IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 1 Settembre 1901. — N. 232.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 31 Agosto 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 31 Ottobre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 5,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti all'**americana** che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

L'OBBIETTIVO DELLE LEGHE

Non possiamo veramente negare che quando ai nostri confratelli d'oltralpe salta il ticchio di ficcare il naso nelle cose di casa nostra, noi non abbiamo a sentirne delle grosse. E' un diletto continuato il dipingere le condizioni morali e materiali d'Italia coi più foschi colori, con le accuse più menzognere. Di ciò abbiamo colpa e non poca, ed è inutile tacerlo. Con quale compiacimento sogliamo lanciare ai quattro venti, dentro e fuori d'Italia, stampando, scrivendo e parlando, il discredito su di ogni istituto, su di ogni iniziativa, nell'accrescere rumorosamente, con una voluttà irresistibile nel constatarli, quei mali politici ed amministrativi che sono parecchie volte peggiori in altri paesi. Però siamo giusti. Giammai come questa volta un giornale francese si rende, in generale, conto del periodo difficile che noi attraversiamo. Quindi non ci sembra onesto dargli la croce addosso per essere dichiarati ciechi innanzi ad uno stato di cose evidente e solamente negato dallo spirito della parte, cui torna conto vedere diversamente.

Un recente articolo del *Temps*, intorno alla situazione pericolosa creata in Italia dalle agitazioni, dalle leghe, dagli scioperi ha dato ai nervi ai giornali ufficiosi ed in ispecie all'ufficiosissimo della capitale. Quest'organo del socialismo governativo se la piglia coi liberali che non sono scesi fino agli umili per constatarne il disagio economico. L'hanno fatto i capi-socialisti, aggiunge. Però è accusa, come vedete, vaga, assai vaga. Determinate quello che non si è fatto per gli umili. L'enumerazione non torna utile, perchè ne risulterebbero i torti gravissimi del Governo del suo cuore e l'inutilità delle leghe nell'aiuto degli *umili*, sfruttati da una tirannide in veste di benefattrice.

Chiama errore quello del giornale francese di voler riconoscere l'indole politica negli attuali movimenti dei lavoratori. Errore? Ma, è la verità, e non aspettavamo il *Temps* perchè ci aprisse i lumi. Lo sciopero è una delle parti attive delle leghe: la richiesta con la forza del numero pel riconoscimento di un diritto o di una pretesa. La base delle leghe è l'obbiettivo politico. Esse sono attualmente in un periodo di preparazione che si estende con rapidità nelle città e nelle campagne per ottenere una completa organizzazione. Questa servirebbe nel momento di attuare il programma politico. Si otterrebbe un'azione simultanea da un capo all'altro del paese e il rovescio delle istituzioni. Proprio così, L'indole politica dei fasci era troppo in vista, troppo combattuta, e non si potette prestare ad un lavoro estensivo ed organico. Occorreva, quindi, il motivo economico che operasse sicuro nel metodo d'accalappiamento di un Governo stupido che vi credesse, o fingesse di credervi, quando ambizioso o peggio!

In un solo punto il giornale francese piglia un grosso granchio, quando muove lamento dell'indifferenza del Governo. E' inutile dire che il giornale romano si affretta a far capire che il Ministero, anzi, è all'altezza delle agitazioni, perchè è pienamente convinto dello spirito economico dei tempi nuovi, preferendo però il mantenersi neutrale. Neutrale? Lasciamo il granchio del *Temps*, per la bugia dell'organo giolittiano. Si chiamano dichiarazioni di neutralità quelle fatte dal ministro dell'interno a Cuneo? Dire chiaro e tondo, le *classi dirigenti non conoscono i loro doveri verso le classi lavoratrici?* Non è seminare la lotta? Bella politica, queste dichiarazioni udite dalla bocca di un ministro, che è l'anima del Governo, e che avrebbe il dovere di prevenire e non farla da provocatore o favoreggiatore. Ministero che *vigila* sulla sorte dei lavoratori! E dàlli coi lavoratori. Non ci sono che essi? Una quistione di aumento di mercedi, di salari ed un modo di provvedere con qualche tocco alle leggi comuni, tira il Governo a riconoscere la personalità giuridica alle leghe nate, nascenti e nasciture. Il *Temps* ha torto! Niente di politico in tutto ciò! Intanto, il colpo è riuscito e l'ingenuità primitiva del socialismo dei *fasci* ha saputo bravamente prendere una rivincita coi termini economici, i quali serviranno da fili conduttori verso l'obbiettivo politico.

Perchè l'on. Giolitti declama per i lavoratori solamente? Non v'è un problema delle terre incolte in Italia? Non si mette in mezzo. E le riforme tributarie generali che gravano su tutta la nazione nelle forme più vessatorie, che inceppano il movimento dei capitali, che deprimono ogni iniziativa? Silenzio. Siamo, dunque, sulla via del tradimento? I timori del *Temps* sono giusti. E le prove del tradimento sono i fatti di Pisa e la condotta di quel prefetto. A chiudere la commemorazione di Galileo e di Giordano Bruno, un gruppo di Associazioni ha scorazzato liberamente per le vie centrali e per i Lung'Arni di quella città, acclamando la rivoluzione sociale, l'assassinio di Re Umberto, la rivoltella e il pugnale dei regicidi.

Ecco l'obbiettivo delle leghe che il partito si affretterà a stimare, nelle manifestazioni sovversive, anzi, rivoluzionarie di Pisa, un movimento imprudente e *intempestivo*.

QUIDAM.

L'incontro dello Czar con Guglielmo II.

Berlino, 31. — L'intervista dei due imperatori non avrà più luogo nemmeno nella rada di Danzica, ma addirittura in alto mare. La squadra tedesca andrà incontro allo Czar. Le manovre seguiranno però soltanto dopo la sua partenza. Grandi precauzioni si prendono, frattanto, per l'imperatore. Venne costruita un'apposita stazione alla quale farà capo il treno imperiale e da cui in pochi passi l'imperatore potrà salire sull'*Hohenzollern*. Cento lampade ad arco illumineranno lo spazio intermedio. Sei guardie di polizia perlustreranno permanentemente il vicino cantiere, quattro staranno di piantone sul *yacht*, altre due si manterranno in continua comunicazione telefonica fra l'*Hohenzollern* e la polizia. Alle manovre di terra, dal 17 al 19 settembre, assisteranno gli addetti militari di tutte le potenze, anche quello di Francia e d'Italia, tenente colonnello Gastaldello.

Il Sultano del Marocco.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Tangeri che il Sultano ha aggiornato il suo viaggio a Fez ad una data indeterminata.

Emigrante console americano.

Scrivono da New York, 17: Or sono 53 anni venne in America, ancor giovanetto, il ligure Pietro Cuneo, che da principio si guadagnò la vita, accompagnando in giro il padre per le strade a suonare l'organetto. Però si diede a studiare e più tardi si mise nel giornalismo, cosicchè riuscì ad essere il primo italiano a fondare un giornale in lingua inglese negli Stati Uniti.

Il Cuneo è intimo del presidente Mac Kinley, e conobbe personalmente il generale e presidente Grant. Ed ora il Governo federale, volendo dargli una prova di fiducia, lo ha nominato console degli Stati Uniti a Torino. Il Cuneo è partito col *Saint-Louis* (via Southampton) per la nuova destinazione.

Prossimo ritiro di Salisbury.

Londra, 30. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che lord Salisbury, si ritirerà dalla vita politica dopo le feste dell'incoronazione di Re Edoardo.

Minaccie tedesche a Edoardo VII.

Scrivono da Berlino, 29: Quando Guglielmo II per la morte della Regina Vittoria andò in Inghilterra e si mostrò tutto entusiasta dei nemici dei boeri, i giornali pangermanisti si atteggiarono furibondi contro tutto ciò che era inglese. La *Deutsche Wacht* di Dresda scriveva per esempio: « Edoardo VII sa probabilmente che se egli bussasse chiedendo al popolo tedesco il permesso di metter piede sul suolo germanico, milioni di voci gli risponderebbero: « Indietro! » e la fiamma ardente del santo sdegno di popolo lo respingerebbe ai piedi della gradinata del nostro Sacrario; se non lo sa e se tenta illudersi, ne avrà in breve la certezza! » Il *Vorwarts* osserva: « Adesso Re Edoardo è in Germania. Egli ha bell'è passato la gradinata del Sacrario germanico », è venuto in Germania non soltanto per condurre alla tomba la sorella, ma c'è venuto anche e ci resta per fare la cura delle acque di Homburgo. Ma, che si sappia, la voce tonante di milioni di tedeschi non gli ha gridato: « Indietro! » e non le ha intimorito « la fiamma ardente del sacro sdegno di popolo. « Probabilmente la fiamma non era che fuoco di paglia. »

Il Parlamento Ungherese.

Budapest, 31 — La *Budapester Correspondenz*, sulla base di informazioni attinte a fonte competente, dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia diffusa dai giornali, secondo cui il 9 settembre verrebbe chiuso il Parlamento ungherese. Finora non è stata presa alcuna decisione riguardo all'epoca dello scioglimento della Camera dei deputati; una decisione in proposito sarebbe da attendersi al più presto entro la settimana ventura. Il presidente dei ministri de Szell si recò ieri a Vienna; lunedì sarà di ritorno a Budapest per presiedere al convegno dei ministri che sarà tenuto in quel giorno. Martedì la Camera dei deputati riprenderà le sue sedute.

Ingenti malversazioni in Austria.

Vienna, 31 — Enrico Freiberger, di anni 63, procuratore della ditta in pellami Sigismondo Flesch e C.i è scomparso fin da ieri l'altro mattina. Da uno scritto lasciato dal Freiberger, risultò aver questi commesso delle malversazioni per l'ammontare di 130.000 corone.

Il Freiberger si costituì ieri sera spontaneamente alla procura di Stato. Fu trattenuto in arresto.

GIORNO PER GIORNO

Il *Pungolo Parlamentare* ha impiantato il cinematografo della *Quistione napoletana*. Ed ha fatto bene, poichè a noi pare che renda un buon servizio al paese e alla Commissione d'inchiesta. Innanzi alla pubblica opinione passano figure e figurine, che hanno avuto a teatro delle loro gesta amministrative, direttamente o no, il disgraziato municipio, e che hanno il dono di parlare, e parlare molto. Il giornale di Napoli va ripetendo ai lettori quello che le figure e le figurine dicono e che potrebbe essere riassunto in queste poche parole: « Napoli è nelle mani di briganti, di ladri; Saredo ha operato ed opera bene (oppure leggi: Saredo è venuto ad accrescere la confusione ed a pigliar cantonate). Qui, io solo potrei salvare la vita morale ed amministrativa della città. Salga il partito indipendente, salga la Costituzionale, salga il Progressista ». E così via, via. Attraverso il cinematografo sono passati Rossano, Celestino Summonte, Giovanni della Rocca, Luigi Napodano, ed altre, altre si agitano, parlano e fanno vedere bene di avere nelle mani, questa è la verità, la sorte di Napoli.

La quistione di Napoli non muta e non muterà di un passo. E questo è il nostro maggior dolore. La Commissione d'inchiesta compirà il suo dovere, proporrà con coraggio il modo di far giustizia dei colpevoli per la rigida applicazione della legge, ma v'ha qualche cosa al disopra della Commissione: il Governo; e questi potrebbe distruggere l'opera salutare in omaggio a vecchi legami e, come più pulitamente si dice, alle convenienze politiche. Sul grave argomento che interessa non solo i napoletani, ma gl'italiani, noi torneremo presto e non brevemente.

* * *

Intorno all'attualità comincia sempre la caccia al particolare, all'aneddoto. E i giornalisti, vi si slanciano tutti come una muta di bracchi, avidi di dare la primizia a quel carezzato signore che è il lettore. I giornali di Francia non parlano in questi giorni che di Nicola II, dei suoi gusti, della sua vita. Per le prossime feste di settembre, un *numero* è assicurato dal gusto prediletto dello Czar. L'imperatore di Russia, è un appassionato del violoncello, che suona con molta arte, e con molto gusto. In Russia, dove è nota questa preferenza del sovrano, ogni volta che un concerto o uno spettacolo deve essere onorato dalla presenza dell'imperatore, il programma contiene qualche pezzo per violoncello. I violoncellisti di Francia sono, dalla gioia, al settimo cielo. Si ha un bell'essere o proclamarsi repubblicani puro sangue, ma far mostra dei propri talenti alla presenza d'una testa coronata è sempre un'emozione... o un'ambizione. Il piacere che lo affascina è quello del teatro. Durante la stagione a Pietroburgo egli non manca un solo sabato al teatro. E' un uomo di gusto, un artista, come dovrebbero essere tutti i sovrani in questi tempi d'intellettuale raffinamento.

* * *

Il *Dragonow* ci offre varii dati statistici sulla fortuna del più grande romanziere russo. Nell'anno 1870 cominciò ad apprezzarsi ed a conoscersi la poderosa opera letteraria e romantica del conte Leone Tolstoi fuori della sua patria. I primi traduttori furono i greci; nel 1877 vennero i francesi, nel 1878 gli inglesi, nel 1882 i tedeschi, nel 1837 gli americani, nel 1895 i cinesi, nel 1899 gli ebrei, senza contare le altre nazioni inframezzate a queste. Circa il numero delle traduzioni, la Germania occupa il primo posto con 218 fra traduzioni e studi, viene seconda la Francia con 159, terza l'Inghilterra con 75.

* * *

Immensi sono i vantaggi della statistica. Per essa viene tolto il maggior numero delle curiosità. Volete sapere quante lingue si parlano nel nostro globo? La bellezza di 3,016. Con tante lingue, qual maraviglia se dappertutto regna una grande confusione! In Europa ne abbiamo 587, in Asia 806, 276 in Africa e 264 in America. Gli abitanti della terra professano 1000 differenti religioni. Il numero complessivo degli uomini è quasi uguale a quello delle donne. Un quarto degli individui che costituiscono il sesso forte muoiono innanzi di aver toccato i sette anni, la metà prima d'aver guadagnato il 17° anno. Su mille persone ne resta un centinaio, e su un centinaio d'individui si contano sei sessagenari e per ogni cinquecento un centenario. La terra è popolata da un miliardo d'abitanti. Tutti gli anni ne nascono 333 milioni, ogni giorno 91,334 e ogni ora 3,700, ogni minuto 60, cioè uno per secondo. I decessi sono controbilanciati dal numero delle nascite. Le persone coniugate vivono più a lungo dei celibi, e le persone sobrie meglio si conservano. Le donne meglio degli uomini arrivano a toccare la cinquantina, ma passato questo limite la dea della vita meno che agli uomini le protegge. Conclusione di questo rompicapo della statistica, degno degli ozii estivi, un augurio di lunga vita agli amici lettori.

* * *

Tra le leggende montanine, la leggenda delle corniole è tra le più graziose. Le corniole sono piccoli frutti silvestri, aspri, d'un rosso vivo come chicchi di corallo, che dànno al palato la sensazione acuta, il sapore di tutte le piccole frutta della montagna, profumate e agresti. Si vuole che la pianta delle corniole sia originaria dell'Appennino; almeno sul verde e pittoresco Appennino se ne narra la leggenda. Due giovani pastori erano soliti a ritrovarsi, in primavera, sulle balze erbose del monte, e mentre il greggie pasceva, essi parlavano insieme accumunando i sogni della presente giovinezza e della felicità avvenire. La fanciulla era bruna, con gli occhi splendenti, la bocca procace, e la pelle dorata dal sole. Il pastorello aveva perfette le forme, come un Narciso bellissimo, o come il classico San Giorgio. Un giorno, in un pomeriggio caldo di estate, i due giovani vollero farsi il reciproco giuramento di amore e di fedeltà. La giovinetta colse i piccoli garofani da cinque petali e adornò il cappello e l'orecchie del suo damo. Egli andò ad intricarsi tra i pruni e raccolse dei piccoli chicchi rossi. Col refe che la sua bella aveva filato, ne formò una lunga collana che le avvolse in più giri attorno al collo di statua purissima e perfetta, poi le dette i piccoli fiori azzurri del monte, che spiccavano tra il verde come avidi occhi, desiderosi di scrutare il mistero di amore. Così dinanzi alla grandezza dell'orizzonte, mentre l'acqua della sorgente cantava passando sui sassi la sua canzone nel letto morbido dell'erba folta, il nodo si strinse. Dopo il bacio, la collana di corniole avvinceva il collo dei giovani, come se avesse voluto legarli per la vita. Così gli aspri frutti della montagna, vividi come chicchi di corallo, sono i frutti sacri ai montanini amori.

* * *

Per finire. In trattoria.

L'avventore — Ma, cameriere, quando è stato cotto questo pollo?

Il cameriere — Non lo so, signore, poichè è da una settimana soltanto che sono in questa trattoria.

Tutti noi.

Lo Czar e la Czarina in Danimarca.

Pietroburgo, 31. — Lo Czar e la Czarina colla famiglia imperiale, sono partiti per la Danimarca a bordo dello *yacht Standard*.

Lo *Sciet* dice che una squadra russa, di cui tre navi si trovano già a Copenaghen, scorterà il *yacht* imperiale a Dunkerque. Oltre al ministro degli esteri conte Lamsdorff, accompagnerà in Francia lo Czar anche il ministro della guerra generale Kuropatin.

— I sovrani di Russia sbarcheranno ad Helsingoer, da dove si recheranno al castello di Freedensborgh.

Polizia sanitaria in Francia.

Parigi, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che abroga, per considerazioni di polizia sanitaria, quello del 4 luglio 1895, il quale autorizzava il transito in Francia dei buoi, dei montoni, delle capre e dei suini, provenienti dall'Italia e diretti in Svizzera.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI.

Vienna, 31. — Il ministro degli esteri russo Lamsdorf, dopo aver conferito col cancelliere tedesco De Bulow e col ministro degli esteri francese Delcassé, verrà a Vienna a conferire col cancelliere Goluchowski per appianare il disaccordo austro-russo circa i Balcani.

— Corrispondenze e telegrammi da Sofia descrivono la situazione in Bulgaria come assai grave ed allarmante. Oltre alle numerose bande di briganti formatesi in parecchi punti, pare esistere una vasta associazione anarchica. Anche nella capitale si sono trovate presso gli uffici pubblici e il palazzo del principe Ferdinando delle bombe di dinamite.

La polizia non è ancora riuscita a scoprire dove si annidino gli anarchici. La voce che Ferdinando intenda di sospendere la costituzione e di formare un Gabinetto militare, proclamando lo stato d'assedio, non sembra infondata, tanto più che alla Sobranje succedevano gravi tumulti per la questione della messa in istato d'accusa del passato Ministero. Inoltre il famoso agitatore macedone Sarafow riprende la sua sanguinosa propaganda, che pone la Bulgaria in perpetuo grave pericolo di venire ad un aperto conflitto colla Turchia.

Il sultano prega la Francia.

Costantinopoli, 31. — Il consigliere dell'ambasciata di Francia, Bapst, ricevette ieri comunicazione dal ministro degli affari esteri, Tewfik poscià, della copia di un telegramma inviato dalla Porta all'ambasciata ottomana a Parigi, col quale la Porta chiede al Governo francese di riprendere le relazioni diplomatiche e gli dà assicurazioni per una soluzione soddisfacente della vertenza franco-turca.

Ancora la burletta di Ciun.

Berlino, 31. — Il generale Yins-Ciang, designato nuovo ministro cinese a Berlino, ha dichiarato a un corrispondente della *Kolnische Volkszeitung* che il principe Ciun a Basilea sta benone, ma non intende di venire a Berlino sinchè non abbia ricevuto ordini definitivi da Pechino. Egli stesso, Yins-Ciang, non sa se verrà, meno ancora se rimarrà a Berlino. « Possono sorgere ancora tante difficoltà. » D'altronde, se il principe non affretta la venuta non troverà più l'Imperatore a Berlino.

Il principe Ciun ha telegrafato ai vari rappresentanti del Governo tedesco all'estero pregandoli di indurre il loro Governo a rinunciare al cerimoniale espiatorio, che improvvisamente gli si vuol imporre, e dovrebbe consistere in tre inchini da parte di Ciun all'Imperatore, mentre tutti gli altri componenti la missione dovrebbero addirittura gettarsi bocconi a terra. D'altro canto il testo del discorso, che Ciun avrebbe tenuto all'Imperatore, comunicatogli, come d'uso, in precedenza, non soddisfa nè l'Imperatore, nè il cancelliere. Un accordo non sembra facile e certo deve aver fatto cattivo sangue a Pechino anche il fatto che Lu-Hai-Huan, sinora ministro della Cina a Berlino, se n'è andato senza, come dicono i giornali, essere stato considerato degno d'una udienza.

I sottomarini franco-russi.

Londra, 31. — Secondo il *Daily Express*, i Governi francese e russo procederebbero di intesa nello sviluppo dei battelli sottomarini, tanto che per la fine dell'anno ne avrebbero pronti un centinaio di varii modelli. Il *Daily Express* eccita il Governo britannico ad uscire dall'abituale indifferenza verso i sottomarini, che minacciano enormi danni alle più potenti flotte.

Cassaforte involata da una torpediniera.

Berlino, 31. — A bordo di una torpediniera tedesca, ancorata a Wilhelmshaven, venne rubata la cassa inchiodata nella cabina del comandante, e che conteneva diecimila marchi in oro e argento. Nessuno dei 50 uomini dell'equipaggio se ne è accorto. Fu aperta un'inchiesta.

Un libro sull'Albania [1]

Ben a proposito è stato, in questi giorni, pubblicato un libro sull'Albania per opera del professore Arturo Galanti, che ha raccolto le notizie geografiche, etnografiche e storiche di quella regione. L'A. ha dovuto consultare all'uopo una copiosa bibliografia, poichè l'Albania non possiede archivi nè ha documenti propri della sua storia.

Documenti notevoli non c'è da trovare, per alcuni periodi della storia albanese, che negli archivi di Venezia. Il Galanti ha scritto specialmente per i giovani e per le scuole e, quindi, ha con acume e con senno (da scienziato e da pedagogista) raccolto succintamente, in un sol libro, ciò che si trova disseminato in opere diverse, più o meno voluminose, più o meno degne di fede e di studio.

Si comprende bene quale paziente lavoro siasi imposto l'A., che ha curato, con diligenza somma, il suo tema, dividendolo in due parti bene specificate: nella prima ha raccolto le notizie geografiche ed etnografiche; nella seconda le notizie storiche; la quale seconda parte è importantissima perchè tratta dell'età antica e delle tribù illiriche ed epirote sino alla conquista romana. Quindi, della dominazione bizantina, bulgara, serba, normanna, di Manfredi, e dei duchi di Durazzo. Ci fa conoscere la dinastia dei Balscia, e accenna ai turchi e alla repubblica di Venezia — insomma quel tratto di tempo che va dal 395 al 1421 dell'E. V. — Descritta la vita di Giorgio Castriota, detto Scanderberg, l'A. passa ad esaminare la conquista dell'Albania, fatta per opera dei turchi, e, dopo aver ricordato le colonie albanesi in Italia (1421-1750), parla dei Bey e Pascià ereditari, dei Busciatli di Scutari, di Alì Tepelenti. Tesse, in ultimo, la storia recente dell'Albania, della lega albanese e degli albanesi in Italia.

E' un'opera, oltre ogni dire, pregevolissima ed opportuna in questi giorni, in cui tanto si parla e s'è parlato dell'Albania: dalla vana e declamatoria discussione tenuta alla Camera dei deputati, agli studi degli specialisti, e al Congresso per ultimo, degli stessi Albanesi. Certo, però, si è che non tutti coloro che hanno parlato dell'Albania conoscono bene la sua istoria e la sua posizione geografica etnografica. Tra l'Italia e l'Albania sono interessi che hanno la loro reciproca tutela nella conservazione dello *statu quo*. Non è luogo di spiegare come l'Italia ha interesse a che la costa dell'Albania non venga in possesso di alcuna potenza militare e marittima; che, se in appresso, vi dovessero succedere mutamenti, questi abbiano a consistere in una più larga autonomia. In questa cosidetta specie

[1] Arturo Galanti, *L'Albania*. — Roma, 1901, Società Dante Alighieri.

di programma, l'Italia e l'Austria sono e possono essere sempre d'accordo. Data questa base alle loro reciproche intelligenze e scambievoli relazioni, tanto l'Austria quanto l'Italia possono svolgere la loro azione commerciale economica nell'Albania. E ciò può avvenire nel miglior modo, e tanto più con vantaggio, quanto meno vi si mescola la politica o si suscitano diffidenze e malumori, che si traducono spesso in difficoltà che recano quasi sempre danno al traffico. E', quindi, chiaro che i due paesi, l'Austria e l'Italia, cerchino di svolgere la loro azione commerciale economica in un altro paese, che, per giunta, è ad esse vicino: ciò fanno adesso in linea limitata, in attesa di eventi migliori.

Ripeto, adunque, che ben a proposito il professore Galanti ha pubblicato questo suo importante studio: vorrei che nelle nostre scuole fossero libri condotti con tale criterio pratico-scientifico, come lo ha saputo scrivere questo egregio insegnante, che nulla ha trascurato perchè l'opera sua fosse, da vero, efficace ed utile.

Guido Chialro.

Barbiere anarchico.

Budapest, 31 — La polizia di Debreczin arrestò giorni fa un individuo sospetto che disse di chiamarsi Giuseppe Nagy; però ora è risultato essere il barbiere Antonio Tathas fuggito dall'ospedale di Nyregyhaza, dove aveva lasciato una lettera inneggiante all'anarchismo. Interrogato, confessò di essere l'autore di quella lettera e di professare tendenze anarchiche.

Il tranello giornalistico a Constans.

Parigi, 31. — L'ambasciatore Constans, a proposito della pseudo-intervista pubblicata dal *Daily Mail*, raccontò che, giunto il treno a Vienna, egli dormiva quando fu svegliato da un impiegato, il quale gli disse che un amico desiderava vederlo. Constans si vestì e uscì dal vagone, trovandosi di fronte a uno sconosciuto. Era il corrispondente del giornale inglese, il quale si scusò del pretesto usato e gli chiese una intervista; ma l'ambasciatore lo piantò ruvidamente rientrando nel vagone. Il giornalista allora inventò il colloquio affermando, tra l'altro, che Constans non voleva tornare più a Costantinopoli.

Diritti doganali sulle merci francesi.

Parigi, 31. — Il *Petit parisien*, e il *Journal* consigliano il Governo di approfittare della venuta dello Czar per domandargli la riduzione dei diritti di dogana sui prodotti francesi, per vincere la concorrenza germanica. Si ricorda al proposito che prima di abboccarsi con Loubet, lo Czar avrà un colloquio con Guglielmo. Ciò dimostra che Nicolò, se vuol star bene con la Francia non vuole inimicarsi la Germania, e ciò esclude la possibilità di un protezionismo russo verso i prodotti francesi, ingiustificabile a Berlino.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI

I Sovrani a un setificio — Un saluto ai Reali — In memoria di Coppino.

Racconigi, 30. — I Sovrani, tornati iermattina in automobile dalla solita gita mattutina, smontarono alla porta ovest del parco, detta *Porta Civile*, ed entrarono nel grande setificio dirimpetto, detto *Potagero*, di cui è proprietario il nostro concittadino cav. Cesare Sacerdote, allo scopo di visitarlo. Penetrati nel filatoio mentre le operaie lavoravano, i Reali vennero tosto raggiunti dal proprietario stesso, che, dopo averli ossequiati, fece loro da guida nella minuta osservazione che il Re, specialmente, volle fare di tutti i meccanismi in moto. Allorchè ripartirono, gli operai e le operaie, dapprima sorpresi per l'augusta visita inaspettata, proruppero in una entusiastica acclamazione al Re ed alla Regina, che alla loro volta salutarono operai e proprietari con aria sorridente e soddisfatta.

S. M. il Re si è recato oggi in automobile, per Nizza-Monferrato, ad Alessandria e ad Acqui, dove visitò il monumento della Bollente.

— Ieri il sindaco, cav. Ceriana-Mayneri, aprì la seduta del Consiglio comunale — la prima dopochè abbiamo l'onore della permanenza dei Sovrani — col mandare un reverente saluto alle Loro Maestà, a nome della civica rappresentanza, per l'alto onore ricevuto dalla città nostra dalla loro residenza tra noi, e per avere essi accettato di intervenire all'inaugurazione del modesto ricordo al Re Umberto I, la quale avrà luogo il giorno 7 del p. v. settembre. Il Consiglio si associò all'unanimità a tale reverente saluto, incaricando il sindaco di rendersi interprete dell'universale sentimento di affetto e gratitudine verso l'augusto Sovrano domani mattina, nell'udienza di nuovo dal Re concessa a lui ed a parecchi consiglieri, che al primo ricevimento non avevano potuto intervenire. In seguito il sindaco comunicò di avere mandato, a nome della Giunta, un telegramma di condoglianza al sindaco della città di Alba per la dolorosa perdita dell'illustre suo figlio Michele Coppino.

Egli notò giustamente come l'ultima e più recente dimostrazione di altissima stima sia provenuta al venerando uomo da questa città nostra, appunto allorchè egli, col generale comm. Carlo Ferrero-Gola, erasi recato alla sua villa, una quindicina di giorni fa, per invitarlo a pronunziare il discorso inaugurale del ricordo a Re Umberto. L'illustre uomo li accolse colla sua usata affabilità, ed appariva evidente il suo rammarico per non poter accettare il nostro invito, causa le sue fisiche sofferenze. — Credano, disse il povero Coppino ai suoi visitatori, io vorrei poterlo accontentare, io farei tanto volentieri quanto essi mi domandano; ma le forze mi mancano, lo vedono anche loro.

E pur troppo la catastrofe venne a piombare ben presto nel lutto la famiglia, gli amici e gli ammiratori dell'intemerato vegliardo.

Il Consiglio, unanime, si associa alle nobili e commoventi parole del sindaco, e lascia a lui l'incarico di esternare al sindaco d'Alba, cav. Conterno, il vivo rincrescimento di tutta la civica Amministrazione per non aver potuto, causa la seduta odierna, partecipare ai solenni funerali del venerando estinto.

DA FOLIGNO.

L'on. Gallo nel suo collegio.

Foligno, 30 (*Orione*) — Questa mattina, l'onorevole Gallo visitava la città recandosi a vedere le scuole, il duomo, il municipio, l'ospedale, la scuola d'arte e mestieri, il ricovero Umberto I. Lo accompagnavano il sindaco cav. Ricci, i componenti la Giunta, l'avv. Sorbi e moltissimi elettori che hanno sempre voluto seguire il loro deputato.

L'on. Gallo ammirò la bella disposizione dei locali scolastici, il finissimo lavoro artistico della statua in argento del protettore della città, le belle sale del municipio: ebbe parole di rallegramento e di incoraggiamento per tutti e con la sua affabilità, cortesia e gentilezza seppe conquistarsi tutti gli animi e tutte le simpatie. Il partito monarchico, con la venuta dell'on. Gallo, ha potuto affermarsi solennemente e sente che dietro a tanto valevole ed illustre duce non potrà mai perdere. La vittoria che noi riotterremo sempre col nome dell'on. Gallo sarà, come egli disse, vittoria di principio, una vittoria di principio che andrà ad accrescer sempre la fama ed il lustro della città nostra, che va superba di avere così glorioso rappresentante. Nel pomeriggio l'on. Gallo andò nella vicina Spello, accolto ovunque da dimostrazioni di simpatia. Si recò ad ammirare le pitture del Pinturicchio nella cattedrale di Santa Maria, visitò l'ospedale, il convitto Rosi, il municipio, ove gli venne offerto un vino d'onore.

DA NAPOLI.

L'inchiesta della Commissione — Monumento al Redentore.

Napoli, 30. — Alle 18,15 di stasera è finito l'interrogatorio dell'ing. Attanasio. L'ing. Fortezza invitato a recarsi a deporre, per le ore 17, entrò nella sala delle udienze alle ore 18,20. Le quistioni sottoposte all'ing. Fortezza furono diciotto e riguardarono i giardini, i cimiteri ed il macello, ai quali carichi per breve tempo egli fu preposto. Sui giardini e cimiteri la Commissione chiese schiarimenti sul modo come funzionava la contabilità.

L'interrogato dovè spiegare perchè era invalso l'uso di far presentare dal direttore le ricevute prima del pagamento. Questo fatto — egli disse — avveniva per la fiducia che i fornitori avevano per il direttore, al quale non era dato alcun fondo di cassa. Quelle ricevute, a semplificazione della contabilità, servivano come pezze d'appoggio. Riguardo alle gratificazioni date ai giardinieri ed al direttore dei cimiteri, l'ex-assessore rispose che esse erano prelevate dalle economie che il direttore faceva sulle somme pei lavori stabiliti con deliberazione della Giunta. In quanto alla gratificazione data al cav. Gizzio per i lavori dell'Esposizione d'igiene, nulla potè dire perchè avvenuto quando egli non era più a quel carico.

Sulla famosa questione delle casse da morti usate per costruire vivai di piante, l'ex-assessore disse che ne era informato e non credette farvi osservazione perchè dall'uso di quel legname veniva una considerevole economia al bilancio municipale, senza danno neanche dell'igiene.

Pel macello l'ing. Fortezza dichiara che egli aveva formato uno schema di regolamento che non potè presentare all'approvazione della Giunta per mancanza di tempo.

— Negli scorsi giorni il cav. Lombardi, commissario di leva a Como, ora a disposizione della Commissione d'inchiesta, accompagnato dall'ufficiale di segreteria del municipio, Piccialli, per incarico della Commissione d'inchiesta visitò i sei uffici municipali sezionali per procedere ad una diligente verifica dei servizi di leva. Finora il risultato delle verifiche è sconosciuto.

— Domenica, come già annunziaste, verrà solennemente inaugurato, nell'Ospizio marino «Padre Lodovico» a Posillipo, il monumento in omaggio al Redentore. Il monumento, che prospetta sulla via di pubblico passeggio di Posillipo, è composto di un portico lungo sedici metri, di sedici colonne di travertino di Assisi con capitelli a quattro facce semicircolari. Sulle sedici colonne si levano dodici archi sveltissimi ed eleganti: sopra gli archi corre un fregio di marmo di Carrara, alto centimetri 60, sul quale, a grandi caratteri di forma antica, sono incise e tinte a color celeste, queste parole: *Jesu Christo Deo Homini saeculorum Salvatori — 1901.*

Sopra questo fregio, terminato dal cornicione, nel mezzo è piantato un semplice plinto, sul quale sorge la statua del Redentore, eretta in alto, tra il cielo e il mare, su di una sfera che figura il mondo. La statua ha la destra levata in alto, che benedice, e con la sinistra sostiene la croce. L'aureola di oro a mosaico, ricoperta di alluminio nella superficie posteriore, porta scritto: *Ego sum resurrectio et vita.* E ha tre raggi splendidi, composti di grossi diamanti chimici. A piedi della statua sulla sfera si leggono, in oro di mosaico, le parole che San Giovanni vide scritte sulle vestimenta del Redentore, nella visione dell'Apocalisse: *Rex regum et Dominus dominantium.* La croce, alta più di tre metri, in ferro coverto di alluminio, è decorata lungo le due aste, da una striscia in oro a mosaico, sul quale spiccano piccole crocette in color marinello, che ricorda pur l'opera dell'Ospizio marino. La statua, alta circa due metri è tutta in rame lavorata a sbalzo e cesello dal nostro frate Angelico.

La benedizione al monumento sarà impartita dal nostro arcivescovo cardinale Prisco. Alla cerimonia interverranno anche il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, e tutti i vescovi dimoranti in Napoli. Sarà pronunciato un discorso dal canonico don Enrico Attanasio. Si canterà da un coro di ottanta fanciulli e giovanetti un inno al Redentore, messo in musica, a piena orchestra, dal maestro padre Carlo Gradiri di Firenze, sopra alcune frasi della *Risurrezione di Cristo* di Perosi, e dell'inno *La Carità* del P. Lodovico. Lungo il cornicione del monumento sventoleranno le bandiere in tutte le nazioni in omaggio a Gesù Cristo, Redentore del Mondo; e la sera la statua e la facciata saranno splendidamente illuminate. La domenica seguente, 8 settembre, alle 5 pom., si darà un pranzo a cento poveri sulle terrazze dell'Ospizio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ferimento — Disgrazia — Infanticidio.

Anzio, 31 — Tra il pregiudicato Francesco Venanzi, di 34 anni, e Loreta Zappi, trentenne, ambedue da Canepina, donna di servizio della famiglia Mortari di Roma, esistevano vecchi rancori per questione d'amore. Ieri mattina, mentre la Zappi passeggiava in piazza del Mercato, con la sua padrona, signora Margherita Mortari, venne avvicinata dal Venanzi, il quale, dopo un vivace scambio di parole, le vibrò un colpo di coltello al petto. La signora Mortari, corsa in aiuto di Loreta, rimase anche essa ferita alla mano sinistra. Il lustrascarpe Antonio Vecchiarelli disarmò subito il feritore consegnandolo ai carabinieri, che lo hanno poi tradotto alle carceri di Albano Laziale.

— Alcuni ragazzi di buona famiglia, comprata una libbra di polvere pirica, si recarono alle grotte di Nerone, trastullandosi ad incendiarla. Uno di questi, Michelino Sportello, undicenne, figlio dell'assessore comunale Federico Sportello, ebbe bruciato l'occhio sinistro, il naso e parte del viso. Il prof. Postempski gli ha estratto l'occhio offeso. Il povero ragazzo versa in pericolo di vita.

— Il ragazzo Raffaele Treglia, di 5 anni, da Anzio, ha rinvenuto in un fognone di scolo dell'antico arsenale presso la piazza Garibaldi, il cadavere di un neonato, di sesso femminile, al termine, in istato di avanzata putrefazione. Avvertità dell'orribile scoperta l'autorità di P. S., il delegato Ramoni ha iniziato subito le indagini per la scoperta dei colpevoli, interrogando tutte le ostetriche di Anzio.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *crittografia* di ieri:

CONSOLATE LA SVENTURA.

Incastro.

Fiore de' prati
Ne' fertil *centro* troverai i *lati*,
E nelle case tu vedrai l'*intero*,
Che dev'esser gentil, bravo e sincero.

Le figlie di Menotti Garibaldi

Montecatini, 31. — La salute di Giuseppina Garibaldi, la minore delle figlie di Menotti, che trovavasi assai aggravata per tifo negli scorsi giorni, ora è molto migliorata.

Le sorelle Rosina, maritata al sindaco di Orvieto, e Gemma e Anita, convalescenti, si trovano al piano terreno della casina reale, ove sta pure la Giuseppina, ed ignorano le gravi condizioni della malata.

La Giuseppina quando giunse a Montecatini da Cerano, provincia di Roma, era già sofferente. Tutta la colonia bagnante prende vivissima parte alle ansie della famiglia Garibaldi e alla Casina è un continuo pellegrinaggio di persone che vanno a prendere notizie.

Sciopero di tramvieri a Bologna.

Bologna, 31. — L'altra sera ebbe luogo fra i delegati del personale della Camera del lavoro, il presidente delle tramvie Pieve-Cento-Malalbergo e i direttori dei servizi una lunga conferenza. Si trattarono e concordarono diverse concessioni regolamentari e amministrative in base ai desiderati esposti. Ma circa gli aumenti di assegni e salari, il presidente dichiarò che non poteva accordare aumenti che ad una cinquantina di agenti, disponendo di una somma di circa L. 2000; ciò che avrebbe portato un aumento inferiore ai centesimi 10 al giorno per le diverse mansioni.

Il personale, radunato, deliberò di fare un ultimo appello per conseguire aumento più elevato ed esteso. Non essendo riuscito, si è posto in isciopero. Anche ieri sera non partirono i treni pel carico delle barbabietole.

Cronaca giudiziaria

Pel processo Palizzolo.

Bologna, 31. — Il presidente della Corte d'Assise cav. Frigotto, il questore comm. Vincenzo Neri, il procuratore del Re cav. Liperi Pais, il segretario particolare Boselli ed il delegato di P. S. della sezione di Mezzogiorno, visitarono l'aula delle Assise e gli ambienti adiacenti per prendere gli opportuni accordi e le necessarie disposizioni per il servizio di P. S. durante i dibattimenti Palizzolo.

Il processo Bertelli.

Firenze, 30 — Oggi è cominciato alle Assise il processo contro Fosco Bertelli, l'uccisore del tabaccaio Terzani, in via Calzaioli.

Alle ore 9 precise entrò nella gabbia il giovane omicida: tutti gli occhi si rivolsero su di lui. E' un giovane magro, di media statura, ma che entro la gabbia sembra anche più piccolo. Ha il labbro superiore ricoperto da bionda lanuggine e il suo aspetto è quello di un ragazzo, veste di nero, elegantemente. Ha colletto inamidato e a punte, circondato da cravatta a nastro di seta chiara. Appena entrato nella gabbia, si leva di tasca gli occhiali a stanghette di metallo e tranquillamente se li pone agli occhi, accomodandosi dietro le orecchie i ferretti di sostegno. Cava di tasca un fazzoletto bianco col quale si soffia il naso; guarda pacificamente i giurati che gli stanno vicino, si liscia i baffetti nascenti e dice poche parole al suo difensore, avv. Rosadi, che gli si è avvicinato. Poi si pone a sedere, si accomoda la giacca e si tira in su le maniche come per far vedere meglio i polsini; si guarda con cura le mani e sta attento alle lunghe pratiche per la formazione della giuria, guardando però in basso e spesso soffiandosi il naso. In apparenza è molto tranquillo, quasi indifferente, ma avvicinandoglisi e osservandolo bene si nota un forte tremolio delle mani e di tutto il corpo. Quando il presidente chiese al Bertelli le sue generalità e se ha ricevuto la lista dei giurati e se ha nulla da eccepire, il giudicabile rispose con fierezza di parola.

Tutta l'udienza del mattino fu occupata dall'interrogatorio del Bertelli, che ripetè le stesse cose deposte all'atto dell'arresto in questura; nega d'aver voluto derubare il Terzani, ma semplicemente d'aver voluto di lui vendicarsi, perchè lo licenziò.

Nell'udienza pomeridiana, fu interrogata la vedova dell'ucciso, che è assistita dall'avv. Sarocchi, parte civile; essa dice che il Bertelli era incapace e svogliato al lavoro: crede fermamente che l'assassino avesse per unico scopo di depredare il misero suo marito.

Susseguirono gli interrogatori delle guardie di notte Napoleone Lombardi e Michelangelo Feroci, dei testimoni a carico, dei periti Biondi e Filippi e dei testimoni a difesa. Fu constatato da tutti che il Terzani, nel discendere ferito dalle scale, gridò: «Il vigliacco mi voleva assassinare e portar via il portamonete».

Domani, proseguirà l'udienza: probabilmente a sera si avrà la sentenza.

Il pallone di Dumont.

Parigi, 31. — Il pallone di Santos Dumont, n. 6, è quasi pronto, tanto che oggi il costruttore Lachambre ne ha fatta consegna al Dumont. Questi trasformò il motore che farà così eseguire all'elice 300, invece di 200 giri al minuto. Santos Dumont farà subito un esperimento per concorrere al premio Deutsch.

Il suicidio d'un condannato.

Ancona, 31, ore 17. — Oggi mentre i carabinieri di Camerano stavano per arrestare il dottore Lanfranco Bulli, condannato a tre anni di reclusione per diffamazione, questi si suicidava con due colpi di rivoltella.

La guerra fra socialisti!

Milano 31. — Ecco integralmente il comunicato della Federazione socialista:

Lunedì 2 settembre, in via Campo Lodigiano, alle ore 20,30, è convocata l'assemblea generale della Federazione socialista milanese per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Commissione esecutiva in ordine allo stato numerario della Federazione ed al contegno della Commissione e dell'*Azione Socialista* di fronte alle *aggressioni dei secessionisti (sic!)*. La corrispondenza dell'*Avanti* — Il rapporto alla Direzione del Partito — Elezioni dell'Umanitaria — Casa del Popolo — Comunicazioni.

SPORT

Gli inglesi al Diana.

Milano, 30. — Dopo le 17 di ieri al Diana ebbero luogo grandi gare di nuoto, alle quali parteciparono gli inglesi Jarvis, Sanders, Austin, Blackaw, Golland, Geraud, nonchè i soci delle Società Rari Nantes, Stige e Nettuno. Vi assistevano un pubblico numeroso e le autorità cittadine.

Nella grande gara internazionale di velocità, del percorso di metri 180, dieci furono i partenti. Nella prima batteria arrivarono primo Jarvis in 1,45; secondo Perlo r. n. Genova in 3,6; terzo Sanders. Nella seconda batteria: primo Austin in 3,4; secondo Piccinini in 3,10; terzo Bonoldi. Nella decisiva: primo Jarvis in 2,45; secondo Perlo in 3; terzo Austin in 3,45; poscia Bonoldi e Piccinini.

Il nuotatore Jarvis, arrivato fra noi preceduto da una fama mondiale, col suo sistema affatto nuovo di nuotare, fu molto ammirato ed applaudito. Oggi alle 17, a Restocco sul Naviglio Grande, presso la Società «Rari Nantes», si ripeterono, per parte dei nuotatori inglesi, gli esperimenti di salvataggio, applauditissimi.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera l'annunciato debutto della Compagnia d'operette Gargano-Bertini, con *Lili*, commedia musicale in 3 atti. Domani due rappresentazioni.

Adriano. — Stasera debutto del trasformista Frizzo, preceduto da esercizi acrobatici e fantastici.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — Frizzo, ore 9.

Nazionale. — *Li-Li*, ore 9.

Manzoni. — *Un ballo in maschera*, ore 9.

Verdi. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.

Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacca, ore 9.

---

11 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Alcune settimane dopo, una inattesa sciagura venne a colpire Sirena, e ad isolarla ancora di più. In pochi giorni, malgrado le cure che sua figlia non mancò di prodigarle, Rosita Nello morì di una polmonite. Sirena era rimasta sola al mondo.

Il suo dolore non fu chiassoso nella dimostrazione, ma fu vivo e sincero. Essa amava molto sua madre. E quantunque non ignorasse nulla del suo passato, non le aveva mai rimproverato di non essere rimasta degna del nome che il colonnello De Boye le avrebbe detto. Nondimeno, però, il suo amor proprio era contrariato dall'irregolarità della sua nascita. Non è improbabile, anzi, che questo sentimento le avesse consigliato il suo rifiuto a divenire la moglie di Guido Anfray. Forse non aveva voluto che l'uomo che allora adorava, sposasse una bastarda. A meno che, fino da quel momento, non pensasse a divenire una grande artista, e non avesse la speranza di concludere in avvenire un matrimonio più brillante.

Sirena pianse dunque sua madre di cui si ricordava la tenerezza e non le colpe. Poi, quando alcune settimane furono passate, ed ella ebbe messo un po' d'ordine nella sua successione, l'isolamento in cui si trovava la spaventò, e il pensiero di Guido le tornò in mente. E' certo che se avesse potuto raggiungerlo, non avrebbe esitato un momento, sicura che la sua sola presenza avrebbe bastato a riannodare l'antica relazione, e a riacquistare quell'amante sdegnato.

Ma ormai era impossibile rientrare a Parigi. Perciò ella non poteva cercare al di là delle linee tedesche un alimento al suo bisogno di vivere, di recitare una qualche parte, di non essere sola, inutile, perduta nella folla.

Da quel momento seguì gli avvenimenti militari con una vera esaltazione. Non era anch'essa figlia di un soldato, di cui anche ignorava la sorte? Sapeva che il reggimento del colonnello de Boye era stato quasi annientato a Reischoffen, ma il suo comandante non era stato citato fra le vittime di quell'eroico combattimento. Forse non era che prigioniero. E Sirena, trascinata subitamente dal suo orgoglio innato e dal suo temperamento avventuroso, voleva divenire degna di suo padre di cui aveva sempre così poco seguito i consigli.

Il governo che stava per trasportare la sua sede da Tours a Bordeaux, cercava il concorso di tutti gli uomini di buona volontà, che fossero disposti a morire in difesa della patria. Sirena, all'Albergo di Parigi dove aveva continuato ad abitare, si era parecchie volte incontrata con uno degli organizzatori dei corpi di volontari, il conte Giovanni de Pleunoff, la cui maschia bellezza e i lineamenti pieni di energia l'avevano vivamente colpita.

Il gentiluomo, nativo di Bretagna, aveva allora appena trentacinque anni. Dopo aver pagato il suo debito al paese passando per la scuola di Saint Cyr e servendo parecchi anni in Africa, aveva dato la sua dimissione per ritornare vicino a sua madre che adorava.

La vecchia contessa de Pleunoff, vedova da più di quindici anni, abitava a poche leghe da Montfort il castello di Kerony, e vi si trovava molto isolata, dopo il matrimonio di sua figlia Maddalena col barone D'Arblès, deputato al Corpo legislativo. E quindi fu con una grande gioia che l'eccellente donna, già vecchia ed inferma, vide ritornare suo figlio. D'altronde, la presenza del conte Giovanni, era indispensabile a Kerony anche dal punto di vista degli interessi materiali.

Il fattore, uomo intelligente ed onesto, che per più di trent'anni aveva amministrato la grande proprietà fondiaria che costituiva la fortuna dei Pleunoff, era morto da poco, e bisognava rimpiazzarlo. E mentre aspettava che gli capitasse un galantuomo degno di tutta la fiducia, il conte di Pleunoff si era messo a fare la vita del gentiluomo campagnuolo, genere di esistenza che confaceva benissimo al suo carattere serio, quasi selvaggio, un po' romanzesco, e al suo orrore di tutti quanti i piaceri mondani.

Senza essere un puritano in tutta la rigorosa espressione della parola, il castellano di Kerony aveva il cuore di un saggio e sopratutto il cuore ingenuo di un fanciullo. Se egli non aveva preso ancora moglie, egli è che l'occasione non si era ancora presentata, e forse anco perchè vagheggiava qualche ideale che le sue ristrette relazioni difficilmente gli permettevano di realizzare.

Attendendo a questa incosciente speranza, il gentiluomo non amava che la caccia e la lettura delle opere dei grandi scrittori, di cui nelle biblioteche del castello erano conservate ammirabili edizioni.

Perciò non abbandonava il castello di Kerony che per visitare le sue proprietà, parecchie delle quali erano assai lontane.

Specialmente nel Mans egli possedeva una fattoria molto importante, chiamata la Bergerie, dove, di tempo in tempo, andava a passare qualche giorno, poichè si era fatto costruire un casino da caccia in mezzo ai boschi, e dove aveva riunito cani, cavalli, armi, e molti dei libri suoi favoriti. Il fattore della Bergerie, un tale Nicola Besson, era un brav'uomo e un abile coltivatore, per il quale ogni visita del padrone era una vera festa. Il conte Giovanni non gli rimproverava altro che di avere una marcata preferenza pei domestici belgi o alsaziani.

Ma Besson affermava che quelli erano i migliori operai che si potessero trovare per l'agricoltura. E siccome i risultati gli davano ragione, così il conte lo lasciava libero di scegliere a suo talento. D'altronde il signor de Pleunoff non aveva motivo di lagnarsi del personale della fattoria. Tutti gli usavano i dovuti riguardi: ed egli aveva finito coll'affezionarsi a uno di quei servitori, un alsaziano, certo Fritz Lehmar, un giovinottone di venticinque anni, forte come un cavallo e mansueto come un montone. Il conte Giovanni aveva fatto di lui il compagno delle sue caccie, e una specie di cameriere.

Era Fritz che preparava tutto nel casinetto in mezzo ai boschi, quando il conte annunziava il suo prossimo arrivo, e rimetteva tutto a posto dopo la sua partenza. Era lui che aveva cura dei cani e dei cavalli, e sopratutto di Febea, una ammirabile cagna di razza spagnuola che il padrone amava in modo particolare. Inoltre egli conosceva il bosco in tutti i suoi posti più reconditi, e sapeva guidare alla sicura ricerca della selvaggina.

Fritz Lehmar univa a queste qualità anche quella di essere sempre allegro, sorridente, infaticabile, sobrio, obbediente. Quando parlava del suo paese, gli occhi gli si inumidivano, e quando parlava di Maria Besson, una graziosa ragazza di sedici anni, nipote del fattore della Bergerie, arrossiva come una fragola. Fritz Lehmar era innamorato di lei, ma neanche per un impero avrebbe osato di manifestare la sua passione.

Tali erano gli ambienti nei quali il conte de Pleunoff viveva da parecchi anni, quando scoppiò come un fulmine il conflitto franco-tedesco. Il castellano di Kerony, come molti, credette sulle prime che la Francia avrebbe durato poca fatica ad aver ragione dell'esercito prussiano. E perciò il suo dolore fu eguale alla sua meraviglia quando apprese successivamente la serie di sconfitte che ricacciavano i nostri soldati nel centro della Francia. Vennero poi l'assedio di Metz, lo spaventevole disastro di Sédan, la caduta dell'impero, l'investimento di Parigi, l'invasione.

Il grosso della battaglia era ormai passato dall'est all'ovest, sulle rive della Loira. Era necessario fare ogni sforzo affinchè il nemico non andasse più lontano, e tentare la liberazione di Parigi. Tutti gli uomini validi si armavano per la difesa del suolo sacro della patria. Alcuni si arruolavano nei battaglioni delle guardie nazionali mobilizzate, e altri nei reggimenti di volontari, sotto gli ordini di capi provati al fuoco.

Come è facile immaginare, il conte Di Pleunoff non pensò a rimanere inattivo, e si decise ad armare anch'esso un battaglione di volontari per fare ai prussiani una guerra di resistenza e di esterminio. Sua madre non ebbe il più lontano pensiero di distorlo da quel nobile slancio, e, malgrado tutto il suo terrore, lo benedisse animosamente quando lo vide partire per Tours, e chiedere al governo della difesa nazionale l'autorizzazione di organizzare un corpo di franchi tiratori, che si incaricava di mantenere a sue spese.

(Continua).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 31 agosto.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,44 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Augusto in Capua — S. Giosuè — S. Egidio — S. Vittorio — S. Virginio.

Ricorre il compleanno:

della contessa Beatrice Douglas-Scotti, Milano; del barone Carlo Sobrero, Torino; di don Francesco Paolo Zezza, barone di Zapponeta, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Vittorio Amat, Cagliari; del barone Vittorio Andreis, Torino; della contessa Isabella Antamoro, Roma; del conte Vittorio Balbo Bertone di Sambuy, Torino; del senatore prof. Giosuè Carducci, Bologna; della contessa Isabella Caterini, Roma; di don Vittorio Bourbon del Monte Santa Maria, dei principi di S. Faustino, Roma; del conte Vittorio Guelfi, Torino; del marchese Vittorio Incisa di Camerana, Roma; del conte Vittorio Millo, Firenze; del conte Vittorio Enrico Nicolis di Robilant, Torino; della baronessa Isabella Quaranta, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,1 — massima 28.7

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 26,0; Genova 26,4; Massa Carrara 28,2; Cuneo 23,5; Torino 22,7; Alessandria 29,8; Novara 27,0; Pavia 28,1; Milano 27,2; Sondrio 23,0; Bergamo 23,0; Brescia 25,3; Cremona 26,6; Mantova 25,6; Verona 23,5; Belluno 20,1; Udine 19,3; Treviso 20,8; Venezia 23,3; Padova 20,0; Rovigo 26,0; Piacenza 25,2; Reggio Emilia 25,2; Modena 25,7; Ferrara 23,5; Bologna 23,4; Ravenna 27,6; Forlì 25,2; Pesaro 27,6; Ancona 28,8; Urbino 24,6; Macerata 26,4; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 24,6; Lucca 25,6; Pisa 26,4; Livorno 25,5; Firenze 27,7; Arezzo 26,4; Siena 23,8; Grosseto 29,4; Roma 28,7; Teramo 25,7; Chieti 20,4; Aquila 23,4; Foggia 29,0; Bari 31,4; Lecce 31,7; Caserta 27,8; Napoli 25,5; Benevento 28.3; Potenza 21,5; Cosenza 26,0; Reggio Calabria 27,8; Trapani 28,6; Palermo 31,0; Caltanissetta 31,0; Messina 29,0; Catania 29,9; Siracusa 29,0; Cagliari 30,0; Sassari 24,1.

A S. Marcello.

Oggi, al nuovo questore comm. Giangi, sono stati presentati i commissari dei vari rioni; dopo la presentazione il comm. Giangi ha assunto subito la direzione del suo ufficio.

Il nuovo questore conserverà tal quale l'attuale Gabinetto.

Note vaticane.

Sono state fatte dal Papa le seguenti nomine: monsignor Antonio Montinho a vescovo titolare di Argo in sostituzione di monsignor Valbonesi, trasferito alla sede di Sant'Angelo in Vado e Urbania, monsignor Giacomo Conaty alla sede titolare di Samo, in surrogazione di monsignor Niedzialkowschi trasferito alle sedi cattedrali di Luceoria e di Zytomia. Monsignor Francesco d'Albore è stato nominato vescovo titolare di Pompeopoli in sostituzione del defunto monsignor Pietro Strobino.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Enrico Sibilia, uditore della Nunziatura apostolica di Bruxelles.

All'istituto di S. Girolamo.

Il prete Pazman ha presentato contro il conte Alacevich e gli altri dalmati querela per violazione di domicilio. Stamane i dalmati hanno cominciato a tenere regolare amministrazione, e, dopo fatto l'inventario, hanno diffidato tutti gli inquilini abitanti negli stabili di proprietà dell'Istituto, a non pagare nelle mani del prete Pazman, in attesa delle deliberazioni della autorità giudiziaria.

Oggi il pretore del 3. mandamento ha cominciato gli interrogatori.

Non è improbabile che si addivenga alla nomina di un Commissario regio. Sulla questione, il Governo ha chiesto il parere dell'Avvocatura erariale.

Oggi alle 4 e mezzo il pretore si è recato all'istituto per interrogare il prete Pazman e i dalmati che erano di guardia. L'interrogatorio del conte Alacevich è durato due ore. Il conte Alacevich stasera si è recato alla Consulta.

Il vescovo di Antivari, mons. Milinovich ha telegrafato al prete dalmata Vitezich, intimandogli di andare cola sotto pena di scomunica. I dalmati hanno risposto di non riconoscere la sua autorità, protestando anche presso il principe Nicola.

Un comizio proibito.

Era stato indetto per domattina alle 10, dalla Camera del lavoro, e per essa dal Varagnoli, un comizio pubblico alla piazza Tonei, *per accusare ai mezzi idonei onde venire in aiuto* agli scioperanti pastai!!! Per misure d'ordine pubblico il prefetto oggi ha proibito il comizio: e ha fatto benone!

Il concerto al Pincio. — Dalle 20,30 alle 22,30 sonerà la banda comunale col seguente programma: Brüll, Marcia alle fiaccole — Ponchielli, *I Lituani*, sinfonia — Goldmark, Tema con variazioni — Chopin, Polacca in la b — Puccini, *Manon Lescaut*, fantasia — Bizet, Andantino dall'op. 22 — Berlioz, Marcia ungherese dalla Dannazione di Faust — Millöcker, *Sogno*, valzer.

Società degli insegnanti. — E' aperto il concorso a un posto gratuito nel collegio « Principe di Napoli » di Assisi per gli orfani dei maestri elementari. La concessione di tale posto spetta alla Società fra gli insegnanti primari di Roma, piazza dei Caprettari, 70, cui dovranno essere inviate le domande, corredate dai documenti prescritti dal ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 20 settembre p. v.

Consiglio di disciplina dei procuratori. — Nella sala del Consiglio dei procuratori di Roma si è tenuta seduta straordinaria, presidente Clavarino comunicò all'assemblea, con foglio rimesso al Consiglio, per il parere di cui all'art. 7 della legge, dai presidenti dei tribunali di Roma e Civitavecchia, 70 istanze di mandatari, colle quali si chiede l'abilitazione a patrocinare nelle preture. Poiché le abilitazioni mandate erano per le sole preture di Roma e Civitavecchia — sedi di Tribunali — il presidente fece notare al Consiglio la deliberazione di massima già presa nell'assemblea del luglio scorso.

Il Consiglio poi, su proposta del relatore consigliere Barroni, deliberò quanto segue: « Il Consiglio, confermando la precedente sua deliberazione, colla quale espresse opinione che la disposizione transitoria dell'articolo 8 della leggo non debba trovare applicazione per le preture nei comuni che sono sede di tribunale, ed avendo fede che nel regolamento a pubblicarsi saranno dettate norme che meglio chiariranno la disposizione della legge in senso conforme alla deliberazione di massima di questo Consiglio, sospende di esaminare le domande dei mandatari ». Quindi fu nominata una Commissione con l'incarico di far opportune pratiche presso il Consiglio di Stato per l'approvazione del regolamento.

Truppe che partono. — Questa notte sono partiti il 93.o e 94.o di fanteria (brigata Messina), per le manovre di campagna che si svolgeranno tra Campagnano ed Orvieto. Stasera alle ore 20 ritorneranno in Roma, provenienti da Bracciano, le brigate d'artiglieria da fortezza, ivi recatesi per le esercitazioni dei tiri.

Moglie, marito e un terzo. — Certo Vincenzo Carlini, di 32 anni, da Anagni, sospettava da qualche tempo, non si sa con quale fondamento, che sua moglie Domenica Tozzi avesse relazioni amorose con il sellaio Giuseppe Valletti, detto *Vezio*, di 19 anni, abitante in via Gioberti, 37. Stanotte alle 23,45 il Carlini, facendo ritorno con la moglie alla sua abitazione in via Bodoni, 53, s'incontrò col Valletti e venne con lui a questione. Dopo uno scambio d'insulti, quest'ultimo vibrò un colpo di coltello al Carlini che gli traversò il rene destro toccandogli l'addome, quindi si dette alla fuga. Il ferito dalla stessa moglie venne accompagnato all'ospedale della Consolazione dove quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Il furto ad un parroco. — Stanotte i soliti signori ignoti, passando pel giardino, la *parrocchiella* del P. Simplicio Bonafede, parroco di Santa Dorotea in Trastevere, hanno rubato 400 lire in denaro, una tabacchiera in argento, delle medaglie e delle cartelle di rendita, che sono state subito diffidate. La tabacchiera è stata ritrovata per le scale.

Verso la morte. — Bianchi Abbondanza ed Elisa Torti, entrambe di 27 anni, ciascuna nelle rispettive abitazioni, via Volturno 7 e via Alessandria 191, si sono avvelenate per i soliti dispiaceri. Ancor non sono fuori di pericolo.

Estrazione del R. Lotto.

(31 agosto 1901).

BARI	21	27	80	30	35
FIRENZE	53	49	39	65	54
MILANO	78	62	74	4	83
NAPOLI	75	6	47	8	69
PALERMO	64	17	29	86	41
ROMA	24	11	22	7	18
TORINO	1	63	11	18	13
VENEZIA	28	66	2	85	16

INFORMAZIONI

I Duchi di Genova.

Telegrafano da Gressoney, 30: Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono ripartite alle ore 18,30.

La Regina Maria Pia.

Telegrafano da Torino, 31: S. M. la Regina Maria Pia partirà, stasera alle ore 20, per Venezia.

L'on. Prinetti a Racconigi.

Si assicura che l'on. Prinetti, nella ventura settimana, si recherà a Racconigi per conferire col Re.

L'on. Cocco-Ortu.

E' inesatto che l'on. Cocco-Ortu debba assentarsi da Roma; egli è occupatissimo nella elaborazione del vasto programma di riforme giudiziarie che intende completare per la metà di ottobre.

P. Michele da Carbonara.

Lunedì prossimo, padre Michele da Carbonara partirà per Stupinigi, invitatovi per lettera dalla Regina Margherita.

Per l'acquedotto di Sulmona.

Nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo settembre si effettuerà la inaugurazione delle grandiose opere dell'acquedotto di Sulmona, che fornirà di acqua potabile la città e tutte le borgate circonvicine.

Una smentita.

La notizia che a comandante della divisione navale in Cina, in sostituzione dell'ammiraglio Candiani è stato nominato il contrammiraglio Luigi Palumbo, è falsa.

L'arrivo in Napoli delle truppe rimpatrianti avverrà il 14 o 16 settembre e non è esatto che a bordo si siano verificate malattie.

Fucili italiani in Argentina.

Si dice che il Governo italiano ha accettato la domanda della repubblica Argentina per l'armamento dell'esercito argentino, mediante i fucili italiani a ripetizione del modello 1891. I detti fucili, in numero di 300,000, saranno confezionati in Italia.

Per Domenico Morelli.

Alla casa dove morì, in Napoli, Domenico Morelli, sarà apposta una lapide. L'iscrizione sarà dettata dal senatore Pasquale Villari, all'uopo ufficiato dal regio commissario.

La questione del chinino.

L'on. Carcano ha avocato a sè lo studio e la risoluzione della questione del chinino, che si dovrebbe già trovare in vendita presso gli spacci di generi di privativa. Difatti la legge Wollemborg, votata e tambure battente dalla Camera e promulgata nel dicembre ultimo, stabiliva, in apposito articolo l'applicazione non più tardi di quattro mesi dalla promulgazione. Il ritardo dipende dalla lotta per la fornitura, le cui aste sono state annullate; i campioni sono stati esaminati dal Consiglio superiore di Sanità, che ha mandato al ministero il relativo rapporto.

A Palazzo Braschi.

Fra giorni sarà emanata una circolare ai prefetti per richiamare i Comuni alle prescrizioni igieniche atte a combattere le malattie infettive che si manifestano specialmente durante l'attuale stagione.

Il raccolto delle uve.

Secondo notizie pervenute al ministero di agricoltura si ha ragione di ritenere che malgrado le ultime grandinate, il raccolto dell'uva sarà molto superiore alla media degli ultimi quindici anni.

Ministero delle finanze.

L'on. Carcano ha diramato una circolare ai prefetti, intendenti di finanza, ispettori compartimentali delle imposte dirette ed ai sindaci, con cui, ricordando la raccomandazione di usare speciali riguardi alle industrie in sofferenza e specialmente a quella agraria nella rettifica dei contribuenti e nello studio delle proposte d'ufficio, tenendo conto delle crisi di varia natura che hanno potuto contribuire o a rallentare la produzione o ad aumentare le spese, e ricordando pure l'altra raccomandazione di rispettare le attività nascenti e le minori, invita gli agenti a considerare prima di ogni altra cosa le rettifiche di diminuzione e a vegliare attentamente i motivi che possono giustificarle, perchè non sarebbe nè giusto nè opportuno moltiplicare o inasprire le controversie, laddove uno studio non superficiale e una concessione conciliante dettata dall'evidenza dei fatti possono condurre a soddisfacente accordo.

Nelle manifatture dei tabacchi.

Si assicura che il comm. Sandri, reduce da un giro d'ispezione nelle manifatture dei tabacchi, abbia proposto al ministro delle finanze di promuovere una federazione italiana tra tutto il personale delle manifatture dei tabacchi, allo scopo di sottrarre gli operai alle influenze delle Camere del lavoro. Così gli operai potrebbero, senza l'intervento di estranei, occuparsi dei loro interessi direttamente coi propri superiori.

Per le congrue parrocchiali.

Martedì si riunirà il Consiglio del Fondo pel culto per esaminare i reclami dei parroci in materia di liquidazione per l'applicazione della legge sull'aumento delle congrue.

Onorificenza ad un prete.

Il sacerdote don Giulio Cantù, coadiutore della chiesa San Gottardo al palazzo reale, venne di *moto proprio* del Re nominato cavaliere mauriziano.

Ministero dei LL. PP.

Sotto la presidenza dell'on. Giusso si sono riunite le sottocommissioni incaricate di esaminare le linee Aulla-Lucca, Castelvetrano-Porto Empedocle, Lagonegro Castrocucco, Pietrafitta-Nocera, Sant'Arcangelo-Urbino, Fano-Santa Barbara e Bassano-Primolano e hanno concretato l'ordine dei rispettivi lavori, deliberando di recarsi subito sopraluogo. La sottocommissione per la Lagonegro Castrocucco ha deciso di sostituirvi la linea Lagonegro-Castrovillari.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi: Il colonnello Ranieri-Tenti cav. Francesco, è nominato comandante del distretto di Roma; Lochis cav. Francesco, tenente colonnello 4. bersaglieri, è esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Bologna, e sostituito da D'Alessandro cav. Beniamino, id. 40. fanteria.

— Ricci cav. Vincenzo, sostituto avvocato fiscale di 3. classe, tribunale militare Firenze, è promosso sostituto avvocato fiscale militare di 2. classe; Ariotti dottor Alfredo, sostituto segretario di 1. id., id. Alessandria, è nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3. classe e destinato al Tribunale militare di Torino.

— Sono collocati a riposo: Bulli cav. Scipione, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Bologna, col grado di maggior generale; Fiora cav. Vittorio id. fanteria, id. Torino; Caravaggio cav. Oscarre, id. personale permanente dei distretti, id. Napoli; Pincetti cav. Alberto, id. id. id. id. Genova; Rossi cav. Pietro, id. id. id., id. Livorno; Adami cav. Luciano, tenente colonnello personale permanente dei distretti, distretto di Mondovì.

Notizie di marina.

Sui piroscafi che trasportano gli emigranti sono stati imbarcati i seguenti ufficiali medici di marina: *Liguria*, Pontecorvo, *Toscana*, Bizio, *Les Andes*, Dardano, *Las Palmas*, Arcadipane, *Orione*, Sandulli, *Aller*, Del Re.

— Giungerà tra non molto a Napoli la nave ellenica *Eurotas* con gli allievi della scuola di marina, al comando del tenente di vascello Demetrio Papachristo.

— I seguenti tenenti di vascello sono autorizzati a recarsi alle Università a fianco di ciascuno indicata per seguire il prossimo corso di elettrotecnica e con obbligo di presentarsi ai relativi esami in fine dell'anno scolastico 1901-1902. Detti ufficiali siano lasciati liberi nella seconda metà di ottobre. Ad essi non competerà alcuna indennità di viaggio nè di residenza: Cerbino Arturo Roma, Fiorese Raffaele Roma, Vaccaneo Cesare Roma, Prinzi Gaetano Roma, Micchiardi Bernardo Torino, Vinspeare Edoardo Torino, Levi Angelo Torino, Bresca Valentino Torino, Di Loreto Ernesto Napoli.

— In seguito al regio decreto in data del tre agosto 1901, che stabilisce un aumento nei quadri del corpo sanitario militare marittimo, è aperto un esame di idoneità e di concorso al grado di medico di prima classe nel predetto corpo. Tale esame procederà secondo le istruzioni e programmi stabiliti con decreto ministeriale del 20 volgente mese ed avrà principio nell'ospedale dipartimentale di Napoli il 20 novembre prossimo venturo. A tale concorso saranno chiamati i medici di seconda classe indicati nell'Annuario Ufficiale della regia marina, da Gatta Antonio e Pesce Achille, incluso.

— Sbarcheranno rispettivamente dal *Coatit* e dall'*Agordat* i sottotenenti di vascello Viale Enrico e Savino, Miniaci Francesco, e imbarcheranno sul *Colonna* in sostituzione dei partenti Verga Gaetano ed Albanese Mario.

— *Bromboli* giunte a Ancona, *Sibilla* a Messina, *M. A. Colonna* a Malta, *C. Alberto*, *Euridice*, *Partenope* a Marsala.

Lo Czar a Dunkerque.

Parigi, 31. — Si conferma che lo Czar e la Czarina arriveranno a Dunkerque la mattina del 18 settembre. La rivista militare a Reims è fissata per giorno 21.

All'Esposizione di Lodi.

Lodi, 31 — A mezzodì venne aperta la mostra lodigiana di arte sacra coll'intervento delle autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Civitavecchia, 31 — Alle ore 22 parte per Lodi il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Guido Baccelli, che si reca a rappresentare S. M. il Re alla inaugurazione di quella Esposizione agricola. Il ministro volendo, oltre l'Esposizione, visitare qualche azienda agraria e qualche stabilimento industriale, si fermerà a Lodi anche la giornata di lunedì.

Il milione e mezzo di truffe!

Milano, 31. — Parve assai strano che Antonio Schiavenato, dopo di avere tanto abilmente e astutamente truffato il Credito italiano per la somma di 196 mila lire, fosse tornato così ingenuamente in Italia, lasciando edito alla giustizia di accalappiarlo con tutta comodità, a Padova; ora è noto ai lettori come un cliente del Credito italiano, rispondendo alla direzione circa la propria partita coll'Istituto, abbia fatto rilevare di non aver ricevuto la somma di 35 mila lire, figurante nel conto. Lo Schiavenato, che non aveva potuto prevenire il fatto, non si smarrì, volò all'estero, fece i noti rilevanti incassi con gli *chèques* falsificati e rivolò in Italia. Si presentò al cliente di cui sopra e si qualificò avvocato. Inventò che un figlio sciaperato aveva compiuta la truffa delle 35 mila lire, scongiurandolo a voler mandare al Credito italiano il suo *benestare* anche per quella somma.

Soltanto in questa maniera si sarebbe potuto salvare dalla prigione il giovanotto truffatore. E versò infatti le 35 mila lire. Il cliente, credendo alla realtà del racconto, consentì l'invio del *benestare* al Credito. Fu appunto quest'altalena del cliente, negante oggi e affermante domani, che insospettì l'Istituto. Conseguentemente avvenne l'arresto.

Ma lo Schiavenato l'aveva fatta proprio da furfante. Quel benestare — così fidava lo Schiavenato — doveva tenere occulti i suoi imbrogli e lasciargli il tempo — gli sarebbero bastati venti o ventiquattro giorni, mentre non si sarebbero potute scoprire le truffe che dopo sei mesi — per recarsi a Londra, a Parigi, a Bruxelles e altrove ad incassare un milione e mezzo rotondo di lire, rappresentato da parecchi *chèques* falsi, che furono sequestrati nella di lui abitazione a Milano in via Monte Napoleone, 15.

Congresso medico interprovinciale.

Brescia, 31. — Nella sala del Consiglio provinciale al palazzo Broletto è stato inaugurato il IX Congresso medico interprovinciale dell'Alta Italia, coll'intervento di 150 congressisti. Le adesioni pervenute sono 300. Presiedeva il dottor Navazzini, presidente dell'Associazione medica bresciana. Erano fra i presenti i senatori Maragliano, Valotti e Pavoni, i deputati Bonardi e Castiglioni, il prefetto, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, altre autorità e notabilità mediche.

Parlarono, applauditi, il presidente dott. Navazzini, il sindaco Fisogni, il prefetto, Cova, a nome degli on. Zanardelli e Giolitti, il presidente della deputazione provinciale, Frugoni, ed il senatore Maragliano, rappresentante l'on. ministro Baccelli. Quindi fu servito un rinfresco offerto dal municipio.

Nella seduta pomeridiana venne costituito l'ufficio di presidenza. Per acclamazione furono nominati presidenti effettivi il dott. De Giovanni di Padova e il dott. Maragliano di Genova; e vice presidenti il dott. D'Antona di Padova, il dott. Devoti di Pavia, il dott. Massalongo di Verona ed il dott. Lucatello. Per acclamazione pure furono eletti: presidenti onorari l'on. ministro Guido Baccelli, il dott. Attilio Luzzatto di Trieste, il dott. Crisafulli, medico provinciale di Brescia, ed il dott. Bonizzardi, presidente della locale Società d'igiene.

Essendo partito il dott. De Giovanni, la presidenza venne assunta dal dott. Maragliano. Poscia il congresso intraprese la discussione delle materie all'ordine del giorno. Dopo la seduta i congressisti si recarono a visitare l'acquedotto di Mompiano.

Tra le Riviste

Italia industriale agricola commerciale. — E' il titolo d'una Rassegna quindicinale delle ditte industriali e commerciali italiane, residenti in patria e all'estero, che si stampa in Roma, diretta ed edita dal collega in giornalismo Ubaldo Zaccardi. In essa, oltre a illustrazioni delle nostre Case più importanti. Stabilimenti, prodotti, scambi commerciali, ecc. ecc., vengono trattate da scrittori di notoria competenza ed autorità le questioni di attualità maggiormente interessanti la vita economica del paese, e si contiene infine un ricco notiziario della massima utilità per quanti intendono seguire da presso il movimento industriale e commerciale.

L'*Illustrazione italiana*, N. 35, del 1° settembre 1901, contiene: Testo: La Settimana; Corriere. Il giro del mondo in dieci minuti, Michele Coppino, *Cola e Gigi*; Il Palio di Siena, *Gian Della Quercia*; La ferrovia elettrica colla terza rotaia; I funerali di Riccardo Selvatico a Venezia, *R. B.*; Notarelle, ecc.; Ritratti di Michele Coppino, dello scultore Chiaradia e dell'ing. Vittorio Tremontani.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 31 agosto, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90.

Qui Borsa abbastanza animata: Rendita per fine 102,90-102,85; Istituto fondiario 504; Commerciale 671; Credito italiano 525 1/2; Banco Roma 120 1/2; Marcia 1061; Gas 807; Omnibus 300; Condotte 269; Molini 77: Metallurgiche 166 1/2; Ferriere 115 1/2; Forni elettrici 79; Montecatini 186; Risanamento 17; Valsacco 203; Immobiliare 164; Generale 56; Carburo 365 67 60; Prodotti chimici 66.

Cambi: Parigi 104,10; Londra 26,24 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 712; Mediterranee 533; Venete 82 1/2; Navigazione 451.

Parigi chiude: Italiano ,99; Spagnolo 71,77; Francese perpetuo 102,15; Meridionali 681.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 2 settembre, a lire 104,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto l'8 settembre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,10.

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Carù, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8. 5	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	15.5	22.50	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.[illegible]	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	8.18	11. 0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.[illegible]	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.30
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.3	1[illegible].5	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.24	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 3 Settembre 1901. — N. 233.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **40** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 2 Settembre 1901

POLITICA ED ECONOMIA

Anche i fogli esteri cominciano a impressionarsi della situazione, creata in Italia dal nostro Governo, e ne parlano con preoccupazione, sia pure in qualche punto esagerata. Gli organi del Ministero se ne maravigliano e gridano contro il travisamento delle cose nostre, mettendo in un fascio i moniti dei giornalisti stranieri con quelli dei conservatori-liberali, e affermando con grande sicumera, che le agitazioni e i movimenti italiani nulla hanno di politico, ma ripetono la ragion loro da motivi di indole economica.

Dio il volesse, che fossero nel vero, e che soltanto intenti economici mirassero a conseguire tutta questa serie di apostoli, che girano e predicano per l'Italia. Ma la smentita alle gratuite affermazioni dei difensori del Ministero è quotidiana. Basta percorrere le provincie più infette, leggere i fogli, che rivelano i progressi e le aspirazioni del partito socialista italiano, per convincersi, che la propaganda, protetta dal nostro Governo, di economico non ha che il nome; che sono un'eccezione ben rara gli scioperi determinati da sole ragioni economiche e composti in seguito al riconoscimento di queste; che le leghe, infine, progredendo in guisa da costituire uno Stato nello Stato, rappresentano un pericolo politico, in quanto sono veri strumenti in mano di uomini senza scrupoli, che nella Camera e fuori non celano i loro propositi rivoluzionari.

La propaganda economica non è soverchiamente pericolosa, poichè, anche quando riesce a creare profondi turbamenti, lo spirito della conservazione sociale consiglia ed impone transazioni, le quali riconducono a un equilibrio, che non sarà quello di prima; che per formarsi avrà dovuto passare sopra a vittime e attraverso a catastrofi, ma che è sempre un assetto sociale, dove ciascuno trova il posto suo.

Ma la propaganda odierna è politica e immorale insieme. Ricordate le prediche, le quali si tengono nelle pubbliche piazze, leggete i giornali socialisti, e vedrete come l'interessamento per le classi povere non è che un pretesto per discreditare nei bassi fondi sociali le istituzioni vigenti. E vedrete, inoltre, che un'altra caratteristica di questa propaganda faziosa è la immoralità sua: essa sovverte ogni principio d'ordine morale e sociale. Per ridurre all'obbedienza queste masse, campagnuole o cittadine, per inoculare in esse propositi feroci e anche sanguinari, bisogna strappare dal loro cuore ogni fede religiosa e anche ogni più elementare principio di moralità. Questo compiono i socialisti, e poichè il vizio è più seducente della virtù, si possono ben temere i più tristi effetti da tal sorta di propaganda. Imperocchè le imprecazioni alla Monarchia, la diffamazione del Governo e di tutti gli uomini politici, le promesse di ricchezze inverosimili sono ben povera cosa di fronte al turbamento delle coscienze, al disordine, che si produce nelle menti rozze, e al pervertimento, che, sotto l'apparenza di felicità fantastiche, si sparge quotidianamente nelle masse. Questo disordine, questo turbamento, questo pervertimento rimangono anche dopo che la propaganda è finita, e maturano lentamente nelle coscienze quei rivolgimenti, che portano rovine brutali e dannose a tutti.

Ecco il pericolo del momento presente, sentito da noi più che avvertito dagli stranieri; e di fronte a questa verità obbiettiva le difese ministeriali sono ben meschine, e non oltrepassano i limiti di quei mezzucci, nei quali l'on. Giolitti è maestro, per mantenersi, *per fas* o *per nefas*, anzi addirittura *per nefas* al Governo.

QUIDAM.

Successo boero al Transvaal.

Londra, 1. — Il generale lord Kitchener telegrafa: « Un treno inglese fu fatto saltare, stamane, in aria, sulla linea del nord, tra Waterval e Hammanskraal. Duecentocinquanta boeri aprirono subito il fuoco; si avvicinarono al treno e lo incendiarono. Il tenente colonnello Vanderleur rimase ucciso. Si ignorano finora le altre perdite. »

Per il ricevimento dello Czar a Dunkerque.

Parigi, 2. — Nei circoli marittimi si nutrono apprensioni contro la scelta del porto di Dunkerque per lo sbarco dello Czar in Francia, perchè lungo quella costa imperversano di solito, durante il mese di settembre, violentissime burrasche, che rendono difficilissimo, se non addirittura pericoloso, l'ancoraggio. Riguardo all'incontro della squadra francese con quella russa, si hanno i seguenti particolari: saranno inviate innanzi le navi da guerra *Dupuy de Lôme* e *Durandal*, le quali, appena scorgeranno la flotta russa, dovranno far ritorno a tutto vapore ed avvisare la nave ammiraglia dell'avvicinarsi delle navi russe. Le navi francesi si disporranno allora subito nell'ordine stabilito, e le navi ammiraglie *Massena*, *Charles Martel* e *Bouvines* si porranno alla testa in cima.

L'arrivo della nave imperiale russa verrà salutato dalla *Massena* con ventun colpi di cannone. Parte dei marinai armati saranno schierati sui pennoni e grideranno per sette volte *hurrà*. Allorchè la nave imperiale passerà davanti alla nave dell'ammiraglio francese in capo, verrà issata la bandiera ammiraglia; le truppe presenteranno le armi, fra il rullo dei tamburi e gli squilli delle trombe. L'ammiraglio Menard si recherà incontro allo Czar fino all'ultimo gradino della scaletta di bordo. Quando lo Czar abbandonerà la nave ammiraglia francese, gli verranno resi gli stessi onori.

I nipoti del Sultano a Loubet.

Parigi, 2. — I principi Sababeddine e Leutfullah, figli di Mahmoud Pascià, il celebre cognato del Sultano, hanno indirizzato una lettera a Loubet, nella quale protestano contro la tirannia e la slealtà di Abdul Hamid.

La lettera contiene delle allusioni al conflitto franco-turco che, in questo momento, possono avere una certa importanza. Ne stralciamo qualche brano:

« Agli occhi di S. M. Abdul Hamid II, la Turchia non conta; i turchi non possono che soffrire in silenzio, ben fortunati se il loro silenzio non è considerato un delitto. Sarebbe dunque ingiusto, accusare un popolo che è generoso, leale, fedele alla sua parola e alle sue amicizie, dei crimini e delle aberrazioni del sultano che lo preme, lo tortura e lo decima senza pietà. Il conflitto, per il quale oggi si lagna il signor ambasciatore di Francia, non basta a mostrare la legittimità delle nostre rivendicazioni in favore di un regime più liberale e più umano, sotto gli auspici della costituzione (violata ma non abolita) di Midhat pascià, assassinato a Taif per ordine del Sultano, a malgrado degli eminenti servigi resi al paese? Il dissidio con la Francia non prova abbastanza a quali miserie e a quali pericoli è in balìa la nostra patria infelice, oppressa da un sovrano ignorante, illetterato e onnipossente, senza alcun ingegno personale, e senza alcun controllo disinteressato, incapace di credere all'abnegazione e al patriottismo!... Questo solo incidente, questo oblio della parola data al rappresentante di una grande Potenza mostra al mondo intero per quali ragioni il nostro popolo, così sommesso, così rispettoso della dinastia regnante, sia stato condotto a poco a poco, a desiderare un regime più onesto, ed ora lo esiga imperiosamente ».

Il conflitto franco-turco in Algeria.

Parigi, 2. — Una Nota ufficiosa — a proposito di alcune corrispondenze da Algeri, le quali annunziano che una certa effervescenza regna in Algeria in seguito all'incidente franco-turco e ne danno come indizio l'esposizione di ritratti del Sultano nei caffè indigeni — dichiara che finora nulla indica che questa effervescenza esista fra gli algerini.

La Nota soggiunge che i ritratti del Sultano furono sempre esposti in numerosi caffè e negozi.

Catastrofe ferroviaria.

New-York, 1. — Sulla catastrofe ferroviaria avvenuta presso Kalispend nello Stato di Montana (Monti Rocciosi) si hanno i seguenti particolari: Presso la stazione di Nyack, ieri sera un treno merci si divise in due; 28 vagoni abbandonati a sè stessi, essendo il binario molto pendente, presero a correre con rapidità spaventosa ed andarono a cozzare contro un treno passeggeri. Un vagone *salon* in cui si trovava il sopraintendente della *Great Pacific Railway*, Dowen, fu frantumato.

Anche parecchi altri carrozzoni furono fracassati dalla violenza dell'urto. Nella catastrofe perirono Dowen e suo figlio, nonchè 18 operai.

Kalispell, 2. — I morti, in seguito al disastro ferroviario presso il faro di Nyack, sono trentatre e non venti. Il fuoco, scoppiato al momento dell'urto, bruciò tutti i cadaveri.

L'eterna espiazione cinese!

Colonia, 2. — La *Magdeburgische Zeitung* reca un'esposizione ufficiosa delle circostanze che causarono l'interruzione del viaggio del principe Ciun a Berlino. Nella stessa è detto fra altro che il Governo tedesco userà al principe Ciun tutti i riguardi per evitare che il suo ricevimento alla Corte di Berlino riesca umiliante. Quando il principe si recherà al castello imperiale gli si renderanno quegli onori che gli spettano come fratello dell'imperatore cinese.

Il Governo tedesco esige però che prima del ricevimento del principe Ciun a Corte sieno condotte a termine le trattative di pace. La Germania non è punto disposta a cedere alcuno dei diritti acquisiti e perciò coloro che in Cina tengono le redini del Governo dovrebbero affrettarsi a firmare il protocollo di pace. L'articolo chiude con l'assicurazione che la Cina non riuscirà a turlupinare il Governo tedesco.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Shanghai: Riguardo alla punizione dei colpevoli del massacro di Hangciao si viene a sapere che il capo dei briganti fu decapitato il 25 corr. Il governatore è disposto a punire altri 25 colpevoli. Il tesoriere provinciale Yungcing ed il taotai Pas, principali colpevoli, hanno abbandonato Hangciao senza essere stati prima degradati. Essi partirono per Singanfù. Si crede però che essi verranno condannati ad una pena maggiore di quella della perdita della loro carica.

GIORNO PER GIORNO

E noi commentavamo i fatti di Pisa! E le grida sovversive, rivoluzionarie di un gruppo di associazioni che liberamente scorrazzavano per le vie principali di quella città! Ma, è niente, è niente a paragone di ciò che accade nel cuore di Roma, intendete, nella Capitale, sotto gli occhi del Governo! Gli anarchici del Lazio si sono riuniti a banchetto per inaugurare la loro bandiera. Perchè, vedete, gli anarchici si sono persuasi che avevano poi torto di pigliarsela coi parlamentari e coi membri del Governo che non discorrono se non per via di banchetto. Quindi anche loro parlano ed inaugurano a ventre pieno. E si son divertiti un mondo all'osteria del *Povero Diavolo*. Diavolo? Sicuro! non si tratta di roba d'inferno? Sulla porta, bandiere rosse; dentro, un vocio di brindisi, di grida al trionfo dell'anarchia, di *evva* i più rivoluzionari. E poi, poi sul tardi sono arrivati circoli e leghe in processione, ad unirsi alla *pacifica* e lieta festa che era tutto un inno alle nostre istituzioni. Non sappiamo se alla bicchierata abbiano preso parte anche i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza. Perchè la forza, che era fuori l'osteria, ha lasciato dire, gridare in quel luogo aperto al pubblico e ha fatte le orecchie da... carabiniere e da agente! E' la libertà di Giolitti e i benemeriti sono gli esecutori d'ordine del ministro dell'interno. Ma Sua Eccellenza, giacché vi si trova, non deve essere avaro di libertà e deve permettere ai suoi dipendenti l'amichevole cozzo dei bicchieri con i clienti del *Povero Diavolo*. Ci perdono le istituzioni? E via, il Ministero del popolo non può tradire il suo apostolato socialista e, quello che non ci aspettavamo, anarchico!

* * *

La Francia è festante per l'arrivo dei Sovrani di Russia, e rievoca i ricordi del vecchio passato imperiale la novella Francia repubblicana e ospitale. La nascita del gran duca Nicola Alexandrovitch, ora Czar di tutte le Russie, fu annunciata alla Corte delle Tuileries nella forma abituale dal diplomatico conte di Stackelberg, che Napoleone III aveva ricevuto con la più cordiale espansione. Ecco come il generale Stackelberg si rivolse al Sovrano di Francia presentandogli le sue credenziali: « Incaricato dal mio augusto Signore dell'insigne onore di rappresentarlo presso la Maestà Vostra Imperiale, io non fo che obbedire all'espressa volontà del mio Sovrano, mettendo ogni mia cura per stringere i legami di amicizia esistenti tra la Francia e la Russia, legami che posano su interessi reciproci, che due nazioni hanno a cuore di veder prosperare ». E Napoleone III rispondeva: « Signor ambasciatore, gli ambasciatori dell'Imperatore Alessandro sono sicuri di ricevere sempre da me la più calda accoglienza. Io sono lieto che la scelta dell'Imperatore sia caduta su persona nota, e che ha lasciato qui i più cari ricordi. Sono così certo che si allacceranno più stretti i nostri vincoli, ai quali io dò così alto valore. » E Stackelberg, che era già stato addetto militare a Parigi ed era letterato di gusto, gran signore, e innamorato di Napoleone III compì fedelmente la missione di cui lo aveva incaricato il suo Sovrano. Se nel maggio 1870 egli non fosse morto, avrebbe certo resi importanti servigi alla Francia e al Sovrano, al tempo in cui fu dichiarata la guerra.

* * *

Trentatrè anni sono passati dal tempo in cui nacque il principe che è attualmente l'imperatore delle Russie. Egli segue le tradizioni dell'avo e del genitore, nel governare i sudditi con una paterna fermezza. La potenza e il credito della Russia non hanno fatto che aumentare sotto il regno di questo Romanoff, soldato, credente e patriota. Ma questo lungo periodo di gloria e di prosperità per la Russia, quale triste riscontro trova nella storia di Francia! Nel 1868 Napoleone III era all'apogeo della sua potenza. La sua armata non certo eccessivamente numerosa andava a coprirsi ancora una volta di gloria a Reischoffen, a Gravelotte, a Brony. Il principe imperiale faceva la sua prima comunione nella cappella delle Tuileries. Il sacerdote a cui era stata confidata l'educazione religiosa del figlio di Napoleone III era l'abate Deguerry, curato della Maddalena. Il grande elemosiniere, l'arcivescovo di Parigi, monsignor Darboy, così vaticinò al principe: « Voi sarete un giorno l'arbitro dei nostri destini ».

Tre anni appresso il palazzo e la cappella erano in cenere, l'Imperatore e il principe imperiale proscritti, il curato e l'arcivescovo assassinati...

* * *

Qualche giornale, tra una notizia di sciopero, e una nota di cronaca, più o meno interessante, ha avuto un pensiero gentile, e una proposta geniale: festeggiare l'ottantesimo anno, di quella squisita aristocratica dell'arte e del blasone che è Adelaide Ristori. La proposta, come tutte le proposte buone, non ha trovata larga eco. Eppure Adelaide Ristori e la sua arte, hanno per la vecchia e per la nuova generazione, un fascino potente. Qualunque sia l'attrazione che possa esercitare uno spettacolo nuovo al nostro Valle, qualunque sia il personaggio importante che abbia preso posto in uno degli eleganti palchetti, tutti gli sguardi e i binoccoli non dimenticano mai di affissarsi a quel palco di mezzo del secondo ordine, il palco di casa Capranica, ove la dama illustre, accompagnata dalla bionda figliuola, soave e delicata bellezza, assiste desiderosa sempre, avida che l'arte italiana si affermi in nuove opere e in nuovi artisti. E quando gli applausi scrosciano nella sala, il primo sguardo di riconoscenza del festeggiato si affisa in Lei, perchè di tutte le mani che insieme si congiungono plaudenti, quelle di Adelaide Ristori paiono benedire.

Una leggenda di gloria e una leggenda di bellezza, segue l'artista somma, perchè Adelaide Ristori, è stata bellissima, e intelligente, di quella squisita intelligenza che si rivela nelle manifestazioni artistiche, nella conversazione, nella vita intima e privata. Quando al suo nome, già altero della nobiltà che dà l'arte, si aggiunse un altro nome, noto per antica nobiltà e per aristocratiche tradizioni, parve logico che quella grande sovrana delle scene, avesse anche una corona gentilizia. L'aristocrazia romana, così rigida e severa, andò a gara nel farle onore, nel festeggiarla; ma, per quanto l'arte sempre l'attraesse, la nuova condizione con le sue esigenze, le tolse la continuità dell'opera e dei trionfi. Poche donne, come Adelaide Ristori posseggono l'arte del saper scrivere, il gusto della forma, l'originalità del pensiero. Dopo una stagione fortunata, ella è solita di regalare all'artista della compagnia che ha emerso, il suo ritratto con una dedica. In quelle brevi righe, scritte sull'angusto margine d'una fotografia, quanta bontà sempre, quanto costante amore per l'arte, quanta acutezza di giudizio. La Duse, Novelli, Zacconi, l'esilarante Scarpetta, per tacere di altri, vanno superbi di simili dediche. I suoi compagni di arte, quelli che ancora si affisano in lei, come in una stella sempre vivida, poichè il suo ingegno non ha cessato mai un solo momento di brillare, dovrebbero prendere l'iniziativa di questa festa. Arrivati a conquistarli, ottanta anni sono una gloria, e una grazia di Dio. Il patrimonio benedetto e santo dei nostri vecchi gloriosi va ogni giorno più assottigliandosi. Facciano i giovani ai fortunati superstiti liete feste augurali, e siano i compagni di arte, quelli dei quali Adelaide Ristori, meglio di ogni altra comprende gli ideali, le ansie e le battaglie, che coronino di alloro la testa bianca dell'artista veneranda.

* * *

Il capitano William Andrew, che già più volte, ha attraversato l'Atlantico a bordo d'un piccolo canotto non più lungo di 12 o 13 piedi, ha stabilito di rinnovare la sua gita, ma questa volta perfezionandola, almeno in fatto di compagnia. Circa un mese fa egli fece pubblicare un avviso in cui chiedeva una compagna, per associarla al suo viaggio. Molte furono le offerte, perchè oramai i bizzarri spiriti femminili, sono diventati così audaci, che non solo sprezzano gli ostacoli ma ne vanno in cerca. La scelta del capitano cadde su miss Mary Southen di Plonsantville (New-Jersey) di cui, durante gli accordi e i preparativi per la famosa gita, è divenuto follemente innamorato, tanto vero, che egli sposerà la sua graziosa compagna, prima di tentare con lei la traversata dell'Atlantico, sul suo guscio di noce. Il famoso proverbio: Un cuore e una capanna s'è ringiovanito per loro in questa forma: Un cuore e una barchetta. Forse, per un viaggio di nozze, mancherà il *comfort*; ma, quando si ama!...

* * *

Per finire. Applausi ben diretti.

La signora — Credevo signor Conte che Lei fosse un conoscitore di musica, come può Ella applaudire così freneticamente la signorina B che non ha fatto che stonare?

Il Conte — Ah! signora! Non ho applaudito la sua voce, bensì il di lei coraggio... brava, bene, bis.

Tutti noi.

IL RE DI RUMANIA A VIENNA.

Budapest, 2. — Il *Pester Lloyd* annuncia che Re Carlo di Rumania arriverà oggi a Vienna.

Un violento discorso di Méline.

Remiremont, 2. — Méline, presiedendo un banchetto dell'Unione degli antichi combattenti, disse che, contrariamente ai primi rivoluzionari, gli attuali vogliono diminuire l'esercito. Il sentimento popolare protesta e protesterà meglio in occasione del prossimo viaggio dello Czar in Francia. Allora tutti coloro che amano la Francia, formeranno un sol partito, cioè quello della patria.

La morte d'un principe.

Stoccarda, 1. — Un telegramma annunzia la morte del principe Ermanno di Sassonia-Weimar-Eisenach avvenuta iermattina a Berchtesgaden.

Il principe era nato nel castello di Altenstein a Meiningen il 4 agosto 1825, era generale di cavalleria nell'esercito wurtemburghese.

Al Trono serbo - Alessandro e Draga.

Berlino, 2. — Si annuncia da Belgrado che re Alessandro di Serbia ha l'intenzione di dichiarare erede del trono suo cognato, il fratello minore della regina Draga.

— Si telegrafa da Belgrado che il generale Boskovic, direttore dell'Accademia militare, è stato destituito dalla sua carica, per aver inflitto un biasimo al nipote della regina Draga. Questa disposizione destò nei circoli ufficiali profondo malcontento. Re Alessandro nominò a direttore dell'Accademia il generale Logareff, però questi declinò la carica.

Esposizione inaugurata con un suicidio.

Vienna, 2 — Il ministro del commercio, Call, inaugurò ier l'altro l'esposizione di mobili ed altre suppellettili domestiche. Pochi istanti dopo la inaugurazione, il presidente della stessa, l'ebanista Giovanni Scheiber, si suicidò con un colpo di revolver. Un giorno prima di morire egli, lo Scheiber, aveva spiegato un'intensa attività sopraintendendo agli ultimi preparativi per l'inaugurazione. Non si conosce il motivo del suicidio; si suppone che lo Scheiber si sia tolta la vita in un momento di perturbazione mentale.

La guerra Venezuela-Colombia.

Caracas, 1 — E' stato pubblicato un decreto che ritira l'*exequatur* a tutti i consoli colombiani nel Venezuela.

Curacao, 1 — 8500 soldati venezuelani si sono concentrati alla frontiera, pronti ad invadere la Colombia ed aiutare i ribelli.

Caracas, 2 — Il Governo ha pubblicato un *memorandum* circa la sua vertenza colla Colombia. Il *memorandum* è diretto a tutte le nazioni amiche e dice che il Venezuela si ritiene alla vigilia delle ostilità.

Marina e giornalismo in Spagna.

San Sebastiano, 1 — In seguito ad un articolo pubblicato dal *Correo de Guipuscoa* e ritenuto offensivo dai marinai della squadra spagnuola, gli ufficiali e i marinai invasero gli uffici del giornale. Ne nacque un conflitto coi redattori. Un redattore e tre marinai rimasero feriti.

MIORITZA

(Ballata di Carmen Silva).

Dall'Alpi fiorite, dalle Porte del Cielo, scendevano verso la valle tre branchi di pecore e tre pastori. L'uno moldavo, l'altro della Transilvania, e il terzo della Vrancea. Ma ahimè! il pastore della Transilvania e quello di Vrancea si consultarono per uccidere, sul far della sera l'infelice moldavo, più ricco di loro, possessore di bellissime pecore, e di arieti dalle corna ricurve, di cavalli focosi e di vigili cani. Mioritza, la pecora dal manto fulvo non cessa di belare, e da tre giorni la fresca e tenera erba più non la attira.

— Mioritza mia, bionda e lanosa, da tre giorni tu non agiti le mascelle. Non ti piace forse il pascolo, o sei tu malata, mia Mioara?

— Padre adorato, [illegible] pascere per la nera foresta, ove è l'erba per noi, e l'ombra per te. Padrone, padrone, va, chiama il tuo cane più ardente e più fido, perchè, al cadere del sole il pastore di Transilvania e quel di Vrancea vogliono ucciderti.

— Pecorella di Bistania, se tu conosci l'avvenire e se tu sai che io devo morire su queste balze, di ai miei uccisori di atterrarmi qui presso alla vostra capanna, perchè io stia vicino al mio gregge e all'orda dei miei cani, e ancora di loro che posino presso la mia testa un flauto di salcio che parli di amore, un flauto d'osso per le note dolenti, e un flauto di canna per gli ardenti suoni. Quando il vento, soffiando, li farà vibrare, allora il mio gregge si ricorderà di me e mi piangerà a lagrime di sangue. Ma tu di morte non parlare a loro. Dirai che io ho sposato un'augusta regina, la fidanzata dell'Universo, che alle mie nozze una stella s'è staccata dal cielo, e che il sole e la luna hanno coronate le nostre teste.

Gli alberi saranno i nostri convitati, ministri del rito gli alti monti, gli uccelli la nostra musica, e fiaccole le stelle. Ma se tu incontri la mia vecchia madre adorata, vestita di ruvida lana, e cogli occhi pieni di lagrime; se tu la scorgerai, errante pei campi, tutti interrogandoli, e a tutti chiedendo affannosa: « Chi l'ha conosciuto, chi l'ha visto il mio intrepido garzone, così snello e svelto, che passava nel cerchio d'un anello? Il suo viso è come il fiore del latte, la sua chioma come l'ala del corvo, i suoi occhi come l'arco del cielo!... » Allora, piccola Mioara, sii pietosa e dille che, alle porte del cielo, ho sposata una figlia di re. Ma a mia madre, tu non dirai, o mia piccola, che alle mie nozze una

stella s'è staccata dal cielo, che il sole e la luna hanno *coronato* le nostre teste, che gli alberi erano i nostri convitati, ministri gli alti monti, e fari le stelle del cielo. *Carmen Silva.*

✡

Ci piace qui di aggiungere alcuni pensieri sulla felicità, della intellettuale regina di Romania, la donna dal forte e originale ingegno, dall'animo ardente e appassionato:

« La fortuna, quando è dinanzi a noi, pare sì grande che tocca il cielo. Per passare dalla nostra porta ella si rimpicciolisce tanto che spesso noi più non la vediamo.

« La felicità è come l'eco, vi risponde, ma non viene a voi.

« Tutta la fortuna, assai spesso, si riduce nel fare una buona azione.

« La felicità è sempre la stessa; ecco perchè non si descrive, mentre la sventura ha tante forme e tanti sembianti.

« La felicità è alata, luminosa e calda; per raggiungerla bisognerebbe che il cuore avesse le ali, ma le ali del cuore sono tarpate sempre dalla ragione.

« La più grande felicità e la più grande sventura è di non aver più nulla a desiderare.

« La felicità è più grande della sventura: questa oblia il ricordo della fortuna, mentre un momento di fortuna qualche volta può compensare di lunghi anni di dolore. »

tradazione di **MAGDA.**

Ribellione alle guardie doganali.

Cadice, 2. — La popolazione di Setenil si è ribellata alle guardie doganali. In seguito ad un violento conflitto, vi sarebbero morti e feriti. Il capo della gendarmeria è partito per Setenil.

Naufragio d'un vapore inglese.

Londra, 2 — Il *Llyod* ha da Trebisonda: Il vapore inglese *Noranmore*, proveniente da Batum e diretto a Bombay, naufragò presso Athino. Vi sono 39 annegati; una persona soltanto si è salvata.

Il XVIII Congresso cattolico.

Taranto, 2. — Oggi è stato inaugurato solennemente, coll'intervento di numerosi congressisti, il XVIII Congresso cattolico italiano nella chiesa di S. Domenico Maggiore. Furono nominati: presidente generale, Giuseppe Giglio Tramonta di Palermo; presidente effettivo, l'arcivescovo di Taranto, monsignor Jorio; segretario generale, il comm. Rezzara Nicolò di Bergamo e segretari, Tireni Alessandro, il sacerdote Pini di Milano e Selvaggi Eugenio.

Assistettero all'inaugurazione, i cardinali Dell'Olio e Portanova nonchè vari altri arcivescovi e vescovi. Dopo l'adunanza generale, i congressisti si riunirono nelle sezioni dei cinque gruppi per incominciare i lavori.

LA CAMPAGNA ANTIMALARICA.

Da quasi due mesi ferve la campagna anti-malarica nelle zone tormentate dal desolante flagello; e un'eletta schiera di scienziati, di igienisti, di filantropi si interessa vivamente sui luoghi, all'andamento delle cure, ai loro risultati, alle condizioni delle popolazioni agricole più esposte alla perniciosa infezione.

Tutti i giornali di Roma hanno riferito i risultati della visita fatta il 2 agosto da una numerosa comitiva dei rispettivi redattori e cronisti ad Ostia, alla colonia Ravennate, dove il professor G. B. Grassi sta compiendo lo studio della *profilassi medicamentosa* mediante l'*esanofele* e l'*esanofelina*, già sperimentati con ottimi risultati in Sardegna in Sicilia in Oriente.

All'uopo fino dal 1 giugno nell'albergo della *Colonia Ravennate* ad Ostia fu impiantato dal prof. Grassi un completo laboratorio, col dottor Camillo Barba Morrity per vice-direttore, dottor Gustavo Pittaluga medico aggiunto, dottori Riccioli Giuseppe, Noè Giovanni e Ricci Omero preparatori di microscopia, Tornaghi Ismaele amministratore.

Tutti gl'individui di Ostia furono considerati come malarici allo stato latente, volendosi esagerare così, espressamente, le condizioni di esperimentazione, e se ne iniziò subito la cura *intensiva* per preparare l'organismo umano che più tardi sarebbe punto e succhiato dalla perniciosa zanzara *anofele*, a resistere al nemico; consistendo la cura intensiva nella somministrazione giornaliera di 6 pillole di *esanofele* a ciascun adulto e 4 ai giovani, ed a ciascun bambino una dose adatta di *esanofelina*. A questa cura intensiva, durata quindici giorni, tiene dietro, per tutto il periodo malarico, la somministrazione giornaliera dell'*esanofele* a piccole dosi, variando a seconda della migliore attuazione degli esperimenti.

Le cifre fin qui pubblicate dai giornali romani non sono definitive, e i risultati finali non potranno essere noti che alla fine di ottobre, a campagna antimalarica finita; ma per intanto, ecco lo specchio dei curati col metodo accennato, in Ostia dal 1. giugno al 25 luglio:

dal 1 giugno all'8 num. 253 persone;
dal 9 giugno al 16 num. 256 persone;
dal 17 giugno al 24 num. 205 persone;
dal 25 giugno al 1 luglio num. 200 persone;
dal 2 al 10 luglio num. 200 persone;
dal 10 al 25 luglio num. 176 persone;

La cifra totale delle persone curate varia da settimana a settimana, stante l'emigrazione da Ostia solita a verificarsi in questa stagione.

Notevolissimo, come risultato della cura, il *non essere comparsa affatto la febbre* nell'ara dei Romagnoli posta alla *Casa nuova della Colonia*, dove negli anni precedenti il numero dei malati di febbre malarica fu rilevantissimo. Così pure in altre due are *Procoio* e *Dragoncello*, distanti l'una dall'altra 5 chilometri, in terreni d'Ostia, di proprietà dei signori fratelli Calabresi, si ebbero fin qui ottimi risultati. Nell'ara *Procoio*, dove furono curati regolarmente quasi tutti gl'individui, nessuno, fino al 2 agosto, era caduto malato, tranne *otto* appartenenti ad un piccolo gruppo che non fece la cura, o la fece irregolarmente.

Viceversa nell'ara *Dragoncello* non fu applicata la cura, e di 73 individui, ben 37, cioè più della metà, caddero ammalati, e sull'importanza della cura questo è un significante termine di confronto.

La cura ad Ostia è stata fatta, come ho detto, sotto la direzione del prof. Grassi, con l'*esanofele* e con l'*esanofelina*; sarebbe stato bene, dal lato scientifico e dal lato pratico, attuare anche, a guisa di confronto, una cura col semplice chinino, ma se ciò manca ad Ostia, si trova a Castel di Guido e a Maccarese, dove la cura è fatta esclusivamente col chinino o con la liquida mistura Baccelli.

A Castel di Guido e a Maccarese la campagna antimalarica fu iniziata dalla benemerita Croce Rossa, con un sussidio iniziale dato l'anno scorso dal compianto Re Umberto. Sugli esperimenti a Castel di Guido e a Maccarese ha pubblicato una relazione illustrata il cronista della *Patria* nel numero 215 del 4 agosto, e il quadro, in confronto di ciò che i giornalisti romani hanno veduto ad Ostia, è veramente desolante.

Anche nella campagna malarica del 1900 furono ivi adoperati esclusivamente chinino e mistura liquida Baccelli, e, con questi rimedii, l'articolista della *Patria* ci dà le seguenti cifre, fornitegli dal medico-ispettore della Croce Rossa, dott. Postempski: dal luglio a tutto ottobre 1900 si ebbero ben 4113 malati, dei quali 3750 affetti da febbre malarica, e 306 furono dovuti trasportare a Roma; e 27 precipitarono in febbre perniciosa, con due decessi.

Strada facendo, il redattore della *Patria* accompagnato dall'egregio dottor Postempski non incontrò che malati, che febbricitanti perfino individui colpiti da perniciosa, qua un bambino, là un povero vecchio, un poco più oltre due poveri trebbiatori; a Maccarese, presso l'ara della Croce Rossa altri due malati, e così via, via, e questo certamente non accadrebbe se, a Castel di Guido, a Maccarese, altrove si fosse attuata, come ad Ostia, la *profilassi medicamentosa*, che con l'*esanofele* e l'*esanofelina* ha dato, sotto la direzione del prof. Grassi, i risultati riferiti dai giornali romani.

Attaccare la febbre malarica col chinino, giova e non giova, come lo stesso illustre Baccelli ha affermato; vi sono casi e forme nei quali il chinino non basta; mentre la *profilassi antimalarica* attuata con la cura intensiva mediante l'*esanofele*, come ad Ostia, pare che renda invulnerabile l'individuo, come le risultanze sommarie del fatto esperimento sin qui dimostrano.

Ad Ostia vi sono registri, laboratori, preparati microscopici del sangue dei malati, e tutto è a libera disposizione di chi voglia vedere ed indagare.

Io seguirò i risultati finali, che si potranno avere fra un paio di mesi; intanto ho voluto rilevare le risultanze emerse il 2 agosto dalla vista dei giornalisti romani, tanto più significanti in confronto con ciò che la *Patria* ha riferito sulle condizioni di Castel di Guido e di Maccarese.

Dott. A. C.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri l'altro:

P - ORTI - ERE.

Monoverbo.

ORO

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GRESSONEY.

La Regina Madre e le Colonie alpine.

Gressoney, 1. — Oggi sono giunte in carovane, accompagnate dai maestri e dai sanitari, le colonie alpine di Fontainemore, Graglia, Chatillon e Andorno, per fare omaggio a S. M. la Regina Margherita. All'uscita dalla chiesa, dopo la messa, fu dolce sorpresa per S. M. vedere schierati con bandiera 120 bambini delle colonie alpine. S. M. s'interessò alle condizioni delle colonie, delle quali è alta Patrona, gradì l'omaggio fattole ed invitò tutti alla sua palazzina.

I patroni e le patronesse delle colonie alpine furono presentati a S. M. dal presidente, conte Toesca, e dalla presidentessa, signora Canova. A tutti i bambini venne, nella palazzina di Sua Maestà, servita una lauta refezione.

La Regina si compiacque d'intrattenersi con tutti. I rappresentanti delle 22 colonie alpine recitarono complimenti a S. M.

Il conte Toesca presentò quindi alla Regina un bell'*album* del Vezzoiti, contenente tutti gli indirizzi recitati ed una bella epigrafe della signora Fara.

La Regina, congedando i bambini, li baciò quasi tutti, dicendosi lieta del bel giorno trascorso fra i suoi piccoli protetti ed augurando loro felice viaggio nel ritorno alle loro sedi.

DA FERRARA.

La morte d'un patriota.

Ferrara, 31. — L'illustre patriota nostro concittadino Anton Francesco Trotti è spirato oggi alle ore 15, nell'età tarda di 93 anni. Di una fibra invidiabile, egli era l'unico superstite degli ostaggi del generale austriaco Haynau nel 1849, ed ebbe parte attiva nella vita politica, quando amar la patria era delitto, nonchè nella vita amministrativa. Fu membro del Governo provvisorio nel 1859. Fu consigliere d'intendenza e di governo e consigliere di prefettura; presidente del Luogo Pio Esposti, sindaco di Ferrara per circa 17 anni, presidente della deputazione provinciale e membro attivissimo di istituti vari. Ferrara, nel 1899, nell'occasione del 50.o anniversario dell'episodio degli ostaggi, gli conferiva con festa solenne la gran medaglia d'oro, mentre S. M. il Re Umberto gli faceva pervenire il Gran Cordone della Corona d'Italia. Combattette nel 1848-49 e 59. Ferrara piange la perdita del valoroso suo figlio. Dal palazzo del Municipio sventola la bandiera abbrunata. I funerali avranno luogo lunedì sera a spese del Comune e della Provincia.

DA BRESCIA.

XXXII Congresso degli alpinisti.

Brescia, 1. — Stamane, nell'aula magna del Liceo Arnaldo, venne inaugurato il XXXII Congresso degli alpinisti italiani. Erano presenti 150 dei 180 iscritti. V'intervennero le autorità, molte signore e numerosi invitati. Fra i soci alpinisti si notavano gli on. deputati Brunialti, Bertetti, Bonardi e Castiglioni ed i rappresentanti di numerose sezioni italiane del Club alpino. Presiedeva il conte Palestrino di Torino, vicepresidente del Club alpino.

L'avv. Fabio Glisenti, vicepresidente della locale Sezione del Club alpino, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Indi parlarono, pure applauditi, il conte Palestrino, a nome del Club alpino, ed il sindaco Fisogni, a nome della città.

Venne deliberato, fra applausi, d'inviare telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed a Grober, presidente del Club alpino.

Venne designata Napoli a sede del prossimo Congresso.

Ecco il testo del dispaccio inviato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi: « Gli alpinisti italiani, inaugurando a Brescia il loro Congresso, rivolgono unanimi il cuore e la mente all'Augusto Principe, lustro e decoro del Club alpino, auspicandogli nelle sue future prove la vittoria stessa che coronò le recenti sue audaci imprese, vittoria per la quale il nome d'Italia, inseparabile da quello di Savoia, andò glorioso, invidiato pel mondo.

Firmato: « Il pres. del Congresso: Palestrino. »

Iersera, nelle sale del Circolo commerciale, ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso.

DA SALUZZO.

Pel III Centenario di Casa Savoja.

Saluzzo, 1. — La città è in festa per il III centenario dell'annessione dell'antico marchesato di Saluzzo ai dominii di Casa Savoja. Nel teatro civico ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione del IV Congresso storico. Furono circa settanta i convenuti che risposero all'appello della Società storica subalpina. Alla funzione inaugurale intervennero tutte le autorità e numerosi cittadini.

Parlarono, applauditi, il sindaco Gianaria, Gabotto, presidente della Società storica, il prefetto Germonio, i deputati Mantica e Zannoni, il commendatore Adriani Colombo e l'on. Pivano, nonchè i professori Patrucco e Roberti. Venne indi costituito l'ufficio di presidenza.

DA NAPOLI.

Gli scandali di Nola — Dramma d'amore.

Napoli, 1. — Per un vuoto di 300 mila lire verificatosi mesi sono alla Banca popolare di Nola dietro la fuga del direttore, ancora latitante, si istruisce ora il processo, che assume gravissime proporzioni. Furono spiccati infatti 34 mandati di comparizione per notevoli persone di Nola, di Mariglianella, di Saviano, fra cui il sindaco Antonio Russo e diversi consiglieri.

Giorni fa, perquisendo la casa di Eduardo di Alessandro, cognato del direttore della Banca, si trovarono cambiali per 17340 lire, di cui due per duemila lire già scontate. Le cambiali furono emesse a favore del sindaco di Nola, Francesco De Lucia, e Erminio Vignone, Giuseppe Foozora, Luigi Fango, tutti della Giunta amministrativa di Nola. S'ignora come il di Alessandro possedesse le cambiali. La voce pubblica dà del fatto diverse versioni.

Certuni assicurano che le cambiali furono già scontate e in buona fede non ritirate, e che di ciò profittando il D'Alessandro pretendesse un secondo pagamento. Altri dicono che le cambiali furono trafugate per non far comparire in relazioni d'affari col direttore della Banca i signori sunnominati.

Un'altra voce è che le cambiali fossero state trafugate dal D'Alessandro e dall'usciere della Banca, Pietro Vitalone, che entrambi furono arrestati e tradotti alle prigioni di Santa Maria di Capua. I fatti producono impressione enorme in tutto il circondario poichè i colpiti sarebbero personaggi molto in vista che da oltre un decennio occupavano pubbliche cariche. Si commenta anche molto il trasloco del tenente dei carabinieri Antonio Minozzi. Si parla d'altri scandali e intanto il sindaco di Nola resta ancora in carica.

— A Trentola, presso Caserta, la tessitrice Maria Cavalieri, ventenne e bellissima, fu sedotta ed abbandonata da un giovine ingegnere che, fidanzatosi con una signorina dello stesso paese, tentò colla promessa di un lauto assegno mensile, di acquietare la disgraziata. Ieri si celebravano le nozze del seduttore. All'uscire dalla chiesa la sedotta, fattasi innanzi allo sposo, lo chiamò vile e spergiuro. Mentre davanti alla chiesa la folla commentava, commossa, la scena dolorosa e si apprestava soccorso alla sposa svenuta, la Maria Cavalieri, ritornata a casa, si precipitava in un pozzo, d'onde fu tratta morta.

Camera del Lavoro a Palermo.

Palermo, 2. — Avendo il Consiglio comunale votato il sussidio alla Camera del lavoro, ieri fu inaugurata la Camera con l'intervento del prefetto De Seta, dell'autorità municipale e di ventimila operai con gonfaloni (*sic!*)

Il sindaco Tascalanza lesse il discorso, al teatro Politeama; quindi parlò Garibaldi Bosco promettendo che nella Camera non si farà politica. (E chi vi crede!!)

Adunanza socialisto-anarchica sciolta.

Milano, 2. — I socialisti e gli anarchici si erano convocati nel salone di Campolidigiano pel consueto ritrovo delle assemblee socialiste operaie. Erano una settantina, allorchè entrò un nugolo di guardie e carabinieri con un ispettore e un tenente. La presidenza protestò poichè la adunanza era privata (!!!); ma l'ispettore dichiarò doversi considerare pubblica, secondo l'annuncio fattone sui giornali. E gli adunati preferirono rinunciare alla seduta. (A Roma, all'ombra del cupolone... di palazzo Braschi, la libertà in simili casi è maggiore!)

L'orribile scoperta di Palermo.

Palermo, 2 — In seguito a confidenze avute, il solerte ispettore di P. S. cav. Abbondati venne a sapere che in una casa di certo Alessi, in via Maqueda, abitata dalle sorelle dello stesso Alessi, dalla di lui madre e da un nipote, impiegato all'ufficio di spedizioni, svolgevasi da gran tempo un tristissimo dramma: una donna da circa 20 anni vi era rinchiusa!

Stanotte l'ispettore Abbondati, accompagnato da guardie e carabinieri si recò all'abitazione Alessi, ma coloro che si trovavano in casa si rifiutarono di aprire: dopo molte insistenze il funzionario minacciò di fare abbattere la porta, allora l'Alessi aprì.

Fu piantonata la porta, e l'ispettore seguito da alcune guardie perquisì la casa. In cucina scorse una piccola porta molto bassa, accanto ai fornelli. Chiesto dove conducesse l'Alessi rispose che era la carbonaia. Quando gli fu chiesta la chiave, dapprima disse di non averla, ma poi in seguito alle insistenze del funzionario la consegnò. Aperta la porta l'ispettore dovette indietreggiare pel terribile puzzo, insopportabile.

Preso un lume l'ispettore tornò ad affacciarsi chiamando: *Signora! Signora!* Una voce rauca, impercettibile rispose: *Sugnu morta!* (sono morta). L'Abbondati, entrato carponi, scorse steso al suolo come uno scheletro vivente. La donna era ignuda. Aveva la pelle ricoperta di una patina nera; i capelli lunghi e bianchi erano impiastricciati, gli occhi quasi spenti, le unghie lunghissime.

La sciagurata signora fu subito tratta fuori, ma per l'impressione della luce fu colta da sincope: però prontamente soccorsa, rinvenne. Condotta all'ospedale ebbe pronte cure e la disgraziata si mostra ora moralmente rianimata. Essa è la signorina Giovannina Alessi, di anni 40, sorella dell'Alessi. I parenti interrogati dichiararono che la giovane, essendo pazza, voleva stare in quel luogo. Furono tutti arrestati e condotti in prigione. La signorina Giovannina si trovava chiusa da 20 anni allo scopo, sembra, di appropriarsi della rendita di cui godeva.

La notizia dell'infame delitto ha destato in città immensa indignazione.

Scioperi, agitazioni, condanne...

Bologna, 2. — Continua lo sciopero del personale nelle tramvie a vapore, insistendo gli scioperanti a pretendere l'aumento di salario a lire 6000 annue, mentre la Società vuol solo concederne 2000. La presidenza frattanto del Consiglio d'amministrazione ha diretto a tutti gli impiegati una circolare in cui avverte che gli agenti i quali non riprenderanno servizio domani, 3, saranno senz'altro sostituiti.

Si prevede che di fronte all'energia della Società gli scioperanti cederanno.

Milano, 2. — Rimangono a Saronno, quantunque gli scioperanti agrari siano tornati pressochè tutti al lavoro, gli effetti e le conseguenze degli scioperi stessi: gli incendi poi di questi ultimi giorni hanno prodotto un panico tale negli abitanti, che pochi dormono la notte, e in ogni cortile parecchie persone, per turno, vegliano a guardia. Poichè l'opinione prevalente nella popolazione è che gli incendi siano dolosi tutti quanti. Fu mandato sul luogo uno squadrone di settanta uomini del 4° cavalleria Genova distaccato a Gallarate, agli ordini del tenente Luigi Barone di Vigevano.

Gli arrestati nella giornata in cui avvenne l'incendio si trovano tuttora in carcere. Essi sono: Tommasini Giovanni, d'anni 25, di Castiglione Olona; Sassi Bartolomeo, d'anni 20, di Malnate; Silva Andrea, d'anni 30, di Milano. Furono eseguiti altri due arresti nelle persone di Prada Luigi e Chiodini Battista, della vicina cascina Ferrara.

Monza, 1. — Il tribunale giudicò cinque contadini di Arcore, imputati di violenze ai carabinieri, ai quali tentarono strappare gli arrestati per causa delle agitazioni agrarie, condannandoli da due a tre mesi di carcere, e appioppandone quattro a due contumaci. Condannò a cinquanta giorni un altro contadino imputato di minaccie contro un compagno che si rifiutava a scioperare.

Cronaca giudiziaria

Il delitto di via Calzaioli.

Firenze, 1. — Dopo la requisitoria del procuratore generale Blasi, le arringhe degli avvocati Donati e Rosadi, della difesa di Fosco Bertelli, e dell'avv. Pucci, della parte civile, il tribunale ha condannato l'assassino del povero Terzani a venti anni di reclusione e a tre anni di vigilanza della P. S., avendogli i giurati accordate le attenuanti, ed essendo stato escluso lo scopo di furto nel delitto!

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Da due sere *Frizzo* ottiene un grande successo popolare. Si notò che *Frizzo* va sempre più perfezionandosi nelle sue trasformazioni, quantunque gli manchi voce e attitudine al canto, e si mostri troppo freddo e senza spirito nelle sue presentazioni al pubblico. Ad ogni modo la rapidità delle trasformazioni, la ricchezza dei costumi compensano le deficienze. Il popolo che coltiva sempre gli affetti più sacri all'anima nazionale, plaudì freneticamente le imitazioni di Garibaldi, Verdi, e Umberto I, e l'apparizione della bandiera tricolore nella danza serpentina.

Nazionale. — L'altra sera e ieri, in entrambe le rappresentazioni domenicali, l'elegante sala era gremita di folla, che tributò molti e degni applausi alla Compagnia Bertini-Gargano e in specie ad Aristide Gargano e a Giuseppina Bianco, per l'interpretazione briosa dell'operetta *Lili*, fiorita di graziosissimi spunti melodici e di allegre situazioni. La Bianco, in tutta la parte di *Lili*, e specie nel *couplet* della « Provenzale » dimostrò d'aver fatti grandi progressi nella finezza del canto e della mimica. Questa sera altra replica di *Lili*: mercoledì prossimo *Fragolina*.

La morte della Galletti.

A Milano s'è spenta la celebre cantante Isabella Gianoli-Galletti, a cui i nostri padri debbono le più superbe serate, le più squisite gioie del teatro lirico, poichè ella fu sovrana maestra del bel canto italiano. Malgrado la sua carriera fortunata e trionfale, non accumulò ricchezze, e visse quest'ultimo periodo di sua vita dando lezioni di canto. La famosa artista nacque a Bologna l'11 novembre 1835. Suo padre era custode della chiesa di San Petronio. La sua passione per la musica si svelò fin dai primi anni, suonava il pianoforte con gusto e valentia, e a quindici anni si faceva acclamare nel *Nabucco*, nel *Don Bucefalo* e nel *Buondelmonte*. La bellezza e l'agilità della voce, la perfezione del gusto e della scuola, la portarono ben presto sulle scene dei principali teatri. Il suo nome stette accanto a quelli della Malibran, della Frezzolini, e della Pasta, con le quali si disputò il favore del pubblico. L'Apollo e l'Argentina risuonarono dell'eco delle sue note melodiose e dei suoi trionfi. Nella *Favorita*, nella *Dolores* di Auteri, nella *Norma*, nella *Anna Bolena*, nel *Don Carlos*, nella *Borgia*, nel *Profeta*, nella *Vestale*, nella *Semiramide*, nel *Ballo in maschera*, in tutte le opere che noi modernissimi chiamiamo già del vecchio repertorio, fu interprete e protagonista inarrivabile. Ella ebbe tre figli, Luigi, agente teatrale, Fernando, basso comico, e la figliuola Carolina che debuttò nella *Sonnambula* al Duse di Bologna, guadagnando a sè stessa e a colei che le era stata oltre che madre, maestra nell'arte, uno di quegli indimenticabili successi, nei quali parve rinverdirsi e riassumersi, la gloria che per tanti anni fu compagna di Isabella Galletti. Con questa vecchia artista è un altro ricordo, un'altra tradizione della nostra pura arte che se ne va, e i fiori sparsi sulla sua tomba hanno ciascuno una lagrima e un personale rimpianto, l'eco d'un ricordo lontano.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Frizzo*, ore 9.
Nazionale — *Li-Li*, ore 9.
Manzoni. — *Traviata*, ore 9.
Verdi. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 settembre.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,14 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani B. Giovanni da Perugia — S. Tecla — S. Clelia.

Ricorre il compleanno:

di Donna Enrichetta Caetani, duchessa di Sermoneta, Firenze; di Don Giuseppe Giustiniani Bandini, dei duchi di Mondragone, Roma; della marchesa Maria Beatrice Pallavicino, Parma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Clelia Pallavicino, Parma; della marchesa Tecla Venturi Ginori, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,2 — massima 28.8

La questione di San Girolamo.

Come avevamo preannunciato sabato, il Governo ha creduto opportuno e conveniente, per avviarsi ad una soluzione, procedere alla nomina di un regio commissario, nella persona del cavaliere Susca, caposezione al ministero di grazia e giustizia, il quale si insediò sabato sera istessa.

Il cav. Susca fu insediato dal cav. Ferrari, consigliere di prefettura; egli appose i suggelli a tutte le porte. Nel verbale di presa di possesso il prete Pazmann volle includere una protesta, perchè non si rispettava la legge sulle guarentigie; ma ieri il prete chiese scusa al commissario, dicendo di aver fatto la protesta in un momento di sopraeccitazione mentale.

Stamane il cav. Susca ha cominciato i suoi lavori; egli ha trovato una ragguardevolissima somma nella cassaforte; ha sequestrato il deposito del conto corrente al Banco Smith. Il regio commissario iersera, accompagnato dal conte Alacevich, scese nella chiesa per vedere gli stemmi dalmati ivi esistenti. Tutto in quella chiesa parla di Dalmazia.

I dalmati intanto seguitano a ricevere da ogni parte telegrammi e lettere di rallegramento, fra le quali ricordiamo quelle del Circolo Trento e Trieste di Roma, delle Società dalmati, istriani e triestini di Milano e di Napoli, ma sopratutto i telegrammi di Scardona, Sebenico, Brazzà e Trau, e di quasi tutti i circoli politici e gabinetti di lettura delle città dalmate.

In Vaticano si segue con grande interesse lo svolgimento dell'incidente dell'istituto di San Girolamo. Il cardinale Rampolla mantiene un vivo scambio di dispacci col nunzio di Vienna, cercando di provocare l'intervento del Governo austriaco nella questione.

Il cardinale Vannutelli Serafino, ritornato da Gastein, si occupa pure attivamente della faccenda, essendo egli cardinale protettore dell'Istituto di San Girolamo. Ieri l'altro il Papa, verso mezzogiorno, mandò a chiamare urgentemente il cardinale Vannutelli per conferire con lui, ma il cardinale non avendo una carrozza pronta, perchè la scuderia si trova molto distante dalla sua abitazione, si scusò dicendo che si sarebbe recato in Vaticano più tardi. Però poco dopo partito il messo del Papa, il cardinale videsi arrivare una carrozza di palazzo per condurlo in Vaticano e dovette immediatamente recarvisi. Dopo conferito col Papa e col cardinale Rampolla, il cardinale Vannutelli, colla stessa carrozza del Vaticano, si recò all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

Il Papa iermattina presiedette una riunione di otto o dieci cardinali, esaminando la questione.

Ieri il cav. Ferrari e il commissario regio cavaliere Susca, si recarono a Palazzo Braschi per conferire con l'on Giolitti.

L'on. Cocco-Ortu ha avuto ieri alla consulta una lunga conferenza col presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

E' stato sporto un energico reclamo contro il rappresentante diplomatico dell'Austria presso il Vaticano per la sua prepotente condotta tenuta giovedì nei locali di San Girolamo, allo scopo di intimidire i dalmati. Costoro hanno telegrafato al presidente del Consiglio d'Ungheria chiedendo un provvedimento contro il detto rappresentante.

La bandiera dalmata sventola ancora sulla finestra dell'Istituto; essa sarà spedita a Zara, per essere conservata come ricordo storico in quel museo provinciale di memorie romane e venete.

Il canonico croato Fischer è partito per Zagabria per fare una relazione al vescovo Strossmayer intorno alla questione di S. Girolamo.

La nota comica: Vari rappresentanti di giornali illustrati si recarono ieri alla Congregazione per fotografare i dalmati. Era con essi nel salone quel frate croato Francis, che aspettava di passare nella stanza di prete Pazman, grande odiatori degli italiani. Uno dei fotografi voleva ritrattarlo, ma egli, agitandosi, fuggì via. Un altro fotografo allora, colla macchina pronta, si pose alla finestra, e quando il frate uscì sulla via, gli gridò: Ferma! Ferma! Quegli alzò la testa verso la finestra, e così venne fotografato.

Fra giorni arriverà a Roma monsignor Drornik, nuovo arcivescovo di Zara. Egli ha annunziato il suo arrivo al presidente della congregazione, conte Alacevich.

Il fatto è sintomatico, tanto più che il Drornik, amico dell'Alacevich, non si è mai compromesso coi croati.

✡

La Congregazione di S. Girolamo risiede in un vecchio palazzo, che occupa l'angolo della via Ripetta con l'attualmente allargata via Tomacelli; dagli altri lati è circondato dal vicolo del Grottino e dal vicolo degli Schiavoni. Annessa al palazzo è la chiesa, la cui facciata, in via Ripetta prospetta oggi il vasto e soleggiato piazzale in cui sbocca il nuovo Ponte Cavour.

In uno dei viottoli predetti c'è una porta chiusa e suvvi una lapide con inciso: *Hospitale S. Hyeronimi — Peregrinis Illyr — excipiendis.* Sopra la porta, due stemmi ridipinti da poco: lo stemma imperiale austriaco, e lo stemma del cardinale Vannutelli, protettore o, più esattamente, *visitatore* del Collegio. Negli interni, sui muri, grandi stemmi dalmati: le tre teste di leopardo coronate, in campo azzurro.

La chiesa non è vasta, ma elegante, sontuosa e molto frequentata. Sui muri, vi sono grandi affreschi di Mariani, nei quali s'ammira una ricca e immaginosa composizione.

Dappertutto, sugli stipiti marmorei delle porte, sui piedistalli degli alti candelabri dorati, sui leggii scolpiti del coro, sugli sportelli delle balaustre, sempre ed unicamente il motivo dello stemma dalmato: la belva incoronata.

Gli altari del tempio sono dedicati tutti a santi nativi della Dalmazia: San Girolamo, San Doimo, San Cajo, San Giovanni di Trau, Sant'Agostino Casotti.

Sul pavimento, nelle cappelle laterali, molte lapidi ricordano benemeriti cittadini ivi sepolti, i quali beneficarono in vita od in morte l'ospedale. Vi sono parecchi *cives romani*, e qualche anconetano; ma quasi tutti sono i caratteristici nomi dalmati, alcuni dei quali di rinomanza storica: accanto ad essi la patria d'origine: *Spalatum, Xara, Butua* (Budua), parecchi *Bosnenses*, neppure un croato!

La Congregazione possiede dodici edifizi, i quali, per l'incuria degli amministratori, sono molto decaduti.

L'ospedale, che ora è vuoto, riaperto e fornito di quanto occorre, potrà fare del bene ai poveri. Il collegio, ricostituito, potrà diventare un seminario di coltura per i preti illirici, sian desi slavi od italiani, e non un semenzaio di furibondi agitatori politici.

Il sindaco.

Il sindaco, D. Prospero Colonna, è atteso di ritorno a Roma per dopodomani.

Note vaticane.

I padri definitori dell'ordine dei francescani hanno eletto vicario generale il padre David Flemoig, della provincia d'Inghilterra, oriundo irlandese, già definitore e compagno del defunto padre Lauer, ministro generale. consultore del S. Uffizio e membro della Commissione per l'esame degli ordini anglicani.

— Nel corpo delle guardie nobili del Papa sono state fatte le seguenti promozioni: a brigadiere generale il colonnello marchese Giustiniani, a colonnello il conte Negroni, a cadetto il conte Della Porta.

I vigili a Berlino.

Iersera il comandante dei vigili, cav. Fucci, insieme al drappello prescelto, come già dicemmo, sono partiti alla volta di Berlino per prender parte all'esposizione internazionale.

E avanti con gli scioperi!

Stamane si sono messi in isciopero i lavoranti di mobili in ferro. In proposito ieri si tenne una adunanza della lega di resistenza. discutendo la questione della tariffa.

— Ieri si riunirono gli scioperanti pastai. Dopo i soliti discorsi di Sirolli e Varagnoli, si deliberò di continuare nello sciopero. Però iersera, dopo un colloquio col signor Ernesto Pacelli, la maggioranza fu di parere di riprendere il lavoro.

A San Marcello. — Il cav. Vincenzo Travaglini, attualmente al gabinetto del ministero dell'interno, è stato promosso di classe per merito, per i servizi resi quando reggeva il commissariato di Campitelli.

Perquisizione... anarchica — Oggi la polizia ha proceduto ad una minuta perquisizione nei locali di tipografia dell'*Agitazione*, giornale anarchico, in via delle Carrozze. Sono stati sequestrati varii opuscoli anarchici.

Per la chiusura festiva — Iersera, in via Veneto, furono arrestati Lucio Serafini e Giovanni Rosati, i quali, con violenze e vie di fatto, volevano obbligare il loro principale Lino Brenci a tenere chiuso il proprio negozio situato in quella via.

L'arresto d'uno straniero. — Ieri alla stazione ferroviaria di Termini è stato arrestato certo Paolo Dobbrich, di 23 anni, da Wicurtz (Prussia), il quale aveva rubato nella sala bagagli una borsetta contenente un orologio con catena, dei sigari ed alcuni oggetti da toletta dimenticata dal cav. Errante, consigliere alla prefettura di Roma.

La scomparsa di una pazza. — L'altro giorno a Subiaco certo Luigi Orlandi, dovendosi recare a fare legna, lasciò in casa la moglie Cristina Petticcia, la quale da qualche tempo dava segni di pazzia. Quando l'Orlandi ritornò in casa non trovò più la moglie. Fino ad ora non si sa che fine abbia fatto.

Il lavoro dei ladri. — Ieri nelle ore pomeridiane ignoti ladri, scassinata la porta dell'abitazione delle sorelle Magra, in via delle Coppelle, 14, rubarono un paio di orecchini di oro e altri oggetti per un valore di 200 lire. Le sorelle Magra, partite ieri per la villeggiatura a Rocca di Papa, avevano avuto la previdenza di portare con loro tutti gli oggetti di valore. I ladri non trovarono quindi che gli astucci vuoti.

— Altri ladri, sempre ignoti, penetrarono con chiave falsa nell'abitazione di Restituta Bilancetti, affittacamere, in via dei Greci, 36, rubarono da un comò una cassetta contenente 70 lire, alcune monete d'oro, orecchini e cornetti di corallo.

— E sempre gli stessi ignoti, che sembra tengano d'occhio le abitazioni di quei fortunati che recansi in villeggiatura, s'introdussero in casa della signora Francesca Fatati, vedova Mazzari, in via Leopardi 1 p. 3, e fecero man bassa su quanto trovarono. Non si può precisare però l'entità del furto, trovandosi la Fatati ai bagni a Falconara Marittima.

Sorvegliate i bambini. — Alle tre pomeridiane di oggi il bambino Romeo Baldi, di quattro anni, in via dei Bresciani 39, è caduto da un muro dell'altezza di due metri, producendosi gravi contusioni. Dal padre fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicato in pericolo di vita.

— Abbiamo da Genzano: Stamattina il bambino di tre anni Pietro Rigoli precipitava disgraziatamente da una finestra della propria abitazione in via Garibaldi. Nonostante le pronte cure apprestategli nella prossima farmacia, il povero piccino spirava poco dopo per rottura della base del cranio.

Suicidio — Il fonditore in metalli Celestino Battistini, di 19 anni, da Paliano, abitante alla salita di S. Onofrio, 9, s'era pazzamente innamorato della giovinetta Giuditta Di Laurenti diciottenne, abitante in via della Lungara. I genitori di Celestino, pur non essendo contrari a queste amore, volevano che i genitori della ragazza si mettessero d'accordo con loro per favorire i due giovani innamorati, ma, pare, che questi non fossero propensi a far ciò. Per questo fatto Celestino si avvilì a tal punto da decidersi alla morte. E ieri mattina mise in effetto il suo triste proponimento. Egli si recò in piazza d'armi ai Prati di Castello, e sedutosi sopra un argine che trovasi dietro il casermone dei carabinieri si sparò in direzione dell'orecchio un colpo con un revolver che il vice parroco di S. Dorotea gli aveva dato da accomodare. La morte fu istantanea!

Tentato suicidio. — Stamane alle 10 1/2, nella sala cristiana in via della Consulta, 67, il socio Giovanni Battista Pirazzini, di 58 anni, da Cotignola, rinchiusosi in un camerino del locale suddetto esplodevasi un colpo di rivoltella in direzione della testa. Alla detonazione accorsero prontamente altri compagni del Pirazzini, i quali giunsero in tempo ad evitare che si esplodesse un secondo colpo. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in quindici giorni. Sembra che il Pirazzini fosse stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia.

Un fattaccio — Stasera verso le 5, in via Clementi passavano due carrettieri con relativi carretti; uno di quelli, a nome Donati Antonio, scherzando con la frusta, ha rotto un fanale che era sul negozio di calzoleria al n. 83. La padrona della calzoleria, Giulia Fiorini, uscita fuori l'ha redarguito dicendo di voler essere pagata del danno e il carrettiere ha risposto che qualora dovesse pagare avrebbe rotto anche il rimanente.

E in così dire continuò a rompere anche gli altri vetri.

A questo atto la Fiorini si imbestialì, e presa una selce la scagliò contro il carrettiere, ferendolo in bocca.

Il carrettiere allora con una pala menò alla donna quattro colpi in testa, facendola stramazzare al suolo.

In soccorso della donna venne fuori armato di trincetto, il marito Achille, che fu sopra al carrettiere, inferendogli quattro colpi, e dandosi poi alla fuga.

Entrambi i feriti furono trasportati a S. Giacomo dai carabinieri della prossime stazione; sono entrambi in pericolo di vita.

E' stato arrestato il figlio dei Fiorini, Giovanni, che anche lui pare abbia preso parte alla rissa. L'ora tarda non ci consente di dare ulteriori particolari.

Industria italiana. — Non è la prima volta che il nostro giornale s'intrattiene sui progressi della ditta F. Donati di Roma, per i suoi odontalgici, e oggi dobbiamo constatare con piacere quanto il pubblico incoraggi il giovane industriale, che in brevissimo tempo ha saputo conseguire pel suo dentifricio *Orol* attestazioni di stima, quali non ottennero i dentifrici esteri. E' quindi un trionfo dell'industria nazionale, per cui ogni italiano ha l'obbligo di aiutare il Donati che tutto fa onde l'importazione di questi articoli venga pian piano a cessare.

L'*Orol* ha avuto il gradimento delle LL. MM. la Regina Elena e Regina Madre, e di eminenti personaggi e medici. fra i quali quello del cavalier dott. Rossi, che conferma gli efficaci vantaggi riscontrati con l'*Orol*.

Onore al coraggio del Donati, pel cui merito abbiamo ora in Italia un dentifricio modello, rispondente a tutte le esigenze odontalgiche dell'igiene, cui va unita l'eleganza originale dell'artistico *flacon*, fabbricato dalla rinomatissima Casa Ginori, un vero gioiello per l'individuale *toilette*.

Nell'ultima visita fatta da noi ai locali dove si confeziona l'*Orol* (via Palestro, 41) potemmo vedere le diverse onorificenze ottenute dal Donati per altri suoi articoli; fra le altre, una medaglia d'argento, recentemente ottenuta all'Esposizione campionaria mondiale di Roma.

I nostri sinceri auguri al valoroso industriale.

A Ventimiglia, dopo lunga e penosa malattia, è mancata ai vivi la signora

BARBARA DE' GALLEANI

vedova del generale Cerroti, il valoroso e colto ufficiale del genio che fu anche deputato di Roma, sua città natale. Donna di elette virtù, sposa e madre esemplare, lascia nel pianto le sue tre dilette figliole, di cui la prima maritata all'egregio comm. Enrico Franza, capo di gabinetto del ministro Giusso, la seconda maritata al colonnello Serpieri, e la terza al cav. Alfredo Mazza.

Alle figlie, ai generi le vive condoglianze del *Fanfulla*.

INFORMAZIONI

S. M. il Re alle manovre.

S. M. il Re, col suo seguito, giunse ieri al colle di Sestrières per assistere alle manovre della prima divisione di Torino, che si svolgeranno nell'alta valle del Chisone. S. M. fu ossequiata dal generale Besozzi, comandante il primo corpo d'armata e direttore delle manovre, ed assistette alle evoluzioni della truppa. S. M. il Re ripartì per Fenestrelle, Pinerolo e Racconigi, entusiasticamente acclamato.

La Regina Maria Pia a Venezia.

Telegrafano da Venezia, 2: La Regina Maria Pia ha visitato nel pomeriggio di ieri l'Esposizione internazionale. S. M. fu ricevuta dall'assessore Castelli per il sindaco e dall'on. Fradeletto, che l'accompagnarono nella visita. A nome di Venezia fu offerto a S. M. un mazzo di fiori con ricco pizzo di Burano. S. M. s'intrattenne due ore all'Esposizione.

Per la gara generale.

S. M. il Re ha fatto sapere per lettera, a mezzo del generale Ponzio Vaglia, alla presidenza del tiro a segno, che ha accettato, insieme a S. M. la Regina, l'alto patronato della quarta gara generale di tiro a segno che si terrà in Roma nel maggio venturo.

Provvedimenti per la Sardegna.

Da fonte attendibilissima ci risulta che il Governo, per espressa volontà del Re, sta studiando speciali provvedimenti d'ordine economico per sollevare le condizioni della Sardegna. Il più importate tra questi provvedimenti sarà quello destinato ad arrestare la distrazione della piccola proprietà nell'isola. Sarà dato largo sviluppo al credito agrario, e si daranno istruzioni alle esattorie e agli agenti delle imposte, provvedendo il Governo all'esonero delle tasse.

L'on. Baccelli a Lodi.

Ieri mattina alle 11.55 l'on. Guido Baccelli, accompagnato dal cav. Nazari, suo capo di gabinetto, giunse a Lodi, ricevuto dalle autorità. Alle 14 il ministro ricevette al Municipio le autorità civili e militari. Nel pomeriggio si inaugurò solennemente l'Esposizione lodigiana. V'intervenne il ministro Baccelli, quale rappresentante di Sua Maestà il Re e del Governo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il rappresentante del prefetto di Milano, varie signore e numeroso pubblico. Parlarono applauditi il sindaco, cavalier Caccialanza, l'avv. Tiziano Zalli, presidente del Comitato delle Esposizioni ed il senatore Vigoni.

Sorse infine l'on. Guido Baccelli, che così disse: « Il giovane Re cui scorre nelle vene quella virtù avita, onde il diritto contingente della generosa sua stirpe si fuse ed iniziò col dritto necessario della nazione, vuol essere rappresentato da me in mezzo a voi che vicini alla gloriosa Milano, colle industrie agricole e col lavoro dei campi vi adergete ai primissimi onori in mezzo alla grande famiglia italiana; e, dopo il Re, desidera ricordarsi a voi Giuseppe Zanardelli, l'assertore invitto delle patrie libertà. Lieto di tanto onore mi è dolce, mi è caro portarvi il saluto di Roma, ove io nacqui; di Roma a voi già congiunta per animo grato; dacchè, a ricondurla all'onore antico di *magna parens frugum*, i lodigiani Bonifichi, Secondi, Gibelli e Gionamola concorsero con affetto fraterno ».

Dopo aver parlato delle scuole rurali, della festa degli alberi e dell'insegnamento agrario, dichiarò aperta l'Esposizione in nome del Re.

L'on. ministro visitò poi la mostra agraria, assistè alle regate sull'Adda e iersera intervenne al pranzo dato in suo onore al Municipio.

Stamane l'on. Baccelli ha visitato la chiesa di S. Francesco e la Mostra di arte sacra, vivamente encomiando vari espositori. Si è quindi recato in campagna per visitare alcune grandi possessioni agrarie.

Il protettorato in Cina.

Si assicura essere bene incamminate le trattative tra l'Italia e la Germania, l'Inghilterra e la Russia per un accordo comune circa il protettorato effettivo ed obbligatorio sui rispettivi nazionali nell'estremo oriente.

Uno scandalo giudiziario.

L'avv. Carlo Nasi, il forte e coraggioso penalista torinese, denuncia il seguente caso di pressione giolittiana sulla magistratura, che dedichiamo all'on. Zanardelli, che si professa così geloso del decoro e dell'indipendenza della magistratura. Altro che riforma!...

« Gioverà trarre dal silenzio in cui è rimasto quasi sepolto un episodio giudiziario, perchè serva almeno quale esempio del come talvolta si curino le festuche dimenticando le travi; sopratutto quando la politica riesce a fare una delle sue peggiori e miasmatiche infiltrazioni nel campo della giustizia. Non sono molti mesi, alla Corte d'Assise di Cuneo un povero sessantenne, segretario comunale, reo di avere incontrate le antipatie di alcuno fra i parecchi tirannelli che deliziano la provincia di Cuneo, venne incolpato di una serie fantastica di più fantastiche malversazioni. Il dibattimento durava da un mese, ed il trionfo del perseguitato appariva inevitabile, imminente. Da ciò gli sforzi degli accusatori occulti e palesi onde ritardarlo con un rinvio; sforzi cui aveva già due volte resistito l'onestà della Corte.

Che è che non è... Partono telegrammi, partono emissari da Cuneo a Roma; e la Corte suprema di laggiù, inframmettendosi in un giudizio pendente e di cui sola arbitra era e doveva essere la magistratura in esercizio di funzione (senza che neppure una larva di procedura di contradditorio fossesi instaurata, senza che il povero imputato e la sua difesa potessero anche solo immaginare che l'alto Consesso stesse occupandosi della causa) la Corte suprema di Roma ordina telegraficamente il rinvio. Spettacolo mai verificatosi negli annali della giustizia e che non trova ombra di giustificazione nella legge!

Il lungo dibattimento è così perduto. Il povero ed innocente segretario rimane più mesi ancora in carcere. E dopo nuove settimane di torture e di spese, la nuova Corte d'Assise, cui è rinviata la causa, è costretta a proclamare — finalmente! — la piena completa assolutoria ad unanimità di voti, fra gli applausi della giuria e di un intiero uditorio, stomacato da tanta ferocia di persecuzioni!

Questa è storia: storia incredibile di ieri.

Carlo Nasi ».

La mostra campionaria all'estero.

Il ministero dell'industria e commercio, coadiuvato da quello degli esteri, ha quasi espletate le pratiche necessarie per l'istituzione delle annunziate mostre campionarie italiane all'estero, allo scopo di favorire sempre più lo sviluppo della nostra esportazione. Le prime mostre verranno stabilite nei principali centri delle due Americhe e dell'estremo Oriente: a Nuova York, S. Francisco, San Paolo e Buenos Ayres, a Shanghai e a Yokohama. L'organizzazione sarà coadiuvata dalle locali Camere di commercio italiane, dai regi enotecnici e dai titolari delle borse commerciali.

A Palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Montauro (Catanzaro) e Cuccaro Vetere (Salerno), e nominati rispettivamente commissari regi i ragionieri di prefettura Salvatore Guarnaccia e Salvatore Canepa.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi con l'onorevole Giolitti.

L'on. Carcano.

L'on. Carcano, ministro delle finanze è giunto a Viareggio; tornerà stasera a Roma.

L'on. Fulci a Messina.

Telegrafano da Messina, 2: La Camera di commercio ha offerto, oggi, nel palazzo della propria sede, una colazione al sottosegretario di Stato dell'agricoltura, on. Nicolò Fulci. Furono inviati telegrammi di omaggio al Re ed alla Regina e di saluto all'on. ministro Baccelli ed all'on. Picardi.

Il prefetto di Pisa.

In seguito alle dimostrazioni di Pisa, è stato collocato a disposizione quel prefetto, commendatore Bacco.

Questa bella stoffa di Prefetto è tanta suggestionata del programma socialista di Giolitti che credeva si potesse giungere anche impunemente, per parte delle masse in lega, all'apologia del regicidio. Voleva poi arrivare a tanto la faccia bronzea del ministro dell'interno? No! Significherebbe rovinare tutto il programma allestito in prò dei socialisti. Mettere in mezzo gli anarchici? No, no, signor Prefetto. Ed ecco la punizione, da servire d'esempio agli altri servitori in galloni comandati nelle altre provincie del Regno ad assistere l'opera dei socialisti sì, ma a far star cheti gli anarchici con i migliori modi del mondo: perchè anche questi ultimi non occorre dispiacere.

Alla Minerva.

In uno dei prossimi consigli dei ministri l'onorevole Nasi riferirà circa gli studi intrapresi, riguardanti la riforma dell'insegnamento. Viene riordinato l'insegnamento primario rendendo efficace la obbligatorietà e mirando anche allo sviluppo delle forze fisiche e all'indirizzo educativo per quanto riguarda le arti e mestieri. Dopo approvata la riforma nell'insegnamento primario, si passerà alla riforma di quello superiore.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso ha ricevuto oggi il comm. Bianchi, nuovo direttore generale delle ferrovie sicule, il quale oggi stesso è partito per Palermo onde prender possesso del suo ufficio.

Il sale per gli agrumi.

La Direzione generale delle privative ha impartite istruzioni perchè si prelevi, a prezzo di favore, il sale occorrente per gli agrumi destinati all'esportazione. Per usufruire di questo beneficio basterà che gli industriali presentino al ministro una domanda vidimata dal sindaco.

Per gl'infortuni sul lavoro.

Il ministero delle finanze ha deliberato di affidare agli uffici tecnici di finanza le operazioni intorno all'osservanza della legge relativa agli infortuni sul lavoro nei polverifici, nelle fabbriche di fiammiferi, nelle officine di produzione di gas e di energia elettrica e nelle fabbriche e raffinerie di zucchero.

Il patrimonio delle congregazioni.

Il ministro di grazia e giustizia ha nominato una Commissione incaricata di stabilire quanto possa spettare sul patrimonio delle soppresse Corporazioni religiose, all'erario dello Stato, ai Comuni ed alla Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia. La Commissione sarà presieduta dal sottosegretario di Stato, on. Talamo, e si comporrà dell'on. Filì-Astolfone, vicepresidente; comm. Magaldi, capodivisione del Commercio; comm. Melani, ragioniere generale; comm. Carlo Schanzer, consigliere di Stato; comm. Tami, direttore del fondo culto, e Nespoli cav. Adolfo, sostituito avvocato erariale.

Funzioneranno da segretari il cav. Gisci, caposezione al fondo culto, e il cav. Glori, segretario di ragioneria al fondo culto. La Commissione riferirà entro il mese di marzo.

Per le strade comunali.

Fra giorni si dirameranno pel tramite dei prefetti le norme e le istruzioni pel pagamento della 26.a ripartizione di sussidi destinati alla sistemazione e alla costruzione di strade obbligatorie comunali.

La nostra emigrazione al Messico.

Un rapporto dell'incaricato d'affari del nostro Governo, sconsiglia nel modo più assoluto l'emigrazione al Messico, dove manca il lavoro agricolo e industriale.

Molti illusi furono costretti dal nostro consolato ad essere avviati in regioni vicine, dove pure il lavoro è scarsissimo.

Contro l'afta epizootica.

Sono state ordinate le più rigorose misure per combattere la diffusione dell'afta epizootica in quelle regioni dove ultimamente ha assunto un carattere di eccezionale gravità.

La crisi operaia in Svizzera.

In seguito alla crisi operaia in Svizzera è stato disposto il rimpatrio di molti operai italiani disoccupati che ne avevano fatto domanda alle autorità consolari.

Notizie di marina.

All'arrivo a Napoli della R. nave *Doria* vi assenderà imbarco con le funzioni del grado superiore il capomacchinista di terza classe Cotzia Adolfo in sostituzione del capomacchinista di seconda classe Piccirillo Raffaele sbarcato ammalato a Messina. Il ministero si riserva di provvedere per il rimpiazzo del capomacchinista di terza classe Biancheri Alberto, sbarcato ammalato dalla R. nave *Varese*.

— *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Varese, Garibaldi, Lampo, Dardo, Strale, Scilla* e *Tevere* partite da Messina. *Colombo* da Aden. *Tevere* giunto a Palermo. *Garigliano* a Venezia. *Freccia* a Gibilterra.

Un attentato allo Czar?

Vienna, 2. — Produsse a Pietroburgo viva impressione la notizia del deragliamento del treno imperiale russo, sulla linea Varsavia-Vienna. Nel treno si trovavano due personaggi della Corte russa che si salvarono. Fattesi sollecite indagini, risultò che il treno era deviato per la mancanza del binario lungo un non breve percorso.

Una ribellione a Milano.

Milano, 2, ore 14.40. — Stamane presso porta Ticinese la guardia Sgardi, nell'arrestare un malvivente, a nome Aristide Cicchetti, ricevette una coltellata che per fortuna le tagliò solo la giubba e il panciotto, radunatasi molta folla che voleva liberare l'arrestato, la guardia sparò un colpo di rivoltella che ferì il Cicchetti. Questi fu trasportato all'ospedale.

Ribellione ai carabinieri.

Melfi, 2, ore 15,55. — Iersera in Venosa (Potenza) i carabinieri Cortesi e Torre arrestarono per porto d'arme insidiosa certo Carmine Triangolo. Sette giovinastri tentarono di liberare il compagno, armati tutti di coltelli e pugnali. Per non essere sopraffatto, il carabiniere Torre esplose un colpo di rivoltella che andò a vuoto. I rivoltosi si diedero alla fuga. I carabinieri poterono però arrestare certo Antonio Volpe, uno dei ribelli.

I Congressi di Brescia.

Brescia, 2. — Stamane, i membri del IX Congresso medico interprovinciale dell'Alta Italia, accompagnati dalle autorità, visitarono il manicomio provinciale. Il senatore Maragliano espresse a nome dei colleghi, ammirazione al corpo medico dello stabilimento e specialmente al suo direttore Seppilli. Nel pomeriggio il Congresso si è adunato per esaurire i suoi lavori.

Brescia, 2. — Stamane, i membri del XXXII Congresso degli alpinisti italiani fecero l'ascensione del monte Maddalena, e, discesi alla Bornata, sono partiti col tram per Salò, dove, dopo una gita sul lago di Garda, pranzeranno e pernotteranno. Domani si recheranno in Valsabbia.

Pei gravi fatti di Pisa.

Pisa, 2. — E' tornato a Roma l'ispettore centrale del ministero dell'interno, comm. Orso, che venne qui per un'inchiesta sulla stomachevole nota dimostrazione anarchica del 25 agosto, durante la quale, con la scusa di un corteo commemorativo pro Galileo e Bruno, fu ripetuto per le vie principali della città, da un'orda di sovversivi senza nome, il grido bestiale di: *Viva Bresci! Viva l'anarchia! Viva la Rivoluzione sociale!*

Il Consiglio direttivo del partito giovanile monarchico votava all'uopo un vibrato ordine del giorno di protesta contro le autorità politiche, che permisero tanto sconcio.

Sappiamo che l'inchiesta si pronuncia sfavorevole al prefetto Bacco e al di lui rappresentante — essendo il Bacco « prudentemente » fuori di Pisa — consigliere delegato Galleani. (Troppa grazia Sant'Antonio!! — Vedi *Informazioni*).

Una tragedia ad Acireale.

Acireale, 2, ore 10,45 — Stanotte sulla via Vittorio Emanuele, per vecchi rancori, il falegname Ardissone Gracco Giuseppe sparò contro Francesco Currò, mentre rincasava con l'amante Concetta Licciardello, la quale rimase uccisa. Il Currò versa in pericolo di vita.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,15; Spagnolo 71,90.

Qui Borsa animata e con discreti affari: Rendita per fine 102,95-102,90; Istituto fondiario 500; Commerciale 670; Credito italiano 528; Banco Roma 120 1/2; Marcia 1062; Gas 817; Omnibus 300 1/2; Condotte 274 1/2; Molini 78; Metallurgiche 168; Ferriere 115 1/2; Forni elettrici 77; Montecatini 186; Risanamento 14 1/2; Valsacco 207; Monterotondo 90 1/4; Immobiliare 164 1/2; Generale 56; Carburo 369; Prodotti chimici 65.

Cambi: Parigi 104.05; Londra 26,21.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 718,50; Mediterranee 541,50; Venete 83 1/2; Navigazione 448.

Parigi chiude: Italiano 99; Spagnolo 72,17; Francese perpetuo 102,17; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 settembre, a lire 104.02.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è compatto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio **L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate **tutti** di giuocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza,** Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* (dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Pila chiusa OG

Batteria pacco postale in elegante cassetta.
2 elem. L. 8,60 - 3 elem. L. 12,10 franco nel regno contro rimessa dell'importo o contro assegna. Insuperabile per campanelli e telefoni. — OFFICINA GALILEO. — Firenze.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali
E MORTALITÀ DEL BESTIAME
autorizzata con Decreto del Tribunale 30 dic. 1897

(4° ANNO)
Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° Contro la mortalità

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° Contro i casi di morte

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *sens'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica.* Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Callo Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ FRATELLI DEI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35

I soli che posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord: L. GANDOLFI e C. New-York. In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 4 Settembre 1901. — N. 234.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 3 Settembre 1901

PER NAPOLI

Una nostra informazione di giorni fa su talune lagnanze, che il senatore Saredo avrebbe mosse al ministro dell'interno contro tentativi fatti da più parti, e specialmente da un parlamentare giolittiano quanto meridionale, per attraversare l'opera della Commissione d'inchiesta per Napoli, e per operare, più o meno pietosi, salvataggi, è stata incentivo di commenti per parte specialmente di qualche giornale napoletano, che non da ora fa mal viso all'opera del Saredo e dei suoi collaboratori. S'è voluto far credere, fra le linee, che la nostra informazione fosse ispirata dal senatore Saredo. Ora teniamo subito a dichiarare che il senatore Saredo, della cui amicizia personale ci onoriamo, non è stato da noi veduto nè comechessia interpellato da che, lasciando la tranquillità serena dell'alta sua posizione al Consiglio di Stato, s'è accinto all'immane e difficile compito dell'inchiesta sul grande pandemonio delle cose napoletane. Quell'informazione fu ispirata esclusivamente dalla nostra coscienza onesta di pubblicisti, indipendenti da qualsiasi legame di persone e d'affari, napoletani e non napoletani, su cui non pesa il timore — assorto per taluno alla forma patologica del *delirium tremens* — che i resultati dell'inchiesta possano abimare e costituire la morte civile di clienti e clientele.

A noi non tangono le chiacchiere di coloro che si fanno intervistare per porre e offrire, non richiesti, la loro candidatura a futuri sindacati della grande città, o di coloro che posano a dichiarare di non volervi esser nulla di nulla, come se qualcuno si fosse mai sognato di volerli sottrarre, per le lotte della vita pubblica, richiedenti menti pratiche e precise, all'innocua e disastrosamente feconda produzione delle fantastiche e dottrinarie logomachie, orpellate di scienza *christofle*, e strombazzate dai compiacenti organi delle case editrici.

Noi non siamo, in una parola, i difensori nè delle camorre antiche, che l'inchiesta dovrebbe sgominare, nè delle camorre future che tenderebbero a supplantarsi sui detriti delle camorre antiche. Noi chiediamo e vogliamo una cosa sola, che chi ha rotto paghi, e che l'inchiesta vada a fondo, senza riguardi nè pietà per chisisia, e che l'opera sua sia resa di pubblica ragione, sicchè i colpevoli di pubbliche malversazioni sieno esposti alla pubblica gogna. Il ministro dell'interno ha fatto sapere dai suoi organi più autorizzati ch'egli non avrebbe letta la relazione della Commissione d'inchiesta, fino a che fosse pubblicata. Sul come l'on. Giolitti abbia l'abitudine di non leggere le inchieste, o di fingere di non averle lette, all'effetto di poterne salvare e magari premiare i bollati, basta il precedente dell'inchiesta Biagini-Alvisi, letta di nascosto, e concretata poi nel senatorato Tanlongo. Il precedente è di [illegible] attendibilità e un'eloquenza luminosa per l'a[illegible] quanto per la fede che si deve aggiustare a quanto l'on. Giolitti afferma o fa dire dai suoi degnissimi organi!

✡

Dunque, che tutto quel che la Commissione d'inchiesta per Napoli ha assodato e scoperto, si sappia pubblicamente, a luce meridiana, con o senza le previe clandestine, quanto feconde di... salvataggi, letture del ministro dell'interno: questo è necessario chiedere ed esigere, senza lasciarsi illudere dalle promesse fatte, da ieri soltanto, correre, su pei compiacenti organismi, di un'ampia e completa pubblicazione. Si poteva discutere da principio, allorchè la Commissione venne nominata, se questa grande ridda di panni sudici, sciorinati in pubblico, e quest'enorme bucato del pattume napoletano fosse opportuno e giovevole dal punto di vista politico e conservativo. Si poteva discutere ancora se l'opera della Commissione, nel suo svolgersi, con le orecchie troppo aperte e facili alle denuncie di fonte socialista, spesso non scevre di interessate impurità, e con una tendenza perenne al più accentuato e diffidente pessimismo, sia stata l'ideale della perfezione e della convenienza. Ma ora che codesta opera, come che sia svoltasi, ma certo con elevati criterii di spassionata equità, è compiuta, i resultati debbono esserne pubblicamente noti per lo stesso onore di Napoli, che dai meditati silenzi uscirebbe menomato e lordato, in quanto la nobile città assumerebbe e chiuderebbe in sè stessa la pubblica responsabilità del disonore e delle colpe dei singoli individui che hanno malversato o distorto il pubblico danaro.

✡

Che chi ha rotto paghi è necessario anche per un altro ordine di considerazioni. Si è detto che il danno recato dalla mala e criminosa amministrazione del Comune di Napoli ascende ad una trentina di milioni, e s'è aggiunto che una delle tre parti della relazione della Commissione d'inchiesta avrebbe consigliato ed esposti i modi, coi quali il Governo doveva, autorizzato con speciale progetto di legge dal Parlamento, sopperire a codesta ingente buca della pubblica azienda napoletana. Ora noi non crediamo affatto che spetti al Governo, e per esso a tutti i contribuenti italiani, pagare le malefatte dagli amministratori, disonesti o incapaci, del Comune di Napoli. Codesti amministratori di Napoli debbono subire essi le responsabilità civili o pecuniarie dell'opera loro, come, occorrendo, dovranno subire le responsabilità penali. In ogni parte d'Italia, gli amministratori degli Enti pubblici hanno sempre pagato e pagano di loro saccoccia le proprie colpe e le proprie negligenze o dabbenaggini; e non v'è ragione alcuna perchè per quelli di Napoli si istituisca un *jus speciale*, che addossi a Pantalone gli effetti e le conseguenze, che debbono piombare in pieno sulle spalle e sulle tasche di costoro, che forse dalle malefatte sono uscite impinguate.... Chi ha rotto paghi; oltrechè giusto, sarà anche esemplare per gli amministratori futuri!...

EGO.

Lo Czar in Danimarca.

Helsingoer, 3. — Lo Czar e la Czarina sono giunti nel pomeriggio di ieri e sono stati ricevuti dal Re e dalla Famiglia Reale di Danimarca.

Il castello del cancelliere Hohenlohe.

Berlino, 3. — Il castello di Werki, nella Russia lituana, che appartiene al principe Hohenlohe, venne venduto a un gruppo di speculatori, che ne fa una specie di « Casino-restaurant ». Malgrado, a suo tempo, il principe ne abbia asportato per otto vagoni di oggetti d'arte, molti di questi vi rimasero. In tutti gli addobbi regna un gusto squisito. Diviso in tre piani, v'hanno 48 saloni. Grandiosi specialmente sono i bagni del palazzo. Oltre le cabine di marmo, v'è una grande vasca da nuoto, che si può riscaldare a piacere. Le magnifiche serre con grotte, il giardino zoologico con 150 animali, tutti gli accessori sono veramente principeschi.

Rappresaglie contro i boeri.

Cape-Town, 2. — D'ora innanzi tutte le famiglie dei boeri, che tengono ancora la campagna, saranno deportate alla costa. Un gruppo di boeri, proveniente da Barkly East, passò la gola di Barkly e s'inoltrò nelle vicinanze dei territori indigeni di Elliot e di Cala.

Pel conflitto franco-turco.

Parigi, 3. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ebbe, ieri, una lunga conferenza coll'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans.

Parigi, 3. — Si accredita la voce che Constans abbia agito con troppa precipitazione tanto più che trattavasi di questioni assolutamente private. Si vuole anzi che l'ambasciatore Constans sia stato richiamato a Parigi dal Governo.

Parigi, 3 — Il *Matin* pubblica dispacci privati da Costantinopoli, secondo i quali il sultano ricevette da una grande potenza incoraggiamenti e assicurazione che non verrà usata la forza contro la Porta, in seguito alla vertenza franco-turca. Soggiunge che il sultano è assolutamente tranquillo e meno disposto che mai ad addivenire ad un accomodamento.

Parigi, 3. — Il *Daily Mail* di Londra, dice oggi, in seguito ad una visita fatta dal suo direttore all'ambasciatore francese Constans, relativamente alla famosa intervista di Vienna, che il suo corrispondente si è licenziato.

Ribellione al Marocco.

Londra, 3 — Il *Times* ha da Tangeri: L'importante tribù dei Bedanas, il cui territorio si trova a venti miglia da Tangeri, si rifiuta di pagare le imposte, perchè il sultano non la protegge contro i montanari saccheggiatori.

I Sovrani in Danimarca.

Parigi, 3. — Il *Rappel* dice che si progetterebbe di convocare a Copenhagen un Congresso di Sovrani sotto la presidenza del Re Cristiano.

Londra, 3. — Si annuncia, sebbene non ancora in forma ufficiale, che Re Edoardo arriverà al castello di Frendesborg, dove poi incontrerà lo Czar, il giorno 9 corrente.

Ancora l'incidente Ciun.

Berlino, 2. — Le ultime notizie da Basilea recano che il principe Ciun è davvero tuttavia estenuato per effetto delle sofferenze del lungo viaggio di mare. Ciò non ostante si occupa a ricevere ed inviare telegrammi in Cina. Egli ha nuovamente dichiarato a persone che lo hanno avvicinato, che al momento della sua partenza da Pechino, egli ebbe incarico soltanto di esprimere a Guglielmo il rammarico di Kuang-su per l'uccisione di Kettler. Ora invece gli si impone di chiedere scusa, prostrandosi a Guglielmo come si prostrerebbe all'imperatore della Cina. A questo egli, principe di sangue imperiale, non si presterà mai checchè avvenga.

La malattia gli ha servito per ritardare la sua andata a Berlino. Attende pertanto istruzioni da Pechino. Il Governo tedesco intanto ha pregato il Governo francese di non ricevere Ciun caso mai si recasse a Parigi prima che a Berlino.

Berlino, 3 — L'*Ostasiatische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Guglielmo fece sapere di propria iniziativa al principe Ciun, che lo riceverà a Potsdam, accompagnato soltanto dall'interprete. Il principe Ciun ringraziò tosto con telegramma l'imperatore per la soluzione delle difficoltà. L'udienza avrà luogo domani o giovedì.

Basilea, 3 — Il principe Ciun è partito la scorsa notte per Berlino.

GIORNO PER GIORNO

Il *Cinematografo* della *Quistione napoletana* che funziona nel *Pungolo parlamentare* per cura del collega Zaniboni, ha dato spettacoli sorprendenti, e continuerà ad offrirne, lo vedrete, di splendidi. Nientemeno, si tratta che le figure, le figurine, e i figuroni, oltre a fare degli sproloqui amministrativi senza volerlo — ah, birboneria d'un giornalista! — fanno subito mostra dei loro lati deboli, del loro carattere, delle loro ambizioni e vanità, attraverso la penna dell'intervistante. Altro che inchiesta Saredo! I pezzi grossi hanno abboccato all'amo. Essere intervistati significa essere tenuti per grandi uomini del momento. Avanti, dunque, fiato alle frombe e si sparga, la parola aspettata, alle turbe rovinate. Vedete mo' l'incoscienza del pericolo! Quel Zaniboni era dunque il serpente? Ah, bravo davvero il *Pungolo parlamentare* che ha coronato degnamente l'inchiesta Saredo.

Proprio così. E' stato un bel mezzo di mettere in mostra certe coscienze, perchè i napoletani potessero vedervi dentro chiaramente, e vagliare la sincerità dei cittadini che ancora vantano la propria onestà amministrativa. Attraverso l'intervista, esposta con garbo e con sottile esame psicologico, passa il buono e il cattivo. I napoletani hanno agio di vagliare. Così potessero una buona volta trarne moralità. Basterebbero le conseguenze delle chiacchiere del comm. Napodano intervistato e che hanno provocato una violenta lettera di Casale, e delle proteste di Aliberti che accusano il Napodano di aver recitato anche la sua bella parte nella disgraziata gestione amministrativa. E si vituperano a vicenda, ma il comm. Napodano si è affrettato, con una tenera epistola, a riconoscere il galantomismo dei due nominati signori, che gli si sono scagliati così subitamente contro, e la vecchia amicizia che li legò in tre nelle vicende municipali. Sia reso omaggio al *carattere*, al *coraggio*, alle *virtù civili* che passano, saranno poche, ma passano, attraverso il cinematografo del giornale di Napoli!

* * *

Lo Czar e la *bouillabaisse*. Il viaggio dello Czar in Francia ha fatto girar la testa ai nostri vicini. Il *Petit Marseillais* canta a dirittura:

« Lo Tzar, notre bon ami,
— Joyeuse assurance —
Va biontot venir parmi
Ses amis de France. »

E dopo d'aver detto che tutte le città, tutti i villaggi vorrebbero averlo, continua augurandosi che vada a Marsiglia a sentire quali evviva, quali acclamazioni lo accoglierebbero. Non solo, ma, dice sempre il poeta:

« Nous aurions, avec respect
Offert, sans réclame,
Notre *bouillabaisse* avec
L'élan de notre âme. »

E scusate se è poco! Noi, italiani, che gli offriremmo? Conseguentemente, dei maccheroni, piatto nazionale!

* * *

Le donne di Molière. E' stata testè restaurata a Meudon la casa abitata dalla moglie di Molière, la celebre Armande Béjart. Evidentemente la gloria volge adesso dalla parte delle tenere e graziose eroine del passato: ecco la volta di Célimene, dopo la vezzosa Clairon e dopo la seducente Josephine de Beauharnais. Armande Béjart, Célimene! Quante evocazioni in questi due nomi, uno venuto dalla vita reale, l'altro dal teatro! ma tanto bene insieme confusi che è impossibile separarli. Non è forse la stessa moglie di Molière la donna che inspirò al sommo genio comico quel tipo immortale della *coquette*, tanto completo, tanto vivo, tanto definitivo che ha preso posto nella leggenda umana accanto a suo fratello don Giovanni? In verità, se la troppo amabile Armande Béjart ha dato qualche motivo di amarezza al grande Molière, non dobbiamo noi ringraziarla di aver seminato così fecondi dolori? Anche, del resto, volendo ritenerla in tutto simile alla figura di Célimene — la più compiuta che abbia prodotta la commedia di ogni tempo — è impossibile odiare la deliziosa perfida che inganna tutti « *avec des mots si doux!* ».

Tale doveva essere Armande Béjart e tali ci appariscono sempre quelle che i nostri romanzieri moderni chiamano le *charmeuses*, e che sono in realtà, con una incoscienza perfetta, dei veri flagelli per il loro focolare e spesso per il focolare vicino. Graziose, tenere, anche innocenti, finchè volete. Ma quanto tempo perduto per esse e che trionfo di vanità nella loro impossibilità di vivere senza un cerchio di ammiratori, senza un turbine di puerili pettegolezzi! Hanno preteso che Célimene fosse l'immagine della donna francese. Ah no! L'incarnazione della donna di Francia anche lui, il Molière, ce l'ha data: ella è semplice e fina a un tempo; ella ha *des clartés de tout*; il suo ideale di vita è *un marito, dei figliuoli, una casa*. Ma ella è al corrente di ciò che si fa nel mondo, ha lo spirito vivo, l'intelletto sano, la lingua pronta, la botta immediata; e il suo chiaro buon senso trionfa presto delle Célimenes, delle Philamintes, delle Armandes. Molière non ha potuto sposarla, ma ne ha fatto la sua figliuola e si chiama *Henriette*.

* * *

Questa nostra rubrica del « Giorno per giorno » è quella che ha il maggior onore di riproduzioni da parte dei confratelli e delle consorelle delle provincie, e talvolta anche dell'estero. L'onore ci lusinga, ma ameremmo che, compiendo un dovere di fratellanza giornalistica, che è poi in fondo anche un dovere di galantomismo spicciolo, i confratelli e le consorelle, riproducendoci, accennassero la fonte, astenendosi dal taglieggiamento anonimo.

Il taglieggiamento anonimo ne produce talvolta delle carine! Ieri la *Gazzetta dell'Emilia*, in quella spiritosa sua rubrica « *Ditta Rabagas e C.* » redatta dalla ben nota penna di « *Blasius* » riproduceva, con tanto di « *(Dalla provincia di Padova)* » il brano del nostro « Giorno » di venerdì sulla Camera del lavoro di Mantova, alleata dei fornai affamatori nelle soperchierie sullo strozzinaggio del pane, contro la povera gente. E così la *Provincia di Padova*, dopo avere rubacchiato da noi senza citarci, ha, per soprassello, la *réclame* della prosa nostra fattale dalla vecchia consorella bolognese. Un colmo di... pirateria giornalistica!

Ci riserviamo di prendere qualche altro diletto, confratello o consorella colla mano nel sacco; e, se l'avvertimento amichevole non basterà, provvederemo altrimenti, perchè i nostri principii conservativi non ci consentono di menar per buono il paradosso di Proudhomme « la proprietà letteraria è... un furto ». Consorelle e confratelli avvisati... con quel che segue!

* * *

On revient toujours à ses premiers amours. Il vecchio giuoco del *croquet* torna di moda. Dopo avere appassionato una generazione intera, quella dei nostri vecchi, fu sprezzato dalla generazione nuova, entusiasta degli *sports* anglo-sassoni. L'onesto e classico giuoco, tranquillità dei vecchi, e gioia dei bimbi, per uno dei tanti capricci della moda, ritorna a nuova vita, e riappare negli spianati dei parchi signorili, nelle aiuole delle ville e dei giardini, dopo un ingiusto e immeritato abbandono. La sua disgrazia data dal giorno in cui il *lawn-tennis* passò la Manica. Il nuovo *sport* esigeva una maggiore attività, e aveva il merito di mettere in vista l'eleganza delle linee, e la forza dei muscoli, e fece subito quindi una concorrenza spietata al vecchio e onesto *croquet*, il quale si rifugiò nel fondo degli ignorati giardini di provincia, delle antiche ville e campagne, ove la moda non entra così facilmente a far mutar d'opinioni. Al *tennis* si aggiunsero poi il polo, il *golf*, e tutti gli *sports* inglesi e americani che parvero aggiungere pietre su pietre al monumento ove l'innocente *croquet* era stato composto. Lo strano è questo, che gli inglesi, stanchi di farla da inventori, diventano esumatori, e sono essi che tornano in onore il *croquet*. Attorno agli archi e alle palle del vecchio giuoco fioriscono i flirts, si combattono le discussioni, s'intrecciano le avventure, proprio come al tempo dei nostri vecchi, che possono, assistendo il giuoco dei figli e dei nipoti, ricordare... e rimpiangere!

* * *

Per finire. Tra due borsisti.

— Scusi, potrebbe prestarmi per un paio di giorni cento lire?

— Impossibile, mio caro... Se mi avesse chiesto cinquanta lire...

— Ebbene mi presti allora cinquanta lire...

(*continuando*)... — sarei stato ugualmente impossibilitato a favorirla!

Tutti noi.

Russia ed Austria nei Balcani.

Vienna, 3. — I giornali rumeni confermano l'importanza della visita del presidente del consiglio rumeno, Demetrio Stourtza col ministro degli esteri austro-ungarico Goluchowsky a Vienna. Essi ravvisano in ciò un consolidamento dei legami che uniscono la Rumenia all'Austria, ed una più intima cooperazione dei due paesi contro l'azione della Russia nei Balcani.

Le società segrete in Cina.

Berlino, 3. — Telegrafano da Shanghai che la società secreta Lieu-Chouang-Houi estende le sue operazioni con attività allarmante, specialmente nel nord-ovest della China. La società è guidata da ex-ufficiali delle truppe chinesi che furono disperse. I chinesi cristiani sono crudelmente perseguitati, e chiunque non vuole aggregarsi alla società viene ucciso. Settanta villaggi furono di recente costretti a sottomettersi con queste minaccie.

Il conflitto Venezuela-Colombia.

Caracas, 3. — Il *Memorandum* diretto dal Governo alle nazioni amiche considera un *casus belli* l'attuale conflitto colla Colombia.

La situazione al Chilì.

Valparaiso, 3 — Il vicepresidente della repubblica, Zanartu, si è dimesso. Il ministro degli affari esteri, Tocornal, gli succede.

Medaglioni regali

La Regina Guglielmina

La bionda e soave Regina d'Olanda, guardata e difesa dall'amore del suo popolo, con la vigile ed efficace potenza con cui gli argini difendono il suo paese, darà alla Corona un erede. Il medico di Corte, van Tiehoven, le ha proibito di accompagnare il Consorte nel suo viaggio ad Oldemburgo, e imposto ogni più scrupoloso riguardo. La poesia vaga della fanciulla, s'è mutata, per gli olandesi che l'adorano, nella religione della maternità. Al castello di Loo, nella provincia di Gueldra, la Regina Guglielmina abita nei mesi di estate. Ella vi si reca d'ordinario verso il 15 di luglio, per ripartirne verso la metà di dicembre. Eccezionalmente, quest'anno vi è andata in febbraio, subito dopo il suo matrimonio. Là la vita è ancora più semplice e più laboriosa che all'Aja. Il solo piacere, la sola soddisfazione che ella si consente sono le passeggiate in campagna, guidando da sè i suoi splendidi cavalli. Il vecchio castello, austera residenza della Casa d'Orange, che qualche anno fa risuonò di voci frivole e festose, dove echeggiarono canti e commedie, alle quali la stessa Sovrana non sdegnò di prendere parte, ha impalliditi gli antichi ricordi nelle serie occupazioni della nuova bionda Sovrana. La Regina Guglielmina è di gusti semplicissimi. Nel castello di Loo il servizio d'onore è stato solo ridotto al *petit service*. Tutte le settimane un ministro va dalla Regina e porta all'augusta firma i decreti che ella deve segnare con la sua piccola e possente mano. Nel compiere i suoi doveri di Sovrana ella s'è guadagnato il rispetto e l'ammirazione dei sudditi, che hanno per lei una specie di fanatismo, il quale si riassume in questo giudizio che, come una formula, va di bocca in bocca: « Questa giovane Regina vale un grande Re ». La più forte affermazione della sua volontà, e de' suo rispetto alla costituzione, ella lo dette nello svolgersi della questione del Transvaal, prendendo da sola l'iniziativa di mettere una nave da guerra a disposizione del vecchio presidente Kruger.

Quando i ministri, impensieriti della responsabilità a cui andavano incontro, tentarono qualche osservazione, circa alla prudenza, alla quale deve uniformarsi la politica dei piccoli paesi, Guglielmina rispose: « La costituzione mi dà il diritto di comandare la flotta come l'armata, e i ministri non hanno altro dovere, a questo riguardo, che di curare la pronta esecuzione dei miei ordini ». Il Consiglio dei ministri chinò la testa, e il *Gelderland* fece rotta per l'Africa del Sud.

Non firma mai un decreto, senza aver scrupolosamente letto e vagliato l'incartamento della persona che va ad essere favorita o meritamente danneggiata dalla sua sanzione. Quando poi è il caso di firmare una legge, ella si fa un rigoroso dovere d'impadronirsi della questione, e non decide che dopo averne acquistata una completa competenza. Non è stato raro il caso in cui ha invitato i suoi ministri a ritornare su una decisione, segnalando inconvenienti e danni sfuggiti al loro criterio. Tutto questo ha stretto maggiormente i vincoli d'amore che legano il popolo alla sua Sovrana. Esso sa che la Regina veglia sui suoi interessi e custodisce gelosa le tradizioni della sua Casa e della sua gente. Nè si può parlare della giovane Regina e tacere del Principe Consorte. Su lui si volle intrecciare la leggenda che fosse antipatico agli olandesi. Veramente il Principe Muklemburg Schwerin fino a questi ultimi tempi, è stato loro indifferente. Il popolo infatti, quando seppe della scelta, si espresse presso a poco in questi termini: « La Regina ha preferito quel principe: è dunque lui quello che le piace, ed ha fatto bene ». Dopo le nozze, il Principe non ha mirato che alla conquista dei sudditi, vestendo costantemente la divisa di ammiraglio, mostrandosi di frequente, e nelle circostanze che potevano meglio lusingare il popolo, imparando la lingua nelle più perfette finezze; mostrando spirito, e apprezzando pel primo le qualità alte del cuore e dell'ingegno della sua Consorte e Sovrana.

L'educazione fisica della Sovrana d'Olanda l'ha agguerrita a tutte le intemperie. In nessuna stagione, e a nessun'ora, tranne che ella si rechi a teatro, esce in carrozza chiusa. Qualunque tempo faccia, piova, diluvi, imperi il vento, non

rinuncia a visitare gli stabilimenti di carità, gli asili. Prima del suo matrimonio, non era accompagnata nelle sue escursioni che da una sola dama, ma la semplicità naturale non escludeva la più rigorosa osservanza dell'etichetta.

Si narra infatti, a proposito, questo aneddoto. In una passeggiata, un giorno, la Regina era accompagnata dalla dama di turno, quando incontrarono un ufficiale, che era appunto il fratello della dama. Costui, secondo l'uso, si piantò di fronte alla Regina, salutando militarmente. Guglielmina rese il saluto, sorridendo amichevolmente, ma accortasi poi che la dama, innocentemente, aveva indirizzato al fratello un'amichevole saluto, le disse: « Io vi sarei obbligata se vi risparmiaste le vostre effusioni famigliari, quando avete l'onore di accompagnarmi ». La dama d'onore fu mortificata a tal punto dall'augusta rimostranza, che la Regina Guglielmina dovette poi usare di tutta la sua bontà per farle dimenticare l'asprezza del primo rimprovero.

Il costume che preferisce d'indossare la giovane Regina è quello pittoresco del suo paese che così bene si addice alla sua gentile bellezza, e alle linee della ben fatta persona. Sopratutto l'abbigliamento di trine posato sui biondi capelli, delle splendide e preziose trine antiche, è la sua ambizione. Tra i colori ella preferisce il bianco, e di bianco veste tutta l'estate, passando vaporosa e leggiera come una creatura d'un fantastico mondo di fate e di sogno. Nel vestire, come in tutti i suoi gusti, si rivela la sua semplicità. Solo nell'inverno ama le ricche e costose pelliccie, e gli olandesi sono più che mai entusiasti della più ardita pattinatrice del reame, coperta di pelli preziose. Possiede la sua bionda e delicata bellezza la virtù rara del fascino. Ora la poesia della maternità l'abbellisce agli occhi dei suoi sudditi d'una nuova grazia. Se prima ella era amata, ora è adorata; se prima ella era e si sentiva Regina, ora passa benedetta come persona doppiamente sacra. Ma, o sorrida, affascinando colla sua giovinezza e la sua femminilità, o imponga il suo volere, il popolo che l'adora riassume sempre il suo giudizio nella frase che ella s'è meritata: « Questa giovane Regina, vale un gran Re ».

Max.

Lo czar in Francia.

Parigi, 3. — Fu definitivamente stabilito che la coppia imperiale russa arriverà a Dunkerque il 18 corr. Il presidente Loubet con tutti i membri del gabinetto partiranno il 17 alla volta di Dunkerque, e da là, a bordo del « Cassini » si recheranno incontro agli imperiali russi. Dopo che gli imperiali saranno scesi a terra il presidente Loubet darà in loro onore un *déjeuner*; seguirà la partenza per il castello di Compiègne dove avrà luogo un pranzo di gala. Il 19 corrente la coppia imperiale russa assisterà alla chiusa delle manovre.

Sul campo delle manovre in apposita tenda sarà imbandito in onore delle maestà russe un pranzo che avrà carattere spiccatamente militare. All'indomani lo czar visiterà Compiègne e probabilmente anche i dintorni. Lo czar non andrà a Parigi. Il 21 altro pranzo di gala; la sera si darà uno spettacolo di gala nel castello di Compiègne.

All'indomani gl'imperiali assisteranno alla grande rivista delle truppe che avranno preso parte alle manovre. Dopo un *déjeuner* seguirà la partenza da Compiègne alla volta della Germania.

Lo sciopero del "trust" a New-York.

Parigi, 3. — Si annuncia da New-York che lo sciopero del *trust* degli acciai perde ogni giorno terreno pel numero considerevole degli operai che hanno ripreso e che riprendono giornalmente il lavoro. Gli agitatori cercano invano di mantenere compatti gli operai e di fare accettare un arbitrato al *trust*.

Lo sciopero devesi considerare materialmente finito. Tuttavia il *trust* continua ad ingaggiare nuovi operai.

Disastro ferroviario in Svizzera.

Berna, 2. — In seguito allo scambio di linea dato prima del tempo da un deviatore, all'uscita della stazione di Neuveville, deviarono gli ultimi due vagoni del treno N. 168 sulla linea Basilea-Losanna. Non sono giunte ancora notizie precise sul numero delle vittime.

Si dice che una signora sia rimasta morta e dieci altre persone ferite, delle quali tre gravemente.

Neuveville, 3. — Nel disastro ferroviario avvenuto per falso scambio di linea vi furono otto feriti. E' stato organizzato il trasbordo.

L'Esposizione del 1902 a Torino.

Torino, 3. — In occasione della mostra d'arte decorativa moderna, si farà pure un'esposizione dell'automobile e del ciclo, per cui si è nominata una Commissione tecnica coll'incarico di compilarne il programma. Faranno corona alla mostra parecchi concorsi, gare di velocità, di consumo, ecc. E' giunto a Torino il noto parigino Maurin, che sta combinando col Comitato per la costruzione di fontane e cascate luminose nel parco del Valentino, nel recinto dell'Esposizione.

I congressisti medici a Brescia.

Brescia, 3. — Esauritasi la discussione dei temi scientifici, è stato chiuso il Congresso interprovinciale medico dell'alta Italia, ed è stata dichiarata Mantova sede del X Congresso. I congressisti si sono riuniti iersera a banchetto, e oggi visiteranno le terme di Sermione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Figline in memoria di Re Umberto.

Firenze, 2 — Ieri è stato solennemente inaugurato il busto marmoreo a Re Umberto. Erano presenti alla cerimonia i componenti la Giunta Comunale, i consiglieri e le autorità, sindaci rappresentanti le associazioni dei Veterani, Garibaldini, di Pubblica assistenza di sodalizi monarchici, ecc.

Il corteggio, con a capo la Filarmonica di San Giovanni e quella di Figline, si è mosso dalla Stazione ferroviaria, e percorrendo il Viale della Stazione, Corso Averani, Piazza Marsilio Ficino, Canto al Romano, Via Castel Guirelli, Via Fosse, Corso Umberto I, Via Santa Croce, si è recato al Municipio, in piazza Stanislao Morelli. Il loggiato del Municipio era addobbato splendidamente, coi luoghi archi di verde, fiori e trofei di bandiere tricolori. Nel muro sotto il loggiato è posto il busto di marmo del compianto Sovrano, opera pregevolissima dei signori Graziani. Sulla pietra, in cui esso, per mezzo di una mensola è posto, si legge la seguente iscrizione: *Il Comune di Figline — la Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie e d'Affrica — il popolo da essa invocato — vogliono qui perpetuati — il loro affettuoso ricordo a Umberto I di Savoia — e la esecrazione pel delitto infame — che rapì all'Italia — il suo Re buono e magnanimo — MDCCCI.*

Intorno al busto sono state appese numerose corone di metallo e di fiori; fra queste una delle donne figlinesi, e un altra di due infelici bambine. A destra del monumento era stato costruito il palco ove presero posto le autorità.

L'oratore, avv. Domenico Pucci, fu presentato dal Pro-Sindaco di Figline signor Toti, il quale, dopo aver ricordato, con bellissime parole, come fu profondo il dolore che provò il popolo figlinese all'annunzio della strage compiuta del Re martire, gli cedè la parola dicendo: « Mentre la venerata effige si scuopre agli occhi nostri, esprimo l'augurio che quell'affetto si conservi e si rinnovelli nei nostri cuori per il figlio non degenere del più leale, del più cavalleresco, del più buono dei Re ». In mezzo al più profondo silenzio parlò l'avv. Pucci. Esso, dopo un bello esordio, evocò la grande figura del Re magnanimo, alla cui memoria il popolo italiano s'inchina commosso e reverente. Ricordò la memoria del Re Galantuomo. Rivolse alle classi abbienti parole d'incitamento, perchè cooperino alla sublime opera di concordia e di pace, stendano le loro mani agli umili, risolvano esse il grande problema che tanto affatica l'umanità, in questa alba di secolo. Occorre un' azione larga, efficace, costante; occorre riformare noi stessi, e fidare nelle nostre forze e nei destini dell'italica stella. Rilevò la figura del Sovrano nei campi di battaglia, a Villafranca, e l'opera sua generosa a Busca, a Napoli, ecc. Disse che Umberto di Savoia fu sempre superiore a tutte le passioni politiche; e che l'intera sua vita fu spesa nel bene del popolo. Terminò esprimendo la fiducia che il giovane Re segua l'opera del padre magnanimo.

Pregato insistentemente, il colonnello conte Giovanni Arrivabene, dovette prendere la parola. Si rivolse ai giovani e li esortò a conservare intatto il patrimonio sacro della patria nostra. Il patriotta mantovano fu molto acclamato. Si calcola che al corteggio e alla cerimonia abbiano assistito non meno di 3000 persone. La cerimonia è stata, per il concorso rilevantissimo per la serietà e per lo spirito di concordia, veramente degna della venerata memoria del Re popolare.

DA CESENA

Il monumento al Principe Amedeo.

Cesena, 2. — Per quanto non sia ancora pubblicato il programma ufficiale dell'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, pure sono omai fissati i festeggiamenti che si compiranno per la circostanza. Alla mattina dell'11 corrente avrà luogo la rivista militare delle truppe che in quel giorno, terminate le manovre, si concentreranno a Cesena. La rivista sarà passata da S. A. R. il Duca d'Aosta. Poi si farà la presentazione a S. A. R. delle autorità e rappresentanze che interverranno alla inaugurazione del monumento che avrà luogo alle 10 antimeridiane.

Il municipio darà un pranzo al Duca ed alle notabilità più spiccate che saranno a Cesena in quel giorno. Il banchetto sarà di 200 coperti. Il Duca visiterà probabilmente i principali istituti cittadini ed alla sera assisterà alla gran serata di gala al teatro comunale, ove si darà la *Carmen*. La via Mazzoni, che è quella che conduce a porta Fiume, ove sorge il monumento, sarà illuminata con sfarzo.

Al momento dell'inaugurazione del monumento si lascieranno partire varie centinaia di piccioni che porteranno la notizia ai reali a Racconigi ed al Governo a Roma. Alla cerimonia inaugurale interverranno le rappresentanze del Governo, dei municipii e provincie di Romagna, la provincia di Forlì con bandiera e corona, varie Società dei reduci invitate da quella locale e le associazioni monarchiche della Romagna, che recheranno una corona di bronzo. Pare infondata la voce corsa in questi giorni che cioè, oltre al Duca d'Aosta, intervenga anche il Conte di Torino.

Al municipio procedono alacremente i lavori di allestimento dell'appartamento di S. A. R.

DA FOLIGNO

L'on. Gallo nel suo Collegio.

Foligno, 2. (*Orione*). — Ieri l'on. Gallo visitò Gubbio e Gualdo, dovunque accolto da grandi applausi: al banchetto offertogli, parlò l'avvocato Sali, cui rispose l'on. Gallo, dicendo fra l'altro questa acclamate parole: « Il deputato oggi rappresenta non gli interessi di un collegio, ma quelli della Nazione. L'Unità è la nostra forza e per l'Unità occorre la Monarchia come per la Monarchia occorre la libertà sotto il cui sole siamo nati e della cui luce abbiamo bisogno. Il vessillo che porta scritto « Unità e libertà della Patria per mezzo della Monarchia » è quello che mi avete affidato ». Fu mandato poi un telegramma a S. M. il Re.

Quest'oggi l'on. Gallo, continuando a visitare il Collegio, si recava a visitare i comuni di Valtopina e Nocera e la frazione di Belfiore. A Valtopina fu ricevuto in casa del cav. Armeti, a Nocera dalle autorità e da una folla di popolo. A Nocera bagni ebbe luogo un banchetto di 40 coperti. Alle ore 16 l'on. Gallo ripartì a questa volta, dopo aver visitate le officine elettriche a Belfiore. L'on. Gallo lascierà questa notte Foligno tornando a Roma domattina.

DA REGGIO CALABRIA.

Le gioie della prefettura!

Reggio Calabria, 2 (*L. P.*) — Col Governo liberale di S. E. Giovanni Giolitti, la nostra pacifica cittadina è stata rimandata ai tempi men leggiadri del re Bomba, quando gli amici di quel Governo erano protetti ad ogni costo, ed i nemici angariati e perseguitati. Il prefetto commendatore La Mola, resosi ormai celebre nella nostra vicina Cosenza e nella città di Massa-Carrara, fa ricordare gli antichi intendenti borbonici, d'infelice memoria, che tutto osavano contro i liberali di quel tempo: arbitri e prepotenze. Oggi a costui non mancherebbe che qualche sgherro per poter a suo piacere adoperare il bastone, e condurre dall'orecchio i pacifici cittadini nel più prossimo ufficio di pubblica sicurezza!

Lo stato attuale è assolutamente insopportabile, esso incomincia a scuotere la fiducia verso qualche cosa che per tutti dovrebbe essere sacro, perchè non è la tirannia di uno o due individui che occorre subire, ma di tutta la piazza, dei bassi fondi sociali, che con atti spavaldi provocano ed insultano la parte migliore della cittadinanza. Si mandò qui l'ispettore Orso-Bola per imbastire una relazione piena di inesattezze, e si sciolse il nostro Consiglio comunale, compiendo la peggiore delle ingiustizie, il peggiore degli arbitrii che si sia mai visto da un Governo dispotico; ora si tenta d'intimorire, di gettare il discredito sopra onestissimi e solerti impiegati municipali, solo rei di non essere mai stati nè camagnardi, nè giolittiani! Quando, quando finirà questa gazzarra indecente, che scuote ogni fede, che scoraggia ed avvilisce ogni cittadino onesto e laborioso!

— Per la nostra festa l'on. Giolitti ci regala l'intervento della squadra; tre navi, che proietteranno fasci di luce lungo la nostra marina. E' il dono di obbligo, ed è quello che ogni volta sollecita l'on. Camagna. Non si potrebbe essere più larghi di così. Un regio commissario e tre navi!

DA VICENZA

Ricordo a Filippo Filippi — Mosaico romano.

Vicenza, 2. (*Vicetius*). — La lastra di marmo *biancon gentile* di Verona, recante l'alata epigrafe di Antonio Fogazzaro, memorante Filippo Filippi, promossa dall'estinto cav. avv. Girolamo Gasparella, con concettoso discorso detto all'*Olimpico* che apparve di recente nella *Rassegna nazionale*, non venne finora murata per dubbio intorno alla designazione della casa ove nacque il critico musicale della *Perseveranza*. La vedova signora Paolina Vaneri, insegnante al Conservatorio Verdi in Milano, interrogata in proposito, accennò solo alla casa ove dimorò, in via dei Giudei, (ora Cavour), ove il padre di lui, Giovanni Battista, teneva negozio di chincaglierie. E' d'autorità irrefragabile il documento a carte 36, volume IV, anni 1828 32, registro delle nascite della cattedrale che dichiara Filippo Antonio, Lodovico, Domenico, Giov. Battista, Maria Filippi, nato il 13 gennaio 1830, ad ore 7 ant., nella casa al civico N. 2180, contrada Portico di Rampo (ora piazza Palladio), numero corrispondente all'attuale 2111.

— Negli assaggi alle fondazioni della Basilica Palladiana (lato nord-ovest) venne stamane posto in luce, alla profondità di metri 2,16 1/2 sotto il piano dell'insigne monumento un mosaico dell'epoca romana, eguale nel disegno a quello di maggiore dimensione rinvenuto nel luglio 1881 e ai frammenti del settembre 1892 rinvenuti a m. 2,34 dal piano del cortile nel palazzo attiguo delle magistrature giudiziarie.

Nessun dubbio che il mosaico sia coevo del *Palatium vetus*, esistente sull'area dell'attuale Basilica, rivestita con le logge del Palladio.

Il mosaico verrà conservato nel Museo civico con i resti venerabili del teatro Berga.

La morte del prof. Turbiglio.

Genova, 3 — Stamane, alle 11, è morto il prof. Sebastiano Turbiglio, ex-deputato di Fossano.

Sebastiano Turbiglio nacque a Chiusa Pesio (Cuneo) nel 1842. Laureatosi nel 1864 all'Università di Torino in filosofia, dopo otto anni di vana lotta per giungere all'insegnamento universitario, contrastatogli per le teorie anticlericali da lui professate e svolte nei volumi di critica filosofica, pervenne solo nel 1873 ad essere nominato professore di filosofia nel Liceo Ennio Quirino-Visconti.

A Roma, dove prese pur laurea in legge: concorse poi alla cattedra di storia della filosofia, e l'ottenne nell'ateneo romano, in cui fino ad oggi insegnò filosofia teoretica. Molto amato da Terenzio Mamiani, che gli dedicò otto lettere, fu eletto nel 1882 (XV legislatura) deputato al Parlamento del Collegio I di Cuneo (Fossano) e rieletto poi sempre nelle legislature XVI, XVII, XVIII fino alla XIX compresa. Lascia molte opere filosofiche, tra cui importantissima l'*Analisi storico critica della Nozion pura di Kant*, e il tanto combattuto volume sull'*Università di Stato e Università autonome*: alla Camera, fu attivissimo oratore, in materia di pubblica istruzione.

Tre bambine annegate.

Bologna, 3 — Si ha da Sala Bolognese che ieri alle 17 circa, tre bambine, Emma di anni 11, Erminia di anni 9 ed Ines di 8, figlie del colono Marchesini Raffaele, alle dipendenze del cav. Fornaciari Francesco, eludendo la sorveglianza dei loro genitori, scesero a bagnarsi in un vicino maceratoio dismesso e profondo più di due metri. Ancora non si sa in qual modo, ma si presuppone che una, essendosi avanzata alquanto poco nella ripida sponda, sia sdrucciolata sotto acqua e che le altre volendola salvare, abbiano con lei trovata miseramente la morte.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

C-E-R-IN-O

Monoverbo Sport.

Nemici del progresso, se mi credi,
Sono color che qui indicati vedi,
E' contro lor scatenansi,
In modo da sembrare
Figure mitologiche!
Tu le dovrai nomare,
Se il posto di una sillaba indicando,
Il gioco in pari tempo andrai spiegando.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera, dopo un mese di riposo, si riapre, come annunciammo, il teatro di via Firenze, con la Compagnia di operette di Giulio Marchetti, che rappresenterà la vecchia ma sempre bella operetta di Offenbach *La belle Helène*. Silvia Marchetti sosterrà la parte di Paride, figlio del Re Priamo.

Nazionale. — Questa sera, *Le campane di Corneville*.

Adriano. — Stasera, penultimo spettacolo del trasformista Frizzo: domani, il simpatico artista promette nuove sorprese.

L'incendio di un teatro russo.

Vienna, 3 — Si ha da Pietroburgo che l'incendio che ha distrutto iernotte il Petit Théâtre fu doloso. Il teatro non erasi ancora riaperto alle rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La bella Elena*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Dal teatro al caffè concerto*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 settembre.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,44 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Marino — S. Rosalia — S. Ada — S. Rosa da Viterbo.

Ricorre il **compleanno**:

del cardinale Antonio Agliardi, Roma; della marchesa Maria Carolina d'Agostino, Roma; del conte Lorenzo Guicciardini, Firenze; del conte Eugenio Ridolfi, Verona; della baronessa Camilla Savio Bernstiel, Torino; del marchese Arardo Spreti, Ravenna; del duca Andrea Torlonia, Roma; della marchesa Margherita Torrigiani, Firenze; della contessa Caterina Valbranca, Roma.

Ricorre l'**onomastico**:

della contessa Rosa Aquaderni, Bologna; della contessa Rosa Bertoglio, Milano; della contessa Ada Buonaccorsi, Roma; della duchessa Ada Caetani, Roma; della marchesa Rosina Clavarino, Roma; della marchesa Rosalia Del Bufalo Della Valle, Roma; della marchesa Rosalia Fossi, Firenze; della contessa Rosa Laparelli Pitti, Firenze; della marchesa Rosalia Ricci-Paracciani, Roma; della contessa Rosa Spalletti-Trivelli, Roma, della marchesa Rosa Origo, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,3 — massima 29,5

A San Girolamo.

Oggi giornata calma; il commissario regio, cavalier Susca, ha continuato i lavori d'inventario. La nota più importante è questa: è stato chiamato in Vaticano il prete dalmata Vitich, uno dei firmatari del telegramma di devozione spedito a S. M. il Re, nel giorno in cui il Comitato si insediò nell'istituto; si pretendeva da lui una ritrattazione di quella firma, o per lo meno una dichiarazione per affermare che i suoi colleghi dalmati glie l'avevano carpita. Monsignor Vitich, malgrado le intimidazioni, oppose un dignitoso, ma reciso rifiuto.

La bandiera dalmata è stata tolta dalla finestra e spedita stamane al podestà di Zara. Il prete Pazmann è stato richiamato a Zagabria.

Il partito socialista.

Stasera si riuniranno gli ascritti al partito socialista romano, per manifestare il loro avviso sulla condotta del gruppo parlamentare verso il ministero Zanardelli-Giolitti; sarà una lotta graziosa, con la solita conclusione di biasimo, onde taluni possano un bel giorno mettere in pratica il detto: *lecati tu che vengo io!*

La cronaca degli scioperi.

Essendo stato proibito il comizio, la Camera del lavoro — sempre la stessa! — ha invitato due rappresentanti per ogni associazione, con mandato deliberativo, all'adunanza che si terrà domani, 4, in via del Velabro n. 5, allo scopo di avvisare ai mezzi di aiutare gli scioperanti pastai.

Invece di tanti mandati deliberativi, la miglior cosa sarebbe quella che gli avvocati andassero a fare gli avvocati, e lasciassero ai pastai la solu-

---

12 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Il conte Di Pleunoff, di cui erano noti la situazione di fortuna e lo stato di servizio, ottenne dal governo tutto quanto domandava. Ma poichè le armi erano esaurite, egli dovè andare a Bordeaux per riceverli quelle che si attendevano dall'America. Durante questo tempo, il barone d'Arblès organizzava e istruiva le reclute, e preparava alla Bergerie tutto ciò che era necessario per trasformarla in un'ambulanza.

Sirena Nello, che stava al corrente di ciò che accadeva, sentiva vivissima ammirazione per quei volontari che andavano così lietamente incontro alla morte, poichè si diceva che i prussiani ricusavano ai franchi tiratori i diritti di soldati regolari, e fucilavano inesorabilmente i prigionieri. Piena di entusiasmo per tanto eroismo, un giorno che si trovò sola col conte Di Pleunoff nel gran salone dell'albergo, Sirena gli disse tutto ciò che sentiva, esprimendosi con un tale calore di patriottismo, che il gentiluomo ne fu tutto commosso.

Giovanni Di Pleunoff aveva già notato Sirena. Egli sapeva che aveva da poco perduta sua madre, e che in quella dolorosa occasione era stata oggetto della simpatia generale. Mai non gli era parsa così bella come in quel momento.

La sua veste da lutto, priva di qualunque ornamento, faceva risaltare l'eleganza della sua taglia, e dava alla sua bellezza l'impronta di una grande distinzione. Il fuoco della sua esaltazione riempiva di lampi i suoi grandi occhi azzurri, e lasciava indovinare il suo temperamento giovane e ardente.

Affascinato, stordito, immaginandosi di vedere in quella superba creatura una specie di Velléda vendicatrice, e non sapendo come rispondere a quelle parole piene di entusiasmo, il conte le stese la mano. Sirena la prese fra le sue. E in quella stretta tepida e nervosa, Giovanni si sentì turbato fino in fondo dell'anima. Poi il silenzio si fece fra i due durante qualche secondo.

Fu Sirena che riprese a parlare per le prima.

— Io credo, signor conte — disse — che voi dovrete essere sorpreso dell'ardire di cui do prova e forse mi biasimerete, quando sarete a mente più fredda. Io so bene che, a seconda delle convenienze sociali, le ragazze debbono attendere che gli uomini siano loro presentati prima di intavolare con essi una conversazione anche futile. Ma io non sono in una posizione ordinaria.

— Avete ragione! — disse il conte.

— Senza madre, senza parenti, senza amici, interamente libera di me stessa, io obbedisco solamente alle mie sole ispirazioni, anche a rischio di essere biasimata da coloro dai quali ambirei una parola di elogio. Malgrado il mio nome straniero, io sono figlia di un soldato francese che forse è morto pel suo paese.

Il conte s'inchinò rispettosamente.

— Io perciò non posso assistere a questa lotta contro la mia patria per la quale mio padre ha versato il suo sangue, senza sentirmi fremere nelle ossa tutti gli entusiasmi della battaglia, e sento che se avessi un fratello sotto le armi, io lo seguirei sul campo per dividere con lui i pericoli e la gloria di difendere la patria.

Il conte De Pleunoff, ammirando la giovinetta i cui sentimenti erano così bene all'unisono coi suoi, divorava ciascuna delle sue parole.

— Noi siamo davvero delle donne degenerate! — riprese Sirena con un amaro sorriso. — Le donne di Roma e di Sparta potevano almeno prendere parte alle lotte in difesa della patria.

— Ma potete sempre curare i feriti e pregare pei morti! — disse a un tratto il conte riprendendo le mani di Sirena. — Questa parte è quella che soprattutto conviene alle donne. E pur troppo le nostre ambulanze non avranno mai abbastanza suore di carità.

— Voi avete ragione, signor conte — gridò Sirena — Mille grazie per avermi indicato la via da seguire. E vi assicuro che al primo vostro avviso io sarò pronta a recarmi al posto che vi piacerà di indicarmi.

E ritirando lentamente la mano da quella del conte, Sirena gli lanciò uno sguardo che lo fece trasalire. Il conte Giovanni la seguì alcuni istanti collo sguardo, mormorando, nell'ingenuità del suo cuore e nella sua ignoranza delle passioni:

— La nostra causa deve essere santa, se tali donne chiedono di servirla.

L'attitudine presa dalla signorina Nello dinanzi al conte De Pleunoff, il modo come si era espressa, quella febbre patriottica che pareva la trasportasse, tuttociò non poteva essere il risultato di una parte imparata e studiata.

E così era davvero! Sirena in quel momento era sincera. Se ingannava qualcuno non ingannava che sè stessa. Ella obbediva alla sua immaginazione, al suo irresistibile bisogno di non rimanere un essere inutile e sconosciuto... Il suo temperamento ardente, nemico della calma e d'ogni specie di mediocrità, sempre pronto agli estremi, tanto del bene che del male, la domava. Sirena era una di quelle donne alle quali occorre o un padrone o uno schiavo. La solitudine la spaventava, e si sentiva attratta da tuttociò che era dramma o passione.

Ella avrebbe preferito la morte cento volte al non amare e non essere amata. In Parigi invece stita e affamata, ella sarebbe stata un'eroina piena di coraggio e di abnegazione. Essa avrebbe rianimati i deboli e incoraggiato i forti. E il suo antico amore per Guido Anfray sarebbe tornato ad essere, in quell'ambiente terribile, la passione ardente di altri tempi.

E' dunque facilmente spiegabile perchè mai si era sentita così improvvisamente sedotta dal signor De Pleunoff, e perchè, senza alcuna esitazione, si era avvicinata a lui, senza avere uno scopo bene definito. Gli si era avvicinata solamente perchè quel bel gentiluomo appariendole innanzi nelle circostanze che abbiamo dette, e con la sua aureola di soldato, disposto a tutti i sacrifici, le era piaciuto immensamente, tanto al morale che al fisico.

Quanto al conte Giovanni, egli è certo che aveva lasciato la signorina Nello assai più turbato di quanto gli fosse accaduto mai, trovandosi vicino a una donna. E nella sua assoluta inesperienza in materia d'amore, aveva lasciato che gli si insinuasse nel cuore un sentimento di cui non si rendeva bene conto, ma che lo occupava tutto intero e lo opprimeva.

La sera, allorchè si era trovato solo, non aveva punto pensato a domandarsi chi fosse quella strana ragazza e d'onde veniva. Egli non si era ricordato che della sua bellezza e del suo entusiasmo patriottico. E all'indomani, allorchè la rivide tale quale l'aveva lasciata il giorno innanzi, col suo sorriso amaro e i suoi grand'occhi profondi, si sentì ancora più attratto verso di lei.

Durante parecchi giorni, il conte De Pleunoff e Sirena Nello si lasciarono appena, e la fanciulla trovò l'occasione di fare udire la sua voce, e di farsi sorprendere dal conte mentre cantava a mezza voce un'aria malinconica.

All'arrivo del conte, la cantatrice si era fermata bruscamente come vergognandosi. Ma alla preghiera del suo nuovo amico, che aveva chiuso la porta del salottino dove la fanciulla si trovava, Sirena si rimise al pianoforte, e cantò con meraviglioso talento parecchie arie.

Il conte de Pleunoff non aveva mai udito nulla di simile. E quando Sirena ebbe finito di cantare, egli aveva gli occhi bagnati di lagrime. Non meno commossa di lui, Sirena lo ringraziò con una stretta di mano rapida e febbrile, e fuggì via come un fantasma.

Quarantotto ore dopo, il conte de Pleunoff faceva posto alla signorina Nello che il barone d'Arblès, suo cognato, era arrivato alla Bergerie coi suoi trecento volontari reclutati in Bretagna, che egli andava a raggiungerli, e che ella avrebbe pure dovuto recarsi alla fattoria, che stava per essere trasformata in ambulanza, se aveva sempre la buona intenzione di dedicarsi alla cura dei feriti.

— E come potete dubitarne! esclamò Sirena afferrando la mano leale che il gentiluomo le offriva. Io mi domando solamente se sono degna di voi, e se la mia presenza non sembrerà una stonatura in mezzo alle sante donne di cui avrete certamente il concorso.

— Che cosa ne dite! fece il conte sorpreso.

— Voi non sapete chi io mi sia... e voglio perciò che sappiate tutto, affinchè non possiate un giorno accusarmi di aver sorpreso la vostra fiducia e la vostra amicizia.

(*Continua*).

zione dei propri interessi. Infatti, senza timore che i soffiatori possano smentirci, sappiamo che i p... ormai ne hanno piene... le tasche dello sciopero, persuasi che non possono avere più di quello che è stato loro concesso; tanto vero che nella riunione di domenica sera avevano deciso di riprendere il lavoro; invece i cercatori di popolarità a buon mercato hanno consigliato di insistere nello sciopero! E poi si dice che il popolo non è *pecorone!*

— A Fiano Romano si sono posti in isciopero 450 contadini addetti alla raccolta della barbabietola nella tenuta *Santa Marta;* essi pretendono — dopo aver pattuito — un aumento di mercede. Sempre così! Il delegato D'Orazi del Commissariato di S. Eustachio è partito per quella località per prevenire disordini. Da Bracciano vi si è recato il tenente dei carabinieri Del Brocco.

I pompieri romani a Berlino.

Ci telegrafano da Bologna, 3: La squadra dei pompieri di Roma, che si recano a Berlino, giunsero ieri mattina alle ore 10. Erano comandati da un maresciallo. A riceverli erano il loro vice comandante, il fratello del comandante, i capitani Checchi e Lambertini, nonchè l'aiutante Piazzi con un plotone dei nostri pompieri. Condotti in caserma gli ospiti furono fatti riposare e nel pomeriggio, accompagnati dai colleghi di Bologna, visitarono i magazzini delle pompe, indi la nostra città.

I pompieri romani ripartirono stamane.

Note vaticane.

Tutti i padri provinciali dell'ordine dei sacerdoti del SS. Salvatore, detti *Redentoristi*, si sono riuniti, sotto la presidenza del padre Mattia Raus, rettore maggiore, nella casa generalizia in via Merulana per discutere se e in qual modo possono domandare al governo francese l'autorizzazione per rimanere nel territorio francese. I padri *Redentoristi* sono stati ricevuti dal Papa, il quale non è contrario che gli ordini religiosi domandino tali autorizzazioni, purchè tali permessi siano regolati dalla disciplina ecclesiastica, specialmente in quanto riguarda alle norme generali che reggono gli ordini e le congregazioni religiose.

— Leone XIII, in occasione dell'inaugurazione della monumentale croce sul monte Capreo, ha dettata la seguente epigrafe: *Crux — Ave, ave — Fulgore tuo — Tenebricosum qua late patet orbem — Disiectis umbris — Illustra — Victrix hostes retunde — Capreo immunis vertice — Campaniae fines — Patriamque nostram — Praesidas — Tuere tuis.*

— Il Papa ha nominato il padre Guérin, dei padri Bianchi, prefetto apostolico per la nuova prefettura di Ghardaia (Sahara) nella parte settentrionale del vicariato del Sahara limitata al Sud del 2° grado di latitudine Nord, e il padre Derickx, dei canonici regolari premostratensi, prefetto apostolico d'Uellé (Congo indipendente).

— Sono stati nominati dal Papa il padre Breynat, degli Oblati di Maria, vicario apostolico del Mackenzie, col titolo di vescovo di Adarmite; il gesuita padre Maquet vicario apostolico del Ci-li, col titolo di Amatonte; il padre Timmor, dei francescani, vicario apostolico del Shan-Si (Cina) col titolo di vescovo di Drusipare; il padre Barbieri, dei Benedettini di Monte Cassino, vicario apostolico di Gibilterra.

Un pellegrinaggio francese

Il 9 corrente partirà da Parigi, Lione e Marsiglia un grande pellegrinaggio diretto a Roma e condotto dal comm. Harmel. Il pellegrinaggio si tratterrà in Roma cinque giorni, quindi visiterà Pisa, Firenze, Bologna, Loreto, Assisi, Padova, Venezia, Milano e Genova.

Il concerto al Pincio. — Dalle 20,30 alle 22.30 suonerà la banda comunale col seguente programma: Gounod, *Mirella*, ouverture; Mendelssohn, *Sogno d'una notte d'estate*: a) Notturno b) Scherzo, c) Marcia di nozze; Verdi, *I Vespri siciliani*, quartetto e finale quarto; Wagner, *L'oro del Reno*, entrata degli dei nel Walhalla; Magnani, mazurca capriccio; Meyerbeer, marcia indiana nell'*Africana*.

Reclami ferroviari — Riceviamo e giriamo a cui spetta:

« Vedo che il commercio si lagna d... continua mancanza di vagoni. Il 20 ... al mio indirizzo tre vagoni di ... Porto d'Anzio; e oggi, 3 settembre, non ho potuto scaricarli, perchè non ancora quei vagoni si possono portare allo scalo. Se ci vogliono ... giorni da Porto d'Anzio a Roma (senza contare i danni che i commercianti risentono personalmente), affido io che i vagoni debbono ... — *Ernesto Bernardini*, Via Vicenza, 12 »

Per il 3 settembre. — Questa sera alle 9, nella sala in via Cernaia, sarà commemorata la gloriosa data del 3 settembre 1860, in cui Benevento si univa alla madre patria. Sono state invitate tutte le associazioni monarchiche liberali e i cittadini delle provincie di Benevento, Avellino e Campobasso residenti in Roma.

Nell'istituto delle figlie dei militari in Torino, è aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, ad un gratuito sul *lascito C...sai*, e ad uno gratuito di fondazione ... barone Ignazio Weil-Weis. Mandare ... entro il 25 settembre.

Vi sono inoltre disponibili alcuni posti nel ... legio della Villa della Regina, nella Casa Magistrale (con scuola normale pareggiata) e nella Casa professionale ... 300, compresa ogni spesa, tranne ... mento del corredo; e alcuni posti per ... non militari alla retta di L. 1200, 700 ... secondo la Casa ...

Infine sono vacanti alcuni posti nel Giardino d'Infanzia annesso alla Casa magistrale ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di lire 250 se figlie di militari, di lire 450 se non figlie di militari.

Il lavoro dei ladri. — Al corso Vittorio Emanuele, 339-341, è situato un grande negozio di vini di Sicilia del signor Ubaldo La Rosa, proprietario di altri simili negozi in Roma. Il La Rosa, che ha fama di denaroso, è stato preso di mira dai ladri. Infatti, col furto di stanotte, deliberato dai signori ignoti in questi momenti di *grascia* per loro, essendo la polizia impegnata altrove, è la terza visita che riceve. Stanotte — si noti, in un punto così centrale — hanno ... rompere uno dei lucchetti che ... di bandone, aprire e penetrare in negozio, scassinare tutti i tiretti e mettere a soqquadro ogni cosa, rubando una bicicletta del valore di 400 lire, una rivoltella, 10 lire di rame e 30 lire in carta. Poscia mangiarono biscotti e bevvero indisturbati a loro bell'agio. Verso le 5 il guardiano del *Diorama* si avvide dello scassinamento e avvertì le guardie prima, e il proprietario poi, recandosi a chiamarlo in casa sua, in via Civitavecchia, n. 1. Le guardie constatarono lo scassinamento e trovarono sopra il bancone un grosso chiodo a forma di scalpello. Il signor La Rosa potè constatare che i ladri non si erano avveduti che dentro uno dei portafogli gettati in terra era un vaglia di 4000 lire, esigibile alla Banca d'Italia. Non c'è che dire, la nostra polizia tutela assai bene la proprietà dei contribuenti - e si noti che il La Rosa più d'una volta ha implorato un po' di vigilanza; ma sì!

Un grave incendio. — Stanotte all'una si è sviluppato un grave incendio nel negozio di mobili usati e nuovi di Nicola Vissoni, in via Emanuele Filiberto. Accorsero subito sul posto i vigili, al comando del capitano Jonni e del tenente Giuliani, i quali dopo un faticoso lavoro di circa un'ora, domarono il fuoco ed evitarono conseguenze gravissime.

Il negozio si componeva di tre vastissimi vani a volta ricolmi di mobili; era assicurato. Tutti gli inquilini dello stabile fuggirono spaventati. Una giovinetta, Italia Sartorio, malata di tifo, venne presa a braccia dal fratello Romano e trasportata in un altro appartamento all'ultimo piano. Per richiamare l'attenzione, alcuni abitanti in quelle vicinanze, esplosero, dalle finestre, varii colpi di fucile e di rivoltella.

Sul posto si recarono anche il vice commissario di P. S. dell'Esquilino, avv. Brauzzi il delegato Bertucci, i marescialli Impastato, e Di Tolo, carabinieri, agenti e guardie municipali. Il negozio era stato chiuso dal proprietario alle 20. Non si è potuto precisare come il fuoco si possa essere sviluppato. Il mobilio è andato quasi tutto distrutto; il danno ascende a 14,000 lire.

In pericolo di vita. — All'ospedale di S. Giacomo è stato stamane accompagnato il macellaio Vittorio Docci, di 31 anno, romano, abitante in via della Luce, il quale aveva una grave ferita di coltello all'ipocondrio sinistro. Il Docci venne, dal dottor Senni, sottoposto alla laparatomia e dichiarato in pericolo di vita perchè sembra che il coltello abbia intaccato il *colon* e la milza. Il ferito, interrogato dalla guardia di P. S. Capandella, di servizio all'ospedale, ha dichiarato che stamane nella macelleria di Attilio Ferrari, in via del Tritone, mentre era intento a disossare una vitella, gli scivolò di mano il grosso coltellaccio che l'andò a colpire nell'ipocondrio.

I funghi. — L'impiegato daziario Augusto Giordani, d'anni 64, avendo mangiato dei funghi fuori porta Portese, fu assalito da forti dolori. Alla Consolazione i medici avendo riscontrato sintomi di avvelenamento, si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Valdieri.

Le LL. MM. il Re e la Regina col principe e la principessa di Battenberg sono partiti da Racconigi per Valdieri stamane alle ore 4,30. Ieri partì da Torino un treno speciale in servizio del personale di Corte.

— Ci telegrafano da Valdieri, 3:

« Il Re e la Regina col principe e la principessa di Battenberg, sono giunti in automobile alle ore 7.30. Le LL. MM. furono ossequiate dalle autorità ed acclamate dalla popolazione. Quindi i Reali sono ripartiti alla volta della reale Palazzina di S. Anna, dove ha luogo la prima caccia al camoscio nella località detta la Valliota.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova è partito stamane da Aghè per la Baviera.

Galimberti contro Giolitti.

E' stata pubblicata dal ministro delle poste e telegrafi una relazione sul servizio postale e telegrafico. Vi si leggono, per quel tatto di prudenza politica che distingue ormai questo impossibile Gabinetto, abbondanti confronti con i servizi delle potenze estere, Inghilterra e Germania, per mostrare a chiare cifre l'inferiorità dell'amministrazione italiana. Ma le dichiarazioni, in proposito, fatte dall'on. Galimberti, costituiscono un'accusa grave contro Giolitti. Eccole:

« Negli ultimi anni qualche cosa di più si è fatto, per quanto sempre con grettezza e di malavoglia; *ma vi fu un tempo (1891-1893) in cui si ridussero le spese annue di quasi due milioni*, con questo risultato; che l'amministrazione nostra postale e telegrafica, la quale si trovava già fra le prime, perdè gradatamente terreno, avendo le amministrazioni estere largheggiato in utili spese ed avendo così potuto ottenere risultati che era vano sperare in Italia senza un corrispondente aumento di fondi disponibili ».

Un ministro contro l'altro! Tra il 91-93, presidente del Consiglio, Giolitti, si son perpetrate ingiustizie non solo, ma economie grette e dannose. Che accordo in questo Governo! Non ci sorprende, poichè anche il socialismo ministeriale deve avere il suo scisma da commedia. Il Ferrismo e il Turatismo, darà luogo al Giolittismo e al Galimbertismo. E queste si chiamano indecenze politiche!

L'on. Baccelli a Salsomaggiore.

L'on. ministro Baccelli è partito iersera da Lodi per Salsomaggiore; l'on. ministro fu accompagnato alla stazione dalle autorità e vivamente applaudito lungo il percorso dalla cittadinanza.

— Ci telegrafano da Salsomaggiore, 3:

« L'on. ministro Baccelli, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, cav. Nazari, è giunto stamane alla stazione di Borgo San Donnino, dove venne ricevuto dal Sindaco e dalle altre autorità locali, e quindi con treno speciale fu accompagnato a Salsomaggiore ».

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti partirà domani sera, alle 8,50, pel Piemonte, ove passerà alcuni giorni in vacanza.

— E' stato disposto il seguente movimento di prefetti: I cav. Mascianisi e Cioia, ispettori generali al ministero dell'interno, sono nominati prefetti di terza classe di Girgenti e Cagliari. I cav. Aluffi, Lugaresi, Grignolo, Dallari, consiglieri delegati, sono nominati prefetti di terza classe a Sondrio, Sassari, Cosenza e Verona. Il cav. Gaudin è trasferito da Sassari a Siena; il cav. Cataldi da Girgenti a Massa; il commendatore Gasperini da Massa a Pisa, Bacco, già a Pisa, come dicemmo ieri, è stato posto in aspettativa.

L'on. Niccolini a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno che sabato prossimo, alle ore 19,30, ad iniziativa della Camera di commercio, verrà offerto, all'albergo Savoia, un banchetto al sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Niccolini.

Ministero delle finanze.

Con regi decreti, su proposta del ministro delle finanze, furono concesse: alla ditta Mattoi-Vanossi e C. una derivazione di acqua dal torrente Mera (Sondrio) per la forza di cavalli dinamici 50; e al duca D'Altemps Eugenio, una derivazione dal Savio (Ravenna) a scopi di irrigazione.

— Con regi decreti furono autorizzati i comuni di Brocco (Caserta) e di Sant'Elia Fiumerapido (Caserta) ad applicare la tassa sul bestiame; furono poi impartite facoltà ai comuni di Brocco suddetto, San Cesario (Lecce), Camiviari (Caserta) e Moliterno (Potenza), per l'applicazione della tassa di famiglia.

Per le amministr. di beneficenza.

Con circolare riservata, i prefetti riceveranno nuove istruzioni circa la vigilanza sulle amministrazioni di pubblica beneficenza. Le indennità pei commissari verranno liquidate secondo le esigenze del bilancio e le difficoltà incontrate dai funzionari nel disimpegno del loro incarico. Altre disposizioni verranno date per quanto riguarda il personale adibito alle varie amministrazioni, con incarichi speciali. Su questi funzionari dovrà essere esercitata vigilanza. I prefetti avranno istruzioni di denunziare e punire subito rigorosamente quegli impiegati, che abusando della fiducia dei loro superiori, commettono reati.

Il telegrafo nell'Eritrea.

La linea telegrafica che dovrà congiungere la capitale dell'Abissinia con l'Eritrea, non sarà pronta, come speravasi, pei primi mesi dell'anno prossimo, proseguendo i lavori d'impianto molto lentamente.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia ... sono collocati a riposo, e ... ufficiali della Corona d'Italia: Bitetti cavaliere Leopoldo, consigliere di Corte d'appello, Borgialli cav. Alessandro, capo sezione di prima classe nella carriera di ragioneria dell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, Passeri Armando, cassiere dell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ruiz cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Casale, temporaneamente applicato alla procura generale della Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Roma. Bozzi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, è tramutato a Casale, ed è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma; Suman Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Acqui, è tramutato a Voghera.

Cambio dei certificati trentennari.

Per l'esecuzione della legge del 7 luglio scorso, onde il Governo del Re fu autorizzato a riscattare i certificati trentennari di crediti, emessi in vista delle leggi del 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 e destinati a pagare le spese di costruzione delle ferrovie complementari, è stato disposto, con R. Decreto del 24 agosto scorso, che le operazioni di riscatto principino il 1. ottobre venturo, nel quale giorno il Tesoro provvederà a mettere a disposizione dei portatori dei certificati l'importo del capitale loro dovuto, accresciuto della quota d'interessi maturati al 1. ottobre stesso, nella ragione del 3 per cento netto.

Il pagamento del capitale ed interessi si eseguirà, contro consegna dei titoli, mediante mandati emessi a carico del bilancio del Tesoro ed esigibili presso quella Tesoreria del Regno che ha soddisfatto l'ultima annualità scaduta, ovvero che i portatori di certificati designeranno con istanza da presentarsi al Ministero del Tesoro entro il 15 del settembre corrente.

Il telefono sui treni.

La rete adriatica ha deciso di esperimentare il telefono sui treni. Con questa ultima invenzione due treni che si trovino sullo stesso binario sarebbero in comunicazione tra di loro e con le stazioni tra le quali si trovano. Gli esperimenti fatti su linee di società ferroviarie straniere hanno dato finora buoni risultati.

Pei monti frumentarii.

Preparasi al ministero di agricoltura, il progetto per il riordinamento dei monti frumentarii.

Economia commerciale.

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto: « Nei RR. Istituti tecnici di Roma e di ... sarà impartito l'insegnamento della legislazione doganale e dell'economia industriale e commerciale, e perciò resta aumentato il numero delle cattedre fissate dai RR. decreti del 25 aprile 1895, del 7 maggio 1896 e del 25 luglio 1897 per l'Istituto tecnico di Roma e quello delle cattedre fissate dai RR. decreti del 25 aprile 1895, del 5 ottobre 1896 e del ... luglio 1897 per l'Istituto tecnico di Genova. »

Concorso alla Giustizia.

I vice-cancellieri di pretura e papficati che abbiano un diploma di ragioneria ed almeno un anno di esercizio delle loro funzioni, sono avvisati che nella carriera di ragioneria del ministero di grazia e giustizia sono vacanti cinque posti di vice segretario con lo stipendio di lire 2000.

Le domande si accettano entro un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso.

Alpeggio del bestiame.

Per impedire che col bestiame che ritorna dall'alpeggio siano importate nel Regno malattie contagiose, il ministero dell'interno si è rivolto ai prefetti delle provincie di confine affinchè raccomandino d'urgenza ai veterinari governativi, 1. di compiere una scrupolosa visita al bestiame reimportato; 2. di indicare sul certificato d'origine l'itinerario che il bestiame deve seguire, evitando le località infette, 3. di comunicare telegraficamente ai prefetti, prima che il bestiame si allontani dalla dogana, l'itinerario stabilito, affinchè essi possano darne telegrafica partecipazione ai sindaci dei comuni di transito per l'eventuale adozione di misure sanitarie lungo il tragitto, e ai sindaci dei comuni di destinazione per sottoporre il bestiame in arrivo ad un'osservazione di sette giorni.

Conferenze ministeriali.

Oggi l'on. Giolitti ha conferito con gli onorevoli Ponza di San Martino e Giusso. L'on. Zanardelli, coll'on. Ponza di San Martino.

Le entrate postali.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di agosto ultimo scorso ascesero a L. 6,858,941.52 con un aumento di L. 324,068.11 in confronto dello stesso mese dell'anno precedente.

L'aumento verificatosi nei primi due mesi dell'esercizio in corso in confronto allo stesso periodo di quello precedente è di L. 526,635.16.

I richiamati alle armi.

Dai sommari rapporti pervenuti al ministero della guerra, sulle operazioni testè compiutesi per la presentazione dei richiamati alle armi risulta che la percentuale di quelli che non si sono presentati, senza legittimo impedimento, è minima. Risulta poi che il servizio per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati indigenti, procederà con la massima speditezza avendo già i comandi dei corpi raccolti gli elementi necessari.

Sussidii ai comuni.

Con regi decreti sono stati concessi sussidi ai seguenti comuni: Golese (Parma) L. 20 mila per la costruzione del cimitero; Galliate (Novara) L. 11,000 per lavori stradali; Campli (Teramo) L. 11,000 per la costruzione del cimitero.

Bonifica della pianura pisana.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione pel riordinamento del Consorzio idraulico dei fiumi e fossi nella pianura pisana.

Notizie di marina.

Stasera l'on. Morin partirà per Pietrasanta.

— L'ufficiale sanitario Rava s'imbarcherà sul piroscafo *Città di Torino* pel servizio d'emigrazione; il cacciatorpediniere *Freccia* è partito da Gibilterra per Barcellona.

— Da Aden, diretto a Suez, ha proseguito ieri il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente dalla Cina con truppe italiane che rimpatriano.

— *Lepanto, Sicilia, Sardegna, Garibaldi, Varese, Dardo, Lampo, Strale*, partite da Messina e giunte a Palermo. *Dandolo, Doria, Morosini* partite da Milazzo e giunte a Palermo ... *Partenope, Euridice*, partite da Marsala e giunte a Trapani. *Rapido*, partito da Augusta e giunto a Messina. *Vespucci* e *F. Gioia*, partiti da Cristiania.

Fantastico attentato? - Arresti di anarchici.

Nizza, 3. — Produsse molta emozione la notizia corsa, ... quale sarebbe stato arrestato un anarchico che preparava nella nostra città un attentato contro lo czar e Loubet ... feste. Però tutto si riduce alla deposizione fatta in tale senso da un individuo all'autorità giudiziaria che in seguito a minuziose indagini potè accertare trattarsi soltanto di fantastiche ed emozionanti dichiarazioni; sembra, dal desiderio di guadagnarsi facilmente una ... Il preteso rivelatore venne trattenuto in arresto in attesa di deliberazioni a suo riguardo.

Marsiglia, 3. — Telegrafano da Bordeaux che i gendarmi arrestarono a Castelnau Medoc un vagabondo che dava gravissimo scandalo. Costui oppose viva resistenza. Gli fu trovato il corpo tutto coperto di tatuaggi con le iscrizioni: « Piuttosto morire che tradire! Viva l'anarchia! » Dichiarò essere Angelo Tournay trentacinquenne, da ... Addosso gli si rinvennero scritti inneggianti a Caserio, Ravachol ed Henry con una dichiarazione di seguire i loro esempi e di vendicarli.

Tradotto a Bordeaux e interrogato, disse che al momento dell'arresto si disponeva a fare il suo dovere. La polizia ritiene il Tournay come un anarchico pericoloso.

Il principe Ciun a Potsdam.

Potsdam, 3. — Il principe Ciun è arrivato nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dal comandante la guarnigione e dal direttore della polizia. Il principe si è recato in vettura ed Orange Riego Bacunde nel parco di Sansuci.

Si assicura che l'imperatore riceverà il principe domani al Palazzo nuovo.

Socialisti e scomuniche!

Parigi, 3. — Gli articoli di Jaurès ... sono molto commentati ... Il suo distacco da una certa parte dei socialisti si accentua sempre più. I più estremi socialisti più che discuterlo lo ingiuriano e lo scomunicano.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 3. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la proposta di discutere d'urgenza ... petizione chiedente che venga posto in stato d'accusa l'ex-presidente del Consiglio, Banffy. Il presidente del Consiglio, Szell, annunzia ... il Reichstag si chiuderà il 9 corrente col discorso del Trono.

Consiglio dei ministri in Francia.

Parigi, 3. — Nel odierno Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo sotto la presidenza di ... si stabilì ... il programma ... del viaggio dello Czar in Francia. Il ministro degli esteri Delcassè ... Una Nota ufficiosa ... l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli ... ricevette ordine di lasciare Costantinopoli e l'ambasciatore ottomano a Parigi fu avvertito dal Governo francese che la sua presenza a Parigi non ha più ragione d'essere.

Fra cani... si mordono!

Milano, 3. — Iersera, nella vivacissima assemblea della Federazione socialista, dopo lunga e turbolenta seduta ostilissima al Turati, si votava una mozione contro l'*Avanti* che pubblicò senza protestare (!!) l'articolo diffamatorio del Turati stesso.

Si prevedono altri pettegolezzi molto eloquenti ed educativi!

L'inchiesta di Napoli - Economo accusato.

Napoli, 3. — Nel pomeriggio di ieri fu ascoltato dalla Commissione d'inchiesta l'ing. De Siena. Oggi, è la volta dell'ex-assessore Roberto Adinolfi.

— Con provvedimento di ieri del R. commissario il cav. Achille di Giovanni, economo del Municipio, è stato deferito al potere giudiziario, per alcune irregolarità che pare abbia riscontrato il R. commissario sulla resa dei conti che l'economo, a suo tempo, fece intorno alle spese sostenute per il funerale a Re Umberto a S. Lorenzo Maggiore.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90; Spagnolo 72.15.

Qui all'... ... Rendita ... fine ... o 500; Commerciale ... 24 1/2; Banco Roma ... 299 1/2; Condotte 275; Molini 77 1/2; Metallurgiche 167 1/2; Ferriere 115 1/2; Forni elettrici 72; Montecatini 190 1/2; Risanamento 11; Valsacco 207, Immobiliare 163 1/2; Generale 55 1/2; Carburo 369; Prodotti chimici 63.

Cambi: Parigi 104, Londra 26,22 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 866; Meridionali 718; Mediterranee 541; Venete 82 3/4; Navigazione 448.

Parigi chiude: Italiano 98,85; Spagnolo 71,90; Francese perpetuo 101,97; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 settembre, a lire 104.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PREFERITE
Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze
Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro
Parigi 1900

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.
PREZZI MITI

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 ag. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	358,449,000	—	16,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,803,000	+	323,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . »	12.968,000	+	4,053,000
Portafoglio e anticipazioni »	265,520,000	-	12,086,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	45,000,000		—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	180.229,000	+	1,416,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	241,500,000	÷	192,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	8,810,000	+	98,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	820782,000	-	14,400,000
Debiti a vista . . . . »	83,212,000	+	2,937,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	122 430,000	—	3.389,000
Rendite del corrente esercizio »	17,688,000	+	373,000

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialita in mobili per alberghi e pensioni.
CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32 34
ROMA

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo ne è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO e BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI
fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica
NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » « » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI
Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi

Agricoltori

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Stabilimento per Selezione e Commercio
di
BUONE SEMENTI AGRARIE ORTICOLE

V. INGEGNOLI
già della Ditta FRATELLI INGEGNOLI di Milano
ROMA — Via Arenula N. 48 — ROMA

Sementi foraggifere leguminose e graminacee per fieno, per erbaio, per infossamento e per sovescio. — Miscugli per formazione di praterie e pascoli permanenti o temporanei tanto in pianura che in collina in terreni asciutti, irrigui e umidi di qualsiasi natura, sabbiosi — silicei — calcari e argillosi. Analisi gratuita di terreni.

Sementi per radici e tuberi da foraggio: barbabietole — rape — turneps inglesi — pomi di terra — peri di terra.

Sementi per cereali tanto estivi che invernenghi di tutte le specie e varietà europee e americane.

FRUMENTI DA SEMINA

Sementi di piante industriali tessili — da treccia — tintorie da profumo — da distilleria — oleifere e saccarifere — Sementi di gelsi — di tabacco, ecc.

Sementi da Ortaggi in 300 e più varietà comprese le novità più recenti ottenute dalle principali case europee e americane — Cassette con collezioni di semi per orti di famiglia, educandati, collegi, ospizi, ecc.

Sementi di fiori in cinquecento e più varietà a fioriture annuali bisannuali e perenni. — Bulbi da fiore — Tuberi da fiore — Cipolle da fiore — Rizomi da fiore, per fioritura forzata in appartamenti — verande — terrazze, ecc — Collezioni scelte per piccoli giardini — Tavole d'Erbario — libri di Agricoltura — Istrumenti d'Agricoltura e Orticoltura — Disegni gratuiti di parchi, giardini, frutteti — Concimi chimici.

Cataloghi a Richiesta.

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Leggete il Catalogo INGEGNOLI di Roma

VINO di PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati - Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE
Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

BELLE JARDINIÈRE
PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ... TOILETTE
dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 franchi.

BELLE JARDINIÈRE
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

ISCHIROGENO
Rigeneratore delle Forze

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti
Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI
Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Ficcinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Giovedì 5 Settembre 1901. — N. 245.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 2. — Avvisi necrologici (in 1ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 4 Settembre 1901

ITALIA AGRICOLA E INDUSTRIALE

Dalle riviste, dalle cattedre universitarie, nelle pubbliche conferenze, la parola che ascoltiamo dalla bocca degli economisti è una: la creazione d'Italia a grande potenza industriale. E queste improvvise megalomanie che non sono giustificate dalla realtà delle cose nostre, hanno sempre recato un male positivo al nostro progresso, ritardandolo e creando un cammino di continue incertezze. Dalla costituzione del Regno, è vero, fin oggi abbiamo assistito ad un lavoro vigoroso di emancipazione del paese nostro dai prodotti manifatturieri stranieri. Le industrie tessili, debolissime fino al 1867, occupano un notevole posto, come quelle metalliche rappresentano nel campo economico una forte conquista. Ma l'industria che dovrebbe avere davvero il primo posto, la *vinicola*, è ancora allo stato casalingo, e condotta con antiquati e fallaci sistemi.

Il movimento industriale si afferma, avrà un grande impulso dall'intervento delle forze idriche che alimenteranno le energie elettriche, poichè il carbon fossile, l'elemento di cui si è potuto disporre, è scarsissimo in Italia. E sta bene. Noi crediamo però che ad ottenere una potenza industriale occorrano certi elementi primi in istato di vera ricchezza; metalli e capitali. Disponiamo a dovizia di questi due elementi? I metalli? Il ferro, il rame, il piombo, l'acciaio ci vengono di fuori e ne hanno fortissima produzione l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti. Il nostro prodotto è modesto. Le miniere di ferro dell'Isola d'Elba, quelle di Brescia, Bergamo e Como, lo zinco, il ferro, il piombo del circondario d'Iglesias in Sardegna: il rame del Veneto, del Piemonte, di Toscana sono in quantità assai scarse. E i 2|3 dei minerali di ferro e quasi tutti gli altri minerali metallici non restano nemmeno in Italia! Pigliano la via dell'Estero.

I capitali? Ma, la statistica assegna ad ogni italiano lire *2050* di ricchezza e il valore circolante a 7 miliardi, gli stessi 7 miliardi che ha il Belgio, il quale conta 7 milioni di abitanti.

La Francia e l'Inghilterra hanno valori circolanti, la prima per 65 miliardi, la seconda per 106. Noi, dunque, con una popolazione di 32,000,000, siamo nelle condizioni del piccolo Belgio che, fatte le proporzioni, può darci dei punti. Le nostre industrie debbono contentarsi di essere in gran parte tributarie, negli elementi che costituiscono la loro vita, dei grandi Stati potentemente industriali. La scarsezza dei capitali fa sì che le maggiori nostre industrie sono tenute da società straniere, pur avendo per etichetta, un nome italiano, poichè gli stranieri da parte loro trovano il tornaconto nell'alto cambio, nei dazi protettori, nella mano d'opera che è più a buon mercato degli altri paesi e, in ispecie, capacissima.

Noi abbiamo di fronte l'Inghilterra e la Germania che non possono essere potenze agricole ma essenzialmente industriali, e il nostro gusto è di scimmiottare sempre, nelle leggi e nelle abitudini, gli altri paesi. Ricordiamo che in Italia, dando mano alle leggi amministrative furono copiate, a risparmio di tempo, quelle belghe. Ecco, soffriamo di fissazioni politiche, amministrative ed economiche. Gli spropositi diventano leggi e poi, riconosciuto l'errore, diamo macchina indietro, per tornar daccapo. Ora, per esempio, v'ha la fissazione che l'Italia debba diventare una potenza industriale, ed, allora, tutti a coro a gridare: Italia industriale. Ma, la natura del suolo e del temperamento italiano, si conosce o no? Si vuole riconoscere che il nostro paese è, anzitutto, essenzialmente agricolo e che tutte le forze è allo sviluppo dell'agricoltura che debbono dedicarsi? E quanto v'è da fare!

Coltivazione più intensiva delle terre, buona scelta delle sementi, miglior uso dei concimi, maggior sviluppo delle irrigazioni e delle bonifiche. Padroniamoci le nostre vicine di chiamarsi grandi industriali pel favore della loro principale produzione, noi dobbiamo lavorare pel miglioramento dell'agricoltura che è la nostra maggior forza. E si capisce questo nel nostro paese? Migliaia di ettari di terre incolte. Anno per anno migliaia di agricoltori che vanno nelle Americhe. Non sarebbe una ricchezza *Terra di lavoro* se per essa si utilizzassero le forze idriche del Volturno, come per le campagne lombarde furono utilizzate, con una fitta rete di canali irrigatori, acque sorgenti, fluenti, piovane, come pel Piemonte il canale Cavour, che è il massimo dei canali italiani d'irrigazione? L'Italia meridionale, fecondissima, è povera di siffatte opere, che potrebbero formare la sua ricchezza. L'Italia ha natura di potenza agricola e la sua forza industriale è in linea secondaria. Ci siamo fissati a stimarla diversamente? Rassegniamoci a prestare il paese alle società e speculatori stranieri.

Noi crediamo che il nostro dovere, pur secondando il movimento industriale, sia pur limitato alle nostre forze di produzione ma italiano e con capitali italiani, il nostro dovere è di render fecondo il cammino a ciò che la natura ha dato come prima ricchezza all'Italia e che noi trascuriamo a torto. E questa colpevole trascuratezza è causa che migliaia di braccia lasciano terre italiane per portare la loro attività in terre straniere.

OMEGA.

Le proposte di un pretendente?

Parigi, 4. — Il duca Augusto di Coburgo ha proposto, a nome proprio ed a quello dei suoi fratelli Pietro e Luigi, al Governo della repubblica del Brasile di rinunciare ai loro diritti al trono mediante lo sborso di 25 milioni di franchi.

La questione di San Girolamo in Austria.

Vienna, 4. — La *Tagepost* di Graz — il primo giornale austriaco che commenti diffusamente i fatti di San Girolamo — vi scorge un nuovo scacco inflitto dal Vaticano all'Austria-Ungheria, alleata della pagana Italia e della eretica Germania a danno di quella tendenza slava che dentro e fuori dei confini della monarchia ne mina le basi coi sogni del grande regno croato uno e trino. Non si meraviglia se i dalmati italiani residenti a Roma, vedendosi lasciati senza tutela da Vienna, dichiarino di riconoscere solo le decisioni del Governo del Regno, e nei loro telegrammi proclamino l'Illirio figlio primogenito d'Italia. Si meraviglia piuttosto del Vaticano che suscitò il vespaio senza interpellare il Governo austro-ungarico, che sarebbe stato l'unico competente a decidere sulla trasformazione, come protettore dell'istituto illirico.

La *Tagepost* attribuisce la causa della posposizione dell'Austria-Ungheria alla fiacchezza che distinse la rappresentanza diplomatica austro-ungarica presso il Vaticano durante la reggenza del conte Revertera troppo amico del cardinale Rampolla, il quale non per nulla cercò di frapporre ostacoli alla nomina di Khevenhüller, che non sarebbe in odore di santità presso i clericali per il contegno suo liberale tenuto nel Belgio. La Curia romana — conchiude il giornale di Graz — ha riguardi soltanto per quei fattori che sanno essere energici e alteri dei loro diritti e sono alieni dall'assoggettarsi devotamente alle pretese del Vaticano.

Al commento della *Tagepost* si potrebbe opporre che il protettorato dell'Austria-Ungheria sulla congregazione di San Girolamo ha basi storiche ben poco solide e legali ed in ogni caso soltanto un valore onorario. In quanto al Vaticano, che avrebbe agito senza interpellare il Governo di Vienna, rileviamo che in un recente articolo dell'*Agramer Tagblatt* il prof. Jelich ch'ebbe parte nelle pratiche preliminari della trasformazione dell'istituto illirico, affermava categoricamente che la Santa Sede s'era rivolta al Governo austro ungarico e ne aveva avuto esplicita adesione. *(N. d. R.)*

L'atteggiamento dell'Ungheria.

Budapest, 4. — Una Commissione di dalmati telegrafò anche al presidente del Consiglio ungherese e a Kossuth, protestando contro il contegno dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, per le parole pronunciate dal suo rappresentante, recatosi a conferire nell'istituto di San Girolamo col conte Alacevich.

Scenate croate a Sebenico e a Spalato.

Trieste, 4. — Iersera a Sebenico un centinaio di dimostranti del partito radicale, capitanato da un fratello del commissario di polizia, attraversò le due vie principali della città, cantando l'inno austriaco e gridando: *Pereat Italia, pereat Lega!* ecc. Ruppero l'invetriata della Lega, il fanale dell'edifizio e tentarono di sfondarne la porta. La gendarmeria e la polizia, che avevano seguito i dimostranti fino all'ingresso della via ove trovasi la Lega, presero una parallela e ritornarono dopo il fatto sul luogo. I dimostranti continuarono le grida ed i canti, seguiti dai gendarmi e dai poliziotti. Nella notte ruppero i lastroni della Società del Casino. Tra i caporioni si notavano impiegati postali, ascoltanti di tribunali e diurnisti.

Spalato, 4. — Avendo l'autorità proibito una gita dei sokolisti a Macarsca, questi si riunirono in un giardino privato, nel centro della città, insieme ai pompieri volontari con la banda ed a tutti gli elementi torbidi del partito croato, e durante l'intero pomeriggio e la serata non cessarono i canti e le grida anti-italiane. La provocazione inaudita fu tollerata, anzi protetta dalle guardie comunali. Il disordine ebbe fine solo in grazia al triste accidente capitato al presidente dei pompieri, il quale, mentre stava per parlare, fu colpito da sincope. Il disgusto pei ripetuti eccessi si accentua sempre più.

Lo Czar in Danimarca e in Francia.

Parigi, 4. — Il *Temps* ha da Copenaghen che la polizia, immediatamente dopo l'arrivo dello Czar, arrestò due individui sospetti nel parco del Castello.

Ecco il riassunto del programma ufficiale per il soggiorno dei Sovrani russi in Francia, stabilito ieri in Consiglio dei ministri, come vi fu telegrafato.

17 settembre — Il Presidente della Repubblica, Loubet, il Presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ed il ministro degli esteri, Delcassé, partono per Dunkerque. I Presidenti delle due Camere, gli altri ministri, l'ambasciatore russo a Parigi, principe Ourousow e l'ambasciatore francese a Pietroburgo, marchese di Montebello, li raggiungono a Dunkerque. Inaugurazione del Palazzo municipale.

18 settembre — Il Presidente Loubet coi predetti personaggi s'imbarca sulla nave *Cassini*. Incontro in mare collo Czar. Rivista della squadra. Ore 12 sbarco, ricevimenti, colazione, partenza ed arrivo a Compiègne.

19 settembre — Partenza pel campo delle manovre militari. Colazione nel forte di Vitry. Visita a Reims. Ritorno a Compiègne.

20 settembre — Colazione offerta dal Presidente Loubet. Rappresentazione di gala nel teatro del Castello.

21 settembre — Rivista militare. Colazione offerta dal Presidente Loubet sotto la tenda.

Bruxelles, 4. — Re Leopoldo assisterà alla rivista navale di Dunkerque come privato, e non come invitato ufficialmente dal presidente Loubet. Il Re invierà invece una missione straordinaria per salutare lo Czar e Loubet.

GIORNO PER GIORNO

La *Nuova Antologia* pubblica in questo fascicolo di Settembre uno scritto di Achille Loria, col titolo *Movimento operaio e legislazione sociale.* Non è qui il posto di far largo cenno di tutta la erudizione socialista del prof. Loria, nè di discorrere se la legislazione debba venire dalle classi dirigenti, che dovrebbero ormai avere acquistato senno — poveretti; che persecuzione! — o debba essere strappata dal movimento operaio o meglio dalle leghe. Andremmo per le lunghe e non è lecito nel *Giorno* annoiare i lettori. Un punto è quello che mi ha colpito: e lo tolgo di peso dal grave articolo dell'illustre professore dell'Università di Padova: eccolo:

« Se le classi operaie della nostra penisola vogliono ottenere duraturi e decisi vantaggi, è assolutamente necessario che esse si organizzino in associazioni vigorose e disciplinate, le quali possano imporsi ai capitalisti ed al potere e *strappargli* concessioni e leggi riformatrici ».

Strappare ai capitalisti e al potere. In altri termini la forza sta nella costituzione vigorosa delle leghe in tutto lo Stato, o meglio la formazione di un altro *Stato* nello Stato, armati l'uno contro l'altro e pronti a distruggersi. Questo è pel potere, o meglio per le Istituzioni. In quanto ai capitalisti sono belli e spacciati. Dovranno diventar lavoratori! E la libertà? E il diritto? Roba vecchia. Bisogna *strappare* in nome della nuova legge rigeneratrice della società: la violenza.

∴

Le vacanze della Coppia reale inglese si svolgono frammezzo a una grande, patriarcale modestia di vita, che certo nulla ha di contatto col fasto della defunta Regina Vittoria. Attualmente, com'è noto, Re Edoardo VII e la Regina Alessandra si trovano a Homburg, per cura.

Finita questa, il sovrano dedicherà l'ultima parte delle sue vacanze alle cacce in Inghilterra e in Iscozia, e alle visite in qualche castello. A proposito di queste visite si ricorda un episodio comico avvenuto quattro o cinque anni fa. Edoardo VII, allora principe di Galles, si era recato in una località scozzese, a visitarvi un castellano. Lo zelante direttore di polizia del luogo si tenne in dovere di esercitare intorno al principe una sorveglianza oculata. Lo colpì un individuo di modesta apparenza, ma che aveva in sè qualche cosa di misterioso, quasi di sospettoso, arrivato in paese poco prima della venuta del principe. Sognando di farsi un gran merito, forse di guadagnarsi una decorazione o un avanzamento, egli pensò bene di far arrestare l'individuo sospetto. Questi, inchinandosi ironicamente dinanzi a lui, declinò le sue generalità: era il direttore della polizia segreta di Londra!

Re Edoardo si sottrae per quanto possibile a questa tormentosa sorveglianza, e l'automobile gliene offre un mezzo eccellente, tanto più che la polizia inglese non ha ancora adottato gli automobili. I funzionari però si consolano non poco pensando che nella rapida corsa della vettura il costume da « chauffeur » e gli occhiali, rendono quasi irriconoscibile chi li indossa. Infatti è avvenuto più di una volta che la coppia reale inglese ha attraversato in automobile le strade di Londra, senza essere riconosciuta nemmeno dagli agenti di polizia. A Sandringham, dove i reali passeranno una parte dell'autunno, questo *sport* costituirà certo uno dei loro maggiori passatempi. Poichè anche la Regina Alessandra è una eccellente « chauffeuse » e fa lunghe gite con la sua vettura. Un altro grande amore della Regina sono i fiori. Ella è un'abilissima giardiniera, che coltiva da sè una parte dei suoi fiori. Vi è per esempio una serra, riserbata alle piante esotiche, dove nessuno *può* metter piede, all'infuori di lei. Oltre ai giardini e alle serre v'è a Sandringham una magnifica cascina, dove la Regina passa parecchie ore della giornata, divertendosi perfino a mungere il latte e fare il burro.

∴

In occasione della visita dello Czar Nicolò a Reims, si ricorda quella fatta alla stessa città da Pietro il Grande nel 1717, in occasione del suo viaggio da Parigi a Spa. Prima di entrare in città, l'imperatore prese parte a un banchetto, offertogli dal municipio di Reims, nel quale vennero divorati sei giganteschi prosciutti e sei pasticci di selvaggina, bevute due botti di vino e sei bottiglie d'acquavite. La città si era messa in festa per l'arrivo del Sovrano; ma questi non volle veder nulla, nè ricevere le corporazioni, che volevano presentargli omaggio. Una cosa sola l'interessava: la sacra ampolla, contenente l'olio col quale si consacravano i re di Francia. L'arcivescovo dovette accompagnarlo a Saint Remy e mostrargli tre volte l'ampolla. Anzi, siccome la chiave dello scrigno in cui era custodita non si trovava subito, lo Czar s'impazientì grandemente!

∴

La logica conseguenza degli apologhi. Un membro della Società protettrice degli animali, trovandosi in campagna, si fermò ad osservare un contadino, il quale tempestava di bastonate un suo asinello, perchè, condotto ad un abbeveratoio, aveva bevuto alquanto e non aveva continuato.

— Ma perchè date tante bastonate a quella povera bestia?

— Perchè non vuol bere.

— Se non vuol bere, vuol dire che non ne ha voglia. Ditemi un po', quando voi avete bevuto abbastanza, continuate a bere?

— Altro che! E' appunto allora che continuo a bere. E voi non fate lo stesso?

— Certo che no!

— Allora vuol dire che siete come il mio asino.

∴

La galleria dei ritratti: mistress Sewall.

May Wright Sewall è, a Buenos Ayres, la presidentessa del Consiglio internazionale delle donne. Non si tratta di una femminista nel senso più accentuato della parola, ma di una propagandista per il miglioramento intellettuale e morale femminile.

Mistress Sewall, laureata all'Università di Chicago, è direttrice di una celebre scuola femminile. Ha organizzato e aiutato la fondazione di cinquanta circoli femminili e rappresentò questi circoli al congresso femminile di Parigi l'anno scorso. A Chicago fu la prima riunione quinquennale dei Consigli internazionali femminili, alla fine del '95; presiedeva la contessa di Aberdeen; la seconda fu a Londra nel '99 e presiedeva la Wright Sewall. A questa seconda riunione partecipavano duecento delegate e tremila signore. La prossima riunione internazionale avrà luogo a Berlino nel 1903. La Sewall ha visitato per propaganda, nel '91, la Francia e l'Italia, nel '92 il Belgio, la Svizzera, la Germania. Al Consiglio nazionale delle donne della Repubblica Argentina assistevano settanta signore.

Non sono molte, ma cresceranno...

∴

Per finire.

Lui (con galanteria) — Scusi, questo posto è libero?

Lei (innocentemente) — No, ma io lo sono.

Tutti noi.

L'attentato al treno dello Czar.

Vienna, 4. — Si ha da Varsavia: « Gli arrestati come sospetti autori della catastrofe del treno di Corte presso Varsavia sono una ventina. Fra questi vi sono un capo stazione, due guardiani ferroviari e parecchi operai polacchi che in questi giorni avevano lavorato al riadattamento dei binari. Si è verificato che mancavano in un punto due metri di binari e che in un altro punto le viti erano smosse. Nel momento in cui successe lo sviamento, il generale Hesse, aiutante dello Czar, e il segretario del Consiglio dei ministri Kurotmanin dormivano. La tremenda scossa li fece precipitare dal letto.

Il macchinista e il fuochista lanciati in un fossato si spaccarono il cranio. Non è vero che nel treno — ch'era diretto a Vienna — si trovasse anche il governatore di Mosca, granduca Sergio.

La guerra Venezuela-Colombia.

Parigi, 4. — La Legazione colombiana comunicò al *Gaulois* un telegramma del presidente della Repubblica, J. M. Marroquin, il quale afferma che la situazione interna della Repubblica è considerevolmente migliorata e ogni timore di guerra è eliminato.

Washington, 4. — Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, ha offerto, il 24 agosto, alla Colombia ed al Venezuela la mediazione degli Stati Uniti, soggiungendo che qualunque azione la quale minacciasse la neutralità dell'istmo di Panama provocherebbe l'intervento degli Stati Uniti.

Il Venezuela accusò ricevimento dell'offerta dichiarando, che darà, occorrendo, spiegazioni.

Le frontiere marocchine e la Francia.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Tangeri: Ben-Sliman dichiarò di aver stabilito la base per un accordo soddisfacente colla Francia relativamente alle frontiere.

Nuovi negoziati avranno luogo direttamente tra il sultano del Marocco ed il Governo francese.

Il principe Ciun a Berlino.

Parigi, 3. — Secondo informazioni private, si assicura con riserva che il principe Ciun lascierà Berlino probabilmente venerdì sera o domenica sera e che egli passerà due o tre giorni della settimana ventura a Parigi.

Londra, 4. — Il *Times*, commentando la questione della missione cinese, scrive: « Mentre crediamo che un *Rotau* nella città, dove Voltaire fu ospite di Federico il Grande, non correrebbe il rischio di venir male interpretato, approviamo il proposito del popolo tedesco, il quale vuole che l'inviato cinese comprenda bene il carattere e lo scopo della missione affidatagli. I tedeschi hanno perfettamente ragione se non s'accontentano della formola di saluto e d'ossequio del tutto insoddisfacente, alla quale il principe Ciun voleva limitarsi. Non basta che alla Germania venga espresso il rincrescimento del Governo cinese per l'assassinio dell'inviato tedesco a Pechino, barone Ketteler. E' giustissimo che la Cina subisca l'umiliazione per il misfatto di cui si è macchiata ».

La cerimonia del *Rotau* consiste, come è noto, nel toccare tre volte il suolo con la fronte e nel fare quindi nove [illegible]. Ma sembra che a [illegible] ha rinunciato per non far fallire le progettate scuse. (N. d. R.)

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

DAL TACCUINO DEL BRONTOLONE

Se la feconda produzione libraria di questi ultimi tempi potesse essere segno di vitalità dell'arte sarebbe veramente da rallegrarsi. L'enorme catasta di carta stampata, che è servita, se non altro, ad allargare gli orizzonti tipografici, non essendo fenomeno di vitalità, non può nemmeno dirsi di decadenza. L'osservatore, padrone delle proprie idee e non votato ad alcuna scuola definisce *necessario* questo tumultuoso periodo della storia letteraria italiana, al quale il pubblico, avendo problemi economici più urgenti da risolvere, non si appassiona. Sicchè gli autori-critici, i medesimi viceversa e i giornali letterari crescono in ragione inversa del numero dei lettori. Il difetto non importa agli scrittori. Critici che lodano, ecco il loro obbiettivo, ecco ciò che li seduce.

Una conquista da fare. E via così, volumi su volumi. La fama venga comunque. Se il pubblico non legge, volete che vada a ficcare il naso nel dietroscena della vita letteraria contemporanea? E' sufficiente che sappia, semplicemente, come una specie di avviso economico, che nuovi capolavori fanno seguito ad altri medesimi.

Chi oggi è autore, domani è critico. Chi la fa da critico oggi, domani mette fuori il suo bravo romanzo o altro genere di libro. E così in questo avvicendarsi delle parti di scrittore e giudice, sorge la imprescindibile [illegible] allo sviluppo commerciale della fama nella forma più spiccata di compra-vendita. E la coscienza? E l'arte? Io credo in un salutare periodo di reazione.

✡

In tanta farraggine di roba stampata, la quale facilmente consegue a buon mercato il marchio della celebrità a scadenza, v'ha un prodotto serio di solitari ingegni, sdegnosi di traffico e di subito pervenire. Essi son pochi e quello che scrivono ha carattere di autenticità.

Non fama acquistata per tradimento. Non offerte di seconda mano. Non vendita di refurtiva. Con questi pochi galantuomini, tagliati fuori della vita turbinosa come persone inutili, se non moleste, non ha da fare il metodo nuovo di commerciabilità letteraria: metodo che segue tutte le risorse della quarta pagina, casca qualche volta nel codice penale, ne esce purificato, festeggiato, adorato, godendo di illimitata immunità fin che non lo copre l'ora del disprezzo e dell'oblio: giudizio inappellabile del buon senso che sa avvedersi della degenerazione del senso comune.

Degenerazione! Eh! pur troppo! Le parole oggi abbondano come le scuole scientifiche, letterarie e di piano-forte! Alla grossa fatica di quella famosa partita che giace sempre in istato preventivo nel bilancio delle cose d'Italia « *rifare gl'italiani* » occorre aggiungere « *e anche il vocabolario* ». Fanfani, francamente, è un buon consulente tonico per i vecchi accademici della Pontaniana, dei Lincei, e via così, concentrati nel pensiero della salute dell'anima.

✡

Fallita la letteratura maschile, quella femminile tiene il campo e le signore scrivono molto, molto!

Se le donne medesime, nei libri che scrivono, sanno così bene mettere in luce quelle loro qualità che noi chiamiamo per un senso di stupido orgoglio, *debolezze*, quelle debolezze che hanno viceversa la forza di condurci nel modo che vogliono e di decidere quasi sempre del destino delle cose umane: se la coltura moderna e il vivere-sociale ha acuito in esse l'intuito d'osservazione e di ricerca impaziente, che le rende a noi superiori se esse riescono a dirci quello che è il loro cuore, vanamente studiato dagli uomini, volete che ci astenessimo dal correre dietro alla psicologia fatta dalle donne? In quello che scrive una donna v'è sempre qualche cosa di profondo. Ecco perchè essa nell'avvenire della civiltà rappresenta un coltello a due tagli: o una educatrice potentissima o un terribile e rapido elemento demoralizzatore e dissolutore.

La donna è come la fa la famiglia e, principalmente, la scuola. Questa oggi ha, per incarico dello Stato, l'appalto della fornitura delle donne di mondo.

Io non so indicare l'orientamento della letteratura dell'altro sesso, che ha tanta smania di usar l'inchiostro invece dell'*Opal*. Non può determinarsi una scuola. La donna porta in quello che scrive, il suo carattere che si abbandona subito ad una forma propria. Una missione educatrice non esiste nei libri che pubblicano le numerose autrici italiane. Lasciamo stare i libri di lettura per le scuole, che sono i meno letti. Io parlo di quelli che più si leggono fuori delle scuole. In essi, parmi che si miri a due cose: a preparare delle nevrasteniche e delle donne... dell'altro mondo.

DOMENICO MICELI.

Lo stato d'assedio in Persia.

Colonia, 4. — La *Kolnische Zeitung* ha da Teheran, 31 agosto p. p.

Siccome nell'ultimo tempo si manifestò un'agitazione rivoluzionaria molto estesa, causata dal malcontento per le trattative pendenti con la Russia, per ottenere un prestito, il Governo ha proclamato il piccolo stato d'assedio per la capitale e dintorni. Il clero si mantiene di fronte all'agitazione indifferente. Il fermento viene mantenuto desto dalle persone che circondano lo scià, il quale trova sul suo tavolino da lavoro, continuamente lettere minatorie contro il granvisir, accusato di aver venduta la Persia settentrionale alla Russia, e d'essere in procinto di tradire così anche le regioni meridionali del regno. I malcontenti accusano inoltre il granvisir di aver lanciato la voce di riforme e di miglioramento delle vie di comunicazione soltanto allo scopo di empire le proprie tasche. Un firmano dello scià eccita i suoi consiglieri a scoprire l'autore delle lettere minatorie promettendo un premio di 5000 *toman* allo scopritore. — (Un *toman* equivale a circa 3 corone. — *N. d. R.*).

Congiura di palazzo a Bukarest.

Parigi, 4. — Annunciano da Bukarest che corre insistente in quella città la voce, la quale già da molto tempo vagamente era sorta, di una congiura di palazzo ordita contro il Re Carlo. Due ministri e il direttore del giornale *Officiel* sarebbero implicati nella cospirazione e tratti in arresto.

Terribili inondazioni.

Londra, 4. — Telegrammi dagli Stati Uniti recano che i fiumi della provincia dell'Ohio hanno straripato, producendo terribili inondazioni. Intere città sarebbero state distrutte e vi sarebbero numerosissime vittime.

Il Congresso storico di Saluzzo.

Saluzzo, 3. — Oggi venne chiuso il Congresso storico subalpino. V'intervennero il prefetto, il provveditore agli studi, le autorità cittadine, i senatori Carutti e Monterosso, i deputati Villa, Pivano, Gianolio, Donadio, Calissano, Mantica e Zannoni, i sindaci di Cuneo, di Savigliano e di altri Comuni.

L'on. Villa commemorò il terzo centenario dell'Unione del Marchesato di Saluzzo ai dominii di Casa Savoia con un applauditissimo discorso. Allo scoprimento della lapide bronzea commemorativa, l'on. Pivano disse, fra vivi applausi, che l'annessione di Saluzzo alla Casa di Savoia, ha chiuso per sempre l'entrata degli stranieri in Italia.

In onore dell'on. Saracco.

Acqui, 4. — Si terrà prossimamente in Bistagno, patria dell'illustre senatore Saracco un'adunanza consigliare onde stabilire i festeggiamenti che dovranno aver luogo l'8 p. v. ottobre, data felice della nascita di lui, uno dei più illustri veterani del Parlamento subalpino. Il Consiglio non poteva trovare più propizia occasione: la nobile iniziativa si deve al sindaco, avv. Domino Luigi, a Barberis Carlo Domenico, conciliatore, all'ing. Ivaldi Luigi.

Sarà festa intima e circoscritta, ma nella sua semplicità saprà parlare al cuore dell'uomo che ha spesi 50 anni pel bene della patria.

Mouravieff e il principe Tenia.

Como, 4. — E' giunto a Cernobbio il ministro di grazia e giustizia russo, Mouravieff, ed è sceso all'Hotel Villa d'Este. Ha con sè la famiglia e si tratterrà colà alcune settimane.

— Nel pomeriggio di ieri è arrivato col suo seguito il principe Tenia, figlio del re del Siam. Era accompagnato dal console del Siam a Firenze, cav. Zecchio. Prese alloggio all'Hotel Plinius. Si tratterrà qualche giorno a Como, e quindi si recherà a Varese per visitarvi quell'esposizione.

Violenta grandinata.

Pavia, 4. — Iersera una violenta grandinata durata 20 minuti ha infranti in città i vetri e asportate le tegole. Si hanno notizie di danni immensi nelle campagne circostanti ove si teme siano accadute anche disgrazie di persone. I chicchi erano grossi come nocciole. Molte cantine rimasero inondate.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO

Ricoverato sanguinario - Suicidio - Varia.

Milano, 3. — Certo Malcontenti, ricoverato all'Ospizio di mendicità, saputo della tresca della propria moglie, si recò al domicilio del seduttore Fondini che accoltellò, più gravemente, e ferì il proprio genero che erasi intromesso.

— Perviene notizia da Como che nel pomeriggio si suicidò tirandosi un colpo di revolver l'avvocato milanese Luigi Guaita, di anni 77, che trovavasi colà in villeggiatura. Egli si uccise nel giardino della villa Carlotta.

— Si ha da Brescia che Simais Enrico, belga, addetto alla Legazione belga a Teheran, ospite del principe Borghese, affogava ieri nel lago di Garda.

— Le guardie in divisa Saverio Sgro e Salvatore Pizzo, pattugliando sui bastioni Magenta, riconobbero, frammezzo ad altri, il pregiudicato Aristide Cucchetti, di anni 19, e gli si avvicinarono per arrestarlo, essendo egli contravventore alla vigilanza speciale. Il Cucchetti, coadiuvato dal fratello Edoardo e da qualche altro dei presenti oppose un'accanita resistenza alle guardie. Gli agenti tennero testa ai riottosi. L'Aristide per liberarsi estrasse il coltello e vibrò un colpo in direzione del cuore all'agente Sgro. Questi fu in tempo a schermirsi, in modo che la coltellata produsse soltanto uno strappo alla giubba e sfiorò la grossa cintura della daga. Fu allora che lo Sgro, il quale teneva in mano la rivoltella, esplose un colpo, producendo una semplice abrasione al Cucchetti Aristide.

Costui si buttò a terra urlando, dibattendosi e gridando all'indirizzo di molti che s'erano agglomerati sul luogo — Vigliacchi, difendetemi, muovetevi! Io ho scontato un anno e mezzo per voi e voi non mi venite in aiuto! Vigliacchi! Vigliacchi!

Il provocante appello non fu rivolto invano. Già un gruppo numeroso di quegli individui stringeva sempre più davvicino la guardia Sgro, gridando il molla! molla!

Ma fortuna volle che sopraggiungessero, a prestar man forte all'agente in pericolo, il vigile urbano Fontanella, in abito borghese, e la guardia Pizzo, che era riuscita ad arrestare il fratello del Cucchetti. In tal modo le guardie con gli arrestati poterono allontanarsi dal bastione. Giunti però che furono in piazza S. Eustorgio, essendosi cominciato a lanciare qualche pietra, una delle quali ferì la guardia Pizzo, e visto che il codazzo dei riottosi andava ingrossando e facendosi sempre più minaccioso, rafforzato dai molti pregiudicati che in quei paraggi abbondano, gli agenti sollecitarono un bersagliere che passava a chiamare il picchetto armato. Malgrado che quei figuri avessero tentato d'impedirlo, il bersagliere corse alla vicina caserma di S. Eustorgio, d'onde uscì prontamente il picchetto armato. Così i fratelli Cucchetti e tale Cajelli Oreste, uno dei più accaniti, che pare il lanciatore del sasso che colpì il Pizzo, poterono essere condotti in prigione, mentre il grosso nucleo dei dimostranti, messo in soggezione dalla presenza dei militari, si allontanava.

DA BARLETTA

Bilancio comunale — Disgrazia.

Barletta, 3 (*Fieramosca*). — La Giunta provinciale amministrativa di Bari ha respinto il bilancio del Comune pel 1901, osservando che il mutuo che si intende fare col civico prestito di lire 344 mila è insufficiente a colmare il *deficit* di lire 414 mila che presenta il bilancio. Il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, ha votato l'aumento del mutuo a 414 mila lire.

— Un bambino di due anni, mentre si trastullava presso la madre demente, veniva investito da uno dei carri adibiti per la raccolta delle acque luride, guidato da un vecchio ottantenne, che fu arrestato. L'autorità indaga per assodare le responsabilità, e in tutti i casi sarà civilmente responsabile l'appaltatore dello spazzamento che per l'ingordigia del guadagno, sfruttava un povero vecchio, sordo per giunta. E' deplorevole pure la condotta del municipio per aver lasciati bambini si teneri alle cure di una madre alienata di mente.

DA NAPOLI

I bilanci comunali — La questione Di Giovanni — Varia.

Napoli, 3 — Tra gli studi fatti dalla Commissione d'inchiesta sulla contabilità del municipio per i bilanci di parecchi esercizi, vi è stato quello speciale sui residui. Lo studio riguardante i residui passivi è stato completato dopo l'esame di sette consuntivi non ancora approvati, come prescrive la legge, dalla prefettura. Questi studi hanno portato la Commissione a stabilire il disavanzo a tutto il 31 dicembre 1900 in 5,800,000 lire, ed in lire 1,200,000 il *deficit* di competenza dell'esercizio in corso, di modo che il disavanzo alla chiusura dell'esercizio corrente ascenderà a 7 milioni. Ora se a questa cifra si aggiunge quella da pagarsi possibilmente per le liti in corso, l'altra dell'arbitrato pendente con la Società dell'acqua, oneri che non potranno risultare inferiori ai sette milioni e mezzo, il disavanzo raggiungerebbe la cifra di 13,500,000, che dovrà pagare il comune.

— Alla notizia data ieri del deferimento al potere giudiziario dell'economo del municipio, cav. Achille Di Giovanni bisogna aggiungere che questi fu dal R. Commissario deferito al potere giudiziario non pure per il dibattito sorto a proposito delle spese per il funerale di Re Umberto, ma anche per le altre spese fatte dall'economato municipale in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e dell'Esposizione d'igiene. La vertenza consiste nel fatto che il cav. Di Giovanni, essendo, come egli ha sostenuto e sostiene, creditore del municipio, si è rifiutato di far la consegna del materiale di risulta di tutti gli addobbi. Il R. Commissario, a sua volta, accusa il cav. Di Giovanni d'indebita detenzione di materiali di proprietà municipale. Ed ora il magistrato deciderà.

— Stasera il bimbo Giuseppe Leomaldo, figlio al capitano di fanteria Ettore, precipitava da una finestra al vico Santa Maria la Neve, ferendosi mortalmente.

— Ieri l'altro, a Cardito, i delegati di P. S. signori Catalano e Marziale, si presentarono in casa dei fratelli Ettore ed Antonio Matarese, al primo piano di una palazzina posta fuori il paese, e dopo una minuziosa perquisizione, arrestarono i fratelli Matarese, il reverendo Ernesto Taiani da S. Pietro a Patierno e la serva di costui Maria Gelsomino. Frutto della perquisizione fu il sequestro di una quantità di monete false da due lire, e di tutti gli arnesi atti alla fabbricazione delle monete. Il servizio di P. S. fu eseguito ad iniziativa del questore Zaiotti e dell'ispettore Carmarino, ai quali era stato riferito che i fratelli Matarese fabbricassero le monete false e che uno dei principali spacciatori fosse il sacerdote Taiani.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sport* di ieri:

ER - IN - NI

Sciarada incatenata.

Signore sabbia e bimba,
Se insieme cucirai
Offrire alla tua bella,
L'*intero* tu potrai.

La sepolta viva a Palermo.

Palermo, 4 — L'istruttoria contro la famiglia Alessi pare che segni indizi differenti dalla versione del sequestro a scopo di lucro. Si dice che venti anni fa la povera giovane impazzì in seguito all'angoscia di una delusione d'amore, essendosi la propria sorella invaghita del di lei fidanzato, capitano dell'esercito. La madre, allora vivente, la fece ricoverare in un manicomio. Dopo la morte della madre, la sorella non volendo sopportare le spese del mantenimento della pazza nel manicomio la ritirò in casa, dove la abbandonarono al proprio destino, senza pietà.

L'anarchico Jaffei in libertà.

Milano, 4 — L'anarchico Jaffei, l'ex guardia di finanza estradato dalla Svizzera, prosciolto dall'accusa di complicità nel regicidio, fu messo in libertà. Ebbe di tempo una settimana per espatriare. Promise di recarsi oggi in Svizzera.

Cronaca degli scioperi.

Parma, 4. — Alla Camera del lavoro, in una riunione privata ma imponente, i convenuti si dichiararono in favore degli scioperanti. Si propose lo sciopero generale.

Genova, 4. — Fu tenuto un Congresso dei rappresentanti le organizzazioni operaie dei varii centri della Liguria, da Chiavari a Voltri. Si deliberò dal Congresso che dal 1o gennaio del prossimo anno la forma di organizzazione sarà mutata e che le Camere del lavoro di Genova, San Pier d'Arena e Sestri Ponente resteranno autonome con rispettive sezioni aggregate.

Palermo, 4. — Circa trecento soci del Sindacato operaio ferroviario, riunitisi, deliberarono un vibrato ordine del giorno, chiedendo un aumento di mercede. Intanto fecero pervenire un *memorandum* al direttore delle ferrovie, Bianchi arrivato iermattina, chiedendo un'esplicita risposta. Nella giornata stessa il direttore rispose di non potere rispondere, dovendo esaminare il *memorandum*.

Oggi gli operai delle officine si recarono a ritirare la marca di presenza, ma non lavorarono; non intervenendo l'accordo, domani sciopero generale.

Brescia, 4 — I contadini di Capriolo si agitavano da qualche tempo per avere miglioramenti, sui quali i proprietari dovevano presentare le loro conclusioni entro quindici giorni. I contadini non avendo ottenuta alcuna comunicazione, si presentarono in Commissione all'onorevole nostro sindaco, Federico Paratico, che stabilì far dare una decisione entro dieci giorni. Alcuni però, non soddisfatti di questa proroga si radunarono in piazza Umberto I, ove ha sede il Comune, ed incominciarono gli urli di «Viva lo sciopero! Viva il Re!» L'aggruppamento in breve tempo si fece numeroso e minaccioso, la dimostrazione, fatta da oltre 500 operai, si protrasse fino ad ora tardissima. Ad un certo punto gli scioperanti, avendo visto che i carabinieri per ordine del vicebrigadiere, avevano innastata la baionetta, andarono sulle furie, diedero l'assalto al campanile e, penetrativi, si misero a suonare a stormo da prima e poi alla distesa.

Il momento era pericolosissimo: la popolazione accorse tutta, le grida aumentarono, unitamente alle minacce: il nostro sindaco ed altri benemeriti si portarono in mezzo ai tumultuanti, e con una paziente costanza riuscirono un po' alla volta a calmare gli animi dei più eccitati, assicurando che il giorno successivo si sarebbe tutto combinato. Durante la notte giunse il tenente dei carabinieri di Chiari, il quale non aveva potuto venire che a quell'ora, avendo ricevuto alle 23 un telegramma spedito d'urgenza (oh! ironia!) alle 16.30! Più tardi vennero rinforzi da Brescia col capitano signor Berti.

Il sindaco radunò nella sala comunale i possidenti e la Commissione dei contadini, e dopo trattative e discussione si concretarono i nuovi patti, accettati dalle due parti. Il sindaco dalla loggia li annunciò alla folla, che gremiva la piazza, ed ora la calma è ritornata.

Incendio - Arresti revocati.

Firenze, 4. — A Prato, nel retrostanza del negozio di Carlo Pelagatti si sviluppò un incendio. Accorsi con prontezza i pompieri, il fuoco venne domato e spento. Erano sul luogo dell'incendio tutte le autorità. I danni prodotti dall'incendio non si possono per ora calcolare.

Fu annunziato l'arresto della levatrice Cappelletti-Manzi e della signora Maria Farsetti, detta la *Santa*, supposte responsabili delle sevizie inflitte ad un bambino di 9 anni. Ora sembra che non siano resultate prove contro di esse. E' stata scarcerata la levatrice Claudia Cappelletti Manzi abitante in via Faenza, n. 41 p. 2. Anche la Farsetti sarà presto posta in libertà.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, prima rappresentazione della Compagnia Marchetti con l'operetta *La bella Elena*; il teatro era affollatissimo d'un pubblico elegante. Furono molto ammirati i costumi e gli scenari, davvero nuovi nella storia dell'operetta in Italia; applauditi tutti gli artisti, e in specie il Marchetti, il Pinelli, la Gordini-Marchetti e la Majeroni. Questa sera replica della *Bella Elena*, la musica offembacchiana sempre graziosa e fresca; quanto prima, *Veronica*, protagonista la Gordini-Marchetti.

Adriano. — L'impresa ha riconfermato per altre cinque sere il trasformista Frizzo. Domani, giovedì, alle 18, grande *matinée* infantile con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Alle 21 consueta rappresentazione. In entrambe, oltre allo spettacolo di varietà eseguito da Frizzo, agirà anche il bravo *Nelson le Follet*, col suo balletto fantastico-coreografico.

Nazionale. — La Compagnia Bertini-Gargano continua a riscuotere le simpatie del pubblico; stasera *I granatieri*, e domani prima rappresentazione della nuovissima operetta *Frugolina*, musica di Alfredo Grandi, scene di Francesco Gargano.

Manzoni. — Domani l'*Ernani* col tenore Luigi Volpi, che già ebbe ottimo successo nel *Trovatore*, per forza e buona scuola di voce.

Il violoncello di Piatti

Bellagio, 3. — La erede di Alfredo Piatti, contessa vedova Lochis, di Bergamo, unica figlia del grande artista, ha detto che il celebre violoncello *Stradivario* fu ceduto, per volontà espressa del defunto, al ricco banchiere berlinese sig. Mendelsson, nipote del famoso compositore tedesco, e che fu pagato centomila franchi in oro alla erede stessa.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La bella Elena*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *I granatieri*, ore 9.
Manzoni. — *Un ballo in maschera*, ore 9.
Verdi. — *Le reclute del villaggio*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 settembre.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,14 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Lorenzo Giustiniani, vescovo.

Ricorre il compleanno:

del maggior generale Donato Briganti, Torino; della marchesa Gabriella Console, Roma; del conte Gaetano Dentici, Napoli, del conte Ernesto Paradisi Miconi, Roma, della contessa Maria Salimei, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,0 — massima 29.6

La culla reale.

Il Comitato per l'offerta della culla reale smentisce recisamente la notizia, che alcuni giornali hanno creduto di raccogliere, sull'intervento di auguste persone nell'opera e nella gestione del Comitato medesimo.

I lavori del Comitato stanno per compiersi regolarmente e malgrado l'assenza temporanea da Roma di molti componenti i sotto comitati, si vanno man mano ritirando le numerose schede ed i libretti di sottoscrizione emessi e le somme raccolte.

Ultimato tale lavoro il comitato liquiderà senz'altro, quanto l'apposita commissione artistica avrà stabilito dovarsi all'esecutore della parte decorativa della culla, poichè, come è noto, il senatore Monteverde, autore del progetto, volle fare omaggio della sua opera artistica.

Della gestione sarà poi dato minuto resoconto.

Pel XX Settembre.

Il Comitato esecutivo centrale pel pellegrinaggio dei maestri italiani al Pantheon nel XX Settembre corr. comunica che per maggiore comodità dei richiedenti ha stabilito, la propria sede al Corso Umberto n. 397, ove debbono essere inviate tutte le corrispondenze riguardanti il Pellegrinaggio stesso. Le adesioni delle Autorità scolastiche, dei sindaci, degli insegnanti e delle scolaresche aumentano ogni giorno. La presidenza ora è attivamente coadiuvata da valorosi inse-

---

13 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

E allora, senza permettere al conte di interromperla, Sirena gli raccontò che se ella era la figlia del colonnello De Boye, non aveva però diritto di portare il suo nome: che sua madre era stata una celebre artista, e che ella stessa non aveva mai, fino a quel momento, sognato altra carriera che quella del teatro.

Il conte De Pleunoff l'ascoltava sorridendo.

— Senza la guerra — riprese Sirena — io avrei senza [illegible] debuttato quest'inverno. Mi [illegible] grande successo, e senza falsa modestia [illegible] io l'avrei davvero ottenuto, perchè sento di avere istintivamente quel sentimento del bello e dell'arte che solo permette di bene interpretare le opere dei grandi maestri.

— E' vero! disse Giovanni.

— Ecco dunque che sapete chi sono, signor conte... una debuttante, una donna di teatro, una di quelle a cui un tempo la chiesa ricusava sepoltura in terra santa. E ora che sapete tutto, volete ancora che venga a curare i vostri feriti?

— Io non so altro — rispose il conte coprendo di baci appassionati le piccole mani che la fanciulla gli abbandonava — che voi siete tanto buona e tanto franca quanto siete bella. Io so che mai il mio cuore ha battuto come batte in questo momento. Io so che se dovessi ora partire solo partirei certamente ma con l'anima esulcerata e la disperazione nel cuore.

— Allora è Dio che lo vuole! — esclamò la giovinetta alzandosi e con un adorabile sorriso.

— Voi siete pronta? fece Giovanni.

— Una suora di carità — disse Sirena — attende gli ordini del signor conte De Pleunoff.

Quarantotto ore dopo, il conte e Sirena Nello lasciavano Bordeaux per recarsi nel Mans.

VI

Una spia tedesca.

La Bergerie, proprietà che rendeva molto, era meravigliosamente situata sull'orlo dei boschi di Mancé, a qualche chilometro al sud del Mans. Dinanzi alla fattoria si stendevano immensi campi di cultura, e dietro si svolgeva la foresta, dove, a un chilometro e mezzo circa dall'abitazione, il conte De Pleunoff aveva fatto costruire quel casinetto da caccia di cui abbiamo parlato, in sostituzione di un altro che si trovava presso a poco a uguale distanza dalla fattoria, ma dalla parte diametralmente opposta, e che egli aveva abbandonato alle guardie campestri. Ma queste non la abitavano che nella bella stagione.

Il nuovo casino da caccia era stato battezzato col nome di La Hutte, ed era così bene nascosto in mezzo agli alberi di alto fusto, che bisognava conoscere esattamente l'ubicazione per arrivare a trovarlo senza troppo cercare. Due strade vi conducevano. Una praticabile anche a cavallo si svolgeva prima sotto i boschi, e poi, a un mezzo chilometro di distanza si biforcava per condurre da una parte al nuovo casino da caccia facendo numerose giravolte, e dall'altra all'antico. La seconda strada infinitamente più corta non era che un semplice sentiero appena tracciato fra gli arbusti e gli sterpi, e che poteva essere riconosciuto solamente da coloro che lo avevano spesso percorso.

Quantunque la Hutte non si componesse che di tre piccoli ambienti, e mobiliati colla massima semplicità, il conte amava molto quel rifugio. E tutte le volte che si recava alla Bergerie, vi andava ad abitare solo, in compagnia del suo fedele Lehman, invece di profittare dell'appartamento a sua disposizione nella casa del suo fattore Besson.

Il brav'uomo si era tanto affrettato ad eseguire gli ordini del signor D'Arblès, che quando il conte arrivò alla Bergerie insieme alla signorina Nello, trovò la fattoria completamente trasformata. I trecento volontari che suo cognato aveva reclutati, erano alloggiati in due granai, dove stavano perfettamente al coperto, e la casa del fattore era divenuta un'ambulanza, sopra la quale sventolava la Croce rossa della convenzione di Ginevra. Il piano terreno era stato riservato ai malati, e le camere del primo piano, compresa quella che il proprietario non abitava, erano state in parte distribuite al personale caritatevole che aveva già offerto il suo concorso al barone D'Arblès appena il suo progetto era stato compiuto.

Questo personale aveva alla testa una parente dei Pleunoff, la vecchia contessa de Rancy, buona signora, che aveva dedicato tutta la sua esistenza al soccorso degli infelici. Il personale medesimo si componeva di un venerabile sacerdote, l'abate Raymond, che conosceva il conte Giovanni fino dalla sua infanzia, di due suore di carità appartenenti al convento di San Giuseppe di Rennes; di un giovane dottore di Morlaix; e di uno studente di medicina. Quest'ultimo era specialmente addetto alla farmacia, provvista con abbondanza di tutti i medicamenti necessari.

La giovane nipote di Besson, quella bella Mara che faceva emettere così grossi sospiri al biondo e poetico Lehmar, era addetta al servizio della contessa De Rancy e delle due suore di carità.

La prima cura del signor De Pleunoff arrivando alla Bergerie, fu, come è facile comprendere, quella di presentare la signorina Nello alla sua vecchia parente e al signor D'Arblès, che era rimasto sorpreso all'apparizione di quella bella ragazza. E la presentazione fu fatta in tali termini, che il ghiaccio fu presto rotto fra quelle persone che non si conoscevano.

Sirena finì di conquistare completamente la signora De Rancy, dicendole, con quel tono affascinatore che ella possedeva:

— Io sono senza madre e senza famiglia... Mio padre o è morto a Reichshoffen, o è prigioniero in Germania. Io ero sola a Bordeaux e ho chiesto al signor De Pleunoff l'onore di venirmi a mettere ai vostri ordini per curare i feriti. Volete permettermi, signora contessa, che io compia sotto di voi questo dovere?

Nella sua buona fede di donna, senza esperienza, l'eccellente signora non aveva potuto supporre altra cosa. E perciò aveva risposto alla fanciulla dandole un bacio e ringraziandola con un affettuoso sorriso.

Quanto al signor D'Arblès, benchè egli indovinasse in quella faccenda una qualche romanzesca avventura, malgrado conoscesse il carattere serio di suo cognato, si astenne, per discrezione, dall'interrogarlo. E la signorina Nello non potè non essere lusingata dalla prova di stima che le diede la sera stessa a pranzo, collocandola a fianco della signora De Rancy e dicendole che avrebbe abitato in una camera attigua a quella della venerabile contessa.

Il conte De Pleunoff, che, come al solito, voleva alloggiare alla Hutte, si meravigliò molto, quando fu giunto il momento di recarvisi, di non avere ancora veduto Lehman, e ne domandò notizie a Besson.

— Ho dimenticato di dirvi, signor conte — rispose Besson — che Lehmar ci ha abbandonato bruscamente al principio della guerra.

— Oh! E il motivo?

— Ha detto che non voleva lasciar solo al paese il suo vecchio padre ed è andato a raggiungerlo.

— Ah!

— E' però inutile aggiungere che tutto è in ordine alla Hutte. E' mio figlio che se ne occupa, e il signor conte spero non avvertirà la mancanza del signor Lehmar.

— Al contrario, vi dichiaro che rimpiango molto quel buon alsaziano che mi avrebbe reso certamente grandi servigi poichè conosceva il paese ammirabilmente, e perchè parlava bene il tedesco. Ma in ogni modo, la ragione da lui addotta è buona ed ha fatto bene a partire. Io non ho bisogno d'altri che di Matteo, tanto più che spero che in meno di quarantotto ore saremo lontani dalla Hutte. E d'altronde io non sarò solo nel bosco.

Con queste parole il conte alludeva a Febea, la sua cagna affezionata e intelligente che gli saltellava intorno, dimostrando la più viva gioia pel ritorno del padrone.

— Andiamo Febea — disse — e in viaggio per la Hutte. Ma prima facciamo conoscenza con una nuova amica.

E siccome aveva steso la mano alla signorina Nello che gli si era avvicinata, Febea andò a strofinare il muso alle ginocchia della fanciulla.

(Continua).

gnanti per la continuazione dei lavori di organizzazione.

Il sindaco.

Il sindaco Colonna è tornato iersera a Roma, ed oggi ha presieduto la riunione della Giunta.

Un tesoro immaginario

E' assolutamente falsa la notizia data da alcuni giornali che nelle demolizioni del palazzo Torlonia, in piazza Venezia, un operaio avrebbe trovato una cassetta di legno, murata, contenente parecchie migliaia di Gregorine (monete d'oro coniate al tempo di Gregorio XVI del valore di un marengo circa).

Note vaticane.

Il Papa per mezzo del cardinale Sanminiatelli, ha inviato al Comitato per l'erezione di una croce sulla Verruca, un prezioso cammeo, recante il suo ritratto, da servire per le prossime fiere di beneficenza.

— Leone XIII ha ricevuto in private udienze il cardinale Macchi, monsignor Cagiano de Azevedo, suo maggiordomo, e monsignor Veccia, segretario della Congregazione *de Propaganda Fide*. E' falso, come un giornale della sera ha detto, che il colloquio del card. Macchi e di monsignor Veccia col Papa, si riferisse alla questione di San Girolamo.

— E' partito dalla Palestina monsignor Ludovico Piavi, patriarca di Gerusalemme, per visitare il Papa e Roma. Monsignor Piavi è giunto ieri a Messina sul *Gottardo*.

— Il cardinale Respighi vicario del Papa, ha diretto una circolare agli arcivescovi e vescovi delle diocesi italiane, con la quale si avverte di non mandare più in Roma studenti chierici che non abbiano abbastanza mezzi, per il decoro dell'abito ecclesiastico.

— Il padre Anastasio Ronci, provinciale dell'Ordine dei Carmelitani, è stato nominato esaminatore apostolico del clero romano. Il padre Ronci ha prestato giuramento nelle mani dell'arcivescovo Ceppetelli, vice-gerente di Roma.

— Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Spolverini, sotto Datario, e il padre Del Piaz, superiore della Congregazione dell'Immacolata.

La questione di San Girolamo.

Stamane la sala della Pretura del III Mandamento era insolitamente affollata di avvocati e di giornalisti dovendosi discutere la causa in possessorio promossa dal prete Pazman, contro i Dalmati che il 26 agosto invasero l'Istituto di San Girolamo.

L'aspettativa era grandissima, data l'indole della vertenza. Il pretore avvocato cav Donato Antoni Tommasi, dopo avere espletate le cause a ruolo, alle 11 chiamò la causa Pazman contro i Dalmati.

Il Pazman non era presente, ma con regolare procura si era fatto rappresentare dagli avvocati Filippo Pediconi e Augusto Tonelli. I Dalmati difesi dall'avv. Grassi erano tutti presenti, meno Bonavia e Corta, i quali sono stati dichiarati contumaci. Era stato anche citato il console generale del Montenegro comm. avv. Eugenio Popovich, ma apparendo che egli nulla aveva a che fare nella vertenza, e che non aveva preso parte ai fatti, l'avv. Tonelli dichiarò di rinunciare agli effetti della citazione contro di lui.

Ebbe quindi la parola l'avv. *Pediconi*, il quale dopo aver ricostruito i fatti dicendo che il 26 dello scorso mese col pretesto della notifica di una citazione, Alacevich e compagni si introdussero abusivamente nei locali della Congregazione commettendovi abusi, impedendo alle persone e perfino al rappresentante dell'Austria, di comunicare col Pazman, presero possesso delle carte e fecero da padroni. Il Pazman si rivolse invano alle autorità e quindi fu costretto a sporgere querela per violazione di domicilio e iniziò il presente giudizio in possessorio. Dopo di che lesse su di una memoria a stampa le conclusioni con le quali si chiedeva che in base agli articoli 695-696 codice civile, il Pazman venisse reintegrato nel possesso dell'amministrazione, chiunque si trovasse ora a quel posto; e che i convenuti venissero condannati ai danni ed alle spese.

L'avv. *Grassi*, difensore dei dalmati, chiese un rinvio per prepararsi alla difesa, ma il pretore, dato il carattere d'urgenza, non lo accordò, dichiarando che avrebbe accordato del tempo per presentare difese e documenti, fece quindi inserire in verbale le seguenti conclusioni:

La difesa dei dalmati fa istanza perchè venga respinta la domanda avanzata col libello introduttivo dal Pazman perchè infondata in fatto ed in diritto.

Il Pazman non può agire nel presente giudizio perchè false le qualifiche da lui assunte nell'atto di citazione; doversi assolvere i convenuti dall'osservanza del presente giudizio, sia per essere cessata la materia del contendere, sia per carenza di azione nell'attore.

Si respingesse la domanda dei dalmati con la condanna del Pazman alle spese.

L'avv. *Tonelli*, avuta la parola, dichiara che sarebbe stato breve, e che avrebbe discussa la causa semplicissima nei confini più stretti dell'azione giuridica. Trattò quindi della notorietà del fatto dello spoglio, delle violenze, della reintegrazione in possesso e della materia del contendere. Dimostrò che lo spoglio era notorio, avendone la stampa largamente discusso e conoscendone il Pretore le fasi non solo ma anche gli autori dei quali ebbe ad occuparsi per l'azione giudiziaria. Per le violenze disse che la giurisprudenza era costante nel ritenere essere bastevole una semplice violenza morale e non occorrere colluttazione o pressione materiale. Lesse in proposito un brano del Mattirolo [illegible] alla sua tesi. I Dalmati erano entrati da una porta aperta per altro fatto e questo mostra la [illegible]. Disse anche che non occorre lo spoglio sia completo, ma basta soltanto l'occupazione di una parte.

« Senonchè — soggiunse — mentre si notificava la presente citazione, dopo due ore, con decreto ministeriale redatto d'accordo tra i ministri dell'Interno e della Giustizia il cav. Susca veniva autorizzato a prendere temporaneamente possesso dell'amministrazione e veniva così fatto. Non è qui la sede di qualificare quest'atto, di fronte ad esso contro il quale dichiariamo fin d'ora di ricorrere dinanzi la quarta Sezione del Consiglio di Stato, il Pazman piegò il capo dichiarando di non riconoscere il commissario regio ».

Il *Pretore*, interrompendo: — Commissario governativo.

Avv. *Tonelli*: il pretore mi perdonerà, ma non lo chiamerò neppur tale poichè nel decreto di nomina è chiamato amministratore *pro tempore*, il commissariato implicherebbe lo scioglimento di una amministrazione; questo non esiste, quindi il Pazman non ha perduto il possesso. Quanto alla decadenza della materia del contendere, l'oratore dimostrò che fintanto che i Dalmati sono dentro l'Istituto, essa perdura. Per ciò che riguarda la reintegrazione chiesta dal Pazman, questi non è obbligato a dimostrare la legittimità del possesso. Ad ogni modo dichiarò di presentare la nomina regolare fatta dalla competente autorità del Pazman a rettore dell'Istituto, e la bolla pontificia che lo trasforma.

L'avv. *Tonelli* concluse dicendo che anche ammessa in via d'ipotesi la cessazione della materia del contendere resta l'azione dei danni; e danni morali e materiali, il Pazman ha sofferto sia con la spogliazione improvvisa, sia con la nomina del cav. Susca, inquantochè il pubblico che non va pel sottile, potrebbe credere che la nomina del commissario fosse dovuta a malversazioni. Inoltre vi saranno altri danni con i compensi al cav Susca con l'impedimento della libera amministrazione del Pazman, e col disguido delle corrisposte da parte dei debitori dell'Istituto. Se i dalmati non si fossero violentemente impossessati dei locali, la nomina del commissario non sarebbe venuta ».

Su richiesta del pretore, l'avv. *Tonelli* dimostrò la competenza del magistrato in materia, poichè la legge lo ha investito del giudizio possessorio; d'altra parte il pretore non deve fare la valutazione, ma una semplice dichiarazione di danni.

L'avv. *Grassi*, difensore dei dalmati, cominciò col dire non essere esatta la risposta riferita dall'avversario data dal Pazman al Commissario egli dichiarò di mettersi a sua disposizione, e solo due giorni dopo volle fare una contro-dichiarazione: ma era tardi. A questo punto il pretore chiese che fosse presentata dalle parti copia del decreto di nomina del cav. Susca.

L'avv. *Grassi*, continuando, impugnò la qualità di amministratore nel Pazman, poichè mentre la bolla pontificia istituiva l'Istituto Geronimiano dal 1 settembre, l'atto di citazione ha la data del 30 agosto. Quindi l'istituto non esisteva. Il Pazman non è neanche membro della Congregazione, ma depositario provvisorio dei beni, non ben visto dai dalmati: egli non può agire nè in proprio nè come rettore di un Collegio che, all'atto della citazione, non era giuridicamente esistente. I dalmati sono usciti dall'Istituto e la materia del contendere è cessata. Il solo rappresentante dell'Istituto è il cav. Susca; e il Pazman non può parlare in nome di quello.

In merito alla violenza l'avv. Grassi dimostrò che il Vitich era sindaco della Congregazione e gli altri imputati membri della medesima, quindi nessuno poteva ad essi impedire l'accesso nei locali essendo nel loro diritto.

Su richiesta del pretore, il conte *Alacevich* e il prete *Vitich* spiegarono che durante la sacra visita la Congregazione aveva diritto di riunirsi non essendo nè sciolta nè sospesa, e infatti si riunì tre volte durante quel tempo.

Alacevich, rispose confutando: primo che i dalmati mai erano entrati nelle stanze del Pazman, secondo che non respinsero mai persone le quali si recavano dal Pazman; terzo essere falso che fosse stato respinto il rappresentante dell'Austria, quarto che i dalmati non sono più dentro all'Istituto e che se qualcuno di essi vi si recò, ciò avvenne per chiamata del commissario il quale richiedeva degli schiarimenti.

Vitich disse che il Pazman era stato inviato nell'Istituto dai vescovi croati i quali non possono avere ingerenza nè autorità fuori della loro diocesi.

L'avv. *Tonelli* replicò dicendo che la *sacra visita* era ciò che attualmente è il commissario regio, l'amministrazione quindi si riteneva *de jure* disciolta.

Dopo ciò nessun atto è venuto a ricostituirla, si ha soltanto un decreto del cardinale Vannutelli in data 19 novembre 1900, con cui il dottor Pazman viene nominato amministratore dell'Istituto. Concluse dimostrando nuovamente che non è obbligatoria la documentazione della legalità del possesso, basta la notorietà.

Il pretore accordò alle parti 48 ore per presentare documenti e note aggiunte e alle tredici tolse l'udienza.

La sentenza si avrà fra una quindicina di giorni.

— Sappiamo che l'avv. Popovich presenterà querela contro il dottor Pazman, non avendo preso mai parte ai fatti imputatigli dalla citazione.

Croce rossa. — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla seconda muta del personale della Croce Rossa italiana entrato in servizio per la campagna antimalarica col primo agosto u. s. Durante il mese di agosto vennero curati 619 malarici. Furono praticate 277 cure profilattiche servendosi del cloridrato di chinina e della mistura Baccelli. Fino ad ora nessuno dei curati profilatticamente ebbe febbre.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Questo Ricreatorio, mercè le assidue cure della nuova amministrazione, è entrato in un periodo di feconda attività. La squadra podistica compì l'altro giorno brillantemente una marcia di resistenza di dieci chilometri, da porta Maggiore a ponte Molle. Ed a ponte Molle fu raggiunta dalla fanfara, colla quale la squadra rientrò trionfalmente in città. Nello stesso giorno, la squadra di nuoto eseguì al Porto Fluviale, a monte di ponte Margherita, due gare: una di 500 metri, arrivando primo Ragusa Alfredo, secondo Perilli Alfredo, non *piazzati* Cantagalli Giuseppe e Bongiovanni Luigi; l'altra di 150 metri, arrivando primo Monachesi Guglielmo non *piazzati* Cenni Guglielmo, Ragusa Giuseppe e Barella Giovanni. Alla sera poi, dopo le consuete esercitazioni del Ricreatorio, la fanfara diretta dal maestro Vergiai Alfredo, suonò, applauditissima, in via Arenula, eseguendo scelte marcie e vivacissimi ballabili.

Biblioteca Franklintana. — Dal 1 settembre al 30 aprile 1902, l'orario della Biblioteca Franklintana (Arco del Monte, 99), rimane stabilito così. Giovedì, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 1/2; domenica, dalle 10 alle 13.

Impiegati privati. — Il comitato per la compilazione dello statuto sociale, invita tutti gli impiegati privati ad intervenire alla lettura dello statuto, che si terrà nella sede della Società centrale operaia al Pozzo delle Cornacchie, stasera, alle ore 20,30.

Lo sciopero dei postai. — Oggi, alle 16.30, si sono riuniti al Banco di Roma il commendatore Tittoni, l'ing. Ascarini, rappresentante della Società dei mulini, l'avv. Sirolli, e Varagnoli, della Camera del lavoro, per trattare — ancora! — sulle pretese dei postai scioperanti. Le decisioni saranno comunicate in un comizio che avrà luogo al Velabro domani sera alle 20.30.

Rissa tra fratelli. — Oggi alle 14 in via Giovanni Lanza sono venuti a questione, per futili motivi, i fratelli Gennaro, di 18 anni, e Guido Zingarini, di 16. Gennaro rimase ferito da un colpo di coltello alla coscia destra. A S. Antonio i medici lo hanno dichiarato guaribile in 12 giorni.

Grave disgrazia. — Oggi alle 14 il manuale Nazareno Fabbri, di 35 anni, lavorando nella nuova chiesa dei frati, in costruzione al Corso d'Italia, è salito sul campanile e dall'altezza di parecchi metri è caduto al suolo producendosi la frattura del cranio, dell'osso nasale e del polso destro. A S. Antonio il povero operaio trovasi in pericolo di vita.

Un ragazzo nel Tevere. — Stamane alle 8 1/2 il ragazzo tredicenne Giulio Graziani, trastullandosi sulla sponda sinistra del Tevere a ponte S. Angelo, è caduto nell'acqua. Egli sarebbe certamente perito se non fossero accorsi in tempo a salvarlo i barcaioli degli asfittici Cecchini e Pizzitutti.

Povero bambino! — Ieri sera il bambino Temistocle Timperi, di 2 anni e mezzo, giuocando sul pianerottolo della sua abitazione, in Borgo S. Angelo, 130, precipitava nella tromba della scala, fratturandosi la base del cranio. Trasportato a Santo Spirito vi moriva un'ora dopo.

Un morto. — Sta sera, verso le 5 1/2, la guardia municipale Frangia Domenico ha accompagnato a S. Giacomo un individuo, dell'apparente età di 50 anni, che colto da improvviso malore nella farmacia in via Campo Marzio, stramazzò a terra. Il disgraziato giunse cadavere all'ospedale. Aveva in tasca parecchie carte della Società assicurazioni di Amburgo.

Vedi avviso in quarta pagina.

INFORMAZIONI

Il Re a Napoli.

E' confermato ufficialmente che S. M. il Re si recherà ad incontrare a Napoli le truppe reduci dalla Cina.

Il Conte di Torino.

Stamane il Conte di Torino è partito da Viterbo, ossequiato al palazzo comunale dal Sindaco, dalla Giunta, da molti consiglieri e da tutte le autorità locali. Il sottoprefetto e il sindaco hanno accompagnato il Conte di Torino fino a Bagnaia, dove ha trovato il principe Doria che, col suo automobile, lo ha condotto a Orte.

Il Conte di Torino è partito alle 10,45 da Orte per la linea maremmana.

I Sovrani serbi a Roma?

Si assicura che la visita del Re di Serbia al Re d'Italia avrà luogo durante l'inverno, desiderando Alessandro I visitare i Reali nella Capitale d'Italia. Re Alessandro sarà accompagnato dalla Regina Draga.

Il varo della « B. Brin ».

Sappiamo che il varo della *Benedetto Brin* a Castellammare di Stabia è definitivamente fissato pel 2 ottobre. Al varo assisterà anche la squadra del Mediterraneo.

La salma del tenente Carlotto.

E' giunto al Ministero della marina un rapporto ufficiale con cui si annuncia che col *Singapore* giungerà la salma del tenente Carlotto. Ricordiamo che noi demmo giorni fa la notizia che ci venne smentita!

Per l'Ospizio di San Girolamo.

Ci si riferisce che l'Austria intenda di andare sino in fondo in via diplomatica nella questione del protettorato dell'Istituto di San Girolamo; la questione delle chiavi ancora detenute dall'Ambasciata d'Austria presso la Santa Sede, non sarebbe che un pretesto.

Il monumento a V. E.

Prossimamente, per suggerimento di insigni artisti, si esporrà al pubblico, sul luogo stesso dove dovrà sorgere, il bozzetto al naturale della statua equestre di Vittorio Emanuele. Si farà una specie di *referendum* artistico, così, mediante la manifestazione del sentimento pubblico, si deciderà o non di adottare il lavoro che alcuni esaltano ed altri denigrano.

Il prestito della Croce Rossa.

Il Re ha firmato un decreto che toglie alla Banca Generale in liquidazione e affida alla Banca d'Italia le operazioni ancora da compiersi pel servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

La commemorazione di Crispi.

Conformemente a quanto dicemmo giorni sono, la commemorazione di Crispi a Palermo sarà fatta il 21 ottobre. Parlerà il senatore Paternò.

La bandiera di Candia.

Il Sultano non ha ammessa la raccomandazione delle potenze per il riconoscimento della bandiera dell'isola di Candia. E' certo però che le potenze insisteranno.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi con gli onorevoli Giolitti e Cocco Ortu.

A Palazzo Braschi.

Stasera alle 8,50 partirà l'on. Giolitti per Cavour; oggi è tornato l'on. Ronchetti.

— L'onor. Giolitti ha conferito con l'on. Galimberti.

— Sono stati prorogati di due mesi i poteri dei regi commissari di Faleria (Roma) e Moncalvo (Alessandria).

Zanardelli a Maderno.

L'on. Zanardelli il 15 corrente si recherà a Maderno, trattenendovisi circa un mese. Sarà accompagnato da tutto il personale del suo Gabinetto.

L'on. Baccelli.

L'on. ministro Baccelli completò, oggi, la visita agli stabilimenti di Salsomaggiore, recandosi a Tabiano. Al palazzo comunale fu dato un ricevimento e fu offerto al ministro un vermouth d'onore. Alle ore 15, con treno speciale, l'onorevole ministro venne accompagnato a Borgo San Donnino dalle autorità cittadine e dai rappresentanti delle Società balneari, dovunque fatto segno a dimostrazioni di viva simpatia.

Le viti americane.

Il ministero di agricoltura ha incaricato speciali funzionari di selezionare le viti americane coltivate nei vivai governativi, e delle quali si farà nella prossima primavera larga distribuzione.

I cavalli per l'esercito.

Una commissione militare si recherà anche in quest'anno in Ungheria nell'autunno prossimo, per fare acquisto di cavalli per l'esercito italiano.

Per la campagna vinicola.

E' imminente l'invio d'una circolare del ministero di agricoltura con cui vengono determinate le norme per l'esportazione delle uve dai Comuni filosserati e peronosperati durante il periodo della vendemmia, distinguendo le uve provenienti da vigneti infetti, che non potranno essere esportate che pigiate, e quelle di vigneti sospetti, le quali dovranno essere esportate monde da foglie, viticci e parti legnose della vite, ed in recipienti ben lavati, in modo da non portar seco alcuna traccia di terra.

Il valore italiano.

Al ministero della guerra è pervenuto da Candia un rapporto annunziante che giorni fa il brigadiere dei carabinieri italiani, Ferraiuoli, coadiuvato dai gendarmi candiotti, riusciva ad arrestare, dopo accanita lotta sul monte Ida, il brigante Vrezzos Minos, di anni 22, che da più di dodici mesi, dopo aver commesso un omicidio, si era dato alla macchia, intimorendo le popolazioni delle campagne.

Nuovi uffici telegrafici.

Sono stati in questi giorni aperti al pubblico servizio due nuovi uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno, in Claut, provincia di Udine e in Torano Castello, provincia di Cosenza.

Gli ori italiani in Francia.

Telegrafano da Parigi, 4: La Camera di commercio italiana in Parigi, allo scopo di evitare i danni ultimamente lamentati, ricorda agli esportatori di oggetti d'oro e d'argento, che non possono entrare in Francia che quelli d'oro aventi al minimo il titolo di 18 carati, cioè 750 millesimi, colla tolleranza di 3 millesimi, e quelli d'argento aventi almeno 800 millesimi, con una tolleranza di 5 millesimi.

L'Ufficio del controllo in Francia, a termini di legge, non restituisce che *spezzati* gli oggetti che avessero un titolo inferiore ai limiti legali stabiliti.

Notizie di marina.

Con regio decreto 24 agosto 1901 i seguenti medici di seconda classe sono promossi medici di prima classe, per classificazione di esame, a decorrere dal 1° ottobre 1901: Rana Nicola, Sandelli Gerardo, Trimarchi Giuseppe, Delogu Arnaldo, Curti Ettore, Farese Adolfo, Ebrenfreund Erasmo.

— A decorrere dal 1° ottobre prossimo i sottoindicati dottori in medicina e chirurgia sono stati, per risultato di esami di concorso (1900-1901), nominati medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Concorso 1900: Petrucciano, Scoccia e Grandinetti.

Concorso 1901: Frascella, Salvatore, Minzo, Bindi, Bassi, Messa, Verde, Balduino, Donadoni, Fontana, Palliccia, Campo, Piazza, Serra, Zanuttini, De Giorgio e Cordaro. Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi in capo e comandi militari marittimi il mattino del 1° ottobre, per assumere servizio presso quegli ospedali.

— Avranno luogo i seguenti movimenti di medici di seconda classe: Vacca dalla *Sicilia* al *Goaìt*, Saccone dal *Goaìt* all'ospedale di Napoli, Sabbadini dalla *Lepanto* alla *Partenope*; Campo dalla *Partenope* all'ospedale di Napoli; Valle dal *Saint-Bon* al *Rapido*; Jacontini dal *Rapido* all'ospedale di Spezia; Ruggieri dall'ospedale di Venezia alla *Lepanto*. Il ministero si riserva di surrogare i medici di seconda classe Vacca e Valle.

— Col 16 corrente imbarcherà sulla regia nave *Marco Polo* il tenente di vascello Gozenbach come segretario del comando della divisione navale. Con la stessa data sbarcherà dal *Marco Polo* il commissario di seconda classe Tarelli.

— Con regi decreti 2 settembre corrente i direttori medici Abbamondi Giovanni Battista e Basso Luigi sono destinati a sostituirsi nella carica di direttori di sanità, il primo a Napoli ed il secondo a Venezia, a datare dal 21 settembre corrente. Essi sono autorizzati di lasciare la consegna ai rispettivi vicedirettori; con la stessa data s'intenderanno anche trasferiti di dipartimento.

Lo *Scilla* è partito da Anzio; lo *Stromboli* è giunto a Hong Kong; il *Colombo* è giunto a Massaua, la *Freccia* è partita da Malaga.

Il congresso delle "Trades-unions"

Londra, 4. — Il congresso annuale delle *Trades unions* si è riunito e le sue sedute si prevedono interessanti per la questione sollevata alla Camera dei Lordi a proposito dello sciopero della ferrovia Taffvale, poichè vi fu detto che la personalità giuridica si dava alle *Trades unions* per renderle responsabili moralmente dell'opera dei propri componenti, cosa che ha riscosso la approvazione della maggioranza della stampa. Questa anzi osserva che finora l'irresponsabilità rendeva le *Trades-unions* temerarie perchè invulnerabili.

I trade-unionisti sono sulle furie, come era da aspettarsi.

Il richiamo dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. — L'ambasciatore ottomano a Parigi, Munir Bey, conformandosi all'ordine ricevuto, tornerà a Costantinopoli.

Colossale incendio a Genova.

Genova, 4. — Stamane si è incendiato il cotonificio ligure di Cornigliano. Vi sono quattro feriti ed uno scomparso.

Si calcola che i danni ascendano a circa mezzo milione di lire.

Contro un delegato di P. S.

Padova, 4. — Uno dei più pericolosi pregiudicati, tale Nicola Balan, venditore di giornali, sparò una revolverata contro il delegato di P. S. Abbate, di Este, mentre se ne stava al caffè, sfiorandogli il cappello.

Un disastro.

Potenza, 4 ore 8.30. — Nell'abitato di Moliterno nella casa dei fratelli Boccia avveniva accidentalmente una esplosione di bombe di dinamite della quantità di circa un chilogramma che clandestinamente era detenuta dai due fratelli.

Al terribile scoppio, udito a grandissima distanza, una parte della casa crollava completamente, seppellendo fra le macerie il Boccia Eugenio di 23 anni, che veniva estratto cadavere, il fratello Boccia Francesco di 26 anni, riportava la frattura del braccio destro ed altre gravi lesioni. Alla detonazione accorsero sul luogo i carabinieri e molti cittadini che si posero subito all'opera di salvataggio.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 settembre, ore 15.

Qui affari nulli e lieve depressione su quasi tutti i valori: Rendita per fine 102,60-102,55; Istituto fondiario 500 1/2; Banca Commerciale 665; Credito italiano 523; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1060; Gas 815; Omnibus 298; Condotte 274, Molini 80; Metallurgiche 166; Ferriere 115; Forni elettrici 72; Montecatini 190; Risanamento 10; Valsacco 207, Immobiliare 162; Generale [illegible]; Carburo 373, Prodotti chimici 57.

Cambi: Parigi 104,07 1/2; Londra 26,23.

Dalle altre piazze: Banca Italia 863; Meridionali 718; Mediterranee 538,50; Veneto 82, Navigazione 446.

Parigi chiude: Italiano 98,80, Spagnolo 71,90; Francese perpetuo 101,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 settembre, a lire 104,07.

BONFIGLIO BERSAGLIA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avere replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vul...monica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana: Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » kg. 25, » alla fabbrica
NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giuocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale si lo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze garanzia parla francese, spagnuolo Scrivere lettera sig. Piarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Per le inserzioni dirigersi al NUOVO FANFULLA DI ROMA

FARINA lattea NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Preparata con latte delle Alpi Svizzere
facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno.
Vendita annua dei prodotti NESTLÉ: 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina-vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
• IL PREFERITO •

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121. p. 2

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di ... *) ... e **catarro gastro intestinale**, e la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** ... della **cura lattea** tanto nei ... bicarbonato di Soda ... alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè ... ed imbroglioni dànno in cambio ... nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia ... porti la marca di fabbrica *Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni si ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, ... ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*... troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che riesce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta **L. 2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi. si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello e l'allontana la forfora. *Le tinture od acque che si ... rano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia di L. 0,25 alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora - Domandare schiarimenti e programma al direttore.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Bizzi, Prof. L. Concetti, Dr. F. Buggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr. F. Pagliari.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura — Si trovano in tutte le primarie farmacie e Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 11 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Venerdì 6 Settembre 1901. — N. 236.

Roma 5 Settembre 1901

IL SOCCORSO DELLA SCIENZA

Se i professori Labriola e Loria, insegnanti, come è noto, in Università italiane, fossero cittadini francesi e insegnanti nelle scuole della Repubblica e avessero scritto di socialismo, come han fatto nelle nostre maggiori riviste, a quest'ora sarebbero stati destituiti dal ministro dell'istruzione Leygues. Il concetto che la Francia ha della scuola non è, malauguratamente, il nostro. Quella disciplina universitaria non tollera fra gli studenti circoli politici, meglio, gli studenti vogliono tenersi lontani da tutto ciò che suona lotta politica. All'Università si chiede la scienza e non la politica: la scienza che fa l'uomo, non la politica che ne turba la coscienza. E così, alla Sorbona, il ministro francese recentemente dichiarò — quel ministro che fa parte di un ministero ove uno dei membri è socialista e punì un professore per manifestazioni politiche socialiste — che: nè l'Università, nè alcuno dei suoi membri individualmente debba fare della politica, poichè questa è battaglia di partiti e la libertà di pensare e la libertà politica dei professori ha un limite insormontabile nella coscienza dell'alunno e nel credito dell'Università che sta a cuore alla Nazione.

Badate che l'indirizzo — non politico — amministrativo del ministero dell'istruzione è costantemente conservato da tutti i ministri che si succedono e che non sono uomini politici ma appartengono alla schiera dei maggiori uomini di lettere.

In Italia è un affare assai, assai diverso! Non ci perdiamo a chiacchierare intorno alla costanza d'indirizzo d'istruzione, nè dei ministri politici che passano alla Minerva, lasciando ciascuno traccie di rumorose novità, le quali dànno quei frutti che ognuno vede. Piuttosto, è grave, per le tristi conseguenze, quello che accade in Italia, dentro e fuori le Università, per la sconfinata libertà di parola data ai professori, che dalle cattedre e in piazza, agli studenti e alle leghe declamano adesso, in nome della scienza, i principii più sovversivi, invitando lettori ed uditori a servirsi delle ragioni della forza. Questi professori che a scuola dovrebbero, secondo il programma, ragionar di diritto! Una repubblica li punirebbe severamente, l'Italia ha un concetto della libertà più largo, ed ora con Giolitti, più ricco di novità e larghissimo, proprio quello che fa andare a rotta di collo istituzioni e paese. Dopo le discordie avvenute nel partito socialista, dopo il fiasco degli apostoli oranti negli scioperi, era necessario sia ai socialisti sia all'istesso ministro Giolitti che la parola della scienza intervenisse per dare autorità e forza al movimento delle leghe, insomma la ragione di diritto che legittima l'uso di violenza che costituisce il programma delle nuove associazioni. E sulla grave *Antologia* ha parlato per ultimo il professore Loria che insegna quello che ha scritto, è naturale, a Padova. L'Università è un istituto di educazione e preparazione alle lotte politiche, elettorali e parlamentari!

Due sono i nemici dei lavoratori, o meglio, del movimento operaio, secondo le dottrine del Loria: il potere — quando non è Giolitti, intendiamoci — e le classi dirigenti. Contro l'uno e l'altro si schierino, si disciplinino le leghe operaie per *strappare* concessioni e leggi. Udite bene. Chi parla e scrive è un pubblico educatore di giovani al diritto e alla libertà, e dice apertamente e serenamente sotto il muso del ministro che gli paga l'insegnamento del *diritto*: A chi ti nega concessioni e leggi, *strappagliele*. E come? E' chiaro, con la violenza, il verbo non può avere altra interpretazione; con le barricate, poichè le leghe al disopra di sè stesse non riconoscono altro potere. Come scrivemmo in una breve nota d'ieri, e sulla quale siamo voluti tornare, è la costituzione di uno Stato contro l'altro.

Sarà sempre nel nome di una ragione di diritto che le leghe domanderanno una concessione o una legge? E se la domanda è ingiusta, qual'è il tribunale che adiranno le classi dirigenti? E innanzi ad una pretesa, che farà lo Stato, di cui le leghe hanno acquistata la stessa autorità? o, che farà il potere, quando, ripetiamo, non è Giolitti? E' semplice. Negano? Si *strappa*, consiglia il prof. Loria. In un giorno, disciplinate in tutta Italia le leghe, nelle città e nelle campagne, basta un cenno e l'incendio divampa. Si rovesciano Governo, Istituzioni e si mette su casa nuova. Proprio così, è su questa disastrosa via che ci hanno messi gli errori di un Ministero, cui si ha il torto di dare ancora vita, e che ha perduto ogni senso morale e politico, non temendo il ricorrere a mezzi colpevoli, per avere a lungo nelle mani il governo della cosa pubblica.

I professori, intanto, divulghino la loro scienza dalle riviste e dai giornali ufficiosi, ora che siamo tra l'estate e l'autunno; dalle cattedre universitarie, da novembre in poi. Non temano. Prima di tutto le finalità dell'Università italiana sono diverse da quella francese e, quindi, non possono esistere ministri Leygues: poi, v'è Giolitti e occorre parlare e parlare per la bontà della causa.

CHI È?

LE SCUSE CINESI A GUGLIELMO II.

Potsdam, 4. — L'imperatore Guglielmo, a mezzogiorno, nel nuovo palazzo, alla presenza dei principi reali, del segretario di Stato per gli affari esteri, dei ministri, dei generali, ha ricevuto il principe Ciun, il quale lesse una lettera dell'Imperatore della Cina scritta su seta gialla.

Dopo l'udienza il Principe Ciun, ha passato in rivista una compagnia di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, che erano venuti, durante l'udienza, per rendergli gli onori militari. Indi il Principe Ciun è ritornato all'Orange Riege Backde, dove l'Imperatore si recherà in giornata a restituirgli la visita.

Berlino, 4. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore, nella udienza accordata oggi al principe Ciun, ricevette da lui una lettera dell'imperatore della Cina, nella quale esprime solennemente il suo profondo rammarico per l'assassinio del ministro tedesco a Pechino, barone de Ketteler.

Consegnando la lettera, il principe Ciun disse che, dopo i movimenti rivoluzionari in Cina nel 1900, la Corte imperiale sentì l'obbligo di far esprimere all'Imperatore Guglielmo, con una missione speciale, il suo vivo rammarico per quelli avvenimenti e specialmente per quello del quale il ministro tedesco, de Ketteler, fu vittima.

Onde togliere ogni dubbio sulla sincerità del suo rammarico, l'Imperatore della Cina affidò la missione al suo più vicino parente, il quale può testimoniare che l'Imperatore della Cina fu completamente estraneo ai disordini, ma seguendo l'antico costume, ne assunse egli stesso la responsabilità. Il principe Ciun soggiunse che aveva la missione di esprimere all'imperatore Guglielmo le vivissime simpatie dell'imperatore della Cina e di esprimere alla famiglia imperiale tedesca voti di prosperità. Il principe Ciun continuò dicendo che l'imperatore della Cina spera che gli avvenimenti dello scorso anno non si ripeteranno e che i popoli cinese e tedesco impareranno sempre meglio a conoscersi.

L'Imperatore Guglielmo rispose così: « Io voglio credere che l'Imperatore della Cina sia stato personalmente estraneo all'assassinio del barone de Ketteler ed alle altre violenze, ma i suoi consiglieri ed il suo Governo sono tanto più colpevoli, se l'Imperatore della Cina vuole che il Governo operi secondo il diritto delle leggi e come una nazione civile. Il desiderio dell'Imperatore della Cina, che le relazioni fra la Germania e la Cina tornino, come per il passato, pacifiche ed amichevoli, sarà esaudito. »

La lettera autografa dell'imperatore cinese consegnata dal principe Ciun all'imperatore Guglielmo dice:

« Deploro dal più profondo del mio animo la morte così barbara del barone di Ketteler e ne risento tanto più la responsabilità in quanto che non mi trovai in condizioni di prendere a tempo provvedimenti di protezione. Ecco perchè ho ordinato d'innalzare un monumento al barone de Ketteler sul luogo dell'assassinio, onde mostrare che i delitti non restano impuniti. Il principe Ciun dirà a V. M. quanto quei disordini mi afflissero e che ispirarono nel mio animo sentimenti di pentimento e di vergogna. L'Imperatore della Germania inviò truppe per domare i *boxers* e ristabilire la pace. Spero che il suo sdegno cederà il posto agli antichi sentimenti di amicizia e che i due Imperi riprenderanno le relazioni come il passato ».

Pel conflitto franco-turco.

Parigi, 4. — Si dice che tre navi della Squadra di riserva saranno messe immediatamente in armamento, in vista della dimostrazione navale sulle coste turche già decisa dal governo, onde indurre la Sublime Porta al componimento della vertenza franco-turca. Le navi sbarcherebbero truppe in parecchi punti delle isole Sporadi, che resterebbero occupati fino alla sistemazione definitiva dell'incidente.

Parigi, 5. — Secondo il *Temps* una dimostrazione navale francese nelle acque turche potrebbe aver luogo dopo il viaggio dello Czar in Francia.

Tuttavia questi circoli diplomatici ritengono che il Sultano cederà prima d'allora alle richieste della Francia.

Tolone, 5. — La prefettura marittima, contrariamente alla notizia pubblicata da un giornale parigino, relativamente all'armamento di tre navi della Squadra di riserva per fare una dimostrazione navale nelle acque turche, non ha finora ricevuto alcuna istruzione in proposito.

Collisione alle manovre tedesche.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* reca: Il direttore delle manovre autunnali della flotta tedesca informa da Sassnitz (isola Ruegen) che il piccolo incrociatore *Wacht* ebbe una collisione colla corazzata *Sachsen* nelle vicinanze di Arcona ed affondò, ma che probabilmente l'equipaggio è salvo.

Sassnitz, 5. — Dalla rivista generale passata all'equipaggio dell'incrociatore *Wacht* risultò che nessun uomo fu perduto in seguito alla collisione del *Wacht* colla corazzata *Sachsen*.

GIORNO PER GIORNO

Lo spaventevole giornale socialista *La Battaglia*, quello che ebbe due redattori bastonati nella chiesa de S. Apostoli, a Palermo, a proposito di S. Alfonso — adesso è venuta la volta di S. Girolamo e chi sa quanti altri santi entreranno in questioni socialiste e diplomatiche — il giornalissimo *La Battaglia* pubblica una lettera di tre colonne di Francesco Colnago, semplicemente così quando era socialista, oggi Colnago barone di S. Venere, il quale dichiara inopportuna la lotta di classe in Sicilia, e afferma la propria fede monarchica. Bravo Colnago. Ecco un barone che torna ad essere il medesimo e mette senno davvero. L'autore di *Città morta* volle passare tra i vivi e diventò un morto, Francesco Colnago lascia il sepolcro e torna tra i vivi. A quest'ora sarebbe stato fischiato come i suoi ex-compagni di fede! Il barone si sente risorto. Ma gli organi socialisti sono su tutte le furie e, mostrando di deriderlo, mal celano la rabbia dell'abbandono. Quanti si trasformano adagio, adagio! Turati, per esempio, è più Ferri? Ed anche lui ne ha sentite parecchie dalla terribile Federazione milanese che gli ha decretato l'infamia!

* * *

E' morta pochi giorni or sono una donna, Gioachina Osuña, vedova dell'illustre statista Antonio Canovas del Castillo. Nata in America come le sue sorelle maggiori, era andata piccola in Ispagna e vi occupava più tardi uno dei primi posti nei circoli aristocratici per l'illustre casato.

Nell'85 aveva sposato Canovas del Castillo il quale, sebbene molto più anziano di lei, trovò nella sua fortunata unione l'affetto tranquillo, la pace necessaria a chi prova i dolori, le ansie febbrili del governo, specialmente in tempi difficili. L'assassinio di Canovas a Santa Agueda, spezzò, si può dire, due cuori. La casa di Canovas, tanto lieta, dacchè vi era entrata la duchessa, divenne un luogo di ritiro: la vedova è morta senza più aver veduto nessuno, veramente inconsolabile nel suo dolore. La salma chiusa in una cassa di acajù, tappezzata internamente di raso bianco fu sepolta nella cappella in cui sono raccolti i resti di Canovas.

* * *

Una vedova ricercata. Un giornale australiano narra: In un centro minerario di Coolgardie è morto ultimamente un carbonaio. Era appena sepolto che la sua vedova si vide richiesta in matrimonio dal medico che aveva... liquidato il marito, dall'imprenditore di pompe funebri che l'aveva interrato, dal pastore che gli aveva recitato l'ufficio funebre, dal farmacista che aveva somministrato le medicine, dal guardiano del cimitero, dal direttore e dall'ingegnere capo dell'opificio cui il defunto forniva il carbone, e perfino dal caffettiere presso cui egli era solito sorbirsi il suo whisky. La giovine vedova, spaventata da tante richieste, è corsa a rifugiarsi presso alcuni suoi parenti di Melbourne.

Ma che non ci sieno altre donne a Coolgardie?

* * *

Il poeta fornaio. A Nîmes i concittadini hanno da tempo eretto una statua al loro poeta, il fornaio Giovanni Reboul, che sino all'età di cinquant'anni, pur componendo magnifici versi, metteva lui stesso i suoi pani nel forno. Un giorno, nel 1838, Chateaubriand volle conoscerlo ed andò a trovarlo in bottega.

— Chi cercate? — gli domandò un uomo con le maniche rimboccate e tutto cosparso di farina.

— Il poeta Reboul.

— Ah, vado a chiamarlo. — Ed il fornaio salì una ripida scaletta; di lì a poco ridiscese con un abito un po' più decente, dicendo: — Ecco il poeta.

Un'altra volta egli ricevette la visita di Dumas padre. — Voi venite a vedere il poeta e non il fornaio — gli disse Reboul. — Ora io sono fornaio dalle cinque di mattina alle quattro di sera, da quest'ora a mezzanotte sono poeta. Volete dei piccoli pani? Ecco, io ne ho d'eccellenti. Volete dei versi? Ritornate alle cinque, e ve ne darò di cattivi.

* * *

Un aneddoto di Alessandro Dumas *fils*. Un giorno il grande romanziere ricevette la lettera di un'ammiratrice, che aveva per motto il celebre verso « O primavera, gioventù dell'anno ». L'autore dell'*Amico delle donne* consentì a ricevere la misteriosa signora, e vide capitargli dinanzi una sessagenaria, malamente abbigliata.

— E' vostra figlia che mi ha scritto?

— No, caro maestro, sono io stessa.

— Oh — fece Dumas, allibito — e siete voi che adottate quel motto?...

— Non è forse delizioso? E a voi, caro maestro, potrei domandare quale è il vostro?

— Meglio giammai che tardi!

* * *

Per finire... con un bacio.

Martinella se ne andava al villaggio cavalcando il suo asinello. Un giovane avendola veduta sì bella e appetitosa tentò di abbracciarla dicendole:

— Vorrei che portaste un mio bacio alla bella mugnaia.

— Perbacco — rispose la contadina — se avete tanta premura: datelo al mio asino: esso arriverà prima di me.

Tutti noi.

Il governatore del Capo.

Cape-Town, 4. — Il governatore generale della Colonia del Capo, Milner, è partito iersera pel Nord.

L'arresto del dott. Krause.

Londra, 4. — Una grande impressione in Londra desta l'arresto del dottor Krause avvenuto all'*Emla-hotel*. Il dottor Krause fu colui che consegnò a lord Roberts la città di Johannesburg, facendosi quindi naturalizzare inglese e prestando il relativo giuramento di sudditanza.

Egli sarebbe stato arrestato in seguito all'accusa di alto tradimento per avere fornito utili informazioni ai boeri in danno degl'inglesi. Si ritiene che abbia a complici persone eminenti del partito boerofilo. Si prevede quindi un grosso scandalo nel mondo politico, specialmente dei *little englanders*.

Nuovi equipaggi russi.

Vienna, 5. — Telegrafano da Pietroburgo: Col 1° gennaio 1902 per la divisione del Mar Nero si formeranno nuovi equipaggi. Inoltre a datare dalla stessa epoca, si formerà a Port Arthur uno speciale equipaggio per navi da guerra, il quale porterà il nome di « equipaggio della flotta di Kuantung ».

I buoni uffici degli Stati Uniti.

Washington, 5. — Avendo la Colombia ed il Venezuela accettato eventualmente i buoni uffici degli Stati Uniti, questi non faranno momentaneamente altre pratiche presso le due Repubbliche.

La rappresaglia degli inglesi al Transvaal.

Middleburg, 5. — Gli inglesi fucilarono a Colesberg due stranieri e fecero prigioniero un colono a Camdeboo.

IN MEMORIA DI UMBERTO I

Il primo monumento nel Piemonte

Cuceglio Canavese, 2 (*Ril.*) — Cuceglio, la forte e ubertosa terra del Canavese, è stato il primo paese del vecchio Piemonte, che abbia inaugurato un monumento al Re buono, che il più volgare degli assassini rubò all'affetto degli italiani. Qui tutto parla di Patria; ogni nome, ogni data, che ricordi il patriottismo, ha il suo tributo d'onore: qui la piazza Roma, le vie Vittorio Emanuele II, Porta Pia, Cavour e Mazzini; qui i Circoli Quattro marzo e Venti settembre; qui la quercia commemorativa della nascita della Principessa Jolanda; qui è tutta una fioritura, gentile e sincera, di affetto per i nostri Re, per la dinastia gloriosa dei Savoia, che le nuove dottrine sovversive, di cui anche a Cuceglio s'è tentata la predicazione col più completo insuccesso, non sono riuscite ad appannare menomamente. E sì che non sono mancati i conati per martiniccare o travisare l'opera e gli intenti nobilissimi dei sodalizi patriottici, conati ai quali non ha fatto difetto il sorriso benevolo e compiacente di chi esercita un elevato ufficio, a base di vendette e di rancori, e di fornicazioni incestuose cogli elementi socialisti, e magari anco cogli anarchici!

Ma veniamo alla inaugurazione di ieri, che è riuscita una solenne e indimenticabile festa di patriottismo. Voi sapete, per precedenti mie corrispondenze, come l'idea del monumento a Re Umberto I nacque in seno alla benemerita Società filarmonica di Cuceglio, che con un'attività febbrile, instancabile, è riuscita, per pubblica sottoscrizione, a tradurla in fatto con fulminea, e quasi incredibile sollecitudine.

Il grazioso paese — un incanto di terra, sdrajato mollemente a metà d'un colle, che scende lene alla pianura, ricco di splendidi vigneti, onusti ora di promettente uva — tutto pavesato a festa, con archi di trionfo, orifiammi e bandiere, presentava un effetto simpaticissimo, fin dal primo mattino un insolito movimento notavasi per le vie del paese. Verso le dieci cominciano ad arrivare le rappresentanze, le autorità, gli invitati, attesi all'ingresso di Cuceglio dal Comitato, presieduto dal degno e bravo sindaco signor Carlo Zanotto, dal segretario signor Dezzutti che fu l'anima della festa, dal capitano cav. Dezzutti, dalla banda filarmonica locale, diretta dal bravo e valente suo capo, che primo ebbe l'idea del monumento, e dal valoroso maestro locale Dezzutti.

Il fare un elenco completo delle rappresentanze e delle autorità intervenute, in mezzo alla folla compatta e rumorosa, non è possibile. Ricordo però il sottoprefetto d'Ivrea, cav. Generini, in rappresentanza del Re, del presidente del Consiglio e del prefetto di Torino marchese Guiccioli, il procuratore del Re d'Ivrea, cav. Roggeri, il colonnello comandante il 4° regg. alpini col suo capitano aiutante maggiore, in rappresentanza del comandante del I corpo d'armata e della divisione di Novara; il simpatico e geniale sindaco d'Ivrea, cav. avv. Lucio Rossi, rappresentante il sindaco di Torino; il pretore di San Giorgio Canavese, avv. Pola, che rappresentava il primo presidente della Corte d'appello di Torino; il cav. Ubertini, consigliere provinciale di Caluso, in rappresentanza anche della deputazione provinciale di Torino, il cav. Accotto di Strambino, il cav. Piola Caselli, i sindaci di San Giorgio, di Caluso, di San Giusto, di Lusiglie, ecc. e un largo stuolo di sodalizi del Canavese con bandiera.

Dopo un servizio di *vermouth* nella palazzina del sig. Dezzutti segretario comunale, prima, e poi al municipio, accompagnati da la musica locale e da quella di San Giorgio, che gentilmente volle concorrere a rendere vieppiù solenne colla sua maestria la festa, tutti si recarono nella piazza Roma ove sorge il monumento.

La vasta piazza rigurgitava di popolo e fitta così era che il tradizionale grano di miglio non avrebbe toccato terra. Le autorità presero posto in un palco appositamente costrutto.

Al suono della marcia reale cade il velo che avvolgeva il monumento e il busto di Re Umberto appare allo sguardo degli astanti fra uno scroscio interminabile di applausi.

Prende la parola il cav. Generini, sottoprefetto d'Ivrea, il quale si dice lieto di rappresentare in questa festa S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il presidente del Consiglio dei ministri e il prefetto di Torino. Ricorda in breve sintesi la vita di Umberto I, tutta intesa al bene del suo popolo, e dopo avere reso vivi encomi a Cuceglio per il bel monumento inaugurato e per lo spirito di alto e illuminato patriottismo che ha saputo dimostrare, termina con un evviva a Re Vittorio Emanuele III.

La parola del sottoprefetto tornò ai buoni cuegliesi cara assai e con lunghi battimani lo dimostrarono.

In seguito, a nome del presidente della deputazione provinciale, parlò il cav. Ubertini, plaudendo anch'esso a Cuceglio e rilevando il significato che riveste un monumento in una piccola borgata, lungi dal convenzionalismo che circonda talora i monumenti nelle grandi città.

Avrebbe quindi dovuto pronunciare il discorso inaugurale il geniale ed elegante deputato d'Ivrea, on. Pinchia, ma, colpito da improvvisa indisposizione, non potè mantenere con suo rincrescimento, la fatta promessa. Mandò però il suo discorso, che fu ben letto dall'egregio sig. Oreste Garda, consigliere comunale d'Ivrea e direttore della *Sentinella del Canavese*.

« Non si spegne l'eco del profondo rimpianto! » Così comincia l'elegante discorso. Alcuni giorni sono, il popolo d'Italia si affollava mesto intorno al Pantheon, recando corone. Ed era proprio il popolo! Niun intervento di voce ufficiale, niuna che non fosse di popolo. Ed il sentimento ne apparve più limpido e più sincero. Così nel nostro Canavese, da Ivrea a Chiaverano, a Montalto ed oggi a Cuceglio si manifesta l'accordo mirabile del pensiero italico.

E continua dicendo come [illegible] precipuo di Re Umberto fu quello di aver [illegible] nel Principato la funzione sociale, di [illegible] fremito delle nuove forze civili [illegible] nei nostri cuori deve prevalere l'assidua volontà che il sogno di Umberto diventi realtà.

Qui, nel Canavese, nei torbidi tempi della Reggenza, al secolo XVII [illegible] un Tommaso di Savoja Carignano [illegible] stirpe dei futuri Re d'Italia, le tradizioni [illegible] quell'Amedeo, a cui Ivrea ed il Canavese [illegible] due secoli avanti. Cotesti Principi ci difesero contro l'oppressione. « Ed io vorrei — conchiude l'oratore — che qui fosse presente quel Principe Tommaso, che fra il nostro verde riposa dalle fatiche marinaresche, perchè egli potesse essere testimonio della fortezza dei nostri propositi.

Qualunque sieno le sorti da Dio segnate alle Dinastie ed ai popoli, è perenne conforto il pensiero di non essere mai venuti meno alla fede, di aver serbato, nella visione della patria, l'ideale di virili speranze ».

Un lungo applauso coronò la chiusa dell'affascinante discorso dell'on. Pinchia, di cui fu vivamente lamentata l'assenza, che taluno voleva, non so con quanto fondamento, spiegare con una non eccessiva cordialità attuale di rapporti fra il deputato d'Ivrea e il rappresentante politico locale, on. Compans, che, fra parentesi, durante la cerimonia inaugurale ha brillato per la sua assenza.

Le autorità fecero quindi una visita attorno al monumento, che fu universalmente elogiato. E' opera dello scultore Rubino, di Torino, e consiste in mezzo busto del Re Umberto I, in abito da generale. L'effigie del Re è somigliantissima l'espressione del volto, col suo sguardo fiero e

allora si sciopererà tutti Benone! Ma, e i quattrini? Nuova discussione sull'appello alla cittadinanza; tali i quattrini saranno raccolti nelle sedi delle leghe; già agli oratori sembrava di veder le casse piene! Invece, disse uno stagnaro, le casse delle leghe sono vuote. Che malinconica confessione!

— Ma, dunque, dove si va a finire? disse il Sabatini, tipografo, della Camera del lavoro. E lo scopo della riunione? Qui non si fa che dell'accademia in luogo di escogitare i mezzi di far quattrini. Egli constatò che le casse sono esauste, e che la cittadinanza non ha potuto simpatizzare con gli scioperanti, perchè lo sciopero era *intempestivo*; sono sue parole, e meno male che vengono da quel pulpito; ma l'assemblea non ci sentiva da quest'orecchio; i soldi si devono trovare! si cercherà di fare una sottoscrizione in tutti i laboratori il sabato e la domenica.

Ceccarelli, altro rappresentante della *benemerita* Camera del lavoro, constatò che per sovvenire tutti gli scioperi occorrono 2000 lire al giorno; venti biglietteni da 100 al giorno che cosa sono? Una facezia; e soggiunse che (state attenti alle persuasive ragioni e ai mezzi sicuri per incassarli), siccome non è Zanardelli che ha fatto lo statuto, ma il popolo, così il popolo lo deve far rispettare, e come la polizia arresta quelli che giuocano alle *tre carte*, così dovrebbero arrestare gli sfruttatori degli operai! Dopo ciò si incasseranno le 2000 lire al giorno!

E se si tassassero di 50 centesimi settimanali tutti gli operai? Con questa *tassa* Varagnoli crede che si possa venire a capo di qualche cosa. Forse, se gli operai, però, fossero disposti a levare il pane ai propri figli!

— *Appello nominale*! gridò una voce. — Come! anche l'appello nominale? L'ostruzionismo ha fatto buona scuola. Ma riesce a parlare *Cacchione*, il noto barbiere, che taglia corto col suo affilato rasolo e colpisce giusto: prima di dichiarare uno sciopero, bisogna pensarci dieci volte! E aveva ragione. Che ne pensano gli operai? I ferri si riscaldano, e nel furore della discussione si tira fuori Marx, Cafiero e parecchi altri bei nomi, ma i quattrini? Nessuno sa dove e in che modo trovarli; se si tratta di pigliare, il mezzo è spiccio, ma cacciarli!... Caro quell'altro che voleva che i giornali cittadini facessero una sottoscrizione; ma non li legge lui i giornali!

L'ora era tarda; la conclusione era ben lontana; fuori i fulmini scrocchiavano; l'acqua cadeva a rovesci; *Eureka*! Boicottare i negozi che acquistano le pane da Pantanella e da Ceccacci, questo è il miglior modo di far le 2000 lire al giorno! E se per domenica i signori proprietari non cederanno, tanti maccheroni di meno venderanno!

Tale la conclusione dell'assemblea, la nostra invece è questa: E' vero che Zanardelli non ha fatto lo Statuto, ma ha compilato un codice penale, ricorda per caso l'on. Zanardelli quel tale articolo, scritto da lui, che prevede l'eccitamento all'odio tra le classi sociali?

Lo sciopero dei pastai è finito.

Il Consiglio d'amministrazione della Società molini e pastificio Pantanella, nella sua odierna seduta, ha preso le seguenti deliberazioni in rapporto allo sciopero di parte del suo personale:

1 Ha approvato la condotta fin qui tenuta dalla direzione;

2 Ha esclusa ogni e qualunque concessione che abbia carattere di aggravio continuativo del bilancio, promette però un miglioramento alla mano d'opera o sotto forma di riduzione di orario o mediante aumento di mercede, non appena le migliorate condizioni dell'azienda sociale lo consentiranno, e cioè quando il bilancio sociale avrà provveduto ad una più equa e proporzionata rimunerazione del capitale azionario,

3. Consente a richiesta individuale l'abolizione del lavoro a cottimo;

4. Si riserva di mettere a disposizione del direttore lire 5000, per una volta soltanto, per sussidi all'intiero personale operaio non appena il lavoro sarà ripreso,

5. Consente la riammissione di tutti gli operai che presero parte allo sciopero, senza perdita dell'attuale numero di matricola, sempre che si ripresentino al lavoro non oltre lunedì mattina 9 settembre corrente.

✡

Di questa decisione è stata data comunicazione agli scioperanti, i quali hanno stabilito di riprendere domattina il lavoro. Ci sarà nessun'altra riunione di Leghe?

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si radunerà il 23 corrente per discutere il progetto dei lavori per sistemare la viabilità della provincia. I lavori importeranno circa 4 milioni e verranno suddivisi in otto anni. Essendo stata negata la sovrimposta, occorrerà forse fare un prestito

Guglielmo e gli scavi romani.

L'imperatore di Germania, studiosissimo delle nostre antichità, ha fatto domandare all'Istituto germanico di Roma le ultime pubblicazioni relative agli scavi specialmente eseguiti al Foro Romano.

Una scoperta dell'on. Baccelli.

Si ha da Civitavecchia che l'on. Guido Baccelli ha scoperto un metodo per guarire l'afta epizootica. Esso consiste nell'introdurre direttamente nelle vene dell'animale malato il sublimato corrosivo. L'on. Baccelli ha fatto gli esperimenti sopra 52 capi di bestiame del marchese Guglielmi, incaricando il veterinario di eseguire nella tenuta e comunicargli le sue osservazioni ogni 12 ore. Dopo il primo giorno i risultati erano abbastanza soddisfacenti; dopo il secondo gli animali potevano considerarsi perfettamente guariti. L'on. Baccelli però non volle limitarsi a questi risultati; egli ha pregato i prefetti di Mantova e di Sassari di far fare esperienze dai veterinari locali, essendo stato informato dal commendatore Pasqui che l'afta epizootica infieriva nel Mantovano e in Sardegna. Ancora non si conoscono i risultati di questi altri esperimenti, ma è da ritenere che saranno medesimamente confortanti.

La questione di S. Girolamo.

E' stato consegnato al pretore del III mandamento, avv. Tommasi, copia del decreto di nomina del cav. Susca, a commissario governativo dell'istituto di San Girolamo. Eccone il testo:

« Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti,

« Considerato che sono sorte controversie intorno all'amministrazione della Congregazione di S. Girolamo degli illirici in Roma e che si sono verificati fatti gravi ed anormali che potrebbero turbare l'ordine pubblico e compromettere il patrimonio ed i fini della istituzione, tanto di beneficenza che di culto;

« Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere

« Visto l'articolo 46 della legge 17 luglio 1890, numero 6972 (serie 3.a) e l'articolo 86 del regolamento 5 febbraio 1891 per l'esecuzione della legge stessa che danno al Governo la facoltà di emanare i provvedimenti richiesti da urgente necessità per tutelare gli interessi degli Istituti di beneficenza,

« salva ed impregiudicata ogni quistione amministrativa e giudiziaria intorno alle persone, a cui i beni della Congregazione sieno destinati, nonchè ogni questione intorno a fini di beneficenza e di culto dell'istituto ed ai diritti relativi,

DECRETA:

« L'Amministrazione della Congregazione di San Girolamo degli illirici in Roma è temporaneamente affidata al sig. cav Alfonso Susca, capo sezione al ministero di grazia e giustizia e dei culti

« Dato a Roma, addì 31 agosto 1901

« Il ministro dell'interno: *Giolitti*

« Il ministro di grazia e giustizia: *Cocco*. »

— L'on. Gianturco difenderà i Dalmati nella loro causa civile dinanzi al tribunale.

— Oggi gli inquilini dell'istituto di S. Girolamo hanno cominciato a pagare la pigioni nelle mani del commissario cav. Susca.

Un telegramma privato da Zara [illegible] il nuovo arcivescovo di quella città si è dichiarato contrario alla croatizzazione dell'istituto di S. Girolamo.

Il concerto al Pincio. — Dalle 21.30 alle 23 di stanotte suonerà al Pincio la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Caroli col seguente programma:

Marcia militare — Suppè, *Cavalleria leggera* sinfonia — Czibulka, *Stefania*, gavotta — Costa *Histoire d'un Pierrot*, reminiscenze — Gounod, Marcia religiosa — Capitani, *Ideale* valzer.

IV Congresso Nazionale degli impiegati civili - Il IV Congresso degli impiegati civili, che si terrà in Firenze dal 29 settembre al 2 ottobre 1901, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, è destinato a riuscire una solenne manifestazione, poichè le adesioni di Società e di colleghi fino ad oggi pervenute ne assicurano ormai il successo. Ciò non di meno la presidenza della Federazione ritiene opportuno rivolgere un ultimo appello a tutti coloro che ancora non vi avessero aderito, perchè, animati dal sentimento della solidarietà, che sola può condurre alla mèta tanto agognata, vogliano farlo al più presto, rendendo così vieppiù efficaci le importanti deliberazioni che sarà per adottare il Congresso

A tale scopo essa ha testè provocato la costituzione di speciali Comitati nei più importanti centri d'Italia, Comitati che già stanno lavorando alacremente al riguardo. E fuori dubbio perciò che anche gli indolenti e gli apatici vorranno questa volta corrispondere all'incitamento loro rivolto, affrettandosi a mandare l'adesione personale prima che si proceda alla stampa ed alla distribuzione delle tessere direttamente. Nell'occasione rammenta alla Società aderenti che nella seduta plenaria di chiusura del Congresso verrà distribuito loro il *diploma di benemerenza*, dovuto all'artista Mataloni. Infine partecipa agli impiegati governativi che, per le pratiche fatte dal Presidente del Consiglio dei ministri, in seguito alle premure rivoltegli dalla Federazione, quasi tutti i ministeri hanno emanato una circolare con la quale si autorizzano i signori capi ufficio ad accordare ai dipendenti impiegati che desiderano intervenire al Congresso di Firenze — compatibilmente colle esigenze del servizio e colle condizioni del personale nei singoli uffici — un congedo straordinario da non computarsi per l'ordinario permesso annuale.

Educatorio Savoia. — I soci e [illegible] dell'Educatorio sono convocati in assemblea generale domani sera, venerdì, alle ore 21 1,2 presso la sede del Circolo Savoia in piazza del Monte, 79A, per discutere intorno alle modificazioni dello statuto e procedere alla nomina della nuova Giunta amministrativa.

Una notte d'inferno. — Stanotte si è scatenato in città un impetuoso temporale con forte pioggia e numerose scariche elettriche. Un fulmine è caduto sul tetto del palazzo Tomassini, dirimpetto alla chiesa degli Orfanelli, discendendo in una stanza dell'appartamento abitato dalle sorelle Sassi, e dando fuoco alle masserizie. Quindi è sceso al primo piano in casa Garibaldi, recando altri danni, fortunatamente senza disgrazie. Accorsero i pompieri che spensero l'incendio.

Un'aggressione. — Ieri il guardiano ferroviario Lorenzo Graziani, di Sgurgola, doveva recarsi al suo paese nativo per riscuotere delle cambiali. Giunto al chilometro 60.506 tra la stazione di Segni e Anagni, dopo il passaggio di un treno merci, il Graziani venne improvvisamente aggredito da cinque individui bendati ed armati di fucile, che lo gettarono a terra, ingiungendogli di consegnar loro tutto il denaro che possedeva. Dopo averlo rovistato, non trovando nulla, entrarono nel casello del Graziani, mettendo a soqquadro tutta la casa, anche qui però infruttuosamente.

I cinque malandrini, indispettitisi per non aver trovato nulla, se la presero con la moglie percuotendola e ferendola in varie parti del corpo. I carabinieri messisi sulle tracce dei malviventi hanno proceduto all'arresto di certo Pietro Maselli, il quale è stato riconosciuto dal Graziani, e di altre sette persone, comprese due donne, gravemente indiziate quali complici nel reato

I maltesi al Re d'Inghilterra.

Londra, 5 — Il conte Savona, direttore della pubblica istruzione a Malta, inviò a Re Edoardo un memoriale di protesta contro la politica di Chamberlain, dimostrando che nell'ultimo quinquennio il ministero delle colonie violò tutti i solenni impegni assunti verso i maltesi. Questi sono determinati a resistere fino all'estremo contro la soppressione della lingua italiana

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Ci telegrafano da Valdieri 5: S. M. la Regina colla principessa di Battenberg è ripartita per Racconigi. S. M. il Re si trattiene ancora qui per la caccia.

— Abbiamo da Racconigi, 5: S. M. la Regina colla principessa di Battenberg è ritornata stamane.

— Ci telegrafano da Milano, 5: La *Sera* pubblica che S. M. il Re, in ottobre, onorerà di una sua visita — la prima dopo l'assunzione al trono — la città di Milano.

La Regina Maria Pia.

Telegrafano da Venezia 5: S. M. la Regina Maria Pia è partita alle 23,40 di iernotte per Monaco di Baviera, ossequiata alla stazione da tutte le autorità.

Il Conte di Torino a Pisa.

Telegrafano da Pisa, 5: S. A. R. il Conte di Torino è arrivato alle 21,30 di iersera. Si tratterrà qui fino al 25 settembre per le manovre della settima brigata di cavalleria. S. A. R. fu ricevuta alla stazione dalle autorità ed acclamata da numerosa folla.

Un dono del Re a Loubet.

Il Re ha ordinato ad un artista di eseguire un dipinto di grandi dimensioni rappresentante il quadrato di Villafranca. Il quadro sarà mandato in dono al presidente della repubblica Loubet

L'ambasciatore d'Italia in Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli, 5: E' giunto il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina di Carbonara, ed ha assunto la direzione dell'Ambasciata

Per la ferrovia elettrica a Chieti.

[illegible] il decreto, che era rimasto in sospeso, e col quale si approva la [illegible] relativa alla ferrovia elettrica dalla stazione di Chieti alla città stessa. La registrazione di questo decreto era stata sospesa per alcune [illegible] sollevate dalla Corte, e alle quali sono state contrapposte sufficienti spiegazioni [illegible] dal Governo e dal deputato Mezzanotte nell'interesse della città di Chieti

Riforma carceraria.

Domani, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si riunirà la Commissione del personale delle carceri, per provvedere alla riforma dell'ordinamento della amministrazione stessa. Fra l'altro, verrebbe diminuito il numero dei direttori e aumentato quello degli ispettori e dei contabili.

La bonifica delle terre incolte.

Si assicura che nella futura sessione legislativa il Governo affronterà risolutamente la questione della bonifica delle terre incolte

La tutela degli italiani all'estero.

L'on. Prinetti, facendo ragione ai numerosi reclami dei nostri connazionali contro la condotta che certi rappresentanti diplomatici tengono verso gli italiani all'estero, diramerà prossimamente precise istruzioni al corpo diplomatico e consolare italiano, perchè nessuno venga meno al proprio dovere nella tutela dei cittadini d'Italia, anche quando tale tutela non sia richiesta direttamente

La tratta dei minorenni.

I prefetti sono stati richiamati alle ultime circolari con [illegible] impone loro di esercitare la massima sorveglianza sull'arruolamento dei minorenni i quali, in parecchi casi, vengono fatti passare come componenti di una data famiglia, mentre in realtà non lo sono

Per le linee d'accesso al Sempione.

L'on Giusso, d'accordo con l'on. Niccolini, ha stabilito che tutti i progetti relativi alle linee di accesso al Sempione debbano essere esaminati, colla massima sollecitudine, in modo che le autorità ed i Consigli competenti possano esprimere su essi i loro giudizi prima della fine dell'anno.

I cavalieri del lavoro.

Si era parlato di una infornata di cavalieri del lavoro pel 20 settembre, ma sembra dovrà necessariamente essere rimandata, perchè l'esame delle proposte porterebbe un tempo lunghissimo. Queste infatti raggiungono una cifra rilevante.

Le ferrovie nel Montenegro.

Si ha da Cettigne che gli studi fatti da diversi ingegneri italiani per le nuove ferrovie del Montenegro sono a buon porto, e che fra qualche tempo potranno dirsi compiuti

La campagna antimalarica.

[illegible]

La questione dei sottomarini.

[illegible] esame [illegible] sottomarini, e domandando tutti i progetti esistenti al ministero.

L'apparato della "Saint-Bon".

Sono state eseguite a Spezia le prove di collaudazione dell'apparato motore della nave di battaglia di prima classe *Saint-Bon*. L'apparato motore è costituito da due motrici a duplice espansione verticali, a cilindri capovolti, agenti su due indipendenti linee d'asse, e da un complesso di 12 caldaie, tipo cilindrico ordinario, a ritorno di fiamma

Le motrici occupano due locali contigui; il congegno della distribuzione è del tipo Stephenson ordinario; la superficie totale di riscaldamento è di m. q. 2200, le eliche a quattro pale hanno il diametro di m. 4.952. Il risultato delle prove a combustione naturale fu di miglia 17,47; a combustione forzata di miglia 1[illegible]. Il funzionamento dell'apparato motore nelle prove è stato sotto ogni rapporto soddisfacentissimo

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta, col ministro Di Broglio, [illegible] vuto il sottosegretario di Stato agli esteri [illegible] revole Alfredo Baccelli

A Palazzo Braschi.

Come avevamo annunziato, iersera alle 20,50, è partito per Cavour l'on. Giolitti che era accompagnato dal cav. Travaglini. Salutarono il ministro, alla stazione, gli on. Carcano, Ronchetti e Cortese, il capo di gabinetto, cav. Vittorio Salice, l'ispettore generale al ministero dell'interno, comm. Buonerba, e il questore, commendatore Giungi.

Ci telegrafano poi da Torino, 5, ore 18: Il ministro dell'interno, on. Giolitti, è arrivato, ripartendo alle 17,45 per Cavour.

— Sono stati prorogati di un mese i poteri del regio commissario di Oleggio (Novara), e di tre mesi quelli dei regi commissari di Orsara di Puglia (Avellino), Macario Vicentino (Vicenza), e Bitonto (Bari).

Nuovo materiale ferroviario.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha autorizzato la fornitura del seguente materiale rotabile ferroviario per la rete Adriatica. *a*) in aumento di dotazione n. 54 locomotive, 190 carrozze, 40 bagagliai, 1500 carri, per l'importo complessivo di lire 25,070,500. *b*) Per la rinnovazione n. 18 locomotive, 130 carrozze, 12 bagagliai, 200 carri, per l'importo complessivo di lire 6,813,515.

A tali forniture sarà provveduto per tre quarti a mezzo di gare esclusivamente nazionali, e per l'altro quarto mediante trattative private con alcuni stabilimenti nazionali che ancora non si trovano in condizioni di sostenere le gare. L'onorevole Giusso merita lode per essere riuscito ad affidare all'industria nazionale queste forniture di non poca importanza.

Ministero di agricoltura.

Stamane alle 9.55 è tornato a Roma l'onorevole ministro Guido Baccelli

Ministero dei lavori pubblici.

Oggi al ministero dei LL. PP. si è radunata la commissione per gli orari ferroviari.

— E' partita per Napoli la commissione delle ferrovie complementari calabresi

I monti pensioni.

Al [illegible] il patrimonio netto del monte pensioni degli insegnanti ascendeva a [illegible] lire; quello della cassa pensioni a favore dei medici condotti a lire 5,936,986.80; entrambi [illegible] sono amministrati dalla Cassa Depositi e prestiti.

Per un compagno di Barsanti.

Dicesi che nella ricorrenza del XX settembre sarà firmato il decreto di grazia per Oliviero Monti condannato con Barsanti nel 1870. Il Monti trovasi a Londra fin da quell'epoca.

Per la questione di S. Girolamo.

Si assicura che è stata rimessa alla Consulta a mezzo dell'ambasciata presso il Quirinale, una nota del Governo austriaco, relativamente alla questione di S. Girolamo. La nota, che si dice energica, affermerebbe il diritto assoluto dell'Austria dell'Istituto di San Girolamo, nel quale l'Austria stessa non sarebbe disposta ad ammettere l'intervento di nessun'altra autorità. Qualcuno aggiunge che si chiede nella Nota anche il ritiro del commissario governativo, ma ciò sembra un'assurdo, dal momento che il rettore Pazman ha ricorso al Consiglio di Stato.

Per la città di Santa Fè.

Il Governo argentino ha aperto un concorso internazionale per un progetto definitivo per la costruzione ed esercizio di un porto commerciale per la città di Rosario di Santa Fè. I termini del concorso scadono il 10 dicembre p. v. e la spesa presunta è di 70 milioni di franchi

Al vincitore del concorso sarà accordata la concessione della costruzione e dell'esercizio *pro-tempore* del porto stesso.

Il progetto di massima e relativi allegati, da servire di base al progetto definitivo, sono visibili al ministero di agricoltura (divisione industria e commercio, ufficio di informazioni commerciali)

Ministero delle finanze.

In previsione del prossimo esaurimento della lista dei vincitori dell'ultimo esame [illegible] on. Carcano ha ordinato l'apertura di un nuovo concorso per 150 posti di volontario nelle regie agenzie delle imposte dirette

Con decreto ministeriale fu concessa alla Società anonima Silos di Genova l'autorizzazione di esercitare una sezione autonoma di deposito franco nello stabilimento granario costituito di recente sulla Calata di Santa Limbania. La concessione è subordinata all'adempimento di determinati obblighi da parte della Società Silos.

— Con decreto regio fu data facoltà al comune di Belmonte Castello (Caserta) di applicare la tassa di famiglia.

Concorsi a cattedre.

Sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre:

Per professore ordinario Patologia [illegible] nella università di Torino, contabilità [illegible] rurale nella università di Pisa, diritto commerciale nella università di Macerata

Per professore straordinario Fisiologia sperimentale [illegible] università di Genova [illegible] nella [illegible] università di Pisa

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati al ministero della P. I. non più tardi del 15 gennaio 1902

Notizie di marina.

Prossimamente il ministero della marina verrà ordinato ai comandanti di dipartimento [illegible] pilare una relazione sullo stato in cui si trovano le torpediniere, con l'indicazione delle ingrorie da fare

— Col 26 corrente il commissario di seconda classe Accetulli Gaetano imbarcherà sulla regia nave *Messaggero*, in sostituzione [illegible] Lobetti Bodoni Francesco [illegible] riceverà la destinazione che gli verrà assegnata dal comando in capo del primo dipartimento.

Con la data del primo ottobre [illegible] missario di seconda classe Pocobelli Carlo è destinato a prestar servizio alla Maddalena e raggiungerà la nuova destinazione a sue spese

Al giungere a Napoli della forza navale del Mediterraneo avranno luogo [illegible] vimenti di allievi commissari

Scilla sbarca Buttar[illegible], imbarca N[illegible]. *Varese* sbarca Lenzini, imbarca Longo[illegible]. [illegible] sbarca Proliume, imbarca Fachinetti

— Il commissario di seconda classe Tar[illegible] Giuseppe allo sbarco della regia nave *M. P.* riceverà la destinazione che gli verrà assegnata dal comando in capo del secondo dipartimento.

Congresso subalpino d'igiene.

Saluzzo, 5. — Stamane è stato inaugurato il primo Congresso subalpino d'igiene. Erano presenti 174 sanitari, il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco, il vescovo, gli onorevoli deputati Pivano e Lucca ed altre autorità e notabilità.

Parlarono il presidente onorario, assessore dott. Pautassi, il presidente effettivo, medico provinciale Thea, ed il comm. Pagliani che commemorò Pettenkofer, Bizzozzero e Crispi, rinnovatori dell'igiene. Vennero poscia spediti telegrammi a S. M. il Re, al ministro dell'interno on. Giolitti, ed al ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti

Le vittime d'un incendio.

Genova, 5. — Nel terribile incendio del cotonificio di Cornigliano, che è rimasto quasi totalmente distrutto, i danni oltrepassano i due milioni durante la estinzione rimasero feriti e ustionati diversi operai: certo Girolamo Profumo, trasportato in gravissimo stato all'ospedale, vi è morto; Pietro Corenzia, fuochista, si teme sia perito in mezzo alle fiamme; altri credono sia fuggito, perchè temeva d'essere accusato nelle cause del fuoco, mentre pare accertato che l'incendio scoppiò a cagione d'una folgore, durante il furioso temporale che scatenavasi alla medesima ora.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 settembre, ore 15.

[illegible] scarsissimi e Borsa depressa. Rendita [illegible] Istituto fondiario 500; Banca Commerciale [illegible] Credito italiano 523; Banco Roma [illegible] Marina 1003; Gas 813; Omnibus [illegible] Condotti 275 1[2; Molini 80; Metallurgiche 1[illegible] 1[2, Ferriere 115 1[2; Forni elettrici 72, Montecatini 189, Risanamento 11 Valsacco 210 Immobiliare 16[illegible] Generale 55; Carburo [illegible] Profumi chimici [illegible]

Cambi: Parigi 104,10; Londra 26,22.

Dalle altre piazze: Banca Italia 862; Meridionali 718; Mediterranee 538.50, Venete 82, Navigazione 141

Parigi chiude: Italiano 93,90; Spagnolo 72,05; Francese perpetuo 101 92

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 settembre, a lire 104,06.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Sabato 7 Settembre 1901. — N. 237.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 1ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 6 Settembre 1901.

Ozî ministeriali

Il fresco autunno si affaccia anche per i ministri. Essi corrono a rifarsi nell'aria salubre dei campi per aver lena, ad ottobre compiuto, a riprendere i lavori che precedono l'apertura della Camera. I lavori per assestare bene la maggioranza. Guadagnar voti. L'on. Giolitti, durante questi ozii ministeriali, trova modo di preparare qualche cosa che venga in aiuto positivamente al consolidamento della sua posizione. Egli presenterà all'Estrema Sinistra un breve e chiaro bilancio delle concessioni fatte ai socialisti, una esposizione compendiata dei discorsi pronunziati da lui e da Galimberti per la buona causa, lo stato delle leghe costituite a primo potere della nazione, e in cambio chiederà l'antica fiducia, la promessa del voto, l'Elixir di lungo Governo.

Il ministro che non è certo su di un letto di rose, è l'on. Carcano. Bella villeggiatura che gli hanno regalata! Del resto, non sapeva a quali condizioni assumeva il portafoglio delle Finanze? Ignorava che sarebbe stato destinato a far la testa di legno? I rifiuti di Guicciardini e le ragioni che li determinavano gli erano noti. Altrettanto il non voluto *interim* dell'on. Di Broglio.

Mentre l'on. Carcano, nella lusinga di avere una iniziativa, va raccogliendo gli elementi utili a fargli chiara la situazione e giungere a delle proposte concrete per novembre, ecco che le entrate doganali e marittime diminuiscono di un milione e mezzo, e non v'è modo di sopperire a questa perdita. Come venire agli sgravi? I finanzieri, manco a farlo apposta, del Gabinetto gli hanno tracciate le linee e i limiti del lavoro, quasi a fargli intendere: badate che non bisogna farne niente, poichè se le riforme larghe e radicali possono formare la delizia del contribuente e aggiustare parecchie cose, guastano gli interessi politici e una bella dose di interessi particolari.

Dunque, intendiamoci, la baracca cammini ora con promesse, ora con studi di commissioni, ora con diversivi, finchè ci daranno vita; poi, al solito, ce ne laveremo le mani. Per ora, assodiamo questa faccenda del socialismo che tanto preme all'umanità e ai nostri portafogli. — Ecco il programma patriottico, al quale si è piegato l'on. Carcano. Ed è al nuovo ministro delle finanze che, tanto per mostrare, hanno messo sotto il muso le condizioni di riforma finanziaria, cioè: evitare i sistemi Wollemborg, tener presente le mirabolanti promesse del Gabinetto, riformare sinceramente e democraticamente, non imporre nuove tasse per non guastarsi la Camera, ed in ultimo non intaccare la solidità del bilancio. Di fronte al paese il Governo è in regola! Se non si trova un buon finanziere che comprenda la posizione e sappia prendere seri provvedimenti, di chi la colpa? Di Giolitti? di Zanardelli? di Prinetti? Eh! Sì! quando non si sapesse che i primi progetti Wollemborg hanno la firma di tutti i ministri e furono condannati dalla Commissione dei 9: quando i seguiti emendamenti ebbero la stessa sorte: quando il terzo progetto Wollemborg fu respinto dal Consiglio dei ministri. Che bella commedia! E la Commissione dei *nove*? Ha sullo stomaco gli emendamenti wollemborghiani, in attesa dei nuovi provvedimenti che le saranno sottoposti dall'on. Carcano per riferire, mentre i primi progetti del predecessore dell'attuale ministro sono innanzi alla Camera!

VERO

La Columbia e gli Stati Uniti.

Washington, 6. — Il ministro di Columbia, Calderon, ha diretto al dipartimento di Stato una nota, colla quale la Columbia accetta formalmente la proposta di mediazione offerta dagli Stati Uniti nel conflitto tra la Columbia ed il Venezuela.

Il memoriale del Governo venezuelano.

New York, 6. — Il memoriale inviato dal Governo venezuelano agli Stati amici dice, fra altro: « Circostanze impreviste rendono necessaria la parziale sospensione delle guarentigie costituzionali, affinchè sia possibile tutelare meglio l'ordine pubblico e la disciplina dell'esercito. Gli incidenti spiacevoli avvenuti fra i consoli del Venezuela e le autorità militari della Columbia a Cucuta ed a Bogota non mossero il Governo venezuelano dal suo proposito di perseverare nella politica d'aspettativa, seguita finora. Il 27 luglio il Governo venezuelano avanzò, alla legazione della Columbia, reclami contro le lesioni del Diritto internazionale da parte della Columbia. La risposta del Governo columbiano non è soddisfacente. In seguito a ciò il Governo venezuelano prese misure energiche per tutelare l'integrità del suo territorio, senza rompere le relazioni ufficiose con la repubblica della Columbia. Più tardi la situazione si aggravò, essendosi constatato che truppe regolari columbiane avevano violato il territorio del Venezuela, depredando la popolazione inerme. » Il memoriale chiude con una energica protesta contro questa invasione.

Deviamento d'un treno al Capo.

Cape Town, 5. — Un treno blindato ha deviato a Taungs, in seguito ad un falso scambio, supposto doloso. Vi sono tre morti e cinque feriti, tra i quali un ufficiale.

La situazione dei boeri.

Londra, 6. — Un dispaccio da Bruxelles dello *Standard* annuncia che il presidente Kruger ricevette una relazione del vicepresidente Schalkburger, il quale assicura che la situazione dei boeri è di molto migliorata, perchè le loro file si vanno giornalmente ingrossando in grazia delle schiere di ribelli del Capo che vanno unendosi a loro.

Anarchico pugnalato da un anarchico.

Londra, 6. — Nel distretto di *Clere Street* fu assassinato, con una pugnalata, l'orologiaio svizzero Germano Jung. L'assassino è stato arrestato. Tanto la vittima quanto l'assassino appartenevano alla setta anarchica.

GIORNO PER GIORNO

Intorno al socialismo ministeriale. I socialisti di Ravenna hanno approvato il seguente ordine del giorno: « Che per il partito socialista eminentemente positivo, *sarebbe inutile ogni accademica riaffermazione antimonarchica*, giacchè la incompatibilità con l'attuale forma politica risulta, oltre che da tutta la storia del partito, dalle sue tendenze e dallo spirito e dal contenuto del suo programma. »

Questo significa parlar chiaro e tagliar corto a certi equivoci che vanno così compromettendo la *serietà* del partito. Ministerialissimi quanto volete, ma fin che il Governo ci dà mano al completamento delle leghe in tutte le città e campagne d'Italia, e libertà di parola e di azione per diffondere le nuove idee e, quel che c'importa per conseguire le finalità nostre, il riconoscimento della personalità giuridica delle nuove associazioni sovversive. Il Governo è con noi contro le istituzioni? Meglio per noi. Se, non a lunga scadenza, farà il solenne capitombolo, non ci riguarda. Noi — i socialisti dicono, battendo le mani — abbiamo ottenuto quel che finora ci pareva un sogno: leghe socialiste in ogni angolo del paese. Guai a chi ci tocca. Noi siamo antimonarchici, ma il ministero ci fa l'istessa figura. Ci siamo intesi!

Come vedete non ragionano male: e fila a meraviglia anche il discorso del socialista Gottardi al Circolo di Treviso sul ministerialismo dei socialisti. Il focoso conferenziere si dichiarò in un volo di sincera eloquenza, favorevole all'*attuale Ministero che lascia libertà di parola e di organizzazione*. Certo, e dove si trova un altro Giolitti? Tutti, tutti zucchero questi socialisti pel ministro dell'interno. Tenerezza piena di buona fede! E il ministro *fa* così per la durata di queste leali manifestazioni.

* * *

Prima, la sentinella e Re Vittorio Emanuele III; ora, la sentinella e lo Czar Nicolò II.

Ricorderete che tempo fa il telegrafo ci segnalava lo scoppio di una polveriera a Batum, una catastrofe che fece numerose vittime; fra i feriti era pure la sentinella di fazione, la quale però, come il telegramma rilevava, non abbandonò il suo posto dopo l'esplosione. Ora leggiamo nel *Petit Journal* questo aneddoto (più o meno autentico) che si riferisce a quel disastro. Il soldato di sentinella alla porta della polveriera era stato ferito gravemente alla mano; invitato dal suo tenente a recarsi all'ambulanza si rifiutò. Poco dopo passò il colonnello: « Che fai? (gli disse); non vedi che disgraziatamente non c'è più nulla da custodire? Va a farti curare.

— Colonnello, non posso — rispose il soldato — il mio sergente mi ha messo qua...

— Ma il tuo sergente è stato ucciso!

— Ciò non mi riguarda; non c'è che lui o l'imperatore che abbiano il diritto di cambiare la mia consegna. — E non ci fu verso di farlo muovere.

L'epilogo della storia non è meno curioso. Si telegrafò al ministero della guerra che fece rapporto allo Czar. E lo Czar mandò l'ordine telegrafico di rilevare la sentinella, dandole insieme la medaglia d'oro al valore e una decorazione.

* * *

Il nipote di Eugenio Beauharnais. Il duca di Leuchtenberg, testè morto, era nipote di Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone I. Al Beauharnais, dopo i disastri napoleonici, gli alleati — per iniziativa dello Czar Alessandro I, gran protettore dei figli di Giuseppina — diedero un bel gruzzolo di denaro, e suo suocero il re di Baviera, gli conferì il ducato di Leuchtenberg (Alto Palatinato). Il figlio di Eugenio, Massimiliano, marito di una granduchessa russa, fu creato dallo Czar Altezza Imperiale e battezzato principe Romanowsky. Da allora i discendenti del viceré d'Italia furono completamente russificati. Il duca, testè defunto, figlio di Massimiliano, era generale di fanteria russa, ma da molti anni viveva a Parigi. Morì a cinquantaquattro anni.

* * *

V'è forse una delle mie lettrici che non abbia il suo motto favorito? E come scriverebbe ella una lettera, senza una bella illustrazione simbolica, una stella, una colomba, un'orchidea, segnata con un motto latino. Perchè poi latino, io non saprei dirlo davvero. Le donne, d'ordinario, non sanno il latino. Ragione di più... Che gioia, che fortuna poter avere della carta, delle buste, o semplicemente un bel timbro, ove si legga: *Sic otia; Pax, et spera; Quo vadis?* Questo è quanto esige la moda, la quale è sacra e non si discute. Eppure questi motti furono un giorno come i fiori della civiltà cavalleresca, e le passate generazioni se li trasmisero come una divisa. Conquistati da un illustre capo della famiglia, brillarono sulle armi e sugli stemmi, sulle porte dei castelli, e servirono con le concise parole dettar legge e ammonire le generazioni novelle. Oggi gli eroi non esistono più, e il motto è un vezzo affatto personale, una locuzione per lo più straniera, il capriccio d'una donnina elegante. Per una strana anomalia, il motto è quasi sempre in contraddizione col carattere di chi l'ha fatto suo. Generalmente, una timida scrive sulla sua carta: *Je veux;* un'anima chiusa come una cassaforte *Tout haut*, e chi dice *Toute seule*, vive nel chiasso, e si lascia travolgere dal turbine del mondo.

* * *

« Io chieggo che ad ogni uomo di venticinque anni, il quale sia ancora celibe, si tolga il diritto di essere elettore ». Così si espresse ad una delle ultime sedute del Consiglio generale del Nord, un rispettabile consigliere, al quale fu respinta la proposta. Non è la prima volta questa che in Francia i legislatori, mostrano di preoccuparsi dell'ostinata tendenza dei sudditi a voler restar celibi. Alcuni hanno proposto una specie di imposta sui vecchi scapoli, altri hanno perfino concepito l'idea d'una condanna, nè più nè meno che se si trattasse di un reato, ed ora il consigliere generale di Lilla vorrebbe privarli delle schede politiche, elettorali. Io ignoro quanto i francesi si scaldino il fegato in tempo di elezioni, ma qui in Italia, se ci fosse un deputato che facesse una simile proposta, e la passasse, come legge non colpirebbe nessuno, perchè qui da noi le elezioni sono fatte in un certo modo per cui non solo i celibi si astengono di andare alle urne, ma anche gli ammogliati, e non è stato raro il caso in cui, per raggiungere il numero legale, sia stato fatto lo scherzo un po' macabro di far votare i morti.

Il celibe è il vero essere fortunato. Il mondo è stato creato per lui, lo prova la vita e lo conferma la letteratura coi suoi romanzi e le sue commedie, in cui il celibe apparisce sempre coronato dalle rose della felicità e dell'amore, mentre al povero ammogliato non restano che le spine, e quali spine!... È vero che c'è per il rovescio della medaglia, la tarda vecchiezza, l'abbandono, la solitudine; lo sconforto dei mali; ma per allora c'è sempre una schiera di nipoti, più o meno autentici, che ama, carezza il vecchio celibe, specie poi se ha dei quattrini.

* * *

Per finire.

In un laboratorio, tra due belle sartine.

— Il mio fidanzato è molto gentile; è impiegato ad un teatro, e ogni sera mi porta dei biglietti per lo spettacolo.

— Il mio è più gentile del tuo. E' impiegato alla banca, e ogni sera mi porta dei bei biglietti dalla sua cassa.

Tutti noi.

Gli editti imperiali cinesi.

Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « Gli editti imperiali finora non pubblicati e poi quelli la firma del protocollo di pace era stata rinviata, sono giunti e saranno esaminati dai rappresentanti delle Potenze ».

Il processo contro Krause.

Londra, 6. — Comparve innanzi al giudice di polizia il dott. Krause, già comandante della città di Johannesburg, arrestato qui come vi fu telegrafato, sotto il sospetto di spionaggio per conto dei boeri. La denuncia era venuta da Pretoria, ed in seguito alla stessa fu spiccato il mandato d'arresto.

Dell'interrogatorio cui il Krause fu sottoposto, non si ha alcun particolare. Si sa soltanto questo, che Krause dichiarò stupida ed assurda l'accusa elevatagli contro di lui. Il procuratore di Stato ottenne che il processo fosse aggiornato in attesa degli atti che saranno spediti al tribunale di Londra da Pretoria. Il dott. Krause sarebbe oriundo austriaco; è uomo sulla quarantina.

Ciun a Berlino.

Berlino, 6. — Il principe Ciun, col suo seguito, è giunto alle 16 di ieri da Potsdam, e fu ricevuto alla stazione da tutto il personale dell'ambasciata cinese. Il principe Ciun salì col generale Hoepfner in una carrozza di Corte, ed i personaggi del seguito presero posto in altre carrozze di Corte.

Il principe Ciun si è recato al Thiergarten, ove gli era stato preparato l'appartamento.

Pel viaggio dello Czar in Francia.

Parigi, 5. — Il *Figaro* deplora che si sia lasciato che il Consiglio municipale invitasse lo Czar a recarsi a Parigi, mentre già nel luglio si era stabilito il programma del viaggio. Il *Rappel*, organo nazionalista che riflette le idee della municipalità, consiglia di rinnovare l'invito. Se lo Czar ricuserà, il municipio dovrà recarsi in corpo a ossequiarlo a Compiègne.

Parigi, 6. — Il *Temps* ha da Copenaghen che un alto funzionario addetto al seguito dello Czar dice che vi ha qualche probabilità che lo Czar visiti Parigi. Vi sono trattative in proposito.

— Telegrafano da Nizza che venne ivi arrestato il denunziatore della pretesa congiura contro lo Czar. Egli aveva iniziato una colletta fra anarchici italiani, dicendo che i denari dovevano servire per preparare il colpo; invece intendeva di denunziare alla polizia i compagni che lo aiutavano.

— Lo Czar, la Czarina e i loro figli arriveranno in Francia a bordo dell'*yacht* imperiale *Standart*, scortato dall'*yacht Poliarnaia Sveda*. Assieme ai sovrani russi si troveranno il ministro di Corte generale Freederickez, il principe Dolgorouki, gran maresciallo della Corte imperiale, il generale Hasse comandante i palazzi imperiali, il conte Hendrikoff gran maestro della Corte, il colonnello principe Engolytcheff e il capitano Massoloff aiutanti di campo dello Czar, il medico di Corte, due damigelle d'onore e parecchi funzionari della Corte russa.

Freedensborg, 6. — Il granduca Michele, successore al trono di Russia, arriverà qui domani a bordo della nave *Czarina*. Il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, che deve accompagnare lo Czar a Danzica, è atteso qui per domenica. Dopo l'incontro con l'imperatore Guglielmo, la coppia imperiale di Russia si recherà a Kiel, da dove partirà poi per la Francia a bordo del *yacht Standard*, attraversando il canale del Baltico. Dopo il suo ritorno dalla Francia, la coppia imperiale di Russia sarà nuovamente ricevuta alla Corte di Danimarca. Domani, ricorrendo il genetliaco della defunta regina Luisa di Danimarca, la famiglia reale si recherà assieme agli ospiti a Roeskilde, per visitarvi la tomba della defunta regina.

Il conflitto franco-turco.

Parigi, 5. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, datata da Costantinopoli, la quale dice che il consigliere dell'Ambasciata francese, Bapst, avendo ricevute istruzioni da Parigi, si rifiutò di recarsi presso il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, che lo aveva invitato nel suo domicilio privato.

Vienna, 6. — Si annuncia da Costantinopoli che l'invito fatto dal Governo francese all'ambasciatore turco a Parigi di sospendere le sue funzioni, ha prodotto profonda impressione sul sultano. Malgrado il carattere acuto assunto dalla vertenza franco-turca, il sultano non si attendeva questa misura, che temeva in modo speciale. Pare perciò che la misura del Governo francese otterrà l'effetto voluto. Del tutto infondata è però la voce che il sultano abbia l'intenzione di invocare un giudizio arbitrale oppure l'intervento dell'imperatore Guglielmo II. Pure priva di fondamento è la diceria che la Porta sia segretamente appoggiata da una Potenza. Al contrario si può affermare che la Porta è ora totalmente isolata, perchè il suo procedere diede negli ultimi tempi motivo a molti lagni da parte di tutte le grandi potenze.

Francoforte, 6. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il sultano si è rivolto lunedì alla Russia invocando il suo intervento amichevole nel conflitto franco-turco. La Russia non ha dato alcuna risposta definitiva; volendo prima accertarsi se il suo intervento sarebbe gradito a Parigi. L'ambasciatore russo Sinowiew conferì ieri a lungo col ministro turco degli esteri, Tewfik pascià.

I medici delle Compagnie d'assicurazioni.

Amsterdam, 6. — Dal 23 al 25 corr. si terrà qui il II Congresso internazionale dei medici delle Compagnie d'assicurazione. Interverranno alla cerimonia inaugurale il sindaco della città e il ministro dell'interno, nonchè i governatori delle provincie settentrionale e meridionale di Olanda.

Gli avanzi di Andrée?

Londra, 6. — I *Central News* hanno da Nuova York essere colà stata pubblicata la relazione dei due touristi dello Stato di Illinois, ritornati testè dai territori della baia di Hudson, i quali dichiarano d'aver rinvenuto la primavera dell'anno scorso, a 900 miglia inglesi al nord del Mensel-Land due cadaveri e rimasugli di un pallone aerostatico. Secondo la descrizione fatta da uno dei due touristi, un cadavere potrebbe essere quello di Andrée. Le indicazioni non sono però esatte, e perciò bisognerà attendere il risultato di ulteriori indagini. Si ricorderà che s'era già detto altre volte che era stato trovato il cadavere di Andrée, e che [illegible] però quelle notizie erano risultate infondate.

La situazione a Montevideo.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Montevideo che i negoziati per un accordo elettorale sono falliti e che la situazione politica è tesissima, ma che l'ordine pubblico è mantenuto.

L'imperialismo degli Stati-Uniti.

Buffalo, 6. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, parlando dell'Esposizione panamericana constatò lo sviluppo commerciale ed industriale degli Stati Uniti [illegible] nuovi sbocchi. Disse che per [illegible] scopo bisogna abbandonare la politica [illegible] e adottare la politica di reciprocità. Soggiunge: « Dobbiamo creare una potente marina mercantile ed affrettare la costruzione del canale di Panama ».

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

MAZZO DI FIORI

Il buon Ballaue si svegliò con la mente tutta piena del ricordo della sua cara moglie, che da [illegible] anni l'aveva abbandonato per un mondo migliore. Era il primo novembre, e il fedele compagno non voleva mancare all'usanza tradizionale d'onorare i suoi morti. Suonò il campanello, si fece aiutare a vestire dal suo cameriere con una speciale ricercatezza, come se avesse dovuto recarsi ad un convegno, poi uscì e si recò in un grande negozio di fiori. Scelse tra i più belli, i più fini, i più rari, e quasi a giustificare quel lusso, ripeteva tratto tratto alla venditrice: — Sono per una tomba, signorina. — La giovinetta dette uno sguardo al cliente. Notò i capelli molto grigi, la figura incurvata, l'occhio spento [illegible]

[illegible] — Chi più antenato di lui, nella sua famiglia? — Il mazzo intrecciato dalle sapienti mani riuscì bellissimo, e Ballaue lo prese religiosamente e s'avviò al cimitero. Spingendo lo sguardo lontano sotto le meste arcate dei portici, egli sentì intenerirsi l'animo. Una poesia mesta e profonda veniva dall'aspetto nuovo delle tombe tutte fiorite, e poi da un campo di crisantemi e di croci, tra cui spiccavano gli [illegible] da cui si staccavano le ultime foglie ingiallite come l'oro, o d'un verde pallido di [illegible] morta. Al momento in cui guadagnava il cancello [illegible] si sentì urtare bruscamente da una [illegible] che pareva eccitata dalla fretta. Il mazzo vacillò nelle sue mani, qualche fiore cadde. Allora una voce fresca, quasi [illegible], disse: — Oh, i bei fiori! Essi vanno certamente a una giovane sposa!

Ballaue sorrise. Una giovane sposa! E perchè? Si contano forse gli anni nell'eternità? Che cosa è il tempo, lo spazio, per chi non vive più che con l'anima? Esistono forse, oltre la terra, questi limiti inventati dal cervello umano? Da poi che era morta, egli rivedeva la sua compagna così giovane come l'aveva amata e conosciuta, coi bei capelli bruni e gli occhi scintillanti. Poi [illegible] in quella rievocazione passavano gli anni, trasformando la giovanile persona, riducendola a riposare laggiù, sotto i sassi, eternamente. Era alla sposa dei bei giorni che egli portava quei fiori, poichè ogni suo pensiero era per quel tempo beato, egli lo sentiva. Ma la stessa voce aggiunse:

— Fa bel tempo stamani, non è vero, signore?

Alzando gli occhi egli scorse a due passi da lui una giovane che lo guardava. Era quasi ancora un'adolescente, aveva la vita lunga e piatta, un nasino all'aria, degli occhi mobilissimi, e una selva di capelli rossi arruffati. Egli rispose:

— Sì, bambina mia, è veramente bello, — e voleva proseguire il suo cammino.

Ma la ragazza non l'intendeva così, e soggiunse:

— Andate lontano, nel cimitero?

— Fino all'[illegible]

— Io vado più vicino. Se volete, faremo la strada insieme.

Egli non rispose; ma la fanciulla ritenne il silenzio come un assentimento, e togliendo[illegible] il mazzo dalle mani disse:

— Voglio esservi d'aiuto.

Ballaue protestò. La mossa gli parve sacrilega. Voleva riprendere i suoi fiori, ma la fanciulla li aveva sollevati al di sopra della sua testa in segno di trionfo. Non lottò, anche per tema di sciuparli. Dovette subire un diluvio di parole e di frasi. Il sole che splendeva mite e luminoso rendeva la ragazza loquace: « Giammai, giammai, con una simile giornata ella sarebbe andata al laboratorio. E' così bello il sole! E si lavora tanto male quando esso scalda dolcemente. » Andava al cimitero perchè in quei giorni là sono i più bei fiori. Ed ella adorava i fiori. E' stato quel mazzo, quel benedetto mazzo che ha stretto la loro amicizia. Egli l'ascoltava come si ascolta il rumore della sorgente: e come l'acqua scrosciava fresca e viva quella voce giovanile! Con la luce del sole, e quella gioventù coronata di fiori, [illegible] lo invadeva, come un [illegible] giovinezza. Gli pareva di rinnovarsi. [illegible] la fanciulla gli disse:

— Voi non dovreste lasciarvi vincere dalla tristezza in così bella giornata, dovreste venire con me, in campagna.

Non protestò, l'idea lo seduceva, non per tanto

continuava la stessa via. Ma la gaia compagna si fermò un momento, poi tornò indietro frettolosa. Egli dovette correre per cercare di riavere i suoi fiori, e quando l'ebbe raggiunta, gli mancò il coraggio di strapparglieli dalle mani. Sentendolo debole ella gli passò il suo esile braccio sotto il suo, e lo portò via, lontano dal cimitero, brandendo i fiori come uno stendardo. In carrozza la piccola posò il mazzo di fiori sulle ginocchia dicendo

— Se ne avrete cura, sarà ancor fresco domani.

Quando salirono in treno appoggiarono i fiori con grande cura nella rete. Fecero colazione sulla riva della Senna all'ombra di un vecchio albero. Il buon Ballaue bevette una bottiglia intera d'un certo vinetto frizzante. Decisamente la sua giovinezza si risvegliava. Girarono pel bosco camminando sul tappeto d'oro delle foglie cadute. Questa volta Ballaue portava lui i fiori. Il vino lo aveva rallegrato. Cantò con lei canzoni giovanili, meravigliato prima, eccitato poi dal suono della sua voce, muta per tant'anni. E camminavano, mentre Ballaue difendeva dalle rame i fiori, alzandoli sopra le loro teste. Da lontano pareva portare una bandiera mirabilmente dipinta, ma la mano di Ballaue tremava e i fiori, di sovente scossi, lasciavano cadere i petali che cadevano lenti come lagrime. Una rosa si sfogliò interamente. La notte i poveri fiori finirono di morire in un vaso di terra, dove altre volte, quella a cui erano destinati solea mettere i fiori.

L'indomani Ballaue, con la testa pesante e confusa, la figura ancor più incurvata, gli occhi spenti, riprese, affranto dalla fatica, la via del cimitero.

Questa volta è alla compagna dei suoi vecchi giorni che egli porterà il segno della sua perenne memoria. Entrò in un negozio di corone funebri e chiese

— Datemi una corona, ma una corona seria, solida, che non dia nell'occhio. E' per una donna morta ne' suoi più tardi anni.

Jean de Ferrières.

Traduzione di *Fario.*

Gli alpinisti in giro.

Edolo, 6. — I membri del XXXII Congresso degli alpinisti giunsero ad Edolo alle 18 di ieri sera. Il paese era imbandierato e festante. Il tempo si mantiene incerto. Il municipio ha offerto agli alpinisti un *vermouth* d'onore. Quindi vi fu un pranzo all'albergo Federici, riuscito animatissimo.

Oggi partenza pel rifugio Battone.

Una tragedia.

Avellino, 6, ore 16,50. — Ieri in territorio di Cairano, Antonio Mazzee d'anni 53 contadino, sorpresa la moglie in flagrante adulterio, la ferì gravemente uccidendo poi il drudo Leone De Muro. L'omicida, arrestato, si è reso confesso.

Ancora le vittime d'un incendio.

Genova, 6. — Proseguendo gli scavi sotto le rovine del cotonificio di Cornigliano, i pompieri hanno rinvenuto il cadavere carbonizzato del povero fuochista Pietro Corengia, che credevasi fuggito.

Sono sul posto gli ispettori delle Compagnie di assicurazione: il fuoco è ora interamente domato.

Il Corengia aveva 36 anni; era nativo di Cornigliano e ammogliato con Angela Gribaudo; era addetto da molti anni in qualità di fuochista nello stabilimento.

Intorno alla morte dell'infelice e dell'altro misero perito, Gerolamo Profumo, si hanno questi altri particolari. Essi furono i primi ad accorrere dove erasi manifestato il fuoco; ambedue, penetrati nel riparto incendiato per mezzo di una porticina che mette all'abitazione dell'ing. Durst, vennero sopraffatti dalle fiamme. Cadeva altresì il soffitto soprastante ed il Profumo rimaneva a mezzo il corpo, sotto le macerie incandescenti. Libero dai fianchi in su, gettava grida strazianti per essere liberato. Erano accorsi i compagni, abbandonando ogni pensiero di spegnimento, ma per quanti sforzi facessero, non riuscirono a toglierlo da quella orribile posizione, lambito dalle fiamme, colle gambe sotto le travi incandescenti. Furono i pompieri di Sampierdarena che si accinsero poscia all'opera e riuscirono, dopo un'ora di strazio a liberarlo. Ma in quale stato orribile! Le gambe aveva letteralmente carbonizzate, il corpo, la faccia, con gravi ustioni. Eppure il povero infelice possedeva ancora la pienezza delle sue facoltà, ricordando la moglie incinta e i suoi due figli! Venne subito trasportato nelle sale degli uffici, dove i dottori Dassio e Buttini lo medicarono con ogni riguardo e lo inviarono all'ospedale, per mezzo della Croce d'Oro, dove poi spirò.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Cà di Yanzo, 5 (*Don Giovanni*). — Cà di Yanzo in Vallevogna, posta a 1400 m. sul mare, è notevole stazione climatica. Essa gareggia con le principali stazioni italiane e svizzere, sia come centro di escursioni che per le aure balsamiche che vi si respirano. Ed infatti i villeggianti, pur riconoscendo la superiorità di altri luoghi, la preferiscono a qualunque soggiorno estivo. S. M. la Regina Margherita, l'appassionata alpinista, nelle sue escursioni non ha disdegnato di rallegrare questo rifugio col suo ineffabile sorriso, soggiornandovi qualche tempo.

Qui si fanno tutte le cure!! Si dimagra, s'ingrassa e si resta quale si è. Le escursioni al monte Rosa, al colle d'Olen, all'ospizio di Valdobbia, a Gressoney ecc., non si contano più. La sera poi non mancano i soliti quattro salti! Insomma, si sta bene, anzi benone, tanto che vi è chi si lagna di stare fin troppo bene!

Eccovi intanto la lista dei villeggianti che l'Alberghetto Alpino, di cui sono proprietari i cortesissimi coniugi Favro, ha potuto sin oggi accogliere: comm. G. Tosca conte di Castellazzo, signora e figlio avv. Carlo, Torino; generale G. Trona, Bologna; rag. N. Vigna e signora, Torino; Mario-Fiorio Oxilia, idem; ing. Orazio Zecca e signora, Bologna; Giulia Fava Parvis, Torino; avv. cav. F. Debernardis, id.; avvocato cav. Girella, Ivrea; G. Bianchini, Milano; dottor L. Marangoni e signora, Torino; famiglia Enrico Momigliano, id.; dott. A. Villa, id., prof. Inglara, idem, L. Alman e signora, New-York; professore A. Badini, Biella; prof. F. Gerbaldi e madre, Palermo; prof. N. Manfredi e figlio avvocato avv. Vittorio, Pisa; avv. F. Gambarotta e famiglia, Novi Ligure; ing. Ermanno Talenti, Firenze; col. F. Gallarati, Tortona; L. Peyrom, idem; col. A. Decaveru, Torino; Carlo Arlano e famiglia, Milano; E. Magrini e figlio, id.; ingegnere E. Rizzi, id., Attilio Fumagalli, id.; C. Fumel e famiglia, id., G. Berretta, id.; L. Ponti e signora, id.; A. Luraschi e signora, Saronno; Cesare Carozzi e famiglia, id., signora Grugolli, id.; avv. E. Mariani e famiglia, Milano; cav. Cravono e signora; il vostro corrispondente G. Roberto Amalfi e tanti, tanti altri di cui mi sfuggono i nomi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BRESCIA.

La « Lorenza » di Mascheroni — Fiera di beneficenza — Varia.

Brescia, 5. — L'altra sera fu data al teatro grande *La Lorenza* del Mascheroni; il successo fu buono, esecutori valenti furono la Bellincioni ed il Cardinali; lo spettacolo alternato coll'*Aida* si ripeterà ancora per qualche sera.

— Brillantissimo fu l'esito della fiera di beneficenza a favore dell'erigendo *Ospitale per bambini « Umberto I »* pel quale a ricordo del compianto Re, votarono il Municipio 50,000 lire, la Provincia 20,000, e dettero forti somme istituti e privati. L'incasso della fiera di beneficenza organizzata dalle nostre signore, fu di oltre 20,000 lire e si chiuse colla lotteria, alla quale avevano mandato doni la Casa Reale, e cospicue personalità.

— Abbiamo avuto il Congresso medico italiano ed il Congresso alpinistico, i cui membri hanno fatto alcune gite sui nostri monti e sul maestoso Lago di Garda; a giorni deve riunirsi il Congresso zoologico, che ha per oggetto anche la visita delle nostre miniere, fra cui primeggiano quelle di ferro nella Valtrompia, appartenenti alla Società Veneta, alla ditta Glisenti e ad altri.

— Si è chiuso presso la Scuola d'agricoltura il corso triennale, di quindici giorni per anno, dei maestri della Provincia i quali hanno appreso le nozioni fondamentali teoriche e pratiche dell'agricoltura, che potranno diffondere nei loro villaggi. I maestri erano divisi in tre sezioni, con istruzioni speciali; quelli della montagna, regione di pascoli e bestiame, quelli della collina, la cui coltura principale è la vite, e quelli del piano, plaga irrigua produttrice di foraggi e cereali.

Quest'anno furono iniziati i corsi della cattedra ambulante d'agricoltura con successo; e la Provincia che, come pel corso dei maestri, anche di questa istituzione, fa lei le spese, ha idea di aumentare il numero dei professori, in modo che ognuno abbia una determinata plaga, di cui possa studiare meglio le condizioni, i bisogni, le colture, e dove potrà dare utili consigli agli agricoltori.

Il promotore delle cattedre ambulanti fu il consigliere provinciale sacerdote cavalier don Giovanni Bonsignori, noto scrittore di cose agrarie, e direttore della colonia agricola di Remedello. La sua proposta che fu combattuta invano dal deputato agrario zanardelliano Gorio, forse in odium auctoris, dà praticamente i migliori risultati.

DA PISA.

La dimostrazione al conte di Torino.

Pisa, 5. — A complemento del telegramma di ieri sera sulla dimostrazione fatta dalla cittadinanza all'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino vi aggiungo che essa fu spontanea e calorosa oltremodo. Il pubblico si assiepava alle porte della Stazione dove guardie e carabinieri lo tennero indietro sbarrando il passo. Nel pubblico molte signore.

Fra le autorità il nuovo Prefetto cav. Gasperini, che aveva da poche ore preso possesso del suo ufficio, il regio Commissario comm. cav Ferrari, il tenente generale Berta, gli ufficiali superiori del reggimento Padova e quasi tutta la ufficialità del reggimento Novara, l'ispettore cavalier Panza, il capitano dei reali carabinieri signor Treni, il capitano Emanuel direttore dello allevamento a S. Rossore, ecc. S. A. R., smontato dal vagone, salutò le autorità stringendo loro la mano, e poi fra i saluti della folla che rispettosamente si scopriva, si avviò al piazzale della Stazione dove una carrozza a due cavalli lo attendeva. Essa era circondata dalla folla plaudente che gremiva il vasto piazzale. Appena comparve S. A. R. le grida di « Viva il Re, viva il Conte di Torino, viva Casa Savoia, viva l'Esercito », si fecero generali e ripetute fra gli applausi di tutti e lo sventolare dei fazzoletti e l'agitare dei cappelli.

La carrozza del Principe dovette procedere per qualche minuto al passo, tanta era la ressa. La dimostrazione a S. A. R. fu molto significativa dopo l'accaduto dei giorni passati: una lezione solenne agli anarchici e sovversivi d'ogni razza!

Il Conte di Torino si recò a Palazzo Reale ove alloggerà durante il periodo delle manovre.

DA FIRENZE.

La morte di Fenzi — Fatti tristissimi.

Firenze, 5. — Ieri mattina, è morto il cavalier Sebastiano Fenzi, suocero del ministro della marina Morin. Era un gentiluomo molto noto a Firenze e a Livorno, dove dimorano i di lui parenti, ed egli esercitava in prò della gioventù tutto il suo grande amore per gli esercizi fisici, che irrobustiscono l'uomo e lo nobilitano.

— Alle 11,46 giungeva alla nostra stazione il treno 743 proveniente dalla linea di Faenza. Discesi i viaggiatori e scaricata la merce le due locomotive si mossero dal luogo ove si erano fermate col convoglio e col *tender* innanzi si avviarono per entrare al deposito. Esse andavano lentamente. Quando giunsero presso la fine del loggiato fu veduta avanzare, tra colonna e colonna, fin presso il binario, una donna vestita di scuro con cappello e mantellina nera.

Il manovratore Degli Esposti che seguiva le locomotive fece cenno alla sconosciuta di scostarsi, ma quella abbassando la testa si lanciava contro al *tender* della macchina 3575 che precedeva la 3605. Fu un attimo! Il manovratore gridò subito *Ferma! Ferma!* ma prima che i due macchinisti avessero potuto arrestare le locomotive le ruote del *tender* avevano stritolato il corpo della infelice donna.

La suicida fu identificata per la signora Barbera Almiranti Dall'Este, madre della signorina Italia Dall'Este che fa parte della compagnia Talli Grammatica-Calabresi che agisce all'Arena Nazionale. La signora Barbera soffriva di una grave nevrastenia; a questa si aggiunga, a quanto pare, anche un altro grave male che i medici avevano dichiarato incurabile. La povera signora andava soggetta a momenti di grande eccitazione, tanto che i suoi la sorvegliavano.

Il padrone di casa della signora Dall'Este, in via Nazionale num. 16, trovava intanto sul comò della camera una lettera con questo indirizzo: *Alla mia adorata Italia.* Nella lettera la disgraziata signora dichiarava di uccidersi per non essere più a carico alla sua famiglia e per le gravi condizioni della sua salute. Alla signorina Italia fu partecipata, con ogni riguardo la dolorosa straziante notizia dal direttore della compagnia sig. Virgilio Talli.

Mentre alla stazione centrale si effettuavano dal cav. Cammarota le constatazioni di legge per la remozione del cadavere della suicida, si veniva a sapere che i macchinisti di un altro treno, che stamani veniva da Faenza a Firenze, giunti al chilometro 87883 e precisamente all'imbocco di una galleria avevano veduta distesa sul binario una donna.

Avendo però il convoglio rallentata già la corsa poterono, prima di investire la donna, arrestarlo del tutto. Disceso il personale del treno constatò che si trattava purtroppo di una donna già morta; forse investita dal treno precedente. Un cantoniere ferroviario riconobbe che la disgraziata era certa Agata Tenini, di anni 52. Il treno proseguì la sua corsa per Firenze. Mancano i particolari e non si sa se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Collegio Convitto Salesiano in Frascati

Vedi avviso in quarta pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri:

ISOLA

Anagramma con scambio di vocali.

Per i coll'I coll'U corron veloci
i toreri coll'A rosso coll'O.
Guizzan i tori rapidi e feroci,
e già più d'un caval morto piombò.
Mille coll'E, quasi paurose, voci
s'alzan ver lui che contro il toro andò...
Lottan, e alfin colpito e sanguinante
muggendo cade il toro, agonizzante.

L'anarchico di Nizza identificato.

Nizza, 6. — L'autore della famosa denuncia del preteso complotto anarchico contro lo Czar e Loubet fu identificato. E' certo Repetti Bernardo, nativo di Savona già condannato in Italia per insubordinazione militare. Prima tentò di ingannare il console italiano narrandogli emozionanti particolari sulla pretesa congiura contro Re Vittorio. Sarà consegnato alle autorità italiane.

La chiusura del Congresso cattolico.

Taranto, 6. — Dopo cinque adunanze, oggi, è stato chiuso il XVIII Congresso cattolico italiano.

Il presidente d'onore, monsignor Pietro Jorio arcivescovo di Taranto, si compiacque dei risultati del Congresso, elogiando l'opera del Comitato esecutivo e ringraziando quanti vi presero parte.

Il cardinale Donato Maria dell'Olio anche egli accennò all'opera compiuta dal Congresso e rivolse ai congressisti il saluto d'addio. Il XIX Congresso si terrà a Palermo.

Il Re alla repubblica di San Marino.

San Marino, 6. — Re Vittorio Emanuele all'annuncio delle feste centenarie rispondeva col seguente telegramma:

« Molto sensibile del gentile ricordo a me diretto nel giorno nel quale la repubblica di San Marino celebra il decimosesto centenario della sua fondazione, porgo ai suoi reggenti i miei vivi ringraziamenti uniti a migliori voti per la prosperità dell'illustre repubblica ».

L'inchiesta napolitana.

Napoli, 6. — L'interrogatorio dell'avv. Adinolfi, cominciato ieri alle 16, finì iersera alle 19,40. Oggi ha luogo l'interrogatorio dell'ex-sindaco marchese di Campolattaro.

Tragedia d'amore.

Milano, 6. — In un piccolo *bar* ch'è in corso Romana sull'angolo di via Gorgadini, entrò cupo, accigliato, nervoso, un giovanotto di 25 anni, Oreste Terruzzi, figlio del tabaccaio che è lì di contro.

Il Terruzzi era un assiduo del *bar Roma* sopratutto perchè preso di mal d'amore per la giovane piacente moglie del proprietario Pietro Boster, e cioè di Giovanna Ciceri madre di 2 bambini.

Il giovanotto attese che il marito si fosse allontanato pei suoi affari, e che anche un altro avventore avesse abbandonato il negozio, e poi tratto di tasca un revolver ne sparò un colpo sull'amata ch'era seduta al banco, e che ferita al petto s'arrovesciò sulla poltroncina; poi un altro colpo rimbombò; il Terruzzi se l'era sparato alla tempia. Mentre sopraggiungeva il marito, ignaro della sventura, i due feriti venivano portati all'ospedale. La Ciceri fu dichiarata guaribile in 10 giorni; il Terruzzi è moribondo, vittima di sue giovanili illusioni giacchè pare che la moglie del Boster non gli avesse dato motivo di pretese di corrispondenza amorosa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera *Veronica*, l'applaudita operetta del Messager, che la compagnia di Giulio Marchetti mette in scena col consueto decoro artistico. Quanto prima, debutto della signora Maria Lauri con l'altra opera comica del Messager: *Les petites Michu.* Domenica, due spettacoli: nel diurno, ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Nazionale. — La nuova operetta *Frugolina*, musica di Alfredo Grandi, scene di F. Gargano è piaciuta molto iersera al pubblico, specie per alcuni salaci (forse troppo salaci) *couplets*, cui Aristide Gargano dà grande rilievo con la sua graziosissima, estesa voce tenorile. La trama del lavoro e la musica non costituiscono una novità: ma la Bianco, il Bertini e gli altri ne fanno un tutto abbastanza divertente, sicchè *Frugolina* si replicherà più di una volta e riscuoterà applausi.

Adriano. — Domani, Frizzo offrirà un nuovo numero del suo programma: *In alto mare*, sogno fantastico in 3 quadri e 12 personaggi, scritto ed concertato dal Frizzo medesimo. Precederà *Nelson le Follet*, con nuova pantomima fantastica.

Manzoni. — Il basso Isidori e il tenore Volpi si fecero, iersera, applaudire lungamente nell'*Ernani.* Domani serata del Pavani con *Un ballo in maschera.*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Adriano. — *Frizzo*, ore 9.
Nazionale. — *Frugolina*, ore 9.
Manzoni. — *Traviata*, ore 9.
Verdi. — *Pistacchio XIV*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 settembre.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,44 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani S. Panfilo — S. Regina.

Ricorre il compleanno:

del conte Giuseppe Barbiellini Amidei I'Flm, Roma; del conte Oddo Degli Oddi, Perugia; del conte Innocenzo Della Porta Rodiani, Roma; del senatore Filippo Mariotti, Roma; del barone Giovanni Ricasoli Firidolfi, Firenze; del conte Cesare Valperga, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,8 — massima 27,3

La questione di S. Girolamo.

Oggi è stato denunciato al Commissario cavalier Susca che stanotte, verso l'una, furono viste illuminate le finestre dell'Istituto di S. Girolamo, e delle ombre di persone che andavano e venivano.

Essendovi nell'Istituto sempre la cassa forte ed un cassone di oggetti preziosi, sorse naturale il sospetto di qualche colpo da parte dei croati. Si dice che in seguito a questo fatto, il Commissario si sia deciso a far sgombrare completamente i locali.

— Il prete Pazman non mangia più nell'Istituto, ma si reca a desinare presso l'altro prete croato Fischer, mentre il cuoco e i servi mangiano presso il portiere in via di Ripetta.

— Gli avvocati dei dalmati hanno presentato oggi al pretore un memoriale documentato, col quale dimostrano che il Pazman non fu investito mai di alcun possesso, ma era un semplice stipendiato della Congregazione, e come tale non aveva veste per citare i dalmati.

— Il vescovo di Trieste e l'arcivescovo Stadler sono stati chiamati a Roma per conferire in Vaticano.

— Il commissario Susca ha sospeso le operazioni dell'inventario e verifiche di cassa per attendere la soluzione diplomatica della vertenza con l'Austria.

Il comm. Popovich in seguito alle dichiarazioni dell'avv. Tornielli, ha ritirato la querela sporta contro il prete Pazman.

Ospiti illustri.

E' a Roma l'illustre ritrattista inglese Edward Hughes, che ritrasse recentemente tutta la famiglia reale d'Inghilterra. Alloggia all'Albergo del Quirinale. Iersera, compiendo egli il 70mo anno, gli venne offerto un pranzo, cui partecipò il

---

14 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

— Ma dunque è deciso che tutti qui debbano volermi bene? — disse Sirena passando la bianca mano sulla morbida testa di Febea. — Io ignoro quale sorte l'avvenire mi riservi, ma è certo che non dimenticherò mai questa giornata. A rivederci a domani, e buona sera.

E senza dare al conte il tempo di risponderle, la signorina Nello fuggì, non senza volgere il capo, mentre il conte la seguiva collo sguardo pieno di una singolare espressione. Egli è che, più rapidamente e più completamente ancora che il signor De Pleunoff non pensasse, quantunque il nome di Sirena ricorresse sovente alle sue labbra, la simpatia che aveva subito sentita per lei e l'ammirazione che la sua bellezza gli aveva cagionato, si trasformava lui incosciente, in una profonda passione che dominava tutto il suo essere.

Il giorno dopo, il conte fece distribuire ai suoi buoni volontari le armi che aveva portate da Bordeaux, e poi divise il suo drappello in dodici compagnie di venticinque uomini, compreso il sott'ufficiale che li comandava. Dopo di che, formò i quadri provvisori di quella minuscola armata, e annunziò ai suoi soldati che entro le ventiquattro ore si sarebbero messi in marcia per raggiungere, a Tours, il sedicesimo corpo, presso il quale avrebbero esercitato il servizio di avanscoperta.

I bravi giovani accolsero con un formidabile grido di Viva la Francia! la notizia che attendevano con tanta impazienza, e passarono il resto del giorno a fare i loro preparativi di partenza.

Nel momento in cui i volontari si addormentavano per l'ultima volta sui loro letti da campo, il conte De Pleunoff diceva alla signorina Nello che aveva condotta sotto gli alberi del gran viale che conduceva alla fattoria.

— Sirena, noi stiamo per separarci. Penserete qualche volta a me? E se mi accade sciagura, mi rimpiangerete?

La fanciulla, fissandolo coi suoi grandi occhi scintillanti di fiamme strane, rispose:

— E come potrei non pensare a voi ad ogni istante del giorno? E se vi accadesse disgrazia, non vivrei altro che per piangervi.

— Mi amate dunque un poco?

— Non mi obbligate, ve ne prego, ad aprirvi l'anima mia. La nostra situazione reciproca non ci permette di pronunziare la parola amore. E se per fatalità un sentimento simile si impadronisse di voi, avremmo il dovere di farlo tacere e di fuggirci.

— Perchè?

— Perchè è necessario.

— Non vi comprendo.

— Quali legami potrebbero unire il conte De Pleunoff capo di una nobile famiglia, e la figliuola di una commediante!

— Sirena!

— Non facciamoci illusioni — soggiunse la fanciulla con voce triste e ferma. Andate dove l'onore vi chiama. Io rimarrò qui al posto di dovere che avete avuto la bontà di assegnarmi, e pregherò per voi. E ora torniamo indietro. La nostra assenza potrebbe essere rimarcata, e io tengo a conservare la stima di tutti.

— Sapete che noi partiamo domani mattina all'alba, e che forse non vi rivedrò, o che almeno non potrò parlarvi altro che alla presenza di tutti.

Essi erano tornati indietro, e si trovavano vicini alla porta della fattoria che era rimasta semi-aperta.

— Addio dunque — disse Sirena — o piuttosto a rivederci! E che il cielo abbia pietà di noi!

In così dire Sirena gettò le braccia al collo del giovinotto che la strinse con passione fra le sue. E poi, strappandosi a quella stretta, Sirena si slanciò verso la casa e disparve.

Il giorno dipoi, i volontari guidati dal conte De Pleunoff lasciavano la fattoria alle sette del mattino. L'ultimo sguardo di Giovanni era stato per la finestra da dove colei che amava, cogli occhi abbattuti da una notte insonne, gli faceva colla mano un ultimo segno di addio.

Settantadue ore dopo, i bravi volontari erano incorporati nel sedicesimo Corpo d'armata, col conte Giovanni come capitano, e prendevano parte a quella terribile campagna della Loira che, dopo aver lasciato concepire tante speranze, si terminava con tanti disastri.

Durante quel tempo l'ambulanza della Bergerie riceveva i primi feriti mandati dagli ospedali di Mans e di Vendôme diggià pieni, e la signorina Nello si dedicava interamente alle sue funzioni di suora di carità.

In una lettera che il conte De Pleunoff ricevette un giorno dalla contessa De Rancy, l'eccellente signora, dopo avergli reso conto del come andassero le cose alla Bergerie, scriveva.

« Noi tutti sopportiamo le nostre fatiche con coraggio, e col cuore pieno di speranza. Quanto alla signorina Nello conviene per giustizia dire che ella è semplicemente ammirabile. Voi avete scoperto, mio caro nipote, un vero tesoro. Essa è tanto modesta e tanto energica quanto è bella. Mi pare che non potrei dirvi di più ».

La lettura di quelle parole non poteva sorprendere il conte Giovanni. Ma alla sovrumana felicità che aveva sentito nel rileggerla, aveva dovuto confessarsi che ormai il suo cuore apparteneva tutto intero a Sirena.

La signora De Rancy, scrivendo a quel modo della signorina Nello non aveva scritto che la verità, perchè essa era davvero uno dei più preziosi elementi dell'ambulanza.

Non solamente le cure che essa apprestava ai feriti erano intelligenti, ma ella sapeva dir loro quelle dolci parole che valgono a infondere coraggio e speranza di sorte migliore. Appena appena essa prendeva ogni notte qualche ora di riposo. La sola distrazione che di tanto in tanto si prendeva, era di fare qualche escursione fino alla Hutte che aveva voluto visitare, e che si compiaceva di tenere sempre in ordine come se il padrone dovesse presentarsi da un momento all'altro.

Quando Sirena aveva passato qualche istante in quell'asilo solitario perduto nei boschi, pensando a colui che forse in quel momento affrontava la morte in difesa del suolo sacro della patria, tornava vicino ai feriti più buona e più affettuosa del consueto.

Si era allora alla fine di novembre, e il governo aspettava la notizia positiva dell'uscita del generale Ducrot, che era annunziata da lungo tempo, al fine di lanciare l'armata della Loira incontro all'armata di Parigi, e prendere così gli assedianti fra due fuochi.

Senonchè, per colmo di sciagura, anche questo progetto dal quale dipendeva la sorte suprema della Francia, doveva abortire. Il pallone, partito da Parigi il 24 novembre con un vento che doveva spingerlo verso l'ovest, trovò, nell'inalzarsi, delle correnti contrarie, che lo spinsero fino in Norvegia. Per modo che il dispaccio annunziante la sortita di Ducrot per il 29, impiegò sei giorni ad arrivare a destinazione; arrivò, vale a dire, quando Parigi lottava digià col nemico da ventiquattro ore.

Sorpresa da questa notizia che eccitava l'entusiasmo dei soldati, l'armata della Loira agli ordini del generale D'Aurelle cominciò le sue mosse il primo dicembre, con una precipitazione deplorevole, e senza aver preso le precauzioni necessarie a preparare la marcia.

Tutti sanno quale fu il risultato di quegli eroici sforzi che durarono quindici giorni di seguito, fino alla ritirata sopra Mans. L'attacco generale si era impegnato il 10 gennaio, e l'azione aveva durato accanita fino a sera inoltrata, con perdite considerevoli da ambedue le parti. E ricominciò il giorno dipoi anche più energica e sanguinosa, per chiudersi con una disfatta così completa che empì di terrore anche la città di Mans.

Allora la ritirata parve più che necessaria, inevitabile.

E la ritirata fu intrapresa infatti subito nella direzione di Laval, ma senza ordine, tanto che in poco tempo fu grandissimo il numero degli sbandati.

Più di cinquantamila uomini ingombravano le vie. E siccome il sedicesimo corpo d'armata, del quale facevano parte i volontari, si era disperso, il conte De Pleunoff riunì in fretta quei valorosi bretoni che gli restavano, e attraverso i boschi seguendo una linea parallela alla strada ferrata del Mans e Tours, si diresse verso la foresta di Mancè per arrivare di là alla Bergerie.

(*Continua*).

primo segretario, il personale dell'Ambasciata inglese, e molti notabili della colonia.

Il museo d'armi a Castel S. Angelo.

Il lavoro di ordinamento del nuovo museo d'armi nell'interno di Castel Sant'Angelo procede alacremente. Il Re ha promesso grandi doni. E' probabile che le due spade di Garibaldi, che intende acquistare dagli eredi Crispi, verranno dal Re regalate al museo suddetto.

Il « tunnel » del Quirinale.

Si smentisce la notizia, data da qualche giornale, che sarebbero quanto prima sospesi i lavori del *tunnel* del Quirinale per una minacciata frana del palazzo reale.

Pellegrinaggio al Pantheon.

Il Comitato centrale esecutivo, con sua sede al Corso Umberto I n. 397, comunica che il ministero della P. I. ha raccomandato all'ispettorato centrale delle Ferrovie di concedere i chiesti ribassi a coloro che interverranno al pellegrinaggio nazionale degl'insegnanti.

Note vaticane.

Nella chiesa di Santa Maria in *Vallicella* detta la *Chiesa Nuova*, artisticamente addobbata, si celebreranno nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese, solenni cerimonie in onore del beato Antonio Grassi, innalzato agli onori dell'altare da Leone XIII nell'anno decorso. Le solenni messe saranno pontificate al trono da tre cardinali, i vesperi da tre arcivescovi. Le funzioni saranno accompagnate da scelta musica.

— Il re Leopoldo II del Belgio ha insignito della commenda dell'ordine reale Leopoldo I, monsignor Alfredo Peri-Morosini, uditore nella nunziatura apostolica di Madrid.

— E' morto in Ancona, in età di 83 anni, il cappuccino padre Ludovico Tarquini, da oltre trent'anni cappellano della casa di reclusione.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Cretoni, prefetto della Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

Onorificenza.

S. A. R. il principe Nicola del Montenegro ha conferito la croce di Grande ufficiale dell'ordine di Danilo al comm. Vico Mantegazza, nostro collega, che nella circostanza delle nozze di Re Vittorio, pubblicò un interessantissimo libro su quel Principato. Congratulazioni.

La riapertura delle scuole. — Il 15 settembre si apre l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari della provincia. La domanda d'iscrizione alle scuole classiche e tecniche dovrà essere presentata non più tardi della fine del corrente mese, in carta legale da 60 centesimi, e oltre al cognome e nome dell'alunno, indicherà il nome e il domicilio del padre, o il nome dell'ospite, quando l'alunno non conviva con la famiglia propria, e sarà corredata della fede di nascita e del certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo debitamente autenticati e della ricevuta della tassa di immatricolazione e della prima rata della tassa d'iscrizione.

La domanda poi d'iscrizione alle scuole complementari e normali dovrà essere presentata ai direttori delle scuole stesse non più tardi della fine del corrente mese se si tratta dell'ammissione per esami, e non più tardi del 15 ottobre venturo se si tratta dell'ammissione per titoli. Essa dovrà essere scritta su carta bollata da 60 centesimi e corredata per l'iscrizione alla scuola complementare della fede di nascita legalizzata; del certificato autentico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo su carta libera, e della quietanza della tassa d'ammissione; e per l'iscrizione alla scuola normale oltre dei documenti stessi anche dell'attestato di condotta irreprensibile rilasciato dal sindaco del comune, debitamente autenticato. Il padre, o chi lo sostituisce, deve dare a voce o per iscritto il suo assentimento per l'ammissione alla scuola complementare. E' vietata l'iscrizione per qualunque ragione alla seconda e alla terza classe della scuola normale. Gli esami di ammissione alla prima classe del ginnasio, delle scuole tecniche e delle scuole complementari e normali avranno principio il giorno 11 ottobre alle ore 8.

La cloaca massima. — Il ministero della pubblica istruzione ha concesso la somma di lire ventimila per i lavori di spurgo della cloaca massima. Altre 10 mila a tale scopo erano già state stanziate dal municipio. In via San Teodoro si stanno ora costruendo gli accessi per i lavori relativi, i quali tendono sopratutto a fare abbassare il livello dell'acqua nella cloaca, in modo da offrire alle acque stagnanti del Foro un più facile corso verso il Tevere. Nell'interno della cloaca, alta tre metri, sarà costruita una banchina per mezzo della quale si potrà visitare la cloaca a piede asciutto per un tratto di circa 350 metri.

Un provvedimento della questura. — In seguito al succedersi dei furti, il questore comm. Giungi ha ordinato uno speciale servizio di sorveglianza ed una verifica in tutti gli appartamenti sfitti che sovrastano alle botteghe, per impedire che i signori ladri... piovano dal cielo, senza che nessuno se ne avveda.

Un ingente furto al Corso Umberto I. — Il signor Vincenzo Guarnelli-Salvatori, abitante in via Ripetta, ha un negozio di gioielleria e oreficeria al Corso Umberto I, num. 70. Quando stamane il Guarnelli ha aperto il negozio è rimasto dolorosamente sorpreso trovarlo tutto in disordine e scassinato un armadio, dentro il quale era nascosta una piccola cassa forte. Sul soffitto era stato praticato un grosso buco. Avvertito il commissariato di P. S. di Campo Marzio [illegible] sul posto il commissario [illegible] Lotrario e il vice commissario avv. Ceralbona. Essi hanno constatato che da un appartamento sfitto soprastante alla bottega del Guarnelli, dove in questi giorni muratori e pittori eseguiscono dei restauri, ignoti ladri, fatto un buco nel pavimento si sono calati con una fune nel negozio e, scassinato l'armadio, hanno rubato molti oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire. I ladri hanno tentato di sfasciare la cassa forte, ma non vi sono riusciti.

Nell'appartamento sfitto sono stati trovati due scalpelli, uno grossissimo e l'altro piccolo, un [illegible] e la corda servita per la discesa.

Nella disgrazia il Guarnelli-Salvatori può dirsi fortunato perchè egli ieri sera quando chiuse il negozio si portò in casa il denaro incassato e tutti gli oggetti di maggior valore. La porta dell'appartamento non presenta traccie di scasso. I ladri probabilmente sono rimasti chiusi nell'appartamento sfitto tutta la notte e stamane sono usciti tranquillamente senza destare sospetti mancando in quella casa anche il portiere.

Sono stati accompagnati e trattenuti al commissariato di Campo Marzio alcuni degli operai che hanno lavorato in questi giorni nell'appartamento sfitto.

Una truffa di 16 mila lire. — Da una ispezione fatta lo scorso mese nell'ufficio postale di Tivoli risultò che si era commesso da un impiegato peculato e falso in danno dell'amministrazione delle Regie Poste per la somma di 16.000 lire. Il giorno 4 del corrente mese il pretore di Tivoli spiccò il mandato di cattura contro il titolare del detto ufficio postale, Francesco Bonanni, di 42 anni, da Palestrina.

Il Bonanni però aveva preso il volo, e forse si preparava per fuggire all'estero. Il questore comm. Giungi ordinò degli appostamenti, e ieri sera alle 19,30 gli agenti Ferrazzani e Flumeri del Commissariato di S. Eustachio arrestarono il Bonanni in piazza del Pozzo delle Cornacchie, 59, mentre si recava in casa del padre suo, Camillo.

Avevano colto nel segno. — Stanotte alcuni agenti di P. S. del commissariato di Ponte, sorpresi in piazza del Fico tre individui in atteggiamento sospetto, li fermarono e invitarono a recarsi con loro al commissariato. I tre furono perquisiti. Uno di essi, il tornitore Fortunato Giovagnoli, di 20 anni, fu trovato in possesso di due scalpelli, di una candela che teneva nascosta in una manica della giacca, e di una chiave falsa spalmata di sego.

Gli altri furono identificati per il meccanico velocipedista Fausto Berbicani, di 17 anni, e per il barbiere Amerigo Parenti, di 20 anni, pregiudicati in furti.

Misterioso ferimento. — Stanotte è stato accompagnato all'ospedale di S. Spirito, il vigilato speciale Giuseppe Iacobucci, di 26 anni, da Olevano Romano, selciarolo, il quale aveva due ferite di coltello, una al fianco destro e l'altra al braccio sinistro. I sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Interrogato dalla guardia di servizio all'ospedale, il Iacobucci rispose che passando per la via delle Cinque Lune aveva cercato di comporre una questione sorta fra due a lui sconosciuti. Dalle indagini fatte però dall'avv. Bessi, vice commissario del distretto di S. Eustachio, i fatti si sarebbero svolti molto differentemente da come li racconta il Iacobucci. Sono stati fatti degli arresti.

INFORMAZIONI

Il Re.

Ci telegrafano da Valdieri, che S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, stamane, è partito per Racconigi, dove è giunto alle ore 14.

L'Imperatrice Eugenia.

Notizie da Londra recano che l'Imperatrice Eugenia è aggravatissima.

La nota dell'Austria.

Ci si conferma autorevolmente essere la nota consegnata alla Consulta dall'Ambasciata austriaca, redatta in termini recisi, e che in essa si chiede il ritiro del commissario governativo. Pendenti i giudizi, di cui uno penale, uno civile, un terzo in possessorio, ed un altro contenzioso la richiesta è assolutamente intempestiva, non solo, ma contraddittoria. Infatti non si comprende come l'Austria pretenda dal Governo italiano il ritiro di un atto, quando non è ancor deciso chi sia il vero padrone dell'Istituto di San Girolamo, e quando l'istesso interessato, dottore Pazman, ha iniziato il giudizio dinanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato per l'annullamento del decreto di nomina del cav. Susca ad amministratore temporaneo.

L'azione dell'autorità giudiziaria ed amministrativa non può essere interrotta secondo le regole di diritto internazionale da alcuna azione diplomatica, tanto più che, avendo la permanenza del cav. Susca grande peso nella cessazione della materia del contendere per il giudizio possessorio, il magistrato della terza pretura sta per emettere il suo giudizio. Infatti i Dalmati non sono più gli spogliatori del dottore Pazman, ma si trovano essi stessi nelle medesime condizioni di lui, essendo stati alla lor volta spogliati dall'autorità del commissario governativo. Or dunque come può l'Italia accogliere la strana richiesta dell'Austria senza far grave offesa alla nostra magistratura e nel contempo senza schiacciare i diritti di una delle parti? Sappiamo che in questo senso il ministero degli esteri ha risposto alla nota dell'Ambasciatore d'Austria.

Il varo della « Bria ».

Pare che la data del varo della *B. Bria* sia stata nuovamente differita al 16 ottobre.

La squadra in Sicilia.

Un telegramma da Palermo reca che iersera il prefetto, comm. De Seta, diede uno splendido ricevimento in onore degli ufficiali della squadra. V'intervennero l'ammiraglio Palumbo, gli ufficiali di Marina, tutte le autorità, le notabilità e numerosi invitati.

— La squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Palumbo è partita da Palermo per Napoli; è composta delle navi *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Dandolo, Morosini, Doria, Garibaldi, Varese, Lampo, Strale, Dardo* e *Tevere*.

Francia e Italia in Africa.

Quanto prima fra l'Italia e la Francia avverrà lo scambio delle ratifiche per alcune delimitazioni di sfere d'influenza in Africa.

Il Collare dell'on. Crispi.

Il principe di Linguaglossa rimetterà al Re — in occasione della sua gita a Napoli — il Collare dell'Annunziata dell'on. Crispi.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con il ministro Cocco-Ortu.

A Palazzo Braschi.

Oggi al Ministero dell'interno, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Ronchetti, si è riunita la Commissione pel personale carcerario.

Entrate del Tesoro.

Ecco l'elenco delle principali entrate dell'esercizio 1901-902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901, nel mese di agosto 1901:

Tasse sugli affari, lire 1,413,114 in meno; Imposta sui fondi rustici, 656,892 in meno; Imposta sui fabbricati, 163,746 in più, Imposta sui redditi di ricchezza mobile, 653,383 in più; Tasse di fabbricazione, 3,789,326 in più; Dogane e diritti marittimi 526,157 in meno; Dazi interni di consumo, 221,720 in meno; Tabacchi, 1,463,482 in più; Sali, 385,007 in più; Lotto e tasse sulle tombole 1,244,979 in meno; un totale quindi di lire 2,382,082 in più.

Alla Minerva.

Gli esami orali per il concorso alle cattedre di Ginnasio inferiore avranno principio lunedì 9 settembre, alle ore 8 precise presso l'Università di Roma e seguiranno nei giorni successivi secondo le indicazioni che saranno comunicate per lettera a tutti i candidati ammessi a quest.. prova. I candidati saranno chiamati ogni giorno in ordine alfabetico e avranno il tema della lezione un'ora prima di quella in cui saranno invitati a svolgerla. Alle segreterie di tutte le Università presso le quali hanno avuto luogo le prove scritte, sarà subito comunicato un elenco di tutti gli ammessi agli esami orali. Gli altri candidati riceveranno notizia del loro risultato, dopo che saranno state compiute tutte le prove del presente concorso.

Niente indulti.

Dicesi che pel venti settembre non sarà concesso alcun indulto per contravvenzioni di caccia, contrabbando e simili, come da qualche giornale era stato annunciato.

Per gli agenti della posta rurale.

Il Re ha firmato un decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le spese impreviste, della somma di L. 42,000 per migliorare le condizioni degli agenti della posta rurale. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione: « Sire! Durante la discussione svoltasi alla Camera dei deputati sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso, generali furono le raccomandazioni intese ad apportare un miglioramento alle condizioni degli agenti della posta rurale, e vennero anche proposti degli emendamenti tendenti ad accrescere lo stanziamento del capitolo su cui gravano le retribuzioni degli agenti medesimi. Il Governo della Maestà Vostra, accoglieva le accennate raccomandazioni, e facendo presente che occorreva anzitutto formarsi un'idea più esatta dei bisogni da soddisfare, prendeva formale impegno di chiedere in altra sede il necessario aumento di dotazione. Alla ripresa dei lavori parlamentari verrà indubbiamente presentato alla Camera un apposito disegno di legge, ma intanto non appare possibile dilazionare ancora un provvedimento che mitighi le disagiate condizioni di migliaia di agenti, obbligati ad un servizio quotidiano gravosissimo, troppo scarsamente retribuito ».

Una scuola italiana a Damasco.

Col venturo anno scolastico sarà aperta una scuola italiana a Damasco. Alcune notabilità italiane ivi residenti hanno promesso di contribuire largamente per la sua erezione.

Esagerazioni maligne.

In alcuni giornali stranieri, specialmente inglesi, sono apparse notizie di casi numerosissimi di vaiuolo nero in Italia, seguiti da morte. La Direzione di Sanità smentisce assolutamente tali informazioni. In due o tre provincie soltanto si ebbe a deplorare qualche caso isolato, senza gravi conseguenze. Queste notizie esagerate sono pubblicate all'estero all'evidente scopo di produrre allarmi ingiustificati e di arrestare la venuta di forestieri fra noi.

Il porto di Venezia.

Quanto prima il Consiglio superiore per la difesa dello Stato sarà chiamato ad esaminare il progetto per ridurre Venezia a porto militare di prima classe; per ora non si tratta che di un progetto di massima, i cui effetti finanziari non si possono valutare che approssimativamente.

Una smentita.

Tanto al ministero della guerra, quanto alla divisione militare, si smentisce che si siano verificate moltissime assenze fra i richiamati della milizia mobile nella provincia di Roma; le operazioni procedettero tutte e ovunque regolarmente.

Il telefono nei piccoli comuni.

L'on. Galimberti sta concretando il progetto per estendere anche ai più piccoli comuni non ancora collegati con rete telegrafica, il telefono come mezzo di corrispondenza. Siccome le spese per l'impianto e l'esercizio di piccoli uffici telefonici sono di molto inferiori a quelle richieste per il telegrafo, si potrà con la stessa somma destinata ora all'impianto degli uffici telegrafici, istituire un maggior numero di uffici telefonici, con grande vantaggio del pubblico e dell'erario. I dispacci accettati dai detti uffici verrebbero telefonati al prossimo ufficio telegrafico, dal quale sarebbero poi istradati come telegrammi ordinari.

Il traforo del Sempione.

Ai dati che abbiamo pubblicato sulla situazione dei lavori al Sempione, ne aggiungiamo altri più dettagliati e non meno interessanti, tratti dall'undecimo rapporto trimestrale. Per il traforo sono in attività 12 perforatrici sistema Brandt, altre 11 sono in riparazione. L'illuminazione della galleria è fatta da 419 lampade. Nella galleria si trovano 11,000 metri di via ferrata, a 80 centimetri di scartamento, sulla quale scorrono 276 vagonetti a cassa, 41 vagoni piattaforma, 14 vagoni per il trasporto degli operai e 3 locomotive di 17 tonnellate.

I lavori di perforazione e di sgombro procedono come per il passato. Si è però modificato il metodo di scavo allo scopo di sopprimere la galleria superiore. Il nuovo metodo consiste nell'aprire la galleria di base su metri 4.30 di altezza; in seguito si apre la volta coi picconi e si procede poi allo scavo completo dall'alto in basso. Per la ventilazione, dal lato nord s'immettono nella galleria 1,647,850 mc. d'aria ogni 24 ore; la temperatura di essa è di 25° alla presa, 29° alla galleria di base e 27° a quella parallela. Dal lato sud, sul versante italiano, il grande ventilatore spinge nella galleria 2,779,200 mc. d'aria ogni 24 ore. L'acqua motrice accusa una temperatura di 11 gradi allo stabilimento delle macchine e di 25° agl'iniettori.

L'agitazione degli impiegati.

Sembra che gli impiegati delle varie amministrazioni, sfiduciati per le mancate promesse circa le disposizioni da prendersi dal Governo in riguardo alle anticipazioni di stipendio, disposizioni che avrebbero dovuto surrogare la famosa legge del quinto, respinta dal Senato, abbiano deliberato di riprendere l'agitazione in tutta l'Italia.

I nuovi esplosivi.

Gli esperimenti che si stanno facendo coi nuovi esplosivi, hanno dato finora i migliori risultati. Sulla natura di essi si mantiene il più assoluto segreto.

Note socialiste.

Si dice imminente la convocazione della direzione del partito socialista per esaminare il « caso Turati ».

Notizie di marina.

Un rapporto pervenuto al Ministero della marina reca che l'ammiraglio Candiani ha compiuto in quei mari, durante la sua permanenza, importanti studi idrografici, che riusciranno di grande vantaggio alla navigazione. Si ha inoltre che in aumento del presidio italiano a Tien-tsin è stato aggiunto un distaccamento di marinai al comando di un sottotenente di vascello.

— Il *M. A. Colonna* è partito da Malta.

— Gli allievi dell'Accademia navale, sulle regie navi *Gioia* e *Vespucci*, sono giunti a Bergen.

— Col 10 corrente il medico di prima classe Melardi Salvatore è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *C. di Milano*, in partenza da Genova, in servizio di emigrazione. Il servizio della difesa locale sarà, per ora, disimpegnato dal solo secondo medico.

— Col 9 corr. il medico di prima classe Oliva Alfonso è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Savoia* in partenza da Genova in servizio di emigrazione.

Lo *Scilla* è giunto a Livorno, la *Freccia* è giunta a Cartagine, il *Rapido* è partito da Messina e il *Curtatone* è giunto a Palermo.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Agostino Bartolini — *S. Pietro e Dante* — Verm. 1901.

Fortissime ed ispirate terzine son quelle pubblicate or ora da monsignor Bartolini, uno dei nostri dantisti più illustri e dotto ed ascoltatissimo conferenziere. Le ha dedicate a S. S. Leone XIII e il Sommo Pontefice le ha accolte con premura, sapendo il valore dell'autore, e ne ha dato giudizio assai lusinghiero.

Il Bartolini trova modo, con non poca arte, di assurgere davvero ad altezze liriche, che ci ricordano i bei tempi delle grandi concezioni poetiche rivestite in castigata e nobile forma, e che costituiscono il patrimonio più degno della nostra storia letteraria. E' ispirato dalla figura del *Sommo pescatore*: dal *divino poeta*, cui rende la fede sincera e volgendoglisi, canta: se tornassi *fra i mortali che* vogliono *d'altro Parnaso le ghirlande* vedresti:

Chè se parlan di te con dissenza
Sovente, questo avvien, chè per oltraggio
Contro a' Pastor s'accese tua sembianza.

Ma se talora nel fatal viaggio
Scosso ogni giogo, prorompevi all'ira
Rendevi pure in questo a Piero omaggio

Notevole è il sapore dantesco mantenuto con sapienza e costantemente in tutta la lirica che è una delle più belle che abbia scritte il Bartolini. Fra tanta miseria di produzione in versi e in prosa, che fa la concorrenza ai rimedi di quarta pagina, dovuta a cervelli malati o matti, un bagno di buona poesia ci rifà lo spirito. Un raggio di luce fra le tenebre. m

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

La Bulgaria alle manovre francesi.

Sofia, 6. — L'agente diplomatico francese, De la Boulinière, invitò la Bulgaria, a nome del suo Governo, ad inviare due rappresentanti alle manovre francesi.

Ciun alle manovre tedesche.

Danzica, 6. — L'imperatore Guglielmo ha invitato il principe Ciun ad assistere alle manovre del 17° corpo d'armata presso Danzica.

Successo degli inglesi al Transvaal.

Londra, 6. — Il generale lord Kitchener telegrafa che nello scontro tra gli inglesi ed i boeri del *commando* Lotter, questi ebbero 19 morti e 52 feriti; 62 ne rimasero prigionieri. Gli inglesi ebbero 10 morti ed 8 feriti.

Middelburg, 6. — Il colonnello Scobell fece prigioniero stamane al sud di Petersburg l'intiero *commando* boero Lotter, composto di 103 uomini e 200 cavalli. Vi sono 12 boeri morti e 46 feriti.

Altro tentativo di Dumont.

Parigi, 6. — L'aeronauta Santos Dumont ha rinnovato stamane l'ascensione, sperimentando un nuovo areostato dirigibile. L'areostato ha proceduto contro vento con bastante celerità; ma durante il viaggio una fune dell'areostato si è impigliata nei rami di un albero. Essendo impossibile liberare la fune, Santos Dumont effettuò la discesa sugli alberi.

L'areostato riportò qualche avaria alla navicella ma di poca entità.

Suicidio d'un funzionario serbo.

Vienna, 6. — Si ha da Belgrado: Un alto funzionario del ministero della guerra, Milan Demichevic, fu trovato impiccato ad un albero. Si ignora la causa del suicidio.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 6 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90; Spagnuolo 71,95.

Qui mercato debole e stanco. Rendita per fine 102,75 nominale; Istituto fondiario 500, Banca Commerciale 685, Credito italiano 523, Banco Roma 120, Marcia 10[illegible], Gas 811, Omnibus 207 1,2, Condotte 273 1[2; Molini 79; Metallurgiche 195 1,2. Ferriere 116 1[2; Forni elettrici 72; Montecatini 190; Risanamento 41 1[2; Valsacco 208; Immobiliare 164; Generale 55 1[4. Prodotti chimici 57.

Cambio Parigi 101,05, Londra 25,22 1[2.

Delle altre piazze: Banca d'Italia 864, Meridionali 718; Mediterranee 538 50, Venete 83 1[2; Navigazione 445.

Parigi chiude: Italiano 98,90, Spagnolo 71,95; Francese perpetuo 101,87, Meridionali 685.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 settembre, a lire 104,02.

BONFIGLIO BRESAOLA. *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	11.[illegible]	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Milano		8.5	11.50	20.[illegible]	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.35	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.10	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.[illegible]	15.5	16.	19.45
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.30	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	[illegible]	[illegible]	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.20		—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10		—
Roncigliono	6.25	10.—	18.3		—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.15	11.—	18.25	— —	20.10
Pisa	[illegible]	9.50	10.11	16.[illegible]	22.[illegible]	23.45
Torino	[illegible]	9.50	10.11	16.[illegible]	22.[illegible]	23.45
Milano	[illegible]	9.50	10.11	16.[illegible]	[illegible]	23.45
Ancona-Fol.	[illegible]	11.10	14.50	21.[illegible]	—	—
Milano-Fir.	5.10	14.10	19.50	21.25		—
Avezz.-Tivoli	9.—		11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	4.28	9.10	13.30	19.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.[illegible]	[illegible]	—
Anzio N. (v. A)	—	9.2.	—	[illegible]	23.—	—
Anzio N. (v. C)	8.3	13.45	—	—	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Roncigliono	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, bambini, vecchi, malati e ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,70; la cura completa, L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente o inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento di peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica **fabbrica** Lombardi e Contardi, Napoli

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Co. tardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione, ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 23 **anticipati alla fabbrica Lombardi** e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'ammonia* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, **scomparisce** il gonfiore dopo poche applicazioni. E riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e dei medici. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, di ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di Arsenato ferrico* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio e tutte le altre specialità sono da ingannarsi per tutti gli ammalati per qualunque paragone. Agisce come preventivo infallibile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedeschi e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Montelcone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari della Repubblica Argentina L. Fiacuetti y C. Callo Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, canchero*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
e il PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, **si avverte un** certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,95**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i agg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91. A. Taverga. Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rosatto e Persani, Genova, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialita in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 ... e **3**. Per posta centesimi 60 in più, franco per scatole.

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunita Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Per tutte indistintamente ... a base di ... Cacao
È il miglior
Cordiale - Aperitivo - Ricostituente
L'Eccitante il più ricco di caffeina
Approvato da Celebrità mediche
Premiato all'Esposizione di Stoccolma
Laboratorio Chimico Farmaceutico - GATTI -
MILANO GORLA PRIMO - MILANO

PILLOLE

Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.
Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.
Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è **il migliore fra tutte le preparazioni congeneri**, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 8 Settembre 1901. — N. 238.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 7 Settembre 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 31 Ottobre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 5,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti all'**americana** che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LA SÈTTA FATALE

L'azione feroce degli anarchici della *libera scuola* di Paterson si è svolta in casa propria, negli Stati Uniti, colpendo il popolare presidente della Federazione, Mac Kinley. Innanzi a questa serie di delitti che si succedono a distanza di poco tempo, un senso di terrore invade le nazioni. Dal getto di una bomba carica di dinami e nell'aula della Camera francese, al getto della bomba nel teatro di Barcellona; dall'assassinio di Sady Carnot a quello di Canovas del Castillo, a quello dell'augusta ed infelice Elisabetta d'Austria, a quello esecrabile di Umberto, il Re buono, tutta una serie di delitti infami, commessi per istinti sanguinari e di brutale malvagità e non di passione politica! Questa aberrazione individuale e collettiva, che va da Ravachol, Vaillant, Henry a Lucheni e Bresci non appartiene solo ai nostri tempi, ma giammai si è manifestata con tanta frequenza. Potrebbero esserne cause il disagio economico, il tramonto degli ideali religiosi, di altre idealità che hanno cacciato la società in uno stato di scetticismo che le deprime la vita giorno per giorno. La scienza indaghi pure i motivi dell'anarchismo nella sequela ininterrotta dei terribili fenomeni, ma i Governi sentano una buona volta il dovere di prevenire energicamente queste manifestazioni che hanno carattere antisociale, poichè l'ostinata inerzia di fronte alla persistente violenza dell'azione anarchica costituisce maggior delitto.

Che si è fatto per combattere l'anarchia? Meno l'inglese, i Governi europei crearono leggi speciali preventive e repressive. L'Italia, nel 1895, ministro Crispi, stabilì l'invio al domicilio coatto degli anarchici sospetti, quelli stessi che oggi si riuniscono liberamente in banchetti e a Pisa si associano liberamente. A che valse il rincrudire le leggi? Gli assassini di Canovas del Castillo e d'Elisabetta d'Austria erano italiani! L'uccisione dell'imperatrice riempì d'orrore l'Europa e spinse i governi a studiare nuovi e potenti mezzi per estirpare la terribile pianta anarchica. E nel 1898 in Roma, il ministro degli esteri Canevaro tenne una conferenza internazionale, alla quale, invitati, presero parte i rappresentanti delle potenze estere per studiare i mezzi di difesa sociale contro la minacciosa anarchia. Un dovere morale imponeva al Governo italiano di farsi promotore di misure severe e internazionali, perchè sventuratamente gli assassini erano italiani. Le sedute della conferenza e le deliberazioni si tennero segrete. Certo è che non vi fu accordo. I delegati di alcune potenze, in nome dei principii della loro politica interna, mostrarono di non poter negare la libertà di pensiero agli anarchici, pur riconoscendo la necessità della estradizione di quelli che si rendevano rei di delitti contro i Capi di Stato. Il risultato? L'assassinio di Umberto e il focolare anarchico di Paterson rispettato: Paterson che oggi fa colpire Mac-Kinley.

Se Czolgosz, polacco, si confessa anarchico, l'attentato, pur troppo non è effetto dello sfacelo della corrotta polizia di New-York, che è sotto l'inchiesta di una polizia volontaria di cittadini. Non è una vendetta. Czolgosz è il braccio degli anarchici di Paterson scelto a colpire. Questa volta il turno è toccato ad un polacco.

L'esperienza dovrebbe dimostrare ormai ai Governi che il sistema di misure preventive è il migliore per la tutela della società. Di quanti terribili moniti abbiamo bisogno per deciderci alla distruzione di questi esseri, senza scopo, ma solo assetati di sangue?

Stia in guardia l'Italia: all'Accademia internazionale di Roma, presieduta da Canevaro, intervennero uomini come Tancredi Canonico, Van Loo, de Pückler, Blondel, Conduriotis, rappresentanze italiane ed estere dottissime, ma... dopo è venuto Bresci in barba alla polizia non che all'Accademia, e a distanza di un anno dall'infame delitto, gli anarchici hanno libertà di riunirsi fin nel cuore d'Italia, nella capitale, a fraterno banchetto.

Stia in guardia il Governo, poichè il metodo d'*indifferenza*, subentrato al preventivo e al repressivo per eliminare l'anarchia, non è fatto per distruggere, ma per alimentare maggiormente il fanatismo di una setta che ha solo sete di uccidere.

Gli Stati Uniti non hanno voluto che si toccasse Paterson? E, in omaggio alla Costituzione e alla libertà di pensiero e di riunione, Mac Kinley ha provato il piombo di quella fabbrica di anarchici.

QUIDAM.

I sovrani di Germania.

Koenigsberg, 7. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati iersera.

Waldersee a Gaselee.

Londra, 7. — Il ministro per le Indie pubblica una lettera inviata dal generalissimo conte Waldersee, nell'occasione che egli trasmise il supremo comando in Cina al generale Gaselee. Waldersee ringrazia Gaselee delle sue prestazioni [illegible] e cavalleresche; elogia il contegno delle truppe inglesi ed esprime la speranza che il ricordo del tempo trascorso in Cina dalle truppe inglesi e germaniche in eccellente armonia, da buoni commilitoni, valga a raffermare l'amicizia esistente fra le due nazioni.

Il principe di Braganza e gli usurai.

Budapest, 7. — L'agente di cambio viennese M. Rapaport si era recato, dietro replicato invito del principe Giuseppe di Braganza, ad Arad, avendolo il principe pregato di procurargli un prestito di 25 mila corone al 10 per cento. Giunto ad Arad, luogo di guarnigione del principe, il Rapaport, che aveva condotto seco un banchiere, chiese, oltre al 10 per cento, an[illegible] l'interesse per sè, più una provvigione [illegible] corone. Il principe dichiarò ai due che a simili condizioni egli non poteva contrarre il prestito. Il Rapaport pretende ora dal principe, non solo la provvigione di 2500 corone, ma anche un indennizzo, per essersi slogato un piede, cadendo dalla carrozza, ribaltatasi mentre si recava al villino del principe, e presentò perciò petizione contro di lui.

La missione espiatrice a Yokohama

Yokohama, 7 — La missione espiatrice per l'assassinio del primo segretario della legazione giapponese a Pechino è arrivata ieri a Tokio.

L'affondamento della « Wacht ».

Berlino, 7 — Dal dicembre dell'anno scorso a questa parte, alla marina da guerra toccarono tre gravi perdite di navi, la prima nave perduta fu la nave scuola *Gneisenau*; la seconda fu l'incrociatore *Friedrich* che sofferse avarie pressochè irreparabili; la *Wacht* affondata ieri l'altro è dunque la terza nave che la Germania perde in meno d'un anno.

Non v'è alcuna speranza di riuscire a ricuperare quella splendida nave. La *Wacht* aveva una velocità straordinaria, cosicchè nessuna torpediniera poteva superarla in rapidità. La *Wacht* era costata 5 milioni di marchi, perciò la sua perdita è sensibile tanto per riguardi tecnici quanto dal punto di vista finanziario.

Gli editti cinesi e la pace.

Berlino, 6 — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: « Gli editti imperiali, giunti ieri, sono ritenuti soddisfacenti dai ministri esteri. I plenipotenziari cinesi sono stati invitati alla riunione che si terrà domani per la firma del protocollo finale per la pace »

Agitazione carlista smentita.

Madrid, 7 — Il Governo smentisce tutte le voci sparse circa un'agitazione carlista.

La guerra nell'America centrale.

New York, 6 — La Legazione della Columbia ha ricevuto un dispaccio dal governatore del Cauca, il quale annunzia che le truppe dell'Equatore hanno invaso la Columbia per terra e per mare.

Secondo le ultime notizie dalla Columbia, gli insorti spiegano un'intensa attività presso Colon e Panama. Il Governo columbiano fa ogni sforzo per iscacciare gli insorti dalle loro forti posizioni: il 26 corr. inviò un forte distaccamento di truppe per respingere l'attacco degli insorti contro Buonaventura.

I boeri avanzano.

Londra, 6 — Il generale lord Kitchener telegrafa che 300 boeri penetrarono, il 4 corr., al sud del fiume Orange e si avanzarono sul territorio indigeno presso Herschell. Una colonna inglese li insegue.

— L'avvicinarsi del 15 settembre pare abbia l'effetto di segnare una linea di distinzione netta tra i due partiti boeri. Alcuni, spinti forse dall'esasperazione, hanno raggiunto i combattenti al campo all'ultim'ora in conseguenza del proclama di lord Kitchener; ma gli altri, e sono i più, si dichiararono più apertamente di prima a favore degli inglesi.

GIORNO PER GIORNO

Come i lettori ricorderanno, S. A. R. il Conte di Torino rivolgeva agli ufficiali convenuti in Viterbo, per le manovre di cavalleria, un discorso davvero « vibrato », sensato e opportunissimo. Ora, vediamo con giubilo, se non pur con sorpresa, che quelle giuste, patriottiche parole hanno maledettamente urtato i nervi ai giornalisti del radicalismo più o meno governativo. Un punto, sovra tutto, del discorso fece perdere la testa ai romi galletti di... Milano, con a capo il *Secolo*, che scrisse questo commento:

« Alcuni giornali chiamano *vibrato* questo discorso: noi *lo qualificheremmo diversamente*. Ci fermiamo ad una frase sola, a quella del *« pronti a combattere ». Che cosa significano queste frasi rivolte a soldati?* ».

Eccovi, per giudicare, le parole precise del giovane, ardito Principe: « Volontà e dovere debbono essere i nostri motti, se pronti vogliamo essere a combattere ». E per giudicare, domandiamo noi: che cosa doveva dire un comandante a' suoi soldati? Che mal volere e mala fede sono i motti del soldato, e che perciò *non saremo pronti a combattere?* o meglio, *saremo pronti a... scappare?* precisamente come farebbero i signori socialisti, repubblicani o anarchici (ormai sono alleati, e possiamo metterli a braccetto!) se l'occasione di difendere la patria da invasioni straniere si presentasse da un momento all'altro!

Eh! certo nel verbo « scappare » quei signori van d'accordo, e vorrebbero quindi che tutti coniugassero lo stesso verbo! Per una volta tanto, anzi per sempre, possono essi deporre il brando... della fuga!

⁂

La Regina d'Inghilterra e la moda. La Regina Alessandra ha fatto diramare a tutte le dame che frequentano la Corte la seguente circolare: « Sua Maestà esprime la ferma speranza che tutte le dame che dovranno assistere alla festa della incoronazione facciano fare i loro abiti con stoffe nazionali e che i lavori di ricamo e altro siano fatti da operaie inglesi ».

Dopo questa disposizione della Sovrana, parecchie migliaia di sterline non passeranno più la Manica e rimarranno in Inghilterra a fecondare il commercio e l'industria nazionale. Questa lettera è, per la Francia, una Fachoda industriale; è un blocco a Lione, alle sue sete; è una battaglia alla *Rue de la Paix* colle sue modiste: è Worth, Dusset, Paquin, che sono mortalmente feriti!

⁂

La tomba di Giuseppina. Da qualche tempo si riparla molto di Giuseppina, l'Imperatrice ripudiata: la sua dolente fisonomia ha ispirato romanzieri, drammaturghi e poeti: si è anche proposto di riedificare sopra una nuova base, in una pubblica piazza, la statua della prima moglie di Napoleone I. Intanto silenziosamente si ristaura la chiesa cadente, nella quale riposa colei che, secondo l'espressione di Bergerat, fu più che Regina.

Il pensiero di queste riparazioni è venuto ad un'altra ex Imperatrice, ad Eugenia, la quale, saputo del cattivo stato della chiesa di Rueil, ove sono sepolti gli avanzi di Giuseppina e della Regina Ortensia, ha dato il danaro necessario alla consolidazione delle cadenti mura di quella vecchia chiesa, edificata nel 1594 dal Re Antonio di Portogallo. Il monumento a Giuseppina fu innalzato dai signori Gilet e Drebec in una cappella della chiesa di Rueil, appositamente comprata nel 1824 dal principe Eugenio e dalla Regina Ortensia. È in marmo bianco: si compone di una volta ad arco ornata di rosoni, sopportata da quattro colonne ioniche, alte quattro metri, nel cui centro fu posto sopra un dado, alto due metri, il sarcofago che contiene i resti mortali di Giuseppina. Il corpo dell'Imperatrice fu chiuso in tre casse, una di piombo, la seconda di acero e la terza di quercia.

Sullo zoccolo è incisa, a grandi lettere, la seguente iscrizione:

A Giuseppina
Eugenio ed Ortensia
1825

Una statua di Giuseppina, opera di Cartellier, completa quel funebre monumento, l'Imperatrice è rappresentata in ginocchio innanzi un inginocchiatoio. Di fronte a questa tomba fu più tardi collocato il monumento alla Regina Ortensia, anche esso in marmo bianco. Come sua madre, la Regina Ortensia è rappresentata in ginocchio: ai suoi piedi stanno una corona ed una lira, poichè la Regina Ortensia fu valente musicista. La chiesa di Rueil, da qualche tempo, minacciava crollare sopra quelle due tombe e qualche pietra era già caduta sopra quei sepolcri facendoli tristamente risuonare, turbando il sonno di quelle due morte. L'ex Imperatrice Eugenia ha destinato diecimila franchi alla ristaurazione della chiesa, evitandone la rovina. Potrà ora la dolente Imperatrice dormire in pace?

⁂

Dopo la emozione degli autori drammatici quella dei maestri di musica. Rossini era impavido. Alla prima del *Barbiere* a Roma era stata montata contro di lui una cabala, e l'opera fu fischiatissima, come tutto il mondo sa... Rossini, a ogni esplosione di... gioia, si levava dallo scanno e s'inchinava sorridendo ai fischiatori.

Meyerbeer si nascondeva in un cantuccio oscuro, sottraendo a tutti gli sguardi le violente emozioni che trionfavano della sua teutonica freddezza. Auber tremava dinanzi al pubblico: egli non potè mai assistere alla *première* di una sua opera. Halevy si nascondeva dietro le quinte, facendosi piccino piccino... Adam saltellava, ballonzolava, asciugando nervosamente le lenti dei suoi occhiali. Suppè dirigeva l'orchestra con la bacchetta tremante; Bellini soffriva di svenimenti, Donizetti si faceva coraggio a furia di.... *cognac*; e Verdi, olimpico come Giove, non si lasciava commuovere nè da fischi, nè da applausi.

Rimarrebbe a parlare dei maestri moderni ma di essi parlerà poi la storia, se la storia si prenderà la pena di ricordarli!

⁂

Per finire.
Amorevolezza femminile.
Sposa — Credi Ester che Gigi mi amerà sempre quando sarò vecchia?
Ester — Oh! poi questo non tarderai a saperlo.

Tutti noi.

L'ATTENTATO A MAC-KINLEY

New-York, 6. — Un individuo sparò un colpo contro il presidente della Confederazione, Mac Kinley, alla Esposizione di Buffalo.

Mac Kinley ebbe due ferite al ventre. Il suo stato è grave.

Buffalo, 6. — Sembra che la ferita riportata dal presidente della Confederazione, Mac Kinley, sia mortale.

Buffalo, 6. — Mentre il presidente della Confederazione, Mac-Kinley, si recava alla sala di musica dell'Esposizione, l'assassino, bene vestito, gli si avvicinò, stese verso lui una mano e coll'altra gli sparò contro un colpo, prendendolo di mira al petto. La palla incontrò un osso: potè essere estratta. Si assicura che il presidente Mac Kinley, riprese conoscenza e che riposa tranquillamente. L'assassino è stato arrestato.

Buffalo, 6. — L'autore dell'attentato al presidente della Confederazione, Mac Kinley, si chiama Federico Nieman, abitante nel Distretto. Egli si trova qui da una settimana e si dichiara anarchico e di origine polacca.

Buffalo, 7. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, fu colpito, mentre riceveva e non mentre si recava nella sala di musica. I medici esaminano la ferita per rinvenire il proiettile. Uno di essi dichiara che il ferito respira liberamente ed ha il polso buono.

Alle ore 6.50 di iersera i medici dichiararono che le ferite non sono necessariamente mortali. Il proiettile, penetrato nel basso ventre, non è stato rinvenuto. Secondo alcuni, Nieman non dichiarò di essere anarchico e secondo altri invece disse: « Sono anarchico e feci il mio dovere ».

Buffalo, 7. — La prima ferita riportata dal presidente Mac Kinley penetra nello stomaco ed è leggera. La seconda ferita perfora due involucri dello stomaco, ove la palla è restata. L'addome venne aperto. Il bollettino dice che le ferite dello stomaco sono state ricucite e che la ferita addominale è stata pure richiusa senza complicazioni.

L'operazione fu ben sopportata. Lo stato del ferito è soddisfacentissimo. Si nutre speranza nella guarigione. Il proprietario della casa abitata da Nieman dice che l'assassino arrivò sabato sera da Toledo. La valigia dell'assassino contiene una rivoltella ed alcuni abiti.

New-York, 7. — Il vicepresidente della Confederazione, Roosevelt, è stato richiamato da Vermont.

Buffalo, 7. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente Mac Kinley, pubblicato ad un'ora antimeridiana, dice: « Il presidente Mac Kinley non soffre; riposa bene. Temperatura leggermente al disopra dei 38 gradi. Polso 120 ».

Il vero nome dell'assassino.

Buffalo, 7. — Vennero arrestati cinque anarchici, supposti complici dell'attentato contro il presidente Mac Kinley. Il vero nome dell'assassino è Czolgosz, nato nel distretto di Buffalo, ma oriundo dalla Polonia tedesca. Egli venne a Buffalo da Cleveland. Dichiarò di non aver complici e di avere deciso l'attentato tre giorni fa. Soggiunse che le letture anarchiche gli suggerirono il delitto. Non dimostra alcun pentimento. L'assassino non presenta alcun indizio di alienazione mentale.

Cleveland, 7. — Furono operati qui due arresti in relazione all'attentato contro il presidente Mac Kinley. Uno degli arrestati promise alla polizia di farle trovare i complici dell'assassino.

L'ultimo bollettino.

Buffalo, 7. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente Mac Kinley, pubblicato alle ore 6 antimeridiane, dice:

« Il presidente Mac Kinley passò una buona notte: temperatura 102 gradi Fahrenheit; polso 110; respirazione 24.

Le condoglianze dell'Estero.

Parigi, 7. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, si è recato, stamane, ad esprimere all'ambasciatore degli Stati Uniti, Orazio Porter, l'indignazione del Governo francese per l'attentato contro il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, e voti per la sua pronta guarigione. I ministri, gli alti personaggi e le notabilità parigine si recarono stamane a lasciare la loro carta da visita all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Delcassé telegrafò pure, stamane, al Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hay.

Rambouillet, 7. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, telegrafò al Presidente Mac-Kinley, esprimendo la sua indignazione per l'attentato, e facendo voti per una pronta guarigione.

William Mac Kinley, vittima della vigliacca aggressione, è presidente degli Stati Uniti dal novembre del 1896. Nato a Miles nello Stato dell'Ohio, suo padre era di origine scozzese, sua madre di origine irlandese.

Con le ragioni di questa discendenza si vogliono spiegare le qualità particolari del suo spirito calmo e risoluto e del suo carattere mite ma tenace. A 17 anni Mac Kinley era professore di matematiche e storia in un collegio dell'Ohio; ma scoppiata la guerra del Sud si arruolò volontario e non uscì dall'esercito che dopo la pace e col grado di maggiore di fanteria. Abbandonate le spalline si dedicò agli studi di legge e fu per qualche tempo nella magistratura, ma lasciò anche questa per la politica e fu eletto rappresentante al Congresso di Washington.

Quivi Mac Kinley cominciò la lotta in favore delle idee protezioniste, lotta che si chiuse con la votazione del famoso *bill* che porta il suo nome. Al suo programma economico egli deve l'assunzione al potere.

Nel conflitto con la Spagna, avvenuto nel 1898, Mac Kinley, pur difendendo con energia il punto di vista degli Stati Uniti, cercò in tutti i modi di evitare che la guerra scoppiasse. Non vi riuscì e quantunque la sorte delle armi volgesse favorevole al suo paese, egli fu, forse, il primo a dolersi che la pace non avesse potuto mantenersi onorevolmente. Come tutti gli statisti americani, Mac Kinley è uomo di costumi semplicissimi.

Recentemente, Mac Kinley è stato rieletto presidente, dopo aver sostenuto un'epica lotta contro O'Brian.

DAL MESSICO

(Nostra corrispondenza particolare)

Commercio ed immigrazione — Edilizia italiana — Pel XX settembre.

Messico (capital) 22 agosto (*Sylvius*). — Quando in Italia si parla del Messico, per lo più lo si figura come sterminata landa, oppure quale una inestricabile foresta ed immensa spiaggia abitata da selvaggi la prima, ed abbandonata alla malaria ed alla febbre gialla la seconda. Ora niente v'ha di più falso di tutto ciò.

Il Messico è una giovane, ma forte e potente confederazione di 27 Stati e 3 Distretti retti a Repubblica, avente a capitale la splendida ed ospitale città di Messico: i messicani sono gente buona, ospitale e civile come l'europea; anzi, in fatto di leggi amministrative, giudiziarie ecc., il Messico può dare solenni lezioni alla tanto incivilita Europa.

Vero si è che molte regioni non sono abitabili, specie alcuni punti dei littorali del Pacifico e dell'Atlantico, dove il clima riesce quasi sempre micidiale all'elemento europeo; ma il Messico ha un'estensione tale che potrebbe contenere sette Italie; una vastissima regione, per la fertilità del suolo e la mitezza del clima, potrebbe con ragione chiamarsi l'Eden dell'America. La crescente ricchezza della nazione Messicana aumenta le esigenze del *comfort* domestico ed assicura all'Europa un lucroso mercato degli articoli ad esso inerenti. Per tutto quanto fa parte degli articoli di prima necessità qui vi è ancora moltissimo da creare in ogni ramo, e le dogane protezioniste fomentano la creazione continua di nuove industrie. Il lavoratore ed il colono europeo potrebbero trovare terreno fertile per la loro operosità in molte regioni dell'altipiano, purchè si accingessero all'impresa con qualche capitale.

L'Italia ha bisogno di farsi meglio conoscere e di conoscere a sua volta il Messico, dove potrebbe a poco a poco avviare la sua immigrazione e stabilire un grandissimo e proficuo scambio di merci. Attualmente la colonia italiana al Messico non ha importanza di sorta, data la sua esiguità, e perchè sopraffatta dalle colonie estere, che per merito d'importanza sono la francese, la spagnuola, la tedesca, la nord americana, onde l'Italia deve lavorare energicamente e lottare colle citate nazioni, per potersi portare al loro livello

e conquistare i mercati più proficui, che senza dubbio sono nell'interno della repubblica, negli Stati lontani dalla capitale. Circolari troppo ottimiste, pubblicate in Italia, hanno portato al Messico una pletora di operai privi di mezzi di sussistenza, e molti mancanti di capacità e di attitudine al lavoro, i quali, trovandosi naturalmente a disagio, fecero un mondo di proteste, improntate al massimo pessimismo, dicendo essere impossibile il traffico col Messico, ed una utopia la immigrazione italiana.

Dando a Cesare quel ch'è di Cesare, ed al Messico quello che gli spetta, è doveroso il dire che ove alla legazione italiana in Messico venisse destinato un attivo e capace ministro, coadiuvato dalla modesta, ma florida colonia, l'Italia non tarderebbe a trovare nel Messico ottimi sbocchi per i suoi manufatti. Ed i commercianti italiani, quando si adattassero a fare una savia e buona esportazione, come la sanno fare i nostri vicini d'oltr'Alpe e d'oltre mare, potrebbero, senza passare per le forche caudine di *Società e Sindacati esteri*, mandare al Messico i pregiatissimi mobili italiani, le seterie, panni, caratteri da stampa, cappelli, conserve alimentari, vini; e farne un proficuo scambio con caffè, cacao, vaniglia, *cautchuc* ed altri mille dei così detti prodotti coloniali, che il Messico produce abbondantemente nelle sue zone di terra calda.

Gli Stati Uniti, la Francia, la stessa Inghilterra, che pure ha molte possessioni nell'India, dove produce generi tropicali, pure non risparmiano di studiare i mercati del Messico; e queste nazioni, pel tramite dei loro diplomatici, fanno ogni possa per avviarvi relazioni commerciali. Gli Stati Uniti mandano al Messico inviati speciali onde visitarvi i principali mercati, comprarvi prodotti e farli figurare nei loro musei commerciali ed industriali. La Francia, il Belgio, l'Inghilterra chiedono prezzi e campioni del caffè, del tamarindo, del *cautchuc*, ecc. ecc. e vi mandano qui i loro manufatti e, doloroso il constatarlo, spediscono come proprie molte merci italiane! E fino a quando i fabbricanti italiani si lascieranno vergognosamente sfruttare dagli attivi ed intelligenti vicini?

Perchè nessuna fra le tante e forti società di navigazione italiane non stabilisce una linea che affratelli il commercio tra Genova e Vera Cruz, e soffrono che compagnie spagnuole, francesi, americane, si approprino quel traffico che dovrebbe essere puramente e semplicemente italiano? Se qui fosse spazio e luogo conforterei il mio dire con dati statistici, dimostrando l'importanza che può e deve avere l'immigrazione ed il commercio italiano al Messico; ma di ciò farò oggetto in altra corrispondenza. Un bel passo in avanti accenna a volerlo fare la benemerita *Società di esplorazioni geografiche e commerciali di Milano* che ha al Messico il suo membro prof. Silvio Bonansea, che in questi giorni fu ricevuto dal ministro di agricultura, miniere, industrie e commercio, il quale lo presenterà al presidente della repubblica per ottenere, pel tramite dei vari ministeri, fotografie, campioni minerari, agricoli ed industriali da mandarsi al *Museo etnografico* della Società predetta, dove figureranno in esposizione permanente, ad utilità e vantaggio dei nostri industriali e di ogni interessato che potrà liberamente visitarla.

✡

Si è cominciata in questa capitale la demolizione del vecchio palazzo di Terceros, sede della scuola di commercio, sulla cui area sorgerà presto il grandioso edificio delle poste. Il nuovo edifizio sarà di stile rinascimento spagnolo, adattato però alle esigenze moderne. L'ossatura interna, sempre in armonia colle più recenti innovazioni che renderanno l'edificio leggero e quasi insensibile ai terremoti, sarà di acciaio a completa prova di fuoco. Autori del progetto, ai quali è affidata la direzione dei lavori, sono i signori ingegnere Adamo Boari, italiano, e l'ingegnere Gonzalo Garita, messicano. L'ing. Boari è pure autore del palazzo legislativo che ottenne il primo premio al concorso. Altro ingegnere italiano, che coll'ingegno e col lavoro onora sè stesso e la patria all'estero, si è l'architetto Silvio Contri, autore del progetto per l'edificazione del palazzo destinato al ministero dei lavori pubblici, che sorgerà tra breve nella piazza della repubblica.

Queste grandiose opere che faranno maggiormente apprezzare l'arte italiana, sono le prime delle grandi riforme edilizie approvate dall'attuale Governo messicano e che, compiute, faranno di Messico una delle più belle capitali del mondo.

✡

Si è costituito un comitato fra le più spiccate personalità della colonia italiana qui residente, per festeggiare degnamente il XX settembre. Si sta organizzando un gran ballo, lotteria di beneficenza, ed un ricco banchetto da tenersi nello splendido parco del *Tivoli dell'Eliseo*, amena e pittoresca località presso Messico.

Brugère si sarebbe dimesso.

Parigi, 7 — La *Libre Parole* reca la seguente notizia, che però merita conferma. Il generalissimo Brugère ha rassegnato le proprie dimissioni, perchè fu respinta la sua proposta di reintegrare il generale Boisdeffre.

Il gabinetto chileno.

Valparaiso, 7 — E' stato ricostituito il gabinetto con la presidenza di Barros Hicof e con Beltram Mathieu agli affari esteri.

Commenti al ricevimento di Ciun.

Londra, 7. — I giornali della mattina commentano il ricevimento del principe Ciun, avvenuto ieri a Berlino. Il *Times* dice che l'imperatore Guglielmo ha parlato con franchezza, con energia e dignità. Essere quindi sperabile che i cinesi si terranno a mente la solenne ammonizione dell'imperatore.

La *Morning Post* scrive che, ricevendo ieri il principe Ciun, l'imperatore Guglielmo fu il rappresentante — nel più ampio significato della parola — dell'Europa e della civiltà. Egli manifestò la sua opinione francamente e semplicemente, usando un linguaggio dignitoso e corretto. L'Europa deve essere perciò grata all'imperatore di Germania.

La lotta contro la tubercolosi.

Londra, 7. — Con ordinanza reale è stata nominata una commissione incaricata di fare un'inchiesta e di formulare un rapporto sui tre punti seguenti:

1. La tubercolosi degli animali e quella dell'uomo è identica? 2. E' possibile la trasmissione della tubercolosi reciprocamente fra gli animali e l'uomo? 3. Se sì, in quali condizioni si può produrre la trasmissione dagli animali all'uomo, e quali circostanze le sono favorevoli e quali sfavorevoli?

La commissione è composta di cinque professori di zootologia di cui uno al Collegio Veterinario reale.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.
Il ricordo a Re Umberto.

Racconigi, 6. — Fervono i preparativi per le feste inaugurali del 7, 8 e 9 corr. per lo scoprimento del busto a Re Umberto I, generoso benefattore della città nostra, e per commemorare il 50° anniversario della nostra Società operaia « Umberto I ». Il Comitato promotore, presieduto dal tenente generale comm. Carlo Ferrero-Gola, siede quasi in permanenza per le ultime e più importanti disposizioni. Già vennero pubblicati i manifesti-programma delle feste, artistico lavoro. Il Comitato ha disposto di invitare per la solenne funzione, che dall'intervento dei Sovrani riceve un carattere di eccezionale importanza, tutti i senatori e deputati delle due provincie limitrofe, Torino ed Alessandria, oltre alla nostra.

Furono invitati i tre ministri comprovinciali Giolitti, Ponza di San Martino e Galimberti, che... non verranno, a quanto assicurasi, eccovi ora l'elenco dei senatori e deputati che aderirono ed interverranno, domani, allo scoprimento del busto ed al susseguente pranzo ufficiale offerto alle autorità dal sindaco cav. Ceriana-Mayneri e dal generale Ferrero Gola. Senatori Cibrario Giacinto, prof. Giuseppe Carle, avvocato Oddone (Alessandria); barone Carutti, commendatore Bertini, barone Severino Casana, barone Antonio Manno, conte Saluzzo di Monte Rosso. Deputati: Calleri Enrico, Michele Bertetti, conte Rovasenda, Baccarelli di Ruffia, Mastia, Ignazio Marsengo-Bastia, Farinet Alfonso, Edoardo Daneo, Andrea Scotti, Romualdo Palberti, Francesco Medici, Ferrero di Cambiano, Facta, Giaccone, conte Falletti e Carlo Antonio Pivano.

Interverranno ancora, oltre al prefetto di Cuneo ed al presidente della Deputazione provinciale comm. Viale, il sotto-prefetto di Saluzzo cav. De Giovannini, il presidente della Corte d'appello di Torino, il presidente conte Berta d'Argentina e il procuratore del Re cav. Pagani del Tribunale di Saluzzo, il comandante il 2. corpo d'armata d'Alessandria tenente generale Rugiu, il conte Pinelli, primo presidente della Corte di cassazione, il sindaco di Cuneo comm. Bocca, il sindaco di Savigliano comm. Baralis, quelli del nostro mandamento, ecc.

A rendere poi più brillanti le feste cinquantenarie della Società operaia, oltre ad un banco di beneficenza, in cui figureranno splendidi doni di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca di Genova, il tutto a beneficio della Cassa vecchiaia, vi sarà pure nel pomeriggio di domenica, dopo il pranzo sociale, a cui interverranno circa 30 Società di M. S. con bandiera, una gara musicale, a cui finora vennero inscritte le seguenti bande: Filarmonica Cavallermaggiore, id. Moncalieri, id. Santena, Corpo musica strumentale 1 o Oratorio salesiano fondato da Don Bosco, Torino; Filarmonica, Santo Stefano Belbo: le quali poi, unitamente alle bande locali, dovranno alle 17 di domenica suonare una gran marcia in piazza Carlo Alberto, di fronte al real castello.

Nella sera di sabato il Circolo Armonia aprirà le sue eleganti sale ad una splendida veglia danzante; altrettanto farà la Società operaia nella sera della domenica successiva, però a scopo di beneficenza. Lunedì, 9, assisteremo ad una speciale gara di tiro al piccione meccanico, con cospicui premi, indetta dalla benemerita Società locale, di cui è presidente l'avvocato cav. Tribaudino. *(Vedi nostri telegrammi)*.

DA MILANO.
Il principe del Siam — Le amenità dei socialisti — Preteso... strangolamento.

Milano, 6. — Giunse stamane, a Varese, da Como, alle 9,45, il principe del Siam, accompagnato dal console cav. Zoggio e da altri. Molta gente era ad attendere l'arrivo del principe che ha destato la curiosità e l'interesse dei varesini, i quali gli fecero accoglienze rispettose. Eranvi esposte anche delle bandiere.

Il principe fu ricevuto dal senatore Adamoli, presidente del Comitato, dal conte Castelbarco, dal sindaco, dal tenente dei carabinieri. Il prefetto non era presente viaggiando il principe in forma privata. S. A. fu subito accompagnato all'Esposizione dove s'erano dati convegno coi membri del Comitato molti frequentatori. Visitò anzitutto la splendida mostra dei fiori, mostrandosene ammirato, indi salì al *tobogan*, alla mostra degli animali da cortile, nelle varie gallerie; chiedendo informazioni e spiegazioni e non cessando dall'elogiare quello che vedeva. Il principe è un giovane simpatico, la cui salute non sembra molto florida, ed è gentilissimo. Dopo l'Esposizione egli è andato a colazione all'*Excelsior*. Nel momento in cui vi telefono, il principe è in visita dei nostri stabilimenti industriali, appassionatissimo com'è di questo genere di lavoro.

— Il compagno Turati indirizza alla *Unione socialista* una lettera, in cui dice che, da quando nell'aprile scorso egli si assicurò del perfetto consenso dei suoi elettori alla linea di condotta seguita dal gruppo parlamentare socialista, intervennero fatti, che lasciano intravedere una nuova e alquanto diversa orientazione governativa. I dissensi del partito socialista, sebbene accennino ad essere risoluti dal *referendum* spontaneo delle sezioni nell'*Avanti*, ebbero tuttavia qualche ulteriore accentuazione a Milano. La questione ministeriale non è la sola che esiga un esplicito concreto accordo tra elettori ed eletto. E perciò egli sollecita per la prima quindicina di ottobre un convegno cogli elettori, anzi cogli abitanti del suo collegio. E che buon prò gli faccia!

— Alcuni giornali, con gran copia di particolari, annunciarono oggi uno strangolamento che sarebbe stato tentato dal giardiniere Magnanini Alfredo verso la di lui amante Annita Fomati, di 24 anni, domiciliata in via Felice Casati, 5. Il fatto, su conferma degli stessi amanti e di alcuni testimoni, si riduce ad una comunissima scena di gelosia. Ora la pace è già fatta fra i due innamorati. Meglio così, nevvero?

DA GENOVA.
Il monumento al Principe Amedeo — Il rappresentante dell'imperatore Guglielmo.

Genova, 6 (*N.*) — L'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo di Savoia avrà luogo mercoledì 11 corr. alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, che arriverà qui alle 8.20 del mattino, accompagnato da due aiutanti di campo. Il discorso inaugurale sarà fatto da S. E. il senatore Finali, nostro illustre concittadino. Alla cerimonia interverrà pure un ufficiale superiore dell'esercito prussiano, aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Germania, che rappresenterà il suo sovrano. Il Duca d'Aosta riceverà in municipio le rappresentanze e le autorità; e, dopo il banchetto da esso offerto, visiterà alcuni istituti cittadini e interverrà alla serata di gala al *Comunale*, ove si dà la *Carmen*.

L'anarchico Jaffei all'estero.

Genova, 7. — L'anarchico Jaffei da due giorni era qui ricercando i mezzi per recarsi all'estero. Egli è partito iersera, diretto ad Anversa.

Dunque, un anarchico — e tale per sua aperta confessione — appena uscito dal carcere senza il becco d'un quattrino in tasca, cioè entro quarantotto ore, riesce a trovare tanti e tali mezzi da recarsi all'estero, e chi sa se non con tutti gli agi del *grand seigneur* in viaggio, *en touriste*!

Oh! la bella polizia che ci delizia, imperante Giolitti - chi nulla sa, o finge di sapere; e che generoso codice il nostro! A un anarchico, che potrebbe anch'essere domani un assassino, dopo le molte spese sopportate dall'erario per il processo investigatorio e giudiziario, si rilascia con la piena libertà il « ben servito », mentre a un... umile ladro si assegna il domicilio coatto!

Un grave infortunio a Genova.

Genova, 7 — Stamane, eseguendosi dalla batteria della Strega inferiore dei tiri contro un bersaglio rimorchiato, causa l'improvvisa partenza di un colpo di cannone, vi furono 4 morti e 5 feriti.

Genova, 7. — Il cannone che esplose alla batteria della Strega era stato regolarmente caricato ma, al momento di sparare, il colpo non partì. Allora venne aperto l'otturatore per constatarne la causa: ma allo stesso tempo la carica si accese ed il proiettile cadde in mare a 300 metri. L'otturatore venne lanciato indietro per oltre 400 metri, sfondando tetti e muri. I morti sono orrendamente mutilati.

I feriti sono undici, uno di essi è moribondo. Fra i morti ed i feriti non vi è alcun ufficiale. Accorsero sul luogo della catastrofe i generali De Maria, Bertorelli e Giacomini, nonchè altre autorità.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale Galliera.

Alla batteria prestava servizio una compagnia agli ordini del capitano Baccella.

Genova, 7. — I morti in seguito alla esplosione sono sei, cioè: il caporal maggiore Bassi Carlo, ed i soldati Laurenti Francesco, Bò Luigi, Geleazzano Paolo, Mariani Enrico e Scarpelli. Due dei feriti peggiorano.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 7 — Il comm. Palizzolo ha chiesto al presidente della Corte d'Assise di essere autorizzato a portar seco alle udienze un *memoriale* che gli servirà per citare nella sua difesa e nei suoi interrogatori dati, date di avvenimenti e fatti riguardanti la sua vita pubblica. Il presidente gli concesse la chiesta autorizzazione. Oggi poi il Palizzolo fece un'altra domanda intesa ad ottenere il permesso di essere tradotto dalle carceri alle Assise a mezzo di una vettura cittadina, cioè non in unione degli altri detenuti che arriveranno al palazzo di giustizia nella vettura cellulare.

Durante il processo, Palizzolo sarà sotto la sorveglianza del maresciallo Stradiotto dei reali carabinieri. L'incarico del mantenimento dell'ordine all'interno e all'esterno del palazzo Baciocchi è stato affidato al tenente dei carabinieri Carli. Il servizio della P. S. è stato affidato all'ispettore cav. Castellano della sezione di Mezzogiorno e a due delegati.

E' stato poi rinforzato il corpo delle guardie di P. S. in borghese, con agenti chiamati da altre città. Lungo le vie che saranno percorse dai detenuti si troveranno guardie di P. S. e carabinieri pel servizio di sorveglianza.

Date determinate eventualità, la difesa di Palizzolo produrrà lettere di Nicotera, Rudinì, Codronchi, Gallo, Notarbartolo, Lucchesi e molti deputati e ne chiederà la lettura.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera la graziosa operetta del Messager, *Veronica*, riportò il consueto successo, per la bella sua musica e per l'arte della compagnia Marchetti - specialmente applaudita la signora Gordini-Marchetti. Questa sera e domani, nello spettacolo serale, replica di *Veronica*, nel diurno di domani, alle 18, la *Bella Elena*.

Nazionale. — Si replica anche questa sera *Frugolina*, che tanto piacque al pubblico, e si replicherà per domani.

Adriano. — Stasera Frizzo si produrrà, come annunciammo, nell'*Alto mare*, il fantastico sogno, nuovo per Roma. Domani due rappresentazioni: alle 18 e alle 21. In entrambe si presenterà Nelson col suo balletto. Quanto prima serata in onore di Frizzo.

La « Scalata all'Olimpo »

Ep ci scrive da Torino, 6: Ieri sera, all'*Alfieri*, fu replicata, tra vivissimi applausi, la *Scalata all'Olimpo*, di G. Antona-Traversi, colla quale la compagnia Pasta-Reiter aveva iniziato, giorni sono, le sue recite. E dire che la commedia dell'Antona-Traversi non era nuova per questo pubblico, che l'aveva giudicata assai favorevolmente, sì che essa era stata replicata per parecchie sere, nell'autunno dello scorso anno! E dire anche che la commedia, quando fu rappresentata la prima volta a Milano, fu accolta in malo modo!

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Adriano. — *Frizzo*, ore 9.
Nazionale. — *Frugolina*, ore 9.
Manzoni. — *Un ballo in maschera*, ore 9.
Verdi. — *Pistacchio XIV*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma con scambio di vocali* di ieri:

RECENTI-CRUENTI-RECANTI CORTINE
INCERTE

Sciarada.

Intero è il *primo*; veste l'*altro* in nero.
Il *tutto* è necessario al forestiero.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 settembre.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 6,44 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro

Domani Natività di Maria Vergine — S. Adriano martire.

Onomastico di S. M. Maria Sofia, vedova, Regina delle Due Sicilie.

Onomastico di S. A. R. la principessa donna Maria Ludovica Teresa di Borbone duchessa di Calabria, principessa di Baviera.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Albertini, Verona; della contessa Maria Aventi, Ferrara; del conte Francesco Cavazza, Bologna; del principe Augusto Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: della contessa Maria Barbiellini Amidei L'Elmo; del conte Adriano Bennicelli; del marchese Adriano Berardi; del conte Mario Cenci-Bolognetti; della marchesa Maria De Gregorio; della marchesa Maria Adelaide Donati, nata dei conti Barbiellini Amidei L'Elmo; della contessa Maria Falconieri di Carpegna; della contessa Maria Merenda; della principessa Ruspoli. A Torino: della contessa Maria Ambrosio di San Giorgio; della contessa Maria Belgrano di Famolasco; della contessa Maria Rignon. A Firenze: di donna Adriana Ginori-Conti, dei principi di Trevignano; del conte Adriano Thaon di Revel, aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino. A Bologna: della contessa Maria Aquaderni, della contessa Maria Masolini.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17,8 — massima 29,2

Al Pantheon.

Stamane, alle 10, una rappresentanza del reggimento lancieri d'Aosta, composta del colonnello cav. Salvo, del tenente colonnello cav. Boron, dei capitani Cosattini, Morelli, Franchini, Pisciulei, dei tenenti Pallavicini, Osazelli, Vischi, Candolino, dei sottotenenti Anafei di Serranova, Arrigo, Bomilante, del capitano medico D'Aloia, e di dieci sottufficiali, si è recata al Pantheon, e sulla tomba del compianto Re Umberto I ha deposto una grande e splendida corona di fiori freschi, sul nastro della quale sta scritto: *Al loro amato colonnello e Re — I lancieri d'Aosta*.

Nel pronao la rappresentanza è stata ricevuta dal senatore Massarucci e dai veterani Rivetti e Castello. Nel registro, il colonnello cav. Salvo, ha scritto le seguenti parole, sotto le quali hanno apposto le loro firme gli ufficiali e i sottufficiali:

« I lancieri d'Aosta, fra le tante glorie militari, registrano l'onore di aver avuto per comandante Umberto I di Savoia, il Re Buono che tutta Italia rimpiange, e con la modesta corona intendono ricordare l'affetto che serbano per lui e a tutta la Dinastia ».

Ospiti illustri.

Il celebre ritrattista inglese Edward Hughes è partito stamane per Firenze. E' falso che egli sia stato ricevuto dal Papa, come ha pubblicato un giornale della sera.

Note vaticane.

Domani a Venezia incominceranno le solenni feste bicentenarie della fondazione dell'ordine dei padri Mechitaristi. Monsignor Emanuelian, patriarca degli armeni, sarà rappresentato ufficialmente da monsignor Pasquale Rubian, arcivescovo di Amasea, vescovo ordinante in Roma, di rito armeno. Monsignor Rubian è partito per Venezia ieri sera.

Gli esami di riparazione. — Il 15 settembre si apre l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari della provincia. La domanda d'iscrizione alle scuole classiche e tecniche dovrà essere presentata non più tardi della fine del corrente mese, in carta legale da 60 centesimi. Sono sedi di esami per la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, normale e complementare tutte le scuole governative e pareggiate, classiche, tecniche, normali e complementari della provincia. Le prove scritte dei detti esami di licenza negli istituti governativi avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Esami di licenza liceale. — Martedì primo ottobre alle ore 8, componimento italiano; mercoldì 2 ottobre alle ore 8, versione dal latino in italiano; giovedì 3 ottobre alle ore 8, versione dall'italiano in latino e versione dal greco in italiano.

Esami di licenza ginnasiale. — Venerdì 4 ottobre alle ore 8, componimento italiano; sabato 5 ottobre alle ore 8, versione dal latino in italiano; lunedì 7 ottobre alle ore 8, versione dall'italiano in latino; martedì 8 ottobre ore 8, versione dal greco in italiano; mercoldì 9 ottobre alle ore 8, versione dall'italiano in francese.

Esami di licenza tecnica. — Venerdì 4 ottobre ore 8, componimento italiano; sabato 5 ottobre ore 9, lingua francese; lunedì 7 ottobre ore 8, computisteria; martedì 8 ottobre ore 8, matematica; mercoledì 9 ore 9, disegno e calligrafia.

Esami di licenza normale. — Martedì primo ottobre ore 8, componimento italiano; mercoledì 2 ore 9, tema di pedagogia; giovedì 3 ore nove, saggio di disegno; venerdì 4, saggio di calligrafia.

Esami di licenza complementare. — Lunedì sette ottobre ore 8, componimento italiano; martedì 8 ore 8, saggio di disegno; mercoledì 9 ore nove, saggio di calligrafia; giovedì 10, ore 9, versione dall'italiano in francese.

Il tempo utile per la iscrizione agli esami suindicati è a tutto il 25 del corrente mese. Negli istituti pareggiati le prove scritte cominceranno quando vi saranno giunti i regi commissari. Le prove orali avranno principio dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 20,30 alle 22,30 suonerà la banda comunale col seguente programma:

Weber, *Eilbezahl*, ouverture — Clementi Muzio, Adagio e finale della sonata op. 40 n. 3 — Rossini, *Semiramide*, duetto — Wagner, *Sigfrido*, fantasia — Messager, Tema con variazioni e danza ungherese — Mercadante, Marcia sinf[illegible].

Note capitoline. — All'ufficio IV in Campidoglio i lavori per le variazioni e completamento del registro della popolazione, res[illegible] cessarii dall'ultimo censimento, procedono con molta alacrità.

E' stato organizzato un apposito servizio [illegible] dinario a cui accudiscono circa 40 imp[illegible] visi in due turni. Questo lavoro durer[illegible] mesi, e darà certamente utilissimi risulta[ti].

A Roma, infatti, per la sua qualità di capitale del Regno, nel ventennio che è decorso dall'ultimo censimento dell'81 a quello del 1901, era necessariamente accaduto un movimento straordinario nella popolazione, movimento che era difficile apprezzare con i mezzi ordinarii, stante anche gli squilibri nelle emigrazioni e nelle immigrazioni dovuti alle fasi della crisi edilizia.

Croce Bianca. — Dal 1884 la Croce B[ianca] accorse sempre pronta al capezzale degli infermi, fu prima nei disastri, affrontò i pericoli del fuoco e soccorse, senza distinzione di sesso, religione e patria, chiunque chiese la sua opera. Oggi quindi si può dire che la Croce Bianca, non solo è istituzione romana, ma anche italiana in genere. Gli sforzi dei volontari, la carità dei cittadini corrisposero perfettamente all'intento; ma ora... nuovi sistemi di soccorso, nuovo materiale, tutto costringe a fare riforme che la moderna igiene richiede. Quindi si permette di offrire a tutti una buona occasione per compiere un'opera di carità, con mite sacrificio, a coloro che soffrono. Questa Associazione è venuta nella decisione di organizzare una lotteria, il cui ricavato sarà totalmente destinato per le modificazioni del materiale in uso del trasporto dei malati ed acquisto del nuovo.

La fiera di Grottaferrata. — Oggi è incominciata a Grottaferrata la tradizionale fiera di merci e bestiame. La fiera continuerà domani e posdomani, certo con grandissimo concorso di romani di Roma e... dei vicini castelli.

Per la festa di Piedigrotta. — Iersera, per la festa di Piedigrotta, partirono con due treni speciali, alle 21,35 e alle 22, circa milletrecento viaggiatori.

Feste popolari. — Domani, nella ricorrenza della Natività della Madonna, vi saranno ai Banchi Vecchi i seguenti festeggiamenti: alle ore 7 1/2 ant. una squadra del concerto di Porta Pia suonerà a sveglia nelle vie del rione; ore 1 pom. giuoco della padella, dei cocomeri e corse nei sacchi; ore 7 1/2, accensione della luminaria alla veneziana; ore 9, innalzamento di globi aerostatici; ore 11, illuminazione a bengala. Dalle 1 pom. alle 11 il concerto suonerà scelti pezzi di musica.

Società Italiana di Salvamento « Su fateriam ». — Iersera, nei locali della Società ginnastica « Roma » si è costituito il Comitato provvisorio per la *Sezione romana di salvamento*, promossa dal capitano di porto sig. Arturo Passerini. Il Comitato stesso ha deliberato di incominciare i propri lavori per la costituzione definitiva della sezione, indicendo una riunione di tutti gli aderenti, per la sera di lunedì 9 corr. alle ore 21 nei locali della Federazione ginnastica italiana, in via Genova n. 2 A[illegible]mente concessi. Le associazioni sportive ed educative di Roma, a mezzo dei loro rappresentanti e tutte le persone che desiderano di incoraggiare la umanitaria istituzione, sono pregate di non mancare all'adunanza suddetta.

Nuovo giornale. — Quanto prima incomincerà le sue pubblicazioni in Roma un nuovo giornale teatrale col titolo *Rivista teatrale*. Auguri.

Del Bene che voleva far del male. — Ieri sera una donnina allegra e per giunta pregiudicata, certa Falconetta Del Bene, di [illegible] da Palena, si trovava con uno dei suoi numerosi amici, a bere in un'osteria in via Candia. Avendo la Del Bene libato per bene, volle uscire dall'osteria per farsi svanire i fumi che le aveva procurato il vino più o meno *delli Castelli*. Ma, ahimè!, appena ella mise il capo fuori della bottega vide da lungi un suo antico amante, certo Giuseppe Sabatini, di 40 anni, da Frosinone, detto *Peppe er caciaro*, di professione... pregiudicato. La donna, che era gelosa del Sabatini, si avventò su lui e cavato da sotto le vesti un pistolone a quattro canne ne esplose un colpo contro il suo *caciaro*, colpo che andò a vuoto. La donnina voleva sparare un altro colpo, ma il Sabatini, afferrata una sedia, la scaraventava sulla testa della sua ex amante, la quale impaurita, tentava di fuggire.

La via Candia a questa scena si riempì di gente che gridava. Accorsero guardie di P. S. e soldati di fanteria che arrestarono la terribile Falconetta e il Sabatini. La Del Bene aveva riportata una ferita alla testa che a Santo Spirito venne giudicata guaribile in 10 giorni. Il Sabatini fu rimesso in libertà. Il pistolone, [con]tenente ancora 3 cartucce, fu sequestrato dalle guardie di P. S.

Educatorio 2 ottobre 1870. — Col 1° settembre, dopo un mese di vacanze, si è riaperto l'educatorio 2 ottobre 1870. Le iscrizioni per gli alunni poveri dai 6 ai 12 anni delle scuole comunali, si ricevono nei locali della scuola di piazza Rusticucci. La sezione a pagamento con la retta di lire 3, istituita nelle vacanze, avendo dati ottimi risultati, seguita a rimanere aperta insieme a quella gratuita, per tutto il corso dell'anno.

Una volta che crolla. — Stamane alle 5 1/2 si è staccato improvvisamente un pezzo della volta di una camera in via Candia, dove si trovavano in letto i fanciulli Ettore e Temistocle Nuti, il primo di 8 e il secondo d[illegible]. I due infelici furono accompagnati dalla madre, Maria, all'ospedale di S. Spirito. Ettore aveva riportato la frattura di due costole e Temistocle varie ferite e contusioni per il corpo.

Arresto di ladri. — Il giorno [illegible] [ri]cente venne arrestata alla stazione della ferrovia certa Anna Scapaticci, mentre tentava di partire per Napoli, dovendo scontare 3 mesi di reclusione.

Ladri, stavolta non ignoti, sapendo [illegible] assenza, s'introdussero con chiave falsa ne[ll'abi]tazione della Scapaticci, in via dei Volsci, 2[illegible] rubarono molta biancheria. Stanotte gli age[nti]

d. P. S. della delegazione di S. Lorenzo hanno arrestato i ladri nelle persone dei pregiudicati Arturo Marchesini e Francesco Marcucci. La refurtiva è stata ricuperata presso alcuni uffici del Monte di Pietà. Per l'assenza, forzata, della Scapaticci non si conosce se i ladri abbiano rubato altri oggetti.

Non scherzate con le armi. — Stamane, alle 10 1/2, Romeo Pietrolati, di 14 anni, trovata in piazza Cola di Rienzo una capsula di rivoltella, la bucò e con un cerino acceso la fece esplodere. L'imprudente ragazzo rimase ferito alla mano destra e alla spalla sinistra. All'ospedale di S. Giacomo il Pietrolati venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Una ragazza dalla finestra. — Oggi, alle 13.45, una ragazza tredicenne, Pia Bettini, salita sulla finestra della sua abitazione in via Bodoni, per sciorinare dei panni, perduto l'equilibrio è caduta nella strada, riportando gravi ferite. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Un suicidio a Subiaco. — Stamane nell'Aniene, presso Subiaco, è stato trovato incagliato nei rami d'albero il cadavere di certa Cristina Pelliccia, maritata Orlandi. Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. si è accertato trattarsi di suicidio.

INFORMAZIONI

Per l'attentato a Mac Kinley.

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Zanardelli, appena avuta notizia dell'attentato [illegible] telegrafato all'ambasciata italiana a Washington incaricandola di esprimere al Governo americano, a nome della nazione italiana, i sentimenti di profonda esecrazione pel misfatto e [illegible] auguri per la completa guarigione del presidente Mac Kinley. Egli si è pure recato, stamane, ad inscriversi presso l'ambasciata degli Stati Uniti.

— All'Ambasciata americana, in piazza San Bernardo, oggi si sono recati molti uomini politici e quasi tutto il corpo diplomatico per iscriversi nel registro.

Moltissimi telegrammi sono stati inviati dalla Colonia americana, a Washington e New York.

Il Papa ha telegrafato direttamente a Mac-Kinley.

— S. M. il Re ha appreso con grande dolore la notizia dell'attentato contro il presidente degli Stati Uniti. S. M. ha inviato a Washington un telegramma redatto in termini affettuosi.

— Oggi alle 15 è giunto all'ambasciata americana il telegramma ufficiale del segretario di Stato a New York con la notizia dell'attentato contro Mac Kinley. Esso dice che il Presidente è stato colpito con due colpi di revolver, uno allo sterno e l'altro allo stomaco. Alle 7,20 è stato estratto il proiettile allo stomaco.

Il Presidente è tranquillo e le ferite non sembrano pel momento fatali.

Il 12 s'imbarcherà per l'Italia il sig. George Mayer, ambasciatore americano a Roma, il quale trovasi ora a New York in congedo.

La vertenza con l'Austria.

Dopo due giorni, dacchè gli ufficiosi s'erano affannati a narrare la *buona piega* presa dalla vertenza con l'Austria relativa alla questione di San Girolamo, ora sudano quattro camicie per dire che la Nota dell'Austria da noi e da *tutti* i giornali accennata, non esiste.

Con buona pace degli ufficiosi grandi e piccoli, i quali più di smentire le notizie che non hanno potuto avere, non badano a *sballarne* di grosse, siamo indotti a riconfermare in ogni sua parte tutte le notizie che abbiamo dato e che ci sono pervenute da buona fonte, la quale mantiene le notizie che dà, e non fa come i monopolizzatori, i quali fan fare agli ufficiosi la figura ridicola di polemizzare intorno alla vertenza coll'Austria e poscia dice che non esiste alcuna Nota diplomatica.

Ma, di grazia, sanno codesti ufficiosi almeno il modo come si svolgono le vertenze diplomatiche? Pare di no, dal momento che confondono le note diplomatiche con gli *ultimatum*, di cui nessuno ha mai parlato. Fatto sta, adunque, che l'Austria ha chiesto al Governo il ritiro del Commissario, rifiutando di restituire le chiavi della cassa forte: e il Governo, di fronte a questo contegno, ha risposto come ieri abbiamo riferito, senza [illegible] passare ad atti che potessero valere a far rispettare un decreto del ministro dell'interno e l'autorità del commissario governativo.

Ciun in Italia.

Si conferma che il principe cinese Ciun, ritornando dalla Germania, visiterà in forma privata Re Vittorio.

La Regina d'Olanda.

La Regina Guglielmina d'Olanda si recherà nel venturo inverno a soggiornare sulla riviera Ligure, è stata presa in affitto una villa per lei.

Misure di rigore.

Alla Consulta si è tenuta una riunione tra gli on. Zanardelli, Ronchetti e Cocco Ortu. Sappiamo che scopo di questa adunanza è stato quello di discutere se non fosse il caso di prendere delle misure di rigore a carico dei vescovi di Livorno e di Ruvo, per i loro discorsi pronunciati nel Congresso di Taranto.

La mediazione pel Sud-Africa.

In questi giorni ha avuto luogo un nuovo scambio di idee fra i gabinetti delle grandi potenze, per [illegible] una specie di mediazione all'Inghilterra [illegible] far cessare la guerra nell'Africa [illegible]. Nei nostri circoli diplomatici però [illegible] si crede affatto alla riuscita.

Contro la « tratta delle bianche »

[illegible] novembre si riunirà la conferenza [illegible]azionale indetta dal governo francese, per [illegible] dei provvedimenti contro la « tratta [illegible] bianche ». A tale conferenza parteciperà [illegible] il governo italiano, che a suo tempo mandò [illegible]

A Palazzo Braschi.

Il cav. Rotondo sottoprefetto a Rieti è stato trasferito a Mondovì. Il conte Sforza Cesarini sottoprefetto a Solmona è stato trasferito a Rieti.

Alla Minerva.

Alla Minerva è stata ripresa in esame la riforma artistica già ideata dall'on. Baccelli e concretata dall'on. Gallo. Essa consiste nel riordinare i musei e le gallerie dello Stato. Il riordinamento si farebbe col correggere gli errori nell'attribuzione di un'opera d'arte ad uno piuttosto che ad altro autore, e col completare le diverse scuole di pittura e le varie collezioni di scultura, numismatica e via dicendo. La correzione dei nomi d'autori dovrebbe farsi anche per le gallerie private, sottoposte alla vigilanza dello Stato. Per completare le scuole e le collezioni, i diversi musei e le gallerie dovrebbero scambiarsi le opere d'arte, di cui possono privarsi senza danno.

Gli italiani in Svizzera.

La polizia svizzera ha notificato alla polizia italiana 50 nomi di italiani, che saranno espulsi dalla Svizzera perchè anarchici.

Per l'emigrazione.

Il Governo ha dato nuove e precise istruzioni circa l'applicazione della legge e del regolamento sull'emigrazione. Le recenti infrazioni alla legge provennero evidentemente dal fatto che la legge stessa non è abbastanza conosciuta nel paese, e quindi anche a ciò è stato provveduto. In seguito a molti reclami il Governo ha dato [illegible] istruzioni perchè nei limiti consentiti dalla legge suddetta non si creino difficoltà nè perdita di tempo ai nostri emigranti, che si recano nell'America settentrionale e meridionale.

Per l'esportazione dei nostri vini.

Si pensa nuovamente tra i Go[illegible] d'Italia, Austria e Germania, ad un co[illegible]ento pel trattamento doganale del vino. La [illegible]sola sarebbe abolita e il vino verrebbe [illegible] nel repertorio ordinario dei nuovi [illegible] una tariffa di un quarto superiore a quella fissata dalla clausola, da aumentarsi progressivamente secondo il grado alcoolico del vino. Germania ed Austria dovrebbero accordare all'Italia speciali garanzie contro la concorrenza dei vini di altri paesi vinicoli, come la Spagna, la Francia, la Grecia e la Turchia. Un trattamento di favore dovrebbe essere pure accordato ai vini in bottiglia nonchè ai vini fini e spumanti.

Nuovi biglietti.

Fu firmato il decreto ministeriale per l'emissione di 60 serie di nuovi biglietti da lire 5, per l'importo di 30 milioni, in sostituzione di altrettanti biglietti logori da ritirarsi.

Pel commercio franco-italiano.

Si assicura che verranno anticipate le trattative fra i Governi di Francia ed Italia per modificare, migliorandolo, l'attuale trattato di commercio.

Ministero del tesoro.

L'on. De Nobili sta preparando il progetto di legge per il riordinamento delle pensioni; con esso si provvede specialmente alla istituzione di una cassa autonoma di previdenza per gl'impiegati, basata sul principio del conto individuale.

Le truppe reduci dalla Cina.

Telegrafano da Spezia, 7. Sono giunti i piroscafi della Navigazione generale italiana *Washington* e *Singapore* con a bordo le truppe italiane rimpatrianti dalla Cina.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Franceschini cav. Clemente, maggiore generale, distretto Bergamo, richiamato temporaneamente in servizio, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti m[illegible] promossi tenenti medici: Pennetta Mario, ospedale militare Bari. Borriso Pietro, 12° artiglieria. Trulli Gabriele, 15° id., Columba Cesare, 1° artiglieria, Barbaro Nicolò, cavalleggeri di Piacenza. Ri[illegible] Alberto, lancieri di Milano.

Notizie di marina.

Coll'11 corr. mese il medico di 1a classe Battaglia Mario è stato destinato ad im[illegible] sul piroscafo *Tartar Prince*, in partenza da Genova, in servizio di emigrazione.

— La Regia nave *Miseno* passerà in disponibilità a Spezia trasbordando lo stato [illegible] ed equipaggio sulla *Chioggia* che con la stessa [illegible] armamento.

— Per comprovati motivi di famiglia il capo macchinista di 1a classe Maresca [illegible] sbarcherà dalla R. nave *Lepanto* [illegible] Maresca è destinato l'ufficiale [illegible] Angelini Leopoldo che prenderà [illegible] mine della licenza che in atto fruisce [illegible] Angelini è dispensato dal prestare servizio a [illegible]

— Oggi è giunta a Napoli la squadra composta delle navi *Lepanto, Sardegna, S[illegible], Garibaldi, Dandolo, Morosini, Doria, Varese, Dardo, Strale* e *Lampo*.

— Il *C. Alberto*, l'*Euridice* e la *Partenope*, sono giunte a Reggio Calabria.

Racconigi a Umberto I

Racconigi, 7 — Stamane, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, ebbe luogo la solenne inaugurazione del busto a Re Umberto I, opera dello scultore Canonica. Una folla enorme fino da due ore innanzi la cerimonia si stipava sulla piazza Carlo Alberto, ove ergevansi il padiglione reale ed altre tribune.

Alle ore 11,25 le LL. MM. coi Principi di Battenberg e le loro Case civili e militari, discesero dallo scalone del castello e si recarono a piedi al luogo della cerimonia. Durante il percorso una folla immensa salutò i Sovrani con entusiastiche acclamazioni gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* mentre le musiche suonavano la marcia reale. Alla porta del castello le LL. MM. furono ossequiate dal sindaco Ceriana-Mayneri, dal generale Ferrero Gola e dal Comitato che le accompagnarono al padiglione reale.

Si notavano fra i presenti numerosi senatori e deputati, il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto di Saluzzo, i sindaci di diverse città del Piemonte, e moltissime altre autorità, notabilità, rappresentanze ed associazioni. Alle ore 11,30 venne scoperto il busto di Re Umberto mentre la folla freneticamente applaudiva. Tutti i presenti erano in piedi. Il generale Ferrero Gola ed indi il sindaco, con brevi ed elevate parole, ricordarono Re Umberto, presentando l'on. Gianolio che pronunciò il seguente discorso inaugurale, fra calorosissimi applausi.

Ricordando che l'oratore dell'[illegible], se un luttuoso avvenimento non si fosse verificato, avrebbe dovuto essere Michele Coppino, l'onorevole Gianolio, che accettò titubante l'incarico di sostituire l'impareggiabile or[illegible] a parlare di Umberto I, il quale ha vissuto tutto il periodo fortunoso della nostra grande epopea. Ricorda gli avvenimenti svoltisi nei primi anni di lui, quando il Piemonte rimase, in Italia, il solo faro di libertà e tenne viva l'idea della rigenerazione d'Italia, a cui il Gran Re dedicava tutto sè stesso: ricorda l'eroismo di Umberto I nel quadrato di Villafranca. Rievoca il 21 aprile 1868 quando, tra il giubilo di tutta Italia, Umberto sposava quel fiore di virtù, di avvenenza, di gentilezza che era Margherita di Savoia. Accenna alla nascita del Principe ereditario e alla morte del Padre della patria, che dette principio al Regno di Umberto I. Il compito a cui, con costanza d'intenti, mirò Umberto I fu, far sì che per [illegible] potesse, il popolo, e specie il popolo minuto, sentisse un maggior benessere per i mutati ordinamenti, mantenere viva e rinvigorire quella corrente d'affetti verso la Dinastia di cui l'unanimità dei plebisciti aveva dato splendida prova, e ad un tempo vigilare contro [illegible] pericolo che minacciasse l'unità e la libertà della patria. Umberto I viveva pel suo popolo. Non vi era pubblica sventura che lo trovasse insensibile, che non avesse in lui chi ardeva dal desiderio di [illegible] e soccorrere. Ricorda come Umberto I [illegible] a Busca ed a Napoli fra i colerosi, a Verona fra gli inondati a Casamicciola dopo [illegible]

L'oratore [illegible] beneficenza compiuti Re da Umberto a favore dei poveri. E ancora tutto [illegible] Umberto non amava far pompa [illegible] Dalla sua [illegible] mondo di derelitti [illegible] mano non doveva sapere [illegible] Questo suo affetto verso i diseredati, [illegible] siderio intenso di migliorare la loro condizione si faceva vivo, come invito e sollecitazione, in quei discorsi al Parlamento, nei quali appariva la nota personale del Monarca, che aveva lungamente meditato quanto avesse a dire. Nel 1886 Umberto « raccomandava i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento, mio pensiero antico, è tra gli intenti più saggi di ogni giorno ». Nel 1890 diceva « Nel bene degli umili ho riposta la gloria del mio regno ». Umberto I rimase sempre Re prettamente costituzionale. Cercava nei limiti della potestà regia influire sempre a vantaggio della difesa e della grandezza della Patria. Riassumeva nel memorando discorso fatto in Campidoglio nel 1898, quanto occorreva al progresso economico e morale della Patria dicendo: « Dobbiamo mirare alle più alte finalità che il pensiero moderno addita ai popoli liberi: l'operosità della vita e la educazione dell'animo ». L'oratore ricorda lo storico motto « Roma intangibile » monito severo a chiunque avesse osato attentare all'Italia una, che in Roma ha la sua capitale naturale e necessaria.

Rievoca il triste risveglio d'Italia quando la notizia che Re Umberto era stato colpito in mezzo al suo popolo dal piombo di un assassino si diffuse con la rapidità del lampo. Un grido di dolore, di indignazione, di orrore proruppe da ogni petto. Rileva come l'odierna funzione inaugurale di un monumento a Re Umberto sia la prima che si compie nella provincia di Cuneo ed abbia l'altissimo onore di svolgersi alla presenza degli Augusti Sovrani.

Silvio Pellico mandava a Umberto, neonato, l'augurio che, come l'Avo ed il Padre, potesse un giorno vedersi intorno i figli dei suoi figli [illegible]

[illegible]

Quella buona [illegible] Re Galantuomo che vi ha [illegible] meritò il [illegible] Buono, che [illegible] mina con questo voto [illegible]

Terminato il discorso [illegible] LL. MM. si congratularono coll'o[illegible] e collo scultore Canonica. Indi i Sovrani apposero la loro firma all'atto di consegna del monumento al municipio, intrattenendosi poscia con tutte le autorità intervenute alla cerimonia.

I Sovrani alle ore 12,10 rientrarono al castello mentre le musiche suonavano la marcia reale e la folla li acclamava incessantemente. Successivamente nel salone municipale fu, fra gli applausi, scoperto il ritratto di Re Umberto, donato dal prof. Melano. La città è animatissima e festante.

Racconigi, 7 — Il sindaco Ceriana-Mayneri ed il presidente del Comitato, generale Ferrero Gola, hanno offerto un banchetto ai senatori e deputati, alle autorità e notabilità intervenute all'odierna inaugurazione del busto di Re Umberto. Parlarono, applauditi inneggiando a Racconigi e portando auguri alla Famiglia Reale, il sindaco Ceriana-Mayneri, il generale Ferrero-Gola, l'on. Villa, il senatore Pinelli, il senatore Casana, sindaco di Torino, il prefetto di Cuneo, comm. Germonio, e l'avv. [illegible]

Ogni commensale ebbe in [illegible] del monumento eretto a Re Umberto sulla piazza Carlo Alberto, e del ritratto del compianto Re, scoperto nel salone del municipio.

Arresti alla frontiera.

Bardonecchia, 7. — Alla frontiera del Monginevra fu arrestato di questi giorni un povero mentecatto, nativo di Giaveno, affetto da mania di persecuzione. Il medesimo, calzolaio di professione, già dimorante a Briançon, all'atto dell'arresto dichiarò essere intenzionato di attentare alla vita del nostro Sovrano, sul quale fa cadere la causa di ogni suo malanno! Fu già interrogato dall'autorità giudiziaria, cui ripetè le stesse cose e sarà inviato in un manicomio.

— I carabinieri di questa stazione arrestarono a questa frontiera, nell'atto in cui stavano per por piede in Francia, due pericolosi pregiudicati responsabili di ferimenti gravi. I due tomi furono [illegible] tivi luo[illegible]rono.

L'assassinio d'una giovinetta.

Napoli, 7 — Pochi minuti dopo la mezzanotte è stata trasportata in carrozza all'ospedale degli Incurabili una giovinetta di Afragola, ferita gravemente in direzione del cuore. [illegible] nel cortile dell'ospedale la [illegible] aveva venti anni e si chiamava [illegible] figliuola di un agiato possidente di Afragola [illegible] De M[illegible]

[illegible]

L'inchiesta napoletana.

Napoli, 7. — L'interrogatorio [illegible] d Campolattaro co[illegible] Lunedì se [illegible] Campolattaro [illegible] dovrà rispondere su tutti [illegible] strazione. [illegible] Summonte [illegible] la settimana.

Intorno alle dimissioni di Fusco.

Napoli [illegible] Consiglio per la condotta de[illegible]

[illegible] resoconto della tornata del Consiglio [illegible] la *débacle* Napodano è [illegible] pleta. Solo dodici voti di fiducia contro i quali stanno sette voti di sfiducia, undici astensioni [illegible] l'astensione in massa di tutta la minoranza che non intervenne alla tornata — e le dimissioni da consigliere del senatore Salvatore Fusco. Il commendator Napodano, che attraversa — e ce ne duole profondamente — un periodo di piena incoscienza, non si è dimesso nè da presidente della Deputazione nè da componente la Commissione consigliare che dovrà pregare il senatore Fusco di ritirare le dimissioni. L'ultimo brutto tiro glielha fatto l'on. Di Sandonato ».

I congressisti alpini.

Edolo, 7 — I congressisti alpini salirono [illegible]cemente da Edolo a Capanna Baitone (m. 2117), coi presidenti Aderna e Glisenti. Oggi scendono al Fiolo per il passo d'Avio e il Congresso si scioglierà.

Ex ministri bulgari in stato d'accusa.

Sofia, 7 — Dopo una discussione [illegible] [illegible]

Il famoso protocollo [illegible]

[illegible] firmato [illegible]

Un principe morto per una ciliegia

[illegible]

Estrazione del R. Lotto.

BARI	[illegible]				
FIRENZE	[illegible]				
MILANO	[illegible]				
NAPOLI	[illegible]				
PALERMO	[illegible]				
ROMA	[illegible]				73
TORINO	[illegible]				11
VENEZIA	[illegible]				

Alla Borsa

[illegible] Valsacco 210, Immobiliare 164, G[illegible] Carburo 385 a 390 388, Profotti [illegible]

Cambi: Parigi 104,07 1/2, Londra [illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible] Meridionali 718, Mediterranee 538 50, Venete 81, Navigazione 441.

Parigi chiude: Italiano 98,90, S[illegible] 71,91, Francese perpetuo 101 85, Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 8 settembre, a lire 104,01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 15 settembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,05.

Bonfiglio Bussadola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle. [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col Succo di Pino [illegible] per [illegible] dai tronchi [illegible] catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.

Parigi 8 rue Vivienne - Parigi
[illegible] TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK' per la fabbricazione del pane detto *Integrale* o *Antispire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene e il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Nevrastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3. per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! - Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccaino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo. - In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia de Policlinico Corso Angolo Caravita), 3

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Perni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 10 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi

Agricoltori

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Stabilimento per Selezione e Commercio
di
BUONE SEMENTI AGRARIE ORTICOLE

V. INGEGNOLI

già della Ditta FRATELLI INGEGNOLI di Milano

ROMA — Via Arenula N. 48 — ROMA

Sementi foraggifere leguminose e graminacee per fieno, per erbaio, per infossamento e per sovescio. — Miscugli per formazione di praterie e pascoli permanenti o temporanei tanto in pianura che in collina in terreni asciutti, irrigui e umidi di qualsiasi natura sabbiosi — silicei — calcari e argillosi. Analisi gratuita di terreni

Sementi per radici e tuberi da foraggio barbabietole — rape — turneps inglesi — pomi di terra — pere di terra

Sementi per cereali tanto estivi che invernenghi di tutte le specie e varietà europee e americane

FRUMENTI DA SEMINA

Sementi di piante industriali tessili — da treccia — tintorie da profumo — da distilleria — oleifere e saccarifere — Sementi di gelsi — di tabacco, ecc.

Sementi [illegible] 300 e più varietà comprese le novità più [illegible] italiane, francesi, inglesi e americane — Cassette [illegible] di semi per orti di famiglia, educandati, collegi, ospizi [illegible]

Sementi [illegible] e più varietà a fioriture annuali, bisannuali e perenni. — Bulbi da fiore — Tuberi da fiore — Cipolle da fiore — Rizomi da fiore, per fioritura forzata in appartamenti — verande — terrazze, ecc. — Collezioni scelte per piccoli giardini. — Tavole l'Erbario — libri di Agricoltura — Istrumenti d'Agricoltura e Orticoltura — Disegni gratuiti di parchi, giardini, frutteti — Concimi chimici.

Cataloghi a Richiesta.

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Leggete il Catalogo INGEGNOLI di Roma

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del [illegible] N. [illegible] e succursale via S. Vincenzo e Annunziata [illegible]. Qualità specialissima che val la pena di provare. L. 1,20 fiasco grande. Porto a domicilio

Telefono 172

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1500 con facsimile

[illegible] della debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie se [illegible] causate da [illegible] **Nozioni consigli e metodo curativo** [illegible] P. Singer [illegible] L. 3.30 [illegible]

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privative per Roma e Provincia
[illegible]
Piazza S. Ignazio 176 127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, Dr F. Ruggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr F. Pagliari.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie*

Fortuna al Lotto Italiano

[illegible] tutti di giocare a sorte attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile [illegible] solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza** Torino, Piazza La gra[illegible] 2. Unire francobollo cent. 20 per le spese postali.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy**, e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principali farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vulcamonica Introzzi, e Specifico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto 1; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,20 — In pillole L. 1,50 - Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 10 Settembre 1901. — N. 239.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 9 Settembre 1901

GLI EROI DELLA RIFORMA

Eredi del Ministero Saracco, questi eroi della riforma dovevano addirittura rappresentare l'aspettato Messia, la gente nuova che avrebbe rifatta l'Italia da un capo all'altro, che avrebbe, così, distrutta ogni ragione di malcontento nelle classi e tagliate le mani al socialismo. Un diluvio di leggi, riforme pronte, giustizia, si sarebbe, insomma, cambiata la faccia del paese. E che lavoro per scovare i componenti del Gabinetto promesso! Cerca, fruga e rifruga e scappano fuori Giolitti vecchia conoscenza, e l'olimpico legislatore Zanardelli, con la compagnia che tutti conoscono. Fu un momento di giusta apprensione. Questi, gli eroi della riforma! Ma, la storica bontà italiana ebbe il sopravvento e credemmo nei numi che si ripresentavano al governo della cosa pubblica, squadernando un programma che voleva dir tutto: manna al paese. Dimenticammo i loro errori. Pareva gente che mettesse senno una buona volta. Che Messia! che manna! che senno! Il senno? perduto per sempre. Messia? Subito hanno spalancate le porte ai socialisti, perchè parlassero a comodo, agissero peggio e si dichiarassero, sotto l'egida ministeriale, nemici della monarchia, apertamente. Manna? Una grandinata di leghe e scioperi, invece di riforme finanziarie. Che cretini! Anche quelle sono riforme economiche... nel senso socialista e, certamente, a questo senso si ispira ogni atto d'un *Ministero del popolo*: poichè le riforme finanziarie erano in programma quando il Governo non s'era ancora venduto all'Estrema Sinistra. Questi ministri ci sono giunti più diavoli di prima, seminando errori ed orrori ad ogni pie' sospinto. Ecco i bugiardi eroi della riforma! Le desiderate riforme che avrebbero positivamente offerto un sollievo a tutte le classi e resa più lesta e coraggiosa la circolazione del capitale, a ragione lenta perchè così vessata dalle imposte!

E ne avrebbe tratto guadagno il movimento industriale e l'abbandonata agricoltura! Governo senza coscienza! Negli archivi della Camera dormono da parecchi anni alcuni progetti, presentati in momenti di lucido intervallo, intorno alla risoluzione dell'antico problema delle *terre incolte*, che è argomento vitale d'Italia. L'ultimo di essi ha la data del 1899 ed ha la firma dell'attuale ministro delle finanze. Questo secolare problema non ci distolse dall'andare in Africa! I progetti continueranno a dormire, perchè non v'ha coscienza!

Noi risentiamo le conseguenze delle colpe di una megalomania politica che ha sperperato il denaro pubblico in imprese inconsulte, secondate da imperdonabile leggerezza ed avevamo bisogno di una saggia amministrazione riparatrice e non di mattoidi: non di un Governo che giunge al punto di mostrare che l'Italia aspetta la salute dal socialismo e, in ultimo, diventa il potere esecutivo di uno Stato socialista. Non hanno altro ufficio questi ministri! Eroi del voltafaccia, che in tanto tempo, una provvida legge non hanno saputa o voluta dare. Abili solo nel dare lezioni di una nuova libertà con i più tristi esempi e, assurgendo alle ragioni ultime... della forza, ad offrire i metodi più atti a conculcare il diritto.

Qualcuno però ci farà osservare che scrivere in questi giorni, di riforme, significa far chiacchiere fuori stagione. La rifioritura della quistione anarchica, il pasticcio di San Girolamo, il Congresso di Taranto sono giunti in buon punto ad occupare la pubblica opinione per un bel pezzo: ciò che era nei voti dell'on. Giolitti e, in ispecie, del ministro delle finanze. Che preziosi diversivi!

OMEGA.

Bülow a Königsberg.

Norderney, 8. — Il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, è partito per Konigsberg

Re Edoardo in Danimarca.

Helsingoer, 8. — Il Re d'Inghilterra è giunto, verso le ore 11 ant., a bordo del yacht *Osborne*, e fu ricevuto dalle famiglie imperiale russa e reale danese, colle quali proseguì per il castello di Fredensborg

La guerra Venezuela-Colombia.

Caracas, 8 — Il Venezuela ha respinto definitivamente l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto tra la Colombia ed il Venezuela

Washington, 8 — La legazione di Colombia ha ricevuto il seguente dispaccio: « Wilhelmstadt, 7 — La flotta del Venezuela bombarda Rio Hacha »

New York, 9 — La Colombia ha acquistato 35,000 fucili e 5 milioni di cartucce

Washington, 9 — Il ministro degli affari esteri della Colombia telegrafa, segnalando una nuova invasione da parte del Venezuela, dell'Equatore e del Nicaragua. Un dispaccio del governatore del Panama dice: « Attendiamo attacchi simultanei su Panama e Colon ».

L'ex-ministro Miquel.

Francoforte sul Meno, 8 — L'ex ministro Miquel è morto la scorsa notte

Giovanni Miquel era nato a Nouenhaus nel 1828. Appartenendo alla schiera moderata dei nazionali liberali, appoggiò Bismarck nell'opera grandiosa dell'organizzazione dell'impero tedesco. Fu Borgomastro di Francoforte sul Meno conquistatosi presto le simpatie di Guglielmo II, venne nominato ministro delle finanze, e come tale addivenne alla poderosa riforma tributaria in Prussia.

Nominato vice-presidente del Consiglio prussiano quando il principe Hohenlohe era Cancelliere dell'impero, il dott. Miquel si compromise eccessivamente cogli agrari nella questione del canale centrale tra il Reno e l'Elba, favorito dall'imperatore; dopo il rigetto alla Dieta prussiana del progetto del Canale, la posizione del dottor Miquel fu scossa

Ritiratosi nell'ottobre dello scorso anno il principe Hohenlohe e nominato cancelliere il conte Bulow, il dott. Miquel restò al suo posto e parve che avesse acquistata l'antica influenza. Ma nella crisi dello scorso aprile egli fu costretto a dimettersi. Il nome del Miquel sarà con riconoscenza ricordato da la Germania.

GIORNO PER GIORNO

Credete che si sono acquetati? Niente! E di che vogliamo parlare se non del Turatismo? Sì, perchè l'altro, il Ferrismo viaggia verso i Paesi Bassi ed ha lasciato qui, in Italia dei sotto-apostoli. E il Turatismo grida, grida, perchè ha paura di perdere il collegio di Milano! Io desidero, anime mie — almeno, questo è il senso di una lettera di Turati diretta all'Unione Socialista pel canale della *Lotta di classe* — anime mie, parlare, parlare agli elettori, dopo i dissensi nati nel nostro partito, anche perchè la situazione politica italiana è piena di punti interrogativi. Qui si vede chiaramente che l'on. Turati non conosce la situazione politica del suo paese e offre ai suoi nemici le armi per essere più facilmente combattuto! Interrogativi? Non si sa che l'autorità della legge è a chiacchiere? S'è dimenticato la definizione del diritto e della libertà? I Municipi debbono subirsi, senza necessità, un diluvio di regi commissari! Turati e Ferri fanno quello che vogliono! Si parlamenta coi ministri, omai, a mezzo di deputati dell'Estrema Sinistra. *Bacco in Toscana* è stato punito in mezzo alle più grasse risate dei socialisti e degli anarchici, i quali hanno gridato, sfogato, vomitato tutto il vocabolario rivoluzionario sulla faccia della benemerita e sono andati tranquillamente a letto e... Bacco ha pagato le spese. Che interrogativi! Ma questa situazione è chiara come la luce del giorno, e a me pare che sia degna di avere una corona di punti ammirativi! E via, on. Turati, se la situazione politica è impersonata dall'on. Giolitti e voi coi vostri socialisti formate la santa alleanza col ministro dell'interno, come è che non vi date ragione della comune opera affratellatrice? Eh! Non siamo ciechi! Abbiamo occhi per vedere! Attento, però, che non vi scappi il collegio. I Ferrati sono terribili. Capisco, ai voti penso Giolitti, col vecchio sistema!

. . .

Jules Huret, del *Figaro*, pubblica una lunga intervista avuta col conte Leone Tolstoi, che di tutte le interviste e gli articoli meglio lumeggia l'uomo e le sue idee. Il colloquio tra il giornalista francese e il grande letterato si svolse in una lunga passeggiata nel parco dei tigli. Dopo aver esposto le sue idee sociali e i suoi ideali, il colosso moderno concluse con queste parole, dette sul cadere della sera, con l'anima commossa soavemente e l'ispirazione alta e sincera dell'apostolo antico

« Nell'ora presente, la civiltà mette alla testa del problema sociale la scienza. Il contrario è però la verità. Bisogna cominciare dalla morale, il resto verrà poi, naturalmente, senza sforzo, anzi per impulso di tutte le forze. Ma nello stesso tempo aprite le scuole, prendete al popolo il meglio dei suoi ingegni, i quali, per splendere, non aspettano che un po' d'aria e un po' di luce, e in una sola generazione il vostro progresso avrà prodotto dei risultati formidabili ».

Dicendo addio a Jules Huret, Tolstoi aggiunse « I popes vi diranno forse che io sono l'Anticristo. Non ci credete. Essi vogliono mettere questa idea nella testa dei pezzani per far la corte a Pobiedonotseff che è mio nemico mortale ».

Il grande scrittore, prima di morire, vedrà la disgrazia del suo *mortale* nemico.

. . .

Davvero che non si può dire che l'America sia un paese retrogrado. Gli uomini là sono gravi e pratici, appena appena usciti dall'adolescenza, e all'età in cui i giovinetti da noi lasciano il collegio, così hanno fatto più volte il giro del mondo e guadagnato e perduto una fortuna in tanti dollari suonanti. Le ragazze poi hanno su tutte quelle del mondo progredito e civile una superiorità incontrastabile. Ma soprattutto l'America è il paese delle precocità. Esiste là nel giornale *The Star* di Duncey, una reporteressa di tredici anni, la quale ha manifestato delle qualità così straordinarie, che le è stato affidato il servizio suburbano, perchè abbisogna di un reporter più sensazionale, il quale abbia delle attitudini per minestrare al pubblico delitti, arresti, elezioni turbolente e fraudolente, guerre civili, rivoluzioni. Gli americani hanno ragione d'esser superbi che una ragazza abbia di simili attitudini. Sebbene sia di un altro continente, essa basta a irradiare della sua gloria l'intero sesso femminile. Ma, se la storia non mente, i colleghi non sono punto entusiasti dell'invasione delle colleghe, e a Cuba e nell'Africa le corrispondentesse non sono riuscite ad entrare in grazia ai capi delle spedizioni. Sotto pretesto dei riguardi dovuti al loro sesso, e a quel briciolo di quarto potere che esercitavano, si immischiavano di tutto, fino a pretendere di fare e dirigere i piani di battaglia. A Cuba una di esse detteva in cattedra, e l'avevano soprannominata « le Fléau parlant ». Impadronitasi dell'infermeria arrivava fino a gustare le pozioni. Si vuole che un giorno le giocassero un brutto tiro, facendole soffrire ventiquattr'ore di mal di mare. Ritenuta in infermeria non fu lasciata libera che dopo concluso il trattato di pace. E tutto questo po' po' di ben di Dio le americane cominciano a farlo a tredici anni. Lo sappiano i nostri signori uomini, i quali si lamentano di noi, che a tredici anni giuochiamo con la bambola, e portiamo le sottanine corte.

. . .

Vanitas vanitatum.... Don Pedro del Brasile, uomo di cuore gentile, pieno di pietà per gl'infelici, voleva erigere nella capitale del suo impero un ospizio per gli storpi e gli sciancati. Un appello ai ricchi rimase pressochè inascoltato. Allora Don Pedro pensò a un mezzo ingegnoso per raccogliere i fondi necessari ad erigere l'ospizio. Promise il titolo di barone a chi avesse sottoscritto nella lista delle oblazioni per 100 mila *milreis*, e quello di conte a chi ne avesse dati 250 mila.

Il danaro affluì e in breve sorse l'ospizio. Il giorno della solenne inaugurazione, gli oblatori si trovavano tutti presenti, e ammiravano il bel lindo edificio. Soltanto una lapide, sul frontone, era coperta. Tutti si domandavano che volesse significar ciò. Terminato il discorso inaugurale, il velario cadde, e i nuovi nobili poterono leggere la seguente iscrizione a caratteri dorati « L'umana vanità all'umana miseria! »

. . .

Un collaboratore di un giornale americano racconta di una visita fatta alla madre dell'esploratore Andrée. La vecchia signora, che vive nella piccola città svedese di Grenna, insieme con la figlia Emmelina Spanberg, non ha punto perduta la speranza di rivedere il suo figliuolo. Anzi ella lo aspetta da un giorno all'altro, e il più grande pensiero delle due donne è di tenere in ordine e di abbellire le stanze del loro diletto. E, la conclusione di ogni loro discorso sull'assente, è questa. « E' vivo e tornerà »

La signora Minna Andrée ha quasi settant'anni, ma ne dimostra di meno; è fresca, sana, arzilla, col volto illuminato da un simpatico sorriso; la sua figliuola, quarantenne, è un bel pezzo di donna, robusta e gaia. Non sono ricche, perchè la signora Andrée deve vivere della non lauta pensione assegnatale dallo Stato — il marito era impiegato dello Stato — ma non mancano di nulla, e del resto, non desiderano nulla. Hanno una bella casa, vasta, pulita, il cui migliore ornamento sono la biblioteca e le ricche collezioni di Andrée. « Molti oggetti appartenenti al mio figliuolo sono al museo di Stoccolma; ma c'è qui ancora della roba! » disse la vecchia signora con orgoglio.

Mostrò al giornalista una scarpetta, un libro di preghiere e una cravatta, appartenenti al suo figliuolo quand'era bambino; poi i suoi diplomi, le medaglie, le lettere di società scientifiche; e terminò col dire: « Mio figlio sentiva, fin dai primi anni, che Dio l'aveva destinato ad andare in regioni ignorate a portarvi il Vangelo. Egli non è un missionario dei soliti, non sa predicare, ma è destinato a dimostrare la grandezza del Signore, con le sue scoperte ».

. . .

Per finire.

— Capaci! li ho colti sul fatto. In quel momento avrei voluto essere cieca...

— Perchè?

— Perchè avrei potuto regalar loro legnate da orbo.

Tutti noi.

Il protocollo di pace in Cina.

Pechino, 9. — La firma del protocollo di pace ebbe luogo nella sede della Legazione spagnuola, essendo il Ministro di Spagna, de Cologan, il decano del Corpo diplomatico. De Cologan pronunziò, a nome dei colleghi, un discorso. Egli disse sperare che la firma del protocollo segnerà una èra novella nelle relazioni tra la Cina e le Potenze e soggiunse che tutti devono essere lieti del buon risultato dei lavori.

Il principe Cing rispose essere felice che siano terminati gli orribili disordini, soggiungendo sperare che non vi sarà più rottura di relazioni tra la Cina e le Potenze, poichè la Cina adempirà in buona fede tutti gli obblighi contratti.

Il Chilì al Congresso del Messico.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Valparaiso che il Congresso chileno ha approvato l'invio di delegati del Chilì al Congresso pan-americano di Messico.

La chiusura del Parlamento ungherese.

Budapest, 9. — Oggi è stato chiuso il Parlamento con un discorso del Re Francesco Giuseppe. Il discorso del Trono constata la numerosa serie delle leggi condotte a termine dal Parlamento e dice che il nuovo Parlamento dovrà continuare attivamente in tale lavoro, aggiungendo che i benefici della pace facilitano l'opera legislativa.

Il discorso prosegue rilevando l'accordo intimo e cordiale dell'Austria-Ungheria con le altre Nazioni alleate, come pure le buone ed amichevoli relazioni con tutte le altre Potenze. Il Re termina esprimendo la più profonda gratitudine al Parlamento, che volle eternare la memoria indimenticabile della sua defunta Consorte con un attestato commovente di amore e di riconoscenza.

L'ATTENTATO A MAC-KINLEY

Il presidente si salverà

Buffalo, 8. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente Mac Kinley, pubblicato alle ore 3.20 di stamane, dice

« Il presidente Mac Kinley passò una notte assai buona. La temperatura oltrepassa di poco i 39 gradi »

Ore 9: « Notte buona; stato molto confortante; condizioni della parte operata soddisfacentissime; nessuna traccia di peritonite. Polso 132, temperatura di poco superiore a 39 gradi; respirazione 24 ».

Ore 12. « Il miglioramento continua; polso 128, temperatura 38 1|2 ».

Un dispaccio dice che, dopo un consulto, i medici hanno dichiarato al vicepresidente della Confederazione Roosevelt, che il presidente Mac Kinley si salverebbe.

La signora Mac Kinley.

Parigi, 8. — Ieri i telegrammi americani dicevano, che la signora Mac Kinley si trovava nella sua villa di Canton (Ohio); invece era a Buffalo e poco mancò che non assistesse alla scena dell'attentato, perchè nei giorni precedenti aveva sempre accompagnato il marito. Ieri l'altro, essendo indisposta, dovette restare in casa. Due ore dopo l'attentato, il medico Rixey si recò a darle la orribile notizia. Essa voleva ad ogni costo accorrere al letto del marito; ma il medico la dissuase, dicendole che avrebbe causato una soverchia emozione all'infermo. Soltanto ieri nel pomeriggio, dietro insistenza del presidente; i medici acconsentirono che la signora entrasse a visitarlo. Ella, facendosi forza, si avvicinò al letto; prese una mano del marito che le disse con voce calma — « Dobbiamo sopportare coraggiosamente questa prova ».

La signora singhiozzava; il medico, dopo pochi istanti, la trasse fuori e la ricondusse all'albergo. Il senatore Hanna si trattiene quasi in permanenza presso l'infermo. Sono attesi tutti i ministri. La camera dell'infermo trovasi al secondo piano. Si impiantò un ufficio telegrafico nella villa.

L'esistenza del complotto.

Chicago, 8 — Altri tre anarchici sono stati arrestati nel pomeriggio d'ieri.

Londra, 9 — Secondo informazioni dell'Agenzia Reuter, le autorità americane si sarebbero proprio convinte dell'esistenza di un complotto. I complici avrebbero accompagnato l'assassino fino a Buffalo. Gli agenti di polizia che stavano accanto a Mac Kinley si ricordano di aver notato, poco prima dell'attentato, un individuo dall'aspetto strano avvicinarsi al presidente e stringergli lungamente la mano. Si afferma anche che uno degli agenti, insospettitosi, gli tenne una mano sul braccio, finchè l'ignoto si ricacciò in mezzo alla folla. Si suppone che fosse uno dei complici, e avendone i connotati, la polizia lo ricerca attivamente. Il sedicente Czolgosz si trova in una cella guardato a vista. Venne fotografato. Si crede che anche questo di Czolgosz sia un falso nome. Fino a iersera l'assassino aveva rifiutato qualsiasi spiegazione sopra i suoi precedenti. Gli anarchici di Paterson, votarono un ordine del giorno disapprovando l'attentato e dicendo di voler soltanto la morte dei Sovrani europei! A Indianapolis, un socialista si mostrò lieto dell'attentato. La folla lo avrebbe linciato senza l'intervento della polizia. L'*Exchange telegraph* assicura che la polizie europee si trovano in comunicazione con la polizia americana, per fare diligenti inchieste intorno al probabile complotto. I giornali americani propongono che, essendo il presidente capo supremo dell'esercito, il colpevole sia tradotto innanzi alla Corte marziale e condannato a morte. L'*Herald* di Washington aggiunge che la punizione dovrebbe essere così terribile che gli anarchici designati dalla sorte a commettere simili delitti, dovrebbero preferire la vendetta dei compagni a quella punizione. In caso di morte, il vice-presidente Roosevelt assumerebbe subito il potere; così avvenne dopo l'assassinio di Garfield. Tutti i circoli ritengono che Roosevelt continuerebbe fedelmente la politica di Mac Kinley

La poca sorveglianza al presidente
Gli attentati.

Parigi, 8. — Il *New-York Herald* ha da Londra che il celebre industriale Pullmann narra di aver avuto il mese scorso un colloquio con Mac Kinley: questi, parlando delle misure di precauzione adottate alla Corte russa, gli disse che sarebbe opportuno che anche gli Stati Uniti adottassero analoghe misure. « Lo Czar, disse, è sempre circondato da una siepe di corazzieri, mentre qui il presidente deve stringere la mano a quanti si trovano sul suo passaggio. »

Parigi, 9. — Mr. Dougherty, ex-diplomatico, che fu lungamente addetto all'ambasciata americana di Roma, interpellato, disse che i giornali non rilevarono la differenza che c'è fra l'attentato odierno e quelli precedenti. Gli assassini di Lincoln e Garfield occupavano eccellenti posizioni sociali, e il fanatismo politico li spinse al delitto. L'anarchia finora non aveva in America fatali precedenti come in Europa. Mac Kinley, simpatico personalmente, cominciò a suscitare il malcontento, favorendo lo smisurato monopolio dei capitalisti, in maggioranza suoi amici personali, principali tra costoro il senatore Hanna, personificante la potenza del denaro, e che diede a Mac Kinley la situazione che probabilmente gli sarà fatale. Quanto all'anarchia, il mio interlocutore mi disse: « Mac Kinley cade vittima della debolezza eccessiva usata sistematicamente verso il partito al quale si permise un'organizzazione disciplinata, cosicchè potè impunemente preparare i delitti che insanguinarono le Corti europee. » Mr Dougherty mi assicurò che Mac Kinley, dopo l'assassinio di Umberto, propose di prendere delle misure severe, tedenti a limitare il pericolo anarchico; ma le sue intenzioni rimasero senza effetti. In caso di morte di Mac Kinley, il vicepresidente degli Stati Uniti, Roosevelt, diverrebbe presidente, restando al potere fino a quando sarebbe scaduto Mac Kinley

Le scienze occulte di Parigi.
Il viaggio dello czar.

Parigi, 9. — Come dopo la tragedia di Monza, la stampa parigina si è affrettata a interrogare i praticanti di scienze occulte. La profetessa Genia Lioubow disse di aver predetto l'anno scorso l'attentato a Mac Kinley per la fine del passato agosto. I giornali pubblicarono allora la sua profezia. La triste Cassandra aggiunge altre terribili predizioni: presto scoppierà una guerra, seguita da rivoluzioni locali, ecc., ma la maggiore minaccia pende sovra la testa dello czar. Date le notissime tendenze mistiche dello czar, i giornali gli fanno un brutto complimento raccogliendo la fiaba.

— Come primo effetto dell'attentato di Buffalo, sopra il viaggio dello czar, il prefetto di polizia ha ritirato i permessi già dati per la costruzione delle tribune pubbliche nei campi della rivista militare di Béthény. Vi saranno soltanto le tribune delle autorità. Il pubblico non potrà avvicinarsi. La visita a Parigi è abbandonata definitivamente. Si accentuerà il carattere militare del viaggio per permettere maggiori misure di sicurezza.

Nuovi particolari sull'attentato.
I connotati di Czolgosz

Londra, 9 — Circa l'attentato si hanno ancora i particolari seguenti. Immediatamente dinanzi all'autore dell'attentato, Czolgosz, stava un uomo che teneva per mano una ragazzina, questa passando vicino a Mac Kinley lo salutò facendogli cenno con la manina. Mac Kinley rispose sorridendo e piegandosi verso la bambina. Czolgosz colse quest'istante per esplodere contro Mac Kinley i due colpi di rivoltella. Subito dopo Mac Kinley vide l'autore dell'attentato disteso a terra, con le mani legate dietro la schiena, esposto al furore della folla. Vedendolo così, Mac Kinley esortò gli agenti a difenderlo.

Czolgosz, è molto eccitato ed ha frequenti attacchi di nervi. Alle domande rivoltegli dal giudice istruttore egli dà di solito risposte evasive; ripetutamente rispose con una parola ungherese che suona simile al suo nome e che significa « Sta zitto! » Si potè venire a conoscere ben poco dei suoi precedenti. Lo Czolgosz è celibe; ha sette fratelli e due sorelle che dimorano a Cleveland. L'uomo che s'era avvicinato al presidente prima di Czolgosz, aveva tre dita della mano destra fasciate; egli strinse la mano del presidente nella propria, trattenendola per parecchio tempo. Si sospetta che quell'individuo sia stato un complice di Czolgosz

La polizie di tutte le città americane lo ricercano attivamente

I connotati del Czolgosz sono i seguenti. Statura 5 piedi e 9 pollici. Lineamenti regolari, capelli castano-scuri, occhi azzurri; porta mustacchi neri.

Gli altri attentati — I provvedimenti

New York, 9. — Non è questa la prima volta che gli anarchici attentano alla vita di Mac Kinley. Per esempio, il 21 aprile 1898 gli anarchici di Nuova York inviarono a Mac Kinley, in una scatola da sigari, una macchina infernale. Il colpo, però, fortunatamente fallì. Altri tentativi di assassinare Mac Kinley furono prevenuti in tempo dalla polizia.

Berna, 9. — Si spera che il Governo americano, in seguito all'attentato contro Mac Kinley, si deciderà finalmente a prendere misure di rigore contro gli anarchici dimoranti negli Stati Uniti. L'idea d'adottare contro l'anarchismo misure internazionali non potè finora venir attuata, precisamente causa l'opposizione dei Governi americano ed inglese. Molti anarchici italiani che venivano espulsi dal Consiglio federale, si recavano a Paterson, presso Nuova York, famigerato covo dell'anarchismo. Così il noto anarchico Jaffei, il supposto complice di Bresci, ha pur dichiarato di questi giorni alla polizia di Milano ch'egli si recherà in America.

Dagli Stati Uniti d'America si spediscono in tutti i paesi gli opuscoli del Most, tradotti in tutte le lingue, intitolati: *La peste di Dio*, *Il morbo della religione*, *Le bestie della proprietà*, ecc. ecc. Il noto club di Paterson ha per unico scopo di inviare in Europa degli assassini.

L'ultimo bollettino

Buffalo, 9. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente della Confederazione, Mac-Kinley, pubblicato iersera alle ore 9 e firmato da sei medici, dice

« Il presidente riposa tranquillamente. Non si nota alcun cambiamento notevole nelle condizioni del malato. Polso 132. Temperatura 38 1/2. Respirazione 30.

I commenti della stampa.

Pietroburgo, 8. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* pubblica un articolo sull'attentato contro il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley. L'articolo dice che la Russia, la quale nutre una vivissima simpatia per gli Stati Uniti, si associa sinceramente al sentimento che anima nel momento attuale la popolazione degli Stati Uniti.

Soggiunge che è da augurarsi vivamente che le società civili si accorgano che tutto ciò che è stato fatto finora contro questi barbari, che si annidano nel loro seno, non raggiunse ancora lo scopo e che bisogna raddoppiare di energia nella lotta contro elementi così perversi.

Londra, 9. — I giornali reclamano provvedimenti severi contro gli anarchici.

Il vice presidente Roosevelt.

Teddy è il nome famigliare di Teodoro Roosevelt, già governatore di Nuova York, ed ora vicepresidente degli Stati Uniti, colui che reggerebbe per quasi quattro anni la grande Repubblica se Mac Kinley dovesse soccombere. *Quod Deus avertat!*.

La vicepresidenza, finchè il presidente vive, è una carica priva d'ogni importanza, l'unica mansione del vicepresidente è quella di dirigere le discussioni del Senato; per questo egli riceve 8000 dollari di stipendio mentre il presidente ne ha 50 mila. Roosevelt è una delle più interessanti figure del caleidoscopio americano; le recenti elezioni gli hanno dato ancor maggior rilievo. Mac Kinley, chiusosi nel periodo elettorale in un prudente silenzio d'oro, lasciò a Roosevelt l'incarico di tener testa con la sua vigorosa eloquenza, a quella, torrenziale, di 'O Bryan.

La carriera del Roosevelt è delle più fortunose. Aveva appena 24 anni quando gli elettori lo mandarono al Parlamento dello Stato d'Albany, l'aspetto giovanile e l'eleganza quasi femminea, gli acquistarono fra i colleghi il nomignolo di « piccola calza di seta ». Ma il Roosevelt ebbe ben presto occasione di mostrare il suo reale valore. In una discussione su una compagnia ferroviaria, di cui era capo l'onnipossente Jay Gould, il miliardario, davanti al quale tutti trepidavano, Teddy si alzò e, fra il grande stupore generale, pronunciò una filippica contro la compagnia ferroviaria, contro Gould, contro i re dell'oro, del ferro, del carbone. Più tardi, nominato governatore di Nuova York, tentò di purgare l'ambiente, inquinato da scandali inauditi, resistendo per un pezzo alla campagna scatenatasi contro di lui. La guerra cubana rivelò un altro lato del suo carattere. Era sottosegretario al dipartimento della marina, prima che fosse intimato l'*ultimatum* alla Spagna; scoppiate le ostilità, Roosevelt presentò le dimissioni. Lo si credette pazzo, Mac Kinley lo scongiurò di non andarsene, da ogni parte gli giungevano deputazioni e messaggi. Egli rispose partendo per Cuba, organizzò il reggimento degli eleganti di Nuova York e davanti agli spalti di Santiago, fra una grandine di palle, condusse i suoi alla vittoria, mentre già gli spagnuoli combattenti col coraggio della disperazione, credevano di averla strappata al nemico!

Fu poi rieletto governatore di Nuova York, quando gli offersero la vicepresidenza, non voleva saperne di andare ad ammuffire al Senato lo portarono candidato per forza; adesso, forse non si pentirà della sua condiscendenza. Gli americani parlano con compiacenza di questo uomo energico che emerge fra la turba dei minori. Il male è che il Demostene, che a 24 anni tuonò contro i *trusts*, è ora il beniamino del partito dei *trusts*... *Tutto il mondo* con quel che segue.

Pochi giorni sono il Roosevelt pronunziò a Minneapolis un vibrato discorso sul conflitto tra la Columbia e il Venezuela, ribadendo in tutta la sua pienezza la teoria di Monroe. « L'America degli americani ». Roosevelt è un imperialista convinto.

La pena dell'aggressore.

Secondo la legge dello Stato di New York, il Czolgozs è passibile — nel caso che il presidente sopravviva — a soli 10 anni di carcere in un penitenziario, non facendosi differenza fra il tentato assassinio di un privato cittadino e quello del Capo dello Stato.

(*Vedi ultimi telegrammi in terza pagina*).

Per un eroe d'Adua.

Trani, 8. — Coll'intervento delle rappresentanze municipali, delle autorità civili e di una rappresentanza dell'esercito, è stata scoperta oggi in piazza Vittorio Emanuele una lapide commemorativa del capitano Ottorino Palumbo Vargas, morto nella giornata di Adua. Parlò, applaudito, l'avv. Trombetta.

Il Congresso nazionale geologico.

Brescia, 8. — Stamane, nella sala dell'Ateneo, venne inaugurato il XX Congresso geologico, coll'intervento di cinquanta congressisti, fra cui il presidente della Società geologica italiana, prof. Parona di Torino, ed il vice presidente, senatore Cappellini. V'intervennero pure l'onorevole deputato Bonardi e le autorità. Parlarono, applauditi, il sindaco [illegible], il presidente della seduta, prof. Parona ed il segretario dell'Ateneo, Fenaroli.

Alle [illegible] i congressisti si sono riuniti a banchetto all'*Hotel Brescia*.

Brescia, 9. — Iersera alle 17, sul colle Cidneo presso Fossa l'astoria, è stato inaugurato il monumento che ricorda il geologo bresciano, Giuseppe Ragazzoni. Il monumento ha la forma di una piramide ed è costrutto di grosse pietre raccolte dalle località, che il Ragazzoni illustrò colle sue ricerche geologiche. Erano presenti le autorità, i membri del Comitato, numerosi congressisti geologi, il senatore Cappellini, molta folla e la musica municipale.

Parlarono, applauditi, il prof. Cacciamali, presidente del Comitato, il sindaco Fisogni ed il prof. Taramelli di Pavia, amico dell'estinto. Dopo l'inaugurazione, i presenti firmarono la pergamena di consegna del monumento al municipio.

Monumenti a Giotto e al Beato Angelico.

Vicchio, 9. — Ieri, per cura del Comitato, sorto ad iniziativa di Giosuè Carducci, è stato inaugurato il monumento a Giotto, opera in bronzo dello scultore Vagnetti. Intervennero alla cerimonia il commissario civile per l'Eritrea, on. Ferdinando Martini, l'assessore Del Greco quale rappresentante del sindaco di Firenze, i sindaci di Vicchio e dei Comuni vicini, le associazioni con bandiere e musiche e grande folla. Scusarono la loro assenza Carducci ed il generale Baldissera. Venne poscia inaugurata una lapide al Beato Angelico.

Parlarono applauditi l'on. Torrigiani, presidente del Comitato, e Casanuova, sindaco di Vicchio. Dopo un concerto ed un banchetto offerto dal Comitato, il prof. Mazzoni tenne una applaudita conferenza su Giotto.

Iersera vi fu uno spettacolo pirotecnico. Il paese è imbandierato e festante.

Pel monumento al Principe Amedeo.

Cesena, 9. — E' giunto il maggiore von Kalkau, addetto dell'ambasciata germanica a Roma e aiutante di campo dell'imperatore di Germania.

Da Forlì è arrivato il generale Gandolfi, seguito dal sottocapo e da un capitano di stato maggiore, ed alloggerà nel palazzo del marchese Lodovico Almerici.

Grave incendio a Genova.

Genova, 9. — Iersera si incendiò il pastificio Garberino. Due ragazzi furono salvati da un coraggioso cittadino. I pompieri e la truppa trovansi ancora sopraluogo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SALUZZO.

Pel III centenario di Casa Savoia.

Saluzzo, 8. — La città è imbandierata ed animatissima. Si chiude, oggi, la serie delle feste stabilite per il III centenario dell'annessione dell'antico Marchesato di Saluzzo ai domini di Casa Savoia. A prendere parte all'odierna festa sono giunti stamane con treno speciale il Re e la Regina, accompagnati dai loro seguiti. Le Loro Maestà furono ossequiate alla stazione dal sindaco, dagli on. deputati Pivano, Marsengo-Bastia, Falletti di Villafalletto, Chiappero e Compans, dal prefetto, dal sottoprefetto, dal tribunale, dalla deputazione provinciale e da altre autorità.

I Reali coi seguiti, saliti in carrozza, preceduti e seguiti da carabinieri a cavallo, traversarono la città, fra calorose ed incessanti acclamazioni della popolazione, e discesero al palazzo municipale, dove, al suono della marcia reale, furono ricevuti dalla Giunta comunale, dalle altre autorità, da molte signore e dai sodalizi popolari con bandiere.

Il sindaco presentò singolarmente le signore alla Regina che graziosamente s'intrattenne con esse in famigliare conversazione sullo scalone municipale. Venne quindi inaugurato, alla presenza dei Sovrani, fra vivissime acclamazioni, un busto in bronzo di Re Umberto I, opera dello scultore Bistolfi.

L'on. deputato Pivano pronunciò il discorso inaugurale, caldamente applaudito. I Sovrani si congratularono coll'oratore, on. Pivano, e collo scultore Bistolfi. Poscia dopo aver firmato il verbale della consegna del monumento al municipio, le LL. MM. si recarono, fra nuove vivissime acclamazioni della cittadinanza, a visitare il Duomo, dove furono ricevute dal vescovo, dal Capitolo e dal Clero; e successivamente a visitare il grandioso ospizio Tapparelli. I Reali, sempre entusiasticamente acclamati dalla cittadinanza, ripartirono nel pomeriggio per Racconigi.

DA MILANO.

Per un furto di 296000 lire — Rivista delle Esposizioni — Disgrazia.

Milano, 8. — Nel mese di gennaio u. s. veniva commesso a Milano, a danno del banchiere Bonacossa, un furto di L. 296.000. Le lunghe e attive indagini fatte dalla P. S. riuscivano finalmente a stabilire che i tre ladri complici nell'audace furto si erano stabiliti nelle vicinanze di Ceva, dove, insieme con una donna, avevano iniziato un traffico di pollame sui mercati vicini. In seguito a tale scoperta la Questura di Milano inviava sul luogo il delegato Eula, che durante la notte, col maresciallo Sartirana e coi carabinieri di Ceva, penetrò di sorpresa nell'abitazione dei tre individui, un cascinale a Molere, ove si trovarono denari e titoli per 150000 lire, e procedette al loro arresto. I tre, probabilmente avendo avuto qualche sentore del pericolo imminente, si erano già procurati i biglietti per l'America.

Essi sono: Bianchi Cardè Carlo di anni 52, comasco, vecchio arnese da galera; Nazzareno Marinucci, cinquantenne, pistoiese, domiciliato a Genova, sedicente-calzolaio; Emilio Monferrini, di anni 34, ragioniere, cremasco, notissimo truffatore a cui la compagnia ladresca affidava la vendita dei valori e che all'uopo doveva recarsi a Parigi e Nuova York, siccome lo dimostra il biglietto di viaggio rinvenutogli indosso. Venne arrestata pure tal Orsola Milanesi d'anni 33, da Soresina, amica dei suddetti.

— Ormai le Esposizioni costituiscono un fatto permanente della vita pubblica nazionale e son diventate, con forma geniale e moderna, una manifestazione comunemente delle attività molteplici dell'industria, e di quelle scienze ed arti che la arricchiscono via via.

A questo grande movimento mancava però una pubblicazione seria e continua che ne tessesse la storia, i progressi, gli sviluppi e che sapesse mettere in evidenza le singole virtù degli industriali, ed ecco sorgere a Milano molto a proposito la *Rivista delle Esposizioni*, periodico mensile di gran formato e di un lusso insolito, che esce con supplementi. Redatto da scrittori competenti, riccamente illustrato, è diretto dal pubblicista Renzo Annoni.

— Stamane, nel sobborgo di porta Ticinese, un bambino di tre anni, sfuggito di mano alla madre, venne investito e stracellato da un tram elettrico. Il manovratore fu arrestato.

Epilettici! Nervosi!

Vedi quarta pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri l'altro: INTER PRETE.

Anagramma.

Se legger mi vorrai tu da una parte
D'uopo sarà che corri il mondo intero,
E mi ritroverai senza molt'arte;
Ma se dall'altra mi riguardi invero,
Va' nel suolo d'Iberia e mi vedrai,
Che sempre corro e non mi stanco mai.

SPORT

Casa-Rifugio Lamarmora.

Il 22 corr. sarà inaugurata la Casa Rifugio sul Gennargentu (1610 m.), sotto la massima vetta della Sardegna (1834 m.) che il C. A. S. consacra al grande illustrato e benefattore dell'Isola, Alberto Lamarmora. La sezione romana del C. A. I. invita coloro che da qualunque parte del Continente desiderano prender parte alla simpatica festa, che raccoglierà sulle balze di quei monti le rappresentanze di tutta l'Isola ad inscriversi prima del 15 corrente alla sede del Club versando una anticipazione di lire dieci per vitto e pernottamento sulla montagna.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Raffaello Barbiera — *Immortali e dimenticati* — Milano, editore Cogliati, 1901 — 2° migliaio.

Io amo da anni Raffaello Barbiera, e l'amo da quando, ancor fanciullo, incominciai a leggere la sua bella prosa di giornalista e di scrittore simpatico e geniale; ho amato dunque sino al presente l'autore, attraverso e per effetto dell'opera sua, cosa che non accade spesso oggigiorno, in cui è facile che il libro ci concilii una cordiale antipatia per chi lo scrisse!...

Non si può non convenire che Raffaello Barbiera è uno dei più colti, dei più vari, dei più seducenti pubblicisti italiani, che ha assicurato la sua buona fama alla collaborazione assidua e ricercata in periodici autorevoli e alla pubblicazione di libri che hanno una prerogativa, ai giorni nostri diventata singolare, quella di farsi leggere da tutti e di farsi smerciare in migliaia di esemplari. Alla casa Cogliati di Milano non è sfuggita tale prerogativa, che raccomanda assai bene la produzione del Barbiera, ed ha pubblicato, con la solita nitidezza e con la solita sobrietà elegante, *Immortali e dimenticati*, degni di chi compose *Figure e figurine*, *Il salotto della contessa Maffei*, e via via.

« Questi nuovi *Immortali e dimenticati*, cominciano col Mozart a Milano e finiscono con Giuseppe Verdi, due glorie musicali. Comprendono un secolo, o poco più, e sono quasi tutti italiani, e, se stranieri, sono vissuti in Italia, o ritraggono del genio italiano, o, per altre ragioni riguardano la patria nostra, la vita nostra ».

Dalla graziosa prefazioncina che precede il volume, rilevo: « Queste nuove mie *Figure e figurine*, questi profili fuggevoli, queste note volanti (non sono altro), apparvero nella prima loro forma sulla *Nuova Antologia*, sull'*Illustrazione italiana*, sulla *Perseveranza*, sul *Corriere della Sera*... Ma questi lavori adesso sono ritoccati, persino rifatti, poichè lo scrivere pei giornali e per le riviste, non è lo stesso che comporre per un libro, il quale ha le sue esigenze d'effetto e d'euritmia... ».

Io ricordo infatti d'aver letto un tempo qualcuno degli studi che compongono il volume, ma l'ho riletto con piacere, come se fosse nuovo, tanto l'A. lo ha rinnovato di sostanza e di veste.

Sono medaglioni, schizzi, bozzetti tratteggiati con maestria, che rievocano, che rivendicano, che ritraggono dall'oscuro e mettono in luce, con poche pennellate ben date, qualche frammento di vita vissuta, ignorato, dimenticato e per tanto bello, tanto importante a conoscersi.

Non sovrabbondanza di tinte sopraccaricate che annoiano, non ricercate linee di sfondo e di contorno che mostrino preoccupazione di risultati o inesperienza di ottenere buon effetto dalla parsimonia, ma, viceversa, economia massima di colori, stemperati con padronanza, e usati con sicurezza di ottenere un insieme che possa piacere e che possa interessare. E' da queste brevi tele di abile e pratico artista che noi impariamo a conoscere particolari per lo innanzi ignorati della vita del Mozart, di Alessandro Volta, di Giuseppe Parini, di Giovanni Pacini, di Vincenzo Bellini, di Giovanni Marchetti, di Giacomo Leopardi, di Alessandro Poerio, di Goffredo Mameli, di Dante Gabriele Rossetti e di tanti altri, sino alla fine del libro che si chiude con una pagina elevata che ci parla di Giuseppe Verdi di cui sono anche riprodotte lettere inedite a Clara Maffei.

Raffaello Barbiera ha saputo darci un altro bel libro e tanto più bello in quanto non può esserne disconosciuta l'utilità, per chi, studiando gli uomini degni di memoria brama conoscerli con maggior compitezza, e con maggiore esattezza, avendo presente che basta alle volte la sorpresa di una piccola notizia, per cambiare o modificare una opinione formata e sostenuta intorno alla vita di un uomo; che basta alle volte la rivelazione di un particolare non noto per aprire la via a nuove indagini, a nuove ricerche, giovevoli alla critica storica e letteraria.

Modena. G. *Canevazzi*.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — In entrambe le rappresentazioni domenicali di ieri molto pubblico plaudente nella *Bella Elena*, meritate feste alla coppia Marchetti, alla Masseroni, al Pinelli; nella *Veronica*, altra operetta messa in scena con fine gusto d'arte, applausi a tutta la compagnia. Questa sera, *réprise* delle fortunatissime *Petites Michu*; quanto prima *La canzone di Fortunio*, nuova operetta (nuova per Roma, s'intende!) dell'Offembach.

Adriano. — Domani, come stasera, sempre Frizzo con le sue indovinate trasformazioni. Sono le ultime rappresentazioni della stagione.

Nazionale. — *Frugolina* si replica ancora questa sera, piacendo sempre al pubblico. Quanto prima *réprise* del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, miniera d'incassi per la compagnia Gargano-Bertini.

Coreografo aggredito.

Perugia, 9 — Il coreografo Romeo Francioli, notissimo nella vostra città, trovavasi da qualche tempo qui, per alcune rappresentazioni dell'*Histoire d'un Pierrot*. Iersera, in teatro, fu aggredito da un violinista dell'orchestra, certo Gensiano Cecci, e colpito mortalmente con un coltello, perchè essendo il Cecci ubbriaco voleva il Francioli allontanarlo, nel timore che provocasse scenate durante lo spettacolo. Il Cecci fu arrestato tra il furore del pubblico. Il Francioli è in grave stato all'ospedale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Frugolina*, ore 9.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Il Gorilla*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 settembre.

Il sole spunta alle 5,44 — Tramonta alle 6,29 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani San Nicola da Tolentino — S. Pulcheria.

Ricorre il compleanno:

del principe Nicola Pallavicini, Roma: del conte Giuseppe Rasponi, Bologna; del principe Maffeo Sciarra, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Nicola Bembo, Venezia; del conte Nicola Capogrossi, Sulmona. del conte Nicola Laparelli-Pitti, Firenze; del marchese Nicola Liberati, Roma: del marchese Nicola Marini-Clarelli, Roma; del marchese Nicola Oneto-Spanò, Torino; del principe Nicola Pallavicini, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17,7 — massima 29.6

Gli affreschi al palazzo di Giustizia.

Il Governo ha concesso al pittore Maccari la facoltà di aggregarsi altri artisti per le pitture a fresco da eseguirsi al Palazzo di Giustizia; gli artisti però debbono ottenere il *placet* del Ministero.

La morte d'un capitano

Ci telegrafano da Viterbo, che stamane è morto in quell'ospedale il capitano del 63° fanteria Guido Lenzi, per commozione cerebrale in seguito alla caduta da cavallo durante le manovre.

Note vaticane.

Stamane, nella residenza dei padri Barnabiti a S. Carlo a Catinari, ha avuto termine il capitolo generale tenutosi per l'elezione del nuovo preposito generale. E' riuscito eletto a pieni voti il padre Giosuè Maria Magnaghi, già preposito provinciale della Lombardia. Il nuovo eletto, con i padri barnabiti che hanno preso parte al capitolo generale, sono stati ricevuti in udienza privata dal Papa.

— Il Papa ha inviato al padre Alessio Maria Lepicier, rettore del collegio di S. Alessio Falconieri, nuovo procuratore generale dell'ordine dei Servi di Maria, un breve di lode ed incoraggiamento, per le *Institutiones theologicae* ».

— Monsignor Rubian, arcivescovo titolare di Amasco, vescovo ordinante in Roma di rito armeno, che, come dicemmo, si è recato a Venezia per rappresentare il patriarca degli armeni alle feste bicentenarie della fondazione della Congregazione Mechitarista, ha portato colà un prezioso calice d'oro, donato dal Papa.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto d'onore don Antonio Fossa, rettore della chiesa dei SS. Ambrogio e Carlo al Corso Umberto I.

— Giovedì prossimo, alle 19, nell'aula massima della Cancelleria Apostolica, la Pontificia Accademia Tiberina terrà una solenne tornata per celebrare la Natività della Madonna, patrona dell'Accademia. Il padre Luigi Meddi, provinciale delle Scuole pie, leggerà la prolusione, che sarà seguita da componimenti poetici, alternati da scelta musica.

— Leone XIII ha donato agli inglesi il corpo di S. Edmondo che fu re d'Inghilterra nel secolo nono. La grande reliquia del re sassone fino ad ora stava esposta alla venerazione dei fedeli in una chiesa di Tolosa. Il Pontefice, ottenute quelle spoglie, le collocava in una urna preziosa e incaricava l'arcivescovo Merry del Val di portarle nel castello di Arundel al duca di Norfolk, per essere collocate più tardi nella cattedrale di Westminster.

— Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Comitato del Congresso cattolico di Taranto.

I vigili romani a Berlino.

Il capitano De Magistris recatosi a Berlino per prender parte all'Esposizione internazionale e per fare la conferenza sopra la *Militia vigilum* della Roma imperiale, essendosi ammalato ha dovuto riprendere il treno per Roma. Ieri alle 2,40 è partito per Berlino il tenente De Paola per supplirlo nelle manovre della scala romana.

Il tram elettrico nei Castelli romani

I comuni di Grottaferrata, Ariccia, Genzano, come quello di Roma, hanno concesso il suolo stradale per l'impianto delle tramvie elettriche nei Castelli romani alla Società americana per le ferrovie e tramvie elettriche di Roma.

Tiro a segno. — Sono chiamati per un periodo d'istruzione di 20 giorni, a partire dal 1° ottobre prossimo, i militari in congedo illimitato di 1.a categoria della classe 1876 ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo, esclusi [illegible] treno. Da tale chiamata sono esclusi i militari di truppa che comprovino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali anche non consecutivi e mandino il loro [illegible] di tiro — regolarmente vidimato — al [illegible] del distretto militare, a mezzo del sindaco [illegible] Comune di loro residenza non più tardi del giorno 25 corrente.

Associazione operaia costituzionale monarchica. — Questa sera lunedì 9 alle ore 21, riunione del Consiglio direttivo per importantissime comunicazioni. La riunione ha luogo nella sede, via Giubbonari, 41.

Al valore. — Ieri nei locali della scuola allievi guardie di città, alla presenza di circa [illegible] cento militi schierati in quadrato, il colonnello cav. Siglienti Luigi, comandante del corpo, dopo di aver pronunciato splendide parole di [illegible], consegnò alla guardia scelta Colangelo G[illegible], della brigata di Prati, e alla guardia [illegible] Salvatore, della brigata di Campo Marzio, la medaglia d'argento al valor militare, da essi [illegible] tate per gli atti di valore compiuti dal primo perchè cinque mesi or sono all'Arco di S. Bibiana, senza badare al pericolo che correva, affrontò un individuo che armato di rivoltella inseguiva due sconosciuti. Non fu che dopo viva colluttazione e dopo aver ricevuto, di tre colpi sparati contro di lui, un proiettile al fianco sinistro, che egli, malgrado la ferita, riuscì a disarmarlo e trarlo in arresto.

E dal secondo, per avere nel mese di [illegible] e affrontato coraggiosamente un individuo armato di coltello, che minacciava i passanti e che all'atto dell'arresto, ferì con tre colpi di coltello lui stesso obbligandolo al letto parecchio tempo.

Unione degli impiegati civili. Gli impiegati straordinari del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono convocati per stasera alle ore 19 1/4, alla sede della Unione, per comunicazioni che riguardano la loro classe.

Cose d'arte — La galleria d'arte moderna ha acquistato in questi giorni vari pregevoli lavori del noto pittore romano Cesare Mariani, defunto nel febbraio scorso, e di Stefano Ussi.

« Arte e Sport ». — Quanto prima si pubblicherà in Roma un giornale settimanale di gran formato *Arte e Sport*, diretto da Giacomo De Zerbi.

Esposizione regionale operaia — Domani sera, martedì, alle ore 21, nella sede in via del Pantheon 57, avrà luogo l'adunanza del Comitato esecutivo onde prendere gli opportuni accordi circa l'attività da esplicarsi dai membri di esso per dare maggiore sviluppo alle operazioni iniziate per l'Esposizione ed assicurarne una riuscita degna della nostra città. Ci auguriamo che al lavoro attivo spiegato dal Comitato corrispondano degnamente tutti gli operai di Roma e provincia, inquantochè i soddisfacenti risultati che si otterranno da tale Esposizione ridonderanno ad onore e vantaggio loro, e che gli uomini di cuore contribuiranno del loro meglio, dimostrando ancora una volta di prendere interessamento a quanto si opera a favore delle classi lavoratrici.

Un doppio battesimo in automobile. — Alcuni giorni fa la signora Passacantando dava felicemente alla luce due creaturine, un maschietto e una femmina, ambidue in piena salute. Ieri alle ore 15 i due neonati, colle due relative *mammane*, nel loro sfolgoreggiante abito tradizionale, il curato di San Pietro in [illegible] di rito, il padre, la comare Prassede Rossi, il compare Acciaresi Quirino e alcuni amici, in due magnifici automobili, furono portati a San Pietro per la cerimonia battesimale, lungo il percorso, dalle vicinanze della stazione di Termini a San Pietro e viceversa, la gente si fermava ad ammirare con curiosità il simpatico [illegible]. Che cosa non farà il sig. Passacantando quando la sua signora gliene regalasse una mezza dozzina!

Grave disgrazia al monumento di V. E. — Alle 7 di stamane il muratore Calisto Ciarrocchi, di 50 anni, marchigiano, abitante in via della Fossa 7, mentre si trovava sopra un ponte, dalla parte di via Marforio, per mettere a piombo un muro, mossasi la palanca su la quale poggiava i piedi, cadde a terra da un'altezza di 6 metri circa. Alle grida del poveretto, accorsero i compagni, e uno di questi lo trasportò alla Consolazione, dove il dottor Fumarola gli riscontrò la frattura delle costole, della mascella, del femore e commozione cerebrale. È in pericolo di vita.

Feste, ribellione, revolverate — Iersera alle 22, mentre ai Banchi V[illegible] si svolgeva il programma della festa popolare, uso [illegible] Roccacannuccia, le guardie di P. S. Zecca, Palmisano e Mannelli, e le guardie municipali Domenicantonio e Ragonesi intervennero per [illegible] dare una rissa che si era impegnata tra lo [illegible] pellino Alfredo Maddaloni di 21 a[illegible] ramo, ed un altro sconosciuto. Il Maddaloni [illegible] esortazioni degli agenti, inveì contro di [illegible] uando un ceffone alla guardia Palmisano e [illegible] tandole il kepì a terra. Lo scalpellino, d[illegible] rato naturalmente in arresto, si ribellò cominciando a tirare calci e pugni alle guardie e gratificandole anche degli epiteti più [illegible].

Al chiasso si adunò una folla di c[illegible] quecento persone, le quali, inveendo [illegible] agenti, volevano impedire che questi comp[illegible] il proprio dovere. Con l'aiuto però delle [illegible] guardie di P. S. Giannetto, Pellegrino, Ch[illegible] delle guardie municipali Fraschetti, Barto[illegible] squali, l'arrestato venne condotto al Commissariato di P. S. di Ponte. Prima ch[illegible] giungessero al Commissariato, la folla [illegible] aveva seguiti ostruì il passo alle guardie [illegible] sassi, bicchieri, sedie, ecc... Le cose [illegible] andate a finir male se gli agenti [illegible] partito, non avessero sparato dei colpi di [illegible] ver in aria. La folla si disperse e l'arre[illegible] potuto, senza altri incidenti, condurre innanzi [illegible] commissario cav. Caruso. Nel tafferuglio [illegible] dia municipale Bartoli ebbe una [illegible] natica, l'agente Mannelli e le guardie mun[illegible] Fraschetti e Ragonesi rimasero ferite da [illegible] di sassi.

Gli agenti del Commissariato di Ponte [illegible] sero parte a [illegible] ne. Esse sono il metal[illegible] Tommaso Gismondi, l'industriante Giovanni B[illegible]

soni, il meccanico Giacomo Mattassu e Amelia Giovagnoli, donna di facili costumi. Continuano indagini per l'identificazione degli altri ribelli.

Evviva la libertà! E intanto, si torna daccapo a permettere cotali festicciuole, degne non certo della capitale del Regno d'Italia, e causa sempre di spiacevoli incidenti, di risse, di ribellioni, con quel che segue. Si fa, si disfa, senza un concetto giusto di continuità nella tutela dell'ordine pubblico, e in nome ognora del rispetto alla ... Ma che libertà d'Egitto, se la plebe non sa che cosa essa sia, o, sapendolo, ne profitta per far nascere dei disordini, i quali vanno a scapito della legge e de' suoi esecutori! Giriamo, senza speranza di sorta in ogni modo, le considerazioni del caso a... palazzo Braschi!

Un anarchico accoltellatore. — Certa Oliva Silioni, di 32 anni, da Rieti, vecchia conoscenza della questura, aveva molto tempo fa abbandonato il suo amante, il falegname Ernesto Diotallevi, per unirsi a Giovanni Paesani, di 46 anni, romagnolo, cavatore di pozzolana, il quale ha un figlio, Pietro, di 10 anni. Ieri sera alle 20 Paesani, la Silioni, Pietro, e certo Lorenzo Reccona, Attilio Peccetti e un'altra donna, si trovavano in un'osteria in via Principe Eugenio. Dopo aver mangiato e bevuto uscirono tutti; ... edevano le due donne. Giunta la Silioni all'angolo di via Cavour venne avvicinata dal Diotallevi, il quale dopo averle rivolto qualche parola concitata, estrasse un coltello vibrandole due colpi, uno al basso ventre e l'altro al fianco sinistro, e quindi fuggì. La donna, sanguinante, venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari la sottoposero alla laparatomia, giudicandola in pericolo di vita. Le ferite avevano perforato il colon e il tenue, e prodotto gravi lacerazioni.

All'ospedale si recò subito il vice commissario di P. S. ... avv. Brauzzi. Interrogata la donna, ... disse di conoscere il feritore ma di ... palesarne il nome. Però il ragazzo Pietro Paesani che aveva veduto tutto, svelò il nome del feritore, il quale stanotte alle 2 1|2 è stato arrestato in piazza Vittorio Emanuele. Il Diotallevi, di 22 anni, romano, abitante in via Principe Eugenio, 32, è il famoso anarchico implicato nel processo Acciarito.

La Silioni fu pure ferita sei mesi fa in piazza Manfredo Fanti, in seguito a rissa avvenuta col Diotallevi per questioni di gelosia.

Una vasta associazione di ladri. — Il nuovo questore comm. Giungi, in seguito ai continui furti commessi in questi ultimi giorni in Roma, ordinò che si facessero le più attive indagini per scoprirne gli autori e i complici ... i delegati Trento e Bacigalupi hanno arrestato i pregiudicati Carlo Percassi, Giuseppe Antonelli, e Rosa Marinelli, donna di facili costumi, perchè gravemente indiziati nei furti commessi in danno del droghiere Michele Rulli, del... Carlo Piccini, e dell'altro commesso in danno di Salvatore Amore, tutti furti consumati dal 15 al 28 dello scorso mese.

Si è accertato che costoro, insieme ad altri che la questura attivamente ricerca, avevano costituita una vasta associazione di malviventi, allo scopo di commettere furti.

Sono state eseguite numerose perquisizioni di persone sospette di appartenere alla detta associazione.

E' stata sequestrata molta parte della refurtiva in oggetti d'oro, vestiari, oggetti d'arte antica, biancheria, rami da cucina ecc. La polizia continua nelle indagini.

Un consigliere comunale aggredito. — Abbiamo da Monte Porzio Catone, che ieri sera mentre il consigliere comunale Antonino Paciotti, terminata la festa campestre, faceva ritorno alla sua abitazione, venne proditoriamente aggredito da quattro individui, i quali dopo lanciatogli un grosso sasso, che lo ferì alla testa, spararono contro vari colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Due degli aggressori sono stati subito arrestati dai carabinieri. Sembra che l'atto vigliacco si debba ricercare a precedenti rancori; non è esclusa, del resto, la questione di partito.

Per il giuoco delle carte. — Stanotte alle 23 in piazza dei Campani, l'ombrellaro Alessandro Santelli, venuto a questione per il giuoco delle carte, con gli ombrellari Fortunato Bernabei e Carruccio De Angelis, li feriva di coltello, il primo al braccio sinistro, e il secondo al torace. A S. Antonio il Bernabei ed il De Angelis sono stati dichiarati guaribili in 10 giorni con riserva.

Del *Galliano* Vaccari al dolce incanto
Un cannibale ancor diventa un santo.

ESPERIMENTI DI CURA ANTIMALARICA.

(Comunicato)

Troviamo nei giornali di Sardegna una interessante « Nota preventiva » del dottor Balduzzi di Alghero su un esperimento di profilassi della malaria attualmente in corso nella Colonia Agricola di Surigheddu, una tenuta della benemerita Cooperativa Agricola Italiana.

Scrive il dottor Balduzzi:

Ecco in cosa consiste l'esperimento.

Sul finire del maggio u. s. si praticò un accurato esame generale di tutti gli individui della colonia da sottoporre all'esperimento, adulti e ragazzi, tenendo speciale nota delle pregresse infezioni malariche e delle possibili alterazioni ..., del fegato e dello stato generale da esse ... ndenti. Si fecero tre gruppi uguali degli adulti, ponendo nel primo quelli con nessuno o lieve ingrossamento di milza, nel secondo quelli in cui questa sporgeva uno o due dita dall'arcata costale, e nel terzo quelli con milza enormosa (vere splenomegalie). I ragazzi sono divisi in due gruppi, uno, comprende quelli dai ... ai quattordici anni, l'altro quelli aventi da tre a sette anni: i bambini al di sotto di tre anni formano un gruppo a parte. In tutto ... all'incirca settanta individui posti in cura. L'esperimento coll'*esanofele* cominciò il primo ... i bambini al di sotto dei tre anni prendono l'*esanofelina*. Nel periodo che va dal primo al quindici giugno tutti gli adulti presero cinque a sei pillole al giorno di *esanofele*, ... per pasto, i ragazzi dai sette ai quattordici presero da tre a quattro pillole al giorno ... nei diversi pasti; i ragazzi dai tre ai ... anni presero da una e mezzo a due pillole ... ai bambini fu data l'*esanofelina*, ... lo i numeri 1 2 e 3 corrispondenti alle diverse età di essi.

Dal 16 giugno in poi gli adulti del primo gruppo hanno cessato di fare la cura coll'*esanofele*, che continuano a prendere, invece, quelli del secondo gruppo una pillola al giorno; quelli del terzo due pillole al giorno. I ragazzi del primo gruppo prendono una pillola e quelli del secondo mezza pillola al giorno. Ai bambini si continua a dare l'*esanofelina*.

Questo lo schema di somministrazione del rimedio, ma nel corso dell'esperimento sono occorse delle modificazioni per alcuni individui, delle quali dirò ampiamente nella relazione finale. Ciò che è più importante per l'esperimento è che realmente l'*esanofele* sia preso regolarmente, il che fu ottenuto grazie ad un'attenta sorveglianza esercitata da parte del Signor Girolamo Caira, agente della colonia, il quale, prendendo viva parte all'esperimento, gentilmente s'incaricò della distribuzione (che si fa tre volte al giorno, cioè alle otto di mattina, a mezzogiorno ed alle ore diciannove), curando che ogni individuo prendesse l'*esanofele* in presenza sua.

Sono trascorsi circa tre mesi da che l'esperimento è in corso, e, sebbene esso si protragga fino al 31 ottobre p. v., mi sia lecito, non di trarre conclusioni finali riguardanti tutto l'esperimento, le quali sarebbero premature e senza fondamento, ma di esporre quello che fino ad oggi l'esperimento ne ha insegnato. Anzitutto il mio metodo di somministrare l'*esanofele* all'ora dei pasti ha il grandissimo vantaggio di risparmiare le molestie possibili da parte del tubo gastro-enterico quando si prende il rimedio a digiuno, e l'egregio dottor Salterini, direttore di questa Rivista, ha constatato *de visu* a Surigheddu come i coloni prendano volentieri e senza noia l'*esanofele*, sempre all'ora dei pasti. Nel periodo dal primo al quindici giugno non s'ebbe quasi nessun caso di piressia da malaria. Grazie all'uso dell'*esanofele* ho constatato delle riduzioni veramente notevoli di voluminose milze fino al ritorno al volume normale di esse; marcato miglioramento dell'aspetto fisico e del benessere generale degli individui tutti in esperimento, mentre gli anni decorsi si vedevano girare per la colonia individui che per il colore del viso e l'emaciamento erano il ritratto vivente della malaria.

Dal quindici giugno ad oggi, gl'individui del secondo e terzo gruppo, i ragazzi ed i bambini stanno tutti bene, mentre qualche recidiva di febbre malarica s'è verificata in qualche individuo del primo gruppo, onde ho creduto bene di ripetere per essi la cura intensiva di quindici giorni, e di continuare poi la cura preservativa. I benefici dell'esperimento non sfuggono all'ignoranza stessa dei coloni di Surigheddu, i quali contenti del loro benessere di quest'anno sono scrupolosissimi nel fare la cura, e questo benessere è più di qualche cosa per chi essendo del luogo sa quanto la malaria domini a Surigheddu, come in tutte le altre terre sarde.

Perchè l'esperimento coll'*esanofele* sia in tutto e per tutto probativo non è stata adottata nessuna delle misure profilattiche in questi ultimi anni suggerite (reti metalliche alle finestre, guanti, ecc.) per difendersi dalle punture dell'*anopheles claviger*.

Alghero, 26 agosto 1901

Dott. *Attilio Balduzzi*.

INFORMAZIONI

Il Re a Napoli.

Si conferma che S. M. il Re sarà in Napoli per l'arrivo delle truppe reduci dalla Cina. Il Re sarà, forse, accompagnato dal Conte di Torino assieme ai ministri della marina e della guerra ed alle rappresentanze dell'esercito e dell'armata con musiche e bandiere.

Consiglio dei ministri.

Stasera alle 5 alla Consulta si è radunato il Consiglio dei ministri, indetto con telegramma-circolare iersera dall'on. Zanardelli. Mancavano i ministri Prinetti, Ponza di S. Martino, Giolitti e Morin. Il Consiglio si è occupato delle linee d'accesso al Sempione e della questione di San Girolamo.

L'inchiesta su Napoli.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« A togliere qualsiasi equivoco intorno alla ingerenza del Ministero nell'inchiesta sul municipio di Napoli, annunziamo che, per accordo fra l'on. ministro dell'interno e la Commissione d'inchiesta, la relazione viene stampata sotto l'esclusiva direzione del presidente della Commissione.

« L'on. ministro prenderà notizia della relazione, quando la medesima sarà stampata ed egli ne ordinerà contemporaneamente la distribuzione ai senatori, ai deputati ed ai capi dei pubblici uffici, affinchè abbia la massima pubblicità ».

Pel Congresso di Taranto.

La *Stefani* comunica in data di Taranto, 8:

« Allo scopo di verificare come sono passate qui le cose nei giorni scorsi e stabilire la verità dei fatti, il Governo ha deciso di fare una inchiesta per mezzo di due ispettori, uno del ministero di grazia e giustizia e l'altro del ministero dell'interno, la cui venuta è imminente ».

Ieri stesso, dopo aver conferito con l'on. Ronchetti, sono partiti per Taranto gli ispettori Orsi e Antonini. Il Governo studierà provvedimenti sull'uso dei luoghi dati al culto. Dicesi che verrà ritirato l'*exequatur* ai vescovi di Taranto, Livorno e Ruvo.

Il rimpatrio delle truppe.

Ieri giunsero a Porto Said il *Washington* e il *Singapore*, con a bordo le truppe rimpatrianti dalla Cina. Proseguirono ieri stesso per Napoli.

Per l'attentato a Mac Kinley.

Ci telegrafano da Washington, 9:

« L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Roma ha fatto pervenire al segretario di Stato un telegramma col quale l'on. Prinetti, ministro degli affari esteri d'Italia, esprime sentimenti di viva indignazione per il nefando attentato ed i più fervidi voti per la sollecita guarigione del presidente ».

— Monsignor Pachapelle, arcivescovo di New York, che si trova a Roma da alcuni giorni, non appena saputo dell'attentato si è recato all'ambasciata degli Stati Uniti a portare le proprie ... nel registro. S. E. ... con premurosa deferenza dal capo della ...

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamani alla Consulta con i ministri Cocco-Ortu e Baccelli e col sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha ricevuto oggi il prefetto di Milano, comm. Alfazio.

L'on. Giolitti.

Da due giorni l'on. Giolitti trovasi indisposto con febbre a Cavour; ma è cosa da nulla.

L'on. Baccelli.

Questa mattina è tornato in Roma da Civitavecchia l'on. Guido Baccelli, il quale, dopo aver partecipato all'odierno Consiglio, questa sera è ripartito per San Vito Romano, dove passerà qualche giorno.

Pel disastro di Genova.

L'on. Ponza di San Martino ha telegrafato al comandante del Corpo d'armata di Genova esprimendo la costernazione del Governo per lo sciagurato episodio della batteria *Strega*, ed ha invitato il comandante a presentare alle famiglie delle vittime le condoglianze del Governo.

Elezioni politiche.

Ieri a Palermo ebbe luogo l'elezione politica del secondo collegio, reso vacante per la morte dell'on. Crispi. Ecco il risultato definitivo: Inscritti 3956. Votanti 1828. Marinuzzi ebbe voti 1131, Muratori 409, Schicchi 202 e Lupo 43. Voti dispersi, contestati e nulli 43. Il commendatore Antonio Marinuzzi è stato proclamato eletto.

Navigazione transoceanica.

Il 1° di novembre prossimo verrà inaugurata con grande solennità la prima linea di navigazione diretta fra gli Stati Uniti e l'Italia. La linea è quindicinale; sarà adibita solamente al trasporto dei viaggiatori.

Ministero dei lavori pubblici.

Un alto funzionario dell'Adriatica ha conferito col ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, e l'ha ufficialmente invitato a voler assistere all'inaugurazione delle ferrovie elettriche valtellinesi, che avrà luogo nella seconda metà di settembre, subito dopo la rivista di collaudo, che si farà domenica prossima.

— E' stata presentata all'approvazione superiore una variante alla stazione di Isolle, della ferrovia del Sempione.

— L'on. Giusso ha conferito oggi col comm. Alfazio, prefetto di Milano, sulla questione delle strade d'accesso al Sempione.

Congresso dei produttori di vino.

Ecco il programma dei temi da svolgersi nel Congresso nazionale dei produttori di vino, che si terrà in Novara nei giorni 29, 30 e 31 ottobre prossimo: Conferenza inaugurale, dell'onorevole Luigi Luzzatti sul tema: Provvedimenti idonei ad accrescere il consumo del vino italiano all'interno ed all'estero. Tema I. Cantine sociali: cav. dott. Sebastiano Lissone, deputato provinciale di Cuneo. Tema II. Sullo smercio diretto dei vini italiani nei grandi centri di consumo all'estero, comm. L. Buffoli, direttore dell'Unione cooperativa di Milano; Tema III. Il vino nelle forniture dell'esercito e della marina, commendatore Enea Cavalieri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari; Tema IV. I dazi di consumo sul vino, on. dott. Edoardo Ottavi, direttore del *Giornale vinicolo italiano*, deputato al Parlamento; Tema V. Il vino nei trattati di commercio colle potenze centrali, commendatore avv. Giuseppe Frascara, deputato al Parlamento.

Pel regime dei vini.

Si assicura che circa il trattamento doganale del vino si sia prossimi ad un componimento tra la Germania, l'Austria e l'Italia. Il vino verrebbe compreso nel repertorio ordinario dei nuovi trattati con una tariffa di un quarto superiore a quella fissata dalla clausola, la quale sarebbe abolita. Un trattamento di favore dovrebbe essere accordato ai vini in bottiglia, nonchè ai vini fini e spumanti.

Alla Minerva.

Alla Minerva è stata ripresa in esame la riforma artistica già ideata dall'on. Baccelli e concretata dal ... Essa consiste nel riordinare i musei e le gallerie dello Stato. Il riordinamento si farebbe sulle basi seguenti: correggere gli errori nell'attribuzione d'un'opera d'arte ad uno piuttosto che ad altro autore; completare le diverse scuole di pittura e le varie collezioni di scultura, numismatica ecc.

La correzione dei nomi d'autore dovrebbero farsi anche per le gallerie private sottoposte alla vigilanza dello Stato.

Per completare le scuole e le collezioni, i diversi musei e le gallerie dovrebbero scambiarsi le opere d'arte, di cui possono privarsi senza danno.

Notizie di marina.

Telegrafano da Reggio Calabria, 9:

Iersera alle 20 il municipio ha offerto un banchetto agli ufficiali delle RR. navi ancorate nel porto. Il banchetto finì fra cordiali brindisi e vive acclamazioni. Fu suonata la marcia reale. La cittadinanza fece un'ovazione agli ufficiali della R. marina.

— Le navi *F. Gioia* e *Vespucci* che stanno compiendo il viaggio d'istruzione sono partite oggi da Bergen per Glasgow. Gli allievi si tratterranno in quella città una diecina di giorni e visiteranno l'esposizione.

— La nave ellenica *Euro...* è partita oggi da Napoli.

— Il ministero della marina ha concesso al municipio di Livorno la proprietà del cetaceo, lungo 20 metri, trovato sulla costa presso il Marzocco. Lo scheletro del mostro sarà conservato nel museo civico di Livorno.

Il *Governolo* è partito da Massaua; l'*E. Filiberto* è partito da Pozzuoli, la *Freccia* è giunta a Barcellona.

I morti di Genova — I funerali.

Genova, 9. — Il soldato Rubbio Antonio, di Cagliari, altro dei feriti gravemente nell'infortunio alla batteria della Strega, è morto dopo aver subito la trapanazione del cranio. Così i morti sono sette, undici i feriti, ma non in stato disperato.

Tutti i giornali e cittadini invocano una severa inchiesta. Intanto si afferma che l'ordine di levare l'otturatore non partisse dal capitano, ma dal tenente Marino, trascorso, però, il termine regolamentare. Ma su ciò deciderà l'inchiesta.

Oggi furono ripresi gli esperimenti di tiro al forte San Giuliano, per non menomare la disciplina militare con la sospensione del servizio.

Genova, 9. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali delle vittime della catastrofe alla batteria della Strega. Nei pressi dell'ospedale Galliera si formò il corteo, al quale presero parte tutte le autorità civili e militari, l'on. deputato Fasce, moltissimi ufficiali e soldati ed oltre trenta Associazioni con bandiere e due musiche.

Il numerosissimo corteo traversò le principali vie della città tra fitte ali di popolo. Al passaggio dei carri, che portavano le salme, tutti, commossi, si scoprivano. Le campane delle chiese, dinanzi alle quali passava il corteo, suonavano a morto. Giunto il corteo al cimitero di Staglieno, il maggiore Santasofia diede il saluto alle salme in nome delle loro famiglie e dei commilitoni. Entrando il corteo nel cimitero colle bandiere e le corone, gli on. deputati Chiesa e Pellegrini salutarono con brevi parole le salme delle vittime del dovere.

Genova, 9. — Il corteo numerosissimo era lungo circa due chilometri. Gli operai della Camera del lavoro recavano a mano una corona. Le salme erano state deposte entro 7 carri, seguiti da due carri e cinque carrozze con corone. Oltre Chiesa e Pellegrini pei socialisti, parlò pure un anarchico, certo Tili, il quale pronunciò parole di fuoco contro il militarismo.

Il Tili fu interrotto da un operaio monarchico, certo Pizzi; un delegato interruppe il Tili. Seguì un vivace alterco; alcuni anarchici accerchiarono il Pizzi; accorse la truppa che sguainò le sciabole e tirò i cordoni. Gli anarchici sono stati quindi dispersi. E' stato operato qualche arresto.

La mattinata di Piedigrotta.

Napoli, 9. — La festa di Piedigrotta, all'infuori del solito chiasso infernale e d'un *can can* di canzoni più o meno felici, non è riuscita che mediocremente. Indovinatissima fu invece la mattinata artistica all'*Eldorado*, diretta dal maestro Galassi, e in cui vennero cantate le canzoni *Varria madonna*, *Michelemmà*, *La molinarella*, *Ammore schuttuse*, *Fenesta vascia*, che nel rievocare tanti cari ricordi, destarono gli antichi entusiasmi, la freschezza di quella musica conquise.

Sciopero di mugnai.

Napoli, 9. — Fu proclamato iersera lo sciopero dei mugnai, e oggi questo ha inizio, malgrado le pratiche in contrario... della Camera di commercio.

Ultime sull'attentato a Mac Kinley.

Il presidente migliora sempre.

Buffalo, 9. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente della Confederazione, pubblicato stamane alle ore 6, dice:

« Notte un po' agitata, quantunque il presidente Mac Kinley abbia dormito passabilmente. Stato generale stazionario. Polso 120; temperatura leggermente superiore a 38; respirazione 28. »

Buffalo, 9. — Si annunzia che, salvo complicazioni, il presidente Mac Kinley potrà riprendere le sue funzioni fra tre o quattro settimane.

L'arresto della Goldmann.

New-York, 9. — La polizia ricevette ordine di arrestare la conferenziera Emma Goldmann, arrivata il 2 corrente a Buffalo, ove occupava una casa vicina a quella di Czolgosz.

I socialisti non si rammaricano!

Chicago, 9. — In un *meeting*, 2000 socialisti respinsero una mozione di simpatia verso il presidente della Confederazione, Mac Kinley, dichiarando che lo stato di salute di Mac Kinley, il quale rappresenta i capitalisti, loro importa poco.

La confessione dell'assassino.

Berlino, 9. — Si ha da Nuova York che la confessione dell'omicida occupa tre fogli di carta. Egli vi narra di essersi recato nel salone della musica deciso di uccidere Mac Kinley. Egli nulla ha di comune coi « Cavalieri dell'aquila d'oro » di cui portava le insegne. Crede nelle dottrine di Emma Goldmann, tedesca-americana, apostolessa di anarchismo. Non è pentito e crede anzi d'aver fatto opera meritoria.

In questi circoli berlinesi si vede nell'attentato un sintomo violento del ridestarsi dell'anarchismo tedesco, giacchè l'omicida ammette di essere discepolo di Emma Goldmann e del tedesco Most, uno dei fondatori dell'anarchismo, che pubblica a Buffalo la furibonda *Freiheit*.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 settembre, ore 15.

Qui Borsa discretamente animata e sostenuta. Rendita per fine 102,67-102,65; Istituto fondiario 501 1|2; Banca Commerciale 668; Credito Italiano 524. Banco Roma 125, Marconi 10..; Gas 810; Omnibus 296, Condotte 273; Molini 81. Metallurgiche 19.; Ferriere 11.; Forze elettriche 72; Montecatini 1..0; Risanamento 1.; ... 21.; Immobiliare 161; Generale ... 1|2; Carburo ...; Prodotti chimici 59.

Cambi: Parigi 104,05; Londra 26.22 1|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864; Meridionali 717,50; Mediterranee 538,50; Veneto 8.; Navigazione 41..

Parigi chiude: Italiano 9..0, Spagnuolo 71.75, Francese perpetuo 101.85; Meridionali 68.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 settembre, a lire 103.9.

Boncetti ... Gerente responsabile
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via C... ppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti - Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,40

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2,** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* (dell'**anemia** e **clorosi,** *(pallidezza del volto),* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** intellettiva *(causata da troppo studio o ...)* ..., la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia ... **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurastemiche.* Fanno ritornare l'**appetito** e il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza** ... **isterismo,** ... per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello e l'allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rosolio e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 ... disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 1 ... **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.45.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce, un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali

E MORTALITÀ DEL BESTIAME

autorizzata con Decreto del Tribunale 30 dic. 1897

(4° ANNO)

Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° **Contro la mortalità**

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° **Contro i casi di morte**

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia *(antica Marcia)*
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 10 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio **L. 1 la colonna,** più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od a tre malattie segrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni consigli e metodo curativo.** Si spedisce al autore **P. E Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli.

POLLI, UCCELLI E CANI

Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini, Via Manfredo Selli, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic. Parigi.

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

Agricoltori

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Stabilimento per Selezione e Commercio
di
BUONE SEMENTI AGRARIE ORTICOLE

V. INGEGNOLI

già della Ditta FRATELLI INGEGNOLI di Milano

ROMA — Via Arenula N. 48 — ROMA

Sementi foraggiere leguminose e graminacee per fieno, per erbaio, per infossamento e per sovescio. — Miscugli per formazione di praterie e pascoli permanenti o temporanei tanto in pianura che in collina in terreni asciutti, irrigui e umidi di qualsiasi natura, sabbiosi — silicei — calcari e argillosi. Analisi gratuita di terreni

Sementi per radici e tuberi da foraggio: barbabietole — rape — turneps inglesi — pomi di terra — peri di terra.

Sementi per cereali tanto estivi che invernenghi di tutte le specie e varietà europee e americane

FRUMENTI DA SEMINA

Sementi di piante industriali tessili — da treccia — tintorie da profumo — da distilleria — oleifere e saccarifere — Sementi di gelsi — di tabacco, ecc.

Sementi da Ortaggi in 300 e più varietà comprese le novità più recenti ottenute dalle principali case europee e americane — Cassette con collezioni di semi per orti di famiglia, educandati, collegi, ospizi, ecc.

Sementi di fiori in cinquecento e più varietà a fioriture annuali biennuali e perenni. — Bulbi da fiore — Tuberi da fiore. Cipolle da fiore — Rizomi da fiore, per fioritura forzata in appartamenti — verande — terrazze, ecc. — Collezioni scelte per piccoli giardini — Tavole d'Erbario — libri di Agricoltura — Istrumenti d'Agricoltura e Orticoltura — Disegni gratuiti di parchi, giardini, frutteti — Concimi chimici.

Cataloghi a Richiesta.

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Leggete il Catalogo INGEGNOLI di Roma

L'unico preparato col celebre
SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. - L. **1,20** **fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono, 172.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna,** prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35

I soli che posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord L. GANDOLFI e C. New-York. In Roma vendesi anche presso A. TABOGA, Tritone 44-46 bottiglie da un litro e da 1/2

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 11 Settembre 1901. — N. 240.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 10 Settembre 1901

Gli anarchici in Italia

Mentre la giustizia del popolo americano, tanto spicciativa ed efficace, lincia gli anarchici, in Italia, ove per sciagura nazionale, esiste un Governo che giustizia, autorità di legge, diritto e libertà, calpesta, gli allievi della scuola di Paterson sono a piè libero e parlano e scrivono come vogliono. E, veramente, commetterebbero una sciocchezza, imperdonabile dalla scuola, codesti distruttori di vite umane, se non profittassero di questo bel movimento protezionista che domina in Italia per la diffusione delle idee sovversive e che ha giovato e giova al partito socialista. Gli anarchici, a distanza di pochi mesi dalla uccisione del nostro amato Sovrano, non si sarebbero mai sognato di trovare il paese così ricco di libertà e così atto a diventare Paterson in grande! E' proprio così, ed è con grande amarezza che noi scriviamo queste parole. Stringe il cuore il vedere l'apatia che avvince l'Italia, l'osservare che non una coscienza stenda vigorosamente il braccio per arrestare il cammino di un Governo che compromette la vita dello Stato.

A Genova, nel Cimitero, innanzi ai miseri resti delle vittime di Strega, ha parlato un anarchico-socialista — le due fazioni, come vedete, hanno tanta bontà clastica da poter accordarsi in un esercizio cumulativo — ha parlato, dichiarando apertamente la propria fede. Inutile dire che l'oratore ha attaccato con parole di fuoco il militarismo e ne ha dette tante e tali, da far giustamente ribellare un cittadino che ascoltava l'anarchica filippica. Il quale buon cittadino invitò il delegato presente a far cessare l'inopportuna predica. Come si vede, l'ordine dato agli agenti è di *lasciar dire*: formola del nuovo metodo d'*indifferenza*, anche contro quelli che insidiano la vita del Capo dello Stato. E il metodo ha tutte le virtù morali, civili e politiche. In altri termini consisterebbe in questo: lasciate che ammazzino. Si persuaderanno di non poter venire a capo di niente: finiranno per stancarsi ed ecco che gli anarchici si elimineranno da sè. Dunque, imperatori, re e presidenti, sottomettetevi allo esperimento, come fanno per certe scoperte i medici, e ricevetevi piombo e colpi di pugnale. E' sulla vostra percentuale che vedremo l'effetto del metodo. E' pel conseguimento della tranquillità sociale. Sacrificatevi.

Noi alimentiamo in siffatto modo la mala pianta. L'abbiamo scritto l'altro giorno: la nostra inerzia è un delitto. Non ci han fatta impressione le parole pronunziate dall'anarchico Tisi, perchè è ormai vecchia questa battaglia contro il militarismo e se ne sono intese pro' e contro nella Camera e fuori e in migliaia di libri. Se è un diritto la difesa personale, è più sacro diritto quella nazionale.

Le spese di guerra sono centuplicate, ma le guerre sono diminuite. Quante questioni internazionali, nascoste, avrebbero potuto cagionare dei gravi conflitti che l'avanzata civiltà ha saputo e dovuto evitare! Non guerre di conquista, d'invasione, di capriccio. No: v'ha un ostacolo potente piantato dal progresso dei popoli: il movimento universale degli interessi economici. E questo insormontabile movimento, attuato dallo sviluppo immenso delle reti ferroviarie, riunisce fra loro gli Stati. Il militarismo è tutela della integrità delle nazioni, e oggi non è oppressore; ed un paese libero che non ha un esercito che ne difenda il territorio, può dire di non avere una scuola di educazione nazionale, di non aver fede in alcuna protezione nell'ora del pericolo che come tocca l'uomo, tocca lo Stato, di vedersi abbandonato alla propria rovina, quando sapesse di non poter difendere l'indipendenza, la dignità e l'esistenza o di non poterle conservare.

Lasciamo andare i voli poetici di Tribunali internazionali e di Congressi per la pace. Si sono coperti di ridicolo. Altri saranno i fattori della pace universale. E poi, come faranno codesti Tribunali per la esecuzione delle sentenze e per la punizione delle potenze che non vogliono osservarle? *Quis custodiet custodes?* Occorrerà l'esercito!

Il tema del discorso dell'anarchico lascia il tempo che trova, e sta bene; ma quello che sta male, malissimo ed è grave, gravissimo, è la sconfinata libertà che ha questa setta, di passeggiare per l'Italia, di agire e di perorare l'uso del pugnale e del piombo contro il prossimo, e un Governo che lo permette e un paese che lo lascia permettere.

CHI È?

Lo Czar e Guglielmo II a Danzica.

Berlino, 10. — Oggi l'imperatore Guglielmo s'incontra a Danzica con lo Czar. L'incontro avrà luogo sull'*Hohenzollern* dove seguirà un pranzo di gala nella baia di Danzica.

Domani, 11, rivista della flotta che è la più grande di quelle fin qui riunite dalla Germania. Vi prenderanno parte 10 corazzate di 1.a classe, 4 da costa, 8 incrociatori e 22 torpediniere. Il 12 ed il 13 manovre della flotta e sbarco combinato con le manovre delle truppe di terra.

Sabato 14 partenza dello Czar e grande ricevimento dell'imperatore a Danzica: dal 16 al 18 continueranno le grandi manovre della flotta e dell'esercito.

La guerra nell'America Centrale.

Parigi, 10. — Gli ultimi dispacci dall'America Centrale non lasciano più alcuna speranza sulla composizione pacifica della contesa venezuela-colombiana.

La Colombia è ormai invasa ed attaccata dal mare simultaneamente dal Venezuela, dal Nicaragua e dall'Equatore. La Colombia fa ingenti acquisti di munizioni e di armi.

Rimane a vedere quale dovrà realmente essere l'azione degli Stati Uniti se cioè i trattati fra questi e la Colombia implicano un'intervento inteso a mantenere la supremazia della Colombia nell'istmo di Panama oppure se detta azione deve soltanto limitarsi a garantire la continuità del traffico e del commercio nell'istmo medesimo.

New York, 10. — Un dispaccio al *New York Herald* annunzia che vi fu una battaglia a Bocas del Toro, e che le truppe del Governo colombiano sono rimaste sconfitte.

Un nuovo successo inglese al Capo.

Cape-Town, 9. — Gli inglesi si sono impadroniti di due accampamenti boeri a Fourier's Burg ed a Witkop.

Molti carri, cavalli e capi di bestiame, alcuni boeri e parecchie donne caddero nelle mani degli inglesi.

Il mistero del baule parigino.

Parigi, 9. — Grazie alle rivelazioni del cocchiere che portò il lugubre baule con dentro un cadavere di uomo fino al ponte di Austerlitz, si riuscì a dilucidare gran parte del mistero che avvolgeva la macabra scoperta fatta in via Chatillon. Probabilmente la Morin (la donna che prese in affitto la rimessa per deporvi il baule), si trova già in arresto. Essa si recò ad abitare due mesi fa in via Croix Nivert, 3, dicendo di chiamarsi Clement e di essere vedova. Aveva seco un bambino. In seguito andò ad abitare con lei come pigionante un giovane trentenne, tale Casimiro Larmet, impiegato presso l'ufficio centrale della posta. La sedicente Morin e il Larmet vissero maritalmente senza destare alcuna attenzione fino al 21 agosto, indi il giovane scomparve. La Clement disse ai vicini che Larmet erasi recato in Algeria: pochi giorni dopo annunciò che lo avrebbe raggiunto e vendette tutto il mobilio, eccetto il lugubre baule. I genitori del Larmet vivono in provincia. Inquieti per la sparizione del figlio mandarono invano a ricercarlo. La perquisizione operata in via Croix Nivert provò che il delitto venne commesso colà, ma se ne ignora completamente il movente.

Il comizio di Zagabria.

Zagabria, 9 — I promotori del Comizio croato contro l'« usurpazione » (?!) di S. Girolamo da parte dei dalmati e contro l'intervento del Governo italiano, avevano chiesto di tenerlo all'aperto, ma fu loro vietato. Allora decisero di tenerlo nel salone della Società del bersaglio. Al Comizio parteciparono i rappresentanti di tutti i partiti. Erano pure presenti i deputati d'opposizione.

Presiedeva Gueda, presidente della Società del bersaglio, il quale, aperto il Comizio, espose il motivo della convocazione, e presentò quindi gli oratori. Il dott. Mazzura espose la storia del collegio di S. Girolamo, sostenendo che esso fu istituito per la nazione croata, che non popola soltanto la Croazia ma anche la Dalmazia. Rilevò i meriti dell'episcopato croato a pro della causa nazionale. Propose, e l'assemblea approvò, che sieno ringraziati il Papa, che devolse a favore dei croati i beni di S. Girolamo degli illirici, l'episcopato croato e al prete Pazman.

Lo scrittore Kumicic pronunciò poi un violentissimo discorso contro gli italiani e contro i dalmati, dicendo che delle offese arrecate in Roma al nome croato, il popolo croato deve ottenere soddisfazione. Si votarono altri ordini del giorno, fra i quali uno invitante le città croate a seguire l'esempio di Zagabria. Harambasic propose di fare una colletta per la Società Cirillo e Metodio, ma il commissario governativo non lo permise. Il Comizio venne quindi sciolto senza incidenti. La polizia aveva proibito alle associazioni di passare in corpore per le vie.

Una deputazione dei conservatori si recò dall'arcivescovo a comunicargli le deliberazioni del Comizio.

GIORNO PER GIORNO

Scrivono alla *Nazione* che a Fano un giovane dal cappello a larghe tese e cravatta color di fiamma viva — toilette anarchica — offriva per la via ai cittadini un foglio, gridando: *giornale socialista anarchico* e ripeteva il grido, fino a perdere la voce sulla faccia della benemerita arma dei carabinieri. Ormai, simili spettacoli non debbono far meraviglia. E' venuto per i socialisti e per la setta del terrore il tempo della cuccagna. Allegramente. Il cigno di Cuneo, la prima testa politica d'Italia, il salvatore degli umili, l'allievo prediletto di Marx — e non v'accorgete che parliamo di Giolitti? — mette in pratica le idee del maestro e trascina sul suo cammino le altre belle teste di legno che vivono pel portafoglio. A Fano gridano un giornale! E che è? Niente, a paragone del faggio oratore di Genova! Cose di fuoco dette contro l'esercito da un anarchico. Ne hanno arrestati uno o due di questi diavoli, ma... sono stati a precipizio rimessi in libertà. Per Bacco — non alludiamo all'ex prefetto di Pisa — di questo passo i nemici dell'ordine pubblico sono i monarchici. Sì, sì, cotesti signori odorano di capitale, di classi dirigenti, e Giolitti vuole sterminarli, fatta eccezione dei cittadini della provincia di Cuneo che, a vergogna del resto d'Italia, l'hanno da un pezzo capito!

* * *

Il granduca Pietro Leopoldo I di Toscana fu l'iniziatore pratico delle bonifiche nella maremma toscana, coadiuvato dal ministro Fossombroni, inventore dei fari a luce mobile, tanto utili per la marina. Leopoldo si recava spesso in Maremma, vestito con la tradizionale giacchetta di fustagno alla campagnola, interrogando i coloni e facendo talvolta tesoro dei loro consigli. Un giorno fu raggiunto da un villico che, senza riconoscerlo, si accompagnò col granduca. Chiacchierando, il contadino disse al sovrano come egli si recasse a Cecina perchè colà era arrivato il granduca, e come egli avesse intenzione di chiedere a Sua Altezza Imperiale (che dava udienza il giovedì a tutti i maremmani) un piccolo tratto di terreno della ducale tenuta, a contatto col suo podere.

— Ma proprio vi è necessario questo piccolo territorio? domandò il principe.

— A darvela non mi è necessario, ma se tanto.

Il granduca disse allora al suo interlocutore come il sovrano non poteva nè doveva esaudire la domanda di lui, perchè con questo sistema la tenuta ducale si sarebbe aminuzzata, giacchè tutti i confinanti avrebbero potuto chiedere qualche cosa anche loro. Il contadino si strinse nelle spalle e replicò.

— Se me la dà, sarà tanto di guadagnato, e se non me la dà, lo mando a farsi... friggere!

All'indomani, all'udienza, il granduca aveva avvertito il suo aiutante che se si presentava un contadino coi connotati da lui indicati, lo avvertisse subito. L'amico infatti venne, e il granduca subito andò in un'altra stanza dove riprese il giacchettone e calzò gli stivali ancora polverosi, poi si ripresentò sul suo piccolo trono e fece venire il villano.

Tableau! — Il granduca, senza mostrare alcuna sorpresa, domandò che cosa volesse da lui. Il contadino, anch'esso senza scomporsi, avvistosi che lo sconosciuto del giorno precedente era il sovrano in persona, espose senza reticenze il desiderio, ed ebbe la relativa risposta. « che se dava a lui, doveva dare anche agli altri e disfare la tenuta ». Allora il furbo campagnolo fece un grande inchino e disse

— Altezza imperiale, se Lei me la dà, la ringrazio; se non me la dà... ci siamo intesi! —

Leopoldo rise di cuore per la presenza di spirito dell'accorto maremmano, e gli concesse quanto chiedeva.

* * *

Avere una copiosa chioma, o esser pelati come palle di bigliardo, questa è la questione che da secoli appassiona l'umanità, questa fino a ieri è stata la sola questione capillare interessante. Ma, d'un tratto, la questione del colore assurge ad una considerevole importanza, per la fantasticheria d'uno scrittore britannico, che assegna a ciascuna nuance della capigliatura umana una speciale vocazione. Secondo quel facile sognatore, se voi siete d'un biondo chiaro il cielo v'ha creato per essere artista, scienziato, poeta, soldato o marinaio. Se voi siete dorato come le spighe, potete aver fortuna come avvocato, come deputato, come uomo politico. Se i vostri capelli sono castagno scuri, hanno il raggio che tradisce il finanziere, l'esploratore, il teologo, il letterato e, perchè no? l'autore drammatico, sia pure fischiato. Siete invece bruno? Ebbene la carriera politica non conosce barriere per voi, che diventerete ministro, presidente del Consiglio... ecc. ecc. Solo una categoria ha dimenticato di classificare quel bravo scrittore, quella cioè degli uomini che si tingono, e dai quarant'anni in poi, chi ha capelli e non se li tinge, scagli la prima pietra!

* * *

Nella *Revue des deux mondes* Robert de la Sizeranne, parlando dei *Salons* parigini, formola delle acutissime osservazioni a proposito del vestiario moderno nella scultura contemporanea. Il vestiario moderno che mediante sapienti artifici può ancora adattarsi alla pittura, non è tollerabile nelle statue. Questa verità comincia ad essere intesa oggi, dopo che per alcuni anni gli scultori ebbero ad infastidirci in tutti i paesi di Europa con una folla di statue, nelle quali ai drappeggiamenti classici e ai nudi erano sostituite le vesti tagliate sull'ultima moda di Parigi e di Londra. Di questa salutare reazione è, fra fra altri, un esempio luminoso e caratteristico il Rodin col suo *Victor Hugo* e *Balzac*. E del resto questo nuovo indirizzo preso dagli scultori contemporanei risponde ad una ragione estetica, assolutamente inoppugnabile.

Il vestiario moderno è essenzialmente uniforme: costituito da linee e da superficie regolari, esso dissimula ed altera al tempo stesso il corpo umano. Preso a sè, è come la caricatura della persona, è, secondo la spiritosa espressione dell'articolista, « un antropoide ». Uniforme ed artificiale il vestiario moderno è anche refrattario al movimento: mentre la toga e in generale le vesti degli antichi si adattavano perfettamente a riflettere nell'infinita varietà delle pieghe tutti gli atteggiamenti della persona, il vestiario moderno può tutt'al più mostrare qualche sgarbata e parziale alterazione, quando il gesto sia troppo brusco e violento. Lo sforzo costante dei migliori sarti moderni consiste appunto nell'evitare in ogni caso le pieghe. Le foggie contemporanee dei vestiti trovano la loro ragione d'essere in questa suprema qualità livellatrice, per cui riescono a dare un'apparenza simile ai corpi più diversi e procurano una « eguaglianza » fisica fondata sull'artifizio e sulla dissimulazione.

Il De la Sizeranne conclude il suo arguto studio, eccitando gli scultori moderni a non preoccuparsi del vestito, quando debbano ritrarre un grand'uomo dei tempi nostri: cerchino essi di dare forma, piuttosto che alla sua persona, all'idea, alla scoperta, all'opera per cui gli si vuole rendere questo estremo tributo d'amore. Tale mezzo potrà servire anche utilmente ad eliminare tutti quei monumenti superflui che si volessero innalzare ad uomini dei quali non si riuscisse a rintracciare alcuna idea, alcuna scoperta o alcuna opera degna di essere eternata nel bronzo o nel marmo.

* * *

Per finire

Tra cacciatori.

— Io ho un ottimo cane, solo mi mangia tutte le lepri che uccido, e il vostro che cosa vi porta?

— Ieri, tornando senza museruola, con la guardia di città, mi ha portato trenta lire di multa.

Tutti noi.

L'ATTENTATO A MAC KINLEY.

Gli ultimi bollettini di ieri.

Buffalo, 9. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente della Confederazione, Mac Kinley, pubblicato stamane, alle ore 9,20, dice.

« Lo stato del presidente si fa sempre più soddisfacente: le complicazioni sono divenute più improbabili. Polso 122; temperatura di poco superiore a 38; respirazione 28 ».

— Ore 3 pom.: « Il presidente prosegue a migliorare progressivamente, egli si sente bene, il suo stato non presenta alcun sintomo allarmante. Gli intestini ed i reni funzionano regolarmente. Polso 113; temperatura leggermente superiore ai 38; respirazione 26 ».

Intorno all'assassino e ai complici

Berlino, 10. — Si conferma che Czolgosz, malgrado il suo nome polacco, è tedesco. Suo padre abitò a lungo in Germania, donde andò in America. Si telegrafa che 4 cittadini della California fecero un auto-da-fè dei giornali gialli che istigano all'anarchismo. Il commissario dell'emigrazione Powderly esige che d'ora innanzi si richieda degli emigranti una dichiarazione delle autorità dei rispettivi paesi, attestante che non sono proclivi all'anarchismo.

Ormai si è convinti che Emma Goldmann sia la vera istigatrice dell'omicidio. Venne arrestato un altro tedesco, certo Alfonso Stutz, che visitò Czolgosz all'albergo.

Un telegramma da Buffalo all'Agenzia Laffan reca che quello Stutz si dichiarò ufficiale tedesco in congedo. Giunse a New York il 10 agosto su un piroscafo tedesco e venne a Buffalo con Czolgosz. A carico dello Stutz venne iniziata un'inchiesta.

Johann Most, nella sua *Freiheit*, approva l'attentato e loda Czolgosz, ma dice che egli non appartiene alla legione regolare degli anarchici vendicatori.

Parigi, 10. — Si ha da Buffalo che l'anarchico Czolgosz appartiene ad una famiglia povera, abitante a Cleveland. Essa è composta del padre, ammogliato in seconde nozze, e di quattro fratelli, uno dei quali si trova sotto le armi alle Filippine. L'assassino lavorò tempo addietro in una acciaieria; ma, in causa della salute malferma, oziava da tre anni. La matrigna, interrogata sul di lui conto, lo dipinse timido, indolente, mezzo scemo. Lasciò la casa paterna due mesi fa, recandosi nello Stato d'Indiana. Di là scrisse alla matrigna che probabilmente non lo avrebbe più riveduto. Il governatore di Nuova Jersey dichiarò di conoscere Czolgosz. Lo dice affiliato a parecchie società segrete e seguace delle dottrine della rivoluzionaria tedesco-americana Emma Goldmann.

L'assassino seguiva da tre giorni il presidente, attendendo il momento opportuno per compiere il delitto. Lo accompagnò anche nella visita alle Cascate del Niagara. Questo aggrava l'imprevidenza della polizia americana. Dappertutto regna una vivissima agitazione contro gli anarchici; l'opinione pubblica vorrebbe delle misure generali immediate.

Il presidente è fuori di pericolo.

Buffalo, 10. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente della Confederazione, Mac Kinley, pubblicato iersera alle ore 9,30 dice: « Lo stato del presidente continua ad essere soddisfacentissimo ».

Il ritratto di Czolgosz

Parigi, 10 — Il *Sun* di Nuova York pubblica il ritratto di Czolgosz, l'autore dell'attentato contro Mac Kinley. Si nota che è somigliantissimo al Bresci. Il Czolgosz continua a dormire e mangiare tranquillamente, indifferente a tutto.

Una dichiarazione di Roosewelt.

Londra, 10 — Telegrafano da Washington che un redattore del *World* intervistò il presidente interinale Roosewelt, il quale si mostrò disgustato perchè molti temevano che egli profittasse del potere per svolgere il suo noto programma *jingoista*, pregiudicando così le relazioni internazionali nonchè gli interessi finanziari industriali.

Roosewelt dichiarò di seguire scrupolosamente la via tracciata da Mac Kinley al quale, specialmente ora, vuol mostrare la massima devozione.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

UN DISCORSO DI PAOLO BOSELLI

Alla solenne inaugurazione della bandiera, fatta alla fine dello scorso luglio nel teatro sociale di Voghera, per iniziativa dell'Associazione monarchica vogherese, tre alti e nobili discorsi furono tenuti, dal presidente dell'Associazione rag. Enrico Ferrari, dall'on. Francesco Meardi, e dall'amico nostro on. Paolo Boselli. Rileggendo, quest'ultimo discorso, alto, nobilissimo, tutto vibrante di amore di patria e di puri ideali, viene spontaneo il paragone coi discorsi che van tenendo i ministri di oggi nei loro banchetti, discorsi fatti per accarezzare la popolarità delle masse, e che soffiano sul fuoco della guerra sociale, delle leghe, degli scioperi, che l'opera dei potenti pare non abbia avuto altra mira che incoraggiare e promuovere. Patriota di antico stampo, uomo di Stato illuminato e vigile del sano progresso e della vera felicità del suo paese, conoscitore profondo dei problemi che si agitano nella nostra Italia, egli ha parlato così come si soleva parlare dai nostri vecchi statisti, sdegnando le lusinghe che creano la facile popolarità degli eccitati malcontenti, e strappando gli applausi caldi e meritati di chi fa vibrare con alta e nobile corda il sentimento sacro dell'amor di patria.

L'autore comincia col ricordare che, due lustri innanzi con l'inaugurazione delle scuole un'altra festa civile si compì nella patriottica Voghera, « Lasciate, egli dice, che da simile ricordo io tragga i primi auspici. Quando si palpita per l'avvenire della patria, giova sopratutto confidare nelle generazioni che sorgono. Molto hanno perduto il cieco volere della fortuna la cieca tirannia della forza. Le vittorie del lavoro, la grandezza civile, la sicurtà dei diritti nazionali staranno coi popoli più operosi nel sapere, più virtuosamente temperati. E staranno colla gente italiana se la massima parte di essa si serberà concorde d'idee e di affetti nella osservanza di quelle istituzioni intorno alle quali giova oramai che si stringano insieme tutti coloro che sentono, in un medesimo modo, rispetto ai supremi principi onde esse sono costituite.

Concordi, egli esorta, che debbano operare quanti hanno fede nel Principato italiano liberale e popolare, affinchè non si scuotano le basi fondamentali dell'unità italiana e si adempiano, a benefizio dei popoli, salutari e durevoli progressi. Nel Principato italiano va riposta fermamente la nostra fede, perchè esso è connaturato colle pubbliche libertà, esso porge incrollabile presidio ed offre l'ambito legittimo di ogni ragionevole ampliamento. Chi teme i progressi prepara le rivoluzioni. Ma chi sogna Costituenti in Italia, non ostante le sciagurate memorie del 1848, chi si addestra a scatenare rivoluzioni, ignaro e frenetico che sia, non presente quel domani funesto alle pubbliche libertà che seguirebbe fatalmente un moto sovversivo nel nostro paese. L'oratore riconosce che, o per gara di amore o per lotta di classi, s'avanzano nuove trasformazioni economiche, spunta un nuovo equilibrio sociale.

La riforma religiosa e la rivoluzione inglese furono movimenti alieni da ogni sollecitudine popolare. La scienza della ricchezza, fatta al grido della libertà e della concorrenza, trascurò le sue attinenze colla morale e coll'ufficio integratore dello Stato, che i soli economisti italiani rilevavano inascoltati. Oggi i lavoratori in tutto il mondo civile, avvalorati dall'istruzione diffusa, dalla rinfrancata coscienza nelle proprie ragioni e nelle proprie forze estesamente collegate, chiedono di dibattere liberamente le condizioni dell'opera loro di fronte al capitale salito in tanta fortuna, a seconda delle discoperte della scienza, le quali, mentre accrescono la copia e il pregio dei prodotti, consentono che si abbrevi la durata

e si temperi l'indole della maggior parte delle fatiche manuali. Lo Stato moderno deve avere il sentimento proclive al giusto risorgere degli umili, fare schermo all'indifesa debolezza e alle sofferenze dei fanciulli e delle donne che si consumano nel lavoro, integrare le scarse facoltà dei lavoratori nei soccorsi di quelle previdenze che sieno valevoli a confortarne gli infortuni e la vecchiaia. Ma è dovere dello Stato guarentire la libertà così di chi non vuole come di chi vuole lavorare. Esso deve riformare i patti del lavoro, ma mantenerne l'osservanza. Se un'alta missione morale può renderlo auspice di eque pacificazioni, un supremo dovere politico gli prescrive di serbare, tutelando tutte le libertà, il culto delle istituzioni e l'impero delle leggi. Tutte le energie economiche, civili e sociali debbono cospirare promuovendo la pubblica felicità. Nessuno potrà mai infrangere impunemente le leggi naturali della produzione; e il tacere delle officine, la sterilità dei campi desolerebbero più ancora che le sorti del capitale, quelle del salario.

Se coloro che tengono combattenti l'arringo, o troppo vogliono, o troppo negano, o troppo scordano, o troppo promettono, lo Stato deve serbare chiara ed imparziale la visione del vero diritto e della vera utilità sociale e, fra le onde che irrompono procellose, segnare e seguire la via, come nocchiero che non erra e che non vacilla, sulla quale, ricomposti in feconda armonia tutti i fattori della ricchezza e tutti i sentimenti della fraternità umana, procedano trionfalmente le conquiste della civiltà. La missione economica e sociale dello Stato moderno, ch'è missione di alta giustizia e di sincera tutela per tutti, volta a mallevare per una parte, a integrare per l'altra l'opera di tutte le energie affinché armonicamente procurino la generale prosperità, la missione economica e sociale dello Stato moderno qual mai forma di reggimento potrebbe dessa preferire a quella che si impersona in un Principe liberale e popolare? in un Principe, che non è l'eletto di una classe sociale, il custode di parziali interessi, il rappresentante di un partito, l'espressione d'un moto passeggero; ma si è invece — storicamente, razionalmente, effettivamente — il vigile guardiano di tutti i diritti, con egual bilancia propizio, per l'istituto suo, ad ogni ceto di cittadini, simbolo di concordia, equo patrono delle popolari aspirazioni, interprete sereno e perpetuo della tradizione e della coscienza nazionale?

Sotto l'egida della Monarchia italiana, è aperto l'arringo ad ogni popolare conquista, che non attenti alla sovranità, instaurata dalla storia, voluta dai plebisciti, ad ogni conquista, che effettui a grado a grado, radicalmente, le mature trasformazioni economiche, le durevoli riforme sociali, senza affievolire le iniziative del capitale bene ispirato e la progressiva potenza dell'economia sociale.

Dopo un sintetico, efficacissimo esame del governo delle altre nazioni e di quell'America latina dove il concetto della libertà dilegua tra le violenze e le corruzioni de' partiti, chiama avventurato il nostro paese in cui l'unità e la libertà hanno incrollabile fondamento nella Monarchia che Carlo Alberto fece e serbò costituzionale, anche in mezzo alle inguste amarezze dei primi rivolgimenti, che divenne nazionale con Vittorio Emanuele II e popolare sotto l'impulso del Re Umberto.

Tutta la storia della Monarchia piemontese è preparazione alla Monarchia italiana. E quando Ercole Ricotti la prescrutò con longanime erudizione negli archivi inesplorati, la giudicò coll'altera libertà della sua coscienza sdegnosa dal piegarsi a qualsiasi vento, la narrò con la sua parola stringente, schietta, densa ed elegante, dettò all'arte istorica un luminoso documento, e preconizzò i destini della Monarchia italiana, di quella Monarchia in cui tutta l'anima nazionale, colle più alte manifestazioni del genio, del pensiero civile, dal patriottismo ripose e ripone immutabile fiducia.

La Monarchia Sabauda aprì una era novella nella storia d'Italia, così come i patti di Worms e di Aquisgrana l'apersero nella storia della città di Voghera.

Qui l'oratore riassume con coloriste pennellate la storia della città eroica e patriottica, più volte vilmente ceduta, più volte barbaramente ripresa dalla cupidigia dei feudatari, fino a che Carlo Emanuele III non la riscattò a nuova vita di sciogliendola dalla soggezione feudale. Il Plana e il Ricotti, due magni cittadini di Voghera, si trovarono concordi nell'asserire che senza la virtù eroica del sacrificio non si sollevano le fortune dei popoli. Tornano i ricordi delle passate lotte, quando stretti attorno al loro vessillo i figli di Voghera combatterono le battaglie generose della libertà. Il saluto, va per la sacra bandiera all'esercito che non mai lo spirito militare contrastò con l'attività economica, col sentimento popolare, con le idealità del sapere, la fede del progresso. L'ultimo appello dell'oratore è volto alla gioventù, a cui specialmente le nobili e patriottiche donne di Voghera affidano il loro prezioso dono, il tricolore vessillo.

« La gioventù che m'ascolta s'innamori, come Giovanni Plana, dell'idealità della scienza, abbia fede, come Severino Grattoni, che dichiarava Voghera « patria sua » nell'onnipotenza dell'ingegno umano. Avanti sempre, fu il suo grido e si riuscì a traforare il Cenisio. Ci ha qui oggi riuniti una fede comune nelle istituzioni monarchiche, un comune sentimento del progresso sociale. Ma il nostro pensiero trasvola a spazi più larghi, e si congiunge plaudente e batte commosso il nostro cuore con quanti, qualunque sia la loro gente e la loro fede, operano per la scienza, con quanti preparano nuove glorie e nuovi conforti all'umanità.

Vivere per le cose ideali, morire per la patria è quanto vi ha di più eccelso sopra la terra! »

Tutto un programma di progresso, di felicità patria è nel discorso dell'on. Paolo Boselli. Anche egli parla del popolo che soffre e lavora, ma ne parla come un uomo illuminato e di cuore, che vuole veramente il suo bene e la sua grandezza, non come un improvvisato tribuno volgare, che del popolo ostenta le lotte, i sacrifici, e il lavoro, per scaldare la fantasia, eccitare gli animi alla rivolta e pescare nel torbido delle discordie sociali il suo quarto d'ora di potere, costi pure alla patria la sua pace, e la sua sicurezza.

Il matrimonio del principe Mirko.

Scrivono da Cettinje, 6

« Tutta la Corte trovasi a Niksic: il principe è alla caccia a Drobujaci. Anche il principe Mirko soggiorna preventemente a Niksic, però tra breve intraprenderà un viaggio col principe Nicolò. Scopo di questo viaggio sarebbe lo sponsalizio di Mirko con la signorina Costantinovic, che dall'epoca della caduta del Ministero Vladan Gjorgjevic, vive colla sua famiglia fuori della Serbia.

La sposa presuntiva per parte di madre è oriunda da Ragusa; sua madre è nata a Ouic e tiene tuttora dei beni a Ragusa. Suo padre Costantinovic era aiutante di Milan, con cui trovavasi in rapporti di parentela essendo stata sua madre una Obrenovic. Secondo la nuova costituzione serba nel caso che la regina Draga non abbia figli la famiglia Costantinovic potrebbe accampare diritti di successione al trono di Serbia.

Tempo addietro, prima che re Alessandro sposasse la Draga, era corsa la voce del suo matrimonio con sua cugina, la signorina Costantinovic. Assicurasi ora che re Alessandro, ove la regina Draga non avesse figli, nel timore che un Karageorgjevic potesse salire al trono di Serbia, sarebbe disposto a nominare il principe Mirko a suo successore. La parentela dei Costantinovic colla famiglia Obrenovich sarebbe quindi uno dei principali motivi che determinerebbe questo progettato matrimonio del principe Mirko con la signorina Costantinovic.

Lo sposalizio seguirebbe nel venturo mese di ottobre ».

Canevaro e Muravieff.

Como, 9. — Il viceammiraglio Canevaro, ex ministro degli esteri, è giunto a Cernobbio ed è disceso all'Hotel Villa d'Este. Ieri egli ha avuto un lungo colloquio col ministro Muravieff. Si fermerà a Cernobbio alcuni giorni.

Contro l'intolleranza di un vescovo

Livorno, 10. — Iersera 5000 persone si recarono ai palazzi di prefettura e municipale protestando contro l'operato del vescovo Giani, che fu uno dei più intransigenti nel Congresso di Taranto. Il prefetto ha assicurato la commissione che il Governo provvederà contro il vescovo (sic!)

Dal balcone comunale parlarono alcuni oratori.

Scioperi e dimostrazioni.

Palermo, 10. — I zolfatai di Sommatino che avevano ripreso il lavoro, non avendo la Ditta conduttrice della miniera grande fatte le concessioni promesse, decisero nuovamente lo sciopero. In causa della non completa unione fra i zolfatai si teme che la maggioranza di essi si opporrà ai pochi intenzionati di continuare il lavoro: si spera però molto nella venuta dei socialisti Tasca e De Felice!

Una compagnia di fanteria di stanza a Caltanissetta si è recata sul luogo.

Palermo, 10. — Un'imponente dimostrazione di contadini a Bompietro, in questa provincia, gridando: *Viva il Re!* Percorse il paese chiedendo l'abolizione dei patti colonici angarici.

Incendio doloso — Rissa sanguinosa.

Firenze, 10 — In un podere del Conservatorio degli Angiolini, in quel di Brozzi, il contadino Ballozzi si accorse ier notte che tre individui appiccavano il fuoco a due pagliai; sparò allora un colpo di fucile contro di essi, ma gli incendiari fuggirono illesi, mentre l'incendio divampava furioso, distruggendo circa 120 quintali di fieno. I carabinieri ricercano i tre malfattori.

— A Prato, nel mercato del bestiame, scoppiò una rissa, per un asino. Rimasero feriti i fratelli Orlando e Emilio Grassini di Tizzana, i quali furono trasportati all'ospedale. Si trovano in pericolo di vita. Le ferite sono state prodotte da arma da taglio. I feritori sono latitanti; le autorità indagano per rintracciarli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BIELLA

La colonia alpina « Jolanda ».

Biella, 9. — Ieri ebbe luogo in Andorno una simpatica festa quella del battesimo e della consegna della bandiera della Colonia alpina « Jolanda Margherita », già in funzione colla Colonia « Canova » ed ospitata nella comoda palazzina Biglia.

Precedette la festa un sontuoso pranzo offerto dai proprietari dello Stabilimento idroterapico, prof. dott. Vinaj e Canova, ai membri della direzione delle Colonie venuti da Torino, e cioè al conte Tosca di Castellazzo, presidente, al prof. comm. Pio Foà vice-presidente, al cavaliere uff. Bernocco, cassiere, al cav. avv. Rippa Bernardo, segretario, dott. A. Billetti, ispettore sanitario. Intervennero il senatore Finali, l'onorevole Santini, deputato di Roma, il sottoprefetto e il sindaco di Biella, ing. Corradino Sella, il sindaco Bonesio, il pretore di Andorno, il signor Celestino Biglia, le signore contessa Tosca, Biglia, Vinaj, Sella, Canova-Buscaglia, donatrice della bandiera, i dottori Medea, Pieralluni, Carito, Rovighi, ecc. Allo *champagne* brindarono all'avvenire delle Colonie il prof. Vinaj, il conte Tosca, il prof. Foà, l'on. Finali, l'onorevole Santini e il comm. Carito, questi ultimi applauditissimi.

La funzione del battesimo della bandiera si svolse nell'ampio terrazzo dello stabilimento. Il padrino senatore Finali, colla madrina signora Biglia, ne fece la consegna alle 20 fanciullette della Colonia con forbite parole, mentre le bimbe della Colonia « Canova » e quelle dell'« Umberto I », venute dalla vicina sede di Graglia, portavano l'omaggio di tutte le Colonie alla nuova consorella. Il conte Tosca fu felicissimo ancora nel ringraziare dell'accoglienza entusiastica e cordiale.

La geniale festa, rallegrata dalla musica del paese, si chiuse con canti e col suono della marcia reale alla lettura dei telegrammi, proposti dall'on. Finali, da inviarsi al Re ed alla Regina Margherita. Il tenente rag. Treves assicurò poi a tutti i numerosi intervenuti un positivo ricordo della festa con un riuscito gruppo fotografico.

DA VERCELLI

Il principe del Siam.

Vercelli, 9. — Ieri mattina, alle 11.30, col diretto da Milano — sul quale viaggiava anche il ministro Prinetti — giunse fra noi S. A. il principe Benja, figlio del Re del Siam, il quale aveva espresso il desiderio di visitare le nostre risaie. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Locarni, dal segretario avv. Bruschetti, dall'onorevole Lucca, dall'avv. Bossola, segretario di sottoprefettura, rappresentante il sottoprefetto, dal capitano Cavalli dei carabinieri, ecc.

Con due *landaux*, nel primo dei quali era il principe, accompagnato dal console del Siam cav. Tecchia; da un giovane dottore siamese e dall'on. Lucca, e nella seconda l'avvocato Bossola ed il capitano Cavalli, la comitiva, scortata da due carabinieri, si recò a Larizzate, frazione di Vercelli, dove sono importanti tenute dell'ospedale, e dove era attesa dal signor Negri, impiegato, e dal geom. Azario, agente dell'ospedale. Il principe Benja, dopo una sosta al castello visitò le risaie, chiedendo ed ottenendo spiegazioni sui sistemi di coltivazione e sui prodotti e su una trebbiatrice, informandosi sul lavoro che compie e sulla fabbrica donde proveniva. Il giovane principe apparve molto intelligente e desideroso di apprendere. Dopo un servizio di vermouth fece ritorno a Vercelli; visitò, col presidente on. Lucca, l'ospedale, fece colazione al ristorante della Stazione, ed alle 14 partì per Torino.

DA IVREA.

Scuola di lavoro manuale — Onorificenze.

Ivrea, 9. — Martedì prossimo, l'on. Pinchia, nei locali di piazza Botta, dove sta compiendosi il corso di lavoro manuale educativo, terrà una lezione sopra questo argomento dedicata agli insegnanti. La lezione sarà pubblica, e potranno intervenirvi, oltre i maestri e le maestre, tutti coloro che desiderassero farsi un'idea di questo nuovo ramo della pedagogia, destinato ad assumere grande importanza nell'insegnamento popolare.

— Nella seduta consigliare di ieri sera il sindaco offrì, fra gli applausi del Consiglio, le insegne cavalleresche al segretario-capo signor Lamberti ed ai consiglieri Braida ed Angelo, di recente nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Si deliberò di insistere presso il consigliere avv. Mario Rossi perchè ritiri le presentate dimissioni da assessore e da consigliere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri.

ORBE EBRO

Monoverbo a retrocarica.

AAT
L

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 9. — L'udienza non è fissata che per le 9.30, ma sino dalle ore 8 i dintorni delle Assise sono affollati di pubblico, desideroso di veder giungere i detenuti. Molti carabinieri erano stati disposti a tutti gli accessi del palazzo di giustizia. I detenuti giunsero in due riprese, tutti trasportati col carrozzone solito dei detenuti. Palizzolo venne trasportato per ultimo, unitamente al ferroviere Garufi. Alle 8.30 s'apre l'aula monumentale, sovraccarica di stucchi. Sono state disposte sei lunghe file di tavoli, tre per gli avvocati e tre per la stampa. Pochissimo spazio è riservato ai testimoni. Sopra una tribuna che, come un balcone, si protende sopra il posto riservato alla Corte, prendono posto alcuni rari invitati; fra questi notansi il fratello e la cognata del Palizzolo.

Alla 9, mentre si attende che vengano introdotti i detenuti, si apprende che si dovette mandare a cercare un medico, essendo Palizzolo stato colto da malore. Sembra però cosa di poco momento; un semplice svenimento. Occorre una buona mezz'ora perchè i ventisette avvocati che compongono la difesa e la parte civile occupino i loro posti. Indi vengono introdotti gli imputati.

Sono tutti — eccettuato il guardiano Bruno — vestiti di nero, con cravatta nera. Palizzolo porta uno stiffelius con risvolti di seta nera, ha i capelli grigi, i baffoni accuratamente ravviati, che spiccano sul volto pallidissimo con carni floscie di chi fu grasso, ma è dimagrato. E' notevole il suo largo mento. Fissa dietro gli occhiali il pubblico con aria fiera; indi, visti i parenti nella tribuna superiore, li saluta scrollando il capo con aria rassegnata. Si nota che ha la mano sinistra fasciata causa l'artrite. Un altro che richiama l'attenzione è Giuseppe Fontana. Ha i capelli e i baffi che ingrigiano e spiccano sul colorito olivastro, l'occhio piccolo, con espressione fredda e torva, incavato sotto l'arcata della sopracciglia bassa e prominente. Francesco Paolo Vitale siede vicino a Palizzolo; è un bell'uomo, alto, robusto, con capelli e baffetti bruni. Degli altri accusati, Filippo Vitale e Nicolò Trapani, che sarebbero stati esecutori materiali dell'assassinio Miceli, sono due tipi affatto diversi. Il primo è già vecchio, calvo, con baffi grigi spioventi; invece il secondo è ancor giovane, di colorito olivastro, con baffi neri appuntiti: ha aspetto energico e fiero. Tipo indifferente è il guardiano Bruno, che è forse il più giovane degli imputati. Allorchè questi si sono seduti tutti sopra una lunga panca molto elevata, si effettua il riconoscimento degli avvocati. Quelli di Palizzolo, tante volte mutati, sono il deputato De Nicolò e gli avvocati Maggio di Palermo e Venturini di Bologna.

Destano ilarità gli imputati minori che non sanno dichiarare quali sono i loro difensori, perchè non li conoscono. Subito dopo, l'avv. Siracusa, difensore del Vitale, solleva un incidente per lo sbinamento del processo per l'assassinio Notarbartolo da quello per l'assassinio Miceli. Egli chiede che si faccia prima il processo per l'assassinio Miceli, perchè anteriore a quello Notarbartolo, ma l'avv. Trapanese, difensore del frenatore Garufi, si oppone, dicendo non doversi dimenticare che il suo cliente da cinque anni attende in carcere il giudizio; se si vogliono sdoppiare i processi, si faccia prima il processo per l'assassinio Notarbartolo. L'avvocato Venturini dichiara che la difesa di Palizzolo si oppone alla domanda di sdoppiamento dei processi.

Sorge quindi l'incidente dell'incidente, poichè si vorrebbe dai difensori degli imputati dell'assassinio Miceli impedire all'avvocato della parte civile Nadalini d'intervenire nell'incidente stesso, pena la nullità: la risoluzione dell'incidente dell'incidente è rimandata alla seduta pomeridiana, che si apre alle 14. Il presidente legge la decisione della Corte, che ammette la P. C. a interloquire nell'incidente dell'abbinamento delle due cause.

La Corte, ritiratasi subito dopo, respinge la domanda di separazione: e così del primo incidente non si parla più. Segue la formazione della Giuria, laboriosa quanto mai, moltissimi dei prescelti dalla sorte adducendo documenti medici per essere esonerati! Vien poi un supplemento di generalità degli imputati chiesta dal presidente: emozionante la risposta di Palizzolo, allorchè dice a voce alta l'elenco delle onorificenze di cui è insignito, dalla croce di grande ufficiale della Corona d'Italia alla medaglia al valor civile...

Dopo il giuramento dei giurati, la seduta è tolta.

Contro sessanta cospiratori.

Berlino, 10. — Dinanzi al tribunale di Thorn cominciò ieri il processo contro una cosidetta società segreta, di cui farebbero parte circa 60 giovanotti, studenti, chierichetti e maestri. Atto d'accusa il solito: associazione segreta allo scopo di distruggere l'attuale ordinamento dello Stato. I congiurati sono tutti polacchi: l'atto di accusa dice inoltre ch'essi erano in relazione con altre associazioni in Culm, Strassburg e Lemberg.

In quest'ultima, come in altre città della Galizia, pubblicavano persino un giornale clandestino.

Omicidio.

Caserta, 10, ore 15 — Stamane alle 7, a Maddaloni, per gelosia di mestiere, Reale Raffaele da Santa Maria, uccideva con un [illegible] pugnale il calzolaio Francesco Castaldo, rendendosi poscia latitante.

Una tragedia a Rieti.

Rieti, 10, ore 12,30 — Iersera alle ore [illegible], Minnicchi Giuseppe, d'anni 35, da Rocca [illegible] balda, a causa di vecchi rancori, feriva di coltello i suoi compaesani Pellegrini Lucia e il marito Generoso Benvenuti. La Pellegrini stamane alle tre ha cessato di vivere, il Benvenuti versa in pericolo di vita.

Il Minnicchi è stato arrestato dai carabinieri.

Per la cerchia daziaria bolognese.

Bologna, 10. — Il generale comm. Petronio Costetti ha rassegnato nelle mani del sindaco le proprie dimissioni da assessore. Tale ritiro si attribuisce alla applicazione della nuova cerchia daziaria che è stata fatta con criteri dai quali egli dissente.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Les p'tites Michu* ritrovarono iersera il successo dell'altro anno, in merito specialmente della Compagnia Marchetti, sempre elegante e degna del teatro in cui agisce. Applaudita molto fu la debuttante signorina Lauri (*Maria Bianca*), vivace cantante e attrice. Questa sera, un'esumazione: *La Canzone di Fortunio*, operetta dell'Offembach, nuova per Roma, che sarà preceduta dal 2° e 3° atto delle *P'tites Michu*.

Nazionale. — Questa sera, ultima dei *Granatieri*; domani, riposo, per allestire l'andata in scena dell'applauditissima *féerie*, *Un viaggio di nozze al polo Nord*, che si rappresenterà giovedì. Essa fu replicata 50 sere di seguito nello stesso teatro.

Adriano. — Stasera, Frizzo ripeterà le sue trasformazioni, tra cui ebbe molto successo *In alto mare*. Quanto prima, serata d'onore di Frizzo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La canzone di Fortunio* e *Le piccole Michu*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *I granatieri*, ore 9.
Verdi. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

---

15 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Il conte non ignorava che i prussiani occupavano Parignè, che distava solamente otto chilometri dalla fattoria. Ma egli pensava che, pel momento almeno, non avrebbero pensato a spingersi più lontano.

Due ore dopo, quando la notte cominciava a cadere, la piccola truppa traversò la linea della strada ferrata, e si fermò ad Arnage, sulla riva sinistra della Sarthe.

Il conte Giovanni potè allora contare i suoi uomini, e constatò che gliene mancavano più di un terzo. Almeno cento volontari bretoni avevano trovato la morte nella battaglia del Mans, o erano stati fatti prigionieri. Quindi era necessario salvare ad ogni costo quelli che aveva condotti. Perciò il conte De Plennoff accordò loro appena un'ora di riposo, e poi riprese la marcia. E due ore dopo quei duecento uomini, stanchi, sfiniti, arrivarono finalmente alla Bergerie, dove si ignorava ancora l'ultimo terribile disastro.

È facile comprendere quale emozione cagionasse il loro ritorno, effettuatosi in così orribili condizioni. Quando il conte ebbe finito di raccontare quello che era accaduto in quei due ultimi giorni, tutto il personale dell'ambulanza non potè frenare una vera esplosione di dolore patriottico e di spavento.

Le donne erano cadute in ginocchio, e gli uomini si erano pietosamente scoperti il capo, mentre il venerabile abate Rémond rivolgeva a Dio un'ardente preghiera per la salute della Francia.

— Spero bene che tu non rimarrai qui! disse il signor D'Arblès a suo cognato quando il prete ebbe terminato. La bandiera di Ginevra protegge l'ambulanza e tutti noi, ma sai bene che da questa protezione tu e i tuoi uomini siete esclusi.

— Appunto per questo — rispose il conte Giovanni — i miei soldati partiranno stanotte in direzione della Inze. Al di là di quella stazione essi sono salvi, poichè non è probabile che il principe Carlo sia di già ad inseguire l'armata che si ritira sopra Laval.

— Ma tu?

— Andrò a raggiungere i miei volontari domani o dopo domani, secondo i casi.

— E se arriva qui qualche distaccamento prussiano, e ti sorprende?

— E chi può sapere che cosa ho fatto in questi due ultimi mesi? D'altronde, mio caro Raoul, ho bisogno di rimanere qualche ora vicino a voialtri per ritrovare un po' di calma. E non comprometterò neanche la vostra sicurezza, poichè appena i miei bretoni saranno in viaggio, io andrò come sempre a riposarmi alla Hutte.

— Io preferirei che tu accompagnassi i tuoi soldati.

— In due giorni a dir molto li raggiungerò.

Il signor D'Arblès sorprese in quel momento uno sguardo di suo cognato diretto alla signorina Nello che, pallida ma risoluta, stava immobile a sentire come tutti gli altri.

— Come vuoi? disse allora il signor D'Arblès. D'altronde vado a mettere Luigi e Michele in vedetta nei boschi che ci separano da Parignè. I prussiani non possono venire che da quella parte, e se i domestici vedono qualche cosa di sospetto, verranno subito ad avvertirci. Sono due servitori fidati, non più giovani, e dei quali rispondo come di me stesso.

E abbandonando il conte come per recarsi a dare degli ordini, lo lasciò solo con Sirena. La fanciulla gli si avvicinò vivamente e gli stese la mano.

— Come sono disgraziato! esclamò il conte rispondendo febbrilmente a quella stretta. Quanti sforzi inutili e quanto sangue versato invano! Noi siamo perduti. E se non ci fosse laggiù a Koroay una vecchia madre che prega per me, io anderei volentieri a farmi ammazzare per non assistere alla completa rovina della mia patria.

— Giovanni! mormorò la signorina Nello in aria di rimprovero.

Ella non osava aggiungere

— E io non conto dunque nulla per voi?

Ma il suo sguardo tradiva così eloquentemente il suo pensiero che il signor De Plennoff attirando a sè la fanciulla esclamò:

— Perdono, Sirena, perdono!

L'emozione che si era impadronita di entrambi, non permetteva loro di aggiungere altre parole. Ma in quel silenzio pieno di disperazione sentivano bene che i loro cuori battevano all'unisono.

Alcune ore dopo, nel bel mezzo della notte, quando i suoi uomini rifocillati da un buon pasto, dormivano di un sonno profondo, il conte Giovanni li fece svegliare e impartì loro le sue istruzioni.

Era necessario che, prima di giorno, essi avessero oltrepassato la strada ferrata che va da Mans a Angers... Dopo di che dovevano attendere o lui stesso o i suoi ordini a Ferrè, sulla riva destra della Sarthe. E allora, secondo gli eventi, o li avrebbe lasciati in libertà, o si sarebbe messo di nuovo alla loro testa per raggiungere a Sunval il loro corpo d'armata. Infatti, pochi momenti dopo, la piccola truppa, in buon ordine e animata da un nuovo coraggio, si cacciava nella foresta di Mauvè per arrivare alla Sarthe, di cui dovevano seguire la riva sinistra fino alla Inze.

Quando i suoi compagni furono andati via, il conte De Plennoff ritornò alla fattoria per prendervi un po' di riposo. L'indomani mattina verso le dieci, dopo aver detto addio a tutti e aver baciato appassionatamente la mano di Sirena, anch'egli si allontanò in direzione della foresta. Egli doveva recarsi alla Hutte a prendervi delle carte importanti, e andarsene poi, sul calare della notte, a raggiungere i suoi volontari.

Perciò aveva dato ordine a Matteo di portargli Cesare, un magnifico cavallo, di già sellato. Il conte aveva lasciato detto che, in caso dovesse accadere qualche cosa di nuovo, lo avrebbero certamente trovato al casino da caccia fino al cadere del giorno.

Per quanto fosse disperata di quella pronta partenza, e quale che fosse il timore per la vita di colui che amava, ben comprendendo che Giovanni, in caso di battaglia, si sarebbe gittato nel fitto della mischia per morirvi da soldato, Sirena gli disse addio con voce ferma e gli strinse la mano senza tremare.

Durante una parte della giornata, le cose passarono senza incidenti. E di già il signor D'Arblès faceva dividere, a coloro che lo circondavano, la speranza che la Bergerie non avrebbe ricevuto alcuna visita sgradita, quando, verso le tre, i due uomini, che erano stati messi in vedetta, accorsero gridando:

— Gli ulani! gli ulani!

— Quanti sono?

— Almeno una trentina.

— Sono molto indietro?

— Li precediamo appena.

Ciò era tanto vero, che quasi nello stesso tempo la gran porta fu spalancata bruscamente ed entrarono i soldati nemici. Non erano però ulani come i domestici avevano detto, ma erano cavalleggeri bavaresi, riconoscibili alla guarnizione rossa dei loro caschi. Ma non pareva che fossero tanto numerosi come i domestici avevano detto.

— Qui c'è un'ambulanza! — disse in tedesco il signor D'Arblès facendosi vivamente incontro all'ufficiale che comandava la pattuglia.

— Lo so bene, signore — rispose l'ufficiale parlando in francese — ma so anche che i volontari del signor De Plennoff si sono rifugiati qui; ed io ho l'ordine di farli prigionieri.

— In questa casa — rispose D'Arblès — salvo il personale dell'ambulanza non troverete altro che feriti, e parecchi dei quali sono vostri patriotti. Interrogateli, e vi diranno che li abbiamo curati come i nostri fratelli. E d'altronde, voi potete visitare tutto.

In quel momento, Nicola Besson potè appena trattenere un grido di sorpresa e di indignazione. In uno di quei soldati coi quali l'ufficiale scambiava rapidamente delle parole, aveva riconosciuto il suo antico domestico Lehmann.

Quell'uomo che aveva vissuto tre anni alla Bergerie, buono, affezionato, servizievole, non era dunque che una di quelle numerose spie che la Prussia manteneva in Francia prima della guerra. E ora, dopo aver mangiato il pane di Plennoff, Lehmann, nuovo Giuda, era venuto a vendere il suo antico padrone!

(Continua.)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 10 settembre.

Il sole spunta alle 5,44 — Tramonta alle 6,29 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro

Domani SS. Proto e Giacinto fratelli martiri. Ricorre il compleanno.

[illegible] Donna Candida Maria Guglielmi, dei marchesi delle Rocchette, Roma, del barone Federico Pizzuti, Roma, della contessa Elena Soderini, vedova Cotogni, Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore marchese Giacinto Guglielmi, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 18,6 — massima 29.0

All'Asilo Jolanda.

Il padre Liberati, vice parroco di San Vincenzo ed Anastasio, sta preparando un *album* [illegible] conterrà le firme di tutte le famiglie povere [illegible] quartiere Ludovisi le quali hanno i propri [illegible] nell'Asilo.

Questo *album*, oltre le firme, conterrà anche un gruppo fotografico di tutti i bambini e ne verrà fatto omaggio quando S. M. la Regina tornerà a Roma.

Nell'Asilo sono stati in questi giorni ammessi altri bambini, ed anche a questi ogni sera che ritornano alle loro case, viene regalato un chilo di pane per la famiglia.

Il Re al Ginnasio d'Albano.

Dopo che il Re firmò il decreto con cui questo regio ginnasio, istituito per primo sotto il suo regno, s'intitolava « Vittorio Emanuele III », il direttore, prof. Del Pinto, fece pervenire al ministro della Real Casa la preghiera, a nome dei professori e degli studenti, di ottenere un ritratto del Re, al cui nome si intitola il nuovo istituto.

E' pervenuta al direttore del ginnasio la lettera seguente, datata da Racconigi 2 corr.

« Fu mia cura riferire a Sua Maestà il Re, appena ne ebbi la opportunità, l'aspirazione di cui Ella mi richiedeva interprete in nome anche dei professori e studenti di cotesto regio ginnasio.

« L'Augusto nostro Sovrano, apprezzando i sentimenti che determinavano quella domanda e che dimostrano il nobile proposito di V. S. e dei docenti di fare della loro scuola un centro [illegible] azione patriottica ed ispirata ad affettuosa devozione alla Casa Sabauda, di buon grado sodisfaceva alla domanda stessa destinando al ginnasio da lei diretto una sua fotografia, munita di firma autografa, che, a mezzo ferroviale, le viene spedita.

« Con l'opportunità le confermo, signor professore, la distinta mia osservanza.

Il ministro, *Ponzio-Vaglia* »

Note vaticane.

Dicemmo ieri che il Papa aveva ricevuto in particolare udienza la commissione del Congresso cattolico di Taranto. Aggiungiamo oggi qualche particolare. Leone XIII, dopo di aver manifestato il suo gradimento per la riuscita del Congresso, deplorò le ingiuste accuse che si sono fatte ad alcuni vescovi intervenuti, raccomandando caldamente la concordia fra i cattolici. Descrisse poi con grande efficacia i progressi del socialismo minacciante la società, e stigmatizzò l'attentato contro il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley, indicando i danni che produce una libertà sconfinata.

Il Pontefice insistette sulla necessità urgente per i buoni di unirsi strettamente per combattere il socialismo, e disse che solo la chiesa riescirà a salvare la società dalla rovina. Infine il Papa annunciò essere prossima la pubblicazione delle Lettere apostoliche sul Rosario, nell'occasione della consacrazione, che avrà luogo nel prossimo ottobre presso Lourdes, del tempio dedicato appunto alla Vergine del Rosario.

Una circolare dell'on. Ronchetti.

I lettori ricorderanno che giorni fa l'on. Ronchetti si trovò presente in piazza Colonna allorchè alcuni giovinastri perseguitavano la *Sora Giulia*. L'on. Ronchetti ha diramato in proposito ai prefetti la seguente circolare:

« Non di rado si suole assistere in pubbliche strade a scene disgustose per molestie e dileggi che monelli e giovinastri recano a vecchi storpi e a mentecatti innocui con grave scandalo e ripugnanza di quanti abbiano l'animo gentile e ispirato a sensi di umanità per gli infelici.

« Tali spettacoli, sconvenienti e disgustosi, fanno torto ad una popolazione civile, offendono il sentimento della gran maggioranza dei cittadini e possono essere cagione di spiacevoli incidenti per l'ordine pubblico. Non debbono perciò assolutamente tollerarsi. Onde richiamo su di essi la speciale attenzione delle SS. LL. e raccomando di vigilare perchè siano impediti e di disporre che gli insultatori abbiano ad essere denunziati all'autorità giudiziaria, agli effetti dell'articolo 458 del Codice penale ».

La questione di S. Girolamo.

Si assicura che il pretore del III mandamento renderà pubblica prima di sabato la sentenza nella questione di S. Girolamo.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 20.30 alle 22.30 [illegible] col seguente programma:

[illegible] - « Mente sana in corpo sano » marcia ginnastica, Goldmark - Tema con variazioni, Chopin - Polacca in *la b*, Weber - Concertino [illegible] Puccini « La Bohème » fantasia; [illegible] « Ra[illegible] » valzer.

Cambi di guarnigione. — [illegible] il 23.o reggimento di cavalleria [illegible] Umberto I » ed ha preso stanza al quartiere [illegible] Macao. Il 18 partirà per Bologna il 5.o [illegible] che verrà sostituito dal 3.o bersaglieri proveniente da Brescia. Il 14 comincerà il congedamento delle classi [illegible] 77.

Nella pubblica sicurezza. — Il vice-commissario di P. S. dottor Alberto Bel[illegible] è stato trasferito da Torino a Roma e destinato al Commissariato dei Monti.

Ancora della ribellione in Banchi. — Ieri sera, il fonditore di metalli Pacifico Pantuliss, di 18 anni, si recò al commissariato di P. S. di Ponte, domandando spiegazioni sui motivi che avevano indotto gli agenti a ricercarlo in casa (*sic!*). Gli agenti gli risposero... ringraziandolo della premura che si era presa, e arrestandolo come uno di quelli che aveva partecipato alla grave ribellione di domenica sera. Proseguendo nelle indagini sono stati anche arrestati, oltre quelli pubblicati ieri, i ribelli Aristodemo Refisci, pescivendolo, e Ruggero Leggi, stagnaro.

La scoperta di una fabbrica di monete false. — Da qualche tempo si notava in Roma un grande smercio di monete false da 1 e 2 lire. Il questore comm. Giungi incaricò della scoperta i delegati Trento e Baccigalupo, capi della squadra investigativa, i quali, dopo lunghe indagini, vennero a sapere che il fabbricatore era il pregiudicato Achille Antonini, di 49 anni, da Roma, e che la fabbrica si trovava in sua casa, in via Baccina 60.

L'Antonini abitava colà con la moglie Amalia Zucchini, una donna dalle forme giunoniche, e con i figli Leopoldo, di 18 anni, macellaio, e Giuseppe, di 13 anni, litografo. L'operazione per riuscire alla scoperta non era delle più facili, poichè i detti funzionari sapevano che Achille stava, come si dice, sull'*attenti*, ogni volta che qualcuno della famiglia di lui doveva uscire o rientrare in casa, prima di aprire la porta, metteva la catenella alla medesima, per assicurarsi che nessun estraneo lo spiasse.

Stamane alle 5 i delegati Trento e Baccigalupo, coadiuvati dal maresciallo Lucchini e dagli agenti Cianchelli, Ribis, Lorenzini e Marcellini, si appiattarono vicino alla porta di casa dell'Antonini in modo da non essere veduti, aspettando che qualcuno uscisse. Alle 5 3[4 infatti la porta si aprì, sempre assicurata dalla catena. Achille, come al solito, mise la testa fuori dell'uscio, e quando si fu assicurato che non eravi alcuno, ne fece uscire il figlio, Giuseppe, che si recava al lavoro. L'agente Cianchelli però non dette tempo al padre di rinchiudere la porta e insieme ai due funzionari e agli altri agenti invase l'appartamento. Alle grida di Achille scesero dal letto la moglie e il figlio Leopoldo, e in costume adamitico, impegnarono con gli agenti una viva colluttazione. Mentre il delegato Trento sosteneva una lotta gagliarda con la donna, la quale voleva impedire al funzionario di entrare in cucina, il delegato Baccigalupo era alle prese con il figlio Leopoldo che, riuscito a mettere piede in cucina, cercava di far sparire il corpo del delitto, gettando da una finestra, che mette sopra un giardino, crogiuoli, verghe ed altro.

Ridotti tutti e quattro all'impotenza, perchè anche l'altro figlio Giuseppe era stato arrestato, i funzionari fecero una minuta perquisizione sequestrando 10 stampe in gesso, preparate per la fabbricazione delle monete false, alcune con l'effigie di Umberto I, altre con quella di Vittorio Emanuele II, 16 verghe già pronte per la fusione, 2 crogiuoli, acidi, sali, fornelli, carbone, ecc. I quattro arrestati sono stati condotti in Questura e stasera passeranno a Regina Coeli.

Achille Antonini, nel 1891, fu condannato a 30 mesi di reclusione per complicità nella fabbricazione di monete false, e il figlio, Leopoldo, nel mese di luglio scorso fu arrestato per spendite di monete false, ma venne rilasciato perchè il galantuomo riuscì a provare la sua buonafede.

Incendio ai Prati di Castello. — Stamane alle 4,15 si è sviluppato il fuoco nella pizzicheria in via Pietro Cossa, 52, di Giovanni Mannocchi, di 32 anni, da Osimo, proprietario anche del negozio di commestibili in via Coronari, 20. Sono accorsi i vigili dall'*Eldorado* e da piazza Firenze con il capitano Jonni, carabinieri e guardie di P. S. Le fiamme hanno distrutto il bancone e danneggiato molti generi arrecando un danno di circa 3000 lire. Il negozio era assicurato alla Fondiaria.

Mentre il carro con i vigili si recava sul luogo dell'incendio, una ruota del veicolo s'incastrò in una buca. I vigili Vittorio Coltellacci e Cesare Maccioni, nel liberare il carro si produssero il primo una ferita alla mano sinistra e l'altro contusione all'anca. A S. Antonio sono stati giudicati guaribili il Coltellacci in 28 giorni e il Maccioni in 8 giorni.

Caduto da un albero. — Stamane alle 10 e mezza, Romolo Ercolani, di 8 anni, abitante in via Tiburtina, 66, è caduto da un albero nei pressi del Campo Verano. A S. Antonio i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

INFORMAZIONI

Il Re.

Il Re passerà giovedì mattina per la stazione di Roma diretto a Napoli per l'arrivo delle truppe dalla Cina.

Grande dimostrazione ai Sovrani.

Telegrafano da Racconigi 10: Iersera un'imponente fiaccolata, con fuochi di bengala, partì dalla sede della Società operaia, preceduta dalla banda degli operai e seguita da immensa folla. La fiaccolata si recò in piazza Carlo Alberto, acclamando incessantemente il Re e la Regina, che si affacciarono a capo dello scalone ed ordinarono di aprire i cancelli.

La fiaccolata colla folla entrò nel grandioso cortile al suono della marcia reale, plaudendo freneticamente i Sovrani. Le LL. MM. ringraziarono dell'affettuosa dimostrazione il sindaco, cav. Ceriana-Mayneri, che salì ad ossequiare i Reali.

Cesena al Principe Amedeo.

Stamane è partito per Cesena il ministro della Guerra, per assistere all'inaugurazione del busto al Principe Amedeo, che avrà luogo domani. L'on. Ponza di San Martino tornerà subito a Roma per accompagnare il Re a Napoli.

Per l'attentato a Mac Kinley.

Telegrafano da Washington, 10. Il segretario di Stato degli Stati Uniti, per mezzo dell'ambasciata italiana di Washington, ha fatto esprimere al presidente del Consiglio dei ministri il grato animo del governo federale pei sentimenti della Nazione italiana, dei quali l'on. Zanardelli si è reso fedele interprete in occasione dell'attentato contro il presidente Mac Kinley.

— S. A. R. il Conte di Torino ha telegrafato da Pisa all'ambasciatore americano le sue condoglianze per l'attentato a Mac Kinley.

— Anche l'on. Sonnino ha inviato un telegramma da Livorno.

Il ministro d'Italia a Berna.

Telegrafano da Berna, 10:

Il nuovo ministro d'Italia, comm. Giulio Silvestrelli, accompagnato da tutto il personale della Legazione, ha presentato, stamane alle 11,30, le credenziali al presidente della Confederazione, Brenner, il quale poscia gli ha restituito la visita.

L'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 10: E' arrivato l'on. ministro Prinetti ed è sceso al *Grand Hotel des Thermes*.

Il « Libro Verde. »

Appena si avrà comunicazione dell'ultimo protocollo, sarà pubblicato dalla Consulta il *Libro Verde* sulla Cina. Esso conterrà tutti i documenti relativi alla lunghissima vertenza, dal primo suo aprirsi alla chiusura.

Pel varo della « Brin ».

Si assicura che l'on. Zanardelli abbia comunicato al sindaco di Castellammare che S. M. il Re assisterà al prossimo varo della nuova corazzata *Benedetto Brin*. Nulla si sa però ancora se il Re giungerà per via di terra o per via di mare. Nel cantiere di Castellammare intanto ferve il lavoro per l'allestimento della nuova nave e per la costruzione dei palchi e degli steccati, che dovranno contenere circa diecimila persone. Finora della nave sono completi lo scafo, la corazza dei ponti, dei ridotti e delle torri, e gli alloggi, meno l'arredamento. Gli assi motori, le eliche, le valvole sono anche già piazzate. La *Benedetto Brin* peserà circa 700 tonnellate, cioè il doppio dell'altra corazzata *Regina Margherita*, varata or non è molto alla Spezia. E' a considerarsi che il peso massimo raggiunto dalle altre navi sullo scafo è dalle 4 mila alle 5 mila tonnellate. Fra poco verrà anche ultimata l'invasatura della nuova nave.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto alla Consulta il comm. Masi, primo presidente della Corte d'appello di Palermo e il comm. Giungi questore di Roma.

Poscia ebbe una conferenza col ministro di grazia e Giustizia on. Cocco-Ortu, intorno alla questione del Congresso cattolico di Taranto.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito a Palazzo Braschi col prefetto di Avellino, comm. Frola, e col questore di Roma, comm. Giungi.

L'inchiesta di Taranto.

Telegrafano da Taranto, 10: Il cav. Raffaele Orso, ispettore generale al ministero dell'interno ed il cav. Adolfo Antonini, ispettore centrale al ministero di grazia e giustizia, sono giunti iniziando oggi stesso l'inchiesta, della quale furono incaricati.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi pubblica, fra l'altro, la relazione e il decreto contenente le disposizioni per l'attuazione della legge 31 marzo scorso, che riforma il procedimento sommario.

— Borazzo Giuseppe, presidente del tribunale di Vercelli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino.

Per disposizione di S. M. l'imperatore del Giappone, a Magrini comm. prof. Giuseppe, direttore dell'ufficio di traduzioni nel ministero di grazia e giustizia, è conferito l'ordine del Tesoro Sacro di terza classe.

Alla Minerva.

Il presidente e i governatori dell'Istituto di Mondragone, barone Camillo Tosti, cav. Guerra e barone de Riseis, hanno rassegnato le loro dimissioni al ministro della P. I.

All'Istituto di Mondragone non fu fatta inchiesta, ma solo una ispezione dal cav. Cavazza, che dichiarò nulla aver trovato da osservare.

— Si riunì alla Minerva la Commissione consultiva istituita con R. decreto 19 maggio u. s. per l'esame dei reclami relativi al personale e delle controversie scolastiche. Erano presenti i signori Petrella e Scillama, consiglieri di Cassazione, Catastini, consigliere di Corte d'appello, Calabrese, vice avvocato generale erariale, Rostagno, segretario generale della Corte dei conti e Taranto, sotto prefetto a disposizione del ministero.

La seduta, incominciata alle 9, si prolungò fino a mezzogiorno e riuscì interessante per il numero degli affari esaminati e discussi e per l'importanza delle risoluzioni adottate. La Commissione approvò definitivamente il regolamento interno che determina esattamente la natura e i limiti delle sue attribuzioni e stabilisce le norme procedurali per l'istruzione e la trattazione degli affari e fissò il calendario per le adunanze ordinarie di quest'anno. Dopo ciò la Commissione si occupò di alcune richieste di parere su questioni di personale e di molti ricorsi di Comuni o di maestri, che furono per la maggior parte risoluti. Soltanto per pochi, stante l'ora tarda e la necessità di completare l'istruttoria, la decisione fu rimandata alla prossima adunanza, che si terrà il 23 di questo mese.

Il ministro Nasi, fatto consapevole delle tristi [illegible] nelle quali si trova la famiglia del maestro [illegible] di [illegible], ora defunto, ha disposto che sia mandato [illegible] alla vedova un sussidio di cento lire riservando ulteriori provvedimenti.

Ministero delle finanze.

Oggi il ministro delle finanze ha ricevuto i rappresentanti delle 38 fabbriche italiane di zucchero, i quali gli presentarono l'ordine del giorno approvato in un'adunanza tenuta a Bologna il 21 u. s. dall'Associazione dell'industria italiana dello zucchero.

In quell'ordine del giorno si reclama contro la circolare Wollemborg in data 14 luglio, con la quale per via d'interpretazione della legge vigente, si prescrive di tassare a parte lo zucchero estratto dai melazzi nelle fabbriche nelle quali l'accertamento della tassa si effettua in base alla densità dei sughi. L'on. Carcano promise di studiare la questione.

— In esecuzione della legge sulla vendita del chinino per conto dello Stato, la direzione generale delle privative, d'accordo con quella della sanità, ha provveduto per un primo acquisto di 500 chilogrammi di chinino da vendersi al pubblico al prezzo di 15 centesimi ogni grammo. Tra pochi giorni se ne incomincierà la distribuzione nelle provincie alle farmacie ed alle rivendite delle privative incaricate della vendita al pubblico.

— Con regi decreti 7 andante, i Comuni di Alghero (Sassari), Nettuno (Roma) e Castelermini (Girgenti) sono stati autorizzati a introdurre parziali modificazioni nel rispettivo regime del dazio di consumo.

Misure contro gli anarchici.

In seguito all'attentato di Buffalo, il Governo italiano ha ordinato di raddoppiare la vigilanza alle frontiere per impedire la possibile entrata di anarchici stranieri. Tale sorveglianza si è resa necessaria anche per il prossimo arrivo dello Czar in Francia essendo stati espulsi dal territorio della Repubblica tutti gli stranieri anarchici. Gli ispettori Mathieu e Secchi, della questura di Bologna sono stati incaricati del servizio speciale in Francia. Altri funzionari, inoltre partiranno da Genova, Torino, Milano, Roma e Napoli. Il primo gruppo già trovasi a Chiasso in attesa di ordini del Governo. Ogni funzionario ed ogni agente italiano sarà accompagnato da un funzionario e da un agente francese.

L'indennizzo agli italiani.

Sono state presentate all'Inghilterra 1633 domande di indennizzo da parte di europei espulsi dal Transwaal. La somma complessiva ascende a 33 milioni e 716,475 lire. I reclamanti italiani sono 113 per una somma di 40,000 sterline. Il contingente maggiore di reclami lo dà l'Olanda, 1139, per sterline 706,355. Gli italiani erano in maggior parte operai i quali lavoravano o nelle ferrovie del Transwaal, o nelle fabbriche d'armi o nelle miniere di proprietà del Transwaal. Il governo inglese però oppone che tale lavoro costituisce rottura della neutralità, e quindi non è da indennizzarsi.

Echi del Congresso delle maestre.

Il comm. Venosta direttore generale della Cassa depositi e prestiti, ha ricevuto la signorina Ines Oddone, vice presidente, e il signor Beniamino Rinaldi, segretario generale del recente Congresso di Venezia, che, a ciò delegati dal presidente on. Pinchia, gli hanno presentato e raccomandato i voti approvati per le riforme alla legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari. Il comm. Venosta promise di tenerne conto negli studi imminenti.

Nuovi uffici telegrafici.

Sono stati istituiti in questi giorni nuovi uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno in Saonara (Padova), San Lorenzello (Benevento) e Giave (Sassari). E' stato poi attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni di San Piero a Sieve, Ronta, Brisighella, Borgo San Lorenzo, Panicaglia, Crespino, Mont[illegible], Fornello, Faenza, Palazzuolo, Porto d'Ascoli e Godo.

Per le opere di bonifica.

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'onorevole Giusso presenterà il disegno di legge pel riparto della spesa assegnata complessivamente per le 30 opere di bonifica dell'allegato A alla legge sulle bonifiche, essendo già compiuti i lavori preparatori per la esecuzione delle opere stesse e pronti i progetti di massima e i relativi preventivi di spesa.

Notizie di marina.

La squadra del Mediterraneo, comandata dal l'ammiraglio Palumbo, partita ieri da Napoli è giunta oggi a Castellammare di Stabia e si è ancorata in quel porto.

— La *Freccia* è partita da Barcellona. L'*E. Filiberto* è giunto a Taranto.

— Nei primi di ottobre la seconda divisione della squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Bessone [illegible] spingendosi fino alle coste [illegible].

— Col 1° ottobre p. v. i medici di prima classe Carbone Leonardo e Madia Ernesto, cessano dal prestare servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena e rientrano a prestar servizio ai rispettivi dipartimenti.

Il vescovo Sterk — Grande incendio.

Trieste, 10. — Il vescovo, monsignore Andrea Sterk, si trova gravemente infermo ed ha ricevuto l'Estrema Unzione.

— Un incendio distrusse la [illegible] vegetali. I danni sono gravissimi. La causa dell'incendio è ignota.

Le feste di Cesena.

Cesena, 10. — Compiute le manovre della divisione Ravenna stamane il generale Tarditi passò in rivista le truppe presso Cesena. Questa rivista preludia alle feste per l'inaugurazione, che si farà domani, del monumento al Principe Amedeo coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Stasera è atteso il ministro della guerra onorevole generale Ponza di San Martino. La città è animatissima.

L'inchiesta a Napoli - Alla Società del gas.

Napoli, 10. — Ieri non vi furono [illegible] davanti alla Commissione d'inchiesta [illegible] che doveva aver [illegible] plenaria [illegible] del barone Vincenzo Pizzuti [illegible] fu [illegible] ancora da [illegible].

Il presidente della Commissione [illegible] posta da fare al Governo sull'istituzione [illegible] *Franco*. Egli ebbe in proposito una conferenza col direttore delle ferrovie della Rete Mediterranea comm. Enrico Galli, dal quale [illegible] relazioni e statistiche relative al movimento ferroviario [illegible] al traffico portuale. Sappiamo che il comm. Saredo ha chiesto al [illegible] Galli [illegible] lavoro [illegible] palazzo Cacace.

Si lavora [illegible] della relazione, del che quasi tutti i giorni alacremente gli uffici di segreteria, sotto la direzione del senatore Saredo. Oggi comincerà l'interrogatorio del marchese di Campolattaro, il quale probabilmente non sarà esaurito. Non è ancora certo se seguirà subito quello del commendator Celestino Summonte [illegible] l'intermezzo Pizzuti tra [illegible] torio dei due ex sindaci.

— L'istruttore capo C[illegible] avrebbe [illegible] a sè l'istruzione del processo a carico dell'ex deputato Alberto Casale e di Vincenzo d'Amelio, essendosi, sembra, il Governo francese doluto che il giudice Granata domandasse alla Società del gas indicazioni di cifrari telegrafici a Parigi, dove il direttore della Compagnia Kraft avrebbe dovuto essere udito per rogatoria. Di qui i documenti tolti al Granata.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90; Spagnolo 71,67.

Qui Borsa indecisa, con pochi affari. Rendita per fine 102,62-102,60, a contante 102,40; Istituto fondiario 501, Banca Commerciale 665, Credito italiano 524, Banco Roma 124; Marcia 1063; Gas 811, Omnibus 292 1[2; Condotte 273; Molini 79 1[2; Metallurgiche 165, Ferriere 116; Forni elettrici 72; Montecatini 195; Risanamento 10 1[2; Valsacco 210; Immobiliare 164; Generale 55; Carburo 405; Prodotti chimici 60.

Cambi: Parigi 103,97, Londra 26,21.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 717,50; Mediterranee 538; Veneto 84; Navigazione 443,50.

Parigi chiude: Italiano 98,80; Spagnolo 71,72; Francese perpetuo 101,77; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 settembre, a lire 103,96.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
[illegible]	7.15	8.50	11.25	17 —	19.25	0.5
[illegible]	7.[illegible]	8.15	11.[illegible]	20.50	23.[illegible]	—
[illegible]		8.15	[illegible]	20.50	[illegible]	—
[illegible]		8.[illegible]	11.[illegible]	20.40	[illegible].15	—
[illegible]	[illegible].10	12		18.[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.55	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]		[illegible].10		7.5	—
[illegible]	[illegible]	9.25	11.[illegible]	15.5	16	19.48
[illegible]	[illegible]	8.[illegible]	—	12.20	15.55	19 —
Anzio N. [illegible]	[illegible]	8.18	— —	15	—	—
[illegible]	6.[illegible]	9.50		—	18.10	—
[illegible] Terr.	[illegible].18	11.[illegible]	6.30	20.10	[illegible]	—
Roncigl[illegible]	6.[illegible]	[illegible].10	8.[illegible]	—	—	

Arrivi

Linea							
[illegible]	6.15	8.15	13	18.[illegible]	— —	20.10
Pisa	7 —	[illegible]	[illegible].15	1[illegible]	22.[illegible]	23.45
[illegible]	7.[illegible]	9.50	13.14	1[illegible]	22.[illegible]	23.45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.[illegible]	23.45
[illegible]	[illegible].15	11.10	14.[illegible]	21.45	—	—
[illegible]	[illegible]	13.10	[illegible]	21.25	—	—
[illegible]	[illegible]		21.[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	22.15
[illegible]		9.20	—	—	19.50	— —
[illegible]	6.[illegible]	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
[illegible]	[illegible].10	9.25	15.1	19.[illegible]	23 —	—
Anzio N. (v. A.)	—	9.25	—	15.1	23 —	—
Anzio N. (v. C.)	8.[illegible]	1[illegible].5	—	—	22.30	— —
Terrac.-Velet.	8.[illegible]	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Roncigl[illegible]	9.4	16.25	—	21.3[illegible]	—	—

Avviso per tutti.

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare, o da render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del **NUOVO FANFULLA DI ROMA**. Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. Dirigersi esclusivamente presso la Amministrazione del **NUOVO FANFULLA DI ROMA** in Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2°

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 2?? milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

24ª Decade — Dal 21 al 31 Agosto 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALI	Media dei chilom. eserc.
Prodotti della decade.							
1901	1,575,765 32	91,93? 17	[illegible]	1,533,5?? 87	9,56? 36	3,812,9??	1,08?
1900	1,571,574 11	62,675 88	514,258 27	1,617,816 95	9,674 28	3,776,0??	
Differenze nel 1901	+ 4,191 21	+ 28,257 29	+ 88,322 38	— 84,283 03	— 107 92	+ 36,376 ?9	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	29,651,933 56	1,4?3,25? 18	9,??5,571 9	34,529,?81 77	30?,7?4 54	73,??? ?? 11	1,08?
1900	29,737,?01 73	1,4?0,197 18	8,???,?41 91	3?,518,698 43	314,582 93	7?,711,??? ??	
Differenze nel 1901	182,978 17	+ 43,058 ?0	+ 31?,1?? 45	3,017,61? ??	9,798 11	3,0??,1?? ??	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. eserc.
Prodotti della decade.							
1901	121,024 63	5,633 14	38,195 20	141,001 45	1,406 82	307,651 24	1,53? ?7
1900	129,9?? 42	4,200 85	2?,1?5 42	146,276 31	1,558 58	311,4?6 ?8	
Differenze nel 1901	+ 8,881 79	+ 1,423 29	+ 9,0?9 78	— 5,27? ??	— 61 76	— 3,755 ?4	
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1901	2,035,288 19	55,5?9 77	63?,?5? 63	3,0??,?23 14	35,813 78	5,851,27? 51	1,?30
1900	1,976,668 51	52,469 03	600,113 66	3,310,254 44	34,090 12	5,97?,??? ?6	1,?21
Differenze nel 1901	+ 58,619 68	+ 3,120 74	+ 37,543 97	— 223,331 ?0	+ 1,723 66	122,313 25	+

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	70? 54	700 13	+ 6 41
dal 1° Gennaio	13 626 20	14.178 34	— 552 14

a dare. La porta del suo cuore era poi ospitale. Merimée vi passò una volta, Gustavo Planche guardò per la serratura, Sainte-Beuve vi batté con insistenza. Jouffroy mancò d'appressarsi, e Dumas padre, che non amava che le illetterate, tornò indietro spaventato dalla *bas-bleu*. La grande crisi fu provocata da Alfredo de Musset. Spasimi, pianti, maledizioni, echeggiarono nel mondo delle lettere. Il loro amore fu manifesto in prose e in versi. Egli era libertino, bevitore e fantastico; lei impaziente, mutabile, intollerante. Quando egli ammalò a Venezia, George fu una infermiera dalle cure materne; quando guarito volle tornare a lei, e all'amore, ella s'era già data al robusto dottor Pagello. Si separarono gettandosi l'uno all'altro per addio, lui, le famose *Lettres d'un voyageur*, e lei le malinconiche *Confessions d'un enfant du siècle* e la sublimità delle *Nuits*. Quello fu lo Zenit dell'amore di George Sand, che dopo discese l'altro versante della collina.

Michel de Bourges, avvocato magniloquente, la ritiene prigioniera nelle maglie della sua retorica, poi Lamennais, che la fa inginocchiare ai piedi della croce e le insegna la religione dell'infinito; Pierre Leroux che canta alle sue orecchie l'eco d'una dolce canzone umanitaria e metafisica. Questi tre uomini a volta a volta fanno di George Sand una repubblicana, un'idealista e una socialista. Per propagare la sua fede con l'ardore d'una neofita, scrive le *Lettres à Marie, Spiridion, Le compagnon du tour de France, Le meunier d'Angibault, Le péché de M. Antoine*. Chopin, in difetto di Listz, la porta a vagare nelle sfere radiose della melodia e dei concenti. Ella ne discende con *Sept cordes de lyre, Consuelo* e la *Comtesse de Rudolstadt*. Nel febbraio del 1848 proclama la repubblica, e saluta il governo provvisorio a fianco di Ledru Rollin. Il sangue delle giornate di luglio la terrorizza. Si rifugia a Nohant e pubblica la maravigliosa trilogia *François le Champi*, la *Mare au Diable*, la *Petite Fadette*. L'indomani del *Deux Décembre* ella si sveglia non ricordandosi più d'essere repubblicana. Le sue illusioni politiche e sentimentali sono svanite. Ancora un quarto di secolo di lavoro attivo, con opere poderose, quali l'*Homme de neige*, le *Marquis de Villemer*, *Mademoiselle La Quintinie*. Ma il suo cuore è appassito, ed ella non scrive più così come una volta facilmente scriveva. Diventa una nonna ammirabile, e abita, dama di carità, un castello solitario. Sulla giovane generazione e specie su Alessandro Dumas figlio, ella spiega un affetto e una benevolenza che non hanno paragone.

Il teatro la tenta, e vi riporta successi clamorosi con quel gioiello finamente cesellato che è *Le mariage de Victorine* e col *Marquis de Villemer*, in cui si sentono i tocchi dell'autore di *Demi-monde*. A Parigi non compare che per assistere alle sue rappresentazioni, o per partecipare con Théophile Gautier, Sainte-Beuve e Renan ai desinari del Restaurant Magny. Una volta vi si recò in costume [illegible], in onore di Flaubert come [illegible]. Per il vero, a quel tempo, ella non appartenne più che al suo lavoro, col quale sosteneva le spese della sua casa, larga di generosa ospitalità, e sempre aperta ai poveri. Senza pregiudizio del lavoro giornaliero vegliava ogni notte fino all'alba.

« *Supposez que vous ayez un robinet ouvert chez vous, on entre, vous le fermez. C'est Mme Sand* » diceva il commensale Monceau. Un rubinetto sì, ma dal quale per quarantadue anni si è versata un'acqua limpida, cristallina, che veniva da una sorgente pura, acqua sacra e lustrale, che fecondato tutto il campo verdeggiante dell'ideale ha formato l'onda fresca di poesia che dopo di lei s'è andata disseccando. Il giorno in cui George Sand morì, la letteratura romantica perdette il suo scettro e la sua corona. [illegible] la sua memoria, un raggio d'ideale si ravviva e splende tra le tenebre del moderno realismo.

Didon

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 10 — Lo spazio riservato al pubblico stamane è ancora più affollato di ieri, quando il portiere apre la porta la folla si precipita nella sala per poter prendere il miglior posto. Alla tribuna riservata però non vi sono che una quindicina di persone, fra le quali noto le sorelle di Raffaele Palizzolo.

[illegible] introdotti gli imputati nella gabbia e vanno a prender posto su [illegible] nella stessa disposizione data ieri. Il Palizzolo dice che è completamente guarito della indisposizione di ieri, che più che un male fisico fu lo scoppio morale di un complesso di emozioni che fino allora erano rimaste compresse nel suo animo senza aver la possibilità di manifestarsi esteriormente. Al carcere ieri sera il Palizzolo fu visitato dal medico del penitenziario, il quale non ebbe a riscontrare in lui niente d'inquietante.

Questa notte si lamentò per semplice precauzione prese tre [illegible] M[illegible] poco ed il pranzo [illegible] avevano portato restò quasi intatto. Come ieri i detenuti furono trasportati al palazzo di giustizia con la vettura cellulare in due riprese.

Alle 10 precise entra la Corte ed i giurati si affrettano a prendere il loro posto. Il capo dei giurati comunica al presidente che [illegible] ad essere il capo della giuria e che per accordi presi con l'intesa di tutti, accetterebbe tale incarico il maestro Gaetani Gualtiero. La Corte accoglie la domanda. Il presidente ordina quindi che si dia lettura della sentenza della Sezione di accusa della Corte di appello di Palermo relativa al processo dell'assassinio Miceli, in ordine al quale sono imputati Raffaele Palizzolo quale mandante, Filippo Vitale quale istigatore, Francesco Paolo Vitale, Nicolò Trapani quali esecutori materiali dell'assassinio e Bruno Tommaso quale cooperatore dello stesso.

Il cancelliere, avv. Brescione Antonio, lentamente soffermandosi con enfasi sulle parole, imprende a leggere il testo della sentenza, fra la disattenzione degli avvocati e dei giornalisti. I soli imputati ed i giurati seguono con curiosità la noiosa lettura, che oggi, insieme a quella degli altri atti processuali, occuperà tutta l'udienza. Il Palizzolo mostra, fra gli altri imputati, una maggior attenzione seguendo periodo per periodo la narrazione dei fatti narrati nella sentenza, con tentennamenti di testa ogni qualvolta una frase letta viene a colpire in qualche modo la sua responsabilità.

La tediosa lettura prosegue anche nell'udienza pomeridiana, occupata dalla sentenza della sezione di accusa di Palermo per l'assassinio Notarbartolo nei riguardi di Carollo e Garufi Pancrazio, con la quale nel 1899 furono rimandati al giudizio delle Assise di Milano. Dopo dieci minuti di riposo, si procede alla lettura della sezione d'accusa di Palermo del 1900 per l'assassinio Notarbartolo nei riguardi di Raffaele Palizzolo e Giuseppe Fontana e della conseguente requisitoria del procuratore generale, che rinviava gli imputati, compreso il Garufi, al giudizio delle Assise di Bologna. Terminata così la lettura degli atti principali, la seduta è tolta e rimandata a domani fra la generale soddisfazione.

Morte misteriosa d'un soldato.

Napoli, 11. — Il pretore di San Ferdinando ha ordinata l'autopsia del giovane Gennaro Persuoco, soldato nel 2. Genio, morto, sembra, in seguito a suicidio per avvelenamento e non a malattia naturale.

Gravi sommosse di contadini.

Milano, 11. — Giungono notizie di una grave sommossa di contadini avvenuta a Grumello, nel Bergamasco. I contadini, decidendo lo sciopero, invasero il campanile suonando le campane a stormo. Subito accorsero i carabinieri contro i quali lanciarono dei sassi. Vi fu qualche contuso. Si fecero una dozzina di arresti.

Anche a Colombaro, nel Bresciano, per questioni sorte tra proprietari e contadini, nacquero disordini. Accorsero il sottoprefetto Chiari, il delegato e i carabinieri che operarono arresti. I paesi sono tuttora eccitatissimi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Mezzo milione di vuoto di cassa. — L'uccisione d'un carabiniere.

Torino 10. — Da qualche anno era esattore consorziale di Chivasso il signor Galeazzi, poco più che quarantenne, il quale in tale ufficio era già succeduto al padre suo. Il Galeazzi godeva la piena fiducia degli abitanti di Chivasso e di tutti i comuni uniti ad esso in consorzio, tanto che alle funzioni di esattore univa anche quelle di banchiere, o, per meglio dire, di procuratore in tutte le operazioni bancarie di un noto e ricco banchiere del Canavese. Il Galeazzi aveva sempre soddisfatto puntualmente ai suoi impegni e mai il più piccolo sospetto era stato elevato contro di lui.

Una quindicina di giorni or sono si allontanò da Chivasso, nè più vi si era lasciato vedere. Tale assenza però non fu in sulle prime notata, avendo il Galeazzi lasciata la moglie, come faceva altre volte, a disimpegnare gli affari dell'esattoria e dell'azienda bancaria, ed essendo egli solito ad allontanarsi anche per parecchi giorni di seguito dalla sede dell'esattoria. Ieri l'altro, però, si volle da taluno, al quale il contegno dei coniugi Galeazzi parve troppo enigmatico, appurare i motivi della troppo prolungata assenza. In breve si venne a sapere che il Galeazzi, impossibilitato a far fronte ai suoi impegni, aveva preso il volo, e che la cassa dell'esattore banchiere presentava un vuoto assoluto.

La prefettura immediatamente avvertita mandò a Chivasso un suo ragioniere ed un delegato di [illegible] per una prima inchiesta. Le indagini sono appena incominciate onde sarebbe intempestivo voler calcolare fin d'ora a quanto salgano gli ammanchi di cui il Galeazzi si rese colpevole.

Da una sommaria inchiesta da noi fatta, abbiamo potuto sapere che come esattore il Galeazzi non potè distrarre somme molto rilevanti. Avendo dovuto versare (e realmente versò per mezzo del Banco di Sconto e Sete) le quote del bimestre luglio-agosto prima del 21 agosto u. s., egli non potè portar con sè o usare per conto suo che le poche quote già versate dopo quell'epoca o, se qualche contribuente ebbe la mala sorte di pensare ad anticipare le sue contribuzioni, le somme anticipate. Nel qual ultimo caso i contribuenti che furono troppo zelanti avrebbero [illegible] danno perchè dovrebbero ripetere il pagamento. Molto maggiore sarebbe invece la somma di cui il Galeazzi abusò come banchiere. Si è detto da taluno che il Galeazzi rappresentava a Chivasso il Banco di Sconto e Sete di Torino. La cosa non è esatta. Il Banco di Sconto e Sete aveva bensì depositata, per conto del Galeazzi, la cauzione necessaria perchè gli fosse data l'esattoria, ma mai gli aveva affidata alcuna rappresentanza legale.

Il Galeazzi scontava bensì cambiali, riceveva [illegible], faceva insomma tutte le operazioni bancarie ma come semplice procuratore di un banchiere canavesano, rappresentante questi, sì, del Banco di Sconto e Sete. Le relazioni [illegible] del Banco di Sconto e Sete coll'esattore Galeazzi datano da una decina d'anni [illegible], ed in tutto questo tempo nessuna irregolarità anche minima era stata verificata. Il Galeazzi, anzi, aveva fama presso il Banco, di uomo probo e [illegible] da lui già conosciuta dalla Direzione del Banco, era ottima sotto ogni rapporto e di precedenti incensurati. Abbiamo voluto interpellare direttamente la Direzione del Banco di Sconto e Sete, la quale ci dichiarò che, [illegible] l'ammanco verificatosi presso il Galeazzi deve essere stato originato da sfortunate speculazioni di borsa, a cui il Galeazzi doveva essersi abbandonato.

Il Banco Sconto, però, in tutto questo non subirà alcuna perdita e non sarà menomamente [illegible] perchè il responsabile, cioè il banchiere, al quale solamente era affidata la gerenza legale dei suoi affari, è persona facoltosa e sotto ogni riguardo solvibilissima. Il Banco ad ogni modo, non credette di poter straniarsi dalla cosa, ed inviò già a Chivasso un suo funzionario, il quale assista e partecipi alle indagini ordinate dalla prefettura. Si dice che molte famiglie le quali avevano illimitata fiducia nel Galeazzi si trovino ora gravemente danneggiate. Ripetiamo che per ora è assolutamente intempestivo voler fare calcoli e trarne deduzioni in un senso o nell'altro, ma si crede che il vuoto sia di un mezzo milione.

Oltre alla fiducia che si aveva nel Galeazzi come uomo d'affari, una circostanza era intervenuta a rendere quasi necessaria l'opera di lui, cioè il cambio decennale della Rendita. Molte cartelle di rendita erano state a lui affidate da persone di Chivasso e dei dintorni, ed è certo che la restituzione di esse dovette costringere il Galeazzi, che se ne era impossessato, a prendere il volo con l'ingente somma che la molteplice truffa gli aveva messo in mano.

A titolo di cronaca riferiamo che il Galeazzi, allontanandosi da Chivasso, aveva con qualcuno detto che si recava per pochi giorni ai bagni di mare. Così anche questa circostanza aiutò a non fare sospettare che troppo tardi del vero stato delle cose.

— Un gravissimo fatto è accaduto ieri l'altro a Settimo.

Due carabinieri di questa stazione, Giorgi Giuseppe e M. F., si trovavano in una camera comune a riposarsi. Il Giorgi leggeva, il M...., a quanto pare, stava ripulendo il proprio moschetto. A un tratto un colpo partì dal moschetto cogliendo in pieno viso il Giorgi, facendolo stramazzare al suolo. Il povero giovane colpito mortalmente spirava pochi minuti dopo.

Il M.... sventurato autore del delitto, venne tosto arrestato e tradotto a Torino, dopo che in Settimo erano già stati il pretore di Chivasso avv. Andreis e il maresciallo comandante provvisorio della tenenza di Chivasso.

DA SIENA

Il nuovo Museo di Pienza.

Siena, 10 (*G. B.*) — Passando da Pienza mi son trovato presente ai solenni festeggiamenti fatti nei giorni 7, 8 e 9 settembre per l'inaugurazione del nuovo Museo e del restaurato palazzo pretorio. Questa graziosa cittadina, che deve alla munificenza di Pio II (Piccolomini) l'onore d'essere per il suo duomo, ed altri magnifici palazzi, un gioiello d'arte, ha dato un esempio veramente degno d'esser notato e che dovrebbe essere imitato dalle altre grandi città. In grazia di comitati locali con un tenue sussidio del Governo, che per ben altre cose profonde denaro, ha saputo raccogliere in un Museo degli arredi sacri di inestimabile valore, fra cui il celebre piviale di Pio II, e restaurare il magnifico palazzo pretorio.

Ad inaugurare l'uno era venuto il chiar.mo prof. cav. Guido Carocci, R. ispettore dell'ufficio regionale di Firenze, che, mandato un saluto poetico a Pienza, con forbita ed elegante parola dichiarò aperto il Museo degli arredi sacri. Seguì poco dopo nel palazzo pretorio un discorso su « Pio II a Pienza », detto dal prof. Rossi, presidente della Società di storia patria senese, presentato dal sindaco, cav. Giacinto Fregoli, che inviava anche con nobil pensiero un saluto reverente al Re. ha portato col suo discorso un originale contributo agli studi sull'arte di quel secolo, che è gloria purissima dell'Italia. Con corredo di documenti, di notizie, di dottrina, con opportuni confronti, l'oratore combattendo efficacemente l'esagerazione della critica straniera sull'opera del papa umanista, ha posto in luce la geniale figura di Pio II, dimostrando come egli, italiano di sentimento e di cuore, volesse nell'arte come nella politica il rinnovamento delle forme purissime di un'arte italiana derivata dalla grandezza dell'antichità classica di Grecia e di Roma. Ma l'umanista era anche senese per origine ed educazione, quindi l'opera sua compiuta a Pienza, presenta le tracce caratteristiche di questo felice connubio fra la tradizione dell'arte medievale, che rese gloriosa nel 300 la scuola di Siena e le forme semplici ed eleganti dell'arte del rinascimento.

Ecco una sintesi del discorso, detto con quel fare spigliato ed elegante, noto a quanti abitano la gentile Siena, ascoltatissimo dall'uditorio che gremiva la sala, e che lo salutò con uno scroscio di applausi. Noi ci auguriamo di veder pubblicato questo lavoro importantissimo nel bollettino di storia patria senese. Così si compiva in questa cittadina una bella festa dell'arte cui hanno fatto seguito una tombola, corse ecc. e, da notarsi un'accademia musicale tenuta nel teatro Piccolomini, dove entusiasmò, come sempre il celebre violinista cav. Franci e il geniale tenore Alberto Nencini.

Il monumento al Principe Amedeo

Cesena, 11. — La città è animatissima. Coi treni del mattino sono giunte parecchie migliaia di persone e molte autorità e rappresentanze per assistere all'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Tutte le case delle vie che saranno percorse dal corteo, sia nel recarsi alla stazione a ricevere S. A. R. il Duca d'Aosta, che nel recarsi più tardi all'inaugurazione del monumento, sono imbandierate. Lungo il percorso del corteo vengono schierate le truppe per rendere al Duca d'Aosta gli onori militari.

Cesena, 11. — Il treno recante S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto stamane in orario preciso. Il Duca fu ossequiato alla stazione dal ministro della guerra, on. generale Ponza di San Martino, dagli on. senatori Finali, Saladini, Pasolini e Buonvicini, dagli on. deputati Fortis, Panzacchi e Rava, del prefetto della provincia dalle altre autorità provinciali, comunali, militari e giudiziarie, dai sindaci di Bologna, di Rimini e di vari comuni della regione e da una rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie. La terza compagnia del 39° fanteria, con musica e bandiera, rendeva gli onori militari. Il Duca d'Aosta la passò in rivista. Indi S. A. R. uscì dalla stazione.

All'apparire del Duca, le associazioni, schierate sul piazzale, e una folla immensa lo accolsero con calorosissimi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva il Duca d'Aosta!*, mentre il cannone faceva le salve di ventun colpo, e la campana del municipio suonava a distesa.

Subito si formò il corteo. Precedeva un drappello di carabinieri a cavallo; seguivano i reduci di Cesena e di altre città, con musica. Veniva indi la carrozza del Duca d'Aosta, nella quale presero posto anche il sindaco, il senatore Finali e l'aiutante di campo del Duca. Nelle successive carrozze erano il ministro della guerra il generale Gandolfi, comandante il VI Corpo d'armata, il prefetto, l'*attaché* militare all'Ambasciata germanica, i senatori, i deputati, le altre autorità ed il marchese Di Bagno, presidente del Comitato pel monumento.

Seguivano il Municipio, in forma ufficiale, col gonfalone, le rappresentanze di altri Municipi, le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria 2o, 7o, 23o, 12o, 15o, 19o, 24o e 5o, che furono successivamente di guarnigione a Cesena, il comando del presidio, varie associazioni politiche, militari ed operaie, le scuole e numerose altre rappresentanze della città e della regione. Chiudeva il corteo un altro drappello di carabinieri a cavallo.

Lungo il percorso dalla stazione al Municipio, la folla, che si assiepava al passaggio del Duca, lo acclamò incessantemente entusiasticamente. Giunto al Municipio, S. A. R. in seguito agli insistenti applausi, si presentò al balcone a ringraziare. Indi il Duca d'Aosta ricevette le autorità.

E' giunto il tenente-colonnello del 5° reggimento cavalleria, Di Bagnolo, come rappresentante di S. A. R. il Conte di Torino all'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Cesena, 11. — Terminato il ricevimento S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal ministro della guerra on. generale conte Ponza di San Martino, dal comandante del Corpo d'armata generale Gandolfi e dal Presidente della corte dei conti on. Finali si è recato alla caserma Principe Amedeo per assistere all'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo, salutato lungo il percorso da vivissime acclamazioni della folla che gremiva le vie i balconi e le finestre.

Il Duca d'Aosta è stato ricevuto alla caserma dal sindaco di Cesena, presidente del Comitato per l'erezione del monumento, dalle autorità, dalle rappresentanze, dai reduci, dalle Associazioni monarchiche della regione ed è stato acclamato da grande folla mentre le musiche suonavano la marcia reale.

S. A. R. prende posto nel palco reale eretto di fronte alla caserma. Al suo cenno cade la tela che copre il monumento, mentre le truppe presentano le armi e le musiche intonano l'inno reale ed il cannone fa una salve di 21 colpi. Le bandiere s'inchinano, la folla applaudisce entusiasticamente e le signore sventolano i fazzoletti. Il Duca, commosso, si rallegra colto scultore Vito Pardo, autore del monumento. Nel momento dell'inaugurazione vengono lanciati 350 piccioni viaggiatori.

Il monumento, in ricordo della visita fatta da Amedeo nell'anno 1888 alla città, consiste in una grande ancona di marmo [illegible], da [illegible] sporge una svelta mensola [illegible] il busto in bronzo di Amedeo in gran tenuta di generale. Sotto di essa una targa [illegible] di marmo su cui a grandi lettere è scritto: *Ad Amedeo di Savoia — Cesena* 1888-1901 (Le due date, cioè della visita e dell'inaugurazione del monumento). Chiude la base dell'ancona uno scelto trofeo, e fra rami di palma e di quercia che s'intrecciano è la sciabola di cavalleria tenuta ferma dagli artigli dell'aquila sabauda ad ali spiegate. La fusione è stata eseguita da Nelli di Roma per le parti in bronzo. Alla spesa del monumento hanno concorso cesenati, il municipio ed il governo.

Cesena, 11. — Dopo inaugurato il monumento al Principe Amedeo, il notaio Trovanelli lesse l'atto di consegna del monumento. Indi l'on. Finali pronunzia il discorso inaugurale. Ringraziato il Duca d'Aosta per la sua venuta e mandato un saluto al Re che si è degnato di farsi rappresentare [illegible] della visita del Principe Amedeo nel 1888 ed il viaggio in Romagna di Re Umberto. Ricorda poi le virtù civili e militari del Principe Amedeo, nel quale vibrava il sentimento del dovere sopra ogni altro e lo chiama un cavaliere antico con idee moderne. Dà lode a chi è stato anima del Comitato pel monumento. Dopo avere accennato come l'unità sia la base della grandezza della patria, chiude il suo discorso, inneggiando a Cavaliere prode e liberale ed al Re. [illegible] frequentemente applaudito, è salutato in fine da lunghi applausi.

Nel pomeriggio, il Duca d'Aosta si è recato a visitare l'istituto cittadino.

Collegio Convitto Salesiano in Frascati

Vedi avviso in quarta pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a retrocarica* di ieri: A IN A TI SU L — LUSITANIA.

Incastro

Scultor [illegible] acquisti un [illegible]
Di *lato* di Carrara
Credo che la tua perizia
Poss'essere anche rara
Ma se mi dici d'essere un *ate*[illegible]
Co' *centro* a te risponderò davvero

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Il pubblico, ier sera, rimase come stupito alle freschezze melodiche d'un gioiello comico: *La canzone di Fortunio*, dell'Offenbach, che fino a oggi Roma, sempre... tardiva, non aveva peranco avuto il bene di udire. [illegible] l'esile tela poco importa [illegible] tare come in quel breve atto si succedano [illegible] rap le scene come [illegible] d'una vivacità tutta francese dei antica [illegible] fonte e come in esso svolgasi un finissimo, novo ricamo d'inspirata musica.

La *canzone* in specie, è graziosamente originale e la signora Silvia Marchetti la [illegible] cezza squisita di canto; nè soltanto essa fu brava iersera: la Gordini, la Lauri e tutti [illegible] *nota* in gonnella spiegarono un affiatamento artistico degno di encomio. La *Canzone di Fortunio* questa sera si replica [illegible] volte a soddisfazione di Giulio Marchetti, che tanti sacrifici va sostenendo per decoro dell'arte operetta. Precederanno il 2° e 3° atto della *Bella Elena*. Quanto prima: *La figlia di madama Angot*, e la nuova operetta del Pianquette [illegible]

Nazionale. — Domani sera, l'attesa *réprise* di *Un viaggio di nozze al Polo Nord* la miniera d'oro della compagnia Gargano-Berini.

Adriano — Sempre applaudito il Frizzo nelle sue trasformazioni.

La Mariani e il presidente del Messico

Sylvius ci manda da Messico (Capital) [illegible] sto: La compagnia Mariani passa di successo in successo rappresentando nel teatro Rinascimento di questa capitale: *Fedora, Zazà, Magda*, ecc. *Zazà* specialmente fece furore.

Oggi nelle ore pomeridiane la signora Teresa Mariani, col marito Vittorio Zampieri furono ricevuti nel castello di Chapultepec, residenza di S. E. il generale Porfirio Diaz, presidente della repubblica, dalla signora Romero Rubio de Diaz, moglie del presidente. La signora Diaz fece splendida e cordialissima accoglienza agli artisti italiani che riportarono gratissima impressione delle cortesie ricevute. I giornali dicono che la Mariani non ha artista che la uguagli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Bella Elena* e *La canzone di Fortunio*, ore 9.
Adriano — Frizzo, ore 9.
Verdi — [illegible]
Birreria Nazionale. — Spettacolo [illegible] con Maldacea, ore 9.

Orribile e sacrilego delitto.

Sassoferrato, 11, ore 8. — Ieri alle ore 11 tre sconosciuti entrarono nella chiesa isolata della Madonna del Cerro, sita nelle vicinanze [illegible] frazione di Castel Rotondo, comune di Sassoferrato, [illegible] spacciandosi per pellegrini toscani, vi uccisero a colpi di stile il custode Bernardo Varani di 75 anni; quindi incominciarono a rubare oggetti preziosi e denaro. Sopraggiunto il curato don Gregorio Castellucci gli esplosero contro sette colpi di rivoltella, ferendolo gravemente [illegible]. Alle grida del curato, i ladri [illegible] lasciando sul posto una cavalla con [illegible] nonchè il bottino. I carabinieri sono sulle traccie degli assassini.

Grave ribellione in Sicilia.

Caltanissetta, 11, ore 19.45. — Alle ore 16 di ieri in Barbaroso l'usciere di pretura Rubino Longo, nel procedere al pignoramento [illegible] Felluzza Pietro, fu fatto segno dal fratello di costui Stefano, vigilato speciale, a quattro colpi [illegible] andati a vuoto. Avvertita l'Arma [illegible] rono sul luogo i carabinieri Generali, Cerniuto e Penna, che furono dallo stesso Stefano fatti segno a sette colpi di fucile, pure andati a vuoto. Sopraggiunti altri carabinieri col comandante la stazione, stamane alle 6,30 riuscirono ad arrestare il ribelle.

La vendetta delle tradite.

Catania 11, ore 12,20. — Concetta Catalano quindicenne, essendo stata sedotta con promessa di matrimonio dal muscolante Giuseppe Motta, d'anni 20, perchè costui non voleva più sposarla, trovatolo nella chiesa di Sant'Oreste [illegible] una coltellata al petto, quindi corse in questura per costituirsi. Il Motta è morto stamane.

Altamura, 11, ore 9.20. — In Ca[illegible] Fu[illegible]chio Casella di anni 22, possidente [illegible] salito proditoriamente dalla contadina Grazia Sardone, di anni 19, travestita da uomo, la quale per vendetta d'onore lo ferì in modo che [illegible] cessò di vivere.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 settembre

Il sole spunta alle 5,41 — Tramonta alle 6,20 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani S. Guido.

[illegible] S. A. R. Luigi IV, granduca d'Assia e del Reno.

Ricorre il compleanno

della contessa Leopolda [illegible], dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Roma, di Don Leone Caetani, duca di [illegible], del conte Gabrio Casati, Milano, [illegible] Guido Ma[illegible] [illegible] contessa Maria [illegible] [illegible] S. M. a R. [illegible] Palermo [illegible] tore [illegible] Milano.

R[illegible]

del [illegible] Guido Antici Mattei, Roma, dell'on. Guido Baccelli, Roma, del [illegible] Barbellini Amidei L'Elba, Roma, [illegible] Guido Bourbon del Monte Santa Maria [illegible] del conte Guido Fossombrone [illegible] [illegible] Roma; del marchese Guido M[illegible] Galilei Riccardi, Firenze, marchese Guido Rangoni Santacroce [illegible] del conte Guido Cenci Bolognetti, Roma, del conte Guido San Martino di Valperga, Torino, del marchese Guido Sommi Picenardi, V[illegible], del conte Guido Vimercati, Firenze, del duca Guido Tor[illegible], Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — massima 28,9

Per Roma.

Il sindaco Colonna ha avuto un colloquio con l'on. Zanardelli, il quale, oltre di alcune questioni speciali edilizie, ha parlato degli intendimenti del Governo per la sistemazione di tutte [illegible] questioni che interessano Roma [illegible] stanno a cuore dell'attuale Ministero.

La questione di S. Girolamo.

Confermiamo che la sentenza, [illegible] prevista, si pubblicherà sabato prossimo.

Il pretore avv. cav. Tommasi, proprio in questi giorni, con decreto reale, è stato promosso [illegible]. Egli gode fama di dotto [illegible] ed [illegible] ad una famiglia [illegible] suo padre è presidente della Corte d'appello di Napoli ed egli è nipote del [illegible] di grazia e giustizia, Cocco-Ortu.

Alle 8 e mezza di domenica sera giunse a Roma l'on. Gianturco, e [illegible] ha [illegible] cicare i dalmati. Tennero ier l'altro i difensori dei dalmati, una riunione nella sala dell'Albergo Nazionale, ove alloggia l'on. Gianturco.

L'on. Gianturco, intanto, a nome dei dalmati ha presentato al pretore delle *note aggiunte*, autorizzate dopo la discussione del 4 corrente mese. Diamo qui il riassunto dei motivi pei quali, secondo il difensore dei dalmati, l'azione del Pazman deve essere respinta.

« 1. Perchè introdotta [illegible] il decreto di nomina del commissario [illegible] o per lo meno introdotta contemporaneamente [illegible] decreto stesso.

2. [illegible] la detta citazione non doveva portarsi all'udienza e tanto meno trattarsi nelle forme d'urgenza, angustiando il tempo [illegible] [illegible] essendo i co[illegible] [illegible] ciò che a loro [illegible]

3. Non esistendo più la materia del [illegible] se i danni si volessero pel solo [illegible] cagionava, allora la richiesta dei danni deve essere

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 13 Settembre 1901. — N. 212.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 12 Settembre 1901

Contro gli anarchici

Abbiamo fatta l'abitudine a questo furore di chiacchiere per la distruzione degli anarchici, che suole seguire gli assassinii dei capi di Stato. Furore che, come si vede, è diventato una formula. Così è; la fine miseranda dell'imperatrice d'Austria, quella terribile d'Umberto, che manifestavano la tenacia della feroce azione anarchica, avrebbero dovuto indurre finalmente i Governi a misure definitive! Niente. E' bastato che scorresse un mese dal misfatto perchè ognuno pensasse ai casi propri. Vedrete. Mac Kinley non è morto. Presto riprenderà l'ufficio di Presidente e il processo sommario, il linciamento, usato questa volta dal popolo americano, si troverà esagerato. La scuola di Paterson continuerà a progredire liberamente sulla via della ferocia per la conquista dello stato anti-sociale e i duecento italiani, i più facili ad ammalarsi di anarchia, che in una città degli Stati Uniti han fatto l'apologia del regicidio e dell'attentato al Presidente, diventeranno quattrocento, ottocento, mille.

Sentiamo che il reato anarchico si vorrebbe trattarlo alla stregua del reato comune. L'individuo anarchico che uccide il capo dello Stato è pari al parricida? L'associazione anarchica è un'associazione di malfattori che delinque contro le persone e le proprietà! Noi siamo di fronte ad un delitto che ha un carattere speciale e che reclama un trattamento speciale, poichè non può essere assolutamente incarnato negli elementi di un reato comune. Non è un delitto politico, poichè questo ha ragioni giuridiche e morali che lo sottraggono alla punizione richiesta per i malfattori volgari, e l'altro parte da principii d'ordine antisociali. E, a proposito, diventano intollerabili le gesuitiche elucubrazioni di certi giornali ufficiosi che han messo la maschera della paura innanzi alla possibilità di leggi severe e predicano di vedere già attentata la libertà di pensiero. Pensiero politico, no. Comprendiamo, quello di uccidere! Quanta sottile premura con questa sfruttata parola *libertà!*

L'anarchico che uccide è un mero esecutore d'un mandato della sètta, scelto ad uccidere e, votato alla morte, se osasse opporre un rifiuto all'esercizio del regicidio. Una legge speciale che infliggesse la pena di morte a questo individuo, resosi reo di tanto maleficio sulla persona di un capo di Stato, non farebbe altro che offrire alla sètta, l'altare della glorificazione. Punite un membro della feroce associazione, ma non distruggete questa.

L'azione dello Stato, dunque, deve essere diretta contro la sètta, per distruggerla. E' semplicemente ridicolo che lo Stato si metta sulle piste dei cittadini, emigranti o no, che hanno indole anarchica. Sono misure assai misere. Resteremo al medesimo punto. E' la fonte anarchica che occorre colpire. Ove sorge, perseguitarla, segregando, immediatamente, i membri dall'umano consorzio. La legge internazionale designi come luogo di pena, non costituito a villeggiatura come il domicilio coatto, la più lontana isola perduta nell'Oceano. Diavolo! le nazioni potettero unirsi per trovare S. Elena a segregare Napoleone I, come uomo pericoloso!

Non se ne farà niente. Ci hanno resi scettici. Non vedete che comincia a scemare il furore dei provvedimenti? E questa volta la durata del parossismo è breve, perchè il piombo di Paterson non è stato bravo. Tra le ingenue misure preventive ci sarebbe quella dichiarazione che l'emigrante avrebbe scritta dal sindaco del Comune cui appartiene, intorno all'avere o no tendenze anarchiche. S'intende che l'emigrante non sarà così sciocco da presentarsi al sindaco col cappello a tese e con un'enorme cravatta rosso fuoco o far confidenze alle amiche, al farmacista e al curato, delle sue idee o di corrispondenza segreta con Paterson. S'è visto con Bresci! I veri affiliati si conoscono a reato compiuto!

Colpire la sètta, ove essa spunta. La legge internazionale ha un punto da cominciare. Delenda Paterson.

OMEGA.

Principi ad Atene.

Atene, 11 — Il principe Costantino e la principessa Sofia sono arrivati. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

La Colombia invasa dal Venezuela.

New York, 11 — Un dispaccio da Colon dice: Il console degli Stati Uniti ha scritto al generale Patino, in risposta al manifesto degli insorti che annunzia l'attacco di Colon, che qualunque violazione del transito provocherebbe l'azione degli Stati Uniti.

Caracas, 12 — Il presidente del Venezuela, generale Castro, ha invaso la Colombia presso Rio Hacha. La rivoluzione fa causa comune con lui.

Una battaglia è imminente a Sucre presso Caracas.

Caracas, 12 — Le truppe venezuelane si sono riunite ai rivoluzionari colombiani presso Rio Hacha.

Il nuovo ministero chileno.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Valparaiso: « Il nuovo ministero è bene accolto. Beltram assume il portafoglio della guerra, cedendo a Janez quello degli affari esteri ».

Lo Czar e Guglielmo a Danzica.

Pietroburgo, 11 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « L'intervista di Danzica, fra il nostro augusto monarca e l'imperatore Guglielmo, costituisce una nuova prova della costanza dei vincoli tradizionali esistenti fra le Corti tedesca e russa, nonchè delle relazioni di amicizia e di buon vicinato esistenti fra i due imperi. Essa non può interpretarsi che come un nuovo pegno di pace generale e di buon accordo fra le potenze ».

Danzica, 11 — Verso le ore 3 pom., le navi su cui si trovavano lo Czar e l'Imperatore Guglielmo furono in vista, come pure le navi tedesche che formavano la scorta del yacht imperiale *Hohenzollern*. Alle ore 3,45 la flotta tedesca che alzava la gran gala di bandiere fece le salve di saluto; le navi recanti lo Czar e l'Imperatore Guglielmo percorsero il fronte della squadra. Il tempo è bello. Molte imbarcazioni private assistevano all'arrivo dei due Sovrani, ma erano state obbligate a restare al largo. Grande animazione.

Hela, 11 — Allorchè lo yacht *Standard* collo Czar fu segnalato, l'*Hohenzollern* con l'Imperatore Guglielmo si recò incontro allo Czar. Lo *Standard* fu in vista poco dopo le 10 ant. Così pure l'incrociatore *Svetlana* col granduca Alessio, venente direttamente da Pietroburgo. Lo *Standard* essendosi avvicinato all'*Hoenzollern*, gli equipaggi dei due yachts si disposero in parata le bande suonarono i rispettivi inni imperiali e gli equipaggi salutarono gli imperiali con tre *urrà*. Lo Czar salì a bordo dell'*Hohenzollern* col ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, e il suo seguito. L'Imperatore Guglielmo l'attendeva alla scala di comando. Le LL. MM. si salutarono e si abbracciarono colla maggiore cordialità, indi passarono in rivista la compagnia d'onore e salutarono il granduca Alessio, che era salito nel frattempo a bordo. Poscia le LL. MM. si recarono sul ponte della nave ove rimasero in cordiale conversazione fino all'ora del pranzo.

Il pranzo sull'« Hohenzollern ».

Hela, presso Danzica, 12 (*Ritardato per interruzione di linea*) — Ha avuto luogo a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo di Corte, che è riuscito animatissimo. Lo Czar sedeva tra l'Imperatore ed il Cancelliere dell'impero, conte de Bulow, ed aveva di fronte il ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff. Durante il pranzo, lo Czar e l'Imperatore toccarono i loro bicchieri; quindi lo Czar alzò il bicchiere verso Bulow e gli altri dignitari tedeschi che partecipavano al pranzo. L'Imperatore Guglielmo toccò pure il bicchiere col granduca Alessio e quindi alzò il bicchiere verso il conte di Lamsdorff e gli altri dignitari russi.

Fra le salve delle artiglierie e gli *urrà* degli equipaggi, l'*Hohenzollern* passò dinanzi alle navi che avevano il gran pavese e le cui musiche suonavano l'inno russo. Lo Czar e l'Imperatore erano in piedi sul ponte imperiale dell'*Hohenzollern*. Dopochè l'*Hohenzollern* ebbe gettato l'ancora dinanzi alla flotta tedesca, gli ammiragli e gli ufficiali superiori ricevettero ordine di recarsi a bordo dell'*Hohenzollern*, dove sfilarono dinanzi allo Czar e all'Imperatore.

Hela, 12 — Dopo la rivista, lo Czar visitò 4 navi da guerra tedesche.

Scambio di nomine e di onorificenze

Hela, 12 — Lo Czar ha nominato l'Imperatore Guglielmo capo del reggimento dei dragoni di Narva, uno dei reggimenti più celebri dell'esercito russo. L'Imperatore Guglielmo conferì allo Czar l'uso dell'uniforme del secondo reggimento dei dragoni della guardia, di cui è capo la Czarina.

Hela, 12 — L'Imperatore Guglielmo ed il principe Enrico visitarono lo Czar a bordo del yacht *Standard*, trattenendovisi mezz'ora. Indi i due Imperatori, accompagnati dal granduca Alessio, visitarono diverse navi da guerra tedesche ed il capo della squadra, principe Enrico. Stasera, alle ore 8, vi sarà un pranzo di Corte a bordo dello *Standard*.

Lo Czar ha conferito al Cancelliere dell'impero, conte de Bulow, ed al maresciallo di Corte, conte d'Eulenburg, l'ordine di Sant'Andrea, ai generali de Schlieffen e Plessen ed al ministro della marina, ammiraglio Tirpitz, la sua fotografia. L'Imperatore Guglielmo conferì al ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, l'ordine del merito della Corona di Prussia ed all'aiutante di campo dello Czar, generale de Fredericks, la Gran Croce dell'Aquila Rossa in brillanti.

Iersera lo Czar e l'Imperatore Guglielmo salirono sul ponte dell'*Hohenzollern*, di dove assistettero all'illuminazione della flotta, indi si congedarono cordialmente e l'Imperatore Guglielmo ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

I commenti russi.

Berlino, 12. — I giornali russi prendendo occasione dall'incontro dello Czar con l'imperatore Guglielmo II a Danzica, pubblicano articoli improntati a simpatia per la Germania. Essi constatano che durante il regno di Guglielmo II le buone relazioni tra la Germania e la Russia si sono consolidate e che la partecipazione di ciascuna delle due potenze a due diversi raggruppamenti politici non muta in minima parte i loro reciproci rapporti.

I giornali di Pietroburgo constatano inoltre che gl'interessi commerciali della Germania non sono in opposizione con quelli della Russia, ma si completano, e sperano che al trattato del 1894 si sostituirà un nuovo trattato che sarà vantaggioso ad entrambi gli Stati contraenti. L'incontro di Danzica, si giudica, aver contribuito a consolidare le relazioni di amicizia e di buona vicinanza.

GIORNO PER GIORNO

Un canonico, don Dante Dicomani, scrive al *Telegrafo* di Livorno che per le vie di quella città, in seguito ai fatti di Taranto, i poveri preti sono presi di mira e molestati. Oh, che c'entriamo noi, dice in fondo il canonico, se il signor vescovo ha chiacchierato troppo! L'epistola termina così: « Non chiediamo altro che di poter noi pure usufruire di quella libertà per cui *anche i nostri padri* pugnarono ».

Ma caro canonico Dante, da che mondo venite? Sapete o no che c'è Giolitti al Governo? E chi è che usufruisce di libertà . io? voi? I socialisti, canonico mio, i socialisti hanno l'uso e il frutto della libertà e gliela custodisce il ministro dell'interno. Quella per la quale pugnarono i nostri padri sta scritta nel vocabolario e nella storia d'Italia.

* * *

I ritratti dello czar. Il *Rappel* di Parigi fa la seguente sensazionale rivelazione. « I ritratti dello czar non sono i ritratti dello czar ». E ce lo spiega: Nicolò II non ama, al contrario del berlinese suo collega di numero e di rango, posare davanti alle macchine fotografiche. Ed in questa sua avversione assomiglia all'altro suo collega abissino Menelik. Perciò è assai difficile avere una sua fotografia autentica.

Ma queste sono sciocchezze che non devono spaventare nè i professionisti nè i dilettanti dell'arte. Ognuno, e specialmente i sovrani, ha il suo Sosia, e Nicolò l'ha trovato nel duca di York, la cui rassomiglianza è sbalorditiva, se aggiustata con pochi tratti. E sono i ritratti del duca di York che circolano fra il pubblico credenzone, cui si fan sempre vedere lucciole per lanterne, cioè duca per czar. Ed il buon pubblico così è mistificato anche... fotograficamente.

* * *

I fulmini, soggetto di occasione, dopo quel po' po' di scariche elettriche che deliziò Roma ancor dormiente, in sull'alba di stamane!

Ma non tutti i fulmini cadono per nuocere, ed un giornale ungherese si fa premura di provare col fatto la sapienza dei vecchi adagi. La moglie di un contadino di Nemet-Saroslak, immobilizzata da più di un decennio dalla paralisi, provò una tal scossa ed una tal paura, vedendosi capitare un fulmine nella stanza dove giaceva, e scherzare allegramente fra le seggiole e le ciabatte, che saltò giù dal letto e si mise a scappare urlando.

Era perfettamente guarita.

> Ed il fulmine giulivo,
> che non lascia un uomo vivo,

visti i mirabolanti effetti della sua cura empirica, senza attendere nemmeno un grazie, uscì per dove era entrato, cioè dalla finestra, e scomparve. Il marito della guarita ora invia un fulmine a tutti quei medici che gli fecero spendere inutilmente tanti quattrini!

* * *

L'origine di questa o quella moda è stata attribuita in passato o al caso, o al capriccio delle persone. Uno studioso tedesco ha voluto ora portare un poco di luce sulla questione, dimostrando *irrefutabilmente* che le forme o i modelli dei cappelli in una data epoca, corrispondono perfettamente alla forma dei tetti delle case degli indigeni, esistenti nell'epoca stessa!!

L'uomo copre la testa allo stesso modo che copre la casa di abitazione. Il Dio Mercurio, che è il personaggio più antico, si raffigura con un cappello rotondo dalle falde che gli difendono il viso. Ebbene, cotesto tipico cappello, normale nei tempi mitici, corrisponde, per la forma, ai tetti delle case degli antichi. I popoli selvaggi non acconciano la testa, e dànno ai tetti la forma primitiva. Le loro abitazioni sono ricoperte di paglia o giunchi adattati a guisa di cono: e la testa la copron con erbe o paglia allo stesso modo dei tetti delle loro capanne.

Paragonando i tetti degli edifizi più originali esistenti in Corea col cappello del monarca, si viene facilmente a concludere che fra l'uno e gli altri v'è perfetta rassomiglianza. Nel Medio Evo, le dame, acconciavano la testa con ricchi merletti e stoffe di seta accomodati a guisa di torre appuntata: ebbene esse non vivono forse nella castella dalle torri appuntate? L'oscuro spagnuolo porta un cappello orribile che gli copre completamente gli occhi e produce la stessa impressione delle case che nella Spagna si rinvengono nella maggior parte della città.

I turchi fanno pompa dei loro turbanti, i quali sono l'esattissima produzione delle cupole delle loro moschee. I moderni europei, viventi nel tempo dei miracoli della tecnica e delle industrie, non hanno imitato la copertura delle loro case per i cappelli, ma involontariamente hanno cominciato a portare cappelli la cui forma sta in completa relazione con lo spirito dei tempi. Come è noto, la più gran parte dei moderni preferisce portare la foggia di cappello conosciuto col nome di « cilindro ». Che cosa è il cilindro se non la vera riproduzione del tubo delle fabbriche? Le fabbriche, le industrie, le invenzioni, hanno segnato il progresso della tecnica e celebrato la fine del secolo XIX e il principio del XX. L'uomo è restato fedele a sè stesso in cotesta relazione e segue le inesplicabili leggi alle quali noi più sopra abbiamo accennato.

Non c'è che dire: la scoperta è originale... ma quanti non aggiungeranno, più praticamente: Ve n'era proprio bisogno?

* * *

Per finire.

Tra il padrone della villa e l'ospite.

— Qui, tu puoi far conto di essere come in casa tua.

— Gli è che io speravo di poter stare un po' meglio!..

Tutti noi.

La Porta comincia a pagare.

Parigi, 12. — In seguito alle trattative dirette fra la Porta e i suoi creditori francesi, l'incidente franco-turco pare si avvii verso la soluzione. L'affare Tubini venne definitivamente regolato, dopo un colloquio del Tubini col gran vizir. Il governo turco liquidò il suo debito di centosessantaduemila lire turche. Resta l'affare Lorando, più importante.

Nuovi successi inglesi al Transvaal.

Londra, 11 — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che il generale lord Methuen, ha sloggiato il generale boero Delarey il 6 corrente, dalla forte posizione di Van Kander e, l'8 corrente, da Great Marien, uccidendo 10 boeri, facendone prigionieri 41 ed impadronendosi di molto carriaggio e bestiame.

Matjersfontein, 11 — Gli inglesi hanno attaccato ieri presso Driefontein il *Commando* boero di Van der Vern, principale luogotenente di Scheepers ed hanno fatto 37 prigionieri, tra i quali il *Field Cornet* Du Plessis. I boeri ebbero parecchi feriti e due morti, tra i quali Ven der Vern. Gli inglesi ebbero 4 morti e 3 feriti.

Il comandante Scheepers si trova al sud di Ladysmith.

Nuova corazzata austro-ungarica.

Trieste, 12. — Alla presenza dell'arciduca Giuseppe Augusto e consorte, dell'ammiraglio barone Spaun, comandante della marina da guerra austro-ungarica, di oltre un centinaio di deputati austriaci ed ungheresi, e di numerosi invitati, venne varata dal cantiere San Marco la nuova corazzata *Arpad*, che è con l'*Asburgo*, varato l'anno scorso, la seconda unità di una divisione di navi da battaglia nuovo modello. Il varo dell'*Arpad* riuscì splendidamente. La nave, dopo il battesimo fattole dalla arciduchessa Augusta scese in mare senza incidenti in soli cinque minuti.

V'assisteva enorme folla: erano giunti moltissimi forestieri. Assistevano al varo anche la principessa Leopoldo di Baviera e vari magnati ungheresi, scintillanti negli splendidi costumi nazionali. Iersera ebbe luogo una grande festa da ballo a bordo della nave *Carlo VI*. Un acquazzone sopravvenuto mise tutti in fuga.

Nuova applicazione del telegrafo Marconi.

Londra, 12. — Marconi trovò modo di applicare il telegrafo senza fili al suo automobile; per cui, correndo rapidamente su di esso, può comunicare con le stazioni telegrafiche e con altri automobili.

La nuova scoperta verrà provata nelle prossime manovre militari degli Stati Uniti.

Epilogo d'una lugubre tragedia.

Parigi, 11. — La polizia aveva scoperte le traccie della Bassing, la trista eroina del baule, fino da mercoledì scorso, convincendosi ch'essa aveva lasciato Parigi col suo bambino. Stamane la Bassing venne trovata morta in una camera di un albergo a Cavaillon (Vaucluse) ove era arrivata domenica. Obbedendo ad uno strano fascino, si era recata nel paese ove abita la famiglia della sua vittima. Prima di suicidarsi tentò di uccidere il bambino con un colpo di rivoltella ferendolo leggermente al viso. La Bassing aveva diretto una lettera al prefetto di polizia Lépine. La polizia, sospettando la mèta del suo viaggio, aveva mandato a Cavaillon due abili agenti. La suicida vestiva a lutto pesante.

Furto colossale di gioielli.

Londra, 12. — Lord Anglesey rimase ieri vittima di un furto di 750.000 franchi in gioielli.

Feridun bey espulso da Parigi.

Parigi, 12. — Il Governo francese ha emanato un decreto di espulsione contro Feridun bey, capo della polizia ottomana a Parigi, il quale ha lasciato stamane Parigi, diretto a Londra.

L'ATTENTATO A MAC KINLEY.

Il bollettino di iersera

Buffalo, 12. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente, Mac Kinley, pubblicato ieri sera, alle ore 10, dice:

« Lo stato del presidente continua ad essere soddisfacente. E' confermata la completa inesistenza dell'avvelenamento del sangue. Il presidente può prendere una maggiore quantità di alimenti e di eccitanti. Polso 120. Temperatura 38 ».

Czolgosz rivela il complotto?

New York, 11. — Si assicura che miss Goldman abbia conferito con Czolgosz a Cleveland. La polizia ha arrestato, ieri, a Cambel (New-Jersey) certo Stone, sotto l'imputazione di avere aiutato od incoraggiato l'attentato contro il presidente Mac Kinley.

New York, 12. — Il *New York Herald* dice che Czolgosz avrebbe confessato che il suo attentato fu il risultato di un complotto nel quale sono implicate molte persone.

New York, 12. — E' inesatto che Czolgosz abbia confessato l'esistenza di un complotto.

O' Brian, gli anarchici e le bambine.

Parigi, 12 — Telegrafano da New York: O'Brian, il noto candidato nelle passate elezioni presidenziali, competitore a Mac Kinley, ha presentato un progetto di legge per la soppressione degli anarchici, dichiarando che gli anarchici sono fuori della legge. Nel vicino dominio britannico del Canadà le autorità stanno prendendo energiche misure al confine degli Stati Uniti affinchè gli anarchici non possano porsi in salvo varcando la frontiera.

— Per l'apertura dell'anno scolastico, 500,000 bambine recitarono una speciale preghiera per la salute del presidente.

— La potente corporazione dei mercanti di New York reclama l'imminente supplizio dell'assassino.

— L'anarchico italiano Antonio Maggio venne arrestato a Santarita come sospetto di complicità con Czolgosz. L'arresto venne provocato dal fatto che pochi giorni prima dell'attentato lo aveva predetto.

Timori d'altri delitti anarchici.

Parigi, 12 — Un dispaccio da New York all'*Herald* dice che le autorità di polizia di diverse città degli Stati Uniti sono d'accordo nel credere che l'attentato di Buffalo sia uno dei molti delitti che gli anarchici hanno in quest'ultimo tempo deliberato di compiere, anche contro taluni miliardari americani. La polizia ha stabilito speciali servizi di informazioni e di vigilanza.

Czolgosz tubercolotico? — La pena di morte

Londra. 12. — Si assicura che l'anarchico Czolgosz sia affetto gravemente da tubercolosi. Esso si trova in stato di continua agitazione. Chiese indarno se Mac Kinley fosse morto, protestando di aver diritto di saperlo.

— Telegrafano da New-York al *Daily Express* che il governatore della Nuova Jersey dice che tre Governi europei lo incaricarono di fare una inchiesta sopra i temuti complotti contro i Sovrani europei. Si sarebbero scoperte sicure traccie. Parecchi Stati propongono di introdurre nella legislazione la pena di morte per gli attentati anarchici.

L'arresto di un anarchico pericoloso.

Londra, 12. — L'Agenzia Reuter annuncia che venne arrestato a Silver City (Nuovo Messico) un anarchico pericoloso, il quale recentemente aveva dichiarato che Mac Kinley sarebbe stato ucciso entro settembre e che si sarebbe attentato a Guglielmo in maggio. Egli pretende che negli Stati Uniti esistano centomila anarchici.

Mac Kinley e il suo aggressore.

Londra, 12. — Mac Kinley, informato che il suo aggressore è un anarchico esclamò: « Male! male! Spero però che sarà trattato con piena giustizia ».

Il parere del prof. Mazzoni.

Parigi, 12. — Il *New York Herald* (edizione di New York) il 10 corr. ha voluto conoscere telegraficamente le previsioni del prof. Mazzoni circa la salute del presidente Mac Kinley. L'illustre chirurgo disse: I sintomi che finora si conoscono due sono buoni: il mutato numero delle respirazioni ed il polso gradualmente decrescente, ciò che fa pensare che le condizioni dell'addome procedano bene. Resta la possibilità che si debba procedere a qualche operazione complementare per causa del proiettile. La temperatura e altri sintomi che potranno rilevarsi in seguito illumineranno anche questo punto. Infatti, sembra che la ragione cui alludeva il prof. Mazzoni si sia trovata nella stoffa rinvenuta nel tramite del proiettile, e v'è da augurarsi sia stata l'unica causa della febbre.

Conforta il constatare come fino in America si apprezzino le nostre autorità mediche, e si abbia il desiderio tutto scientifico di conoscerne le opinioni. *(N. d. R.).*

Echi delle feste di Cesena.

Cesena, 12. — S. A. R. il Duca d'Aosta s'è recato nel pomeriggio di ieri a visitare l'ospedale femminile e la biblioteca Malatestiana. Il Principe dette una colezione ai senatori, deputati e autorità al Municipio, dopo una visita alla caserma Principe Amedeo.

S. A. R. visitò poi la sede della Società dei reduci, di cui era presidente onorario il Principe Amedeo, e si è intrattenuto con molti reduci, avendo parole di encomio per tutti, specialmente pei decorati della medaglia al valore. Il Municipio ha presentato a S. A. R. una medaglia d'oro, in ricordo della visita fatta a Cesena.

Il Duca quindi è ripartito per Firenze, alle ore 18,20. Lungo il percorso dal Municipio alla stazione, nonostante la pioggia dirotta, si accalcava una folla plaudente. La sala di aspetto alla stazione era riccamente addobbata. S. A. R conversò, prima di salire in treno, colle autorità e colle rappresentanze.

Alla partenza del treno, la folla applaudì, gridando: *Viva il Re! Viva la Casa di Savoia! Viva il Duca d'Aosta! Viva l'Esercito!* Rendeva gli onori militari, nell'interno della stazione, una compagnia dell'87.o fanteria, al comando del capitano Fazi, con musica e bandiera.

Il ministro, generale Ponza di San Martino, è partito per Napoli col diretto delle ore 20,30. Stante il cattivo tempo furono sospese le luminarie.

Al teatro comunale vi fu serata di gala in onore dell'esercito. Vi intervenne il generale Gandolfi.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 11 — L'udienza si apre stamane alle 9,30 precise. La tribuna riservata è abbastanza affollata, parecchie signore, fra cui le sorelle e la cognata di Palizzolo, agitano svogliatamente il ventaglio. Il caldo anche oggi è soffocante. Nello spazio riservato al pubblico si pigia una folla mista, in cui sono rappresentati largamente gli sfaccendati, i curiosi ed il solito pubblico che affolla ordinariamente le aule dell'Assise.

Gli imputati sono tutti al loro posto. Si diceva stamane che forse sarebbero oggi nella seduta pomeridiana cominciati gli interrogatori degli imputati, ma la notizia è falsa. Vi sono ancora molti atti processuali da leggere; poi vi sarà il riassunto del presidente, operazioni che occuperanno le due sedute di oggi e forse anche quelle antimeridiana di domani. Si afferma che l'interrogatorio di Raffaele Palizzolo sarà lunghissimo; egli si promette di parlare per due giorni interi. Ha pronto un memoriale di oltre trecento pagine, scritto nel carcere nel tempo in cui si svolse e compì l'istruttoria, che terrà di guida in udienza per procedere con ordine nell'interrogatorio. Per servirsi di questo memoriale all'udienza, il Palizzolo ne fece domanda al presidente, cav. Frigotto, che pare lo abbia accordato. Anche la seduta d'oggi quindi non presenta alcun interesse particolare.

Il cancelliere, mantenendosi nelle nobili tradizioni di lettore resistente, di cui ieri ebbe a dare una prova fenomenale, incomincia a leggere la sentenza di rinvio alle Assise, pronunziata dalla sezione di accusa di Palermo nel 20 dicembre 1900, a carico di Palizzolo Raffaele e Fontana Giuseppe.

Nell'udienza pomeridiana, il cancelliere legge l'atto di accusa del procuratore generale riguardo al Palizzolo e al Fontana, poi la sentenza della Corte di Cassazione con la quale era deciso il rinvio dei processi Notarbartolo e Miceli al giudizio dell'Assise di Bologna per motivo di legittima suspicione.

Quindi il presidente, cav. Frigotto, fatti alzare gli imputati, spiega loro che farà il riassunto dell'atto di accusa. Gli imputati si levano in piedi; il Palizzolo si appoggia alla gabbia tenendosi la testa nel palmo di una mano. Il presidente comincia proprio dal Palizzolo, come principale imputato, e parla delle emergenze dell'accusa nel processo per l'assassinio Miceli, ricordandogli come l'assassinio avvenne, per questioni che sorsero per l'eredità Gentile, il suo disegno di impadronirsi del fondo la Rocca di Monreale, la sua protezione con la mafia di vari paesi e la connivenza all'assassinio col Trapani, coi cugini Francesco e Paolo Vitale nonchè con Bruno Tomaso, tutte persone pregiudicate ed appartenenti alla mafia più pericolosa. Ricorda come il Palizzolo proteggesse il contrabbando nel fondo La Rocca, cosa alla quale si opponeva il Miceli con tutte le sue forze, senza potervi riuscire.

Il Palizzolo ascolta con grande attenzione, facendo di tanto in tanto dei segni di assentimento o di negazione e passandosi spesso la mano sulla fronte. Sembra che egli abbia una matta voglia di parlare, ma per ora dovrà limitarsi ad ascoltare. Finito il riassunto riguardo all'accusa del Palizzolo, questi si siede ed il presidente per riposarsi sospende l'udienza per cinque minuti, continuando poi a riassumere le terribili risultanze dell'istruttoria e gli elementi di accusa contro gli altri imputati. L'udienza è rimandata a domani: continuerà il riassunto presidenziale degli atti di accusa di Palizzolo, Fontana e Garufi riguardo all'assassinio del comm. Notarbartolo.

— Fra le sedute antimeridiana e pomeridiana, per speciale concessione del presidente dell'Assise, gli imputati furono fotografati nella camera di sicurezza dai fotografi Carroli e Tarantola del l'*Illustrazione Italiana*. Il Palizzolo — che venne fotografato prima da solo e poi in gruppo cogli altri imputati — mentre era in posa, disse rivolgendosi al maresciallo dei carabinieri:

— Vede, siamo diventati oggetti di curiosità!

Il Garufi deplorò di non essersi fatto radere la barba a tempo per presentarsi così nelle migliori condizioni davanti all'obbiettivo della macchina fotografica!

Sottrazione di documenti.

Napoli, 12. — Essendosi in un processo per turpitudini contro l'operaio dell'arsenale, Pasquale Olivieri, trovati sottratti alcuni fogli contenenti le deposizioni di due testimoni, il pretore del mandamento di Mercato ordinò l'arresto dei due testimoni e del funzionante da vice-cancelliere Carmine Ma'cuni.

Un processo per l'eredità Antona Traversi

Ci scrivono da Napoli, 11 - Innanzi alla prima sezione del tribunale si è svolto un processo interessante. Giuseppe Raffaelli, creditore di Camillo Antona-Traversi per oltre centomila lire, impugnò il testamento del padre di lui, morto l'anno scorso. Il prefetto Tittoni, marito della signora Bice Antona-Traversi, depositava a Napoli il testamento olografo, con cui, maledicendo i figli, il vecchio Antona-Traversi lasciava tutto il suo, parecchi milioni, al nipote decenne Tittoni, dovendo fino a trent'anni i beni essere amministrati dal padre. Invocato dal Raffaelli in giudizio per nullità, il Tittoni eccepì l'incompetenza del tribunale di Napoli, perchè pende in quello di Milano il giudizio per la divisione dell'eredità Antona-Traversi. Se questo giudizio possa far dichiarare l'incompetenza del tribunale di Napoli, mentre qui si depositò e si pubblicò il testamento olografo del defunto, è ciò che forma l'oggetto della lite presente. Questa è stata rinviata per la discussione al 29 corrente.

Frattanto, su denunzia del Tittoni, si istruisce un processo contro il Raffaelli ed altri per tentativo di ricatto, affermandosi che, con minacce di scandali, si sia tentata una transazione del credito Raffaelli.

Ancora del vuoto di mezzo milione.

Torino, 12. — Non è ancora possibile precisare l'entità del vuoto di cassa lasciato dall'esattore di Chivasso Galeazzi Clodoveo, ma si ritiene che la cifra di mezzo milione sia di molto superata. Nella perquisizione operata in casa, pare siansi rinvenute circa quattromila lire sparse in diversi cassetti.

La somma dei depositi a risparmio risultante dai libretti ammonta a 166,000 lire. A circa trecentomila lire si fanno ascendere i fondi delle amministrazioni comunali e ad una somma anche superiore quella delle cartelle avute dal Clodoveo Galeazzi in fiducia, affinchè ne effettuasse il cambio decennale.

Intanto, dopo due giorni dall'arresto, la moglie del Galeazzi ed il fratello di lui, Giuseppe, d'anni 28, furono tradotti sotto scorta a Torino a disposizione dell'autorità. La vecchia madre del banchiere fuggito versa in pericolo di vita, ed è isolata dal mondo, essendo pure piantonato il di lei appartamento.

Latitante ucciso - Misterioso assassinio.

Palermo, 12. — Le guardie campestri ebbero un conflitto col latitante Buongiardina, evaso dal carcere di Termini, ed alcuni suoi compagni in contrada Finocchio, presso Alcamo. Il Buongiardina rimase ucciso; certo Buonventre rimase mortalmente ferito.

— Nelle vicinanze di Camporeale poi furono trovati assassinati i fratelli Campo che furono compagni del Buongiardina nell'evasione dal carcere.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA ANCONA

L'assassinio in chiesa — Sulla traccia de' rei.

Ancona, 11. — A complemento del telegramma inviatovi sull'infame delitto in chiesa a Sassoferrato, eccovi minuti particolari.

La chiesa della Madonna del Cervo, isolata in una valle in frazione Castel Rotondo, sulla strada Sassoferrato-Pergola, è di continuo meta di pellegrinaggi. Vi si recano storpi, sordi, ciechi, portando voti nella speranza di ottenere la grazia. Si dice che contenga oggetti per un valore di circa trenta mila lire. Nel pomeriggio di ieri, tre sconosciuti, che si dichiararono pellegrini provenienti di Toscana e cola giunti in un calessino che lasciarono innanzi alla chiesa, domandarono al sagrestano Varani il permesso di visitare il pio luogo. Uno dei pellegrini si fingeva zoppo.

Il custode, prima di acconsentire, andò a prendere gli ordini da don Castellucci, il quale diede il permesso, scendendo egli stesso in chiesa. Dopo che i tre l'ebbero minutamente visitata, donarono alcune monete al sagrestano ed al prete, dicendo a quest'ultimo di dire una messa secondo la loro intenzione e pregandolo, se ne avesse, di offrir loro qualcosa per fare uno spuntino. Il parroco avrebbe allora invitato i tre a recarsi in sua casa.

Mentre si preparava la tavola, uno dei malandrini sarebbe saltato d'improvviso addosso al sagrestano freddandolo a colpi di stile; un altro esplodeva tre colpi di revolver contro il Castellucci che rimaneva gravemente colpito alla spalla. Ciò fatto, gli assassini scendevano in chiesa incominciando a far bottino. Frattanto il curato, benchè ferito, s'affacciava alla finestra, chiedendo con voce spaventata, aiuto ai contadini circostanti.

I birbanti, timorosi d'esser scoperti, si slanciavano sulla strada abbandonando quanto avevano ammassato, e quindi si davano alla fuga senza nemmeno servirsi del carrozzino con cui erano arrivati. Accorsero vari contadini che, armatisi di zappa, si diedero ad inseguire i fuggenti, ma inutilmente.

Lo stato di don Castellucci sembra grave. Uno dei proiettili lo ha colpito alla spalla sinistra e pare abbia perforato un polmone. Ora, corre voce che i carabinieri siano sulle traccie degli assassini, uno dei quali, quegli che fingevasi zoppo, si sarebbe diviso dagli altri due compagni; le autorità, che indagano attivamente, informano che il parroco rientrava in chiesa quando i ladri v'erano già penetrati ed avevano ucciso il sagrestano.

Egli trovata chiusa la porta del Santuario, entrò per la sagrestia. Appena varcata la soglia, i malfattori vistisi scoperti, gli tirarono un colpo di rivoltella ferendolo alla regione scapolare. Il parroco si diede allora alla fuga e i ladri gli tirarono dietro altri due colpi andati a vuoto. Al prete riuscì di ricoverarsi in casa e chiamare aiuto. I ladri allora fuggirono abbandonando una cassetta con 300 lire e tutti gli altri oggetti rubati e il biroccino. Uno degli assassini, malaticcio, non potendo seguire i due compagni nella fuga, si rifugiò nel bosco Serrone.

I contadini che sopraggiungevano accerchiarono il bosco, finchè arrivarono i carabinieri che lo arrestarono. Dichiarò di chiamarsi Carlini Giovanni, di non sapere il nome del paese nativo e di non conoscere i compagni. Si suppone che egli abbia dato un nome falso. Il carrozzino abbandonato credesi sia di provenienza furtiva. I due latitanti portavano ciascuno una maglia da ciclista. L'uno è sulla trentina, barba e baffi castagni, statura regolare, l'altro ventenne, capelli e baffi neri, statura bassa. Si dubita siano di Jesi.

DA VICENZA.

De nonnullis rebus...

Vicenza, 11 (*Bacco*). — Dopo i festeggiamenti dei giorni decorsi, la città nostra ha ripreso l'aspetto consueto, e nelle vie già echeggianti d'entusiastici evviva alla *Rua*, e ai ciclisti convenuti a fraterno convegno, promosso dal solerte consolato del T. C. I., è tornata a regnare la pace di ogni dì. Solo verso sera, nell'ora del passeggio, il corso Principe Umberto, piazza dei Signori e Campo Marzo s'affollano per breve ora, poichè la fanfara dei *Lancieri di Firenze* si trova al campo, dove si svolge ormai il secondo periodo delle manovre del V Corpo d'armata. Le divisioni avversarie marciarono ieri accanto la villa di Seghe di Velo, soggiorno di Antonio Fogazzaro, che vi sente tutto l'arcano fascino del parco ombroso, dell'Astico sonante dei prossimi alpestri dirupi. Daniele Cortis rivive fra le ombre silenti, evocato dal motto fatidico di colonna vetusta... *usque dum vivam et ultra* e la lotta di due nobili anime vi ricorre con tristezza al pensiero.

L'ARRIVO DELLE TRUPPE DALLA CINA.

Salutiamo i valorosi nostri soldati che oggi la patria accoglie festosa e superba. Con essi è la salma d'un prode che, baldo, giovane, nel nome glorioso d'Italia combattendo, moriva, esempio di nostra antica virtù. E l'Italia, nell'accogliere il figlio spento, nasconde oggi le lagrime e ne guarda, fiera, le care spoglie. E' un forte soldato che, nel compimento del proprio dovere, accresce la schiera delle nobili vite che sui campi di battaglia s'immolarono per la grandezza del valore italiano.

Napoli, 12. — Circa le 13,15 furono dalla capitaneria di porto avvistati i piroscafi *Washington* e *Singapore*, con a bordo le truppe reduci dalla Cina e la salma del tenente Carlotto. Per facilitare il costituto di rigore e le operazioni di pratica, due lance della capitaneria, con i dottori Vincenti e Sorrentino, si recarono incontro ai piroscafi, e mentre questi eseguivano le manovre di ancoraggio, i medici praticarono le disinfezioni con gli apparecchi di cui sono dotati gli stessi piroscafi, ed eseguirono la visita medica, affinchè le truppe potessero sollecitamente sbarcare.

I piroscafi si ancorarono alle 15 nell'arsenale alla banchina del molo Beverello, dove è stato sgombrato il terreno su cui prolungasi il binario ferroviario. Al passaggio dei piroscafi, gli equipaggi delle navi in porto eseguirono il saluto alla voce, gridando entusiasticamente tre volte *Viva il Re!* Fra le navi eranvi pure l'*Andrea Doria* e la *Garibaldi*, giunte stamane da Castellammare, per partecipare al ricevimento delle truppe. Così pure trovansi in città tutte le truppe della guarnigione, di ritorno dalle manovre.

All'arrivo dei piroscafi assistevano tutti gli ufficiali della guarnigione e tutti gli ufficiali del dipartimento marittimo non in servizio: in arsenale erano schierate tre compagnie da sbarco delle navi *Marco Polo*, *Agordat* e *Conti*, al comando del capitano di corvetta Acton.

A bordo del *Singapore* salì subito una compagnia di marinai della *Doria* e della *Garibaldi* per rendere gli onori alla salma del tenente Carlotto fino al suo sbarco: vi salirono pure i bravi ufficiali di marina Sirianni, Premoli e Cevelleri, decorati al valor militare per la campagna in Cina, che accompagneranno la salma del prode loro compagno fino a Ceva.

L'animazione in città è straordinaria, attendendosi da un momento all'altro lo sbarco delle truppe, che si recheranno direttamente ai Granili. A tutte le cantonate delle vie principali e sulle porte dei magazzini, oltre ai manifesti a stampa sono stati affissi innumerevoli cartellini multicolori coi motti patriottici di: *Viva l'Esercito, viva la Marina, viva i valorosi reduci dalla Cina.*

Per iniziativa della « Fratellanza militare di Napoli », lungo il percorso sono pavesati i balconi, e i magazzini resteranno chiusi con la scritta *Omaggio ai reduci della Cina.* Le associazioni cittadine con i rispettivi vessilli e quelle dei comuni, saranno schierate facendo ala alle truppe. Le musiche del Riformatorio Vittorio Emanuele, del Real Albergo dei Poveri e la fanfara dei pompieri allieteranno il percorso restando inframmezzate alle associazioni. Una commissione di tutti i presidenti delle associazioni riunite, precedute dalla « Fratellanza militare » e dalla fanfara dei pompieri è entrata nell'Arsenale, in attesa dello sbarco.

Dal presidente Giovanni Capezzuto verrà deposta una corona di bronzo sulla salma del prode Carlotto.

Alla testa delle truppe, precedute dalla fanfara dei pompieri, marceranno tutti i reduci fregiati con medaglia d'Africa, le Associazioni militari ed i presidenti di tutte le Associazioni cittadine; al colonnello Garioni verrà consegnato un diploma d'onore.

Lo sbarco delle truppe.

Napoli, 12, ore 15,50. — Alle ore 15,15 discese dal *Singapore* il ministro della guerra, onorevole generale Ponza di San Martino, il quale a bordo della torpediniera 75 si era precedentemente recato incontro alle truppe rimpatrianti. L'on. ministro fu ricevuto dal prefetto, dal regio commissario, dai generali Mirri, Mazza e Aprosio e dall'ammiraglio Grenet.

Incominciò subito lo sbarco delle truppe che gridavano *Viva l'Italia!* Le truppe furono salutate da un fragoroso applauso. All'uscita dell'Arsenale rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali. Tutte le musiche suonavano l'inno Reale.

Le truppe, con alla testa il colonnello Garioni, vivamente ed incessantemente applaudite si diressero al quartiere dei Granili. Lungo tutto il percorso si assiepava una enorme folla. I balconi, le finestre e le terrazze erano gremite e imbandierate.

La truppe entrarono nella caserma freneticamente applaudite.

Gli onori alla salma di Carlotto.

Napoli, 12, ore 14,40. — Appena sbarcate le truppe dal *Singapore*, sarà scesa di bordo la salma del tenente Ermanno Carlotto, per essere trasportata alla cappella dell'arsenale, in attesa di disposizioni della famiglia pel trasporto a Ceva, che è stato autorizzato dal prefetto con decreto in data di ieri.

Saranno rese alla salma speciali onoranze. Come decorato della medaglia d'oro al valor militare spettano al Carlotto gli onori di capitano di vascello.

Dall'*Agordat*, naveammiraglia del Dipartimento, sarà eseguita una salva di sette colpi, e da bordo del piroscafo salve di moschetteria. Tutte le navi del porto abbasseranno la bandiera a mezz'asta.

La salma — per disposizioni date con alto sentimento patriottico dal contrammiraglio Granet, direttore dell'Arsenale e comandante interinale del Dipartimento — sarà collocata su due retrotreni dei pezzi da sbarco da 75, liberi dai loro cassoni di munizioni ed uniti in guisa da formarne uno solo.

Una larga tavola, sostenuta da infissi di legno collocati sull'asse del retrotreno, è stata disposta in modo che la cassa funebre si trovi di cinque centimetri al disopra delle ruote del retrotreno stesso. E' unito ad esso, privato del suo cannone l'affusto dell'avantreno. Altri due affusti sono preparati pel trasporto delle corone. Questi pezzi da sbarco sono stati adornati di bandiere nazionali e drappi di velluto. Essi saranno tirati da due marinai che guideranno il timone e da altri otto che aiuteranno il trasporto ai lati degli affusti.

Il corteo funebre che accompagnerà la salma alla stazione ferroviaria si formerà nella via lunga dell'Arsenale col battaglione del C. R. E. e con tutti gli ufficiali. Tre compagnie precederanno il feretro; mezza compagnia si disporrà sui fianchi di esso; mezza compagnia lo seguirà. La direzione del convoglio fu affidata al capitano di vascello Scognamiglio.

Napoli, 12, ore 17,50. — Alle ore 16 fu sbarcata la salma del tenente Carlotto. Il feretro avvolto in una bandiera, fu trasportato a spalla da otto marinai della regia nave *Calabria*. La salma fu deposta nella cappelletta dell'Arsenale. Durante il trasporto furono sparati 7 colpi di cannone e furon fatte salve di moschetteria. La salma era preceduta e seguita dalle rappresentanze di tutte le armi.

Domattina alle ore 10 vi sarà il trasporto solenne della salma.

La rivista.
La distribuzione delle onorificenze.

Napoli, 12. — Non si sa ancora dove S. M. il Re passerà in rivista le truppe e dove saranno distribuite le onorificenze. Si assicura che la rivista avrà luogo a ridosso della caserma dei Granili, allo stesso posto dove il compianto Re Umberto, il 9 luglio dell'anno scorso, passò in rivista le truppe che ora ritornano dalla Cina.

Grave incendio.

Venezia, 12. — Un incendio nel laboratorio di mobili di Angelo De Toffoli, ha distrutto soffitte e laboratorio. Il danno dello stabile sale a 25,000 lire: quello subito da De Toffoli a quindicimila.

Seduttore ucciso.

Catania, 12. — Concetta Catalano, avvenente fanciulla quindicenne, era stata sedotta da Giuseppe Motta di 20 anni che aveva promesso di sposarla.

Questi l'abbandonò ed ella, perduta ogni speranza di salvare il suo onore, lo ha ucciso dentro la chiesa di Sant'Orsola con una coltellata al cuore.

L'arresto di un assassino.

Ancona, 12, ore 13.25. — Dopo vivissima resistenza stamane alle 10, a Jesi è stato arrestato il noto pregiudicato latitante Sergio Anconitani, uno dei tre assassini del curato e del sagrestano, commessi ieri in quel di Sassoferrato.

Un disastro ferroviario.

Lecce, 12, ore 13,50 — Stanotte il deviatore Giuseppe Esposito, per negligenza non assicuratosi lo scambio, faceva entrare nella stazione di San Pietro Vernotico il treno diretto n. 67 proveniente da Brindisi, anzichè nella seconda linea che era libera, nella terza ingombra di carri. Il macchinista, avvedutosene, diede subito il controvapore; la locomotiva rimase avariata; quattro carri andarono in frantumi. Per fortuna nessun danno, nè al personale nè ai viaggiatori, lo spavento però fu grandissimo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri.

CA-NO-VA.

Bisenso

Se a consonante avrai, lettor, alzata
la verde pianta, caro al mio Petrarca,
fanciulla tu vedrai, d'invidia carca,
in asso per la colpa sua mutata.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Nella sua prima replica, la *Canzone di Fortunio* dell'Offembach ebbe riaffermato il grande successo della prima sera, per la genialità della musica e per la interpretazione artistica della compagnia Marchetti, che di quel tesoretto melodico fa un gioiello di eleganza e di spirito. Applauditissime la Marchetti, la Gerdini, col Petrucci e tutte le altre comprimarie. Stasera, *La figlia di madama Angot*, che Giulio Marchetti pone in scena con insolita ricchezza di costumi. *Clarettia* sarà la brava Silvia Marchetti.

Nazionale. — Ricordiamo che stasera si riprenderà il corso fortunato dell'operetta *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, specialità del genere della compagnia Gargano-Bertini.

Adriano. — Stasera e dimani, replica delle trasformazioni *In alto mare, Frizzographe, Eldorado*, ecc. con Fregoli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madama Angot*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Mallaccu, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 settembre.

Il sole spunta alle 5,44 — Tramonta alle 6,29 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Giuliano martire.
Ricorre il compleanno:
di don Paolo Borghese, principe di Salmona, Roma; del generale conte Bonifacio Buronzo, Torino; della marchesa Camilla Clavarino, Venezia; della contessa Melania Della Volpe, Imola; del generale barone Orazio Galleani di S. Ambroise, Torino; del senatore Francesco Lanza, principe di Scalea, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,9 — massima 27 2

Come si applica la circolare Ronchetti.

Oggi, verso le 17, una cinquantina di monelli e giovinastri, sulla piazzetta delle Coppelle, perseguitavano un disgraziato mentecatto e infelice, dando spettacolo indegno d'una città civile. La guardia di p. s. n. 419, che era di piantone all'angolo del forno, per un bel pezzo si è limitata a guardare e sorridere finchè l'infelice non si fu accostato.

Qui lo spettacolo si è cangiato. La guardia, sempre sorridendo, ha invitato il pover'uomo ad allontanarsi; poi dopo qualche minuto si è decisa ad invitare i ragazzi a smetterla, ed ha proseguito fino all'angolo di via della Maddalena. Qui gli zimbelli della canaglia erano diventati due: lo scimunito e la guardia; un nostro collega, disgustato e nauseato, ha chiesto alla guardia se avesse letto la circolare dell'on. Ronchetti; ma la guardia si è limitata a continuare a tenere indietro la gente che mano a mano si affollava maggiormente.

Se quella guardia avesse avuto un po' di tatto ed avesse per telefono richiesto un rinforzo di agenti dal posto più vicino, invece di esporsi da sola al ridicolo di voler tenere indietro una folla di maleducati, quello spettacolo incivile si sarebbe evitato; quanto poi a dare una lezione, pigliandone qualcuno pel petto e denunciandolo, giusta la nominata circolare, all'autorità giudiziaria, la guardia ci penserà un'altra volta!

Pellegrinaggio francese.

Stasera e domani sera, alle 22, giungeranno in Roma, con due treni speciali, circa 1000 pellegrini francesi condotti dal noto comm. Leone Harmel. I pellegrini poveri — circa 300 — alloggeranno al lazzaretto in S. Marta e nei locali del Sant'Uffizio; gli altri negli alberghi. Le refezioni si terranno al Belvedere in Vaticano alle 12 ed alle 19. I pellegrini, come dicemmo ieri, saranno ricevuti lunedì dal Papa. Il pellegrinaggio ripartirà da Roma alle 20,42 dei giorni 17 e 18 per visitare Pisa, Firenze, Bologna, Loreto, Assisi, Padova, Venezia, Milano e Genova.

Note vaticane.

Nella casa di salute in via Milazzo è morto l'arcivescovo Luigi Canestrari, assessore del Sant'Uffizio. Monsignor Canestrari, prelato di grande ingegno e versatissimo nelle scienze teologiche e morali, era nato a Rotella (Marche) il 2 febbraio 1843. Il cardinale Sacconi, vescovo di Ostia e Velletri, conoscendo gli alti meriti del Canestrari, lo nominò suo vicario, a Velletri, e quindi, consacrato vescovo titolare di Terme, lo richiese al Papa per ausiliare di Ostia e Velletri. Resse anche per quattro anni, come ausiliare, la diocesi suburbicaria di Frascati. Leone XIII lo nominò nel 1892 rettore del seminario Pio, quindi canonista della sacra Penitenzieria, ed ultimamente a successore del neo cardinale Gennari nell'ufficio di assessore del Sant'Uffizio.

— E' morto in età di 62 anni il signor Biffani che da circa 40 anni era custode della cappella Sistina in Vaticano.

— Giovedì 19 corrente alle 9 verrà celebrato, nella chiesa della Minerva, a cura dei padri Domenicani un solenne funerale in suffragio del padre Luigi Lauer, ministro generale di tutto l'ordine francescano.

Spedizioniere pontificio infido.

Da molto tempo alcune bolle e dispense pontificie, destinate ai vescovi di Spagna e di Portogallo, recavano alterata la cifra della relativa tassa, mediante aggiunzione di zeri alla somma scrittavi a mano.

I suddetti vescovi e alcuni pure d'Italia, si accorsero delle anormali cifre tassative, e ne informarono il cardinal datario Aloisi-Masella, che, fatte indagini scoprì l'autore del falso in persona di uno dei molti spedizionieri pontifici. Questi però fu una prima volta perdonato, ma giorni or sono egli ricadde nello stesso fallo, sicchè il cardinale dovette ricorrere all'estremo rimedio, cacciando l'infedele.

Il temporale di stanotte.

Stanotte, alle 3, dopo una giornata eccezionalmente afosa, si riversò sulla nostra città un temporale seguito da una pioggia torrenziale, da lampi e tuoni.

Le scariche elettriche si succedevano ininterrottamente e la continua luce dei lampi rischiarava le vie deserte e allagate.

Alle 3,30 un fulmine, caduto sul palazzo al numero 45 di via Amerigo Vespucci, di proprietà del Banco di Napoli, è entrato da una finestra all'ultimo piano nella camera dove dormivano i coniugi Alessandro Capparoni, di 43 anni e Anna Bonini, di 51 anni, ambedue da Jesi, e i figli, Alessandro, di 26 anni, e Annita di 10 anni. Il fulmine ha rotto alcuni mobili e, rasentando il muro, è entrato in un tubo di ferro uscito della latrina. Il cornicione del casamento per un tratto di 3 metri è rimasto danneggiato. Sul posto si recarono i vigili, con il capitano Jonni, i quali dovettero puntellare il cornicione e 3 volte che minacciavano rovina. Il Capparoni è rimasto non gravemente ferito per la caduta del calcinaccio dal soffitto.

Alle 3,50 un altro fulmine, è caduto sul tetto della casa colonica in via S. Saba, 8, è penetrato nella camera da letto dove dormivano certa Anna Marroni, vedova Naviglio, di 37 anni, romana, e i suoi figli, Adalgisa, di 10 anni, e Giuseppe, di 2 mesi. Il fulmine, dopo aver rotto un comò, alcuni vetri e due quadri, è passato nel sottostante tinello fortunatamente però senza arrecare alcun danno all'ortolano Angelo Donati, di 50 anni, che ivi dormiva.

Altri fulmini sono caduti in via delle Fornaci danneggiando il cornicione della chiesa omonima, e in via Renzo, facendo cadere il cornicione di una casa del signor Romolo Fosi. I vigili di Borgo si recarono sul posto puntellando anche il tetto in tre punti, minaccianti rovina.

Molti magazzini e botteghe sono rimaste allagate; nel magazzino dello spedizioniere Ramponi si trovavano delle casse di carburo di calce. Ad evitare tristi conseguenze dovettero accorrere i vigili. E i vigili accorsero anche in molti punti della città per impedire allagamenti. E' crollato pure un muro di cinta, lungo 25 metri, al viale del Re, in un'area appartenente al Banco di Napoli. Avanti all'Hotel Molaro in via Capo le Case, l'acqua ha fatto avvallare un pezzo di strada per una ventina di metri.

— Anche dalla campagna romana e dai vicini Castelli giungono notizie di danni prodotti dal temporale.

— Abbiamo da Velletri che a causa di una frana, prodotta dall'acqua caduta stanotte, è interrotta la linea Segni-Artena e Segni Valmontone. E' impossibile per ora il trasbordo.

Il concerto al Pincio. — Dalle 20.30 a e 22 suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Caroli, col seguente programma

Rossini, marcia militare sul *Mosè* — Ponchielli, *La Gioconda* finale atto 3 — Ganne, Mazurka russa Ancarani, Valzer lento — Puccini, *La Bohème* atto 3. — Graffeo, *La siciliana*, polka

La nuova scuola professionale femminile — Ieri fu consegnato al Municipio il nuovo edificio per la scuola professionale femminile sorto sul vecchio convento di San Bernardino da Siena in via Panisperna.

Il nuovo fabbricato a tre piani ha una superficie di 1100 m. q. contiene 22 aule di circa 100 m. q. ciascuna ed un giardino di 1400 m. q. Tutte le esigenze igieniche sono state curate nel miglior modo possibile, sicchè il nuovo edificio scolastico può dirsi veramente una scuola modello. Rimane ancora a ricostruirsi un braccio del convento sulla via S. Agata dei Goti di una superficie di 1200 m. q.

Tiro a segno nazionale. — Oggi si è riunita nuovamente la sottocommissione per la definitiva discussione del programma della gara

— Domani mattina si inaugurerà in Albano la gara comunale di tiro a segno. Categoria I. Riservata ai soci di Albano, che hanno eseguito almeno sei lezioni regolamentari — Categoria II. Libera a tutti i tiratori inscritti nella Società di Albano — Categoria III Rappresentanze fra tutte le Società di tiro a segno nazionale (Quattro rappresentanti per ogni società) — Categoria IV *Campionato*. Saranno ammessi tutti coloro che sono inscritti ad una Società di tiro a segno nazionale — Categoria V. *Valore e fortuna* — Categoria VI. Riservata ai commissari — Gara d'onore fra tutti i premiati.

La gara verrà inaugurata domani 13, alle ore 7 si sospenderà il tiro dalle 12 alle 13.30 per chiudersi alle ore 18. Nel giorno 14 verrà osservato uguale orario del giorno 13. Il giorno 15 s'incomincierà alle ore 7 e si chiuderà alle ore 14. Alle ore 16 avrà luogo la gara d'onore, ed alle ore 18 seguirà la solenne premiazione nella sala municipale.

Di ritorno dalle manovre. — Coi treni odierni sono rientrate in Roma le truppe che si trovavano a Viterbo per le grandi manovre.

Lo sciopero dei falegnami. — Al Velabro si sono riuniti 1100 falegnami. Forbicini, Volpari e Ceccarelli della Camera del Lavoro, e Cecchetti ed altri hanno preso la parola.

Venticinque padroni hanno accettato la tariffa, così si è deciso di riprendere il lavoro presso di questi, e di continuare lo sciopero presso gli altri laboratori in cui non si è accettata la tariffa.

Nella pubblica sicurezza. — Il bollettino del ministero dell'interno ha pubblicato le promozioni, le gratificazioni e gli encomi ai seguenti funzionari di P. S. di Roma. Il commissario cav. Sessi, promosso dalla seconda alla prima classe

Sono stati gratificati il commissario cav. Mansara, il vice commissario dottor Besu, i delegati Pignatari, Presti, Bandelloni, Paolella, Lupani, Belloni, Muro.

Sono stati encomiati i commissari cavalieri R[illegible]aldi, Mandolesi, Poggioli, Gervasi, Lutrario Caruso, Audino, Amato, Guida, Severe, Anselmi, Alliata-Bronner; i vice commissari dottori Cerabona, Bruzzi, Saracini, Migliore, Alizeri, De Feo, Guastalla, Gasti, i delegati Gnoalo, Viani, Casanova, Verzani, Toni, De Paolis, Tucci, Aloisi, Lucci, Francia, Marsullo, Sgadari, Calzoni, Begicalupo, Furia, Rostagno, Bosio, Garavini, La Valle, Bertucci, Marroni, Santoro, Grazioli, Veno, Bonifatibus, Boccaturni, Fermanelli, Torchiaro, Fiordelisi, Valenti, Grassini, Aducci, De Silva, Giuriato, Marzoni, Lodi, Gugliotta, Chiaravellotti, Cavazzi, Maturo, Renzoni, Leonini, Cocco, Paolella, D'Orazi, Liviuoli, Chiariai, Mattia, Mara.

Tentata estorsione ad un conte. — Abbiamo da Campagnano: ieri sera uno sconosciuto si presentò nell'abitazione del conte Nicola Antamoro di Rignano Flaminia, località Palombara, ad un chilometro dall'abitato, chiedendo del proprietario per aver denari. Il servo del conte, rifiutatosi di compiere la missione, venne dallo sconosciuto minacciato con la rivoltella. Al servo riuscì di scappare per avvertire i carabinieri, mentre lo sconosciuto si allontanò fuggendo per la campagna.

I carabinieri, ieri sera, arrestarono nel casale Marolo, ove erasi rifugiato, l'autore della tentata estorsione. Egli è il pregiudicato Ettore Bisconi, di 19 anni.

Un suicidio agli Otto Cantoni. — Da tre mesi Alessandro Chiesi, usciere al ministero delle finanze, affittava una modesta camera della sua abitazione in via degli Otto Cantoni, a certa Irene Bernardini, di anni 30, veneziana, la quale, profondamente nevrastenica, si era divisa dalla madre e dalle tre sorelle, anche per una terribile malattia intestinale che da dieci anni la travagliava, rendendone il carattere irascibile all'estremo.

Stamane alle 8 1|2 certa Concetta Servignè, un'altra coinquilina del Chiesi, entrando nella camera della Bernardini per recarsi in cucina, fu attratta da un forte puzzo di carbone. Accorsi, alle grida di spavento della Servignè, altri di famiglia, aprirono subito la finestra della camera e sul letto trovarono già fredda cadavere Irene Bernardini, completamente vestita.

L'infelice donna ieri verso le 22 aveva acceso un braciere di carbone, e dopo bevuto un litro di vino, si pose in letto attendendo la morte. La causa del suicidio si deve ricercare nella sua malattia intestinale, come assicura anche la sorella di lei, Olimpia.

Grave investimento. — Stamane alle 10 in via degli Scipioni un carro carico di mattoni ha investito un vecchio settantenne, Pietro Tavani, che ha riportato la frattura della gamba destra e commozione toracica. Il povero vecchio trovasi in pericolo di vita a S. Spirito. Il carrettiere Sabatino Rinaldi è fuggito.

Una ragazza ferita con quindici coltellate. — Ci scrivono da Veroli che ieri, nella frazione *Antrella*, presso Monte San Giovanni Campano, certa Filomena Parente, una giovane e simpatica contadina, addetta ai lavori nella fabbrica dei fratelli Cerasoli, mentre rincasava fu aggredita proditoriamente dal suo fidanzato, Cicerone Bianchi, il quale, per gelosia d'amore, le vibrò quindici coltellate alla gola. La donna cadde in una pozza di sangue invocando soccorso

Il Bianchi, pentito dell'accaduto, cercò di prestarle i primi soccorsi; le tolse di dosso la veste fasciandole con la medesima la gola, quindi sorreggendola al suo braccio la condusse in casa. Il giovane accoltellatore è fuggito.

Contro un treno. — Ieri alle 14,30 fu lanciata una grossa pietra contro il treno 1248, diretto da Roma a Civitavecchia. La pietra causò la rottura di una lastra al finestrino dell'ultimo scompartimento. Il capo conduttore assicura che la pietra fu lanciata in prossimità del 5° chilometro

La pubblica sicurezza sta facendo delle indagini per scoprire l'autore del reato.

Se hai da mandar giù bocconi amari,
Serviti della *Crema* del Vaccari.

INFORMAZIONI

Il Re a Napoli.

S. M. il Re partirà domattina alle 10 da Racconigi con treno speciale per Napoli, senza toccare la stazione di Roma, traversando, cioè, il bivio *Mandrione* S. M. viaggia in forma privatissima.

Da Roma intanto sono state già inviate a Napoli due carrozze di Corte e sei cavalli.

Il Re e il XX settembre.

Ormai è accertato che il Re non sarà a Roma, come tempo addietro era stato detto, il giorno 20 settembre.

La Regina Margherita.

Telegrafano da Gressoney, 12 · S. M. la Regina Madre, col suo seguito, è partita per Pont-Saint Martin per assistere all'inaugurazione del canale destinato allo sviluppo di energia elettrica.

L'on. Giolitti a Racconigi.

Telegrafano da Torino, 12: Il ministro dell'interno, on. Giolitti, è partito stamane per Racconigi

Telegrafano poi da Racconigi, 12 L'on. ministro Giolitti è giunto stamane alle 10.28, ricevuto alla stazione dall'aiutante di campo, generale Brusati, da un cerimoniere di Corte con vetture di Corte e dalle autorità. I Sovrani hanno ricevuto, stamane, le rappresentanze comunali di numerosi comuni limitrofi.

« Libro Verde » sulla Cina.

Oggi è stato distribuito dalla presidenza della Camera, il *Libro Verde* contenente la raccolta dei documenti diplomatici presentati al Parlamento dal ministro degli affari esteri, on. Prinetti, sugli avvenimenti di Cina.

La raccolta è divisa in due parti; la prima comprende il periodo dal gennaio al dicembre 1900 e consta di 392 documenti; la seconda si riferisce al periodo dal gennaio al settembre dell'anno in corso e contiene 202 documenti, l'ultimo dei quali, in data 7 corrente, riporta un sunto del protocollo finale firmato in Pechino sotto la stessa data.

La salma del tenente Carlotto.

Il sindaco di Torino ha avuto l'incarico dagli ufficiali e dai marinai dell'*Elba* di deporre due corone sulla bara del tenente Carlotto, giunta oggi a Napoli a bordo del *Singapore*. Il tenente Carlotto era ufficiale di detta nave. Il padre del prode ufficiale si è recato a Napoli ad incontrare la salma, questa sarà accompagnata fino a Ceva dagli ufficiali decorati Sirianni, Premoli e Tanca. L'amministrazione delle ferrovie ha accordato il trasporto gratuito del feretro.

I ricordi della Cina.

Il colonnello Garioni, reduce dalla Cina, porta seco molti oggetti artistici e storici, acquistati in Cina, o regalati a lui personalmente come comandante delle truppe italiane. Egli farà omaggio di gran parte di questi oggetti al Re, il quale probabilmente ne farà dono al Museo preistorico ed etnografico di Roma.

L'on. Malvano.

L'on. Malvano è partito in congedo e starà fuori un mese

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito alla Consulta col sottosegretario di Stato all'interno e col ministro di grazia e giustizia. Ha quindi conferito a lungo col ministro delle finanze intorno ai provvedimenti finanziari.

A Palazzo Braschi.

Stamane il questore di Roma, comm. Giungi si è recato a palazzo Braschi a conferire col direttore generale di pubblica sicurezza.

Il generale Lanza.

Stamane alle 7 è giunto in Roma il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Il marchese Malaspina.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12 « L'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, è stato ricevuto ieri in solenne udienza dal Sultano, al quale ha presentato le credenziali. »

La relazione sul disastro di Strega.

Al ministero della guerra è pervenuta oggi la relazione d'inchiesta sul disastro della batteria Strega. E' probabile che l'on. Ponza di San Martino, dopo che l'avrà esaminata, ne faccia pubblicare un sunto.

Ministero di agricoltura.

L'on. Baccelli, ministro di agricoltura, che trovasi a San Vito Romano, sta colà completando un progetto relativo alle riforme agricole e commerciali, intorno a cui ebbe una conferenza con l'on. Zanardelli prima di partire. L'on. Baccelli ha in animo di aumentare l'attuale stanziamento per le cattedre ambulanti d'agricoltura, allo scopo di dare a queste maggiore sviluppo.

— Dal ministero di agricoltura è stato bandito un Concorso a premi per lavori di bonificazione idraulica e d'irrigazione allo scopo d'incoraggiare le iniziative dei proprietari ed agricoltori del Regno, intese a risanare terreni malsani per eccessiva umidità. Sono stabiliti 3 premi da [illegible] lire con medaglia d'oro, 6 premi da 3000 con medaglia d'argento e 10 premi da 1000 con medaglia di bronzo

Il vescovo di Zara.

E' giunto a Roma il nuovo vescovo di Zara, monsignor Marcovic, egli sarà consacrato qui in Roma.

Un'inchiesta per un grave duello.

Il ministro della guerra ha richiesto al comando della divisione di Aquila un rapporto sopra le cause che provocarono il duello fra i tenenti Merli del 36° fanteria e Fornari del 1° artiglieria. In questo duello si scambiarono diverse pistolettate. Alla settima, il tenente Fornari cadde gravemente ferito all'addome.

Il presidente del tribunale di Roma

E' in corso il decreto per la nomina del presidente del tribunale di Roma, cav. Corbi, a consigliere della Cassazione di Roma. A sostituirlo dicesi che verrà il cav. Gatti, presidente del tribunale di Milano.

Per chi cerca impiego.

E' aperto un concorso a centocinquanta posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle imposte dirette; a cinque posti di volontario amministrativo pel servizio delle manifatture dei tabacchi, a cinque posti di volontario tecnico pel servizio delle manifatture, da conferirsi questi ultimi, a candidati aventi la laurea [illegible] industriale di ingegnere.

Il nunzio [illegible] Rinaldini a Roma.

Telegrafano da Madrid, 12: [illegible] nunzio pontificio, monsignor Rinaldini, parte oggi per Roma.

Allievi dei collegi militari.

E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma, pel prossimo anno scolastico, che avrà principio il 16 ottobre p. v. L'ammissione avrà luogo per esami e per titoli al primo corso, ed esclusivamente per titoli al secondo corso. Il numero massimo di allievi da ammettersi con tale nuovo concorso sarà pel collegio di Napoli, di 25 al primo corso e 20 al secondo corso, pel collegio di Roma, di 20 al primo corso e 12 al secondo corso.

Notizie di marina.

Con la data del 1° ottobre prossimo il capomacchinista principale di seconda classe Ornano Pietro sbarcherà dalla regia nave *Lauria*. A sostituire il signor Ornano è destinato, con la data medesima, l'ufficiale superiore di pari grado Montaldo Gaetano.

— Il *Carlo Alberto*, la *Partenope* e l'*Euridice* sono giunte a Castellammare di stabia; la *Freccia* è giunta a Spezia.

Mac Kinley in convalescenza

Buffalo, 12. — Il bollettino sullo stato di salute del Presidente Mac Kinley, pubblicato alle 6 di stamane, dice: « Il Presidente passò una notte ristoratrice. La temperatura è poco inferiore ai 38 gradi. »

Le manovre navali a Danzica.

Danzica, 12. — Stamane la Squadra tedesca ha eseguito manovre, simulando un attacco contro le coste della baia di Danzica, difesa da batterie di terra e dalla divisione costiera.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo assistettero allo svolgimento delle manovre da bordo del *Kaiser Wilhelm II*.

I separatisti di Catalogna.

Barcellona, 12. — Un numeroso gruppo di giovani catalanisti fece stamane una dimostrazione antispagnuola, col pretesto di deporre corone sulla statua di Casanovas, che ebbe parte nella famosa giornata dell'11 settembre 1714. Furono emesse grida di « Viva la Catalogna libera! » Trenta dimostranti, appartenenti a distinte famiglie di Barcellona, sono stati arrestati

Fulmine omicida.

Portoferraio, 12, ore 13.50 — Stanotte, alle 11, un fulmine caduto sopra una ciminiera in costruzione per gli alti forni, uccise quattro operai, ferendone uno

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 settembre, ore 15.

Parigi apre Italiano 98,85; Spagnuolo 71.12

Qui Borsa qualche poco animata · Rendita per fine 102,67-102,65; a contante 102,45, Istituto fondiario 500 1|2, Banca Commerciale 665; Credito italiano 523 1|2 Banco Roma 121 Marina [illegible], Gas 81[illegible] Omnibus [illegible], Condotte 271 1|2 Molini 79 1|2 Metallurgiche 165, F[illegible] 115 1|2 Forni elettrici [illegible], Montecatini [illegible], Risanamento [illegible] Valsacco 207, Immobiliare 165 Generali [illegible] 1|2 Carburo 405, Prodotti chimici 60

Cambi Parigi 103,90; Londra 26,21

Dalle altre piazze Banca Italia 8[illegible] Meridionali 717.50; Mediterranee 537,50; Veneto 89; Navigazione 442

Parigi chiude. Italiano 98,90, Spagnolo 71,05, Francese perpetuo 101,85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 settembre, a lire 103,91.

16 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

— Miserabile! — mormorò Besson, designando il soldato alla signorina Nello e a sua nipote Maria, che aveva anch'essa riconosciuto il suo timido innamorato di una volta.

Besson aveva appena pronunziato queste parole, quando si sentì tirare dolcemente per l'abito. [illegible] si volse e vide il piccolo Matteo, che faceva segno di volergli parlare.

— Che cosa vuoi? — domandò il brav'uomo.

— Voglio dirvi che la fattoria è inondata Quando ho visto arrivare gli ulani, ho pensato d[illegible] fare subito il suo cavallo al signor conte. Ma [illegible] momento in cui stava per salvare Cesare da[illegible] estrino della scuderia, ho visto un soldato dalla parte del bosco. Allora sono salito sul tetto e [illegible] lo la nebbia ho visto che siamo circondati dai prussiani.

A questi dettagli, dati dal ragazzino, il bravo Besson potè appena dissimulare un tremito di [illegible]nto. Se i prussiani battevano la foresta, era chiaro che il signor de Pleunoff sarebbe stato [illegible]ente scoperto. E in questo caso, per lui era la morte

Durante questo tempo, l'ufficiale nemico visitava la fattoria, accompagnato da Lehmann e da una dozzina dei suoi soldati, che avevano messo piede a terra. All'ambulanza, uno dei [illegible] tedeschi conferma quello che [illegible] r D'Arblès, raccontando inoltre di avere udito, verso la metà della notte precedente, una certa quantità di uomini che si allontanavano in direzione della foresta

— Ciò vuol dire — disse l'ufficiale a Lehmann — che noi arriviamo troppo tardi, e che i franchi tiratori sono già andati via.

— Pare

— Ma la fattoria non si compone soltanto di questa abitazione. E' a mia notizia che nel bosco v'è un casino da caccia dove per solito risiede il conte De Pleunoff. E siccome può darsi che ci sia ancora, tu mi ci condurrai.

L'antico domestico della Bergerie non rispose che con un saluto militare, indicando così che era pronto ad obbedire.

La signorina Nello che si trovava a due passi di distanza, non perdeva di vista lo spione, come se avesse voluto incidersi i suoi lineamenti nella memoria. Udendo l'ufficiale dare quell'ordine (poichè essa parlava perfettamente il tedesco) Sirena uscì furtivamente dall'ambulanza, e corse nella sala da pranzo. Ivi si affrettò a prendere un vecchio fucile da caccia nascosto dietro un armadio, e dopo essersi accertata che era carico, si slanciò in direzione del bosco. A un tratto si incontrò col signor d'Arblès.

— Ma dove andate? — le domandò vivamente in aria di rimprovero.

— Lehmann — rispose Sirena — sta per condurre i prussiani alla Hutte... ma prima che ci sia arrivato sarà morto.

Atterrito dalla rivelazione del pericolo che correva suo cognato, il barone non trovava una parola da dire. Ma nondimeno aveva afferrato il braccio di Sirena come per impedirle di allontanarsi. [illegible] barone — supplicò Sirena — [illegible] e fare in modo che [illegible] uditi! I prussiani si incamminano verso la foresta, e io non voglio che Giovanni cada nelle loro mani.

Nella sua esaltazione Sirena si era scordata di dire: il conte De Pleunoff. Locchè fece persuaso il signor D'Arblès di una cosa che aveva indovinato da molto tempo: cioè l'amore della signorina Nello per Giovanni De Pleunoff.

Dal posto dove Sirena e il barone si trovavano, essi potevano seguire tutti i movimenti dei cavalieri tedeschi. Alcuni di essi erano smontati da cavallo per restare alla fattoria e gli altri, preceduti dall'ufficiale accanto a cui stava Lehmann, uscivano dalla grande corte.

— Ma la Bergerie è probabilmente circondata! fece osservare il barone D'Arblès.

— Verso questa parte non c'è alcuno — rispose Sirena — e poi, con questa nebbia, non è possibile che mi vedano. D'altronde io conosco bene la strada e posso arrivare al crocevia prima dei prussiani. E vi accerto che Lehmann non andrà più lontano

E, sfuggendo alle strette del barone che cercava sempre di trattenerla, Sirena si slanciò fuori per sparire rapidamente nella fitta nebbia di cui la campagna era coperta come da un lenzuolo. Convinto che la fattoria non avesse più bisogno di essere sorvegliata, l'ufficiale prussiano aveva dato ordine alle sue vedette di raggiungerlo per battere il bosco. Ma nel traversare la corte non aveva notato che Maria e Lehmann si erano scambiati uno sguardo, e che il soldato era subitamente arrossito.

Aveva però notato una bellissima cagna, che saltava dinanzi a Lehmann. E allora aveva detto al suo soldato:

— In caso che tu avessi scordato la strada, [illegible]

Era Febea! La brava bestia aveva anch'essa riconosciuto il traditore, per accoglierlo abbaiando festosamente, e andava con lui, come in altri tempi, quando andavano alla Hutte a trovare il padrone. Alla vista di Febea, che gli ricordava tante cose, l'ex cacciatore del signor De Pleunoff aveva trasalito, e la sua fisonomia si era improvvisamente scurita.

— Avanti! — comandò l'ufficiale

La piccola compagnia pr[illegible] immediatamente il trotto. Ma appena fu arrivata all'ingresso del bosco, dovè moderare la sua andatura. La nebbia era così fitta che non si vedeva nulla a due passi di distanza, e i cavalli dovevano andare al passo sulla strada coperta di neve. Non si udiva altro che il tintinnare delle sciabole e l'abbaiare di Febea che andava e veniva, saltellando intorno a Lehmann, come per rimproverarlo di camminare così lentamente, e incitarlo a seguirla

Durante questo tempo la signorina Nello prendeva lo stretto sentiero, appena tracciato fra i campagli, che conduceva in linea più retta alla Hutte. Ella non sentiva il freddo [illegible] si accorgeva della neve che cominciava a cadere, [illegible] delle asperità delle roccie che le rovinavano i piedi. Neanche la grossa carabina, di cui era armata, pareva pesante alle sue piccole spalle

Sirena non aveva che un obbiettivo: salvare Pleunoff e uccidere Lehmann quando anche avesse dovuto pagare quel delitto colla sua vita. In meno di un quarto d'ora ella arrivò a quel punto di strada da dove erano costretti a passare i prussiani per andare alla Hutte dopo aver lasciato il crocicchio.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Nap[illegible]	7.15	8.30 11.2	17	19.25	0.5	
P[illegible]	7	8.15 11.40	16.20	21.15	—	
T[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	—	8.5 11.50	[illegible]	21.45	—	
[illegible]	6.10	[illegible]	18.5	22.30	—	
[illegible]	9.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.55	19.[illegible]	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7.5	—
[illegible]	6.15	9.2	[illegible]	[illegible]	16	19 18
M[illegible]	5.1	8.13	—	12.20	15.55	19 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	—
[illegible]	6.18	[illegible]	[illegible]	—	18.10	—
[illegible]	6.18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	10.[illegible]	[illegible]	—	—	—

Arrivi

Linea						
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21 36
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Avviso per tutti.

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare, o da render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del **NUOVO FANFULLA DI ROMA**. Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. Dirigersi esclusivamente presso la Amministrazione del **NUOVO FANFULLA DI ROMA** in Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2.°

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK per la fabbricazione del pane detto *Integrale o Antispire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, *spossate*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie*.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dá consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE

Agricoltori

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Stabilimento per Selezione e Commercio di BUONE SEMENTI AGRARIE ORTICOLE

V. INGEGNOLI

già della Ditta FRATELLI INGEGNOLI di Milano
ROMA — Via Arenula N. 48 — ROMA

Sementi foraggifere leguminose e graminacee per fieno, per erbaio, per infossamento e per sovescio. — Miscugli per formazione di praterie e pascoli permanenti o temporanei tanto in pianura che in collina in terreni asciutti, irrigui e umidi di qualsiasi natura, sabbiosi - silicei — calcari e argillosi. Analisi gratuita di terreni.

Sementi per radici e tuberi da foraggio, barbabietole — rape — turneps inglesi — pomi di terra — peri di terra.

Sementi per cereali tanto estivi che invernenghi di tutte le specie e varietà europee e americane.

FRUMENTI DA SEMINA

Sementi di piante industriali tessili — da treccia — tintorie da profumo — da distilleria — oleifere e saccarifere — Sementi di gelsi — di tabacco, ecc.

Sementi da Ortaggi in 300 e più varietà comprese le novità più recenti ottenute dalle principali case europee e americane. — Cassette con collezioni di semi per orti di famiglia, educandati, collegi, ospizi, ecc.

Sementi di fiori in cinquecento e più varietà a fioriture annuali bisannuali e perenni. — Bulbi da fiore — Tuberi da fiore — Cipolle da fiore — Rizomi da fiore, per fioritura forzata in appartamenti — verande — terrazze, ecc — Collezioni scelte per piccoli giardini — Tavole d'Erbario - libri di Agricoltura — Istrumenti d'Agricoltura e Orticoltura — Disegni gratuiti di parchi, giardini, frutteti — Concimi chimici.

Cataloghi a Richiesta.

PRIMA DI FARE ALCUN ACQUISTO

Leggete il Catalogo INGEGNOLI di Roma

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi ed eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 2, Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Una convenzione per lo sfruttamento di una foresta in Austria di annui m. c. 29... circa consistente in tronchi di abete e pini (80 000 pini) adatti pel commercio universale e specialmente per l'Oriente, ... Sud Africa, con già esistenti segherie a vapore e ferrovie ... stali a trazione locomotrice, ... derebbesi per la durata dei prossimi Otto anni ed eventualmente creerebbesi una nuova Società per azioni.

Capitale occorrente 2 milioni di Lire.

Dirigere offerte sotto « **Behr 3639** » a *Rodolfo Mosse*, Vienna.

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate **tutti** di ... care la sorte **attenetevi** ... **distintamente al mio calcolo insuperabile infallibile col quale solo** potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* **senza** maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali E MORTALITÀ DEL BESTIAME

autorizzata con Decreto del Tribunale 30 dic. 1897

(4° ANNO)

Capitale assicurato 2 milioni

—○—

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° Contro la mortalità

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° Contro i casi di morte

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Bisi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamproni, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 14 Settembre 1901. — N. 243.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 13 Settembre 1901

RIFORMETTE

Da luglio a novembre, costantemente, corre per i ministri il lavoro, apparente, poche volte reale, delle riforme. E' una necessità politica che la gente sappia che qualche cosa si fa o si disfa. E poichè in Italia il lavoro reale è quello di demolizione, di rappezzamento, e di sterili novità, il paese può ben accorgersi che il tempo ministeriale non è perduto, specialmente con l'impero Giolitti. Non parliamo del lavoro finanziario! Vedranno il miracolo i contribuenti italiani. Ma, a vendemmia compiuta. La riforma tributaria è la più grossa delle riforme: poi, vengono le piccole che per lo più rappresentano i capricetti dei ministri. Altre, che sono inutili e distraggono da quelle necessarie.

Per esempio, quale è il destino delle scuole tecniche? Avranno pace? Le vedremo, un giorno, far parte del ministero degli esteri o di quello delle poste? Certo è che sin da quando sono nate, con la legge del 1859, sono ospiti ora del ministero dell'istruzione ora dell'agricoltura, e da quarantadue anni non si riesce ancora a risolvere il grave problema di competenza: se le scuole tecniche stiano bene all'Istruzione o all'Agricoltura. Ma, lasciatele stare dove sono!

Le scuole professionali ed agricole e quelle tecniche, pur appartenendo a due dicasteri per l'indole che le distingue, ben si coordinano nell'indirizzo. Il progetto per toglierle nuovamente al ministero dell'istruzione è in istudio. Funzionano male alla Minerva? Colpa dei funzionari destinati a quel ramo? dei ministri? dei programmi? Se è questo, il trasloco non è un rimedio ma una condanna. L'indole? E [illegible] v'è o no l'amministrazione d[illegible]zione pubblica?

[illegible]stero dell'istruzione, diceva il senatore Brioschi, pel suo ambiente di classicismo, non può attendere al migliore sviluppo delle scuole tecniche. Questa è la vecchia ragione, fra le tante, con la quale si sosteneva il distacco, compiuto una volta, nel 1861, dal ministro De Sanctis. Ragione che farebbe credere come i capi divisione e gl'impiegati minori di quel dicastero tengano cattedra nei loro uffici, più che occuparsi di funzioni amministrative. Il passaggio all'Agricoltura, delle scuole tecniche, fu compiuto nel 1861, fra le disapprovazioni generali. Nel 1878, tornarono all'istruzione. Ora l'on. Baccelli vorrebbe avocarle nuovamente all'Agricoltura.

Ecco, l'on. ministro è un innamorato della scuola, e, ora, che non è alla Minerva, sarebbe capace di proporre l'abolizione del Ministero dell'istruzione e ridurlo ad una divisione dell'Agricoltura. Le scuole tecniche, pel grande progresso industriale e commerciale che da parecchi anni si va constatando in Italia, rappresentano istituti di non poca importanza e meritano l'attenzione, le cure assidue del Governo, perchè acquistino quella perfezione e diano quegli ottimi risultati che pari scuole in altri paesi hanno raggiunti. E lì hanno raggiunti perchè hanno un programma costante, ordinato, che svolge ciò che la coltura industriale e commerciale esige giorno per giorno. In Italia, l'opera più utile che possiamo intraprendere pel bene della nostra istruzione è fare e disfare i programmi a seconda delle esigenze della politica. Abbandoniamo una buona volta i lavori infecondi. Più che attribuirle a questo o quel Ministero, alle scuole occorre dare indirizzo, ma indirizzo serio, costante e non saltuario. [illegible] difficile ad ottenersi, finchè alla Minerva passeranno ministeri politici

NEMO.

La guerra nell'America centrale.

Panama, 13 — Il sindaco ha imposto il servizio militare a tutti i colombiani dai 18 ai 50 anni.

Alle grandi manovre austriache.

Vienna, 13. — L'imperatore Francesco Giuseppe, il principe reale di Rumania e tutti gli addetti militari esteri sono arrivati a Dolnij Miholiac per prender parte alle grandi manovre e sono stati accolti con entusiastiche ovazioni.

Lo Czar a Danzica e in Francia.

Hela, 13 — L'imperatore Guglielmo ebbe ieri, prima del pranzo, una lunga conferenza col ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorff, cui rimise il proprio ritratto.

Parigi, 13 — I giornali confermano concordemente che lo Czar visiterà Parigi. Lo Czar verrebbe a Parigi il 20 corrente. Ecco l'ipotetico programma: la partenza da Compiègne seguirà alle 12,30 pom., l'arrivo a Parigi alla stazione del Nord, alle 1,30 pom. Lo Czar sarà ricevuto dal presidente Loubet, da tutti i ministri e dalla rappresentanza comunale di Parigi. Lo Czar e la Czarina si recheranno quindi per la *Rue de La Fayette*, per il *Grand Boulevard* e la *Rue Royale* al ponte Alessandro, la cui prima pietra fu collocata dallo Czar Alessandro III nel 1896. Alle 3 pom. vi sarà gran ricevimento all'ambasciata russa; alle 5, ritorno alla stazione della ferrovia del Nord passando per la piazza della Concordia ed il *Grand Boulevard*, arrivo a Compiègne alle 5,30 pom.; colà avrà luogo un pranzo di gala, cui seguirà una rappresentazione nel piccolo teatro. Il *Figaro* asserisce invece che non vi sarà ricevimento ufficiale nè alla stazione nè al ponte Alessandro III, che lo Czar visiterà però senza dubbio

Ultime notizie dal Transvaal.

Lisbona, 12 — Notizie da Lourenco Marques, annunziano l'arresto di due francesi come autori del contrabbando di guerra, recentemente scoperto alla frontiera di Lourenco Marques.

Bruxelles, 12 — L'*Independance Belge* pubblica il testo dell'Indirizzo ufficiale in data 10 corrente, diretto dai delegati e plenipotenziari transvaliani ed orangisti alla Corte permanente di Arbitrato dell'Aja, col quale chiedono una sentenza arbitrale nel conflitto anglo-boero.

Londra, 12 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data dell'11, che il figlio del presidente Kruger si è sottomesso ieri.

Mafeking, 13. — Nel combattimento avvenuto il 15 corr. tra inglesi e boeri, rispettivamente comandati dal generale lord Methuen e dal capo Delarey, gl'inglesi ebbero 15 morti e 30 feriti. Il comandante boero, Lemmer, venne ucciso.

L'"ultimatum" spagnuolo al Marocco.

Londra, 12. — I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri spagnuolo deciderà nella riunione di sabato i termini dell'*ultimatum* da inviarsi al Marocco. La Spagna domanderebbe la restituzione dei prigionieri, la punizione dei colpevoli, un'indennità a favore dei prigionieri e della Spagna, e la repressione dei disordini fra i kabili. Tre incrociatori si recherebbero al Marocco per appoggiare l'*ultimatum*. In caso di rifiuto, la Spagna bombarderebbe la città della costa marocchina e vi sbarcherebbe truppe.

Madrid, 13 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò all'*Heraldo* che la Spagna, dopo uno scambio di Note, avendo convinto tutte le potenze del suo desiderio di rispettare lo *statu quo* nel Marocco, le potenze stesse accordano al Governo spagnuolo il loro appoggio morale ed hanno deciso di lasciarla punire i Kabili, a condizione che essa eviti di provocare complicazioni internazionali

San Sebastian, 13. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar, qualifica come assurda la voce che la Spagna abbia intenzione di rompere lo *statu quo* nel Marocco.

GLI ANARCHICI CONTRO CHAMBERLAIN?

Londra, 12. — Dinanzi al tribunale correzionale si svolse ieri l'istruttoria contro il francese Marziale Foucheron, di 23 anni, cameriere avventizio, accusato di aver assassinato l'orologiaio Ermanno Young. Durante l'istruttoria, sulla base di alcune deposizioni di Foucheron, si fece la scoperta sensazionale di un complotto anarchico contro il ministro Chamberlain. Foucheron fece la deposizione seguente:

« Circa sei settimane fa io me ne stavo dinanzi ad un caffè, allorchè fui avvicinato da uno sconosciuto, che si mise a discorrere con me, e mi invitò poi ad entrare nel caffè, offrendomi una consumazione. Durante la conversazione, mi lagnai di non poter trovare occupazione, e lo sconosciuto rispose

— A Londra non c'è bisogno di lavorare. Io conosco un uomo che ha sempre la mano aperta per coloro che lo meritano.

Meravigliato, gli chiesi che mi indicasse chi era quest'uomo. Lo sconosciuto, per tutta risposta, mi fissò un convegno per il giorno seguente. Trovatomi al punto indicato, lo sconosciuto mi condusse da Young, il quale ci accolse affabilmente e ci intrattenne a lungo di cose anarchiche. Il Young, congedandomi, mi regalò del denaro e mi invitò ad andarlo a trovare frequentemente. Io seguii l'invito, essendo stretto dal bisogno. Il Young non mancava mai di parlare d'anarchismo e di attaccare gli ordini costituiti, affermando che soltanto con atti di violenza si potrebbe riparare alle ingiustizie umane.

Il giorno in cui lo uccisi, egli mi aveva condotto nella sua stanza, che egli chiuse a chiave, e mi aveva esortato ad assassinare Chamberlain. Per persuadermi, aveva osservato che la guerra sud-africana, provocata dal Chamberlain, è una fonte di mali interminabili. Perciò Chamberlain doveva essere punito. Egli aggiungeva che, nel caso fossi riuscito ad ucciderlo, avrei potuto attendermi una ricca ricompensa stragrande. Parlando così, voleva consegnarmi dieci lire italiane per i preparativi. Io rifiutai il denaro e mi rifiutai pure di commettere l'assassinio propostomi. Young insistette, io tenni duro, ciò che lo irritò oltremodo. Vedendo che io non mi lasciavo convincere, egli fu preso da un furore terribile, e, forse temendosi tradito, diede di piglio ad un martello e si lanciò contro di me. Chiuso nella stanza, non potevo fuggire, ed esposto al pericolo di vedermi fracassare il cranio da quel forsennato, dovetti difendermi. Io posi mano al temperino che avevo, e nel momento in cui Young si slanciò contro di me, gli menai un colpo al collo, ferendolo mortalmente. »

Questa la deposizione dell'accusato; ma da molti si crede trattarsi di una scappatoia dell'assassino

GIORNO PER GIORNO

Finalmente! Esiste un paese che sente l'importanza del diritto elettorale. Vedete a Soriano nel Cimino, come si vota! Provatevi a comprare un elettore! Siete lapidato. Ah, che serva il piccolo comune di esempio agli altri, i quali nelle elezioni amministrative e politiche rovinano il patrimonio dei candidati e quello dello Stato, proprio dello Stato, e Giolitti ne sa qualche cosa. Il ministro dell'interno nel '92 dette fondo alle Banche. Soriano, no: è un'altra cosa. Se quegli elettori non intendono votare, voltano le spalle alle urne. Segno che, i candidati non sono degni del loro suffragio. Ed, ecco, che fanno lo sciopero elettorale, mentre le elezioni sono la manna, la vera cuccagna. Soriano morale, Soriano virtuoso. Sentite questa. Domenica dovevano aver luogo le elezioni suppletive per la nomina di 12 consiglieri comunali. Nemmeno un elettore si è presentato alle urne. Non si è trovato neppure un presidente; due pretori designati l'uno dopo l'altro a tale ufficio, hanno scioperato anch'essi. Allora ha assunto la presidenza il sindaco, il quale dopo aver sbadigliato dalle 9 alle 16 della giornata, non senza aver fatto una partita a dama col segretario e col conciliatore, ha lasciato la sala dell'adunanza con le mani nette da ogni scheda.

* * *

Il *Journal*, a proposito della erezione di una statua in Frejus allo spiritoso scrittore di canzonette, Désaugiers ivi nato, racconta il seguente aneddoto: Désaugiers obbligato a prestar servizio nella guardia nazionale, trovandosi una sera in sentinella, vide accostarsi a lui un essere che l'oscurità rendeva mostruoso. Spaventato, gridò con quanta voce aveva.

— Passate al largo, o vi tiro un colpo di fucile!

Una voce rispose da lontano

— Non temete, è il mio cane e non ha fucile.

— Benissimo, replicò il poeta, riacquistando il suo sangue freddo ed il suo spirito, poichè se il vostro cane non ha fucile, il mio fucile non ha cane!

* * *

Miss Dodd ha fatto un'inchiesta curiosa e interessante. Ella ha domandato ai giovani allievi delle scuole primarie di Londra e del Lincolnshire quali immagini suscitano nel loro spirito le parole più comuni. I risultati di questa inchiesta sono bizzarri, e hanno dimostrato come nell'insegnamento si trascuri di dare ai ragazzi la nozione sicura e precisa del significato del vocabolo. Ecco alcune delle risposte date alla domanda

— Che cosa è un soldato?

— E' un uomo che entra nell'esercito per imparare a saltare.

— E' un gentleman che si deve battere in certi periodi dell'anno.

— Un soldato è un uomo che deve marciare tutto dritto, ed è punito se non lo fa.

Ma vi sono delle definizioni veramente straordinarie

— Un professore è un uomo che giuoca alla palla.

— Un negro è un uomo tutto nudo.

* * *

Astuzie e ripieghi. Un soldato guascone scaltro trovò questo espediente per procurarsi le calzature senza spendere il becco d'un quattrino. Andò da un calzolaio e si fece prendere la misura per un paio di stivali da portargli il tale giorno e ad un'ora fissa. Andò quindi da un altro e gli fece la stessa ordinazione, avendo cura però di indicare un'ora diversa. Il giorno stabilito giunge il primo calzolaio e il guascone prova gli stivali, ma si lamenta che quello del piede destro gli fa male.

— Portatelo via, accomodatelo, e riportatemelo domattina: posso fino a quel tempo differire la mia partenza.

Un'ora dopo si presenta il secondo calzolaio, e questa volta è lo stivale di sinistra che è troppo stretto e che bisogna mettere in forma per portarglielo al domani. Appena è andato via il calzolaio, il guascone alza i tacchi, perfettamente calzato e col massimo buon mercato...

* * *

I sigari del duca di Cornovaglia. Il piroscafo *Lusitania*, naufragato di recente sulla costa orientale di Terranova, portava nel suo carico 10,000 sigari, destinati al duca di Cornovaglia, erede del trono inglese, ed al suo seguito, durante il loro viaggio nel Canadà.

Questi sigari erano stimati 3 scellini l'uno. Un telegramma, pervenuto a Londra a un negoziante di tabacco, annunzia che 7000 di questi sigari, che erano racchiusi in casse ermeticamente sigillate, sono stati recuperati dai palombari dalla chiglia del *Lusitania* e portati a riva in buonissimo stato. Gli altri 3000 sono andati perduti.

* * *

Questi proverbi cinesi traduciamo da un giornale francese che a sua volta li toglie dal *North-China Herald*. Se è vero che i proverbi riflettono lo spirito di una razza, è certo che alla lettura di quelle sentenze si forma un bizzarro concetto del popolo cinese.

« Le prigioni, chiuse giorno e notte, sono sempre piene. Le chiese, aperte a due battenti da un anno all'altro, sono perennemente vuote »

« Ai letterati parlare di libri, ai beccai di maiale ».

« Inganna un mandarino, truffalo magari se lo puoi, ma non insultarlo mai ».

« Tieni in riserva i bei paroloni fino a che tu hai esaurito le risorse di un linguaggio conveniente ».

« Se tu vuoi restare l'amico degli amici, vendi loro a credito, ma trascura di reclamare il denaro ».

« Le più grandi gioie costano i più grandi dolori ».

Ed ecco alcuni altri saporiti proverbi, ma questi sull'amore e la donna

« Dà il bastone a tua moglie quando devi, non quando puoi ».

« Tu impedirai più facilmente di piovere che a tua madre di rimaritarsi »

« E' preferibile l'avere a che fare con mille cattivi spiriti piuttosto che con una sola cattiva moglie »

Non vi pare, lettori, che molti di questi proverbi cinesi vanno anche in italiano?

* * *

L'ultimo *chic* è quello di non stringere più la mano. Ad Ostenda infatti il *club* più elegante ha decretato di abolire questa formalità inutile

Ma per non sembrare tutt'a un tratto scortesi, hanno trovato un curioso modo di salutare, equivalente per essi alla stretta di mano. Alla porta del circolo c'è un cordone da campanello a cui è attaccata una graziosissima manina di legno. Tirando il cordone, il suono si ripercuote in tutte le otto sale del circolo, e chi entra è dispensato dallo stringere la mano, perchè suonando ha già salutato tutti i presenti. La trovata è semplice, originale e insieme comoda, per chi non vuole trovare delle mani poco pulite!

Se questa moda si generalizza anche fra noi, immagino il dolore di quelli che provano una voluttà indicibile a stringervi la mano in modo da stritolarvela!

* * *

Per finire. Tra avvocati

— Dove diamine vai così in fretta?

— In tribunale

— Hai finalmente trovato una causa?

— Sì

— Contro chi?

— Contro il mio sarto, per un vestito che non gli ho pagato!

Tutti noi.

Nella famiglia Lonyay.

Budapest, 13. — Un giornale czeco annuncia con riserva, che nella famiglia dei conti Lonyay si attende un lieto avvenimento. La contessa Lonyay (arciduchessa Stefania) si ritirerebbe prossimamente nel castello dei conti Taaffe presso Austerlitz.

Congresso per la pace universale!

Glasgow, 13. — Il Congresso per la pace universale ha approvato una mozione secondo cui qualsiasi nazione, la quale rifiuti l'arbitrato chiesto dall'avversario ha perduto il diritto di essere considerata come una nazione civile. Il delegato inglese stigmatizzò la guerra dell'Africa del Sud.

ECHI DELL'ATTENTATO DI BUFFALO.

La salute di Mac Kinley. — Due telegrammi.

Buffalo, 12. — Le condizioni di salute del presidente, che sembravano iersera non così buone come nei giorni scorsi, oggi furono ottime. Mac Kinley s'è abbondantemente nutrito, sicchè non mai come oggi s'è sentito bene, dal giorno dell'attentato.

— Lo czar Nicolò inviò da Fredensborg il seguente telegramma al presidente Mac Kinley: Sono felicissimo di apprendere che ella sta meglio dopo l'infame attentato commesso contro di lei. Mi associo all'augurio di tutto il popolo americano, che ella possa guarire quanto prima.

Il re di Grecia telegrafò: Mi rallegro di udire che ella è felicemente sfuggito al terribile attentato alla sua vita preziosa, che colmò d'orrore tutto il mondo civile, e spero in Dio, che ella guarirà per il bene e per la gloria del suo popolo.

I pronostici dell'anarchico Maggio.

New York, 13. — Antonio Maggio, l'anarchico che aveva preannunciato l'attentato contro Mac Kinley, ha pure pronosticato che sarebbe stato assassinato fra breve anche Guglielmo II

Ciò che confermerebbe in tutta la sua pienezza il sospetto del complotto.

L'aggravamento improvviso del Presidente.

Buffalo, 13. — Stamane, alle ore 3, tutti i medici curanti del presidente Mac Kinley, tennero un consulto al capezzale dell'infermo ed autorizzarono la pubblicazione della notizia che lo stato del presidente è critico

Buffalo, 13. — Alle ore 4 di stamane, i dottori Mann e Mynter, lasciando la casa di Mac Kinley, dissero che lo stato del presidente era migliore di mezz'ora prima e che vi era ancora speranza.

Precauzioni pel duca di Cornovaglia.

Montreal, 13. — La polizia prepara un centinaio di arresti per garentire la sicurezza del duca di Cornovaglia durante il suo viaggio al Canada.

Attentato contro il duca di York!

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* riceve da Montreal che il sindaco di quella città ricevette una lettera anonima annunciantegli [illegible] di un attentato contro il duca d'York [illegible] stesso. Si crede trattisi di una mistificazione

Nipote di Menelik in Svizzera.

Vienna, 13. — A Montreux, dove si tratterà parecchio tempo, giunse una nipote di Menelik, bella ed elegante, accompagnata dal seguito e dalla moglie dell'ing. Ilg

Rivolta in Macedonia?

Vienna, 13. — Telegrafano da Costantinopoli: Malik bey, con mille suoi seguaci, scorazza in Macedonia. Le sue schiere sono continuamente ingrossate dagli albanesi. Le notizie telegrafiche qui giunte iersera fanno ritenere imminente uno scontro della banda di Malik con le truppe turche.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Ho chiesto ad una donna elegantissima [illegible] quest'anno per il prossimo inverno [illegible] [illegible] la vil[illegible]giatura [illegible] [illegible] la soluzione [illegible] invernale. Per quest'anno il trionfo è assicurato, un trionfo di arte e di stile, un ritorno perfetto e rigoroso alla *robe Empire*. Le mie lettrici obbietteranno che il trionfo non è nuovo e [illegible] nei più eleganti saloni un'eco del lusso perduto delle Tuileries si è avuto, e le più graziose figure di donne si sono già abbigliate come moderne sorelle delle Elise e delle Caroline. Ma la moda non si limita agli abbigliamenti di sera, scintillanti di perle e di oro; le parigine intendono adottare per la città il costume greco. Per le vie, un lungo ampio mantello nasconderà la tunica, simile a quella delle danzatrici pompeiane, eternate nelle antiche ele[illegible] anfore; userà un grande cappello, [illegible] che adornano le figure di Romn[illegible] Gainsborough, dando una grazia speciale alla *silhouette* femminile. Negli appartamenti tiepidi, accanto alle stufe e al *samovar* il mantello verrà dismesso e si scorgeranno le tuniche diritte in mussola di seta azzurra o rubino, aperte *en carré* sulle camicette, e adorne della classica greca. Un *five o' clock* parrà un convegno di creature scolpite da Tanagra e risuscitate per la magia di un fantastico sogno. Così il regno del busto sarà finito. Le riformatrici parigine lo proscrivono, come l'imperatrice del Giappone che non vuole più sentirne parlare nella sua Corte di piccole « Madame Chrysanthème », come la regina Alessandra che ha consigliato alle sue dame la cinta igienica, in cambio delle strettoie del busto. Con le tuniche greche, le forme femminili riacquistano la mollezza delle linee, l'indipendenza, la maestà. Chi ha prima bandita [illegible] idea di questa moda? Una par[illegible] da[illegible] forme scultorie, una statua di Fidia, una moderna Venere capace di dettar legge nel mondo della bellezza.

In una festa delle mondane parigine affigliate al *Petit Chapeau*, un'artista, Lea Leonne, recitò in costume Impero delle strofe glorificanti la Epopea. Il principe della Moskowa notò l'eleganza d'una veste così opportunamente scelta per una solennità napoleonica, le parigine presenti divisero questa impressione, e fu ordito un complotto per la restaurazione dell'Impero... nella moda. La congiura era così innocua, che la polizia non potè immischiarsene, neppure volendo. Qualche dama greca, per spirito di patriottismo adottò la moda, e comparve nella veste artistica, cara alle sacerdotesse e alle Muse. In un tempo in cui il bizantinismo rivive, in cui si plasma per Jan Lombard la visione delle donne elleniche e i romanzi di Sienkiewicz trionfano, le donne hanno ragione di fare un tentativo perchè la moda letteraria divenga la moda delle signore intellettuali. Nel teatro poi non si discute più. Una delle più graziose celebrità parigine, Cora Larciere-Richepin, se ne è fatta ardente e potente fautrice. L'abito delle dee fu sempre caro alle dive del palcoscenico, che giustamente preferiscono al rigido costume moderno *tailleur* il tragico *peplo* di Fedra, e le languide vesti di Berenice.

Se la nuova lega trionfa, Parigi è per dare un completo spettacolo di arte e di bellezza. A

Roma poi, nella classica *Urbe* saranno visioni di matrone dalle classiche e pure forme, saranno antiche statue animate dal soffio della vita. Rivivrà così il tempo in cui i marescialli, superbi di pellicce e di ori, conducevano, le mani poggiate sulla punta delle loro dita, le principesse dai lunghi abiti di *satin broché*, attraverso i saloni dell'Impero nei quali l'orchestra preludeva, e invitava al ballo col suggestivo motivo della regina Ortensia, o in cui sotto templi di fogliame le belle piangevano, accompagnate dall'arpe, il guerriero assente, come piacque a Malvina di piangere il suo Oscar.

Che rivoluzione, mie belle signore, per arrivare all'Impero... delle vostre vesti. Voi dovrete ben sostenere la repubblica della famiglia e abbattere la tirannide dei vostri mariti. Nulla nelle ricche case e negli opimi stipi può facilitare la novella moda. Ecco perché, malgrado il decreto parigino, lo stile impero perfetto, impeccabile, ricco e affascinante, noi non lo avremo questo inverno che in qualche ballo solenne, nelle sale principesche e capitali di qualche grande palazzo romano.

Il trasporto della salma di Carlotto

Napoli, 13. — Malgrado la pioggia dirotta, il trasporto funebre della salma del tenente Carlotto, è riuscito imponente. Vi presero parte le guardie municipali con la musica, i pompieri, l'artiglieria, i bersaglieri ed i marinai con la fanfara.

Il feretro avvolto nella bandiera nazionale venne deposto sopra un affusto di cannone da sbarco, tirato da marinai e fiancheggiato da ufficiali di marina reduci dalla Cina. Seguivano il feretro il generale Aprosio, il regio commissario, l'ammiraglio Grenet, gli ufficiali della nave inglese *Creuser* e un grandissimo numero di ufficiali di terra e di mare. Moltissime, splendide corone erano state deposte sul feretro.

Alla stazione l'ammiraglio Grenet pronunciò un breve discorso elogiando il coraggio dell'estinto. La salma fu deposta in un vagone appositamente addobbato e partirà stasera per Ceva.

Il senatore Pascale

Cava dei Tirreni, 13. — Il senatore Emilio Pascale, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, in seguito a felice operazione chirurgica, si è totalmente liberato da una lieve infermità, che lo tormentava alla gola.

All'insigne magistrato le nostre più sincere congratulazioni. (*N. d. D.*)

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna 12. — Il pubblico che accorre ad assistere al dibattimento cresce di giorno in giorno: molte signore stamane sulla tribuna riservata, con grande sfoggio di cappellini piumati e floreali e di *toilettes* autunnali, in mezzo alle quali spiccano le *toilettes* severe delle sorelle di Palizzolo, che vestono a lutto.

Il presidente, appena aperta la seduta, alle 9,30, comincia il riassunto degli atti di accusa del processo Notarbartolo, come ieri fu fatto per l'assassinio Miceli, nei riguardi di Raffaele Palizzolo, Giuseppe Fontana e Pancrazio Garufi, ritenuti il primo mandante nell'assassinio del commendatore Emanuele Notarbartolo, gli altri due quali esecutori materiali dell'assassinio. Passa in rivista tutte le prove emerse a carico del Garufi e del Fontana, e dice che mentre il Garufi nella prima sentenza della sezione di accusa, che lo rinviava al giudizio della Corte di assise di Milano, era ritenuto come correo, dopo la nuova istruttoria fatta a carico del Fontana e del Palizzolo, risulta che il correo era il Carollo, e che il Garufi era un complice, sotto la quale accusa ora viene rinviato alle Assise di Bologna. Espone le risultanze dell'istruttoria che gravava a loro carico, emerse sia nella prima istruttoria che rimandava il Carollo, ora defunto, ed il Garufi al giudizio delle Assise di Milano, sia nella successiva istruttoria ordinata in seguito all'esito dei dibattimenti di Milano, sulle responsabilità di Giuseppe Fontana e di Raffaele Palizzolo.

E fra le altre prove che dànno indizi gravi di responsabilità, il presidente ricorda le rivelazioni fatte dal detenuto Bartolani sulle confidenze ricevute dall'altro detenuto Francesco Chetta, il quale nelle carceri di Sant'Efrano a Napoli, dove si trovavano detenuti, gli ebbe a dare esaurienti minuti particolari sull'assassinio che era stato commesso dal Fontana con la complicità del Carollo e del Garufi e dietro mandato ricevuto da Raffaele Palizzolo. E tale importante [illegible] indizio viene confermato da [illegible] lettera spedita dal Bartolani al procuratore generale di Palermo, nella quale egli compiega una lettera di un altro imputato, avvocato Vaccari, che conferma in maniera irrefragabile le confidenze fatte gli dal Chetta.

Sospesa l'udienza, è riaperta alle 14. Si avvicinano alla gabbia degli accusati gli avvocati della difesa per confabulare coi detenuti. Fra essi si mischia qualche giornalista ed avanza qualche ingenua domanda al Palizzolo per avere l'agio di improvvisare e stampare una importante intervista. Il presidente imprende la continuazione del riassunto del processo Notarbartolo. Mentre i giurati gli prestano attenzione e gli accusati sporgono attenti e curiosi la testa, avvicinandola alle artistiche sbarre della gabbia per fissare nella loro mente per l'ultima volta gli addebiti a loro mossi dall'accusa, Palizzolo, seguendo il contegno di ieri, ad ogni enunciazione dell'accusa che lo colpisce, tentenna la testa in atto di smentire la parola del presidente, sorridendo qualche volta ironicamente.

Alle 15,50 il riassunto presidenziale è finito, ed il procuratore generale cav. Bertola domanda che sia data lettura della requisitoria del procuratore generale Ciotto in data 9 gennaio 1893, con la quale era pronunziata l'accusa contro il Trapani, i due cugini Vitali ed il Bruno in relazione al processo Miceli, con la quale gl'imputati erano inviati al giudizio dell'Assise, mentre la susseguente sentenza della sezione di accusa proscioglieva gl'imputati dall'accusa. E il cancelliere ne dà lettura. Dopo un incidentino, pretendendo l'avv. Stoppato che siano fatti gl'interrogatori prima della lettura della requisitoria del procuratore generale di Palermo, commendatore Vincenzo Cosenza, in data 15 novembre 1900, riguardante l'assassinio del comm. Emanuele Notarbartolo, il cancelliere legge questa requisitoria. La noiosa lettura è sospesa alle 17 e la seduta è tolta. Domani continuerà la lettura della requisitoria e di altri atti; sabato e domenica avremo festa e comincieranno gl'interrogatori degli imputati.

Studenti polacchi condannati.

Thorn, 12. — E' terminato oggi il processo contro 60 studenti di liceo polacchi, imputati di mene segrete a favore della Polonia. 15 di essi furono assolti, 10 ebbero una riprensione ed i rimanenti furono condannati a pene che variano da un giorno a tre mesi di carcere.

Gli assassini di Sassoferrato.

Ancona, 13. — Intorno all'arresto già telegrafatovi di Sergio Anconetani, uno dei tre assassini, identificati, col Giuseppe Dulciotti ed Errani Armando, di Sassoferrato, ecco qualche particolare.

Saputosi della presenza dell'Anconetani a Jesi, il delegato ed il tenente dei carabinieri con 7 militi fecero un appostamento per arrestarlo. Infatti, verso le 10, l'Anconetani fu scovato sulla pubblica via in borgo Gran Mercato. Appena vistosi scoperto, con una mano impugnava un lungo stile e con l'altra una rivoltella, minacciando chiunque si avanzasse. All'intimazione di arrendersi, il malfattore esplodeva tre colpi in direzione degli agenti della forza pubblica, rimasti fortunatamente illesi.

Circondato dai carabinieri, essendo stato ferito da uno d'essi col calcio del revolver, fu costretto a darsi per vinto. Su di lui pendeva mandato di cattura per aver compiuto un furto di sigari, carne e stoffe a Chiaravalle in compagnia di Errani Achille, già arrestato, e fratello dell'Armando ancora latitante, ma che si ritiene sia nascosto in questi dintorni.

Errani Achille, noto pregiudicato, è quegli che ieri compariva avanti il nostro tribunale insieme con la zingara sua druda Eva Brecciaroli, e che veniva condannato per oltraggio a 36 giorni di reclusione, mentre venivano entrambi assolti per contravvenzione alla vigilanza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri.
A - G - LAURO.

Sciarada a pompa.

Un oculata consultar vo' invero,
Ed invocar di una scienza il lume:
Un pezzo di formaggio era l'*intero*,
Lo rompo, e scorger credo antico nume.

Pergamena al Duca degli Abruzzi

Genova, 13. — La sezione genovese della *Rari Nantes* che vanta a suo presidente onorario il Duca degli Abruzzi, ha deliberato di offrirgli una splendida pergamena miniata dal valente pittore genovese Grifo.

Ecco la dedica dettata da Anton Giulio Barrili: « A Sua Altezza Reale — Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi — Che per nobili audacie in fresca età memorabile — Su navi sconosciute e su ghiacci inviolati — Portò alto e lontano il gran cuor di Sua Stirpe — La Società Genovese dei *Rari Nantes* — Di tal presidente onorario legitamente superba — Porge coi sensi della sua devozione — Voti e auguri felici ».

La consegna avrà luogo prossimamente.

LA MORTE DELL'ON. IMBRIANI.

Napoli, 12. — A San Martino Valle Caudina è morto l'on. deputato Matteo Renato Imbriani.

Matteo Renato Imbriani, della nobile, patriottica famiglia napoletana dei Poerio, figlio dell'illustre senatore Paolo Emilio e nipote a Carlo Poerio, era nato nel 1846 a Napoli. Con Garibaldi in Sicilia, quando appena contava diciassette anni, fu ferito nella campagna siciliana a Castelmorrone; entrò poi a far parte dell'esercito regolare, quale tenente dei granatieri e aiutante di campo del generale Cosenz, a Custoza, nel 1866. Per le sue idee politiche lasciò l'esercito, nel 1870.

Fu per la prima volta eletto deputato alla Camera nel corso della XVI legislatura, nel 1889, pel II Collegio di Bari, a scrutinio di lista, in sostituzione del defunto on. Fabio Carcani; riconfermatogli il mandato per la XVII legislatura, dal 1892 fu sempre eletto deputato di Corato a scrutinio uninominale (dalla XVIII alla XXI). Il 20 settembre 1897, mentre commemorava Garibaldi a Siena, nel giardino della Lizza, cadde al suolo colpito da paralisi; e da quel giorno, l'on. Imbriani divenne come l'ombra di sè stesso, non potendo più usufruire della sua voce tonante, del suo largo gesto oratorio, da perfetto tribuno, ma sempre in piena buona fede, anche nelle violenze del suo temperamento.

L'on. Imbriani appartenne all'estrema sinistra, ma non soffrì mai vincoli di sorta col suo partito, nè tampoco con lo stesso Cavallotti, da cui ebbe ad allontanarsi da quando il tribuno di Certeolona fece professione di radicaleria, abbandonando le file dei repubblicani puri mazziniani, cui il deputato di Corato fu sempre ferventemente, durabilmente ascritto. Dell'on. Imbriani rimane buona memoria, in quanto egli fu uomo di caldo patriottismo e di salde, oneste idealità.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BOLOGNA

I Sovrani a Bologna? — Grave fatto.

Bologna, 12. — Persona abitualmente molto bene informata assicura che in autunno le LL. MM. il Re e la Regina visiteranno la nostra città. Vi mando la notizia a titolo di cronaca, augurandomi che essa venga ben presto confermata ufficialmente.

— Stanotte, avvenne un fatto gravissimo che vivamente impressionò la cittadinanza. Era circa un'ora e il vice brigadiere dei carabinieri Pietro Moraia percorreva la via Marghera, negli ex orti Garagnani, diretto alla stazione dove doveva prestare servizio: la notte era buia, umida, e la lunga strada era assai debolmente illuminata. D'un tratto, passando davanti allo spaccio di sali e tabacchi di Giovanni Manfredini in via Marghera 20, all'angolo di via Milazzo, il Moraia si accorse che le serrande del negozio erano socchiuse e che il negozio stesso era all'interno illuminato. Giustamente impressionato per questo fatto, subito immaginando che si trattasse di ladri, chiese:

— Chi c'è? E dall'interno gli fu risposto: Il padrone.

Egli però, che ben conosce il Manfredini, comprese che la voce non era la sua, e sempre più insospettito, coraggiosamente s'avanzò per constatare di che cosa si trattasse. Stava per entrare, ed anzi era già sulla soglia, quando gli individui che si trovavano nel negozio, accortisi di lui, chiusero violentemente le imposte che erano socchiuse, in modo che egli vi rimase stretto col braccio sinistro. Vistosi nell'impossibilità di muoversi, impugnò la rivoltella e col calcio di essa diede un forte colpo nel viso ad un individuo che dall'interno spingeva la porta affinchè non avesse potuto entrare. Il ladro, colpito non lievemente, si ritirò di qualche passo, e così il vice brigadiere potè aprire.

Aveva appena posto piede nel negozio, che un altro individuo gli fu sopra e coll'aiuto del compagno, stava per sopraffarlo e disarmarlo. Seguiva una furia colluttazione, e finalmente il Moraia, al quale fu strappato il bavero della giubba, vistosi nella necessità di difendersi, fu costretto a far fuoco. S'udì un colpo secco, tosto seguito da un gemito, e uno dei ladri cadde pesantemente al suolo colpito mortalmente alla parte destra del basso ventre. L'altro ladro vedendo la brutta piega che prendevano le cose, tentò di uscire per la seconda porta del negozio, che dà in via Milazzo. Allora il brigadiere, deciso a non lasciarselo sfuggire, uscì e si pose all'angolo delle due vie sempre tenendo in pugno la rivoltella e invocando soccorso con forti grida.

Pochi istanti dopo il ladro uscì precipitosamente dal negozio: il Moraia lo raggiunse tentando di arrestarlo: si colluttarono per alcuni secondi, poi lo sconosciuto riuscì a svincolarsi e fuggì verso la barriera Umberto I inseguito a non distanza dal brigadiere, il quale però giunto fuori la porta Lame, cadde, e vedendosi nella impossibilità di raggiungere il malandrino sparò un secondo colpo. Non si sa se cogliesse nel segno; il ladro continuò a fuggire, ma subito dopo il colpo, mandò un lamento come se fosse rimasto ferito.

Tornato indietro il Moraia ed altri accorsi trovarono il ladro, colpito dal *revolver*, in terra cadavere. Esso fu riconosciuto per quello di Ettore Marocci ventiduenne, trippaio, abitante in via Pietralata, 37. Un fratello suo è maniscalco ed il padre è facchino presso un pastaio. Il vice brigadiere Marano è insignito di una medaglia di benemerenza conferitagli in seguito all'opera sua prestata in occasione del colera del 1868.

DA IVREA

Il canale Pont-Saint-Martin-Caresana.

Ivrea, 12. — Alla presenza di S. M. la Regina Margherita, venuta da Gressoney, e coll'intervento degli on. Frola, Farinet Francesco ed Alfonso e Bertetti Michele, del prefetto di Torino, del vescovo di Ivrea e di tutte le autorità, è stato inaugurato a Pont-Saint-Martin, il canale costrutto per conto della Società elettrochimica di Pont-Saint-Martin, con sede in Milano. Il canale, partendo dalla Dora Baltea, nel territorio di Pont-Saint-Martin, colla portata di trenta moduli, sviluppa una forza di circa tremila cavalli destinata alle industrie del Biellese e del Canavese. Mediante poi un progettato prolungamento si otterranno altri quattromila cavalli di forza.

Alla gentile cerimonia assistevano anche i sindaci di Biella, d'Ivrea e di altri comuni, i sottoprefetti di Aosta e di Ivrea, il colonnello Duboulos del 4° alpini, rappresentante il comandante del I corpo d'armata, i rappresentanti la Società ed una folla d'invitati e villeggianti.

La Regina Margherita, dal cui augusto nome s'intitolerà il nuovo canale, venne accolta con entusiastici evviva, al suono della marcia reale. L'ammissione delle acque nel canale si compì regolarmente. Il vescovo le benedì. Parlarono il comm. Rava, presidente della Società, ed il vescovo di Ivrea. Finita la cerimonia, la Regina, fra le acclamazioni della folla, è ripartita per Gressoney, dove è giunta alle ore 19,30, ossequiata dalle autorità.

DA MESSINA.

Per l'emigrazione — La cassa comunale.

Messina, 12. (*Efaes*). — Si agita vivamente e per mezzo della stampa cittadina e nei ritrovi pubblici e privati una questione ardente, circa l'avvenire del nostro porto, così bello, ma tanto calunniato e trascurato. In seguito al nuovo regolamento sull'emigrazione, esso non è compreso tra i porti d'imbarco, quando, convenendo qui gli emigranti dalle provincie della Calabria inferiore, di Catania e Siracusa, se ne raccolgono oltre 12 mila ogni anno. Si spera, intanto, nell'opera della deputazione, affinchè ottenga dal Governo che questa ingiustizia non sia consumata, potendosi, in forza dell'art. 9 del detto regolamento, riparare alla dimenticanza. Sarebbe davvero deplorevole che le giuste e legittime aspirazioni della cittadinanza non fossero propugnate ed esaudite.

— Le condizioni della finanza comunale diventano sempre più difficili ed invano i creditori bussano alla porta della tesoreria! Allegri e avanti!

DA MILANO.

Infanticidio? — Scherzo fatale.

Milano, 12. — Giorni sono si venne a sapere che il becchino del cimitero di Bollate, comunello alle porte di Milano, aveva seppellito avvolto in pochi cenci senza cassa il cadaverino di un neonato di origine ignota. Il becchino chiamato dall'autorità ebbe a dichiarare che il lugubre servizio aveva compiuto in circostanze normali, obbedendo a chi era in condizione di dargli ordine. Le indagini dell'autorità avrebbero ora portato a conoscere che la madre del bambino è una signorina di distinta famiglia, che il padre naturale sarebbe un assessore e dal l'autopsia fatta ieri del neonato risulterebbe che il piccino ebbe morte per strozzamento. Proseguono le indagini.

— Nella litografia Tassi un garzoncello tredicenne scherzando con una sua coetanea, l'operaia Veneranda Marinoni, le versò sulla testa il contenuto d'una bottiglia d'acqua. Credeva fosse acqua fresca, invece era acqua ragia! La poverina diede un grido, si portò le mani alla testa che le bruciava. All'ospedale ove giunse in stato gravissimo, si trovò necessaria la trapanazione del cranio.

DA TODI

Il tempio della Consolazione.

Todi, 12. — I lavori di conservazione del famoso tempio della Consolazione, capolavoro del Bramante, qui felicemente compiuti sotto la direzione del Sacconi e col concorso del Municipio, della Congregazione di carità e del Governo si vollero in vari modi festeggiare da questi cittadini, i quali circondano di secolare affetto e di molte assidue cure i loro insigni monumenti della grande arte italiana dei secoli XIII-XIV. All'accademia musicale, nell'elegantissimo teatro Comunale, furono molto e meritamente applauditi tre distinti alunni della vostra Accademia di S. Cecilia, Berardo Berardis, potente e [illegible] voce di basso educata all'ottima scuola del celebre Cotogni, Edoardo Celli, egregio pianista, e Raffaele Bernabei, oboista.

Era l'alba vicina e al *Circolo Sportivo* gran fervore di danze, si volevano ancora [illegible] da un giovine intelligente dicitore, Gino Balza, i versi del d'Annunzio e del Pascarella.

Scioperi, disordini, ecc.

Parma, 12. — Ieri a Montechiarugolo un gruppo di pochi scioperanti — gli ultimi [illegible] — tentarono di distogliere dal lavoro coll'[illegible] i contadini lombardi che lavoravano nel fondo del signor Garzi in Santa Fermicola e della signora Serventi a Tortiano. Ma mercè l'intervento della forza, che disperse gli assembramenti, non vi riuscirono. Fu arrestato certo G[illegible]fredi di Tortiano. Lo sciopero può dirsi terminato (?!)

Novara, 12. — Lo sciopero nello stabilimento della tintoria Rotondi si è fatto da ieri generale: circa trecento operai abbandonarono il lavoro, e rimasero nell'officina solo i capisala.

Ieri sera una Commissione operaia, delegata dalla Camera del lavoro, presentò un memoriale al cav. Rotondi, chiedendo un aumento del 15 per cento sui salari fino a lire 1,50 giornaliere e del 10 per cento sui salari fino a lire 2, rimanendo inalterate le paghe superiori: così [illegible] aumenti richiesti varierebbero da 13 a 2[illegible] centesimi al giorno per gli operai meno retribuiti. Il cav. Rotondi però respinse risolutamente le domande, di qui lo sciopero generale, che riuscì generalmente inaspettato e che non trova eco favorevole nella cittadinanza.

Palermo, 13. — Anche gli operai delle ferrovie sicule occidentali si agitano pel miglioramento delle loro condizioni economiche. Difatti la Commissione degli operai presentò un *memorandum* al direttore, che promise di interessarsene.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Data dalla compagnia Marchetti, ebbe ieri sera lieto successo *La figlia di Madama Angot*. Stasera replica della *Canzone di Fortunio*. Precederanno il 2. e 3. atto dell'operetta *La figlia di Madama Angot*. Domani *Le campane di Corneville*. Domenica rappresentazione diurna con la *Veronica*.

Adriano. — Spettacolo d'onore del trasformista Frizzo, il quale eseguirà per la prima volta: *Fifì*, scherzo comico in 6 personaggi. Lo spettacolo sarà preceduto dall'*Antipode jong[illegible]* eseguito da Mr Nelson.

Nazionale. — *Un viaggio di nozze al polo Nord* richiamò ieri sera un pubblico numerosissimo. La compagnia Gargano ebbe riconfermato il successo dello scorso anno. La signorina Bianco, il Gargano, il Bertini, la Perretti, furono chiamati numerose volte al proscenio.

Il « Faust » ad Adria

Ci scrivono da Adria che in quel Politeama ha avuto un grande successo il *Faust*, interpre

---

 Riproduzione vietata

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

C'erano là due o tre enormi massi, dietro i quali Sirena si nascose. Dal punto in cui si trovava ella era certa di non sbagliare lo spione, che doveva passare appena a dieci passi distante da lei. Inoltre ella distingueva perfettamente, malgrado la nebbia e la neve, la biforcazione delle due strade, un po' indietro al suo posto d'osservazione.

Dieci minuti di terribili angoscie erano così trascorsi per la fanciulla, quando ad un tratto udì un allegro abbaiare, e riconobbe Febea che entrava nel crocicchio. I nemici stavano per comparire. Sirena imbracciò vivamente l'arma pronta a far fuoco sul miserabile che aveva condannato, quando ad un tratto i prussiani, con sua grandissima sorpresa, invece di prendere a sinistra, voltarono a destra per dirigersi verso un punto diametralmente opposto a quello verso il quale la Hutte si trovava.

Indecisa, non comprendendo nulla a queste manovre, Sirena attendeva il da farsi, quando dopo nuovi abbaiamenti di Febea, risuonò una detonazione, ed ella udì distintamente la voce dell'ufficiale che diceva:

— Che cosa hai fatto?

Lehmann aveva ucciso Febea con un colpo di carabina.

— Scusatemi, luogotenente — aveva risposto Lehmann — ma questa brutta bestia, col suo abbaiare, avvertiva il suo padrone. Chi sa che non abbia riconosciuta di già la mia voce!... Affrettiamoci.

E, in così dire, slanciò il suo cavallo al galoppo, come per dare il buon esempio.

Se l'ufficiale tedesco avesse potuto guardare in faccia Lehmann, sarebbe stato sorpreso di vedergli gli occhi pieni di lagrime, e lo avrebbe udito mormorare:

— Io voglio servire il mio paese, ma non voglio tradire il signor De Pleunoff. Povera Febea! Mi voleva tanto bene! Sirena non udì più nulla. I tedeschi si allontanavano nella foresta in direzione del vecchio casino da caccia, che il conte Giovanni aveva abbandonato ai suoi guardiani.

Sirena suppose che Lehmann credesse che il conte vi si fosse rifugiato. Ma in ogni modo ella aveva così tutto il tempo di prevenirlo, perchè la strada che i prussiani battevano era tanto cattiva che ci voleva almeno un'ora prima che essi fossero arrivati al vecchio casino, e tornati al crocevia da dove erano partiti. Quindi senza più oltre esitare, Sirena riprese la sua corsa per dirigersi verso la Hutte.

Il vento era aumentato, e la neve cadeva a larghe falde. Ma nulla poteva arrestare Sirena che camminava dritta dinanzi a sè, senza sentire stanchezza, senza pensare ai lupi che poteva incontrare, e senza neanche domandarsi se non rischiava di smarrirsi, poichè il sentiero era del tutto scomparso e la notte calava rapidamente.

Finalmente, dopo un venti minuti di questa marcia, che un uomo avrebbe appena sopportata, Sirena scorse le mura della Hutte. La fanciulla fece un ultimo sforzo, traversò correndo quei pochi metri che ancora la separavano dal casino da caccia, e andò a bussare col calcio del fucile, dicendo:

— Giovanni, sono io... apritemi!

La porta si aperse subito, e il signor De Pleunoff cacciò un grido di sorpresa e di dolore, riconoscendo Sirena in quella donna dai capelli sparsi, dagli occhi smarriti dagli abiti sordidi e lacerati, e che poteva appena sostenere fra le sue piccole mani gelate la pesante carabina di cui era armata. Il conte prese Sirena fra le braccia come avrebbe fatto d'un bambino, e la portò vicino al caminetto dove ardeva un buon fuoco.

— Voi qui, Sirena! — esclamò il conte al massimo dello stupore.

La signorina Nelle, agitata, febbricitante, rispose:

— I tedeschi hanno invaso la fattoria, e Besson ha riconosciuto fra i soldati il vostro antico domestico Lehmann. Io ho udito l'ufficiale quando gli dava l'ordine di condurle qui. Allora io sono passata dalle scorciatoie per arrivare al crocicchio prima di loro.

— E con quale scopo?

— Volevo uccidere il miserabile che vi tradiva, e mi era giurata che sarebbe caduto al crocevia. E così, morta la loro guida, i prussiani non avrebbero osato di avventurarsi nella foresta.

— Ma, sciagurata, gli altri vi avrebbero uccisa senza pietà!

— Lo sapevo... ma vi salvavo!

— Sirena! Sirena!

Il conte Giovanni stringeva Sirena al suo cuore con viva passione.

— Ma Dio — riprese Sirena — non mi ha permesso di esporre la mia vita per voi! Invece di proseguire verso la Hutte, i prussiani si sono diretti verso il casino dei guardacaccia.

— Con quale scopo?

— Non so.

— E' strano!

— Io ho udito una detonazione. Era Lehmann che aveva ucciso Febea!

— Povera bestia!

— Io ho udito pure che diceva al suo ufficiale che l'aveva uccisa, temendo che essa col suo abbaiare, avvertisse voi della loro presenza. Ma se quel miserabile li riconducesse da questa parte!

Pure carezzando la signorina Nelle collo sguardo e col sorriso, il conte De Pleunoff doveva seguire un intimo pensiero, perchè la fanciulla lo udì mormorare:

— Chi sa! Forse.

— Che cosa volete dire? domandò la signorina Nelle. Fuggiamo, o meglio fuggite solo, poichè io non sarei che un imbarazzo per voi. Ma vi scongiuro di partire. Non avete un minuto da perdere.

— E' inutile! rispose il conte. Udite!

Egli stendeva il braccio verso la finestra. Il vento soffiava con estrema violenza. Si udiva lo scricchiolio degli alberi agitati dall'uragano, e gli urli dei lupi che fuggivano spaventati. Il casinetto tremava dalle fondamenta. La foresta era impraticabile, e i cavalleggeri dovevano essersi affrettati a tornare alla Bergerie.

— Inoltre — riprese il conte — io ho la convinzione che Lehmann non porterà i prussiani qui. Non potendosi ricusare di obbedire, egli ha condotto il suo capo al casino dei guardacaccia, ed ha ucciso Febea perchè la povera bestia sarebbe stata una guida più fedele di lui. Perciò ho tutta la notte dinanzi a me, e dimani, a Dio piacendo, sarò molto lontano di qui. Ma in qual modo mia cara Sirena potrò mai ricompensare il vostro coraggio e la vostra abnegazione? Voi volevate salvarmi a prezzo della vostra vita. Ma dunque mi amate un poco?

— Se io t'amo, Giovanni! esclamò la [illegible]setta, abbracciando strettamente il [illegible] De Pleunoff.

E la ragazza chiuse gli occhi come se stesse per morire.

. . . .

Alcune ore dopo, la porta della Hutte si [illegible] per lasciar passare il capitano dei volo[illegible] vento era sempre forte e la neve continuava a cadere. Ma il conte non aveva potuto resistere alle preghiere di Sirena, la quale temeva che i tedeschi ricominciassero le loro ricerche [illegible] di giorno, e quindi si era deciso di allontanarsi in direzione della Sarthe, seguendo la [illegible] strada che aveva fatto percorrere ai [illegible] lontani.

Egli conosceva la foresta palmo a palmo. Inoltre di più si era armato della carabina portata da Sirena per vendere caramente la sua vita in caso che fosse minacciata. La giovinetta l'aveva accompagnato sulla soglia del casinetto. I suoi occhi brillavano di uno strano orgoglio, e tutta la sua fisonomia tradiva una innocente fe[illegible]

— A rivederci, Giovanni! disse ella a l'uomo con ineffabile accento di tenerezza, [illegible]gendolo fra le sue braccia. Che Dio vi protegga e pensate che se voi morite, io morrò.

— A rivederci, Sirena — aveva risposto Giovanni — a rivederci contessa De Pleunoff.

E dopo avere abbracciato la giovane donna un'altra volta, il conte si allontanò in fr[illegible]

Un momento dopo, Sirena, seduta sopra [illegible] larga poltrona, dinanzi al fuoco [illegible] mormorava:

— Contessa De Pleunoff! Io! E Guido Aufray!

(*Continua*)

... la valenti artisti e dal maestro Bavagnoli. ... to festeggiata fu l'avvenente artista romana. ... Ines Rosalba, allieva del maestro Di Pietro, che cantò con voce chiara e dolce tutta l'opera, entusiasmando specialmente nella famosa *aria « Come il desio mi punge di sapere »* e nell'*aria dei gioielli*. La Rosalba è giovanissima, e certo le arride una brillante carriera.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madama Angot*, e *La canzone di Fortunio*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Verdi — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 13 settembre.

Il sole spunta alle 5,44 — Tramonta alle 6,29 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani Esaltazione della S. Croce.

Ricorre il compleanno

del marchese Angelo Giacomo Cattaneo, Genova, del senatore Ulderico Levi, Reggio Emilia; del conte Massimiliano Mattone di Benevello, Torino; della contessa Giovanni Pietromarchi, Roma; della contessa Camilla Rocca Saporiti, Milano; di Don Lorenzo Sforza Cesarini, principe di Genzano, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Delio Ciccolini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,9 — massima 23,7

Pel XX settembre.

Nella propria sede, in via Nomentana, si adunò il Comitato per le feste pel XX settembre. A presidente onorario fu acclamato l'on. Nasi. In massima fu poi concertato il seguente programma. Alle 8 del mattino, sfileranno innanzi alla storica breccia gli alunni di tutti i ricreatori, sotto la direzione del cav. Guerra, ispettore delle palestre comunali di Roma, mentre saranno esplosi dei mortaretti e dei colpi di moschetteria a cura dei pirotecnici fratelli Papi. Terminato lo sfilamento, gli alunni verranno condotti alla sede del Comitato, dove verrà offerta loro una refezione.

Sarà fatta una distribuzione di buoni delle cucine economiche ai poveri del quartiere. Varie musiche percorreranno le vie; il Comitato deporrà una corona commemorativa sulla storica breccia.

Nella mattinata del 20 in via Nomentana avrà luogo una gara podistica, percorso 6 chilometri da porta Pia alla barriera Nomentana.

Al palazzo provinciale.

Nell'aula del Consiglio provinciale sono stati eseguiti dei lavori per l'adattamento delle statue dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I. La statua del primo che si trovava nel centro della parete in fondo è stata rimossa.

Tanto questa quanto quella di Re Umberto sono state collocate in due nicchie dietro il banco della presidenza.

Una coda dell'inchiesta capitolina.

Stamane, alla terza sezione penale del nostro Tribunale, doveva discutersi la causa intentata dal Comune di Roma contro Enrico Turchi imputato di falso, ma mancando uno dei testimoni citati l'assessore comm. Palomba, il difensore del Turchi avv. Falesi, domandò un rinvio, il quale è stato accordato non essendosi opposto il P. M. La causa è stata iscritta a nuovo ruolo. Erano citati, tra gli altri, come testimoni gli assessori comunali Coltellacci e Palomba, il segretario generale avv. Lusignoli, il comm. Cocchi, ecc.

Note vaticane.

Oggi alla chiesa Nuova sono cominciate le annunciate solenni feste triduali in onore del beato Antonio Grassi, beatificato l'anno scorso da Leone XIII. La chiesa è addobbata con lampadari, parati e stendardi rappresentanti alcuni miracoli operati dal beato Grassi. Stamane il cardinale Casali Del Drago ha pontificato dal trono la messa solenne, e nelle ore pomeridiane dopo il panegirico detto da monsignor Forchielli, l'arcivescovo Panici ha pontificato i vespri. Domani e domenica le messe verranno pontificate da cardinali Cassetta e Parocchi, i vespri dagli arcivescovi Nardi e Ceppetelli, e i panegirici saranno detti dal cappuccino padre C... da Subiaco e dal canonico Ceat... parroco di S. Tommaso in Parione. Le sacre funzioni sono accompagnate da scelta musica diretta dal maestro Filippo Capocci.

— Domenica prossima in Palestrina il cardinale Vincenzo Vannutelli, vescovo suburbicario di quella città, inizierà in Duomo, con solenne cerimonia, la Visita Pastorale indetta con sua lettera ve... il 15 agosto u. p.

— Il Papa, con breve pontificio del 30 agosto scorso, ha nominato cavalieri dell'ordine di San Gregorio Magno i signori Enrico Carmignani, che ha fatto scorso dono al Santo Padre una artistica tovaglia d'altare, e Giuseppe Novelli, direttore dell'*Arte Sacra*. Il breve pontificio è stato trasmesso ai suddetti signori dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

— Domenica prossima nella chiesa della Confraternita del Sagramento in piazza Poli ... riccamente addobbata verrà celebrata con pompa straordinaria la festa del Nome di Maria. Alle ore 7 1/2 monsignor ... arcivescovo titolare di Nicopoli celebrerà la messa della comunione generale; alle 10 monsignore ... Caputo, arcivescovo titolare di Nicomedia, ... la messa solenne, e la sera alle 18 ... monsignor Raffaele Sirolli, arcivescovo titolare d'Iconio, impartirà la benedizione col Sagramento. Verrà eseguita scelta musica a piena orchestra sotto la direzione del maestro cav. Tito Arcangeli.

— Domattina nella chiesa di S. Croce in Gerusalemme ... celebrata la festa della Esaltazione della Croce. ... per disposizione del cardinale C... arcivescovo di ... della chiesa, ... messa che verrà ... De Bie, abate generale dell'ordine Cistercense. Dopo la messa il cardinale Parocchi farà l'ostensione al popolo delle Sante reliquie.

— Lunedì prossimo il capitolo della basilica Vaticana celebrerà un solenne funerale in San Pietro in suffragio dell'arcivescovo Luigi Canestrari. Interverranno gli addetti alla Congregazione del Sant'Uffizio.

Il Pellegrinaggio francese

I pellegrini francesi, giunti ieri sera alle 22, furono ricevuti alla stazione dalla Commissione romana del pellegrinaggio, comm. Alessandro Mant-petit, Champion, abbé Garnier, padre Bonaventura ed altri. Oggi i pellegrini in numerose *botticelle* si sono recati a S. Sebastiano, alle Terme di Caracalla, alle Catacombe di Callisto, e a S. Paolo.

Un altro treno di pellegrini giungerà questa sera da Lione.

Il comizio dei commessi di commercio. — Domenica prossima alle 16 si terrà nella sala della Borsa, in piazza di Pietra, un comizio dei commessi di commercio, per trattare i seguenti argomenti:

1. Riposo festivo, mezzi di ottenerlo, limiti in cui ciascuna categoria di commessi può richiederlo;

2. Estensione alla classe della legge sui probiviri.

Congressi agricoli. — Il Comitato promotore dell'Unione circondariale di Frosinone per i Congressi agricoli, composto dei sindaci di Frosinone, Anagni, Alatri, Guarcino e Vico nel Lazio, ha stabilito di tenere un'adunanza in Frosinone il 23 settembre corr., alle ore 10, per trattare affari d'indole locale e generale, e specialmente per il miglioramento della classe agricola. Le proposte che il Comitato stesso sottopone, di sua iniziativa, alla discussione, sono le seguenti: 1. Promuovere la costruzione di una ferrovia economica, o di un tram elettrico che unisca, con celere comunicazione, i Comuni del Circondario al Capoluogo Frosinone; 2. Discutere sull'acceleramento del catasto nella provincia romana; 3. Sollecitare dal Governo la istituzione del credito agrario, come nel Mezzogiorno d'Italia; 4. Trattare ogni altra proposta che sarà fatta pervenire al Comitato almeno un giorno prima.

Biblioteca Alessandrina. — Nella seconda quindicina di settembre rimarrà chiusa per la revisione annuale. In detto periodo il prestito dei libri resta limitato dalle 11 alle 12.

Uno sciopero caratteristico. — Apprendiamo ora di uno sciopero caratteristico avvenuto a Soriano del Cimino, in occasione della rinnovazione di 12 consiglieri comunali. Il giorno dell'elezione il pretore, quale presidente del seggio, aprì la votazione alle 9, ma non dovette faticar molto, perchè fino alle 16 rimase a sbadigliare nella sala della votazione, in compagnia del segretario comunale e dell'usciere. Nemmeno uno dei 361 elettori iscritti si presentò per votare!

Feste a Marino. — Domani, domenica e il giorno 22 corrente, per il quindicesimo anniversario della inaugurazione del tempietto nel bosco Ferentino, dedicato a S. Antonio di Padova, avranno luogo dei festeggiamenti con un attraente programma.

Ancora del temporale. — Il Tevere, l'Aniene e il fiume Sacco, in seguito al temporale dell'altra notte, sono in piena in vari punti. L'Aniene e il Sacco hanno straripato, danneggiando case coloniche e linee ferroviarie.

— Tra Segni e Anagni è franato un tratto di ferrovia interrompendo le comunicazioni.

— La stazione di Segni e le campagne circostanti sono circondate; è crollato il muro di cinta dello zuccherificio. I treni partiti da Roma per Napoli sono rimasti bloccati per il legname, carri e bestiame trascinato dalla corrente. Numerose persone, fuggite sopra le colline, attendono soccorsi.

— A causa della piena straordinaria del fiume Sacco è crollato il ponte *Angalta* tra Anagni e Sgurgola. Sul posto si è recato il capitano dei carabinieri con alcuni militi.

Abbiamo da Frosinone: Iersera al e 20 è stato ripescato sul fiume Sacco il cadavere di uno sconosciuto travolto dalla corrente. Ha l'apparente età di 45 anni, il piede destro fratturato e varie lesioni alla fronte.

— Anche in Orvieto un diluvio d'acqua si rovesciò sulla città facendo cadere delle frane tra le due gallerie presso Torremonti, sulla linea ferroviaria Roma-Firenze.

— Il treno per Napoli, partito ieri sera alle 19,25, dovette retrocedere, essendo completamente allagato il tratto di linea presso la stazione di Segni. Per la stessa ragione non ebbe più luogo la partenza per Napoli del treno delle 24,5. A Segni rimase sequestrato il treno che doveva giungere a Roma da Napoli.

— Oggi sono stati sospesi tutti i treni in partenza per Napoli.

Commesso infedele. — Oggi alle 4, il calzolaio Tommaso Scarparo si è assentato per un momento dalla sua bottega in via Machiavelli. Quando lo Scarparo è ritornato in bottega non ha trovato più il suo commesso, certo Felice, il quale aveva avuto l'idea poco felice di portarsi via l'orologio con catena d'argento del principale. Il furto è stato denunziato al commissariato di P. S. dell'Esquilino.

INFORMAZIONI

Il Re a Napoli.

Stante l'interruzione della linea Roma-Napoli il Re è passato per la linea Bologna-Foggia per recarsi a Napoli. S. M. è partito stamane alle 9,21 da Racconigi.

La Regina Margherita.

Verso la metà del corrente mese la Regina lascierà il soggiorno di Gressoney, non è improbabile che l'augusta donna compia un viaggio all'estero, e cioè lungo il corso del Reno, ma però nulla di positivo venne finora stabilito. Si parla anche d'una visita a Venezia, dopo di che la Regina ritornerebbe a finire l'autunno nel quieto asilo di Racconigi.

I viaggi dei Sovrani.

Si assicura che i Sovrani abbiano per ora rinunciato a qualsiasi viaggio ufficiale così anche ... della Sardegna ove si sarebbero dovuti ... col *Lepanto* ... passato già in armamento ...

La chiusura della sessione.

Malgrado ... abbiano fermamente mantenere il più assoluto segreto intorno alle deliberazioni e alle discussioni in seno al Consiglio dei ministri, pure ci viene assicurato che nell'ultima riunione si parlò anche della chiusura della sessione parlamentare; ogni deliberazione però venne rinviata al prossimo Consiglio, che, si conferma, avrà luogo lunedì prossimo, con l'intervento di tutti i membri del Gabinetto.

Contro gli anarchici.

Veniamo assicurati che su iniziativa dell'imperatore Guglielmo si riunirà nel mese prossimo una nuova conferenza internazionale a Berna contro gli anarchici. Il delitto di Buffalo ha avuto un fortissimo contraccolpo in Germania e in Italia, poichè il maggior contingente di anarchici sparsi per il mondo è dato appunto da queste due nazioni.

Da una statistica che si sta compilando a palazzo Braschi, si ritiene che non siano meno di cinquemila gli italiani anarchici dimoranti all'estero. In Francia sono stati espulsi tutti gli anarchici per l'arrivo dello Czar a Parigi. Da Roma sono partiti per Parigi altri dieci funzionari.

Per l'inchiesta di Taranto.

Si dice che il Papa stia lavorando intorno ad una enciclica, in forma di lettera, al vescovo di Livorno. In essa, sempre a quanto si assicura, il Papa criticherebbe l'ingerenza del Governo italiano nelle questioni religiose, a cui non sono estranei i congressi cattolici. La lettera sarebbe pubblicata non appena saranno conosciuti i provvedimenti del Governo in seguito all'inchiesta.

— Si assicura che nulla risulta dall'inchiesta a carico dei vescovi di Ruvo e di Taranto; si dice invece che il Governo abbia deciso la revoca dell'*exequatur* al vescovo di Livorno, monsignor Sabatino Giani. Questi è nato a Fucecchio il 5 marzo 1858; fu pubblicato vescovo il 17 dicembre 1900.

La questione di S. Girolamo e l'Austria.

Telegrafano da Zagabria, 13: Il *Giornale ufficiale* pubblica un comunicato, il quale avverte l'opposizione croata di non esagerare la questione di S. Girolamo. Il comunicato soggiunge: « L'opposizione col suo procedere non potrebbe che trovarsi dalla parte del torto. Essa apprese dal discorso pronunciato dal Re Francesco Giuseppe dinanzi al Parlamento ungherese, che le relazioni dell'Austria-Ungheria sono amichevoli con tutti gli Stati vicini e coi suoi alleati e perciò anche con l'Italia.

« Queste relazioni non possono essere alterate da un incidente di così poca importanza. L'opposizione non deve pertanto fare alcuna cosa atta ad eccitare inutilmente l'opinione pubblica in Italia e che potrebbe dispiacere al Governo alleato. »

Per la morte dell'on. Imbriani.

E' stato spedito oggi alla signora Irene Imbriani il seguente telegramma:

« Deputati presenti Roma si associano vostro lutto memori battaglie combattute dall'indimenticabile estinto per altissimi ideali patria e giustizia. — Bianchieri, Vendemini, Nocito, Socci, De Prisco, Spirito Francesco, Leali, De Bellis, Pala, Rava, Zeppa, Turbiglio, Stelluti Scala, Riccio, Fra-Asolfone, Torraca, Gattorno, Carboni-Boj, Dagnerì. »

L'interruzione della Roma-Napoli.

Continua l'interruzione della linea Roma-Napoli, e neppure si può operare il trasbordo, essendo crollato un ponte tra Anagni e Sgurgola. La linea è guasta presso Segni per la lunghezza di cinque o sei chilometri; occorreranno non meno di 3 o 4 giorni perchè la linea possa essere riattivata.

Massacri d'armeni.

Telegrammi pervenuti a Propaganda da Costantinopoli confermano il massacro degli armeni avvenuto a Musk. Le autorità turche li accusano di aver sparato sulle truppe imperiali, ferendo il governatore, e d'aver fatto saltare con dinamite una caserma con i soldati dentro.

Il conte Starzéski.

In Vaticano si smentisce che il conte Leonardo Starzénski, il primo segretario dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, che prese dal Pazman le chiavi della cassa forte di S. Girolamo, sia stato o sia per essere richiamato.

Per la questione bulgara.

In questi giorni ha avuto luogo un vivo scambio di telegrammi tra i Gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo intorno alla questione sorta tra la Rumenia e la Bulgaria. Questa, accogliendo la domanda della Rumenia, ha espulso dal suo territorio i membri del Comitato macedone. Esito dello scambio di note sarebbe questo: che pare scongiurato, malgrado l'eccitazione degli animi a Sofia e Bukarest, almeno per ora, il timore d'un conflitto.

Nelidow in Francia?

Si assicura che l'ambasciatore russo a Roma Nelidow, si recherà in Francia ed assisterà al convegno tra lo Czar e Loubet.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti tornerà a Roma lunedì prossimo.

— Nella seconda metà di ottobre sarà pubblicata l'inchiesta del comm. Schanzer sul Municipio di Palermo.

— Il ministero dell'interno ha prorogato a ... corrente mese il termine assegnato alla presentazione delle domande ... [illegible]

... essendo ... alcuni Governi ... vietato l'importazione nei loro ... italiano, sta facendo pratiche per ... di divieto sia revocata.

La fine delle manovre.

Sono terminate in tutto il Regno le manovre svoltesi in questi ultimi giorni; le truppe sono rientrate nei loro presidi; i richiamati sono stati congedati.

Le monete divisionali.

La giacenza delle monete divisionali, depositate presso la tesoreria, è andata in questi ultimi tempi diminuendo; però questo fatto non è allarmante, poichè la cifra che trovasi in tesoreria è sufficiente, per ora, ai bisogni correnti, tanto più che non si è verificato alcun tentativo di esportazione da parte degli speculatori.

Convegno smentito.

Alla Consulta dicono di ignorare che possa esservi un prossimo convegno tra Prinetti, Bülow e Goluchowski.

Museo archeologico di Firenze.

Il Museo archeologico di Firenze si è arricchito, recentemente, di un importantissimo gruppo di antichità preistoriche, tornate in luce in occasione di alcuni scavi eseguiti nella località di El-Amrah (Alto Egitto), sotto la direzione del signor David Randall Mac-Iver, del « Worcester College » di Oxford, per conto della ben nota associazione inglese « Egypt Exploration Fund », e da quest'ultima offerto, generosamente, in dono all'istituto fiorentino. Trattasi di una bella serie di vasi in terracotta, di varia forma e decorazione, notevoli anche per la loro buona conservazione; di quattro bellissimi vasetti in pietra, di finissima fattura; di quattro pezzi di lavagna, del genere di quelli che si usavano anticamente per triturare la malachite con cui dipingersi il volto; e infine di un certo numero di pallottole e di dischetti forati, per collana, in pietre di vario colore.

Ministri in giro.

Nella seconda quindicina di settembre, l'onorevole Galimberti si recherà in ferie in Piemonte, trattenendosi qualche giorno in Svizzera.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con il ministro Di Broglio.

— L'on. Zanardelli ha inviato un telegramma di condoglianze alla signora Irene Imbriani.

Alla Minerva.

La R. Università di Roma è autorizzata, sul conforme parere di quel Consiglio accademico, a conferire la laurea *ad honorem* al prof. Rodolfo Virchow. Il comm. Fausto Gherardo Fumi professore ordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine presso la R. Università di Genova, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di filosofia e lettere nella Università medesima.

— E' istituito nel R. Collegio femminile degli Angeli in Verona un corso intermedio di una classe sola che prende nome di *Corso preparatorio* e che ha lo scopo di compiere e rassodare l'istruzione inferiore e di preparare le alunne agli insegnamenti del corso superiore.

— Il signor ing. Alfredo Colzi è nominato presidente e i signori conte Eugenio Niccolini e avv. Ferdinando Vaj sono confermati a consiglieri del R. Conservatorio di San Niccolò in Prato.

— Il comm. Luigi Palmucci, Regio provveditore agli studi per la provincia di Napoli, collocato a riposo, è nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

La vendemmia.

Le ultime notizie sullo stato dei vigneti sono sempre ... La vendemmia subirà un po' di ritardo; si calcola un prodotto superiore di circa 10 milioni di ettolitri alla media degli ultimi 10 anni.

Notizie di marina.

E' morto sulla R. nave *Umbria*, che trovasi di stazione nelle acque dell'America centrale, il tenente di vascello Pegolio, per itterо grave.

— I seguenti medici di prima classe sono destinati a prendere imbarco sui sottonotati piroscafi per servizio di emigrazione: Masucci Alfonso sul *Calabria*, Miranda Gennaro sulla *France*, D'Aietti Francesco sul *Monserrat*, Delogu Arnaldo sul *Regina Elena*, Giovene Vincenzo sul *Trace*, Lezanti Filippo sul *La Plata*.

— Col 1° ottobre p. v. avrà luogo il seguente movimento di tenenti di vascello: Ramognino Domenico dalla torp. *96 S* sulla *82 S*; Gabriele Angelo dalla *82 S* alla *96 S*.

— Il capitano di fregata Cito-Filomarino Luigi attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio attivo a decorrere dal 16 corrente.

— *Staffetta, Lampo, Dardo* giunti a Castellammare. *Elba* a Porto Arthur.

MAC KINLEY AGLI ESTREMI?

Buffalo, 13, ore 4,5 ant. — Si è verificato un leggerissimo miglioramento nello stato di salute del presidente Mac Kinley che riposa tranquillamente vegliato da un medico.

Buffalo, 13. — Verso mezzanotte il presidente Mac Kinley potè evacuare gli alimenti. Verso le ore 2 ant. le forze diminuirono per qualche istante e si dovette ricorrere agli eccitanti. I fratelli del presidente, tutti i medici ed i membri del Gabinetto furono chiamati a Buffalo.

Il bollettino medico di stamane alle 2,50 dice:

« Lo stato del presidente è gravissimo e desta la massima ansietà. Gli eccitanti di stricnina e di digitale agiscono imperfettamente sul cuore. Il presidente ha piena coscienza. La sua pelle è calda. Il polso è debole, regolare e facilmente compressibile. Pulsazioni 126. Respirazione 20. Temperatura 38. »

Il presidente è debolissimo; non sembra soffrir molto. Si attende l'esito fatale da un momento all'altro in seguito alla debolezza del cuore.

Un lieve miglioramento

Washington, 13. — Il segretario particolare del Presidente della Confederazione Mac Kinley ha telegrafato alla Casa Bianca annunziando qualche miglioramento dopo la pubblicazione dell'ultimo bollettino medico.

Buffalo, 13. — I dottori Wardson e Hitchcock, lasciando il Presidente Mac Kinley alle 6 di stamane dichiararono che nonostante il suo stato grave l'infermo ha dormito bene e che si sentiva allora più sollevato.

Pei soldati reduci dalla Cina.

Napoli, 13. — L'on. ministro della guerra generale Ponza di S. Martino, ha visitato oggi i locali destinati alle truppe reduci dalla Cina nella caserma dei Granili, trattenendovisi ... ed ha rivolto a gran rapporto ... [illegible] ... campagna di Cina. Domani saranno ... le onorificenze agli ufficiali e soldati che se ne resero meritevoli.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 13 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90; Spagnuolo 71,15.

Qui Borsa fiacca e nullità d'affari. Rendita per fine 102,60-102,57 1/2; Istituto fondiario 500 1/2; Banca Commerciale 665; Credito italiano 523 1/2, Banco Roma 124; Marina 1064, Gas 814, Omnibus 296; Condotte 272; Molini 79 1/2. Metallurgiche 165, Ferriere 115; Forni elettrici 72; Montecatini 194; Risanamento 11; Valsacco ...; Immobiliare 164; Generale 55 1/2; Carburo 403; Prodotti chimici 57.

Cambi. Parigi 103,82 1/2; Londra 26,18.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 716,50; Mediterraneo 537,50; Venete 83; Navigazione 442.

Parigi chiude: Italiano 98,85, Spagnuolo 71,12, Francese perpetuo 101,77; Meridionali 686.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 settembre, a lire 103,83.

BONIFAZIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea	Orari
Napoli	7.15 — 8 — 15.17 — 19.25 — 0.5 [partly illegible]
Pisa	[illegible] — 21.45 —
Torino	— [illegible] —
Milano	[illegible] —
[illegible]	[illegible]
Roma ...	[illegible]

Arrivi

Linea	Orari
Napoli	6.15 — 9.15 — 13 — 18.25 — — — 23.10 [partly illegible]
Pisa	7 — 9.20 — [illegible] — 23.15
Torino	7 — 9.20 — [illegible] — 23.15
Milano	[illegible] — 23.15
[illegible]	7.15 — 11.10 — [illegible]
[illegible]	[illegible]
Roma ...	9.4 — 15.25 — — 21.5 — — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea ... L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. ... » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. -- Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 15 Settembre 1901. — N. 244.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

LA MORTE DI MAC-KINLEY.

La scellerata sètta ha voluta una nuova vittima, e l'ha avuta. Mac Kinley è morto. Il dolore del popolo americano è dolore di tutte le nazioni civili, terrorizzate! La tragica fine dei capi di Stato, da Carnot a Mac Kinley, è compiuta ordinatamente dall'anarchia, in faccia ad una società degenerata, impotente, che lascia armare la mano di feroci assassini, che non sa difendersi dai nuovi ed accaniti nemici della sua integrità. La storia segnerà nelle sue pagine i nomi dei martiri, ma avrà per noi una parola severa di condanna, poichè non volgemmo il pensiero al sacro dovere della difesa individuale e sociale. I nemici della società umana uccidono; la società umana, delitto maggiore, lascia uccidere.

Chi sarà ora il votato alla morte dall'anarchia? Se l'han fatta questa domanda i due imperatori a Danzica? La ripeterà lo Czar con Loubet alla rivista navale di Dunkerque, a Compiègne, durante la grande rivista di Reims? L'animo di questi capi non può essere tranquillo. E allora abbiano le forze di difendersi e di difendere, come è loro dovere, la società minacciata da malfattori. Se, combatterli, è interesse e dovere comune ai popoli civili, non si rinnovino le solite riserve di certe potenze le quali, nella Conferenza anti-anarchica di Roma, non osavano negare la libertà di pensiero agli anarchisti, e quasi riconoscevano all'azione anarchica un colore politico!

L'ambasciatore italiano, a Berlino, è giunto a Roma per conferire, si dice, intorno alle misure da prendere contro gli audaci settari. I mezzi stabiliti dalla Germania per quanto si ha notizia, noi li stimiamo inefficaci. Ingenue misure di polizia. Vigilare gli anarchici! Spiarne i passi! Li avrete in casa. Allontanerete il pericolo? No. Occorre segregarli dal consorzio umano: occorre confinarli in qualcuna delle isole oceaniche. E se un'azione energica non si contrappone immediatamente a quella delle sètte fatali, vuol dire che la società non ha più coscienza della propria missione poichè offre la vita dei Capi che la governano alla discrezione del pugnale o del piombo degli anarchici.

L'agonia del presidente

Buffalo, 13. Il bollettino sullo stato di salute del presidente della Confederazione, Mac Kinley, pubblicato stamane alle ore 9, dice:

« Da qualche ora le condizioni dell'infermo sono leggermente migliorate. Il presidente sta meglio. Gli eccitanti producono effetto sul cuore. L'infermo conserva la coscienza e non soffre. Polso 128. Temperatura poco superiore a 37. »

Buffalo, 13, ore 10.45 ant. — Il presidente Mac Kinley riposa. I medici sono preoccupatissimi, ma non credono che il suo stato sia assolutamente disperato. Soltanto le condizioni del cuore sono inquietanti. Tutti gli altri sintomi sono confortanti. La signora Mac Kinley non è stata informata dello stato del malato.

Un rinomato specialista per le malattie cardiache è stato chiamato a Buffalo.

Buffalo, 13. — I parenti e gli amici del presidente Mac Kinley, cominciano ad arrivare. Notizie di 1 ora pom. recano che l'infiammazione delle mucose impedisce al presidente di ritenere le sostanze nutritive che gli vengono somministrate per la via del retto. Il pericolo di una sincope improvvisa persiste.

Buffalo, 13. — Le ultime notizie lasciano comprendere che lo stato del presidente Mac Kinley è disperato. Alle 5.48 pom., la famiglia fu chiamata al capezzale del malato. I medici, chiamati in fretta, somministrarono ossigeno ed eccitanti che produssero effetto, ma leggero. Mac Kinley ha perduto la coscienza dalle 6,40. La morte è imminente. La famiglia, gli amici personali ed i ministri entrarono nella camera onde vedere per l'ultima volta il presidente. Il silenzio è interrotto soltanto dai singhiozzi dei presenti.

Alle ore 7.50 pom., il presidente ebbe un momento di lucidità di mente. Chiamò sua moglie e la intrattenne per alcuni momenti. Il presidente è mantenuto in vita con difficoltà mercè eccitanti ed inalazioni di ossigeno. Alle ore 9.27 pom. le pulsazioni erano divenute insensibili; alle 9.35 il dottor Myntes annunziò che il corpo del presidente cominciava a divenire freddo.

Il vice-presidente Roosevelt, che si trova a caccia, è stato chiamato a Buffalo d'urgenza.

Lo spavento in Borsa.

New York, 13. — La Borsa è demoralizzata e, malgrado alcune riprese, rimane agitata e febbrile.

New York, 14. — Tutta la mattina di ieri la Borsa fu demoralizzata. Le liquidazioni cessarono un momento nel pomeriggio, ma poscia ripresero e la Borsa cadde in uno stato di estrema debolezza. La chiusura fu irregolare ed agitata, ma però leggermente superiore ai corsi più bassi.

L'arresto d'un anarchico.

New York, 14. — E' stato arrestato l'anarchico Johann Most, direttore del *Freiheit*.

Gli ultimi momenti del presidente.

Buffalo, 13, ore 5 pom. — Mac Kinley è agonizzante.

Buffalo, 13. — Alle ore 9.50 pom. le inalazioni dell'ossigeno furono sospese. Alle 10.57 il presidente Mac Kinley non aveva ripreso coscienza da due ore. Il dottor Burney dichiarò che il presidente può vivere alcune ore. Egli respira appena.

La morte.

Buffalo, 14. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, è morto stamane alle ore due.

La costernazione a New York.

New York, 14 — In città, la costernazione per la morte improvvisa del Presidente è indescrivibile.

Si ha da Buffalo che la polizia ha dovuto circondare la prigione ove sta rinchiuso l'assassino, per tema che si voglia dal popolo linciarlo.

La causa della catastrofe

Londra, 14. — Ecco alcuni particolari sul principio di infezione che si era verificato nel[l]'interno di Mac Kinley, e che purtroppo l'ha condotto alla tomba.

Si era notato nell'infermo un aumento della febbre. I medici, impensieriti che stesse per avvenire un principio di infezione, procedettero subito a svolgere la grande fasciatura addominale per esaminar lo stato delle ferite. All'esterno non si osservò nulla, tranne una leggera e naturale irritazione ai margini delle suture. Ma l'infermo accusava un piccolo dolore interno.

Allora, con grande ansia, i medici disfecero la cucitura, rimisero i visceri all'aperto e scoprirono un piccolo focolare di suppurazione. Intanto gli infermieri correvano a far nuove provviste di antisettici, perchè quelli che si avevano a disposizione non sembravano sufficienti. I medici, procedendo nell'esame, rinvennero alcuni filacci di panno, i quali erano stati la ragione e il fomite della suppurazione: la palla che penetrò nella cavità addominale aveva trasportato con sè alcuni frammenti del panno del panciotto, che aveva forato. Quei pochi filacci sfuggirono all'osservazione dei chirurghi e all'azione dei lavaggi che vennero praticati durante la prima operazione.

La sorpresa degli operatori fu grande, ed essi dovettero riconoscere che, per timore di perdere troppo tempo e di far sottostare a lungo i visceri a contatto dell'atmosfera avevano compiuto i lavaggi con molta fretta. Il piccolo centro di suppurazione fu inciso, e già i medici si disponevano a praticare i nuovi lavaggi cogli antisettici, quando si accorsero che gli infermieri, invece di portare le sostanze volute, avevano apportato tutt'altra cosa! La preoccupazione che nel presidente si fosse verificata l'infezione tanto temuta fece perdere la testa a tutti. Si dovette aspettare un'ora, finchè gli antisettici voluti arrivassero e i lavaggi venissero compiuti. Finalmente le suture vennero riposte, e fu applicata la nuova fasciatura addominale. Ma l'infezione era già troppo avanzata.

Il processo della Goldmann.

Chicago, 14. — L'anarchica Emma Goldmann comparvè oggi dinanzi al tribunale senza essere assistita da alcun difensore. Il procuratore di Stato comunicò alla Corte che il capo della polizia di Buffalo ha pregato che l'arrestata venga trattenuta in prigione fino a tanto che non saranno condotte a termine alcune indagini ancora pendenti.

Il pubblico ministero domandò perciò che il processo venisse prorogato fino al 19 corrente, giorno in cui dovranno comparire dinanzi ai giudici altri anarchici arrestati a Chicago. Il giudice accolse la domanda del procuratore di Stato. La Goldmann fu trattenuta in arresto. Il tribunale respinse la sua domanda di libertà provvisoria verso deposito di una cauzione.

Mac Kinley nacque da parenti scozzesi a Niles, nello Stato dell'Ohio, il 26 febbraio 1844. Studiò nella Poland Accademy, nello Stato dell'Ohio. Quando scoppiò la guerra civile nel 1861, egli entrò come soldato semplice nell'armata dell'Unione e giunse fino al grado di maggiore. Finita la guerra, egli si dedicò alla professione legale. Fu ammesso a patrocinare nei tribunali di Canton dell'Ohio nel 1868.

Nel 1877 i suoi concittadini lo mandarono alla Camera dei rappresentanti a Washington. Quivi egli ben presto acquistò una posizione eminente, grazie all'abilità con cui seppe patrocinare gli interessi del partito protezionista. Fu nominato presidente del Comitato delle vie e mezzi (corrispondente alla Commissione del bilancio italiana), il più importante Comitato fra quelli che preparano negli Stati Uniti d'America i progetti legislativi. In tale ufficio compilò, nel 1890, il progetto di tariffa doganale noto sotto il nome di *Mac Kinley-act*. Nel novembre dello stesso anno egli non riuscì più nelle elezioni di quell'anno ad entrare nel Congresso, ma ebbe una rivincita quando nel 1893 fu eletto governatore dell'Ohio con un'enorme maggioranza.

Da quel momento il partito repubblicano lo sceglieva come suo candidato alla presidenza dell'Unione. Nell'estate del 1896 la Convenzione repubblicana lo sceglieva come suo candidato contro Bryan, candidato dei democratici. E' ancora ricordata adesso la campagna condotta da Mac Kinley in favore della circolazione aurea contro i progetti populisti di Bryan, favorevoli all'introduzione del tipo d'argento.

Nell'elezione del novembre Mac Kinley riuscì vittorioso. Durante la sua presidenza egli seppe guadagnarsi le simpatie dei suoi concittadini, grazie all'atteggiamento tenuto di fronte alla Spagna nella questione di Cuba. Mac Kinley seppe così prepararsi il terreno per la rielezione, mercè il favore dimostrato alle idee imperialiste ed estensioniste, che cominciarono a diventare predominanti negli Stati Uniti in seguito alla conquista di Cuba e delle Filippine. La straordinaria prosperità attraversata dall'Unione Nord-Americana nei tre o quattro anni passati servì mirabilmente a Mac Kinley per dimostrare che la politica repubblicana protezionista ed imperialista era molto più proficua agli interessi del paese che non la politica democratica.

Nella Convenzione repubblicana tenuta a New York il 21 giugno dell'anno scorso, Mac Kinley fu rieletto candidato alla presidenza col voto unanime dei 926 delegati repubblicani. Il candidato dei democratici fu ancora una volta Bryan. L'elezione, avvenuta il 6 novembre, diede a Mac Kinley una vittoria strepitosa, egli ottenne una maggioranza ancora più forte di quella avuta nel 1896.

Il nuovo Presidente.

Secondo le leggi della Repubblica degli Stati Uniti, con la morte di Mac Kinley, diviene Presidente della Confederazione l'attuale vice-Presidente Teodoro Roosevelt, che rimarrà in carica per quasi quattro anni. Di lui già lungamente parlammo, il giorno stesso del fatale attentato.

Basti oggi di ricordare che Roosevelt, come il compianto Mac Kinley, è un ferventissimo imperialista, ossia fautore convinto d'una vasta politica intessuta d'ideali altissimi per la gloria del potente Stato Nord-Americano, e pel trionfo del suo miraggio di grandezza imperiale.

Ora questa politica, finchè non mutino le condizioni d'ambiente, non può variare all'improvviso. Oggi gli Stati Uniti sono trascinati da una corrente di protezionismo che determina, come una legge ferrea, la condotta politica, e trascina volenti o nolenti, tutti ad una stessa mèta. Certo, un momento di stasi, di reazione, di incertezza, può scaturirne e non senza pericolo. Ma, se questo accadesse, e il pericolo fosse scongiurato, servirà solo a dimostrare che il movimento politico-economico degli Stati Uniti è realmente quello voluto dalla Nazione e non è invece il portato della sopraffazione dei Jingoes e della stampa gialla. Se l'urto subito dalla massa in movimento, dopo aver sprigionato qualche caloria contraria, non farà deviare dalla rotta, gli Stati Uniti avranno dimostrato che la politica del Mac Kinley è realmente quella da loro voluta ed essa seguirà imperturbata il suo cammino.

Ma queste ipotesi si riferiscono soltanto agli Stati Uniti — bene scrisse il *Corriere della Sera* — la politica americana, però, non può esplicarsi senza determinare e subire una serie di contraccolpi gravissimi in tutto il mondo. Il triste e truce avvenimento di Buffalo sorprende, quasi, la politica americana, nel momento che essa stava per fare un'altra rapida marcia nella direzione dell'Imperialismo. Le circostanze anormali delle Repubbliche centrali americane stavano apprestandogliene l'occasione. Le tre Repubbliche che, dopo la secessione dalla Spagna, formarono insieme l'antica Grande-Colombia, che presto si disciolse, e costituiscono ora gli Stati dell'Equador, della Colombia e del Venezuela, sono in guerra fra di loro.

Questa, vogliono alcuni, è la conseguenza immediata dell'intrigo e dell'intransigenza clericale, che ora è dominante nella Colombia. Ma quale sia la causa dell'oggi, le tre repubbliche, che pure hanno acquistata la indipendenza da quasi un secolo, non hanno fin qui addimostrata molta attitudine a governarsi sapientemente, a vivere in pace fra loro, a fiorire. Sul territorio di una di esse, la Colombia, il capriccio della natura ha posto la gran via fra i due Oceani, cioè, non proprio la grande via, ma la possibilità di essa, mediante il taglio dell'istmo di Panama. Gli Stati Uniti, che già nel 1852 si preoccupavano della costruzione d'un canale interoceanico, e concludevano apposito trattato coll'Inghilterra per non trovarsi esclusi dal controllo di esso, non possono permettere che Stati deboli, e spesso in guerra fra loro, siano arbitri assoluti della grande via di comunicazione. Temono che qualche Potenza europea d'improvviso si imponga, e si renda arbitra del canale Atlantico-Pacifico, come già è del canale di Suez. Lo stato di guerra tra le tre repubbliche centrali forma un magnifico pretesto d'intervento per gli Stati Uniti, i quali, forse, stavano spiandone la occasione. Il fatto di Buffalo potrebbe gettare un tal quale scompiglio nelle fila recondite della politica americana ma è difficile assai fare pronostici.

Un altro effetto può produrre la tragedia di Buffalo: la politica commerciale del Mac Kinley era di assoluta intransigenza, di guerra doganale aperta, soprattutto avverso la Germania. Il successo, fin qui avuto da questa politica, sembra giustificarla, ma, forse, essa non ha compiuto tutto il suo ciclo, nè dimostrato o messo in evidenza tutto il bene e tutto il male che ha nelle sue pieghe. Durerà imperturbata la politica doganale di Mac Kinley, o subirà qualche attenuazione?

Non è facile prevedere l'avvenire mai, è difficilissimo prevederlo in questo caso. Tutte le forze degli Stati Uniti più commesse alla politica sembrano da un decennio indirizzate ad una mèta, la quale non è raggiunta ancora. Giorni sono, si proclamava colà la necessità di costituire una grande flotta militare, senza della quale gli uomini politici americani giudicavano come precari i successi fin qui ottenuti. Queste forze politiche non saranno poco o molto disorganizzate dalla scomparsa — anche temporanea — del duce, che tutte le aveva in pugno, e tutte sapeva trattenere o sprigionare al momento opportuno!

Il principe Giorgio.

La Canea, 14 — Il principe Giorgio è partito per Atene a bordo di un piroscafo italiano. Resterà in Atene alcuni giorni, poscia si recherà a Copenaghen.

La Spagna e il Marocco.

San Sebastiano, 13 — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar, qualifica come assurda la voce che la Spagna abbia intenzione di rompere lo *statu quo* del Marocco.

Madrid, 14 — Un dispaccio da S. Sebastiano dice: « Si crede che l'interprete della Legazione del Marocco sia partito per Marrakesch recando la nota della Spagna e la nota collettiva delle potenze pel sultano del Marocco.

La regina Maria Pia a Karlsbad.

Vienna, 14. — La regina Maria Pia che trovasi da alcuni giorni a Carlsbad vi si tratterrà per la cura delle acque altre sette. [illegible] L'augusta signora mantiene il più stretto incognito col titolo di duchessa Guimaraes.

Le inondazioni del Friuli.

Trieste, 14. — Notizie dal basso Friuli recano che i fiumi Indrio e Versa straripavono, inondando le campagne e le abitazioni e interrompendo le comunicazioni. Dicesi siavi varie persone annegate in preda alla corrente.

Tutto il territorio di Romans è sott'acqua. I danni sono enormi, i raccolti distrutti.

GIORNO PER GIORNO

Il *Journal de Bruxelles* riporta alcuni giudizi, dati sulla donna dagli scrittori contemporanei più conosciuti, sulla questione se la donna sia superiore od inferiore all'uomo.

Alessandro Dumas — E' possibile che gli uomini valgano più, ma è certo che le donne valgono meglio.

Alfonso Daudet — Per me la donna è la madre.

Catulle Mendès — Inferiore? Superiore? Nè l'uno nè l'altro, differenti ed uguali per la stessa differenza. D'altronde molto docili e molto terribili. Eumenidi nel senso buono e nel senso artistico; bisogna desiderarle come la grazia ed accettarle come il castigo.

Ottavio Mirbeau — La donna non è inferiore all'uomo. Essa è altro, ecco tutto. Egli è per non aver voluto comprendere questa differenza creata dalla natura e necessaria al meccanismo della vita, che gli uomini perpetuano questo equivoco doloroso e terribile, che, per lo più, fa dell'uomo e della donna due esseri nemici.

Paolo Hervieu — Confesso non discernere superiorità od inferiorità tra l'uomo e la donna. Io li trovo « differenti », e, in conseguenza, non paragonabili. In ogni caso, prima di ammettere l'idea che dei due l'uomo sia superiore, aspetterò che abbia trovato il mezzo di fare a meno della donna per perpetuare la razza umana, per raggiungere l'apogeo della felicità, o dell'infelicità, e perchè sappia esprimere nell'arte un altro ideale, da quello che essa gli ispira totalmente fino a nuovo ordine.

Leone Daudet — La donna mette nel mondo ogni poesia ed ogni dolcezza. Ma dal giorno in cui essa rivendica i tristi diritti dell'uomo, essa cessa d'essere donna, e, conseguentemente, non parla più alla nostra immaginazione. D'altronde, Aristofane, nel *Banchetto*, parmi abbia detto su questo proposito le cose più vere, più ragionevoli, in mancanza di Hoeckel, Darwin e Lombroso.

Giulio Renard — Va, mia povera donna, asciuga i tuoi occhi, tu vali quanto me, io valgo quanto te. Abbi pensiero della tua cucina, io avrò pensiero del mio stile.

⁂

Un *club* femminista di Londra cercava un cuoco. Tra i concorrenti se ne trovò uno che dichiarava di accettare il posto a qualunque condizione magari senza paga. Questa generosità apparendo alquanto sospetta [illegible] del *club* assunsero informazioni, e vennero a scoprire che il cuoco era un romanziere, il quale voleva penetrare nei segreti del *club* femminista per poi farne argomento di qualche libro. Ecco uno scrittore che non pretenderà, nei suoi romanzi, di fare della psicologia femminile e che non dà grande affidamento sulla profondità delle sue osservazioni, le quali, molto probabilmente, saranno eccezionale con quella stessa maestria con la quale intendeva apprestare i suoi manicaretti alle socie femministe.

⁂

Scommesse e pugni... d'Anglia! Pochi giorni or sono al caffè di una animatissima via di Parigi un inglese fece con un suo connazionale la scommessa di lanciarsi contro il primo automobile che fosse passato e fermarlo. Ecco infatti arrivare un automobile, e l'inglese lanciarsi alla pazza impresa. Un francese, che aveva tutto udito, volle salvare quel matto da morte sicura; gli corse dietro, lo prese per il colletto e lo fermò. L'inglese, che in tal modo era salvo... ma aveva perduta la scommessa, si rivolse furente contro il suo salvatore e, in segno di gratitudine, lo tempestò di pugni, e, a rincarare la dose accorse anche il secondo inglese. I due originali figli di Albione furono arrestati e condannati ad una multa.

⁂

Una reliquia. Giunge dall'India la notizia che si è fatta una scoperta, una scoperta tale che fa rimanere da non so quanto tempo i credenti di Budda a bocca aperta!

A Bhattiprolu nel circondario di Kistna si è trovata un'enorme palla di granito del diametro di tre metri, con tracce d'intoramento e che inoltre porta una iscrizione in sanscritto che data dall'anno 250 avanti Cristo. L'interno della palla conterrebbe un osso di Budda! Quando si aperse la palla che è formata da due mezze palle perfettamente combacianti, si rinvenne nell'interno una seconda palla più piccola di 15 centimetri di diametro, la quale [illegible] scatola trasparente di [illegible] centimetri, che conserva un osso. Come [illegible], la leggenda racco[illegible] Budda [illegible] spartito dopo la sua morte [illegible] discepoli: non si esclude [illegible] sia vera.

Il governatore inglese di Madras era intenzionato di consegnare l'osso [illegible] al re di Siam, quale più ragguardevole sovrano che regna su un popolo buddista. Le autorità [illegible] protestarono [illegible] al vicerè affinchè la preziosa reliquia venga conservata all'India.

⁂

[illegible]

Tutti noi

Lo czar è partito per Kiel.

Neufahrwasser, 14 — L'imperatore Guglielmo è arrivato a bordo dell'*H[illegible]* iersera alle ore 18. Lo czar, colla squadra russa, è partito da Hela nel pomeriggio.

Neufahrwasser, 14 — Dopo le manovre della flotta, vi fu un pranzo a bordo del yacht imperiale *Hohenzollern*. Vi assistettero l'imperatore Guglielmo, lo czar, il principe Enrico, il granduca Alessio, il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, ed il ministro degli affari esteri russo, conte de Lamsdorff. Lo czar, mentre si congedava, espresse con calde parole all'imperatore Guglielmo la sua soddisfazione per i giorni passati con lui.

I due sovrani si recarono quindi a bordo dello yacht imperiale russo *Standard*, ove si congedarono cordialmente. La flotta fece la salve di saluto. Lo czar fece rotta per Kiel, l'imperatore Guglielmo partì per Neufahrwasser, ove giunse iersera.

Colpevoli in Cina puniti.

Shanghai, 14. — Gli autori dei massacri avvenuti l'estate scorsa a Chou Chau sono stati così puniti: Quattordici colpevoli vennero giustiziati; nove condannati all'esilio perpetuo e sette a cinque anni di carcere. Il Governatore del Ce-Kiang fu degradato ed esiliato.

Voleva uccidere Roosevelt.

New York, 14. — La polizia ha arrestato un individuo, segnalato da Berlino nel New Hampshire venuto per uccidere il vicepresidente Roosevelt. Egli era munito di un detonatore e portava scritti anarchici. E' un tedesco e si chiama Müller. Si crede sia pazzo.

Soldato grassatore.

Trieste, 14. — Nei pressi della stazione di Zagabria un soldato armato di baionetta, aggredì una donna, togliendole il danaro. In seguito a denuncia fu arrestato e verrà sottoposto a Consiglio di guerra.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

La seduta di oggi prometto di essere oltremodo noiosa, sapendosi che tutta l'udienza sarà occupata nella lettura della requisitoria di accusa del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, comm. Vincenzo Cosenza, pel processo Notarbartolo, per cui sono imputati, come dicemmo, Raffaele Palizzolo, Giuseppe Fontana e Pancrazio Garufi

Nessuna nota straordinaria mi è dato di cogliere in principio della seduta; qualche bello spirito propone una sottoscrizione fra i colleghi della stampa per offrire alla fine del processo una medaglia di onore al cancelliere *monsire* per le sue alte qualità rivelate di lettore resistente ed infaticabile. Anche gli imputati stamane sono un poco irritati dell'uniformità di materia che da qualche giorno occupa il pubblico dibattimento e non hanno la pazienza di starsene seduti al loro posto; il Palizzolo è in piedi nella sua posa abituale, cercando il movimento di un braccio o una smorfia del viso che possa richiamare su di lui l'attenzione del pubblico; Francesco Paolo Vitale ha una matta fregola di muoversi e scalpita ogni tanto nella gabbia come un mulo imbizzarrito.

Ma, a frenare la generale nervosità, interviene il Cancelliere Borromei fornendoci copiosamente la papaverica lettura della requisitoria, che dura anche nell'udienza pomeridiana. Sola divagazione, stamane, fu uno scandaluccio in occasione del processo Palizzolo venne fondato nei locali del palazzo di giustizia un ufficio postale e telegrafico per comodità degli avvocati e dei giornalisti, specie per questi ultimi, che avevano così l'agio di espletare con maggiore sollecitudine l'invio dei telegrammi e delle corrispondenze. L'ufficio riceveva anche la corrispondenza che perveniva ai giornalisti ed agli avvocati e la distribuzione di essa veniva fatta nell'aula delle Assise

Qualche giorno fa l'avv. Tironero, sostituto dell'avv. Maggio, ricevette una lettera proveniente dalla Sicilia e che sembrava fosse stata aperta. Presentatone reclamo all'ufficio postale fu aperta un'inchiesta da un ispettore. In seguito anche il cav. Leopoldo Notarbartolo, figlio del commendatore Emanuele Notarbartolo, vittima dell'assassinio, ricevette una lettera nelle medesime condizioni, e pure così manomessa ne ricevettero l'avv. Marchesano e il resocontista giudiziario della *Gazzetta dell'Emilia*. Apertasi stamani una nuova inchiesta, provvisoriamente l'ispettore sospese dal loro ufficio gli impiegati Villi e Martinelli, addetti all'ufficio postale del palazzo di giustizia. Si noti però che alcune delle suddette lettere manomesse erano state consegnate dall'ufficio centrale della posta e non da quello annesso alla Corte di Assise. I giornalisti avevano pensato di inviare un telegramma al ministro Galimberti per protestare contro il grave inconveniente, chiedendo fossero presi energici provvedimenti, che valessero da evitare le sconcie verificatosi

Ma nella seduta pomeridiana, essendo venuti a conoscenza del provvedimento di sospensione dei due impiegati per non pregiudicare la loro posizione decisero di non spedire più il telegramma, che era già stato formulato e sottoscritto dalla maggior parte dei giornalisti presenti. Domani e dopodomani la Corte di Assise resterà chiusa pel solito riposo settimanale, riprendendosi lunedì nella speranza di incominciare una buona volta gli interrogatori degl'imputati

In fine di seduta, veniamo a sapere che il provvedimento della sospensione dei due impiegati Villa e Martinelli fu revocato subito, appena conosciutosi che essi non avevano, come non potevano avere alcuna responsabilità nel brutto fatto accaduto. Ora furon date immediate disposizioni per la pronta scoperta dei colpevoli

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA IVREA

Ancora del canale « Regina Margherita. »

Ivrea, 13 — Vi mando qualche altro particolare sull'inaugurazione del canale « Regina Margherita » pei territori di Pont-Saint-Martin e Carema, onde s'ha una derivazione di metri cubi 30 dalla Dora Baltea, derivazione che con un salto utile di metri 14 dà origine a una forza di 5600 cavalli nominali per lo sviluppo dell'energia elettrica. L'impianto di Pont-Saint-Martin, che fu nelle sue origini una nobilissima iniziativa, promossa e favorita dal nostro egregio sindaco, avv. Lucio Rossi, non è che la prima parte del programma che la Società industriale elettrotecnica si propone di svolgere: infatti essa ha già fatto domanda di prolungare il canale di ...rico fino al comune di Settimo Vittone, per realizzare colà un secondo salto di metri 22 circa, il quale, con la stessa quantità d'acqua del primo, darà origine ad un centro di produzione d'energia ancora più ingente. Presidente della Società è il comm Enrico Rava; vice presidente il barone Ugo Deglenck, consigliere delegato il cav. prof ing. Luigi Zunini, direttore della Società, nonchè delle costruzioni elettriche d l'impianto di Pont-Saint-Martin, è l'ing Antonio del Pra; direttore delle costruzioni idrauliche di detto impianto è l'ing. comm. Vincenzo Soldati Il capitale della Società è di lire 4 000.000.

I lavori furono cominciati nel gennaio 1900, e il coronamento di sì straordinario, rapido lavoro compiuto ebbe con sè tutta la letizia di queste alacri popolazioni. La cerimonia inaugurale, come già sapete, celebratasi ieri alla presenza di S M la Regina Margherita, cui il grandioso canale s'intitola, riuscì splendidamente; essa ebbe luogo nello stabilimento; eccovi un elenco approssimativo degli invitati: il prefetto di Torino marchese Guicciol..., col suo segretario di gabinetto cav. Farello; i sottoprefetti cav. Gaetani di Aosta e cav. Generoni di Ivrea, i sindaci avvocato cav. Lucio Rossi di Ivrea, raggiante di soddisfazione, cav. Corradino Sella di Biella, signor Allora di Pont-Saint-Martin, Domati di Carema, il cav. Demagistri di Settimo, il segretario Charle pel sindaco di Donnaz; il senatore Frola, rappresentante il Museo industriale di Torino; il deputato Bertetti, rappresentante l'onorevole Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino; il questore di Torino Gioda, i consiglieri provinciali Giacosa, Portè, Zanetti, il colonnello del 4° alpini cav. Dubouloz, rappresentante il generale Besozzi, il tenente colonnello dei carabinieri Guglielmoni di Torino; il comm. ing. Soldati, i fratelli Debernardi, impresari, l'industriale signor Cravetto, il pretore avvocato Gianelli di Donnaz; il conte Piola l'ingegnere Ferrando, il comm Giuseppe Giacosa; l'ing Kraschka, direttore della ferriera di Pont-Saint-Martin; gli assessori delle Giunte comunali di Pont Saint Martin e di Carema, tutti i membri ed ingegneri della Società e numerose signore.

Le due bande musicali di Ivrea e di Carema facevano servizio d'onore. Rendevano gli onori militari una compagnia del quarto alpini ed un reparto di fanteria.

La Regina fu ricevuta ed ossequiata dal prefetto di Torino, dal comm. Rava, dal sindaco di Ivrea, avv. Rossi e dalle altre autorità; l'Augusta Signora ebbe espressioni ammirative per la grandiosità e la bellezza dell'impianto, tanto che pareva a tutti di entrare in una palazzina invece che in uno stabilimento industriale. Frequenti aiuole provvisorie di fiori e di piante ornamentali avrebbero dato al salone principale l'aspetto di una grande sala da ballo, se le grandi *dinamo* non avessero richiamato l'attenzione dei visitatori.

Un grande padiglione di velluto rosso ospitò la Regina ed i principali invitati.

Giunse tosto il vescovo d'Ivrea, seguito da numerosi sacerdoti, e impartì la benedizione al canale ed allo stabilimento. Pronunciò quindi un breve discorso il comm. Rava, presidente della Società, inneggiante alla Regina Margherita, e tutti gli invitati gridarono: Viva la Regina! Un altro discorso pronunciò il vescovo d'Ivrea, al quale la Regina strinse la mano.

Una graziosa bambina, figlia dell'ing. Delprà, presentò un bel mazzo di fiori alla Regina, alla quale il comm. Rava consegnò pure un elegante e ricco album, opera del Vezzosi di Torino, contenente un'artistica pergamena e parecchie fotografie dello stabilimento. Mentre si compieva la cerimonia inaugurativa, vennero chiuse le aperture di scaricamento ed in pochi minuti la grande massa d'acqua del canale riempì la vasca, e, precipitando nelle turbine, mise in azione le *dinamo*, intorno alle quali si raccolsero la Regina e gli invitati. Dopo aver accettato un bicchiere di *champagne* e qualche dolce, la Regina Margherita, riaccompagnata dagli ospiti alla sua vettura, ripartì per Gressoney alle ore 16,10.

La festa ebbe termine con un elegante servizio di *buffet*, fatto dal signor Billia, nelle sale dello stabilimento.

DA MILANO.

L'arresto d'un celebre truffatore — [Fra socialisti.

Milano, 13 — Stamane il delegato di p. s. Eula e l'agente Zardelli hanno arrestato sulla via, malgrado le sue proteste, un giovanotto vestito distintamente che uno sconosciuto, subito dopo scomparso, aveva loro indicato, in modo vago e strano, per il ricercatissimo autore della truffa commessa nel gennaio scorso in danno della vecchia Bianchi. Ricorderete che uno sconosciuto, con il pretesto del cambio delle cartelle, sottrasse a questa tutto il suo avere, ammontante a lire 35,000 in cartelle di rendita.

La Bianchi ha riconosciuto subito il truffatore. Questi si è qualificato per Giovanni Maschio di anni 33, da Fossombrone. In tasca aveva 400 lire e la lunga lista di titoli che cercava di vendere.

La perquisizione operata nelle tasche e nel domicilio di lui ha fruttato il sequestro di titoli per un valore di 104,000 lire.

Di questa somma parte è il compendio del furto alla vecchia Bianchi; del resto si ignora la provenienza, certamente furtiva.

— L'Unione socialista invierà Enrico Bertini a difendere con un memoriale dinanzi alla direzione del partito, che si riunirà il 18 corr., la nota secessione. Invece la Federazione invierà Walter Mocchi. E viva l'accordo fraterno!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Le campane di Corneville*, domani, alle 5, *Veronica*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, ed alle 9, *La figlia di madama Angot*.

Adriano. — Il trasformista Frizzo pel suo spettacolo di onore fu ieri sera assai festeggiato. Lo scherzo comico, dal titolo *Fifì*, di sua composizione, venne eseguito con la consueta abilità, ed incontrò il favore generale. Il bravo trasformista venne chiamato al proscenio numerose volte, ed ebbe fiori e doni Stasera replica dell'intero spettacolo e domani doppia rappresentazione, alle 6 e alle 9

Al **Nazionale**, la replica della féerie, *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ottenne il solito, clamoroso successo. Furono festeggiati gli artisti e specialmente le signorine Bianco, Peretti, i signori Luna, Gargano e Bertini. Stasera replica della *féerie* e domani due rappresentazioni.

Manzoni. — Prima rappresentazione della compagnia drammatica diretta dall'artista F. Pezzone, con *La signora dalle camelie* e la farsa *I guanti gialli*

Teresina Tua nel Canavese.

Ci scrivono da Foglizzo Canavese, 12: Il programma del concerto che Teresina Tua darà domenica, 15 corrente, ore 16, in Foglizzo, a totale beneficio di quell'Asilo infantile, non potrebbe essere più scelto ed attraente: *il settimo concerto* di Bériot, la *Polonaise* di Vieux temps, la cavatina di Raff, una mazurka di Zargitzky, le *Arie russe* di Wieniawski. Ecco un'eccezionale festa d'arte che non si lascieranno sfuggire gli amatori di buona musica, tanto più pensando che, con la valorosa violinista, coopererà l'esimia artista signora Ida Marchese-Bottini, che canterà *La charité* di Faure e l'aria della *Mignon* di Thomas.

Guglielmo II alla fondazione Wagner

La fondazione Riccardo Wagner, destinata a offrire ai musicisti poveri posti gratuiti alle rappresentazioni di Bayreuth, ha ricevuto, come dono del giubileo, la somma di 17.000 marchi circa, vale a dire più di 21.000 franchi. L'imperatore Guglielmo II ha inviato personalmente a Bayreuth 3000 marchi.

Una disgrazia a Ida Talli

Trovasi a Firenze l'attrice Ida Carloni Talli, per un brutto accidente occorsole. A Rimini, col suo marito Virgilio Talli, fu invitata a colazione alla villa di Ermete Novelli; durante la colazione, un ossicino di pollo le si conficcò in gola e le scese nell'esofago. Non fu possibile estrarlo non solo, ma dopo pochi giorni essa ebbe anche degli sbocchi di sangue dallo stomaco. Venne qui a Firenze ed i medici le hanno ordinato non meno di un paio di mesi di cura. La signora Carloni-Talli fu quindi costretta a chiedere amichevole scioglimento ai suoi capocomici Reiter-Pasta.

Morta di paura.

Un tragico caso è avvenuto stasera a Vichy. La signorina Lucia Maniera, una parigina bellissima, premiata al conservatorio, doveva esordire in quel teatro d'estate. Ma, appena presentatasi alla ribalta, fu colta da un tale panico, che riusciva appena a mormorare le parole mandate a memoria, senza sapere nemmeno che si dicesse. Al secondo atto fu peggio che mai; si sentiva morire; tuttavia volle ripresentarsi in scena. Ma ad un tratto fu veduta vacillare e cadere; accorse un medico, il quale ne constatò la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. L'infelice era morta di paura.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *La signora dalle camelie*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a pompa* di ieri:

PARMI - GIANO

Incastro.

Pregava il vecchio bianco alzando al cielo
le triste ciglia: « O dolce Vergin *tutt*,
l'*valor* dà *centro* ». Ma di nube un velo
non era nei sereni interminati.

IL RE E I REDUCI DALLA CINA.

Napoli, 14. — Alle ore 6,45 è giunto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal generale Canera di Salasco e fu ossequiato alla stazione dal ministro della guerra, on. generale Ponza di San Martino, dai generali Mirri e Mazza, dagli ammiragli Palumbo e Grenet, dal prefetto, dal R. Commissario, dai senatori on. Saredo, Senise, Santamaria Nicolini, Campagna e Calanda dei Tavani, dai deputati e dalle altre autorità. S. M. s'intrattenne alla stazione a parlare con tutte le autorità.

Alle ore 7, in carrozza di Corte, col ministro della guerra e col generale Brusati, S. M. il Re, per via dell'Arenaccia si diresse al quartiere dei Granili. Nei pressi della stazione e lungo tutto il percorso una grande folla applaudì freneticamente il Sovrano.

Napoli, 14. — Il corteo giunge al quartiere dei Granili alle ore 7,10. Dopo passato in rivista il battaglione reduce dalla Cina, S. M. il Re distribuisce le decorazioni, trattenendosi a parlare coi decorati e stringendo la mano ad ognuno.

Poscia al suono dell'inno reale comincia lo sfilamento in parata con alla testa le truppe reduci dalla Cina, comandate dal colonnello Garioni. Seguono i bersaglieri di corsa, l'artiglieria, la fanteria, i marinai e la cavalleria. Alle 7,45, il Re, congedandosi dal colonnello Garioni e dalle autorità reale in carrozza coll'on. ministro della guerra e coi generali Brusati e Ponzio-Vaglia e si dirige alla Reggia ove giunge alle ore 8. Lungo tutto il percorso una enorme folla applaude freneticamente il Re.

Napoli, 14. — Dopo la rivista del battaglione reduce dalla Cina, S. M. il Re ritornò nel centro del quadrato, assistito dal ministro della guerra, on. generale Ponza di San Martino e dal generale Mirri e distribuì le decorazioni che gli porgeva un capitano contabile del distretto. Dopo la distribuzione delle onorificenze, la truppa si ammassò sul lato destro dell'ampia spianata del quartiere dei Granili

Mentre si compiva l'ammassamento S. M. il Re mandò un ufficiale di ordinanza del generale Mirri ad invitare le autorità ad avanzarsi nel centro della spianata per assistere allo sfilamento delle truppe

Le parole d'un sottufficiale

Napoli 13 - Un sottufficiale, interrogato sulle sue impressioni su Pechino, sui cinesi e sui *boxers*, rispose che Pechino è tutta come il vecchio rione di Santa Lucia a Napoli; si vede ogni tanto un palazzone, una specie di caserma circondata di luridissime catapecchie

I cinesi non sembrano uomini, ma rassegnate e tranquille bestie da fatica; i *boxers* invece sono tutti coloro che si stimano uomini, che non tollerano gli stranieri; in Europa sarebbero tenuti in conto di eroi, in Cina sono trattati come briganti.

Il maresciallo Waldersee durante tutta la campagna fu pieno di squisiti riguardi verso gli italiani; i nostri soldati finirono per farsi stimare da tutti per disciplina, per correttezza e per umanità. Un cinese solo è venuto in Italia coi nostri soldati; egli ha voluto seguire ad ogni costo il colonnello Garioni che lo aveva al suo servizio.

La salma del tenente Carlotto.

Spezia, 14. — Stante l'inondazione lungo la linea Napoli Roma, la salma del tenente Carlotto passerà per la via di Foggia. Le rappresentanze con le corone partiranno oggi diretta a Ceva.

Volta che rovina.

Fano, 14. — E' crollata la volta dell'ex convento di Sant'Arcangelo, dove lavoravano sei muratori. Due rimasero illesi, tre sono feriti ma guaribili, uno è morto. Accorsero i pompieri, i soldati del 37° e i cittadini. Grande impressione nel paese.

Agitazione dei ferrovieri sardi.

Cagliari, 14. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie secondarie ha pubblicato un manifesto diretto al personale, nel quale dice che si respinge il memoriale presentato dai ferrovieri per modificare le concessioni già fatte dopo lo sciopero, perchè la società largheggiò in concessioni, non badando a sacrifici

Non tollera più nessuna imposizione e, in caso di nuove agitazioni, prenderà seri provvedimenti. Finora tutto è calmo. La stazione è custodita dalla forza.

Scontro tramviario.

Codigoro, 14. — Alle 16 di ieri il treno merci della tramvia proveniente da Migliarino con un altro che vi si recava, si scontrarono a Massa Fiscaglia. Vi sono tre feriti ma non gravemente. Il materiale subì danni gravi. Il macchinista, presupposto responsabile, fu arrestato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 settembre.

Il sole spunta alle 5,44 — Tramonta alle 6,20 — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani SS. Nome di Maria — S. Aicardo — S. Albano.

Nascita di S. A. R. il principe Pasquale Maria di Borbone, conte di Bari (1852).

Ricorre il compleanno:

del conte Francesco Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; della contessa Elisabetta Lucernari, Pontecorvo; del senatore Giovanni Lucchini, Vicenza, del conte Celestino Tornielli di Crestvolant, Torino.

Ricorre l'onomastico:

A Roma della principessa Aldobrandini; della principessa Altieri; della marchesa Antici-Mattei; della marchesa Antinori; della contessa Antonelli; della principessa Barberini-Sacchetti; della contessa Barbiellini Amidei L'Elmi; della principessa Borghese; della contessa Bracceschi, della principessa Brancaccio; della contessa Bruschi Falgari; del conte Mario Buonaccorsi; della duchessa Caffarelli; della contessa Cardelli; della marchesa Cavalletti, di donna Maria Colonna, dei principi di Sonnino; della principessa Del Drago; della marchesa Guglielmi; della contessa Moroni, della principessa Orsini; della contessa Pietromarchi; del cardinale Mariano Rampolla; della principessa Marianita Ruspoli; della duchessa Salviati; della marchesa Vitelleschi-Nobili.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,5 — massima 23.2

LA QUESTIONE DI SAN GIROLAMO.

La sentenza.

L'aula della III pretura era stamane affollatissima in attesa che il pretore pubblicasse l'attesa sentenza nella questione di San Girolamo Grande apparato di forza agli ordini del commissario Poggioli.

Il pretore avv. Tommasi, assistito dal cancelliere Damiani, alle 11 e mezza ha letto della sentenza la sola intestazione e il dispositivo. La motivazione è lunghissima, la sentenza occupa 58 pagine, cioè 15 fogli di carta da bollo da L. 2,40; due pagine sono in bianco.

Il pretore si è fondato sul concetto che lo spoglio è avvenuto; non si può negarlo, dal momento che i convenuti lo hanno ammesso. Però, trovandosi di fronte al commissario governativo, è giocoforza ritenere cessata la materia del contendere. Necessita al pretore di conoscere le attribuzioni del commissario e quindi ordina la citazione in udienza.

La sentenza è intercalata da molte citazioni giuridiche e storiche, poichè il pretore si è trovato di fronte a varii scogli da superare. Il più importante era quello della Bolla pontificia; il pretore ha sostenuto che il Vaticano non aveva alcun diritto e alcuna potestà di sciogliere la Congregazione. Ed ecco come testualmente si esprime

« Non pare, per verità, si possa giuridicamente e senza incontrare insormontabili ostacoli, negare che gli enti morali non assurgono a personalità giuridica se non conseguono il riconoscimento da parte dello Stato, sul cui territorio esplicano la propria vita pel raggiungimento del fine propostosi: che perciò gli enti anche quando siano istituiti a favore di stranieri, assumono la nazionalità dello Stato, che col riconoscimento concede la loro vita giuridica, e nei confini del quale essi esplicano la loro personalità ed attività; che nessuna legislazione riconosce enti cosmopoliti come non si riconosce personalità giuridica alla Chiesa universale; che l'Ospizio di San Girolamo in Roma fu eretto in corpo morale a scopo di beneficenza e di culto dai sovrani temporali del tempo, i Pontefici Nicolò V e Sisto V, e che divenuta poi Roma capitale d'Italia, il nuovo Governo confermò all'ente la sua personalità giuridica, regolandolo col decreto 1 dicembre 1870 quanto agli scopi di beneficenza e con la legge 19 giugno 1873 per la parte di culto con l'art 434 C. C.: « i beni degli istituti ecclesiastici sono soggetti alle leggi civili e non si possono alienare senza l'autorizzazione del Governo », coll'art. 16 della legge delle guarentigie « restano ferme le disposizioni delle leggi civili rispetto alla creazione e ai modi di esistenza degli istituti ecclesiastici ed alienazione dei loro beni »; che il decreto del 1870 non può modificare o distruggere i principii fondamentali delle leggi che è chiamato ad applicare, che laddove si ammettano tutti codesti principii non si può negare la conseguenza che ne deriva, che nulla può essere mutato nell'Ospizio di S. Girolamo senza l'approvazione ed il beneplacito del Governo italiano, alla cui tutela ed ingerenza è esclusivamente affidato, e che è chiamato a sorvegliare la sua amministrazione.

« Ma codeste sono questioni che conducono difilato nell'orbita del petitorio, che il giudicante non vuole e non può qui menomamente sfiorare, e che vanno lasciate intatte, integre ed impregiudicate alla giurisdizione competente, e quindi la mancanza di diritto nella potestà ecclesiastica a nominare la sacra visita non toglie e non distrugge il fatto che essa sia stata nominata ed abbia per ben dodici anni imperato nell'ospizio di S. Girolamo; *factum infectum fieri nequit*, e i suespressi principii per quanto possano incontrarsi esatti non influiscono sulla decisione del possessorio. Ora a prescindere dall'osservare che la sacra visita altra cosa non è che una amministrazione ecclesiastica straordinaria, la quale si sostituisce all'amministrazione ordinaria, per modo che questa tace durante l'impero di quella, dappoichè entrambe non potrebbero coesistere, è interdetto in questa sede seguire in tale via i convenuti, involgendo essa indagini che si attengono alla constatazione di diritti e non di uno stato di mero fatto, e le quali perciò travalicano gli stretti cancelli del possessorio. E che la sacra visita avesse di fatto sostituita completamente la congrega dell'amministrazione, lo dimostra la circostanza che al momento in cui il cardinale visitatore entrava in San Girolamo, ricevuto tra gli altri solennemente anche dal canonico Vitich, prese regolare consegna di tutti i mobili ed immobili, cassa-forte, valori e rendite dell'Istituto, e la riconsegna non è stata fatta finora ad alcuna congregazione, di cui anzi non sono superstiti che tre soli membri, e che al cessare della sacra visita avrebbe dovuto essere costituita, se pure non venisse soppressa. Risulta poi per le leali dichiarazioni rese in udienza dal Vitich che durante i 12 anni di sacra visita i membri superstiti furono soltanto due o tre volte chiamati ad *consilium* e dal cardinale visitatore. Il che dunque prova che, almeno in linea di fatto, da più tempo la Congregazione non si era più adunata, non frequentava e non era in possesso dei locali ».

Soggiunge il pretore che se i Dalmati fossero stati reintegrati, non avrebbero avuto bisogno di ricorrere allo stratagemma noto per introdursi nei locali.

La sentenza esalta l'ideale dei Dalmati, i quali non commisero l'atto come se fossero volgari malfattori, ma solo per raggiungere uno scopo altamente nobile, quale la rivendicazione d'un sacro diritto.

La sentenza, dopo ciò, esamina la questione della reintegrazione in possesso. Ammette lo spoglio avvenuto e subito dal Pazman, ma è ancora perdurante la materia del contendere? Egli ha diritto ad essere reintegrato, ma l'azione contro i convenuti non può più trattarsi. Nessuna delle parti ha introdotto in giudizio il commissario governativo, il quale soltanto può illuminare il pretore sulle sue attribuzioni.

Anche in questa parte la sentenza dottissima svolge lungamente la tesi, accennando lievemente all'azione giudiziaria del sequestratario, unica dovendo essere l'azione giuridica del magistrato, senza intoppi, senza impedimenti.

Però, anche ammesso lo spoglio, è semplicemente assurdo chiedere ora i danni, i quali non si sa a che ammonteranno, e quindi può anche l'esame non essere di competenza del pretore. Il pretore quindi sentenzia definitivamente, sebbene possa sembrare interlocutoria, e così fa il suo dispositivo:

P. Q. M. Il pretore udite le parti comparse ed i loro procuratori, respinta ogni contraria dimanda, eccezione, deduzione e difesa e senza arrestarsi alla dedotta carenza di azione ... e istante, eccezione che respinge, provvede come appresso.

1° Dà atto della rinuncia dell'attore Pazman agli effetti della citazione 31 agosto 1901 contro il signor Eugenio Popovic.

2° Dichiara cessata la materia del contendere per effetto della nomina e presa di possesso dal Commissario governativo sulla dimanda per reintegrazione proposta dal prof. Giuseppe Pazman col libello 31 agosto ultimo contro il conte Tito Alacevich, ecc.

3° Dichiara che, cessata la materia del contendere sulla reintegrazione contro i detti convenuti, è improponibile in sede possessoria contro di essi l'azione dei danni in dipendenza dello spoglio.

4° Ordina al Pazman di citare il Commissario governativo cav. Alfonso Sanca a comparire in causa per l'ulteriore svolgimento della medesima, che perciò rinvia all'udienza del 21 corrente settembre.

5° Riserva ogni altro provvedimento e le spese.

6° Ordina che la presente si esegua provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione

Il Prefetto Colmayer.

Il Prefetto di Roma comm. Colmayer, è partito ieri sera alle 20,50 per Torino, dove si tratterrà una ventina di giorni.

Durante la sua assenza la firma sarà assunta dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto.

In morte dell'on. Imbriani.

Le associazioni popolari si sono fatte iniziatrici d'una commemorazione popolare dell'onorevole Imbriani. Oratore sarà l'on. Bovio. Quasi tutte le società hanno esposto nella loro sede la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Note vaticane.

Domani, ricorrendo l'onomastico del cardinale Rampolla, i comandanti e gli ufficiali di tutti i corpi armati del Vaticano si riuniranno nella sala del trono del cardinale Rampolla per presentargli gli omaggi e gli auguri.

— Ieri sera è partito da Roma il pellegrinaggio a S. Rita da Cascia, promosso dalla confraternita titolare. Il pellegrinaggio è presieduto dal cardinale Gennari.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza ... padre Diomiro, dei Carmelitani scalzi, nuovo arcivescovo di Damasco, il principe Filippo Lancellotti, e monsignor Marcovic, vescovo eletto di Zara.

Il pellegrinaggio francese

Ieri sera è arrivata da Lione l'ultima parte del numeroso pellegrinaggio francese, con ... da Leone Harmel. Tutti i giorni viene celebrata una funzione serale a Santa Maria in Trastevere. Domattina vi sarà messa e comunione generale in S. Pietro, coll'intervento del cardinale Segna

Lunedì poi alle ore 10 e mezza avrà luogo la solenne udienza pontificia.

Nuovi moduli telegrafici

Negli uffici telegrafici di Roma e di Napoli sono stati adottati per la trasmissione, in via di esperimento, dei dispacci all'interno della ... dei moduli di color rosso vivo, affinchè gli impiegati e i fattorini li distinguano facilmente da quelli ordinari gialli e li trasmettano d'urgenza con precedenza su tutti gli altri dispacci

A Castel S. Angelo — Dal 16 settembre in poi la visita a Castel S. Angelo avrà luogo nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 18, di mezz'ora in mezz'ora, con accompagnamento di appositi impiegati. Biglietto d'ingresso L. 1

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 20,30 alle 22,30 suonerà la banda comunale col seguente programma

Kretschmer, Marcia trionfale; Beethoven, *Egmont*, ouverture; Rossini, Temporale nel *Barbiere*, Romanza del salice nell'*Otello*, Marcia e Coro dei Bardi nella *Donna del lago*; Massenet, *Il Cid*, fantasia, Wagner, Quintetto nell'opera *I Maestr. cantori*; Donizetti, *Don Pasquale*, sinfonia.

Per le orfane degli impiegati. — A cominciare dall'anno scolastico 1901-1902, cioè dal primo ottobre p. v. la somma inscritta nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione pel mantenimento di posti di studio a favore di orfane di impiegati civili dello Stato, nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma, sarà ripartita in *ventinove posti gratuiti*. Sono stabilite le norme pel conferimento dei detti posti.

Società Dante Alighieri. — Il Bollettino di questa Società annunzia che al XII Congresso in Verona saranno inaugurati i *fiammiferi della Dante* e sarà messa in vendita un'analoga cartolina illustrata. Da questa intrapresa la Società si ripromette molto vantaggio di propaganda oltre un utile finanziario. Per il Congresso sono iscritti circa 250 delegati, ai quali la città di Verona prepara ospitalissime accoglienze. Il Governo vi sarà rappresentato.

Il senatore Villari, per quanto addoloratissimo dalla recente morte dell'illustre Morelli, suo cognato ed intimo amico, pronunzierà il discorso inaugurale.

Circolo Savoia — Ieri sera, numerosissima, ebbe luogo la prima adunanza dei soci aggregati del Circolo, appartenenti alla classe dei tipografi. Presiedeva il consigliere generale Falangola, che spiegò come il Circolo, con la istituzione dei soci aggregati, non intenda provvedere soltanto ad una forte organizzazione del partito, ma benanco curare gl'interessi materiali degli operai. A raggiungere tali scopi gli aggregati dovranno formare varie sezioni conformi alla professione di ciascuno.

L'operaio Santorri ed altri rilevarono come tale organizzazione sia più che utile, necessaria, dal momento che quelle istituzioni le quali dovrebbero tutelare esclusivamente gli interessi dei lavoratori tutti, hanno invece un'azione politica a detrimento di chi appartiene a questo o quel partito.

Rileva come tutti i giornali organi costituzionali, non esclusi i governativi, siano stampati da operai che militano nelle file dei sovvertitori dell'ordine, mentre vien dato l'ostracismo e si lascia senza lavoro chi si protesta apertamente devoto alle istituzioni.

Chiusa la discussione generale si addivenne ad una votazione segreta per la nomina dei soci aggregati che dovranno essere a capo della sezione tipografi, rimanendo eletti

Capo sezione, Brunelli Gustavo, *compositore*; sottocapi sezione, De Marchis Vincenzo, *compositore*, Petti Vincenzo, *impressore*, segretario, Melani Umberto, *compositore*

La riunione si è sciolta con un plauso al Circolo Savoia che nulla trascura pel raggiungimento dei suoi nobili intenti

Per la IV gara generale del tiro a segno — — La Sotto-commissione incaricata di allestire il programma e proporre le costruzioni per la IV gara generale di tiro a segno, che avrà luogo in Roma l'anno venturo, ha compiuto la parte principale del lavoro. Il programma della gara è finito e sarà sottoposto alla Commissione generale per l'approvazione e per la completazione nella parte finanziaria. Nella seduta di ieri la Commissione ha pure preso in esame i progetti per la costruzione del campo di tiro e dei locali necessari alla Farnesina.

I progetti, assai particolareggiati, furono presentati dal generale Caveglia, direttore del genio militare a Roma e presidente della Sezione per le costruzioni. La Sotto commissione, salvo qualche piccola modificazione nella destinazione dei locali, li approvò con plauso e decise di sottoporli per l'approvazione alla Commissione centrale

Il grave incendio di stamane. — In fondo alla via Leonardo da Vinci v'è uno steccato che racchiude un orto di proprietà comunale, affittato al signor Antonio Colonnelli, proprietario di un deposito di vino ed olio della Sabina, il quale, a sua volta, aveva ceduto un pezzo di terreno ai costruttori Cherubino Serafini e Carlo Bernasconi, che vi avevano innalzato tre capannoni ad uso magazzino di legname. Uno di questi magazzini, l'ultimo, chiuso dal muro di cinta dell'orto, era pieno di sustacchine, bordonali, legnetti di castagno e legno lavorato.

Stamane alle 4 1[2 una colonna di fumo e fiamme s'innalzava gigantesca da un lato del magazzino e precisamente in una cameretta piena di ferramenta e dove si dice, vi fossero delle torcie di pece. Avvertiti i vigili si recarono prontamente sul posto dalla caserma centrale con la macchina a vapore, col comandante Fucci e col capitano Jonni. I vigili dovettero prendere l'acqua dal laghetto in piazza Vittorio Emanuele perchè furono assicurati che nei pressi dell'incendio non esisteva acqua, mentre a incendio finito si seppe che proprio lì accanto esiste una cisterna di 15 metri cubi d'acqua! Il tetto è crollato e il capannone e il legname, che non erano assicurati, sono andati quasi tutto distrutti.

I danni ascendono a circa 10,000 lire; l'incendio è stato spento alle 9; il servizio dei *trams* è stato interrotto per poco tempo. Dell'incendio si sta occupando il Commissariato di P. S. dei Monti, poichè sembra che non sia casuale.

Sulla linea Roma Napoli. — Il ministero delle poste comunica: « In seguito alla [illegible] interruzione della linea Roma Napoli [illegible] delle poste ha provveduto allo inoltro della corrispondenza oltre Segni col treno 88 (ore 9) per la linea Roma Castellammare-Foggia; col treno 83 (ore 12) per la linea Roma-Ancona-Foggia; col treno 80 (ore 22) per la linea Roma-Terni Sulmona-Caianello Giungeranno rispettivamente a Napoli alle ore 7,40, 10 45, 18,35 del giorno successivo. In conseguenza i periodici della capitale debbono consegnare le spedizioni, che normalmente avevano corso col treno 241 (ore 0,5), in tempo utile per la partenza col treno 81, col quale verrà attuato un servizio provvisorio con apposita vettura ambulante. In senso inverso le corrispondenze dell'Italia meridionale giungeranno a Roma per la via di Foggia-Castellammare e Caianello Solmona, con un ritardo approssimativo di dieci ore circa, tanto nell'andata quanto nel ritorno. »

— A causa dell'alluvione, prodotta dal temporale dell'altra notte, ieri sera, nel territorio di Anagni, lungo la linea ferroviaria, tre pastori di Sgurgula vennero travolti dalla corrente. Uno di essi, Edoardo Morgia, undicenne, perì miseramente. Degli altri, uno si salvò da sè e l'altro, un uomo quarantenne, fu salvato dal cantoniere Tommaso Bellardini

L'on. Giusso, appena informato del fatto, ha disposto che venisse concessa telegraficamente una gratificazione di L. 100 al coraggioso agente, oltre le sue personali congratulazioni

— Nel tratto della linea ferroviaria tra Segni e Sgurgula sono crollati altri due ponti intercettando in modo assoluto il transito dei treni. Impossibile eseguire il trasbordo. Il lavoro di riattamento essendo rilevantissimo, l'esercizio della linea subirà una non breve interruzione.

— E' crollato il ponte « Castelluccio » presso Anagni.

— Le acque del fiume Sacco straripando in territorio di Ceccano hanno allagato i terreni adiacenti arrecando un danno al seminato di circa 10,000 lire. Sono rimasti danneggiate pure le cartiere Ceccacci, per 15,000 lire, il molino Berardi, per 12,000 lire, e il fienile Ambrosi. per 2000 lire. Sul posto si è recato il sindaco di Frosinone che fece sgombrare gli abitanti dalle capanne prossime al fiume.

Spacciatori di monete false. — Ieri sera gli agenti di P. S. del commissariato di Trastevere arrestarono certo Livio Laurenti, di 49 anni, da Poggio Cinolfo, e colà domiciliato, l'inserviente municipale Luigi Segna, di 40 anni, e la sua moglie Luisa Gigante, di 35 anni, romana, abitanti in via Natale Del Grande, sorpresi a spendere biglietti falsi da 5 lire. Fatta una perquisizione, sono stati sequestrati molti biglietti falsi da 5 lire. L'autorità di P. S. sta ricercando i complici.

Agitazione di contadini. — Ieri sera un centinaio di contadini di Graffignano, armato di attrezzi colonici, invasero le terre in contrada *Quarcitelli*, proprietà del conte Giovanni Vannicelli, per lavorare, accampando diritti civici.

Il comandante la stazione dei carabinieri recatosi sul posto è riuscito a indurre i contadini ad abbandonare le terre, limitandosi a tracciarne i limiti per conto proprio.

Ammutinamento di detenuti. — Ci scrivono da Paliano che ieri in quel reclusorio si sono ammutinati i detenuti di una sezione. Stamani si sono loro uniti anche i detenuti delle altre sezioni. Sono accorsi guardie e carabinieri.

Un cadavere in campagna. — Nella tenuta « Fonte di Papa », a venti chilometri fuori di porta Salaria, è stato rinvenuto il cadavere di un contadino sconosciuto L'ufficio VIII municipale ha ordinato alla compagnia della Morte il trasporto del cadavere alla camera mortuaria presso il Campo Verano, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La compagnia della Morte è partita da Roma oggi alle 17.

INFORMAZIONI

Il Re.

Stasera alle 18,30 S. M. il Re è ripartito da Napoli per Racconigi. percorrendo, come nell'andata, la linea Foggia, Ancona, Bologna, Piacenza. S. M. viaggia in forma privatissima.

I Sovrani a Venezia?

Ci scrivono da Venezia, 13

Qualche giornale dà come sicura la notizia della venuta prossima dei Sovrani a Venezia e parla di preparativi a palazzo reale. Smentiamo questa dei preparativi, perchè a palazzo non è giunto alcun ordine e per ciò non fu mossa neppure una sedia. D'altronde non vi è bisogno di preparativi.

Quanto alla venuta dei Reali molte circostanze la fanno credere: il direttore cav. Ghè non si muove per ora da Venezia e non ha concesse le consuete licenze ad alcuno del personale. Inoltre si sono lasciate a palazzo tutte le argenterie da tavola che servirono per la Regina Maria Pia. Ma di ufficiale nulla ancora. Si sa del resto come piaccia viaggiare a Vittorio Emanuele. Egli non preavvisa dei suoi arrivi qua o là che uno o due giorni prima, a seconda delle località e delle circostanze.

La Regina Elena a Torino.

Ep. ci telegrafa da Torino, 14, ore 13 15

Stamane, S. M. la Regina Elena, accompagnata dai principi di Battenberg. e dal seguito, giunse in automobile da Racconigi, per visitare la città. Senza essere da alcuno riconosciuta, S. M. discese dalla macchina presso i portici di Po, per farvi degli acquisti di fiori

Per la morte di Mac Kinley.

La notizia della morte di Mac Kinley è stata appresa in Roma col più vivo dolore; appena conosciutasi la notizia, in tutti gli edifici pubblici è stata issata la bandiera abbrunata a mezz'asta, la quale vi rimarrà fino al giorno dei funerali. Il ministero della marina ha telegrafato a tutti i compartimenti marittimi e ai comandanti delle regie navi all'estero di alzare la bandiera a lutto per tre giorni, e nel giorno dei funerali.

S. M. il Re ha appreso a Napoli la dolorosa notizia stamane, ed ha subito telegrafato direttamente le sue condoglianze e quelle della Regina alla vedova.

Stamane, appena avuta notizia della morte del presidente Mac Kinley, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha telegrafato all'ambasciata italiana di Washington, incaricandola di porgere alla vedova i sensi di profondo rimpianto coi quali, a nome del Paese e del Governo, si associa al lutto del mondo civile.

Il ministro Prinetti, ha telegrafato all'ambasciata italiana a Washington, incaricandola di esprimere le più profonde condoglianze al segretario di Stato federale ed alla vedova del presidente Mac Kinley

L'on. Zanardelli stamane si è recato alla sede dell'ambasciata per firmarsi nel registro collocato in portineria.

Si sono recati pure all'Ambasciata l'on. Ronchetti, i ministri Prinetti, Giusso, Di Broglio, Carcano, Galimberti, l'on. Alfredo Baccelli, l'onorevole Cannizzaro, vari senatori e deputati, quasi tutti il corpo diplomatico, e molti personaggi della Colonia americana.

Molti telegrammi di condoglianza sono stati [illegible] Il Papa ha telegrafato al cardinale [illegible] [illegible] di presentare le condoglianze [illegible] Governo e alla famiglia del defunto Presidente.

Alle ore 15 di oggi è pervenuto all'Ambasciata americana un telegramma recante l'annuncio ufficiale della morte del presidente

Il primo segretario, Hiddings, ha fatto subito esporre la bandiera abbrunata, ed ha ordinato che lo stemma nazionale fosse ricoperto con un velo nero

Il signor Hiddings telegrafò subito all'ambasciatore, che trovasi in villeggiatura; l'Ambasciata prenderà il lutto per sei mesi

L'ambasciatore Lanza.

E' a Roma, come è noto, il nostro ambasciatore a Berlino, generale Lanza. A quanto si assicura, la sua venuta improvvisa sarebbe attribuita alla questione dei provvedimenti da prendersi dalle varie potenze contro gli anarchici. La Germania intende sorvegliare costantemente gli anarchici tedeschi, obbligandoli a presentarsi almeno due volte al mese all'ufficio di polizia. Le loro abitazioni potranno essere perquisite di giorno e di notte, senza bisogno di mandati speciali per gli agenti. Chi sarà dichiarato anarchico e quindi ritenuto pericoloso, non potrà allontanarsi dalla città ove ha domicilio senza previo permesso della polizia. Allontanandosi sarà obbligato a dichiarare dove intende recarsi e presso chi vada ad alloggiare, affinchè la polizia possa sorvegliarlo. Anche l'Austria pare adotterà queste stesse misure.

La questione di San Girolamo.

La questione di San Girolamo, dopo la sentenza del pretore del III mandamento, pubblicata stamane, e di cui diamo un largo sunto in altra parte del giornale, sta per prendere una nuova piega. Il pretore ha pienamente accolto tutte le domande dei dalmati, i quali possono chiamarsi soddisfatti della sentenza, nella quale si leggono nobilissime parole per l'alto e patriottico scopo cui miravano nel compiere l'atto violento dello spoglio di possesso del P Pazman. Se non che non era possibile non ammettere lo spoglio medesimo, e quindi dichiararlo avvenuto. Di necessaria conseguenza, secondo lo spirito e la lettera del codice civile, il dottor Pazman doveva essere reintegrato nel possesso

Oggi, però, la *res contendendi* non è più a cagione della presenza dei dalmati, ma perchè è subentrato ad essi il commissario governativo Conosce il pretore le attribuzioni di costui? No, perchè il cav Susca non è intervenuto in causa; quindi giuridicamente è necessario sapere dal cav Susca come, perchè e con quali mansioni egli si trova in possesso dell'istituto di San Girolamo. Nell'udienza del 21 corrente, cioè di sabato prossimo, udiremo che cosa dichiarerà il cav. Susca. Se il cav. Susca dirà di non poter parlare, oppure di avere un mandato che non può palesare, e che non entri nella competenza del magistrato ordinario, bensì nell'orbita di altre autorità, il giudizio non potrà che essere sospeso, fino al termine della missione del cav. Susca. Se al contrario questi dichiarerà di essere a quel posto come semplice depositario o custode temporaneo, in attesa della risoluzione di una vertenza resa tra due parti in litigio, allora il pretore non potrà fare a meno di non immettere immediatamente in possesso il Pazman, perchè l'autorità giudiziaria può sospendere gli effetti d'un atto amministrativo, quando questo leda diritti privati. E quindi il commissario sarà, come suol dirsi, messo alla porta.

Se non che i dalmati chiederanno contemporaneamente, nell'udienza stessa, che ciò avvenendo, in attesa della risoluzione della causa in petitorio, il pretore nomini un sequestratario giudiziario per la tutela degli interessi loro, e questo il pretore farà, e non è improbabile che la nomina del sequestratario cada sulla stessa persona dell'attuale commissario governativo, cav Susca, il quale, sia per l'incidente al quale ha preso gran parte, sia per la sua competenza, può essere investito della nuova funzione, garanzia seria di rettitudine e di giustizia per tutti.

La chiusura della sessione.

Malgrado le smentite recise dei giornali ministeriali, confermiamo con la piena sicurezza della fonte da cui ci perviene, che il Governo in massima ha deciso la chiusura della sessione, e che il decreto relativo verrà pubblicato nella prima quindicina di ottobre. Così pure confermiamo, malgrado tutte le smentite dei medesimi giornali, l'altra dell'infornata dei senatori. Si fanno tra gli altri i nomi di Mussi, sindaco di Milano, Rossi Luigi, ex deputato, Mariotti, sindaco di Modena, e Paolo Fabrizi, ex deputato. Ricordiamo ancora una volta che la fonte da cui abbiamo queste notizie non teme qualsiasi smentita

Interpellanze alla Camera.

Intorno alla politica estera e sulle intenzioni del Governo per una legislazione contro gli anarchici, saranno presentate alla Camera e al Senato varie interpellanze Certo che con la chiusura della sessione esse dovranno decadere, ma saranno nuovamente ripresentate. Intanto il Governo è preoccupatissimo dalla quasi sicura espulsione di tutti gli anarchici italiani dagli Stati Uniti.

Statistica di anarchici.

I nostri rappresentanti all'estero hanno comunicato alla Consulta che i Governi hanno ordinato una statistica di tutti gli anarchici, affine di espellere dai loro territori quelli stranieri.

L'arresto di Jaffei.

Un telegramma da Parigi annuncia che in Anversa è stato arrestato l'anarchico Jaffei, il quale stava per salpare per l'America Aveva un passaporto falso. Da New York si annuncia che vari anarchici hanno fatto pubblicamente abiura [illegible]. Ciancabilla e Malatesta sono scomparsi

Il bilancio napoletano.

Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà trattata la questione del disavanzo del bilancio municipale di Napoli. Finora però, a quanto ci consta, non fu concretato nessun progetto

Il Consiglio di Stato.

Giovedì prossimo il Consiglio di Stato si riunirà a sezioni riunite per esaminare il regolamento, presentato dall'on. Cocco-Ortu, per l'esecuzione della legge relativa ai procuratori e al patrocinio innanzi al pretore.

Pei massacri di Armenia.

Il marchese Malaspina ha presentato al Governo ottomano una nuova domanda per risarcimento di danni patiti da alcuni italiani nei noti massacri in Armenia.

Il maggiore Ciccodicola.

E' atteso in Italia, fra una ventina di giorni, il maggiore Ciccodicola, proveniente da Addis Abeba. Sarà ricevuto subito dai ministri degli esteri e della guerra, e poscia dal Re.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con l'on. Ronchetti

— Oggi alle 13 è tornato in Roma il ministro Prinetti.

Alla Minerva.

L'on. Nasi tornerà a Roma martedì; appena giunto diramerà una circolare circa i libri di testo nelle scuole. Il ministro escluderà qualsiasi cambiamento sostanziale, e ciò in ossequio ai voti pervenutigli da migliaia di padri di famiglia.

L'on. Cortese ha inviato ai rettori e direttori d'istituti il seguente telegramma « Nell'intento di riparare a dimenticanze giustamente lamentate, prego lei e per di lei mezzo tutti i presidi di facoltà e direttori di scuole a volermi segnalare quei professori che fossero reputati meritevoli di onorificenze o promozioni in ordini cavallereschi E' fermo intendimento del ministro e mio di provvedere gradatamente ed in ragione della possibilità ad uno stato di cose che fu ed è argomento a legittimo sconforto nel corpo così benemerito degli insegnanti superiori »

— L'on. Cortese è partito oggi alle 14,30 per Savona.

A palazzo Firenze.

L'on Cocco-Ortu ha conferito oggi con l'onorevole Ronchetti.

Ministero del Tesoro.

L'on De Nobili è partito oggi per Spezia.

Pei volontari di un anno.

Il ministero della guerra avverte che i volontari di un anno ritardatari, i quali dovrebbero assumere il servizio che loro spetta alla data del primo novembre prossimo, dovranno al pari di tutti gli altri volontari di un anno, imprendere il servizio stesso il primo dicembre successivo, data fissata per l'inizio del predetto corso normale d'istruzione.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi

Cesano cav Pietro, tenente generale comandante della scuola militare è esonerato dal comando controindicato e nominato comandante della divisione militare di Piacenza, Prudente cav. Giuseppe, maggiore generale comandante della brigata Bergamo, lo sostituirà.

D'Amico cav. Carlo, tenente colonnello addetto scuola guerra e Chapperon cav. Alessio, id. id. id., sono traslocati addetti comando X corpo armata; Cavaciocchi cav. Alberto, maggiore id comando corpo, id. scuola (professore titolare); Sagramoso cav. Pier Luigi, id. id. id. X, id. id. (id id.); Calderari cav. Luigi, id. id. id. II id., id. addetto comando corpo.

Garau comm. Luigi, tenente generale (distretto Sassari), collocato a riposo per anzianità di servizio è nominato grand'uffiziale della Corona di Italia, Freddi cav. Gaspare, colonnello d'artiglieria (distretto Milano), id. id. id. e nominato uffiziale della Corona d'Italia, Morandotti cavaliere Stefano, colonnello personale fortezze (distretto Pavia), id. id. e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il Bollettino contiene fra l'altro le nomine a sottotenente, nelle armi d'artiglieria, genio. cavalleria e contabili, degli allievi dell'Accademia e della Scuola Militare

Notizie di marina.

Il ministro Morin tornerà a Roma lunedì o martedì

— Col 18 corr. il medico di 1.a classe Vena Giuseppe è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *California* in partenza da Palermo, in servizio di emigrazione

Garibaldi giunta a Castellammare, *Puglia* partita da Melbourne; *Partenope*, partita da Napoli.

Estrazione del R. Lotto.

(14 settembre 1901).

BARI	31	68	51	70	52
FIRENZE	46	34	55	20	39
MILANO	36	24	25	39	13
NAPOLI	66	29	71	21	19
PALERMO	67	44	13	54	29
ROMA	55	63	17	25	18
TORINO	3	81	18	73	63
VENEZIA	49	90	60	81	31

Lo Czar a Kiel.

Kiel, 14 — Lo czar è arrivato nel pomeriggio a bordo dello yacht *Standard*

Vapore rimorchiato.

Copenaghen, 14 — Il vapore danese *Granaria* ha rimorchiato il vapore italiano *Archimede* della Navigazione generale italiana nel porto di Fayal (Azzorre). I passeggeri godono ottima salute

Disastro in una miniera.

Grosseto. 14, ore 16.45 — Stamane alle ore sei nella miniera Ribolla cadde una frana di carbone incendiando e turando la galleria ove erano tre operai che si ritengono morti

Altri operai lavorano ad aprire il passaggio, ma poichè fu distrutta anche l'armatura legante, si è provveduto sostituendo un'armatura [illegible]

LA MORTE DI MAC KINLEY.

I funerali a Washington

Buffalo, 14 — Il presidente Mac Kinley [illegible] assistito dalla signora Mac Kinley e dai ministri. Si ignora la causa [illegible] della morte. I funerali avranno luogo a Washington.

La polizia dovette respingere la folla, che, appresa la notizia della morte del presidente, tentò di assaltare la prigione ove si trova Czolgosz.

Buffalo, 14. — La città presenta un aspetto di profondo lutto ed è mestamente animata. L'Esposizione, dopo la chiusura di iersera, non è stata oggi riaperta e resterà chiusa anche domani.

L'autopsia della salma del presidente Mac Kinley avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio.

La successione alla Presidenza

New York, 14. — Il Congresso federale non sarà convocato prima della sessione ordinaria di decembre.

Washington, 14. — Il segretario di Stato Hay, come decano del Gabinetto, assumerà le funzioni di presidente della Confederazione, conservandole fino al momento in cui il vice presidente, Roosevelt, entrerà in carica, a termini della Costituzione

Le condoglianze di Guglielmo II e di Loubet.

Buffalo, 14. — La morte del presidente produce generale costernazione in tutta la Confederazione. Giungono numerosissimi dispacci di condoglianza dai Sovrani, dai Capi di Stato, dai Governi e dalle notabilità di tutto il mondo.

Danzica, 14. — L'imperatore Guglielmo ha spedito a Buffalo i seguenti telegrammi:

« Al Segretario di Stato per gli Affari Esteri

« Buffalo - America

« Profondamente addolorato dalla notizia della prematura morte del Presidente Mac Kinley mi affretto ad esprimere i sentimenti della più viva e più cordiale simpatia del popolo tedesco per la grande Nazione americana. La Germania piange coll'America il nobile figlio che ha perduto la vita, mentre stava compiendo il suo dovere verso il suo paese ed il suo popolo

« *Guglielmo Imperatore e Re* ».

« Alla Signora Mac Kinley — Buffalo »

« S. M. l'imperatrice ed io vi preghiamo di accettare l'espressione del nostro più sincero cordoglio per la perdita che avete fatta colla morte del vostro benemerito consorte, colpito dalla barbara mano di un assassino. Possa il Signore, il quale vi concesse così lunghi anni di felicità a fianco del defunto, concedervi anche la forza di sopportare il crudele colpo col quale oggi vi ha visitato. *Guglielmo, imperatore e Re* »

Parigi, 14. — Il ministro degli esteri, Delcassé, ha telegrafato al segretario di Stato Hay le sincere e vive condoglianze della nazione e del Governo francese, che si associano di tutto cuore al lutto della nazione e del Governo degli Stati Uniti, per la morte del presidente Mac Kinley

Il presidente Loubet, appena appresa la notizia della morte del presidente Mac Kinley, si è recato alle ore dieci di stamane, insieme col ministro degli esteri, Delcassé, all'ambasciata degli Stati Uniti. Nello stesso tempo il signor Loubet così telegrafò alla signora Mac Kinley

« Appresi la morte del Presidente Mac Kinley con dolorosa emozione. Mi associo di tutto cuore al lutto che vi colpisce nelle vostre più care affezioni e che toglie alla grande Nazione americana il Presidente giustamente rispettato ed amato ».

Bandiere abbrunate sventolano all'Eliseo, ai Ministeri, alle Ambasciate ed alle case appartenenti alla Colonia americana. I ministri, i personaggi ufficiali e le notabilità parigine ed americane, si recarono ad iscriversi all'Ambasciata degli Stati Uniti

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 settembre, ore 15.

Qui Borsa completamente inattiva e depressa · Rendita per fine 102,60-102,55, Istituto fondiario 500; Banca Commerciale 665, Credito italiano 523; Banco Roma 124; Marcia 1064; Gas 811; Omnibus 295; Condotte 271 1[2, Metallurgiche 165, Ferriere 115 Forni elettrici 75 Montecatini 194, Risanamento 11, Valsacco 207. Immobiliare 161 1[2: Generale 55; Carburo 400-398; Prodotti chimici 57

Cambi Parigi 103,80; Londra 26,18 1[2

Dalle altre piazze: Banca Italia 864 Meridionali 716, Mediterranee 537; Venete 83, Navigazione 412

Parigi chiude. Italiano 98,80; Spagnolo 71; Francese perpetuo 101,80

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 16 settembre, a lire 103,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 22 settembre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103.90

Bonfiglio Bresadola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Carài, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — **Martedì 17 Settembre 1901.** — **N. 245.**

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente), L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 16 Settembre 1901

IO TRIUMPHE!

Narrasi che con queste parole il Ministro dell'Interno abbia riassunto testè ad [illegible] personaggio la sua politica. Scongiurati gli scioperi dei ferrovieri, che avrebbero paralizzata la vita nazionale, composte pacificamente le numerose contese fra capitale e lavoro [illegible] d'Italia, [illegible] il paese [illegible] più e meglio, spezzata l'unione di partiti popolari, e seminata la discordia fra i loro capi, i quali si accapigliano [illegible] propri giornali, e a vicenda si lanciano scomuniche, rinnovando all'alba del [illegible] ventesimo le antiche lotte di papi e [illegible] tipi. Qual migliore attuazione ebbe mai il precetto di M[illegible]: dividere i nemici, e imperare indisturbato, mentre loro, dilaniandosi, s'indeboliscono! Ecco il risultato, avrebbe co[illegible] della mia opera, la quale, secondo alcuni, avrebbe dovuto mandare a picco la monarchia e a [illegible] l'Italia! Non si può negare, che l'apparenza sia per lui, e che egli alamente ne tragga il maggiore profitto. Ma l'apparenza, troppo spesso fallace, lo è anche in questo caso, e basta vivere un poco nelle provincie per convincersi, che da per [illegible] si vanno maturando le calamità [illegible] predette.

✡

Le pacifiche composizioni di scioperi, [illegible] rappresentare il giusto equilibrio fra operai e padroni, sono il risultato della [illegible] e nuovissima condizione nella quale [illegible] ultimi si trovano, di dover lottare [illegible] una organizzazione operaia imponente, soli, e privi persino del doveroso aiuto delle pubbliche autorità, le quali invece sono coi lavoratori, anche nell'ingiusto. La [illegible], che trascinano la [illegible] delle nostre industrie, non poteva [illegible] quegli attriti fra [illegible] e capitale, che sono una conseguenza [illegible]ssaria del troppo lauto impiego del capitale stesso. Artificiale quindi lo [illegible] artificiale la composizione sua, i cui effetti anche per gli operai, non si possono [illegible] dai vantaggi immediati, che ne [illegible] ricevuto, ma bisogna attenderne [illegible] sulla vitalità e sul pr[illegible] dell'industria. Non diversamente accade nell'agricoltura. I dolorosi e riprovevoli arbitrii di qualche padrone sono stati [illegible] ad essere il facile argomento [illegible] fra i contadini persino l'avversione a quel contratto di mezzadria, che **è il migliore assetto, dove è possibile, dell'industria agricola; e le concessioni, che saranno strappate, al di là del giusto limite, da violenza o per paura, non rap**presenteranno un vantaggio vero per nessuno, sino a quando la terra rimarrà schiacciata dal peso dei pubblici gravami, e non troverà a interesse adeguato capitali sufficienti alla sua coltivazione.

✡

I partiti popolari si erano uniti per imporsi al Governo, e vi riuscirono [illegible] della vittoria portò necess[illegible] alla gelosia delle preminenze. Nei momenti pericolosi nessuno voleva essere il capo; oggi che la caratteristica di sovversivo è il diploma più efficace per farsi strada, ciascuno vuol divenirlo; lo scettro supremo è conteso e nella lotta si è spezzato. Tutti ne [illegible], e con questo corrispondano ai propri part[illegible]. Ma non è per [illegible] diminuito il pericolo [illegible]. La propaganda continua; e le masse, nelle quali si inocula il disprezzo per le [illegible] e per le [illegible], non si occupano — e le ignorano [illegible] di queste lotte imperiali, che si svolgono nell'olimpo del partito. Che importa loro, che il propagandista parli, in nome di tutti i partiti popolari, o di uno solo? [illegible] le parole sue, che producono l'effetto [illegible]: un effetto tutto morale, e perciò più disastroso. Si spezzano i legami più saldi della gerarchia sociale, e, risvegliando le aspirazioni più fantastiche e tristi, si demoralizzano queste masse, col dar loro a credere, che nelle classi superiori della società nulla vi sia di bello, di buono e di giusto. E' per esse il maggiore degli sconforti il dubitare, che sopra di loro non vi siano nè virtuosi, nè benefattori, e può divenire il consigliere delle più gravi nequizie. Si deve creder sul serio, che a quest'onda d'immoralità, che dilaga, sia riparo bastevole la lotta fra i pontefici dei partiti popolari, quando questi pontefici e i loro accoliti, se capaci a preparare le tempeste, sarebbero impotenti, isolati e uniti, ad allontanarle?

✡

Il grido trionfale è quindi prematuro, e non addormenta nessuno di quelli, che conoscono le vere condizioni del paese. I moti continui, che vorrebbero apparire d'indole economica, in realtà non lo sono. Non [illegible] esuberanza di vita, che li provoca, come altrove, ma è miseria economica [illegible] sfruttata dalla ciarlataneria politica. Questa è inganno e putredine, limitati fino a ieri a pochi privilegiati, e oggi trionfalmente diffusi negli angoli più remoti della penisola. Se siamo d'accordo nel volere un'amministrazione giusta ed onesta, e nell'attuare tutti i miglioramenti possibili, questo modo singolare di vedere il progresso di un paese nello sconvolgimento dei suoi ordini e nel pervertimento delle sue coscienze [illegible] può raccogliere il plauso degli animi onesti, e di quelli che non hanno magagne da nascondere sotto il manto di una popolarità vilmente comprata. L'*Io triumphe* dell'on. Giolitti è per lo meno imprudente: per dirlo, attenda che si compiano le rovine preparate dall'opera sua, e sulle quali soltanto può assidersi da trionfatore un uomo come lui.

Raffaello Ricci.

PER LA MORTE DI MAC KINLEY

Le condoglianze dall'estero

Londra [illegible] — La morte del presidente [illegible] Stati Uniti, Mac Kinley ha prodotto vi[illegible] emozione. Il Re Edoardo ha te[illegible] condoglianze alla signora Mac K[illegible] segretario di Stato Hay.

[illegible]

Vienna [illegible] gabinetto austro-ungarico a W[illegible] vivissime condoglianze del Governo [illegible] del presidente della Confederazione [illegible] rammarico al [illegible] degli Stati Uniti a Vienna.

Londra, 16 — I giornali sono usciti listati a [illegible] Mac Kinley e pronunziano giudizi favorevoli sul nuovo presidente Roosevelt.

Le cause della morte — I funerali

Buffalo, 15. — Dall'autopsia di Mac Kinley [illegible] la morte fu causata dalla cancrena manifestatasi nella ferita prodotta dal proiettile, il quale non fu potuto rinvenire.

[illegible] giunto il nuovo presidente, Roosevelt, che ha presentato le condoglianze alla signora Mac Kinley. Poscia ebbe luogo la cerimonia della **prestazione del giuramento. La salma partirà lunedì per Washington, ove avranno luogo i solenni funerali e dove sarà esposta al pubblico.** La tumulazione si farà a Canton giovedì.

La dichiarazione dei medici.

Parigi, 16. — Si ha da Buffalo che i medici pubblicarono una lunga dichiarazione sopra la [illegible] della crisi, quasi per rispondere all'eventuale rimprovero di aver permesso troppo presto la nutrizione dell'infermo per via naturale. Eccola: « Da qualche giorno si faceva sentire il bisogno [illegible] nutrizione; non riuscendo coi mezzi artificiali [illegible] naturali. Certamente lo stomaco [illegible] e a prepararsi a ricevere gli alimenti, [illegible] l'ingestione [illegible] cucchiai di brodo avesse sollevato l'infermo. La refezione presa dall'infermo [illegible] era sembrata indizio di miglioramento; ma dopo si comprese che il cibo non era stato opportuno. Allora si cominciò ad essere inquieti. Nel pomeriggio si manifestò un aggravamento derivante dal cessato funzionamento dell'organo digestivo. La debolezza del [illegible] diveniva inquietante. I medici tennero un consulto; indi si pubblicò il noto bollettino. Verso la mezzanotte sopravvenne una crisi. Si somministrarono al paziente del calomelano e del digitale per liberare gl'intestini e calmare il cuore. L'infermo potè infatti liberarsi e si pubblicò un bollettino rassicurante. Si credeva che le evacuazioni avrebbero avuto effetto sopra le pulsazioni del cuore, ma lo stato di debolezza e di prostrazione sopraggiunto poco dopo, cagionò una maggiore inquietudine. Verso le due la fine pareva prossima e si fecero delle iniezioni di digitale e di stricnina. Mancando l'effetto immediato di tali medicamenti si cominciò a disperare e si mandò a chiamare la famiglia ».

Si ha da New York, che l'opinione pubblica rimprovera ai medici per il soverchio ottimismo dei giorni scorsi. Ancora iersera uno dei chirurghi si mostrava pienamente fiducioso nella felice soluzione della crisi.

Il trasporto della salma.

Buffalo, 16 — La salma di Mac Kinley è stata trasportata al Palazzo municipale. Una grande folla assisteva commossa al trasporto funebre.

Numerosi *meetings*, tenuti in varie città della Confederazione, reclamano l'espulsione degli anarchici.

Proclama antianarchico — La signora Mac Kinley

Chicago, 15 — E' stato emanato un proclama col quale [illegible] fatto appello a centomila cittadini americani [illegible] nella prigione [illegible] tutti [illegible] impresa. Miss Goldman [illegible] La polizia per precauzione ha trasportato Miss Goldman in un luogo segreto. [illegible] Mac Kinley non [illegible] al marito.

L'opera del nuovo Presidente

Buffalo [illegible] — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha emanato un proclama nel quale dice che il delitto contro il primo magistrato fu altresì diretto contro i cittadini ossequenti alle leggi ed amici della libertà. Il Presidente Mac Kinley coronò una vita di amore per i suoi simili e di sollecitudine per il loro benessere con una morte cristiana. La sua vita, il suo coraggio, la sua morte resteranno come una preziosa eredità per il popolo.

Roosevelt dispone che giovedì, giorno dei funerali di Mac Kinley, sia considerato come giorno di lutto e [illegible] in tutti gli Stati Uniti. Il proclama [illegible] a tutti [illegible] in segno di sottomissione alla volontà dell'Onnipotente e di rendere dal profondo del cuore un omaggio di amore e di venerazione al grande e buon Presidente.

Washington, 15. — Si annunzia che [illegible] seguito ad una conferenza tra i Segretari di Stato Hay e Gage, è probabile che il Gabinetto non si dimetta prima dei funerali.

Buffalo, 16. — Il nuovo Presidente della Confederazione, Roosevelt, nel prestare giuramento, dichiarò che egli manterrà assolutamente intatta la politica di Mac Kinley, pel bene, la pro[illegible] onore della patria beneamata. Roosevelt pregò i ministri di conservare i loro portafogli. I ministri [illegible] immediatamente [illegible].

Ringraziamenti del Governo

Washington. [illegible] Hay ha diretto a [illegible]

[illegible]

L'arresto del fratello di Czolgosz

Londra [illegible]

Gli assassini di Lincoln e di Garfield

Londra, 16. — Due altri presidenti degli Stati Uniti, Lincoln e Garfield, furono vittime di attentati. E' d'attualità ricordare la sorte dei loro assassini. [illegible] l'assassino di Lincoln, appena gridata la sua frase romanamente pazzesca contro i tiranni, uscì a precipizio dal teatro e si gettò sopra un velocissimo corsiero. Un distaccamento di cavalleria lo inseguì e lo raggiunse. Ma il Booth si ribellò alla forza, sì che venne messo a morte nella lotta cui dette luogo la resistenza da lui opposta.

Guiteau fu appiccato il 30 maggio 1882, e, particolare curioso, il suo cranio, che conservavasi al Museo di medicina a Washington, venne rubato il 10 ottobre dello stesso anno!

I giornali ricordano questi precedenti, nella ipotesi messa innanzi in questi giorni che all'assassino venga applicata la pena comune di dieci anni.

Processo al tribunale di Johannesburg.

Johannesburg, 16 — Al tribunale [illegible] è incominciato il processo contro Brocksmann accusato di alto tradimento. Furono lette alcune lettere del dottore Krause, una delle quali, firmata da Luigi Botha, raccomanda agli ufficiali boeri di esser tranquilli circa il proclama del generale lord Kitchener, avendo i generali boeri deciso di dichiarare, dopo il 15 corr., fuori della legge lord Kitchener ed il suo stato maggiore e di fare fucilare tutti gli inglesi che troveranno armati.

Steijn e Dewet non cedono.

Bloemfontein, 16 — Steijn, rispondendo a due pastori olandesi inviati dal generale Lord Kitchener per spiegargli l'ultimo suo proclama, dichiarò che aveva la migliore speranza nella causa boera, stante le difficoltà finanziarie in cui si troverà presto l'Inghilterra e per la ristretta estensione di paese occupato dagli inglesi.

Dewet rispose ai pastori che il loro ufficio era soltanto quello di predicare dal pulpito.

La resistenza dei boeri.

Londra, 16. — Un telegramma del *Times* da Pretoria dice che la settimana scorsa i boeri furono attivissimi nel Transvaal orientale. Essi si concentrarono attorno al lago di Schrisaie nonchè intorno ad Amsterdam, evidentemente coll'intenzione di invadere il Natal.

— Il *Daily Express* viene a sapere che il **generale Botha ha rinforzato di molto le sue truppe e che dispone anche di sufficente artiglieria. Il comandante boero intende invadere il Natal.**

— La *South African News* scrive: Ieri è scaduto il termine fissato dal proclama del 7 agosto, di lord Kitchener, ma ad onta di ciò le due repubbliche boere continuano la guerra con lo stesso ardore col quale la incominciarono [illegible] mesi fa. La lotta però, per quanto a mente umana sia dato di antivedere, non offre alcuna probabilità di successo alle due repubbliche [illegible] la possibilità di un intervento da parte dell'estero, è ora più che mai esclusa.

GIORNO PER GIORNO

Che se [illegible] fatto del Turatismo e del Ferrismo? Non temete: continuerà a divertire la pubblica opinione. La lotta delle due scuole, cattolica [illegible] ha dovuto saziare la [illegible] di Dio, ma trattandosi di socialismo, quella del diavolo. Ha dovuto cedere il posto a [illegible] menti seri, che vanno preoccupando un po' tutti. Il delitto di Buffalo, l'incontro allegro e cordiale [illegible] spontaneo dei Capi di Stato, l'interruzione [illegible] comunicazioni dirette tra Roma e N[illegible] chiacchiere di Turati e di Ferri.

Noi attraversiamo un periodo terribile, soggetto a qualche straordinaria influenza! Mortalità di statisti, di artisti, di capi di Stato, incidenti diplomatici, fallimenti e ruberie nei municipi nostri, valanghe di scioperi, disastri ferroviari... resteremo vivi? Francamente, l'on. Giolitti, secondo l'opinione di parecchi che se ne intendono, avrebbe la grave colpa di non [illegible] solo limitata la sua opera alla provocazione degli scioperi. In quanto ai due campioni della [illegible] socialista d'attualità, possiamo fin d'ora assicurare che la lotta incruenta, meno qualche scambio fraterno di pugni, nei Circoli del partito, [illegible] cominciata per mezzo della stampa del colore sarà continuata a novembre in Parlamento ed è inutile aggiungere che i settori dell'Estrema Sinistra faranno da palcoscenico. Per ora il campione del Ferrismo è nei Paesi Bassi, ad Amsterdam, per mostrare ad un consesso di dotti antropologi quel che è una testa di... delinquente. Non [illegible]!

∴

Il fatto che [illegible] viaggio [illegible]

[illegible] anche l'ultima. Un vecchio soldato, che da Napoleone aveva ottenute tante e tante cose, senza [illegible]

[illegible] zione al Sovrano [illegible] lettura [illegible] quel momento formava fra le braccia [illegible] signora di Montesquiou.

— Ebbene, chiese l'Imperatore, vedendo ritornare con la supplica il suo maresciallo di palazzo, che ne ha detto il Re di Roma?

— Niente, Maestà!

— Benissimo. Chi tace consente. Si accordi dunque al mio vecchio brontolone ciò che egli chiede.

∴

Narra il corrispondente norvegese delle *Nachrichten* **di Berlino, che Ibsen, da qualche tempo in qua, ha preso una vera passione per i balocchi.** L'autore dei terrificanti *Spettri* si è fatto mandare da Parigi tutte le novità che [illegible] al genere comparvero per la fine dell'anno, e le ha collocate nel suo studio insieme ad altri balocchi precedentemente acquistati. Sul suo scrittoio tiene, per esempio, un vasetto di legno, tre gattini, un diavoletto, un coniglio suonante il tamburo e parecchi soldatini di piombo. Egli dice che senza di quell'arsenale bambinesco non potrebbe scrivere, ma le visioni che gli ispirano i giocattoli, non sono davvero rosee come quelle dei nostri bimbi. Questione di età. A me per esempio un bel giocattolo mi farebbe piangere sulla mia perduta giovinezza; a Ibsen invece gl'ispira i forti drammi che commuovono il mondo.

∴

Per finire. In tribunale.

Il presidente — Ma nel momento di commettere il delitto non avete udito la voce di biasimo della coscienza?

L'avvocato difensore — Faccio notare al signor presidente che l'accusato si trovava nell'impossibilità di udirla, poichè è sordo.

Tutti noi.

Un nuovo prestito russo?

Berlino, 16. — La *Schlesische Zeitung* annuncia che il ministro russo delle finanze è seriamente intenzionato di concludere un prestito in Germania, valendosi del presente momento politico fav[illegible] però [illegible] presto.

Lo Czar e la Czarina in Francia.

Kiel, 16. — Lo Czar e la Czarina sono partiti alle ore 8 di stamane, a bordo del *yacht* imperiale *Standard*, per la Francia.

Parigi, 16. — Si è aperta una sottoscrizione fra le mogli degli ufficiali per offrire alla Czarina una *corbeille* di fiori. Le misure di polizia a Compiègne [illegible] e vennero perfezionate. Si ispezionano le case, [illegible] dono che il treno si arresti nelle rispettive stazioni affinchè essi possano ossequiare lo Czar. [illegible] l'esempio di quello di Marsiglia, si [illegible] imbandierare ed illuminare [illegible] in onore dello Czar.

Parigi, 16. — La Corte russa [illegible] potuto parte[illegible] alla visita di questo.

Dopo il convegno di Danzica.

Danzica, 15 — Rispondendo ad un discorso del borgomastro, l'imperatore Guglielmo [illegible] « Ritorno da un [illegible] nuovo pegno che garantisce [illegible] che la pace europea sarà co[illegible] ».

Danzica, 16 — Il principe Enrico è stato [illegible]

La Colombia fa appello alla Francia.

Parigi, 15 — Il ministro di Colombia, Reyes, [illegible] la guerra colombiano [illegible] Colombia farebbe appello ai trattati [illegible].

La neutralità dell'Equatore.

Washington, 16 — Il presidente dell'Equatore, generale Alfaro, ha telegrafato che manterrà una stretta neutralità nel conflitto fra il Venezuela e la Colombia.

Rivolta in Spagna.

[illegible] scoppiata una rivolta ad Al[illegible]

DA VENEZIA

Venezia [illegible]

[illegible] onta. L'esposizione perenne [illegible], col suo Ca[illegible] a super[illegible] architettonica che l'arte di tutti i tempi è riuscita a fissare sul piano mobile delle acque: la grande piazza di San Marco, e il tempio dalle cuspidi d'oro, donde partirono i voti, le benedizioni e le preci della **possente repubblica. Venezia è rimasta grande più ancora che per le memorie antiche, per la sua arte. Il suo patrimonio** di bellezza, tramandato e custodito fedelmente, di generazione in generazione, è ricchezza [illegible] grandezza perenne e affascinante. Fantasia di poeta e sogno di artista, nulla possono aggiungere al fascino della Regina dell'Adriatico, [illegible] sogni che innamorata fantasia di artista e di poeta abbia veduto, nelle sue immaginose peregrinazioni, attraverso i campi dell'estro e della bellezza.

E si arriva all'Esposizione con l'anima che vibra pel contatto di tante meraviglie, con la mente tutta presa, avidi di ritrovare nuove affermazioni, nuove gemme, che arricchiscano, [illegible] la collana preziosa delle ricche[illegible] della regina del mare. La penultima Esposizione [illegible] nota splendidissima, un'affermazione di trionfo per l'arte veneta [illegible] povero Favretto. Dai quadri [illegible] lo scintillio e la vivezza dei [illegible] la vita. Le [illegible] la tristezza, come se sentissero [illegible] ammaliale, le aveva [illegible]cate!

Qu[illegible] interesse a [illegible] valore di passionalità, è per [illegible] Domenico Morelli, e bisogna cominciare da quella sala per non visitare le altre con la preoccupazione di non avere ancor rivisto le opere del grande [illegible]tore napoletano: per non dividere l'attenzione che merita ciascun lavoro, col desiderio segreto, con l'invito dell'anima che spinge lontano [illegible]

chio irrequieto e porta lontano i nostri cuori, in cerca di quelle opere già celebri e ora consacrate all'immortalità. Domenico Morelli si è spento vecchio; ma la sua arte ringiovaniva ad ogni primavera, e neppure negli ultimi tocchi ha mai tradito un braccio stanco, o fantasia affaticata. Sulla grande parete di prospetto campeggia il quadro famoso delle *Tentazioni di Sant'Antonio*; un quadro geniale e poderoso come concezione; moderno come intendimento di tecnica e di concezione, una di quelle opere che si possono discutere, ma che s'impongono e arricchiscono il tesoro dei capolavori di cui va giustamente superba la nostra Italia. Il lavoro più completo e più forte è il *Cristo deriso* « E quei che tenevano legato Gesù, lo schernivano e davangli delle percosse. E gli bendarono gli occhi, e gli davano delle guanciate, e lo interrogavano, col dire: Chi è che ti ha percosso? E molte altre cose bestemmiando dicevano contro di lui. (S. Luca XXII). »

Il quadro commenta il libro sacro. Dalla parete esce un lungo braccio e una sacrilega bacchetta che colpisce Cristo bendato. Dinanzi a Lui sghignazzano le faccie torbide e beffardamente feroci dei giudei. Un adolescente rovescia il capo all'indietro, inebbriato dallo scherno, e apre la bocca ad un riso diabolico. La figura del Redentore, grande, calma, signoreggia nel mezzo. La bocca è angelicamente sfiorata dal sorriso del martire, l'incedere di persona che non vede cogli occhi, ma è illuminata dalla luce dell'anima.

Accanto a questo quadro è un'altra tela, il *Cristo sulle acque*. Sul mare, reso con singolare maestria, la figura di Cristo, vivente e immateriale, sorvola. Gli occhi emanano l'amore e la carità, la fronte s'illumina d'una luce di paradiso. La celeste visione al[illegible] sul[illegible] del mare domato, e per l'infinito va una potenza che soggioga, la potenza dell'amore. Un altro quadro è *La figlia di Jairo*. Pianti e canti echeggiano lugubremente nell'aria e la luce fredda e bianca, che rischiara, è luce di morte. Nel vasto atrio è distesa la figlia di Jairo, e candide figure, accoccolate sul terreno, la piangono, sbigottite che i begli occhi non splendano più. Dalla porta socchiusa entrano tre figure incerte come ombre, avvolte nel mistero. La morte incombe nella stanza, dove penetra la speranza e la vita, come penetra da uno spiraglio miracoloso la felicità nelle anime angosciate. L'ebreo bacia singhiozzando la veste di Gesù, e gli narra che la figliuola è morta. « Ma Gesù, udite queste parole, disse al padre della fanciulla. Non temere, soltanto credi e sarà salva ». (S. Luca VIII).

La virtù del miracolo si sente nella potenza del mistero: e la risurrezione, la vita guadagnano il regno freddo della morte, e riaccendono il sangue e la giovinezza della fanciulla composta nell'immobilità del sonno eterno. A destra è *La deposizione di Cristo*. Nell'orizzonte si disegnano paurose due croci, e la tragedia sta nel fosco dell'aria. La croce divina è a terra, e la figura del Salvatore avvolta nelle sacre bende, si stende luminosa e bianca tra il buio dell'aria e gl'incerti volti dei pietosi e delle donne. Poi ancora *Il Cristo tentato*, padrone dei macigni e delle alture, azzurro come l'aria con la quale confina, a cui il demonio inerpicandosi bruno per le balze, offre il dominio delle sue ricchezze. Un piccolo quadro, rappresenta la prima idea dell'artista, un'altra faccia di quella possente creazione che sono *Le tentazioni di S. Antonio*.

Il santo, diritto, rigido, sembra voler entrare in un masso per difendersi dalla rosea e procace carne che lo tenta. Uno stesso soggetto col capolavoro, un'altra cosa come visione, come quadro, un'altra faccia della grande scena per cui l'uomo, il santo ha trionfato, dopo aver compreso, lottato e sofferto. Nella grande sala internazionale, su un cavalletto, un gioiello è posato. *Il Conte di Lara*, una tela che ricorda l'arte meravigliosa del Tintoretto. Veramente all'Esposizione Morelli si riafferma il più possente dei pittori cristiani, un pittore moderno, che dà alle sue figure la suggestione, lo spasimo e la grandezza del dramma [illegible] mirabilmente intesi e dal pennello ritratti. Dinanzi a quelle tele si resta meravigliati e pensosi, e si accusa la morte, che ha colpito l'artista, di un delitto. Al disotto dei quadri sono corone di alloro, e veli neri. Gli artisti russi hanno depositato un tralcio di lauro, e dolenti parole come su una tomba. Una tomba infatti è quella parete, anzi un monumento che il genio ha innalzato a sè stesso, e noi italiani, passandovi innanzi reverenti, bagniamo di lagrime quei meritati e sacri allori.

Magda

Il furto di 750.000 lire di gioielli.

Ci scrivono da Londra, 14. Intorno al telegrafatovi furto di 750.000 lire in gioielli all'albergo Walsingham, a Londra, in danno del marchese d'Anglesey, ecco come il *Daily News* racconta il fatto:

« Il marchese d'Anglesey, che non abita Londra, in occasione delle sue visite periodiche alla capitale, suole invariabilmente prendere stanza all'albergo di Walsingham, occupandovi alcune camere. Al presente il marchese vi aveva pure fissato un [illegible] e della sorveglianza di questo un proprio servitore. Il marchese era giunto a Londra lunedì; martedì sera egli si dispose per andare a teatro, e lasciò a questo fine l'albergo non più tardi delle venti.

Durante la sua assenza, uno degli impiegati nello stabilimento notò parecchi andirivieni del servo del marchese d'Anglesey dentro e fuori l'appartamento del suo padrone, ma supponendo che egli attendesse ai propri servizi o compisse qualche incarico, [illegible] vi fece caso e fu solo assai più tardi che entrò in sospetto di qualche cosa. Una brutta sorpresa per altro aspettava il marchese dopo lo spettacolo. Entrato tranquillo e fiducioso nel proprio alloggio ne uscì tosto esterrefatto, [illegible] a gran voce soccorso. Il proprietario dell'albergo ed il personale tutto accorsero e si procedette ad una prima vista. Le camere occupate da lord Anglesey erano interamente sossopra: i cassetti rovesciati, le serrature scassinate, uno scrigno giaceva spezzato a terra. I gioielli che vi si trovavano rinchiusi erano spariti. Quanto al servitore, era scomparso coi gioielli. La polizia, tosto avvertita del fatto, si recò sopra luogo, ed immediatamente iniziò le sue ricerche.

I forestieri alloggiati all'albergo vennero tutti sottoposti ad interrogatorio minuzioso; ogni camera fu rovistata, frugata, ma senza alcun risultato. Ieri sera, un momento l'autorità credette di essere sulle peste del ladro, il quale come venne accertato, non potè essere stato che il servo, ma tosto ogni traccia fu perduta. Il servo stesso è un francese, un giovane dell'età di 24 o 25 anni. Lord Anglesey l'aveva assunto al suo servizio poche settimane prima ».

I funebri del tenente Carlotto.

Ceva, 15. — Accompagnata dal padre, dalla famiglia, dagli amici e dai compagni d'arme, è arrivata stamane la salma del tenente Carlotto. Rendevano gli onori una compagnia di fanteria con musica. Erano presenti le autorità civili e militari e una folla immensa. Si formò il corteo funebre, che attraversò la città. La salma fu benedetta sul piazzale del Duomo fra indescrivibile commozione e proseguì poi per il Camposanto. Pronunciarono commoventi parole il sindaco di Ceva, avv. Bergallo, il tenente di vascello Tama, e l'avv. Paolini, fratello del tenente che prese parte alla difesa delle Legazioni estere a Pechino. Presenziarono la cerimonia anche i tenenti Premoli e Sirianni ed altri ufficiali di marina.

Il sindaco di Ceva rappresentava il sindaco di Torino, l'on. Giacomo Calleri ed il comm. Siccardi.

L'incidente Rosano-Bugnano.

Napoli, 15. — E' avvenuto un incidente alla stazione ferroviaria, tra l'on. Rosano e il marchese di Bugnano, fratello dell'ex deputato di Aversa e cerimoniere di Corte.

L'on. Rosano, salutando tutti coloro che aspettavano il Re, stese la mano al Bugnano, che non gli stese la sua. L'on. Rosano, credendo si trattasse di distrazione, rifece l'atto. Il Bugnano allora, indietreggiando, esclamò:

— Come! Lei ha il coraggio di stendermi la mano?

L'on. Rosano sussultò, ma si contenne e voltò le spalle. In seguito a ciò egli ha inviato una sfida al marchese di Bugnano per mezzo del deputato Anzani e dell'avv. Vastarini. I padrini del marchese di Bugnano saranno il duca di Sant'Agnello ed il marchese di Sant'Elia. Si crede che sia difficile evitare un duello.

I funebri dell'on. Imbriani.

Napoli, 15. — Alle ore 13.35 giunse la salma di Matteo Renato Imbriani. Nell'atrio della stazione il R. commissario salutò la salma a nome della cittadinanza. Parlarono quindi commossi gli on. deputati Bovio e Barzilai.

Alle ore 14.30 il corteo funebre mosso dalla stazione e percorrendo il Rettifilo, la via del Duomo, Foria, il Corso Garibaldi si diresse alla stazione di Nola Bajano. Apriva il corteo la musica municipale seguita dalle guardie municipali e dai pompieri; venivano indi un battaglione di fanteria con bandiera e musica, innumerevoli corone portate a braccia ed un gruppo di deputati ed amici del defunto. Seguiva il feretro portato a spalla e quindi un grandissimo numero di associazioni con bandiere ed altre corone. Chiudeva il corteo un immenso numero di giovani. Lungo il percorso si accalcava una grande folla. Il corteo giunse alla stazione di Nola Bajano alle ore 16.15. La salma è ripartita per Pomigliano d'Arco alle ore 17.20.

GIUSEPPE AURELIO COSTANZO

Giunge così difficilmente la voce lirica e pura d'un poeta che qualora s'esprime si diffonde in un subito e chi ha in sè anima d'artista, chi è entusiasta del Bello, prova una gioia novella, un'intima e soave soddisfazione sì come una persona veramente amica, affettuosamente cara, vi schiudesse il suo cuore, il segreto che lo agita il nume che lo commuove. Giuseppe Aurelio Costanzo, il poeta mite de' dolci affetti, il cantore delle aspre lotte della vita, di quando in quando fa sentir la sua Musa sinceramente buona ed ogni volta i suoi versi sono con avidità letti, riletti, imparati a memoria. Nel maggio scorso apparvero alcuni brani di un suo *poema lirico* « Con Dante » e nel giugno la « prefazione » di tale poema, che io m'auguro di legger presto per intero.

Cominciava il Costanzo

> Se anch'io, vate sovrano,
> Che il mondo in soglio ha messo,
> Il tuo pensier arcano
> Scrutando, a te mi appresso,
> Non è per desio vano
> Di mostrare me stesso,
> In un abito strano,
> Ma sol, per dirti in quanti,
> A te pensando, sono
> Dubbi, spesso, irretito.
> E a te mi traggo innanti,
> Scoperto il capo, prono...
> Ma, e pur con occhio ardito

E continuava a rivolgersi al Poeta divino — egli, poeta umano, [illegible] se in ispirito viaggia a ritroso del suo secolo e si trae al tempo de l'Alighieri, è per aprirgli un dubbio rio ed un sospetto ascoso. Ma oggi sette *Sonetti* del nostro vedono la luce, quasi aurora del volume promesso *Fosforescenze*, che anch'esso si fa attendere un pochino troppo.

Riporto il sonetto al Monumento di Legnano, che a me sembra riuscitissimo, sia per l'idea altissima vibrante di sentimento d'amor di patria, sia per l'armonia eroica che lo domina. Sentite:

> Superba [illegible] de la Lombardia,
> [illegible] fede e d'ardimento,
> a mostrar come invitto un popol sia,
> se libero e concorde, o monumento,
>
> sorgi e a l'Italia, che il passato obblia,
> e gira [illegible] ad ogni vento,
> ricorda, con l'estranea signoria,
> il patto di Pontida e il giuramento
>
> e lo Svevo e la sua torva coorte,
> la strage e lo sterminio di Milano,
> e gli eroi del Carroccio e de la Morte.
>
> Sì che, al proprio cammin, lume securo
> tragga la nuova Italia da Legnano,
> e auspicio, dal passato, al suo futuro.

Che ammonimento per l'Italia presente! Ma la nuova generazione avrà la forza di trarre auspicii dal « Monumento di Legnano » per rendersi ognor degna del passato, per scolpire nel libro eterno della storia, qualche altra pagina gloriosa e non qualche linea nefasta! Chi lo sa! Sembra che tra le idee che si vanno agitando nella società nostra — nel nostro tempo — sia ancora qualche fiamma d'amore per la patria, sia ancora qualche sentimento di ammirazione per coloro che lasciarono la vita su i campi di battaglia. Vi sono ancora alcuni solitari che tentano alimentar questo fuoco. Giuseppe Aurelio Costanzo è uno di questi, e molto di bene può egli fare poichè al forte ingegno unisce un cuore eletto che palpita per tutto ciò che è ideale alto e nobile. Ben venga il volume di versi promesso!

Guido Chialvo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *monstro* **di ieri l'altro:**

PIA - OGGI PIOGGIA.

Indovinello-monoverbo.

Al posto dell'a un i tu poni?
Uccel pregiato tu allor componi

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

La Regina Elena in automobile.

Torino, 15 (*Ap*). — Vi mando qualche nuovo particolare sulla gita *in incognito* di S. M. la Regina Elena nella nostra città, in automobile, secondo vi telegrafai. La gita fu privatissima: ciò che non impedì tuttavia che dell'arrivo della Regina fosse indirettamente avvertita, verso le 9, l'autorità di pubblica sicurezza, la quale dispose tosto un servizio di numerosi agenti in borghese.

Il rosso automobile reale era stato visto presso il cancello del giardino reale, sul corso San Maurizio. La Regina e i Principi di Battenberg si fermarono per poco a palazzo, donde uscirono inosservati, attraversando a piedi piazza Castello. Accompagnava la Regina la marchesa di Santasilia. La Sovrana indossava un elegante, ma semplice abito color lilla pallido, portava un cappello di velluto con guarnizioni chiare, e teneva in mano una borsetta in pelle bianca.

La sorella, Principessa di Battenberg, portava, sulla veste di panno grigio, un lungo soprabito nero di mezza stagione. Esse si recarono sotto i portici di Po, nel negozio del noto gioielliere Musy. La Regina vi fece alcuni acquisti.

Discorrendo col signor Roggero, della ditta Musy, la Regina gli chiese dove si trovava la libreria Clausen. La Regina e i Principi si fermarono per una diecina di minuti dal gioielliere. Procedendo poi sotto gli stessi portici dell'Università, entrarono nella libreria Clausen. La Regina ivi acquistò parecchi libri di letteratura moderna, romanzi italiani e stranieri. La Regina e i Principi passarono in seguito alla libreria antiquaria della stessa ditta Clausen, in via della Zecca, n. 10. La Regina scelse ancora alcune antiche edizioni di autori classici. Intanto lo *chauffeur* aveva condotto l'automobile al palazzo ducale della Cisterna, dove si recarono pure la Regina e i Principi, passando per via Bogino. Essi s'intrattennero in visita dalla Duchessa d'Aosta per una ventina di minuti. Durante questo intervallo il Duca degli Abruzzi uscì dal palazzo nell'automobile, che guidò, poco più tardi, egli stesso, al palazzo reale.

Ritornando, la Regina e i Principi passarono per via Maria Vittoria e via Accademia delle Scienze, e riattraversarono piazza Castello. Anche questa volta gli augusti personaggi passarono inosservati..., tranne che per i numerosi agenti, che facevano servizio nelle vicinanze del palazzo. Pare anzi che una delle guardie abbia dovuto allontanare una guida pubblica, la quale, credendo che la Sovrana e i Principi fossero semplicemente signori forestieri, offriva con troppa insistenza i suoi servigi ai componenti la comitiva. Quando la Regina rientrò in palazzo, il picchetto di guardia presentò le armi. Un certo numero di curiosi si fermò sulla piazza Reale, credendo di rivedere la Regina. Ma questa, coi Principi, passando per il giardino reale, era risalita sull'automobile, il quale, verso le 11, percorse il corso San Maurizio, passò in piazza Vittorio Emanuele, attraversò il ponte in pietra, proseguendo sulla strada di Moncalieri. Telefonicamente fu ancora segnalato il passaggio della Regina in automobile sul ponte di Carignano.

DA OVADA.

Un discorso dell'on. Maggiorino Ferraris.

Ovada, 15 — Oggi inaugurandosi la bandiera della Società agricola operaia di Cassinelle, paese del collegio d'Acqui, l'on. Maggiorino Ferraris pronunziò un importante discorso, specialmente provocato da un telegramma del sindaco di Ovada all'on. ministro Baccelli invocante provvedimenti per scongiurare la crisi vinicola. Anche il consigliere provinciale di Torino conte Tornielli propose il tema del discorso dell'onorevole Maggiorino Ferraris, di cui ecco il sunto. L'on. Ferraris dice che, antico fautore delle riforme tributarie a beneficio delle classi popolari, constata con piacere che l'inizio degli sgravi si avvicina. Ciò si deve alla grande ricostituzione della finanza compiuta dall'on. Crispi, segnatamente per opera degli on. Saracco, Sonnino e Boselli. Crede necessario abolire intieramente i dazi di consumo comunali sui farinacei, ma ritiene incompleta ed insoddisfacente qualsiasi riforma tributaria che non consacri una parte delle risorse del [illegible] a beneficio della campagna. Invita i deputati rurali a far valere fortemente i diritti delle campagne a partecipare ai prossimi sgravi, sia con riduzione del prezzo del sale oppure sulle piccole quote o per ultimo con aiuti alla produzione vinicola. Constata la grave crisi dei vini nelle nostre provincie e nell'Italia in generale e dichiara impossibile che il Governo e il Parlamento non se ne occupino come in Francia. Nessun provvedimento potrà essere per sè solo efficace. Occorrerà invece una serie di misure relative alla falsificazione dei vini, alla riduzione e ai trasporti ferroviari ecc. Invita i produttori di vini italiani ad organizzare la vendita diretta confidando per l'avvenire anche nelle cantine sociali. Ma queste non potranno largamente svolgersi se lo Stato italiano, seguendo l'esempio della Germania non adotti [illegible] efficace riforma agraria che pr[illegible] il movimento cooperativo delle campagne [illegible] gli effetti benefici dei trattati colla Germania e coll'Austria-Ungheria dovuti agli on. Di Rudinì e Luzzatti e dichiara che nel loro complesso crede vantaggiosi all'Italia economica i nuovi accordi commerciali colla Francia sopratutto sotto l'aspetto finanziario. Confida che nelle prossime trattative commerciali saranno tutelati gli interessi dei produttori di vino.

Conclude dicendo che egli difese il dazio doganale sui grani nell'interesse generale dei contadini, dell'agricoltura e del paese e spera che di fronte alla presente crisi vinicola si affermerà di più la solidarietà dei deputati agrari del Regno sia che essi rappresentino regioni a cereali o vinifere.

L'agricoltura costituisce la base prima della proprietà del paese. Senza una forte politica agraria è impossibile sperare l'auspicato risorgimento economico della Nazione. Infine afferma esser lieto che la bandiera oggi inaugurata porti lo stemma di Casa Savoja sui tre colori rappresentanti il patto indissolubile fra popolo e monarchia. L'on. Maggiorino Ferraris fu festeggiatissimo ed applauditissimo.

DA FOLIGNO.

Fiera — Esposizione — Municipalia.

Foligno, 15 (*Oriune*). — La celebre fiera di San Magno ha attirato a Foligno dai vicini paesi e dalle vicine città, grande popolazione. La città è stata per tutto il giorno animatissima. Ordine perfetto. Quest'oggi è stata estratta una tombola a scopo di beneficenza. Questa sera solita recita della Compagnia De Sanctis al Piermarini. Si prevede un pienone.

— Appena annunziata da manifestini a colori vivaci, s'inaugurò ieri sera l'Esposizione campionaria internazionale, tra il clamore delle trombe ed il rullar dei tamburi. Intervenne scarso pubblico giacchè la cittadinanza non era stata informata dell'avvenimento. Notai i signori del Comitato, una quarantina di invitati e i concertisti. Va data lode a chi seppe con buon gusto ordinare i numerosi campioni nel vasto locale della Palestra.

— La confusione che regna da qualche tempo negli uffici di computisteria comunale, sarebbe ora cessasse per opera degli attuali amministratori che speriamo vorranno mostrare la loro energia ed il loro buon volere in una questione di tanta importanza.

Un impiegato, intelligentissimo e solerte, ma che viaggia tra il municipio di Foligno e l'amministrazione provinciale di Lecce, tenendo il piede in due staffe ed usufruendo di due stipendi in attesa di vederselo aumentato dal municipio di Foligno non può certo con cura e continuità attendere all'ufficio suo. Occorre dunque che questo signore si decida tra l'Umbria e la Puglia e se la decisione non verrà da parte sua, venga, per il pubblico bene, da parte di chi deve avere a cura che una delle più importanti branche dell'amministrazione comunale proceda regolarmente.

Echi delle feste di Cesena.

Cesena, 16. — Il sindaco ha pubblicato il seguente telegramma ricevuto dal Duca d'Aosta:

« Firenze, 12 settembre 1901

« Le rinnovo cordiali grazie. La prego farsi interprete presso cotesta forte patriottica città dinanzi dei miei sentimenti di viva soddisfazione per le solenni onoranze rese alla venerata memoria del mio Genitore, per l'affettuosa accoglienza fattami, della quale serberò sempre gradito ricordo.

« *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Il Duca d'Aosta mandò al sindaco 2000 lire, perchè siano distribuite ai poveri.

Il Principe Amedeo e la stampa spagnuola.

Madrid, 16. — L'*Epoca*, organo del partito conservatore, pubblica un articolo su Amedeo di Savoia, che fu per breve tempo Re di Spagna. Dice che il suo regno fu un vero sogno d'una notte d'estate. La sua memoria desta rispetto e simpatia per la sua intenzione [illegible] e pei suoi propositi alti. Aderisce alla dimostrazione d'affetto costituita dal monumento che gli venne testè elevato a Cesena.

Tragedia d'amore.

Vicenza 16. — A Recoaro, il ventenne Giulio Miola, commesso in una merceria di Schio, uccise con due colpi di revolver alla tempia sinistra, la diciottenne Amalia Cocco, operaia negli stabilimenti Rossi, e quindi con un altro colpo finì se stesso.

La lugubre tragedia avvenne di buon mattino nella capanna della Fonte dell'Oro, che è presso la Fonte del Capitello.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. - Ultima replica dell'operetta *Veronica*, che ieri ottenne il consueto lusinghiero successo. Domani prima rappresentazione della pantomima in 3 atti, *Histoire d'un Pierrot*, del maestro Mario Costa, e quanto prima la nuova operetta, *Surcouf*, di Planquette.

Adriano. — Spettacolo variato del trasformista Frizzo, ed ultima comparsa des *danseurs* Sophie Piat et Michel.

Nazionale. — Replica della *féerie Un viaggio di nozze al polo Nord*, che ha la virtù di richiamare una costante folla nella elegante sala del Nazionale.

Ermete Zacconi.

Ci scrivono da Bologna, 15. Ermete Zacconi ha ricomposta la sua compagnia, formata di ottimi elementi, e riprese il corso delle sue recite al *Duse* di Bologna, con la fine commedia di Dumas, *L'Amico delle donne*. Il grande artista ebbe un successo trionfale. Dopo Bologna egli si recherà per un breve corso di rappresentazioni a Ferrara, e quindi partirà per la Spagna. Promette molte novità, tra le quali il *Ruy Blas* di Victor Hugo. La nuova traduzione in versi martelliani è ultimata ed è opera di Carlo Zangarini, autore del *Canno*.

Un principe drammaturgo

Il principe Nicola di Grecia, terzo figlio dell'attuale Re, ha vinto il concorso drammatico indetto dall'Università di Atene con una commedia intitolata: *I Ritornatori*.

« I Mori di Valenza » di Ponchielli.

Amilcare Ponchielli lasciò incompiuta un'opera *I Mori di Valenza* su libretto di Ghislanzoni. L'opera sarà [illegible] da Annibale Ponchielli, [illegible] del compianto maestro, e sarà rappresentata prossimamente.

Beniamino Bilse

Il compositore e direttore d'orchestra Beniamino Bilse ha celebrato a Liegnitz, sua città natale, l'ottantesimo anniversario della sua nascita. A lui Berlino deve la fondazione dei concerti d'orchestra popolari, che resero il suo nome celebre per tutta Europa. Bilse diresse anche la sua orchestra a Parigi, durante l'Esposizione del 1867, e suonò al ballo dell'Ambasciata di Prussia, la famosa *polka* che il principe ereditario di Prussia, Federico III, danzò coll'imperatrice Eugenia. Dal 1885 ritiratosi nella sua villa di Liegnitz, è divenuto quasi cieco.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Cecilia*, ore 9.
Verdi. — *Mariquita*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

Cronaca giudiziaria

Un colloquio con Palizzolo

Bologna, 16. — Nel pomeriggio di ieri le sorelle di Raffaele Palizzolo, duchessa Irene di Villarosa, Cecchina e Concettina ed il nipote cavalier Michele Palizzolo di Ramione recaronsi a conferire con lui in carcere. Il colloquio avvenne mercè permesso speciale rilasciato dal procuratore generale comm. Barracano.

Il fratello del detenuto capitano Alfredo Palizzolo del 49.o reggimento fanteria di stanza a Napoli avrebbe voluto anch'egli visitarlo; ma il permesso era per quattro, nè il capitano Alfredo volle che s'incomodasse oltre il procuratore generale per farsi sostituire al nipote, riserbandosi d'avvicinare il fratello domani in Corte di Assise. Il colloquio durò un'ora. Il Palizzolo si disse forte e chiese del fratello Alfredo, rasserenandosi quando intese che lo vedrà da vicino.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro

Domani S. Lamberto.

Ricorre il compleanno:

della contessa Matilde Calvi di Bergolo, Torino; della marchesa Cristina Crispolti, Roma; del conte Luigi Di Balme, Torino; di Don G[illegible] Hardouin, duca di Gallese, Roma; di Don Ludovico Lante Montefeltro della Rovere, Roma; del principe Francesco Massimo d'Arsoli, Roma; del cardinale Patrizio Moran, arciv. di Sidney; del conte Francesco Pagani, dei marchesi Planca Incoronati, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 23.1

Il pellegrinaggio francese.

Il Papa indisposto.

Come avevamo annunciato, stamane in Vaticano ebbe luogo il solenne ricevimento del pellegrinaggio francese.

I pellegrini, in numero di un migliaio circa, avevano già fino dalle 9 1[2] cominciato ad occupare i posti ad essi destinati nella cappella Sistina. A destra di chi entra vennero collocati gli uomini; a sinistra le donne. Oltre i pellegrini erano stati ammessi altresì intorno ai [illegible] invitati tra le più cospicue personalità della colonia straniera e italiana. Parte di questi stavano nella sala Regia, in attesa del passaggio di Sua Santità.

Nel fondo della cappella Sistina, invece del consueto trono papale, spiccava, sopra l'altare, il magnifico arazzo rappresentante la Vergine, a poca distanza dall'altare il faldistorio del Pontefice.

Alle 10 1[2] Leone XIII uscì dai suoi privati appartamenti. Egli vestiva la sottana bianca, la mozzetta di seta cremisi; in capo lo zucchetto bianco. Accompagnato dagli arcivescovi Costantini, elemosiniere, e Pifferi, sagrista, dai monsignori Cagiano De Azevedo, maggiordomo, e Bisleti, maestro di camera, dagli ufficiali della guardia nobile, palatina, svizzera e della gendarmeria pontificia, dai camerieri segreti e dai bussolanti, il Papa, in portantina, fece sosta nella sala degli arazzi, dove ha ammesso in udienza alcuni personaggi, che ivi attendevano, e tra essi il sottoprefetto di Fiume, il quale ringraziò Sua Santità della onorificenza della commenda di San Gregorio Magno, testè concessagli.

Sua Santità chiese al sottoprefetto se appartenesse alla nazione ungherese, e quegli rispose:

— No, sono croato, beatissimo Padre!

Terminata la breve udienza il Pontefice, sempre in portantina, si diresse, per la loggia di Raffaello, alla sala Regia, ove salì in sedia gestatoria. Pochi minuti dopo il Pontefice faceva il suo ingresso nella Cappella Sistina. Allora l'abate Garnier, uno dei membri del Comitato del pellegrinaggio, proruppe nel grido di *Vive le Pape-Roi!* cui fecero eco i pellegrini con [illegible] viva clamorosa.

Il Pontefice si inginocchiò sul [illegible] storio, mentre i pellegrini [illegible] nel testo latino; quindi i fedeli [illegible] rono le *litanie lauretane*. Finito [illegible] signor Riccardo Sanz de Samper, [illegible] segreto partecipante [illegible] a Sua Santità [illegible] tutti gli oggetti [illegible] dosso e [illegible] per una seta [illegible] parroci l'impartire a loro [illegible] dizione apostolica. Dopo di che il Papa [illegible] all'altare da dove con voce chiara [illegible] lenne benedizione.

La cerimonia ebbe termine [illegible] furono [illegible] legri [illegible] messo [illegible] Ciò fece [illegible] certa impressione [illegible] spiega in un incidente del [illegible] avere [illegible]

Il Papa, mentre era [illegible] storio, fu sorpreso da un momentaneo [illegible]

forse prodotto dall'eccessivo caldo che si faceva sentire nella Sistina, in modo che S.S. fece cenno a monsignor Bisleti, che gli era accanto, di far venire la poltrona, che subito fu recata dal cameriere Salvatore Di Castro, e sulla quale il vecchio Pontefice si abbandonò. Per fortuna non si trattò di un deliquio, ma di una passeggiera indisposizione, tanto che Leone XIII potè impartire la benedizione apostolica a voce chiara.

Per non affaticare l'Augusto Vegliardo venne ordinato che si sopprimesse il resto della cerimonia, e che il Papa ritornasse subito nei suoi privati appartamenti. Pertanto era stata fatta venire sulla soglia della Cappella Sistina la portantina, nella quale S.S. si assise dopo aver messo in capo il *camauro*.

Appena giunto nel suo appartamento privato Leone XIII ebbe pronto soccorso dal suo medico comm. Lapponi, il quale si trattenne fino alle due e mezza in Vaticano. L'incidente, che di tutto cuore ci auguriamo non abbia altra conseguenza, fu tenuto gelosamente celato. Sappiamo però che fino a nuovo ordine è stato sospeso ogni ricevimento.

***

A proposito della salute del Sommo Pontefice, persona degnissima di fede ci assicura che Sua Santità da qualche giorno soffre per un rincrudimento di un vecchio incomodo, che lo disturba fin da quando era cardinale. Il Papa, con grande frequenza, la sera, nel leggere, si addormenta sul tavolo. Il fido cameriere Pio Centra, che veglia su di lui, lo desta sempre intorno alla mezzanotte. E il Papa il più delle volte, sorridendo, gli dice: — Caro Pio, forse verrà una sera in cui mi verrete a chiamare, ed io non vi risponderò più!

Appunto per le condizioni di salute del Papa, era stato precedentemente stabilito che non avessero avuto luogo, nel ricevimento odierno, discorsi. Anzi fino a ieri sera in Vaticano si stava ancora in dubbio se doveva o no aver luogo il ricevimento.

Un cardinale scambiato pel Papa.

Stasera verso le 5, proveniente dalla piazza degli Orfanelli, saliva l'erta di Montecitorio una carrozza cardinalizia, in cui trovavasi il cardinal Ferrata. Un signore, dall'aspetto molto distinto, visto alcunchè di rosso nella carrozza, si diè ad inseguirla, togliendosi il cappello duro, e gridando: *le Pape! le Pape!*

Ma non riusciva a raggiungere la carrozza, allora, fermatosi, si avvicinò ad una vecchietta che di là transitava e le chiese se quella carrozza fosse del Papa. E la vecchietta:

— Ma che Papa, *le pigne!*...

Ma il forestiero, che doveva essere un pellegrino, non avendo capito, continuò a correre, e... corre ancora!

Note vaticane.

Stamane nella basilica Vaticana è stato celebrato l'annunciato funerale in suffragio dell'arcivescovo Canesirari, assessore del Sant'Uffizio; celebrò la messa monsignor Gizzoli.

— Il cardinale Felice Cavagnis ha accettato di essere assistente ecclesiastico del Circolo della Gioventù cattolica italiana.

— Oggi nella chiesa della Confraternita delle Sacre Stimmate, della quale il Papa è protettore, sono cominciate le solenni funzioni per la festa delle Stimmate di S. Francesco. Celebreranno il card. Segna e gli arcivescovi Nardi, Panici e Ceppetelli.

I nostri pompieri a Berlino

Un telegramma da Berlino in data di ieri ci reca: « E' stata oggi chiusa l'Esposizione internazionale dei mezzi di protezione contro gl'incendi. Ai pompieri di Roma, Milano e Torino è stata assegnata la medaglia d'argento col ritratto dell'imperatrice, alta patronessa dell'Esposizione ».

Importante scoperta archeologica.

Dagli scavi fin da molti anni praticati, ed ora ripresi con più lena per opera dell'illustre archeologo prof. Orazio Marucchi, si sono rinvenuti non pochi frammenti marmorei appartenenti alla *Praeneste libera*, « sillana ed imperiale », mercè i quali si è potuta ricostruire in tutti i suoi particolari la storia dell'antica Preneste, celebrata in tutto il mondo per il solenne culto della Fortuna Primigenia. Una recente scoperta interessantissima per la storia e per l'arte è venuta ora a confermare in molti punti le opinioni degli storici e degli archeologi.

Presso la via Prenestina, e precisamente nel diverticolo che da questa si dirama e conduce sulla piazza di S. Lucia, esiste un fondo di tal Gaetano De Paolis, disseminato di antiche ruine. Sia per la posizione topografica del fondo che per la qualità degli avanzi, si è potuto accertare che quivi fosse sorta la villa di Aurelio Simmaco, prefetto di Roma, nel IV secolo, o dei Cecili per cui è rimasto il nome alla contrada di Ceciliana. Qualche tempo fa il De Paolis notò alcuni dipinti ornamentali sulla volta di un antico sotterraneo esistente nel fondo.

Avvertito di ciò, si è recato sul posto l'ispettore onorario dei monumenti, cav. Alessandro Sbardella col prof. Marucchi, e si è constatato che tali ornamenti di stile pompeiano e di un'epoca certamente più antica del secondo secolo dell'èra volgare dovevano esser dipinti su tutta la volta, ricoperta posteriormente (ignorasi la causa) da uno strato d'intonaco. Man mano che questo si toglie tornano alla luce le pitture quasi intatte e nella primitiva freschezza, consistenti [illegible]almente in fiori, frutti, volatili, vasi e di[illegible]

[illegible] indubbiamente [illegible] la volta su cui s'innalzava [illegible] come si può stabilire da un [illegible] lastricato di mosaico grezzo soprastante alla grotta stessa. L'ispettore dei monumenti e scavi ha già informato di quest'importante scoperta il ministero dell'istruzione pubblica, e si spera che la direzione di antichità e belle arti voglia curare che ritorni interamente alla luce la decorazione tanto della volta quanto delle pareti del criptoportico, opera d'arte di un valore [illegible]abile, perchè nuova nelle scoperte delle antiche città del Lazio.

Caccia

Dal nostro collaboratore [illegible]:

[illegible] avuta qualche giornata buona di quaglie [illegible] la pioggia venuta si spera pure di [illegible] che a Maccarese il ben noto A[illegible] [illegible] *16 pazarde* ma — non garantisco la notizia.

Nell'altre parti d'Italia le quagliettare fanno magri affari. Intorno a Firenze seguitano belle cacce nelle riserve. A Milano poche quaglie, piuttosto abbondanti le lepri. A Bologna sono state fatte forti ammazzate di *tortore*; 160 ne uccise in due ore il celebre G. Bonavia. A Perugia pochi cacciatori; non mancherebbero le *starne* verso Umbertide, ma... piove sempre. A Napoli scarseggiano le quaglie; ancora non si è verificato nessun bel passo. Mancano notizie dalla Sicilia.

La linea Roma Napoli. — La direzione dei trasporti della Società per le strade ferrate Meridionali comunica:

Visto il favore incontrato nel pubblico dai treni speciali organizzati tra Roma e Castellammare in seguito alla interruzione della linea Roma-Napoli, l'amministrazione della rete Adriatica ha deciso — a cominciare da domani — l'effettuazione di una coppia di treni direttissimi, che in circa 13 ore percorreranno le linee Roma-Castellammare Adriatico-Foggia-Napoli, senza obbligare i viaggiatori ad alcun cambiamento di treno. Il primo treno in partenza da Roma alle ore 20 di domani sera arriverà a Napoli alle ore 9,38 del giorno 17, il primo treno in partenza da Napoli alle ore 21,10 di domani sera arriverà a Roma alle ore 10.57 del 17. Faranno servizio di prima e seconda classe. I detti treni continueranno ad essere effettuati giornalmente, durante la interruzione della Roma-Napoli, restando con essi aboliti gli speciali tra Roma e Castellammare Adriatico, dei quali l'ultimo partirà da Roma domattina alle 5.

Ecco l'orario completo dei treni speciali da effettuarsi tra Roma e Napoli per la linea di Castellammare Adriatico e Foggia durante le interruzioni di Segni.

Roma parte alle ore 20; Tivoli arr. 20.54, partenza 20.5[illegible]; Avezzano arr. 22.55, p. 23; Solmona arr. 0.31, p. 0.3[illegible], Castellammare A. arr. 1.45, p. 1.5[illegible]; Foggia arr. 5.05, p. 5.18; Benevento arrivo 7.41, p. 7.47, Caserta arr. 8.50, p. 9.0[illegible]; Napoli arriva alle ore 9.38.

Napoli parte alle ore 21.10; Caserta arr. 21.48, p. 21.5[illegible]; Benevento arr. 23.10, p. 23.15, Foggia arr. 1.30, p. 1.50; Castellammare A. arr. 4.50, p. 5; Solmona arr. 6.28, p. 6.43; Avezzano arriva 8.22, p. 8.17; Tivoli arr. 10.04, p. 10.0[illegible]; Roma arriva alle ore 10.57.

La Mediterranea ha posto subito mano ai lavori di riattivazione, è stato rimesso a posto uno dei binari fra Valmontone e Segni e vi fu riattivato il servizio. Sono stati stretti i contratti per la costruzione di tre ponti provvisori in vicinanza di quelli asportati dalla corrente. Vennero chiesti telegraficamente a Torino sette grandi riflettori elettrici per il lavoro durante la notte. Le ditte costruttrici dei ponti provvisori si sono obbligate a consegnarli in un tempo massimo di venti giorni.

Ieri furono ristabilite le linee telegrafiche nella vallata del Sacco, rimaste sospese per circa quattro giorni. Per la riattivazione definitiva della linea Roma Napoli occorreranno parecchi mesi.

La commemorazione dell'on. Imbriani si farà a cura della Società popolare, nel trigesimo della morte.

I commessi di commercio tennero ieri l'annunciato comizio nella sala della Borsa in piazza di Pietra. Fu deliberato:

1° di proseguire nell'agitazione intrapresa finchè il riposo festivo non sia un fatto compiuto per tutte le specialità della classe e dà mandato al comitato direttivo della federazione di ottenere che detto riposo festivo venga osservato in linea generale in tutti i negozi, fatta eccezione delle seguenti specialità della classe, per cui deve essere limitato come appresso: *a*) pei commessi macellai chiusura festiva nelle ore pomeridiane a cominciare dalle ore 12 per tutti i mesi dell'anno; *b*) per il personale del latte chiusura festiva come sopra per i soli mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre; *c*) pei commessi pizzicagnoli chiusura festiva nelle ore pomeridiane a cominciare dalle ore 14 per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre; *d*) pei commessi di drogheria chiusura d[illegible] ore 12 di ciascun giorno festivo, oltre la [illegible] completa dei negozi nei giorni di Pasqua e [illegible].

2° che la federazione si faccia promotrice di un'agitazione tra tutte le società consorelle del Regno perchè sia [illegible] portata in Parlamento una variazione alla legge sui probi-viri nel senso di estenderla anche nella nostra classe.

Quindi fu approvata per acclamazione una aggiunta all'ordine del giorno pel riposo totale pel primo maggio.

I tramvieri di Tivoli. — Gli addetti al tram di Tivoli hanno presentato alla Società Belga un *memorandum* in cui sono elencate le rivendicazioni che si propongono di realizzare. Pare che in caso contrario minaccino anch'essi di fare sciopero.

Società degli ex-carabinieri reali. — Tutti i sott'ufficiali e carabinieri in congedo residenti in Roma attualmente disoccupati sono pregati recarsi alla sede della Società, piazza Montecitorio n. 127, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane dei giorni di lunedì e martedì 16 e 17 corrente per interessanti comunicazioni. — Il presidente: *Iacurillo*.

Gravi tumulti nel reclusorio di Civitavecchia. — Ieri sera i detenuti del reclusorio di Civitavecchia, mentre veniva loro distribuito il pane, si ammutinarono rifiutandolo. Intervenuto il direttore del reclusorio, cessarono di tumultuare ma stamane alle 9, durante l'altra distribuzione del pane, lo rifiutarono nuovamente [illegible] contro i cancelli. Sul posto si recò il delegato di P. S. Graziani [illegible] [illegible] le celle di rigore. Al reclusorio si è anche recato il sottoprefetto cav. Tabanelli.

Ragazzo omicida. — Ieri sera in Anagni, nella contrada Prato, Giovanni Meloni, di anni 18, da Acuto, venuto a questione per vecchi rancori con Salvatore Ponza, di 17 anni, da Anagni, lo uccise a colpi di coltello. Il Meloni, che si era dato alla latitanza, si è costituito ieri sera ai carabinieri di Frosinone.

A domicilio coatto. — Oggi in prefettura, presieduta dal consigliere delegato commendator Rocco Gramitto, si è riunita la Commissione provinciale per il domicilio coatto, e vi ha [illegible] una trentina di pregiudicati in furti, [illegible] ecc.

Un carabiniere pugnalato. — Giunge [illegible] da Camerata Nuova che ieri [illegible] una ribellione, rimase pugnalato il carabiniere Olivieri Edoardo. Questi riuscì ad estrarre la rivoltella e a sparare, ferendo all'addome uno dei ribelli, Antonio Fracassi. Questi si trova in stato grave. Per fortuna la ferita del carabiniere è leggera.

Lugubre e misteriosa scoperta. — Ieri il signor Alberto Calpini si recò per una partita di caccia nella tenuta di Santa Palomba, a 29 chilometri da porta S. Giovanni. Verso le 9 il Calpini si fermò a fare colazione, terminata la quale si mise a cercare la cagna che era scomparsa. In prossimità di un fosso si presentò agli occhi del Calpini una lugubre scoperta. La cagna stava mangiando il cadaverino di una creatura di circa 8 mesi. Sul posto si sono recati da Albano i carabinieri e da Roma il pretore per le opportune indagini. Non si può ancora sapere chi sia la creatura, come sia morta e da chi abbandonata in quel fosso. La cagna è stata posta in osservazione.

Grave infortunio a Viterbo. — Ieri nel comune di Marta crollò improvvisamente il pavimento della cucina della casa abitata da Vincenzo Chiotti, precipitando nella sottostante cantina otto individui, dei quali tre riportarono ferite leggere e cinque alquanto gravi.

Le gesta dei ladri. — Stanotte sono stati sorpresi tre ladri mentre rubavano in casa dell'avv. [illegible] Girolamo Calli[illegible] segretario del Banco di S. S[illegible], via Parione n. 12. Tutti e tre furono a[illegible]. Sono Elia Giacchini, soldato in licenza, [illegible] Bruni ed Ettore Gaudenzi. Furono s[illegible] alcuni scalpelli e tre piccoli coltelli.

Un fulmine omicida. — Un fulmine, penetrato nella [illegible] contrada San Vito, presso Roccasecca, uccise [illegible] contadino Luigi Forte.

Salute, c[illegible] e tezza e [illegible]
[illegible] Va[illegible]

INFORMAZIONI

Il Re e l'on. Zanardelli.

L'on. presidente del Consiglio attese S. M. il Re alla stazione di Rimini dove il treno reale giunse alle ore 9,16.

Il Re, che viaggiava in forma privatissima, invitò l'on. Zanardelli a salire nel treno reale, che [illegible] alle 9,2[illegible]. S. M. e il presidente del Consiglio proseguirono [illegible] fino a Modena, donde il Re proseguì per Racconigi e l'on. Zanardelli prese la linea di Verona diretto a Maderno, dove giunse alle 19.30 col piroscafo proveniente da Peschiera.

Il Re giunse a Racconigi alle [illegible], ossequiato alla stazione da[illegible] autorità ed entusiasticamente acclamato da numerosa folla.

I Sovrani a Venezia

Ci viene confermato da autorevole persona che i Sovrani presenzieranno a Venezia la chiusura dell'Esposizione e il conferimento dei premi.

La Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita è partita stamattina alle ore 6 da Gressoney, ossequiata dalle autorità comunali ed ecclesiastiche, e, a nome del paese, da quattro signorine vestite in costume.

Il Re di Spagna.

All'Ambasciata di Spagna nulla si sa della venuta in Italia del Re di Spagna, di cui hanno dato annuncio alcuni giornali.

Il Governo e l'Estrema.

Ci sembra molto sintomatico, che, mentre a nessuno passava pel capo l'idea d'una [illegible] l'organo dei socialisti abbia tentato, nella partenza improvvisa dell'on. Zanardelli per incontrare S. M. il Re a Rimini, un[illegible] perchè tanto il capo del Governo, quanto [illegible] dei partiti sovversivi, Giolitti, temono possa mancare l'appoggio dell'Estrema sinistra, quando il Governo sarà costretto a presentare [illegible] con tutti gli Stati progetti [illegible]. Soggiunge [illegible] organo che i due ministri [illegible] Gabinetto, rafforzandolo verso la s[illegible] i ministri di destra [illegible] Governo.

[illegible]

Il « meeting » di Zagabria.

Telegrafano da Vienna [illegible]

L'ufficiosa *Fremdenblatt* [illegible] giorni sono a Zagabria [illegible] lazioni inesatte. Così ad esempio [illegible] suppongono che [illegible] siano stato pronunziate contro l'Italia, mentre [illegible] *Fremdenblatt*, per informazioni ufficiali provenienti da Zagabria, possiamo constatare in modo preciso che in quel *meeting* il nome del Re d'Italia [illegible] pronunziato da alcun oratore.

L'inchiesta per Taranto.

E' tornato a Roma l'ispettore cav. Antonini, inviato a Taranto per l'inchiesta [illegible] ingresso [illegible], ha conferito in proposito col ministro Nasi (?) [illegible]

A Palazzo Braschi.

[illegible]

del[illegible] inchiesta sul Con[illegible]

— Stasera, alle 1[illegible] Ras[illegible] rito con l'on. Marino, governatore [illegible]

L'on. Fulci.

L'on. Fulci si è recato [illegible] dove visitò i locali e le scuole di [illegible] forestale: oggi ha assistito alle lezioni ed alle esercitazioni pratiche e stasera farà ritorno a Roma alle 23.25.

Rinaldini e Pidal.

Telegrafano da San Sebastiano, 15: Il Nunzio pontificio, monsignor Rinaldini, ed il ministro degli affari esteri duca di Almodovar, conferirono lungamente riguardo la questione della riforma del Concordato.

L'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede, Pidal, non sarà sostituito.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7.15 è partito per Val[illegible] l'on. Alfredo Baccelli.

Ministero dei lavori pubblici.

Oggi si è adunato in Consiglio plenario il Consiglio superiore dei lavori pubblici; si è occupato del progetto per la sopraelevazione della scogliera al ponte Cestio pel consolidamento del fondo del Tevere; del progetto per la bonifica della pianura pisana; del progetto per una ferrovia economica a scartamento normale, fra Siena, Buonconvento, Montantico, Tur[illegible], e impianto del binario di allacciamento fra la nuova darsena sul Volano e la stazione ferroviaria di Ferrara.

— Si assicura che sono state indette, d'accordo tra i ministri dei lavori pubblici e della guerra, alcune conferenze fra i capi delle ferrovie e impiegati superiori del ministero della guerra per riformare i nuovi quadri del personale viaggiante e di linea in tempo di guerra. Si crede che queste conferenze abbiano lo scopo di preparare un provvedimento per qualunque eventuale sciopero di ferrovieri.

Ministero delle finanze.

A complemento delle notizie [illegible] sui provvedimenti presi dal [illegible] delle finanze, d'accordo con quello dell'interno, sulla vendita del chinino, è opportuno far [illegible] quanto segue: la legge 23 dicembre 1900 sulla vendita del chinino per conto dello Stato autorizza la distribuzione di tre sali di chinino; e cioè [illegible], il bisolfato [illegible]. Fatte le licitazioni necessarie per la fornitura, furono sottoposti al [illegible] esame del Consiglio superiore [illegible] [illegible] tata dalla Ditta [illegible] fatte le migliori offerte di prezzo; ma tale esame riuscì favorevole soltanto per il campione del bisolfato — e [illegible] venne a mancare la condizione alla quale la aggiudicazione era subordinata.

Intanto la [illegible] ed il Governo sentiva la convenienza di non ritardare l'applicazione della provvida legge. Fu perciò che il Ministero delle finanze, aderendo anche ai voti del Consiglio superiore di sanità, e d'accordo con l'ispettorato di sanità, determinò di provvedere pel momento con un temperamento provvisorio, che consentisse la distribuzione immediata almeno di quello fra i sali di chinino pel quale si aveva il campione approvato. E affidò alla Ditta che aveva presentato tale campione, approvato dal Consiglio predetto nel 7 agosto scorso, la fornitura del bisolfato, da farsi d'urgenza e limitata per ora a 500 kg. La vendita al pubblico sarà iniziata fra pochissimi giorni [illegible] nelle [illegible] (come Caltanissetta, Foggia, Gr[illegible], Trapani, Sassari, Siracusa, Livorno, Cagliari, Palermo, Potenza), ove è più diffusa la malaria.

Il chinino è preparato in polvere ed è confezionato in cartine da 20 centigrammi, e unite in pacchetti di dieci cartine del peso complessivo di [illegible] grammi, cui sono unite 12 ostie. Ogni pacchetto è venduto al prezzo di 30 centesimi (15 centesimi il gramma). Ogni cinque pacchetti (10 grammi) sono racchiusi in apposita scatola di cartone che contiene un foglietto d'istruzioni per l'uso del chinino. L'ispettorato di sanità fa assistere un suo delegato alla fabbricazione del chinino e applicare un contrassegno speciale di garanzia ai pacchetti da mettersi in vendita. Il pubblico potrà acquistarlo dalla generalità delle rivendite di generi di privativa, dai farmacisti e dai medici condotti forniti di armadio farmaceutico [illegible] hanno accettato lo smercio. Tanto le [illegible], quanto le rivendite dei generi di privativa che vendono il chinino per conto dello Stato, debbono tenere esposto al pubblico analogo avviso con l'indicazione del prezzo. Chiunque (privati, enti morali, istituti di beneficenza, ospedali, ecc.) può acquistare dai suddetti incaricati della vendita, il bisolfato di chinino senza bisogno di alcuna formalità.

— L'on. Carcano [illegible] rappresentanti delle fab[illegible]

[illegible]

di Pisa.

Onorificenza.

Il console generale del Montenegro commendatore Popovic, è stato decorato della Legion d'onore, dal presidente della repubblica francese.

Nuova linea telefonica.

E' fissata [illegible] inaugurazione della linea telefonica [illegible] tario di Stato [illegible], on. Cortese.

La riforma dei vaglia.

La riforma dei vaglia [illegible] un nuovo sistema a surrogare gli attuali [illegible] e le cartoline vaglia, non potrà effettuarsi [illegible] del 1902.

Per l'arrivo dello Czar in Francia.

Dunkerque, 16 — Fervono i preparativi di addobbo alla stazione ed al nuovo *Hôtel de Ville* per il ricevimento del presidente Loubet che [illegible] [illegible] Wall[illegible] [illegible] ministro degli esteri [illegible] [illegible]

Caccia reale in Valle Gesso

[illegible]

Alla Borsa

[illegible]

[illegible] Banca [illegible] Mediterranee [illegible] Meridionali [illegible] Montecatini 191, Risanamento [illegible], Immobiliare 16[illegible], Gen[illegible] 75 [illegible] 389, Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 103,90; Londra 26,[illegible]

— Dalle altre piazze: Banca Italia 871; Meridionali 716,25; Mediterranee 537,25; Veneto 83 1/2; Navigazione 442.

Parigi chiude: Italiano 90; Spagnolo 71,60; Francese perpetuo 101,12; Meridionali 686.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 settembre, a lire 103,74.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 18 Settembre 1901. — N. 246.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 131, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Le idee dell'on. Sonnino.

L'on. Sonnino è uno degli uomini parlamentari — troppo rari in Italia — i quali nella Camera e fuori manifestano sinceramente il proprio pensiero; e un'altra prova se n'è avuta testè, nel notevolissimo articolo, da lui pubblicato nella *Nuova Antologia*, e intitolato: *Questioni urgenti*. I fogli socialisti vi hanno veduto subito un programma di governo, e tale veramente è, programma opposto a quello che delizia il paese nel momento presente, ma che è tanto complesso, serio e coraggioso, quanto vacuo e pauroso quello dell'attuale Ministero.

Molte sono le questioni urgenti, e su ciascuna di esse l'on. Sonnino dice le idee sue. Lo studio è di alta importanza politica, per la incontrastata posizione parlamentare dell'autore e per il contenuto; solleverà polemiche, e noi ne riferiamo oggi gran parte, riserbandoci di riparlarne.

« Il secolo che incomincia accenna ad essere il secolo delle vaste organizzazioni. Una legge generale spinge le singole attività d'ogni ordine a riunirsi, a consociarsi, così nel campo politico come nell'industria, nella beneficenza e perfino nella scienza, per creare forze collettive che riescano a farsi valere e rispettare in mezzo alla grande mischia umana. Fino ad oggi in Italia il grande partito costituzionale, sebbene internamente travagliato dalle divisioni in gruppi e in fazioni, delle Destre e delle Sinistre, riteneva di possedere, nei riguardi della propria difesa contro i partiti avversi alle istituzioni, una sufficiente organizzazione collettiva, in quanto esso si raccoglieva e stringeva intorno al Governo dello Stato, come rappresentante le istituzioni monarchico-liberali, e da questo attendeva di essere sorretto e guidato. Intanto i partiti sovversivi, così il clericale-antiunitario come il socialista e il repubblicano, hanno lavorato con assiduità ad organizzarsi nel paese, indipendentemente dal Governo e magari anche contro di esso, valendosi quello della formidabile arma del sentimento religioso, questi dei sentimenti di malcontento, di irrequietezza rivoluzionaria, di invidia e di odio che covano nell'animo umano e che trovano facile alimento nelle masse disagiate. Oggi per effetto dell'allargamento del suffragio politico e amministrativo, della elezione dei sindaci, e delle successive vicende parlamentari, il Governo non funziona più come centro di organizzazione dei costituzionali; e questi si ritrovano confusi e sperse, quasi abbandonati alla balia delle onde, come si troverebbero i passeggeri di un piroscafo transatlantico che fosse a un tratto, in alto mare, abbandonato dal personale di bordo. Devesi pure aggiungere che di fronte all'avversario maggiore del momento, cioè al partito socialista, che, per quanto miri confessatamente al sovvertimento politico, mette però innanzi in prima linea e giorno per giorno le questioni economiche inasprendo i conflitti di classe, l'azione del Governo, come portabandiera dei partiti costituzionali, resta in gran parte paralizzata, in quanto che la difesa spicciola di questi partiti potrebbe assumere facilmente l'aspetto di partigianeria pel capitale nelle contese economiche tra questo e il lavoro. Non resta dunque oramai ai partiti costituzionali, come condizione di vita, altro scampo che di organizzarsi più validamente per conto loro, ed urge farlo anche sotto il fuoco avversario e indipendentemente da ogni aiuto del Governo, tanto più che questo, nell'ora attuale, si è strettamente vincolato coi partiti estremi.

Occorre dunque unirci, riunirci, organizzarci, con un largo spirito di tolleranza, con un attivo desiderio di cooperazione e con sinceri intenti di programma. Occorre di fronte alle principali questioni del giorno procurare, nelle varie associazioni locali, la quasi contemporanea discussione dei temi più importanti in modo da poter ottenere il responso della maggioranza; coordinare le diverse conferenze nei vari luoghi e lo scambio dei conferenzieri, preparare manuali e testi per agevolare le conferenze più ristrette e popolari; incitare alla formazione di associazioni nuove aiutandone i primi passi. Occorre far convergere le forze attive del partito in aiuto della buona causa là dove se ne riveli il bisogno. Occorre riunire congressi regionali e nazionali, dove si discuta più specialmente dei metodi di organizzazione, di difesa e di propaganda, evitando di dividersi per troppa smania di fissare i più minuti particolari di un vasto programma invariabile e completo che dia fondo all'universo e serva pei secoli come un credo infallibile ai seguaci del culto Nulla d'immobile; nessuna intolleranza di fronte ad opinioni oneste sinceramente professate. Non dobbiamo costituire una Chiesa nè una setta, ma un grande partito che abbracci tutta una larghissima tendenza dello spirito pubblico, che riunisca nelle sue file tutti coloro che accettando lealmente le istituzioni sancite dallo Statuto, cominciando dalla monarchia costituzionale di Savoia, intendono conservare per meglio riformare, e riformare per meglio conservare; che nulla vogliono sovvertire ma credono allo svolgimento indefinito di tutti gl'istituti sociali; che sono convinti della necessità di contemperare, secondo le esigenze del momento storico, i diritti dello Stato come tutore e integratore delle libertà individuali con quelli dell'individuo singolo; che vogliono adoperarsi pel progressivo miglioramento delle condizioni economiche e morali delle classi disagiate che vivono col lavoro delle loro braccia, non col suscitare odii e rinfocolare il malcontento, bensì col promuovere i sentimenti di fratellanza e gli accordi tra cittadini. Tutto l'ordinamento però fin qui delineato non basterebbe certo a dare una vera vita al grande partito conservatore liberale e a renderne efficace l'azione politica, se non venisse animato da un soffio di virile energia, di fede, di sacrificio per la causa comune, che è quella dell'ordinato progresso e della prosperità del paese. Di fronte allo spettacolo dei pericoli cui può andare incontro la patria per effetto della generale inerzia e trascuranza degli elementi temperati, grande sarebbe la responsabilità del partito costituzionale in tutte le sue gradazioni se non sapesse scuotere ogni torpore. E la prima e massima sua cura dev'essere di elevare e purificare sè medesimo, specialmente per tutto quanto si attiene al governo dei corpi locali e delle amministrazioni autonome (opere pie, ecc.), che in grandissima parte del Regno è tuttora nelle sue mani.

Quando, con la più vigorosa organizzazione del partito, si riesca a formare una forte opinione collettiva, questa si imporrà naturalmente alle velleità, alle singolarità e alle passioni dei suoi membri, anche dei principali, così in Parlamento come fuori. Scopo del suo scritto, come dice l'Autore è concentrare le discussioni del partito sui termini principali dei due maggiori temi che tengono oggi preoccupata l'opinione pubblica e che formeranno obbietto delle prossime discussioni del Parlamento; cioè la riforma tributaria e le condizioni della lotta tra capitale e lavoro ».

Entrando a discorrere della *riforma tributaria*, l'on. Sonnino riconosce che, dopo un anno di ripetute promesse officiali, non è più possibile rinviare a tempo indefinito qualunque misura di trasformazione di imposta. Una grande riforma non può nelle condizioni nostre ristrette di finanze essere condotta a termine in breve tempo; il punto essenziale è che tutti i passi successivi che sia dato di fare volgano tutti verso uno stesso indirizzo, ogni singola riforma deve essere coordinata a un sistema generale di trasformazione tributaria, da esplicarsi gradualmente.

L'Autore dimostra come le proposte che furono fin qui presentate al Parlamento dall'attuale Ministero non rispondessero a questa necessità, mentre avrebbero portato un irreparabile dissesto nella finanza locale. Esamina quindi alcuni dei principali difetti del nostro ordinamento tributario, e cioè: 1.o La grave tassazione locale nei Comuni chiusi, e specialmente nelle regioni più povere d'Italia, sui consumi popolari di prima necessità. L'odio del contadino meridionale pel *casotto*, ossia per la barriera daziaria, deriva in massima parte dai dazi sui farinacei. Soppressi questi, molte barriere daziarie cadrebbero da sè, specialmente quelle dei Comuni a base di popolazione agricola accentrata, non essendovi più convenienza per le sole altre voci di sostenere le forti spese della cinta. Non è possibile spazzare via di colpo e comunque in modo obbligatorio le barriere daziarie, senza cadere in inconvenienti maggiori, ma la legge dovrebbe facilitare la conversione libera dei Comuni chiusi in aperti, o almeno la riduzione del dazio a poche voci scelte che gravino meno sulle classi povere 2.o Altro gravissimo difetto è di lasciare agli enti locali, sotto la forma di tassa di famiglia o focatico, e di tassa sul valore locativo, la facoltà di imposizione sulla rendita netta complessiva del cittadino, facoltà che dovrebbe essere riservata al solo Stato. L'attuale sistema è la negazione di ogni principio di giustizia distributiva nei riguardi sia dei Comuni tra loro, sia dei cittadini, e in alcune regioni riesce anche di grave carico alla popolazione agricola. Fin dal 1894 l'Autore volle iniziare alcune riforme che riparassero a tali difetti, proponendo, come ministro delle finanze, l'abolizione del dazio governativo di consumo di 2 lire sulle farine, e il consolidamento di tutti i canoni governativi di dazio consumo; provvedimenti che furono accolti dal Parlamento. Egli propose pure allora una imposta complementare sulla entrata netta disponibile; ma questo progetto non arrivò alla discussione pubblica, ed egli credette di non doverci insistere, perchè le condizioni del bilancio non permettevano allora di unire alla proposta il suo necessario complemento, cioè l'abolizione delle imposte comunali, che colpiscono quella stessa entrata netta di ogni cittadino.

Pare prematura l'abolizione completa fin da ora di ogni tassa sulla minuta vendita dei farinacei nei Comuni aperti; — col ridurne la tariffa a un massimo di 2 lire al quintale, se ne rende quasi insensibile il carico alla popolazione, si evita di dissestare gravemente il bilancio di circa 2000 Comuni e si facilita la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti. Le linee direttive di una riforma pratica dovrebbero oggi, secondo l'on. Sonnino, essere le seguenti: 1.o Abolizione immediata di tutti i dazi locali d'introduzione sulle farine e sui farinacei in tutti i Comuni chiusi di III e IV classe. 2.o Abolizione graduale degli stessi dazi negli altri Comuni chiusi, entro un termine non superiore a un biennio per quelli di II classe, e di un triennio per quelli di I. 3.o Riduzione della tariffa della tassa di minuta vendita sui farinacei a un massimo pei Comuni aperti di 2 lire al quintale, con facoltà nei Comuni chiusi di applicarla fino a un massimo di 1 lira, anche nell'interno della cinta, dopo aboliti i dazi d'introduzione sui farinacei stessi e per un determinato periodo susseguente all'abolizione. 4.o Abolizione in tutti i Comuni, aperti e chiusi, della tassa di famiglia o focatico, della tassa sul valore locativo e di quella sui domestici, e passaggio allo Stato della tassa sulle vetture private, la quale dovrebbe da ora in là essere regolata con gli stessi criterii della tassa sui velocipedi, con restituzione di metà del provento ai Comuni. 5.o Riordinamento delle leggi del dazio consumo e dei tributi locali sulla base dei criteri generali adottati nei varî progetti presentati alla Camera dal 1897 in poi, ma con qualche temperamento di cifre e di limiti. 6.o Rilascio ai Comuni di tutto il canone governativo di dazio consumo entro il termine di circa un anno pei Comuni aperti e per quelli di III e IV classe; di due pei Comuni di II; e di tre per quelli di I; con anticipazione proporzionale di termini per tutti quei Comuni che, per effetto delle disposizioni precedenti, avessero a risentire una perdita sensibile di entrata. 7.o A Roma e a Napoli si applicherebbero gli stessi termini di abolizione graduale come agli altri comuni di I classe, mantenendo ferma la somma annua corrisposta dallo Stato ai Municipi, accresciuta di una cifra corrispondente alle somme portate nei rispettivi bilanci preventivi per tasse dirette. 8.o Introduzione di una tassa generale di Stato sull'entrata netta disponibile. Essa dovrebbe riunire le seguenti condizioni: a) *Aliquota bassa*, non superiore al 2 0/0. b) *Accertamento a base indiziaria*, per non moltiplicare le già soverchie vessazioni e inquisizioni fiscali. L'unica base pratica al computo del reddito è il fitto reale o presunto del quartiere di abitazione, salvo ammettere il reclamo e la prova diretta quando il contribuente sostenga esservi errore oltre un tanto per cento sul totale del reddito calcolato. Secondo la diversità dei Comuni si classificherebbe diversamente il premio dal fitto come indizio di reddito presunto. E si ammetterebbero alcuni coefficienti di riduzione in base al numero dei membri della famiglia. c) *Esenzione completa* delle rendite piccole; e una scala di degressione per le entrate medie della piccola borghesia e dei professionisti. Esenzione quindi alle rendite sotto 1000 lire; e una quota fissa di 1200 lire da detrarsi sempre da ogni imponibile; — sotto L. 4000 l'aliquota sarebbe di 1,50 0/0; da 4000 a 8000 di 1,75; sopra 8000 del 2 0/0.

Le conseguenze finanziarie all'ingresso sarebbero le seguenti. Pei Comuni di I classe (12) a triennio finito, un guadagno netto di 9,200.00 lire. A quelli di II (48) alla fine del biennio un guadagno di 1,100,000. Ai Comuni di III classe (152) una perdita di 170,000 lire; a quelli di IV (122), di circa 700,000 lire. Roma e Napoli perderebbero in tutto circa 100,000 lire. I Comuni aperti (7926) risentirebbero in totale una perdita di circa 2 1/2 milioni. Pei singoli Comuni queste cifre d'insieme hanno poco valore, ma ciascuno avrebbe per sopperire alle eventuali deficienze, le nuove facoltà che verrebbero concesse dalla legge. A qualche isolato Comune in condizioni peculiarissime, si accorderebbe con criteri ben determinati, qualche altro temporaneo aiuto. Allo Stato deriverebbe una perdita netta, gradualmente crescente che, a triennio compiuto, può salire a circa 25 1/2 milioni; ma esso avrebbe, in compenso, il beneficio di aver fatto suo un nuovo e fecondo cespite di entrata, che renderà possibile una più equa ripartizione dell'imposta, sgravando istante numerose classi di contribuenti minori, segnatamente nella popolazione agricola delle provincie meridionali. Si tratta qui della trasformazione di una imposta che già oggi si paga, ma sperequatamente, sotto forma di imposte dirette comunali. Di fronte ai formidabili problemi che restano ancora da risolvere in un prossimo avvenire (ferrovie; trattati), ed alle riforme indispensabili e certamente costose in alcuni importanti servigi pubblici (istruzione; giustizia) non sarebbe prudente spingersi più oltre nell'indebolire il bilancio. Passando a discorrere delle relazioni tra capitale e lavoro, l'on. Sonnino dice che la corrente socialista e socialistoide che si è manifestata in Italia può, se regolata e guidata, essere cagione di benefici effetti. Il programma dei conservatori liberali ha in comune con quello dei socialisti intellettuali e non catastrofici la graduale riforma delle leggi e dei sistemi negli ordinamenti e nelle relazioni sociali, ma ne differisce sostanzialmente, nel metodo e nel fine. Come metodo i primi non vogliono fondarsi sulla lotta di classe, e come fine non tendono al collettivismo, « i due termini inseparabili e indimenticabili del socialismo », secondo l'on. Ferri; metodo e fine al miglioramento progressivo delle condizioni delle classi lavoratrici debbono trovarsi nel maggiore affratellamento delle classi, ravvivando in tutte il sentimento della loro solidarietà. Il sistema di libertà, contrario a quello di tutela preventiva e paterna dell'Autorità, richiede un insieme di disposizioni legislative che determinino con maggiore chiarezza la linea di separazione tra il lecito e l'illecito, precisando le responsabilità. Il primo punto che dev'essere tutelato è quello della assoluta e sincera libertà del lavoro; e qui l'Autore accenna alle condizioni della legge e della giurisprudenza inglese. Tutto l'istituto giuridico del contratto di lavoro va ripreso in esame. Vanno completate le disposizioni insufficienti del Codice Civile in materia di locazione d'opera a tempo indeterminato, regolando i termini di disdetta e i diritti di indennità. Occorre soprattutto garantire efficacemente la fede dei contratti, poichè da ciò dipende in gran parte la soluzione progressiva e pacifica delle più complesse questioni sociali. L'Autore esamina in proposito alcune disposizioni della legislazione estera e varii tentativi pratici fatti dagl'industriali per assicurare il mantenimento dei patti stipulati.

Finalmente il legislatore deve meglio ordinare quanto concerne gl'istituti diversi di conciliazione e di arbitrato nelle contese tra capitale e lavoro. Essi possono avere un grande valore pratico in quanto creano all'infuori dello stretto diritto una giurisprudenza di equità che s'informa al sentimento pubblico del tempo. L'Autore espone quali gli sembrano le più urgenti disposizioni da introdursi nei contratti agricoli. Inutile, egli dice, è parlare in molte provincie d'Italia, di volere spazzar via l'usura con lo svolgimento del credito agrario, fintantochè la classe dei proprietari o degli affittuari industriali possiede nell'usura stessa il mezzo indiretto di angariare il contadino cui ha concesso un appezzamento di terra alle condizioni ordinarie del mercato, e ciò col profittare di ogni sua necessità, a cominciare dal bisogno della semente e su su a quello del mantenimento di sè e della famiglia, tutte cose indispensabili per poter ottenere il raccolto e poter pagare al proprietario stesso il fitto o la quota padronale del prodotto. Occorre modificare le disposizioni del Codice civile in modo da rendere di nuovo praticamente possibile il contratto di enfiteusi, che tanti benefici ha reso in passato all'agricoltura in Italia, e alla creazione di un ceto di piccoli proprietari contadini. Certo non tutto deve attendersi dal legislatore. I Comizi agrari, e magari anche i Consigli provinciali, potrebbero promuovere riunioni di proprietari per avviarsi ai miglioramenti da introdurre nei contratti ora in uso; e in fatto di patti occorre eliminare tutte quelle stipulazioni di prestazione di giornate al padrone a prezzo ridotto, le quali lasciano facile adito all'abuso, e urtano moralmente il senso di dignità e d'indipendenza del contadino d'oggigiorno. L'Autore si dichiara favorevole ad una legge pel riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie, costituite a scopi sia di miglioramento sia di lotta col capitale, benchè non si faccia molta illusione sulla sua efficacia pratica, viste le diffidenze degli operai all'accettare qualsiasi più larga condizione che il legislatore apponga a tale riconoscimento. Una delle caratteristiche della nostra più recente organizzazione operaia è quella della costituzione delle Associazioni su base territoriale, piuttostochè su quella della specializzazione delle industrie. La Camera di lavoro rappresenta tutti i mestieri di una località; e le Camere si collegano tra di loro. Questa formazione che è diversa da quella degl'inglesi, fondata sulla distinzione delle industrie, dà naturalmente un carattere più politico al movimento; onde una più facile accentuazione della lotta di classe.

L'Autore non è favorevole alla costituzione ufficiale di rappresentanze del solo lavoro: bensì a quella di istituti misti in cui entrino egualmente i rappresentanti delle due parti, e che intendano a scopi di conciliazione e di risoluzione delle singole vertenze. Fin qui del compito del legislatore. Ma quale dev'essere in tutto ciò il contegno del Governo in senso ristretto, cioè del potere esecutivo? L'on. Sonnino conclude.

« Il primo dovere del Governo è di mettere ogni maggiore cura, entro i limiti, s'intende, consentitigli dalle leggi, ad evitare che i conflitti tra capitale e lavoro esorbitino dal campo puramente economico per invadere quello politico. E per ottenere ciò deve esso pel primo mostrarsi assolutamente equanime ed imparziale in presenza di qualunque contesa di carattere economico, che non trasmodi in offesa all'ordine pubblico, alle leggi, o ai diritti della libertà e della incolumità individuale. L'autorità amministrativa ha il dovere, oltrechè di tutelare in modo assoluto la libertà del lavoro e di contenere la lotta entro i confini della legalità, di adoperarsi ove possibile a calmare gli animi, ad agevolare la conciliazione tra le parti, ma essa deve evitare, salvo casi eccezionalissimi, di accettare arbitrati che troppo facilmente la coinvolgono nel merito stesso delle contese, dando a queste una pericolosa intonazione politica, e facendo perdere al Governo il suo prestigio di equanimità e di assoluta imparzialità. E questo prestigio resta scosso, con danno grave per la cosa pubblica, quando dai rappresentanti maggiori del potere centrale, com'è accaduto in questi ultimi tempi, si odono discorsi che costituiscono un vero incitamento alla lotta di classe ed un invito generico alla moltiplicazione degli scioperi industriali ed agricoli, magnificando i vantaggi dall'uso di questa pericolosa arma di guerra, ed i risultati che ne sarebbero derivati alle condizioni del lavoro. « Non est idem ferre, si quid ferendum est, et probare, si quid non probandum est ». Ma non bastano alla ordinata e progressiva soluzione delle gravi questioni che c'incalzano nè la saviezza delle leggi, nè la prudenza e l'attività dei Governi, se non ci soccorre il sentimento pubblico, reso persuaso della gravità della situazione. Ad esso sta di incitare i neghittosi, pungere i ritardatari, far piegare gli elementi ritrosi, imporsi a tutti nel nome della giustizia e della equità.

Occorre soprattutto che i giovani che sentono fortemente l'idealità della patria, non si lascino cogliere dallo sgomento e dal pessimismo, soltanto perchè le difficoltà della lotta sono molte e pochi davvero i conforti, all'infuori del sentimento del dovere compiuto. Con l'opera, con la propaganda incessante e generosa dimostrino non vera la dottrina che una equa legislazione sociale debba unicamente « salire dal fango degl'interessi materiali, dall'arena cruenta della guerra di classe, dagli abissi infernali dell'egoismo economico », e che in nulla vi possano contribuire le elevate idealità di umanità, di progresso, di equità sociale. La corrente nuova dell'opinione che spinge le classi superiori ad occuparsi con maggiore attenzione delle sofferenze degli strati più bassi della piramide sociale, va accompagnata, regolata, guidata. I capitalisti debbono avvezzarsi a vedere nei lavoratori dei soci d'industria più che dei dipendenti. L'organizzazione stessa dei lavoratori se può presentare, nei suoi primordi, pericoli di prepotenze e di eccessi per effetto di una giovanile illusione di onnipotenza, assicura poi con l'andare del tempo una maggiore stabilità e continuità di condotta alle forze popolari, un maggiore senso di responsabilità in chi le consiglia e le dirige. Dobbiamo noi uomini politici affacciarci a tutte queste questioni avendo nel cuore, come il poeta civile ritrattoci da Victor Hugo, « cette sympathique intelligence des révolutions qui implique le dédain de l'émeute, ce grave respect du peuple qui s'allie au mépris de la foule »; dobbiamo studiarle con grande serenità, anzi con un vivo sentimento di carità per il prossimo, anche per quel prossimo che non sa combatterci o discutere senza ingiuriarci. Due vie si aprono in questo momento dinanzi al paese l'una conduce ad una sana democrazia, che significa libertà, rispetto della legge e dell'equità; l'altra alla demagogia che porta presto e diritto alla tirannia, sia di Corte sia di piazza.

« Sempre avanti », dunque, ma con « Savoia », lealmente, senza equivoci nè loiolesche sottintesi; perchè a Savoia dobbiamo di avere una patria, perchè Savoia vuol dire per noi, non solo la migliore garanzia dell'unità e della indipendenza nazionale, ma anche la fede leale nelle istituzioni libere, uno spirito di larga tolleranza, l'evoluzione pacifica di tutti gli istituti sociali, il rispetto delle minoranze, la libertà di pensiero e di coscienza, la difesa militare del paese, l'educazione civile dello spirito nazionale, la garanzia e lo svolgimento di tutte le preziose conquiste della civiltà all'interno e la pace all'estero; vuol dire il fermo proposito di sostituire alla lotta tra le classi come molla motrice del miglioramento sociale, lotta che praticamente si converte in propaganda di odio, l'alta idealità dell'accordo fra tutti gli ordini di cittadini, della loro solidarietà e mutua cooperazione ».

Pel viaggio dello Czar in Francia.

Parigi, 17. — A Dunkerque, a Compiègne ed a Reims regna una grande animazione per terminare i preparativi delle feste. Sono molto notati gli articoli del monarchico *Soleil* e di Cassagnac nell'*Autorité*, dimostranti che la Francia non trasse alcun profitto dall'alleanza colla Russia, la quale le costa dei miliardi. Grazie alla Francia, la Russia è la sola potenza che guadagnò qualcosa nella spedizione di Cina.

Sembra che malgrado le notizie diffuse lo Czar non venga a Parigi. Il programma ufficiale delle feste e dei ricevimenti è pubblicato, ma si ferma alla giornata di sabato 21, giorno nel quale avrà luogo la rivista.

Nulla essendo stato disposto per la giornata successiva, se ne desume che ancora non è definitiva l'immediata partenza dello Czar dopo le manovre, ma che v'è soltanto una fra[illegible] speranza che egli visiti, come si desidera, l'A[illegible]

Loubet va incontro allo Czar.

Parigi, 17. (*Ritardato per interruzione di linea*). — Il presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e dal ministro degli esteri, Delcassé, è partito alle ore 11.15 per Dunkerque. Piove da stamane.

Fantaluche su Guglielmina d'Olanda.

Londra, 17. — Il *Truth*, giornale in fama di essere molto informato delle faccende delle Corti europee, pubblica una notizia sensazionale, che dice di aver da buona fonte e che ha prodotto un certo rumore. Esso afferma che alla Corte d'Olanda si è deciso che, se la Regina Guglielmina, fra cinque anni, non avrà dato alla luce un figlio, il suo matrimonio col principe di Mecklemburgo sarà annullato. E il decreto verrebbe emanato dalle camere legislative (?!)

Condanne a morte commutate.

Capo-Town, 16. — Quattro condanne a morte emanate contro i ribelli sono state commutate in quella del carcere.

Arresti di anarchici e dinamitardi.

Vienna, 17 — Si ha da Costantinopoli che venne arrestata alla dogana una signora proveniente da Syra, essa portava una scatola di dolci sotto i quali erano nascosti sette chilogrammi di dinamite. Disse che le erano stati consegnati da uno sconosciuto per ricapitarli ad una persona che si sarebbe presentata sul *quai* di Syra.

Parigi, 17 — A Montmartre si arrestò in un caffè un individuo che faceva l'apologia dell'anarchia; gli si trovarono addosso degli opuscoli russi; dichiarò di essere Alkmeper, tedesco di 26 anni.

— Stamane vennero arrestati a Dunkerque due giovani eleganti, inguantati e con cappello a tuba. Essi saranno espulsi. Si annunzia che dal Belgio vennero espulsi più di trecento anarchici.

Congresso internazionale di fisiologia.

Torino, 17. — Stamane nel laboratorio fisiologico dell'Università, è stato inaugurato il V Congresso internazionale di fisiologia. Vi sono intervenuti circa trecento congressisti.

Il presidente Mosso, annuncia essere inscritte 187 memorie e che per brevità di tempo si sopprime ogni solennità d'inaugurazione. Propone all'assemblea di nominare il prof. Forster di Cambridge presidente onorario perpetuo, in segno di gratitudine verso il fondatore principale dei Congressi fisiologici. Questa proposta viene accolta all'unanimità.

Bowditch, di Boston, è nominato presidente. Tale nomina è accolta con dimostrazioni di simpatia verso l'America. Il prof. Chauveau, di Parigi, è nominato secondo presidente. Il presidente Mosso annuncia che l'on. ministro Nasi concesse tremila lire per l'arredamento del laboratorio fisiologico costruito sulla vetta del monte Rosa. Propone che questo divenga un laboratorio internazionale, invitando le Nazioni ad organizzare spedizioni sul monte Rosa.

Il prof Zuntz, di Berlino, ora ritornato insieme coi colleghi dal monte Rosa, propone d'inviare il seguente telegramma a S. M. la Regina Margherita. « I fisiologi di tutte le nazioni, convenuti a Torino, ringraziano devotamente Sua Maestà per l'impulso dato alla scienza ed alla fisiologia dell'uomo, mediante la meravigliosa capanna costrutta per Vostra iniziativa sulla sommità del monte Rosa ». (*Applausi ed ovazioni*). Viene pure approvato un dispaccio da inviarsi all'on. ministro Nasi per ringraziarlo vivamente del sussidio concesso. Indi il Congresso ha iniziato le sedute con comunicazioni ed esperimenti.

PER LA MORTE DI MAC KINLEY

La salma del Presidente.

Washington, 17. — La salma del Presidente Mac Kinley giunse iersera, alle 8,15, e fu trasportata alla Casa Bianca, ove sarà esposta al pubblico.

Una folla immensa assisteva commossa al passaggio del feretro.

Manifestazioni di duolo

New York, 17. — Tutte le Borse degli Stati Uniti rimarranno chiuse giovedì, giorno dei funerali di Mac Kinley.

Il Comitato esecutivo delle Associazioni italiane, riunitosi per fissare il programma per la festa nazionale italiana del XX Settembre, ha deliberato di aggiornare i festeggiamenti e d'inviare un delegato ad assistere ai funerali di Mac Kinley. Inoltre ha deliberato di aprire fra gli italiani una sottoscrizione pubblica destinata all'erezione di un monumento a Mac Kinley in uno *square* di New York.

Il processo dell'assassino.

Buffalo, 17. — Csolgosz è comparso dinanzi alla Corte della Contea, imputato di assassinio premeditato. Egli rifiutò di difendersi: lo difenderanno tre antichi membri della Corte suprema.

Durante il ritorno di Csolgosz al carcere, la folla tentò di toglierlo dalle mani della polizia, che però potè proteggerlo.

La politica di Roosevelt.

Buffalo, 17. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, fece, in una riunione di amici, alla quale assistevano alcuni ministri, l'esposizione della politica che intende seguire.

Disse che vuole la reciprocità degli scambi in modo che la sovraproduzione americana possa essere esitata mediante equi accordi e la soppressione della guerra commerciale. Non crede che i dazi protettivi siano necessari. Soggiunse volere la creazione di una linea americana, diretta, di vapori coll'America del Sud, la costruzione del canale traverso l'istmo di Panama per parte degli Stati-Uniti ed un cavo che colleghi specialmente l'America colle isole Hawai e colle Filippine.

La relazione sull'autopsia.

Buffalo, 17. — Nella relazione sull'autopsia della salma del presidente Mac Kinley praticata dai medici, è detto: Il proiettile che colpì il presidente allo sterno non penetrò completamente attraverso la pelle e produsse solo una ferita insignificante. Il secondo proiettile perforò entrambe le pareti dello stomaco. Tutti e due i fori erano stati ricuciti completamente con punti d'ago, ma in entrambi subentrò la cancrena. Dopo aver perforato lo stomaco, il proiettile proseguì attraverso la parete posteriore della cavità addominale ed offese la parte superiore delle reni. Anche in queste lesioni addominali si manifestò la cancrena che si estese al pancreas (glandula dell'addome, la cui funzione è di agevolare la digestione).

Il proiettile non potè essere trovato. Non si constatò alcun sintomo di peritonite o di malattia degli organi, ma però si riscontrò la cancrena lungo tutto il tragitto del proiettile. La cancrena non poteva venire impedita da alcuna operazione chirurgica, e fu causata esclusivamente dal proiettile.

Un saggio di teorie anarchiche.

Telegrafano da New-York, 16: Poeta e scrittore mediocre, ma oratore efficace per la sua foga, l'anarchico Giovanni Giuseppe Most si rese popolare. La violenza delle polemiche gli procurò varie condanne, ma in compenso fu eletto deputato al Reichstag dagli elettori di Chemnitz, il più importante centro industriale della Sassonia. Nel 1878 abbandonato dagli elettori non gli parve prudente restare in Germania, dove aveva già scontato otto anni di carcere, e si rifugiò a Londra, dove cominciò a pubblicare in tedesco il giornale *Das freichih* (la *Libertà*) a cui si deve la sua notorietà nell'anarchismo. Tale è la violenza dell'organo, che fu persin processato a Londra, sebbene gl'inglesi abbiano per l'assoluta libertà di stampa tale rispetto che sconfina in superstizione. Per darne un'idea basti dire che, per l'assassinio dell'imperatore di Russia, il Most propose che l'anniversario diventasse un giorno festivo per gli operai di tutto il mondo.

Il Most subì a Londra 16 mesi di lavori forzati e poi riparò in America a Chicago, dove continuò la sua *Freiheit* con crescente libertà di linguaggio. Vale la pena di dare un saggio della sua propaganda morale.

Nel novembre 1883 a Stuttgard 4 individui, decentemente vestiti, entrarono negli uffici della Banca Heilbronner si precipitarono sul capo della Casa, lo ferirono gravemente con bastoni piombati, e fecero, nella cassaforte, una grossa razzia di biglietti di Banca. Questo fatto venne così commentato dalla *Freiheit*:

« I giornali hanno annunciato, tempo addietro, che 4 individui si erano presentati, un bel giorno, presso il banchiere Heilbronner, che avevano stordito, a colpi di martello, il capo della Casa e il contabile e confiscati tutti i fondi che avevano trovati a tiro di mano. Most avendo appreso dal *Radical*, organo dei fratelli Butapest, che si tratta di un atto imputato agli anarchici, dichiara che in guerra non si cerca soltanto di tirare a destra e a sinistra, ma anche di procurarsi i mezzi di sostenere la lotta mercè *requisizioni* imposte al nemico ».

Dati simili punti di vista, non occorre dire quale sia stata la propaganda che il Most ha potuto compiere tranquillamente, da quell'epoca, al giorno in cui, in omaggio a tanta libertà, cadeva trafitto il presidente dell'ospitale Repubblica.

Le dimostrazioni a Zagabria proibite.

Vienna, 17 — La *Neue Freie Presse* ha da Zagabria: Il Bano ha incaricato tutti i capi dei comitati di impedire qualsiasi dimostrazione per l'affare di San Girolamo. E' per questa ragione che le riunioni annunziate furono proibite.

Il macello degli armeni.

Vienna, 17. — Telegrafano da Costantinopoli, 16: Il generale Salih pascià avrebbe assediato, con numerose truppe e con forti nerbi di kurdi, Sassun, facendo uno spaventoso macello di armeni. I kurdi non risparmiarono neppure le donne e i bambini. In possesso degli armeni erano trovate bombe di dinamite.

Salih pascià ordinò molti arresti. Mentre trascinavansi in carcere gli arrestati incatenati, la folla tentò di liberarli. Ne avvenne un sanguinoso tafferuglio. Il giorno dopo il generale turco ordinò il macello.

I kurdi saccheggiarono e incendiarono presso Sassun molti villaggi armeni.

Per una « corrida de toros ».

Madrid, 17. — Si ha da Barcellona: Durante una *corrida*, il pubblico, malcontento dello spettacolo, pretese la restituzione del denaro. Essendo il direttore fuggito, il pubblico minacciò di incendiare l'Arena. Allora la polizia sparò, ferendo parecchi spettatori e arrestandone altri.

I boeri battuti nel Natal.

Londra, 17. — Mentre le colonne inglesi si battono nel Transvaal, nell'Orange e nella colonia del Capo, i boeri hanno invaso nuovamente il Natal e si trovano a sud-est di Ladysmith. Ivi però sono stati attirati in un agguato.

Conosciutasi la loro marcia, gli inglesi disposero parecchi drappelli sulle alture che circondavano la posizione in cui prima erano accampati. Vi mandarono una piccola pattuglia in esplorazione, la quale incontrati i boeri, venne lentamente ritirandosi verso l'accampamento. Per altro i boeri la seguirono sino al campo, ma appena entrarono nella valletta, i drappelli collocati sulle alture apersero il fuoco e li bersagliarono. I boeri ebbero appena tempo di ritirarsi lasciando morti e feriti sul terreno.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA UN GIORNALE CANAVESE

Banchetto all'ing. Sona — Una visita a Cuceglio.

San Giorgio, 16 — Una simpatica festa ha avuto luogo ieri in questo ridente paese del Canavese per onorare un egregio conterraneo, l'ing. Carlo Sona che ha testè conseguito il diploma di ingegnere industriale presso la scuola d'applicazione di Torino, a pieni voti assoluti (100 su 100). Gli amici del valoroso giovane, per felice iniziativa del *Circolo sociale* locale, gli hanno offerto un banchetto, che è riuscito una solenne dimostrazione di affetto e di stima per lui e per la sua famiglia. Il banchetto è stato inappuntabilmente servito dal sig. Dejoannes, proprietario dell'*Albergo della Luna*. I commensali superavano la sessantina. Il festeggiato sedeva fra il padre comm. Sona, ex-ispettore generale delle Poste e il prof. Facelli, vostro direttore. Fra i commensali abbiamo notato il cav. dott. Rigoletti, il sindaco cav. Datta, l'architetto cav. Camillo Boggio, il cav. Bianchetti capo sezione nel ministero della marina, il cav. Angelo Boggio cassiere dell'Economato di Torino, l'avv. Valentino Maccario consigliere comunale e vice-pretore, il cav. Giorgio Quilico, il geometra Roletti segretario comunale, il signor Beniamino Levi segretario del *Circolo sociale* organizzatore del banchetto, il signor Prospero Boggio ricevitore del registro di Mondovì, l'avv. Giulio, il cav. Michela, l'ingegnere-meccanico Boggio direttore delle ferrovie argentine a Buenos-Ayres, l'esattore comunale signor Bologamo, l'avv. Morandi, il cav. Malfatti, il signor Carlo Maccario, il signor Alfredo Santena, il cancelliere della pretura signor Armitano, i signori Martino Zerra, Antonio Sala Giacomo Naretti, Gino Nicodano, Peppe Datta, G. Savio, T. Sasso, Domenico Milano, Leone Martino, Giuseppe Dejoannes, Giuseppe Gioretti, Pietro Toscano, L. Datta, Francesco Minetti, Pietro Enrietti, Giuseppe Knechtlin, Antonio Roggoo, Giovanni Villa, Giacomo Zubena, Vitale Prè, Antonio Zubena, Giovanni Lucia, Pietro Guglielmini, Giusto Nagra, Andrea Debernardi, Pietro Ragamonti, Antonio Toscano, Francesco Mesnardi, Enrico Jura, Giovanni Ponte, Giovanni Berchiotti e figlio... Parecchie le adesioni, fra cui notiamo quella dell'egregio ingegnere cav. Castagneri direttore della Manifattura di Rivarolo. Dopo le frutta sorsero a brindare, con felici discorsi, il neo-ingegnere e alla famiglia Sona il dott. Rigoletti, il sig. Giuseppe Datta — che lesse brioni e ottimi versi dell'egregio pretore avv. Giulio Cesare Pola, assente per ragioni di famiglia —, l'avv. Maccario, il prof. Facelli, l'ingegnere-meccanico Boggio. A tutti rispose l'ing. Sona, ringraziando per l'indimenticabile dimostrazione. Dopo il pranzo tutti i convitati si recarono in casa Sona, dove, accolti con squisita affabilità dalla signora Sona, vennero serviti di un copioso rinfresco.

✲

Terminata la simpatica e riuscitissima festa, il prof. Facelli, accompagnato dal dott. cav. Rigoletti e dall'avv. Maccario, si recava a salutare i suoi buoni e fidi amici di Cuceglio. L'accoglienza non poteva essere più cordiale ed espansiva. Il sindaco sig. Carlo Zanotti, il segretario comunale Dezzutti, il maestro Dezzutti, i presidenti delle locali Società patriottiche « Militari in congedo » « Quattro marzo e Venti settembre » « Operaia agricola » « Filarmonica Cuceglicse » l'ufficiale di marina signor Conto, seguiti da gran folla di popolo plaudente accompagnavano l'ospite gradito fino al bel monumento a Umberto I, inaugurato il 1° settembre sulla piazza Roma, il primo monumento del Re buono inauguratosi in Piemonte. Dopo avere ammirato lo splendido e rassomigliantissimo busto dello scultore Rubino e pronunciate applaudite parole, per elogiare il mirabile spirito patriottico e la fede esemplare verso le Istituzioni e verso la Dinastia dei bravi Cuceglicsi, il prof. Facelli saliva nel Palazzo Comunale, dove nell'ampia sala consigliare veniva offerto a lui ed ai suoi amici una buona bottiglia di Caluso. Fra i brindisi cordiali, i presidenti delle locali Società patriottiche invitavano il prof Facelli a presenziare la prossima commemorazione del 20 settembre, ed egli dichiarava che, se non sarà richiamato da sopravvenuti impegni d'ufficio, ben volentieri avrebbe tenuto il discorso d'invito. Alle 18, al suono degli inni patriottici eseguiti dalla brava banda Cuceglicse, e fra le calorose acclamazioni di quel buon popolo ospitale, il prof. Facelli e gli amici suoi ripartivano per S. Giorgio, donde il professor Facelli proseguiva per Rivarolo, per recarsi poi stasera ad Agliè, dove oggi gli viene offerto un pranzo dal comm. avv Galliano, nella sua splendida villa a San Grato.

DA LIVORNO.

Truce delitto sulla via Pisana.

Livorno, 16 — Stanotte, circa il tocco, il falegname Giuseppe Volpi, di anni 57, mentre tornava alla propria abitazione, nella via Provinciale Pisana, n. 253, fu aggredito da un individuo armato di fucile che gli sparò contro, rendendolo cadavere all'istante. Eccovi sul truce fatto alcuni particolari.

Il falegname si recò nel caffè *Fritz*, fuori porta Garibaldi, a prendere un ponce con alcuni amici, fra i quali certi Giuseppe Ceccarini, Ulisse Landi e Settimio Pazzini, di anni 35 barrocciaio. Dopo sorbito il ponce, il Volpi, volendo fare uno scherzo, si alzò e avvicinandosi al Pazzini gli prese il cappello per la tesa e glielo calcò in modo da coprirgli anche parte della faccia. Sembra che il Pazzini non prendesse in buona parte lo scherzo e perciò, dopo essersi raccomodato il cappello, si scagliò contro il Volpi. Nacque fra i due una disputa vivacissima, che stava per convertirsi in una terribile zuffa, quando, per intromissione di amici comuni, i due furono fatti allontanare, uno per una via e uno per un'altra. Intanto il proprietario del caffè, a scanso di altri inconvenienti, chiuse il locale.

Il Volpi consigliato da alcuni presenti a recarsi a casa si avviò, accompagnato da Giuseppe Ceccarini e Carlo Citi, verso la sua abitazione. Nello stesso tempo il Pazzini, ancora inferocito, si recò a casa, in via della Vigna e ivi preso un fucile da caccia *Lefaucheux*, a doppia canna, a retrocarica, corse sulla via Pisana ad attendere che passasse il Volpi. Appena potè scorgerlo in lontananza, gli corse incontro, e, quando gli fu vicino, dicendogli: *Sei tu il Volpi!* gli sparò una fucilata al petto, dandosi quindi alla fuga. Lo sciagurato Volpi cadde riverso al suolo, in un lago di sangue.

Sul luogo accorsero il maresciallo Bacchioni, dei carabinieri, il giudice istruttore, funzionari e agenti di pubblica sicurezza. Il cadavere del Volpi dopo le constatazioni di legge, fu dalla Misericordia trasportato all'Asilo mortuario, di S. Giuseppe. Il Pazzini fu arrestato stamani, alle 3, dal brigadiere Devoti e da due carabinieri, nella propria abitazione, mentre si preparava per fuggire. Il grave delitto ha prodotto nella cittadinanza grande impressione.

DA IVREA.

Un discorso dell'on. Pinchia.

Ivrea, 16. — La scuola di lavoro manuale educativo si può dire entrata nel suo periodo ufficiale, graditissima fu la visita dell'on. Pinchia ai diversi corsi delle varie discipline che alacremente vi vengono insegnate. L'on. Pinchia, osservati i primi lavori, si trovò soddisfatto assai. Ebbe parole d'encomio per gli insegnanti, ed ammirò la buona volontà dei maestri canavesani nel cercare d'istruirsi ognor più onde tener alto il prestigio di quella povera *cenerentola* che è la scuola elementare italiana: poi martedì scorso tenne una conferenza ai maestri e maestre ed un'altra ne promise per martedì prossimo. Erano presenti oltre ad una settantina tra maestre e maestri, il regio ispettore scolastico prof. Cavenaghi, il cav. Givonetti direttore didattico, i quattro insegnanti del corso, parecchi altri professori dei vari istituti, una gentil corona di signore e signorine e molti egregi cittadini. L'illustre conferenziere esordì col ringraziare gli intervenuti e annunziando che questa conferenza vuol dedicarla agli insegnanti del corso, che con tanto zelo impartiscono la nuova disciplina ai bravi educatori, che da ogni parte del Canavese ed alcuni anche da altre regioni sono qui convenuti. Poscia, rivolgendosi al prof. A. Adrano, si disse lieto di potersi felicitare con lui del pregevole ed utile libro che con tanta competenza didattica ha scritto, affermando di averlo letto con vera soddisfazione e di averlo trovato uno dei migliori che possegga nella sua biblioteca. Durante la conferenza ne rilevò i punti principali e ripetutamente lo raccomandò ai maestri.

L'oratore colla sua magica parola tratteggiava la scuola italiana, ne rilevava i difetti, dicendo giustamente come i programmi delle scuole elementari siano troppo estesi e non rispondano alle esigenze della nostra popolazione. Rilevò inoltre la necessità di compilarli in modo che si adattino alle singole regioni, alle esigenze locali, ed esprime la fiducia in una prossima e razionale organizzazione scolastica. Con rara competenza disse del lavoro manuale, della soverchia diffusione che certi educatori inesperti danno a questa materia ed all'insegnamento delle scienze varie, pose in evidenza i vantaggi che alla scuola deriveranno introducendo con moderazione il lavoro educativo. Espresse quindi la speranza di presto tenere una seconda conferenza per trattare in particolare di questo moderno ramo di educazione scolastica. Terminò fra generali applausi affermando che la pedagogia migliore è quella che ogni savio educatore si trarrà dalla sua continua esperienza, dagli impulsi del cuore e dall'affetto per la scuola.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello-sciarada di ieri:

...LMZOP...

FRE S I-C-E

Sciarada a pompa.

Soldato o generale
Che sei pien di *totale*,
Intero lo conserva; in *due* diviso
Non vale più, ma ti deturpa il viso.

Licenziamenti di ferrovieri.

Cagliari, 17. — In seguito ad una dimostrazione avvenuta giorni sono contro il direttore, l'Amministrazione delle ferrovie secondarie licenziò tredici tra impiegati ed operai. E' stato pubblicato un manifesto dicente che il personale non deve preoccuparsi del provvedimento, trattandosi di un fatto isolato e assicurando che non sarà rappresaglie per lo sciopero.

I licenziati furono, per la maggior parte, promotori dell'ultimo sciopero.

Fra reduci dalle galere.

Avellino, 17. — Il bracciante Fontana Massimo veniva stanotte ucciso in rissa per causa di giuoco, con coltellate, dal calzolaio Della Bella Carmine, che davati alla lattanza. Entrambi erano reduci dall'aver passato 20 anni in galera.

Grosso incendio.

Sassari, 17. — A Ploaghe uno spaventevole incendio, sviluppatosi nella abitazione del possidente Baingio Spano si propagò alla vicina casa abitata dalla famiglia Camboni, distruggendo i due fabbricati. Occorsero parecchie ore per poter isolare l'incendio. Si recarono sul posto il sindaco, il pretore, i carabinieri e molti cittadini, ai quali si deve se non si ebbero conseguenze più gravi.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 16. — Appena aperta l'udienza, il cancelliere Biscione riprende e finisce la lettura della requisitoria del procuratore generale Cosenza, indi comincia l'interrogatorio degli imputati, dopo la chiamata dei testimoni d'accusa, della parte civile e della difesa. Il presidente non ha creduto di citare per oggi tutti i testimoni, ma soltanto quelli d'accusa sul processo Miceli, che dovrebbero essere 72, ma se ne presentano meno della metà. Vi è un capitano dei carabinieri brizzolato, un maresciallo dell'arma, alto, serissimo; un caporale maggiore e tre donne tutte anziane: una in cappellino — la vedova Strazzeri — la serva del Miceli, Giuseppa Cataldo in fazzoletto violetto: essa risponde tutte le volte che si chiama un Giuseppe. Romano Rosalia è la più vecchia ed ha i capelli bianchi, è servente della Strazzeri. Alcuni dei testimoni sono borghesi, negozianti e funzionari di polizia, altri sono popolani di varia età; c'è un vecchietto, Norcia, falegname, con tanto di scialle invernale.

In definitiva sono presenti per ora 28 testimoni gl'interrogatori s'iniziano nella seduta pomeridiana con quello di Trapani, accusato di avere la sera del 17 luglio 1892 ucciso con altri Francesco Miceli. Il Trapani si dichiara innocente e respinge l'accusa, raccontando che al momento in cui fu ucciso il Miceli egli trovavasi presso a un viottolo interno del fondo Gentile a ballare con altri, inteso che il Miceli era stato assassinato, corse con gli amici sul luogo: nega pure che esistessero rancori fra lui e il Miceli, malgrado il presidente affermi il contrario su la base di varie testimonianze.

---

18 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

VII.

Il ritorno di Giovanni

Il conte De Pleunoff non si era ingannato nel supporre che i cavalieri prussiani, assaliti dalla tempesta, non avrebbero proseguito le loro escursioni nella foresta, tanto più perchè il loro capo, a meno che Lehmann non avesse tradito il suo antico padrone, doveva ignorare che vi fosse un altro casino da caccia in cui il conte avesse potuto cercare rifugio.

I tedeschi avevano sfondato la porta del casinotto, dove non avevano trovato alcuno, perchè in quell'occasione era sempre disabitato, e poi, bagnati, assiderati, avevano fatto ritorno alla Bergerie, accolti da un grido di gioia del signor D'Arblès, che si compiaceva di vederli bestemmiare contro la loro inutile spedizione.

L'ufficiale prussiano pareva un galantuomo. Era un bel giovinotto di una trentina d'anni appena, dalla fisonomia dolce e intelligente. Forse, in cuor suo, egli non deplorava troppo l'insuccesso della sua spedizione. E quando i suoi uomini, rifocillati e confortati da un pasto copioso, ebbero trovato comodo asilo in uno dei granai, e quando egli ebbe dati i suoi ordini per evitare qualunque sorpresa, si mise a conversare assai amabilmente col signor D'Arblès.

— Voi vedete — gli disse quest'ultimo — che non vi avevo ingannato.

— Non dico nì no — rispose l'ufficiale — quantunque il tempo infernale non mi abbia permesso di visitare diligentemente la foresta, da dove forse i volontari del signor De Pleunoff non sono ancora usciti. Essi ci hanno dato molto da fare, e io ho verso di loro ordini inesorabili.

— Ma non si dovrebbe dimenticare che questi uomini difendono il loro paese.

— E' vero! Ma il meglio è di non parlare di queste cose. Credete voi che non siamo anche noi stanchi di questa guerra, che fa tante vedove e tanti orfani in Francia come in Germania? Ma la guerra dura più contro il vostro governo che contro il vostro paese.

— Credete!

— Certamente. Se a Parigi ci fosse ancora l'impero, la pace sarebbe fatta da un pezzo, e tanti danni, tante vittime sarebbero state risparmiate. E d'altronde dovete aggiungere che questa guerra, che onora il coraggio de' vostri soldati ma non la saviezza dei vostri governanti, vi costerà molti miliardi e la perdita delle vostre fortezze verso l'Est.

— Come!

— Dopo Sedan vi sarebbe stato facile concludere una pace onorevole e poco costosa. Ma il vostro paese vuole la Repubblica, e noi gli faremo pagare ben caro questo suo capriccio.

Il signor D'Arblès condivideva perfettamente le idee del suo interlocutore.

— Anche noi — riprese l'ufficiale — abbiamo al nostro paese madri che adoriamo, fidanzate la cui immagine ci comparisce nell'ora della battaglia. E io pure deploro questi eventi fatali che spingono milioni d'uomini ad una guerra fratricida. In ogni modo, signore, poichè in questo momento non siamo obbligati a scannarci, permettete che mi presenti. Io sono il conte Enrico di Erafeld, e possiedo vaste tenute dove mi sarebbe più gradito cacciare il cinghiale che trovarmi qui a caccia di uomini. Non doveva essere così!... La Prussia aveva da prendere la rivincita di Jena!

— Io mi chiamo il barone D'Arblès! — fece con un inchino il cognato del conte de Pleunoff.

— Ebbene, signor barone, questa guerra ci mette in questa singolare condizione, che voi, gentiluomo come me, forse pensate a farmi massacrare insieme ai miei soldati, e forse anco vi domandate se, in cambio di questa forzata ospitalità, io non metterò a sacco questo castello prima di allontanarmi.

— Oh! signor conte! — fece il barone D'Arblès con un grido energico di denegazione.

— Io so di esagerare un poco — rispose l'ufficiale. — Tanto è vero che non esito a confessarvi di avere gran bisogno di riposo, e che se voi mi date la vostra parola di lasciarmi dormire tranquillamente almeno fino all'alba, io vi lascierei per buttarmi volentieri sopra un fascio di paglia.

— Signor conte di Erafeld, voi siete qui tanto al sicuro come lo sareste nel vostro castello. Ve ne dò la mia parola d'onore.

— In tal caso, io vado a dormire. Buona sera signor barone, e voglia Dio che possiamo incontrarci un'altra volta in circostanze meno penose.

E salutando il barone D'Arblès come avrebbe fatto alla Corte dell'imperatore, l'ufficiale prussiano si andò a ritirare nella camera a lui destinata e contigua al granaio in cui avevano trovato ricovero i suoi soldati. Rimasto solo, il cognato del conte De Pleunoff, tornò interamente al ricordo della signorina Nello, la cui immagine era ancora vivissima dinanzi ai suoi occhi fino dal momento in cui era andata via per recarsi alla Hutte. La fanciulla non aveva messo in esecuzione il suo progetto omicida poichè lo spione prussiano era tornato sano e salvo insieme ai suoi compagni. Ma che cosa era avvenuto di lei in mezzo al bosco, e colla bufera che doveva averla sorpresa? Aveva avuto tempo di arrivare alla Hutte? Oppure non era caduta vittima di quei voraci lupi che spesso andavano ad urlare anche sotto le mura della fattoria?

Mandare uno alla sua ricerca nel mezzo della notte era impossibile, anche per la ragione che un atto simile avrebbe potuto parere sospetto alle sentinelle tedesche, e metterle forse sulle traccie del conte De Pleunoff. D'altronde il signor D'Arblès, che aveva avuto occasione di conoscere e di apprezzare il coraggio e l'energia della signorina Nello, era abbastanza tranquillo sulla sorte toccatale. Ma nondimeno chiamò Matteo per ordinargli di uscire dalla Bergerie appena giorno, e andare cautamente alla Hutte per vedere che cosa era successo. In questo frattempo un'altra scena, ma di altro genere, accadeva nel vestibolo che precedeva l'anticamera. Lehmann vi si trovava in fazione. E il suo ufficiale gli aveva dato quel posto, sapendo che egli era al corrente degli usi e dei costumi della fattoria e che conosceva bene tutto il suo personale. Il povero soldato aveva già ricevuto numerose occhiate di disprezzo per parte dei suoi antichi compagni, quando si vide venire incontro la bella Maria Besson. Nel vederlo, la bella fanciulla si mise a costeggiare la muraglia per passare il più possibilmente lontano dallo spione.

— Signorina! — fece Lehmann con un tono supplichevole e facendo un passo verso di lei.

— Andate via... andate via! — rispose la fanciulla in atto di sprezzo.

— Se sapeste! — mormorò Lehmann.

— So che voi avete cooperato a far prendere il nostro padrone che era stato anche il vostro, e che avete ucciso quella povera Febea.

— La povera bestia ci avrebbe fatto da guida per condurci alla Hutte, dove forse si trovava il signor conte, e io, obbligato ad obbedire, volevo invece condurre i miei compagni al casinetto della guardia dove ero certo di non trovare alcuno. Ecco perchè ho ucciso la povera Febea.

La bella nipote del fattore ascoltava il tedesco senza rispondergli, ma tutta la sua ingenua fisonomia esprimeva un incredibile stupore.

— Voi non mi credete! — domandò tristamente Lehmann.

— Vi credo, signor Fritz — rispose Maria con la sua vocina più dolce — ma vorrei sapere perchè mai siete venuto alla Bergerie coi vostri compagni.

— Perchè sapevano che io c'era stato in servizio... e se avessi rifiutato di obbedire, mi avrebbero fucilato. Inoltre, non venendo io, sarebbe certamente venuto un altro che non si sarebbe ricordato nè della bontà del signor conte, nè di voi... mentre io potevo indirettamente rendergli qualche servigio. Vi prego dire tutto questo a vostro padre, perchè mi dorrebbe di essere disprezzato da lui.

— Ma voi — rispose Maria con la logica inesauribile delle anime oneste — non avevate uno scopo onesto quando, or sono tre anni, vi presentaste alla Bergerie. Voi avevate l'ordine di percorrere il paese per imparare a conoscerlo

(Continua).

A questo punto sorge un battibecco fra avvocati della difesa e della parte civile e il presidente, osservando quelli che le contestazioni devono essere riserbate ai testimoni.

Seguita poi l'interrogatorio del Trapani, che dichiara di non sapere se il Miceli avesse calcolato la successione del Paluzzolo al De Liberto nel fondo Gentile e nega di avere esercitato il contrabbando a scopo di lucro. Riguardo al sequestro del fucile fattogli durante la perquisizione in casa sua, l'imputato afferma di avere scaricata l'arma molto tempo prima del delitto; e che dopo la morte del Miceli e il processo egli ritornò al fondo Gentile costrettovi dal bisogno e senza sospettare che sarebbe stato arrestato nuovamente.

Si procede quindi all'interrogatorio di Filippo Vitale, che, parlando chiaro e forte, dice di aver conosciuto appena il Miceli, di non conoscere il Trapani: racconta del suo primo arresto, della liberazione, e del secondo arresto, mentre il presidente lo incalza col dirgli della sua appartenenza alla mafia. In conclusione, il Vitale è, come il Trapani, assolutamente negativo e smentisce pure d'essere stato mai ammonito.

La seduta è tolta alle 16.30: domani, interrogatorio di Bruno e di F. P. Vitale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Prima rappresentazione della pantomima in 3 atti, *Histoire d'un Pierrot*, del maestro Mario Costa. Sarà protagonista la signora Marchetti. Precederà il primo atto della *Figlia di madama Angot*. Quanto prima *Surcouf*, operetta in 3 atti di R. Planquette nuova per Roma.

Adriano. — Spettacolo variato del trasformista Frizzo, ed ultima comparsa dei danseurs Sophie Pat et Michel.

Nazionale. — *Un viaggio di nozze al polo Nord.*

Al **Manzoni** riposo: giovedì *La sorpresa del divorzio.*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 17 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Sofia mart. — S. Tommaso di Villanova.

Ricorre il compleanno.

della baronessa Fanny Cappelletti, Roma; del conte Gustavo Gabrielli di Carpegna, Roma; del marchese Gerino Gerini, Firenze; del conte Francesco Massei, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,7 — massima 23.5

La salute del Papa.

Il solo giornale nostro, ieri sera, ha recato notizie precise, dettagliate, esattissime, intorno al lieve incidente occorso nel ricevimento del pellegrinaggio francese nella Cappella Sistina. La notizia, è vero, fu anche conosciuta da qualche corrispondente di giornali stranieri, e telegrafata all'estero; ma il ministero dell'interno, a mezzo di un giornale romano, credette opportuno smentirla. Ora noi, non solo siamo in grado di confermare in ogni più minuto particolare quanto narrammo, ma possiamo anche aggiungere che i soli personaggi che avvicinarono il Pontefice, appena rientrato nei suoi appartamenti, oltre il prof. Lapponi, furono il cardinale Rampolla, mons. Angeli e mons. Bisleti. Ripetiamo che per fortuna nessuna conseguenza si è verificata, in seguito, e che il Papa, tolto il lieve incomodo di cui parlammo, data anche la tarda età, gode una salute relativamente buona; fu solo causa del passeggero malore il caldo soffocante che era nella Cappella Sistina.

Quanto poi alla soppressione del rimanente della cerimonia, taluni, come noi pure raccogliemmo, affermano che era stato precedentemente stabilito di non tenere discorsi; e che la voce del deliquio fosse da tale mancanza derivata. Ma come si spiegano allora: 1.o il non essere stati ammessi al bacio della mano i capi del pellegrinaggio, come è consuetudine; 2.o l'essersi fatta recare (o potremmo anche dire per ordine di chi) della massima fretta, la portantina fin sulla soglia della Cappella Sistina, mentre il Papa in ogni simile occasione soleva scendere dalla sedia gestatoria nel luogo ove vi era salito, e in questo caso nella sala Regia: 3.o la sospensione dei ricevimenti, e l'ordine del dottor Lapponi d'un assoluto riposo.

Diciamo questo, non per dar troppo peso alla notizia, ma perchè taluni giornali hanno voluto prendersi la briga di smentire... quello che non han saputo! Anzi, per far apprezzare il valore di certe smentite, è bene riprodurle. L'*Italie* ad esempio, scrisse:

« Après le discours en réponse à l'adresse du pelerinage, on a dit que le Pape avait été pris d'un malaise. La nouvelle a même été télégraphiée à l'étranger. Nos renseignements pris à bonne source nous permettent d'assurer que cette nouvelle est inexacte. »

E la *Tribuna*:

« Il sacrista monsignor Pifferi ha pronunciato l'*Oremus*, e da ultimo il Pontefice, che aveva ottimo aspetto, ha impartito con voce squillante l'apostolica benedizione, *ammettendo infine al bacio del piede i capi del pellegrinaggio* ».

Saremmo curiosi di sapere se l'*Italie* ha appreso le sue notizie dalla stessa fonte da cui seppe dei discorsi non accenati e la *Tribuna* dall'altra, che le recava la notizia dell'ammissione al bacio del piede, che non ebbe luogo.

Quasi per finire, poi, riproduciamo il telegramma inviato da Roma, alle ore 14, all'*Unità cattolica*, intorno al ricevimento:

« Il Papa a mezzogiorno ha ricevuto nella cappella Sistina il pellegrinaggio francese, guidato dal comm. Harmel, che lesse un nobile indirizzo; al quale Leone XIII rispose con elevate importanti parole. Il Papa, di cui tutti poterono rilevare il floridissimo stato di salute, ricevette una vera ovazione dai pellegrini. »

E ci sembra che possa bastare. Del resto, ripetiamo, siamo lieti che nessuna conseguenza siasi verificata; il dottor Lapponi si è recato iersera e stamane nuovamente in Vaticano, ma nulla vi è di allarmante nella salute dell'augusto Vegliardo.

Ci si riferisce che il Vaticano smentirà recisamente l'affare dell'incidente occorso nel ricevimento del pellegrinaggio di ieri. Noi sapevamo che la smentita sarebbe venuta, ma qualunque essa possa essere, mentre ne comprendiamo, senza discuterli, gli scopi, insistiamo nella verità di ogni particolare da noi narrato.

Sua Santità stamane ha accordato una breve udienza a mons. Veccia, segretario di Propaganda, e all'abate Garnier, del pellegrinaggio francese. Ciò non toglie alcun valore alle nostre informazioni le quali, lo ripetiamo per la ennesima volta, non temono qualunque smentita.

Per il XX settembre.

Il Comitato delle feste ha già raccolto un migliaio di lire. La sottoscrizione prosegue. Il Comitato invita le autorità, gli enti e i cittadini tutti ad illuminare nella sera del 20 le loro case, ed ha stabilito dei premi per i migliori negozi e balconi illuminati.

— La sera del XX settembre, come di consueto, nella sede della Società ex bersaglieri A. Lamarmora, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai figli dei soci che si distinsero negli studi nel decorso anno scolastico 1900-1901. La Commissione, dopo accurato esame dei titoli presentati, ha fatto l'assegnazione dei premi ai seguenti bambini: De Girolamo Annita, Boccolini Ida, Castelli Giuliano, Lucchesi Gemma, Fedeli Roberto, Sani Uberto.

Saranno poi assegnati dei doni ai bambini: Sani Rita, Giannoli Enrico, Fedeli Valeria, Fedeli Tecla, Barbiani Geltrude, Maselli Ginevra, Niccolini Lea, Rizzi Ernesta, Sani Bianca, Rossetti Giovanna, Giannoli Clotilde, Motta Lino, Antinelli Antino, Giannoli Luigi.

E' stata poi, quantunque fuori concorso, dichiarata meritevole di encomio speciale la signorina Cherubini Mariannina.

La presidenza fa viva raccomandazione ai soci di intervenire alla commemorazione di Porta Pia.

Per Mac Kinley

Domattina nella cappella in via Firenze, 38, verrà celebrato un servizio funebre in onore di Mac Kinley. Alla funzione interverranno in forma privata il personale dell'ambasciata degli Stati Uniti e la colonia americana.

La questione di S. Girolamo.

La cassaforte dell'Istituto di San Girolamo continua a rimanere chiusa. Ogni provvedimento relativamente alla sua apertura è rimandato a dopo che il pretore si sarà pronunziato in base al dispositivo della sentenza ordinante al Pazman di citare il Commissario governativo Alfonso Susca a comparire per un ulteriore svolgimento della causa, fissato pel 21 settembre.

Note vaticane.

Ieri sera il cardinale Cretoni prese parte, al Belvedere, al pranzo dei pellegrini francesi. Al cardinale, che presiedeva la tavola d'onore, facevano corona monsignor Bisleti, maestro di camera del Papa, e i componenti il Comitato del pellegrinaggio. Dopo un discorso del signor Billet, prese la parola il cardinale Cretoni, che, salutando i pellegrini, si rallegrò della loro pietà e religione addimostrata in Roma, aggiungendo essere lo spettacolo consolante in questi tempi in cui dovunque debbonsi deplorare crudeltà e scandali. Alla fine del pranzo il concerto della guardia svizzera suonò l'inno pontificio.

— Si è pubblicato oggi un breve del Papa sulla devozione del Rosario e sulla consacrazione del nuovo tempio del Rosario a Lourdes, che avverrà, come dicemmo, nel prossimo ottobre.

Il congresso degli impiegati

L'on. Orlando è stato invitato a presiedere il Congresso degli impiegati che si terrà a Firenze nell'ottobre e a pronunziarvi il discorso inaugurale.

Il V reggimento bersaglieri.

Domattina alle 9,50 partirà il 5.o reggimento bersaglieri per il cambio di guarnigione. La società dei bersaglieri si recherà alla stazione di Termini per salutare i partenti.

Il Consiglio notarile

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica il decreto del ministro Cocco-Ortu con cui sono accettate le dimissioni presentate dal Consiglio notarile di Roma, e le attribuzioni di questo, fino alla sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da lui delegato.

Tiro a segno.

La commissione centrale del tiro a segno nazionale si adunerà nella prima quindicina di ottobre per procedere all'approvazione del programma per la quarta gara generale.

Il concerto al Pincio. — Dalle 20,30 alle 22,30 suonerà la banda comunale, maestro cav. Alessandro Vessella, col seguente programma Farès, *Le Voltigeur*, marcia militare; Rauchenecker, *Ouverture*; Delibes, *Coppelia*, divertimento; Verdi, *Rigoletto*, atto terzo; Wagner, *Lohengrin*, preludio terzo e coro nuziale; Meyerbeer, ballabili nel *Profeta*.

Per Nicola Spedalieri — Il Comitato per il monumento a Nicola Spedalieri ieri mattina ebbe in consegna l'area destinata al ricordo marmoreo, in piazza Sant'Andrea della Valle. Tra giorni verranno iniziati i lavori per le fondazioni.

Scuole elementari urbane — Gli esami di ammissione e di riparazione nelle scuole elementari per tutti gli alunni, così interni come esterni, cominceranno il giorno 19 corrente e procederanno nell'ordine che segue: 19 e 21 esami scritti, per tutte le classi; 23 esami orali per le classi 1.a e 2.a; 24 e 25 esami orali per le classi 3.a, 4.a e 5.a; 26 promulgazione dell'esito degli esami di ammissione e di riparazione.

Gli alunni che vogliono essere ammessi agli esami suddetti, dovranno farne domanda nei giorni 16, 17 e 18 dalle ore 9 alle ore 14 alla direzione della scuola più vicina alla loro abitazione, presentando la fede di nascita, rilasciata dal Comune, e l'attestato di vaccinazione. Il giorno 26 comincieranno le iscrizioni che saranno fatte con le seguenti norme:

Nei giorni 26, 27 e 28 s'iscriveranno, nelle rispettive scuole, tutti gli alunni interni esaminati nelle due sessioni estiva e autunnale, promossi o non promossi. Nei giorni 30 settembre, 1.o e 3 ottobre s'inscriveranno gli alunni delle classi 1.e di nuova ammissione, gli alunni esterni esaminati nelle sessioni estiva e autunnale, quelli che desiderano mutare scuola per cambiamento di casa e quelli provenienti da altri Comuni, purchè vi siano posti disponibili.

L'insegnamento religioso viene impartito ogni sabato nell'ultima ora di lezione agli alunni i cui genitori lo domandino: le lezioni cominceranno il giorno 4 ottobre.

Nei giardini d'infanzia le iscrizioni comincieranno il 16 corrente, e le lezioni il 19. L'orario e le vacanze saranno le medesime delle scuole elementari. I bambini di nuova iscrizione dovranno presentare il certificato di nascita che comprovi l'età di 3 anni compiuti, e il certificato di vaccinazione. Il numero dei bambini da iscriversi nei giardini sarà limitato al numero delle sezioni e dei posti disponibili: si accetteranno di preferenza nella 2.a e 3.a sezione gli alunni che frequentarono il medesimo giardino d'infanzia l'anno precedente.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Il Consiglio d'Amministrazione del Ricreatorio Umberto I, allo scopo di sempre maggiormente estendere i benefici della provvida Istituzione, fa sua e raccomanda caldamente una proposta del consigliere Agamennone Mancini. Egli desidererebbe che il Ricreatorio, in più dell'assistenza attuale, cercasse anche di collocare gli alunni meritevoli presso i negozi e gli opifici della città. Per l'attuazione quindi di così nobile ed elevata idea, della quale non è chi non veda i grandi vantaggi morali e materiali, il Consiglio sollecita l'appoggio di tutti gli industriali, e li prega vivamente di rivolgersi di preferenza al Ricreatorio per la scelta di commessi od apprendisti.

Il lavoro dei ladri. — L'ing. Carlo Mongini, impiegato al Genio civile e direttore dei lavori al Policlinico, si recò il 13 dello scorso mese in villeggiatura con la moglie, tre figli, la suocera e la cognata, lasciando incustodita la sua abitazione in via Nazionale, 249. Quando ieri l'ingegnere tornò in Roma con tutta la sua famiglia ebbe l'ingrata sorpresa di trovare poste a soqquadro le sei stanze del suo appartamento. Recatosi sul posto il delegato Mazzoni, del Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, si constatò che i ladri, in una notte imprecisata, avevano rubato moltissimi oggetti d'oro, gioielli, 1000 lire in denaro, una cartella di rendita al 5 per cento al portatore, una cartella del prestito *Bevilacqua La Masa* e una cartella della *Croce Rossa*, per un valore complessivo di 3275 lire. La porta di casa fu trovata regolarmente chiusa con tre mandate come l'ingegnere l'aveva lasciata. I ladri avevano lasciato sopra una poltrona il solito scalpello, gli astucci vuoti delle gioie, alcune scatole di giuocattoli e un salvadanaio rotto.

Un'avventura! — Ripensava ai suoi tempi felici; la nottata placida e fresca lo aveva spinto ad una passeggiata fino al sacro colle Capitolino, ove s'assise su d'un sedile, respirando a pieni polmoni l'aura balsamica del colle fatidico, Felice Bonacci, vecchio ormai di ottanta anni, tra la veglia e il sonno, — era l'una dopo mezzanotte — quasi sognava l'età giovanile; quando ecco avvicinarglisi due ragazze in cerca d'amore, le quali cominciarono ad accarezzare con lusinghiere parole l'infelice Felice, che non resistendo alle tentazioni volle accompagnare le due inaspettate compagne lungo la deserta e tortuosa via delle Tre Pile... A quell'età un'avventura! Eppure non era sogno: era realtà; ma fu anche un'altra, ben più dura, realtà la scomparsa dei pochi soldi che aveva e dell'orologio, che egli potè constatare quando rimase solo! Ha giurato che di avventure non vuol più sentirne parlare! Le ragazze, però, avevano pur constatato che oltre l'orologio e 7 soldi, non avevano trovato altro di buono!

L'accattonaggio. — Oggi, verso le due, una delle solite bambine, che tanto importunano la gente colla persistenza di chiedere l'elemosina, dinanzi al caffè *Colonna*, è stata più volte invitata dalla guardia di piantone ad allontanarsi. La guardia allora fu costretta a prendere una vettura per accompagnarla al commissariato.

In quel momento però usciva dal *Colonna* l'onorevole Ronchetti, il quale, informato dell'accaduto, fece rilasciare la bambina, dandole qualche spicciolo.

Così la bambina fu rilasciata, e potrà continuare in seguito nel suo mestiere di accattona. Il fatto in sè stesso, è di poca importanza, ma suggerisce tali gravi considerazioni, che ci consiglia a tornare sulla grave questione dell'accattonaggio. Ciò che faremo quanto prima.

Il suicida di via Germanico. — L'orzarolo Michele Rossi, di 61 anni, da Vigone (Torino) era da molto tempo sofferente per male cardiaco. Stanotte alle 0.30 si è levato da letto, e salite le scale della casa in via Germanico, 182, si è gettato dal 4. piano, rimanendo all'istante cadavere.

Arresto. — Stamane fuori di porta Pia è stato arrestato, e deferito all'autorità giudiziaria, per attentato alla libertà del lavoro, il falegname Mario Cicconi, di 19 anni, da Fermo, abitante in via Alessandria, 26.

INFORMAZIONI

Il Re.

Sappiamo che il Re ha definitivamente accettato l'invito di presenziare a Castellammare il varo della *B B*...

A Palazzo Braschi.

Stamane alle 10.45, con quasi un'ora di ritardo, è tornato a Roma l'on. Giolitti, alla stazione erano a riceverlo il sottosegretario di Stato, onorevole Ronchetti, il capo di Gabinetto, cav. Salice, i ministri Prinetti e Cocco Ortu, il prefetto e il questore.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Nocera Torinese e nominato regio commissario il dottor Diodato Mangiari, segretario di prefettura; sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario di Greci (Avellino).

La questione di S. Girolamo.

Stasera alle 17 ha avuto luogo a Palazzo Braschi una conferenza durata circa un'ora, tra gli on. Giolitti, Prinetti e Cocco-Ortu, intorno alla situazione giuridica del commissario di S. Girolamo cav. Susca, creatagli dalla citazione a comparire in giudizio innanzi al pretore del III mandamento per l'udienza del 21 corrente.

L'on. Martini.

L'on. Martini ha avuto un colloquio anche con l'on. Prinetti. Stasera riparte per Monsummano.

Gli Stati Uniti all'Italia.

Il segretario di Stato degli Stati Uniti, signor Hay, ha telegrafato al ministro degli affari esteri on. Prinetti, in data di Washington 17 corrente:

« Ho ricevuto, per mezzo del signor Carignani, il messaggio di simpatia che voi mandaste a nome del governo italiano. Il Governo ed il popolo americano, in quest'ora di cordoglio, sono vivamente grati per le fraterne condoglianze di una nazione che ha, così recentemente, sofferto per un delitto altrettanto orribile.

« John Hay, segretario di Stato ».

L'ambasciatore di Spagna.

Telegrafano da Madrid, 17. Se il signor Pidal si dimettesse da ambasciatore presso il Vaticano verrà sostituito dall'ex ministro Capdepon.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi.

Croce comm. Giovanni Battista, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Corbo cav. Francesco, presidente del tribunale di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma: Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale di Milano, è tramutato a Roma.

Nuove partenze per la Cina.

Il primo ottobre prossimo partiranno da Napoli per la Cina, sul *Marco Minghetti*, le truppe che sono destinate a dare il cambio a quelle che si faranno pel ritorno dei congedandi, le truppe saranno così composte: 149 uomini di fanteria, 125 bersaglieri, 11 artiglieri, 15 cavalleggeri e pochi altri del genio e sussistenza. Il contingente in Cina comprenderà un battaglione composto di due compagnie di fanteria, due di bersaglieri, una sezione di artiglieria, un plotone di cavalleggeri per esplorazioni, drappelli del genio e sussistenze. La guardia alla Legazione a Pechino sarà data dai marinai e da un drappello di cavalleggeri.

Per la Tunisi-Goletta.

Domani al ministero dei LL. PP., con l'intervento dell'on. Di Broglio, si firmerà la transazione amichevole delle varie vertenze concernenti la cessata amministrazione della ferrovia Tunisi-Goletta.

Le spedizioni a piccola velocità.

L'Agenzia Stefani comunica da Torino 16:

« La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Alessandria si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 18, 19 e 20 corrente, ed in tutte le sezioni del primo compartimento della rete Mediterranea, della prima sezione Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciate, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo colà destinate. »

Scoperta di miniere aurifere.

Si annunzia da Vicenza che in un monte di Crespadoro, in quel di Vicenza, si rinvennero traccie notevoli di giacimenti auriferi. I primi assaggi pare abbiano dato risultati soddisfacenti, poichè si dice sia stato scoperto un ricco filone.

Notizie di marina.

E' giunto stamane il ministro Morin.

— La regia nave *Curtatone* che ha a bordo i nuovi allievi del primo corso dell'Accademia navale, è giunta a Tripoli in Barberia. *Puglia* è giunto a Hobart, *Strale* è partito da Castellammare.

Gli intendimenti di Roosevelt.

Wasington, 17. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, non farà alcuna dichiarazione sugli intendimenti del Governo prima del suo ritorno dai funerali di Mac Kinley a Canton.

Truppe germaniche dalla Cina.

Napoli, 17. — Proveniente dalla Cina è giunto il vapore *Konig Albert* con il generale von L..., 50 ufficiali e 401 soldati tedeschi rimpatrianti. Il *Konig Albert* parte stasera per Genova ed Amburgo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 settembre, ore 15.

Borsa sempre sostenuta per la rendita ... pei valori. Rendita per fine 102.60 ... Istituto fondiario 500. Banca Commerciale ... Credito italiano 523 1[2; Banca Roma ... 1066. Gas 810; Omnibus 201 1/2, Co... Molini 78 1[2, Metallurgica ... 105. Ferrovie ... Forni elettrici 75. Ma... 131. R... 11. Vas... 307. Immobiliare 161 1[2 ... Generale 55 1/2. Carburo 383. Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 103.55; Londra 26.11.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 716; Mediterranee 537,25; Veneto 83 1/4, Navigazione 442.

Parigi chiude: Italiano 99,47; Spagnolo 71,60; Francese perpetuo 101,12; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 settembre, a lire 103.55.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle ...

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 19 Settembre 1901. — N. 247.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 18 Settembre 1901

Monarchici e onesti!

Da Molfetta è stato spedito al Re il telegramma seguente:

« La cittadinanza molfettese, devota alle istituzioni plebiscitarie, sottrattasi da un anno alla amministrazione repubblicana, subendo ora le violenze e i soprusi dei consiglieri di Vostra Maestà chiede che da essi parta la giustizia verso tutti e non l'esclusiva protezione dei partiti antimonarchici — riunita in comizio — manda a Vostra Maestà rispettosissimi omaggi, augurando alla dinastia sabauda massima prosperità, perchè la prosperità dinastica è la prosperità nazionale. Il presidente *Panunzio* ex-deputato ».

Questo telegramma, dignitoso quanto coraggioso, si riferisce ad una lotta illegale ed aspra, che i partiti estremi, guidati dal deputato del luogo, socialista, muovono contro il seminario di Molfetta, il quale fino al 1860 fu centro di educazione veramente liberale, e dopo è rimasto uno dei migliori istituti di Puglia, dove si educarono tutti i maggiori uomini della provincia di Bari, che oggi più si distinguono nel mondo politico e nel letterario. I repubblicani, cacciati dal potere nelle ultime elezioni amministrative, alleati coi socialisti, minacciano la distruzione del seminario, e di toglierli il pareggiamento. Resiste la parte migliore della cittadinanza, ma deve combattere persino con le pubbliche autorità, naturalmente oggi protettrici dei sovversivi; e questi uomini d'ordine, intelligenti ed onesti, si sono rivolti direttamente al Re, perchè è nel nome augusto di lui, che un ministero senza scrupoli compie le peggiori vendette.

E hanno fatto bene. Ma la cosa non è andata a sangue dei ministeriali; *inde irae* persino dell'organo magno dei socialisti, che ne prende occasione per scagliarsi contro il partito monarchico in genere, accusandolo di essere intollerante, quando non può ricavare dal potere tutto quanto, entro o fuori del Codice penale, è ricavabile. Lasciamo stare il caso particolare di Molfetta, dove non è la paura delle inchieste, ma l'insofferenza delle violenze, che muove quei galantuomini; ma poichè si è voluto generalizzare, generalizziamo anche noi.

E la generalizzazione è presto fatta, o basta ricordare la storia parlamentare.

Quanto più diretta fu l'origine dei governi dalla Destra, e quanto più tenace la base loro di Destra, tanto essi eccelsero nella correttezza dell'amministrazione e nell'uso legale del potere. Quando invece l'origine del governo fu opposta, o le sue tendenze si rivolsero ad opposti settori, la corruttela amministrativa non ebbe limiti, e del potere si abusò nel modo più turpe. Oggi sono i sovversivi, che impongono al governo le maggiori illegalità. Questo insegna la storia, ed è controllabile da tutti.

QUIDAM.

Per la morte di Mac Kinley.

La salma del Presidente al Campidoglio

Washington, 17 — Il trasporto della salma di Mac Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio riuscì imponentissimo. Presero parte al corteo distaccamenti di truppa, numerose Associazioni, i rappresentanti di tutte le Amministrazioni pubbliche e molti Governatori degli Stati Confederati. Una folla enorme si accalcava lungo il percorso.

All'uscita del feretro dalla Casa Bianca la musica, fra profonda commozione degli astanti, eseguì l'Inno Sacro: *Più vicino a te, o mio Dio.*

Dopo che la salma fu giunta, alle ore 11, alla Rotonda del Campidoglio, fu celebrato un servizio divino. La signora Mac Kinley, per la cagionevole salute, dovè rimanere in casa.

Washington, 18. — Il presidente, Roosevelt, insieme alla sua signora, in un *landau* tirato da quattro cavalli neri, seguiva il corteo funebre che accompagnò il feretro di Mac Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio. Venivano indi i ministri, i membri del Corpo diplomatico, le principali autorità, le rappresentanze dell'esercito e numerose corporazioni. La famiglia Mac Kinley, con alla testa Abner Mac Kinley, intervenne al trasporto, precedendo il presidente Roosevelt.

Una folla enorme e silenziosa era schierata lungo l'intero percorso del corteo: tutti tenevano il capo scoperto. La cerimonia funebre fu celebrata secondo il rito metodista.

Il presidente Roosevelt, che riusciva a stento a contenere la propria emozione, lasciò pel primo il Campidoglio, seguito dagli altri presenti.

Dopo la funzione religiosa, il pubblico fu ammesso a sfilare davanti alla salma.

Nacque un violento serra serra all'ingresso del Campidoglio. Una cinquantina fra donne e ragazzi rimasero calpestati.

La salma a Canton.

Washington, 18. — La salma di Mac Kinley è partita ieri sera alle ore 8.20 per Canton.

Czolgosz si rifiuta di parlare.

Washington, 18. — Il processo Czolgosz è fissato pel 23 corrente. L'imputato si rifiuta di dire una sola parola.

Il duca di Cornovaglia ai funerali.

Londra, 18. — L'Inghilterra sarà rappresentata ai funerali di Mac Kinley dal duca di Cornovaglia e York, che si trova attualmente a Quebec. Il duca di Cornovaglia apprese la notizia dell'attentato appena giunto sul suolo canadese.

La polizia arrestò in tutte le città canadesi che verranno visitate dal duca, parecchie centinaia di anarchici, che verranno rilasciati solo dopo la partenza del duca.

Nuovo Governatore di Parigi.

Parigi, 18. — Il generale Florentin essendo stato collocato a riposo, il generale Faurebiguet è stato nominato Governatore di Parigi.

Lord Salisbury in villeggiatura.

Londra, 18. — Lord Salisbury è giunto a Beaulieu, dove soggiornerà cinque settimane.

Pechino rioccupata dai cinesi.

Berlino, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi, che le truppe cinesi rientrarono oggi nella città. Nello stesso tempo la città interdetta è stata riconsegnata alle autorità cinesi dagli americani e dai giapponesi.

GIORNO PER GIORNO

Il lucido studio dell'on. Sonnino sulle *quistioni urgenti* ha un doppio torto. quello di aver ricordato al buon contribuente italiano, distratto subito da grandi e piccoli avvenimenti, in Italia e fuori, i problemi finanziari e l'altro di aver disturbato seriamente il Governo, meno l'onorevole Giolitti che ha cuore e testa di ferro, anzi di Ferri! L'on. Sonnino fa un programma di governo, proprio fatto apposta per smascherare la miserabile vita degli eroi delle riforme! E che facciamo, esclamano gli eroi, di fronte al paese che dopo la proposta del deputato di San Casciano apre una inchiesta sulle nostre definitive intenzioni! Ma l'inchiesta, la maggioranza del paese, l'ha fatta da un pezzo. Siamo persuasi, ormai, che questo Ministero se mette in mezzo un programma può dire buonanotte al potere. Significherebbe dire all'on. Giolitti dichiaratevi padrone del campo. Alla larga! I padroni sono i socialisti e il popolarissimo ministro non può compromettere il proprio posto di commesso della *ditta Marx*, egli che aspetta di ottenere il ben servito dai due ispettori generali della Casa, per l'Italia, on. Turati e Ferri. Ribellarsi? Per far piacere a chi? All'opposizione? All'on. Sonnino? Le riforme, dice il ministro tanto popolare, se le faranno i nostri successori, lontana, lontana sia la loro venuta! Ed è serio che un commesso abbia un programma? C'è quello dei padronissimi! Altro che riforme. L'on. Giolitti ha da pensare che v'ha il problema del Sud, proprio, il Sud da conquistare per conto dei socialisti e non è poco. Perchè il popolo meridionale si voti al socialismo è necessario che sappia che vive in mezzo ad una massa di ladri, scovabili nei municipi, nelle amministrazioni private, pubbliche! Turpitudini dapertutto, ruberie all'ordine del giorno, malafede, screcco. Non si dice: questo o quel colpevole. Si punisce. No. Sono intere città demoralizzate. E allora, scioglimenti di municipi grossi e piccoli. La gestione comunale va a pennello? Niente. Si sciolga. I socialisti sono serviti a meraviglia. L'on. Giolitti pensa: il popolo, impanzi a questo sfacelo della pubblica moralità, gonfiato a nostra cura, sarà per i sovversivi. E l'on. Giolitti ride fino a crepare perchè vede qualcuno, autorevole, che ama davvero la patria, parlare seriamente di questioni urgenti.

* * *

Algernon Dougherty, ex diplomatico degli Stati Uniti, che conosce molto bene il nuovo presidente Roosevelt, scrive nel *Figaro* questi importanti dettagli

« Gli americani non hanno avuto mai un presidente di 43 anni, quanti ne ha appunto il Roosevelt. Egli comincia la serie dei presidenti appartenenti alle professioni liberali, dei presidenti diplomati; prima di lui i presidenti erano stati dei *self-made men*, cioè dei figli della loro opera: Lincoln era stato servo di fattoria, Johnson sarto, Grant conciatore, Hays causidico di villaggio, Garfield predicatore ambulante della piccola setta dei campbelliti. La famiglia di Roosevelt ha dato agli Stati Uniti, per cinque generazioni, degli uomini politici, dei letterati, degli artisti. Il nuovo presidente ha ottenuto i più alti diplomi nell'Haward College, che è la più grande Università americana. Cinque anni sono egli disse al signor Algernon:

— Ogni lavoro mi riesce penoso, tranne la letteratura. La mia ambizione è di diventare uno scrittore.

E si fece notare dal pubblico poi suoi articoli e poi suoi libri. Tutto il suo esteriore annuncia la risolutezza. La bocca e il mento fortemente accentuati, l'occhio brillante e fisso esprimono l'energia, benchè la fisonomia non abbia nulla di severo. E' di forme erculee, sebbene di media statura; il petto e le spalle sono larghe e la mano è poderosa. Le sue vigorose strette di mano sembrano dire: « Se voi mi siete amico, contate su di me... altrimenti... per me fa lo stesso. » All'Università era tenuto in conto di uno studente serio, ma era anche reputato come un atleta terribile, un *boxeur* energico e un lottatore incomparabile. Per *sport* visse un anno, nel sud-ovest, come un *cow-boys*, e divenne il capo di quella gente, per l'audacia colla quale inforcava i cavalli selvaggi e per una serie di imprese ardimentose, degne degli eroi di Fenimore Cooper. Tornato a Nuova York, fu considerato come un originale, misto di uomo d'alta coltura e di cavaliere indipendente delle praterie. Tutta la sua vita intima è caratterizzata da questo dualismo: egli possiede una magnifica biblioteca, nella quale sono riuniti i classici antichi e moderni, le opere di *sport* e le biografie dei *boxeurs* celebri.

* * *

I giornali viennesi hanno da Costantinopoli che il Sultano Abdul Hamid è in questi giorni invaso da una sonnolenza inquietante. Addormentatosi giovedì alle ore 18, si svegliò un momento alle 12 del giorno seguente, poi si riaddormentò subito. I suoi famigliari, spaventati da quell'eccesso di sonno, chiamarono il suo medico di fiducia, un arabo, il quale riuscì a svegliare il Sultano coll'applicazione del ghiaccio sulle tempia. Quando fu sveglio, gli dimostrò la necessità d'una buona cavata di sangue, asserendo che quel sonno anormale proveniva da pletora sanguigna, la quale poteva riuscire fatale, temendo un travaso di sangue al cervello. Il sultano si spaventò molto, e si meravigliò grandemente di aver dormito per tante ore così della grossa. Prima di assoggettarsi al salasso, fece venire un Corano, e volle che il medico giurasse su quel libro sacro che la cavata di sangue non avrebbe potuto recare che un subito giovamento. Il medico giurò senza esitazione, e così il sultano fu abbondantemente salassato! E qui torna opportuno rammentare che nei casi in cui il sultano è salassato, e ciò succede abbastanza spesso, il suo sangue non viene gettato via, ma è raccolto religiosamente e custodito in bottigliette dai famigliari, i quali lo tengono poi come un ricordo prezioso, quando non spingono l'avidità del denaro fino a venderlo ai fanatici musulmani o ai collezionisti di cose curiose e rare. Ma in questo caso si commettono molte falsificazioni, e si sa di un inglese che comprò per cento piastre una fiala di presunto sangue del sultano, quando invece, all'esame chimico, risultò che era sangue di cane.

* * *

Miss Nellies Miles è la sola donna al mondo che sia alla testa come maestra d'orchestra di una musica militare. Questa originale circostanza succede, naturalmente, agli Stati Uniti. Miss Nellies, d'anni 20, è nata in Inghilterra, da genitori americani. Il padre, un tempo, fu capo-musica dei granatieri della guardia, la madre fu una grande pianista, e finalmente, altro atavismo che spiega la parte militare della vocazione, miss Nielles è la cugina del generale Nelson Miles, dell'esercito inglese. Con un grazioso direttore d'orchestra in gonnella, c'è da augurare ai bravi soldati degli Stati Uniti che non perdano... il tempo.

* * *

Il grande, lo straordinario, il fenomeno senza rivali, lo personifica la cittadina americana Lucrezia Hillman di Jacobstown (New-Jersey), la quale non ha più aperto bocca in seguito a un giuramento fatto nel 1886, in cui si condannava al mutismo assoluto. Lucrezia Hillman è una fervente femminista, propagatrice del diritto di voto per le donne. Secondo lei, dal momento che le donne non sono escluse dal pagare le imposte, non dovrebbero essere escluse nemmeno dal voto. Nel 1886, invitata a pagare le imposte, disse che non le avrebbe fatto, finchè il suffragio non fosse esteso anche alle donne.

Siccome però la minacciavano del carcere, se si fosse ostinata nel rifiuto, pagò, ma fece nel tempo stesso solenne giuramento, che non avrebbe mai più pronunciata parola, fino a tanto che il suo voto non fosse esaudito. Come mezzo di propaganda, il mutismo di miss Hillman è abbastanza strano, ma per una donna è altamente ammirabile. Se tutte le femministe l'imitassero, che beneficio per le famiglie e per l'umanità!

* * *

Per finire. Tra due fidanzati molto timidi.

Lui — Che cosa direste se ti dessi un bacio?

Lei (abbassando gli occhi). — Come posso saperlo prima?

Tutti noi.

Precauzioni per l'imperatore d'Austria.

Budapest, 18 — Dovendo assistere il Re Francesco Giuseppe alle manovre militari a Doluji Miholjac vennero prese le più ampie misure di precauzione. Da tutta la Croazia e Slavonia vennero concentrati dei gendarmi a Doluji Miholjac. Già nei primi giorni si troveranno raccolti a Doluji Miholjac 75 e a Belaca 50 gendarmi, i quali avranno da fare il servizio di perlustrazione durante il soggiorno del Re. Giungeranno inoltre a Miholjac i più esperti *detectives* da Budapest, Vienna e Zagabria, che verranno posti a disposizione delle autorità politiche. Si formò pure per il mantenimento dell'ordine un Comitato cittadino, alla cui testa trovasi il giudice distrettuale Leucek. I membri del Comitato, circa 100 cittadini, portano al braccio sinistro un nastro tricolore colla scritta *zivio kralj*

E' pure compito di detto Comitato di perlustrare alla sera le vie a Doluji Miholjac onde non avvenga alcun disordine.

Manovre in Ungheria sospese.

Budapest, 18. — Causa il tempo sfavorevole e specialmente in seguito al nubifragio caduto ieri l'altro dal meriggio alle 3 pom., le manovre dovettero venir sospese.

Le truppe sono partite ieri per le rispettive guarnigioni.

La Grecia e l'Inghilterra nell'Arcipelago.

Atene, 18. — Nei circoli diplomatici si assicura che il Governo ordinò, insorgendo i conflitti colla Turchia, l'occupazione dell'isola di Rodi. Il Governo inglese, data l'eventualità, avrebbe ordinato che la squadra del Mediterraneo si rechi a Chio e Taso.

LA NOTA ESTERA

La quintuplice

E' il momento della politica estera. Tutta l'attenzione dell'Italia è rivolta alla grande rappresentazione offerta dalla Francia e dalla Russia che affermano al cospetto del mondo i loro cordiali rapporti nel fine unico della .. pace. E, a provare i tranquilli ideali della duplice, lo Czar alla visita di Compiègne ha fatto precedere quella di Danzica. Il convegno dei due imperatori non è stato solo un atto di cortesia per l'antica amicizia che lega i Romanoff e gli Hohenzollern, ma una significazione politica, necessaria per i sospetti cagionati dalla duplice, durante questi suoi primi sette anni di vita. L'alleanza franco russa non ha carattere di ostilità contro alcuna potenza nè contro la triplice. Questo si è voluto chiaramente dimostrare. E il Lamsdorff e Bülow si dice che abbiano trattato anche di materia doganale, in vista delle nuove tariffe tedesche, che toccano spiacevolmente l'Italia e anche l'Austria Ungheria, risolvendo di apportarvi delle modificazioni.

La visita dello Czar alla Francia fu a Berlino, capitale della Triplice, accolta con molta simpatia. L'Italia ha migliorato le relazioni coi cugini, assistita dal ministro Prinetti, sicchè nella rinnovazione della Triplice si terrà conto di questi importanti colpetti di scena e, si troverà che, dato e concesso che la Duplice è cordialmente amica della Triplice, bisogna concludere con una somma, il cui risultato è la quintuplice. Contro chi? Credeteci, contro nessuno. Per stare in pace. E non bisogna dar peso alle dimostrazioni di Zagabria. Il fatto di S. Girolamo si è ridotto ad una questione di diritto civile interno. Gli organi ufficiosi gridano, intanto, chiedendo soddisfazione all'Austria, per quelle dimostrazioni anti-italiane. Che importa se i croati gridano! Li aiutano a vociare... a distanza. Miserie che non toccano la cordialità della quintuplice, destinata ad aprire nuovi orizzonti alla politica internazionale.

Questa della pace universale è un'idea fissa dello Czar. Non riuscì ad ottenerla col Congresso d'Olanda. Venne l'Inghilterra e guastò tutto con la guerra boera, quasi per chiudere con una sentenza morale, il lavoro compiuto dall'alto consesso internazionale. Però Nicolò II è riuscito questa volta ad evitare un conflitto tra la Francia e la Turchia, per i noti incidenti diplomatici. Egli ha persuasa la Francia a limitarsi al richiamo di Constans da Costantinopoli e alla consegna del passaporto a Munir pascià. Non gli piace che sia messa su nuovamente una questione d'Oriente, ora proprio che si è firmato con la Cina il protocollo finale di pace. Come nella Manciuria, la Russia ha il programma di agire con grande prudenza sul terreno orientale e si studia di evitare complicazioni. In questi convegni di capi di Stato, dopo il delitto di Buffalo, non crediamo sarà trascurato il problema dei provvedimenti internazionali contro l'anarchismo. Almeno, la duplice e la triplice non rappresentando niente altro che una quintuplice, sia questa utile positivamente nel combattere il nuovo e feroce nemico. Certo, la rivista navale a Dunkerque, la villeggiatura a Compiègne, la grande rivista a Reims, sono delle belle cose, ma non credo che l'imperatore e il presidente Loubet abbiano l'animo tranquillo! Non si sa mai! State freschi se vi sentite sicuri con le misure di polizia! Che farà, in proposito, la quintuplice? Eppure lo Czar incarna il potere assoluto e potrebbe trovarsi nel pericolo di avere il suo posto nel catalogo dell'Istituto di Paterson.

Vaughan e le Congregazioni religiose.

Londra, 18. — Il cardinale Vaughan dichiara pubblicamente che egli offrendo ospitalità alle Congregazioni religiose che lasciano la Francia non esclude i padri assunzionisti. Il cardinale assicura che questi non vengono in Inghilterra per continuarvi la propaganda del loro giornale la *Croix*, ma si limiteranno ad una missione puramente religiosa, stabilendosi a quest'uopo in uno dei più poveri quartieri dell'est di Londra.

Il Vaughan ha anche dichiarato che egli non nutre grande simpatia per gli eccessi del giornale la *Croix*, ma è obbligato a notare non senza rammarico, che i giornali inglesi i più autorizzati non tralasciano di lusingare le passioni antiscattoliche dei loro lettori, alterando, all'occorrenza, i fatti e dando libero corso ad insinuazioni e ad offese detestabili quanto le violenze della bassa stampa.

Gli scandali di Palermo.

Palermo, 18. — La Giunta provinciale amministrativa, in base ai risultati gravissimi dell'inchiesta daziaria compiuta sotto la precedente amministrazione comunale, ha esonerato dall'ufficio i tenenti delle guardie daziarie Sigotti, Magliocco, Di Stefano e Barsena.

Saranno pure sollecitamente licenziate 140 guardie contro cui si raccolsero le prove di favoreggiamento al brigantaggio.

IL VIAGGIO DELLO CZAR IN FRANCIA.

Loubet a Dunkerque.

Arras, 17. — Il treno speciale è arrivato all'1,25 pom. Tutte le autorità si trovavano ad ossequiare alla stazione il presidente. Seguì il ricevimento delle autorità. Il presidente Loubet, rispondendo al presidente del Consiglio generale, assicurò che il suo incontro collo Czar sarà favorevole alla nazione francese e dimostrerà ancora una volta che la Repubblica, malgrado agitazioni più superficiali che profonde, sa mantenere, nell'interesse supremo della patria, una politica estera, che segue con spirito di continuità.

Dunkerque, 17. — Il treno presidenziale è giunto alle ore 4 pom. Tutte le autorità ricevettero il presidente Loubet alla stazione. Loubet si è quindi recato, tra vive acclamazioni, alla sottoprefettura. Il tempo è meno cattivo di stamane.

Dunkerque, 17. — Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, il presidente Loubet, coi ministri e colle autorità, inaugurò il nuovo Palazzo di Città. Malgrado il cattivo tempo, grande folla si stipava lungo il percorso, gridando *Viva Loubet! Viva la Repubblica!* Indi il presidente Loubet tornò alla sottoprefettura, ove stasera ebbe luogo un pranzo. Seguirà il ballo di gala al municipio. La città è riccamente pavesata.

Dunkerque, 17. — Il presidente Loubet, all'inaugurazione del Palazzo di Città, rispondendo alle parole rivoltegli dal sindaco, espresse la sua soddisfazione di essere venuto a Dunkerque per salutare il grande Sovrano e fedele alleato.

Disse che la Francia è unanime nel vedere nel ravvicinamento più intimo dei due paesi una garanzia di sicurezza e di grandezza. Il signor Loubet è stato entusiasticamente acclamato. Al pranzo che ebbe luogo iersera alla sottoprefettura e che ebbe carattere intimo, parteciparono le autorità. Il presidente Loubet ha elargito 1500 franchi ai poveri.

Continua a piovere.

Dunkerque, 18. — Il presidente della Repubblica, Loubet, intervenne iersera al brillantissimo ballo dato in suo onore al municipio e ritornò poscia alla sottoprefettura. La folla lo acclamò lungo il percorso.

Soffia forte vento che fa temere il ritardo dello sbarco dello Czar.

Dunkerque, 18. — Anche la scorsa notte arrivarono parecchie migliaia di forestieri. L'affluenza è enorme. La pioggia è cessata, ma soffia un violento vento di tramontana.

Il presidente della Repubblica, Loubet, vivamente acclamato, si è imbarcato stamane alle 7 30, a bordo del *Cassini* coi presidenti del Senato e della Camera dei deputati e coi ministri, per recarsi incontro al *yacht* imperiale che reca lo Czar e la Czarina.

Una cartolina boerofila.

Parigi, 17. — Sono state messe in circolazione delle cartoline boerofile. Nel recto, esclusivamente riservato all'indirizzo, si legge

A Sua Maestà — l'imperatore di Russia — Castello di Compiègne (Oise).

Nel verso, un bel disegno di Willette rappresenta il « padre Kruger » col suo cappello leggendario, colla sua lunga *redingote*, a piedi nudi, curvo sotto il peso di una croce. La figura del vecchio presidente si stacca dal fondo di un paesaggio desolato dove le fiamme divorano le case e le fattorie. Nel disegno si trovano inquadrati i versi che traduciamo

A S. M. Nicola II — Promotore della conferenza dell'Aja.

« O Czar, il cui desiderio è un desiderio di pace — Fate fiorire la speranza che s'è vista nascere all'Aja! — Nel fulgore del trionfo dove voi state per apparire — Dite le parole che sono necessarie per liberare dal flagello la Nazione che muore invocando le altre! — Sopra i combattenti innalzate la bandiera bianca, e i popoli liberati dal sanguinoso incubo, stendendovi le mani stringeranno le vostre! »

Una linea è riservata alla firma e all'indirizzo di coloro che verranno mandare questa cartolina all'imperatore della Russia.

Una speranza dello Czar.

Berlino, 18. — Da fonte ufficiosa si comunica che lo Czar Nicolò, congedandosi dagli ufficiali tedeschi, espresse la speranza che gli eserciti della Russia e della Germania possano combattere ognora l'uno a fianco dell'altro.

Se lo Czar andasse a Parigi.

Parigi, 18. — Da fonte bene informata si assicura che, qualora lo Czar si recasse venerdì a Parigi, la visita seguirebbe nel più stretto incognito e non si avrebbe perciò alcun ricevimento ufficiale da parte del Consiglio comunale della capitale. E' noto che lo Czar nemmeno rispose all'invito ufficiale della città di Parigi.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 17. — Nell'udienza d'oggi, abbiamo l'interrogatorio di Francesco Paolo Vitale, cui si fa carico d'aver determinato il cugino Filippo all'assassinio del Miceli. E' inutile dire che l'accusato si mantiene assolutamente negativo, respingendo anche, recisamente, l'addebito d'essere un capo influente della maffia. a dar ragione alle sue affermative, il Vitale aggiunge d'essere sempre stato in ottimi rapporti coll'ucciso Miceli.

L'accusato, seguendo una via diversa da quella battuta dal Trapani e dall'altro Vitale, non dice di ignorare che esistessero attriti fra Palizzolo e Miceli, ma afferma addirittura che animosità non eravi affatto: respinge l'asserzione dell'accusa che il fondo Gentile — per opera sua e dei maffiosi, sotto la protezione del Palizzolo — fosse un ricettacolo di contrabbando e di contrabbandieri

Si interroga quindi Tommaso Bruno, che venne primo interrogato dopo il delitto e affermò di aver visto — stando ad attendere il padrone (Miceli) — due individui — i cui connotati, per quanto confusi, corrispondono a quelli del Trapani e del Vitale Filippo, specialmente per la foggia del copricapo — nascosti dietro una chiesetta. Dopo il detto il Bruno avrebbe sparato due colpi in direzione degli assassini fuggenti, senza colpirli. L'accusa lo ha collocato fra gli accusati, trovando assai sospetto il suo contegno durante la sera del delitto e dopo che questo venne consumato. Gli venne pur fatto carico d'essere stato adibito a lucrosi lavori nel fondo Rocca ad opera dei coaccusati Vitale e Trapani.

Il Bruno non fa che ripetere il racconto circa la storia degli assassini nascosti dietro la chiesa e come avvenne, secondo lui, il delitto, attenendosi scrupolosamente alle deposizioni scritte.

Nell'udienza pomeridiana, si interroga Pancrazio Garuffi, in servizio sul treno fatale il giorno dell'assassinio del comm. Notarbartolo. Si è lasciato così il fatto Miceli per passare al fatto più grave L'imputato parla con molta volubilità ed accompagnandosi con una mimica esagerata. Racconta prima di tutto quale fu il servizio da lui prestato il 1 febbraio 1893. Conobbe solo il 31 gennaio — mentre era a Cefalù — che il giorno dopo, alla sera, il suo treno avrebbe avuto coincidenza col treno num. 3; non sapeva che il Carollo ne sarebbe stato il capo conduttore. Spiega in seguito quali fossero precisamente i suoi incombenti di servizio sul treno maledetto. Esclude pertanto che alle stazioni si sia adoperato ad aprire e rinchiudere gli sportelli egli doveva solo gridare il nome della fermata. Ad Altavilla discese per constatare se c'era la giusta distanza fra i binari del passaggio di un altro treno diretto a Cefalù. In quest'occasione esso, che era fermo alla coda del treno, vide due individui provenire dalla testa del treno; erano incappottati e portavano sotto il mantello degli oggetti cosa fossero non sa. Domandò loro se dovevano partire, ma nulla risposero, malgrado un secondo richiamo. Non si curò di osservare dove essi andassero a finire.

A domanda nega recisamente di conoscere il Fontana, come nega pure d'essersi adoperato a ripulire macchie di sangue nella carrozza dove avvenne il delitto. Dopo una contestazione del presidente, il Garuffi conclude affermando che, dopo tanti anni, gli sarebbe impossibile riconoscere i pretesi viaggiatori di Altavilla. Si proclama innocente. Domani, interrogatorio del Fontana.

Il processo Miaglia-«Stampa».

Torino, 18. (*Api*) — Il tribunale ha assolto oggi pienamente il direttore della *Stampa*, avvocato Frassati, nel processo per diffamazione ed ingiurie intentatogli dall'on. Edoardo Miaglia, condannando quest'ultimo alle spese.

Il duello Rosano-Bugnano.

Napoli, 18. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il duello fra l'on. Rosano ed il marchese di Bugnano. Essendo il Rosano infermo per un'artrite ad un piede, i padrini avversari gli offrirono di rimandare lo scontro, ma l'on Rosano non credette di usare dell'offerta fattagli. Dopo sedici assalti, il marchese di Bognano riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro che si dovette cucire con quattro punti

Il duello terminò senza che gli avversari si stringessero la mano

Festa patriottica.

Cagliari, 18. — Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Castelfidardo, il 10° fanteria, che prese parte a tale campagna, ha festeggiata questa ricorrenza. Nel piazzale del quartiere ebbe luogo un geniale trattenimento e gli ufficiali e sottufficiali si riunirono a banchetto.

Per dare un saluto alla popolazione, dovendo il 10° fanteria partire il 20 per Livorno, stasera avrà luogo una gran fiaccolata alla quale prenderà parte tutto il reggimento e che percorrerà le vie principali

In memoria di Umberto I.

Voghera, 17. — In Pizzale, per cura di quel municipio, presenti le autorità, i consiglieri del comune ed un pubblico numeroso, s'inaugurò una lapide commemorativa di Umberto I. Pronunciò un discorso d'occasione l'egregio sindaco signor Pietro Pesci, tessendo le virtù del compianto Sovrano, rammentando l'esecrato assassinio e ricordando il suo buon cuore.

La lapide, apposta al muro del palazzo municipale, ha una bellissima dedica composta dal locale segretario comunale signor Carlo Afferni. La dedica ricorda il soggiorno fatto dal Re buono durante le manovre di un ventennio fa, la sua elargizione al popolo, la tragica sua morte e coloro che pensarono di lasciare ai posteri il delicato ricordo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Il lavoro notturno — Gravissimo fatto.

Firenze, 16. — Il conflitto tra lavoranti fornai e proprietari di forni può dirsi risoluto. Il caposaldo dei desiderati dei lavoratori è stato accettato dai padroni e col primo di ottobre l'abolizione del lavoro notturno sarà un fatto compiuto. Rimangono ora altre poche questioni secondarie sulle quali le Commissioni delle due parti contendenti troveranno facile la via dell'accordo

L'autorità comunale s'è messa in quattro per le trattative della vertenza — chi può dire se avrebbe fatto altrettanto per questioni ben più urgenti e vitali, e di vero vantaggio per la popolazione!

— A S. Piero in Bagno è avvenuto un brutto e gravissimo fatto. Un negoziante, certo Giovanni Spighi, di anni 38, transitava verso la mezzanotte per la via che conduce al paese, quando fu affrontato da un militare dei cavalleggeri Catania (22). Il soldato afferrò il malcapitato negoziante, lo percosse replicatamente, costringendolo a consegnarli il portamonete contenente 2532 lire. Compiuta l'aggressione, il cavalleggero si allontanò, dopo avere minacciato lo Spighi di gravi danni se avesse rivelato la cosa. Il negoziante denunziò il fatto ai carabinieri, i quali rintracciarono prontamente il soldato aggressore e, previo ordine dei superiori, lo trassero in arresto.

Lo sciagurato è certo Pasquale Lamule, appartenente ad un distretto del meridionale. Al momento dell'arresto fu trovato in possesso dell'intera somma carpita allo Spighi. Il reggimento Catania transitava da S. Piero a Bagno per recarsi alla nuova guarnigione a Faenza, ed aveva fatto tappa a San Piero

DA MILANO.

La visita di S. M. il Re — Varia.

Milano, 17 — Foste i primi ad annunciare che nella prima quindicina di ottobre il Re visiterà Milano Ora, la notizia si conferma ufficialmente

In quell'occasione Sua Maestà visiterà, anzi, in sostanza inaugurerà, l'impianto idroelettrico di Vizzola Ticino della Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica, impianto che oggi è il maggiore in Europa, e che già ora distribuisce oltre 15,000 cavalli di forza, con uno sviluppo di condutture di circa 150 chilometri, attraverso la plaga industriale tra l'alto Ticino e la valle Olona, comprendente i centri principali, Gallarate, Busto, Legnano, Saronno, ecc.

A Milano il Re assisterà anche all'inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa.

— Il giuoco della *Pelota*, al Pallone, avrà termine come si annunzia, la sera di domenica 22 corrente. Per quanto — dopo le concordi vive rimostranze della stampa — riesca quasi provocante il prolungamento d'un convegno, che si riassume in una palese immoralità, diciamo pure meglio tardi che mai, confidando che l'autorità saprà stare in guardia contro tutti i ritrovi di questo genere, i quali, camuffati da trattenimenti sportivi, finiscono per asciugare le tasche agli ingenui.

— Un dramma coniugale s'è svolto la notte scorsa in via Paolo Frisi, 14. In due angusti locali di quella casa abitano i coniugi Luigi Colombo, di 37 anni, e Carolina Bracceschi, di 29. Lui fa il fornaio e lavora di notte in via San Vittore, 20, lei fa la sarta. I due coniugi fecero ieri una scampagnata. Andarono a Sesto San Giovanni, dove lasciarono, presso una famiglia di contadini, la propria figlioletta di cinque anni. Sull'imbrunire facevano ritorno a Milano. Verso le 21,30 il Colombo doveva trovarsi al forno in via San Vittore. Egli finse di andare al lavoro, invece si astenne, avendo provveduto per farsi surrogare da un altro Il Colombo sospettava sulla fedeltà della moglie ed aveva finito proprio per sorvegliarla. Verso le 23 infatti egli, inaspettato, si precipitava nella sua abitazione. La moglie era già a letto. In casa c'era l'individuo del quale appunto il Colombo era geloso, un parrucchiere, che abita in quei paraggi Il Colombo, armato di coltello, si scagliò sulla moglie, e, cieco di rabbia, le vibrò tre coltellate, mentre il parrucchiere si allontanava fuggendo. Alle grida della donna accorsero alcuni vicini, che si affrettarono a trasportarla all'ospedale Maggiore. Intanto il Colombo si recava a costituirsi spontaneamente alla questura, dove raccontò quanto s'è esposto più sopra. Siccome poi le ferite riportate dalla Bracceschi furono giudicate guaribili entro dieci giorni, il Colombo venne rilasciato in libertà.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada a pompa di ieri:
ARDI MENTO

[illegible] sillogistico.

MARENGO	CIELO
S	S
STERLINA	TERRA

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — L'*Histoire d'un Pierrot*, ritrovò ieri sera il solito successo, che la suggestiva musica di Mario Costa seppe guadagnare fino dalla prima rappresentazione della sua pantomime Stasera si replica, preceduta dalla *zarzuela* del maestro Rubbio: *Dos canarios de café*, e domani si avrà un'altra replica di quel gioiello musicale di Offenbach: *La canzone di Fortunio*. Quanto prima *Surcouf*, del maestro Planquette, novissima per Roma.

Adriano. — Festeggiatissimo fu il Frizzo in tutto il suo programma. Stasera consueta rappresentazione.

Nazionale. — Settima replica del *Viaggio di nozze al polo Nord*.

Manzoni. — Domani *Casa paterna* di Sudermann e venerdì *Il reggente e l'operaio*.

Teresina Tua nel Canavese.

Foglizzo Canavese, 16. — Tutto il meglio del Canavese accorse a Foglizzo, chiamato dalla festa gentile di arte e di carità che l'illustre artista Teresina Tua volle dare a beneficio dei suoi foglizzesi. Il programma, sceltissimo, fu ripetuto quasi per intero, e non si narra l'ovazione entusiastica che ad ogni pezzo volle farle lo scelto e numeroso uditorio. Alla fine del concerto un lungo applauso echeggiò nella sala, e fu una gara di strette di mano e di frasi di ammirazione per la squisita suonatrice. Accompagnò al pianoforte Ippolito Valletta, con quella maestria che tutti ormai gli conoscono. Meritati e molti furono anche gli applausi tributati alla signora Ida Marchesa-Bottini, che gentilmente accettò di cooperare con la Tua al benefico concerto. nella *Charité*, di Favre, e nell'aria della *Mignon* essa fece valere le sue rare doti di cantante dall'ottima voce, agile e sicura nei toni, geniale nell'interpretazione, educata a perfetta scuola. La valente artista di canto, fu poi compensata con nuovi e insistenti applausi per l'eccezionale valentia che mostrò anche al pianoforte, ove eseguì a perfezione una suonata di Bach, ed insieme al Valletta l'*ouverture «Jubel»* di Weber. Tutto il Canavese colto e gentile assisté al concerto, e l'arte e la pietà degli artisti trovò un'eco in quanti sono qui innamorati del bello e, per quel fascino, più che mai desiderosi del bene.

La «Francesca da Rimini».

Nello scrivere la *Francesca da Rimini* il D'Annunzio è stato guidato da questo precetto di psicologia e d'arte. conoscere i propri personaggi nel loro tempo, per saperne tutto l'animo e tutta la passione. Perciò ha consultato nelle biblioteche tutto quanto si riferisce all'epoca. La dottrina, la erudizione formano come il fondamento nascosto su cui si eleverà in piena luce la nuova opera d'annunziana. La *Francesca da Rimini* contiene una tragedia di passione semplicemente costrutta entro ad un vasto quadro di costumi. Il quadro di costumi si accenna e si delinea nei primi atti come prova della vastità dell'opera. Basti sapere, che un atto finisce con una battaglia, nel fondo della torre dei Malatesta. Le parti principali sono. *Francesca* (Eleonora Duse), *Paolo* (Gustavo Salvini), *Lanciotto* (Rosaspina), il più giovane fratello dei Malatesta, e il *Malatestino* (Galvani?). Sembrano pure accertati, come attori, il Galliani della compagnia Duse per un «giullare» e il Mazzanti, della stessa compagnia, per una parte di vecchio. Occorrono anche molte giovinette, come ancelle e damigelle di Corte. Come si sa, il maestro Scontrino ha fatto la musica per la tragedia. Si compone di una *ouverture* e di quattro intermezzi Nella *ouverture* sono contenuti i quattro motivi, che poi saranno ampiamente svolti negli intermezzi. La musica ha l'intonazione e il colore del tempo, e si dice che Gabriele D'Annunzio ne sia rimasto molto contento.

Novità teatrali francesi.

Il teatro francese avrà una *première* invidiabile: le *Nozze corinzie*, dramma in tre atti, in versi, di Anatole France. Teatro: l'Odeon. Paul Hervieu ha scritto un *Point de lendemain*.

«Laboremus» di Bioernsen.

Laboremus, il nuovo dramma di Bioernstjerne Bioernsen, è stato rappresentato per la prima volta a Berlino, a Monaco di Baviera e a Stuttgart nella stessa sera. Il pubblico di Monaco ha fatto al lavoro una accoglienza riservata; a Berlino il lavoro è caduto; a Stuttgart ha avuto un successo di stima.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Verdi. — *La gran Via*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 18 settembre.

Il sole spunta alle 5,58 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,20.

Calendario d'oro.

Domani: B. Maria di Cervellione — S. Costanza — S. Gennaro.

Nascita di S. A. R. Michele Maria Carlo, duca di Braganza (1853).

Onomastico di S. A. R. il Principe Gennaro Maria Francesco di Paola Borbone.

Ricorre il compleanno

di donna Eusebia Amat, dei marchesi di San Filippo, Roma; del principe Tommaso Antici-Mattei, Roma; del conte Giorgio Di Viry, Torino; del marchese Francesco Gagliardi, Napoli; della marchesa Anna Gerini, Firenze; della principessa Maria Eleonora Massimo d'Arsoli, Roma; del nobile Enrico Vittorio Nicolis, conte di Robilant, Torino; della principessa Paola Odescalchi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,8 — massima 25.3

I cavalleggeri «Umberto I».

Stamani, alle 10, quattro squadroni del reggimento cavalleggieri *Umberto I*, sono partiti dal quartiere del Macao con bandiera e banda e al comando del colonnello comm. Giuseppe Dezderi, per recarsi al Pantheon per deporre una targa commemorativa sulla tomba del compianto Re Umberto. Giunti sulla piazza del Pantheon i quattro squadroni si sono schierati su tre linee, e mentre dodici sott'ufficiali trasportavano nel tempio la targa, la banda dei cavalleggieri che aveva preso posto nel pronao, ha intonato la marcia reale

La targa, poggiata su fondo di *peluche* bleu, rappresenta, in ferro battuto argentato, il monogramma del 23.o reggimento cavalleggieri *Umberto I*, contornato da foglie di lauro e quercia. Uno squadrone attraversa il monogramma, sotto del quale si legge. *20 settembre 1901 — I cavalleggeri Umberto I — Alla sacra memoria — Del Re martire*. Il lavoro è stato eseguito dagli operai del reggimento sotto la direzione del foriere maggiore Pietro Capriolo, già capo armaiolo del reggimento

Il colonnello, comm. Dezderi, e tutti gli ufficiali del reggimento sono stati ricevuti al Pantheon dai veterani senatore Mazzarucci, Tomassi, Mazzotti, Paladini, Negri, De Leuce, Modigliani, Politi, Bertelli, Ruggeri. Il colonnello, gli ufficiali e i sott'ufficiali hanno apposto le loro firme sui registri.

Deposta la targa sulla tomba del Re, i quattro squadroni hanno sfilato innanzi le due tombe, mentre nel pronao la banda eseguiva scelte sinfonie

Ancora dell'indisposizione del Papa.

L'*Osservatore Romano* pubblicava ieri sera la seguente nota ufficiosa:

«La stampa liberale cittadina di stamane, ha messo in giro notizie allarmanti sulla salute del Santo Padre. Sua Santità, grazie a Dio, gode ottima salute, e prova ne è che stamane, oltre le consuete udienze pel disbrigo degli affari, ha privatamente ricevuto l'ill.mo e r.mo monsignor Luigi Veccia, segretario della S. C. di propaganda, e l'abate Garnier, direttore spirituale del pellegrinaggio francese».

Ma, se è lecito, chi ha mai tirato fuori le *notizie allarmanti*? Noi abbiamo narrato del lieve incidente occorso a Sua Santità durante il ricevimento del pellegrinaggio francese, aggiungendo e compiacendoci che esso non ebbe alcuna conseguenza. E questo l'*Osservatore* non ha smentito perchè non poteva smentire la verità.

Se non che stamane vien fuori la *Voce* con la preveduta smentita. Siccome questa potrebbe esser presa sul serio, è bene ripetere che, anche in bocca della *Voce*, la smentita non ha alcun valore, perchè l'incidente è vero, verissimo. *Et de hoc satis!*

Pel XX Settembre.

La Società di M. S. fra i toscani in Roma interverrà, come suole ogni anno, alla patriottica commemorazione di **Porta Pia**, venerdì 20 corrente. Quindi, tutti i soci sono invitati a trovarsi presso la bandiera sociale, nel posto e nell'ora che il comitato indicherà.

— In occasione della festa nazionale del XX settembre per l'entrata delle truppe italiane a Roma, l'autorità militare ha emanate le solite disposizioni come negli scorsi anni.

L'arcivescovo di Zara.

La *Tribuna* di ieri sera pubblicò che il 30 corrente, festa di San Girolamo, sarà consacrato nella chiesa omonima di via Ripetta monsignor Dwornick, nuovo arcivescovo di Zara, aggiungendo che a questa cerimonia vi sarà naturalmente gran concorso di vescovi e prelati croati per una dimostrazione pancroatica. Tanto l'una quanto l'altra notizia sono completamente false.

Monsignor Matteo Dvornik, nuovo arcivescovo cattolico degli italiani e dei croati di Zara, verrà consacrato dal cardinale Serafino Vannutelli, il 29 corrente, festa di San Michele Arcangelo, in una chiesa non ancora stabilita, esclusa però quella di San Girolamo. Gli altri due vescovi consacranti saranno italiani. Non v'interverranno nè vescovi, nè prelati croati.

Il Papa, nell'udienza che accordò il 12 scorso, come dicemmo, al nuovo arcivescovo di Zara, s'intrattenne a lungo con monsignor Dvornik sulla questione di San Girolamo.

Note vaticane.

Non è esatto, come qualche giornale ha pubblicato, che il cardinale Macchi verrà esonerato dalla carica di prefetto della segreteria dei Brevi, per essere nominato ad altro ufficio.

— Lunedì, 23 corrente, monsignor Amilcare Tonietti, arcivescovo titolare di Tiene, canonico di San Giovanni in Laterano, celebrerà solennemente il trentesimo anniversario sacerdotale.

— Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza mons. Caporali, arcivescovo di Otranto, monsignor Ricciardi, vescovo di Nardò e mons. Fontana, vescovo di Cremona

Il pellegrinaggio francese

Iersera, alle 22,23, partì il primo gruppo dei pellegrini, gli altri partiranno tra oggi e domani. Essi si dirigono a Loreto, e, passando quindi per Bologna, Padova, Venezia, Milano, Torino e Modane, torneranno in Francia.

Domani sera, alle 20, il comm. Leone Harmel farà una visita alla sede della Lega cattolica del lavoro, in via Montecatini, 5.

Per Mac Kinley.

Essendo stata rimandata a domani la tumulazione della salma del presidente Mac Kinley, i funerali in forma ufficiale nella chiesa metodista episcopale di via Firenze, annunciati per stamane, avranno luogo domani alle 15. Alla cerimonia sono stati invitati i membri del Governo ed il corpo diplomatico.

I nostri vigili a Berlino.

Il comando dei vigili ha avuto un telegramma da Berlino dove si annuncia che la nostra squadra recatasi colà per le manovre della scala romana, ebbe conferito il premio dell'imperatrice

---

19 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— No, signora, no! — rispose vivamente Lehmann — Può essere che la Prussia abbia mandato in Francia molti emissarii con tale scopo... ma vi sono molti che sono venuti solamente a cercare il lavoro che mancava da noi. Solamente il fatto è che il governo sapeva chi erano e dove si trovavano... per modo che questi poveretti, richiamati sotto le bandiere al momento della guerra, si sono trovati, loro malgrado, costretti a fare del male anche a coloro di cui avevano mangiato il pane..

— Ah! — fece Maria, pensosa.

— Ora che voi sapete la verità, avete tanto in mano da farmi fucilare. Basterebbe una parola al mio ufficiale, perchè il fatto è, signorina Maria, che, ricordandomi dei giorni che ho passato qui, ho tradito il mio paese e i miei capi

— Grazie. Lehmann! — disse Maria.

E spontaneamente, con un sorriso di riconoscenza, la fanciulla stese la sua piccola mano al soldato, che la strinse convulsivamente.

Quando Maria si fu allontanata, il povero Lehmann riprese la sua fazione, domandandosi con spavento che cosa avrebbe fatto il giorno dopo, se avesse avuto ancora una volta l'ordine di guidare i suoi commilitoni nella foresta.

Non appena fu l'alba, il conte Di Erafeld fece suonare a raccolta; e quando i suoi soldati furono pronti disse al barone D'Arblès:

— Signor barone, io raggiungo il mio corpo d'armata nel Mans. Permettetemi di sperare che ci rivedremo un giorno per stringerci cordialmente la mano

E salutando colla sciabola il gentiluomo francese che si era inchinato cortesemente, l'ufficiale tedesco ordinò.

— Avanti

Cinque minuti dopo, i prussiani scomparivano all'estremità del gran viale della Bergerie, e Lehman portava seco l'addio della bella Maria che, per salutarlo ancora una volta, si era fatta trovare sulla soglia della porta.

— Sia lodato Dio! — fece il barone D'Arblès vedendo allontanarsi i suoi ospiti forzati. E ora occupiamoci della signorina Nello.

Senza perdere un solo momento, il barone D'Arblès aprì la porta che dava sul bosco per andare alla Hutte dove già doveva trovarsi Matteo, poichè Besson lo aveva avvertito che il ragazzo vi si era diretto appena giorno. Il tempo si era venuto rasserenando, e il barone, che conosceva poco la foresta, cercava di orientarsi, quando vide impressi sulla neve passi recenti che non potevano essere altri che quelli di Matteo. E infatti, seguendo quelle traccie, dopo un quarto d'ora di strada, s'imbattè nella signorina Nello che veniva alla sua volta, appoggiata al braccio del contadinello. Essendosi slanciato verso di lei, il barone si fermò atterrito. I lineamenti della fanciulla erano scomposti. Aveva le labbra bianche e le mani gelate. Tremava in ogni suo membro, e i denti le battevano in modo da spezzarsi.

— Povera fanciulla! — gridò il barone D'Arblès, togliendosi presto la pelliccia per gettarla sulle spalle di Sirena.

— Il conte è salvato! — rispose la ragazza con voce spenta. — Ma vi prego, signor barone di darmi il vostro braccio, perchè temo di non poter andare più lontano.

— Coraggio, signorina! — disse il barone sostenendo Sirena per la vita, mentre Matteo la reggeva dall'altra parte — Abbiate coraggio per amor suo.

Rianimata da questa buona parola, Sirena raccolse tutta la sua energia e riprese a camminare Venti minuti dopo era alla Bergerie. Ed era tempo, perchè stava per svenirsi.

La signora De Rancy, prevenuta, accorse subito colle suore di carità, e la malata fu messa in letto, al cui capezzale accorse presto il medico.

Sirena aveva una febbre ardente e il delirio. Ma pure, alcune ore più tardi, ella tornò in sè, e il medico rassicurò tutti sulle conseguenze di quell'incidente, dichiarando che non c'era più pericolo di una congestione causata dal freddo.

Infatti, la sera stessa Sirena stava un po' meglio; passò poi la notte relativamente bene. E quando all'indomani, verso mezzogiorno, il barone D'Arblès le consegnò una lettera che un contadino aveva portato per incarico del signor De Plessneff, Sirena disse.

— Date qua, subito.

— Ma sarete calma? domandò sorridendo il barone.

— Diamine! Vi pare che adesso io voglia morire?

La lettera era così concepita

«Mia cara Sirena,

«Io ho ritrovato i miei volontari là dove avevo dato loro un appuntamento, ma sono in un tale stato di sfinitezza che non saranno in caso di prestare utile servizio prima che alcuni giorni siano trascorsi. Appena mi sarà possibile, io andrò subito dove il dovere mi chiama, e raggiungerò il mio corpo d'armata a Laval, quantunque si vociferi che presto la pace sarà firmata. Fino a quando non parto vi scriverò ogni giorno: e dopo, ogni volta che mi sarà possibile. Io spero che Dio mi permetterà di raggiungervi presto per dirvi che vi adoro, e testimoniarvi tutta la mia riconoscenza. E' inutile dirvi che non oblierò mai la vostra coraggiosa devozione, nè l'ora inebbriante che mi avete data, nè il mio giuramento. Addio, o piuttosto arrivederci, sposa mia adorata. Il giorno in cui la patria non avrà più bisogno del mio braccio, io sarò tutto vostro... tutto tuo, Sirena mia adorata».

— Come mi ama! pensò la fanciulla, dopo aver letto dieci volte quella lettera, e chiudendo gli occhi come per assorbirsi in quella suprema felicità. Perchè non posso distruggere il passato, e pensare di essere solamente di lui?

Durante questo tempo, il barone D'Arblès che per discrezione si era allontanato, leggeva pure una lettera che suo cognato gli aveva fatto pervenire collo stesso mezzo.

«Mio caro Raoul,

«Ti raccomando di vegliare sopra Sirena come sopra una sorella. Ella ha rischiato la sua vita per salvarmi, e io ho contratto verso di lei un debito di riconoscenza e di amore, al cui pagamento, se non soccomberò sul campo di battaglia, intendo di consacrare tutta la mia esistenza. Se io sono ucciso, pensa alla sorte di Sirena, e sappi che qualunque cosa tu faccia, mi parrà che tu non faccia mai abbastanza».

Quando, alcuni momenti dopo il barone ritornò nella camera della fanciulla, le disse con voce commossa

— Signorina, alla simpatia sincera che provavo per voi, vi era già unita una sincera ammirazione pel vostro coraggio. Ma ora ho ricevuto da Giovanni una lettera che pure non apprendendomi nulla di nuovo, mi permette di affermarvi che io ho per voi tanto rispetto quanto affetto, e che non avete un amico più devoto di me.

La nostra strana eroina non potè trattenersi dal trasalire d'orgoglio. E afferrando la mano del gentiluomo gli rispose:

— Grazie, signor barone... Nessuna parola mi avrebbe fatto più piacere di quelle che voi vi siete degnato di darmi

L'indomani e il giorno seguente Sirena ricevette sempre da Plessnoff lettere piene di tenerezza. Poi, durante quarantotto ore, che le parvero interminabili, non ricevette nulla più. E quando, in seguito, rimase una settimana intera senza avere nuove di colui che sapeva in faccia al nemico e pronto a fare il suo dovere, quella settimana fu per la povera ragazza un intero secolo di tortura e di spavento.

Nulla poteva distrarla dal suo incessante terrore. Nè la materna affezione testimoniatale dalla contessa De Rancy, la quale non sapeva altro che il coraggio e l'abnegazione di cui Sirena aveva dato prova; nè le parole di speranza che il barone D'Arblès le prodigava, nè il rispetto e l'ammirazione di Besson e degli altri servi.

La disgraziata si diceva bene che dal posto dove si trovava il conte Giovanni, doveva riuscirgli difficile di fargli sapere sue notizie, tanto più che il servizio postale era interrotto. Ma ciò nondimeno, pensando all'idea che potesse anche essere morto, viveva in uno stato di febbre che spaventava tutti coloro che la conoscevano.

(Continua).

consistente in una medaglia d'oro. Un altro telegramma aggiungeva che i nostri vigili furono molto festeggiati e accompagnati alla stazione al suono della marcia reale italiana.

La partenza dei bersaglieri.

I nostri bravi e simpatici ufficiali e soldati del 5° reggimento bersaglieri, dopo cinque anni di permanenza in Roma, sono partiti stamane alle nove e cinquanta per la loro nuova destinazione. Erano a salutarli alla stazione moltissimi amici, la società degli ex-bersaglieri A. Lamarmora, parecchi ufficiali del presidio, i generali Pecia di Cossato, Spingardi e Brusati e varie signore. Lungo le vie percorse dal reggimento i bravi soldati furono salutati dalla folla plaudente, cui rispondevano col grido di *evva Roma!* che essi lasciavano a malincuore. Essi non potevano dissimulare il loro dispiacere e la loro commozione.

Quante ragazze avranno pianto!..

⁂

Stasera alle 7,30 e alle 10 con due treni speciali giungerà da Brescia il 3° reggimento bersaglieri, comandato dal colonnello Masi, destinato a sostituire il 5°.

A tutta l'ufficialità e ai soldati *Fanfulla* dà il benvenuto!

Lo sciopero dei falegnami

Ieri sera gli operai falegnami, che ancora sono in isciopero, si riunirono, e dopo non breve discussione, decisero di recarsi oggi dal Ministro dei lavori pubblici e dal Sindaco per interessarli della loro questione. Saputo ciò, il questore, commendator Giungi, diffidò la commissione, non permettendo alcuna dimostrazione in massa.

Allora si decise di mandare una semplice Commissione. E questa fu oggi a mezzogiorno ricevuta dal sindaco Colonna in Campidoglio. La presidenza della Lega era accompagnata dal Forbicini della Camera del lavoro; il sindaco ha promesso di interessarsi della questione e di parlare con le autorità circa i desiderati della classe.

Alcuni scioperanti attendevano l'esito del colloquio sulla scala del Campidoglio. Sulla piazza passeggiavano varie pattuglie di guardie e carabinieri.

A San Silvestro, poi, la questura aveva preso misure di pubblica sicurezza, inviando guardie e carabinieri agli ordini del delegato cav. Grazioli. Ma nessuna Commissione si è presentata al ministero.

La riunione dei socialisti.

Oggi nella sede della direzione del partito socialista, in piazza Montecitorio n. 127, ha avuto luogo l'annunciata riunione del partito, per discutere intorno alle note questioni della scissura nel partito. Presiedeva l'on. Costa, ed assisteva anche l'on. Turati. La sala era abbastanza affollata.

Il socialista Bertini ha svolto, leggendo un *memorandum* dei *turatiani*, la sua tesi, sostenendo ed approvando la condotta del gruppo parlamentare socialista verso il ministero Giolitti.

Dopo il Bertini prese la parola Walter Mocchi, che confutò le ragioni espresse dal precedente oratore, sostenendo le ragioni per cui avvenne la scissura nel partito.

La riunione fu quindi sospesa; la discussione durerà ancora per qualche altro giorno.

Le decisioni del Congresso sono attese con una certa curiosità.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 20.20 alle 22 suonerà la banda del 64° fanteria, maestro Girolamo Gaudino, col seguente programma

Wagner, *I Nibelungi*, marcia; Pestia, *Jolanda*, valzer; Verdi, *I Lombardi*, terzetto; Gaudino, *Ida*, polka; Verdi, *Traviata*, reminescenze; Ganne, *Le père la Victoire*, marcia.

La linea Roma Napoli. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha sollecitato presso la Società adriatica delle ferrovie perchè i treni della linea Roma Castellammare-Foggia-Napoli abbiano una vettura *sleeping*; ha fatto premure pure perchè sia riattivato il ponte a Castelluccio, e così da domani si potrà andare fino a Segni e col trasbordo ippico di appena un'ora a Sgurgola; così pure ha chiesto che si riattivino le comunicazioni notturne Roma Napoli e viceversa, tornando così all'orario consueto. Il ministro ha chiesto inoltre che per le prossime feste del 20 settembre si abbiano i treni necessari per viaggiatori che vogliono recarsi alla capitale.

— Fino da ieri sono stati istituiti, per viaggi fra Roma e Napoli, speciali biglietti di sola andata e di andata ritorno, valevoli per le vie di Solmona-Castellammare Adriatico Foggia, a prezzi ridotti, e che saranno distribuiti dalle stazioni di Roma e Napoli unicamente per treni diretti notturni continuativi Roma Castellammare Adriatico Foggia Napoli e viceversa, e sono valevoli per quattro giorni.

Ospizi marini. — Il giorno 20 settembre è permesso di visitare, in ore determinate, l'Ospizio in Anzio; i biglietti d'invito *personale* si rilasciano dalla segreteria dell'Opera pia in Roma, via Parione, n. 7, ogni giorno, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane, e dai sindaci di Anzio e Nettuno.

Associazione liberale per i Ricreatori militari. — Questa Associazione il 20 settembre prossimo inaugurerà un nuovo Ricreatorio in via Farini, ang. di via Gioberti.

Concorso negli ospedali. — Al concorso per trenta posti di assistente in medicina e chirurgia negli ospedali di Roma, su sessantanove concorrenti, riuscirono eletti in ordine di merito i seguenti medici: Nicoletti, Palletti, Signorelli, Varvaro, Cecchini, Liberati, Balestra, Fusacchia, Massa, Battaglia, Piazza, De Gregorio, Palladini, Bianchini, Flamini, Caracciolo, Gaddi, Cortini, Porrone, Rosso, Manasei, Tolomei, Campo, Leo, Leotta, Polsoni, Micheli, Granfori, De Mattheis, Della Nave.

Strascichi della vecchia Cooperativa Vitruvio. — Stamane alla 1. Pretura Urbana ha avuto termine la causa intentata per ingiurie e diffamazione dal socialista Luigi Bardi contro il repubblicano Nicola Agricola e gli anarchici Ernesto Nobili e Filiberto Scutilli. Lo svolgimento della causa, durato 8 giorni ha dato luogo a molti e vivaci incidenti. Il pretore, avvocato Puja, ha dovuto per quattro volte abbandonare la sala e chiamare il delegato Chiaravalle per ristabilire l'ordine.

Il Pretore ha assolto l'Agricola per inesistenza di reato ed ha condannato il Nobili e lo Scutilli a 78 giorni di reclusione ed a lire 83 di multa. Luigi Bardi è stato difeso dagli avvocati Ercole e Romolo Ranzi e gli altri dagli avvocati Carnebianca, Patrizi e Di Giovanni.

Schiamazzi notturni. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio cronista, — All'autorità del tuo giornale raccomando i rimedi per togliere uno sconcio veramente indegno della capitale, i cui cittadini parmi abbiano diritto a dormire nelle ore piccine...

Io, che abito al Corso V. E., nei pressi del monumento a Terenzio Mamiani, sono tutte le notti obbligato a ritardare di non poco il sonno per gli schiamazzi altissimi che una turba di monelloni e, certo, di malviventi fa all'uscita delle patrie osterie e dei patrii caffè, destando un'ampia, quanto fastidiosa eco in quei dintorni, invero non suburbani.

Ora, l'art. 36 della legge di P. S. e l'art. 457 del C. P. dicono testualmente così:

« Chiunque mediante schiamazzi o clamori disturba il riposo dei cittadini è punito coll'ammenda fino a lire 30. Se il fatto sia commesso di notte, dopo le 11, l'ammenda è da lire venti a cinquanta ».

« Le guardie di città e municipali ed i carabinieri, nel pattugliare per le vie della città e dei borghi, se avvertono, tanto di giorno che di notte, degli schiamazzi o clamori tali da disturbare le occupazioni o il riposo dei cittadini od i ritrovi pubblici, ecc. ecc., hanno il dovere di far cessare le cause del pubblico disturbo, contestando la contravvenzione ai disturbatori. »

Perchè dunque non si pubblicano, senz'altro, gli articoli delle provvide leggi?

Un assiduo.

Avvelenato con i funghi. — Ieri sera venne accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio certo Antonio Crivelli, di 58 anni, da Torricella Peligna, il quale accusava sintomi di avvelenamento per funghi. I sanitari dell'ospedale si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Giovinetto suicida. — Il calzolaio Ernesto Falli, sedicenne, da Aquila, abitante in via Brescia, si vibrò ieri sera un colpo di coltello al ventre per dispiaceri di famiglia. Il Falli, a Sant'Antonio, fu sottoposto alla laparatomia e dichiarato in pericolo di vita.

Travolto da un carro. — Stamane alle 10, in piazza Mattei, il carro n. 7433, carico di legname e condotto da Natale Galli, ha travolto sotto le ruote il bambino Domenico Gerardi, di 4 anni, abitante in piazza San Paolino alla Regola, 34.

Il bambino è stato raccolto dal fruttivendolo Antonio Passaro e trasportato alla Consolazione, dove quei sanitari l'hanno giudicato in pericolo di vita. Aveva riportato la frattura del femore sinistro.

Schiacciato dal treno. — Oggi il treno numero 2, giunto al casello ferroviario 69,517 presso Civita Castellana, ha investito la bambina di 2 anni, Stella Tirotecco, rendendola cadavere. La bambina era figlia del deviatore addetto a quel casello.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

La Regina Margherita, partita da Gressoney, viaggiò con treno reale fino a Chivasso. Quindi, assumendo il titolo di contessa di Stupinigi, proseguì per treno ordinario *bis* alla volta di Novara per Luino e Schiaffusa sul Reno.

Il colonnello Garioni.

E' giunto a Roma stamane il colonnello Garioni, comandante delle truppe in Cina; oggi è stato ricevuto dall'on. Prinetti e dall'onorevole Morin.

La questione di S. Girolamo.

Alla Consulta stamane ha avuto luogo una conferenza tra i ministri Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Carcano, Di Broglio, Giusso e Galimberti, intorno alla questione di S. Girolamo.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli è stato in questi giorni colpito da una lievissima indisposizione, dalla quale si è rimesso subito. Egli farà ritorno a Roma alla fine del mese; si terrà allora un plenario Consiglio di ministri in cui si deciderà della chiusura della sessione parlamentare.

L'on. Prinetti.

Stasera l'on. Prinetti ripartirà per qualche giorno.

Niun provvedimento antianarchico.

La *Gazzetta del Popolo* ci reca una breve intervista avuta dal suo corrispondente con l'onorevole Giolitti a Cavour. Interrogato sui provvedimenti antianarchici, che, secondo i giornali, sarebbero stati presentati dal Governo al Parlamento, l'on. Giolitti rispose che non vi era nulla d'attendibile al riguardo. E soggiunse: « Progetti di legge contro gli anarchici ne furono, in questi anni, presentati varî, ma si dovette abbandonarli, perchè riconosciuti, all'atto pratico, inefficaci contro coloro cui realmente si vorrebbe fossero diretti, mentre contemplando i progetti stessi disposizioni contro semplici manifestazioni di un pensiero, che non può costituire un vero e proprio reato fin tanto che a quello non si fece seguire un principio di esecuzione materiale, facilmente si presterebbero a persecuzioni politiche odiose ed inammissibili. D'altronde giova tener conto che gli anarchici si dividono in due categorie: quelli che si associano e che nel nome del partito fanno più o meno apertamente azione di propaganda, e quelli isolati, che nascondono, od almeno fanno il possibile per nascondere, il pensier loro, le loro aspirazioni. E' contro i primi che essenzialmente potrebbero rivolgersi le speciali disposizioni di legge, le quali sarebbero impotenti contro i secondi; ma è evidente che, quando il modo di propaganda ed il nome stesso di « anarchico » bastassero per costituire reato, troverebbero gli affigliati a quel partito mezzo facilissimo di sfuggire alle sanzioni penali, mutando e nome e modo di propaganda.

« In quanto ad un'azione collettiva dei vari Stati per la difesa energica e radicale dal pericolo anarchico, trova un ostacolo grave nella speciale condizione degli Stati Uniti, i quali, anche volendolo, dopo l'ultimo fatto di cui essi maggiormente risentono la conseguenza atroce, non possono mettersi d'accordo cogli altri governi. Gli Stati Uniti non hanno un servizio di polizia federale; e nemmeno hanno un servizio di polizia governativa i vari Stati dell'Unione; v'è là, soltanto una polizia municipale, sussidiata, per quanto riguarda gli interessi dei privati dalla polizia che talune società o ditte esercitano dietro retribuzione di chi ad esse ricorre. E pertanto un accordo delle polizie dei vari Stati europei con le migliaia di polizie municipali americane, ben poco efficaci d'altronde in materia politica, più che difficile, è impossibile. Bisognerebbe che gli Stati Uniti addivenissero alla costituzione d'una polizia federale; ma perciò sarebbe necessaria una modificazione alla costituzione della grande repubblica... Si potrà e si vorrà addivenirvi? ».

E l'on. Giolitti conclude confermando « che non vi è proposito nel Governo di presentare quei nuovi provvedimenti antianarchici da qualcuno attribuitigli per semplice induzione ».

Dunque niente provvedimenti; e gli anarchici potranno continuare non solo a fare il comodo loro, riunendosi, inaugurando *clubs*, bandiere, ordire complotti, e via discorrendo. Anzi non sarebbe male che l'on. Giolitti facesse conoscere ai fuggiaschi di America, che possono liberamente fondare in Italia una nuova Patterson!

[illegible] Monti Rognosi.

Nello storico palazzo di S. Clemente, in Firenze, lunedì, 16 corr., tra S. E. Monsignor Donato Velluti Zati, dei duchi di S. Clemente, vescovo di Pescia, e l'avv. prof. Raffaello Ricci, venne stipulato regolare contratto, col quale S. E. ha locato a un forte gruppo di capitalisti, rappresentati dal nostro amico e collaboratore, avv. Ricci, l'esplorazione e la coltivazione di una miniera di rame e altri minerali, che il Duca possiede nei monti suddetti, in territorio di Anghiari, graziosa e pittoresca cittadina lungo la linea Arezzo-Città di Castello. Alla firma dell'atto assistevano l'avv. G. O. Corazzini, l'ingegnere Celso Capacci e il cav. Baldini.

Per i campioni raccolti e per la sua formazione geologica, la nuova miniera occuperà uno dei primi posti nell'industria del rame, il cui progresso è così necessario per lo sviluppo crescente delle industrie elettriche; e il nuovo e grosso centro industriale, che vi s'impianterà, sarà fonte di ricchezza per tutta l'alta Valle del Tevere, che pur troppo non abbonda di industrie. I lavori comincieranno subito.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Alba, resosi vacante per la morte dell'on. Coppino, è convocato per il 6 ottobre prossimo per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 13 successivo.

Notizie militari.

S. M. il Re espresse al colonnello Garioni, comandante delle truppe reduci dalla Cina, il suo compiacimento per la loro condotta nella missione affidata, per l'aspetto marziale, per la bella tenuta e pel modo con cui sfilarono nella recente rivista.

— Le promozioni del terzo trimestre del 1901, saranno pubblicate verso la fine di settembre.

— Assieme al Comando degli stabilimenti militari di pena e delle compagnie di disciplina il quale si trasferisce a Gaeta, nella riforma organica di quel personale, di cui abbiamo già dato notizia, saranno trasportati a Gaeta anche i laboratori e tutto il personale del reclusorio di Savona.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha diramato una circolare ai prefetti del Regno per raccomandare loro ed ai medici provinciali di concorrere nella lotta contro la malaria, intrapresa con la vendita del chinino per conto dello Stato. La circolare così conclude:

« Siano prontamente segnalate al Ministero le difficoltà eventuali e gli eventuali inconvenienti di applicazione della legge. Si procuri che gli armadi farmaceutici, nei Comuni dove già funzionano, si tengano costantemente riforniti di chinino in quantità adeguata ai bisogni della lotta contro la malaria. E poichè, per ragioni diverse, molti Comuni sono tuttora sforniti dell'armadio farmaceutico, che dovrebbero avere in forza della legge 21 dicembre 1899, n. 127, non si ravvisi in ciò un ostacolo, ma si provveda intanto subito in via provvisoria col disporre che il medico condotto tenga fin d'ora presso di sè una conveniente dotazione di chinino, regolandone la fornitura e la gestione con le norme stesse della legge accennata e del relativo regolamento 14 marzo 1901, n. 127.

« Data la natura altamente benefica e la portata sociale dell'opera che si richiede, e la importanza somma dei risultati che se ne attendono, il Ministero è certo di poter fare assegnamento sul concorso volonteroso e zelante di tutti. In ogni modo, come non mancherà di richiamare severamente tutti coloro che nell'adempimento di così alto dovere apportassero tardanza o negligenza, così pure terrà conto, a titolo di speciale encomio, dell'attività e dello interessamento che verranno spiegati, e non tralascierà le occasioni che gli si presentino, per concedere, se del caso, incoraggiamenti e ricompense ».

— Stamane l'on. Giolitti ha conferito coi prefetti Anarratone e Minervini e col consigliere delegato della prefettura di Roma, comm. Ricci Gramitto.

Trasporti ferroviari.

Da parecchie Camere di commercio sono state rivolte al Ministero d'industria e commercio le più vive istanze perchè siano modificate le condizioni di applicazione delle tariffe speciali a grande velocità, con le quali, si afferma, per un illusorio vantaggio a pro' delle spedizioni di piccolo peso e a grande percorso, si grava notevolmente il traffico della piccola percorrenza.

Sappiamo che il lamentato inconveniente verrà in parte eliminato coll'attuazione delle nuove tariffe.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di settembre:

Nell'Alta Italia le pioggie abbondanti e generali hanno resa più facile la preparazione del terreno per le prossime semine autunnali, ma hanno ritardato l'essiccamento del granturco raccolto, e danneggiato qua e là l'uva. Nullameno continuano le migliori previsioni sulla vendemmia. Nell'Italia centrale sta per terminare la raccolta del granturco e delle barbabietole con risultato soddisfacente. Anche in quella regione dalle uve si spera un prodotto ottimo per qualità e quantità.

Nell'Italia meridionale e nelle isole si desidera ancora altra pioggia.

La corazzata « Vitt. Emanuele III »

Telegrafano da Castellammare di Stabia, 18: Presenti le autorità militari del secondo dipartimento, lo stato maggiore della squadra del Mediterraneo, gli ufficiali e le maestranze, il viceammiraglio Palumbo ha solennemente collocato in opera la prima lamiera della nuova corazzata *Vittorio Emanuele III*, in costruzione in questo Regio cantiere.

Notizie di marina.

Il contrammiraglio Candiani ha rimesso al ministero della marina un dettagliato rapporto sull'aggressione patita dalla pattuglia comandata dal sottotenente di vascello Denti in servizio di polizia sul fiume Pei-ho, rimanendo il predetto ufficiale ferito.

Il rapporto constata il coraggio spiegato in quella circostanza dal tenente Denti, il quale fatto segno a reiterate scariche di fucileria, e sebbene ferito, riunì i pochi uomini fugando gli assalitori di gran lunga superiori di numero.

— L'on. Morin ha ricevuto oggi il contrammiraglio Luigi Palumbo, che imbarcherà sul *Marco Polo*, destinato in Cina.

— Con regio decreto il capo macchinista di prima classe Antico Alceo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a decorrere dal primo ottobre 1901 ed inscritto nella riserva navale.

— Col 24 corrente il medico di prima classe Vetromile Pietro è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Patria* in partenza da Napoli, in servizio di emigrazione.

— Telegrafano da Londra, 18: Le due navi scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* sono giunte nella Clyde e faranno una crociera nelle acque britanniche.

Lo Czar a Dunkerque.

La rivista navale.

Parigi, 18 — Tutti gli edifici pubblici di Parigi sono pavesati e saranno stasera illuminati. Molte case private sono pure imbandierate.

La Borsa dei valori resterà chiusa il 21 corrente in occasione della rivista di Betheny.

Dunkerque, 18 — Alle 10 di stamane l'arrivo del *yacht* avente a bordo lo Czar e la Czarina non era stato ancora segnalato.

Dunkerque, 18 — La città è pavesata: l'animazione è immensa. Le salve di cannone hanno annunziato alle 12,30 l'avvicinarsi dello *Standart* avente a bordo lo Czar e la Czarina.

La rivista navale è stata passata dal Presidente Loubet e dallo Czar a bordo dello *Standart*.

Torpediniera francese affondata.

Tolone, 18. — Durante le esercitazioni eseguite la scorsa notte sulle coste della Corsica, la torpediniera 124 fu urtata da un'altra torpediniera e un'ora dopo colò a fondo. L'equipaggio è salvo.

Il principe Giorgio a Copenaghen.

Atene, 18. — Il principe Giorgio è partito per Copenaghen.

I DUCHI DI DEVONSHIRE.

Salsomaggiore, 18. — Il duca e la duchessa di Devonshire sono giunti e sono scesi al *Grand Hotel des Termes*.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 settembre, ore 15.

Qui Borsa in aumento, a tendenza ferma. Rendita per fine 102.70-102.67; Istituto fondiario 501; Banca Commerciale 666, Credito italiano 534; Banco Roma 123 3[4; Marcia. 1008, Gas 810; Omnibus 291; Condotte 270, Molini 79, Metallurgiche 165 1[2. Ferriere 115; Forni elettrici 72; Montecatini 192 1[2, Risanamento 11; Valsecco 207; Immobiliare 165 1[2; Generale 551 1[2 Carburo 393; Prodotti chimici 57.

Cambi. Parigi 103,27-17.05, Londra 26.01.

Dalle altre piazze: Banca Italia 872; Meridionali 716, Mediterranea 538, Venete 83, Navigazione 441,50.

Parigi chiude: Italiano 99.45, Spagnolo [illegible], Francese perpetuo 101.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 19 settembre, a lire 103.24.

Bonifacio Bragaglia, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Carli Via Coppelle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione						
Napoli	7.15	8.20	[illegible]	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	11.[illegible]	[illegible]	21.15	—
Torino	—	8.[illegible]	[illegible]	[illegible]	23.15	—
Milano	—	8.[illegible]	10.50	[illegible]	23.15	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—		18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.[illegible]	9.10	11.[illegible]		23.10	—
Tiv. Avezz.	6	[illegible]	[illegible]	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.50	—	[illegible]	—	7.5	—
Frascati	[illegible]	9.2	[illegible]	15.5	16.[illegible]	19.40
Marino Albano	[illegible]	8.[illegible]		[illegible]	15.55	[illegible]
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	8.[illegible]		15.[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.18	9.50		—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.[illegible]		[illegible]	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Stazione						
Napoli	6.45	8.15	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Fir.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tiv.	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	[illegible]	9.10	13.40	18.45	—	21.26
Marino	[illegible]	9.26	15.1	19.3[illegible]	[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	—	9.25	—	[illegible]	[illegible]	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	[illegible]	[illegible]	—	22.30	—
Terrac.-Vellet.	[illegible]	[illegible]	15.21	21.56	—	—
Ronciglione	9.4	10.26	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 20 Settembre 1901. — N. 218.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 19 Settembre 1901

QUESTIONI URGENTI

Variamente commentato, lo studio dell'on. Sonnino continua ad occupare la stampa; e gli stessi fogli, che mirano a diminuirlo, non riescono a nascondere l'importanza, che anche per loro ha questa nuova e opportuna manifestazione di idee politiche e sociali, concrete e complete, da parte di un capo parlamentare, qual'è l'on. Sonnino. Senza sottintesi, nè soverchi lenocinii di forma, egli non ha trascurato nessuna delle questioni, che più agitano il mondo italiano, e su ciascuna di esse ha portato il giudizio di una mente serena, non preoccupata da apriorismi, e aperta ad ogni novità, purchè questa sia seria, e scopra veramente nuovi orizzonti al bene comune.

E' sopratutto notevole l'intonazione obiettiva dell'articolo. L'on. Sonnino, che è così tenace uomo di parte, e dalle battaglie parlamentari non rifugge, anzi vi partecipa con raro coraggio e vigoria, nell'esaminare i varii problemi italiani, ha saputo spogliarsi di ogni acredine e partigianeria, giungendo sino a promettere il suo appoggio anche al Ministero odierno, qualora attuasse le idee sue. Veramente questa eventualità non è destinata a verificarsi, poichè il Governo di Giolitti è posto da Dio nell'impossibilità di fare il bene; ma rimane sempre notevole e lodevole la lealtà di un uomo politico, che per il bene pubblico è disposto a rinunciare ad ogni più legittima ambizione. Tale obiettività dipende anche dal fatto, che l'on. Sonnino non rimane chiuso negli angusti confini delle contese parlamentari, ma spazia al di là di queste; vede i problemi politici nella loro realtà, quali si manifestano in Italia e fuori, ed è al corrente di tutto quello che si scrive e si tenta nell'arte di governare i popoli, la quale va facendosi sempre più difficile.

Lasciando oggi da parte la riforma tributaria, esposta con tali particolari da dimostrare di quali serii studii essa sia il risultato, e che s'impone per la serietà e precisione sua di fronte agli acrobatismi finanziari, di cui ha dato ridicolo e miserevole saggio il presente Gabinetto, v'ha la parte politica e quella sociale, non meno notevoli della tributaria.

Nella politica l'on. Sonnino invoca l'unione di tutte le forze conservatrici-liberali; ma soprattutto invoca una grande corrente dell'opinione pubblica, la quale, organizzandosi nel paese, all'infuori di ogni influenza governativa, s'imponga ai rappresentanti politici, e influisca sull'indirizzo del Governo. Purtroppo questa corrente oggi manca, e la responsabilità di tale mancanza ricade non solo sul paese, ma anche sui nostri uomini politici, i quali, entrati in Parlamento, non si occuparono più di quanto succedeva fuori, paghi di mantenersi fedeli quattro o cinque grandi elettori, per assicurare le rielezioni. Assistettero indifferenti al sorgere e allo sparire dei fogli del loro partito; indifferenti allo sfacelo di quelle associazioni, nelle quali avevano fatte le prime armi: qual meraviglia, che, lasciata a sè stessa, la parte migliore e più sana del grande partito conservatore liberale italiano si sia disgregata, e abbia preferito il quieto vivere ad una vita battagliera, ricca di dispiaceri e di disinganni, e non rallegrata neppure dalla gratitudine di quelli, che raccoglievano i soli allori in lotte, combattute da altri? Questi amici da ogni provincia gridarono sempre, che si perdeva terreno, ma loro non fu dato mai ascolto; e oggi la voce dell'on. Sonnino è la prima, che si levi a consigliare l'unione e l'organizzazione. Che non cada nel vuoto!

Nel programma sociale dell'on. Sonnino sono comprese le aspirazioni dei lavoratori più giuste, e tali, che, se attuate, allontanerebbero tanti degli attriti odierni. L'onorevole Sonnino non ha molta fiducia nell'efficacia delle leggi in argomenti simili, ed ha ragione nel volere sovra tutto una riforma degli animi e dei costumi. Se qualcune dei provvedimenti da lui propugnati fa parte anche del programma socialista questo si differenzia da quello dell'on. Sonnino per la base e per gli intenti, per cui non è possibile confusione. L'on. Sonnino ripudia il metodo socialista che è la lotta di classe; respinge il loro fine immediato, che è quello di dividere la nazione in due grandi eserciti organizzati e in guerra perpetua fra loro; critica il loro fine ultimo e remoto, che è il collettivismo, da lui definito come la più vasta e completa organizzazione di tirannia burocratica, che la mente umana possa concepire. Molte delle sue proposte sarebbero anche di facile e immediata attuazione, e speriamo che lo divengano, poichè sarebbe ben triste per il nostro paese, che propositi serii, come quelli dell'on. Sonnino, fossero destinati a rimanere nei confini accademici di una esercitazione letteraria. Spetta al Parlamento e al paese attuarli.

YPSILON.

IN MORTE DI MAC KINLEY.

Intorno ai funebri di Washington.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Washington:

« Il viaggio della spoglia mortale di Mac Kinley, da Buffalo fin qui, diede luogo dappertutto a dimostrazioni affettuose e a segni di rispetto affettuoso. Perfino gli indiani gettavano fiori sul feretro al passaggio del treno. La folla, alle stazioni, cantava: « Più presso a te, mio Dio »; le voci femminili intonavano inni di glorificazione al defunto e la folla immensa faceva coro. Tuttavia Washington, benchè non mancasse un sentimento di rispetto sincero e universale, pareva una città festante, senza nessun segno esterno di lutto. Dappertutto una folla allegra, vestita di abiti multicolori, si dirigeva verso il Campidoglio con calma e anche dignità, ma senza segni di dolore. La sala rotonda del Campidoglio, contenente solitamente ottocento posti, conteneva oggi 1048 sedie, di cui 75 pei giornalisti. Colà pure osservai la perfetta mancanza di lutto ed anche poca serietà nella cerimonia. Le signore portavano generalmente abiti verdi o bleu, che parevano comperati per la circostanza, e cappellini in armonia cogli abiti. Soltanto i funzionari locali portavano il lutto. Gli invitati, per distrarsi della lunga aspettativa, chiacchieravano, leggevano giornali. Nel centro della sala trovavasi il banco drappeggiato per sostenere il feretro; lì presso stava un piccolo harmonium; all'intorno, un circolo di seggiole. Ai piedi del feretro stavano i giornalisti; alla testa, due uomini e tre signore e una seggiola pel ministro ufficiante.

Alle dieci e mezza, udimmo di lontano gli accenti dell'inno « Più presso a te, mio Dio »; poi cessarono e vedemmo i soldati e i marinai portar dentro il feretro coperto di fiori. Tutti si alzarono. Il presidente Roosevelt, i segretari Hay, Root ed altri ministri sedettero a sinistra del feretro; il senatore Mark Hanna e la famiglia dell'estinto, in gran lutto, a destra. Il corpo diplomatico e gli ufficiali di terra e di mare presero posto confusi tutti insieme senza ordine nè cerimoniale. I membri della Corte Suprema, in toga, rimasero in piedi dietro ai ministri. Alle dodici e mezza, il coro intonò un inno seguito da una preghiera del reverendo Maylor; poi gli astanti recitarono insieme il « Pater noster ». Una signora sola cantò: « Some time we will understand » (Un tempo comprenderemo). Il vescovo metodista Andrews pronunciò un sermone sul tono della conversazione. Il pubblico cantò un'ultima volta l'inno « Più presso a te, mio Dio », che furono le ultime parole del morto. Quindi il reverendo Chapman, che indossava gli abiti civili come gli altri ministri religiosi, impartì la benedizione alla salma. Il presidente e i ministri si alzarono e la folla si dileguò. Allora cominciò la sfilata del pubblico, quattro per quattro, davanti al feretro, che durò fino a sera alle sette, ora del trasporto del feretro ».

Il *Daily Telegraph* riceve qualche altro particolare sui funerali. La vedova Mac Kinley non assistette alla cerimonia in Campidoglio, non potendo sopportare lo strazio. Il corteo dalla Casa Bianca (palazzo presidenziale), al Campidoglio, passò tra una folla compatta e stipata ai due lati del viale Pensylvania, malgrado la pioggia. Il feretro era scortato dai più alti dignitari dello Stato. Fra un profondo silenzio, interrotto soltanto dai funebri canti, la folla si mostrava rattristata e dolente. Molta gente pregava, non pochi piangevano. La rotonda del Campidoglio era piena di persone distinte. Roosevelt sedeva alla testa del Gabinetto, colla moglie e il giovane figlio. Aveva la faccia « impietrata », ma quando cantarono l'inno: « Più vicino a te, mio Dio », fu visto asciugarsi una lagrima. Dopo la cerimonia, la rotonda fu evacuata per ammettervi il pubblico. Sgraziatamente le misure d'ordine furono inadeguate, sicchè, appena aperte le porte, avvenne un pigia pigia formidabile. Molte donne e molti ragazzi furono rovesciati, calpestati, circa cinquanta persone furono ferite. Un'ora dopo, la polizia riesciva a regolare la sfilata. Stanotte la salma fu trasportata a Canton (Ohio).

Vittime della cerimonia.

Washington, 19. — Nel serra serra di ieri all'ingresso del Campidoglio tre uomini e tre donne rimasero morti. Vi furono pure otto feriti.

La salma a Canton.

Canton, 19. — La salma del presidente Mac Kinley è giunta a mezzanotte. Malgrado l'ora tarda, una grande folla assisteva al passaggio del feretro.

La salma sarà esposta al pubblico nel palazzo di giustizia e, alle ore 6 di stasera, sarà trasportata nella casa Mac Kinley.

Ciung respinto.

Berlino, 19. — Anche la vedova dell'inviato barone de Ketteler, assassinato in Cina, respinse come già la madre dell'ucciso la domanda del principe Ciung di poterle fare una visita.

Granatieri inglesi prigionieri dei boeri.

Londra, 19. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri che una pattuglia di granatieri inglesi, al comando di un luogotenente, è stata catturata ieri dai boeri, dopo un'accanita resistenza, in una fattoria presso Rustding sulla linea De Aar-Nantepoort. Un luogotenente ed un soldato rimasero uccisi, due gravemente feriti ed un sergente rimase annegato.

Nuova prova di Santos Dumont.

Parigi, 19. — Santos Dumont ha fatto stamane nuovi esperimenti col pallone dirigibile al disopra del campo delle corse di Longchamps. Dopo un'ora di esperimenti, che riuscirono perfettamente, l'aereostato s'impigliò nei rami di un albero, si ruppe e si sgonfiò. Santos Dumont rimase incolume.

GIORNO PER GIORNO

I giornali sono pieni di giudizi sui due poderosi articoli pubblicati dall'on. Sonnino sull'*Antologia* e dall'on. Lacava sulla *Riforma sociale*. Del primo, di cui abbiamo già dato un largo e fedele riassunto, dividiamo, se non tutte, molte delle idee, che vi sono svolte; mentre altrettanto non sapremmo dire rispetto al secondo, che arieggia troppo all'ultimo progetto Wollemborg. Ma tanto dell'uno quanto dell'altro, ci sarà tempo a discutere. Ora vogliamo soltanto rilevare una critica fatta dai magni organi, più giolittiani che ministeriali, che cioè il complesso programma dell'on. Sonnino sia formato soltanto per contrapporre roba propria a roba altrui, con la previa convinzione che mai il programma sarà realizzabile nè realizzato.

Ora chi conosce e segue da qualche anno l'opera tenace e convinta dell'on. Sonnino, tutto potrà imputare al deputato per San Casciano, fuori che d'essere un progettista, predicante idee non realizzabili nè realizzate. L'on. Sonnino ha realizzate, sempre che l'occasione d'essere al Governo gliene ha dato il modo, le idee che aveva sostenute con la parola del deputato e con la penna del pubblicista, prima d'arrivare al potere. E la situazione attuale della finanza italiana, che è delle più floride e lusinghiere, è il resultato di codesta traduzione di idee del deputato, in fatti ed opere del ministro. Il più strano è che certe accuse partano dai pulpiti che predicano i verbi e le difese dell'on. Giolitti, l'uomo, che, dopo avere duettato con l'on. Prinetti nelle famose concioni a base delle più radicali riforme tributarie, lanciate ai Corintii di Dronero e di Merate, venuto al potere, s'è rincantucciato a Braschi, al polo opposto dei dicasteri finanziari (e altrettanto ha fatto l'on. Prinetti, rintanatosi alla Consulta), e tutte le sue cure di finanziere... teorico ha rivolte a combattere a sangue, di fronte e pei vicoli loiolechi dei retroscena, i progetti dell'on. Wollemborg, che erano la traduzione, fedele e pedissequa, in atto, delle logomachie predicate a Dronero ed a Merate. Vero è che l'on. Wollemborg aveva per l'on. Giolitti al suo passivo, oltre che la coerenza fra il prima e il poi, il grande peccato originale d'essere stato il primo lettore e pubblico lanciatore della famosa inchiesta Alvisi-Biagini!... Questo, l'onorevole Giolitti, che è uomo che non dimentica, non poteva scordare!...

* * *

Un episodio che caratterizza il sangue freddo e la forza morale del nuovo presidente degli Stati Uniti, è narrato dal *Pearson's Weekly* di Londra. Alcuni anni fa Teddy Roosevelt, seduto in un *bar* a Easton (Arizona) stava trattando un affare con un amico, quando entrò nella stessa stanza uno dei peggiori ubbriaconi della città, individuo pericoloso e prepotente. Appoggiatosi famigliarmente al tavolo occupato dal Roosevelt, l'individuo s'intromise senz'altro nella conversazione ed estraendo un revolver, gridò: « Io sono Roaring Wolf e mi piace di urlare; tutti in piedi a fare un brindisi con me! »

Il locale in quel momento era rigurgitante di gente, e tutti i presenti, benchè molti fra essi fossero comodamente seduti giuocando alle carte, ben sapendo le conseguenze che potevano derivare da un rifiuto all'invito del beone prepotente, si alzarono mano mano dai loro posti e vennero a toccare il bicchiere con lui. Unico Teddy Roosevelt non si mosse. Fermo al suo posto, guardava fissamente il provocatore. Costui allora ripetè il comando: Alzatevi, e visto che Teddy non si moveva, senza un momento di esitazione, gli puntò il revolver in direzione dei piedi, poi, avanzandosi verso di lui, innalzò a poco a poco l'arma micidiale, finchè fattoglisi quasi addosso, gliela appuntò alla fronte. E qui ripetè fremente l'invito: « Domando che tutti si alzino e facciano un brindisi con me. »

Roosevelt, immobile, rispose tranquillamente: « Non credevo di aver bisogno di bere un'altra volta, poichè ho già bevuto, ma — e lentamente si alzò dalla sedia — se devo proprio bere ancora, berrò. » Improvvisamente, pronunciate le ultime parole, alzò contro il provocatore il suo pugno di ferro, lo colpì in pieno petto e lo fece cadere boccheggiante al suolo, mentre la folla, che vedeva già morto il popolarissimo Teddy, per la sua ostinazione, scoppiava in un applauso di ammirazione per tanto sangue freddo.

* * *

Teodoro Roosevelt, il nuovo presidente degli Stati Uniti, ha avuto due mogli. La prima Alice Lee di Boston è morta giovanissima dando alla luce una bambina che ora ha undici anni. In seconde nozze il colonnello Roosevelt si unì con un'amica della sua famiglia Edith Carow, la quale è una letterata e si dice anche che abbia esercitato una grande influenza sui gusti letterari del marito. Di media statura, carnagione chiara, capelli ed occhi neri, la signora Roosevelt ha grande potere su tutta l'alta società di Washington. Vestita semplicemente, con un gusto perfetto, la signora Roosevelt, secondo un giornale americano, è una vera madre di famiglia, e sorveglia attentamente l'educazione dei suoi figli. La vita della famiglia Roosevelt è stata fino a questi giorni delle più tranquille.

La pesca, il canottaggio, l'equitazione, erano i divertimenti soliti di tutti i giorni, prima che la rivoltella di Czolgosz, obbligasse il colonnello Roosevelt ad assumere la più grave e nel medesimo tempo la più onorifica delle responsabilità, e lo togliesse alla tranquillità del superbo *cottage* di Oster Bay.

* * *

Riproduciamo questo articoletto intitolato *A Giotto e a Frate Angelico*, del nostro amico marchese Filippo Crispolti, il fine gentiluomo che coltiva con tanto gusto gli studi artistici e letterari.

Due ricordi marmorei elevati in questi giorni dicono che il piccolo paese di Vicchio, presso Firenze, ebbe la gloria di dar la vita sia a Giotto, sia a quel frate veramente angelico, che si chiamò Giovanni da Fiesole solo per il lungo soggiorno nel convento fiesolano. E ben venga la loro glorificazione contemporanea e concorde, in giorni in cui ancora si dice che la fine della brutta e frigida arte cosidetta bizantina, la quale dal IV al XII secolo avea ridotta la pittura cristiana a stampiglie immutabili, si dovesse soltanto all'impulso di Nicolò Pisano, che rifacendosi all'arte pagana ornò il pulpito del battistero di Pisa con imitazioni sacre d'un sarcofago greco rappresentante il mito d'Ippolito e Fedra. Di questa teoria, che vorrebbe dar gloria al paganesimo anche della nuova e splendida arte cristiana, i nomi di Giotto e di Frate Angelico sono la confutazione migliore. Già nelle tenebre del Medio Evo il culto di Maria, sia pur rappresentato da immagini imperfette, aveva cominciato a dare agli animi quella gentilezza che è la vera fonte d'ogni rinnovazione d'arte. Mentre le terre italiane erano corse da uomini di sangue e di rapina,

> . . . . . del tuo lume soave un raggio
> Ferì lor donne: a te volte, o Maria,
> Umile, casta, mansueta e pia,
> Nova bellezza
>
> Conobbero. Il macigno al gel si spezza
> Ed ecco spunta dal crepaccio il fiore
> Così dalla barbarie al tuo splendore
> La donna umile.
>
> E l'apparir della beltà gentile
> Gettò nei cor villani un gel di morte
> Ma venner sospirando alla tua corte
> Chini al tuo soglio.
>
> I feroci a deper l'ira e l'orgoglio,
> E dallo scoglio di barbarie infranto
> Rifiorì sotto il tuo virgineo manto
> La primavera.

* * *

Per finire.

Un giocatore entra in un banco di lotto e domanda:

— Scusi, che cosa fa vermouth?

Lo scrivano intento a copiar giuocate: — Mah, a me mette un grande appetito. A lei?

Tutti noi.

Discorso del trono in Olanda.

L'Aja, 18. — La regina Guglielmina inaugurò ieri la sessione degli Stati generali con un discorso del trono, in cui è detto che i rapporti con le altre potenze sono molto soddisfacenti; e che la situazione generale in Olanda offre sotto molteplici riguardi un quadro confortante. Nondimeno si deve rilevare che al Governo si è riaffacciata più urgente che mai la necessità di provvedere costantemente acchè il cristianesimo sia e resti la base della vita nazionale.

Il discorso dimostra quanto sieno necessarie certe riforme sociali a favore della classe operaia, anzitutto si dovrà introdurre l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni, estendendo l'obbligo anche ai pescatori ed agli agricoltori. E' in preparazione il progetto di legge relativo all'assicurazione obbligatoria per il caso di malattia, nonchè per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro. Ma per rendere possibile queste riforme sociali, è necessario l'aumento delle entrate dello Stato.

In primo luogo si dovrà praticare una revisione della tariffa doganale, allo scopo di tutelare meglio il lavoro nazionale; inoltre si dovranno riformare quelle tasse che aggravano di soverchio quella parte della popolazione che ha minori entrate. E' divenuta urgentissima l'introduzione di cannoni a tiro rapido; questo provvedimento richiederà considerevoli sacrifizi. Occorreranno pure riforme dal punto di vista religioso e morale nella marina e nell'esercito e nelle Indie occidentali neerlandesi. L'Olanda ha per suo fondamento la religione cristiana, e come potenza cristiana dovrà curare affinchè sieno migliorate, nelle sue colonie, le condizioni degli indigeni cristiani; e dovrà quindi appoggiare le missioni cristiane.

All'inaugurazione degli Stati generali assisteva il principe Enrico.

Terremoto in Inghilterra.

Londra, 19. — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri ad Inverness, ad Aberdeen ed in tutta la regione.

Il nuovo presidente del Chilì.

Santiago (Chilì), 19. — Il dott. Riesco ha assunto ieri la presidenza della Repubblica.

LO CZAR IN FRANCIA.

Particolari sull'arrivo nella rada.

Dunkerque, 18 — La nave *Cassini* s'incontrò alle 9 precise collo *yacht* imperiale *Standart* scortato dalle navi russe. Lo *Standart* e le altre navi si fermarono e fecero una salva di 21 colpi cui rispose la nave *Cassini*. Questa cercò accostarsi allo *Standart*, ma lo stato del mare impedì al Presidente Loubet di salire a bordo dello *Standart*. Tutte le navi perciò proseguirono la rotta con alla testa il *Cassini* e lo *Standart*.

Loubet, col Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, e col ministro degli affari esteri, Delcassé, potè salire solo alle 10,30 a bordo dello *Standart*. Lo Czar prese la mano al Presidente, Loubet e la tenne affettuosamente stretta nella sua. Indi Loubet si avanzò verso la Czarina, alla quale baciò la mano e presentò i suoi omaggi. Seguirono le presentazioni dei rispettivi seguiti. I Sovrani russi espressero calorosamente a più riprese la soddisfazione che provano di trovarsi in Francia, di cui non hanno dimenticato l'accoglienza entusiastica loro fatta nel 1896.

Lo Czar ed il Presidente da bordo dello *Standart* passarono in rivista la Squadra francese.

Lo sbarco a Dunkerque — I brindisi.

Dunkerque, 18 — Lo Czar e la Czarina sbarcarono dinnanzi alla Camera di commercio alle 14,30, anzichè a mezzodì, fra entusiastiche acclamazioni di un'enorme folla, fra le salve dell'artiglieria ed al suono dell'inno imperiale russo. Seguì un *déjeuner* alla Camera di commercio.

Al levar delle mense, il Presidente Loubet fece un brindisi dando il cordiale benvenuto, in nome della Francia, all'Imperatore ed alla graziosa Imperatrice. Soggiunse che il paese sarà tanto più sensibile a questa nuova visita dacchè essa è più specialmente diretta al suo esercito ed alla sua marina che sono oggetto delle sue cure incessanti. Terminò brindando alla gloria del regno ed alla felicità dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Famiglia imperiale ed al successo della valorosa marina russa.

Lo Czar così rispose con voce ferma: La Czarina ed io proviamo particolare piacere a venire in Francia in mezzo alla nazione amica ed alleata. Siamo profondamente commossi per l'accoglienza simpatica ricevuta. E' con vivissima soddisfazione che vengo ad ammirare la splendida Squadra del Nord. Bevo alla prosperità della flotta francese, che fraternizzò colla mia nei mari dell'Estremo Oriente, alla salute ed alla prosperità del Presidente ed a quella della Francia intera.

I brindisi furono ascoltati dai commensali in piedi e produssero grande impressione. Il Presidente, lo Czar e la Czarina partirono per ferrovia per Compiègne alle ore 4, anzichè alle 2 pom., fra grandissime acclamazioni.

L'arrivo a Compiègne.

Compiègne, 19 — Lo Czar, la Czarina e il Presidente Loubet, coi ministri e coi loro seguiti, sono arrivati iersera alle 20, vivamente acclamati dalla folla e ossequiati dalle autorità, mentre tuonavano le artiglierie e le musiche suonavano l'inno russo e la Marsigliese.

Il Presidente presentò all'imperatore il senatore Chovet, sindaco di Compiègne, i senatori ed i deputati dell'Oise e le altre autorità dipartimentali. Lo Czar strinse loro la mano. Chovet diede alle LL. MM. il benvenuto, in nome di tutte le autorità, e pregò il potente Imperatore della grande nazione alleata alla repubblica francese, di gradire l'espressione dei loro sentimenti ed il loro sincero, patriottico saluto. Indi Chovet dette il benvenuto al Presidente Loubet ed offrì all'Imperatrice, in nome degli abitanti, un ramo d'erica in un vaso d'argento ornato delle armi imperiali e di Compiègne e disse: « Voglia V. M., in ricordo della sua graziosissima, ma troppo fuggevole apparizione, accettare gli umili fiori che si dice preferisca e che vengono dalla nostra antica foresta. Gradisca in pari tempo l'augurio di felicità che facciamo per voi e per coloro che amate ».

L'Imperatrice sorrise graziosamente e l'Imperatore ringraziò il senatore Chovet.

Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, si formò il corteo delle autorità e dei seguiti che accompagnò lo Czar, la Czarina ed il Presidente Loubet al castello; il passaggio del corteo attraverso la città fu una vera marcia trionfale. La folla, a stento trattenuta dalle truppe, acclamò lo Czar e la Czarina i quali salutavano benevolmente.

Tutta la città era iersera brillantemente illuminata e splendidamente decorata.

Compiègne, 19 — All'arrivo del corteo imperiale al castello, le signore Loubet, Waldeck-Rousseau e Delcassé ricevettero lo Czar e la Czarina. Seguì un pranzo di famiglia. L'animazione in città fu considerevole e si protrasse fino a ora tarda della notte.

Parigi, 19 — Oltre che a Parigi anche nei dipartimenti l'arrivo dei Sovrani russi fu festeggiato coll'illuminazione degli edifici pubblici.

I commenti della stampa parigina

Parigi, 19. — I giornali inneggiano all'arrivo dello czar in Francia.

Il *Matin* dice che l'entusiasmo col quale ieri fu accolto lo Czar, dimostrò al Monarca russo la fedeltà della Francia alla sua alleanza e che la rivista navale gli provò la forza della Francia. Il *Gaulois* e la *Libre Parole* chiedono allo Czar di pronunziare una parola in favore di Kruger. Il *Petit Parisien* vede nel fatto che Loubet lasciò pronunziare per primo allo Czar le parole « Nazione amica ed alleata » un'indizio che la Russia precede attualmente la Francia nel sentimento dell'amicizia. Il *Siecle* vorrebbe che la Francia ottenesse dalla Russia vantaggi commerciali. La *République Française* saluta lo Czar come messaggero di pace. La *Lanterne* considera l'alleanza franco-russa come condizione necessaria al mantenimento della pace. L'*Echo de Paris* si rallegra nel vedere che l'alleanza con la Russia è superiore alle discordie interne.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Per l'Esposizione decorativa — Epilogo di una tragedia

Torino, 18 — Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si è riunita la Commissione generale per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa. La Commissione ha avuto comunicazione della convenzione dei Comitati francese e tedesco, e ha accordato all'ufficio di presidenza la facoltà di provvedere alla costruzione dei nuovi edifici necessari per il concorso lusinghiero degli espositori italiani e stranieri. Dopo di aver trattato affari di ordinaria amministrazione, la Commissione prese cognizione dei lavori preparatori delle Mostre speciali internazionali dei vini, degli olii, della fotografia, dell'automobilismo e del ciclismo.

Erano presenti alla seduta il sindaco, barone Casana, l'on. Villa, l'on. senatore di Sambuy e tutti i membri del Comitato artistico e del Comitato amministrativo.

— All'ospedale di San Giovanni, ieri sera, moriva il povero cameriere Alessandro Cornelio, crivellato di coltellate dall'*amico* Tommaso Melano detto Carlo, un tipaccio da galera, ora rinchiuso nelle carceri *Nuove* in una cella appartata. Questi fu interrogato dal giudice istruttore, ma si limitò a rispondere di non saper chiaramente ciò che aveva fatto.

Alla prima commedia della disperazione è subentrato ora in lui un profondo abbattimento. Non dimostra tuttavia di essere gran che addolorato per il suo delitto: appare semplicemente istupidito. Il Melano è pregiudicato: subì una prima condanna a nove mesi di reclusione il 20 dicembre 1897 per furto qualificato. Scontata la pena ottenne dalla madre qualche po' di denaro e si recò in Francia a cercarvi lavoro. Dopo sei mesi di residenza colà, rubò nuovamente e venne dai tribunali francesi condannato a due anni di carcere. In seguito fu espulso dalla Francia e ritornò a Torino. Attualmente si trovava disoccupato.

DA VICENZA.

Le manovre — Varie

Vicenza 18 (*Vicetius*) — Le manovre del quinto corpo d'armata, svoltesi di recente nell'alto vicentino, pregevoli nei riguardi militari, hanno dato luogo a dimostrazioni di simpatia all'esercito, notevoli perchè municipii e popolazioni si mostrarono ugualmente compresi dei doveri di ospitalità. Talune attenzioni poi delle nostre donne, sollecite nell'offrire conforto alle fatiche del soldato, nella semplicità affettuosa che diceva della loro innata gentilezza, infine le festose ritirate di sera al chiarore dei bengala attraverso i sentieri campestri, hanno lasciato vivace ricordo, non venuto meno con il tacere delle scariche di moschetteria e del rombo del cannone laggiù nella vallata dell'Astico.

— Nel pomeriggio di venerdì seguirà lo scoprimento del ricordo marmoreo a Felice Cavallotti, promosso dalla radicaleria vicentina, insieme coi compagni socialisti; ne dirà l'elogio al teatro Olimpico l'on. Socci, e, come tutti i salmi terminano in gloria, così un banchetto all'albergo dei Pellegrini chiuderà la festa. La Giunta ha autorizzato l'intervento del sindaco per ricevere in consegna il ricordo.

— Ieri la campana di Torre ha suonato indarno a raccolta i nostri padri, che alle gravi discussioni di Sala Bernarda anteposero le dolcezze del sonno e delle [illegible] piume. L'ora mattutina era troppo [illegible] di soporifere elucubrazioni!

— Nel campo cattolico spira aria di battaglia e di ardimentosi propositi, riaffermati nella XIII festa federale delle Società cattoliche operaie della diocesi di Vicenza, avvenuta domenica scorsa nella vicina Lonigo. Le unioni professionali sotto l'egida della democrazia cristiana, la formazione delle amministrazioni comunali con elementi schiettamente cattolici e la lotta contro la massoneria ed il socialismo vi furono svolte con linguaggio risoluto.

Disgrazia o suicidio?

Brescia, 19 — Il vice direttore Stutti del cotonificio Nigeler e Kupfer, di Capriolo, fu trovato affogato vicino alle turbine dello stabilimento. Avendo regolato i conti e dicendosi malato, si sospetta trattarsi di suicidio.

Lo Stutti indossava i soli calzoni e la maglia.

Giovinetta suicida.

Bologna, 19 — Il treno 154 della Società veneta pei trasporti Bologna-Imola, ad una trentina di metri dallo scambio, investiva una giovinetta che s'era slanciata sul binario.

La macchina *Quaderna* la sospinse violentemente con un respingente e la ragazza fu gettata al suolo mentre le ruote della macchina le passavano sulla gamba sinistra, stritolandogliela.

La poveretta dichiarò chiamarsi Maddalena Chiodini, d'anni 17, servente; richiesta del perchè così giovane avesse tentato di togliersi la vita, rispose: Che farne di questa esistenza, quando non si devono ricevere che maltrattamenti da tutti!

Il suo stato è gravissimo: dovettero amputarle la gamba.

Cronaca giudiziaria

Deputati contro giornalisti.

(*Tribunale penale di Torino*).

Torino, 18. — Oggi è terminato il processo per la querela intentata dall'on. Miaglia contro la *Stampa*. Il processo trae le sue origini dalla lotta elettorale acerrima combattutasi nel gennaio scorso nel collegio di Chivasso, fra l'onorevole Miaglia — la cui precedente elezione politica era stata annullata per incompatibilità — e l'avv. Vaudetti. Tutta la stampa piemontese era contro il candidato Miaglia, che, malgrado ciò — prova che il giornalismo non ha l'influenza in certi collegi rurali che pur dovrebbe avere — riuscì con una strabocchevole maggioranza. La *Stampa* fu il giornale più vivace durante la lotta e pubblicò gravi fatti che attaccavano l'onoratezza e la correttezza dell'on. Miaglia, come professionista e come cittadino. L'on. Miaglia durante la lotta annunciò una querela, e la diede limitandola a due ordini di fatti, su cui accordò facoltà di prova. Istruito il processo, or son pochi giorni il giudice istruttore emetteva ordinanza di non luogo, per inesistenza di reato, ritenendo raggiunta dal giornale la prova dei fatti incriminati, quindi assolvendo il giornale per diffamazione, rinviava al giudizio il direttore e il gerente per semplice ingiuria, data la vivacità e la violenza di forma della polemica. Il direttore avv. Frassati e il suo gerente comparivano lunedì, dinanzi al nostro tribunale presieduto dall'avv. Garbasso; li difendevano gli avvocati Carlo Nasi di Torino e Pellegrini di Genova. Il Miaglia s'era costituito parte civile coll'assistenza dell'avv. Persi di Alessandria, dell'avvocato Moglia di Torino; procuratore il causidico Vandagna.

Il dibattito, durato tre udienze, è stato dei più fieri. L'avv. Frassati ha, con facile e convinta eloquenza, difeso i diritti della stampa e la sua funzione moralizzatrice, che le impongono il controllo e il giudizio sugli uomini che vogliono assurgere ai più alti uffici pubblici. Valendosi di questo diritto, ed adempiendo a questa funzione, la *Stampa* aveva attaccato il candidato Miaglia che non riteneva degno dell'ufficio di deputato per i suoi precedenti d'affarista. L'on. Pellegrini e l'avv. Nasi hanno pronunciato vivaci arringhe defensionali, altrettanto i rappresentanti della P. C. Stamane verso le 11 il tribunale ha emesso sentenza che assolve la *Stampa* anche dal reato d'ingiuria e condanna l'on. Miaglia alle spese. La sentenza ha prodotto una profonda impressione in Torino — dove si professano ancora certe idealità — e la *Stampa* ed il suo direttore professor Frassati ne sono giustamente orgogliosi. Che farà l'on. Miaglia? Alcuni ritengono che si dimetterà da deputato e si ripresenterà agli elettori di Chivasso per avere il loro giudizio in seconda istanza, che potrebbe anche riuscirgli favorevole. Altri, e sono i più, opinano che l'onorevole Miaglia resterà impavido al suo posto. *Videbimus!*

Il processo Palizzolo.

Bologna, 18. — Dopo una preghiera del presidente perchè gli avvocati, in omaggio alla giustizia e nell'interesse del buon andamento del processo, si mantengano sempre calmi e sereni, incomincia stamane l'interrogatorio di Giuseppe Fontana, indicato quale organizzatore ed esecutore dell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Come è noto, l'imputato — per la terza volta inquisito — sostenne sempre l'*alibi*; all'epoca del delitto egli si sarebbe trovato ad Hammamet, in Tunisia, per una campagna agrumaria organizzata con un certo Anfossi: a riprova presentò delle ricevute di vaglia postali con date di poco posteriori ed anteriori al giorno in cui avvenne il delitto. L'accusa però dice che la campagna agrumaria era un pretesto per preparare appunto l'*alibi*; che a dimostrarlo sta il fatto d'essere l'Anfossi una creatura di Palizzolo, come amici, dipendenti ed interessati col Fontana erano i due testi tunisini che deposero favorevolmente sulla presenza dell'accusato ad Hammamet nei giorni vicini a quello del delitto. Per quanto riguarda le ricevute dei vaglia, l'accusa osserva che il Fontana era solito firmare delle ricevute in bianco, durante la sua assenza. Aggiunge infine che, con barche di contrabbando — solite a percorrere il mare — in pochissimo tempo era possibile venire in Sicilia e ritornare poi dopo un'assenza che poteva anche passare inosservata. A contorno ci sono poi diverse deposizioni di persone che assicurano di aver visto il Fontana in Sicilia, proprio nei giorni durante i quali egli afferma che era altrove.

Il Fontana — che è fatto ancor lui uscire dalla gabbia — parla con molta franchezza, ma lentamente: gesticola di continuo. Egli si difende col ripetere, dopo una minuziosa descrizione della condetta campagna agrumaria, il noto *alibi*. Alla lettura del suo certificato penale, che registra ch'egli fu sospettato autore di una grassazione con omicidio nel 1873, osserva che di ciò nulla sa, perchè non fu mai arrestato. Due altri processi per grassazione e due per associazione con malfattori, si chiusero con non luogo a procedere, cosicchè egli non subì mai condanne.

A questo punto gli avvocati Salerno, Stoppato e Maggio, della difesa, sorgono per opporsi al presidente per le sue contestazioni sulle circostanze testimoniali; ma il presidente continua imperterrito, e rileva alcune contraddizioni in cui è caduto il Fontana.

Nella seduta pomeridiana, continuando l'interrogatorio del Fontana, questi dichiara di non aver mai conosciuto il capotreno Carollo (morto in carcere, e che l'accusa crede il secondo degli uccisori del Notarbartolo); non aver mai avuto rapporti col Palizzolo, di non aver mai conosciuto il Notarbartolo, nemmeno di persona, e ripete, su richiesta, la storia della campagna agrumaria.

L'avv. Marchesano, della P. C., interrompe spesso, e Stoppato, della difesa, protesta contro le interruzioni. Ma il presidente ordina allora che il cancelliere legga le deposizioni scritte dell'imputato. E così si fa, fra continui incidenti.

Domani continueranno le contestazioni dell'interrogatorio Fontana. E' probabile pure che l'interrogatorio di Palizzolo si rimandi a lunedì, facendosi vacanza venerdì, sabato e domenica.

Conflitto con un malfattore.

Palermo, 19. — Ieri, in contrada Gurgo Chiusa Sclafani, una pattuglia di carabinieri di quella stazione, incontratasi con il noto latitante Villela, venne in conflitto, rimanendo ucciso un carabiniere ed un altro ferito. Date immediatamente disposizioni, accorsero sul luogo le autorità di P. S. per l'inseguimento dei malfattori.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo *sillogistico* di ieri:
S-TRA OR D IN ARIA

Cambiamento di sesso.

Maschile, nella pugna
m'adopera il buon guerriero.
Se *femminil* divengo,
Non letto più davvero.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Nella serata *Due canzoni e café*, furono vivamente applauditi il Maceroni e Giulio Marchetti. Per la seconda rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*, si succedono a conferma [illegible]. Stasera l'*Histoire d'un Pierrot* si replica, preceduta dalla *Canzone di Fortunio*. Domani poi prima rappresentazione dell'operetta *Sarcouf*, musica del maestro *Planquette*, nuovissima per Roma.

Adriano. — Spettacolo eccezionale col repertorio eccentrico di Frizzo, e col debutto, alle 10 1/2, dei *4 Olloms*, reduci da Torino, dove furono ammiratissimi nel loro *pot-pourri*. Domani verranno date due rappresentazioni. Nella prima ingresso gratuito ai bambini.

Nazionale. — Replica del *Viaggio di nozze al polo Nord*, del quale domani verranno date due rappresentazioni.

Manzoni. — Stasera *Casa paterna* di Sudermann. Domani due spettacoli col dramma: *Il reggente e l'operaia*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Casa paterna*, ore 9.
Verdi. — *Maria la grecella*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Eustachio.

Ricorre il compleanno:

di donna Imagena Colonna, dei principi di Stigliano, Roma; del senatore Don Pietro Strozzi-Mayorca-Renzi, principe di Forano, gentiluomo onorario di Corte di S. M. la Regina Madre, Firenze; di Don Lorenzo Theodoli, Roma; del conte Luigi Trigona di Sant'Elia, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,5 — massima 25.2

XX SETTEMBRE.

Domani, ricorrendo la festa nazionale del XX Settembre, il sindaco Colonna invierà, a nome di Roma, un telegramma di devozione a S. M. il Re. Gli edifici pubblici saranno imbandierati, e, la sera, illuminati. Il Comitato dei festeggiamenti ha concretato il seguente programma per domani:

Ore 7 1/2 sveglia al quartiere con musica, spari, batterie e sfilamento dei ricreatori di Roma. Alle 8 1/2 gara podistica dalla porta Pia alla barriera daziaria. Alle 9 il Comitato in corteo con i ricreatori si recherà a deporre la corona votiva sulla lapide della breccia, e quindi, con i maestri elementari, che fanno parte del pellegrinaggio e dei quali parliamo sotto, si recherà al Pantheon. Nella mattina stessa ai poveri del quartiere verranno distribuiti mille buoni delle cucine economiche.

Alle 16 1/2 avrà luogo la commemorazione ufficiale a Porta Pia, con l'intervento del Comitato e delle Associazioni liberali.

Alle 20 sulla piazza di Porta Pia verranno innalzati dei globi areostatici e fuochi artificiali. In tutte le vie principali del quartiere verranno collocati dei dischi, composti ognuno di quindici grossi bengala a luce di magnesio. Un faro elettrico verrà posto sulla Porta Pia, per illuminare la via XX Settembre. Dalle 7 alle 11 di sera tre concerti cittadini rallegreranno la festa.

La Società dei reduci delle patrie battaglie prende la direzione del corteo per la commemorazione ufficiale.

Il pellegrinaggio al Pantheon.

Domattina avrà luogo l'annunciato pellegrinaggio dei maestri italiani alla tomba di Re Umberto. Essi si riuniranno al Macao e quindi in unione col Comitato per le feste a Porta Pia, formeranno corteo e percorrendo piazza Termini, Esedra, via Nazionale, Corso Umberto I, via Lata, Collegio Romano e piazza Minerva, si recheranno al Pantheon. Quivi saranno deposte tre corone; una del Comitato suddetto, una dei maestri elementari di Roma, e la terza dei maestri elementari delle provincie. Nel pomeriggio, i maestri si riuniranno in piazza SS. Apostoli, per prendere parte alla commemorazione ufficiale.

Il giorno 21 avranno luogo altri festeggiamenti e conferenze, tra le quali una tenuta dalla professoressa Cordelia [illegible]. Sarà distribuita ai pellegrini una medaglia in bronzo, recante l'effigie di Umberto circondata dagli stemmi delle città promotrici del pellegrinaggio e la scritta: « La scuola popolare memore e grata al Re buono Umberto I » e all'esergo il Pantheon, dinanzi al quale è la figura della Nazione che accoglie i pellegrini.

Per Mac Kinley.

Oggi alle ore 15 nella chiesa metodista episcopale, in via Firenze, angolo via Venti Settembre, ha avuto luogo un servizio funebre ufficiale per Mac Kinley, a cura dell'Ambasciata americana. Sulla porta del tempio sventolava la bandiera nazionale abbrunata. L'interno era addobbato a lutto; nel fondo spiccava la bandiera ricoperta da un velo; addossata alla parete, una croce di fiori, inviata dall'Ambasciatore, e due corone, l'una del sig. Iddings, primo segretario d'Ambasciata, e l'altra del Console americano.

Intervennero alla cerimonia, in alta uniforme, i ministri Prinetti, Giolitti, Cocco-Ortu, Gianturco, Ponza di San Martino, Morin e Carcano, i rappresentanti della Francia, Portogallo, Inghilterra, Germania, Austria, Giappone, Turchia, Svizzera; i generali Tournon e Fecia di Cossato, il commendatore Ricci-Gramitto pel Prefetto e il commendatore Orsini della Corte dei conti.

Intervennero poi in abito nero i senatori Canizzaro e Mariotti pel Senato, i sottosegretari di Stato Ronchetti, Baccelli, Zanelli, Serra, Talamo, De Nobili e Mazziotti, e tutte le notabilità della colonia americana, comprese molte signore. Notata l'assenza dei rappresentanti della Camera e del Municipio.

Alle 15.30 il pastore Wrigth, assistito dal segretario Perta, cominciò la cerimonia, mentre i professori De Santis, Noinellon, Pettini, Pinelli, F. Monachesi e Meschini, sotto la direzione del prof. E. Monachesi, eseguirono mesta sinfonia. Il pastore cantò l'inno prediletto di Mac Kinley: *Più vicino a te, mio Dio!...* poscia recitò una preghiera e salmi, leggendo alcuni brani della Bibbia. Al punto in cui si accenna al ritorno dell'uomo alla terra, il pastore prese tre volte della polvere gettandola in terra.

Dopo ciò il Pastore tessè l'elogio funebre del defunto presidente, tratteggiandone la vita, ricordando che l'Italia e l'America piangono insieme due vittime della ferocia umana. Concluse invocando la benedizione di Dio sul nostro Re Vittorio Emanuele III. Quindi la cerimonia ebbe termine. Gli onori di casa erano fatti dal console sig. Wood e dal segretario particolare dell'ambasciatore sig. Handley. Dell'ambasciata americana intervennero alla cerimonia il primo segretario sig. Iddings e il segretario sig. Parsan. Sulla via facevano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme.

La principessa Torlonia.

Dopo una lunga, penosissima malattia, che tra le ansie e le speranze alternava le migliorie e i peggioramenti, questa notte ha cessato di vivere la principessa Anna Maria Torlonia, figlia di Don Alessandro e moglie al principe Don Giulio Borghese, duca di Ceri. La sua morte è un lutto per l'aristocrazia, ove aveva larghe parentele; è un lutto per i poveri, i quali perdono in lei una delle più caritatevoli signore.

Al momento della morte si trovavano presenti il duca Sforza Cesarini, il marchese Gerini di Firenze, Don Giovanni e Don Carlo ed altri. La pia gentildonna si ammalò di cancro allo stomaco il 27 giugno 1900; venne curata dai prof. Mazzoni e Bompiani.

I funerali avranno luogo dopo domani, partendo dalla villa Torlonia in via Nomentana. Donna Anna Maria Torlonia, figlia del fu Don Alessandro Torlonia, principe di Civitella Cesi, nacque a Roma l'8 marzo 1855. Si sposò a Don Giulio Borghese, duca di Ceri, il 24 ottobre 1872, il quale, in seguito al matrimonio, il 7 marzo 1875 assunse il cognome di Torlonia.

La defunta Principessa lascia 4 figli: don Giovanni, nato il 10 ottobre 1873; don Carlo, nato il 19 dicembre 1874; donna Teresa, nata il 22 maggio 1876, maritata il 28 aprile al marchese Gerino Gerini; donna Maria, nata il 12 aprile 1878, maritata il 20 giugno 1897 a don Lorenzo Sforza Cesarini.

Per la morte della Principessa Torlonia prendono il lutto quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia romana.

---

20 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Ma una mattina, accorrendo in camera di Sirena, il barone D'Arblès le disse

— Buone notizie, mia cara fanciulla!

— Cioè? — domandò Sirena con una commozione più facile a indovinarsi che a descrivere.

— Giovanni è sano e salvo, ed è stato firmato un armistizio.

— Davvero?

— Leggete.

E in così dire porse alla signorina Nello una lettera, che questa prese convulsamente. La lettera era così formulata:

« Mia adorata Sirena,

« Io avrei anche potuto restare alla Bergerie, poichè i miei uomini ed io siamo arrivati troppo tardi per prender parte al combattimento di Sillé, dopo il quale i tedeschi non hanno più inseguito che debolmente la nostra armata in ritirata sopra Laval. So che è stato concluso un armistizio che significa la fine della guerra. Ma a qual prezzo! forse il sacrificio sarà anche superiore al nostro timore. In ogni modo però l'opera delle armi è finita.

« Io non vi chiedo che il tempo di congedare i miei bravi volontari, di provvedere ai più urgenti bisogni delle famiglie di coloro che ho lasciati sul campo, e poi di andare ad abbracciare la mia vecchia madre che non ho veduto da tre mesi, e le cui angoscie non furono in questo tempo minori delle vostre.

« Compiuti questi doveri di soldato e di figlio, io accorrerò vicino a voi, mia cara Sirena, e questa volta per non lasciarvi mai più. A rivederci dunque, sposa mia adorata ».

Si era allora al 30 gennaio 1876. Fra il governatore di Parigi e il principe di Bismarck era stato conchiuso un armistizio di ventun giorni.

E' inutile dire la gioia della signorina Nello, per la quale ogni ora aveva la durata di un secolo.

Finalmente una sera, circa un mese dopo, un dispaccio annunziò l'arrivo del signor De Pleunoff per l'indomani mattina. Quella notte Sirena non dormì. E quando il conte De Pleunoff comparve, appena giorno, in vista della Bergerie, vide Sirena che, malgrado il freddo e la neve, lo attendeva in cima al viale che conduceva dalla strada maestra alla fattoria.

Il conte era venuto a cavallo, poichè la circolazione della ferrovia non era ancora regolarmente ristabilita.

— Sirena! — gridò egli.

E, saltando a terra, corse a stringere fra le braccia la sua donna adorata, folle di gioia, dimentica dell'universo in quell'istante di suprema felicità, non ricordando più le torture del passato, le angoscie terribili dell'assenza, assorbita come era dalle delizie del ritorno. Dopo alcuni minuti, concessi a quella stretta inebbriante, il conte accorse ad abbracciare anche suo cognato, che aveva accompagnato la signorina Nello, ma che si teneva discretamente in disparte.

— Scusami, Raoul — gli disse — ma ho temuto di non rivederla.

— Anzi, non ti scuserei se tu avessi agito altrimenti! — rispose il barone, sorridendo a Sirena. — Forse che si può vederla senza amarla?

E, in così dire, tutti e tre si diressero verso la fattoria, dove il conte era così impazientemente atteso.

Noi non ripeteremo quello che si dissero. Ma quando si separarono, Sirena, per ritornare nella sua camera contigua a quella della signora De Rancy, e Giovanni per ritornare alla Hutte, dove era tutto pronto per riceverlo, la giovinetta mormorò all'orecchio di colui che amava:

— Domattina, alla Hutte, per tempo... Torneremo insieme.

Il giorno seguente, verso le dieci, la signorina Nello ritornò al casino da caccia. Il tempo era freddo, ma superbo. Sirena camminava rapidamente, poichè la strada, che durante l'assenza del conte aveva tante volte percorsa, non le era sembrata mai tanto lunga. Finalmente vide la Hutte, e sulla soglia il conte di Pleunoff che l'attendeva.

Sirena allora si mise a correre per affrettare il momento di gettarsi fra le braccia dell'uomo che adorava, e due minuti dopo si trovò in quello stesso salone, dove, due mesi innanzi, si era data in uno slancio di passione a colui che correva incontro alla morte.

Stringendola al cuore, Giovanni le ricordava quell'ora, mentre Sirena, tremante di passione, si lasciava ripetere il giuramento di affetto.

— Mio caro Giovanni — mormorò Sirena sorridendo — se voi foste morto, non avrei avuto nè anche il diritto di morire con voi...

— Perchè?

— Perchè fra qualche mese sarò madre.

— Mia adorata Sirena! — esclamò il conte ebbro di felicità.

E poi, prendendola sulle ginocchia come avrebbe fatto di un bambino, le disse

— Ci conviene ora pensare ad allontanarci dalla Bergerie. I feriti non hanno più bisogno di te perchè quei pochi che rimangono sono prossimi a entrare in convalescenza e a tornare in seno alle loro famiglie. Quando vuoi partire?

— Partire? E per andare dove?

— A Laval... vale a dire a poche leghe di distanza da Karosy. A questo modo potrò dividere il mio tempo fra mia madre e te. Io devo parlare di te a mia madre. Ma ti prevengo che ella conosce digià il tuo coraggio e la tua devozione. E anche mia sorella deve saperne qualche cosa da Raoul, perchè so che ama di udire pronunziare il tuo nome.

— Ma nella posizione in cui mi trovo — esclamò Sirena — io non consentirò mai a vedere nè la contessa De Pleunoff, nè la baronessa D'Arblès.

— Lasciami preparare questo incontro. Mia madre ha per me la più tenera affezione, ed è la migliore, la più indulgente delle donne. Quando saprà quello che deve sapere, ti assicuro che ti amerà anche di più.

— Obbedirò ai vostri ordini, mio caro Giovanni, e spero che Dio mi proteggerà.

Infatti, all'indomani, accompagnata dai voti di tutti, la signorina Nello abbandonava la Bergerie in compagnia del conte De Pleunoff.

Essi andavano al Mans per recarsi di là a Laval.

VIII.

La fine di un sogno.

Arrivando a Laval insieme al signor De Pleunoff, Sirena fu sorpresa di trovare alla stazione una carrozza padronale che li attendeva.

E quando vi ebbero preso posto entrambi, ella fu anche più contenta nell'udire che il conte diceva semplicemente al cocchiere:

— A casa!

— Dove andiamo? — chiese Sirena.

— Lo vedrete fra poco, mia cara Sirena — rispose il gentiluomo con un affettuoso sorriso — e spero che non sarete meno in collera per avere disposto di voi.

— Non siete voi il padrone?

— Sì, se veramente si è il padrone quando si è nello stesso tempo lo schiavo.

Dieci minuti dopo, la carrozza varcava un cancello, e si fermava dinanzi a un palazzetto sulla cui soglia attendeva un domestico in tenuta irreprensibile. Il conte Giovanni saltò a terra, e offrendo la mano alla sua compagna, la fece entrare nel vestibolo.

— Dove siamo? domandò Sirena.

— In casa vostra, mia cara fanciulla! — rispose il conte.

E trascinandola dolcemente, la fece entrare in un delizioso salottino dove Sirena si lasciò cadere sopra una poltrona non interrogandolo più che collo sguardo. Sedendosi dinanzi a lei, il conte riprese:

— Noi dovremo fare un soggiorno assai lungo a Laval, e vi sarebbe stato penoso di rimanere all'albergo. Però ho preso in affitto questa casa che ho avuto la fortuna di trovare libera e presto a poco in stato di ricevervi. Questa casa ha il vantaggio di essere libera da sguardi indiscreti, di possedere un grazioso giardino, e di essere a poca distanza dal centro della città. Così potrò venirvi a trovare senza destare la maligna curiosità dei vicini, e potremo mutare tuttociò che potrete trovare non di vostro gusto.

(*Continua*).

Domani, a cura del notaro Bottoni, sarà aperto il testamento; si dice che la defunta lasci una sostanza di circa 55 milioni.

— Il funerale avrà luogo, come abbiamo detto, sabato mattina alle 10, nella chiesa di S. Maria della Vittoria, in piazza S. Bernardo. La notizia della morte ha prodotto vivissima costernazione in tutto il quartiere di Porta Pia, ove la pia Donna era amatissima. Oggi a villa Torlonia è stato un continuo pellegrinaggio di popolane piangenti; il registro delle firme si è riempito in un attimo. I telegrammi di condoglianza giungono a centinaia

Note vaticane.

Stamane alle 9, nella chiesa della Minerva è stato celebrato, come annunziammo, a cura dei frati domenicani, il solenne funerale in suffragio del padre Luigi Lauer, ministro generale di tutto l'ordine francescano. L'altare maggiore era ricoperto da un ricco padiglione nero e trine d'oro, in mezzo al quale spiccava una grande croce; nel centro della chiesa sorgeva un grandioso tumulo, adorno da numerosi doppieri. Dopo l'ufficio di *Requiem*, il padre Andrea Frukwirth, maestro generale dell'ordine domenicano, ha celebrato la solenne messa, assistito dai religiosi dello stesso ordine. E' stata eseguita scelta musica a canto fermo, diretta dal padre Pierbattista da Falconara e dal padre Bartolomeo di San Donato, dei frati francescani. Dopo la messa, il padre Lodovico Ferretti, domenicano, vicario generale della congregazione di San Marco di Firenze, parroco di San Domenico a Fiesole, e professore di teologia dogmatica nel seminario di Firenze, ha recitato l'elogio funebre del padre Lauer.

Alla funebre cerimonia hanno assistito il cardinale Pierotti, domenicano, i prelati Agapito Panici e Ilario Passerini, il padre Lepidi, domenicano, maestro del Sacro Palazzo Apostolico, i superiori e i procuratori generali di tutti gli ordini religiosi, un gran numero di frati domenicani e francescani, questi ultimi con a capo il nuovo vicario generale, padre David Fleming.

— E' morto a Trieste, dopo lunga malattia, monsignor Andrea Sterk, vescovo di quella città. Il defunto vescovo, che godeva fama di persona assai dotta, nacque a Volosca (Istria) il 7 gennaio 1827. Era parroco della cattedrale di San Giusto, quando Leone XIII nel concistoro del 18 maggio 1894 lo elesse vescovo di Veglia, donde venne trasferito alla sede di Trieste il 25 giugno 1896

— E' falsa la notizia data da alcuni giornali, anche cattolici, che monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, sarebbe nominato delegato apostolico a Washington.

— Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, ha fatto ritorno in Roma da Torino.

— Per evitare frodi e contraffazioni, troppo spesso lamentate, dei biglietti che si rilasciano dal Vaticano per le udienze pontificie, il nuovo maestro di camera, monsignor Bisleti, ha ordinato che i detti biglietti vengano d'ora innanzi impressi su carta speciale appositamente commessa alle fabbriche di Fabriano. Il colore della carta sarà sempre vario, volta per volta, ed ogni biglietto avrà nella filigrana un trasparente come la carta monetata. A tal uopo la sezione segreta della tipografia Vaticana è stata dotata di una macchina nuovissima, unicamente destinata alla stampa di detti biglietti

— Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Vittore Mihalyi da Apsia, arcivescovo titolare di rito greco rumeno di Fogaras, e il signor Hemuj, accompagnato da due figlie.

La questione di S. Girolamo.

Dicesi che i dalmati intenteranno la causa in petitorio, per la questione di S. Girolamo, contro il cardinale Vannutelli, il quale, come visitatore apostolico per la Sacra Visita, era il vero detentore dei beni di San Girolamo prima della nomina del commissario governativo. Se il cavalier Susca, come è probabile, non verrà citato per sabato, forse il pretore dichiarerà caduta la causa in possessorio.

Il 3.o bersaglieri.

Iersera, come preannunciammo, è giunto il 3.o bersaglieri, che fu anche altra volta di stanza a Roma.

Questo reggimento il 1. gennaio 1871 prese la formazione prescritta dal R. decreto 13 novembre 1890 e fu composto dai battaglioni 18.o, 20.o, 25.o e 38.o, dei quali rispettivamente riassume la storia. Ciascun battaglione perdette l'antica numerazione per assumere rispettivamente quella di 1., 2., 3. e 4. battaglione. Per legge 29 giugno 1882 e col R. decreto 27 agosto 1883 dal 16 settembre successivo, il 4. battaglione fu sciolto e fuso negli altri. Con R. decreto 18 giugno 1886 i tre battaglioni del reggimento ripresero rispettivamente l'antico numero di 18., 20. e 25. Il 25. battaglione è decorato della medaglia d'argento al valore militare

Il nubifragio d'oggi

Quest'oggi verso l'una e mezza, dopo una mattinata fresca e deliziosa, ad un tratto il cielo si è imbronciato, e dense nubi nerissime sono comparse, minacciando un temporale

Un vento violentissimo ne è stato il preludio; poco dopo un terribile acquazzone accompagnato da fitta grandinata e da frequenti scariche elettriche, è caduto, inondando la città e le campagne. Le vie erano tramutate in veri fiumi; l'acqua trascinava seco i chicchi di gragnuola, raggruppandoli in modo che nei giardini, nelle terrazze, nelle piazze, negli sbocchi delle vie avevano imbiancato, formando uno strato di parecchi centimetri

L'acquazzone ha recato non pochi danni, ed i nostri vigili hanno avuto da fare parecchio. Essi alle 14.30 sono stati chiamati in via Giulia n. 87, ove pericolava una terrazza; un fulmine aveva atterrato la copertura dei serbatoi d'acqua facendo allagare la terrazza

La copertura fu lanciata fin sul cornicione, minacciando di cadere sulla via

In via Capo di Ferro n. 5 pericolava un soffitto e dovettero accorrere i vigili; rimase allagato il forno Ciavarini in via Luciano Manara, così pure l'osteria in via di porta Angelica numero 53; i vigili accorsero anche presso i frati di S. Stefano a Santa Marta e al Collegio militare

Essendosi turata la fogna, l'acqua invase la via della Stelletta allagando la via della Scrofa, S. Antonino dei Portoghesi e il vicolo d'Ascanio, dove rimase per qualche tempo impedita la circolazione

Il vento mandò in frantumi parecchie tegole; ha spezzato parecchi fili telegrafici, e in Prati di Castello ha rovinato molti cornicioni. Per fortuna nessuna disgrazia di persone.

Il concerto al Pincio. — Stasera dalle 20 1/2 alle 22 suonerà al Pincio la banda del 94 fanteria, maestro Napolitano, ed eseguirà il seguente programma: Amoretti « Les Tambourineurs » marcia — Trevor « Amore a Venezia » valzer — Verdi; « Traviata » atto 4.o — Gounod: « Ave Maria » meditazioni — Puccini: « Manon Lescaut » intermezzo ed atto terzo — Napolitano Dancing.

S. M. il Re ha firmato un decreto, col quale l'Opera pia « Giminiani » viene trasformata a favore dell'Asilo infantile di Anagni.

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Questa sera, giovedì, alle ore 21, assemblea generale straordinaria nella sede sociale, via Giubbonari 41, per comunicazioni varie ed importantissime.

Per la presidenza · il segr. G. Tacchi.

Linea Roma-Napoli. — Oggi sono stati ultimati i lavori di riparazione provvisori sulla via provinciale da Segni a Sgurgola. Occorre intanto aspettare ancora il consolidamento del terreno franato per permettere il trasbordo con vetture che potrà effettuarsi probabilmente per sabato prossimo.

Congresso repubblicano regionale. — Il Congresso repubblicano regionale, indetto per domenica prossima a Frascati, è stato rimandato al 6 ottobre p. v.

Esposizione regionale operaia. — La deliberazione presa dal Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale operaia, di far posto, cioè, nella Mostra ad una sezione italiana che raccolga i lavori degli operai delle altre provincie del Regno, ha fatto pervenire alla sede del Comitato una discreta quantità di domande ad esporre; che addimostra quale interessamento si prenda fuori di Roma alla utile iniziativa. E' quindi necessario che gli operai della nostra provincia e specialmente di Roma si scuotano una buona volta per far sì che il numero degli espositori attuali non sia inferiore a quello delle altre provincie.

E' bene avvertire le Associazioni e gli operai, che desiderano di concorrere, che il tempo utile per la presentazione delle domande cessa col 31 ottobre prossimo, ma che il Comitato fa vivissima preghiera di sollecitare l'invio per avere maggior tempo innanzi a sè per la classificazione, a seconda delle categorie degli oggetti da esporsi

L'ufficio del Comitato è in via del Pantheon, 57, ed è aperto dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

Ai tabaccai — Per iniziativa della Società dei tabaccai di Roma e provincia, che in pochi giorni di vita già conta oltre 200 soci, è stato compilato uno schema di progetto di legge sul conferimento delle rivendite, tendente ad annullare gli effetti veramente disastrosi arrecati alla classe dei tabaccai dalla legge 3 febbraio 1901, n. 50. Detto progetto-schema sarà inviato gratis dietro semplice richiesta fatta alla sede sociale, al Corso Umberto I, 300, Roma, a tutte le Società congeneri e a tutti i tabaccai del regno, perchè possano prenderne cognizione e possano esprimere il loro parere in proposito. Il Consiglio direttivo della Società dei tabaccai di Roma e provincia: Mills, presidente — Vannutelli, vice presidente — Scarponi, segretario — Micozzi, cassiere — Sondrini, Tontodimamma, Valabrega, Feti, Lombardi, Nolfi, Zampieri, Ugolini, Casaese, Giacaloni, Villa, consiglieri — Perugini e De Marchi, sindaci

Feste a Frascati. — Il sindaco ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo domani e domenica: domani, trattenimento musicale in piazza Vittorio Emanuele ed innalzamento di variati globi aereostatici; domenica alle 15 corse di cavalli al fantino; ore 17.30 tombola di lire 600 a favore della locale Congregazione di carità. Dalle 19 alle 20 il concerto comunale presterà servizio in piazza Vittorio Emanuele, ove saranno accesi i fuochi artificiali.

Orribile disgrazia. — Oggi alle 13, una bellissima giovinetta, undicenne, certa Maria Teresa Cutillo, romana, abitante in via Venti Settembre, 40, trastullandosi con altre ragazze sue coetanee, si è arrampicata sui cancelli del palazzo del ministero delle finanze. Ad un tratto le è mancato l'equilibrio ed è precipitata in terra riportando la frattura dell'osso frontale e del polso sinistro con conseguente commozione cerebrale. All'ospedale di S. Antonio, dove l'infelice giovinetta è stata subito condotta, i medici hanno dichiarata in pericolo di vita.

Salute, contentezza e ilarità
Il *Salus* del Vaccari a te darà

CONTRIBUTO ALLA CURA DELLA MALARIA
(Comunicato).

Da lungo tempo ed a tutti è noto che la china o meglio il suo principale alcaloide, la chinina, è il rimedio sovrano delle infezioni palustri.

I medici però, che al pari di me hanno la sventura di dimorare in contrade malariche, constatano assai di frequente la inefficacia di questo specifico in certi malarici ed è così che essi, abbandonando il chinino, ricorrono all'arsenico, alla fenocolla, al bleu di metilene, alla mistura di Baccelli, ecc. non ritraendo spesso quei vantaggi, che da tali cure si ripromettono. E' quindi questa, nel campo della terapeutica, una grave lacuna, che ha bisogno d'essere colmata al più presto, specialmente oggi in cui si parla tanto di malaria e la cui eziologia e patogenesi vennero chiarite grazie alle scoperte del Laveran e dei nostri Marchiafava, Golgi, Grassi, Baccelli ed altri

Ho detto *è*, ma doveva dire *era*, poichè la mia esperienza di oltre duecento e cinquanta cure fatte con un nuovo preparato, da circa un anno messo in commercio, mi autorizza a dichiarare l'esanofele il migliore fra gli antimalarici finora conosciuti, essendo con esso riuscito a debellare forme di malaria ribelli a qualsiasi altro farmaco.

Io qui non intendo fare l'apologia di una preparazione, che fortunatamente è anche italiana; constato solo dei fatti e dico che, a quanti consigliai l'*esanofele* (e sono — lo ripeto — oltre 250), tanti guarirono e non trovai mai controindicazioni, per modo che lo prescrivo ai giovani ed ai vecchi, agli uomini ed a donne, fuori e nello stato di gravidanza, nelle forme acute di malaria, come in quelle croniche.

Colla regolare somministrazione di *esanofele* ho visto sempre, dopo pochi giorni, mancare l'accesso febbrile, scomparire il tumore di milza e nei cachettici, protraendo naturalmente la cura, dileguarsi i segni della caratteristica anemia.

Nella maggioranza dei casi ho trovato che l'esanofele è tollerabilissimo; solo nel 5 0/0 ho verificato che determina ronzii agli orecchi, lievi disturbi gastrici, un po' di tremore alle membra; fenomeni tutti che mancano dopo tre o quattro dì, se si persevera nella cura intrapresa. Per la guarigione sono assolutamente necessari quindici giorni di cura, due flaconi cioè di pillole; molti fra quelli che ne avevano consumato uno solo, più tardi si riammalarono.

E' consigliabile che le pillole vengano prese a digiuno nella mattina: non ho del resto nessuna difficoltà a concedere in certi casi ch'esse vengano prese a più lunghi intervalli nella giornata intera (e quindi anche dopo il pasto)

Ma l'*esanofele* non solo guarisce la malaria acuta e cronica: sembra anche ch'esso immunizzi dalla puntura degli anofeli infetti

La Società reg. veneta per la pesca e per l'acquicultura volle quest'anno fare nell'Estuario veneto, e precisamente a Treporti, un esperimento: volle, cioè, vedere se somministrando quotidianamente per tre mesi ad un certo numero di individui una determinata quantità di *esanofele*, questi restassero immuni dalle febbri intermittenti. Come si vede, il quesito è importantissimo, imperocchè, se affermativo, permette di risolvere l'arduo problema della malaria senza ricorrere ai poco pratici mezzi protettivi dell'illustre Grassi (reti metalliche, guanti, maschere): permette cioè, con una spesa relativamente modica ed in un tempo abbastanza breve, di *debellare l'orribile mostro*, permette cioè di salvare ogni anno dalla morte ben quindicimila lavoratori e dal male oltre due milioni!

E', in una parola, l'esperimento che si sta facendo ad Ostia, nella campagna romana, ed in Sardegna

Sono state adunque scelte 140 persone: uomini e donne, giovani e vecchi, sani e cachettici, deboli e robusti, e di queste 21 furono sottoposte per quindici giorni alla cura intensiva esanofelica, avendo presentato, all'inizio dell'esperimento, segni indubbi di malaria pregressa od in atto.

Queste 140 persone vennero divise in 4 gruppi: un primo, costituito da individui adulti, che non presentavano traccie di malaria pregressa (N. 24), un secondo, che ne presentavano (N. 35); un terzo, formato da individui di età inferiore ai 15 anni (N. 33); ed un quarto, costituito da 48 individui. Il primo gruppo prende ogni mattina una pillola di *esanofele*; il secondo due, il terzo mezza (se dai sette ai 15 anni), od un quarto (se dai 3 ai 7), un po' di *esanofelina* (*esanofele* in soluzione) se sotto i 3 anni; il quarto, che deve servire di controllo ai tre primi, non prende nulla.

L'esperimento, incominciato il 17 luglio, deve durare a tutto il 31 ottobre

Orbene, in questi primi due mesi ho avuto il piacere di constatare che quanti si assoggettarono alla prova, tanti fino ad ora rimasero immuni dalle febbri intermittenti, fatta eccezione di due ragazzini che ammalarono di febbre: sulla natura della quale però non ho potuto pronunciarmi, essendomi mancato l'esame del sangue, perchè assente. Si trattava di una effimera, o d'una febbre gastrica, così frequente in questa stagione! Io nol so, ma pure, ammessa la peggiore ipotesi, cioè che i due ragazzini fossero stati realmente colpiti da malaria, chi ci garantisce che i due piccoli malati non si siano sottratti alla quotidiana somministrazione del farmaco! Si pensi a tutti gli altri individui dei primi tre gruppi rimasti sani e floridi in un paese completamente battuto dalla malaria, ed io credo mi si concederà di dire che i [illegible] in questione non infirmano interamente i risultati fino ad ora positivi della prova tentata dalla Società reg. per la pesca e l'acquicultura di Venezia

Dall'Estuario veneto, 10 settembre 1901.

Dott. Baggio Carlo.

INFORMAZIONI

La Regina Madre nel Belgio.

Telegrafano da Bruxelles 19: L'*Etoile Belge* annunzia che la Regina Margherita è arrivata ieri in incognito a Namur sotto il nome di contessa di Stupinigi.

Pel congresso di Taranto.

In seguito ai risultati dell'inchiesta sul Congresso clericale di Taranto, sembra che il Governo non creda di prendere al riguardo alcun provvedimento di rigore, nemmeno contro il vescovo di Livorno, ritenendo sufficiente la ritrattazione fatta dal medesimo con pubbliche spiegazioni intorno alle sue parole.

Il riposo... ministeriale.

Al ritorno dell'on. Zanardelli, che forse avverrà il 4 ottobre, comincierà una serie ininterrotta di consigli di ministri, in cui sarà concretato tutto il piano del programma governativo. A questo ci si assicura, il decreto di chiusura della sessione sarà presentato alla firma reale nell'occasione della gita del Re a Castellammare pel varo della *B. Brin*. Per ora, salvo le cose più urgenti, può dirsi che siamo all'apice del riposo ministeriale!

A Palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha avuto un colloquio con l'on. Prinetti, il quale ha rimandato la sua partenza.

Alla Minerva.

Oggi è tornato a Roma l'onorevole ministro Nasi.

— Il ministro Nasi ha ricevuto grande numero di sollecitazioni perchè per la prossima infornata di ispettori scolastici siano diminuiti gli anni di servizio richiesti e perchè, più di questi, si tenga conto del grado di cultura e dell'attitudine dimostrata dai maestri candidati. L'onorevole Nasi si dice che accoglierà questi desideri e renderà ciò noto con una prossima circolare.

— Sembra imminente il decreto che restituisce al ministero la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari.

— Il comm. Castelli, è stato distaccato presso la direzione generale di agricoltura, coll'incarico di provvedere al passaggio degli istituti agricoli dal ministero della P. I. a quello di agricoltura.

Un comizio di viticultori.

Domenica prossima 22 si terrà a Casteggio Pavia un pubblico comizio dei viticultori della regione per discutere sui provvedimenti da invocarsi d'urgenza dal Governo e dal Parlamento a sollievo della gravissima crisi enologica e viticola che opprime la regione.

Pel servizio metrico.

Giusta le disposizioni in vigore, i verificatori metrici avevano la facoltà di deformare i pesi di ghisa, presentati dagli esercenti alla verificazione periodica e che non risultavano conformi alle disposizioni regolamentari; era consentito altresì che alcuni fabbricanti ed aggiustatori di pesi e misure fossero specialmente autorizzati ad accompagnare il verificatore nel giro periodico per eseguire le riparazioni degli strumenti metrici riconosciuti difettosi.

L'applicazione di queste disposizioni diede luogo in pratica a molti inconvenienti che sollevarono talvolta proteste e lagnanze, le quali ebbero ripetutamente eco in Parlamento. L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, portò la sua attenzione su tale stato di cose e provvede testè con opportune disposizioni ed istruzioni a togliere le cause dei lamentati inconvenienti, modificando le precedenti disposizioni per guisa da assicurare la regolarità del servizio e da garantire nel miglior modo i legittimi interessi degli esercenti

Le truppe in Cina.

Le truppe che partiranno per la Cina, allo scopo di sostituire i rimpatrianti, sono state fornite dall'amministrazione militare di pelliccie e coperte per il venturo inverno.

La tomba Imbriani.

Alcuni deputati repubblicani hanno espresso il proposito di presentare, alla riapertura della Camera, un progetto di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba della famiglia Imbriani, come quella della famiglia Cairoli.

Le uve italiane.

Al ministero d'agricoltura è giunta notizia che in questi giorni son venute dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera, moltissime richieste d'esportazione di uve italiane. Sono stati firmati, specie nelle Puglie e in Sicilia, numerosi contratti, molto superiori a quelli degli anni scorsi.

Notizie di marina.

Ha fatto ritorno in Roma il colonnello commendatore Dante Parenti, capo di gabinetto del ministro della marina, che si era recato in breve licenza.

— Sono partite da Castellammare di Stabia per la Spezia le regie navi *Dandolo*, *Garibaldi*, *Carlo Alberto* e *Varese*, al comando del contrammiraglio Resasco

— Telegrafano da Quisisana: Il municipio ha offerto una escursione sulle colline ed un ricevimento all'*Hotel Quisisana*, in onore dell'ammiraglio Palumbo e degli ufficiali della squadra. Seguì una bicchierata nel parco Margherita

— Sono giunte stamane a Glasgow le regie navi italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, con gli allievi dell'Accademia navale. A bordo tutti bene.

— Il capitano di corvetta Marcone Antonio è destinato alla Giunta di revisione del secondo dipartimento marittimo.

— Il tenente di vascello De Palma Castiglione Gaetano è destinato a prestar servizio alla direzione del regio arsenale del secondo dipartimento marittimo

— *Umbria* partita da Willemstad è giunta a La Guaira. *Sicilia* partita da Napoli è giunta a Castellammare. *Dandolo*, *C. Alberto*, *Varese* e *Garibaldi* partite da Castellammare

LO CZAR E LOUBET A REIMS.

Compiègne, 19. — Il treno recante il presidente Loubet, lo Czar e la Czarina è partito stamane alle ore 8 per Reims, senza incidenti, fra le acclamazioni di una folla considerevole

Reims, 19. — Il treno portante i Sovrani russi ed il presidente Loubet [illegible] alla stazione di Fresnois. Le LL. MM. ed il presidente Loubet si recarono subito in vettura al forte Vitry-les-Reims per assistere alle ultime operazioni delle grandi manovre. Il tempo è bello.

Altri due brindisi.

Reims, 19. — Dopo avere assistito alle manovre, che sono riuscite brillantissime, lo Czar, la Czarina ed il presidente Loubet fecero colazione al forte di Vitry.

Al levar delle mense, Loubet ringraziò lo Czar dell'interessamento per l'esercito francese. Soggiunse che l'esercito mette tutta la sua anima nel poter rispondere in qualunque momento all'appello della Francia. La presenza dello Czar alle manovre costituisce per l'esercito francese un'altissima ricompensa e l'incoraggiamento più valido. Loubet conchiuse bevendo in onore dello Czar e della Czarina ed alla gloria dell'esercito russo, unito all'esercito francese da un profondo sentimento di fratellanza d'arme.

Lo Czar rispose dicendo che il grado di perfezione raggiunto dal brillante esercito francese lo rende lieto, come oggetto di legittimo orgoglio per la Francia amica. Beve al valore dell'esercito francese, alla sua gloria ed alla sua prosperità, dicendo che ama considerarlo come un potente appoggio dei principi di equità, sui quali riposano l'ordine generale, la pace ed il benessere delle nazioni.

Dopo il banchetto lo Czar, la Czarina, il Presidente Loubet, i ministri ed i seguiti salirono, alle ore 2,30, in vettura e si recarono a visitare la città di Reims, [illegible]

Reims, 19. — L'arcivescovo, cardinale Langenieux, si rifiutò di [illegible] al Governo il discorso che si proponeva rivolgere allo Czar e alla Czarina. Perciò non vi sarà un ricevimento alla Cattedrale in onore dei Sovrani russi, ma una semplice visita.

Spagna e Marocco.

Cadice, 19. — L'incrociatore *Numancia* è partito ieri per Tangeri. Il comandante ha un pli[illegible] chiuso che aprirà in alto mare. Due [illegible] lo seguiranno.

Torpediniera inglese saltata in aria.

Grimsby, 19. — Si crede che la contro-torpediniera inglese *Cobra* sia saltata in aria con tutto l'equipaggio durante [illegible] della caldaia nel mare del Nord. Finora sono stati ritrovati sei cadaveri.

Londra, 19. — L'ammiragliato informa che la contro-torpediniera *Cobra* urtò contro uno scoglio e saltò in aria. La contro-torpediniera *Cobra* era a turbina nuovo modello e del tipo *Viper* e non era stata ancora consegnata all'ammiragliato dai costruttori. Aveva a bordo settanta persone.

Un successo dei venezuelani.

Caracas, 19. — Ha avuto luogo a Rio Hacha un combattimento fra gli insorti colombiani uniti a truppe venezuelane e le truppe colombiane. Gli insorti sono stati battuti dai colombiani.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 settembre, ore 15.

Qui: mercato calmissimo: Rendita per fine 102,70-102,65; Istituto fondiario 500; Banca Commerciale 665, Credito italiano 522; Banco Roma 124; Marcia 1066; Gas 810; Omnibus 290 1/2; Condotte 208; Molini 78 1/2; Metallurgiche 105; Ferriere 112 1/2; Forni elettrici 71; Montecatini 192 1/2; Risanamento 11; Valsacco 207; Immobiliare 165; Generale 55; Carburo 403; Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 103,27; Londra 26,06.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 716; Mediterranee 537,50; Veneto 83; Navigazione 441,50.

Parigi chiude: Italiano 99,40; Spagnolo 71; Francese perpetuo 100,95; Meridionali 691.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per sabato, 21 settembre, a lire 103.32.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Nella villa Torlonia, sulla via Nomentana, alle ore 23 del 18 corrente, rendeva la bella sua Anima a Dio la

Principessa Donna Anna Maria Torlonia

dopo avere ricevuto tutti i conforti della Religione e la Benedizione Apostolica.

Era nata in Roma il dì 8 marzo 1855 dall'indimenticabile Principe Alessandro e dalla Principessa Teresa Colonna ed a soli 46 anni era recisa la vita che la piissima gentildonna, schiva da ogni fasto mondano e [illegible] : ai semplici affetti della famiglia, spendeva in opere di carità

La Principessa Torlonia, conosciuta dagli umili più che dai grandi, vivrà in memoria di benedizione. L'unanime compianto che accompagna la immatura sua dipartita e che non ha per confine la città nostra, sia conforto ed incoraggiamento ai congiunti che, stretti intorno al letto di morte, raccolsero piangenti l'ultimo respiro della amatissima Signora.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 21 Settembre 1901. — N. 249.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

[illegible] 5 — [illegible] 10

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 20 Settembre 1901

E IL PROGRAMMA DEL GOVERNO?

Gli organi ufficiosi che, riconoscendo l'autorità e la competenza dell'on. Sonnino, ne attaccano il programma tributario e sociale, contenuto nelle recenti sue *Quistioni urgenti*, non oppongono, come avrebbero dovuto fare, il programma del Governo del loro cuore. Certo, migliore occasione di questa, per avvilire l'opposizione, non avrebbe avuta la stampa giolittiana. Abbattere Sonnino con una furia di belle argomentazioni che avrebbero messo nella giusta luce la condotta di un Ministero, tutta ricca di opere che solleveranno gli umili... fino alle barricate! Vi par poco? Distruggere lo studio dell'arrabbiato oppositore con le profonde elucubrazioni sul tempo così bene speso dal Governo, e in particolare da Giolitti con la sfilata dei finanzieri d'ogni colore, per sciogliere la matassa finanziaria, arruffata addirittura dagli studi svariati di Wollemborg! E le veglie dell'on. Carcano, che ci rimette la salute?

La stampa, così tenera di questi pazienti e vigili custodi del pubblico bene, tace. Ma, questo silenzio è un'altra bella condanna inflitta al Ministero. Non esiste programma! Si cammina a tentoni. Veramente il paese non s'è trovato mai di fronte ad un'accozzaglia simile di uomini, che si fa chiamare *Governo*, un'accozzaglia di idee, di tendenze diverse, che, paurose transigono, per piegarsi ad una sola idea, ad una sola tendenza ostinata di un uomo che guadagna per la seconda volta il potere per ripetere le belle prove già date, coll'aggiunta della larga propaganda socialista. E i colleghi di portafoglio lo seguono nella rotta fatale all'Italia, come istupiditi. Parlano, scrivono, legiferano, viaggiano, come lui e come vuole lui. Debbono sottoscrivere una sua menzogna? Subito. Non se lo fanno dire due volte. Abbiamo dimenticato il suo gran prospetto d'appalto? L'eroe delle strabilianti riforme? Dovrebbe avere una bella faccia la stampa sua per venirci a contare che il Governo ha un programma. Quale? dove? Nuove menzogne?

Esiste un bel programma! E' vero. Quello della dissoluzione della vita municipale, in ispecie delle città meridionali; quello di votare i comuni più restii, perchè legati alle tradizioni monarchiche, al socialismo. Ma la parola di uomini superiori, che alla grandezza sincera dell'Italia offrono l'ingegno e tutta una vita di studii e di esperienza, giunge opportuna sempre ed in forma serena e sapiente per illuminarci e guidarci, perchè non ambizioni di potere la ispirano.

L'on. Sonnino, che gli ufficiosi vorrebbero accusare d'incoerenza, ha costantemente sostenuto nei suoi scritti e nei discorsi alla Camera, un ordine d'idee ben chiaro intorno alla riforma generale tributaria e alla necessità di una legislazione sociale che venga a colmare le lacune del nostro codice nel regolare i rapporti civili che sorgono dalle nuove esigenze economiche. Nelle *Quistioni urgenti* è determinato con lucidezza quanto fu scritto nel *Torniamo allo Statuto* o nel *Quid agendum*. Giovare agli umili, con gli sgravi fatti a proposito, giovare a tutti i contribuenti. Non aizzare gli umili alla lotta di classe, come nel programma di lavoro ministeriale per la *buona causa*.

Quello dell'on. Sonnino è un programma serio di governo. La stampa ufficiosa fa il suo mestiere diffondendosi nel criticarlo, ma, ripetiamo, non fa parola di quello dei suoi amici!

OMEGA.

Dopo la morte di Mac-Kinley.

I funerali a Canton.

Canton, 20 — La salma del Presidente Mac Kinley fu trasportata al cimitero dopo un servizio religioso celebrato nella chiesa Metodista-episcopale. Una folla enorme commossa assistette ai funerali.

Lo stato di salute della signora Mac Kinley è assai allarmante.

New York, 20. — Durante i funerali del presidente Mac Kinley a Canton, gli affari rimasero sospesi, ed i luoghi di piacere chiusi. Anche il telegrafo interruppe il lavoro durante cinque minuti. Nelle vie i passanti si fermarono e si scoprirono il capo, rimanendo, durante cinque minuti, nell'ora stabilita pei funerali, in religioso silenzio.

[illegible]

Buffalo, 19 — Lo Czolgosz fu condotto di nuovo davanti al giudice istruttore in seduta pubblica. L'assassino si rifiutò di levarsi il cappello nell'aula giudiziaria; allora glielo tolsero dalla testa le guardie di polizia. Il suo difensore, senatore Lwuitz, disse che solo con ripugnanza assume la difesa dell'imputato, e chiese che l'imputato venisse sottoposto ad esame psichiatrico. Il giudice aderì alla proposta. Lo Czolgosz non diede neppur oggi alcuna risposta alle domande rivoltegli dal giudice e dal suo difensore stesso. Lunedì 23 avrà luogo il processo.

I provvedimenti anti-anarchici.

Nuova York, 19 — A Hartford City (Stato di Indiana), un operaio straniero voleva organizzare una dimostrazione di giubilo per l'assassinio di Mac Kinley. Ma l'organizzatore e parecchi suoi compagni furono arrestati e condotti dinanzi allo sceriffo, che li fece espellere dalla città. In molte città degli Stati Uniti parecchie persone che avevano manifestato soddisfazione per l'assassinio di Mac Kinley o che avevano fatto ostentatamente professione di principii anarchici, furono malmenati dai cittadini od arrestati. Giornalmente si diffondono notizie di nuovi attentati.

A Washington si sarebbe scoperto un nuovo complotto anarchico per assassinare il presidente Roosevelt.

Due gravi insuccessi degli inglesi.

Londra, 19. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il *Commando* boero Scuta sorprese ed attaccò trenta lancieri inglesi ad Eland's River Port. Tre ufficiali e 20 soldati rimasero uccisi ed il comandante ferito.

Un migliaio di boeri, al comando del generale Botha, attaccarono presso Utrecht tre compagnie di fanteria montata inglese che aveva tre cannoni. Il combattimento fu violento.

Due ufficiali inglesi e 14 soldati rimasero uccisi, 5 ufficiali e 25 soldati feriti, 5 ufficiali e 150 soldati furono fatti prigionieri. I boeri s'impadronirono anche dei tre cannoni.

GIORNO PER GIORNO

Giolitti può viver tranquillo; anche alla riapertura della Camera non gli mancherà l'appoggio del gruppo socialista, che è l'*ubi consistam* del Ministero. Oltre alla direzione generale del partito (V. *Informazioni*), glie lo assicurano i contadini delle provincie di Mantova e di Reggio Emilia, i quali, in adunanze ordinarie, hanno — bontà loro! — approvata la condotta del gruppo parlamentare socialista, che altro non fece se non ubbidire alle necessità quotidiane della vita politica ed agli interessi del proletariato! Ci sarebbe veramente da ridere in tutte queste commedie, se non fossero pericolose. Che cosa ha guadagnato il proletariato dal presente Ministero? I vantaggi, che la nostra legislazione offre finora agli operai, sono stati tutti emanati dai precedenti governi; quello attuale nulla ha fatto, e nulla farà mai. I soli, che ne ritraggano utilità, sono i deputati socialisti; ma l'utile loro è ben diverso da quello del popolo, al quale mostrano d'interessarsi. Ma i contadini mantovani e reggiani non se ne avvedono; subiscono i veri sfruttatori per gridare contro sfruttatori fantastici; i loro amici, paghi di queste approvazioni incoscienti, se ne valgono per ostentare la propria forza dinanzi al Governo; e il Governo serve ai loro fini, e n'è servito col voto. Di commedia in commedia procede questa nostra vita politica, ma nella chiusa dei conti il più turlato è il buon pubblico, specialmente di campagna. Che darî!...

∴

Il viaggio di Nicolò II richiama sulle colonne dei giornali francesi reminiscenze del soggiorno di Pietro il Grande in Francia, nel 1716.

Il fondatore della potenza moscovita sapeva ribellarsi alle esigenze del protocollo; egli faceva ammattire il maresciallo de Tessé, addetto alla sua persona; interrompeva improvvisamente il viaggio fermandosi dove nulla era preparato per lui, e saltando le città che avevano speso somme ingenti per allestirgli gli alloggi. Arrivato a Parigi, fu ricevuto dalla Corte al Louvre; lo condussero in una sala nella quale era imbandito un banchetto sontuosissimo. Pietro rifiutò di sedersi a tavola; chiese del pane e una rapa, assaggiò sei qualità di vini e tracannò dieci bicchieri di birra; poi volle recarsi subito negli appartamenti a lui destinati. Ma anche là i ricchi addobbi, gli oggetti d'arte non trovarono grazia presso lo Czar; specialmente gli spiacque il letto sfarzoso. Prese un materasso dalle stanze allestite per il suo seguito, e vi si gettò sopra, vestito, dicendo al maresciallo de Tessé, sbalordito: « Così va bene ». Nei giorni seguenti, liberatosi dalle visite ufficiali, lo Czar cominciò a girar Parigi per conto suo; entrava nelle caserme, e si godeva a mangiare e bere coi soldati.

Pietro il Grande rimase a Parigi due settimane e, poco dopo la sua partenza, si seppe che era conclusa un'alleanza tra la Russia, la Prussia e la Francia.

∴

I giornali francesi riportano alcuni proverbi russi, in cui è nominato lo czar.

— La corona dello czar non lo preserva dal mal di testa.

— Lo czar stesso non può spegnere il sole soffiandovi sopra.

— La mano dello czar non ha che cinque dita come quelle degli altri mortali.

— Una lagrima negli occhi dello czar costa al paese grandi dolori.

— La voce stessa dello czar non fa che vitelli.

— Allorchè lo czar mangia l'arrosto il suo piatto è pieno di piccoli ossi (?).

— Se lo czar ha il piccolo vaiolo, il paese ne conserva le traccie.

— Allorchè lo czar è raffreddato tutta la Russia starnuta.

— Quando lo czar muore nemmeno un pezzente vorrebbe cambiarsi con lui.

— Quando lo czar sputa in una zuppiera, questa rifulge di fierezza.

— Uno czar grasso non pesa sulle spalle della morte di più di un misero magro.

— La voce dello czar trova sempre un'eco, anche quando non vi siano montagne vicine.

— Se lo czar vi regala un uovo, vi reclama un pollo.

Speriamo che la Russia abbia un'altra filza di proverbi, meno spiritosi, ma più favorevoli al suo Sovrano.

∴

L'imperatore Francesco Giuseppe I è uno dei più ricchi, e fors'anco il più ricco dei sovrani del mondo. La sua lista civile è di 36 milioni di franchi e la sua fortuna particolare è immensa. Francesco Giuseppe I possiede infatti personalmente, in Austria-Ungheria, 43 castelli, 32 possessioni, 21 fabbriche e 11 birrerie, 34 molini, 16 fornaci di tegole e 11 fonderie di ferro. Questa fortuna personale è valutata un miliardo di fiorini, cioè a dire due miliardi e duecento milioni di franchi. Beato lui!

∴

Il centenario del bicarbonato.

Il bicarbonato di sodio, un vero benefattore dell'umanità, venne scoperto nel settembre 1801, dal chimico farmacista Valentino Rose.

Il Rose, che fu anche l'inventore delle acque minerali artificiali, non sospettava però l'importanza del suo trovato; non immaginava che il bicarbonato, oltre ad essere un eccellente rimedio contro i bruciori dello stomaco, dovesse trovare così vaste applicazioni in chirurgia, nell'industria della lana e della seta, nell'indoratura, nella fabbricazione delle acque minerali e perfino in cucina.

Cento anni! In questo lungo periodo di tempo, quanti ubbriachi hanno avuto sollievo da te, o bicarbonato!

∴

Ecco donde nasce l'amore. Fin qui, le vittime del terribile iddio credevano di soggiacere ad una fatalità oltre terrena, al comando di una superiore disposizione dei fati. S'ingannavano però, chè il direttore di un istituto elettro terapico di Berlino, W. R. Scheibler, in un congresso di magnetizzatori ha esposto la genesi dell'amore in questi termini: « Le oscillazioni interiori di una persona, al pari dell'attrazione vibrante per l'etere, sono armoniche, cioè in consonanza perfetta con le oscillazioni di un'altra persona al primo movimento. Occorre naturalmente che il sentimento di reazione sia piacevole nei suoi soggetti, poichè le due vibrazioni facilitino il movimento di tutti gli atomi che così si accumulano, emettendo i loro razzi perspirativi, senza che la diffusione ne sia turbata. Questo è ciò che produce il benessere chiamato simpatia e ad un grado superiore, amore ». Come i lettori vedono la faccenda è chiara come la luce del sole, e va co' suoi piedi, che è una meraviglia.

∴

E' noto che fra gli ergastolani, fra gli inquilini dei bagni penali si trovano dei meravigliosi tatuaggi. Giorni fa si parlava di un pregiudicato, condannato da un tribunale francese, che portava sul corpo, in un centinaio di disegni, tutta la storia dell'affare Dreyfus. Come meraviglia ancora maggiore, si cita un recluso in un bagno francese che porta sul dorso, in un vero quadro, non privo nemmeno di valore artistico, rappresentato l'assassinio del marchese di Morès. E' un tatuaggio unico al mondo, un'opera pazientissima che rappresenta almeno un mese di lavoro, e sofferenze continue, perchè il disegno è fatto con un ago, le cui punture si seguono, portando ognuna nella pelle una goccia d'inchiostro di Cina.

∴

Per finire.

Tra due soci, a proposito di un frequentatore di un club che fu sorpreso a rubare, mentre giocava e venne scacciato.

— Spero che non gli si permetterà più di rimettere i piedi qui.

— I piedi, pazienza, l'importante è che non ci rimetta le mani.

Tutti noi.

Il disastro della « Cobra ».

Grimsby, 19. — Un vapore ha salvato 12 uomini della contro-torpediniera *Cobra*. 42 marinai ed un luogotenente morirono, come pure una quarantina di operai costruttori. Si crede che la *Cobra* abbia urtato contro uno scoglio e sia stata tagliata in due parti. Le scialuppe messe in mare al momento del disastro si capovolsero, causa lo stato del mare.

Londra, 20. — Il numero delle vittime nel disastro del *Cobra* è di sessanta, di cui 18 appartengono ai cantieri dei costruttori della torpediniera *Cobra*.

In seguito a questo disastro, sono scoppiati a Grimsby dei disordini. La folla prese d'assalto gli uffici della Federazione degli armatori e lanciò sassi contro altre case. Più tardi la folla prese a sassate gli agenti di polizia, i quali la caricarono. Numerose persone caddero e furono calpestate. Vi sono parecchi feriti.

[illegible] Colombia-Venezuela.

Washington, 20. — Il ministro colombiano ha ricevuto dal ministro degli affari esteri di Colombia dispacci, i quali dicono che l'eventualità di una guerra col Venezuela si allontana sempre più.

Strano davvero appare questo telegramma, dopo i precedenti, nei quali si parlava già di successi delle truppe colombiane e di conseguenti sconfitte delle truppe venezuelane unite agli insorti della Colombia! Molti giorni or sono si annunciava che la guerra era ormai dichiarata fra le due Repubbliche centrali d'America, l'arbitrato degli Stati Uniti essendo stato respinto. Oggi, si dice che la guerra va sempre più allontanandosi... *Cose d'America!*...

LO CZAR IN FRANCIA

Le visite a Reims e a Compiègne.

Reims, 19. — I Sovrani russi ed il presidente Loubet furono ricevuti dal sindaco, dal municipio e da tutte le autorità dipartimentali. Nella sala delle feste del palazzo municipale, mentre la folla al di fuori acclamava freneticamente, il sindaco dette il benvenuto alle LL. MM. La popolazione, disse egli, colle sue acclamazioni attesta la sua gratitudine verso il promotore della Conferenza per la pace all'Aja, base della pace universale.

Il sindaco mostrò alle LL. MM. le curiosità della Biblioteca e specialmente il Vangelo dell'11° secolo, scritto in slavo, su cui, secondo la leggenda, i re di Francia prestavano giuramento alla loro consacrazione. Egli mostrò loro pure un manoscritto del 1049 narrante il matrimonio di Enrico I con Anna di Russia, dicendo che fu questa la prima alleanza franco-russa. « Sì, rispose lo Czar sorridendo, essa risale all'11° secolo ».

I Sovrani col sig. Loubet si recarono poi alla Cattedrale, freneticamente acclamati lungo tutto il percorso. Il cardinale Langenieux, circondato dal clero in costume di cerimonia, ricevette le LL. MM. ed il presidente Loubet e li guidò nell'interno del tempio, mostrando loro gli oggetti del tesoro, le sante ampolle, le reliquie della Vera Croce, ecc. mentre le campane suonavano e gli organi e le trombe eseguivano la marcia trionfale e l'inno russo. Il cardinale offrì ai Sovrani le fotografie della Cattedrale. I Sovrani partendo strinsero la mano al cardinale.

Le LL. MM. e il signor Loubet furono lungo il percorso fino alla stazione entusiasticamente acclamati. Alla stazione lo Czar, vedendo il generale Brugère, gli espresse la sua ammirazione per la bella tenuta delle truppe. La partenza fu salutata dalle salve dell'artiglieria e dal suono degli inni nazionali.

Reims, 20. — Dopo la visita al municipio ed alla cattedrale, lo Czar, la Czarina ed il presidente Loubet, continuamente, entusiasticamente acclamati, lasciarono Reims, alle 18 di iersera.

Lo Czar, la Czarina ed il presidente Loubet giungeranno al Castello di Compiègne alle ore 8 pomeridiane.

Compiègne, 20. — I Sovrani russi ed il signor Loubet arrivarono alle 19 di iersera e si recarono al Castello, vivamente acclamati. La città era brillantemente illuminata. L'imperatore espresse nuovamente la sua ammirazione pel grandioso spettacolo delle masse di truppe scaglionate fra Vitry e Reims.

Il lavoro dello Czar e di Loubet.

Compiègne, 20. — Lo Czar ed il presidente Loubet lavorano ciascuno separatamente nel loro gabinetto. Si crede che stamane non usciranno e non si saprà prima di mezzodì il programma della giornata d'oggi.

I commenti della stampa.

Parigi, 20. — Il *Journal des Débats* dice che principale oggetto della visita dello Czar è di rendersi conto del valore della potenza militare e marittima della Francia.

Il *Temps* si compiace dei brindisi scambiati a Dunkerque fra il presidente della repubblica, Loubet e lo Czar, il cui tono ed accento furono perfetti.

Pel Duca degli Abruzzi.

Teramo, 20 — « Per le onoranze al principe Luigi di Savoia, il comitato interprovinciale ha stabilito di offrirgli una pergamena, un medaglione d'oro e tre *albums*, uno per ogni provincia dell'Abruzzo, contenente le firme dei cittadini. Il tutto sarà contenuto in un cofano artistico eseguito dalla scuola professionale di Chieti, il quale riproduce, nel complesso, il pulpito di [illegible] Pelino, in Petima; lavoro del 1200, e quello della Badia di S. Clemente a Casauria del medesimo secolo. La pergamena ha nel centro un rettangolo a fondo color cielo, su cui sono disegnati i circoli polari e le costellazioni. Intorno al rettangolo gira una fascia portante gli stemmi delle tre provincie; in alto, a sinistra, è riprodotta la *Stella Polare*, a destra una veduta dei ghiacci del Polo. All'un dei lati è il ritratto del Duca, all'altro la riproduzione del quadro allegorico del Patini rappresentante l'Abruzzo, un fondo di aspre nevose giogaie, sulla balza sottostante un gregge: l'aquila rapace che sta per piombare sugli olivi: il pastore che cerca di difenderli ».

Per Umberto I e per un eroe.

Carpi, 20. — Per cura delle Società riunite dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo si è inaugurata stamane una lapide con medaglione in onore di Vincenzo Rossi, nato a Villa Cortile, sotto capo torpediniere, morto il 14 giugno dell'anno scorso in uno scontro con le truppe cinesi.

— Fu scoperta una lapide ad Umberto I, fra grandi ovazioni all'Italia e alla Casa Savoia.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Maria Antonietta a Compiègne
(14-15 maggio 1770)

Il 13 maggio 1770 Luigi XV, il Delfino, il futuro re Luigi XVI e una parte della Corte lasciarono Versailles per recarsi a Compiègne, ad incontrare l'arciduchessa Maria Antonietta che doveva giungere l'indomani. Precedentemente, il 16 agosto, l'ambasciatore di Francia a Vienna, il marchese di Durfort, in una udienza solenne, aveva chiesto all'imperatrice Maria Teresa, per il Delfino di Francia la mano dell'arciduchessa Maria Antonietta. La sovrana gradì la domanda, e la giovane principessa, chiamata nella sala delle udienze, fu informata del consentimento dato alle nozze dalla sua augusta genitrice. Allora ella prese dalle mani del marchese di Durfort una lettera del Delfino, e un ritratto, in un medaglione che le fu posto al collo dalla duchessa di Tremmansdorf grande maestra della sua casa. Lunghe trattative tra le due Corti avevano preceduto la domanda ufficiale della mano della giovane principessa. Fino dal principio del 1769 i dispacci dell'ambasciatore francese a Vienna, decantavano la bellezza e la grazia della figlia di Maria Teresa. Dopo averne veduto il ritratto, Luigi XV chiamò a Compiègne il marchese Durfort, e gli ordinò di accelerare il matrimonio del Delfino. Nata nel novembre 1755, Maria Antonietta aveva allora quindici anni e mezzo, ed era già una splendida figura, ben disegnata e piena di fascino. Una ricca capigliatura bionda le incorniciava il volto, d'un ovale un po' allungato. La fronte era dritta e nobile, e ombreggiati da lunghe ciglia, splendevano due occhi vivi, pieni di sorrisi e di eloquenti sguardi.

Un naso aquilino, una piccola bocca fine, una carnagione fatta di petali di fresche rose, completavano la bellezza della futura regina di Francia. Accompagnata da un numeroso seguito, arrivò alla frontiera il 17 maggio, e lo stesso giorno fece un'entrata trionfale a Strasburgo. Durante il suo passaggio nelle principali città dell'Est, la figlia di Maria Teresa raccolse la popolarità e l'entusiasmo. Il 12 maggio attraversò Reims, e giunse a Soissons. La compagnia dell'Archibugio l'attendeva alla porta della città. L'accoglienza fu delirante, la carrozza ove era la fidanzata pareva incedere portata in trionfo dal popolo. La principessa fu ricevuta solennemente dal vescovo al palazzo episcopale. Passata la giornata del 13 a Soissons, l'indomani, alle due il corteo partì per Compiègne. La giornata era splendida. Lungo le vie ove passava la figlia di Maria Teresa erano siepi di popolo, di villici, di curati di campagna, che manifestavano un'allegrezza sincera ed entusiastica.

— Viva la Delfina! Come è bella la nostra Delfina, si ripeteva da tutte le bocche. E la giovine, desiderosa di piacere, di mostrarsi, di ringraziare, ha un sorriso per ciascuno, una parola soave. Nella foresta di Compiègne, al ponte di Perna, il Delfino e la Corte avanzano incontro alla bella Principessa. Ella discende dalla carrozza, e arrivata dinanzi al Re, si getta alle sue ginocchia, Luigi XV, dopo averla rialzata e paternamente abbracciata, la presenta al Delfino, che depone un bacio rispettoso sulla mano della sua fidanzata. Maria Antonietta risale quindi nella carrozza del Re, mentre il Delfino prende posto dinanzi a lei. In una pompa sontuosa il corteo reale fece il suo solenne ingresso a Compiègne, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Le autorità erano schierate ed ala sul passaggio.

Nel castello, l'appartamento destinato alla Delfina è una maraviglia di lusso e di buon gusto. Appena giunta, cominciò la serie delle presentazioni; i principi reali, i grandi dignitari dello Stato, le autorità della città con a capo il duca di Tresmes, governatore generale della provincia. A Compiègne, per la prima volta, dopo il suo arrivo in Francia, Maria Antonietta è posta a contatto con la Corte. L'impressione che suscita è entusiastica, come quella del popolo che l'ha acclamata lungo la via. Tutti gli abitanti della città circondano il castello facendo echeggiare voci di gioia, esclamazioni d'allegrezza. Alle 7 di sera le case s'illuminano e, in due tavole di seicento convitati ciascuna, si asside a banchetto il popolo. Il desinare e le danze terminano alle 6 del mattino. Dopo questa giornata così ricca di

emozioni, Maria Antonietta si riduce nel suo appartamento, e dice alle dame che presenziano il suo disabbigliarsi che Ella è commossa della bontà del re, dell'amabilità del Delfino, dell'entusiasmo degli abitanti di Compiègne...

— Madama, rispose una delle dame, voi ci avete incantati tutti, ma specialmente il Delfino.

— Troppo, troppo interesse per me. Il mio cuore ha contratto dei debiti che non potrà mai pagare; ma io spero che mi si terrà conto del desiderio che ho di soddisfarli.

L'indomani tutta la Corte lasciò Compiègne per ritornare a Versailles, dove il matrimonio del Delfino e della Delfina fu celebrato, in gran pompa, nella cappella del castello.

La camera del castello di Compiègne, ove Maria Antonietta passò la notte dal 14 al 15 maggio 1770, è rimasta intatta, malgrado le modificazioni apportate nella regale dimora sotto il primo impero, e sotto la monarchia di Juillet. Questa camera è una delle curiosità più vive del castello, e basta essa sola a giustificare le visite continue che francesi e stranieri vi fanno.

Didon.

In onore dei fisiologi congressisti.

Torino, 20. — Iersera, nel palazzo municipale, vi fu un ricevimento in onore dei membri del Congresso di fisiologia. Vi intervennero il prefetto, il sindaco, le autorità, i professori, i congressisti e parecchie signore.

Sulla piazza suonava il concerto municipale e rendevano gli onori i corpi armati municipali. Le sale del Municipio fino a tarda ora sono state animatissime.

In memoria dello storico Troya.

Napoli, 20. — Stamane è stata inaugurata solennemente, con l'intervento del prefetto e delle altre autorità, una lapide allo storico e giureconsulto Carlo Troya.

Grave disgrazia.

Torino, 20 — Ieri alcuni operai vuota-cessi lavoravano nel Corso Casale; uno cadde nel pozzo. Un compagno volle tentare di salvarlo, ma fu anch'egli colto dalla asfissia. Fu chiamato il dottor Filippello, il quale discese coraggiosamente nel pozzo e ne riuscì dopo aver legati i due corpi con una fune. Quando questi furono estratti uno viveva ancora — ed ora sta meglio assai — ma l'altro era morto. Il disgraziato operaio si chiamava Candido Rosa.

Dramma d'amore.

Padova, 19. — A Torreglia, ridente paese dei colli Euganei, da tempo certo Polverato Cesare, diciottenne, amoreggiava con la sedicenne Piragnolo Maria. Essendo questa rimasta incinta, il Polverato iniziò pratiche per il matrimonio. Si opposero però i suoi genitori che non si lasciarono commuovere nè dalle preghiere, nè dalle lagrime.

I fidanzati decisero allora di uccidersi. Saliti oggi, sopra il monte Sengiari si baciarono e si abbracciarono. Quindi egli uccise l'amante con due colpi di revolver, poscia si suicidò con un altro colpo alla tempia destra. Entrambi rimasero fulminati. La scoperta dei due cadaveri impressionò straordinariamente quella mite popolazione, che imprese un vero pellegrinaggio sul monte. I cadaveri conservano un aspetto sorridente; sono attorniati da fiori che vengono loro gettati dai visitatori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

All Olimpico — Varia.

Vicenza, 19 (*Vicetus*) — E' stato fatto invito a G. D'Annunzio, in nome del Comitato per le onoranze a Cavallotti, d'intervenire alla commemorazione nell'*Olimpico* per offrirgli modo di ammirare il tempio palladiano affollato di numeroso uditorio.

— Negli assaggi alle fondazioni della basilica Palladiana, sotto lo strato di mosaico romano segnalatovi, venne posta in luce una galleria di scarico attraversante longitudinalmente l'insigne monumento, alle depressioni di quella, per vetustà, verrebbero attribuite le preoccupazioni in linea statica verso il prospetto di mezzogiorno. Gli assaggi in parola proseguono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale.

— Corre voce insistente delle dimissioni in fieri del sindaco cav. dott. Paolo Sartori, per dissensi con la Giunta d'ideali schiettamente clericali, in antitesi con il programma di conciliazione fra Chiesa e Stato, ch'egli si era proposto di seguire. Va da sè che il buon uomo, intervenendo e aderendo a manifestazioni d'italianità, si troverà solo soletto, come nell'ultima adunanza consigliare si trovò in balia di sè stesso, riconoscendo lealmente per feste nazionali quelle sancite dalle leggi dello Stato; mentre l'intera Giunta ne misconosceva, con atto d'intolleranza, l'alto significato per le coscienze rettamente ossequenti alle istituzioni che ci reggono.

DA SINIGAGLIA.

Splendida vittoria monarchica

Sinigaglia, 19. — E' notevole lo splendido trionfo riportato dai monarchici nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica a Sinigaglia. La lotta fu acerrima. I radicali, già amministratori del Comune, prima che la venuta del R. commissario ne li facesse sgombrare, posero in questa lotta tutto quell'accanimento che loro poteva suggerire. E baldanzosamente ebbero a stampare, allorchè andò nel marzo scorso il R. commissario che attendevano sereni (?) il risultato della relazione ch'egli avrebbe fatta in fine sulla loro amministrazione e che riservavano al corpo elettorale, nella futura convocazione dei comizi, il verdetto sulla loro condotta amministrativa, tanto biasimata dal partito monarchico.

I popolari infatti scesero in guerra con tutti i mezzi possibili e immaginabili, tentando prima la organizzazione di leghe di resistenza tra i contadini, inviando di continuo oratori sovversivi nelle campagne per sollevarle contro i proprietari, e stabilendo poi una coalizione, molto strana invero, con i socialisti, dei quali parecchi furono posti nella lista dei candidati. Con tutto ciò la lista radicale, composta di 24 nomi — 4 dei quali erano rappresentati da monarchici già appartenenti all'Associazione monarchica — restò soccombente di fronte alla lista avversaria, portante parimenti 24 candidati.

Riuscirono eletti 20 della lista monarchica, i 4 candidati monarchici comuni, ed entrarono per la minoranza 4 radicali! La vittoria è molto importante, giacchè i radicali da sei mesi andavano battendo la campagna e la città in una fervida preparazione elettorale, e già da parecchi mesi si andavano vantando della vittoria strepitosa.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 19. — L'aula della Corte di Assise è stamane enormemente affollata, poichè credesi che il Palizzolo renda il suo interrogatorio. Dalla presidenza furono ieri rilasciati più di centoventi biglietti per la tribuna riservata, dove oggi splendono parecchie bellezze femminili. Aperta l'udienza, si prosegue l'interrogatorio di Giuseppe Fontana, cui l'avv. Altobelli della P. C. rivolge una lunga sequela di domande, contestandone le risposte.

Comincia quindi la lettura di alcuni atti d'informazione della Navigazione generale italiana diretti al presidente della sezione di accusa in cui si danno notizie dei viaggi fatti dal Fontana e dal Perez da Tunisi e Marsala. La lettura degli atti, fatta dal cancelliere Buscione, in alcuni punti solleva qualche vivace commento da parte degli avvocati della difesa e della parte civile. Ma la calma ritorna subito con l'intervento del presidente.

All'udienza pomeridiana l'aula è anche più affollata di stamane. La tribuna riservata è ancora più gremita di stamane; le signore sono moltissime. Nella tribuna notasi il prof. Diego Pisapia, professore di diritto romano all'Università di Napoli. Nello spazio comune per il pubblico sono oltre 300 persone, quante ne può contenere la ristrettezza del recinto.

Il cancelliere Buscione dà lettura di un certificato dell'avv. Daino, affetto da artrite, che gli impedisce assolutamente di venire in udienza. Il Procuratore generale legge un telegramma pervenuto dall'autorità giudiziaria di Palermo, col quale si annunzia che il testimonio Levantino, citato a difesa del Trapani non potrà subito comparire innanzi alle Assise di Bologna, dovendo egli comparire innanzi alle Assise, imputato di omicidio: e il Procuratore generale dice che si provvederà al trasporto del Levantino, dopo che sarà stato giudicato.

L'udienza è tutta occupata quindi dalla prosecuzione della lettura degli atti e documenti riguardanti Fontana. Alle 16,35 l'udienza è tolta e rimandata a lunedì si comincierà con l'interrogatorio di Raffaele Palizzolo, rimandato a quel giorno per non doverlo spezzare a metà. Grande è l'aspettativa.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oggi

Domani S. Ifigenia — S. Matteo apostolo

Nascita di S. M. I. Abdul-Hamid-Khan, imperatore di Turchia (1842)

Ricorre il compleanno

di Don Marco Boncompagni-Ottoboni, duca di Fiano, Roma, del conte Felice Cavazza, Bologna, del conte Girolamo Fani-Ciotti, Viterbo, del marchese Liborio Marignoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. barone Matteo Mazziotti, Roma; di Donna Ifigenia Cassani, dei marchesi di S. Giuliano, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,0 — massima 24.8

XX SETTEMBRE

La splendida giornata d'oggi ha grandemente contribuito a rendere ancor più solenni le cerimonie di questo giorno sacro alla Patria, perchè in esso si compì l'unità d'Italia con Roma capitale.

Il sindaco, don Prospero Colonna, così ha ricordato con pubblico manifesto la fausta ricorrenza.

« *Cittadini!* Il gran secolo trascorso, fra tante opere memorande, nessuna ne vide compiere più alta della suprema vittoria del diritto italiano, della redenzione e dell'unità della patria con la rivendicazione di Roma, costante ed immutata aspirazione di nostra gente, destino invocato da tanti martiri e da tanti eroi. Oggi per la prima volta nel secolo nuovo, Roma, con lo sguardo nell'avvenire, commemora la sua liberazione, fiera di sentirsi madre della nazione, ricostituita sicura e fidente nella Dinastia che l'ha redenta.

« *Cittadini!* Moviamo a quella breccia consacrata dal sangue di tanti valorosi, a onorarne nei gloriosi caduti quanti si immolarono pel trionfo del pensiero nazionale ».

Il manifesto del Comitato.

Il Comitato esecutivo delle feste pel XX Settembre aveva pubblicato un manifesto commemorativo, senza però ottenere la preventiva autorizzazione voluta dalla legge. Per tale ragione, ed anche perchè tra i firmatari del manifesto figuravano nomi di personaggi che non avevano avuto conoscenza del contenuto del manifesto stesso e di altri che non avevano fatto adesione al Comitato, ne fu disposta dalla questura la defissione.

Tra le altre, vi erano le firme dei ministri Zanardelli, Giolitti e Nasi e del sottosegretario di Stato on. Ronchetti, e del ff. di prefetto commend. Ricci Gramitto (il cui nome è stato anzi trasformato in *Ricasoli*). E' logico che le autorità costituite non possono assumere responsabilità simili firmando manifesti. Così stanotte le guardie hanno lacerato tutte le copie già affisse.

La mattinata.

Stamane tutta la città era imbandierata togliendo dai drappi tricolori il lutto per i funerali di Mac Kinley. I palazzi capitolini erano addobbati con i soliti arazzi, e alle 11 per la durata di 10 minuti ha suonato il campanone. Le guardie municipali indossavano la grande uniforme.

Nelle prime ore della mattina nel quartiere di Porta Pia il concerto di Porta Pia il Musicale Romano e quello dell'Esquilino percorsero le vie al suono di inni patriottici. La gara podistica [illegible] ha avuto luogo; vi parteciparono 26 giovani.

Alle 8 i Ricreatori Postalupo, Umberto I, Michele del Giudice, Cossa e quello nuovo di Ponte hanno sfilato militarmente dinanzi alla Breccia. L'avv. Cosimo Bono ha pronunciato brevi parole di circostanza. Quindi nelle sale del Comitato venne ai ragazzi passato un rinfresco.

Alle 10 il Comitato, in compagnia dei Ricreatori e col concerto di Porta Pia, si è recato a deporre una corona sulla lapide commemorativa della Breccia.

Il Comitato ha distribuito ai poveri 1000 buoni delle cucine economiche; ha poi distribuito un libretto da 20 lire della Cassa postale di risparmio a Luigi Paoletti, e 10 da 10 lire ad Agostino Gibertoni, Amilcare Castagna, Giovanni Ludovichetti, Nicolò Di Salvo, Primo Rastelli, Amedeo e Augusto Pasquali, Adolfo Rocchetti, Romo Pagliarini e Gino Farina, tutti alunni poveri della scuola in via Nomentana che nel decorso anno scolastico maggiormente si distinsero nello studio.

I maestri al Pantheon.

Stamane alle 10 dal Macao, ove s'erano dato convegno, i maestri e le maestre elementari convenuti a Roma pel pellegrinaggio, si sono recati ad incontrare a Porta Pia il Comitato e i Ricreatori. Alle 10 e mezzo da Porta Pia mosse il corteo in quest'ordine: guardie municipali, Comitato con bandiera e corona, Ricreatori, musica del 64. fanteria, istituto privato *A. Manzoni* con bandiera e corona, Scuola popolare di ginnastica, Croce d'oro, Società insegnanti di Roma, Scuola coloniale italiana Serpieri del Laurium (Grecia) con corona, gruppo di maestre, gruppo di maestri; tra questi notammo il cav. Sferra Carini, rappresentante il R. Provveditore degli studi di Lecce, il cav. De Vincentiis, preside del R. Convitto di Taranto, il cav. Ingravalle, rappresentante la città di Maglie, e gli ispettori scolastici cav. Carbone e Tanchesi.

Il corteo, al suono di inni patriottici e di marcie, si diresse per via XX Settembre, via Nazionale, Corso V. E., Minerva, al Pantheon, ove un quadrato di guardie e carabinieri, agli ordini del Commissario cav. Massara, teneva indietro la folla.

Poco dopo le 11 il corteo giungeva al Pantheon. I Ricreatori, il Comitato e i maestri, con le bandiere, sfilarono dinanzi le tombe di Re Umberto e V. E. II, ove vennero deposte le corone. Moltissimi si firmarono sui registri. Il corteo fu ricevuto da mons. Niti, cappellano di Corte, dal senatore Mamarucci e dal cav. Calza, rappresentante il ministero dell'I. P. Erano di guardia alle sacre tombe i veterani maggiore Contreras, Pavesi prof. Angelo, De Simone Augusto, Primo Rizzi, Oliviero Caccialupi, capitano Manfredi, capitano Ciani e cav. Della Meschina.

A mezzogiorno il pellegrinaggio era terminato; qualcuno notò che non era troppo numeroso, ma è da tener conto che moltissimi maestri meridionali, che avevano annunciato il loro arrivo, non poterono venire a causa della interruzione della linea ferroviaria.

Il Comitato promotore del pellegrinaggio ha spedito i seguenti telegrammi:

« *S. M. Vittorio Emanuele III* — Racconigi.

« La Scuola italiana, onorando oggi le virtù del Re Buono, vuole sia confermata la sua grande devozione Augusta Casa Sabauda e a Vittorio Emanuele III, continuatore delle virtù paterne che con consenso unanime acclama Re educatore ».

« *S. M. Regina Margherita*,

« Le lacrime e i fiori della Scuola italiana sulla tomba del Re Buono portino conforto al cordoglio immenso della M. V., che popolo chiama Madre, e il consenso universale dirà Pia ».

La Deputazione provinciale.

Stamane alle 11 il deputato provinciale cavalier Di Mattia e il consigliere Gregori, si sono recati al Pantheon a deporre due corone sulle tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele.

Alle 11 1[2 si sono poi recati a Porta Pia, per deporne un'altra sulla lapide commemorativa della Breccia.

Altre corone al Pantheon.

Stamane l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli ha deposto una corona d'alloro sulla tomba di Umberto I; così pure un'altra ne depose il comm. Bruto Amante per incarico avutone dalle scuole elementari della provincia di Pisa.

La dimostrazione anticlericale.

Oggi alle 15, per invito del circolo anticlericale « Francesco Crispi », una diecina di Associazioni, fra cui i reduci delle patrie battaglie, il Circolo Savoia, le Società triestine ed altre, si sono recate da piazza Navona a Campo di Fiori, ove hanno deposta una corona sul monumento di Giordano Bruno. Le bandiere vennero collocate attorno al monumento, mentre l'ingegnere Almagià pronunciava un discorso di circostanza interrotto da grida di: « Abbasso il Vaticano! Viva Roma italiana! Viva la Dalmazia! Viva Francesco Crispi! »

Terminata la breve cerimonia, mentre le bandiere si allontanavano, un gruppo di giovani gridò: « Abbasso Crispi! » ma l'incidente non ebbe seguito. Le bandiere quindi, scortate da numerose forze e dal commissario di P. S. cavaliere Massara, si sono dirette per il Corso Vittorio Emanuele per recarsi ai Santi Apostoli.

In via del Plebiscito, sotto l'ambasciata d'Austria, furono capovolte le bandiere, mentre si gridava continuamente: « Abbasso il Vaticano! Viva la Dalmazia! Viva Trento e Trieste! Viva Roma! ecc. ecc. »

La Giunta e le autorità.

Oggi alle 16, il sindaco Colonna, gli assessori Galluppi, Alatri, Ceselli, Palombo, Postempski, Trompeo; il segretario generale Lusignoli, e una rappresentanza dell'esercito, composta del generale Brusati, del colonnello d'artiglieria, Tibaldi, del tenente colonnello di fanteria Castellani, e dai maggiori Di Lorenzo, del genio, Tommasoni, di fanteria, Lazzarini, dei cavalleggieri Umberto I, e Resta, d'artiglieria, si sono recati, in carrozze municipali, al Pantheon, per deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Le autorità sono state ricevute nel pronao, dove si trovavano schierati un drappello di guardie municipali, ed uno di vigili, dal senatore Mamarucci e da monsignor Bianchi, cappellano di Corte. Deposte le due corone il sindaco, gli assessori e la rappresentanza militare hanno apposto le loro firme sui registri.

La commemorazione ufficiale.

Fin dalle due e mezza le associazioni che dovevano prender parte al corteo ufficiale si andavano man mano radunando in piazza SS. Apostoli.

Alle 3 e mezza precise mosse il corteo nel seguente ordine: Plotone guardie municipali, corona reduci, cacciatori del Tevere, reduci P. B., reduci Italia e Casa Savoja, veterani 48-49, ex bersaglieri Alessandro Lamarmora (con corona), pensionati guardie municipali, condannati politici pontifici, M. S. toscani, lega resistenza spazzini, società piccoli commercianti, stagnari e gassisti, comitato triestino e istriano, circolo Trieste, circolo trentino, comune di Trento, emigrazione politica triestina, società M. S. insegnanti, impiegati d'ordine guerra e marina, associazione cristiana della gioventù, società ginnastica marziale di Venezia (rappresentata dai signori Roversi Vittorio e Emanuele, padre e figlio, venuti a piedi da Venezia a Roma), associazione operaia costituzionale, società M. S. Vittoria Colonna, M. S. maniscalchi, P. A. *Humanitas*, garibaldini Monterotondo, Mentana e villa Glori, concerto Sacra Famiglia, pubblico soccorso Umberto I, Gioventù monarchica italiana Umberto I, circolo anticlericale *F. Crispi*, associazione unitaria liberale romana, compratori generi usati, circolo monarchico universitario, M. A. impiegati delle pubbliche amministrazioni, erbivendoli e fruttivendoli, poggiani residenti in Roma, comitato liberale Re e Patria, M. S. marchigiani, associazione provinciale romana, gruppo di maestri, circolo Savoja, società santeliani residenti in Roma, M. S. parrucchieri, custodi scuole comunali, fanfara ricreatorio Borgo e Prati, educatorio Prati di Castello ed educatorio 2 ottobre, entrambi colle sezioni femminili.

Alcune altre società, che avevano interpretato l'invito per le 16, giunsero in ritardo, unendosi al corteo lungo il percorso; tra queste notammo la Fratellanza militare italiana, la Società Umbro-Sabina, i Commessi pizzicagnoli, gli Ex carabinieri, l'Istituto nazionale Umberto I, il Circolo monarchico V. E. III, ed altre; in guisa che quando alle 4 1[4 il corteo giunge a Porta Pia, si contavano circa 70 bandiere.

Dalle finestre della chiesa metodista episcopale in via Venti Settembre, addobbate con bandiere, che avevano la scritta: *Viva Porta Pia!*, vennero lanciati cartellini tricolori.

Notato l'addobbo dell'Ambasciata americana in piazza S. Bernardo.

Durante il tragitto le musiche suonarono inni patriottici.

Fuori Porta Pia attendeva una folla grandissima, trattenuta da cordoni di guardie e carabinieri. Innanzi la breccia era stato innalzato un palco per le autorità. Intorno alla colonna commemorativa rendevano gli onori i bersaglieri del nuovo reggimento.

Alle 4 1[2 precise uno squillo di tromba annunciò l'arrivo del sindaco e della Giunta. Oltre il sindaco Colonna, arrivarono gli assessori Galluppi, Alatri, Ferrari, Trompeo, Palombo, Postempski, i consiglieri Bastianelli, Jacovacci, Gazzani, Civalleri, Nathan, Ballori, Castellani e Staderini, il segretario generale Lusignoli e la rappresentanza dell'esercito così composta: generale Brusati, colonnello d'artiglieria Tibaldi, colonnello del 64.o Olivieri, il tenente colonnello del 93.o Tommasoni, del 63.o Castellani, il maggiore Di Lorenzo, del genio, il maggiore d'artiglieria Resta, il capitano dei bersaglieri Trompeo, il maggiore di cavalleria Lazzarini, il colonnello De Mauro, in rappresentanza degli ufficiali in congedo, e i maggiori Menegoni e Vianzi e il capitano Glori per gli ufficiali pensionati di terra e di mare.

Sul palco presero pure posto i senatori Miceli e Mamarucci e il cav. Ferrari rappresentante il prefetto; attorno attorno erano disposte col gonfalone di Roma le bandiere dei rioni e delle Società che man mano arrivavano.

Deposte le corone dai vigili, cessato l'applauso, il sindaco Colonna con alta voce così cominciò:

Il telegramma del Re.

« Stamane ho spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *A S. E. il generale Ponza Vaglia,*

« *Ministro della R. Casa per S. M. il Re,*

« In questo giorno sacro a Roma e all'Italia, giunga gradito a Vostra Maestà il reverente saluto che per mio mezzo Vi invia la cittadinanza romana, salda e costante nell'amore della gran patria italiana e nell'affetto e nella devozione verso la Dinastia gloriosa, che ne ricostituì la unità e gelosamente la custodisce.

« Il Sindaco: *Prospero Colonna* ».

« S. M. il Re in risposta al saluto di Roma mi ha inviato testè il seguente telegramma:

« Racconigi, Reggia. 20.

« *Principe Colonna*, Sindaco Roma.

« Gratissimo mi giunge il saluto ch'ella mi rivolge in nome della Capitale del Regno in questa patriottica ricorrenza, saluto che io ricambio con vivo affetto per la eterna città, alla quale mi è caro confermare oggi tutta la mia sollecitudine pel suo bene, che non può disgiungersi da quello dell'Italia.

« VITTORIO EMANUELE ».

Un lungo e caloroso applauso accolse la risposta di S. M. Cessato l'applauso il principe Colonna pronunciò il seguente

[illegible]

Cittadini! Anche in quest'anno, con l'animo commosso e riconoscente, noi ci raccogliamo ai piedi di questa storica breccia, massimo monumento del risorgimento d'Italia, a commemorare l'altissima data, a posar fiori su questo suolo, che i fratelli nostri bagnarono del loro sangue generoso. Oltre trent'anni sono trascorsi dal giorno memorando. Le nubi e la luce a vicenda avvolsero l'astro della Patria, si succedettero uomini ed eventi, si alternarono i lieti ed i tristi giorni, ma fra tanto mutar di cose, unanime, salda, incrollabile rimase la fede e la volontà degl'italiani, l'esultanza loro per l'unità conquisa, per la libertà e l'indipendenza ottenute. (*Applausi*).

La fervente pietà pei caduti nella lotta del riscatto, la venerazione pei grandi, che li guidarono all'immortalità, non si intiepidirono nei nostri cuori, ma anzi si accende ogni anno con più alta fiamma, animata da un sentimento sempre più cosciente e più forte (*Bene! Applausi*).

Roma, il faro luminoso che per tanti secoli ha guidato i popoli, risplendeva, nel giorno che commemoriamo, il suo splendore antico e nel santo nome d'Italia tornava a diffondere la luce della libertà e del progresso sul mondo civile. Roma, la gran madre nostra, cessò dal rimanere una grande storia morta per divenire l'anima di un gran popolo vivente, e noi fummo la generazione fortunata, chiamata dal fato a presenziare il fatto grandissimo, l'aspirazione secolare dei nostri maggiori, la superba vittoria del diritto e della giustizia. Al cospetto di memorie così auguste e frementi di irresistibile eloquenza non si è italiani senza sentirsi battere il cuore di superba emulazione, senza sentirsi esaltare sino al supremo sacrifizio per la difesa, per l'onore, per la grandezza d'Italia. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

E' il sentimento di un popolo libero, a cui una storia meravigliosa di ardimenti e di glorie insegna a guardare con orgoglio il passato, con fierezza l'avvenire. Armati di questi sentimenti, con la fronte alta e serena, la parola fraterna sul labbro, e la fraterna commozione nel petto, facciamo che spariscano, come un triste sogno, i fantasmi che dividono i figli di una stessa madre, che oscurano il nostro limpido cielo. Sia di pace e d'amore il nostro vessillo, ed uniti e concordi guardiamo in faccia i nostri avversari e costringiamoli a piegare la fronte innanzi alla radiosa immagine dell'Italia padrona de' suoi destini, sicura e forte delle libere istituzioni che si è liberamente date. (*Vivi applausi*).

Romani! Da questa grande Roma, ispiratrice delle più sublimi ambizioni e delle più forti virtù, presso queste mura, che videro i soldati della redenzione compiere i destini d'Italia, vadano i nostri pensieri e le nostre speranze al giovine Sovrano, sicuro presidio della nostra unità, il cui animo nobile e fiero vibra dei sentimenti del suo popolo. E noi, riandando le pagine della nostra storia gloriosa, esaltiamo il nostro patriottismo a quei fulgidi ricordi e pronti ad ogni ardua impresa, degni di ogni più alto destino, solennemente e fieramente proclamiamo — ora e sempre — che l'Italia non torna indietro ».

Uno scroscio d'applausi coronò la felice chiusa del discorso, che l'on. Colonna pronunciò con slancio giovanile, e che fu da tutti giudicato degno del primo magistrato di Roma capitale.

Da ogni parte si gridò: *Viva Roma! viva Colonna! viva il sindaco liberale!*

Cessate le grida, le autorità municipali risalirono nelle carrozze e si allontanarono mentre le associazioni facevano ritorno alle rispettive sedi, e la folla si disperdeva nelle attigue vie.

La musica comunale accompagnò poscia il gonfalone di Roma e quello dei rioni al municipio.

Alle 17,30 la cerimonia era finita.

Nessun incidente; il servizio di polizia era diretto dal commissario cav. Poggioli.

Stasera a Porta Pia.

Stasera, oltre la consueta luminaria negli edifici pubblici e nelle principali vie, a Porta Pia sarà incendiato un fuoco d'artificio; vi sarà anche illuminazione a bengala nel quartiere, e innalzamento della stella d'Italia sulla torre di Porta Pia.

I concerti di stasera.

In piazza Colonna la banda comunale suonerà dalle 8 e mezza alle 10 e mezza col seguente programma:

Gabetti, « Marcia reale »; Mascagni, « Canti popolari »; Ponchielli, « Inno trionfale »; Rossini « L'italiana in Algeri » - Rondò; Verdi, « Ernani » - preludio, congiura e finale 3.; Vessella, « XX settembre » - fantasia.

In piazza Cola di Rienzo dalle 8 alle 10 suonerà la banda del 63.o fanteria, maestro Pasquale Napolitano, col seguente programma:

Gabetti, « Marcia reale »; Verdi, atto II « Rigoletto »; Cabalero, pot-pourri « Le cinque parti del mondo »; Napolitano, « Alba di secolo » valzer; Gemme, « I fasti militari » fantasia caratteristica.

In piazza del Risorgimento dalle 7 1[2 alle 10 suonerà la fanfara del Ricreatorio popolare Borgo-Prati, col seguente programma:

Marcia, « La breccia di porta Pia »; valzer, « Sulle rive del Tevere »; marcia, « Gl'italiani in Cina »; mazurka, « I villini dei Prati »; marcia, « La concordia e sveglia al campo »; marcia, « Motivi napoletani ».

In piazza Vittorio

« Marcia reale », Cabotti; mazurka, « Blondine », Vandussi; sinfonia, « Originale », Fusco; valzer, « I baci degli angeli », Tarditi; gran fantasia nell'opera « Fra Diavolo », Auber; polca, « Verginia », Musso.

Alla breccia di porta Pia dalle 8 alle 10 suonerà la banda degli allievi carabinieri col seguente programma:

Gabetti, « Marcia reale »; Gonno, marcia militare; Verdi, Finale atto I « Il Trovatore ».

Il XX settembre in Vaticano.

Sappiamo che oggi in Vaticano sono rimasti consegnati i gendarmi e la guardia svizzera; hanno avuto la libera uscita soltanto alcuni vecchi gendarmi, i quali sono stati incaricati di seguire il corteo delle associazioni liberali, onde accertarsi se qualcuno degli appartenenti al Vaticano, sia guardie nobili, impiegati, della guardia palatina ecc. avessero preso parte, anche curiosando alla commemorazione di Porta Pia.

E ciò allo scopo di punire coloro che se ne fossero resi colpevoli.

La culla reale.

Il Comitato per la culla reale, presieduto dal sindaco Colonna, ha pienamente soddisfatto l'artista Calvi per il lavoro da lui eseguito, pagandogli la somma di L. 17,600. A suo tempo sarà pubblicato il dettagliato resoconto.

La sala del Consiglio provinciale.

Venerdì sera si adunerà il Consiglio provinciale; l'elegante sala è stata totalmente trasformata da quello che era prima. Al tavolo della presidenza sono stati lateralmente aggiunti i posti pel segretario e per vice segretario; due altri tavoli sono stati collocati presso i due ingressi, per gli impiegati. Un nuovo banco per la deputazione è stato collocato dinanzi a quello della presidenza, sul sistema della Camera.

Sono state anche completamente trasformati i seggi pei consiglieri, facendo tanti scanni a tre ordini in ogni lato, come si ha nell'aula del Consiglio comunale. Per la stampa, invece di due lati in fondo alla sala, venne eseguito un lungo ta-

volo situato nel centro della sala. Lo spazio, riservato al pubblico rimane invariato. In luogo dei due grandi lampadari, vennero collocati due rosoni colle lampadine elettriche; così pure altre lampadine sono attorno al cornicione.

Il busto di Berardi e la lapide del Duca Mario Massimo sono stati tolti e collocati nell'anticamera del Consiglio.

La statua di Re Vittorio Emanuele II è stata trasportata dalla parete di fondo, dietro il banco della presidenza, a quella a destra di chi guarda dalla parte del pubblico; incontro sarà collocata quella di Re Umberto, che sta eseguendo lo scultore Tadolini. Nella parete, dietro al banco presidenziale, sarà collocato il quadro di Vittorio Emanuele III, che sta dipingendo il pittore Aureli

La principessa Torlonia.

Ieri sera la salma della compianta principessa venne esposta in una sala a pianterreno del villino, sul letto, attorniato da quattro ceri, ricoperta di raso bianco e circondata di fiori. A capo al letto è stato posto un quadro rappresentante S. Giuseppe, e al lato destro fu eretto un altare dove stamane sono state celebrate numerose messe di requie.

La salma è vegliata dalle suore del Buon Soccorso, che hanno assistito la principessa nella lunga e penosa malattia, e dalle suore di Carità che dirigono l'orfanotrofio Torlonia al Gianicolo. Le ricoverate di questo istituto si sono recate, a turno, a visitare la salma della loro insigne benefattrice

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle nove. Vi prenderanno parte le confraternite della Morte e delle Sacre Stimmate, i religiosi cappuccini e francescani e il clero. L'assoluzione alla salma verrà data, come dicemmo, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria.

Note vaticane.

Il Papa ha annoverato fra i vescovi assistenti al Soglio il vescovo di Albenga, monsignor Filippo Allegro, il quale oggi festeggia il suo 50.o anniversario sacerdotale

— Ieri sera alle 20, come annunciammo, il comm. Leone Harmel, M. Glorieux, M. Tiberghien ed altri componenti il Comitato del pellegrinaggio francese, fecero una visita alla sede della Lega cattolica del lavoro, in via Montecatini. Il comm. Harmel, presentato dal sacerdote Murri, che sedeva al banco della presidenza, tenne un discorso sulle leghe cattoliche del lavoro.

— Stamane Sua Santità ha ricevuto in udienza privata il card. Casali Del Drago e mons. Strappolini, vescovo di Ascoli e Cerignola.

La scoperta del quadro di S. Sabina.
I ladri arrestati.

I lettori ricorderanno, poi che fu da noi narrato in più minuti particolari raccontato, l'arditissimo furto del celebre quadro *La Madonna del Rosario* del Sassoferrato, nel tempio di Santa Sabina.

Le circostanze in cui avvenne il fatto, nascosto da una fitta rete misteriosa, commossero la cittadinanza, e tutto il mondo artistico, che invocò pronti ed efficaci provvedimenti per la tutela dei tesori dell'arte nazionale. La polizia iniziava subito delle indagini, che però non approdarono ad alcun risultato: sicchè ormai temevasi dai frati custodi del tempio e dagli artisti che più non si sarebbe ricuperata l'insigne tela.

Non però si disanimarono i funzionari di P. S., tanto che oggi possiamo annunciare la scoperta dei ladri e il ricupero del quadro: ma prima di venire al nocciolo del racconto, è bene ricordare ai lettori come nei giorni precedenti al furto, cioè verso il 22 luglio scorso, nella cui notte avvenne il fatto, si recassero a visitare la chiesa di Santa Sabina quattro giovinotti, facendo come una perlustrazione minuta e..., compunta di quei sacri recessi, e ascoltando la messa. La sera prima del 22 presentavansi alla portieria del tempio due donne, due bimbi e diversi uomini, chiedendo di visitare, quasi fossero pellegrini, la chiesa. Il frate Braico, sagrestano, accondiscese e accompagnò la comitiva nella visita, che fu lunga e particolareggiata, nell'uscire, gli sconosciuti visitatori regalarono mezza lira per la chiesa. Se ne dedusse allora che uno di questi falsi pellegrini, rimasto ultimo all'uscita, si fosse nascosto entro a un camerone oscuro, situato in un angolo del tempio fra i due ingressi, tanto vero, che furono trovate in detto camerone, il quale serve di ripostiglio ad arredi e mobili sacri, varie impronte di piedi e di mani fra la polvere accumulata in esso.

Il servo della casa, Antonio Torzani, nel fare la mattina stessa la spese al mercato trovò a terra abbandonato, in via di Santa Sabina, il telaio del quadro del Sassoferrato, evidentemente i ladri avevano liberato del telaio il quadro, per portare questo con maggior comodità e senza dar troppo nell'occhio ai passanti. Un [illegible] promise una forte somma a chi avesse saputo fornire delle indicazioni sull'autore o sugli autori del furto

Il nuovo questore, comm. Giungi preoccupato dell'arditezza e dell'importanza del furto, avocò a sè la pratica, incaricando delle nuove indagini i delegati Dante Rossi e Bellarmino Chiaravellotti, coadiuvati dal maresciallo Lucchini, che il questore richiamò alla squadra investigativa, dagli agenti Marcellini, Ribis, Mussi, Soffientino e Straneri. Questi, dopo pazienti, lunghe ricerche, riuscirono a sapere chi fossero i ladri, ma ignorando ove costoro si nascondessero, dovettero ricorrere ad astute truccature che li resero irriconoscibili, e a scaltri appostamenti.

Finalmente i due funzionari vennero a scoprire, per mezzo di un confidente amico dei signori ladri, dove fosse il nido del prezioso quadro, cioè in casa del portiere del palazzo del marchese Patrizi, Giuseppe Felici, di anni 45, da Gerano. Questo fu il bandolo della matassa: anche si seppe in conseguenza dove stessero i rapitori, con cui il confidente combinò un piano di vendita al prezzo di circa 15,000 lire.

Iersera, si presentavano all'*Albergo Marini* — dove era stato convenuto che si sarebbero recati i ladri con la *tela* — il portiere Felici ed il pregiudicato Bindo Casini, di 26 anni, da Firenze, tappezziere, accompagnato dal confidente, per abboccarsi con due ricchi signori ivi alloggiati e stringere definitivamente il contratto. I nostri uomini, che portavano il pesante fardello — si ricordi che la tela è alta m. 2,15 e larga 1.12 — furono subito introdotti in una vasta e bella sala, dove si trovarono alla presenza di due nobili personaggi vestiti elegantemente in nero, i quali svolsero il quadro, ravvolto in una bianca lucchesina all'interno e in un tappeto all'esterno, e combinarono in quattro e quattr'otto il prezzo sopradetto. Ma quando giunse il momento di sborsare la somma, i due illustri personaggi — che altro non erano che i delegati Rossi e Chiaravellotti — dichiararono in arresto i due... fortunati possessori del quadro! Fuori della sala, attendevano il maresciallo Lucchini e un agente, che trasportarono il Felici e il Casini a San Marcello.

Stamane, gli stessi funzionari ed agenti arrestarono altri due complici del furto, i pregiudicati Nazzareno Casagrande, di anni 48, commerciante, da Recanati, e Amedeo Arditi, di anni 27, sarto, romano, ambedue abitanti in via Ottaviano 5. Nelle perquisizioni in casa degli arrestati furono rinvenute chiavi false e grimaldelli.

La P. S. prosegue nelle indagini per scoprire se altri complici vi siano

Sulla linea Roma-Napoli. — In seguito ad accordi intervenuti fra la Società delle strade ferrate del Mediterraneo e la direzione della Società romana Tramways omnibus sarà da domani organizzato un servizio di omnibus fra le stazioni di Segni e di Sgurgola pel trasbordo dei treni diretti fra Roma Napoli e viceversa. La Società romana adibirà a questo servizio le vetture e i cavalli di riserva, senza portare alcuna alterazione al servizio urbano della capitale. Stamane alle 3 con treno speciale, composto di 30 vagoni, sono partiti dalla stazione di Termini il personale, il materiale e i cavalli occorrenti. Si sono pure recati sul luogo per le disposizioni relative l'ispettore principale delle strade ferrate del Mediterraneo, cav. Lironcurti e lo stesso direttore della Società romana tramways-omnibus, ing. Fucci.

Una chiesa in pericolo. — Fin dall'epoca degli ultimi terremoti, avvenuti in Roma negli anni scorsi, si notò una lesione all'arco dell'abside della chiesa del Divino Amore presso piazza Borghese.

La lesione, che fin qui non appariva pericolosa, minaccia ora effettivamente la stabilità della chiesa, che nel suo piccolo è un vero gioiello artistico. In essa ammiransi belle pitture del professore Prosperi, direttore dell'Istituto di Belle Arti fatte fare a cura del defunto principe Marcantonio Borghese.

Circolo Savoia. — A proposito della assemblea tenuta giorni sono per la costituzione della *Sezione operai tipografi* soci del Circolo, il signor Santori ci prega pubblicare, che nella discussione avvenuta sulla prevalenza delle passioni politiche negli istituti di tutela sul lavoro, non si è menomamente alluso alla *Federazione del Libro*, il cui statuto a tale riguardo ha norme tassative

Borse di studio. — E' aperto il concorso a cinque borse di studio di lire 300 ciascuna presso la scuola normale maschile « Clemente Cardinali » in Velletri; a due borse di studio di lire 300 ciascuna presso la scuola normale femminile « Giannina Milli » e a una borsa di studio anche di lire 300 presso la scuola normale femminile « Vittoria Colonna » in Roma; a due borse di studio di lire 300 ciascuna presso la scuola normale femminile « Regina Margherita » in Anagni

Per concorrere a dette borse di studio dovranno i concorrenti e le concorrenti presentare al provveditore agli studi, entro il giorno 5 ottobre p. v. una domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da 50 centesimi, corredata dei necessari documenti.

Nella pubblica sicurezza. — Con decreto odierno del ministero dell'interno, il cavaliere Almerindo Rinaldi, commissario di p. s. del distretto di Trevi, è stato destinato a reggere la questura di Messina.

Tentato suicidio. — Stamane alle nove certa Angelina Felli, di 22 anni, perchè stanca di vivere ha tentato suicidarsi nella propria abitazione in via dei Fienili, ingoiando del solfato di rame. La Felli trovasi in grave stato alla Consolazione.

Agitazione di contadini. — Ieri oltre 100 contadini di Marta invasero la tenuta *Salsano*, nel territorio di Toscanella, condotta da Paolo Impeni, iniziando i lavori di semina, quale affermazione dei diritti [illegible].

Sul luogo accorsero il comandante della tenenza di Toscanella con cinque militi. Riuscite vane le esortazioni, vennero denunciati i principali invasori.

Grassazione in provincia. — Circa la mezzanotte del 15 corr. in località *Collelungo di Monte Gennaro*, nel comune di S. Polo dei Cavalieri, tre individui armati di fucile, si presentarono nell'ovile di Lorenzo Placidi, e con minaccie gli rubarono due capre.

Si ritiene che i malfattori siano i pastori Mariano Olivieri, Pietro Alessandrini, Saverio Fornari, Bartolomeo e Aniceto Forti. Il Fornari e Aniceto Forti sono stati arrestati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *cambiamento di senso* di ieri:
BRANDO — BRANDA.

Monoverbo a pompa
Vittorio Emanuele II.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Prima rappresentazione della nuova operetta in 3 atti e 4 quadri di R. Planquette, *Surcouf*.

Adriano. — Ieri sera i giuochi musicali signori Gaetanos Olloms, coi loro esercizi originalissimi, eseguiti con sorprendente abilità, ebbero un successo completo. Anche Frizzo, con le sue trasformazioni, fu assai festeggiato

Stasera, replica dell'intero spettacolo.

Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, seguita a deliziare la costante folla che ogni sera gremisce l'elegante teatro.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Surcouf*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Maria Stuarda*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

INFORMAZIONI

La festa del XX settembre.

Telegrammi da tutte le città d'Italia recano che ovunque la data del XX Settembre è stata festeggiata con straordinaria solennità. Numerosi dispacci vennero spediti a S. M. il Re e al sindaco di Roma.

Anche all'Estero tutte le nostre Colonie hanno festeggiato la memorabile data. I nostri rappresentanti hanno tenuto ricevimenti, ed hanno telegrafato a S. M. il Re.

Ci telegrafano da Napoli, 20: Per la ricorrenza del XX Settembre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Stasera vi saranno illuminazioni e suoneranno musiche sulle principali piazze.

Da Milano, 20: Per la ricorrenza del XX Settembre, numerose bandiere sventolano sugli edifici pubblici ed a molti privati. Oggi vi saranno concerti sulle piazze.

Da Firenze, 20. Ricorrendo la festa del XX Settembre la città è animata ed imbandierata. Gli uffici pubblici sono chiusi. Stasera le musiche suoneranno sulle piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati.

— Da Torino 20: Per commemorare la festa nazionale del XX Settembre, iersera, fu tenuta una conferenza nella sede dell'Unione liberale monarchica, ed oggi, per iniziativa della Associazione monarchica « Pro patria et rege », è stata fatta una commemorazione nel teatro Balbo dall'avv. Sabbione, alla quale sono intervenute molte Società con bandiere; i Reduci e numerosissimo pubblico. L'oratore fu vivamente applaudito.

Il Re a Milano.

Ci scrivono da Milano, 19: Il Consiglio della Casa di Turate ha pensato d'inviare una dozzina de' suoi ricoverati alla stazione ad ossequiare S. M. il Re, al suo arrivo nella nostra città. I veterani avranno, sull'uniforme del Ricovero, i distintivi dei reggimenti nei quali hanno combattute le battaglie dell'indipendenza ed il picchetto sarà preceduto da uno dei tamburi che si stanno riputtinando nell'Esercito.

La Regina Margherita.

Telegrafano da Anversa, 20: S. M. la Regina Margherita è qui giunta nel pomeriggio di ieri ed ha visitato la chiesa di San Giacomo, i musei ed i monumenti. La Regina Margherita partirà oggi per l'Olanda.

— Telegrafano poi da Anversa, 20, ore 14: S. M. la Regina Margherita ha lasciato Anversa stamane, alle ore 10, diretta in Olanda.

Il suo soggiorno ad Anversa mantenne un carattere privato. Nessuna autorità fu avvertita ufficialmente della venuta di S. M., la quale non ricevette alcuna visita. Allorchè la Regina rientrò iersera, verso le ore 6, dalla passeggiata e dalla visita delle Chiese e dei Musei, la folla che si trovava dinanzi all'albergo, le fece una dimostrazione di simpatia.

I socialisti e il Governo.

La riunione di ieri, tenuta dal partito socialista, fu abbastanza interessante. Sbrigate alcune questioni d'ordine interno, fu approvato il testo dello statuto per la Federazione milanese; poi, dopo lunga e vivacissima discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno

« La Direzione del Partito socialista, sulla questione suscitata dalle recenti polemiche e dalle manifestazioni pervenute dalle sezioni relativamente alla condotta del Gruppo parlamentare,

« constatato che il Gruppo parlamentare si ispirò sempre alla considerazione del preminente interesse del proletariato, approvando o respingendo le singole proposte del Governo;

« che a questa norma il Gruppo parlamentare non venne meno nè quando approvava le dichiarazioni del ministro degl'interni affermanti la libertà delle organizzazioni operaie nè quando approvava il bilancio degli esteri, sempre però per respingere l'assalto che anche su quel terreno in realtà veniva dato dai reazionari alla politica interna del Gabinetto, avendo il Gruppo in quell'occasione, ad evitare ogni equivoco, affermato nettamente in un ordine del giorno il pensiero del partito socialista sulla politica estera del paese;

« e vedendo come l'attuale Ministero, invece di provvedere alla diminuzione delle spese improduttive, sembra abbandonare perfino ogni pensiero di riforma tributaria;

« invita i compagni e le Sezioni a fare una agitazione energica nel paese in favore della *riforma tributaria* e per le leggi sui *probi-viri agricoli* e sul *lavoro delle donne e dei fanciulli*. »

Seguì un largo scambio di idee relativamente alla stampa del partito.

Da ultimo vi fu disputa circa i rapporti del partito socialista coi partiti anarchico e repubblicano.

L'ordine del giorno votato non ha bisogno di commenti. Il partito socialista ha appoggiato il ministero, perchè il ministero segue le idee e seconda gli interessi dei socialisti. Questi sono contenti, e compiono nè più e nè meno del dover loro; ma quale figura fa in tutto ciò il gabinetto di un governo monarchico-costituzionale?

Vaticano e Stati Uniti.

E' pervenuta al Vaticano la risposta al telegramma inviato dal Papa al Segretario degli esteri degli Stati Uniti, nel quale esprimeva le condoglianze per l'assassinio del Presidente. Il Segretario, ringraziando, assicura che tale attestato del Sommo Pontefice, ha profondamente commosso tutta la nazione americana.

Pei trattati di commercio.

Ci viene assicurato che a mezzo delle rispettive Ambasciate, le potenze della Triplice hanno già scambiato le idee preliminari intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio, e che le spiegazioni reciproche sono state soddisfacenti, per modo che non si è sentito alcun bisogno di promuovere conferenze dirette tra i ministri delle tre potenze.

Tolstoi in Sicilia?

Si dice che Leone Tolstoi passerà il prossimo inverno in Sicilia, e probabilmente a Palermo

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti e il comm. Leonardi hanno conferito col questore di Napoli, comm. Tocci.

La questione dell'indennità.

In riguardo alla indennità dovuta dalla Cina all'Italia si è più volte detto essersi stata fissata la cifra in 70 milioni. Invece la cifra definitiva non è ben determinata, poichè la somma fissata riflette le spese militari sino a tutto aprile; poi abbiamo due milioni e mezzo al mese dal maggio in poi; 200,000 lire d'interessi dal 1. luglio fino al pagamento; un'indennità speciale di 4 milioni se l'occupazione si protrarrà oltre l'autunno, più 2 milioni per la residenza della Legazione, mobili, ecc. E' probabile però che le richieste per indennità avanzate da privati, essendovene alcune esagerate, subiscano qualche grosso taglio

Alla Minerva.

Dal Bollettino del Ministero della P. I. uscito oggi

Lavizzetto cav. Ambrogio, R. provveditore agli studi per la provincia di Parma, è collocato a riposo, per anzianità di servizio.

— Il Bollettino pubblica il decreto che istituisce presso l'Accademia di S. Cecilia un ufficio tecnico centrale per le musiche militari, composto d'un presidente, tre membri, un segretario. Ne saranno compiti.

a) studiare e proporre quanto può migliorare l'organizzazione strumentale e curare il repertorio delle musiche militari; *b)* dar pareri sui contratti colle case editrici di musica per diritti di proprietà, e su quelle altre questioni tecniche che il ministro della guerra crederà di affidare al suo studio; *c)* accertare l'idoneità tecnica dei concorrenti ai posti di capomusica o di musicante effettivo.

Notizie di marina.

Ai primi di ottobre il ministro della marina, on. Morin, accompagnato dall'on. Franchetti, relatore del bilancio della marina, visiterà gli arsenali di Spezia e di Napoli e le piazze forti della Maddalena e di Taranto.

— Il 1. ottobre p. v., alle ore 8, avranno principio presso gli Istituti nautici gli esami di licenza della sessione annuale del corr. anno per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, e di costruttore navale di 1.a e 2.a classe. A far parte delle Commissioni esaminatrici dovranno essere destinati gli ufficiali appresso indicati: Ancona 1 capo macchinista di 1.a classe R. commissario — Genova, Napoli e Palermo 1 ufficiale superiore di vascello, R. commissario, 1 ingegnere capo, R. commissario (sezione macchinisti e costruttori navali) — Piano di Sorrento 1 ufficiale superiore di vascello, R. commissario, 1 ingegnere di 1.a o 2.a classe, delegato Commissione mista (sezione macchinisti e costruttori navali) — Venezia 1 ufficiale superiore di vascello, R. Commissario, 1 capo macchinista di 1.a classe, delegato Commissione mista — Camogli 1 ufficiale superiore di vascello, R. commissario, 1 capo macchinista di 1.a classe, Regio commissario (sezione macchinisti — Procida e Riposto 1 tenente di vascello, R. commissario, 1 capo macchinista di 2.a o 3.a classe, delegato Commissione mista — Chioggia e Rimini 1 tenente di vascello, R. commissario, e per ciascuno degli altri Istituti di Bari, Catania, Elena, Livorno, Messina, Savona e Trapani un tenente di vascello R. commissario e un ufficiale inferiore macchinista delegato della Commissione mista.

— Cattani Angelo è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a decorrere dal 1.o ottobre p. v.

— I medici di 1.a classe Remor Carlo, Monaco Federico, Vaccari Antonio e Marchiano Ludovico sono stati destinati ad imbarcare rispettivamente sui piroscafi *Province*, *Washington*, *Duchessa di Genova* e *Hohenzollern*, in partenza da Genova, in servizio di emigrazione.

— La R. nave *Euridice* ed il caccia-torpediniere *Lampo* cessano di far parte della forza navale del Mediterraneo, e saranno avviati la prima a Taranto, la seconda a Spezia ove, il giorno successivo a quello dell'arrivo, passeranno in disponibilità, col seguente stato maggiore: *Euridice*, tenente di vascello Oggero Vittorio, responsabile, capo-macchinista di 2.a classe Bussetto Giovanni, commissario di 2. classe Taruffi Plinio; *Lampo*, tenente di vascello Andrioli Roberto, responsabile, capo macchinista di 2.a classe Baudino, Luigi

— Telegrafano da Spezia, 20: Provenienti da Napoli, sono giunte le RR. navi *Garibaldi*, *Carlo Alberto* e *Varese*. Sono state scambiate le salve d'uso.

— Telegrafano da Castellammare di Stabia, 20: La mattinata vocale e strumentale, offerta dal Municipio nello stabilimento delle acque minerali in onore della squadra, è riuscita splendida. Vi sono intervenuti l'ammiraglio Palumbo, le autorità, una larga rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi delle singole navi e gran folla d'invitati.

Lo Czar a Compiègne.

Udienze e onorificenze.

Compiègne, 20. — Lo Czar e la Czarina passeggiarono soli stamane nel piccolo parco del Castello. Le LL. MM. accordarono pure parecchie udienze chieste. Tra esse è notevole quella accordata al generale Boisdeffre.

Il ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, ed il ministro degli affari esteri francese, Delcassé, ebbero stamane una lunga conferenza. Lo Czar ha ricevuto a mezzogiorno il presidente del Consiglio, Waldek-Rousseau, e lo ha trattenuto fino al tocco, rimettendogli, in unione al presidente della Camera, Deschanel, e al presidente del Senato, Fallieres, il gran cordone dell'ordine di Alessandro Newsky. Ai ministri lo Czar ha rimesso il gran cordone dell'ordine dell'Aquila bianca.

Il presidente Loubet ha offerto allo Czar dei magnifici arazzi Gobelins ed alla Czarina un gruppo in ceramica di Sèvres.

Contro le associazioni religiose.

Madrid, 20. — Un regio decreto accorda un termine di sei mesi a tutte le Associazioni religiose e politiche esistenti in Spagna per iscriversi nei registri delle Prefetture. Gli stranieri appartenenti ad Associazioni religiose dovranno iscriversi pure [illegible]. Il decreto tende a sottoporre tutte le Associazioni alle vigenti leggi. Esso produce viva emozione.

Gara reale di tiro a Pontedera.

Pontedera, 20. — Ha avuto luogo oggi la gara reale del tiro a segno alla quale hanno partecipato i tiratori delle Società del tiro a segno della Toscana e di Roma, Milano, Torino, Genova e altre provincie d'Italia. Il primo premio, dono del Re, fu vinto dal tiratore Mencacci di Roma, il secondo premio, dono del conte di Torino, fu vinto dal tiratore Cavalli di Livorno

Alle ore 16 si è formato un numeroso corteo, che sfilando per le vie della città, si è recato al teatro, dove avrà luogo la premiazione dei vincitori delle varie gare del tiro a segno, alla quale interverrà S. A. R. il conte di Torino.

Tra le Riviste

La Rassegna Nazionale del 16 settembre reca: *Genova Di Revel*, Carlo Alberto Principe di Savoia Carignano; *Grazia Deledda*, Dopo il divorzio, romanzo; *Gerolamo De Ferrari*, Nasr-ed-Din Scià, il suo « Rusnamei safari Frenghistan » e i suoi detrattori; *Maddalena De' Rossi*, Un nuovo diagramma psicologico della prima metà del settecento; *Laura Anastasia*, Di un libro di Psicologia criminale; *F. Nunziante*, Le Guerre; *Giuseppe Marcotti*, La detenzione di Paolina Borghese; *B. Clemenli*, Tre mesi al di là delle Alpi; *Ricci Raffaello*, Le ferrovie italiane nel 1899; *Presbyter Lucensis*, Sulle elezioni dei parroci; *E. S. Kingsman*, Controversie sui gesuiti; *B. d'A.*, Don Angelo Martinoli; X. Rassegna politica; Notizie; Rassegna Bibliografica.

BONFIGLIO BEZZAGLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

25ª Decade — Dal 1 al 10 Settembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e paralleło coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. eserc.
Prodotti della decade.							
1901	1,584,477 53	50,939 83	475,384 64	1,601,220 19	13,884 09	3,725,904 28	4,308 00
1900	1,603,180 20	61,006 15	405,112 23	1,612,025 89	12,696 08	3,694,024 55	
Differenze nel 1901	— 18,702 67	— 10,066 32	+ 70,272 41	— 10,805 70	+ 1,188 01	+ 31,885 73	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	30,938,511 09	1,544,195 01	9,490,959 03	35,130,301 96	318,668 63	77,422,635 72	4,308 00
1900	31,340,181 93	1,511,203 33	9,071,557 17	38,158,724 32	327,279 06	80,408,945 81	
Differenze nel 1901	— 401,670 84	+ 32,991 68	+ 419,401 86	3,028,422 36	— 8,610 43	-2,986,310 09	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. eserc.
Prodotti della decade.							
1901	101,266 14	3,252 47	29,943 98	148,741 55	1,150 00	284,354 23	1,53[illegible] 17
1900	109,646 74	3,690 10	26,175 60	152,392 45	937 44	292,842 33	
Differenze nel 1901	— 8,380 60	+ 437 63	+ 3,768 38	— 3,650 90	- 212 65	— 8,488 10	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	2,136,554 33	58,842 24	667,61[illegible] 61	3,235,661 69	36,963 87	6,135,626 [illegible]	[illegible]
1900	2,086,31[illegible] 25	56,159 13	626,280 25	3,062,643 89	35,017 56	6,266,428 [illegible]	
Differenze nel 1901	50,239 08	+ 2,683 11	+ 41,312 45	226,982 20	+ 1,946 31	— 130,801 [illegible]	

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	686 90	682 89	+ 4 01
dal 1° Gennaio	14,312 41	14,861 34	— 548 93

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 22 Settembre 1901. — N. 250.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 21 Settembre 1901

NEL GABINETTO

I calori estivi, non ancora del tutto scomparsi, fanno mettere in circolazione le notizie più strane, come quella che nel Ministero si agitino due correnti opposte, una delle quali vorrebbe trascinare il Gabinetto nell'orbita sonniniana, mentre l'altra vi sarebbe recisamente contraria. Favole, e null'altro che favole.

Nel Ministero non si agita nulla, anzi non si fa nulla addirittura. Alcuni ministri sono assenti, e i presenti badano ai propri dicasteri, senza curarsi del domani parlamentare, poichè, riconfermato l'appoggio dei socialisti, crede il Governo di poter rimanere in piedi all'infinito. Anche quando tutti i ministri saranno finalmente in Roma, crederanno d'aver fatto molto, quando siano riusciti a mettere insieme un qualche cosa, che somigli a un programma, abituati come sono a non averne avuto mai nessuno, e a vedersi allegramente respinti tutti i loro tentativi. L'articolo dell'on. Sonnino ha rotto l'alto sonno nella loro testa, ma si trovano nell'impossibilità di contrapporvi nulla. Che volete possano mettere insieme di organico uomini di origini così diverse; che fino alla vigilia di esser colleghi nello stesso Gabinetto si sono diffamati e dilaniati a vicenda, e oggi si insidiano i portafogli? Rappresentano una compagnia di ventura, che non ha programmi, nè ideali; pronta a combattere per qualunque padrone, e poichè oggi i socialisti sono i padroni che pagano meglio, è serva dei socialisti, fino a quando il buon Dio consentirà, che tanta iattura affligga l'Italia.

La corrente sonniniana dovrebbe poi essere rappresentata da quei ministri, che vengono dai settori, vicini ai quali siede l'on. Sonnino. Ora, tutto potrà accadere nel mondo parlamentare, tranne che quegli uomini consiglino un accordo con lui. Essi comprendono l'abisso, che, accettando la compagnia di Giolitti, hanno scavato fra loro e gli antichi amici; e vecchi rancori, gelosie di preminenza, retroscena extraparlamentari compiono il resto. La mala compagnia, nella quale essi si trovano, non li fa essere punto nel Gabinetto un elemento di moderazione e di freno, ma li perverte, e perchè non siano loro rimproverate le antiche amicizie, fanno di tutto affinchè le dimentichino anche i colleghi.

Si calmino quindi i fogli socialisti: il Ministero del loro cuore rimarrà quale essi lo hanno creato e lo sostengono; non si muta, anzi non si può mutare. Stiano tranquilli.

QUIDAM.

Lo Czar in Francia

Il pranzo al castello di Compiègne

Compiègne, 21. — Lo Czar e la Czarina rientrarono al castello alle ore 4 pomeridiane di ieri dalla passeggiata nel parco. Assistettero poscia al battesimo della nipote dell'ambasciatore francese a Pietroburgo, marchese di Montebello, della quale lo Czar fu padrino. Fu servito indi un the. Il presidente Loubet offrì un gruppo di Sèvres ai sovrani russi, i quali espressero la loro viva soddisfazione.

Iersera alle 19 ha avuto luogo un gran pranzo al Castello nella sala delle feste, splendidamente decorata. I Sovrani russi, sedevano al centro della tavola. L'imperatrice aveva a destra il presidente Loubet e l'Imperatore aveva a sinistra la signora Loubet. Vi assistevano i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il ministro degli affari esteri russo Lamsdorff, i seguiti dello Czar e del presidente Loubet, le autorità del dipartimento e le notabilità letterarie e artistiche. Non è stato pronunziato alcun discorso.

Nella sala degli spettacoli

Compiègne, 21. — Dopo il banchetto i commensali si recarono nel salone ove venne servito il caffè. Il presidente della repubblica, Loubet, presentò allo Czar numerose notabilità. Lo Czar mostrò verso esse grande amabilità, ri-dendo di cuore quando se ne presentava l'occasione. Lo Czar chiese all'ex ministro Bourgeois il suo parere circa i risultati da attendersi dalla conferenza internazionale per la pace all'Aja. Bourgeois rispose: « Fa per lo Czar un grande onore l'avere gettato i primi germi di una idea che non faceva che cominciare a germogliare. Con pazienza e perseveranza i frutti verranno certamente ».

I commensali passarono indi nella sala degli spettacoli.

La sala presentava un aspetto magnifico. I Sovrani russi, il presidente Loubet e la signora Loubet presero posto nel centro della sala. L'effetto delle uniformi e delle toilettes, al lume della luce elettrica, era veramente magico. I Sovrani russi si interessarono molto allo spettacolo e dettero il segnale degli applausi.

Waldeck-Rousseau accusato

Parigi, 21. — I giornali nazionalisti accusano il ministro Waldeck-Rousseau di avere impedito allo Czar di recarsi a Parigi.

La grande rivista militare.

Reims, 21. — Fin dalle ore 5 di stamane migliaia e migliaia di persone si dirigono verso Betheny dove lo Czar e il Presidente Loubet passeranno in rivista le truppe. Il tempo è coperto e minaccioso.

Il primo treno d'invitati è giunto alle 7,30. Contemporaneamente sono arrivate tre compagnie rappresentanti le truppe di Cina che formeranno la guardia d'onore.

Betheny, 21. — Le truppe che devono partecipare alla rivista si ammassano rapidamente ed alle 9,30 sono sul terreno. Esse formano tre lati d'un rettangolo in cui le tribune sono il quarto. Il padiglione militare si alza; esso è imbandierato con colori russi e francesi.

La tribuna d'onore si popola. Giungono successivamente Casimir Périer, il cardinale Langénieux, l'ambasciatore Constans, Giulio e Paolo Cambon, L'ammiraglio Bienaimé, i generali Saussier, Billot, Zurlinden, Zhédé, Florentin, ecc., le presidenze del Senato e della Camera e numerosi senatori e deputati, ecc. Alle 9,55 il treno imperiale giunge alla stazione di Fresnes; salve di cannoni lo salutano; la bandiera imperiale è alzata sulla tribuna d'onore.

La visita a Parigi fallita!

Parigi, 20 — Iersera corse la voce della visita dello Czar a Parigi; pareva cosa decisa; ma stamane si ricade nell'incertezza. Dappertutto, nei ministeri come alla prefettura di polizia, si risponde: « Non sappiamo niente ». Ieri si parlava di un affronto che sarebbe stato fatto al Dausset, il nazionalista presidente del Consiglio municipale di Parigi. Si diceva che non fu ricevuto a Compiègne da nessuno. Ma stamane il Dausset, nel *Figaro*, dice: « Sono andato semplicemente a Compiègne, affinchè si trasmettano alle Loro Maestà l'omaggio del presidente del Consiglio municipale di Parigi. Non domandai di vedere l'Imperatore, nè Loubet, nè Waldeck-Rousseau, nè alcun personaggio ufficiale. Mi ritirai dopo avere scritto il mio nome: ecco tutto, non so altro ».

Il *Gaulois* afferma che il generale Boisdeffre, già capo di stato maggiore, sollecitò per iscritto un'udienza dallo Czar, e ieri mattina Boisdeffre ricevette un dispaccio del principe Ouroussoff, ambasciatore russo, che gli annunzia che Nicolò II lo riceverebbe oggi a Compiègne alle 14 in udienza privata.

Il *Figaro*, commentando il brindisi pronunziato dallo Czar alla colazione di Witry, ove disse che l'esercito francese è possente appoggio dei principii di equità sui quali riposano l'ordine generale, la pace e il benessere delle nazioni, crede che lo Czar abbia pensato le sue parole onde essere inteso da Loubet, non solo, ma anche dagli altri Capi di Stato. Lo Czar infatti prese l'iniziativa della conferenza dell'Aja, ove si ammisero principii di cui poi nessuno tenne conto. Il *Figaro* ritiene che lo Czar volle alludere alla guerra del Transvaal, intrapresa — dice — contro ogni regola di diritto pubblico e della civiltà. Ma il *Figaro* rimane solo colla sua interpretazione. Gli altri giornali non l'hanno ancora scoperta.

Treno deviato in Rumenia.

Bukarest, 20. — Un treno celere deviò la scorsa notte presso Palota ed urtò con un treno carico di petrolio che lo seguiva. Ne nacque una terribile esplosione. I vagoni si incendiarono.

Vi sono otto morti e parecchi feriti. La maggior parte delle vittime appartiene al personale del treno.

Guglielmo II al principe Ciun.

Danzica, 21. — L'imperatore Guglielmo ha conferito al principe Ciun la gran croce dell'Aquila Rossa.

Le gravi sconfitte inglesi.

Londra, 21. — La lista ufficiale delle perdite inglesi nella guerra dell'Africa del Sud, pubblicata oggi, prova che il combattimento che ebbe luogo presso Tarkastad fra il *Commando* Smuts e il 17. lancieri inglesi ebbe conseguenze più gravi di quelle annunziate nel dispaccio del generale lord Kitchener. Infatti gli inglesi ebbero oltre gli ufficiali, 30 soldati morti e 34 feriti.

Londra, 21. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 19 corrente: Due cannoni dell'artiglieria reale a cavallo, che erano partiti dai lavori idraulici scortati da una compagnia di fanteria montata, furono circondati e presi a Vlakfontein, a quindici miglia al Sud dei detti lavori idraulici da forze boere superiori. Un luogotenente rimase ucciso. Colonne inglesi inseguono il nemico.

La presidenza del Brasile.

Rio Janeiro, 21. — La Convenzione repubblicana designò suoi candidati Alves, presidente dello Stato di San Paulo, alla Presidenza della Repubblica, e Salviano, presidente dello Stato di Minas Geraes, alla vicepresidenza.

Guglielmo II ai dragoni russi.

Pietroburgo, 20. — L'Imperatore Guglielmo telegrafò al reggimento dei dragoni russi di Narva, di cui è stato nominato Capo, di essere convinto che il nuovo legame che lo unisce al glorioso esercito russo servirà a mantenere e consolidare le vecchie tradizioni di fratellanza d'arme dei due eserciti.

GIORNO PER GIORNO

L'incoronazione di Re Edoardo VII, che avrà luogo nel 1902, produce molto rumore fra i musicisti inglesi. Due questioni li agitano: a quale musicista sarà affidata la composizione dell'*Inno* speciale obbligatorio e quale organista sarà scelto per l'occasione all'Abbazia di Westminster? Per una costumanza inveterata di diritto della costituzione inglese, il coro della Abbazia appartiene al Re nel giorno della sua incoronazione, essendo considerato come « Cappella reale ». Il resto dell'Abbazia, specie le navate, è a disposizione del Capitolo di Westminster. Ora il vescovo di Londra, nella sua qualità di decano dei cappellani reali, ha il diritto di nominare un « compositore della cappella di Sua Maestà », con uno stipendio di mille franchi all'anno, e questo compositore ha il privilegio di suonare l'organo nel giorno dell'incoronazione, senza curarsi dell'organista ordinario. Questa disposizione provocò conflitti già ai tempi dell'incoronazione di Guglielmo III e Maria II. Purcell, l'organista ordinario, aveva avuto l'idea di vendere a prezzi enormi per l'epoca, qualche posto dietro l'organo, e il Capitolo, avuto sentore della cosa, obbligò l'artista a restituire i suoi piccoli incerti. I successori di Purcell hanno dovuto cedere il loro posto al « compositore » nominato dal vescovo di Londra. All'epoca dell'incoronazione della Regina Vittoria, nel 1838, si è dato il titolo di « compositore della Cappella di Sua Maestà » a sir George Smart, che sostituì per alcune ore l'organista ordinario. Questo musicista oscuro ebbe un lampo di genio per ricavare denaro dalle sue funzioni molto temporanee, e fece onore al suo nome che indica, in inglese, un alto grado d'abilità e astuzia. Sir George Smart fece posto, mediante 1250 franchi a testa, a una dozzina di ricchi privati fra i musicisti dell'orchestra. Diede a ciascuno un violino ed un archetto, e questi virtuosi improvvisati assistettero alla cerimonia, fingendo di suonare i loro istrumenti. Il Capitolo non riuscì a indurre sir George Smart a rinunziare alla sua piccola fortuna improvvisata, malgrado lo scandalo enorme sollevato.

∴

Con la morte di Mac Kinley spetterà di nuovo all'assassino la pena di morte mediante la sedia elettrica, se pure i difensori del Czolgosz non solleveranno la questione se la morte abbia dipeso direttamente dal colpo dell'assassino o dalle successive operazioni e cure dei medici.

Ma a proposito di morte elettrica, ecco come un testimonio oculare fa il terrificante racconto dell'esecuzione di Giuseppe Zacchello, l'italiano che uccise la suocera a Sing-sing.

« Il governatore invita tutti i presenti muniti di biglietto, una dozzina in tutto, a seguirlo nella camera fatale. Vi arriviamo passando dai cortili esterni per non destare gli altri condannati a morte. La camera è semplicissima, a pianterreno e bene illuminata. Entrando, vediamo l'elettricista Davis che sta facendo gli ultimi esperimenti elettrici applicando la potentissima corrente di 1720 volte alle lampadine elettriche momentaneamente connesse colla lugubre sedia. Subito dopo, scortato da due secondini e da due Padri italiani, entra, camminando con passo sicuro, automatico, con gli occhi rivolti verso il terribile istrumento di morte, il pallido condannato. E' con la sola maglietta, coi pantaloni lacerati nella gamba destra all'altezza del polpaccio dove applicheranno l'anello di connessione per la corrente. Rispondendo fra i denti un fervorino, alle preci dei due sacerdoti, siede, sempre senza nessun indizio di esitamento. Lo si direbbe ipnotizzato. In un momento viene legato ed è applicata la celata che gli lascia scoperte naso, mento e bocca. Mormora sempre le preci. Tutti si allontanano di tre passi, e ad un cenno del governatore l'elettricista lancia attraverso il corpo dell'infelice la prima corrente di 1600 volts, dopo venti secondi una di 500 e poi di nuovo di 1700. A seconda delle intermittenze il corpo s'innalza. I muscoli facciali si contraggono spaventevolmente, le cinghie che l'avvolgono si stirano cigolando, ed uno schioppettio di scintille sprizza vivido dalla nuca, un fumo azzurrognolo sale al soffitto ed un odore nauseante ferisce l'olfatto dei più sensibili. Ci avviciniamo tutti. Il dottore ascolta i fremiti e spreme le pulsazioni nel collo. I dottori ci invitano ad ascoltare il cuore già muto; però dopo che erano decorsi sette minuti dalla prima scossa, ne ordinarono una quarta. L'effetto è più tremendo delle altre. Il corpo pare voglia staccarsi dalla sedia. La bocca è già aperta e bavosa, si rinchiude, e i denti digrignano. E' finita! »

∴

Si è rivolta più di una critica alla statua monumentale di Bismarck, eretta recentemente a Berlino. Ma la più fondata di tutte è quella di un antico sarto del Cancelliere di Ferro, il quale si lagna, a mezzo dei giornali, che lo scultore Begas abbia messo al suo modello dei calzoni larghissimi, mentre invece il principe li portava assai stretti. Ed ecco una querela di alta estetica, cui s'interessano i berlinesi, parteggiando chi pel sarto e chi per lo scultore.

Anche Apelle subì la ragionevole critica di un calzolaio e ne approfittò. Staremo a vedere il sig. Begas.

∴

Il più grande ufficio postale del mondo è senza dubbio l'ufficio centrale di Londra a Saint-Martin's le-Grand. Vi si spediscono o si trasmettono ogni giorno 140 a 150 mila telegrammi diretti in ogni parte del mondo. Per le nozze di diamante della regina Vittoria se ne spedirono fino a 195,411, cifra insuperabile. Vi sono 1226 apparecchi telegrafici e 200 apparecchi telefonici, 4600 impiegati, dei quali 2470 uomini, 1200 donne, 800 fattorini e 130 inservienti. La notte in cui Gladstone presentò alla Camera dei comuni il suo famoso progetto sull'*Home rule*, l'ufficio centrale dei telegrafi di Londra spedì oltre un milione di parole dalle 9 di sera alle 3 del mattino.

∴

Il più grande giornale del mondo, di cui si conserva un esemplare nel Museo giornalistico di Aquisgrana, è l'*Illuminated Quadruple constellation*, pubblicato nel 1895 a New York. Ha il formato *leghardo*; è alto metri 2.50, largo 1.80 e contiene 8 pagine di 13 colonne. La carta del giornale, che deve pubblicarsi una sola volta ogni cento anni, è molto forte e durevole e la risma pesa tre quintali. Quaranta persone lavorarono indefessamente per otto settimane per allestire il primo numero di questo gigantesco giornale, il quale costava allora 50 cents e fu tirato a 18 mila esemplari, dei quali non ne esistono più che pochi al dì d'oggi. Il testo, contenente anche belle illustrazioni in legno, potrebbe riempire un discreto volume in 4°, e, cosa singolare, il numero non è contaminato da alcun annunzio, da alcuna menzogna della ciarlatanesca réclame, che si può ben qualificare *regina mundi* ai dì nostri.

Il giornale più piccolo del mondo, *El Telegramma*, stampato a Guadalajara, nel Messico, può esser contenuto duecento volte nel gigantesco giornale di New York.

∴

Chi profitta del divorzio? Ecco l'argomento di cui s'occupa l'ultimo numero della *République*. La legge che permette il divorzio è in vigore in Francia da 16 anni, e sembra quasi abbia avuto una certa influenza sui dissensi coniugali, nel senso che in sedici anni i divorzi si triplicarono. Tre quinti delle domande vengono da donne. Tuttavia sarebbe in errore chi volesse dedurre da ciò, che alle donne il divorzio arrechi i maggiori vantaggi. Sotto il regime dell'indissolubilità del matrimonio gli uomini chiesero più spesso delle donne la separazione di letto e di mensa (211 domande contro 100) per adulterio. Se la medesima proporzione rimase dopo l'introduzione della nuova legge, si dovrà attribuire questo fenomeno all'egoismo e all'amor proprio degli uomini, più forti che nelle donne, ovvero sono gli uomini tanto più fedeli delle donne? Nè l'una nè l'altra cosa. Le donne spesso sanno e sopportano. Ma invece la rottura del nodo coniugale è invocata quasi esclusivamente dalle donne per eccessi, sevizie, gravi ingiurie da parte del compagno.

— Io domando il divorzio — dichiarava una moglie; — mio marito è stanco di me senza motivo, e non potendo chiedere lui il divorzio, mi batte giornalmente perchè lo faccia io...

∴

Per finire.

La furberia delle signore.

— Come mai tu con un marito così buono, vieni tanto spesso a far questione?

— Perchè mi porta sempre un regalo per far la pace, quando abbiamo litigato.

Tutti noi.

Scoppio di una polveriera.

Parigi, 21. — Giunge notizia da Tours di una terribile esplosione avvenuta ieri nella polveriera di Ripault, nel comune di Monts, a 15 chilometri da Tours, ove si fabbrica la polvere senza fumo. Scoppiò un deposito leggermente costruito in riva al fiume Indre. Undici persone morirono, 13 furono ferite. Si ignorano le cause del disastro.

Un complotto contro il sultano sventato.

Vienna, 21. — Giunge notizia da Costantinopoli che la polizia riuscì a sventare un vasto complotto tendente a far saltare colla dinamite Yildiz Kiosk (palazzo del Sultano). Furono operati numerosi arresti fra gli ufficiali e gli impiegati ascritti al partito dei « giovani turchi ». La scoperta si deve al tradimento di un fratello di una delle mogli del sultano.

Un disastro edilizio.

Vienna, 21. — A Politz in Boemia, è caduto un cammino dell'altezza di 29 metri su di una casa in costruzione, uccidendo due persone e ferendone sei.

Il terremoto in Scozia.

Londra, 21. — Ecco qualche particolare sulla violenta scossa di terremoto provata mercoledì scorso a notte, dagli scozzesi.

A Inverness e in altre città la popolazione è fuggita seminuda nelle vie; molte case furono seriamente screpolate. La scossa fu preceduta da fenomeni singolari: a Edimburgo benchè non ci fosse nebbia, la notte si era fatta così scura che dalla costa sud del Forth non si vedeva il fuoco girante del faro di May Island che di solito si scorge a più di 30 chilometri di distanza; il mare poi era agitatissimo. Subito dopo la scossa l'oscurità si dissipò e il mare ritornò calmo.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Curiosità

Le donne che fumano.

Uno statista inglese ha calcolato che i tre quarti delle dame inglesi, irlandesi, francesi, olandesi, svedesi, e due quinti delle italiane, delle tedesche e delle ungheresi, sono fumatrici, e racconta che già, tanto alle amministrazioni delle ferrovie inglesi quanto a quelle di Francia si è ripetutamente domandata l'istituzione di vagoni per fumatrici. Infatti, dicono i fautori di questa innovazione, ci sono delle signore, ormai tanto abituate a fumare, che soffrono, quando in viaggio sono costrette ad astenersene, e non possono sempre farlo decorosamente, in un vagone di signori. Quelle che si risentono maggiormente di questa privazione sono le russe. Infatti, si può dire che cinque sesti delle signore appartenenti all'aristocrazia russa sono fumatrici appassionate, e non solo di sigarette, ma di sigari e perfino di pipa: quelle corte pipette di terra, che si vedono così spesso, da molto tempo in qua, anche fra le labbra delle donne irlandesi. La principessa Dimitri Woronzoff fuma dei più forti avana, che la ditta tedesca Bock e C. fabbrica appositamente per lei, impregnandoli dei suoi profumi favoriti: sigari che costano 18 marchi il pezzo. Allorchè l'attuale czarina, che odia il tabacco, entrò come imperatrice a Pietroburgo, la principessa Woronzoff era dama di Corte. La nuova czarina apprese con orrore che tutte le signore della Corte russa fumavano; e che la principessa Woronzoff dava l'esempio. Fatta chiamare la principessa, le disse di scegliere fra il suo posto a Corte e il sigaro. La principessa scelse il sigaro. La principessa Mellin fuma i migliori Regalias a 12 marchi il pezzo; le principesse Kutusoff e Urusoff fumano la pipa che riempiono del tabacco più forte. Perfino la czarina vedova è gran fumatrice. L'attuale czarina proibì assolutamente di fumare a Corte; ma questo divieto fu cagione di un tale malcontento, che l'imperatore si trovò costretto a mitigarne l'asprezza, emanando un ukase che proibiva il sigaro alle dame soltanto durante il servizio e in pubblico.

Del resto v'è chi spera che anche Alice d'Assia termini col convertirsi, come s'è convertita Cristina di Spagna.

Quando la giovane regina divenne moglie di Alfonso XII, provò un vero ribrezzo nell'apprendere che tutte le dame di Corte fumavano, e subito indusse il re a proibirlo, sotto pena di essere licenziate. Di lì a due mesi, Alfonso dichiarava alla consorte che gli era impossibile trovarle delle dame, perchè non vi era una sola signora, tra la nobiltà spagnuola, che fosse disposta a rinunciare al *papelitos*, arrotondato con le proprie mani, e fumato poi fino all'ultimo briciolo con l'aiuto di un paio di pinzette d'oro. Oggi la regina-reggente fuma, e si fa le sigarette da sè, e fuma anche il piccolo re, una dozzina di sigarette al giorno almeno.

Anche in Olanda, in Isvezia, in Norvegia, in tutta l'America, l'abitudine del fumare per le donne è antica assai. Si racconta che il gesuita Giacomo Balde, che, intorno la metà del secolo XVII, fu mandato missionario in Olanda, dove predicava contro le « dame-uomini, che invece dell'ago e della rocca, portano in giro la scatola di tabacco », e che « danno baci che puzzano di tabacco », un bel giorno fu bastonato di santa ragione dalle fumatrici irritate. Alla Corte di Francia, al tempo di Luigi XIV, le dame fumavano delle lunghe pipe. Quelle che non potevano soffrire il tabacco, tanto per non essere da meno, fumavano sigarette fatte con foglie di thè. Poi l'uso del fumare decadde alquanto a Corte; e fu rimesso in gran voga di nuovo soltanto dall'imperatrice Eugenia.

Lady Campbell raccomanda il fumo come il miglior calmante per i nervi delle donne. « Con le prime volute di fumo che salgono, essa scrive, si prova un grande benessere: l'elettricità accumulata nelle radici dei capelli sfugge; la pelle si fa meno sensibile; e a poco a poco si sente tutto l'organismo confortato da una calma filosofica ».

Anche lady Russell, la prima moglie del famoso lord Russell, condannato per bigamia, è grande fautrice del fumare per le signore, e assicura che una ragazza che si presenta a un giovane con

la sigaretta in bocca, non può non fargli buona impressione. E intanto in Inghilterra si cominciano a contare le donne che non fumano. Quasi tutte le artiste drammatiche sono fumatrici appassionate. Sarah Bernhardt assicura che la donna, quando fuma, acquista nuove attrattive. Yvette Guilbert trova che il fumo è una necessità, innanzi tutto per scacciare i grilli che gli uomini fanno girare intorno alla testa della donna; secondariamente per far vedere all'uomo, che non è lui solo capace di far andare tutto in fumo. La Réjane non sa comprendere che cosa si possa trovare di brutto in una donna che fuma, e aggiunge, che le più accanite oppositrici di questo nuovo andazzo sono le vecchie, a cui il fumare non può dare nessuna grazia.

In memoria di Umberto I.

Potenza, 21. — In occasione della riapertura del Consiglio provinciale, è stata inaugurata una lapide commemorativa del compianto Re Umberto. Dopo commoventi parole del presidente, on senatore Sensе, pronunciò il discorso inaugurale il presidente della deputazione provinciale, comm. Lichinchi. Gli oratori furono calorosamente applauditi dal numeroso pubblico, che acclamò il Re e la Regina.

Poscia nella Biblioteca provinciale venne inaugurato il Museo che porta il nome del compianto patriota Michele Lacava. Parlarono applauditi il comm. Ridola e l'ispettore degli scavi, cav. De Cicco. Indi un corteo composto di tutte le autorità e delle Società operaie con musica, percorse la città recandosi in piazza *18 agosto* ove appose una corona sulla lapide ricordante Garibaldi. Parlò applaudito l'avv. Salvia.

L'Associazione di mutuo soccorso fra operai ed industriali, promotrice delle feste per l'odierno anniversario, ha sorteggiato doti e dispensato pane ai poveri. Iersera la villa comunale e la città erano illuminate.

In onore del Conte di Torino.

Pisa, 20. — Per iniziativa di un Comitato di cittadini, in occasione dell'anniversario del XX settembre, ebbe luogo un'imponente dimostrazione in onore del Conte di Torino. Un corteo numerosissimo, con bandiere e musica, percorse i Lungarno, e si fermò acclamando dinnanzi all'*Hôtel Nettuno*, dove il Conte di Torino stava pranzando.

S. A. R. uscì ringraziando i promotori della dimostrazione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

I ricevimenti del Re.

Racconigi, 20. — Prima, per ordine di storia, venne iermattina ricevuta da S. M. il Re, la rappresentanza del municipio di Barge. Ne facevano parte il sindaco Priotto, gli assessori Re e Segre col segretario Lorenzati, il pretore Griglio e il cav. Riviera, maggiore nella riserva, presidente di quella Congregazione di carità. Sua Maestà, di ottimo umore, s'intrattenne molto affabilmente con tutti, rivolgendo in special modo la parola al sindaco ed al pretore, con cui parlò degli argomenti prediletti per questa regione: caccia, pesca, prossimi raccolti agricoli. Si mostrò informato circa i ben conservati ruderi dell'antico castello di Barge, feudo dei Principi d'Acaia, passato poscia al ramo Savoia Carignano, ed una parte del quale è ora occupata dal venerando senatore Bertini, che suole quivi passare buona parte dell'estate. Il Re dimostrò inoltre la sua alta riconoscenza alla rappresentanza bargese per avere affrontato un non breve nè agevole viaggio per venire appositamente a Racconigi, e si congratulò col maggiore Riviera, un valoroso veterano delle patrie battaglie, per le numerose medaglie al valore che fregiavano il suo robusto petto.

Venne poi la volta dell'on. Villa, presidente della Camera, accompagnato dal conte Leonetto Ottolenghi, il munifico cittadino di Asti cospicua, che, fino alla reggia, vollero procedere a piedi, forse per gustare la bellezza del nostro selciato... Il Re trattenne famigliarmente con essi, e parlandosi, tra le altre cose, del monumento ad Umberto I, che Asti patriottica inaugura prossimamente alla memoria del Re martire, Sua Maestà apprese con viva soddisfazione esserne autore l'illustre scultore Odoardo Tabacchi. La rappresentanza di Casale Monferrato, ricevuta subito dopo, era così composta: avv. Calleri, deputato al Parlamento; sindaco avv. Luigi Manacorda, Sosso, Stevano, Montalenti, Fubini, Ottone, assessori, ed il segretario capo avv. Rey. L'udienza, che il Re concesse a sì insigne rappresentanza, durò oltre mezz'ora e fu oltre modo cordialissima. Dapprima la conversazione si aggirò sulle condizioni generali agricole ed industriali del Monferrato, di cui Casale è il centro storico. Parlandosi delle imminenti vendemmie, il Re intese con piacere che in certi punti i cannoni grandinifughi ottennero completo successo, preservando taluni centri dalla tempesta. Ma si compiacque specialmente per l'incremento ognora crescente degli stabilimenti industriali in quella prospera regione, per la fabbricazione di « calce » e di « cementi », i cui prodotti hanno omai guadagnato i principali mercati mondiali, con grande vantaggio delle condizioni economiche locali.

Ma ciò che maggiormente fece impressione sugli intervenuti, fu la profonda conoscenza che il giovane Sovrano dimostrò circa l'importante questione relativa alle fortificazioni di Casale e la sua ampia competenza in materia, anche relativamente alla storia ed alle vicende storiche dell'antico marchesato monferrino. Generale quindi fu la soddisfazione per il cordiale ricevimento, che ha confermato una volta di più l'universale entusiasmo di queste popolazioni per il degno figlio di Umberto I.

Vennero inoltre ricevuti da S. M. il generale comm. Demorra di Casalgrasso ed il cav. Pio Oreglia di Santo Stefano, consigliere provinciale di Benevagienna. Con quest'ultimo il Re si intrattenne una ventina di minuti circa, parlando soprattutto della viabilità dei territori della provincia di Cuneo, che potrebbe anche essere migliore dell'attuale se si acquistassero macchine livellatrici, quali già vennero adottate all'estero coi migliori risultati. Parlandosi inoltre di una certa quantità di conchiglie, che si trova nei nostri torrenti, il Re non nascose che egli molto si interessava di questo fatto, lieto se da queste esperienze prossime potesse risultare una possibile coltura artificiale della perla anche nelle conchiglie dei nostri territori.

E ben grati [illegible] della devote popolazioni di Bene e [illegible] Tanaro, presentati da quel consigliere provinciale.

DA BAIRO.

Una nobile cerimonia.

Bairo, 19. — Simpatica e felicissima fu la festa che, auspice la Società agricola di Bairo, si svolse domenica scorsa nel piccolo comune del Canavese. Ogni anno, il 20 settembre, la Società si fa promotrice di una riunione per solennizzare il fausto avvenimento. Quest'anno venne anticipata per conciliare la posizione dei partiti clericale e liberale.

Promotrice pure la Società, si scoprì nell'asilo infantile una lapide a perenne ricordo del fondatore don Gianoni, che morendo lasciò i fondi necessari per l'erezione dell'asilo. Crescendo le spese, concorsero ad aiutare l'opera filantropica e Comune e Società operaia e Congregazione di carità locale, nonchè S. A. R. il Duca di Genova, il senatore Chiesa e la damigella Penoncelli che lasciò parte della sua sostanza a favore dell'istituto. Il nome di questa benefattrice e quelli di coloro che fecero oblazioni superiori a 200 lire, vennero incisi nel marmo, che in alto porta l'effige del fondatore. Come dissi, la funzione doveva aver luogo il 20 settembre, ma siccome il parroco non sarebbe intervenuto, così si anticipò evitando screzi e rancori.

Appena scoperta la granitea lapide, prese la parola il segretario comunale, Bertolini, che enumerò i benemeriti dell'asilo, fra i quali il vostro direttore prof. Facelli, che da Venezia aveva prima accettato l'invito, ma che per imperiosi motivi dovette all'ultimo momento rinunziarvi inviando una lettera di scusa con una seconda offerta a pro della benefica istituzione. Il gentile pensiero raccolse gli applausi dei bairesi che già conoscevano il delicato sentire del vostro direttore e il suo affetto, il suo interesse per quanto riguarda il suo Canavese. Parlarono in seguito il parroco, il vice presidente della Società, e il conte Balbo, giunto da Torino, tutti applauditissimi. Assistette alla inaugurazione il conte Piola-Caselli, che riparti subito per Rivarolo, per trovarsi in compagnia del suo indivisibile sire di Mercenasco.

A mezzodì, sotto un improvvisato pergolato, ebbe luogo il pranzo, egregiamente servito dall'albergatore Silva di Bairo a 150 commensali. Alla tavola d'onore presero posto il conte Piola con a destra il parroco e a sinistra il sindaco cav. D'Emarese, il dott. Tapparo, il segretario Bertolini ed altri.

Al levar delle mense prese la parola prima il conte Balbo che a nome del Parroco ringraziò la società di Bairo del gentile invito e della bella festa organizzata e terminando coll'inviare, col suo gran cuore di sacerdote e di patriota, un riverente saluto a Leone XIII ed alla Casa di Savoia. Verso le 18 giunsero trafelati il Marchese ed il suo fido alfiere, Piola Caselli, per sciorinare anch'esso forse uno dei soliti discorsoni! Ma fortuna volle che un tremendo acquazzone (pur troppo con grandine abbondante) ci risparmiasse di udire la solita tiritera. Ripararono quindi tutti alla sede della Società ove, alla canavesana, venne anche agli avversari presentata la tradizionale scodella.

DA FIRENZE

Alla fratellanza militare — Un truce assassinio

Firenze, 20. — Stamane, per la ricorrenza del XX settembre, i locali della fratellanza militare erano splendidamente addobbati. Molte le signore e gli invitati: presenti tutte le rappresentanze delle autorità cittadine, fra cui il generale Baldissera. Oratore di circostanza, presentato con brevi parole dal marchese Pucci, fu il senatore conte Arrivabene, che per le sue elettissime doti, pel suo passato patriottico ha nella nostra città così largo seguito di stima e di simpatia. Impossibile sarebbe seguire l'egregio uomo nella smagliante rassegna da lui fatta degli avvenimenti storici del nostro risorgimento, intitolata *Epopea della patria*.

La sua parola calda, vibrante di verace patriottismo, la pittura viva, vera che egli fa di avvenimenti dei quali egli fu spettatore od attore, scuotono e commuovono l'uditorio che prorompe spesso in applausi. Lo Spielberg, i martiri di Belfiore, le gloriose giornate di Brescia, Custoza, Solferino, S. Martino, tutta una corsa attraverso le pagine più belle, più fulgide della storia del nostro riscatto fino alla breccia di Porta Pia, fino a Roma italiana.

Il pubblico fece all'insigne conferenziere una ovazione lunga, caldissima.

Alle 15 ha avuto luogo la premiazione dei facenti parte la compagnia di P. S.

Da tutta la provincia giungono notizie di festeggiamenti in commemorazione della data gloriosa.

— Stasera, verso le 18, le molte persone che passavano per via Portarossa, furono testimoni di un orribile fatto di sangue. Due giovani, scambiarono poche parole con un altro giovanotto, ed uno di essi gli piantava un coltello nel petto e quindi si dava alla fuga. Il giovanotto, appena colpito, senza emettere un grido, un lamento, cadde bocconi sulle lastre della strada e rimase immobile. La terribile scena si era svolta fulmineamente.

Due carabinieri inseguirono l'uccisore riuscendo ad agguantarlo; il morto fu identificato pel cocchiere Salvatore Scali, d'anni 27; l'omicida per Gustavo Zocchi, d'anni 33, legatore di libri. Il feroce omicidio è avvenuto per vecchi rancori fra i due, in seguito a una condanna subita dallo Scali per una testimonianza a lui avversa dello Zocchi.

DA FOGGIA.

Per Saverio Altamura — Rivendita di tabacchi derubata.

Foggia, 20 (*Jago*). — L'inaugurazione del monumento a Saverio Altamura, fissata dalla nostra amministrazione comunale (*per*) domani, è stata rimandata al 20 ottobre p. v. E' stato intendimento di nostri amministratori di far partecipare alla solenne cerimonia le scolaresche e il corpo degli insegnanti. Precederà l'inaugurazione in parola, una solenne commemorazione al Teatro Dauno, in cui parlerà il cav. uff. Bartolomeo Carelli.

— Ignoti ladri penetravano ieri a notte nel deposito di generi di privativa gestito da De Giorgio Annina, in S. Ferdinando di Puglia, portando via lire 200 in contanti, 7 chilogrammi di sigari, e due sacchi di farina. L'audace furto ha impressionato il pubblico paesello. Intanto, come al solito, della P. S. ... indaga!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* di ieri:

RE-D-AZIONE.

Anagramma.

Se in un teatro guardo dal loggione,
Vedo sotto di me, nella *totale*,
Un numero stragrande di persone
Ch'hanno la zucca propriamente *tale!*
Se guardo sulla scena, è un altro affare.
Fra molti cani mi si può affacciare
Qualche tenor, che all'*intero* guadagna
L'oro a *total*... e ancora poi si lagna.

SPORT

Ci si scrive da Milano:

(*M*) — In causa delle feste sportive che in questa stagione ricorrono nella regione lombarda, Milano è il ritrovo di molti *sportsmen*, parecchi vengono anche per fare degli acquisti, le scommesse non essendo sole il loro incentivo. In generale nessuno lascia la nostra città senza aver dato una capatina alla scuderia Gondrand, nel desiderio di conoscere gli ultimi arrivi di cavalli di lusso. Appunto in questi giorni sono arrivati una trentina di bellissimi cavalli inglesi da tiro e da sella, delle razze Yorkshire e del Norfolk, che i più competenti giudicano veramente distinti. Pure da sella e carrozza si sono fatti correre, in questi giorni, nella pista dei magnifici Meklemburgo e qualche poney inglese di un'eleganza straordinaria.

Il suicidio d'un banchiere.

Ivrea, 20. — In seguito alle risultanze di istruttoria sulle malversazioni dell'esattore di Chivasso, Clodoveo Galeazzi, il giudice istruttore presso il tribunale di Torino spiccava mandato di cattura contro il banchiere di Ivrea, signor Peona, del quale il Galeazzi era procuratore.

Verso le 16 di ieri si presentava in casa del Peona un funzionario di P. S. con agenti per eseguire l'arresto. Il Peona, in apparenza tranquillo, si dichiarò disposto a seguire gli agenti, domandando soltanto di poter mettere in ordine alcune carte sovra uno scrittoio. Bastò quel momento per dar mezzo al Peona di impugnare una rivoltella e spararsene un colpo alla testa. L'effetto fu fatale; il Peona cadde morto al suolo.

L'istruttoria pel disastro della Strega.

Genova, 21. — Comparvero dinanzi all'avvocato Cesare Bimoni, giudice istruttore presso il nostro tribunale, il tenente Piemontini e molti soldati della compagnia d'artiglieria da costa che presenziarono le esperienze di tiro fattesi alla batteria della Strega il 7 corr. Non si conosce il tenore delle deposizioni fatte al magistrato dai testimoni. Si sa però che alcuni dei soldati, che dovranno essere sentiti come testi, trovansi in congedo illimitato. Ragione per cui, dovendo essere richiamati a Genova, l'istruttoria non procederà con quella sollecitudine che tutti desidererebbero.

Carabinieri vittime del dovere.

Palermo, 20. — Il brigadiere Loche, che comanda la stazione di Chiusa Sclafani, coi carabinieri Sacca e Manganaro, perlustrando il territorio San Carlo, volle perquisire una casa campestre guardata da un ragazzo, il quale all'avvicinarsi dei carabinieri se la diede a gambe. I militi, appena varcata la soglia, vennero fatti segno ad una scarica di fucilate partite dall'interno della stanza. Il carabiniere Sacca cadde freddato.

Il carabiniere Manganaro gravemente ferito al volto e il brigadiere Loche, egualmente ferito, risposero al fuoco sparando molti colpi.

Quando videro che tutto taceva, il carabiniere Manganaro correva a chiedere soccorso alla borgata di San Carlo, mentre il brigadiere rimaneva a guardia della casa.

Poco dopo giunsero numerosi rinforzi di funzionari e carabinieri da Burgio, Villafranca, Chiusa Sclafani e Bisacquino e la casa fu circondata. Appena fatto giorno, la forza, penetrata nell'interno, rinvenne già cadavere e crivellato di proiettili il latitante Villetta. Vennero fatti solenni funerali al carabiniere Sacca rimasto vittima del suo dovere.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 21. — Lo sciopero del personale delle ferrovie del Nord è dunque proclamato. La discussione che seguì all'annuncio delle concessioni proposte dalla Società fu brevissima. Nello sciopero si dichiararono solidali tutti. La deliberazione dell'assemblea venne tosto, telegraficamente, comunicata a tutte le stazioni ed a tutti i depositi coll'ordine di sospendere il lavoro cominciando dalle 24 della scorsa notte. Alle 14 ebbe luogo una prima riunione della Commissione, che, abboccatasi con quella del personale delle ferrovie del Ticino, deliberò, caso mai la vertenza avesse a prolungarsi, di indire nei vari luoghi ove esistono depositi delle due linee ferroviarie, dei pubblici comizi, cui si farebbero intervenire i deputati socialisti (*sempre loro!*)

Il personale della Nord è composto di circa 1400 personale: ne scioperano circa 1200, compresi molti capi stazione, casellanti, sorveglianti di passi a livello, facchini di stazione ecc. ecc. Sulle diverse linee il servizio normale consta di circa 130 corse di treni passeggeri, cui sono da aggiungersi molti treni merci. Lo sviluppo della rete è di 220 chilometri.

Il servizio rimediato dalla Società non può essere di soddisfazione, certo, del pubblico, che fa [illegible] (pur non avendo il coraggio di deplorare ad alta voce lo sconcio di queste ripetute ribellioni!) maledice Camera del lavoro, deputati socialisti e compagnia, vale a dire Governo... Si sa peraltro che non tutti gl'impiegati fanno causa comune con gli scioperanti.

Si sono messi in isciopero anche i magnani e i filatori di Milano e dintorni. Sempre avanti? Viva la libertà...

Berlino, 20. — Lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche di bottiglie ha dato un risultato [illegible] Germania, le fabbriche di bottiglie non adoperavano macchine. Ma la mancanza di mano d'opera ha indotto gli industriali a vedere se non fosse la convenienza di far delle bottiglie a macchina. Ed ecco che i tentativi, a quanto assicura l'*Hamburger Correspondent*, hanno dato ottimi risultati. Mediante le macchine e pochi operai improvvisati, si produce una quantità di bottiglie uguale ed anche superiore a quella prima ottenuta con una numerosa maestranza. E la qualità nulla lascia a desiderare. Mentre [illegible] garzonato per lavorare bene e senza spreco di materiale la bottiglia di vetro, adesso ognuno che sia un po' intelligente e destro, si impratichisce in poche ore del lavoro a macchina. Si comprende la costernazione degli operai scioperanti!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Lieto successo ebbe l'operetta nuova *Surcouf*, di cui si daranno parecchie repliche. Gli esecutori, e specialmente il Marchetti, sempre felice nella sua parte, contribuirono al successo. Gli scenari e i costumi non potrebbero essere più ricchi ed eleganti. Stasera, alle 9, replica. Quanto prima spettacolo d'onore del signor Marchetti con l'operetta *D'Artagnan*.

Adriano. — Siamo alle ultime rappresentazioni del bravo trasformista Frizze, che ieri fu acclamatissimo in entrambi gli spettacoli. Anche i *Quattro Gastanos Ollons*, nel loro *pout-pourri* eccentrico acrobatico, destarono la generale ammirazione, trattandosi di esercizi di assoluta novità, e che meritano di essere veduti. Stasera lo spettacolo si replica.

Nazionale. — Replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, che ieri procurò due piene. Venerdì ventura la compagnia Gargano si presterà gratuitamente per una rappresentazione a beneficio del ricreatorio popolare Pietro Cossa.

Manzoni. — Stasera *La sorpresa del divorzio*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Surcouf*, ore 9.
Adriano. — Frizze, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *La sorpresa del divorzio*, ore 9.
Verdi. — *I napoletani in festa*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 21 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oggi.

Domani SS M. V. Addolorata — S. Maurizio — S. Settimo.

Nascita di S. A. Michele Massimiliano, principe ereditario di Braganza (1878).

Ricorre il compleanno:

del conte Giuseppe Canali, Mantova; del conte Guido Cenci Bolognetti, Roma; del conte Arturo Giglioli, Ferrara; del senatore conte Pier Desiderio Pasolini, Roma; del cardinale Pietro Respighi, Roma; della marchesa Camilla Spinola, Genova.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Vittoria Balbo di Vinadio, Torino; del marchese Maurizio Cavalletti, Roma; del marchese Settimio Honorati, Iesi, del marchese Maurizio Mannucci Benincasa Capponi, Firenze, del conte Maurizio Tretti Bentivoglio, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,3 — massima 25,6

La commemorazione dei maestri.

Oggi alle 4 1|2 nella sede della Società degli impiegati, gentilmente concessa, ha avuto luogo una solenne commemorazione di Re Umberto, fatta per cura del Comitato del pellegrinaggio dei maestri al Pantheon.

La simpatica sala era gremita. Il presidente del Comitato, prof. De Matthaeis, diede lettura dei telegrammi di adesione pervenuti, quindi cominciò a parlare la signora Mazzanti, la quale, spesso interrotta da vivi e meritati applausi, pronunciò un discorso, rifacendo tutta la storia del risorgimento italiano, illustrando specialmente la vita di Umberto I, dal suo matrimonio con la Regina Margherita fino alla sua tragica fine.

Il discorso, ricco di aneddoti, fatto con parola sicura, chiara, dalla gentile conferenziera, fu al termine coronato da una vera ovazione e dal grido di *Viva il Re!*

Il presidente De Matthaeis lesse poi il seguente telegramma, accolto da vivi applausi:

« Telegramma Vostra Signoria pervenuto qui a Racconigi verrà rassegnato alla Augusta sua destinataria non appena S. M. la Regina Madre sarà tornata dall'estero.

D'ordine del cavaliere d'onore di S. M.
Il direttore della Segreteria ».

Terminati gli applausi ebbe la parola il professore Beniamino Rinaldi, il quale cominciò notando che al pellegrinaggio della Scuola italiana al Pantheon hanno partecipato, con patriottico pensiero, anche gl'insegnanti delle nostre scuole all'estero — in grande numero —. Parlando del delitto di Monza, dice che nessun pensiero di pietà può diminuire la responsabilità di alcuni delinquenti, e, alludendo all'ideale anarchico, afferma che se esso per trionfare ha bisogno di sangue, vi annegherà.

Dimostrò come alla scuola sia affidato il compito di rigenerare moralmente la Patria nostra; ma disse che ciò sarà possibile soltanto quando lo Stato avrà dato mezzi idonei, quando leggi provvide e giuste avranno pacificato le classi sociali e quando sarà stabilito l'equilibrio fra capitale e lavoro, lavoro e mercede. Ricordò le benemerenze del Re Buono, definendolo « la più maschia e completa figura di cittadino italiano ».

Disse che nello sforzo continuo del Re Buono per colmare le lacune dei nostri istituti politici era tutta la potenza sua, come fonte inesauribile di grazia e di bellezza, era ed è per la Monarchia l'intellettuale figura di Margherita. Ricordò quante volte Umberto e Margherita abbiano partecipato alle feste della Scuola, descrivendo la festa degli alberi celebratasi in Roma. Notò ed illustrò il pensiero che guidò Vittorio Emanuele III, quando, nei suoi primi giorni del suo regno, volle visitare una scuola elementare comunale di Roma. Difese la Scuola dall'accusa di essere antireligiosa, e disse che l'intangibilità di Roma italiana è ormai un fatto compiuto. Ricordò le lagrime di Leone XIII all'indomani di Monza. Augurò che il Vaticano voglia ormai rinunziare a quell'ideale politico nel quale sembra cristallizzato. Ricordando la benedizione di Dio che Pio IX invocava sull'Italia, fece voti che presto il gran grido possa essere nuovamente lanciato dalla cattedra di Pietro, liberata dalla funesta influenza di visioni irrealizzabili. Rivolse un saluto ai maestri rappresentanti le varie regioni d'Italia, e terminò inneggiando ai Sovrani e a Margherita, alla « triade luminosa che la volontà della Nazione volle messa a guardia dei destini della Patria ».

Il discorso fu vivamente acclamato e spesso interrotto da applausi.

— La conferenza-commemorazione Umberto I della signora prof. Italia Latini Cardin verrà data domani nella sede del Comitato Umberto I via Appia Nuova 40 alle ore 16, in occasione del ricevimento dei maestri venuti a Roma al Pellegrinaggio al Pantheon.

I funerali della principessa Torlonia.

Stanotte, la salma della compianta principessa, vestita tutta in bianco, è stata deposta in una duplice cassa a forma di sarcofago. Sulla cassa furono poste le corone del marito e dei figli. La salma è rimasta esposta in una sala a pianterreno trasformata in cappella, dove stamane, dalle 6 alle 9, sono state celebrate messe di requie. Nella cappella hanno sempre vegliato la salma le suore del Buon Soccorso, che hanno assistito la principessa nella lunga e penosa malattia, e le suore di Carità che dirigono l'Orfanotrofio « Torlonia » al Gianicolo.

Alle 9 di stamane ha avuto luogo il trasporto funebre dalla villa sulla via Nomentana alla chiesa di Santa Maria della Vittoria. Il corteo, che sfilò tra due fitte ale di gente, in maggioranza popolane, le quali innalzavano un coro di lodi e di rimpianti alla defunta donna, era composto delle Confraternite delle Sacre Stimmate e della Morte, di oltre 150 frati cappuccini, francescani e concettini e del clero della parrocchia di S. Agnese *extra muros* con il parroco padre Pio Arcangeli, dei canonici regolari lateranensi. La bara, portata a spalla dai famigliari di casa Torlonia, era ricoperta da una ricchissima coltre nera finamente ricamata in oro e tempestata con pietre preziose appartenenti alla parrocchia di S. Marcello al Corso Umberto I; sopra la coltre era stata posta la croce in fiori artificiali, pensata, del principe don Giulio Torlonia.

La bara, fiancheggiata dai Confratelli della Morte e delle Stimmate recanti grosse torcie accese, era seguita dal principe don Giulio, duca di Ceri, vedovo della defunta principessa, dai figli don Giovanni e don Carlo, e da un grandissimo numero di signori dell'aristocrazia romana, senatori, deputati, amici, ufficiali del regio esercito. Tra questi abbiamo notato il duca Sforza Cesarini, don Leopoldo e don Guido Torlonia, i principi don Felice, don Camillo e don Giovanni Borghese, i principi don Prospero e don Fabrizio Colonna, il marchese Gerini, il principe don Giuseppe Lancellotti, il conte Primoli, il senatore Mariotti, l'on. Laurenzana, il cavalier Salvati, vice presidente della Camera di commercio, il cav. Gentili, i dottori Scellingo, Roselli, Bucci, Tacchi-Venturi e Stipa dell'Istituto oftalmico Torlonia, il prof. Marchiafava, una rappresentanza dei gesuiti composta dei padri Maertens, procuratore generale, Eletti e Santopaolo, rettore del Collegio in Castel Gandolfo, dove la famiglia Torlonia ha la tomba gentilizia, tutti gli impiegati dell'amministrazione di casa Torlonia, gli addetti all'amministrazione di casa Colonna signori Donati e Pacini, l'avv. Pagnocelli, il ragioniere Bernocchini. Seguivano inoltre le suore del Buon Soccorso e le suore di Carità con tutte le ricoverate dell'Orfanotrofio Torlonia, gli operai e i famigliari, d'ambo i sessi di casa Torlonia.

Il lungo corteo era chiuso da quattro carri parati a lutto pieni di splendide corone dei figli della defunta principessa, del marchese e della marchesa Gerini, del duca e duchessa Sforza-Cesarini, del conte Antonio Gerini, del duca e duchessa Torlonia (in fiori artificiali), del sindaco Colonna, di Don Guido Torlonia, del principe Camillo Borghese, di Don Augusto Torlonia, di Don Paolo Borghese, dalle principesse Cosmini, Della Scaletta, Potenziani, delle contesse Gianotti, Santafiora, Di Brazzà, del principe Chigi, del marchese Guglielmi, dell'ospedale provinciale, dei professori Scellingo e Roselli, dall'Istituto Oftalmico Torlonia, di Donna Clarice Frezzara, dei professori Marchiafava e Bompiani, di Camillo Ferri, degli amministratori di Villa Borghese, degli addetti all'amministrazione della Società Adriatica, dei famigliari della Villa Torlonia e Albani, dell'Educatorio di via Nomentana, dei capi d'arte e degli artisti di casa Torlonia e di molti altri.

Alle 10 la salma è giunta alla chiesa della Vittoria, ricevuta dal padre Rinaldo M. di San Giusto, procuratore generale dell'ordine dei Carmelitani Calzati e dai religiosi dello stesso ordine che officiano la chiesa. All'altare maggiore, sotto un ricco panneggio, spiccava una grande croce; la chiesa era tutta parata con veli neri, dall'alto della cupola scendeva un padiglione a quattro ali sormontato dalla corona principesca. La salma è stata deposta nel mezzo della chiesa *more nobilium*; ai lati quattro famigliari di casa Torlonia, vestiti in nero, reggevano altrettante *banderuole* recanti lo stemma gentilizio dei Torlonia. Il padre Rinaldo di S. Giusto ha celebrata la messa solenne accompagnata da scelta musica a canto fermo diretta dal maestro Tavoni.

I parenti della defunta principessa hanno assistito alla cerimonia funebre in un coretto presso la cappella di S. Teresa. La chiesa era gremita di signore e signori dell'aristocrazia romana. Alle 16 la salma con un carro municipale è partita per Castel Gandolfo.

— Ci telefonano da Castel Gandolfo: alle 19 è qui giunta la salma della principessa Anna Maria Torlonia, accompagnata dal principe Giulio Torlonia, duca di Ceri, dai figli don Giovanni

e don Carlo, dalle figlie duchessa Sforza Cesarini e marchesa Gecini e da altri intimi amici. Alla porta della città la salma è stata ricevuta dal padre Luigi Santopaolo, rettore del collegio dei gesuiti in Castel Gandolfo, dai padri dello stesso ordine e da molta gente accorsa anche dai vicini paesi. La salma è stata tumulata nel sepolcro gentilizio della famiglia Torlonia.

Note vaticane.

Stamane S. S. ha ricevuto il cardinale Raffaele Pierotti

— Il Papa ha nominato consultore di Propaganda Fide e per gli affari di rito orientale il P Pietro Armengaudio Valenzuela, maestro generale dei Mercedari.

La questione di S. Girolamo.

Come era stato annunciato, la sentenza del pretore del III mandamento invitava il prete Pasmann a citare per l'udienza d'oggi il commissario governativo cav Susca, onde declinasse le mansioni da lui tenute. Se non che oggi all'udienza nessuna delle parti si è presentata, nè il cav. Susca è stato citato. Le parti però hanno sempre tempo di riassumere la causa, di citare il cav Susca e di chiedere anche, se vogliono un'udienza straordinaria. Se nulla di ciò avverrà, la causa cadrà da sè e il possessorio verrà abbandonato

Alle catacombe di Albano.

Domani, nelle catacombe di Albano Laziale, dette di San Senatore, verrà, a cura della Società cattolica operaia e di Risveglio in Albano, inaugurata con solenne cerimonia una lapide in onore dell'archeologo G. B. De Rossi, che con tanta perizia le illustrò, e del cardinale Monaco La Valletta, che a proprie spese fece, nel 1897, gli scavi di quel cimitero. Alle 10 1[2 verrà cantata la messa solenne, accompagnata da musica, eseguita dagli alunni di quel seminario vescovile; assisteranno i canonici della cattedrale di Albano. Alle 11 1[2, dopo lo scoprimento della lapide. il comm O. Marucchi fara una conferenza archeologica. Alle 16 avrà luogo una processione dalle catacombe alla chiesa della Stella, dove il cardinale Agliardi, vescovo di Albano, impartirà la benedizione. Alle festa prendera parte il collegio dei Cultori dei martiri.

Le catacombe, inaugurate il 2 giugno 1887 dal collegio dei Cultori dei martiri, facendovi una dotta conferenza il De Rossi, furono scoperte dal Boldetti nel 1720, ed ampiamente illustrate dal De Rossi nel 1869.

La monaca per forza.

Tra breve giungerà a Roma la signorina Ubas di Madrid, colei che volevano far monaca per forza e che fu causa di un grande scandalo in Spagna, con la famiglia, desiderando una udienza dal Papa. Presentemente i signori Ubas si trovano a Venezia.

Una truffa postale

Ieri si presentò al delegato Baccigalupo, alla questura centrale, il sig. Angelo Alessi, ricevitore dell'ufficio postale n. 7, a S. Ignazio, denunciando che giorni sono era venuto un avviso dalla succursale in via della Scrofa, d'un vaglia di nove lire, e invece ne erano state pagate 900. Il signor Alessi condusse seco l'impiegato Publio Belardinelli, d'anni 22, da Marino, abitante in Borgo S. Spirito n. 72, il quale aveva pagato il vaglia, allo scopo di dare i connotati della persona cui le 900 lire furono pagate.

Il Belardinelli, che aveva versato lui stesso i quattrini, lamentavasi che qualche consimile errore potesse avergli anche qualche altra volta occorso. Non sapeva dare altre notizie che s'era presentato un giovanotto a riscuotere, e che se l'avesse veduto l'avrebbe riconosciuto.

Il delegato rimase poco persuaso e continuò le indagini, le quali furono fortunate. Egli scoperse che altri vaglia di 3, 8 e 9 lire furono dallo stesso Belardinelli pagate rispettivamente per 300. 800 e 900 lire. Indubbiamente il Belardinelli era l'autore della truffa!

Stanotte è stato arrestato, egli aveva usato un abile stratagemma, abile per modo di dire. Per mezzo d'una sua amante faceva spedire un vaglia di 3 lire dall'ufficio di via della Scrofa a un nome immaginario con tratta all'officio di S. Ignazio; appena spiccato il vaglia, si presentava il *compare* a riscuotere, e per non aspettare che giungesse l'avviso, il Belardinelli faceva la garanzia, e l'ufficio di S. Ignazio pagava Ma la truffa ha durato ben poco ed è stata scoperta. La questura ora ricerca il *compare* e... la *comare*!

Il concerto al Pincio. — Dalle 20 alle 22 eseguirà la banda comunale col seguente programma:

Boito, « Marcia ginnastica ». — Mendelssohn, Adagio della sinfonia op. 36, marcia « Atualia » — Messager, « Les deux Pigeons » a) « Entrée des Tziganes ». b) « Scène et pas des deux Pigeons », c) « Thème et variations », d) « Danse Hongroise », e) « Finale » — Mascagni « Iris » introduzione, Il sole — Moszkowski, « Due danze spagnuole — Wagner, « Rienzi » sinfonia

La linea Roma-Napoli. — Da oggi è cominciato ad andare in vigore l'orario per la linea di Napoli. Partenze da Roma, alle 7 — 8,20 — 14,20 — 17,20 — 24,5; il primo e l'ultimo di questi treni arrivano fino a Segni. Arrivi da Napoli, 9,45 — 16,43 — 20,23 — 23,49. S'intende che da Segni a Sgurgola vi sarà, almeno per una ventina di giorni, il trasbordo ippico, pel quale i viaggiatori di prima e seconda pagheranno due lire di soprattassa e quelli di terza lire 1,50

I treni in partenza delle 8,20 e delle 14,20 non hanno la terza classe

La sistemazione di piazza Venezia — Procedono con sollecitudine [illegible] le demolizioni del palazzo Torlonia e delle proprietà adiacenti [illegible] Fornari

La demolizione del fabbricato che sorge ancora [illegible] che dovrà venire demolito pel allargamento della piazza Venezia, potrà essere terminata per la prima quindicina di ottobre, in tale lavoro sono impiegati 160 operai di tutte le arti,

Congresso di sindaci. — Il Congresso dei sindaci del circondario, che doveva aver luogo domani a Frosinone, è stato rinviato al 5 ottobre prossimo

Associazione operaia monarchica costituzionale. — In seguito ad un articolo dell'*Avanti!* del 28 agosto p. p., riguardante questa Associazione, per una concessione di biglietti ferroviari fatta dal ministero dei LL. PP ad una rappresentanza inviata ai funerali dell'on. Crispi, articolo che motivò le dimissioni del presidente Grandi e del vice presidente Carbotti, ieri sera si riunì l'assemblea generale dei soci e, dopo una lunga ed esauriente discussione, si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la veritiera esposizione dei fatti che hanno dato luogo al maligno e calunnioso articolo dell'*Avanti!* del 28 agosto u. s. e considerando che il Consiglio direttivo dell'Associazione già saviamente stabiliva di non accettare le dimissioni offerte dal presidente Grandi in seguito all'accennato articolo;

ritiene che le medesime buone ragioni che militano a favore del presidente Grandi debbano valere per non accettare le dimissioni del vice presidente Carbotti;

e deplorando la leggerezza con cui la stampa avversaria accoglie insinuazioni calunniose per usarne quale arma di opposizione, dichiara chiuso l'incidente ».

L'annuncio della concessione, da parte di S. M. il Re della reale fotografia e di quella di S. M la Regina, fatta all'Associazione, venne accolto da fragorosi applausi e da grida di « Viva il Re ».

Escursione archeologica. — Domani, ad iniziativa della Società Generale Operaia, il socio Romolo Ducci terrà una conferenza archeologica in onore dei maestri elementari d'Italia convenuti in Roma pel XX settembre. Il signor Romolo Ducci, tempo permettendolo, partendo dal Colosseo alle ore 8 1[2 percorrerà la via Appia fino alla tomba di Cecilia Metella, e dopo visita alle Tombe Latine, rientrerà per la porta di S. Giovanni. I signori gitanti sono avvertiti che nel mezzodì potranno ristorarsi in una delle osterie della via Appia, ove non bramassero portarsi la colezione. Convegno alle ore 8 1[2 ant. nell'interno del Colosseo

Regia scuola tecnica femminile Marianna Dionigi — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1901-902 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 nel nuovo locale in piazza della Pigna, 12. L'insegnamento *tutto affidato a signore legalmente abilitate*, comprende: lingua italiana; lingua francese; storia; geografia e nozioni di diritti e doveri, aritmetica e contabilità; scienze naturali, disegno; calligrafia e lavori femminili. Gli esami di riparazione avranno principio il 4 ottobre e quelli d'ammissione il giorno 11 ottobre.

Una soffitta che crolla. — A causa dell'acquazzone di giovedì, crollò ieri il soffitto di una camera nella caserma delle guardie di finanze della barriera daziaria di porta Portese. La guardia Umberto Tanelli, rimasto investito dalle macerie, riportò diverse contusioni al braccio sinistro

Il suicidio d'un soldato. — Ieri in una camerata della caserma Cimarra in via Panisperna si suicidò, impiccandosi ad una *planche*, il soldato Giacomo Bernia, di 23 anni, da Voghera. S'ignorano le cause che hanno spinto il povero soldato a togliersi la vita. Il Bernia era tornato in quartiere da circa un mese dopo una lunghissima malattia

Ancora del quadro rubato. — In seguito ad altre indagini è stato arrestato ieri Francesco Crescenzi, uno degli autori del furto del quadro a Santa Sabina mentre parlava con la moglie del Casini, innanzi alla chiesa della Morte in via Giulia. Il Crescenzi alla vista del maresciallo Lucchini si diede a fuggire ma venne raggiunto e arrestato.

Orribile disgrazia!! — Oggi poco dopo mezzogiorno, la bambina Maddalena Camirro, d'anni 4, cadde da una loggia nel sottostante cortile in via Principe Umberto n. 163, fratturandosi la base del cranio; soccorsa e trasportata a S. Antonio, la povera bambina vi è giunta cadavere

Un cadavere in campagna. — In un casotto cantoniere della ferrovia presso la tenuta « Valle dell'Inferno », a sei chilometri fuori di porta Angelica, è stato rinvenuto il cadavere di una bambina. L'ufficio VIII municipale ha ordinato alla Compagnia della Morte di trasportare il cadavere alla sala d'osservazione presso il Campo Verano. La Compagnia è partita da Roma oggi alle 17.

Estrazione del R. Lotto.

(21 settembre 1901).

BARI	89	52	54	71	29
FIRENZE	29	18	88	12	6
MILANO	69	3	[illegible]	49	51 — 65
NAPOLI	62	85	10	28	4
PALERMO	3	65	39	42	45
ROMA	8	35	39	89	47
TORINO	10	18	16	80	53
VENEZIA	5	37	35	18	89

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da L'Aja, 21 · S. M la Regina Margherita è arrivata in incognito ricevuta dall'incaricato d'affari d'Italia colla sua signora

La Regina si recò in vettura a Scheveningue, donde ripartirà per Amsterdam.

Italia e Stati Uniti.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti, Hay, ha telegrafato al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, di aver avuto incarico dalla signora Mac Kinley di esprimergli in suo nome il profondo gradimento per le commoventi parole di simpatia che le inviò quale interprete del Governo e della Nazione italiana.

Il signor L. M. Iddings, incaricato d'affari degli Stati Uniti, ha ringraziato l'on. Prinetti, ministro degli affari esteri per le numerose attestati di simpatia e di amicizia, ricevuti in questi giorni di lutto nazionale. e per l'intervento dei membri del Governo al servizio funebre celebrato l'altro ieri in memoria del defunto presidente.

Lo Czar e Francesco Giuseppe.

Nei nostri circoli politici acquista credito la voce che in realtà si effettuerà un incontro a Skiernice tra Francesco Giuseppe e lo Czar Non si crede invece che a questo convegno possa intervenire anche Guglielmo.

Pel XX Settembre all'Estero.

Telegrafano da Londra, 20: L'anniversario del XX Settembre è stato festeggiato dalla Colonia italiana di Londra con grande entusiasmo. La Società dei Veterani diede un banchetto, a cui assistettero i rappresentanti dell'Ambasciata, del Consolato e della Camera di commercio italiana. Tutte le istituzioni della Colonia italiana vi erano rappresentate. Il presidente, barone Celli, il vice-console Righetti ed altri, pronunziarono patriottici discorsi,

Il colonnello Garioni.

Nei circoli militari si crede imminente la promozione del colonnello Garioni a maggior generale. Dopo la sua promozione, Garioni si recherà dal Re, il quale desidera di essere da lui minutamente informato sulla condotta delle nostre truppe in Cina.

La questione di S. Girolamo.

Malgrado le smentite recenti che non esistettero note diplomatiche sulla questione di S. Girolamo, si assicura che l'Austria pose al Governo italiano un quesito senza reticenze: l'istituto di San Girolamo deve essere ripristinato nel suo stato, prima che ne decidano i tribunali; l'Austria avrebbe fatto il suo dovere di protettrice.

L'infornata dei senatori.

Negli scorsi circoli di Montecitorio e di palazzo Madama si è ormai entrati nella convinzione che l'on. Giolitti abbia deciso l'infornata dei nuovi senatori, avendone ottenuto l'assentimento dal Consiglio dei ministri. Tutta la manovra elettorale e politica, in cui è scaltrissimo, l'onorevole Giolitti la dirige da sè, e i suoi colleghi lo lasciano fare; è quindi logico che egli si sia esclusivamente riserbato il diritto delle proposte.

A Montecitorio è già cominciata la caccia al seggio vitalizio da parte di coloro che veggono il collegio pericolante. Ma l'on. Giolitti non cura molto costoro, sibbene ha in mente di soddisfare un vecchio desiderio dei partiti avanzati, quello, cioè, di smussare il conservatorismo, che finora ha sempre regnato nelle pure aule del Senato, che l'on. Giolitti stesso avrebbe voluto inquinare nel 1892. E per ciò fare egli proporrà la nomina a senatori di parecchi radicali ex deputati, ma non con una grande infornata, sibbene a più riprese, poichè, scaltro com'è, egli vede non essere prudente affrontare una nuova lotta col Senato. Ma a Palazzo Madama si sta in guardia, e chi sa che cosa saremo destinati a vedere. Il Senato del Regno d'Italia non vuole rappresaglie, nè provocazioni; l'on. Giolitti lo sa; l'Alto Consesso non ama ingerenze di partiti, nè di Governi; nè tollererebbe qualsiasi abuso dell'autorità regia per turbare la sua serenità, la sua tradizione politica.

Un'ambasciata marocchina.

E' attesa a Roma l'ambasciata marocchina, che viene a portare doni al nostro Re. Non ancora fu deciso dove avverrà il ricevimento che a quest'ambasciata accorderà S. M il Re

Per le dimostrazioni anti-italiane.

In seguito alle dimostrazioni anti-italiane in Zagabria, Prinetti rivolse rimostranze al Governo austro ungarico. Non si sa che cosa l'Austria risponderà.

Notizie da Candia.

Notizie da Candia recano che ivi è vivissima l'agitazione a favore dell'unione dell'isola alla Grecia e che alla prossima convocazione dell'assemblea nazionale, verrà ripresentata la proposta per l'annessione

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito col prefetto di Teramo, comm. Berselli.

Le grandi manovre.

Secondo i rapporti dei comandanti di corpo sulle manovre tenutesi in tutta Italia, i risultati delle medesime sarebbero stati dovunque ottimi I danni cagionati alla proprietà privata dalle manovre, sono stati relativamente minimi

Il bilancio dell'agricoltura.

L'on. Baccelli ha fatto pervenire all'on. Zanardelli una nota contenente la ripartizione dettagliata della somma di un milione, che gli venne promessa in aumento del bilancio d'agricoltura.

Arrivi e partenze.

Questa sera alle 23,45 partirà per Pietrasanta il ministro della marina, on. Morin; iersera alle 23,10 è partito per Borgo San Donnino, il ministro degli affari esteri, on. Prinetti.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi Sono collocati in posizione ausiliaria:

Biancardi cav. Giuseppe, maggiore generale in disponibilità; Sansoldo cav. Adolfo, tenente colonnello 2. alpini; Garelli Colombo conte Pietro, colonnello comandante distretto Milano; Parma cav. Ottavio, maggiore distretto Milano; Ferrosso cav. Carlo, id. id. Livorno.

Sansoldo cav Adolfo, tenente colonnello di fanteria, distretto Mondovì, richiamato in servizio temporaneo, trasferito ruolo personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Pinerolo

Regondi cav Giuseppe, tenente colonnello a disposizione ministero guerra, è trasferito 8. bersaglieri; Podobnick cav Carlo, maggiore 1. bersaglieri (comandato scuola centrale tiro fanteria), è collocato a disposizione del ministero della guerra.

Spreafico cav Michele, capitano fanteria, collocato a riposo per infermità dipendenti da cause di servizio. è nominato commendatore della Corona d'Italia, in considerazione di speciali benemerenze.

I seguenti sottufficiali del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio Luigi Ladislao, destinato 1. genio (zappatori), Parta Isidoro, id. 5. id. (minatori).

Notizie di marina.

In questi giorni sono stati fatti per conto del ministero della marina grossi acquisti di carbone inglese, per depositi militari

— Telegrafano da Castellammare di Stabia, che ieri la festa a mare e la serata in onore della squadra date per iniziativa del municipio fu seguita da una viva dimostrazione in onore della marina italiana e dell'ammiraglio Palumbo

— Col 26 corr passerà in disponibilità a Napoli il cacciatorpediniere *Fulmine* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Martini Alessandro, responsabile; capo macchinista di seconda classe, [illegible] Giuseppe.

Il tenente di vascello Simonetti Diego assumerà temporaneamente, con le funzioni del grado superiore, la responsabilità del *Dogali*, in sostituzione del capitano di corvetta Rianda Giacomo, al quale è concessa la licenza eccezionale.

— L'*Elba* è giunta a Trincomalee, lo *Stromboli* a Paknam-Siam.

LA GRANDE RIVISTA IN FRANCIA.

Betheny, 21. — Appena giunti lo czar, la czarina ed il presidente Loubet, che sono accolti con un'immensa acclamazione dalla folla e dalle tribune, al suono degli inni nazionali e fra le salve dell'artiglieria, comincia la rivista. Allorchè lo Czar e Loubet passano dinanzi alle truppe, queste presentano le armi; lo Czar saluta militarmente; il presidente Loubet si scopre dinanzi alle bandiere ed agli stendardi, che si inchinano salutando. La rivista termina alle 10,45 Lo Czar ed il presidente Loubet salgono indi alla tribuna d'onore, mentre il ministro della guerra, generale André, offre alla Czarina uno splendido canestro di fiori rarissimi a nome di tutti i generali dell'esercito francese.

La Czarina ringrazia commossa. La folla acclama entusiasticamente e le tribune applaudono e gridano: « Viva la Russia! Viva lo Czar! Viva l'esercito! » Alle ore 10,55 comincia l'imponente sfilamento delle truppe.

Betheny, 21. — Il corteo ufficiale entrò alle ore 10 nel campo della rivista. Lo Czar vestiva l'uniforme di generale russo ed era a cavallo, insieme al ministro della guerra, generale André. La carrozza della Czarina e quella in cui si trovavano il presidente della Repubblica, Loubet, ed il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, passano solo dinanzi al fronte delle truppe, mentre la signora Loubet ed i ministri colle loro signore si recano direttamente alla tribuna. Cadono alcune goccie d'acqua.

Betheny, 21. — La rivista e lo sfilamento delle truppe riuscirono splendidamente. La fanteria, malgrado tredici giorni di faticose manovre, sfilò in perfetto ordine. Lo Czar, la Czarina ed il presidente Loubet, quando passavano le bandiere dei reggimenti, si alzavano in piedi. La folla non si stancava mai di applaudire. La cavalleria appartenenti ai due corpi d'esercito sfilò indi al trotto, mentre l'enorme pubblico l'acclamava freneticamente.

L'artiglieria sfilò in ordine ammirabile con severità impressionante Lo sfilamento dell'artiglieria terminò alle 12,55, ora in cui la cavalleria chiuse la rivista con una brillantissima carica, fra immensi applausi.

La colazione a Reims. Altri particolari.

Betheny, 21 — Dopo la rivista, riuscita brillantissima, vi fu, al tocco, una colazione offerta dal presidente Loubet, sotto una tenda disposta nel campo delle corse di Reims. Vi assistettero i sovrani di Russia, il presidente Luobet, i presidenti delle Camere, i ministri, il personale dell'Ambasciata russa, i senatori e deputati del dipartimento della Marna, il generale Brugère, i comandanti delle truppe che parteciparono alle manovre, i membri del Consiglio superiore di guerra, il cardinale Langenieux, ecc

Al levare delle mense il presidente Loubet fece un brindisi, constatando che l'alleanza fra la Russia e la Francia, dopo la sua preparazione e la sua conclusione affermò il suo carattere e portò i suoi frutti. Sorta da una idea pacifica essa contribuì potentemente a mantenere l'equilibrio delle forze europee, condizione di pace feconda e stabile

L'alleanza, prosegui il sig. Loubet, si sviluppò cogli anni, vigile, moderata, forte, acquistata alle soluzioni che si ispirano a giustizia e ad umanità. Il bene che fece è pegno di quello che farà ancora. E' con questa fiducia che alzo il mio bicchiere alla gloria ed alla felicità delle LL. MM. e della Famiglia imperiale, ed alla grandezza ed alla prosperità della Russia amica ed alleata della Francia.

Lo Czar, rispondendo al brindisi del presidente Loubet, espresse i suoi ringraziamenti per l'accoglienza cordiale della Francia, di cui l'Imperatrice ed egli conserveranno un prezioso ricordo. Lo Czar soggiunse: « I legami che uniscono i nostri paesi, si sono ora nuovamente affermati ed hanno ricevuto nuova sanzione. L'unione intima delle due grandi potenze, animate dalle intenzioni più pacifiche e che, pur [illegible] sapendo far rispettare i loro diritti, cercano di non portare alcun nocumento a quelli degli altri, è un elemento prezioso di pacificazione per l'intera umanità. »

Lo Czar terminò portando un brindisi alla prosperità della Francia, nazione amica ed alleata, all'esercito ed alla flotta francese.

Importanti colloqui.

Compiègne, 21. — Iersera prima del pranzo al castello lo Czar e il presidente della Repubblica Loubet tennero un nuovo lungo colloquio durato circa un'ora.

Dopo la rappresentazione di gala lo Czar invitò il ministro degli affari esteri francese Delcassé a recarsi nel suo appartamento e gli espresse la sua soddisfazione per il viaggio fatto in Francia. Lo Czar ha conferito numerose decorazioni a generali ed ufficiali.

Le dimostrazioni per S. Girolamo.

— **Vienna.** 21. — La *Neue Freie Presse* ha da Zagabria: Il Governatore della Croazia ha inviato tutte istruzioni ai prefetti dei distretti proibendo qualsiasi dimostrazione relativa all'affare di San Girolamo, anche da parte delle rappresentanze municipali le cui mozioni in proposito non possono essere ammesse.

Albi Romani

Da Piazza di Pietra, 21 settembre, ore 15.

Qui mercato esclusivamente rivolto alle azioni Carburo; resto intrattato o quasi. Rendita per fine 102,62 1[2 e contante 102,55; Istituto fondiario 500 1[2; Banca Commerciale 665; Credito italiano 521; Banco Roma 125; Marcia 1065; Gas 808; Omnibus 292; Condotte 260; Molini 79 1[2; Metallurgiche 164 1[2; Ferriere 111; Forni elettrici 71; Montecatini 192 1[2; Risanamento 12, Valsacro 117; Immobiliare 165; Generale 56; Carburo 406 a 410. Pro lotti chimici 55.

Cambi: Parigi 103,35., Londra 26,06.

Dalle altre piazze: Banca Italia 909; Meridionali 715; Mediterranee 537; Acciaierie 1550; Veneta 8[illegible].

La Borsa di Parigi ha fatto vacanza.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento [illegible] dazi doganali è fissato per lunedì, 23 settembre, a lire 103,34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto [illegible] settembre, per i dazi non superiori a lire [illegible] pagabili in biglietti è fissato in L. 103,46.

BONFIGLIO BERNARDA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	11.10	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.10	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	11.10	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12	—	19.25	—	—
Firenze Milano	9.30	10	11.10	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6	—	[illegible]	16.55	19.35	—
Civitavecchia	5.20	—	11.10	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.15	15.20	18.50	—
Marino Albano	5.40	8.48	—	15.10	18.30	—
Anzio N.	7 —	8.48	—	15.5	—	—
Anzio N. (C. C.)	6.18	9.50	—	—	—	—
Velletri Terr.	5.40	11.10	—	—	18.30	—
Roccasecca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Napoli	6.15	9.15	11	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	[illegible]	15.20	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	14.15	15.30	22.30	—
Milano	7 —	9.50	14.15	15.30	22.30	—
Ancona-Folig.	7.10	11.40	14.30	21	—	23.45
Milano-Firenze	6.40	13.10	16	—	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	—	—	23.25	—	—
Civitavecchia	—	—	—	11.50	15.35	19 —	22.15
Frascati	—	9.20	—	18.50	—	—
Marino	8.20	9.10	13.40	18.45	—	21.30
Anzio N.	—	[illegible]	[illegible]	20.30	—	—
Anzio N. (C. C.)	8.3	13.15	—	22.30	—	—
Terracina-Vell.	8.3	13.15	15.21	21.55	—	—
Roccasecca	8.4	16.25	—	21.35	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Seminario-Convitto
in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che

frequentano le scuole del
Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III
— Retta L. 35 mensili —

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK per la fabbricazione del pane detto *Integrale* o *Antispire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
« IL PREFERITO »

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3.30** con vaglia o francobolli.

Una convenzione

per lo sboscamento in Austria di annui m. c. 280,000 circa consistente in tronchi di abete e pini (80000 pini) adatti pel commercio universale e specialmente per l'Oriente, Nord e Sud Africa, con già esistenti seherie a vapore e ferrovie forestali a trazione locomotrice, cederebbesi per la durata dei prossimi Otto anni ed eventualmente creerebbesi una nuova Società per azioni

Capitale occorrente 2 milioni di Lire.

Dirigere offerte sotto « Holz » 3639 a *Rodolfo Mosse, Vienna, I.*

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola
Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Sessilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO
IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima, e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Salesiano in Frascati - Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — **L. 1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giuocare la sorte attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* **senza** maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'essenza* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiacuetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35
I soli che posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord L. GANDOLFI e C. New-York. In Roma vendesi anche presso A. TABOGA, Tritone 44-B, bottiglie da un litro e da 1/2 litro

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Martedì 24 Settembre 1901. — N. 251.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 1° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 23 Settembre 1901

MONACI E SUORE

Mentre la stampa francese non nasconde gravi preoccupazioni d'indole economica per l'esodo del clero regolare in seguito alla nota legge, e riferisce dimostrazioni di simpatia e di rimpianto cui esso è fatto segno nei paesi, dove dirigeva industrie fiorenti o largheggiava nelle beneficenze, associazioni e giornali nostri hanno iniziato una campagna per impedire, che quelle corporazioni religiose vengano in Italia. E' veramente strano, come lo stesso fatto produca manifestazioni così opposte, le quali si spiegano però, osservandone la diversa origine. Il rimpianto dei fogli e le dimostrazioni popolari in Francia non sono provocate da sentimento religioso, quanto dal pensiero di interessi materiali, che i religiosi favorivano. Si calcola, che insieme ai frati emigri dalla Francia un miliardo, e da noi non si pensa che buona parte di questo miliardo potrebbe impiegarsi in Italia, ma si ragiona per apriorismi, e si giudica ad impressione. E' sentimento antireligioso e settario, che ispira questa campagna, così dannosa ai veri interessi italiani, e anche così sterile, perchè solo una violenza legislativa potrebbe renderla efficace. Chiudendo le porte alle corporazioni di Francia, l'Italia guadagnerebbe quello che ha guadagnato con le leggi di soppressione.

✡

L'esperienza non ha insegnato nulla. Si volle distruggere il monachismo, senza distinzioni, poichè non valsero secolari benemerenze artistiche letterarie e scientifiche a salvare i benedettini, nè l'origine schiettamente italiana a proteggere i francescani. E si riuscì a sperperare l'immenso patrimonio ecclesiastico, con lieve vantaggio pubblico; a rendere deserte o squallide antiche abbazie, benemerite dell'arte e della silvicultura, e la cui storia leggendaria e la posizione maravigliosa richiamavano visitatori d'ogni parte del mondo, mentre le secolari foreste di pini e di abeti, che le [illegible] lavano, o sono distrutte, o n'è cominciata la rovina. Non si pensò, che, spe[illegible] campagne, si veniva a mutare violentemente tutta una situazione economica, poggiata sul monastero, il quale nei luoghi più alpestri rappresentava la Provvidenza. Provvidenza rozza, primitiva, se si vuole, che dispensava soltanto scodelle di minestra e tozzi di pane, ma che tuttavia impediva, che il povero morisse di fame. I nostri novellieri dipinsero il frate cercatore come un tipo di non soverchia castità, e certo non lui, nè i suoi compagni saranno stati tutti santi. Ma pur troppo i vizi non sono spariti con loro, mentre con loro sono scomparse la beneficenza e tutta quell'opera di pacificazione sociale, che essi con lavoro quotidiano compivano.

✡

Ma gli ordini religiosi continuano a vivere e prosperano, come società private, protette dal diritto comune; posseggono e amministrano una nuova proprietà ecclesiastica, la quale, mentre economicamente è una vera manomorta, di fronte alla legge appare di un solo, ed è garantita come ogni altra proprietà. I vecchi ceppi dell'antico monachismo occidentale non sono divenuti sterili, e accanto ad essi i tempi moderni altri ne hanno fatto sorgere, meno contemplativi, meno ascetici, ma ricchi di maggiore azione nel mondo, con asili, ricoveri, scuole, ospedali. Roma è piena di monasteri e di conventi, che occupano tanta parte dell'Esquilino, dove sorge la grandiosa università francescana, e del quartiere Ludovisi, mentre l'internazionale collegio di S. Benedetto torreggia sull'Aventino. Di frati e monache è popolata l'Italia, e non pochi degli antichi monasteri sono stati ricomprati dai vecchi padroni. Ai Fatebenefratelli sono via via tornati gli ospedali, donde furono espulsi. V'ha anzi un crescendo; Roma contiene oggi più frati e suore che non ne avesse prima del 1870. Il Governo quasi ne ignora il numero, e ha lasciato che si addensassero in Roma, dove hanno reso meno disastrosa la crisi edilizia, col fabbricare nuove case, col trasformare case già fabbricate in conventi, e col consumare largamente in una città, così povera di vita industriale.

✡

E oggi s'invocano provvedimenti contro corporazioni straniere, le quali furono rispettate anche dalle leggi di soppressione. I religiosi francesi si riverseranno in Italia e nel Belgio, e anche in Inghilterra, dove hanno già acquistato case. Gli inglesi, i belgi non si muovono; è solo l'Italia, che si agita, come se migliaia di frati in più o in meno potessero compromettere la sua sicurezza. Ma che razza di Stato è questo, se bastano poche tonache e cocolle a metterlo in pericolo? Si teme l'influenza. Ma, dunque, in quarant'anni, non si è saputa creare una coscienza civile, la quale resista ad influenze contrarie all'ordine costituito; e qual mondo morale abbiamo formato, se è già decrepito, da minacciar rovina al primo urto? Questa lotta generica contro le corporazioni religiose è per me una confessione d'impotenza passata e d'impotenza futura, ed è ispirata da una libertà, che io non arrivo a comprendere, perchè, mentre rifugge da ogni difesa contro l'anarchia, vuol dannati all'ostracismo monaci e suore. Che lo Stato non debba disinteressarsi di quanto succede nel paese, non è la prima volta che lo affermo, anche rispetto alle corporazioni religiose, che in un regime ben governato non dovrebbero vivere, come oggi, *extra legem*; ma da questo, che non è se non l'applicazione del principio di alta vigilanza, che lo Stato deve esercitare su tutto e su tutti, alle invocate misure preventive, di sospetto, anzi di ostilità, corre troppo.

✡

Lasciamoli venire e frati e suore; e se porteranno fra noi quella prosperità, che godevano in Francia, siano i benvenuti. Sappiano che qui troveranno ospitalità libera, ma che quanto più libera è questa ospitalità, tanto maggiori doveri impone a loro di rispettarla. Essi devono sentire, che si trovano in un paese retto da un Governo forte, non da un Governo pauroso delle ombre, e rispetteranno tanto maggiormente leggi e ordinamenti, quanto più li sapranno forti e sicuri. I timori non sono liberali: non farebbero fare buona figura, e consiglierebbero provvedimenti, dannosi alla nostra economia e al nostro credito politico.

Raffaello Ricci

Il ritorno dello Czar in Russia

Il congedo a Reims.

Reims 22. — Lo Czar e la Czarina, prima di salire ieri sera sul treno, si intrattennero coi personaggi presenti. La Czarina strinse la mano alla signora Loubet ed alle signore dei ministri. Lo Czar strinse la mano al ministro della guerra, generale André, e gli espresse la sua viva soddisfazione di aver constatato i progressi dell'esercito francese e si felicitò con lui con parole lusinghiere.

Lo Czar, durante il colloquio, tenne sempre stretta nella sua la mano del ministro. Lo Czar strinse quindi la mano ai ministri ed al Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, col quale s'intrattenne a discorrere. Infine lo Czar, prendendo commiato dal Presidente, espresse il suo rincrescimento di partire così presto dalla Francia.

Loubet rispose: « Voi sapete come saremmo felici di rivedere l'Imperatrice e Voi ». Lo Czar, con molta spontaneità, rispose: « Spero che ritorneremo presto. » Lo Czar restò quindi a parlare sottovoce col Presidente, il quale s'inchinò e rispose. Lo Czar e Loubet restarono così circa due minuti, mentre tutti gli sguardi dei presenti erano rivolti verso di loro.

Tutti i distinti personaggi che si accalcavano sul marciapiede, dinanzi al treno imperiale, non potevano dissimulare la loro emozione.

Parigi, 22. — Lo Czar, congedandosi dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, lo pregò di rimettere da parte sua 100,000 franchi ai poveri della città di Parigi, 15,000 a quelli di Dunkerque, 15,000 a quelli di Compiègne, 15,000 a quelli di Reims e 5000 a favore delle vittime dell'esplosione avvenuta a Rapault, presso Tenta. Lo Czar si trattenne con molta amabilità cogli ambasciatori presenti alla rivista e specialmente coll'ambasciatore francese presso il Quirinale, signor Barrère.

Al momento di varcare la frontiera, lo Czar telegrafò da Pagny-sur-Moselle al presidente Loubet, rinnovandogli la viva espressione dei sentimenti che animano l'Imperatrice e Lui. « Nel lasciare il suolo francese, profondamente commossi — soggiunge il dispaccio — gradite la nostra sincera gratitudine e siatene interprete presso coloro che con toccante cordialità parteciparono alle accoglienze di cui fummo oggetto. E' alla nazione francese, così amata ed apprezzata in Russia, che noi dirigiamo sinceri ringraziamenti ed i più caldi voti ». [illegible]

Dopo la rivista di sabato lo Czar concesse una udienza al signor Dausset, presidente del Consiglio municipale di Parigi il quale gli presentò gli omaggi del Consiglio, esprimendo il rincrescimento rispettoso della popolazione parigina di non averlo potuto salutare come nel 1896. Lo Czar ringraziò dei sentimenti del Consiglio ed insistè nel rammarico di non essersi potuto recare questa volta a Parigi. Soggiunse ancora suo desiderio recarvisi presto. [illegible]

Il passaggio per Kiel.

Pagny-sur-Moselle, 22. — Il treno imperiale passò da questa stazione in perfetto orario. Nessun incidente.

Kiel, 22. — Lo Czar e la Czarina giunsero alle ore 19,15 pom., ricevuti dalle granduchesse loro figlie, che erano rimaste qui durante il viaggio delle LL. MM. in Francia, e dal Principe e dalla Principessa Enrico di Prussia. Lo Czar e la Czarina coi Principi si recarono al Castello reale, quindi, colle granduchesse loro figlie, sono partiti alle 21,15. Il principe e la principessa Enrico di Prussia li accompagnarono alla stazione.

Loubet si felicita.

Parigi, 22. — Il presidente della Repubblica, Loubet ha scritto ai ministri della guerra e della marina, generale André e Lanessan, felicitando l'esercito e la marina per le qualità, di cui dettero prova a Betheny ed a Dunkerque, dicendo che essi meritarono ancora una volta la stima degli illustri ospiti della Francia e la fiducia del paese.

Circa l'alleanza franco-russa.

Vienna, 23. — L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* ha da fonte sicura che il trattato di alleanza franco-russo è puramente difensivo, e fatto sul modello del trattato austro-germanico. Esso fa obbligo alle parti contraenti di intervenire con tutte le forze militari in favore dell'alleata attaccata. Contiene la clausola rilevante il carattere difensivo dell'alleanza e non porta data di scadenza.

In questi circoli diplomatici si assicura che i risultati del viaggio dello Czar si vedranno fra [illegible] accordi che stanno per conchiudersi fra Parigi, Berlino e Pietroburgo riguarderebbero [illegible] almente la questione d'Oriente, attualmente esasperata dai nuovi massacri di armeni e dalla insopportabile situazione in Macedonia.

Lo Czar nella Francia meridionale.

Parigi, 23. — Lo Czar avrebbe manifestato il desiderio di passare un po' di tempo nel mezzogiorno della Francia.

GIORNO PER GIORNO

A Pisa, gli anarchici poterono spiegare la cupa bandiera della utopistica rivoluzione (ah! che pian piano, grazie a Giolitti, l'utopia potrebbe divenir realtà!) senza che quel prefetto, lontano, *pour cause*, dalla sede, ricevesse da palazzo Braschi alcun ordine di *veto*. A Torino, un egregio prefetto, che pur tante prove ha date della sua fede schiettamente, divotamente monarchica, è *obbligato* con ordine perentorio dallo stesso palazzo a proibire il corteo storico-patriottico di Torino, che i ferventi giovani della *Pro Patria et Rege* avevano deliberato di far uscire per le vie della nobile città, in occasione del XX Settembre.

Oh! si comprende benissimo la differenza di trattamento: gli anarchici di Pisa sono gli alleati in fondo, e in ultima analisi, del ministro democratico, e i monarchici sono i suoi peggiori nemici; quelli possono essergli utili e, chi sa mai!.. servirgli di *trait d'union* con gli ammiratori socialisti (altro che provvedimenti anti-anarchici!), questi al contrario gli son d'impaccio per raggiungere il fine che tutti ormai sappiamo, a marcio dispetto delle istituzioni e della Monarchia: quelli non urtano i nervi ai Ferri e ai Todeschini, anzi glieli solleticano, questi invece fanno maledetta ombra agli occhi dei Nofri e dei Morgari, che vedono nel programma della *Pro Patria et Rege* un pericolo imminente, un argine possente alle loro teorie sovversive...

E il Giolitti ha bisogno, ora più che mai, dei voti nofriani, morgariani e consimili: naturalissima, dunque, la proibizione intimata ai monarchici torinesi. « Quei bravi giovani, in seguito al mio divieto — così deve avere ragionato il sire di Dronero — si disgusteranno, e il campo dei miei amici sarà libero... » Dice lui: ma noi facciamo i segni di scongiuro!...

[illegible]

I socialisti hanno capito che le loro questioni interne, ferriste o turatiste, avrebbero finito per guastare l'azione di propaganda, resa in questo momento così facile dall'appoggio dell'on. Giolitti. E la federazione di Milano ha conchiuso la solenne pace fra le due parti contendenti, che parea si dovessero divorare reciprocamente, riducendo le ardenti polemiche a dei semplici malintesi e a Roma anche Merlino, minacciato di espulsione, è stato perdonato. Insomma, come vedete, perdono e pace su tutta la linea. Il tempo è prezioso. Dove si trova un altro Giolitti, amico della nuova propaganda!

La Federazione di Milano si è molto bene organizzata e a tutte le associazioni e leghe italiane, fiorenti in ogni angolo d'Italia per volontà del Ministro dell'interno, è pervenuto, con la massima pubblicità, copia del suo regolamento, nel quale si danno le norme e la condotta di propaganda e si parla chiaramente dell'azione ordinata dal partito. Ora, a che tende questa azione, se non al sovvertimento delle istituzioni? E il modo franco e aperto col quale la federazione milanese fa correre con ardimento, non mai tentato prima, il suo regolamento, ha l'aria di una sicurezza di svolgimento del proprio programma, perchè secondato dall'autorità del Governo. Giammai i nemici delle istituzioni hanno avuta tanta audacia. Per le feste del 20 settembre in Italia, gli oratori repubblicani hanno detto quello che hanno voluto. Dicono che hanno parlato con la storia alla mano. Quale? A Reggio-Calabria, l'onorevole Mirabelli ha gridato che l'entrata in Roma fu ostacolata *in alto* e dal partito moderato. Le autorità presenti stavano a bocca aperta, perchè, custodi vigili delle istituzioni, non han potuto farsi lecito il richiamo degli oratori.

Se erano socialisti e repubblicani! Interromperli! E che avrebbe detto Giolitti! Hanno preferito fare la parte di Bacco in Toscana, impuniti però.

∴

A Compiègne gli onori di casa sono stati fatti dalle quattro presidentesse francesi: dalla signora Loubet, della signora Waldeck Rousseau, moglie del presidente del Consiglio, dalla signora Deschanel, moglie del presidente della Camera, e dalla signora Fallières, moglie del presidente del Senato.

Fra la Czarina e le intellettuali gentildonne che le hanno tenuto compagnia durante i brevi dì di Compiègne, si è creata fin dalle prime presentazioni una viva corrente di simpatia. E non potrebbe essere altrimenti. Le signore Loubet e Waldeck-Rousseau, in mezzo al fasto ed all'intrigo che le circondano, si sono sempre preoccupate prima di tutto di essere buone spose e buone madri. Intorno a loro non si è fatto mai vano chiasso, e il loro nome non è venuto fuori ogni momento nelle *chroniques* dei giornali, quando è comparso sulla stampa è stato semplicemente in occasione di solennità ufficiali o di feste di beneficenza.

Sono del resto due signore colte, che brillano nei loro ricevimenti intimi per il loro spirito e per il loro tatto.

La bontà della signora Loubet è nota ad essa [illegible] mo[illegible] d'infelici, che raramente rimangono inascoltati. Essa specialmente si occupa delle opere atte a proteggere la maternità e l'infanzia.

La signora Waldeck-Rousseau è ancora giovane, e, fatto curioso, sembra non abbia [illegible] debole per l'alta situazione [illegible] occupa [illegible] Bella come un pastello di La Tour, co[illegible] straordinariamente giovane [illegible]mente [illegible] ed aristocratico che inquadrano dei precoci capelli bianchi, la signora Waldeck-Rousseau è la personificazione della grazia e dell'eleganza. Il suo *chic* supremo e la sua distinzione si accoppiano ad uno spirito dei più fini e ad un senso artistico dei più sviluppati. La signora Waldeck-Rousseau, se volesse, potrebbe essere una notevole scrittrice d'arte e potrebbe anche giudicare le opere del presidente del Consiglio, il quale, nei rarissimi momenti di riposo, si diverte a fare l'acquarellista.

La signora Deschanel è giovanissima, ed ha sposato l'anno scorso il presidente della Camera. Amabile, elegante, di spirito vivace, essa è divenuta in poco tempo l'*enfant gâtée* del mondo ufficiale. Le sue nozze recenti assunsero a Parigi tutta l'importanza di un grande avvenimento politico e mondano; passata ad abitare col marito negli appartamenti sontuosi della presidenza della Camera, la signora Deschanel ha saputo in poco tempo farsi adorare da tutte le persone e per la sua bontà e la sua delicatezza.

La signora Fallières, finalmente, in questa occasione è stata costretta ad uscire dall'esistenza patriarcale che conduceva. Essa è poco conosciuta anche in Francia, perchè raramente si mostra in pubblico: non cerca di avere un posto nel mondo politico, e dopo le feste di Compiègne tornerà alla sua quiete modesta.

∴

A proposito delle feste di Reims, per l'arrivo dello Czar, il *Figaro* ricorda un aneddoto su Luigi Filippo, il re che aveva la testa a forma di pera, sulla qual configurazione si sbizzarrirono i caricaturisti del suo tempo.

Quel re borghese era poco amante dei discorsi. Siccome egli doveva precisamente passare per Reims, i signori Bourlon de Sarty, sottoprefetto, e Carteret, sindaco della città, furono avvertiti dal conte Duchâtel di questa particolarità. Dovendo essendo malato il signor Carteret, un assessore fu incaricato di ricevere il re a nome del municipio. Costui, desideroso di disimpegnarsi meglio che poteva, andò davanti al sovrano seguito da guardie nazionali, che portavano delle bottiglie di *champagne* e i frutti più famosi del paese.

— Sire — disse egli semplicemente — noi vi offriamo ciò che abbiamo di meglio, i nostri cuori, il nostro vino, le nostre pere.

Vi fu un momento di imbarazzo. Soltanto il signor Thiers, che si trovava presente, sorrise.

L'assessore, un po' confuso, gli chiese, dopo la festa, una parola di spiegazione.

— Al re — rispose il signor Thiers — non piacciono le frutta.

∴

Nel preparare le medicine occorrenti pei sovrani, in nessun altro Stato europeo si prendono tante precauzioni come in Inghilterra, per evitare che qualche membro della famiglia reale possa, mediante medicine, venir avvelenato. Innanzi tutto si bada molto a che i singoli ingredienti siano chimicamente puri, e a questo scopo sono impiegati due chimici di fiducia, i quali devono analizzare ogni preparato, prima di passarlo alla farmacia di Corte dove [illegible] speciali armadi di vetro. Il medico [illegible] imperiale, dopo aver compilata una ricetta la chiude in uno splendido astuccio di pelle munito di due diverse serrature. Ognuno dei due farmacisti più fidati possiede una chiave per l'astuccio, di modo che esso può venir aperto soltanto alla presenza d'ambedue. La ricetta viene quindi copiata nel libro a ciò destinato, bene chiuso con doppia serratura, e soltanto allora si procede a preparare le medicine. D'ogni ricetta vengono fatte quattro copie. Due servono ai farmacisti (perchè mai uno solo può preparare qualche cosa) per fare la medicina, e vengono poi firmate dai medesimi, una viene attaccata alla bottiglia o sulla scatola, a seconda che si tratta di un liquido o d'un solido, e la quarta viene posta in un apposito registro. La medicina poi viene mandata a Corte in un altro astuccio, di cui le chiavi vengono di volta in volta [illegible] a Corte.

Perfino l'acqua, che deve servire [illegible] speciale trattamento [illegible] volte al giorno.

∴

D'Artagnan, il maraviglioso eroe di Dumas, è veramente esistito, se si deve prestar fede ad un curioso documento che è stato [illegible] museo Carnavalet. Ecco tradotto il documento in questione.

« Il conte D'Artagnan, capitano luogotenente della prima compagnia dei moschettieri a cavallo [illegible] guardia del re, e luogotenente generale degli armati e delle armi di Sua Maestà, certifica che il signor Saint-Au[illegible] ha molto ben servito nella detta compagnia dal 24 giugno 1711 a [illegible] in cui egli ha chiesto il suo congedo [illegible] che noi abbiamo sottoscritto a Pa[illegible]bre 1716. — *D'Artagnan* ».

[illegible]

∴

[illegible] con grande compia[illegible] era riservata [illegible] a tremare, e an[illegible] invocato [illegible]

— [illegible]

C[illegible]

— Mac Kinley!

Ben presto si intavolò un discussione [illegible] e lo spirito dell'ex presidente narrò nei più minuti particolari l'attentato e le varie fasi della malattia. [illegible] spiriti poco [illegible] sangue che prima della morte non conoscevano. Anche gli altri signori e signore aprirono gli occhi e le grida di *impostore, imbroglione* e simili non si poterono più contare. La seduta si sciolse, e il *medium* presenterà querela contro i più accaniti oltraggiatori.

∴

Per finire. Tra amici.

— Come mai non mi parli più di quella signorina, [illegible] pochi mesi fa eri così entusiasta!

— [illegible] ora essa è mia moglie.

Tutti noi.

La Banca germanica

Berlino, 23. — La Banca dell'impero ha fissato lo sconto al 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0/0.

Successi e insuccessi inglesi.

Londra, 23. — Il generale lord Kitchener telegrafa che la colonna William fece prigionieri 55 boeri del *Commando* Koch e 54 del *Commando* Carolinag.

Il capo boero Kruitzinger inflisse agli inglesi gravi perdite presso Herschell, sull'Orange. I boeri rilasciarono 95 soldati e 4 ufficiali tutti prigionieri presso Vlakfontein.

Una rivoluzione nel Brasile.

New York, 23. — Si ha da Rio Janeiro: Si annunzia che la rivoluzione è scoppiata nella parte meridionale di Matto Grosso contro il Governo di quello Stato.

Omaggio ai reali di Serbia.

Belgrado, 23. — A Takovo si è data ier l'altro una grande festa popolare in occasione della solenne consegna al re del castello di Takovo, che il distretto di Rupnik ha fatto costruire come regalo di nozze per la coppia reale.

Protesta di viceré cinesi.

Londra, 23. — Telegrafano da Hong-Kong, 21: Il viceré di Cuang-tung e Cuang-shi, Tao-mon, e quello di Kiang-shu e di Kiang-shi, Limkunyi, che intendevano attuare delle riforme, hanno indirizzato alla Corte di Singanfu uno scritto, in cui protestano contro il fatto che il partito con-

servatore, avverso agli stranieri, si è impadronito del potere.

Per dare maggiore efficacia alla loro protesta, i due viceré hanno in pari tempo rassegnato le loro dimissioni.

Dopo l'assassinio di Mac Kinley.

Parigi, 23. — Il *New York Herald* ha da New York. Si narrano sensazionali dettagli sulla storia della famiglia Czolgosz, che confermano una volta di più la teoria dell'ereditarietà nella delinquenza. Alcuni anni fa un certo Henry Molitor, ritenuto figlio naturale del re del Wurtemberg, fu scoperto dalla polizia tedesca a vendere, ad alcuni incaricati francesi, dei piani di fortezze germaniche. Condannato a morte per alto tradimento, riuscì a fuggire ed a riparare in America. Stabilitosi nello stato di Michigan, raccolse quivi una compagnia di sfaccendati provenienti la massima parte dalla Germania e dalla Polonia.

Egli era il capo supremo della banda, sui membri della quale aveva diritto di vita e di morte. Abusò orribilmente del suo potere, cosicchè nel 1876 dodici dei suoi compagni, fra i quali il padre dello Czolgosz, ordirono un complotto per ucciderlo. Czolgosz, offertosi come esecutore, lo uccise infatti a colpi di revolver sulla porta della sua capanna. Cinque della banda tra cui l'assassino, furono arrestati e condannati all'ergastolo a vita. Czolgosz riuscì ad evadere e non si seppe più nulla di lui.

La Goldmann a piede libero.

New-York, 23. — Emma Goldmann, la famigerata agitatrice anarchica e sospetta inspiratrice della uccisione di Mac Kinley, la quale, come riferì il telegrafo, era stata arrestata, fu rilasciata a piede libero, dopo aver depositato una cauzione di 100 mila franchi (*sic!*). Desta impressione il fatto che quella donna abbia potuto mettere insieme tanto denaro.

Un Congresso contro l'anarchia.

Londra, 23. — Il *Times* ed il *Daily Telegraph* hanno da New York: « Un senatore ha dichiarato in una intervista avuta a Chicago che un Congresso farà una inchiesta sull'anarchia e cercherà di formulare provvedimenti intesi a prevenire il rinnovarsi degli attentati anarchici ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA LODI

Un discorso dell'on. Luzzatti

Lodi, 22. — Ha avuto luogo oggi il Comizio popolare dei rappresentanti delle Società di mutuo soccorso, Banche popolari e Società cooperative. Sorge Zalli, ricordando che in questa stessa sala, nel febbraio 1864, l'on. Luzzatti iniziò 37 anni or sono la Banca popolare di Lodi, perciò i lodigiani unanimi lo vollero oratore alle feste giubilari della Società operaia.

L'on. Luzzatti, accolto da ovazioni, presenta a Zalli la pergamena decretatagli dalle Società operaie, dicendogli che sono gli atti di nobiltà che i lavoratori riconoscenti conferiscono ai loro benefattori. Epiloga i grandi beneficii recati dalla Banca popolare di Lodi con più che un milione e mezzo di capitale versato, con più che ottocentomila lire di fondo di riserva e con 13 milioni di depositi a risparmio; essa è inviscerata a tutti i progressi dell'Agro lodigiano, ha sradicato l'usura a Lodi e nelle campagne circostanti. Parlando da una città esuberante d'iniziative e usa ad aprire nuove vie all'economia nazionale, l'oratore metterà innanzi due proposte, una propizia segnatamente all'Italia del Nord e centrale, l'altra al Mezzodì: nè lo preoccupano le obbiezioni, a lui piacendo queste pugne pel bene del progresso umano: la prima consiste nel costruire, sui modelli della Germania e del Belgio, con l'aiuto delle Casse di risparmio e delle Banche popolari, case pel popolo. Così si fecero in Belgio, in pochi anni, circa ventimila proprietari di casette fra le tre e le quattromila lire di valore crescente ogni dì più per naturale incremento; e il programma è di creare alcune centinaia di migliaia di piccoli proprietari. Così si educano i fidi conservatori dell'ordine sociale, si libera la piccola gente dall'usura peggiore, quella speculante sulle loro abitazioni. L'assicurazione costituita all'ammortamento acqueta la famiglia povera che almeno conserva la propria casa, se ne muore il capo, opera il miracolo di raccogliere per virtù economica e non per beneficenza i fondi occorrenti alle costruzioni, colla maggiore facilità alleggerisce gli oneri dei lavoranti oppressi ogni dì più dalle dure pigioni. A ottenere questi beneficii non occorre chiedere aiuti allo Stato; i capitali sovrabbondano nelle Casse di risparmio, nelle Banche popolari, nelle Società di mutuo soccorso, che con la garanzia dell'assicurazione daranno senza difficoltà. Basterà una piccola legge a somiglianza di quella già in vigore nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, in Francia, intese ad agevolare la trasmissione delle piccole proprietà ed a liberare i contratti inerenti ad esse dalle fiscalità. Al riaprirsi della Camera l'on. Luzzatti insieme al collega Rubini raccomanderà questo disegno alla benevolenza del Governo e del Parlamento. Ma siffatti provvedimenti, per note ragioni, non gioveranno al Mezzodì d'Italia, dove troppo spesso il creditore ipotecario diviene il padrone del suolo ipotecato!

La *Popolare Vita* offrirebbe anche per il Mezzodì, dove è già nota per provvide operazioni, i suoi servigi liberatori; e i fondi per surrogare le ipoteche gravose a condizioni più umane, data la garanzia dell'assicurazione, l'oratore assicura che non mancheranno.

Occorre anche qui una piccola leggina, che, come si fece per il Credito agrario affidato al Banco di Napoli, l'on. Luzzatti si propone di studiare coi colleghi del Mezzodì. Avrà un carattere giuridico informato alle nostre tradizioni scientifiche, e per la parte finanziaria si conformerà a un'aurea sentenza espressa dall'on. Rubini, che le temperate fiscalità debbono aiutare di preferenza i disegni intesi a estinguere debiti, piuttosto che quelli che ne agevolano l'accensione. Così l'on. Luzzatti pensa di essersi incominciato a sdebitare da un primo impegno di studi preso nel suo ultimo viaggio nelle Puglie e si riserva di concretare meglio il carattere di siffatti provvedimenti e di rispondere alle obbiezioni in un convegno che terrà a Lecce, capitale e gentile, donde uscì il primo grido di redenzione dall'usura dei debiti ipotecari.

L'insigne oratore così conclude: « Non bisogna spaventarsi di fenomeni che rappresentano da per tutto le *crisi della salute*; se il socialismo è un'utopia, che non può non dissolversi, le miserie umane che denunzia sono spesso una realtà. Parlando da questo antico nido di patriottismo sotto gli auspici della Società di mutuo soccorso e della Banca popolare, le quali tanto bene fecero al popolo che lavora e soffre, rinnoviamo l'impegno di non umiliare mai gli operai con sospetti denigratori, nè di adularli con tribunizie lusinghe. Il che ci impone quella gran legge di solidarietà che collega dappertutto la coltura alla ignoranza, l'agiatezza alla miseria, e non permette ai felici di questa terra di godersi nella pace della loro coscienza la loro fortuna, se non si innalzi nello stesso tempo il tenore di vita materiale e morale degli umili, degli afflitti che li circondano. In questa solidarietà è la pacificazione della Patria, è la salvezza del progresso umano ».

DA CITTA' DI CASTELLO.

Per la nuova miniera.

Città di Castello, 21. (S.) — La notizia, che il nostro concittadino, avv. Raffaello Ricci, aveva conchiuso un contratto per la coltivazione della miniera di rame di Anghiari, promessa a noi, è stata accolta con vivo compiacimento, poichè se ne spera benefico risveglio per la nostra valle, e vantaggi anche per Città di Castello, se, d'accordo, coopereranno tutti ad assicurarceli. All'avv. Ricci fu spedito il seguente telegramma, firmato da numerosi cittadini:

« Onore a te, che amore loco natio spinseti, sia pure nostre vicinanze, giovare veramente classe operaia. Tuo interessamento, tuo lavoro, mentre abbondano solo nella generalità le chiacchiere, è conforto, è speranza per chi ama sinceramente e con disinteresse veri operai ».

L'avv. Ricci telegrafò in risposta, nei seguenti termini:

« Sig. Angiolo Bini,

« Città di Castello.

« Ringrazio te, firmatari tutti cortese telegramma. Vostra affettuosa amicizia forma massimo miei conforti; sarà mia cura conservarla sempre. Altri operarono più e meglio di me scopo raggiunto; e saranno noti. Se non consentono lavorare vantaggio città nostra, curiamo almeno fare del bene più vicino possibile. Dipenderà ora dalla sincera, concorde cooperazione di tutti trarre dal nuovo importante centro industriale Monti Rognosi i maggiori vantaggi per Città di Castello, come fu nei miei intenti ed è nei desideri nostri; sopratutto per operai, non adulati da parole nostre, ma protetti dall'opera nostra. Saluti ».

DA VICENZA.

Commemorazione fallita. — Crisi comunale.

Vicenza, 22 (*Vicetius*). — Scrivervi che alla commemorazione cavallottiana ha presieduto entusiasmo di popolo, non sarebbe secondo verità, nè apoteosi di quegli che ampollosamente si disse *cavaliere della democrazia*, furono in vero i discorsi pronunciati, ciarpami di retorica antiquata che lasciarono l'uditorio freddo; chè il popolo che s'era figurato di vedere balzare dalle discorse, specie da quella di Ettore Socci, Felice Cavallotti quale se l'era immaginato e accarezzato nella fantasia, s'avvide in quella vece che la figura delineatane dagli oratori era ingiallita, anzi scialba. *Verba, verba praetereaque nihil.*

Al prete s'appuntarono le invettive dei retori con parola blasfema; ma in fede mia, esso può ridere a crepapelle dinanzi alla manifestazione di ieri!

— Come avevo preannunciato, il sindaco cavalier Paolo Sartori ha rassegnato stamane le dimissioni, affidando l'*interim* all'assessore anziano cav. Norberto Marzotto. I giornali di parte avversaria temono elogi di lui, che cade alla dimane di una data memorabile festeggiata, secondo retto auspicio alle istituzioni. L'avvenire del Consiglio del Comune si para innanzi buio, e le previsioni sono in favore di un Commissario regio. *Videbimus infra!*

In memoria di Umberto I.

Peccioli, 22. — Ricevuto dalle autorità, dall'on. deputato Orsini, dai consiglieri provinciali e dalle Associazioni con musiche, è giunto S. A. R. il Conte di Torino, acclamato entusiasticamente da numerosa folla. S. A. R. si è recato ad un ricevimento in casa del sindaco, marchese Dufour Berte, ove gli fu offerto un rinfresco.

Il Principe ha assistito, quindi, all'inaugurazione di una lapide commemorativa di Umberto I. Parlò prima Lari, presidente del Comitato per le onoranze, quindi il comm. Lecci pronunziò il discorso inaugurale che fu applauditissimo. Il paese è addobbato e festante, nonostante il tempo pessimo. Grande entusiasmo.

Dopo l'inaugurazione della lapide, S. A. R. si recò al Municipio, ove gli vennero presentate le autorità ed i presidenti delle Associazioni. Il Conte di Torino s'intrattenne affabilmente con tutti, esprimendo la propria soddisfazione e ringraziando per l'entusiastica accoglienza ricevuta. Ripartì alle ore 17,30 vivamente acclamato dalla popolazione.

L'on. Niccolini a Campi Bisenzio.

Campi Bisenzio, 22. — L'on. sottosegretario di Stato, on. Niccolini, fu accolto dalle autorità e dalle rappresentanze dei comuni dell'intiero collegio, mentre la musica suonava la marcia reale. Ebbe quindi luogo alla villa Mattonaci il banchetto in onore dell'on. Niccolini, che pronunciò un discorso spesso interrotto e coronato alla fine da vivissimi applausi.

In esso l'on. Niccolini annunciò vari disegni di legge, fra i quali quello per la sistemazione dei torrenti e dei rimboschimenti.

Terremoto a Pontedera.

Pontedera, 23. — Iersera, alle 22,55, a Pontedera e nelle campagne circostanti è stata avvertita una scossa di terremoto sussultoria.

Congresso socialista tedesco.

Lubecca, 23. — E' stato aperto il Congresso socialista tedesco sotto la presidenza di Bebel.

Commemorazione patriottica.

Asia, 22. — Oggi i rappresentanti di cinquanta associazioni operaie e politiche si recarono, con bandiere e musiche, allo storico colle di Monte Suello, per commemorare i garibaldini morti nel 1866. Parlarono applauditi il reduce Severino, di Como, e l'avv. Nova, presidente della Società dei Reduci di Brescia, promotrice del patriottico pellegrinaggio. La gita, alla quale parteciparono trecento persone, riuscì assai bene, malgrado il cattivo tempo.

La popolazione Vestonese fece ai gitanti simpatiche dimostrazioni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:

PLATEA — PELATA — PALATE.

Rebus storico.

Di mille lumi splendente, profumata di fiori e riccamente addobbata, rigurgitava di eleganti maschere tripudianti nelle danze una sala di una città dell'Europa settentrionale verso la fine del secolo scorso. All'improvviso un colpo d'arma da fuoco tronca la vita di una sovrana che vi prendeva parte, e che perisce vittima di una congiura.

Chi era la vittima?
Chi era l'assassino?

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Surcouf* richiamò ieri in entrambe le rappresentazioni un concorso straordinario di pubblico, largo di applausi all'indirizzo di tutti i bravi artisti della compagnia Marchetti. Stasera spettacolo d'onore del direttore e proprietario della compagnia cav. Giulio Marchetti, con l'operetta *D'Artagnan*.

Adriano. — Il solito successo ebbero ieri in ambedue gli spettacoli Frizzo, e i *4 Olloms* coi loro esercizi di forza e di equilibrio. Stasera consueta rappresentazione.

Quirino. — Il mese di ottobre, la compagnia veneziana, diretta da Ferruccio Benini, darà un corso di rappresentazioni. Il Benini, rinnoverà anche quest'anno i suoi trionfi di artista con le geniali interpretazioni dei capolavori del suo repertorio, a cui si aggiungono ora la commedia di Goldoni *Le smanie per la villeggiatura* e *Tempi* ... (Tempre antiche) di Giacinto Gallina.

Nazionale. — Il fortunato *Viaggio di nozze al Polo Nord*, si replica anche stasera.

Manzoni. — Stasera *Adriana Lecouvreur*.

Onorificenza.

Un valente artista romano, Quirino Merli, maestro di canto a Budapest, e che onora in un paese straniero l'arte italiana, è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'on. ministro degli affari esteri.

Rallegramenti al bravo artista italiano, che riafferma all'estero la fama e le tradizioni musicali che furono sempre vanto e onore nel nostro paese.

Artisti all'estero.

L'attrice francese Réjane partirà nel prossimo giugno per l'America del Sud. Il contratto è stato firmato. E così vi si troveranno contemporaneamente la Réjane, la Marini, la Gramatica. La Réjane darà una sessantina di rappresentazioni a Rio Janeiro, San Paolo, Montevideo e Buenos Ayres, e percepirà 400,000 franchi (sarà poi vero?) cifra non mai pagata ancora ad alcuna attrice. Porel, il direttore del Vaudeville, formerà la compagnia. Il repertorio sarà di quattordici produzioni.

— Tommaso Salvini in febbraio farà un nuovo giro artistico in Russia, visto il grande successo ottenuto appunto in Russia l'anno scorso. Avrà quattromila franchi per recita.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *D'Artagnan*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Adriana Lecouvreur*, ore 9.
Mercurio Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 23 settembre.

Il sole spunta alle 5,52 — Tramonta alle 6,17 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani Maria SS.ma della Mercede — S. Gerardo — S. Rolando.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria de las Mercedes, Infanta di Spagna, principessa delle Asturie.

Ricorre il compleanno:

del conte Riccardo Alemagna, Milano; della contessa Pia Rocca dei Buonaccorsi, Bologna; del conte Tommaso Gessi, Faenza; della baronessa Giovannella Grenier, nata Caetani, dei duchi di Sermoneta, Roma; del marchese Uberto Pallavicino, Parma; della marchesa Francesca Ricci Paracciani, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Gerardo Della Porta Rodiani, Roma; del nobile Gherardo Gherardi, Firenze; del marchese Rolando Pallavicino, Parma; del marchese Gherardo Rangoni, Firenze; della marchesa Maria Mercedes Zucchini Rondinini, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,0 — massima 24,1

Onoranze a Michele Coppino.

La Società dei piemontesi, liguri e sardi commemorerà solennemente il suo presidente Michele Coppino.

Questo abbiamo saputo e ne siamo lieti perchè la virtù di un popolo si desume in gran parte dal conto in cui tiene i suoi grandi figli.

Ci riserbiamo di dare ulteriori particolari sulla mesta cerimonia che riuscirà al certo solenne.

Consiglio provinciale.

L'adunanza del Consiglio avrà luogo stasera alle ore 20, per deliberare, in sessione ordinaria, sugli affari inscritti nel seguente ordine del giorno: 1. Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione provinciale; 2. Consuntivo 1900; 3. Preventivo 1902; 4. Nomina dei revisori del preventivo 1903 e del consuntivo 1901; 5. Piano regolatore dei lavori per il completamento della viabilità provinciale e relativi provvedimenti finanziari; 6. Domanda degli abitanti di Rocca di Cave, frazione di Cave, perchè la frazione venga ricostituita in comune autonomo.

Il nuovo reggimento dei bersaglieri.

Il 3° reggimento bersaglieri è composto dei battaglioni 18°, 20° e 25°, che si sono distinti nelle guerre d'indipendenza, specialmente il 25°, che si è meritato due medaglie di bronzo nella campagna del 60-61, alla presa d'Ancona, e la medaglia d'argento per la brillante carica notturna a Borgo e Levico del 1866. Siamo oggi ben lieti di pubblicare i nomi di tutti gli ufficiali che lo compongono:

Comandante colonnello: Masi cav. Tullo, già deputato al Parlamento; *tenenti colonnelli*: Battarini e Scotti; *maggiori*: Frulli, Fabozzi e Roberti-Vittory; *aiutante maggiore in prima*: capitano Ghezzi; *capitano medico*: Longari; *capitano contabile*. Della Vedova.

Capitani: Gigliotti, Bertone, Tersani, Cecchi, Falco, Bondi, Zanoni, Weyss, Agosti, Roncaglia, Trompeo, Caliari, Evangelisti, La Riccia, Miani, Guglielmotti, Rogazzi.

Tenenti: Silvestri, Pacini, Sernicoli, Angiolini, Contrada, Bernasconi, Terzoli, Pantano, Tabellini, Aurato, Bastico, Canerini, Pes, Bassano, Fommes, De Donato, Bellati, Altobello, Nattino, Orani, Bertoletti, Broda, Della Rosa, *tenente contabile* Pistone, *sottotenenti* Galli, Olivo, Boyer, Mariani, Liberanome, Baldini, Balletti, Tortora, Cocca, *sottotenenti di complemento* Bernani, Tranquilli, Chigi, *sottotenenti medici*: Rafo, Perna, Martelli.

Fra questi ufficiali sono da notarsi: il capitano Miani, decorato di tre medaglie d'argento al valore militare; il capitano Tersani, della medaglia al valore civile, i tenenti De Donato e Nattino, ambedue con due medaglie al valore militare, il tenente Angiolini, reduce dalla Cina, ove si è meritato l'encomio solenne; il capitano Falco, decorato al valore civile.

Note vaticane.

E' morto a Galitri, in età di 59 anni, monsignor Evangelista Di Milia, vescovo di Lecce. Entrato giovanissimo nell'ordine dei cappuccini, divenne successivamente provinciale dell'ordine nelle provincie di Salerno e Basilicata; poscia commissario generale per la provincia di Siracusa e presidente nel convento di San Lorenzo fuori le Mura a Roma. Fu missionario in Francia e parroco per dieci anni a Londra. Nell'80 venne consacrato vescovo di Cassano Jonio, e nel 1899 fu traslato alla sede di Lecce.

— Il cardinale Macchi, segretario dei Brevi pontifici e abate commendatario a Subiaco, ha compiuto, in quella città, la quarta visita pastorale.

— Le segreterie delle Congregazioni ecclesiastiche rimarranno chiuse fino al 3 novembre.

— Nella casa delle religiose del Sacro Cuore a Villa Lante è morta suor Raffaella Maria Gioventù, di 59 anni, da Fermo (Marche). Entrata nel noviziato di Villa Lante a 17 anni, fu mandata a Parigi, dove rimase per diciotto anni. Tornata a Roma nel 1878, fu prima assistente, poscia superiora nella casa di Santa Rufina per dieci anni. Gli ultimi undici anni della sua vita li ha passati a Villa Lante, ove, alla carica di assistente, univa l'ufficio di direttrice delle numerose mute di esercizi spirituali che ivi si danno, specialmente a persone appartenenti all'aristocrazia.

— Il conte di Caserta ha donato alla chiesa dello Spirito Santo dei napoletani, in occasione della festa di San Gennaro, una superba pianeta di broccato, guarnita di preziosi merletti d'oro. La pianeta porta nella parte posteriore il titolo della chiesa suddetta, e nell'anteriore lo stemma della casa dei Borboni, tutto ricamato finamente in oro.

— Ieri il Papa, verso il mezzogiorno, si recò nella sala Clementina, dove erano riunite varie persone italiane e straniere. Il Papa fece il giro della sala in sedia portatile, soffermandosi a parlare affabilmente con ciascuno dei presenti. Da ultimo S. S. impartì l'apostolica benedizione, ritirandosi quindi nei suoi privati appartamenti.

I nostri vigili.

Stamane sono tornati da Berlino i vigili recatisi colà per l'esposizione, alla quale furono premiati. Alla stazione si trovavano a riceverli il comandante ing. Fucci con gli altri ufficiali.

Il Kipur.

Oggi, giorno di espiazione, gli ebrei hanno festeggiato col tradizionale digiuno il *Kipur* durato da ieri sera alle 18, fino a stasera. Stasera hanno rotto il digiuno col pranzo tradizionale. I negozi degli israeliti erano oggi chiusi. Molto concorso alle sinagoghe.

Echi del pellegrinaggio dei maestri. — Ecco i telegrammi pervenuti al presidente del Comitato del pellegrinaggio dei maestri italiani al Pantheon:

Dal sindaco di Monza: « Ringrazio V. S. delle gentili espressioni di simpatia in sì mesta e solenne circostanza rivolte a questa città e nome degli educatori italiani. *Gadoni*, prosindaco ».

— « S. M. il Re cordialmente ringrazia V. S. e quanti educatori del popolo parteciparono al solenne omaggio di onore e di rimpianto tributato all'amatissimo padre suo in un giorno sacro alla unità italiana. L'Augusto Sovrano conferma anche in questa occasione la propria viva simpatia e benevolenza per la benemerita classe degli ufficiali scolastici, cui è commessa l'alta missione di educare la gioventù al sentimento del dovere e al culto della patria. Il ministro *Ponzio-Vaglia* ».

— Il ministro Nasi ha ricevuto ieri sera il Comitato del pellegrinaggio rappresentato dal presidente De Matteis, e dagli insegnanti Samperi di Messina, Silvestri di Torino, Ingravallo di Maglie (Lecce), signorine Virginia De' Bernucci di Spezia, Franchi di Pisa, De' Rainesi di Fara Sabina. L'on. Nasi si trattenne cortesemente coi maestri; disse esser suo intendimento avocare allo Stato la scuola primaria, e si intrattenne sul funzionamento degli uffici scolastici, sulle distribuzioni dei sussidi, sull'approvazione dei libri di testo. Il Comitato, riconoscente all'on. Nasi per le sue buone promesse, espresse al ministro la propria riconoscenza e la propria fiducia.

— Iersera i soci e la presidenza del Comitato esecutivo « Pro memoria Umberto I » dettero un ricevimento in onore dei rappresentanti della scuola italiana convenuti al Pantheon. Fra i discorsi, fu lanciata l'idea di fondare una vasta Associazione nazionale « Pro Italia » che tenda a divulgare le bellezze naturali d'Italia, non per dilettantismo estetico, ma per opera patriottica, che riesca anche economicamente utile.

— Ci si prega di pubblicare: « Il Comitato « Pro Memoria Umberto I » da distinguersi dall'altro presieduto dal prof. De Matteis tiene a far conoscere, che la commemorazione tenuta al villino Taddei in via Appia Nuova riuscì veramente solenne e degna della circostanza e per gli oratori che vi presero parte e per gli organizzatori della riunione. La conferenziera professoressa Itala Latina Cardin cedette spontaneamente il proprio lavoro al Comitato, il quale insieme al discorso del duca Caracciolo, decise farne un numero unico, il cui ricavo andrà a beneficio dell'Educatorio agricolo da fondarsi in Roma ».

R. Istituto tecnico. — Si rende noto agli interessati che le iscrizioni agli esami di licenza cessano il 25 settembre corr., e che col giorno 26 dello stesso mese hanno principio le iscrizioni ai singoli corsi.

Scuola serale di commercio. — Le iscrizioni a questa scuola cominceranno la sera del 30 settembre corr. e proseguiranno nelle sere successive. Dal 7 al 12 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione. Le lezioni avranno principio il 14 ottobre. Le materie di studio sono: Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Computisteria — Calligrafia — Corrispondenza commerciale — Geografia commerciale — Principali nozioni di merceologia — Principii di economia politica.

Circolo Savoia. — I tipografi soci aggregati al Circolo Savoia si sono formalmente costituiti in sezione a tutela degli interessi della classe. Il loro programma si riassume come segue: 1. Attenersi scrupolosamente a tutti gli atti e statuti che regolano la nobile Associazione del Circolo Savoia; 2. Osservare la tariffa vigente sulla piazza di Roma; 3. Essere scevri dalla politica nel campo del lavoro; 4. Studiare i mezzi più efficaci per migliorare le sorti dei nostri colleghi disoccupati; 5. Per far parte di questa sezione i soci dovranno appartenere alla Federazione italiana dei lavoratori del libro.

I volontari della morte. — Ieri sera all'ospedale dei Fatebenefratelli si suicidò, tagliandosi il collo con un rasoio, la guardia municipale Nazzareno Pizzoli, di 41 anno, da Castiglione (Perugia). Egli era affetto da mania suicida. Il Pizzoli era pazzamente innamorato d'una seducentissima e bruna ragazza a nome Filomena, per la quale si suicidò un'altra guardia municipale, certo Rotella.

— L'infermiera dell'ospedale di S. Giacomo, Elvira Schiappacasse, di 25 anni, romana, sembra che venisse sottoposta di frequente a misure disciplinari, dalla Elvira credute ingiuste ed eccessive. Per questo fatto l'infermiera si accorò a tal punto che ieri sera, chiusasi nella propria camera, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. I medici dell'ospedale si sono riservato il loro giudizio.

Ingenua invenzione! — Al delegato di P. S., Trento, si presentò ieri sera il pasticciere Giuseppe Lucci, di 18 anni, da Avezzano, dichiarando che nel portone della sua abitazione in via dell'Arancio 35 venne aggredito da quattro individui, i quali lo depredarono della somma di 70 lire.

Il delegato Trento, rimasto non troppo persuaso del racconto, rivolse abili domande al Lucci, il quale finì col confessare di avere narrata una fandonia onde giustificare presso sua madre la mancanza del danaro, ricevuto da lei per alcuni acquisti, e che invece aveva sciupato in bagordi. Il Lucci fu arrestato.

Sciopero tipografico. — Stamane alcuni operai della tipografia Olivieri, in via dei Crociferi, si sono posti in sciopero, chiedendo un aumento di mercede. In questa tipografia si stampa il bollettino quotidiano della Borsa, la questura ha disposto un servizio di vigilanza all'ora della pubblicazione del foglietto, per impedire che venga molestato l'unico tipografo che è rimasto a lavorare.

Le operazioni della P. S. — L'ingegnere Paolo Laurenzi, entrando, ieri, in un negozio in via in Arcione, lasciò fuori la sua bicicletta del valore di lire 450. Nel frattempo, due ragazzini portarono via la macchina. Il maresciallo Lucchini, venuto a conoscenza del furto, seppe dopo poche ore arrestare i ladri e i complici e ricuperare la bicicletta lasciata in custodia dai medesimi nella friggitoria di Adolfo Picchioli a Testaccio. I ladri sono i fratelli Alfredo e Giovanni Tofani, falegnami, abitanti in via Alfredo Morosini e i complici Luigi Tofani, padre dei suddetti e Marco Colonna, pericoloso pregiudicato.

I fasti del coltello. — Il calzolaio Giovanni Bianchi, cinquantenne, e il ferraiuolo Agostino Baldieri, di 38 anni, vennero ieri sera a questione in Borgo Pio. Dalle parole ai coltelli è breve il passo, e i due rissanti si ferirono scambievolmente. A S. Spirito i sanitari giudicarono il Baldieri guaribile in 12 giorni, e il Bianchi in 8. Quest'ultimo fu arrestato.

Fulminato dalla corrente elettrica.

Milano, 23. — Nel recinto della stazione ferroviaria di Porta Romana, si stanno eseguendo i lavori di fognatura. Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, l'operaio Brambilla Rinaldo, sulla trentina, addetto ad uno dei motori elettrici, usati per l'estrazione dell'acqua, avendo inavvertitamente toccato uno degli apparecchi, rimase fulminato dalla corrente elettrica.

Le scintille della corrente comunicarono il fuoco al casello di legno sotto al quale si trovava il motore elettrico. Dovettero accorrere i pompieri.

Lo sciopero dei ferrovieri di Milano.

Milano, 23. — Alle 17 di iersera la Commissione dei ferrovieri scioperanti era ancora occupata a discutere col Consiglio di amministrazione.

La discussione è continuata nella giornata d'oggi. Pare che l'accordo non avverrà così facilmente, come speravasi da alcuni.

Varie sono le divergenze che s'affacciano di continuo fra la Commissione ed il Consiglio.

Una tragedia a Chieti.

Chieti, 23. — Iersera in Montazzoli, Spinelli Camillo, vigilato speciale, con colpi di coltello uccise Franceschelli Gustavo e ferì mortalmente Vincenzo Del Nero. Il Franceschelli, prima di morire, esplose due colpi di fucile contro lo Spinelli, producendogli al viso ferite pericolose di vita.

Un perseguitato dal destino.

Genova, 23. — Certo Giacomo Augusto, quarantaquattrenne, fabbricante di nero fumo, mutilato del braccio destro, ebbe preso il braccio sinistro fra l'ingranaggio di una impastatrice che gli troncò la mano

Vedendosi così colpito dal tragico destino, il poveretto, fra atroci spasimi, si gettò da una finestra situata al terzo piano e morì poche ore dopo

DALLA PROVINCIA ROMANA

Gravi sommosse di contadini.

Bracciano, 22. — Gravi disordini sono qui avvenuti per la solita questione del diritto di semina. Oltre 1000 uomini, con donne e ragazzi, armati di zappe, si riunirono, in attitudine sospetta, sulla piazza del municipio, quindi si misero risolutamente in marcia verso la tenuta *Casagnetta*, lontana 7 chilometri dal paese. Dopo breve tratto una compagnia del 93° fanteria sbarrò loro la strada. Il delegato di P. S., cinta la sciarpa, ordinò i tre squilli, che provocarono un fuggi fuggi generale, in mezzo al quale vennero operati 29 arresti. Più tardi la forza pubblica operò altri arresti, in tutto 43.

Da Roma sono giunti l'on. Galluppi, deputato del collegio, il quale ha parlato alla popolazione esortando i contadini ad astenersi da ogni violenza e ad attendere in calma il parere arbitrale dall'on. Gallo, incaricato di risolvere la vertenza, e il cav. Poggioli, commissario di P. S. del distretto del Castro Pretorio.

Bracciano, 23, ore 16,25. — I contadini e gli artigiani hanno ripreso le ordinarie occupazioni. Il commissario di P. S. Poggioli, prosegue le pratiche conciliative per la distribuzione dei terreni disponibili e attende la soluzione della vertenza, che non potrà avvenire sollecitamente, poichè l'on. Gallo non ha facoltà illimitate e le sue proposte dovranno ottenere l'approvazione del principe Odescalchi, il quale trovasi all'estero.

Marta, 22. — Oggi circa 200 contadini hanno invaso la tenuta di *S. Pauao*, nel territorio di Toscanella. Sono intervenuti i carabinieri arrestando 4 dei più turbolenti. Il sotto prefetto di Viterbo, per fama di altri disordini ha inviato sul posto la truppa.

Montecompatri, 23. — Stamane alle 6 una sessantina di contadini provvisti di vanghe si sono riuniti nella piazza per poi recarsi a dissodare le note terre distanti 10 chilometri dal paese. Furono sciolti dalla forza pubblica.

Feste — Funebri Torlonia.

Castel Gandolfo, 23. — Ieri, ad iniziativa dei villeggianti, ebbero luogo funzioni religiose e pubblici divertimenti in onore della Madonna della Cintura. Alle 9 Messa Pontificale celebrata dall'arcivescovo Lazzareschi, con musica del Collegio di Propaganda Fide e col concorso del prof. Camini e del celebre tenore Marconi, quindi processione religiosa. Alle ore 12 lanciata di piccioni viaggiatori, alle ore 15 secondi vesperi, corsa alla pignatta, divertimento alla cuccagna, globi areostatici e fuochi artificiali. Il concerto di Grottaferrata rallegrò la festa.

— Nella cappella gentilizia Torlonia è stato celebrato ieri mattina un solenne funerale in suffragio della defunta principessa Anna Maria Torlonia.

Alla messa, ed alla assoluzione data dal p. Santopaolo, rettore del collegio dei Gesuiti, assistettero il principe don Giulio, duca di Ceri, marito della defunta dama, i figli Don Giovanni, Don Carlo, la duchessa Sforza-Cesarini e la marchesa Gerini, il principe e la principessa di Genzano, il marchese Gerini, il marchese Guglielmi, il principe Giuseppe Lancellotti, il comm. Colino Kambo, ed altri. Il notaio Buttaoni ha aperto il testame fatto dalla defunta principessa tre mesi or sono. Il comm. Colino Kambo venne nominato, insieme al principe don Giovanni Torlonia amministratore generale, di tutti i beni riservati al nascituro erede.

Alle catacombe di S. Senatore.

Albano Laziale, 23. — Ieri, come annunziato, ebbe luogo, nelle catacombe di S. Senatore, la solenne cerimonia dell'inaugurazione della lapide in onore dell'archeologo Gio. Batt. De Rossi e del cardinale Monaco La Valletta. Le catacombe erano ornate artisticamente di festoni di mirto, di palmizi e di fiori. I numerosi lampadari di stile antico, con lampadine rosse, davano un mistico effetto all'ambiente.

Dopo la messa solenne, accompagnata da scelta musica eseguita dagli alunni del seminario vescovile, venne scoperta la lapide situata a fianco della cripta. La lapide ha la seguente iscrizione: « Questo antico cimitero — dei martiri della Chiesa Albanese — Abbandonato da secoli — fu restituito al culto ed agli studi sacri — il 2 giugno 1887 — per liberalità del card. Raffaele Monaco La Valletta — Vescovo di Albano — e a cura di G. B. De Rossi — che lo illustrò con i suoi scritti — Le associazioni cattoliche d'Albano — iniziatrice la Società operaia — posero questo ricordo il 22 sett. 1901 »

Il prof. O. Marucchi fece, quindi, la conferenza, nella quale tessè la storia dei cimiteri suburbicari e in modo speciale di quello d'Albano, di cui illustrò i monumenti e gli atti dei martiri colà sepolti. Parlò della scoperta fatta nel 1720 del Boldetti, e degli illustratori della catacomba, e in modo speciale di G. B. De Rossi, il quale seppe ricostruire la storia del cimitero prima di lui ignorata, e del cardinale Monaco La Valletta, che generosamente assecondò i desideri del De Rossi per gli scavi di quel santuario patiscente e ingombro di rovine, e profuse vistose somme per i lavori.

Alla processione, che ebbe luogo alle 16, dalle catacombe alla chiesa della Stella, presero parte gli alcuni dei collegi di Propaganda Fide, Polacco, del seminario vescovile, i frati cappuccini, liguorini, e carmelitani calzati, canonici della cattedrale e il nostro vescovo card. Agliardi. Il collegio dei Cultori dei Martiri, rappresentato dai professori Orazio Marucchi e Augusto Bevignani, depose sulla lapide una corona d'alloro con la scritta: *Collegium Cult. Mart. Jo. Bapt. De Rossi.*

Alla festa intervenne un grandissimo numero di persone, fra le quali si notavano il marchese Filippo e la marchesa Natalia Ferrajoli, l'ingegner Guidi e il cav. Bruni del Ministero della pubblica istruzione, il padre Reus, generale dei religiosi liguorini, il cav. Sbardella e l'ing. Salustri, regi ispettori dei monumenti, il cav. Croci, il prof. Del Pinto, ecc.

Dimostrazione... alfonsina.

Velletri, 23. — Ieri sera alle 20,30, mentre suonava in piazza il concerto cittadino, una ventina di giovanotti con bandiera e a capo l'avvocato Tozzoni, improvvisò una dimostrazione di protesta per il triduo di S. Alfonso di Liguori terminato ieri. L'avv. Tozzoni fece un discorso stigmatizzando il gesuitismo. Venne acclamato il Re. Il delegato di P. S. sciolse la dimostrazione.

Tra i due grave il litigio. Sangue non s'è versato Però... il *Galliano* Vaccari ha tutto accomodato.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da Amsterdam, 22 S. M. la Regina Margherita è arrivata iersera in incognito e scese all'*Hotel d'Europe*

Schiavo degli... anarchici.

Non è esagerazione, questa, ma è pura verità! Gli stessi ufficiosi, allorquando seppero che tutti gli Stati d'Europa s'accingevano a soffocare il terribile risveglio anarchico, dovettero convenire che era doveroso anche, e molto più, per l'Italia ove l'anarchismo ebbe la culla più feroce di unirsi ad essi per un'azione comune. Ebbene, non solo le dichiarazioni rese dal Giolitti recentemente a due giornalisti, ma notizie odierne vengono a confermare che il Governo italiano nulla farà e non seconderà gli altri Stati, essendo vincolato e schiavo dell'estrema sinistra! Ci si riferisce infatti che alcuni pezzi grossi dell'Estrema, parlando con Giolitti e con Zanardelli, ricordarono loro efficacemente i patti, con i quali non si permetteva la discussione d'alcun progetto restrittivo delle libertà.

E il Governo riconosce avere l'anarchia diritto alla libertà, e permette e permetterà il libero associarsi, il libero sventolare della bandiera nera al sole d'Italia!

Ci si riferisce da una persona che ieri ebbe in proposito un confidenziale colloquio con un diplomatico, che parecchi Gabinetti europei hanno fatto rimostranze al Governo italiano per il suo contegno, e che in recenti conferenze ministeriali di queste rimostranze si è parlato con molta preoccupazione. Se l'Italia non procederà d'accordo con gli altri Stati, questi daranno la caccia la più spietata all'italiano. Ci si aggiunge anche che i nostri connazionali all'estero, per scongiurare prevedibili guai, intendono far pratiche presso le nostre rappresentanze perchè il Governo italiano non si renda più oltre ridicolo e più colpevole verso gli altri Stati.

Ma è mai possibile sperare che un Giovanni Giolitti, ministro d'Italia per volere dei socialisti, dei repubblicani e degli anarchici, anteponga la salute del Paese alla vita stentata del suo potere?

Per la sicurezza del treno reale.

Il ministero della guerra ha deciso che al passaggio del treno reale nelle stazioni del Regno, l'ufficiale comandante della stazione assista al passaggio.

La Croce Rossa alle manovre.

Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, è tornato a Roma dopo un giro d'ispezione ai diversi campi mobili delle grandi manovre, ove ha prestato servizio la Croce Rossa. Egli era accompagnato dal segretario Rudolfi. La sua ultima tappa fu a Brescia, ove il conte Taverna fu fatto segno ad affettuose manifestazioni da parte di tutti gli ufficiali. La Croce Rossa nelle manovre si è fatta molto onore con i servizi prestati dal suo personale.

La legazione Serba.

Il ministro di Serbia, Simitch, ha dichiarato, appena tornato a Roma, che mai il Governo serbo ha pensato di sopprimere la legazione serba presso il Quirinale, come era stato detto da alcuni giornali.

In onore del tenente Carlotto.

Apprendiamo che il capitano di fregata Wentzel, addetto navale germanico in Roma, rendendosi interprete dei sentimenti degli ufficiali di marina tedeschi, che combatterono in Cina insieme con il tenente Carlotto sotto il comando del tenente di vascello Kuehne, inviò alla famiglia del valoroso ufficiale una lettera di condoglianza, accompagnandola con una corona di fiori da deporsi sulla tomba dell'estinto. Il sig. Giuseppe Carlotto, padre di lui, ha risposto al comandante Wentzel, esprimendogli con una nobile lettera, i sensi della sua profonda riconoscenza per l'atto gentile.

Per le processioni religiose.

Sappiamo che il ministero dell'interno, preoccupato dalle correnti poco favorevoli che si notano quasi dappertutto contro i preti e l'agitazione anticlericale destatasi a proposito delle congregazioni religiose venute in Italia, ha dato disposizioni precise ai prefetti intorno ai permessi delle processioni religiose. I prefetti sono chiamati responsabili direttamente di qualsiasi incidente che possa accadere allorquando abbiano dato il permesso richiesto dalle curie o dai parroci.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito oggi con l'onorevole Talamo.

— Si è riunita al ministero dell'interno la Commissione reale pel credito comunale e provinciale, presieduta dal comm. De Capis. Preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, relative ai prestiti chiesti dalla provincia di Aquila, e dai comuni di Arezzo, Bari e Chieti, e sentita l'accurata e minuta relazione del sig. rag. Ferri, sull'amministrazione comunale di Baselice, ha deliberato sulle domande di mutuo prodotte dai comuni di Anzio, Albano, Biancouovo, Catanzaro, Caulonia, Formia, Gubbio, Lastra a Signa, Monastero Vasco, Narni ed Osano.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso ha avocato a sè lo studio del regime delle acque pubbliche e del riordinamento del personale del genio civile, dell'ispettorato ferroviario e dell'amministrazione centrale.

— L'on. Giusso ha nominato Luca Beltrami membro della Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere.

— L'ispettorato delle ferrovie al ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare a tutte le Società esercenti tramvie a trazione meccanica, invitandole a rispondere minutamente ad un questionario loro proposto per la compilazione di alcune statistiche.

Ministero delle finanze.

L'on. senatore prof. Luigi Cremona è stato nominato vice presidente della Commissione censuaria centrale, nel posto che fin dall'inizio dei lavori catastali era stato occupato dall'illustre senatore Messedaglia.

— Il comm. avv. Camillo Pizzigoni, intendente di finanza della provincia di Livorno, e il commendator Prospero Pugliese, intendente della provincia di Benevento, sono stati, a loro domanda collocati a riposo e contemporaneamente nominati commendatori dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Il cav. Paolo Pautasso, intendente della provincia di Massa e Carrara, e il cav. Giuseppe Ravani, intendente della provincia di Pavia, sono collocati a riposo e nominati commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ministero di agricoltura.

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Guido Baccelli, ha disposto che non si autentichino più copie di brevetti scritti a macchina, essendo queste troppo facili ad alterarsi. Tali copie dovranno d'ora innanzi essere scritte a mano e con inchiostro indelebile.

Ministero del tesoro.

Il ministero del tesoro ha ultimato il progetto, composto di 14 articoli, relativo alla istituzione della Cassa di previdenza per gli impiegati, da sostituirsi al sistema delle pensioni. Lo schema venne comunicato ai ministri

— Siamo stati assicurati che la voce corsa delle dimissioni dell'on. De Nobili da sottosegretario al tesoro è assolutamente destituita d'ogni fondamento.

Alla Minerva.

Oggi è tornato l'on. Cortese

Un « trust » pei carboni?

Si ha da Londra che le principali miniere del Paese di Galles stanno per riunirsi in una potente compagnia, il cui scopo sarebbe quello di regolare la produzione e i prezzi del carbone.

Fra Roma e Palermo.

Stante la variazione d'orario nelle comunicazioni ferroviarie fra Roma e Napoli, a causa della nota interruzione, la Navigazione generale italiana, per ordine del Ministero delle poste e telegrafi, onde mantenere la coincidenza col treno n. 3 in arrivo a Napoli alle 22, 17, ha disposto che la partenza da Napoli dei piroscafi per Palermo (linee XVI e XXXIV) abbia luogo da oggi e fino a nuovo avviso, alle ore 23.10 con arrivo a Palermo rispettivamente alle ore 11,15 (il martedì, linea XVI) ed alle 10.25 (gli altri giorni, linea XXXIV).

La partenza da Napoli per Messina della linea XXXIII rimane invariata al lunedì alle ore 19.30.

Per le Società di mutuo soccorso.

Su proposta del ministro di agricoltura, onorevole Guido Baccelli, è stato bandito un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso del Regno, le quali dimostrino di aver meglio provveduto ad organizzare e garantire un servizio di rendite vitalizie ai soci nei casi di invalidità al lavoro e di vecchiaia, sia direttamente, con apposito fondo sociale, sia mediante inscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Per questo concorso al quale possono essere ammesse tutte le Società operaie di mutuo soccorso costituite anteriormente al 1° gennaio 1896, sono stabiliti i seguenti premi: un premio di L. 1000; due premi di L. 500 ciascuno; quattro medaglie d'argento; cinque medaglie di bronzo

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al ministero di agricoltura industria e commercio (Divisione del Credito e della Previdenza) non più tardi del 31 maggio 1902, corredate dei documenti indicati nel decreto ministeriale che sarà fra breve reso di pubblica ragione.

Congressi agricoli.

Nel prossimo mese si terranno in Novara tre importanti congressi agricoli nazionali: dal 17 al 19 ottobre quello dei risicultori; dal 20 al 22 quello dei consorzi grandinifughi e dal 29 al 31 ottobre il convegno nazionale dei produttori di vino. Quest'ultimo intende studiare la risoluzione dell'attuale crisi enologica.

Notizie di marina.

— Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Genova l'incrociatore *Albany* e la cannoniera *Nashville* degli Stati Uniti, e scambiarono col porto le salve d'uso

— Oggi, proveniente da Castellammare, è giunta a Gaeta la squadra.

— Il *Garigliano* è partito da Taranto.

Incidente russo-rumeno.

Parigi, 23. — Si ha da Bucarest che gli ufficiali russi di marina, che un mese fa con torpediniere russe si erano accostati al porto invernale di Eusino, presso Galatz, furono puniti severamente. Il Governo rumeno aveva chiesto soddisfazione al Governo russo, e questo promise di procedere rigorosamente contro quegli ufficiali.

Il presidente dei ministri, Sturdza, è stato ora informato dal Governo russo che il comandante della nave russa da guerra *Ismail*, i comandanti di cinque torpediniere ed il comandante delle truppe di marina, che si trovavano a bordo delle navi, nonchè due ufficiali di stato maggiore, furono puniti ciascuno con tre mesi d'arresto a domicilio. Scontata questa pena, il comandante delle truppe di marina verrà trasferito a Irkutsk, nella Siberia, e gli altri ufficiali di marina saranno inviati a Wladiwostok. Il generale Constantinovic, comandante delle truppe nella Bessarabia, farà inoltre una visita di scusa al comandante di Galatz, generale Bearescu.

La morte del capitano d'Albenzio.

Torino, 23. — E' morto ieri il capitano medico d'Albenzio, in seguito a una polmonite contratta durante le ultime manovre alpine, a Fenestrelle. Il valoroso ufficiale, di appena quarant'anni, prese parte alle campagne d'Africa e fu prigioniero di Ras Maganscià: incatenato e minacciato di morte, ove non avesse accettato di curare i feriti scioani, il d'Albenzio si rifiutò fieramente: tantochè Ras Mangascià, ammirando l'energia del valoroso capitano, gli diede la libertà.

Il capitano d'Albenzio era insignito della medaglia al valore e di molte altre decorazioni.

L'inchiesta napoletana.

Napoli, 23. — I giornali confermano che le conclusioni più gravi a cui l'inchiesta viene del senatore Saredo sarebbero costituite dai rapporti mandati all'autorità giudiziaria e riferentisi alla responsabilità diretta di sei assessori, di tre appaltatori di opere pubbliche e da diciassette deplorazioni di pubblici amministratori fra cui otto sottoposti a gravi censure. La relazione, prossima a pubblicarsi, dirà precisamente nomi e fatti.

Quaranta mila lire sequestrate.

Sassari, 23. — Le guardie di P. S. sequestrarono alla Banca d'Italia presso un impiegato della Ditta Costa ora in moratoria delle cartelle al portatore per L. 40,000.

L'autorità riterrebbe trattarsi di proprietà della Ditta, non comprese ad arte nelle attività.

Proprietario mortalmente ferito.

Sassari, 23. — A Perfugas, i malfattori aggredirono a fucilate il proprietario Antonio Scano, mentre cenava nel suo mulino, vicinissimo all'abitato. Lo Scano rimase mortalmente ferito. Ignorasi se trattasi di vendetta o di rapina

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,25; Spagnuolo 71,20.

Qui affari sempre assolutamente nulli, salvo che per il carburo che chiude ai massimi corsi.

Rendita per fine 102,60 a contante 102.50; Fondiario 500; Banca Commerciale 664; Credito italiano 521; Banco Roma 124; Marcia 1068; Gas 811; Omnibus 291; Condotte 269; Molini 79 1/2; Metallurgiche 164; Ferriere 106; Forni elettrici 71; Montecatini 192 1/2; Risanamento 11; Valsacco 207; Immobiliare 165; Generale 56; Carburo 420 a 426 24: Prodotti chimici 55.

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; Meridionali 717; Mediterranee 537; Acciaierie 1552; Veneto 82; Navigazione 440.

Cambi: Parigi 103,27; Londra 26.06.

Parigi chiude, Italiano 99,32; Spagnolo 71,17; Francese perpetuo 100,87.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 24 settembre, a lire 103.27.

BONFIGLIO BREZZAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Card., Via Con..., 35.

21 — *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Voi avete sempre ragione! disse Sirena con un sorriso capace di fare impazzire il disgraziato gentiluomo.

— Andiamo a visitare la villa.

Sirena si alzò subito, e attaccata al braccio del conte si recò in sua compagnia a visitare gli appartamenti. La villa era piccola, ma veramente deliziosa e con tutti i comodi. Il mobilio di tutte le stanze era di un gusto perfetto.

— Tuttociò è magnifico! fece Sirena ringraziando il conte con una tenera stretta di mano.

— Non abbiamo ancora visto tutto! rispose Giovanni

Infatti egli la condusse al giardino in fondo al quale trovavasi la rimessa con due vetture. Nella scuderia vi erano tre magnifici cavalli

— E che cosa volete che faccia di tutta questa roba? disse Sirena al conte in aria di affettuoso rimprovero.

Ma questi tre cavalli — rispose Giovanni sorridendo — non debbono già servire a voi sola.

— Oh!

— Una di queste bestie, che è solamente abituata a sella, è riservata al mio uso personale Nello stato in cui vi trovate l'equitazione non vi è permessa.

— E' vero

Sirena Nello aveva pronunziate queste parole con una adorabile espressione.

— Dunque non siete in collera con me, e mi volete sempre un po' di bene?

Sirena non rispose che con un sorriso e con uno sguardo: ma l'uno e l'altro avevano una eloquenza meravigliosa

Il giorno dopo, la giovane donna era perfettamente installata, e ringraziava per la centesima volta il conte De Pleunoff, dappoichè ella ad ogni momento scuopriva nuove sorprese, e doveva persuadersi che egli non aveva nulla dimenticato di ciò che poteva farle piacere. A partire da quel momento, l'esistenza dei due amanti non fu più che un sogno di felicità, turbata solamente dalle terribili notizie che loro apprendevano le infamie scellerate della Comune. Accadeva qualche volta che, leggendo gli avvenimenti che accadevano a Parigi, e la lotta tremenda che i soldati del Governo di Versaglia combattevano contro gli iniqui forsennati che difendevano la Comune, il pensiero di Andreina si riportasse sopra Guido Aufray.

La ragazza si domandava allora che cosa fosse accaduto di lui, pure desiderando di tutto cuore che egli l'avesse interamente scordata. Il suo incubo perenne era questo;

— Se il conte De Pleunoff sapesse il suo passato!

In quel momento stesso, Sirena però cercava di farsi animo e di star tranquilla Le avventure di amore si dimenticano presto. D'altronde Aufrey e il conte De Pleunoff vivendo in ambiente diverso non dovevano facilmente incontrarsi, tanto più che il conte non andava mai a Parigi Rimaneva il barone D'Arblès. Ma egli era un uomo politico, e perciò era improbabile che avesse qualche relazione nel mondo degli artisti. Egli abitava a Passy, in via della Pompa, lontano dal centro pettegolo dove si raccolgono tutte le ciarle parigine. Quindi Sirena aveva ragione di sperare che il suo nome non sarebbe mai stato pronunziato dinanzi a lei.

Conviene aggiungere però che questi dubbi e questi timori tormentavano Sirena quando era sola, poichè quando Giovanni era vicino a lei, la circondava di tante cure e di un affetto così passionato che ella ne rimaneva interamente assorbita.

Un giorno il conte Giovanni le si presentò, triste e addolorato in volto, dal che Sirena rimase atterrita. Ma il suo amante le disse subito di che si trattava. In seguito a preghiera della signorina Nello, il conte aveva assunte informazioni sul colonnello De Boye, e aveva ufficialmente saputo che era morto in Germania.

— Talchè, mio caro Giovanni — aveva detto Sirena — non mi rimane al mondo altri che voi. Povero padre mio! Se avesse saputo!...

Sirena aveva pronunziato queste parole con tale accento di dolore e di vergogna, che il conte la interruppe vivamente. E prendendole le mani, che strinse affettuosamente fra le sue, disse:

— Tuo padre avrebbe anche saputo che tu sarai presto la contessa De Pleunoff. Io ho una ausiliaria eloquente nella persona di mia sorella Maddalena che perora la tua causa presso mia madre. E appena andrà a Kerony, il barone D'Arblès si unirà a lei per modo che noi siamo certi di vincere.

— Dio voglia!

— Non dubitarne. Appena tu sarai madre, la realizzazione del nostro progetto non avrà più ostacoli di sorta. Dopo di che, mia adorata Sirena, noi tre ce ne anderemo lontano, molto lontano, a nascondere le gioie della nostra felicità.

La fanciulla ascoltava senza rispondere, quasi avesse paura di fare involare quel sogno così sorridente.

E due mesi erano già trascorsi di questa esistenza, che era un vero paradiso pei due amanti, quando il barone D'Arblès passò per Laval. Egli tornava dalla Gironda, dove aveva estesi possedimenti. E poichè affari urgenti reclamavano la sua presenza a Parigi, egli non aveva avuto che il tempo di dare una scappata a Kerony per abbracciare sua moglie e sua figlia, Claudia, un angioletto di pochi mesi appena.

Arrivando a Laval, il barone non aveva voluto sorprendere il cognato nel suo nido d'amore, e gli aveva scritto due righe per prevenirlo che lo attendeva all'albergo. Il conte si affrettò a recarvisi.

— Perchè mai non sei venuto a casa? — domandò il conte al barone appena lo vide. — Avevi dunque ripugnanza ad incontrarti con Sirena?

— Sono certo che tu non pensi quello che dici — rispose ridendo il barone. — E' certo che nè Maddalena nè io stesso siamo esenti da qualche timore per le conseguenze di questo legame. Ma tu sai bene che io sono molto affezionato alla signorina Nello, tanto che se avrà la bontà di invitarmi a pranzo, io sarò felicissimo di accettare.

— Puoi dubitarne!

— Però non ti nascondo che avevo una ragione per preferire di vederti solo.

— Cioè?

— Ho un piccolo sacrificio da chiederti, e di cui Sirena sarà la vittima. *(Continua).*

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie e degli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35
I soli che posseggono il vero e genuino processo
Premiati con [illegible] nelle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo
Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sulla bottiglia la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari [illegible] C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord L. GANDOLFI e C. [illegible] In Roma vendesi anche presso A. TABOGA, Tritone 44-46 [illegible]

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Il collegio che presenta le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce. Un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento, è quanto le meglio possano desiderare le famiglie di Roma dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffra di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione**, [illegible] **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. [illegible] Soda nuoce [illegible] Chi dere sempre **CHINA PACELLI** [illegible]

Guarigione garantita [illegible] **anemia e clorosi** [illegible] ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** [illegible] Astuccio L. 2,50 per posta L. 2,[illegible]

Bromoteina Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO** e **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** [illegible] la **sonnolenza** la **palpitazione di cuore** [illegible] **isterismo** [illegible] Bottiglia L. **2**

La Nevrastenia [illegible] **emaziatie** [illegible] **sangue** [illegible] **PILLOLE PACELLI** [illegible] **appetito** [illegible] **primitivo colore al volto** [illegible] **forza, energia, galezza** [illegible] **isterismo** [illegible] Scatola L. **2,50** per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi [illegible] **Pomata Pacelli** [illegible] Vasetto L. **0,70** posta L. **0,85**.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso le ditte **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A. Taboga, Roma — [illegible] Zamproni Venezia — Rosito e Persani, Genova ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con [illegible] **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce Alfabeti diversi** [illegible] alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta affievolita depauperata, perduta [illegible] **Vivificatore Pacelli** [illegible] L. 5 [illegible]

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più [illegible] perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di nuova invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, [illegible] — Si vende a [illegible] **20 30 e 50** [illegible]

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce [illegible] franco [illegible] Vendesi presso tutti i prof. [illegible]

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
[illegible]

Seminario-Convitto in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto per giovani secolari che

frequentano le scuole del Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi, in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO

[illegible] risultati [illegible] ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

[illegible] radicalmente le **Malattie esaurienti** [illegible] **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. [illegible] non può riuscire e che non [illegible] dannose.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestato dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche, non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via del Sergente [illegible] Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

[illegible] Per posta [illegible]

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia *(antica Marcia)*
A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 [illegible] 25 [illegible]
NEVE { [illegible] Cent. 80 [illegible]

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per [illegible] Roma Ghiaccio L. 1 la colonna [illegible]
Per [illegible] da convenirsi.

POLLI, UCCELLI E [illegible]

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce [illegible] verde e bianca stile Luigi XV e stile m[illegible] Camere da pranzo — Salotti — Mobili per [illegible] e per anticamere — 300 sedie e prezzi [illegible] Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza
Clinica Medica Fiorentina

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri**, non provocando nè nausea nè dolori ed [illegible] composto di sostanze di spiccata azione purgativa [illegible] con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, Firenze

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati [illegible] *PAGLIARI e C. Firenze* [illegible]

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per [illegible]

GUARISCE Nevrastenia — Cloroanemia — [illegible] — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi. Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antiepilettici [illegible] secondo la teoria del Fere, ormai ammessa da tutti gli scienziati.

Per i resultati ott[illegible] della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli [illegible] prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale [illegible] **Ferdinando Fazio** [illegible] **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato [illegible] solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott[illegible] 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato — A far cessare ogni inganno [illegible] mutato carta [illegible] le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Aracoeli, 18 — [illegible] Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — [illegible] Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 25 Settembre 1901. — N. 252.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — In numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 1° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 24 Settembre 1901

ABBONAMENTO SPECIALE

Da oggi al 31 Dicembre

Lire CINQUE

Inviare vaglia e cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

ARTI VECCHIE

Le condizioni generali del paese, la cui apparente tranquillità può rassicurare tutti, tranne il ministro dell'interno, cui pervengono i rapporti riservati dei prefetti, i quali tolgono la cenere, che covre il fuoco, e le crescenti esigenze degli incomodi amici di Estrema Sinistra, hanno consigliato da qualche giorno il gabinetto a tentare la disorganizzazione di quella compatta e omogenea falange, che votò coraggiosamente contro i bilanci degli esteri e dell'interno. I segugi ministeriali sono già in giro, e nei circoli parlamentari si odono, più frequenti di prima, discorsi ambigui. Si comincia dall'osservare, che in fin dei conti questa politica ministeriale non è poi così cattiva, come si credeva, se, nonostante il fermento degli scioperi e dei comizi, l'ordine pubblico non è stato turbato. Si continua col dire, che Giolitti non è poi quel diavolo che si dipinge; che possiede della qualità di energia e di pratica di governo. E si conclude, che non è il caso di continuare in una opposizione sistematica; che ci si potrebbe intendere, e tante altre belle, anzi brutte cose, le quali rivelano retroscena vergognosi.

Sono le vecchie arti depretisine, che tornano in onore, con tutto quello che può aggiungervi un uomo, come Giolitti.

L'opposizione resiste, anche perchè conta nel suo seno persone, le quali vigilano, e non si arresterebbero dal mettere pubblicamente alla gogna i traditori. Le cose sono giunte a tal segno, che non bisogna avere riguardi per nessuno. Se vi sono persone, le quali non possono vivere senza essere ministeriali, o senza ottenere incarichi da parte del Governo, si smaschérino queste vecchie tarle della nostra vita politica, le quali ci hanno recato sempre danno, e si metta a nudo il loro egoismo, senza permettere che essi l'orpellino coll'interesse pubblico. Non v'ha patriottismo, il quale imponga incoerenze con utilità di chi le compie, e il Governo di un paese sarà sempre debole e instabile, fino a che, per tirare innanzi, dovrà fare assegnamento soltanto sulle stesse coscienze e sui mezzi caratteri.

Le arti, che il Ministero pone in opera, sono varie, e non tutte riconoscibili a prima vista: donde il dovere dei capi dell'opposizione di vigilare, e di tenersi in contatto con tutti gli amici, perchè se defezioni avvenissero, i transfughi non abbiano scuse.

Ma defezioni non ne avverranno. Il passato e il presente dell'on. Giolitti son lì ad attestare, che l'uomo non è mutato in nulla; che l'esperienza nulla gli ha insegnato, e che demoralizzatrice e pericolosa è la sua azione di Governo. Il Ministero riponga quindi le vecchie arti, le quali non illudono più nessuno, e si consumi nel cerchio ristretto, dove si è ridotto.

QUIDAM.

DOPO L'ASSASSINIO DI MAC KINLEY.

Il processo dell'assassino.

Buffalo, 23. — Dinanzi la Corte Suprema del distretto di Erie è cominciato il processo contro l'assassino di Mac Kinley, Czolgosz. Dopo procedutosi all'appello dei giurati, il pubblico ministero lesse l'atto di accusa. Il tribunale e l'avvocato difensore hanno deciso che Czolgosz, stante il suo atteggiamento, sia considerato come aver fatto dichiarazione di non colpabilità.

Gli avvocati dichiararono che si sarebbero limitati a vigilare affinchè non sia violata la legge. Il pubblico ministero disse che proverà la premeditazione del delitto compiuto da Czolgosz. Incominciò indi l'audizione dei testimoni.

Il dottor Gaylard depose che le ferite di Mac Kinley non erano necessariamente mortali e che la morte avvenne in seguito ad assorbimento di liquidi settici. La seduta venne tolta alle 4.30 pom. Assisteva al processo una folla considerevole.

I proiettili non erano avvelenati.

Buffalo, 23. — Dall'esame chimico e batteriologico non si è riscontrata alcuna traccia di veleno nei proiettili che colpirono il presidente Mac Kinley, nè in alcuna parte della rivoltella usata da Czolgosz nel momento dell'attentato.

Tutti gli anarchici in libertà!

Chicago, 24 — Gli anarchici arrestati al momento dell'attentato contro il presidente Mac Kinley sono stati rilasciati per mancanza di prove. Anche miss Goldmann sarà posta in libertà.

La Lega antianarchica.

Londra, 24 — Telegrafano da New-York

A Paterson un gran *meeting* ha votato un ordine del giorno imponendo di scacciare gli anarchici: questi portano per sfida all'occhiello il ritratto di Bresci.

Da ogni parte si ricevono notizie che gli operai scacciano a colpi di bastone gli anarchici. A Leadville un minatore apologista dell'assassinio di Mac Kinley, fu ucciso con un colpo di revolver dai compagni. A Sharon le signorine hanno bruciato in effigie la Goldmann fra tutta la popolazione plaudente.

A Portchester un individuo che volle disturbare una dimostrazione di lutto degli italiani, è moribondo pei colpi ricevuti. A Jersey city ebbe luogo una imponente dimostrazione italiana. Quattro italiani vennero arrestati a New York, ma poi rilasciati.

Migliaia di studenti si uniscono alla lega anti-anarchica. La polizia è severissima contro tutti coloro che arrivano dall'estero.

La Goldmann a Vienna.

Vienna, 24. — I giornali pubblicano dei particolari sul soggiorno a Vienna dell'anarchica Emma Goldmann nell'autunno del 1895 e nell'estate del '96. Essa stava in una pensione presso un borghese e frequentava la scuola delle levatrici. Teneva una copiosa corrispondenza dalla Russia e dall'America e largheggiava in opere di beneficenza, soccorrendo specialmente le studentesse russe che ricoverava in casa sua, dove si davano anche festicciole studentesche.

Si faceva chiamare Emma Brado, ventiseienne, di New York e dicevasi divisa dal marito perchè non le permetteva di studiare. Non parlava mai di politica e solo un giorno disse che si dovevano sopprimere i ricchi.

L'anarchico Most riarrestato.

Londra, 24. — Si ha da New York che l'anarchico Most venne nuovamente arrestato mentre parlava in una adunanza di anarchici a Negton. Il governo americano ordinò una più severa applicazione delle leggi di immigrazione.

L'incidente spagnuolo-marocchino.

Parigi, 24. — Al primo annuncio che le navi spagnuole salpavano per la costa del Marocco, il Sultano mandò alla tribù 10 mila franchi perchè i prigionieri spagnuoli venissero liberati.

Non si sa ancora l'esito di questa risoluzione, ma essa è il primo passo per troncare l'incidente senza ulteriori complicazioni.

Treno inglese fatto deragliare.

Ladysmith, 24. — I boeri fecero deragliare un treno presso Paardekap. Sei inglesi rimasero morti.

GIORNO PER GIORNO

Come nel 1897 Felix Faure ritornò dalla Russia ricolmo di regali, così i Sovrani russi portano con sè numerosi doni dal loro secondo viaggio in Francia. A Dunkerque le signore aprirono una sottoscrizione per offrir loro un presente tradizionale: un pesce d'argento che viene regalato a tutti i Sovrani che passano per quella città. Ma il dono più prezioso, di un vero valore artistico, è lo splendido *surtout de table* che il presidente Loubet ha offerto all'Imperatrice di Russia.

Questo *surtout*, in biscuit di Sèvres, figurò l'anno scorso agli Invalidi, all'Esposizione della Manifattura, e destò allora in tutti coloro che lo videro una viva e indicente impressione. In un vassoio di porcellana, erano disposte una quindicina di figurine d'una grazia incantevole. Sono agili e snelle silfidi, indossanti vesti dalle mille pieghe, colle maniche ampie e leggere; alcune in atto di cantare, altre intrecciando danze e carole al suono dei tamburelli, altre ancora agitanti delle sciarpe. Poi altre statuette in atteggiamenti diversi, fra cui una portatrice di torcia che potrebbe simboleggiare anche la libertà. E i gesti sono così graziosi, le fisionomie così spirituali, l'insieme d'una armonia così perfetta che costituisce una vera opera d'arte.

Di queste statuette si fecero parecchie riproduzioni a tal punto che Sèvres lavora tuttora per esaurire le numerose ordinazioni e il nome dello scultore, Leonardo Agathon, autore di questa ingegnosa composizione, poco conosciuto fino alla vigilia, nonostante parecchi lavori felici, diventò celebre in un giorno.

* * *

Alle feste di Compiègne hanno preso parte, come è noto, la moglie del presidente della Repubblica, quelle dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri e di alcuni grandi dignitari della Corte repubblicana. Ognuna di queste signore ha portati a Compiègne almeno cinque vestiti di grande lusso; tre scollati per i pranzi di gala, uno accollato per essere ricevute dalla Czarina ed uno per la rivista.

I giornali ci danno la descrizione di questi capi d'opera degli artisti della moda. Per la signorina Loubet fu preparato, con molti altri, un vestito di broccato bianco, ricamato in oro, coperto di trine di Valenciennes. Le altre signore portavano vestiti pure di gran lusso, coperti di trine di Bruges, di Malines, di Chantilly le più preziose.

Per la rivista si portarono vestiti *tailleur*, di quel panno finissimo e carissimo che ora si fa per le signore. Ai prezzi correnti dei grandi sarti, questi vestiti saranno costati in media franchi 2000 ciascuno: ogni signora ha dovuto spendere almeno 10 mila franchi. Tutto insieme circa 150,000.

* * *

Miss Elizabeth Banks, ben nota giornalista americana, pubblica nella *St. James's Gazette* alcuni suoi ricordi personali sul defunto Presidente, che ne fanno risaltare la cortesia, la devozione al proprio dovere e la semplicità dei modi.

« Quattro anni fa, scrive Miss Banks, fui ricevuta in udienza dal Presidente, nel suo gabinetto, e potei vedere da vicino con quanta affabilità egli trattasse tutti coloro che si rivolgevano a lui.

« A quell'epoca si parlava di gravi difficoltà a Cuba e si discuteva, in relazione a ciò, sul preciso significato della « Monroe Doctrine ». Non si prevedeva ancora la guerra, ma un certo fermento battagliero era nel cuore di tutti gli americani. Mac Kinley diceva che questo fu il periodo della sua vita politica che più lo aveva spossato. Appariva difatti in quei giorni molto stanco, ma tuttavia riceveva sempre affabilmente le migliaia di persone che venivano a pregarlo di aiuto ed i postulanti di impieghi che non gli davano pace nè giorno nè notte. Verso i più umili era specialmente cortese ».

* * *

Il reverendo Mr. Johnston — è sempre Miss Banks che racconta — quattro anni fa *president's pastor*, discutendo un giorno con Mac Kinley sulla sua abilità nel canto, gli mostrò un numero di un giornale di New York che recava un articolo intitolato: « The President sing fine bass » il presidente canta da buon basso.

« Benissimo, osservò ridendo Mac Kinley, almeno adesso conosco la mia voce. Sono obbligatissimo al *reporter* che ha telegrafato al suo giornale quella notizia, perchè, pur avendo cantato, si può dir tutta la vita, non ho mai capito che voce avessi, benchè mi lusingassi di non stonare! »

Un sabato sera, mentre passavo dinanzi alla « White House », aggiunge miss Banks, mi ricordo che udii un coro di varie voci, che cantavano una preghiera.

Si udiva distintamente una bella voce di basso e di tanto in tanto due fresche vocine di bambine, cui rispondeva ad intervalli una voce di donna. « E' la famiglia del President, mi disse l'amica che m'accompagnava, che prega ogni sabato sera. »

Mi ricordai allora d'aver udito più volte nella « Metropolitan Church » di Washington quella robusta e profonda voce di basso...

* * *

Il regno del principe di Galles è finito. Egli ha guadagnato il trono dell'Inghilterra, ma ha perduto quello della Moda. Ultimamente, durante la sua cura a Hombourg, Edoardo VII adottò certe scarpe solidissime, a triplice fila di chiodi sotto le suole. Immediatamente tutti i *copurchics* presenti telegrafarono ai loro calzolai di Londra e di Parigi per avere simili scarponi, a triplice fila di chiodi. La cosa parve assurda. Con quelle scarpe lì si potevano scalare le Alpi; e pei levigati viali di Hombourg erano una stonatura... Ma, *que dirait* l'aveva stabilito Edoardo, e la tradizione consolare portava che Edoardo dettava la moda. Pure quando si vide che anche nel pomeriggio, nell'ora, cioè, delle toilette più eleganti e leggiere, egli continuava a portare quelle scarpe, vi fu un primo movimento di ribellione. Le signore trovavano che quei chiodi s'impigliavano nei lunghi strascichi, e gl'incidenti di code lacerate... provocarono la ribellione. Così la moda maschile non viene più da Londra, e i parigini sono quelli che dettano legge.

* * *

Nel 1830 Giovanni Rosini autore del romanzo *La Monaca di Monza* il cui successo aveva impedito di osservare l'apparizione dei *Promessi Sposi*, esclamava orgogliosamente *La mia Monaca ha ucciso i Promessi Sposi!* La *Monaca di Monza* era già alla sua ventesima edizione, quando dei *Promessi Sposi* non si era ancora esaurita la prima. Il signor Americo Scarlatti, instancabile ricercatore, racconta nella *Scena Illustrata*, un tipico aneddoto. Nel 1834 Cesare Cantù, letto il romanzo dei *Promessi Sposi*, sentì il bisogno di pubblicare nelle colonne dell'*Indicatore Lombardo*, che era un capo lavoro. Il direttore di quel giornale, con un sorriso di commiserazione gli disse: « Bisogna convenire che tu sia andato molto in giù se vuoi imprendere a parlare di un libro già dimenticato l'indomani della sua apparizione ».

Ma chi conosce oggi la *Monaca* di Rosini? Il romanzo di Alessandro Manzoni si legge in tutte le lingue, fin anco nella giapponese, e come ben disse Cesare Cantù, altro gigante della nostra letteratura, è un capo lavoro, e si può aggiungere fra i capo lavori del romanzo italiano.

* * *

La solita nota astrologica pei nati dal 23 settembre al 21 ottobre. Segno la bilancia o *Libra*. Questa costellazione rappresentata la bilancia di Temi: fa nascere e infligge i processi. Le donne saranno molto amate, affabili, gaie, dotate di affascinante maniera, generalmente felici. [illegible] procureranno loro particolarmente; esse [illegible] intorno a loro numerosi ammiratori; ma la grande suscettibilità loro rinnoverà spesso la società che le circonda. Gli uomini che nascono sotto questo segno sono attaccabrighe, litigiosi, cavillosi, disputatori e dediti ai piaceri. Riescono nel commercio; posseggono in generale beltà fisica, distinzione di maniere, talento oratorio, godono di buona reputazione; possono però mancare alle loro promesse se ve li spinge l'interesse: la loro grande prudenza li difenderà dai pericoli.

La pietra protettrice è il diamante. I Malesi dicono che questa pietra si appanna al contatto di una mano traditrice. Ma i Malesi hanno torto, perchè i brillanti splendono chiari e meravigliosi su tutte le mani di donne.

* * *

Per finire.

La moglie (al marito che è stato già vedovo per quattro volte). — Dunque io sono la tua quinta?

Il marito (ridendo) — Sì... sarebbe bello se compissi la mezza dozzina.

Tutti noi.

Guglielmo II in nome dello Czar.

Rominten, 24. — Nel pomeriggio di ieri l'imperatore Guglielmo, in uniforme dei granatieri della Guardia russa, si è recato a cavallo a Wyschtyten, città russa di frontiera rimasta parzialmente distrutta da un recente incendio. Alla popolazione riunita sulla piazza del Mercato l'imperatore rivolse il seguente discorso:

« L'imperatore di Russia, vostro nobile signore e mio ben amato amico, ha saputo la vostra grande sciagura. Egli fa dirvi, per mio mezzo, quanto tale notizia abbia rattristato il suo cuore e qual parte egli prenda alla vostra sciagura. Onde darvi una prova della sua paterna sollecitudine, egli vi fa rimettere, per mio mezzo, cinquemila rubli che la Guardia generale delle Foreste, von Saint-Paul, ed il prefetto, von Luecke, insieme con il Comitato di soccorso distribuiranno fra voi. Voi comprenderete da questo fatto, che gli occhi del vostro Nobile signore vedono fino agli estremi punti del suo grande Impero, quanto il suo cuore ami i suoi sudditi anche se lontani. Esprimete riconoscenza ed affetto gridando con me: « Nasdorowje Iewo Welitschestwo Gossudarja Imperatora Nikolai! Urrà! »

Roosevelt in dissidio.

Londra, 24. — Il *Morning Post* ha da Washington: E' segnalato un principio di dissenso tra il presidente Roosevelt ed i repubblicani protezionisti.

La situazione finanziaria all'Argentina.

Buenos-Ayres, 24. — Le voci relative all'unificazione dei debiti sono assolutamente infondate.

Il Governo intende unicamente di sistemare la situazione finanziaria e di corrispondere ai suoi impegni.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Il bilancio pel 1902 presentato al Congresso si chiude con un avanzo di 363,000 sterline. Esso propone di vendere 12 milioni di dollari dell'ultimo prestito, che sono depositati alla Banca Nazionale; di impiegare il 5 0/0 addizionale dei dazi doganali, attualmente assegnato ai fondi per la conversione, al riscatto dei fondi argentini impegnati in Europa per 2,500,000 sterline.

La Banca dello Stato aumenterà il conto aperto alla Tesoreria da 2 a 6 milioni di dollari in carta.

Le associazioni religiose in Francia.

Parigi, 23. — Finora ventisette Congregazioni religiose maschili, fra cui quella dei Certosini dell'Isère e diciotto femminili hanno chiesto l'autorizzazione, in conformità alla legge sulle associazioni. Le domande però non potranno essere sottoposte al Parlamento prima della fine dell'anno, perchè il governo dovrà prima consultare i Consigli municipali interessati.

Grave epidemia - Gli studenti russi in agitazione

Vienna, 24. — Si ha da Pietroburgo: E' scoppiata una grave epidemia, il tifo viscerale, in causa dell'acqua potabile. In questa settimana si ebbero trenta casi seguiti da morte.

— Alla fine del mese riprendendosi i corsi universitari si prevede ricominceranno i disordini, non concedendo il governo agli studenti la facoltà di costituirsi in associazioni nè di usare dei locali universitari per le adunanze. Gli studenti alla loro volta dichiarano di non recedere dalla loro domanda.

Un colossale incendio in Danimarca.

Kalundborg (Danimarca), 23. — Un incendio, scoppiato a mezzodì, in una segheria, a causa del vento si propagò per tutta la città. Gli abitanti lasciano la città. Ogni comunicazione con Kalundborg è interrotta.

Kalundborg (Danimarca), 23, ore 3,30 pom. — I pompieri sperano ora di circoscrivere il fuoco, ma per ogni riguardo, hanno fatto venire una seconda pompa a vapore da Copenhagen. I danni materiali ascendono a parecchi milioni. Non vi è alcuna vittima.

La peste in Egitto.

Cairo, 24. — Presentemente vi sono in Egitto cinque casi di peste bubbonica, dei quali tre ad Alessandria.

La peste anche a Smirne

Costantinopoli, 24 — E' segnalato un caso di peste bubbonica a Smirne

Al Congresso pan-americano.

Londra, 24 — Il *Times* ha da Parigi: Il Chilì si ritirerà dal Congresso pan-americano di Messico, se vi si porrà in discussione la retroattività dell'Arbitrato.

Il naufragio della « Cobra ».

Londra, 24 — Il *Globe* riferisce la voce che il naufragio della torpediniera *Cobra* non sia da attribuirsi ad errore di navigazione. Alcune persone credono invece che il disastro sia stato causato dallo improvviso sfondarsi della torpediniera.

Ritorno d'una spedizione polare.

Scrivono da Pietroburgo, 20: Il vice-ammiraglio Makaroff che a bordo del *Jermak* intraprese al 29 maggio dell'anno corr. da Kronstadt una spedizione nel mare polare, è ritornato in ottimo stato a Kronstadt dopo circa quattro mesi di assenza. Da Tromsö il *Jermak* proseguì il viaggio verso lo Spitzberg e la Nowaja Zemlja, quivi però incontrò enormi massi di ghiaccio, cui non fu possibile infrangere. Dopo ventotto giorni di attesa il *Jermak* potè infine continuare il viaggio alla Terra Francesco Giuseppe, e ciò dopo che delle forti bufere avevano disperso i ghiacci ammassati. La spedizione avanzò fino a Porto Jackson, indi fece ritorno.

A bordo del *Jermak* si trovavano parecchi ragguardevoli scienziati che procedettero a delle importanti ricerche scientifiche; specialmente il mare gelato tra Nowaja Zemlja e la Terra Francesco Giuseppe venne studiato a fondo. Makaroff è dell'opinione che la via dalla Terra Francesco Giuseppe al Polo Nord sia aperta e che non vi dovrebbero essere troppo grandi difficoltà per raggiungere il Polo Nord. Questa spedizione russa non aveva il compito di avanzare fino al Polo Nord, ma era soltanto sua missione di esplorare le regioni gelate alla riva russa. Tutti i membri della spedizione nonchè la ciurma del *Jermak* sopportarono benissimo gli strapazzi del viaggio e godono perfetta salute.

Il socialismo giudicato da Sacchi

La *Lega Lombarda*, giornale clericale di Milano, ci reca oggi la narrazione d'un colloquio avuto da un suo redattore con l'on. Sacchi, che riproduciamo:

« Abbiamo avuto occasione di avvicinare l'onorevole Sacchi, il deputato radicale di Cremona, che fece parlare tanto di sè recentemente per l'omaggio da lui cortesemente reso al Sovrano in una fausta circostanza, e per le ire villane che tale suo atto gli attirò sul capo da parte dei suoi compagni, di lui più intransigenti, perchè a lui tanto inferiori, e non soltanto in educazione politica. Il discorso, fra l'altro, cadde sull'attuale atteggiamento di Turati, e su [illegible] che ci si può attendere da questi dopo i noti dissidii provocati dalla sua secessione dagli elementi anarcoidi. Il Sacchi ha un grande concetto di Turati: egli lo ritiene veramente il capo intellettuale del partito, da lui in gran parte formato ed educato.

« Appunto per tale concetto elevato, che il Sacchi si fa dell'on. Turati, egli ritiene che l'odierna evoluzione di questi sia non solo fenomeno maturatosi da lunga mano, ma fenomeno che avrà delle conseguenze di lunga portata. Solo il Turati, per non essere d'un tratto tagliato fuori, e non vedere così frustrata quella che egli ritiene la buona causa, ha dovuto temporeggiare, attendendo l'occasione per mettere fuori le convinzioni maturate da lunga mano. Il vero motivo che ha messo il Turati sulla nuova via, segnata dalla condanna della politica dello sciopero e altresì, dal riconoscimento della legittimità di un profitto pel capitale, e infine dalla nuova concezione della rivoluzione, enunciata nell'ultimo numero della *Critica*, deve ricercarsi, secondo il Sacchi, nel sentimento della responsabilità nel Turati destatosi da parecchio tempo, non solo per gli atti propri, ma altresì per quelli del partito, cui egli diede, in certo modo, vita ed indirizzo.

« Quella responsabilità dei propri atti che gli impulsivi e gli incoscienti declinano tanto volentieri, il Turati se la sarebbe assunta intera, e, conseguenza immediata di ciò, sarebbe stato il ripudio di tutto il bagaglio utopistico ed eccessivo che è nel socialismo, e l'inizio di un altro socialismo, che si riduce a domandare le maggiori migliorie all'assetto sociale odierno e la soddisfazione delle domande più eque che il proletariato è venuto formulando sin qui.

« Naturalmente il Turati su questa nuova via incontrerà moltissime difficoltà, e se non è supponibile che egli pel suo nuovo atteggiamento possa perdere il V collegio di Milano e debba cercare altrove l'elemosina del suffragio — ipo-

tesi addirittura assurda pel Sacchi — è certo però che egli dovrà giuocare di molta destrezza per trionfare. Ad ogni buon conto però il Turati si è saputo assicurare l'adesione completa di due tra le teste più quadre del gruppo socialista parlamentare, il Prampolini e il Morgari. Il Sa[illegible] ede che alla ripresa dei lavori della Camera s[illegible] entrerà in un periodo di somm[illegible] te[illegible] la storia dei part[illegible] paese e [illegible] proposito on. Sacchi ci apparve as[illegible]mente spregiudicato non solo sul conto dei socialisti, ma altresì, e più ancora, sul conto dei suoi ex-compagni esprimendo sulla serietà del loro indirizzo e del loro valore individuale apprezzamenti che crediamo meno indiscreto tener tutti per noi ».

A nessuno può sfuggire l'importanza del giudizio dato da un radicale, come l'on. Sacchi, intorno al socialismo imperante in Italia e penetrato a Montecitorio e nel Governo, aiutando questo a formarsi una maggioranza. E questo giudizio non poteva apparire altrimenti, provenendo da un deputato ministeriale, legato al socialismo parlamentare da quegli stessi vincoli con cui sono uniti tra di loro i vari gruppi dell'estrema sinistra, espandentesi fino all'anarchismo.

Per noi, più di tutti caratteristico è quel ripudio delle *utopie* del socialismo, riconosciute oggi, secondo il Sacchi, dal Turati, utopie che il Turati non ha mai riscontrato quando si presentava, in nome di quelle utopie, ai suoi elettori. Oggi che quelle utopie non fanno più breccia, occorre cambiar tattica, ed ecco l'inizio di *un altro socialismo*.

Stringiamo i conti: si unisca al Turati quante teste quadre voglia, resta sempre la smania di conservare il collegio, e col collegio un voto alla politica del nuovo socialismo giolittiano!

Lo sciopero dei ferrovieri milanesi.

Milano, 24. — Questa notte, alle 24, la Commissione dei ferrovieri della Nord all'assemblea degli scioperanti annunziava il concordato a cui addivenne colla Direzione, ottenendone ulteriori concessioni; cosicchè oltre all'organico, si realizzano subito aumenti sugli stipendi per 120,000 lire che diventeranno 160,000 successivamente.

Il lavoro vien oggi ripreso, malgrado il poco entusiasmo che accolse il concordato.

Incidente al Duca degli Abruzzi.

Torino, 24 — Mentre da Cuneo il Duca degli Abruzzi tornava a Torino in automobile, questo si guastò nei pressi della cascina Maurini, sulla strada provinciale Cuneo-Savigliano. Il Duca giunse poi a Torino nel cuor della notte, con una vettura richiesta a Savigliano e l'automobile venne qui ricondotto il dì seguente con un cav[illegible].

Terribile scoppio a Napoli.

Napoli, 24 — Si è incendiata una fabbrica clandestina di fuochi pirotecnici tenuta da certo Tucci Michele, in via degli Orefici. Si deplorano sette morti. Alcuni pompieri sono rimasti asfissiati. Tutte le autorità accorsero sul luogo. L'incendio è stato domato a mezzogiorno.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 23. — L'aula della Corte d'Assise è stamane enormemente affollata, sapendosi che oggi renderà l'interrogatorio Raffaele Palizzolo, ciò che forma il *clou* degli avvenimenti in questo processo, che ha destato e desta così diverse impressioni. Sulla tribuna riservata sono un centinaio di persone, fra esse molte signore elegantissime, che sono riuscite a vincere l'imbarazzo di una *toilette* mattutina per poter essere di buon ora al loro posto.

Quando l'aula è aperta al pubblico, un mare mugghiante di persone si riversa nell'aula, a stento trattenute dalle guardie e dai carabinieri ed occupa il recinto destinato al pubblico. Sono [illegible] persone, accorse ad assistere a questo clamoroso spettacolo giudiziario, contente di restarsene in piedi per oltre tre ore, fra il [illegible] della massa umana. Gli imputati sono già nella gabbia. Il Palizzolo ha l'aspetto calmo, pallido come sempre, e pigliando la sua posa abituale, è in piedi, appoggiato alla ringhiera della gabbia. Come altra volta dissi, il suo interrogatorio, che si prevede riuscirà del massimo interesse, costituendo il fulcro del processo, durerà oltre due giorni. Entra la Corte alle 9,50. I giurati sono al loro posto; manca l'ultimo giurato supplente, Leonersi, direttore della banda musicale di Mongiidoro. Il cancelliere ne fa la chiama, e il presidente legge il certificato medico, che attesta la malattia del giurato, aggiungendo che da indagini già praticate è risultato effettivamente che il Leonersi è ammalato.

In vista di che toglie la seduta e la rinvia a domani, per le ore 9. l'aula si vuota lentamente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MONCALIERI

L'associazione « Re e Popolo »

Moncalieri, 23 — L'Associazione monarchica liberale tra i giovani « Pro Patria et Rege » (Sezione torinese della Federazione nazionale fra le Associazioni monarchiche liberali giovanili) dopo aver organizzata, nel primo anniversario di sua fondazione, la riuscitissima commemorazione del XX settembre, tenutasi al teatro Balbo, venne qui a compiere i festeggiamenti coll'inaugurazione della sezione locale del partito « Re e Popolo ».

Presso l'arco commemorativo del proclama di Moncalieri, i soci della « Pro Patria » e le altre associazioni torinesi, furono ricevuti dal presidente Carlo E. Baravalle e dai soci della Sezione moncalierese, dalla banda municipale, e dalle rappresentanze delle Società locali e dei dintorni. Il ricevimento non poteva riuscire nè più lieto, nè più cordiale. Il pranzo sociale ebbe luogo nella sala del municipio, con l'intervento dell'assessore municipale Baravalle. Vi parteciparono circa duecento commensali. Verso il termine del banchetto e negli intermezzi, fra i discorsi, la banda municipale eseguì gli inni patriottici.

Numerosi i discorsi e i brindisi, che accenniamo brevemente. Il signor Carlo E. Baravalle, presidente dell'Associazione « Re e Popolo », svolse il programma dell'Associazione, raccomandando in special modo agli operai di sapersi attenere allo svolgimento pratico dei miglioramenti economici, intesi secondo equità e giustizia, senza confondere la parte economica colla politica. Seguì, non meno applaudito, il presidente della « Pro Patria », rag. Salvatore Segre, dicendo egli pure degli scopi dell'Associazione. E il giovane oratore rilevò che i telegrammi spediti dall'Associazione ai giornali di fuori, per annunciare lo « strano » divieto opposto dall'autorità politica al corteo patriottico per la festa nazionale del 20 settembre, se non furono propriamente sequestrati, furono però in parte mutilati. Constatò pure il fiorente progresso dell'Associazione, che dopo essersi diramata a Novara ed ora a Moncalieri, sta organizzando altre sezioni in altri paesi.

Molto applaudito parlò il rappresentante della Sezione di Novara, Montani. Notiamo anche fra gli oratori il presidente della Confederazione tra militari ed operai, il colonnello Sacco, presidente dei Reduci e garibaldini di Torino, Carlo Sacco, il quale rilevò come il ricordo della breccia di Porta Pia non può andar disgiunto da quello delle rovine del Vascello, di Villa Spada, di Porta San Pancrazio e di Mentana; il vice-presidente dell'Unione monarchica « Umberto I », Bianchi, il signor Pinzu[illegible], il cav. Trivero, del Comitato per le onoranze patriottiche popolari Antonio Macchi, per le Associazioni di Moncalieri: Eandi, socio della Camera del lavoro di Torino; Stefano Devercelli, per gli operai; Giulio Colombini, il comm. Luigi Draghi, colonnello nella riserva, della Società « L'Esercito » di Milano.

Alla simpatica riunione aderirono le 78 consorelle della Federazione ed altri numerosi sodalizi. Aderì pure il sindaco di Torino. I convenuti deliberarono l'invio del seguente telegramma al Sovrano: « Associazioni « Pro Patria et Rege, Torino, Patria e Re, Novara, riunite in fraterno amplesso, festeggianti consorella partito giovani monarchici « Re e Popolo » di Moncalieri, riaffermano fede illimitata in Voi, unico baluardo contro insidie nemici occulti e palesi, e col pensiero alla Maestà Vostra inneggiano avvenire patria amata ».

Il telegramma reca le firme dei tre presidenti Segre, Montani, Baravalle. La riunione si protrasse fino ad ora avanzata. Prima di lasciare Moncalieri, i convenuti da Torino, tra cui erano numerosi veterani, reduci e garibaldini, fecero una visita alla Grotta Gino. Il convegno, che ha bellamente riaffermato le crescenti energie della giovane Associazione, ha lasciato nell'animo di tutti gli intervenuti un caro e incancellabile ricordo.

DA CANTALUPO SABINO

Onoranze a Verdi — Commemorazione del XX Settembre — Festeggiamenti.

Cantalupo Sabino, 23. — Domenica scorsa questo ameno paese intitolava a Giuseppe Verdi il bellissimo viale che dalla chiesuola di San Francesco conduce alla porta Romana, la principale del paese. Prima, nella sala di S. Girolamo, fu fatta la commemorazione del sommo maestro, di cui figurava alla parete in fondo un bellissimo ritratto, dono del giovane artista romano Enrico Galantini. Il discorso fu detto da un allievo del rimpianto prof. Luigi Chierici, e l'oratore, al suo apparire, e alla fine del suo discorso, fu salutato da un lungo applauso. Il concerto musicale eseguì il settimino dell'*Ernani* e la marcia dell'*Aida*. Venne cantato anche dai fanciulli delle locali scuole elementari il coro dei *Lombardi*, con un'esecuzione lodevolissima, grazie alle cure della leggiadra signorina Augusta Simoni, figlia del direttore compartimentale delle Poste di Roma, e del valente maestro Castio Sgragnani.

A mezzodì, nella sala della Società operaia di M. S., ebbe luogo un banchetto, dato dalle autorità locali e da spettabili signori in onore del conferenziere. Non mancarono i brindisi, e assai piacque quello del giovane dottore Marino Cati. Alle 15 si fece la commemorazione della memoranda data XX Settembre, e si festeggiò il secondo anniversario della nuova Società operaia. Il cav. Giorgi pronunciò un forbito ed applaudito discorso di circostanza, cui seguirono patriottiche parole del prode colonnello Zanotti, un campione della Cernaja. Agli invitati alla cerimonia fu servito un vino d'onore. Più tardi si ebbero le corse di cavalli, e vincitore rimase il sig. Cappioli, un reduce di Adua.

La sera fu innalzato un grandioso pallone e venne illuminato a fuochi di bengala il viale Verdi. Finalmente, dopo le 21, nel teatro sorto per opera gentile dei signori Filippo Sinistri, Giorgi, Cati, ecc., si produssero i filodrammatici signora Giorgi e signori Marino Cati, Andrea Giorgi, Carlo Puglieri, ecc., i quali seppero divertire lo scelto uditorio, tra cui i villeggianti signori Simoni, Torti, Sinistri, Giorgi, ecc. Tutti sono grati all'operoso e cortese sindaco cavalier Gioacchino Cati, al dott. Marino e ingegnere Guido Cati, al segretario comunale sig. Sardoni, agli assessori signori Fantozzi, Egidi e Virgili e ai signori Virgilio Virgili, cav. Giorgi, che tanto si adoperarono perchè le onoranze a Verdi e la commemorazione del XX Settembre riuscissero degne della circostanza.

DA PALERMO

Come venne ucciso il brigante Villella.

Palermo, 23. — Sull'uccisione del brigante Villella in quel di Girgenti, che costò la vita al povero carabiniere Sacca, i giornali recano i seguenti particolari: Verso le 17 di mercoledì il brigadiere Lochi e i carabinieri Sacca e Manganaro, perlustrando a cavallo la contrada Gurgonero, presso San Carlo (Chiusa Sclafani), giunti vicino a una casetta rurale nel fondo di Macaluso Michele, videro uscirne un ragazzo, il quale alla loro vista scappò.

Entrati nella casetta, il brigadiere rinveniva armi, munizioni e carte da giuoco. Appena i carabinieri mossero per salire nel piano superiore, dal solaio vennero sparate due fucilate. Il carabiniere cadde fulminato ed il Manganaro rimase ferito. Il brigadiere Lochi, imperterrito, rispose al fuoco, ed il Manganaro, rialzatosi subito, sparò pure alcuni colpi. Poi, non sentendo più nulla nel solaio, i due militari si slanciarono fuori della casetta. Il bravo brigadiere rimase sul posto e continuò a far fuoco contro la casa, ed il ferito Manganaro si recò al vicino comune di San Carlo a chiedere rinforzi telegraficamente, e ritornò sul posto insieme ad alcuni cittadini.

Dopo qualche tempo accorsero i rinforzi da Chiusa, da Villafranca, da Burgio con il pretore ed il delegato. La casetta fu circondata e si rimase ad aspettare tutta la notte. La mattina dopo (giovedì) si appiccò il fuoco intorno alla casa, e visto che nessuno si faceva vivo, i carabinieri vi penetrarono. Si trovò nel solaio, che fu diroccato, il cadavere del latitante Villella, crivellato di colpi. Il carabiniere Manganaro ieri sera venne ricoverato al nostro ospedale, ed il suo stato è piuttosto grave.

Una immensa folla accompagnò al cimitero la salma del povero carabiniere Sacca. Il contegno eroico del brigadiere e dei carabinieri destò viva ammirazione. La popolazione è riconoscente ai coraggiosi militari per avere liberate le campagne dal pericolosissimo malfattore.

Il brigadiere Lochi Giuseppe è sardo ed ha al suo attivo parecchi importanti servizi. Il povero Sacca aveva 20 anni. Era nativo di Messina e si era arruolato nell'agosto del 1899. Era un caro giovane ed un militare zelante, classificato ottimo.

L'altro carabiniere Manganaro Giuseppe da Noto, di anni 22, entrò nell'arma dei carabinieri nel 1898. Anche egli è di ottima condotta, ed è stato proposto per l'avanzamento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Vittime e danni dei temporali

Paliano, 23. — Un altro violentissimo temporale, accompagnato da forti scariche elettriche si è scatenato ieri, facendo anche una vittima. Una delle scariche elettriche si è svolta nella cappella prossima al villino del principe don Fabrizio Colonna, dove si trovavano a pregare quattro suore, le quali ebbero un grandissimo spavento. La folgore poi raggiunse verticalmente la camera ove dormivano i figli del principe d'Avella, don Marcantonio e don Nescano, ventenni. Il cameriere Serafino Tecchini, di anni 25, romano, che si trovava presso la finestra, rimase fulminato. I due giovani principi, semi vestiti, si diedero a chiamare soccorso. Tutto però fu inutile. Al povero Tecchini sono state rese oggi alle 17 solenni onoranze funebri.

— E' rimasta bloccata alla stazione la corriera postale essendovi sulla linea provinciale una quantità di acqua per oltre 50 centimetri di altezza.

Viterbo, 23. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri si scatenò un violento temporale. Un fulmine ha colpito un fienile presso il villaggio della Quercia di proprietà dei frati Domenicani, incendiandolo completamente. Oltre al fabbricato, rimasto in gran parte distrutto, sono andate a fuoco circa 200 some di fieno.

Il telefono.

Tivoli, 24. — E' stato aperto ieri un posto telefonico pubblico per le comunicazioni con Roma alla tariffa di lire 0,50 per ciascuna comunicazione di 5 minuti.

Il detto posto telefonico pubblico essendo considerato come facente parte della rete urbana di Roma, a differenza di quanto avviene per i Castelli Romani i quali sono rilegati alla capitale mediante linee intercomunali, le comunicazioni con Tivoli potranno essere richieste da tutti gli abbonati indistintamente dal proprio domicilio. Il posto telefonico di Tivoli è abilitato anche alle comunicazioni coi Castelli Romani.

Il sindaco Vitali

Marino, 23. — Il sindaco Gio. Batt. Vitali ha rassegnate le proprie dimissioni. Il Consiglio se ne doveva occupare nell'ultima seduta, ma per disaccordi tra consiglieri repubblicani e monarchici (i clericali si astennero), la seduta fu rimandata in seconda convocazione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per lo spettacolo d'onore del bravo artista Giulio Marchetti, il teatro era ieri sera gremito. L'operetta *D'Artagnan*, una delle più graziose, fu messa in scena con lusso e fedeltà storica mirabili. Col Marchetti furono festeggiati i bravi compagni. Stasera, *Surcouf*, domani *Il duchino* e quanto prima *Madame Favart*.

Nel mese di ottobre agirà al Costanzi la compagnia drammatica Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, che darà il *Cyrano di Bergerac*, di cui è interprete insuperabile; poi *Otello*, *Il conte Rosso* di Giacosa e *Speroni d'oro* di Leopoldo Marenco.

Adriano. — Ultima settimana delle rappresentazioni del trasformista Frizzo. Il [illegible] ottobre inaugurazione della stagione lirica.

— Si è pubblicato oggi il cartellone dell'imminente stagione lirica all'Adriano. Le opere che si rappresenteranno sono *Sansone e Dalila* di Saint-Saens, *Ratcliff* di Pietro Mascagni, ambedue nuove per il nostro pubblico, e *Carmen* di G. Bizet, sempre desiderata.

L'elenco artistico è il seguente: soprani signore Adelie d'Albert e Amelia Melani; mezzi soprani signore Virginia Guerrini e Maria Pozzi; tenori signori cav. Francesco Signorini, Giuliano Biel e Mario Roussel; baritoni signori Vittorio Brombara e Angelo Di Lauadadio; bassi signori cav. Francesco Navarrini e Umberto Cocchi.

Il *Ratcliff* sarà messo in iscena e diretto dall'autore Pietro Mascagni. Il direttore d'orchestra sarà Agide Jacchia, che viene preceduto da fama di direttore veramente valoroso. La stagione si inaugurerà ai primi di ottobre e finirà alla metà di novembre.

Nazionale. — Stasera *Un viaggio di nozze al polo Nord* e domani spettacolo d'onore della signora Perretti Annetta.

Manzoni. — Questa sera *Il romanzo di un giovane povero*.

« Friedmann Bach »

Giovedì sera a piazza Colonna, la banda degli allievi carabinieri suonerà alcuni pezzi dell'opera nuova *Friedmann Bach* del maestro Luigi Gustavo Fazio, che nella scorsa stagione lirica all'Adriano ebbe tanto successo, rivelando nel giovane maestro uno dei compositori più geniali e più schiettamente italiani, apparsi [illegible] musicale a riaffermare la promessa che le nostre tradizioni gloriose, saranno dai nuovi studiosi continuate.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Surcouf*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 24 settembre

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani S. Cristoforo — S. Au[illegible]

Ricorre il compleanno

a Roma, della contessa Ulderica Aluffi P[illegible]tini; della principessa Chiara Antici Mattei, della principessa Clotilde Antici Mattei, del principe Francesco Giuseppe Caracciolo; del senatore principe don Alfonso Doria Pamphili, di donna Teodolinda Theodoli. A Venezia, del conte Marco Balbi Valier. A Torino della co[illegible] Maria Emilia Calvi di Bergolo, del conte Alberto Piola Caselli.

Ricorre l'onomastico

del nobile Aurelio Guglielmi dei marchesi della Rocchette, Roma; della baronessa Aurelia [illegible]glia di Isola, Torino; della marchesa Aurelia Saluzzo di Paesana, Torino.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 15,0 — massima 21,1

Consiglio provinciale

La seduta è aperta alle ore 20,20, presieduta dal senatore Balestra assistito dal comm. Rossi-Gramitto.

Scellingo ricorda che mercoledì scorso si spegneva la nobile esistenza della principessa Anna Maria Torlonia, donna pia e caritatevole [illegible] di una bontà veramente singolare. E' mio [illegible]vere — dice — rammentarvi che la insigne benefattrice volle concorrere alla fondazione dell'Ospedale oftalmico provinciale concedendo generosamente l'uso degli splendidi locali, occupati attualmente dall'Opera pia. Debbo anche ricordarvi che beneficò moltissimi poveri della provincia accogliendoli nell'istituto oftalmico [illegible] porta il suo illustre nome. Propone che il Consiglio invii le condoglianze alla famiglia.

Scaramella Manetti, associandosi, ricorda che la illustre defunta cominciò ad esercitare i suoi atti di munifica pietà fin da giovinetta, quando dimorava negli Abruzzi. Nella sua vita troppo breve essa sprezzò sempre gli agi e le pompe e sottrasse dalla miseria molte famiglie, fra cui distribuì la maggior parte delle sue rendite, dimostrandosi degna figlia del munificente principe Don Alessandro Torlonia, che lasciò in Roma tanto retaggio di affetti e di gratitudine. Al carissimo collega Don Giovanni Torlonia — dice — che nel breve tempo di sua partecipazione al Consiglio ha guadagnato tante simpatie, alla dolentissima famiglia giungerà certo gradita l'espressione delle condoglianze del Consiglio provinciale.

Giuliani, *Giocapnoli* e *Santucci* si associano. La proposta è approvata.

Sulla piena del Sacco l'on. *Frascara* svolge la sua interpellanza proponendo un ordine del giorno tendente a far assumere al ministero dei lavori pubblici una iniziativa per la redazione di un progetto di lavori che assicurino permanentemente l'incolumità delle vie pubbliche e delle proprietà private e per la esecuzione dei lavori col concorso degli Enti e privati cointeressati. Incarica la Deputazione provinciale di dare comunicazione di questo voto al ministero stesso, prendendo gli opportuni accordi per assicurare

---

22 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Non t'intendo! — fece assai inquieto il signor De Pleunoff.

— Non darti pena, perchè non si tratta di cosa grave.

— Fammi dunque il piacere di spiegarti.

— Subito. Come sai, Parigi è ora libera anche dal secondo assedio, e vi si può entrare liberamente. E siccome sono informato che il mio palazzo di Passy è stato vittima prima degli obici dei prussiani e poi del saccheggio dei comunardi, così desidero di andare a vedere personalmente.

— Naturalmente.

— Però non conto di abitarvi, tanto è vero che non porto meco alcun domestico, e tu mi scriverai all'Albergo del Reno.

— Bene!

— E ora suppongo che tu indovini quale servigio io abbia a domandarti.

— Suppongo.

— Tu devi avere la bontà di andare a Kerony pei pochi giorni che durerà la mia assenza, al fine di consolare tua madre che non sta bene, e di tranquillare Maddalena, la quale forse suppone che ancora ci si batta a Parigi.

— Bene.

— E siccome comprendo che la tua lontananza deve spiacere a Sirena, così ho stimato che fosse più prudente di non parlarti di ciò dinanzi a lei: non voglio che essa mi prenda in uggia.

— Sei pazzo! Sirena è una fanciulla piena di ragione. E quando le avrò detto essere necessario che io vada a Kerony, ti accerto che sarà lei la prima ad invitarmi a partire senza ritardo.

— Infatti, alla Bergerie, ho avuto occasione di constatare che è un nobile cuore e un'anima piena di energia. A Maddalena ho raccontato ciò che essa fece nei giorni del pericolo, e ti accerto che ha concepito una grande ammirazione per la signorina Nello. E siccome tu non sei poi un fanciullo, così sono convinto che Sirena vale anche di più di quello che tutti pensano.

— Grazie per lei.

— Dunque è convenuto che noi partiamo insieme.

— Certo... e io ti conduco con me, sebbene essa ti sgridi un poco. D'altronde io stava per recarmi a Kerony.

— Oh!

— Tu intendi bene che io non posso più oltre fare un mistero a mia madre delle intenzioni che ho intorno alla signorina Nello, che essa conosce appena di nome, e di cui non ignora il servizio che mi ha reso.

— Potrei farti una domanda che non sembrasse indiscreta?

— Certo.

— Quali sono queste tue intenzioni?

— Se tu non fossi per me un ottimo amico, a prescindere anche dagli stretti vincoli di parentela che ci uniscono, io forse conserverei il silenzio ancora per un po' di tempo. Ma con te non lo posso e non lo voglio.

— Ti ringrazio.

— Sirena è incinta da quasi quattro mesi.

— Ah!

— Suo padre, il colonnello De Boye è morto in Germania. Essa non ha più nè famiglia nè parenti, e io voglio farla mia moglie.

Quantunque il barone d'Arbès fosse certo che le cose avrebbero preso questa piega, non seppe tuttavia dissimulare interamente la sua sorpresa nell'udire il signor De Pleunoff affermare così recisamente la sua risoluzione.

Il conte se ne accorse e tristamente gli domandò:

— Ciò ti sorprende!

— Un poco... ma soggiungo subito che non penso punto a biasimarti. La signorina Nello ha una sgraziata irregolarità nello stato civile.

— Non è sua colpa!

— Appunto, e io mi crederei un vero stupido se avessi in animo di rendersela responsabile di questa fatalità. Sono per di più certo che tua madre non farà alcuna osservazione quanto alla nascita di Sirena.

— Così spero anch'io.

— Ma tu conosci bene la rigidezza della sua morale e il fervore della sua religione. La gravidanza di Sirena le parrà un fallo imperdonabile. Perchè mai, appena ti sei accorto della cosa, non hai affrettato il matrimonio!

— Perchè Sirena non mi ha partecipato di essere incinta se non due mesi dopo, e poi perchè il rispetto che debbo a mia madre mi impediva di prendere una tale decisione prima di averla dolcemente indotta a consentirvi.

— Ma tu hai parlato a tua madre della signorina Nello, e la contessa De Pleunoff è una donna troppo intelligente per non avere indovinato che doveva esservi sotto qualche storiella d'amore.

— Può darsi.

— E' anche certo che essa ha interrogato Maddalena, e da questa parte puoi essere tranquillo. Maddalena avrà risposto nel modo più soddisfacente per te, dappoichè essa non ignora nulla delle molte benemerenze che Sirena ha acquistato verso tutti noi. Tua madre ti adora. Essa è buona e indulgente come tutte le donne la cui esistenza non ha mai avuto macchie. Per modo che un paio di settimane passate con lei ti gioveranno per aver modo di confessarle tutto, e consigliarti con lei per trovar modo di accomodare le cose nel miglior modo possibile, e senza tanto urtare la pubblica opinione.

— Sta bene. Ma ti prego di non parlare di tuttociò dinanzi a Sirena. Da qualche giorno è in preda alla più grande tristezza. Anzi, affrettiamoci, sono certo che essa è digià inquieta della [illegible]

Meno di un quarto d'ora dopo, il barone D'Arbès si trovava in presenza di Sirena: e contentissimo come era di rivederla, l'abbracciava affettuosamente e senza cerimonie.

Rinnovata la conoscenza, tutti e tre si misero a tavola perchè il barone doveva prendere alle undici il treno per Parigi. Il pranzo fu allegro, e il cognato di Giovanni non tornò sul tempo passato, altro che per ricordare alla giovane donna l'atto eroico che aveva compiuto, e tutti i diritti che aveva alla sua stima e alla sua riconoscenza. Sirena non si era mai sentita così felice. E quando fu giunta l'ora in cui il barone doveva partire, fu lei stessa che gli saltò al collo con la maggiore effusione.

Il conte aveva voluto accompagnare il cognato alla stazione.

— Io comprendo perfettamente l'amore che le porti — disse Raoul a Giovanni — perchè è davvero una adorabile fanciulla, e io sarò lietissimo di averla come cognata.

L'indomani, come il conte aveva indovinato, fu Sirena che lo pregò istantemente di recarsi senza indugio a Kerony: e la sera medesima i due amanti si lasciarono pieni di fiducia nell'avvenire.

Otto giorni trascorsero. Ed è inutile dire che durante questi otto giorni, il conte non fece [illegible] parlare a sua madre di Sirena, inducendola a dichiarare che il fatto di essere una bastarda non poteva toglierle il diritto di acquistare una onorevole posizione nel mondo. E certamente egli non avrebbe tardato ad ottenere più la[illegible] concessioni, quando al nono giorno ricevette da suo cognato la lettera seguente:

« Mio caro Giovanni,

« Senza tardare un istante, prendi il primo treno in partenza per Parigi e vieni qui. Debbo parlarti di un gravissimo affare, e tu intendi che se non fosse davvero della maggiore gravità, io non ti richiamerei lontano da tua madre e da Maddalena, presso le quali ti avevo lasciato. Inventa un pretesto per partire, affinchè la [illegible]tessa e Maddalena non abbiano motivo di [illegible]mere. Quanto alla signorina Nello, se tu non crederai di tacerle questo viaggio, assicurala che non si tratta che di un'assenza di quattro [illegible]. Ma il meglio sarebbe che tu potessi partire senza avvertirla. In ogni modo, però, io ti attendo senza ritardo, e fermo per te una camera all'Albergo del Reno, dove io mi trovo. T[illegible] abbraccia il

Tuo *D'Arbès* »

— Che cosa diamine può essere [illegible] Raoul? — si domandò il conte, dopo aver [illegible] due volte quella lettera, che il barone aveva scritta evidentemente sotto il colpo di una [illegible]lenta emozione. E perchè mai vorrebbe che io partissi senza rivedere Sirena? Che cosa significa questa faccenda?

(Continua)

l'sollecito adempimento di questo lavoro d'interesse nazionale.

I consiglieri Giuliani e Clementi insistono perchè nulla si faccia dalla Provincia finchè il Governo non abbia prese le sue deliberazioni; ma il presidente della Deputazione, pure accettando l'ordine del giorno Frascara, dichiara che non poteva rinunziare ai lavori proposti dalla Deputazione perchè « se v'ha chi ha fiducia circa le promesse del Governo v'è chi — ed egli è fra questi — non ne ha alcuna ». L'ordine del giorno Frascara è approvato.

Si approva senza discussione la proposta

— Domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma perchè sia determinata la durata della concessione di cui alla deliberazione consigliare 25 aprile 1901

Segue la proposta.

— Domanda degli abitanti di Rocca di Cave, frazione di Cave, perchè la frazione venga riconosciuta in Comune autonomo.

Scaramella-Manetti appoggia la proposta. E' approvata.

Sul piano regolatore dei lavori per il completamento della viabilità provinciale, prendono parte alla discussione i consiglieri *Frascara, Gattorno, Giuliani, Santucci* e *Canevari*.

Si finisce per approvare l'ordine del giorno già proposto dalla Deputazione, modificato solo nel senso di elevare la rata annua di lavori da L. 500,000 fino ad un milione. Si approvano in ultimo la proposta della Deputazione con le modificazioni presentate dal presidente della Deputazione, e una proposta del cons. *Gregori* per passare fra i lavori urgenti un tratto di strada presso Vignanello sulla Canapinese. Segue una animatissima discussione pel passaggio di varie strade dall'una all'altra categoria, a cui prendono parte vari consiglieri, fra i quali specialmente i cons. *Canevari, Marucchi, Clementi, Santucci* e *Lucernari*.

Il Consiglio peraltro approva un ordine del giorno *Jacoucci* e *Clementi*, col quale si respinge qualunque modificazione al programma concordato, salvo quelle accettate dalla Deputazione. La seduta è tolta a mezzanotte.

Echi del XX Settembre.

Il Comitato per le feste del XX Settembre a Porta Pia, ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato a Sua Maestà il Re.

« S. M. il Re ringrazia componenti cotesto Comitato che soddisfatto proprio nobile assunto festeggiando giorno sacro alla unità della patria nel luogo stesso ove entrò nella Città eterna l'esercito che rivendicava all'Italia la sua Capitale, ha inviato rivolto all'Augusto Sovrano un gradito attestato di devozione affettuosa.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*.

Note vaticane.

Esiste da vari anni in Roma un collegio o scuola apostolica, fondata e diretta dal padre Valentini, dei sacerdoti della Missione, allo scopo di avviare quei giovani che hanno vocazione ecclesiastica al sacerdozio. Ora, mercè i sussidi larghissimi di una nota contessa romana, è stato innalzato dalle fondamenta, ai prati di Castello, un grandioso fabbricato, il quale dovrà contenere almeno 200 giovani. L'inaugurazione avrà luogo nel prossimo novembre.

Leone XIII, volendo ampliare lo scopo di questa istituzione, l'ha elevato a collegio apostolico permettendo che fosse decorato del suo nome. Il Papa vi ha aggiunto un corso di superiore educazione ecclesiastica, diretto a formare i rettori e direttori dei seminari.

Un vescovo dell'Alta Italia, già notissimo rettore di un collegio di Roma, è stato designato a governare il nuovo istituto. Il rettore avrà la coadiuvazione di un gesuita.

— Un telegramma da Trieste ci annuncia che il capitolo di quella città, in seguito alla morte del vescovo Sterk, ha nominato vicario capitolare monsignor Petracco, italiano, preposito mitrato.

La questione di San Girolamo

E' indetta per giovedì una riunione del collegio di difesa dei dalmati. I ministri si sono finalmente posti d'accordo nel riconoscere che la legge delle guarentigie non entra affatto nella questione delle Opere pie, e non è prudente riaprire una questione già chiusa. E' quasi accertato che il Pazmann, qualunque sia l'esito della causa, sarà allontanato da Roma. Si assicura che il Papa è seccatissimo della faccenda, essendogli stata fatta firmare la bolla senza fargliene bene conoscere il contenuto. E' questa la ragione principale perchè il Vaticano si mostra un po' arrendevole.

Il concerto a piazza Colonna. — Dalle 20 alle 22 suonerà la banda comunale col seguente programma: Reynaud: *Le gai français*, marcia militare — Auber: *La muta di Portici*, sinfonia — Meyerber: *Roberto il Diavolo*, terzetto atto 5°, cavatina e finale 4° — Verdi: *La Traviata*, preludio atto 4° — Wagner: *Tannhauser*, sinfonia — Massenet: *Air de Ballet* — *Marche Hongroise* — Mascagni: *Mio primo...* [illegible]

Il testamento della principessa Torlonia. — Il testamento lasciato dalla defunta principessa Anna Maria Torlonia fu pubblicato dal notaio Girolamo Buttaoni di Roma, con verbale del 21 settembre, nella pretura del II mandamento di Roma in via dei Crociferi, a richiesta del comm. Golino-Kambo quale rappresentante degli eredi. Il testamento consta di quattro pagine. Divide il patrimonio secondo legge, ossia la legittima ai quattro figli Giovanni, Carlo, Teresa e Maria; salvo l'usufrutto a favore del marito don Giulio Torlonia nato Borghese.

Per la disponibile l'altra metà della sostanza, dedotti alcuni legati e prelegati di cui dispone nel testamento stesso, ha istituito eredi per un terzo il figlio Giovanni, per un terzo il figlio Carlo e per l'altro terzo il primogenito maschio nascituro dal figlio Giovanni, compiuti che avrà gli anni 25, disponendo che gli interessi si accumulino al capitale e istituendo così un nuovo *cumulo* a beneficio di un futuro chiamato. Ha inoltre disposto in perpetuo agli eredi che sia mantenuto il conservatorio presso S. Onofrio nonchè le altre opere di carità solite a farsi dalla famiglia Torlonia, elemosine, ecc. non esclusa la distribuzione gratuita delle *Massime Eterne*. Esecutori testamentari ha nominato don Fabrizio Colonna e l'avv. Terenzio Paolucci.

Mercato delle lane. — La nostra Camera di commercio ci comunica le seguenti notizie in merito all'andamento del mercato delle lane [illegible] durante la quinta serie di vendite iniziata col giorno 17 corrente:

« Il concorso dei compratori nazionali ed esteri fu molto numeroso e la concorrenza negli acquisti è assai forte. In confronto coi prezzi di chiusura della serie di luglio, le *merinos* subirono un rialzo medio del 7 1/2 0/0. Le *cross-breds* (lane di razze incrociate) di qualità fina aumentarono di prezzo in ragione del 7 1/2 0/0 e quelle di qualità più ordinaria del 5 0/0. Le lane del Capo erano in quantità assai limitata. Le poche partite dette « Snowwhites » o bianchissime subirono un rialzo del 5 0/0. »

I danni delle pioggie. — Le copiose pioggie cadute in questi giorni hanno fatto salire il livello del Tevere ed hanno ingrossato moltissimo l'Aniene, tanto che si teme una inondazione delle campagne.

Dalla provincia giungono notizie che il mal tempo ha prodotto gravi danni. Anche oggi si hanno notizie di nuove pioggie.

Milioni in fumo. — Nel solito forno del ministero del tesoro, alla presenza di appositi delegati, sono stati bruciati 25 milioni di buoni del tesoro da una e due lire, tolti dalla circolazione. Sono in corso altri annientamenti per circa 5 milioni di tali biglietti.

Società di M. S. fra gli impiegati postali e telegrafici. — Ecco il risultato delle elezioni che ebbero luogo la sera del 21 corrente. Presidente effettivo comm. Romagno Fortunato — Presidente delle assemblee signor Quarto Guglielmo — Vice presidente effettivo cav. Gaetano Bonelli — Vice pres. delle assemblee D. Donato Giuseppe — Segretario Bolturi Oscar — Probiviri: Conti Cesare, Rabea Romolo, Piovan Giuseppe — Censori: Bosnia Alessandro, Toffaloni Ruggero, Calabri Giuseppe — Consiglieri: Quarra Alfredo, Passeggeri Achille, Mazzolani Emilio, Berticci Erasto, Andolfato Sebastiano, Aschieri Enrico, Ingravalle Gennaro, Barra Federico, Bonanni Amilcare, Cottarelli Riccardo, Sbordoni Filippo, Masetti Icilio, Villa Luigi, Scifoni Fausto, Castaldi Dante, Bonolis Gaetano.

I ferrovieri. — Iersera si tenne un'adunanza di ferrovieri con l'intervento d'un rappresentante della Camera del lavoro. Fu votato il seguente ordine del giorno: « Gli operai ferrovieri delle officine, squadre rialzo e deposito locomotive di Roma, constatando l'artificiosa violazione della legge 11 marzo 1900 su i nuovi istituti di previdenza, perpetrata dalle amministrazioni ferroviarie, col rifiuto di assumere definitivamente in servizio tutti gli operai avventizi di carriera e precorsi, e ciò per impedire la loro iscrizione agli istituti di previdenza; considerando come il governo non sappia trovare la forza necessaria per far rispettare tale legge onde garentire la vecchiaia e l'avvenire di migliaia di lavoratori, che pure sono uomini e cittadini italiani, protestano contro lo scorretto agire della triplice ferroviaria interna, e contro l'impotenza del governo; confidano nel comitato centrale del sindacato e invitano gli operai ferrovieri tutti a organizzarsi o ad essere forti nelle organizzazioni onde imporre con la forza civile e cosciente, che viene dal numero, il rispetto alle leggi. »

Lo sciopero dei falegnami. — Sessanta capi d'arte falegnami, che hanno alle loro dipendenze circa 600 operai, dichiararono di non poter concedere più di quanto hanno concesso agli scioperanti. Si troveranno perciò costretti a prendere operai avventizi, qualora lo sciopero perdurasse. A tal uopo si sono oggi recati in prefettura ed hanno chiesto al comm. Ricci Gramitto la tutela del lavoro.

— Stamane alcuni scioperanti fuori porta San Lorenzo insultarono il falegname Domenico Tancredi che si dirigeva al lavoro. Il delegato Sgadari fece arrestare Angelo Diotallevi, Pasquale Fiorentini, Giovanni Segarelli, Lorenzo Bonanni, Alfredo Trugia ed Adriano Marchesini.

Furto ad una americana. — La signora Maria Bonnan, vedova Ceccarini, modista americana, abitante al palazzo Calabrese in via Venti Settembre, 5, trovasi in villeggiatura a Riccione. Giorni sono il portiere Ferdinando Romiti, di 47 anni, da Cortona, facendo le pulizie d'uso, constatò che la porta esterna dell'abitazione della signora americana era stata aperta mediante forzatura della serratura con un trapano, e che nell'interno i ladri, aperta la cassa forte di legno, avevano dalla medesima rubato un orologio a sveglia da tavola e due candelabri di metallo, che i ladri credevano di stile antico.

Il delegato di P. S. Trento, venuto a conoscenza del furto, ha, con la coadiuvazione del maresciallo Lucchini, arrestato uno dei ladri nella persona del falegname Angelo Carli, di 35 anni, da Frascati, abitante al vicolo Moroni, 52. Da una perquisizione operata in casa del Carli sono stati sequestrati il trapano, delle chiavi false ed altri ordegni atti a commettere furti.

Revolverate. — Ieri sera alle ore 21, in via Venti Settembre, due controllori delle tramvie elettriche, Alfredo Moni e Antonio Mugnai, vennero a questione per ragioni di servizio. Il Mugnai sosteneva di non avere incaricato l'altro di firmare per suo conto un esposto all'amministrazione in ordine alla determinazione del grado di anzianità di ciascuno dei controllori, mentre il Moni da parte sua sosteneva il contrario; di qui nacque gravissimo diverbio, per il quale il Moni, tratta la rivoltella, feriva con cinque colpi il Mugnai, il quale, trasportato a Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il Moni venne subito arrestato dalle guardie di P. S. e condotto al Commissariato del Castro Pretorio dove venne interrogato dal delegato Mozzoni.

Truffardini in giro. — Giorni sono si presentarono all'Albergo del Paradiso due stranieri, vestiti di bianco con pantaloni corti e berretto da ciclisti, i quali domandarono una camera, facendovi anche pensione. Essi, che dettero i nomi di Alessandro Hern e di Venceslao Pazderka, dopo di aver dormito e mangiato per 48 lire se la svignarono senza farvi più ritorno. Il direttore dell'Albergo ha denunciato il fatto al Commissariato di pubblica sicurezza di S. Eustachio.

Omicidio in provincia. — In contrada *Suso*, in provincia di Sezze, ieri sera Perugelli Giuseppe, di 17 anni, uccise con un colpo di coltello Gregorio Quattrini, di 44 anni. L'omicida è stato arrestato insieme al suo compagno, certo Paolo Proia.

Agitazione di contadini. — In seguito all'agitazione dei contadini, è stato mandato a Colonna il delegato Paolella con uno squadrone di cavalleria.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da Amsterdam, 23. « La Regina Margherita fece stamane una passeggiata per la città e visitò nel pomeriggio i Musei. »

Una medaglia a Marconi.

Ci mandano da Londra: « Giovedì scorso il signor Marconi ricevette la medaglia d'oro, conferitagli dalla Società italiana di scienze, per i suoi eminenti servigi, quale inventore della telegrafia senza fili. La medaglia fu affidata dal ministero degli esteri in Roma al marchese Luigi Solari, di Loreto, ufficiale della marina italiana. Nell'offrire la medaglia al signor Marconi, il marchese Solari espresse l'ammirazione dell'Italia pel suo glorioso figlio, di cui la patria va orgogliosa. Il signor Marconi rispose affermando che, fra le molte prove di distinzione state gli conferite, nessuna apprezza quanto quelle che gli vengono dal suo paese nativo. Il marchese Solari poi dette un pranzo per festeggiare l'avvenimento. »

Il successore al trono di Serbia.

Un telegramma da Belgrado ci smentisce recisamente la notizia messa in giro dai giornali viennesi che il luogotenente Nicolaievicz sarebbe stato proclamato erede del trono di Serbia.

Spagna e Vaticano.

E' giunto stamane in Roma mons. Rinaldini, nunzio apostolico di Spagna, egli è stato chiamato *ad audiendum verbum*, in seguito alla nota scissura diplomatica tra la Santa Sede e il Governo spagnuolo, di cui fu oggetto il più volte annunziato e più volte smentito richiamo dell'ambasciatore spagnuolo Pidal.

Il nunzio sarà subito ricevuto dal Papa. Alcuni ritengono che non si tratti di semplice congedo, ma che la venuta in Roma di monsignor Rinaldini sia il preludio d'un richiamo definitivo, con conseguente cambiamento di indirizzo nella politica del Vaticano verso la Spagna.

La questione di Taranto.

Mentre l'inchiesta sul Congresso cattolico di Taranto era per finire, ed il ministro Cocco-Ortu studiava i provvedimenti da prendersi, in seguito alle ritrattazioni del vescovo di Livorno, mons. Giani, questi ha indirizzato ieri una nuova lettera al prefetto di Livorno e un'altra al Guardasigilli per giustificare la sua condotta. In queste lettere egli esprime rincrescimento perchè le sue parole vennero interpretate in modo diverso dal suo pensiero, non avendo egli intenzione di dire cose contrarie all'ordinamento politico dello Stato.

Fra l'altro egli invoca gli scritti e le parole dei suoi diciotto anni di sacerdozio per dimostrare come non solo egli abbia rispettato sempre le istituzioni; ma financo inculcato il fermissimo rispetto ad esse e alle leggi dello Stato.

Infine insiste nell'assicurare che nelle parole da lui pronunciate a Taranto era ben lungi dal suo pensiero di sollevare questioni e di *man comechesia di rispetto alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, verso le quali egli fu sempre e sa ossequente*.

Alla Minerva.

Si conferma essere intenzione del ministro Nasi di avocare la scuola elementare allo Stato. La notizia desta grande fermento nel campo clericale.

— Sono stati presentati al ministro Nasi i voti del Congresso magistrale di Venezia. Il ministro ha assicurato che studierà profondamente la questione.

— L'on. Nasi ha diramato una circolare ai provveditori agli studi circa le innumerevoli domande di insegnanti che chiedono per diversi motivi il trasferimento in altra sede, facendo appoggiare le domande da raccomandazioni. Il ministro, considerando come uno degli atti più delicati della sua amministrazione scolastica il movimento del personale, lo sottopose al parere della commissione consultiva da lui istituita. Terrà conto quest'anno dei riguardi che meritano gli interessi personali degli insegnanti, ma lamenta che non sempre mostrino di ricordarsi dell'interesse della scuola coloro che fanno raccomandazioni.

La circolare dice che se è giusto contentare il buon insegnante e che esistono certe situazioni di favore che tendono a perpetuarsi, l'interesse della scuola vuole che i trasferimenti siano determinati da plausibili motivi di servizio e di merito, e che ogni anno, ad epoca fissa, la vita scolastica non sia perturbata da un'onda generale di movimento.

La consuetudine non giustifica gli usi e gli abusi, che anzi urge riparare prontamente e con risolutezza. Per ciò fare il ministro ha ritardato la pubblicazione del movimento del personale.

La circolare lamenta inoltre che gli esami di riparazione si compiano senza l'assistenza dei giudici naturali, i professori che hanno istruito gli alunni entro l'anno e che perciò sono in grado di valutare se il profitto dello studio fatto durante le ferie autunnali, li renda meritevoli di promozione. Nelle attuali condizioni gli esami della sessione autunnale non danno garanzia di serietà. Il movimento che il ministro disporrà, avrà luogo dopo compiuti gli esami.

Perciò i capi d'istituto e gli insegnanti, dovranno trovarsi, almeno due giorni avanti il 1.o d'ottobre, nelle loro precedenti residenze, dove chi sarà trasferito avrà notizia della sua nuova destinazione entro il quindici del prossimo mese. Così ciascuno avrà tempo bastevole per raggiungere senza troppo disagio la propria sede; ma non più tardi del primo novembre tutti dovranno trovarsi al loro posto.

Frattanto le Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per le cattedre vacanti nelle scuole secondarie, che ancora non hanno compiuto i loro lavori, potranno condurli a termine, ed il ministro avrà modo di valersi delle graduatorie che gli presenteranno per provvedere alle nuove nomine e per conferire o confermare [illegible] richi.

Lo sciopero marittimo.

Continuano le trattative tra la Società di navigazione *Puglia* e la Commissione degli scioperanti per venire ad un componimento. Intanto la Società ha arruolato del personale avventizio per sostituire quello dei piroscafi *Gallipoli* e *Peucetia* fermi nel porto d'Ancona.

Un prestito russo?

Trova assai credito a Roma la notizia che nel convegno di Loubet con lo Czar si sia parlato di un prestito di 150 milioni in favore di alcune compagnie ferroviarie, prestito che sarebbe garantito dalla Russia; anche la Banca di Pietroburgo concorrerebbe al prestito.

La compilazione dei bilanci.

I lavori per la compilazione dei bilanci sono a buon punto in tutti i ministeri. I bilanci saranno pronti per la metà di ottobre, epoca in cui saranno discussi in Consiglio dei ministri.

Per il Congresso di Verona.

A rappresentare il Comitato Romano della *Dante Alighieri* al Congresso di Verona fu delegato l'on. Luigi Morandi.

Le riforme giudiziarie.

Al ministero di grazia e giustizia è pronto il progetto pel riordinamento della magistratura. Il ministro Cocco-Ortu vuole mantenere il più assoluto segreto allo scopo di non sollevare premature discussioni. Si ha ragione di ritenere, però che il sistema iniziato con la soppressione delle preture metterà capo al giudice unico, per la prima istanza, e ai tribunali provinciali.

La gara di tiro a segno.

Il programma della IV gara generale di tiro a segno conterrà disposizioni speciali in favore dei tiratori residenti all'estero che vogliano parteciparvi. A tale proposito il ministro degli esteri inviterà i consoli ad assicurare il massimo concorso di tiratori. Interverrà anche un plotone di ascari da Massaua.

A Palazzo Braschi.

Sono tornati dalla Francia i funzionari e gli agenti colà inviati per sorvegliare gli anarchici. Essi hanno redatto un rapporto al direttore generale di P. S., che a sua volta lo ha comunicato all'on. Giolitti.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Davagna (Genova), Vico Garganico (Foggia), Alfiano Natta (Alessandria), Salaparuta (Trapani), Ischitella (Foggia) e di un mese quelli del commissario di Rosolini (Siracusa).

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi:

Milano cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale di Milano, è nominato presidente dello stesso tribunale; Rosso Limenio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente del tribunale di Sarzana; Jona cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, è tramutato a Milano; Vacchelli Enrico, procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo, è tramutato a Bergamo. De Giudici Stefano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Oristano, applicato alla procura generale in Cagliari, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la stessa Corte.

Per la tutela dei boschi.

Nel fine di frenare sempre più gl'inconsulti diboscamenti, il ministro di agricoltura, on. Baccelli Guido ha disposto che, d'ora innanzi, siano comunicate al ministero, per opportuno esame tutte le proposte di svincolo di [illegible] terreni [illegible] anno d'ufficio dall'amministrazione, prima di venire sottoposte alle deliberazioni dei comitati forestali provinciali.

Ministero delle poste.

Un telegramma da Brindisi reca che l'on. Galimberti assisté la scorsa notte all'imbarco della valigia delle Indie; iersera proseguì per Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 24: — Proveniente da Brindisi, è giunto iersera il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, che è ripartito, stamane, diretto a Napoli.

Ministero dei lavori pubblici.

Il municipio di Messina ha rivolto istanza al ministro dei lavori pubblici per la istituzione di una terza corsa di *ferry boats* fra Messina e Reggio Calabria.

Notizie di marina.

Partenope e *Euridice*, giunte a Napoli, *Garigliano* e *Curtatone*, giunti a Messina, *Colonna*, giunto a Malta.

Tribù algerina sottomessa.

Aïn Sefra (Algeria), 24. — La tribù dei Bou Ahmama si è definitivamente sottomessa.

Truppe austriache dalla Cina.

Trieste, 24. — Il secondo battaglione tedesco proveniente dalla Cina è giunto, ricevuto, dopo ottenuta libera pratica, dalle autorità cogli onori militari, accolto molto simpaticamente dalla popolazione.

Il Parlamento serbo.

Belgrado, 24. — Il Senato e la Skupstina sono convocati per l'1-14 ottobre prossimo.

Congresso della Società fisica.

Bologna, 24. — Oggi è stato inaugurato il congresso della Società italiana di fisica, presieduto dal prof. Righi. Questi, dicendosi dolente di non poter ricevere i colleghi in un Istituto condegno, presentò, con applauditissime parole, i congressisti al sindaco Dall'Olio, il quale li salutò a nome di Bologna, rievocando i gloriosi ricordi dell'antico Studio.

Poscia i congressisti visitarono il Museo civico, e, dopo un suntuoso rinfresco offerto dal municipio, cominciarono i lavori con un'interessante conferenza del prof. Ascoli sopra la stabilità del magnetismo temporaneo e permanente. Poi il prof. Chistoni presentò il magnetometro unifilare dei seni, costruito in Italia e superiore a quelli costruiti all'estero. Si notano fra i congressisti i professori Battelli, Cardani, Volterra e Stracciati.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 settembre, ore 15.

[illegible] salvo che pel Carbone sempre [illegible] Rendita 102.45 102.12. Credito Fondiario [illegible] Banca Commerciale 65[illegible] Credito [illegible] Banca Roma 123, Mass[illegible] Condotte 26[illegible] Molini [illegible] Ferriere 10[illegible] Fornaci [illegible] 71, Montecatini 191, Risanamento 11; Valsacco 207, Immobiliare 165, Generale 56; Carburo [illegible] Prodotti chimici 51.

Cambi: Parigi 1[illegible]17 1/2, Londra 26.01 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible] Meridionali 715, Mediterranee 537.75, Veneta 82, Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 90,30; Spagnolo 71,10; Francese perpetuo 100,77.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 settembre a lire 1[illegible] 14.

Bonifacio Bersaola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 26 Settembre 1901. — N. 253.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 25 Settembre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia e cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

ALLORA... E OGGI

L'onorevole Giolitti Giovanni, che ha ricavato dal materiale archeologico dei prefetti dismessi e male usati, don Antonio La Mola, mandandolo a Reggio Calabria a prendere Musolino, che assai probabilmente a quest'ora ha già passato l'Oceano; l'onorevole Giolitti Giovanni potrà sempre dire che a qualche cosa don Antonio ha giovato.

Ed ha giovato, *si vera sunt exposita*, a colorire ancora una volta di più il disegno di quella politica antimonarchica, che forma, dal primo giorno del suo rinsediamento a palazzo Braschi, l'occupazione sua principale. Sono noti i capisaldi di questa politica: libero sfogo a tutte le manifestazioni, dirò così incostituzionali; tutte le pastoie, tutti gli ostacoli, ogni sorta di difficoltà create a qualunque espressione di simpatia e di reverenza per quelle istituzioni, che se ebbero un torto fu certo quello d'aver portato nei consigli della Corona l'antico *trasci*, così poco grato a chiunque gli abbia procurato così grande ed inaspettato onore.

L'effetto di questa politica è di una semplicità meravigliosa: il funzionario dello Stato, più alto è il suo grado, più grave è la responsabilità diretta dell'ordine a lui confidato, e meno si raccapezza, e quando, per caso, è posto alle strette, povero asino di Baalam tra i due mazzi di fieno della tolleranza ed amicizia per i sovversivi, e dell'antipatia per gli elementi costituzionali, si decide, manco a dirlo, subito pel primo partito: Esempi: Il prefetto di Pisa che trova naturalissimo il caso di una processione di anarchici acclamante per le vie della città l'egregio Gaetano Bresci, unanime con; il caso di don Antonio La Mola, prefetto di Reggio Calabria, il quale crede dover suo, di delegato della suprema autorità regia, e d'interprete della politica del suo *principale*, di assistere, come raccontano, a una conferenza del deputato Roberto Mirabelli cui pare opportuno, il 20 settembre, di fare l'apologia della repubblica e d'inferire contro la memoria di Vittorio Emanuele, Padre della patria, in nome e per conto dei suoi correligionari, che da una recente statistica del partito somma in un paese di 38 milioni d'abitanti, a 16 mila soltanto, e non tutti in Italia.

Nel 1889, o 90 che sia, presidente del Consiglio Francesco Crispi, ministro del tesoro Giolitti comm. Giovanni, vi fu in Udine un banchetto. A questo banchetto assistettero il ministro delle finanze Seismit-Doda e il prefetto della provincia. Suonata l'ora critica dei brindisi, qualcuno pensò bene di mutare il banchetto in una manifestazione di irredentismo: un peccato di patriottismo, che era però una sconvenienza, e poteva ingenerare equivoci sulla lealtà politica dei ministri del Re e sui funzionari dello Stato.

Crispi il quale pure non fu, secondo noi, l'ideale dell'uomo di Stato, non fece nè più nè meno che questo: obbligò Doda a dimettersi e destituì il prefetto, perchè non avevano abbandonato la sala del banchetto, nell'udire certi voti e certi gridi. Undici anni dopo, il comm. La Mola, prefetto di Reggio di Calabria, va coi piedi suoi, credendo di interpretare rettamente la politica del ministro dell'interno, ad assistere all'apologia della repubblica, fatta dall'on. Mirabelli e al processo postumo dei repubblicani a Vittorio Emanuele.

Undici anni sono, l'incidente Doda dette luogo all'on. Giolitti di assumere, per l'uscita del titolare dal Ministero, anche l'interim delle finanze, risolvendosi così in una buona fortuna per lui.

Questa volta l'on. Giolitti opera forse che il servizio resogli dall'amico La Mola, conchiuda alla destituzione dell'on. Zanardelli da presidente del Consiglio e all'assunzione di lui, comm. Giovanni, alla presidenza del Consiglio.

Evviva! Evviva!

QUIDAM.

Lo Czar e l'Alsazia.

Berlino, 25. — La *Strassburger Post* racconta che certo Zink, alsaziano, marinaio a bordo dell'*Hohenzollern*, ebbe dallo Czar l'ordine del merito, col nastro di San Stanislao per una franca risposta da lui data allo Czar. Il marinaio, servendo i sigari dopo il pranzo, ne offerse allo Czar, che gli chiese di dove fosse.

— D'Alsazia — rispose Zink.

— Allora siete francese!

— No, Maestà, io sono tedesco!

— Bene — replicò lo Czar — allora restate sempre buon tedesco.

Quando poi Zink, vinto il primo premio alle regate, si presentò allo Czar, Nicolò II esclamò

— Ma questo è il buon tedesco! — e gli diede personalmente l'onorificenza.

Qui, in queste frasi, si vuol vedere un nuovo e cordiale riconoscimento dei diritti della Germania sull'Alsazia.

Incontro smentito.

Vienna, 25 — Gli ufficiosi russi smentiscono assolutamente le voci d'un incontro tra lo Czar e l'imperatore d'Austria, al castello di Spala, aggiungendo che nessun altro incontro avverrà quest'anno, mentre il viaggio dei Reali di Serbia a Pietroburgo diventa ipotetico e quello del principe di Bulgaria è sfumato.

Stato d'assedio al Capo respinto.

Cape-Town, 24. — La Camera di commercio ha respinto il voto in favore della promulgazione dello stato d'assedio nella colonia del Capo.

Tolstoi in Crimea.

Vienna, 25. — Telegrafano da Pietroburgo: Tolstoi è partito con tre figlie per la Crimea, ove abiterà in una villa del principe Panin Soffre ancora di febbre malarica. Non telegrafo direttamente la notizia, e la mando invece per posta sino alla frontiera, perchè una circolare della direzione della censura vieta la trasmissione e la pubblicazione di qualsiasi notizia sulla partenza e sul soggiorno di Tolstoi in Crimea.

Czolgosz condannato a morte.

Buffalo, 24. — *Processo Czolgosz.* — Due medici dichiararono che lo stato di debolezza del presidente Mac Kinley contribuì alla sua morte. Poscia due testimoni deposero circa fatti materiali relativi all'attentato.

Gli avvocati difensori non pronunziarono una vera difesa, dicendo essere meglio considerare l'atto di Czolgosz come di un pazzo piuttosto che come l'atto di un assassino. Il presidente rimandò poscia il dibattimento. I giurati, dopo venti minuti, emisero il verdetto, il quale dichiara Czolgosz colpevole di assassinio con premeditazione, con l'intenzione di uccidere, ciò che comporta la pena dell'elettro-esecuzione.

L'udienza fu tolta alle 4,30 pom. Czolgosz, che rimase sempre impassibile durante il dibattimento, fu ricondotto in prigione.

Buffalo, 24. — Dopo l'audizione dei testimoni, il dottor Mynter dichiarò che i medici non continuarono l'autopsia del cadavere di Mac Kinley, fino alla scoperta della palla, causa l'opposizione della famiglia

La Goldmann in libertà.

Chicago, 25. — Miss Goldmann è stata posta in libertà.

La guerra nell'America centrale.

Parigi, 24. — L'inviato del Venezuela a Parigi, Cecilio Castro, assicura che non ci può essere guerra lunga e seria tra i colombiani ed i venezuelani. Il conflitto attuale è una lotta tra il partito liberale che tiene il potere al Venezuela, all'Equatore, ed al Nicaragua, ed il partito clericale che tiene la Colombia isolata in mezzo alle nazioni progressiste sud-americane.

La lotta cesserà il giorno in cui il governo clericale della Colombia sarà caduto, e questa repubblica non potrà più servire di focolare alla reazione conservatrice contro le repubbliche vicine.

Londra, 25. — Si ignora tuttavia quale sia la situazione interna vera della Colombia, e nulla si sa intorno al territorio dell'istmo di Panama, che è il punto in cui potrebbero essere pregiudicati gli interessi europei. Il generale colombiano Velez, che sinora aveva appoggiato il governo conservatore, ha rifiutato ora il suo concorso, malgrado la recente vittoria, e dichiara di restare neutro fra il ministero conservatore e l'insurrezione liberale.

I rivoluzionarii liberali della Colombia si sono impadroniti del vapore *Cisneros* sul fiume Magdalena ed intercettarono la navigazione.

Davout e Florentin.

Parigi, 25 — Il *Matin* assicura che il generale Florentin sarà nominato gran cancelliere della Legion d'Onore, sostituendo l'attuale gran cancelliere, generale Davout, duca di Auerstadt. Il generale Florentin fu governatore militare a Parigi fino al 18 corrente, poi venne collocato nella riserva per aver passato il limite di età.

La notizia, data soltanto dal *Matin*, solleverà un vespaio nel campo nazionalista. Quanto ai motivi della sostituzione basterà ricordare che Davout non entrò mai nelle viste del Ministero attuale e cancellò Zola dai ruoli della Legion d'Onore, ma non volle mai prendere provvedimenti contro du Paty de Clam, nè contro Déroulède, che, come Zola, fu condannato. Durante le feste franco-russe, Davout fu sempre tenuto in disparte. Si annunziano le dimissioni del frate domenicano Feuillette da direttore dello stabilimento d'istruzione d'Arcueil, fondato dal padre Didon, cui Feuillette succedette. Si attribuiscono le dimissioni alla ripugnanza che il frate avrebbe a chiudere il riconoscimento del Governo.

Giornalisti licenziati.

Berlino, 25. — A Dresda tre grandi giornali erano stati accusati di complicità nelle manovre finanziarie che cagionarono le catastrofi bancarie di questi ultimi tempi. Venne fatta un'inchiesta, e tutti tre dovettero licenziare i loro redattori finanziari, essendosi constatato che i medesimi per denaro avevano dissimulato le irregolarità, che furono una delle cause dei *crak* bancari non ancora liquidato.

Conflitto serbo-ungherese.

Vienna, 25. — Un piccolo conflitto minaccia le buone relazioni fra l'Ungheria e la Serbia. La prima ha vietato l'introduzione del bestiame serbo, perchè infetto; la Serbia, per non vedere danneggiata la sua esportazione, ha fatto fare un'inchiesta, che dimostra la bontà dello stato sanitario del suo bestiame, invitando il Governo ungherese a firmare il protocollo di contestazione. Ma l'Ungheria rifiutò la firma del protocollo, ed il conflitto è entrato nello stadio acuto.

GIORNO PER GIORNO

Venne testè fondata a Parma una di quelle Camere del lavoro alle quali è perfettamente adattabile il giudizio di quel socialista che scrisse: « Chi dice Camera del lavoro, dice sciopero ». Però a Parma si è tentato di dare ad intendere, per uccellare gli operai, che l'istituzione sarebbe restata estranea ai partiti, neutrale in politica. Il trucco si è svelato subito, la menzogna ha sempre avute le gambe corte. Ed ora alcuni operai, a nome di altri compagni appartenenti alla Camera del lavoro, scrivono rinfacciando alla Commissione esecutiva di esser venuta meno alla parola data, « di disinteressarsi cioè di quanto potesse aver significato politico »; protestando perchè la Commissione si permette di invitare, e troppo spesso, avvocati e professori socialisti a presiedere le adunanze, a far proposte, a discutere e parlare di scioperi, ecc. e concludendo così severamente: « . . . noi domandiamo alla Commissione esecutiva se è bene che questo avvenga e se anch'essa deplora l'accaduto. Questo vogliamo saperlo, perchè se mai le quote che noi paghiamo servissero ad altro che a mantenere una istituzione socialista, noi lavoratori liberali dichiariamo di essere stati *villanamente ingannati* e di non volere quindi avere nulla a che fare colla Camera del lavoro, come oggi è costituita. Oh, non sarebbe bene che almeno in una istituzione di lavoratori si proibisse l'ingresso agli sfaccendati, politicanti per mestiere ed a tutti i candidati alle cariche pubbliche, che con i loro abbaiamenti e le loro capriole hanno stordito e nauseato anche troppo! Aspettiamo una risposta prima di deciderci in proposito ».

Ecco degli operai che hanno aperti gli occhi — e che viceversa non hanno peli sulla lingua. Ce ne fossero molti di questi operai, e allora gli « sfaccendati politicanti sarebbero mandati a quel paese! »

* * *

« Il Comitato Centrale repubblicano ha diramato alle sue consociazioni, sezioni e società un sintetico quadro statistico delle forze organizzate del partito repubblicano italiano. Divisi per sezioni sono elencati tutti i sodalizi che fanno parte del partito, il numero dei loro soci, quello dei rispettivi consiglieri comunali e provinciali, il nome dei deputati inscritti al partito, quello dei giornali che si pubblicano nelle diverse città, gli indirizzi dei segretari regionali, ed infine i contributi preventivati e pagati dalle singole società, il che serve a dare una idea concreta delle diverse organizzazioni. Sono circa 16 mila inscritti in più di 350 associazioni riunite in 12 federazioni, con tre giornali quotidiani, una trentina di periodici settimanali, oltre una Rivista: 285 consiglieri comunali, una quindicina di consiglieri provinciali, 21 deputati inscritti ».

Non c'è male. Su 33 milioni d'italiani, 16 mila repubblicani; ogni 33 mila, 16; ogni mille, 0,48! Neppure un mezzo repubblicano!

Ma in tale lieve proporzione anche il sublimato corrosivo diventa innocuo!

* * *

Il celebre esploratore polare Nordenskjold ha rinnovato il miracolo di Mosè, di far scaturire l'acqua dalla roccia. Infatti da molto tempo il Nordenskjold sosteneva che le fenditure dei monti, che sono opera di forze meccaniche, devono contenere dell'acqua potabile, eccellente e purissima. Secondo lui quest'acqua si dovrebbe trovare indubbiamente, anche nella roccia più arida, purchè si scavasse alla dovuta profondità. Per molto tempo la sua teoria rimasero inascoltata, sembrando troppo difficile e costoso il metterla in pratica. Fu soltanto nel 1894 che si fece il primo tentativo in un'isoletta rocciosa al sud della Svezia. In quest'isoletta l'acqua mancava affatto, e si doveva portare per via di mare. Tutti si mostravano molto scettici sulla riuscita del tentativo; invece come aveva predetto il Nordenskjold l'acqua fu trovata, a una profondità di 35 metri, abbondante, copiosa e purissima. Vista la buona riuscita di questo esperimento, si costituì in Svezia una società per lo scavamento dei pozzi nella roccia. Di 105 scavi praticati in Svezia, Norvegia e Finlandia, soltanto tre non diedero acqua; due la diedero salmastra; tutti gli altri diedero acqua in sufficiente quantità, purissima, e così fresca, che in piena estate non ha mai una temperatura superiore agli 8 gradi.

* * *

L'ultimo metodo d'investigazione del carattere umano è l'interpretazione del significato dei denti che abbiamo in bocca. Mentre la frenologia è passata di moda, e la grafologia, o l'arte di conoscer l'uomo dalla sua scrittura, è incerta nei suoi risultati, una nuova scienza (?) ha trovato che i denti rivelano segreti ancora ignoti. L'odontologia è ancor nell'infanzia, ma ecco già alcuni pochi assiomi, che i suoi professori dichiarano inconfutabili: I denti lunghi e stretti indicano vanità; i denti sporgenti cleptomania, o inclinazione al furto: il traditore si conosce dai denti molari alle estremità delle mascelle, che sono piccoli, bianchi e separati; l'incostante dai denti che danno in fuori; mentre il possessore di denti segregati gli uni dagli altri è certo che svescierà tutto quello che ha in corpo.

* * *

Una poetica leggenda, la cui origine si perde nel solito buio dei tempi, dice che il settembre è il mese essenzialmente femminile, dolce e mite come le anime muliebri. Le donne nate in questo mese sono tutte belle, belle di forme, di viso, d'animo: Venere scese tra i mortali precisamente in settembre. Tale leggenda era forse nata a Roma poichè troviamo in molte cronache accennati speciali sacrifizi fatti in questo mese dalle matrone romane alla dea della bellezza e dell'amore. Del resto, il settembre, in Roma, era festeggiatissimo; il 3 si celebravano le feste « dionisiache » o le vendemmie; nel 4, i giuochi romani, che duravano otto giorni; nel 5, i grandi giuochi del circo, chiamati « circenses ». Da principio questi giuochi duravano un sol giorno; poi, crescendo il lusso, si protrassero per tre ed infine per nove, e perciò furono chiamati « magni ». Il 20 si festeggiava la nascita di Romolo, e gli ultimi giorni — in onore di Meditrina — si solennizzavano le « feste meditrinali. » Il Dio tutelare di questo mese è Vulcano — Dio del fuoco, figliuolo di Giove e di Giunone. Settembre è il nono mese dell'anno col calendario gregoriano; per i greci era il terzo, per gli egizi il secondo e per i romani il settimo.

Romolo l'aveva fatto di trenta giorni, Numa lo ridusse a ventinove e Cesare lo richiamò al suo primitivo numero. Le sue « none » cadevano nel giorno cinque e gl'« idi » nel tredici. Il Senato romano volle che si chiamasse « Tiberius » in onore di Tiberio, cosa che questi non accettò; Domiziano lo fece chiamare « Germanicus », per onorare la vittoria da lui riportata contro i Germani; il Senato lo chiamò « Antonino il Pio »; Commodo gli diede l'appellativo di « Herculeus » in onore di Ercole, e l'imperatore Tacito volle che portasse il suo proprio nome. Presso gli Ateniesi, settembre si chiamava « boëdromiane », a cagione delle feste « boëdromia »; i Macedoni lo chiamavano « Hyperboreus »; gli Egizi « paophi » ed i Greci « praedomen ».

* * *

Per finire. Alle manovre.

— E' un'ora che vi vedo raspare la terra come un tacchino; che cosa cercate?

— Delle medaglie, signor tenente.

— Ma credete che qui si trovino tanto facilmente!

— Diavolo, sento sempre dire che il colonnello ne ha trovate tante sul campo!...

Tutti noi.

I Sovrani d'Inghilterra.

Kiel, 25. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti iersera per l'Inghilterra.

Cameratismo austro-germanico.

Trieste, 25. — In occasione del saluto militare del battaglione tedesco reduce dalla Cina, il comandante del battaglione, maggiore Forster, portò un evviva all'imperatore Francesco Giuseppe, che fu accolto con entusiasmo dalle truppe tedesche. Il comandante del corpo d'armata, Succovaty, portò poscia un evviva all'imperatore Guglielmo, accolto pure con entusiasmo.

Gli ufficiali tedeschi scesero a terra, ma i soldati restarono a bordo.

Voci di crisi nel gabinetto francese.

Parigi, 25. — La *Libre Parole* dice che il ministro della guerra generale André, avrebbe rassegnato le sue dimissioni, perchè nel consiglio dei ministri vi è una forte maggioranza favorevole alla riammissione in servizio attivo del generale Boisdeffre, già capo dello stato maggiore. Anche il ministro della giustizia Monis uscirebbe dal gabinetto, se vi rimanesse il ministro Millerand, che i giornali chiamano il « barone austriaco », perchè in occasione dell'esposizione universale accettò un'alta onorificenza austriaca.

La *Libre Parole* osserva che fu uno dei più intimi amici e consenzienti politici del ministro Millerand, colui che protestò al comizio nella sala delle mille colonne contro la venuta dello czar in Francia. Da altra parte si smentiscono recisamente le voci di crisi. Fra i giornali più autorevoli che smentiscono le voci di crisi è la *République*, la quale osserva pure che col tempo il generale Boisdeffre potrà forse riottenere il suo posto ma che per il momento non si è presa alcuna decisione in proposito.

Il duca di Connaught comandante.

Londra, 25. — Il duca di Connaught è stato nominato comandante del 3. corpo d'armata.

Lo Czar tornato in Russia.

Pietroburgo, 24 — Lo Czar e la Czarina con le granduchesse figlie sono giunti a Spala. Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, è ritornato a Pietroburgo.

Il Congresso socialista tedesco.

Lubecca, 25 — Il Congresso dei socialisti ha discusso due mozioni circa la questione Bernstein, cioè quella presentata da Bebel e Singer, contraria a Bernstein e firmata da 75 delegati, e l'altra presentata da Heine e David, favorevole, firmata da 72 delegati. Dopo una viva discussione la deliberazione è stata rinviata a oggi.

I boeri in ritirata.

Durban, 24 — Si annunzia che i boeri, i quali stazionavano nei dintorni di Utrecht, battono in ritirata.

Una ballerina pugnalata.

Parigi, 25 — Alice Alix, bellissima ballerina belga alloggiava da alcuni giorni in un albergo sul boulevard de Clichy, ove trovavasi pure la ballerina italiana Radelli. Alice aveva per amico certo Martin, bel giovane, pare, disoccupato; ma progettava di lasciarlo per mettersi con un ufficiale superiore reduce dalle colonie.

Iersera, mentre Alice e la Radelli si vestivano per recarsi al *Casino de Paris*, il Martin diede una terribile pugnalata al petto ad Alice, che cadde mormorando: « Sono perduta! Muoio! ». E spirò subito infatti. L'assassino è fuggito.

Medaglioni Regali

(Alexandra-Féodorovna)

Quando nacque l'imperatrice Alexandra-Féodorovna, parve che un raggio di sole, sotto forma di una creaturina gentile e soave, avesse preso sua dimora al palazzo di Darmstadt. La piccola fu chiamata Sunny, diminutivo di sole, o per meglio dire, fatta di sole. La bimba entrò nella vita con un sorriso, e sorridendo mostrò due graziose fossette, piccole conche di baci. « *What a pretty little thing!* » (Che cara, piccola cosa!), esclamò la madre, la granduchessa Alice di Hesse, inglese di nascita e figlia della regina Vittoria. Il nome di Sunny fu il solo che portò la bimba per quindici giorni. Ma bisognava por darle un nome, uno di quei nomi che festeggia il calendario; poichè non poteva chiamarsi Sunny nei registri dello stato civile. La madre si mostrava un po' perplessa per la scelta, sempre un po' difficile. Ella passò in rassegna tutti i nomi del calendario e, dopo un lungo e minuto esame, finì per scegliere quello che le pareva più grazioso; che al suo cuore suonava come un evento di tenerezza e un augurio, il suo! E il 17 giugno 1874, la granduchessa Alice di Hesse scriveva alla regina Vittoria.

« Noi abbiamo stabilito di dare alla nostra piccola creatura i nomi di Alix, Elena, Luisa, Beatrice; ci siamo decisi per Alix perchè qui, storpiano il mio nome, pronunciandolo *Alicé*, e pensiamo che non potranno fare lo stesso per il nome di Alix ».

Quando il battesimo della principessina ebbe luogo, la giovane madre così ne mandò la nuova alla regina Vittoria

« Tutto è andato benissimo. *Bébé* era deliziosa, fresca e gentile. La cerimonia, si compì nella grande stanza. La duchessa Maria d'Edimburgo, tutta vestita in rosa, recava la figlioccia sulle braccia, e mia suocera, facendovi i migliori complimenti, mi incarica di dirvi che è stata ben felice che voi l'abbiate scelta per rappresentarvi alla cerimonia. Le altre mie tre figliuole, vestite di seta color lavanda, erano graziose anch'esse; ma Sunny, in rosa ha conquistato l'ammirazione di tutti ».

La madrina, la duchessa di Edimburgo, sposata nello stesso anno, non era altri che la granduchessa Maria di Russia, figlia dello Czar Alessandro II. Così, per una strana coincidenza, la famiglia imperiale di Russia serrava della culla alla futura Czarina.

Ventisette anni sono passati da quella vicenda, ed ora la piccola principessa diventata imperatrice, ha mutato il grazioso nome di Alix in quello più sonoro e grave di Alexandra-Féodorovna. Una gentile storia di amore, è la storia del suo matrimonio, e della sua imperiale dignità.

Nel 1886 lo Czar Nicola II, allora Czarewitch, vide per la prima volta, presso suo zio, il granduca Sergio, quella che divenne poi la sua augusta consorte. Era allora una bambina, aveva dodici anni; tutta rosea, con dei lunghi e fini capelli d'oro, impressionò il principe per la pre-

messa d'una sicura bellezza. Sei anni trascorsero poi senza che i due giovani avessero nuova occasione di incontrarsi. Una sera il principe Nicola rivide la giovane principessa alla Corte imperiale di Gatchina, accompagnata da suo padre, il granduca Luigi IV di Hesse. La principessa Alice brillava in tutto lo splendore della sua giovane beltà. L'oro dei capelli aveva preso delle tinte calde, gli occhi azzurri s'erano fatti più espressivi e profondi, la taglia snella, elegantissima, e tutta la personcina emanava una dolcezza infinita. La voce di contralto, armoniosissima, modulata come una musica, e le sue maniere regali, che l'avevano fatta soprannominare — la piccola Regina della Corte di Darmstadt —, produssero la più viva impressione nell'animo del principe, che fece di quella gentile figura l'ideale dei suoi sogni, il soggetto del suo dolce fantasticare. Egli ricordò la bimba di dodici anni, che tanto gli era piaciuta, e confessò a sè stesso di essere innamorato della bionda principessa, bella come quelle delle fiabe, a cui le fate hanno largito tutti i doni.

Ma è lei, si chiese, mi ama forse?

Timido, non osò di indagare il segreto del cuore della sua Alice; divenne un malinconico sognatore, e, per distrarsi, si dette fa viaggiare. Al ritorno, il principe era più innamorato di prima, e quello che non aveva saputo dire per riserva, ingenuamente mostrò. Finalmente, per dare pace al suo cuore, confessò il suo sentimento alla Principessa, e le chiese rispettosamente la sua mano. Ella gliela accordò con un sorriso, che le irradiò il bel volto di felicità, perchè, timida al pari di lui, non potè rispondere il sì, tanto aspettato. La differenza di religione mise qualche indugio tra il fidanzamento intimo e il fidanzamento ufficiale. C'erano delle difficoltà da vincere; ma c'erano anche due cuori amanti per combatterle.

Eccola la storia gentile, il romanzo femminile, modesto e soave, di Alexandra Feodorowna, Imperatrice delle Russie.

Magda

I prigionieri al Marocco morti.

Londra, 25. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Madrid. I due ragazzi spagnuoli prigionieri al Marocco sono morti.

Rinforzi nel Natal.

Londra, 25 — Il generale lord Kitchener annunzia di avere spedito rinforzi nel Natal, ove gli inglesi prendono i provvedimenti richiesti dalla situazione.

La situazione del Transvaal è relativamente calma. La valle del fiume è sgombra da boeri. Gli inglesi inseguono i boeri all'Est ed al Sud dell'Orange.

Grave disgrazia automobilistica.

Maestricht, 25. — Dopo la rivista con la quale terminarono le manovre olandesi, gli addetti militari delle Legazioni tedesca e belga fecero una gita in automobile. Questo si rovesciò presso il villaggio di Fauquemont. Gli automobilisti vennero gettati a terra e rimasero mortalmente feriti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Casale alla Commissione d'inchiesta. — Il disastro d'oggi

Napoli, 24 — A titolo di cronaca ecco la lettera che l'ex deputato Alberto Casale ieri ha inviato alla real Commissione d'inchiesta, insieme con un plico contenente documenti

« *A S. E. il comm. Saredo*
presidente della reale Commissione d'inchiesta.

« Il sottoscritto ritenendo che nell'altissimo e grave compito affidato dalla fiducia del Governo, a cotesta onorevolissima Commissione d'inchiesta, di assodare cioè tutte le responsabilità morali, amministrative e politiche e d'infliggerle rigorosamente ai responsabili, non possa non essere compreso quello, non meno santo e morale, di reintegrare la verità e la pubblica opinione, ove per avventura sieno state falsate dalle male arti e dalla incoscienza, osa rivolgere vivissima preghiera a cotesta reale Commissione d'inchiesta perchè voglia portare il suo esame severo, ma certamente giusto sulla veridicità o meno dei fatti contenuti in un rapporto *segreto* dell'ex questore di Napoli, comm. Alfazio, rapporto da lui ignorato, e che sottratto, sempre in omaggio alla moralità, agli archivi della questura, ove giaceva dimenticato da circa quindici anni, reso di pubblica ragione fu causa prima e fatale di apprezzamenti ingiusti ed iniqui, ed ebbe conseguenza funesta lo strazio morale e la distruzione di tutta una famiglia.

Il sottoscritto ha fede che la sua preghiera venga accolta favorevolmente. Reintegrare e rintracciare la verità è un dovere civile che s'impone naturalmente ad ogni onesto cittadino, dal quale non vorrà esimersi questa reale Commissione d'inchiesta, la di cui missione è appunto di rintracciare la verità, base e fondamento unico di ogni moralità. Nè è dire che si possa opporre all'accoglimento della sua preghiera il concetto restrittivo dei limiti entro i quali debba svolgersi l'azione dell'inchiesta, poichè sul conto del richiedente già cotesta Commissione ha fatto larghe e rigorose indagini, motivate da documenti e denunzie. Ed è umano e giusto che la verità venga in luce non solo sui fatti denunziati dai suoi detrattori, ma anche su quelli indicati dal richiedente; tanto più che nel caso in esame trattasi di un documento richiesto da autorità politiche sul conto di un uomo politico. Con questa speranza, fiducioso nell'equanimità e giustizia della R. Commissione, il sottoscritto si permette far tenere l'accluso *memorandum* con i relativi documenti.

Napoli, li 22 settembre 1901

Alberto Casale ».

— Vi mando qualche particolare sullo scoppio formidabile, di cui il telegrafo v'ha già informato, a vico grande degli Orefici.

Il rimbombo scosse tutte le case di quel triste e melanconico avanzo della Napoli fetida e lercia, che il piccone dello sventramento non ha ancora toccato.

In alcune stanze al quarto piano d'una di queste catapecchie Michele Lucci, il proprietario, teneva una fabbrica clandestina di bombe-carta. Avendo egli risaputo che la squadra volante dell'Intendenza di Finanza avrebbe cercato stamane di sorprenderlo sul lavoro, ha ordinato ad un suo operaio di nome Parascandolo di porre in salvo ogni cosa. Il Parascandolo s'era accinto prontissimo all'opera; ma nella fretta ha lasciato cadere un mastello contenente della dinamite. Questa è scoppiata. Le fiamme si sono levate altissime ed in un attimo spinte forse dalla corrente dell'aria hanno invaso la scala del fabbricato. Gli inquilini ne sono rimasti bloccati, senza veruno scampo di salvezza. Presi dalla disperazione si sono precipitati in gran parte dalle finestre sulla via. Carmela Maiello, di anni 26, pettinatrice, s'è precipitata dal 5° piano! La caduta è stata interrotta da un balcone, poi il corpo è piombato inerte tra l'orrore degli astanti sulla via selciata. I pompieri hanno fatto miracoli di abilità e di eroismo. Ma il fuoco distruggeva tutto inesorabilmente. Quattro pompe sono bastate appena a circoscriverle. Domatosi alquanto l'incendio, s'è proceduto alla estrazione dei cadaveri che il fuoco aveva reso tutti orrendamente irriconoscibili. La folla terrorizzata si scopriva al passaggio. L'appello degli inquilini del fabbricato ha giovato alla identificazione delle vittime. Oltre la Maiello sono morti:

Gennaro Parascandolo, il pirotecnico, di anni 32; Anna De Rosa, di anni 40; Carmela Riccio, di anni 18; Raffaella Riccio, di anni 12; Annunziata Allegri, di anni 27; una bambina di anni 4; un bambino di anni 3. Questi sono i figli di un inquilino del quinto piano. Sul posto sono accorse tutte le autorità. Ora l'incendio è stato estinto e la località è piantonata. Le bombe rimaste, raccolte in quattro ceste, sono state subito trasportate alla Direzione dell'artiglieria. Durante l'opera di estinzione due caporali dei pompieri sono stati colti da un principio di asfissia. Il fatto ha prodotto in città un'impressione di pena indicibile.

DA VICENZA.

Alla memoria di Umberto I — Crisi municipale — Minima.

Vicenza, 24 (*Vicetius*). — Ieri l'altro venne inaugurato nella vicina Camisano un ricordo marmoreo alla memoria del Re Buono e Leale, dalla lastra di membro di Chiampo spicca il profilo dell'Estinto, sormontato da bandiera fusa in bronzo su cui poggia un'aquila, il bel lavoro è di Napoleone Guizzon nostro concittadino.

Disse il discorso inaugurale il conte Lelio Bonin con parola vibrata, indice di quella convinzione che caratterizza i suoi concettosi discorsi. Lumeggia egli il regno di Umberto I, le cui opere si proposero costantemente di combattere i mali che affliggono l'Italia nostra, opere che posero in tutta la sua luce l'imagine morale di Lui, soldato del dovere. Umberto I ha rinsaldato il sentimento monarchico del paese con la coerenza de' suoi doveri di Principe e di cittadino, « seppe acquistarsi un alto posto nella leggenda popolare sfidando impavido i pericoli delle inondazioni, dei terremoti e dei contagi per recare conforto ai suoi figli colpiti dalla sventura e di borsa propria soccorrerli. » Margherita di Savoia l'augusta vedova, viene evocata dall'onorevole oratore con parola alata, accenna all'imponenza del pellegrinaggio anniversario al Pantheon e al triste giorno in cui il dolore per la dipartita di Lui parve imporre tregua alle lotte dei partiti. La perorazione esorta gli italiani a stringersi concordi a Casa Savoia simbolo di libertà. « oggi più che mai dobbiamo far nostro il motto di Camillo Cavour e di Giuseppe Garibaldi. Italia e Vittorio Emanuele! » Dopo il discorso applauditissimo, seguì un banchetto di cento coperti che accentuò vieppiù l'alto significato della patriottica festa.

— La crisi municipale segue il suo corso normale; alcuni assessori, recatisi alla villeggiatura sindacale di Grancona per dissuadere il cav. Sartori dal partito preso, colsero un più reciso diniego. Il Consiglio comunale è convocato giovedì prossimo per l'elezione del successore, elezione molto problematica, data la mancanza di una maggioranza.

— La compagnia Vitaliani darà al Teatro Verdi prossimamente *La signora dalle camelie*, *Tosca*, e *Maria Stuarda*.

DA VENEZIA.

Un acquisto importante — Lieto avvenimento — Discorso agli operai — Tragedia.

Venezia, 24. — Il Governo ungherese ha acquistato all'Esposizione internazionale d'arte il quadro *In Laguna*, di Ettore Tito, per la Galleria nazionale di Budapest.

— L'Associazione monarchica di Vittorio ha deliberato d'inaugurare domenica, 29 corrente, la bandiera del sodalizio. L'on. Fabbri, l'oratore che ha la parola calda e appassionata, ha acconsentito di tenere nel teatro di Ceneda il discorso d'occasione. Tutto fa presagire che la patriottica festa riescirà completamente.

— Il deputato di Oderzo, on. V. Rizzo, tenne nel suo collegio una conferenza agli operai sulla nuova legge per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Egli parlò dei metodi vigenti in altri Stati, o biasimevoli per la obbligatorietà, o inefficaci. Delineò l'organizzazione della legge italiana del 1898, completata e migliorata da quella del 7 luglio 1901. Dichiarò che non se ne devono esagerare gli effetti, ma tener fisso il concetto che la legge ha lo scopo d'integrare la previdenza degli operai. Spiegò il modo con cui la Cassa nazionale esplica le sue funzioni, e dette ragione delle varie disposizioni, raccomandando alla Società operaia e a tutti i lavoratori di esaminare ciò che vi ha nella legge di beneficio reale, e di guardarsi da illusioni e da sfiducia. L'on. Rizzo distribuì poi agli operai opuscoli, inviatigli dal ministero di agricoltura, nei quali si riassumono le leggi, i regolamenti e le tariffe per gli operai iscritti alla Cassa. L'on. Rizzo ha già annunziato che terrà a Mestre una conferenza sul medesimo tema a quella Società operaia, in una delle prossime domeniche, e ne terrà, probabilmente, in altri comuni del suo collegio, parendogli necessario far conoscere ed apprezzare una delle poche buone leggi approvate dal Parlamento.

— Tra Luigi Zanetti detto *Barchi* e Bonomini Emilio, veronesi, esisteva vecchia ruggine. Ieri sera all'osteria Bendinelli di Castion vennero a diverbio.

Il *Barchi* lasciò andare un pugno sulla testa del Bonomini. Allora il Bonomini uscì dall'osteria senza reagire ma poco dopo entrò nuovamente nell'osteria Bendinelli. Qui, a un tavolo, stavano seduti bevendo e chiacchierando il Barchi, l'ex maresciallo dei carabinieri Pozzani ed altri. Il Pozzani invitò il Bonomini ad avvicinarsi e gli offrì da bere. Il Bonomini prese il bicchiere di vino con la mano sinistra, tenendo dietro la schiena la destra.

Votato il bicchiere, lo depose sulla tavola, mentre il Pozzani gli rivolgeva parole di pace. Ma non appena deposto il bicchiere, il Bonomini con rapido fulmineo movimento del braccio destro, che come osservammo teneva dietro la schiena, si avventò sul Barchi e gli segò la gola d'un sol colpo con un colpo terribile di roncola e fuggì. La testa del *Barchi* restò recisa quasi completamente!

Il Bonomini si lasciò poi arrestare, dichiarando di aver cercato del sindaco appunto per costituirsi.

Un incendio doloso nel Mantovano.

Mantova, 25 — L'agitazione dei contadini in provincia di Mantova non è ancora cessata, l'affaccendarsi delle leghe è più vivo che mai, gli animi sono sempre eccitati. Invero, valga, a prova, questo fatto che viene segnalato da Sabbioneta. Nella corte del cav. Emilio Forti venne appiccato il fuoco dolosamente, da malfattori che certo rimarranno ignoti come tanti altri autori di simili imprese brigantesche. Andarono incendiati una *barchessa* l'adiacente grande porticato, una grande stalla, tutte le stoppie confinanti nella barchessa, le pannocchie di granoturco ammonticchiate sotto il portico ed i foraggi dei fienili causando un danno piuttosto rilevante e che avrebbe potuto essere assai superiore se non si fosse fatto a tempo a salvare varii capi di bestiame che si trovavano nella stalla che andò distrutta.

Il fuoco si sviluppò nelle stoppie, che non *fermentano*; per cui è indubbio che il fuoco fu appiccato attraverso un foro del muro che dà sulla strada. L'autorità indaga e pare si trovi sulla buona via, ma nessuna meraviglia se anche stavolta il vigliacco autore potrà cavarsela.

I danni della pioggia in Piemonte.

Torino, 25. (*Ap*). — La persistente pioggia continua ad arrecar danni gravissimi alle vendemmie, ormai compromesse. I fiumi straripano il municipio di Casale chiede al Governo soccorsi. Il Po, la Stura e la Dora trovansi oltre 2 metri sopra il livello normale.

Casale Monferrato, 25. — Causa le abbondanti ed incessanti pioggie, stamane, alle ore 11, il Po raggiunse l'altezza di metri cinque e quindici centimetri, mai verificatasi, accennando a crescere ancora.

Scioperi ed agitazioni.

Brescia, 25. — A Carcina nello stabilimento siderurgico Glisenti fu dichiarato lo sciopero degli operai tornitori. Lo sciopero a Palazzolo continua ed è reso difficile dalle pretese degli operai. D'ordine delle autorità vennero chiusi tutti gli esercizi di vendita di vino.

Foggia, 25. — A Cerignola, la Lega fra i contadini, di duemila circa, imponeva ai proprietari di non adibire ai lavori di campagna operai forestieri. Ieri avvennero gravi disordini provocati da contadini di Cerignola contro i lavoratori forestieri. Vi furono violenze, colluttazioni e feriti. La forza intervenuta è insufficiente per sedare i disordini. Da Foggia è partita una compagnia di fanteria.

Bari, 25. — Lo sciopero dei marinai della Società Puglia continua, gli armatori rifiutandosi di concedere un aumento di paga superiore a quello già dato.

Ancona, 25. — Sembra che il personale di bordo dei piroscafi *Gallipoli* e *Peuceta*, della Società Puglia messosi in sciopero per solidarietà coi compagni marinai di Bari, riprenderanno domani il lavoro.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*enigma storico* di ieri l'altro: *Gustavo III di Svezia, assassinato nel 1792 da Ankarstroem, in un ballo in maschera nella città di Stoccolma.*

Monoverbo.

E [GG]

Cronaca giudiziaria

Processo Codronchi-De Felice

La Procura generale ha trasmesso al Guardasigilli gli atti del processo Codronchi-De Felice domandando una nuova autorizzazione a procedere alla Camera per potersi proseguire il giudizio in grado d'appello.

Il processo Palizzolo. — Lettere anonime

Bologna, 24. — Stamane, la tribuna riservata è abbastanza *garnie* di signore, le quali malgrado la pioggia, non hanno saputo resistere al desiderio di assistere a questo spettacolo straordinario. L'ambiente della Corte di Assise, sconosciuto addirittura alla maggior parte delle signore, attira la loro curiosità ed esse vi si recano con lo stesso piacere con cui si recherebbero allo spettacolo di opera o ad una conferenza al Filologico. Il Palizzolo stamane è sorridente e volge spesso i suoi sguardi sulla tribuna, dove sono, come al solito sua sorella, duchessa di Villarosa e sua cognata, moglie del maggiore Palizzolo.

Alle 9.50 entra la Corte e il cancelliere legge il certificato del medico di Monghidoro che attesta la malattia del giurato Leonesi, affetto da catarro-intestinale ed impossibilitato quindi a recarsi a Bologna almeno per una quindicina di giorni. Ma il presidente, cav. Frigotto, non si è voluto accontentare delle affermazioni contenute nel certificato ed ha inviato a Monghidoro un capitano medico per constatare la malattia del giurato Leonesi e riferire in merito. Intanto rinvia il dibattimento a domani alle ore 9.30.

Si è stabilito che ove mai veramente si rendesse impossibile la presenza del giurato per una quindicina di giorni, si procederebbe avanti nel dibattimento facendo a meno della presenza del giurato, che per di più è il secondo dei supplenti, pensando a rimpiazzarlo. Se invece si trattasse di un breve impedimento che potrebbe durare ancora uno o due giorni, il presidente non sarebbe alieno di sospendere il dibattimento per così breve periodo di tempo.

— Il maggiore Palizzolo, fratello di Raffaele Palizzolo, ha firmata una lettera al giornale *La Sveglia* smentendo le azzardate affermazioni riguardanti colloqui speciali concessi al parente del detenuto nel carcere di San Giovanni in Monte senza osservare le norme stabilite dal regolamento carcerario. Il maggiore Palizzolo smentisce tale notizia, affermando che ai suoi parenti nessuna concessione speciale fu fatta, egli protesta anche contro l'affermazione di quel giornaletto che designava il Palizzolo come un capo della mafia palermitana. Il Palizzolo dice dal l'attuale processo si vedrà se non sia piuttosto la vittima della mafia altrui.

— Al presidente Frigotto, ed al sostituto procuratore generale, Bertola, sono state inviate per posta da Palermo e da Monreale quattro lettere anonime, nelle quali si danno consigli inconcludenti sul processo che si svolge alle Assise di Bologna e si designano nuovi autori degli assassinii del Miceli e del comm. Notarbartolo. Il cavaliere Frigotto molto opportunamente non ha creduto prendere in alcuna considerazione gli anonimi pervenuti; ma invece il pubblico ministero ha ordinata una inchiesta perchè fossero fatte delle indagini dalle quali si potessero scoprire gli autori degli anonimi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Stasera *Il duchino*, protagonista la signora Marchetti. Quando prima *Madame Favart* e lo spettacolo d'onore della signora Marchetti, con la *Figlia di Pagliaccio*.

Adriano — Stasera consueta rappresentazione del trasformista Frizzo ed i *Quattro Ollonis*. Sabato spettacolo d'onore a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati.

Nazionale. — Col *Viaggio di nozze al Polo Nord* e con alcune canzonette cantate negl'intermezzi *Habanera*, canzone spagnuola, del maestro Perez, e *la montagna*, del maestro Costa, dà stasera la sua beneficiata la brava artista Annetta Perretti.

Quanto prima la nuova operetta *Ninon Lenclos* del maestro Lecocq.

Manzoni — Stasera *Il controllore dei vagoni letto*. Quanto prima *Teodora*.

Sada Yacco.

La compagnia giapponese della signora Sada Yacco ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni all'Athénée di Parigi con la scena del giudizio nel *Mercante di Venezia* di Shakespeare, con il dramma giapponese *La Gheisa e il cavaliere*, già noto, e con una novità in un atto di Henri Pain, intitolata: *La Trappola*. In questo scherzo comico l'autore mette in scena due giovani sposi poco entusiasti l'uno dell'altro (il marito brontola perchè la moglie è troppo scialacquatrice) i quali non trovano di meglio, come diversivo, che di tendere una trappola ad un celibatario loro amico, per avvincere esso pure nelle catene del matrimonio.

E' probabile che la celebre artista giapponese co' suoi scritturati venga in Italia per un breve giro nelle principali città.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il duchino*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 9.
Verdi — *L'eredità di pulcinella*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 25 settembre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani SS. Cipriano e Giustiniano, martiri.
Ricorre il compleanno
del marchese Berardo Brusati, Torino; del conte Giacomo Gallo, Osimo; di Don Gioacchino Ruspoli y Alvarez de Toledo, Firenze.
Ricorre l'onomastico
della contessa Giustina De la Tour, nata Doria, dei principi d'Angri, Parigi, della marchesa Giustina Seripi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,9 — massima 22.0

La situazione del Comune di Roma.

In questi giorni, mentre tace la politica, varii giornali di provincia hanno trovato il modo di occuparsi della situazione economica del nostro comune: ciò dimostra ancora una volta come interessi in ogni regione d'Italia la questione che da tanto tempo verte, senza una definitiva soluzione, tra Roma e lo Stato.

Qualcuno è arrivato persino a dire, che, qualora l'on. Zanardelli non acconsenta alle richieste fattegli dal capo dell'amministrazione comunale, questi, assecondato da tutta la Giunta, rassegnerà le sue dimissioni, vedendo, col mancare del promesso appoggio del Governo, che non è possibile mantenere gli impegni presi col suo programma dall'attuale amministrazione municipale. Altri, poi, per mostrare la situazione ancor più oscura, hanno pubblicato che i clericali daranno aspra battaglia al sindaco Colonna per vendicarsi dei suoi discorsi liberali pronunciati in occasione del XX settembre. A noi sembra che in tutto ciò vi sia dell'esagerazione, i clericali non potranno certo pretendere che il sindaco di Roma in occasione del XX settembre pronunci un discorso che inneggi al potere temporale dei papi; i clericali sono troppo astuti in politica per muovere una tal pedina; piuttosto noi crediamo che gli stessi clericali, i quali nell'interregno della loro permanenza nella Giunta hanno avuto occasione di persuadersi dei veri bisogni del bilancio e degli amministrati, abbiano compreso con maggior senno essere doveroso chiedere al sindaco e all'attuale Giunta dove sono andate a finire le promesse contenute nel programma della nuova Giunta liberale.

A questa richiesta il principe Colonna non può certamente sottrarsi; ed egli, che tanto amore e tanto zelo ha dimostrato pel bene della sua città natale, ha l'imprescindibile dovere di mantenere gli impegni presi. Ma come fare, qualora venissero meno quegli appoggi che alle sue dichiarazioni [illegible]?

La situazione del nostro bilancio non è certamente delle più brillanti, anzi tutt'altro, il debito ascende a più di 200 milioni, e bisogna pagare gli interessi che assorbono gran parte delle entrate; i servizi pubblici sono in continuo aumento; i quattrini per la sistemazione della città dove si vanno a pescare, se il Governo rifiuta il suo concorso?

Queste gravi osservazioni debbono, a parere nostro, preoccupare non poco Governo e amministrazione; altri debiti il comune non può crearli; si rende quindi necessario per far fronte alla situazione che il Governo, non un nuovo prestito faccia al Comune, ma anzitutti quelle annualità che per la legge del 1890 esso è tenuto a versare.

Ma il Governo di anticipi ne ha fatti parecchi — si obietterà. — Verissimo! Ma è anche vero che Roma non può lasciarsi nello stato attuale [illegible]; è anche vero che Roma non può, nè deve più oltre indebitarsi; è anche vero che l'amministrazione comunale deve mantenere gli impegni presi col suo programma amministrativo; e se è vero tutto ciò, come risolvere la gravissima questione?

Il principe Colonna ha avuto varii colloqui col presidente del Consiglio, al quale ha esposto un quadro molto esatto della situazione. L'onorevole Zanardelli non ha nascosto la sua preoccupazione, e non è mancata l'obbiezione che anche il bilancio dello Stato non si trova nelle condizioni migliori ciò che ha interposto una grave muraglia nella via che di comune accordo tra sindaco e Governo si andava battendo per raggiungere lo scopo.

E' indiscusso dovere del Governo, però, pensare a Roma, si presenti un progetto di legge, e si chieda al Parlamento ciò che serve per la sistemazione della Capitale d'Italia. Noi crediamo che su questo punto, per unanime accordo della Giunta, il sindaco non recederà dal suo proposito; se il Governo non manterrà le sue promesse, nessuno potrà valutarne la gravità delle conseguenze.

E le conseguenze non potranno essere differenti da quelle annunciate da qualche giornale di provincia, cioè le dimissioni della Giunta, che porterebbero come seguito il commissario regio ma anche questo, che potrebbe fare senza i mezzi necessari? La situazione è grave ed occorre provvedere con la massima urgenza e con il concorso di tutti.

Al comando del IX corpo d'armata.

Nell'entrante mese si renderà vacante il comando del corpo d'armata di Roma, avendo il titolare, tenente generale Tournon, chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

La questione di S. Girolamo.

Nella riunione di domani il collegio di difesa dei Dalmati vedrà se sarà del caso di dare querela al Pezman per non aver ancora consegnate le chiavi dell'archivio e della cassa forte di San Girolamo. Agli avvocati del Pazman, Pediconi e Tomelli, si è aggiunto il conte Santucci.

Padre Michele da Carbonara.

Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, recatosi al suo paese nativo è stato colto da febbri malariche che lo hanno tenuto in letto per alcuni giorni. Ristabilitosi alquanto, il padre Michele si recò ieri l'altro alla chiesa per assistere alla messa parrocchiale. Il popolo appena lo vide avanzarsi sul piazzale della chiesa tosto lo circondò, per dimostrargli la sua venerazione e la sua esultanza per la guarigione ottenuta.

Il padre Michele si recherà quanto prima a Genova, ospite dell'abate monsignor Doria.

Note vaticane.

E' stato concluso fra monsignor Bavona, rappresentante della Santa Sede, e il governo dell'Equatore un nuovo concordato.

— Il rettore del nuovo collegio apostolico leonino che, come ieri dicemmo, verrà inaugurato nel prossimo novembre ai Prati di Castello, sarà monsignor Ernesto Fontana, vescovo di Crema, già rettore del collegio lombardo presso S. Carlo, al Corso Umberto I. Monsignor Fontana, pur risiedendo a Roma, continuerà ad essere vescovo di Crema.

Un'inchiesta immaginaria.

Un giornale del mattino ha pubblicato « essere in corso indagini ufficiali su un ospedale, tenuto da frati e diretto da una eminente personalità del mondo Vaticano, in seguito a un grave inconveniente che vi si sarebbe verificato ».

L'ospedale sarebbe quello dei Fatebenefratelli — non diretto da nessuna personalità del mondo Vaticano — e il grave inconveniente verificatosi si riferisce al suicidio della guardia municipale Nazzareno Pizzoli, avvenuto l'altro giorno, come raccontammo. La notizia dell'inchiesta è completamente falsa.

Il concerto al Pincio — Ecco il programma che verrà eseguito questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 dalla banda del 94° fanteria, maestro Pasquale Napolitano.

Marcia: « Viva il Re! », Vaninetti; Suite « Arlésienne », Bizet; Valzer: « Alba di secolo », Napolitano; Atto 1° « Bohème », Puccini; Canzoni napolitane, Stronei.

La Federazione dei tabacchi. — Il Comitato federale non avendo potuto ancora indire l'assemblea generale, partecipa a tutta la sezione federale e al personale operaio della manifattura che la Commissione del Comitato [illegible] si recò al Ministero domandò informazioni circa un sistema d'associazione dal quale il Comitato potrebbe trarre vantaggio se ciò ridondasse alla causa comune. Ne ebbe in risposta che quanto prima si avrebbero i necessari schiarimenti, quindi il Comitato mette in guardia i compagni di non lasciarsi incantare da chi pesca nel torbido.

— I sottoscritti confermando ancora più vivi i ringraziamenti di stima e di affetto che hanno verso il signor direttore generale delle privative comm. Sandri, e riconoscenti per i buoni consigli, che non da superiore, ma bensì da padre affettuoso, è sempre pronto ad impartire loro, sono lieti di partecipare la propria adesione alla sua espressa iniziativa di istituire cioè una federazione unica tra il solo personale operaio delle Manifatture dei tabacchi del Regno, allo scopo di assicurare ed accrescere sempre più tra di noi l'amore al lavoro, la pace, e la concordia. — Per il Comitato provvisorio. Rinaldoni Giuseppe —

Lutri Enrico — Giampieri Ferdinando — Torelli Umberto — De Arcangelis Bernardino — Giacomini Dante — Costa Alessandro — Fontana Telemaco

L'ospizio Umberto I. — Venerdì, 27 corrente, alle ore 14 1/2, sarà aperto al pubblico l'ospizio Umberto I per i poveri vecchi in San Cosimato.

Il grave fatto di stamane. — Un tristissimo fatto, è avvenuto in via Modena, n. 36 dove è una bottega da fabbro-ferraio, tenuta da certo Domenico Dionigi Al 37 è portinaia la moglie dello stesso Dionigi. I due coniugi dormivano al mezzanino del n. 37, in una stanza interna, di cui una finestra dà appunto dentro la bottega del fabbro. Stamane, il Dionigi alquanto infermo per febbre si trovava nella sua cameruccia da letto assieme alla moglie, mentre in bottega, già aperta, stavano i due garzoni di circa 16 anni uno Vincenzo Chicarò soprannominato *il cinese*. I ragazzi scherzavano tra loro rincorrendosi e facendo del chiasso il Dionigi stanco del baccano, si affacciò alla finestra interna, gridando che smettessero e vedendo che pregava invano tirò contro di loro un pezzo di ferro a punta, che, disgraziatamente andò a colpire *Vincenzo il cinese* alla tempia destra. L'infelice giovanetto cadde come fulminato. Accorsa la moglie del fabbro e sollevato il ragazzo questi fu condotto a Sant'Antonio, dove da quei sanitari fu dichiarato in pericolo di vita.

Le guardie di P. S. accorse subito, arrestarono il fabbro feritore e lo tradussero alla sezione di P. S. di Castro Pretorio.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso dell'abitazione di Luigi Minetti in via Campani, 68, rubarono da una cassa, che pure forzarono, 289 lire in biglietti di Banca ed argento, una collana di corallo del valore di 100 lire, ed altri oggetti d'oro. E' stato arrestato il manovale disoccupato Cesare Iacovelli, di 17 anni, abitante al piano terreno della stessa casa, sulla persona del quale venne trovata la carta che avvolgeva la somma rubata.

— Il dottor Giuseppe Granzon, abitante in piazza Santa Caterina della Rota, 11, trovasi in villeggiatura a San Polo de' Cavalieri. A custodia della casa aveva lasciata la sua domestica, la quale, stamane, essendosi dovuta assentare per pochi minuti, lasciò in guardia della casa certo Cesare Della Torre, di 16 anni, romano. Quando la domestica ha fatto ritorno ha trovato che da un cassettino di una toletta era stata rubata la somma di 273 lire. Denunciato il furto al commissariato di P. S. di Ponte le guardie hanno arrestato il Della Torre quale sospetto autore del furto. Gli altri mobili dove il dottore custodisce ordinariamente i valori non sono stati toccati.

Lo sciopero dei falegnami. — Iersera circa 250 scioperanti falegnami intervennero all'adunanza tenuta nella sede della Lega di resistenza in via Panisperna 216. Parlarono Camerlengo, Sabatini e Forbicini, biasimando la codardia degli industriali e capi d'arte che vorrebbero abbattere la Lega di resistenza e la Camera del Lavoro (sono cose enormi queste!) Si deliberò di persistere ad oltranza nello sciopero perchè con i sussidi che pervengono dai compagni anche di altre provincie si potrà sopperire ai bisogni più urgenti.

All'officina Nobili continua il lavoro con 40 avventizi.

Stamane alle 6 in via Tiburtina una guardia di P. S. ha arrestato lo scioperante Felice Tocci sorpreso a schiaffeggiare quel Domenico Tancredi che, come ieri dicemmo, venne minacciato da sei dei suoi compagni scioperanti che furono arrestati Il Tocci ingiungeva al Tancredi di far ritorno alla Lega, dalla quale aveva ricevuto un sussidio di 3 lire!!

Oggi alle 17 gli scioperanti si sono adunati nel solito locale Bonzaibus.

Tentato suicidio — Stamane alle 7 il negoziante Gaetano Salvini, di 50 anni, perchè affetto da nevrastenia, ha tentato suicidarsi nella propria abitazione in via della Bocca della Verità, tagliandosi con un rasoio le vene della gamba destra. Alla Consolazione il Salvini è stato dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per il nuovo segretario comunale

Marino, 24. — Il nostro Comune ha bandito l'avviso di concorso al posto di segretario capo del Comune collo stipendio di L. 2400 annue nette di R. M., oltre i diritti di cancelleria del conciliatore. Tra i consueti documenti, si richiede la laurea in giurisprudenza, e che l'aspirante non abbia compiuto 45 anni

Agitazione di contadini.

Montecompatri, 25. — Stamane alle 7 un gruppo di oltre 400 contadini, armati di vanghe, si è avviato compatto verso la tenuta *Torre Iacua* Intervenuta la forza pubblica i contadini sono tornati indietro, disperdendosi per alcuni viottoli che portano alle note terre, seguiti poco dopo da molte donne.

INFORMAZIONI

Il viaggio dei Sovrani.

E' stato definitivamente concretato il programma del viaggio dei Sovrani, essi arriveranno a Venezia il 28 corr. Il 6 ottobre mattina saranno a Milano, dove si tratterranno fino a tutto il giorno 9. Da Milano si porteranno a Napoli per trattenersi a Capodimonte. Per l'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re saranno in Roma dovendo S. M. passare in rivista le truppe della guarnigione. Per l'11 novembre sarà a Roma anche la Regina Margherita

Gita dei Sovrani a Torino.

Api ci scrive da Torino, 24

Ieri, alle 14,20, provenienti da Racconigi, giunsero improvvisamente le Loro Maestà il Re e Regina ed i Principi di Battenberg in automobile. Gli augusti automobilisti si diressero al palazzo reale.

La visita, e la permanenza, durarono appena due ore; alle 16,10 i Sovrani ed i Principi ... il cammino della venuta, uscirono dal giardino reale verso il corso San Maurizio, dirigendosi verso Po e le stradale di Moncalieri. Sebbene nell'automobile vi fosse pure un meccanico, tuttavia, tanto nella venuta come nella partenza, il Re guidava egli stesso l'automobile. Appena segnalato tale arrivo, fu subito disposto un largo servizio di pubblica sicurezza, diretto da un ispettore

Il Re appena ritornato, in automobile, a Racconigi, ha ricevuto il conte di Collobiano, ambasciatore a Madrid; Beccaria-Incisa, consigliere d'ambasciata, De Sonnaz, ministro plenipotenziario del Portogallo. Tutti sono stati invitati a pernottare nel castello reale.

La Regina Margherita.

Telegrafano da Amsterdam, 24: « La Regina Margherita ha fatto una gita nei dintorni della città e nel pomeriggio è partita per Colonia ».

— Un altro telegramma da Colonia reca che S. M. la Regina Margherita è giunta iersera e proseguirà oggi il suo viaggio.

Il Conte di Torino.

Telegrafano da Pisa, 25. Sono oggi terminate le manovre della quinta brigata cavalleria e vi furono nel prato di S. Rossore le corse militari, alle quali assistette S. A. R. il Conte di Torino. Le corse riuscirono brillantissime, non ostante la pioggia.

S. A. R. fu festeggiatissima.

Onoranze a Saracco.

Ci telegrafano da Bistagno: In Bistagno, paese nativo di S. E. il cav Giuseppe Saracco, si è costituito un Comitato, allo scopo di festeggiare l'80° compleanno dell'illustre cittadino, che vi ebbe i natali il 9 ottobre 1821 Un banchetto popolare in onore dell'on. Saracco avrà luogo domenica 13 ottobre p. v. all'una pomeridiana. Il Comitato si è costituito sotto la presidenza onoraria dell'onorevole Maggiorino Ferraris, deputato del Collegio. La festa riuscirà una delle più solenni e meritate dimostrazioni di stima, che ad uomini politici siano state fatte, in tutto degna dell'illustre uomo che ha dedicato, e dedica la forza della sua intelligenza, il patrimonio della sua specchiata onestà e la sua lunga e onorata vita per la patria.

La peste a Napoli.

I giornali di Napoli giunti a Roma quest'oggi, recano la notizia di casi di peste avvenuti in quella città, nei giorni di ieri ier l'altro e di ieri. Appena la notizia, tenuta gelosamente segreta, pervenne al ministero dell'interno, furono prese le più energiche misure contro il diffondersi del morbo.

Stasera, a tarda ora, il ministero dell'interno ha fatto ai giornali la seguente comunicazione, mandata poi anche dalla *Stefani*

« Nella notte dal lunedì al martedì 23 corrente il prefetto di Napoli denunciò telegraficamente al ministero dell'interno alcuni casi sospetti di peste, seguiti in quella città. che solamente in quel giorno erano stati denunciati dai sanitari. Altri casi vennero denunciati il giorno successivo, 24. In tutto dodici casi, intervenuti esclusivamente tra il personale dei facchini lavoranti al porto franco, i quali pare abbiano avuto contatto con merci provenienti da località infette. L'autorità locale prese subito le più severe misure, e col primo treno del martedì, per ordine del ministro dell'interno, partirono per Napoli l'ispettore generale della sanità, il capo del laboratorio batteriologico ed uno degli ispettori di sanità del ministero, muniti di tutti i mezzi atti ad accertare la diagnosi, e prevenire il diffondersi del morbo.

« Le più energiche misure di profilassi sono state attuate si è provveduto all'isolamento degli infermi, delle loro famiglie e di quanti abbiano avuto con essi rapporti. Sono stati inoltre isolati tutti i cinquecento operai addetti al punto franco, si è proceduto e si procede a disinfezioni accuratissime dei magazzini del punto franco e loro adiacenze, alle disinfezioni delle case degli infermi ed all'abbruciamento delle loro suppellettili, alla distruzione, nelle fogne e nei magazzini, dei topi mediante lo sviluppo di gas asfissianti.

« Il ministro dell'interno ha provveduto inoltre a far giungere da Parigi il siero curativo Yersin, preparato nell'Istituto di Pasteur, ha spedito una gran quantità di vaccino antipestoso Haffkine, preparato nell'apposito laboratorio di Pianosa ed ha inviato una abbondante scorta di disinfettanti oltre ad una notevole quantità di anidride solforosa liquida. Furono inoltre inviati a Napoli i medici che già ebbero occasione di studiare in modo speciale all'estero la cura di quella malattia

« Mediante la pronta ed energica applicazione di tali misure e data la circostanza che nessun caso di trasmissione si è verificato in città, si ha fondato motivo di credere che la malattia sarà circoscritta e domata »

Da notizie che abbiamo potuto attingere direttamente ci risulta che la voce dello sviluppo della malattia era corsa da parecchi giorni, con grande spavento del popolino. Il primo allarme fu dato dal dott Sorge, addetto al Punto Franco, il quale dichiarò che alcuni operai erano stati colpiti da una malattia sospetta; e che aveva notato una grande moria di topi.

Per ordine del prefetto il medico provinciale prov. Gravina si recò subito sul posto, constatando che sette operai erano infetti da peste bubbonica, che il medico curante non aveva saputo conoscere

Intanto tre di quei malati morirono

Pare che l'infezione sia stata importata da merci e da topi imbarcati a Madras, Calcutta ed altri porti infetti delle Indie. I tre casi di malattia sospetta denunciati sono: in persona di Serafino Cerella, di 28 anni, da Fuorigrotta, dimorante in via Canzanella Nuova, palazzo Porzio, pesatore al Punto Franco; di Andrea Conato, fu Giovanni, di anni 46, facchino del Punto Franco, e dimorante a San Giovanni a Teduccio, e finalmente quello di un operaio della fonderia De Luca, abitante a Case Puntellate al Vomero.

I cinque infermi con le rispettive famiglie sono stati imbarcati su di un pontone e con un rimorchio trasportati al lazzaretto di Nisida. Anche un piroscafo ancorato al Punto Franco è stato inviato subito a Nisida. Per la via che mena ai *Magazzini generali* al Punto Franco è stato vietato il transito ai pedoni ed alle vetture Alcune lance della R. capitaneria perlustrano la spiaggia per vietare l'approdo alle barche I piroscafi *Artois* e *Lesbian*, che erano allaccati al molo al Punto Franco, sono stati fatti allontanare.

I due medici della capitaneria e il medico provinciale sono stati per tutto il giorno nei Magazzini generali per impartire le disposizioni opportune per le disinfezioni. Gli scaricanti di carboni si sono rifiutati di scaricare le merci di un piroscafo proveniente da Cardiff per tema d'infezioni alle assicurazioni del delegato De Silva hanno finalmente ripreso lavoro. Una commissione di essi si è recata anche dal prefetto per dichiarare che non volevano scaricare le merci del piroscafo inglese *Rewa* proveniente da Madras. Ma il piroscafo, avendo avuto « libera pratica », ha continuato lo sbarco e le sue operazioni commerciali

Il prefetto ordinò subito

1.o L'approntamento del Lazzaretto di Nisida, che è stato fatto nella notte.

2.o Il trasporto stamane dei tre malati con tutte le cautele e con le famiglie al Lazzaretto di Nisida.

3.o L'isolamento, delle case degli ammalati distruggendo tutto ciò che è appartenuto alle persone che hanno avuto contatto con gli ammalati.

4. Chiusura immediata del Punto Franco ove stamane si è proceduto alla disinfezione delle fogne. E' cominciata subito la disinfezione dei locali e delle merci, operazione difficile e lunga. Sono stati denunziati casi di operai attaccati, al Vomero e al Punto Franco.

Si è aperta un'inchiesta per assodare quale è stato il piroscafo che ha importato la malattia e per accertare la responsabilità della mancata denunzia. Infatti non si è saputo nè prevenire la malattia, nè impedire che la notizia si diffondesse. Dallo stesso comunicato del prefetto di Napoli appare che questi casi di malattia sospetta erano noti alle autorità da ben quindici giorni, che, nientemeno, solo ieri, ne sarebbe stato informato l'on prefetto e che solo ieri si sarebbe accertata la reale entità di questi casi.

Tanta è la leggerezza con cui si è proceduto e tanto esagerato l'allarme da fare anche supporre che pari alla leggerezza possa essere stata la serietà delle indagini, fatte dall'autorità così rumorosamente e così tumultuariamente, che hanno contribuito per buona parte all'eccessivo allarme

Dalle notizie che abbiamo all'ultim'ora i morti sarebbero cinque

Sono stati sequestrati i dispacci che recavano la notizia all'estero.

Coerenza indiscussa!

Non è stata ancora smentita la notizia pervenuta ieri ad un giornale romano, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, relativamente all'intervento del comm. La Mola, prefetto di Reggio Calabria, al comizio per il venti settembre, nel quale il deputato Mirabelli fece l'apologia della repubblica Il deputato calabrese, che come è noto, professa opinioni recisamente antimonarchiche, parlò con irriverenza anche di Vittorio Emanuele II, e oltraggiò la memoria di Quintino Sella e degli altri uomini di Stato, i quali maggiormente concorsero alla occupazione di Roma. Il prefetto, che sapeva di far cosa gradita al ministro dell'interno, dopo avere imprudentemente accettato l'invito, non sentì il bisogno di allontanarsi, quando il Mirabelli inveiva contro la monarchia e inneggiava alla forma repubblicana

A Menaggio, poi, si son potute dai sovversivi percorrere le vie del paese, preceduti da un grande stendardo di Carlo Marx; gridare, al termine della marcia reale, il 20 settembre evviva *Bresci!!* Se poi connettiamo a questi due fatti quello che proprio dal ministero dell'interno partì l'ordine di proibire a Torino il corteo commemorativo della data gloriosa, che diede all'Italia Roma capitale, non si può non riconoscere la coerenza della politica interna dell'attuale Gabinetto.

Il marchese Guiccioli, fior di gentiluomo e liberale a tutta prova, non raccoglierà certo i fanghi della stampa socialista ministeriale, ma li rigetterà in faccia al despota di Braschi, unico fattore delle offese alle nostre sacre istituzioni

Spagna e Vaticano.

Telegrafano da Madrid, 25 · L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, sig Pidal, lascierà definitivamente il suo posto. Si crede che egli sarà sostituito dall'attuale ministro della giustizia, marchese de Taverga

— Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza, il nunzio monsignor Rinaldini. il quale poscia ha conferito lungamente col cardinale Rampolla.

L'inchiesta su Napoli.

Fra giorni verrà a Roma il senatore Saredo per attendere alla pubblicazione dell'inchiesta sull'amministrazione napoletana; ora egli sta ritoccandone le bozze che gli sono state spedite da Roma

L'on. Giolitti.

L'on. Giolitti, probabilmente, il 4 ottobre ripartirà da Roma, recandosi direttamente a Maderno. Facilmente egli insieme all'on. Zanardelli accompagneranno i Sovrani nella loro visita a Milano. Poscia l'on. Giolitti passerà per Cavour a prendere la famiglia e ricondurla a Roma.

Per gli « exequatur ».

Si dice — e riferiamo la voce a titolo di cronaca — che al ministero di grazia e giustizia si stia studiando un progetto per imporre ai vescovi una dichiarazione di riconoscimento di Roma come capitale del Regno, senza di che non si accorderebbe loro l'*exequatur*

All'ambasciata inglese.

Telegrafano da Londra, 25 · Sir Rennel Rood, segretario dell'agenzia diplomatica britannica al Cairo, è stato nominato segretario all'ambasciata in Roma.

Per la cessazione d'uno sciopero.

Telegrafano da Torino, 25. La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che da oggi cessa la sospensione del l'accettazione di tutti i trasporti in servizio cumulativo per le stazioni delle ferrovie Nord-Milano

I buoni del tesoro.

Proseguendo il miglioramento della situazione finanziaria, l'on. Carcano comincerà a ridurre la circolazione dei buoni del tesoro, per cui si paga un interesse molto più considerevole che per le anticipazioni statutarie delle banche d'emissione

Servizio minerario.

Per cura del ministero di agricoltura, è stata, in questi giorni, pubblicata la rivista del servizio minerario del 1900. Essa contiene, tra l'altro, le varie relazioni degli ingegneri capi dei distretti minerari del Regno e fra queste merita di essere segnalata, per la sua importanza, quella dell'ufficio minerario di Torino, in cui è pur fatto largo cenno dei giacimenti antraciferi di Val d'Aosta, illustrata da relativa carta.

La questione di San Girolamo.

Siamo informati che stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà un comunicato intorno alla questione di San Girolamo, rispondendo alla *Voce del Montenegro*.

Intorno a tale questione il Papa stamane ha conferito col cardinal vicario Respighi

Le forze navali in Cina.

Nella seconda quindicina del mese di ottobre le navi della Divisione dell'Estremo Oriente, prenderanno le stazioni d'inverno e si divideranno fra Shanghai, Nagasaki e Kobe

I porti franchi.

Si crede che quanto prima verrà portata in discussione la questione dei porti e dei depositi franchi Si tratterà di Bari, Brindisi, Genova e Napoli.

A Palazzo Braschi.

La Commissione dell'alto personale per l'amministrazione centrale e provinciale ha fatto la graduatoria per le future promozioni Ha dichiarato promovibili a ispettori generali i cavalieri Salice, Ciuriccati, Monaldi e Ferrari.

— Stamane l'on. Giolitti ha conferito a palazzo Braschi con i sottosegretari di Stato Zanelli e Falcs.

Alla Minerva.

Iersera è partito per Dovo l'on Cortese, sottosegretario di Stato. Egli si reca colà per assistere al banchetto offertogli dai suoi elettori.

Ministero d'agricoltura.

Giungono continuamente al ministero di agricoltura domande per aumenti o istituzioni di cattedre ambulanti, specialmente in alcuni paesi agricoli, dove ne è più intesa la necessità. Alcuni enti locali si sono offerti anche a sostenere una parte delle spese. L'on. Baccelli esaminerà fra qualche tempo le domande e cercherà di provvedere nei limiti del possibile, aumentando probabilmente i fondi del capitolo e limitando quelli di due altri capitoli

— La vendita delle uve procede discretamente in tutta Italia e specialmente nel mezzogiorno Una parte del raccolto delle Puglie si può considerare come venduto. Fortissimi sono sempre gli acquisti dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Germania. Si lamenta la deficienza dei vagoni per l'esportazione.

Servizi postali

Con circolare del ministero delle poste è stato vietato agli uffici dipendenti di accettare titoli la cui scadenza non sia già determinata, sicchè non sono ammissibili quelli ad uno o più giorni, o ad uno o più mesi vista, tranne che siano muniti di accettazione del debitore, o siano stati protestati per mancanza di accettazione.

Notizie di marina.

Si assicura che il piroscafo *Regina Elena*, impostato nel cantiere d'Ancona, sarà varato 30 ottobre con l'intervento d'una rappresentanza della marina.

— L'ammiraglio Canevaro, come ci annuncia un telegramma da Venezia, ha fatto ritorno in quella città riassumendo il comando di quel dipartimento marittimo

— I guardiamarina Cantele Ferruccio e Degli Oddi Giuseppe, al passaggio in disponibilità della regia nave *Carlo Alberto* s'imbarcheranno rispettivamente sulla *Varese* e sul *Dandolo*.

Intorno al disastro di Palata.

Vienna, 25 — I giornali di Bucarest qui giunti portano altri terribili particolari sulla catastrofe ferroviaria di Palata, assomigliante a quella avvenuta anni sono a Limito e dovuta alla rottura dei freni del treno merci che investì il diretto Tra le fiamme perirono 40 persone.

Un altro polverificio scoppiato.

Cagliari Castello, 24. — Ieri alle ore 17, nell'opificio pirotecnico Bosso Giuseppe, in Uras, avvenne un'esplosione, rimanendo gravemente feriti tre operai, compreso lo stesso Bosso.

I danni dell'intemperie.

Udine, 24. — La notte scorsa in località Montereale Cellina, un sasso staccatosi dal monte, precipitò sulla baracca ove dormivano alcuni operai addetti ai lavori di Cellina, schiacciandola Vi sono due morti e un ferito

Cairo Montenotte, 24. — Oggi alle ore 12 causa insistenti pioggie, franò per circa 8 metri il terreno di sostegno del binario della ferrovia. l'attiguo ponticello in via di restauro, fra gli scali di S. Giuseppe e Cairo Montenotte, provincia di Genova Il servizio della linea Savona-Alessandria è interrotto Occorrono 5 giorni perchè venga riattivato il servizio

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra 25 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,15

Qui pochi affari, e depressione quasi generale Rendita per fine 102,35; a contante 102 3. Fondiario 449 1/2; Banca Commerciale 660; Credito italiano 518; Banco Roma 123; Marcia 1072; Gas 820; Omnibus 289 1/2; Condotte 269 1/2; Molini 79; Metallurgiche 163; Ferriere 104; Forni elettrici 70; Montecatini 183; Risanamento 10; Val sacco 205; Immobiliare 167, Generale 57 1/2; Carburo 435; Pro lotti chimici 55

Cambi Parigi 103,10, Londra 26

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 714; Mediterranee 535; Venete 82; Navigazione 440.

Bonfiglio Bresadola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Carù, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Seminario-Convitto in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che

frequentano le scuole del

Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili —

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire 2 la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire 3 — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori** e **bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria* Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2, per posta L. 0,35 in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campus, Palermo — Zampironi, Venezia — Risotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

... della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte, un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 sett. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	358,737,000	+	164,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,218,000	—	521,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	18,028,000	—	1,355,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	275,607,000	—	7,031,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	182,833,000	—	2,939,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	241,344,000	—	105,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	9,435,000	+	83,000
PASSIVO			
Circol per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	820,507,000	—	5,579,000
Debiti a vista . . . . »	77,895,000	—	4,732,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	112,077,000	—	1,622,000
Rendite del corrente esercizio »	18,996,000	+	476,000

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK per la fabbricazione del pane detto *Integrale* o *Antiespire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*.

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Picciniso, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angelo Caravita), 3.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

opportune indagini, ma non potè scoprire l'autore dell'assassinio. Furono anche diramate in proposito istruzioni a tutte le prefetture del Regno per la scoperta, promettendosi anche una grossa taglia dal ministero dell'interno.

Ieri sera gli agenti della squadra investigativa della Questura arrestarono il pregiudicato Oreste Tiberi, di 32 anni, da Torciano (Perugia) bracciante disoccupato, dimorante in Roma, e la sua amante Amedea Zaccaria. Per le indagini fatte si sospettava che il Tiberi fosse l'autore del delitto.

Sottoposto ad uno stringente interrogatorio dal delegato di P. S. Baccigalupi, il Tiberi rispose con franchezza di nulla sapere del fatto e di non essere mai stato a Civitanuova. Invece la Zaccaria ammise di essere trovata insieme al Tiberi a Civitanuova all'epoca in cui avvenne il delitto. Essa si dilungò in tanti minuti particolari da non lasciare dubbio sulla colpabilità del Tiberi.

Sembra, dalla dichiarazione della Zaccaria, che l'ucciso sia un pregiudicato di professione carrettiere, soprannominato il *Matto*. L'autorità di P. S. sta facendo indagini per identificare il morto. I due arrestati sono stati oggi mandati a *Regina Coeli*.

La festa dei Tabernacoli.

Sabato prossimo ricorrendo il *Succod*, gli ebrei celebreranno la festa dei *Tabernacoli* o delle *Capanne*, in cui, sotto pergole appositamente disposte, si benedicono e si gustano i frutti della terra, dopo la quale festa si scioglieva il gran pellegrinaggio. Gli ebrei, nelle Sinagoghe, presenteranno, al sacerdote celebrante, palme e cedri.

L'inchiesta al Fatebenefratelli.

In seguito alla notizia sommaria di un'inchiesta, pubblicata da un giornale del mattino, a carico della direzione di un ospedale romano, noi ieri, pur facendo l'esatto nome dell'ospedale in parola — quello dei Fatebenefratelli — fummo autorizzati, a smentire la notizia. Il diciamo autorizzati, in quanto che e prefettura e l'ospedale stesso, da noi interpellati, risposero di nulla sapere dell'inchiesta.

Oggi sappiamo invece da fonte sicura — come dall'Ufficio VIII municipale — che l'inchiesta è vera e che il direttore tecnico di quell'ospedale, comm. dottor Lapponi, sarà denunciato all'autorità giudiziaria per violazione dell'articolo 41 del Regolamento speciale di polizia mortuaria, R. Decreto 25 luglio 1892.

Questo articolo dispone che allorquando le famiglie dei defunti ricoverati negli ospedali ne richiedano le salme e assumano le spese pel trasporto al cimitero, i cadaveri stessi non possono essere toccati per autopsia o altro. Ora, il 30 maggio scorso moriva ai Fatebenefratelli Alessandro Teodori, operaio all'officina di costruzione della Rete Mediterranea, e la famiglia dell'estinto, a proprie spese, si addossò il pietoso incarico di vestirne la salma e di deporla in una cassa. Allorchè per la famiglia medesima tornava per mettere in un'altra cassa il cadavere, trovava questo spoglio degli abiti, col ventre squarciato in seguito all'autopsia fatta ulteriormente e, così malconcio, senza suture, ricollocato nella cassa.

La famiglia Teodori, dolente per il doloroso fatto, reclamava presso l'Amministrazione ferroviaria, e questa alla Prefettura, che alla sua volta ordinò al Municipio un'inchiesta. Il sindaco incaricò il dottor Gualdi, direttore dell'Ufficio VIII, di procedere all'inchiesta. Già ne dicemmo il risultato.

Il comm. Lapponi smentisce di essere stato interpellato, come un giornale asserisce, dall'Amministrazione ferroviaria, intorno al deplorato fatto, e quindi d'aver trascurato di dare le opportune e necessarie spiegazioni.

Scuola commerciale anglo-italiana per giovanetti.

Non vi è oggi chi non riconosca i vantaggi di una buona educazione commerciale; desideriamo perciò di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulle seguenti notizie delle scuole e collegi commerciali condotti dai *Christian Brothers* in Inghilterra e nelle sue colonie. Apprendiamo dal *The Christian Broders' Record, 1901* alcune informazioni che vogliamo qui ricordare con l'intendimento di porre eziandio in evidenza i vantaggi sociali prodotti da questa Istituzione, che l'anno scorso aprì anche qui in Roma in via Firenze N. 10 una scuola commerciale anglo-italiana.

In Inghilterra ed in Irlanda nel 1900, come negli anni precedenti, agli esami tenuti in tutto il regno dalle autorità universitarie di Oxford, i loro alunni delle scuole secondarie ottennero le più grandi distinzioni. A Bristol, un alunno dei *Christian Brothers* di quella città vinceva una rilevante borsa di studio offerta dalla Camera di commercio. Oltre a ciò agli esami governativi, borse e premi del valore complessivo di 4000 lire sterline (100,000 lire) e venti dei ventotto premii commerciali offerti ai concorrenti di tutte le scuole, venivano riportati da giovani educati e istruiti alle loro scuole, e ad altri due veniva conferita la medaglia d'oro per la conoscenza della lingua inglese e delle lingue moderne.

In Austria, ove le Università tengono esami per le scuole secondarie, simili a quelli delle Università di Oxford e di Cambridge, oltre l'approvazione di molti giovani, le scuole ed i collegi dei *Christian Brothers* ottengono le migliori distinzioni e nel 1900 la borsa triennale Queensland, di 100 lire sterline annue, era vinta da un giovane delle loro scuole. Più della metà degli impieghi governativi a concorso governativo vengono da loro occupati.

Gli alunni spagnuoli ed inglesi dei *Christian Brothers*, residenti in Gibilterra, concorrono ogni anno con gran successo agli esami che l'Inghilterra concede alle colonie, dando così novella prova dell'insegnamento scientifico e linguistico che ricevono in quelle scuole.

Il concerto in piazza Colonna — Dalle 20 alle 22 suonerà in piazza Colonna la banda degli allievi carabinieri, diretta dal maestro Luigi Caroli, col seguente programma. Marcia militari; Verdi — Atto primo, *Trovatore*; Gounod — *Marcia solenne*; Waldteufel — *Suite de* [illegible]; Ponchielli — Finale terzo e danza *La Gioconda*; Costantini — Mazurka.

La campagna antimalarica — La Società fra i mercanti di campagna ed esercenti industria agricola ed armentizia nell'Agro e Provincia di Roma, ha rimesso al Comitato centrale della *Croce Rossa Italiana* lire 3450, ammontare delle obbligazioni raccolte dalla Società stessa per la campagna antimalarica della *Croce Rossa* nell'Agro Romano. Nella suddetta somma è compreso anche il contributo offerto dalla predetta Società, allo stesso scopo.

Da Roma a Napoli — La direzione delle strade ferrate comunica:

« Si avverte per norma che a cominciare da oggi, 26, saranno sospesi i treni diretti-speciali Roma-Napoli, effettuati per la via Castellammare Adriatico-Foggia, in seguito alla interruzione della linea Mediterranea ».

Congregazione di carità — Domani, alle ore 14 1/2 sarà aperto al pubblico l'Ospizio Umberto I per i poveri vecchi in S. Cosimato.

La coltivazione del tabacco nell'Agro Romano — L'esperimento di cultura del tabacco si farà l'anno prossimo nell'Agro Romano, in un terreno che il ministero di agricoltura ha offerto a S. Alessio a 5 chilometri da Roma, sotto la direzione del prof. Edoardo Riccò, direttore della Regia Scuola pratica d'Agricoltura.

Nell'ultimo numero del giornale *Il Tabacco* si legge in proposito:

« E' inutile dissimularsi che, nonostante tutta la buona volontà del Governo, nonostante tutti gli sforzi che lo Stato può fare, i risultati non potranno essere nè grandi nè immediati, se mancherà il concorso dell'iniziativa privata, la quale pur troppo non si mostrò fino ad ora molto disposta a portare sul terreno pratico quelle platoniche affermazioni che sulla qualità ottima dei terreni dell'Agro Romano tutti sogliono facilmente ripetere. L'esito infelice di un tentativo fatto fin dal 1894 da una Commissione di funzionari tecnici del ministero, recatasi a Bracciano allo scopo d'indurre quel Comune e quei proprietari a sperimentare siffatta coltura, sta a provare quanto asseriamo. Per ora il solo fra i tanti latifondisti dell'Agro Romano che abbia, con serietà di propositi e con mezzi adeguati, tentata la coltivazione del tabacco, è il duca Leopoldo Torlonia, nella sua tenuta di Valle Caia in territorio di Albano; ma anche l'evidente buona volontà e la tenacia di questo intelligente ed operoso gentiluomo si frangono di fronte a condizioni di fatto delle quali sarebbe ingiusto il far ricadere su lui la responsabilità. Colonizzare la campagna romana, costruire le case e i locali necessarii per le abitazioni e per il lavoro del personale che deve attendere alla coltura e alla cura del tabacco, sono tutte bellissime e necessarie cose, ma è assai difficile, se non impossibile, il farlo, quando manchi la viabilità indispensabile, sia per il transito delle persone, sia per il trasporto delle derrate oggetto di produzione ».

Il telefono Tivoli-Roma. — In occasione dell'inaugurazione del circuito telefonico fra Tivoli e Roma, furono scambiati i seguenti dispacci:

« *Sindaco Roma.* — Inaugurandosi oggi linea telefonica, che unisce Tivoli a Roma, è doveroso inviare il saluto di questa città al primo magistrato della capitale. — Il sindaco: *Mastrangeli* ».

« *Sindaco Tivoli.* — Gratissimo gentile pensiero ricambio il saluto nel nome di Roma, augurando a cotesta città industre ogni maggiore prosperità. — Prosindaco: *Galluppi* ».

Al Foro Romano. — I lavori al Foro Romano continuano a dare nuove scoperte di grande interesse archeologico. Ieri in una stanza attigua al sacro forno, furono rinvenuti tra due finissimi pavimenti a mosaico grossi pezzi di pece resinosa, molto simile a quella che tuttora trasuda dalla corteccia delle conifere. I molti secoli l'hanno fortemente ossidata alla superficie, ma nell'interno si conserva trasparente e scheggiosa e può venire liquefatta al fuoco esalando l'odore di essenza di pino. Nel terreno di colmatura della stanza, vicino al forno, furono rinvenuti 68 denari d'argento del IX secolo.

Sono di assai cattiva lega e mostrano croci con la leggenda: *XRISTIANA RELIGIO* come quelli fatti coniare a Milano da Ludovico il Pio (figlio di Carlomagno) imperatore e re d'Italia dall'anno 814 all'840. Anche la esplorazione in *summa sacra via*, appena incominciata, dà risultati ottimi, essendo tornata in luce la fronte del tempio di Giove Statore, che sorgeva nelle sfonde tra essa e l'arco di Tito.

Congresso degli impiegati in Firenze. — A rappresentare ufficialmente la Società di M. A. fra gli impiegati del comune di Roma al Congresso degli impiegati civili in Firenze, indetto dal 28 corrente al 2 ottobre prossimo, si recheranno, insieme al segretario generale del Comune, avv. Alfredo Luzigcoli, relatore di uno dei temi del Congresso, i signori Battistoni Ruggero, Brancadoro Guido, Carosilli Camillo e Colombo Anselmo, consiglieri delegati della Società stessa. Ad essi si uniranno vari soci e colleghi.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Sabato 28 alle 8 pom., nel teatro « Orti Aureliani » presso Ponte Sisto, gentilmente concesso dal Circolo famigliare *Cuore ed Arte* la sezione filodrammatica, diretta dal socio sig. Giuseppe Marcelli, si produrrà col *Godiamo dei casigni*, *Dichiarazione*, *La consegna è di russare*. Il quintetto mandolinistico romano vi prende parte con uno scelto programma musicale. Verranno dati assalti di scherma sotto la direzione del maestro sig. Spinelli. Negli intermezzi la fanfara del Ricreatorio, diretta dal maestro sig. Alfredo Vergini, allieterà la festa col suo scelto repertorio.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze, 10 - Anno II - Programmi conformi a quelli governativi svolti da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre. - Apertura dei corsi il 15 ottobre - Corsi speciali di lingue incominciano il 1° ottobre.

Lo sciopero del tram di Tivoli. — Stamane la Camera del Lavoro ha inviato una lettera al cav. Ducci, direttore del tram a vapore Roma-Tivoli, con la quale si domandava una sollecita risposta al memoriale dei tramvieri. Il cav. Ducci ha dichiarato che non intende trattare con la Camera del Lavoro, e pertanto non ha risposto e nè risponderà. Dalla Società del tram, sedente in Bruxelles, giunse ieri al cav. Ducci l'attesa risposta dei desiderati del personale, e pare che la Società stessa farà qualche concessione, aumentando i salari. Così lo sciopero potrà scongiurarsi, tanto più che la stagione dei bagni è quasi finita.

— Non posso assicurarvi! - Ma se, da che son nato Bevo il *Salus* Vaccari... - Sta bene: Assicurato...

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cose municipali.

Marino, 24. — Il Consiglio Comunale si è adunato, come annunziammo, ieri in seconda convocazione per discutere sulle dimissioni del sindaco. Dei 20 consiglieri furono presenti i 6 monarchici (astenuti quelli clericali, e questa volta anche i repubblicani) i quali deliberarono un voto di fiducia al sindaco, non accettando le date dimissioni.

Tentata estorsione.

Zagarolo, 26. — Giorni sono il possidente di qui, Emidio D'Achille, di 27 anni, ricevette una lettera minatoria da certo Antonio Fabbrini, il quale gli ingiungeva di depositare in una data località una busta con 15 lire.

Avvertiti i carabinieri questi, travestiti da contadini, fecero un appostamento presso il luogo indicato e arrestarono il Fabbrini mentre ritirava la busta suggellata.

L'agitazione dei contadini.

Colonna, 26 — Ieri circa 1000 contadini con donne e bambini, provenienti da Montecompatri, hanno invaso, a piccoli gruppi, la tenuta Torre Jacova, di proprietà del principe Borghese. Il delegato Paolella con il tenente dei carabinieri e i soldati di cavalleria, invitarono i contadini ad allontanarsi; ma invano. Il delegato allora fece fare le intimazioni legali, in seguito alle quali le pattuglie di cavalleria coi carabinieri sgombrarono il terreno.

I contadini si sparpagliarono nelle tenute limitrofe, ed alle 13, e in seguito alle esortazioni del delegato, rientrarono a Montecompatri. Il sindaco, che allora allora era intervenuto, comunicò un telegramma dell'on. Aguglia, con cui annunziava il suo arrivo per oggi con l'affittuario Lanciani.

I contadini hanno dichiarato che se l'intervento dell'on. Aguglia non gioverà alla loro causa ritorneranno, domani, ad invadere le terre.

INFORMAZIONI

Il viaggio dei Sovrani.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 15,35: « I Sovrani arriveranno a Venezia domenica prossima o lunedì in forma non ufficiale. Accompagneranno i Sovrani i generali Ponzio-Vaglia e Brusati ed altri dignitari. Il Re, smessa l'idea di un viaggio ufficiale nelle maggiori città d'Italia, le visiterà successivamente quando si presenterà l'occasione opportuna, allo scopo di non fare spendere denari ai municipi in festeggiamenti ».

— In seguito alle condizioni sanitarie di Napoli, è probabilissimo che siano sospese le disposizioni date per l'arrivo ed il soggiorno dei Sovrani a Capodimonte.

Il Re a Torino.

Telegrafano da Torino, 26: S. M. il Re è arrivato in automobile stamane alle 9,30 e visitò i lavori dell'Esposizione d'arte decorativa, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal Sindaco, dal presidente della Camera dei deputati, on. Villa, dal senatore on. conte di Sambuy, dall'Ufficio tecnico e da altri membri del Comitato. Il Re percorse le gallerie in costruzione ed esaminò i disegni ed i piani, interessandosi vivamente alle informazioni che gli venivano fornite. S. M. è ripartito alle 10,15 per Racconigi acclamato da grande folla che si era agglomerata nei pressi dell'Esposizione.

Il Conte di Torino.

Telegrafano da Pisa, 26: Stamane, alle ore 6,45, S. A. R. il Conte di Torino, terminate le manovre, è partito per Firenze col suo reggimento, ossequiato dalle autorità.

Le misure sanitarie del Governo.

Oggi il ministero dell'interno ha impartito a tutti i prefetti del Regno le necessarie istruzioni nel caso di apparizione del morbo manifestatosi a Napoli, ed ha loro inviato una quantità di opuscoli scritti dal comm. Santoliquido fin dal 1899 intorno alle misure da prendere in simili circostanze.

Il ministero ha mandato inoltre a Napoli numerosi rinforzi di guardie, carabinieri e funzionari di P. S. per la tutela dell'ordine. Notizie giunte da Catania e da Messina recano che i piroscafi oggi arrivati in quei porti, appena ammessi in libera pratica dopo le scrupolose e minuziose visite sanitarie, hanno potuto sbarcare merci e passeggeri senza incontrare alcuna resistenza da parte della popolazione.

Anche da Palermo si ha notizia che la popolazione si è tranquillizzata, dopo le comunicazioni ufficiali dei provvedimenti presi. Quanto ai casi di Napoli, fino a questa sera alle 18 non è pervenuta notizia di casi nuovi; i risultati batteriologici dell'autopsia del Tabasso non potranno essere noti prima di domani, occorrendo almeno ventiquattro ore prima di espletare tutti gli esperimenti scientifici richiesti dal caso. Del resto anche le notizie odierne sono confortantissime, e si spera che tutto sarà limitato ai dodici casi verificatisi.

Il Papa e la peste.

Stamane S. S. Leone XIII conversando con i suoi famigliari, ha espresso il suo vivo dolore per la comparsa della terribile epidemia a Napoli. Sua Santità esortò tutti a pregare affinchè sia scongiurata la diffusione del morbo.

L'on. Giolitti all'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio, avendo chiesto da Maderno informazioni precise sullo stato sanitario della città di Napoli, ha avuto in risposta stamane dall'on. Giolitti che, dopo la nota della *Stefani*, comunicata ai giornali, non si è verificato colà alcun altro caso di peste bubbonica. Secondo il parere del ministro dell'interno, telegrafato all'on. Zanardelli, il morbo non avrà ulteriore diffusione anche perchè i quaranta operai scaricatori del porto franco, dove il morbo si manifestò, e per fortuna limitatamente si diffuse, non ostante il periodo d'incubazione di oltre un mese, furono tutti sequestrati e mandati al lazzaretto di Nisida. C'è forse un ottimismo eccessivo in queste conclusioni, tanto più se si riflette alla fama non troppo eccessiva di *porte-bonheur* di colui che le diffonde, ma noi ci auguriamo per Napoli e per l'Italia che l'on. Giolitti smentisca, per la prima volta, la sua fama anche troppo accreditata di jettatore.

La sessione e "l'Informata".

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice premature le voci intorno alla chiusura della sessione e alla nomina dei nuovi senatori. Aggiunge che è probabile, dati alcuni progetti di carattere urgente che sono innanzi al Parlamento, che la chiusura della sessione possa essere rimandata al gennaio. Invece un giornale milanese, della cricca ministeriale, ha per telegrafo da Roma che si coglierà l'occasione della visita del Re a Milano per nominare senatore l'on. Mussi! E questo non è che il preludio! Badino però che a Palazzo Madama non si dorme!

L'on. Cocco-Ortu in Sardegna.

Fra giorni partirà da Roma l'on. Cocco-Ortu per recarsi in Sardegna. Sarà di ritorno pel 15 ottobre, epoca in cui cominceranno a discutersi in Consiglio dei ministri i bilanci e i progetti da presentare alla Camera.

All'ambasciata americana.

Dicesi che l'ambasciatore americano a Roma, barone Meyer, lascierà l'ambasciata, che aveva accettata solo per l'amicizia che lo legava a Mac Kinley. E' probabile che torni a Roma il generale Draper.

Sorveglianza degli anarchici.

La squadra politica di Roma è stata aumentata d'una ventina di agenti per la sorveglianza degli anarchici. Notizie giunte al Governo recano che Ciancabilla e Malatesta sono sempre in America, rigorosamente sorvegliati.

A Palazzo Braschi.

— Stamane sono partiti per Napoli 300 carabinieri per aggiungersi alla guarnigione di quella città, e supplire alle necessità del servizio in questi giorni di generali preoccupazioni.

— L'on. Giolitti ha conferito stamane alle 18 con l'on. Galimberti.

Le riforme giudiziarie.

Il 1° ottobre andrà in vigore la nuova legge che modifica la procedura per ciò che riguarda le cause civili. Secondo questa riforma, i rinvii delle cause non potranno essere più di cinque. Inoltre un solo rinvio si potrà ottenere *tribunale sedente*; gli altri dovranno essere chiesti al presidente dalle parti. Con ciò sarà resa molto più sollecita la procedura.

Marconi in Italia.

E' atteso quanto prima in Italia Guglielmo Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili.

Alla Consulta.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, ha sollecitato con una circolare odierna dai regi uffici diplomatici e consolari all'estero l'invio delle notizie necessarie per la compilazione di un nuovo libro, *Emigrazione e colonie*, che si intende di pubblicare prossimamente.

— Ieri i funzionari del Commissariato generale dell'emigrazione prestarono giuramento nel gabinetto dell'on. sottosegretario di Stato.

— Il marchese Salvago-Raggi è partito l'altro ieri da Pechino per ritornare in Italia.

Alla Minerva.

La Commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, per procedere alla revisione dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie di grado inferiore e superiore, classiche e tecniche complementari e normali, continua nei suoi lavori e perchè essi procedano più spediti ed efficaci si è divisa in sottocommissioni: materie letterarie; filosofia e pedagogia; matematica, fisica e scienze naturali; disegno geometrico, pratico e costruzioni; agraria ed estimo; economia politica, ragioneria e computisteria, lingue straniere. Ieri furono proposti e discussi i programmi per l'insegnamento della storia.

Notizie di marina.

Sono stati destinati ad imbarcare, in servizio di emigrazione, i medici: Curti sulla *Sicilia*, Gatti sul *Léon XIII*, e Candela sul *Sempione*.

— Lo *Stromboli* è partito da Paknam (Siam), il *Volta* è partito da Spezia; il *Colonna* è giunto a Licata.

— Si trovano nelle acque italiane la corazzata americana *Chicago* e i due incrociatori *Albany* e *Nashville*, che costituiscono una divisione navale, la quale resterà a lungo nel Mediterraneo. E' la prima visita delle navi americane ai porti italiani.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 settembre, ore 15.

Borsa abbastanza animata e in aumento quasi tutti i valori Rendita 102,65, 102,60; Fondiario 501; Banca Commerciale 661; Credito italiano 520; Banco Roma 124,50; Marcia 1035; Gas 823; Omnibus 209; Condotte 209 1/2; Molini 79 1/2; Metallurgiche 164 1/2; Ferriere 105 1/2; Forni elettrici 67; Montecatini 183; Risanamento 10; Valsacco 210; Immobiliare 173; Carburo 446; Prodotti chimici 53; Generale 59; tutto per fine ottobre.

Cambi. Parigi 103,10; Londra 26.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Meridionali 714; Mediterranee 534; Veneto 83,58; Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 99,30; Spagnuolo 70,77; Francese perpetuo 101,17; Meridionali 675.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 settembre, a lire 103,07

Bonifazio Bussaola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.56	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	8.25	11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.45	—	12.30	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.45	— —	15.55	—	—
Anzio N (v. C)	6.10	9.50	—	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.30	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	19.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9 —	-	11.50	15.25	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.50	9.10	13.40	[illegible]	— —	21.35
Marino	7.10	9.25	15.1	19.	22.—	—
Anzio N (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N (v.C)	8.3	13.15	—	—	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.5	10.5	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.35	—	21.34	—	—

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 188, Roma.*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*), **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da 60 Franchi.

SOLE SUCCURSALI: LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, NANTES, LILLE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di Profumeria Igienica Bertelli:

CRÈMA VENUS, soavemente profumata, vaso L. 1,50, più cent. 20 per posta, due vasi L. 2,80, franchi di porto. | ESTRATTO VENUS, per fazzoletto, flacone L. 4,00, più cent. 60 per posta due flaconi L. 9. —, franchi di porto. | VELLUTINA VENUS bianca, rosea o rachel, scatola di porcellana L. 2,75, di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta. | COSMETICI ANTISETTICI VENUS, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1,20; tre pezzi picc. L. 1,60, 3 pezzi gr. L. 3,20, franchi.

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata e inodora detta AL PETROLIO, antipellicolare per eccellenza. — flacone L. 1,75, più cent. 60 per posta, tre flaconi L. 6 — franchi di porto.

Dentifrici, Profumeria TRIFOGLIO SOAVE, BUCALE, FLORA: elenco e tavola ... gratis, dietro richiesta su biglietto visita.

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società **A. BERTELLI e C.**, *MILANO, via Paolo Frisi, 26.*

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in *MILANO*, ... Galleria V. E. — *ROMA*, corso Umberto I°, 300 — *TORINO*, portici Piazza Castello, 25 — *NAPOLI*, via Roma, 301-302

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale IL NUOVO FANFULLA DI ROMA, Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2.

Agli Industriali

Il Sig. **Edmond Perdrizet** è disposto a trattare la vendita o l'esercizio della sua privativa 11 dicembre 1898, Reg. Att. Vol. 102, n. 1, per « Dispositif d'échappement à levier libre. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione, Corso Umberto, n. 281.

AVV. EMIDIO CARDINALI.

Il Sig. **Wyndham Henry Wynne** è disposto a trattare la vendita o l'esercizio della sua privativa 24 novembre 1898, Reg. Att. Vol. 102 n. 234, per: « Procédé de conversion du plomb pauvre en plomb riche argentifère et aurifère. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Corso Umberto I, n. 281.

AVV. EMIDIO CARDINALI.

Seminario-Convitto

in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che **frequentano le scuole del**

Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— **Retta L. 35 mensili** —

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**

Direttore della Farm. Inglese del Cervo

Napoli

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per a diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente — nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza, Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Picciaino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dal prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garconi, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

FERRO PAGLIARI

SCIROPPO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,** non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.

DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,00 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 25 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Sabato 28 Settembre 1901. — N. 255.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 27 Settembre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

L'obbiettivo fatale

A misura che si appressa il tempo della riapertura del Parlamento cresce il malefico attivo dell'on. ministro dell'interno: attivo che risulta da un'opera non limitata alla politica interna dello Stato, ma allargata audacemente tra le funzioni di tutti gli altri ministeri e dedicata all'indirizzo generale della nostra vita politica e amministrativa. L'on. Giuseppe Zanardelli non è il presidente del Consiglio. L'on. Prinetti è quasi il ministro degli esteri. L'onorevole Baccelli crede di essere all'agricoltura. L'on. Galimberti riassume i discorsi del grandissimo collega, per conto dei socialisti e fa, come si vede e si sente, il propagandista. E... così seguitando, tutti i ministri presi insieme rappresentano il gruppo più divertente di marionette che abbia avuto finora il teatro ministeriale. Giolitti è proprio nato per tenere queste imprese! L'uomo dell'avvenire! Il Santo protettore degli *umili*. Sentiranno di che sapore è la sua protezione.

Ministri marionette! Situazione umiliante, indecorosa, ma voluta, mendicata, sapendo con quale uomo si avea da fare! E, come pezzi di legno, camuffati da servi del ministro dell'interno, pare che stiano in agio e, a cooperare alla rovina del paese, trovino tutta la loro energia. E sono d'accordo nel non rappresentare ciascuno il proprio dicastero ma nell'essere il risultato di un'operazione aritmetica, l'addizione dell'on. Giolitti. Giolitti più Zanardelli vi dà la presidenza del Consiglio. Giolitti più Baccelli è uguale all'agricoltura. Giolitti più Cocco-Ortu, il ministero di grazia e giustizia. E, senza dir altro, l'Italia è a disposizione del capriccio di una sola bellissima testa foggiata a Cuneo.

✡

Non venite a dirci che quanto andiamo scrivendo sia dovuto a sistema di opposizione! Certo, gli ufficiosi chiamano così qualunque attacco viene a ferire i loro numi, e lasciamoli pure nel loro mestiere. Ma, francamente, bisogna confessare che abbiano perduto per intero l'amore sincero della patria coloro che si abbandonano alle difesa di un Governo che mina le istituzioni fin dalle fondamenta, che attenta alla vita dello Stato, con una preparazione infame, cominciando a dissolvere quella dei Municipi. Opposizione? Ma noi chiediamo la salvezza delle istituzioni, nate nel martirio. E avete cuore di vederle mercanteggiate e vendute ai nemici che ci moltiplicano in casa? Perchè l'on. Giolitti, impunemente, si macchia di tanto delitto? I socialisti gli mantengono così, a lungo, il potere? Sacrifica il paese alla propria ambizione? No. Egli è in un gravissimo errore politico, trascinatovi dalla sua abituale testardaggine. Tessuto d'ignoranza di Governo, ha una idea fissa e verso questa risolutamente cammina, imponendo la medesima via ai suoi colleghi, che lo seguono inebetiti! Quale, questa idea? La fede nel socialismo, il lavoro per accostar questo alla Monarchia e, dall'accordo, il benessere d'Italia. Questa è la logica di Cuneo! Vincere i socialisti con la tenerezza, per votarli alla Monarchia, poichè anche questa ha per obbiettivo un migliore ordinamento sociale!

✡

E il Governo ha orecchie per sentire che il socialismo mira ad un assetto assai, assai diverso che non sia il monarchico e che il fondamento del suo programma è il rovescio di reggimenti che assolutamente non possono accordarsi coi nuovi ideali del partito! Durante la lotta tra Ferri e Turati, ora così prontamente composta, son venute fuori, per dissipare equivoci, parecchie esplicite dichiarazioni sulla tendenza del socialismo. E queste dichiarazioni non furono udite dall'on. Giolitti. Egli è divenuto più sordo di prima. Una monarchia socialista è nella sua testa. E cammina, cammina, fra i nostri nemici, consegnando nelle loro mani lo Stato. Mille volte vili coloro che si associano al terribile tradimento. L'obbiettivo del ministro, fiore d'ignoranza, perseguito con ostinazione delittuosa, è secondato con una vigliaccheria che non ha precedenti.

Il socialismo, in Italia, si è giovato di questo Governo ed ha vinto. Vediamo che ne sarà della monarchia. Per ora ai monarchici viene vietato di rendere omaggio al Padre della patria pel *XX settembre* e si fa lecito ai repubblicani e ai socialisti di commemorare *Porta Pia* con le maggiori offese alle istituzioni. Noi crediamo fermamente che vi fu un errore di persona nel designare il ministro fatale alla monarchia. Questi è Giolitti. Lasciatelo libero nella corsa verso il grande obbiettivo! Vedremo, sventuratamente, vedremo tristissimi giorni.

OMEGA.

Natalia e i Reali di Serbia.

Belgrado, 27. — Il principe Demetrio Morussi, zio (?) di re Alessandro, è arrivato qui. Egli scese come ospite alla reggia. Si crede che la sua venuta abbia lo scopo di tentare di riconciliare la regina madre Natalia con la coppia reale. Dalla circostanza che il principe si è recato r che da un avvocato di questa città, si arguisce che la sua venuta stia pure in relazione con l'intenzione della regina Natalia, di far regolare certe questioni d'indole privata. Il principe fu sempre in ottimi rapporti con la regina Natalia per la quale la madre nutriva grande affetto, tanto che morendo le lasciò in eredità una parte della sua sostanza considerevole, composta di vaste tenute nella Russia occidentale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 27. — L'Imperatore si recherà il 29 corr. alle caccie di Murzsteg e farà ritorno qui il 3 ottobre p. v. Alla caccia prenderanno parte anche i principi Leopoldo e Giorgio di Baviera.

Lo czar... imperatore dei francesi.

Parigi, 27. — La stampa nazionalista narra con compiacimento che, dopo la visita dello czar alla cattedrale di Reims, fra i contadini russi si è formata la leggenda, già versificata, narrante che lo czar cinse a Reims la corona di imperatore dei francesi, e che quindi egli è il comandante supremo dell'esercito francese (*sic!*)

Esecuzione di due parricidi.

Praga, 27. — Ieri mattina vennero giustiziati qui i due fratelli Antonio e Venceslao Stamicka, di Neu-Straschitz, che assassinarono il 26 marzo u. s. il proprio padre, e che per questo erano stati condannati a morte da questa Corte d'assise il 16 luglio.

Fanatici marocchini che uccidono.

Tangeri, 27. — Un suddito portoghese è stato brutalmente aggredito a Fez da una folla di fanatici. Il suo stato è gravissimo.

Czolgosz sarà giustiziato.

Buffalo, 27. — E' stata emessa la sentenza contro Czolgosz. Essa dispone che Czolgosz sia giustiziato mediante la corrente elettrica nella settimana che incomincerà il 28 ottobre.

Buffalo, 27 — Czolgosz ascoltò con calma la lettura della sentenza di morte e ripetè di aver compiuto il delitto di sua propria ispirazione. La esecuzione sarà fatta nella prigione di Osborne.

LA GOLDMANN SPIA RUSSA!

Berlino, 27. — Notizie da Chicago confermano che si è desistito da ogni procedura contro l'anarchica Emma Goldmann, non essendosi potuto comprovare l'esistenza d'un complotto per l'assassinio di Mac Kinley, ed essendo quindi venuto a mancare ogni fondamento per l'accusa di complicità contro la Goldmann. Ora si vuol far passare costei come una spia russa.

Per una Legazione francese in Cina.

Londra, 27. — L'incaricato di affari francese presso il Governo della Corea si è recato a Pechino, allo scopo di assicurarsi un terreno sul quale il Governo coreano possa erigere la sua Legazione. Tanto il ministro francese quanto il russo hanno offerto per la Corea una porzione del terreno riservato alle Legazioni dei rispettivi Governi. Non si sa ancora l'esito della proposta, ma non è stata bene accolta dal ministro del Giappone.

Le truppe tedesche rimpatrianti.

Trieste, 27. — Il battaglione tedesco reduce dalla Cina è partito per Vienna con treni speciali, accompagnato alla stazione dal comandante del corpo d'armata, generale Succovaty e dalle autorità civili e militari. Le truppe austro-ungariche facevano ala lungo il percorso fino alla stazione. Una folla enorme si assiepava dietro i cordoni.

Vienna, 27. — Per ordine imperiale, la bandiera del battaglione germanico reduce dalla Cina, che giungerà qui oggi da Trieste, venne custodita, durante la fermata a Vienna, nella *Hofburg*. La compagnia d'onore scortante la bandiera e la banda prussiana, verranno guidate da un ufficiale dello stato maggiore a. u. alla *Hofburg*. Durante il passaggio del battaglione faranno ala 4951 soldati austriaci in alta tenuta.

All'arrivo delle truppe tedesche avranno accesso alla stazione solo i membri dell'Ambasciata germanica e delle Legazioni della Sassonia e della Baviera, i rappresentanti della stampa e le rappresentanze di Associazioni germaniche.

La dichiarazione di guerra Venezuela-Colombia.

Caracas, 27 — Si annunzia che la dichiarazione di guerra del Venezuela contro la Colombia è attesa domani. La repubblica del Venezuela attraversa una crisi finanziaria.

Il vaiuolo a Londra.

Londra, 27 — La vaioloide fa rapidi progressi. Due sobborghi ne sono colpiti

GIORNO PER GIORNO

Bisogna rinnovare Palazzo Madama. Un Senato che serba ancora le tradizioni conservatrici e se ne fa custode vigilissimo! Che vecchiume! Vogliamo o no essere all'altezza dei tempi nuovi? O socialisti tutti o nessuno. L'eccellente ministro dell'interno ha ragione. Che cosa potrà meglio coronare la fine della sua opera patriottica in favore degli umili contro la viltà delle classi dirigenti? Spalancate le porte del tempio senatoriale ai radicali, ai socialisti e, col tempo, anche agli anarchici, i quali, poveretti, hanno finalmente trovato in Italia il bel paese di rifugio. Favorite, grida l'on. Giolitti, favorite in Senato. Vi troverete i vostri peggiori nemici. A voi, il convertirli. Avranno una bella paura. Li tirerete pel naso.

Addio, Senato, addio alta e suprema garanzia per la conservazione e pel rispetto delle istituzioni. L'infornata è prossima. La premiazione per i voti dati e da dare è stabilita. E sapete chi sarà uno dei nuovi membri del grande consesso? Il sindaco di Milano, Mussi, radicale della più bell'acqua, che ha parecchie legislature, ma radicale latifondista, riccone. Sui suoi quattrini il partito non fa caso. Se il latifondo fosse vostro o mio, allora oh, sentireste! Capitalisti, oppressori dei poveri, date a chi non ha! Mussi entra in Senato. Nuova vittoria dei socialisti. Si capisce. Non occorrerà nemmeno l'incomodo della rivoluzione per rovesciare le istituzioni. Un mutamento di scritta, qualche grido all'aria aperta e... casa nuova.

Il Senato dovrà verificare i poteri dei suoi membri. Poveri vecchi. Che poteri più! E' una penosa mortificazione. Ad occhi chiusi daranno il lascia passare nell'arca santa ai nuovi diavoli. Ben sanno che il fulmineo sguardo di Giolitti potrebbe anzi tempo guadagnar loro il sepolcro!

∴

L'uso di fischiare a teatro non è così antico come si potrebbe credere; rimonta all'epoca di Luigi XIV. Secondo alcuni, l'onore di aver per primo provocato questo genere di manifestazione negativa spetta al *Barone di Fondières*, di Tommaso Corneille, fratello dell'autore del *Cid*; fu rappresentato una sola volta, nel 1688. Ma, secondo Racine, che in un epigramma notissimo, parla di proprietà di fischi, sarebbe l'*Aspar* di Fontenelle, rappresentata nel 1680, la prima produzione fischiata. E forsanco, tre anni prima, l'*Elettra* di Pradon, se è vero l'aneddoto che si racconta, ebbe la soddisfazione d'essere accolta a fischi. L'autore dunque, mescolatosi al pubblico, e visto che già dal primo atto le disapprovazioni più rumorose incominciavano, pensò bene di mettersi a fischiare l'opera propria, forse con l'idea di provocare una benefica reazione; ma un moschettiere prese in mala parte l'insistenza del fischiatore e, di parola in parola, poco mancò che non ferisse il Pradon... per aver fischiato l'opera del Pradon.

Ma, col decadere del teatro (Molière era già morto nel 1673, Corneille morì nel 1684) il pubblico divenne difficile e abusò enormemente di questo suo diritto; i fischi spesseggiarono alla *Commedia francese*, sicchè per tale abuso la polizia del teatro pensò di proibire il fischio. E fu senza dubbio per vendicarsi di questa proibizione, che uno spettatore dell'*Opera*, in occasione della rappresentazione dell'*Orfeo* di Lulli, compose un *couplet* satirico che circolò per molti anni sulla bocca di tutti. Raramente l'autore o l'attore fischiato sopporta con ispirito il disonore che gli viene così inflitto pubblicamente; e si cita come un'eccezione l'aneddoto di Dugazon, che, appena venuto in iscena nel *Matrimonio di Figaro*, ai fischi assordanti del pubblico, impassibile rispose: « Ho capito », e al crescere impetuoso di quelli: « Poichè vi dico che ho capito ». A tanto sangue freddo il pubblico si disarmò, e l'attore potè recitare. Questo sistema di disapprovazione, che un critico di spirito definì: « Un istrumento di cattiva compagnia che il buon gusto chiama qualche volta in suo aiuto », è quasi del tutto scomparso nei moderni tempi in cui la *claque* e la *réclame* tutelano autori e attori incapaci.

∴

Buffon ha scritto, mi sarebbe difficile dirvi dove, che le orecchie sono la parte della testa che meno influisce sulla fisonomia, sull'espressione del viso. Contro questa asserzione non si poteva citare finora che l'esempio dell'asino; ora grazie alla esposizione della bellezza d'Ostenda, si possono citare delle smentite più nobili e più concludenti. Le orecchie delle belle d'Ostende, fecero tanta impressione, che un pubblicista le ha persino immortalate in una prosa musicale da commuovere i sassi. Non voglio defraudarvene

« L'orecchio ha un anima, l'orecchio ha una vita. Ultimo asilo del pudore e del lusso, una lieve parola lo offende, un anello pesante lo fa risplendere ».

E qui vengono delle dozzine d'esempi: l'orecchio di madame Kerrò, la vincitrice del concorso per toilette. L'avete visto? Peccato! E' un orecchio gaio e malizioso, che perforando i capelli ricciuti, si « drizza verso il cielo come quello di una ninfa curiosa che ha scorto dietro il fogliame un pastorello solitario ed ingenuo ». E quello di madame *Floreal*, campionato di bellezza assoluta? Esso è nudo, il leggiadretto orecchio « sdegnoso dell'artifizio volgare di un meschino brillante di 4 o 5000 franchi, che certo non potrebbe aumentarne il fascino ».

Ma nessun orecchio, se si deve giudicare dal l'entusiasmo del collega, può competere con quello di Regina Aperio, la vincitrice del premio di grazia. Che provocante appendice. Paffutello, ben cesellato, roseo, esso sembra aprirsi cortese alle aure carezzevoli e ai dolci propositi. Ma non è solo: una perla l'accompagna, e un neo birichino lo precede. Oh, quel neo, che birbone, che eccitatore pericoloso di metafore sovversive. Il poeta lo canta in questi precisi termini

« Egli ondeggia (il rubacuor!) dinanzi a questo orecchio divino con una spavalderia stupefacente, e sembra dire, disegnandolo al passante, come un portinaio pettoruto. Parlate al proprietario! ».

Per ora non abbiamo che un canto dell'orecchio; fra breve avremo una letteratura completa che non disdegnerà neppure le unghie.

∴

Rossini ed un suonatore ambulante

Una volta a Parigi un suonatore d'organetto si pose a suonar sotto il balcone ove abitava il gran maestro, e l'istrumento imitava il noto pezzo *Di tanti palpiti*. I passanti si fermano. Ad un tratto una voce dall'alto grida: Più presto, più presto!

— Come dice signore? — Suonate più presto, è un allegro

— Ma signor mio, io non so farlo. Ebbene fate così... così... E il Rossini, da niuno conosciuto, scende in istrada, si mette all'organetto e suona secondo la giusta misura.

— Vi ringrazio, signore: terrò a mente la lezione

Il giorno appresso l'uomo dell'organetto ritorna e suona questa volta il *Di tanti palpiti* come gli era stato indicato la sera precedente.

— Bravo! — esclamò una voce dalla casa dirimpetto. Bravo, così va bene! ed una moneta cadde ai piedi dell'artista ambulante.

∴

Nicolò II è il possessore fortunato di una bella voce di tenore, d'una rara dolcezza. Egli è però diffidente delle sue doti come cantore, e non lo si può indurre a darne prova che nella cerchia ristretta dei suoi intimi. Egli ebbe a dichiarare un giorno. « Se non fossi Czar, credo che farei buoni affari come cantante. » Egli ama e prodiga la musica e i musicisti. Avviso ai cantanti, che, non potendo più far fortuna in patria, credono di passare in Russia per delle celebrità, e far quattrini.

∴

Per finire.

Tra due giovanotti, a proposito d'una bella signorina.

— Quella ragazza è un fiore.

— Si, un fior di civetta.

Tutti noi.

Kitchener s'è dimesso?

Londra, 27 — Il *Daily News* riferisce la voce che, in seguito a divergenze col ministro della guerra, Brodrick, il generale lord Kitchener si sia dimesso da comandante supremo delle forze nell'Africa del sud.

La situazione in Spagna.

Madrid, 27. — Circola la voce di una prossima crisi ministeriale, avendo dichiarato il ministro della marina Veragua che le attuali condizioni del tesoro non permettono un aumento della flotta.

Parigi, 27. — Si annuncia da Madrid: I giornali raccolgono la voce che i carlisti stanno preparando un colpo di mano. Il Governo avrebbe preso misure severe per soffocare in germe l'insurrezione.

25,000 boeri combattenti.

Vienna 27. — Si ha da Pietroburgo, 25. La *St. Petersburskia Wedomosti* pubblica una lettera d'un ingegnere russo, che combatte nelle file boere: egli dice che il numero dei boeri combattenti è di circa 25,000, forniti di abbondanti munizioni e viveri, provenienti da fonti di cui gli inglesi non sospettano l'esistenza (!). Aggiunge che se la guerra avesse a prolungarsi ancora per tre mesi, l'Inghilterra sarà costretta a domandare la pace. L'esercito inglese è demoralizzato, sfinito e si deve solo all'autorità degli ufficiali se non avvengono diserzioni in massa.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

LA PESTE A NAPOLI

I ricoverati a Nisida.

Napoli, 27. — Ecco i nomi dei colpiti dal male dalla fine di agosto fino a ieri, e che trovansi ricoverati a Nisida

1. Amendola Antonio, di Ciro e Maria Gidi, di anni 42, da Portici, e ivi dimorante, bracciante, ammogliato con Maria Rodriguez, infermo da sei giorni;

2. Serafini Gennaro, del fu Pietro e di Morari Errichetta, di anni 28, da Ronciglione (Roma), celibe, dimorante a Barra,

3. Di Noia Francesco, di Gennaro e della fu Anna Migliaccio, di anni 39, da San Giovanni a Teduccio, coniugato con Filomena Borriello, con quattro figli, dimorante a San Giovanni a Teduccio,

4. Conato Andrea, del fu Giovanni e di Angela Nocerino, di anni 56, da Torre Annunziata, domiciliato a San Giovanni a Teduccio, coniugato con Isernia Carmela, con quattro figli.

5. Arino Antonio, di Salvatore e Filomena Carbone, di anni 33, da Poggioreale, coniugato con Givanna Mosca, con tre figli, dimorante a Poggioreale

Questi colpiti sono tutti braccianti del Punto Franco

Un nuovo caso a S. Gio. a Teduccio.

Napoli, 27. — Lo scaricatore del Punto Franco Aulicchio Vincenzo, era da tre giorni infermo con febbre. Il dottor Lamagna, visitatolo, ha ieri riscontrato nell'infermo sintomi di malattia sospetta. Informato per telefono, il prefetto ha inviato sopra luogo il medico provinciale, cav. Giardina, e l'ispettore Somma. E' stato disposto l'isolamento della casa nella quale trovasi l'Aulicchio. Questo sarà trasportato con la famiglia al lazzaretto.

Un altro sospetto agli Incurabili

Napoli, 27 — Ieri è stato ricoverato nell'ospedale degli Incurabili un individuo con sintomi sospetti, cioè febbre intensa, cefalgia ed incipiente tumefazione di gruppi glandolari linfatici. E' stato messo in osservazione in una sala a parte.

Una guardia di finanza colpita?

Napoli, 27. — Fu denunziato un altro caso di malattia sospetta in persona della guardia di finanza Filadelfo Plandimoni. Il Plandimoni, ventunovenne, nativo della provincia di Messina, ed appartenente alla brigata centrale di finanza, da quattro mesi prestava servizio straordinario al Punto Franco.

Domenica ultima, per ordine avutone, rientrò novellamente nella propria brigata a San Nicola alla Dogana, dove si trovavano 300 agenti. Ieri al giorno intanto, verso le due, il Plandimoni avvertendo un malessere generale, fu costretto di mettersi a letto e verso le sei fu assalito da febbre altissima. Insospettiti di ciò i superiori, sapendo che il Plandimoni aveva prestato servizio al Punto Franco, lo fecero rinchiudere in una camera appartata vietando severamente ai compagni di entrarvi.

Contemporaneamente fu chiamato il medico del corpo degli agenti di finanza e ne fu dato avviso pure al medico provinciale, i quali, visitato sommariamente l'infermo, dissero di non potersi pronunziare se trattavasi di un caso di malattia sospetta o di altro, e che in ogni modo, bisognava aspettare almeno 18 ore, cioè fino a stamane, per dare un parere esatto in proposito. Ordinarono però di praticare le disinfezioni più scrupolose in tutta la caserma; di distruggere possibilmente tutti i topi ivi esistenti — tramite sicuro d'infezione — e di far sorvegliare in ultimo scrupolosamente la camera dell'infermo, impedendone l'accesso a chicchessia. Trattasi quindi di un caso molto dubbio di malattia sospetta e le misure adottate sono semplicemente precauzionali, tanto più che il Plandimoni, a quanto ci fu riferito, soffriva da molto tempo di febbri malariche.

Per ordine del medico provinciale, dal Punto Franco fin da lunedì ultimo furono ritirati gli agenti di finanza che ivi erano di servizio, rimanendovi solo i brigadieri Giuseppe Moneta e Lui Cledo, col vicebrigadiere Casolito Angelo e cinque agenti, i quali debbono anche pernottare colà senza allontanarsi, ammanendosi essi stessi il pranzo. A tal uopo dal comando ebbero fornito il danaro necessario, per evitare che si allontanino dal posto. Sul posto pei servizi di cordone sanitario, si trovano pure agenti di P. S. e carabinieri, i quali sono incaricati di non far avvicinar alcun estraneo.

Il trasporto degli scaricanti al lazzaretto dell'Asinara.

Napoli, 27. — Il municipio ha noleggiato per quindici giorni il piroscafo *Oreto* della N. G. I. Sull'*Oreto* sono imbarcati buona parte degli scaricanti addetti al Punto Franco con le famiglie rispettive. L'*Oreto* stazza 799 tonnellate. E' lungo 75 metri ed ha una velocità di 10 miglia all'ora.

Sull'*Oreto* hanno lavorato 40 operai che hanno costruito 600 cuccette. Il comandante del piroscafo, cav. Carlo Pernicotti, ha diretto personalmente i lavori coadiuvato dall'ufficiale in prima sig. G. B. Castagneto e dell'ufficiale in seconda sig. Domenico Salvo.

Hanno curato e sorvegliato l'imbarco dei materiali occorrenti il cav. Noera ispettore della N. G. I, ed il capitano Castellano.

L'*Oreto* si è provveduto di 80 tonnellate d'acqua del Serino. Il comandante del piroscafo, un simpatico e robusto genovese, si è volontariamente messo a disposizione delle autorità. Anche i due ufficiali, i macchinisti e l'equipaggio

si sono volontariamente offerti d'imbarcarsi sull'*Oreto* e di partire per l'Asinara

Ieri al tocco, il cav Noera si è recato a conferire col comandante del porto per prendere le ultime disposizioni. Intanto, dovendo l'*Oreto* come si era già deciso, imbarcare 600 passeggieri, il maestro di casa del piroscafo aveva creduto opportuno fare tutte le provviste più urgenti e bastevoli per dar vitto a 600 passeggieri per quindici giorni. Sul piroscafo saranno anche imbarcati due medici governativi. Durante la quarantena, a bordo dell'*Oreto*, i passeggieri saranno così trattati La domenica, a prim'ora, avranno caffè con gallette; a pranzo minestra e carne; a cena carne con patate. Il lunedì, lo stesso trattamento. Il martedì a pranzo minestra di magro, patate con uova o stoccofisso. A cena, legumi. Il mercoledì a pranzo minestra e carne; a cena carne con patate. Il venerdì a pranzo minestra di magro o stoccofisso; a cena stoccofisso, pesce o verdura. Il sabato a pranzo minestra di magro, patate con uova o stoccofisso. a cena legumi. Ogni mattina caffè e gallette a discrezione.

Ogni persona avrà 150 grammi di pasta, 150 di riso, 150 di legumi, 300 di stoccofisso, 300 di patate, 16 di caffè, 50 di zucchero, 320 di carne, due uova o mezzo litro di vino.

Il piroscafo *Oreto*, attualmente attaccato alla Porta di Massa, andrà fuori il molo San Vincenzo, quando dovrà imbarcare i passeggieri, che saranno trasportati su pontoni espressamente noleggiati. Al tocco il cav Noera conferiva col comandante del porto per decidere quale medico si dovesse imbarcare sull'*Oreto*

Le notizie degli ammalati

Il *Pungolo Parlamentare*, giunto oggi a Roma, reca

Da stamane lavorano fra Coroglio ed il lazzaretto quattro operai telefonisti per l'impianto di una linea telefonica fra Nisida e la prefettura di Napoli. Alle 14 l'impianto era già completo sulla spiaggia di Coroglio e i quattro operai si sono imbarcati su un battello per recarsi a Nisida, fuori il lazzaretto, per continuare l'impianto. Il nostro *reporter* ha noleggiato una barca e si è avvicinato per quanto gli è stato possibile alla casina, ove sono ricoverati gli ammalati e le persone di famiglia tenute in osservazione. Giunto nel piccolo porto di Nisida la barca è stata raggiunta dal battello *Witting*, di proprietà della corporazione dei piloti, ed il nostro *reporter*, invitato gentilmente dal pilota di guardia, è salito a bordo del *Witting* e così ha potuto avvicinarsi al lazzaretto Il *Witting* si è ancorato a pochi metri dalla spiaggia per prendere gli ordini. Mentre il *Witting* era fermo colà è passato davanti la palazzina, dove sono ricoverati gli ammalati il dottor Sorrentino medico del porto. Il Sorrentino, vecchio amico del nostro redattore, gli ha fornito ad alta voce le notizie più rassicuranti sullo stato degli infermi ricoverati nel lazzaretto Richiesto su quali cure fossero sottoposti gl'infermi il dottor Sorrentino ha risposto che ogni tanto vengono somministrati ad essi dei depurativi e fatte siringhe di siero antibubbonico *Nefting*, giunto al lazzaretto dal laboratorio governativo di Pianosa. Il dottor Sorrentino ha aggiunto che gli ammalati migliorano tutti e che uno solo di essi, più per l'età avanzata che pel male, è costretto a guardare il letto, mentre gli altri sono stati visti dallo stesso nostro *reporter*, in piedi o affacciati alle finestre.

Il dottor Sorrentino, ha poi soggiunto salutando

— Non vi è da impensierirsi!

Il nostro *reporter* ha visto di lontano l'ammalato Serafino Carella, abitante a Fuorigrotta e nativo di Roma. Il Carella passeggiava fuori il lazzaretto, e a chi gli domandava come si sentisse, rispondeva di star bene, e imprecava perchè voleva esser rimandato a casa. Il *Witting*, rimorchiando una barca pel trasporto di persone destinate ad essere inviate in osservazione, ha salpato verso la palazzina, ove si trovano i congiunti degli infermi. Appena la lancia si è avvicinata alla palazzina tutte le persone ch'erano qui in osservazione si sono affacciate alle finestre, chiedendo ansiosamente notizie di Napoli Molte popolane, avute dall'equipaggio e dal nostro *reporter* notizie rassicuranti, hanno esclamato

— *Lassa fa a Dio! 'A maronna d'o Carmene nce penza'*

I condannati di Nisida continuano ancora a lavorare al muro di divisione, cominciato l'altra notte. Gli ammalati e le persone di famiglia di questi sono trattati benissimo. Hanno ogni giorno carne freschissima macellata espressamente ai Bagnoli. Hanno pasta e pane di 1.a qualità, vino ottimo e frutta buonissime. L'ammalato di Fuorigrotta pare assodato ch'era affetto da mali scrofolosi, che periodicamente lo riassalivano ogni anno. Dopo le ultime persone trasportate iersera dal Vomero nessun'altra persona è stata trasportata al Lazzaretto. Alle 12 sono giunti altri 50 lettini inviati dal Municipio. Allo sbarcatoio di Coroglio regna una confusione incredibile pel trasporto della roba che arriva. I marinai, comandati da tante persone, non sanno ancora chi debba pagarli. La barca di cui si servirono ieri i pescatori pel trasporto dello infermo di Portici, stamane, per ordine del medico capo del lazzaretto, è stata affondata. Alle 14 sono giunti a Coroglio quattro infermieri dell'ospedale degl'Incurabili, e sono stati mandati al Lazzaretto per assistere gl'infermi

Ciò che dice il prof Santoliquido

Il comm Santoliquido, direttore generale della sanità, è stato intervistato da un redattore del *Mattino* di Napoli. Egli non crede che le mercanzie del Punto Franco abbiano potuto produrre il contagio, la peste ha importazione mediante tramiti ecc. D'altronde, ora è il tempo di reprimere, non di ricercare le origini, prossime o remote, del male. Si fanno degli sforzi per limitare il male, egli non sa disperare, ma è certo che non si è più al primo caso. Dal complesso esiguo dei casi e dalla non grave media della mortalità si arguisce però che il suo carattere non è veemente.

Il comm. Santoliquido ha detto che la vaccinazione antipestosa è utile per coloro che assistono gli attaccati dal morbo; per gli altri è superflua. Il cambiamento d'aria non ha influenza alcuna; i mezzi più potenti di prevenzione sono la disinfezione e l'isolamento. Richiesto se Napoli sarà dichiarato porto infetto, così rispose

« Si è cercato di poter evitare questo altro danno al commercio; ma, pur troppo, si dovrà, per i trattati internazionali, venire a questa decisione. In tutti i modi, essa è però subordinata ai risultati dell'autopsia odierna, e quindi sulla conferma scientifica dell'esistenza del morbo. In attesa di questa decisione, si è cercato di assicurare lo sbarco ai passeggieri in partenza da Napoli, ed è stato perciò telegrafato in America, per conoscere le decisioni di quel Governo circa la partenza di un piroscafo carico di emigranti, che aspetta il permesso di partire nel nostro porto.

« Oggi è stata fatta la prima autopsia, eseguita dal prof. Gosio, il quale ha predisposto tutte le indagini microscopiche, bacteriologiche, e biologiche, per stabilire con esattezza scientifica la vera natura del malato. La semplice osservazione clinica dell'ammalato, anche confortata dalla sezione cadaverica, può autorizzare un giudizio di probabilità, mai però di certezza. Nelle malattie infettive occorre coltivare i germi negli ordinari ed adatti terreni di coltura da laboratorio per poterne studiare le proprietà; occorre soprattutto riprodurre sperimentalmente la malattia in animali suscettibili di contrarla (indagini biologiche), solo allora si ha il diritto di pronunziare con certezza una diagnosi. Si prevede perciò possibile solo per domani sera un responso definitivo. L'autorità però ha agito nella difesa della salute pubblica, come il responso fosse già dato affermativo.

« Nella visita fatta al Punto Franco, si è discusso sui provvedimenti da prendere nei rapporti commerciali. Non è mancato chi ha cercato di far presente il grave danno commerciale che deriva dalle misure che si vorrebbero adottare. La risposta però è stata, che si sente bene l'obbligo di non esagerare a danno del commercio, ma che però non saranno le questioni commerciali quelle che potranno indurre in una o altra decisione. Si studierà ciò che è assolutamente indispensabile per la tutela della sanità pubblica: se questa potrà non chiedere sacrifici di commercio, si sarà felici di attenersi a questi risultati, ma mai le ragioni di sanità pubblica saranno subordinate a quelle del commercio. »

Il postale di Palermo.

Napoli, 27. — Un telegramma giunto ieri alla direzione compartimentale della Navigazione generale italiana ha avvisato che il postale di Palermo *Marco Polo*, partito la scorsa notte alle due alla volta di quella città, è stato respinto da quelle autorità marittime per misure di precauzione.

Emigranti respinti

Napoli, 27. — Ieri sera doveva partire per New-York il piroscafo *Patria* con a bordo 800 emigranti. Ma esso ha dovuto sospendere la partenza perchè un telegramma da Washington ha informato che a New-York non avrebbero fatto sbarcare nè passeggieri nè merci.

L'ordinanza del R. commissario.

Napoli, 27. — Iersera si pubblicò una ordinanza del R. commissario con la quale sono descritte le misure igieniche da adottarsi generalmente dalla cittadinanza per prevenire possibilmente l'infezione

Il[illegible]

Napoli, 27 — Il dottor Sorge, che, come si sa, fu il primo a constatare la presenza della malattia sospetta a Napoli, è stato interrogato dalla Commissione d'inchiesta alla quale ha fatto una lunga deposizione

Leggerezze imperdonabili

Napoli, 27. — Si lamenta che i custodi del Punto Franco, ritornino alle proprie case ogni sera. Così i medici che hanno visitati gli ammalati sospetti, dopo le dovute disinfezioni, vanno e vengono liberamente per l'ufficio d'igiene.

Per il trasporto dei colpiti dal morbo

Napoli, 27. — Ieri il R. commissario incontrò per via Chiaia una carrozza adibita al trasporto degli ammalati che da Coroglio debbono imbarcarsi per Nisida. Riprovando ciò, ha disposto che questo servizio si faccia per le vie meno frequentate della città.

Le misure sanitarie.

Crediamo interessante pubblicare le istruzioni, mandate alle autorità comunali, da prendersi di fronte alla minaccia d'invasione della peste e allorchè si sia verificato un caso sospetto

« Laddove il servizio di assistenza sanitaria o quello di vigilanza igienica non si trovi in ordine, con un personale abile, disciplinato e numericamente proporzionato ai bisogni locali, è necessario di provvedervi.

In adempimento degli articoli 111 e 112 del regolamento generale sanitario 9 ottobre 1889, ogni comune deve tenere, a disposizione del pubblico, materiali ed apparecchi per disinfezioni. Sarà utile, però, che i comuni di maggiore importanza, quando non l'abbiano fatto, provvedano a questo servizio, con l'impianto di una regolare stazione di disinfezione, commisurata alle esigenze locali della profilassi.

Pel disposto dell'articolo 112 del citato regolamento devono pure tutti i comuni essere provvisti di un locale di isolamento. Anche ai comuni piccoli, eventualmente riuniti in consorzio, non deve riuscire difficile provvedersi Trattasi di avere disponibili non meno di quattro ambienti bene illuminati e ventilati (uno di essi disposto a sala da bagno e di servizio) mettere i pavimenti e le pareti in grado da poterli ben lavare e disinfettare, fare l'arredamento nei limiti dello stretto necessario, con materiale facilmente disinfettabile e rinnovabile; in fine dare alla casa un vestibolo adatto allo scambio dei rapporti con l'esterno. Il locale d'isolamento dev'essere all'aperto e segregato. In prossimità del mare o di laghi, come in riva a grandi fiumi, esso potrà trovare posto molto conveniente sopra isolotti o sopra galleggianti. Poter isolare veramente un primo o i primi casi di una malattia diffusibile, lungi dall'aggregato urbano, e dove sia dato disinfettare rigorosamente ogni mezzo di trasporto del virus, significa avere la massima probabilità di arrestare sul nascere la minaccia di una diffusione epidemica.

L'autorità sanitaria di ogni comune, uniformandosi alle prescrizioni del locale regolamento d'igiene e valendosi del diritto di punire i contravventori, curerà l'esatto adempimento delle norme profilattiche circa la salubrità delle acque e dei generi alimentari, la nettezza delle strade e delle piazze, la sollecita e completa rimozione delle materie di rifiuto, il normale esercizio de' cimiteri, la buona tenuta delle abitazioni, segnatamente collettive (convitti, scuole, caserme, opifizi industriali, ricoveri di mendicità, asili notturni, ecc.). Uno speciale riguardo dovrà alla preparazione e vendita delle carni macellate, non meno che per quelle di animali da cortile (conigli, cavie, polli), perchè siano oggetto di assidua e oculatissima vigilanza. Badisi molto all'esercizio dei lavatoi pubblici, perchè sia severamente rispettato il divieto di portarvi a lavare, se non previamente disinfettata, la biancheria appartenuta a infermi di malattie contagiose, e perchè non si adibiscano a lavatoi pubblici i corsi d'acqua naturali. Si coglierà anzi l'occasione di poter mettere in assetto tale servizio, dove trovisi difettoso, di modo che ogni comune abbia il suo pubblico lavatoio fornito in copia d'acqua corrente, sistemato a vaschette multiple distinte, autoespurgabili, rese indipendente dall'abbeveratoio, scontinuato dal serbatoio di alimentazione, se al medesimo si attinge pure per gli usi domestici.

In ogni comune si susciti una gara tra gl'istituti pubblici di beneficenza, le Società filantropiche e di mutuo soccorso, le Cooperative di consumo, per promuovere la fondazione di economie comunali e lo sviluppo di quelle esistenti.

Nel caso di sviluppo della peste bubbonica nei porti del Mediterraneo o nel continente europeo, i provvedimenti presi a norma delle precetti istruzioni saranno fatti di pubblica ragione. Sarà stabilito inoltre per tutti i cittadini, ma segnatamente per gli albergatori, l'obbligo di tenere informata con sollecitudine l'autorità sanitaria dell'eventuale arrivo di persone o cose provenienti da luoghi dichiarati infetti di peste.

Alla denunzia di un caso di peste, *anche semplicemente sospetto*, l'autorità comunale, previo parere dell'ufficiale sanitario, ordinerà l'immediato trasporto dell'infermo nel locale d'isolamento e la disinfezione di tutta la casa e degli oggetti di uso personale. Nello stesso tempo provvederà al ricovero e mantenimento, in altro locale isolato e sotto tenda, delle persone di famiglia o che abbiano avuto contatto con l'infermo. Accertata la natura del male (al quale scopo non devono trascurarsi le ricerche microscopiche e sperimentali, suggerite dalle attuali conoscenze, e affidate a persone di sicura competenza) agl'individui tenuti in osservazione non si permetterà, se tutto proceda bene, di tornare prima di 10 giorni ad abitare la propria casa già disinfettata e che nel frattempo si sarà abbandonata all'aerazione. Verificandosi tra essi qualche nuovo caso, si prolungherà la osservazione di altri 10 giorni dopo l'allontanamento dell'infermo. Il convincimento di poter soffocare un primo focolaio di malattia. pur di agire sollecitamente, energicamente, scrupolosamente, deve incoraggiare all'uso largo di una disinfezione radicale e spedita mercè il fuoco, spiegando la massima diligenza nel ricercare e colpire tutti i possibili mezzi di trasporto del virus

E' stretto obbligo del sindaco e dell'ufficiale sanitario informare per *il mezzo più spedito* rispettivamente il prefetto della provincia ed il medico provinciale, così del caso di malattia, come dei provvedimenti presi e delle vicende consecutive. Il prefetto a sua volta ne darà avviso telegraficamente al ministero dell'interno.

Non deesi creare nel pubblico un'ansiosa curiosità celando inopportunamente i particolari dell'accaduto: conviene invece giovarsi della stampa per diffondere notizie genuine, rassicurare le popolazioni mettendole a parte delle precauzioni prese ed anche istruirle circa le norme di profilassi individuale, dedotte non solo dalla nozione particolare dei mezzi di trasporto del germe della peste, ma altresì, e più specialmente, dalla conoscenza delle condizioni che dispongono l'organismo umano a riceverlo e subirne gli effetti ».

L'ordinanza di sanità per Napoli e per l'Esercito.

Il ministro della guerra ha disposto che in seguito all'ordinanza di sanità che è stata emanata per i casi sospetti di peste avvenuti a Napoli, tutto il movimento del personale militare fra il continente e le isole e sulle reti ferroviarie sia regolato in modo da evitare la città e il porto di Napoli

In seguito a tale ordinanza il ministero ha disposto che il concentramento degli uomini che debbono partire per la Cina, sia fatto a Reggio Calabria, da dove salperanno sul *Marco Minghetti*.

Come già dicemmo, il numero dei partenti è di 140 militari di fanteria, 125 di bersaglieri, 11 di artiglieria, 15 di cavalleria ed altro piccolo numero di soldati del genio, di sanità, e sussistenza. I corpi interessati avvieranno a Reggio il rispettivo personale schivando Napoli

— Il ministero della guerra ha richiamato la attenzione dei comandanti di Corpo per la scrupolosa osservanza delle prescrizioni regolamentari pel servizio di pulizia e disinfezione delle caserme e perchè i militari in licenza provenienti dalle provincie napolitane siano tenuti isolati almeno per tre giorni e sottoposti a visite mediche.

La disinfezione della posta.

Il ministero delle poste ha disposto che tutte le corrispondenze provenienti da Napoli vengano disinfettate, ed i sacchi contenenti detta corrispondenza siano subito sottoposti ad un bagno disinfettante.

L'opinione di Guido Baccelli.

L'on. Baccelli che trovasi a San Vito, interrogato sul pericolo della peste, avrebbe detto che se fra una settimana nuovi casi non si avranno a deplorare, ogni preoccupazione deve scomparire, perchè tranne in casi rarissimi, il periodo d'incubazione del bacillo pestifero è breve, da tre ai sette giorni. Avendo prese le misure d'isolamento in tempo il morbo potrà sparire presto.

Vittoria! Vittoria!

Così scrive il *Corriere di Napoli*.

« Sì, vittoria! vittoria! Questo grido è ancora e lo scriviamo con la stessa coscienza onde additammo ieri il nemico alle porte. Sono all'ora in cui scriviamo nessun nuovo caso di malattia sospetta, dà Fuorigrotta a Portici, da Capodimonte a Posilipo. Nessun nuovo caso di quella malattia misteriosa che a traverso i secoli e a traverso le consacrazioni illustri della storia e dell'arte, da Tucidide a Manzoni, ha saputo serbare il suo segreto micidiale, pur subendo la sorte della caducità d'ogni cosa appartenente al mondo visibile.

« La peste famosa è comparsa anche qui. Ciò non si può negare. E' comparsa anche a Napoli, quasi per conferire a questa città l'importanza difensiva e trionfatrice delle maggiori metropoli d'Europa, le quali hanno snicciato ed abbattuto il nemico invecchiato e stanco, e nondimeno ancora armato d'una spaventosa arma ignota. L'assalto dell'orribile vecchio pareva formidabile. Egli era venuto dal mare, ed era penetrato in una fucina di attività espansive e diffuse. Il piano d'attacco consisteva nel profittare della irradiazione industriale e commerciale del Punto Franco con lo scopo di penetrare simultaneamente in due, in tre, in dieci quartieri della città. Ebbene, è chiaro che, nonostante l'audacia e la furberia di questo piano, il nemico è stato respinto.

« Fu vera gloria? Probabilmente, la vittoria che ci riempie di gioia è dovuta alla debolezza, alla decadenza, alla decrepitezza del nemico. Probabilmente, ben si potrebbe annunziare al mondo l'agonia della peste, la morte del morbo classico e classicamente funesto, probabilmente ben si potrebbe al mondo annunziare la morte della morte! Ma, perchè rinunziare completamente al vanto di aver combattuto eroicamente o almeno a quello d'aver fatto il nostro dovere? Perchè proibire a noi stessi il piacere di pensare e d'essere convinti che alla colpa grave, enorme, imperdonabile dei *responsabili* — di cui vedrete come sarà difficile la scoperta in questo bel paese dove fioriscono il perdono e l'indulgenza — siano succeduti l'energia dei non responsabili e un risveglio di forze benefiche?

« Crediamolo pure e diciamolo, e ripetiamolo solennemente, affinchè non si dorma sugli allori Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. La vittoria di oggi non deve consigliarci a ringuainare la nostra spada. Rallegriamoci con noi medesimi; ma non bivacchiamo ancora. Le sentinelle al loro posto. Le armi pronte. E serenità di spirito ».

Le ultime notizie.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le indagini batteriologiche instituite nel lazzaretto di Nisida per ciascuno degli infermi ivi ricoverati, concordano col risultato dell'autopsia e con le ricerche fatte a Napoli dal prof. Gosio, e confermano la diagnosi di peste. Tuttavia nè a Nisida, nè a Napoli, nè altrove si è manifestato alcun nuovo caso. L'infezione pertanto rimane limitata ai dodici casi constatati fin dal primo momento. Di tre nuovi casi sospetti, denunciati ieri, cioè una guardia doganale, un febbricitante a San Giovanni a Teduccio, e una bambina al Vomero, la guardia è già guarita, e per gli altri, sebbene sia escluso in modo assoluto ogni sospetto, si mantiene la sorveglianza a tranquillità del pubblico. Continua con la massima alacrità l'applicazione delle più rigorose misure profilattiche. Il servizio del porto è stato messo sotto la direzione del dott. Druetti, al quale sono stati aggiunti medici straordinari; la disinfezione e la parziale distruzione delle merci accumulate al Punto franco, e la distruzione dei [illegible] sono eseguite secondo le norme stabilite da una Commissione presieduta dal comm. Santoliquido e composta dei dottori Gardini, Gosio, Furono e Beale; la città è stata divisa in zone per lo spurgamento e per la pronta attuazione delle misure igieniche del caso.

E' stata spedita altra grande quantità di vaccino, e si è pure provveduto del siero Lustig, preparato nell'Istituto di Berna. La Commissione d'inchiesta per accertare la responsabilità della mancata tempestiva denuncia dei primi casi, composta del consigliere di prefettura, cavalier Forgiuele, del prof. Druetti e del delegato Simonetti prosegue le sue ricerche attivamente, e le ha estese a tutti i medici che ebbero in cura malati, ai medici, ed ai funzionari dell'ufficio sanitario di porto, e ai componenti la direzione del Punto franco. La popolazione si mantiene calma e confidente: il deputato Arlotta ha presentato al prefetto un ordine del giorno votato dall'Associazione commerciale che encomia l'azione spiegata dal Governo, ed i provvedimenti presi dall'autorità locale. Il ministro dell'interno ha richiamato tutte le autorità da lui dipendenti, alle più rigorose misure di profilassi preventiva, affinchè nessuna, per quanto lontana, dolorosa evenienza debba coglierle alla sprovvista. Furono distribuite molte migliaia di esemplari delle istruzioni per prevenire e nel caso reprimere qualunque manifestazione di malattia sospetta.

I funzionari sanitari che si trovavano in congedo sono ritornati ai loro posti. A tutte le prefetture che ne hanno fatto richiesta sono stati inviati disinfettanti e specialmente soluzioni titolate di sublimato corrosivo in acido cloridrico. Le notizie che da ogni parte vengono al Governo, ed in particolar modo dai porti di mare, mostrano come le popolazioni abbiano piena fiducia nei mezzi che la scienza offre per combattere la diffusione del male, tantochè tutte le navi provenienti da Napoli furono ammesse in libera pratica, ed i passeggeri poterono sbarcare senza incidenti, dopo eseguite le disinfezioni prescritte

Le quarantene

Atene, 27. — Una quarantena di cinque giorni è stata imposta alle provenienze da Napoli ed una quarantena di 48 ore alle provenienze da Brindisi

Rinforzi a Palermo.

Civitavecchia, 27, ore 15 — Stamane è giunto il piroscafo *Città di Milano*, ora su di esso sono imbarcati 84 carabinieri che partono subito per Palermo.

Il Duca di San Donato morente

Portici, 28. — L'on. Duca di San Donato, che si trova in villeggiatura a Bellavista Ragozzino, è stato colpito da embolismo cerebrale e versa in grave stato. L'egregio uomo fu anche ieri a Napoli, per presiedere l'autorità provinciale riunita per deliberare sulle presenti condizioni sanitarie della città.

Verso le 19 egli era ritornato a Villa Ragozzino per desinare: dopo pranzo, s'era indugiato a conversare con i suoi familiari, facetamente, facendo prova di ottimo umore, quando, d'improvviso, vacillò, chinandosi in viso, e restando quasi senza parola. Le persone di famiglia e i servi, atterriti, spogliarono il Duca e lo misero a letto. L'attacco era sopraggiunto verso le nove e mezzo. Pochi minuti dopo, il dottor Carmine Striano, consigliere provinciale e medico, accorreva al capezzale dell'amico, con ansia fraterna.

Il dott. Striano villeggia anch'egli a Casciano e ha passato la intera notte presso il Duca di San Donato. La diagnosi del dottor Striano accusa un embolismo cerebrale, in forma pericolosa ma non eccessivamente allarmante perchè circoscritta. Stamane è giunto a Casciano, da Napoli, il dottor Pasquale Cera, medico curante del Duca. Più tardi è accorso Leonardo Bianchi e nel pomeriggio l'illustre Paolucci ed il dottor Ciro Coppola.

Tutti hanno confermato la diagnosi dello Striano e hanno prodigato ogni cura all'inferme, vigilando di persona al suo letto. Da stamane lo stato del Duca è stazionario. Nessun sintomo nuovo e nessuna maggiore depressione organica.

Tutti i villeggianti di San Giorgio e molti napoletani sono andati a Villa Ragozzino, a recar di persona i loro voti per la guarigione di San Donato.

Epidemia tifosa al Sempione.

Bologna, 27 — Si ha da Briga, che l'epidemia tifosa fra gli operai del Sempione aumenta destando serie apprensioni.

Socialismo fischiato.

Verona, 27 — Giunge da Casalmoro di Castiglione delle Stiviere la seguente notizia: Si era recato colà Arturo Frizzi a tenervi una conferenza sul tema: *Socialismo e organizzazione*

Erano presenti circa trecento persone, il delegato di p. s. Vecchione ed il maresciallo dei carabinieri di Asola.

Non appena il Frizzi incominciò a parlare, l'uditorio scoppiò in una fischiata. Il delegato allora, per evitare disordini, sciolse l'adunanza.

Collegio Convitto Salesiano in Frascati

Vedi avviso in quarta pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada mezzo grammaticale* di ieri

IN-SUB-OR-DINA-Z-IO-NE

[illegible]

Il giuoco, o lettor, che ti presente
Non ha davver gran ......
Ma un *tale che coltiva le carote*
Dare ti puote — e questo è verità.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

Le occupazioni dei Sovrani

Racconigi, 26. — Fra tanto imperversare del Dio Pluvio, le LL. MM. il Re e la Regina, sempre in compagnia dei loro augusti ospiti il principe e la principessa di Battenberg, non potendo più abbandonarsi a lunghe gite in automobile lungo il territorio provinciale, non tralasciano per così poco di percorrere in lungo ed in largo il grandioso parco, o in automobile, o in bicicletta. E' un altro genere di *sport* anche questo, a cui pare si dedichino con piacere.

Nei momenti però in cui Giove Pluvio smette alquanto il broncio, forse per prepararci maggiore abbondanza di... celeste benedizione, ecco che i Reali escono dal recinto, sia per recarsi nei boschi di Santa Maria a far qualche battuta di caccia, sia per fare una gita fino a Torino.

Ieri, ad esempio, dalle 16 alle 17, ora in cui la pioggia aveva smesso, una vettura di Corte conduceva a passeggio per le vie della città la nutrice Cinti coll'augusta principessa Jolanda Margherita, accompagnata dalla istitutrice e dalla cameriera. Fu subito un affollarsi al passaggio del *landeau* tirato alla postigliona, ed un acclamare entusiastico alla cara bambina, specialmente per parte di numerosi ragazzi e ragazzine, che le mandavano baci, riconoscenti di averla vista nel parco, in mezzo alle trine ed ai merletti, la graziosa infante, appunto in quel giorno memorando della simpatica festa tutta in loro onore. Prima che il Re e la Regina si rechino a Venezia, il che avverrà probabilmente sabato prossimo, avranno ancora luogo, in Castello, altri ricevimenti di rappresentanze municipali ed operaie, di cui vi terrò informati.

Finora si credeva che il cattivo tempo avrebbe fatto anticipare la partenza degli amati Sovrani, pare invece che dopo breve soggiorno a Venezia e Milano essi ritorneranno ancora per qualche giorno in questa residenza, forse per rimanervi fino ai 15 di ottobre. Ed allora speriamo che il bel sole autunnale tornerà a risplendere mitemente benefico, e così a rendere loro più gradito questo tranquillo soggiorno.

Cronaca giudiziaria

Il processo « Galletto »

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso interposto dal giornale il *Galletto* di Asti, contro la condanna per diffamazione, riportata in seguito a querela dei coniugi Ambrosa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera spettacolo in onore della signora Silvia Marchetti con l'operetta in 3 atti, del maestro L. Varney: *La Figlia di Pagliaccio*. Sabato 28 penultima rappresentazione e domenica 29 chiusura della stagione.

Adriano. — Terz'ultima rappresentazione del trasformista Frizzo. Domani, rappresentazione a beneficio del Ricreatorio popolare Borgo Prati.

Nazionale. — Spettacolo a beneficio del Ricreatorio « Pietro Cossa ». Si rappresenterà la *féerie* in quattro atti e 21 quadri: *Un viaggio di nozze al Polo Nord*. Quanto prima, l'operetta di Lecocq, *Ninon de Lenclos*.

Manzoni. — *Teodora* di Sardou, *Teodora* la signora Boetti-Valvassura.

Due nuovi lavori del Verga.

Giovanni Verga ha condotto a termine due nuovissime commedie in un atto, che saranno rappresentate quest'autunno. Le commedie s'intitolano *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe*, e svolgono in ambienti diversi un medesimo tema. Le due commedie dovranno essere rappresentate di seguito, benchè ognuna sia per sè stessa un lavoro compiuto

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 9
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Verdi. — *La disgrazia di Pulcinella*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Agitazione di contadini

Montecompatri, 27 — Ieri sera giunse da Roma il nostro sindaco, il quale ha comunicato ai contadini che nel colloquio avuto con il deputato Aguglia e con l'affittuario Lauciani, ha potuto ottenere da quest'ultimo 40 rubbie di terreno. I contadini incominciarono a gridare: Vogliamo tutti i terroni! Stamane un gruppo di essi si è recato dal nostro sindaco e lo ha pregato di farli rientrare subito nel possesso delle terre.

Colonna, 27 — Oggi alle 14, circa 200 contadini hanno invaso le terre della tenuta di Torre Iacua. Il delegato di p. s. Paolella ha fatto le solite intimazioni ed i contadini si sono allontanati, dirigendosi a Montecompatri

Sono stati seguiti fino al paese dai carabinieri.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 settembre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani S. Venceslao duca di Boemia — S. Ludmila.

Nascita di S. M. Carlo I, Re di Portogallo (1863)

Ricorre il compleanno

della contessa Teresa, Canale, Roma; della marchesa Maria Clavarino, Venezia; del marchese Amorino Fioravanti, Roma; del senatore don Onorato Gaetani dell Aquila d'Aragona, principe di Piedimonte e duca di Laurenzana, Napoli; de senatore Domenico Trigona, principe di S. Elia Palermo

Temperatura di Roma

Temperatura minima 15,2 — massima 22.7

LE MISURE CONTRO LA PESTE

Stamane, all arrivo del treno di Napoli, secondo le disposizioni del Consiglio sanitario provinciale, trovavansi alla stazione di Termini il dott. Gualdi direttore dell'ufficio VIII, i dottori Goretti e Fajella, e altri sanitari

I viaggiatori furono accompagnati in una sala dei bagagli, dove il dott. Goretti prese nota delle loro generalità e dei luoghi ove si recavano ad abitare; due medici municipali si sarebbero poi recati nelle rispettive abitazioni per le necessarie verifiche

Vennero sequestrati panni, stracci, lane ecc. e compilatone un elenco, questo fu trasmesso all'Ufficio VIII

Oggi poi il ministro dell'interno, in seguito alle ultime notizie rassicuranti da Napoli, ha disposto che non siano adottate misure restrittive contro i passeggeri provenienti da quella città.

Al Circolo militare

Ieri sera al Circolo militare ebbe luogo un ricevimento in onore degli ufficiali giunti testè in Roma e che fanno parte del reggimento cavalleggeri Umberto I, del 3.o reggimento dei bersaglieri, del 4.o genio e dei due battaglioni dei granatieri

Al ricevimento intervennero il generale Zanelli sotto segretario di Stato alla guerra, il generale Tournon, comandante il IX corpo d'armata, il generale Fecia di Cossato, comandante la divisione di Roma, parecchi generali del presidio di Roma, i comandanti dei reggimenti di stanza in Roma, ed oltre 600 ufficiali di tutte le armi

Durante il ricevimento, cordialissimo, venne servito un sontuoso rinfresco.

Note vaticane.

Nella prima quindicina di novembre, il Papa terrà un concistoro pubblico, nel quale imporrà il cappello cardinalizio ai neo porporati Skrbensky, arcivescovo di Praga, Kniaz de Kozielsko, vescovo di Cracovia e Martinelli, delegato apostolico degli Stati Uniti d'America, creati nel concistoro del 15 aprile del corrente anno. In questo concistoro verranno creati anche due nuovi cardinali, uno italiano e l'altro spagnuolo. Il nuovo cardinale italiano sarà monsignor Luigi Pericoli, uditore generale della Camera apostolica.

— Ci scrivono da Genova che l'arcivescovo di quella città, monsignor Tommaso dei marchesi Reggio, trovasi gravemente malato a Triora. Monsignor Reggio si era recato in quel paese per l'inaugurazione del monumento al Sacro Cuore di Gesù sul Saccarello. La malattia desta qualche apprensione per l'età dell'illustre infermo — egli ha 83 anni — il quale appare assai abbattuto e mostrasi assai dispiacente di trovarsi lontano dagli amici, dai parenti e dai suoi amati diocesani. Sappiamo che il Re Vittorio Emanuele III e il Pontefice hanno chiesto notizie sullo stato di salute dell'arcivescovo Reggio.

— Quanto prima il celebre oratore barnabita, padre Semeria, partirà per Londra per studiare le condizioni degli operai italiani e tenere delle conferenze nei centri più importanti.

— Lunedì prossimo monsignor Monti, vescovo di Tivoli, si recherà sul monte Guadagnolo per benedire i lavori pel monumento al Redentore. Alla cerimonia saranno presenti i componenti il Comitato romano e una rappresentanza di quello proponente i XX monumenti.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario don Michele Langeli, canonico di S. Lorenzo in Damaso.

— Domani monsignor Rinaldini, nunzio apostolico a Madrid, partirà da Roma onde recarsi al suo paese nativo per un breve riposo.

— Ieri sera è partito da Roma il ministro di Russia accreditato presso il Vaticano.

Ancora del principe nichilista

Narrammo ieri dell'arresto del principe russo Vittorio Nakachidze avvenuto in piazza del Popolo. Costui fu arrestato insieme alla moglie Maria Roedel, la quale però fu rilasciata. Intorno alle gesta del principe nichilista, sappiamo che pende contro di lui dinanzi la pretura del II mandamento una querela di truffa, ed ecco perchè: Nel mese di agosto il principe Nakachidze facendosi chiamare Mario Roedel abitava in piazza Navona n. 101 piano terzo con la moglie, due figlie [illegible], una figliuola di questa, e un'altra bambina di pochi giorni di cui la moglie si era sgravata

Il principe che era a corto di mezzi si presentò un bel giorno alla *trattoria* Iacobini a piazza Madama e ordinò un pranzo di 16 lire. La *Sora Gilda* mandò il pranzo, continuando a servirlo per varii giorni, finchè il principe fece un debito di L. 135,70. Sul principio la *Sora Gilda* richiese il denaro, ma il principe rispose dicendolo di pazientare perchè aveva una procura di riscossione presso il notaio Buttaoni in piazza San Luigi dei Francesi, intanto si raccomandava di non abbandonarlo poichè aveva la nipote partoriente, ed era sul momento sprovvisto di denaro. La *sora Gilda* si mosse a compassione, e credendo alle parole del forestiere, continuò a somministrargli il cibo fino alla somma anzidetta. Senonchè due giorni dopo il principe con la famiglia era scomparso.

Cominciarono allora le indagini. Il forestiero aveva dato un indirizzo in via S. Marano ai Monti; poi si diceva che abitasse a S. Lucia in Selci; ma nessuno ha potuto scovarlo.

Alla fine la *sora Gilda* si decise a dar querela e mercoledì mattina fu chiamata per la conferma dal pretore del II Mandamento. Quanto alla procura fatta dal notaio Buttaoni, abbiamo saputo che, finito l'atto, non avendo lire 9,40 per pagarlo, il notaio non volle consegnargli la procura; questa era fatta a nome di Mario Roedel, era il nome che dava nei luoghi ove alloggiava, ma si sarebbe anche prestata facilmente alla falsificazione del nome della moglie Maria Roedel. Si crede che prima di rilasciarlo si attenderà l'esito di questo giudizio. Ultimamente il principe abitava in via Fontanella di Borghese n. 63

All'Ospizio di S. Michele.

Domenica p. v., ricorrendo la festa dell'Arcangelo San Michele, alle ore 9 1/2 ant. verrà cantata una grande Messa in musica, con nuove composizioni del maestro Giuseppe Bertini, nella esecuzione della quale primeggeranno gli alunni della Scuola di canto dell'Istituto stesso, diretti dal loro insegnante prof Bertini. Nel pomeriggio, alle ore 4, nella medesima chiesa vi sarà un nuovo Inno, Litanie e Tantum ergo, tutte composizioni del suddetto maestro

Il Congresso degli impiegati. — Domenica 29 corrente, si inaugurerà a Firenze, nello storico salone dei Duecento il IV congresso degli impiegati, posto per la prima volta sotto l'alto patronato del Re e sotto gli auspici della federazione nazionale delle società fra gli impiegati, alla quale presiede l'on. Ronchetti. Le adesioni individuali raccolte nelle principali città, dal più modesto al più alto funzionario, sono in numero considerevole e così quelle delle società che sono già 66, numero non mai raggiunto nei tre precedenti congressi.

A facilitare il concorso dei funzionari all'importante convegno, al cui ordine del giorno sono questioni assai vitali ed urgenti per gli interessi della classe, tutti i ministeri ed il comune di Roma hanno consentito che per il periodo dal 29 corrente al 2 ottobre p. v. sia giustificata la assenza di quegli impiegati che dimostrino di partecipare ai lavori del congresso. Per cura della federazione sono stati diramati inviti per l'inaugurazione ufficiale del congresso alle rappresentanze del Senato, della Camera, del Consiglio di Stato e Corte dei conti. L'associazione generale fra gli impiegati civili di Firenze sta adoprandosi attivamente per accogliere i colleghi con la tradizionale ospitalità della gentile Firenze. La tessera per i congressisti, su disegno dell'artista Mataloni, è riuscitissima.

Il Museo del Foro. — Sono incominciati i lavori nel chiostro di Santa Francesca Romana, ove sarà ordinata la collezione degli oggetti raccolti nei recenti scavi del Foro.

Echi del pellegrinaggio al Pantheon. — La segretaria del Comitato del pellegrinaggio al Pantheon, ch'ebbe luogo il 29 luglio u. s. ci prega di far conoscere che gradirebbe assai avere una copia delle fotografie del corteo eseguite in quel giorno sia da dilettanti che da artisti fotografi, per riprodurle in apposita pubblicazione, che vedrà la luce prossimamente. L'ufficio del Comitato è in via dei Lucchesi n. 26, palazzo Lazzaroni.

R. Università. — Le istanze per l'ammissione agli esami per la 2.a sessione (su carta bollata da cent. 50) si riceveranno dal 1. a tutto il 10 del p. v. ottobre. Gli studenti, che non hanno presentato il certificato originale di licenza liceale, non potranno essere ammessi agli esami. Le dissertazioni di laurea dovranno essere consegnate non più tardi del giorno 15 ottobre (termine perentorio).

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Arresto di ladri. — Ieri sera i carabinieri della stazione del Portonaccio sorpresero cinque braccianti che con scalpelli stavano scassinando la finestra del casello n. 7 della linea ferroviaria del tram di Tivoli. Arrestati e condotti in caserma furono identificati per i pregiudicati Giuseppe Di Riello, Gioacchino Rossi, Alfonso Gentile, Vincenzo Carlotta e Cesare Boccioli. Essi sono stati riconosciuti autori di altri furti commessi in danno dell'amministrazione del Tram di Tivoli. I cinque arrestati, condotti a *Regina Coeli*, saranno denunciati per associazione a delinquere.

I funghi. — Stamane il vigile sanitario, Mariano Marini, dell'ufficio VIII municipale, alla stazione ferroviaria di Termini, ha verificato 4934 chili di funghi sequestrandone 122 chili perchè guasti e 85 chili perchè velenosi. Dal 1.o al 26 del corrente mese sono stati verificati dallo stesso vigile sanitario chili 57581 di funghi, dei quali furono sequestrati chili 4018 di guasti e chili 113 di velenosi.

Il ferimento d'oggi. — Alle 12,15 di oggi in piazza dell'Olmata sono venuti a questione, per futili motivi, i bollaroli Leopoldo Luciani e Luigi Zoli. Il Luciani è stato ferito al braccio sinistro dallo Zoli con un colpo di coltello. All'ospedale di S. Antonio il Luciani venne giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni. Il feritore è fuggito.

INFORMAZIONI

Pel Congresso degli impiegati.

S. M. il Re ha delegato S. A. R. il Conte di Torino a rappresentarlo all'inaugurazione del Congresso degli impiegati, che avrà luogo in Firenze domenica prossima.

Il varo della « Brin ».

In seguito alle condizioni igieniche di Napoli, il varo della *Benedetto Brin* a Castellammare è stato rimandato a giorno da destinarsi.

L'Istituto orientale in Napoli.

Con regio decreto è stato ricostituito il regio Istituto orientale in Napoli, il quale sarà governato da un Consiglio d'amministrazione, composto di un presidente nominato con decreto reale sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, di otto membri, nominati dal detto ministro, che saranno: *a)* un professore della Facoltà di lettere della Università di Napoli, *b)* l'avvocato erariale di Napoli od un suo rappresentante, *c)* un rappresentante del ministero degli esteri; *d)* un ufficiale superiore dell'esercito e della marina, in attività di servizio e residente in Napoli, *e)* un consigliere di prefettura, *f)* un impiegato superiore dell'intendenza di finanza o della delegazione del tesoro; *g)* un consigliere comunale od un consigliere provinciale di Napoli, *h)* un consigliere della locale Camera di commercio ed arti, del direttore degli studi nell'Istituto medesimo.

Al Consiglio di Stato.

In breve si provvederà a completare il numero dei membri del Consiglio di Stato

Ministero della guerra.

Pel 30 settembre è stato fissato il congedamento della classe anziana di cavalleria.

Nella diplomazia.

A proposito della nomina del nuovo primo segretario dell'ambasciata inglese presso il Quirinale, sappiamo che l'attuale primo segretario, signor Bukanan, è destinato all'ambasciata di Berlino, alla cui volta partirà domani.

L'on. Carcano.

Oggi è partito per la linea di Pisa l'on Carcano, ministro delle finanze.

Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, allo scopo di recare nell'opera della Commissione da lui istituita per la revisione dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie il contributo della dottrina e dell'esperienza dei professori che ivi insegnano, li ha invitati ad una specie di *referendum*. Ciascuno di essi dovrà quindi manifestare, nel modo più conciso e preciso, il proprio parere intorno al programma del suo insegnamento, al modo di coordinarlo con gli altri ed agli orari; e ciò non più tardi del 20 ottobre prossimo

A Palazzo Braschi.

Oggi, alle ore 13,10, è tornato l'onorevole Ronchetti

Le promozioni nell'esercito.

Sono stati sottoposti alla firma reale i decreti per le seguenti promozioni militari

Stato maggiore generale, 1 a tenente generale, 10 a maggior generale. Al grado di colonnello fanteria 3, cavalleria 1, personale dei distretti 1, corpo sanitario 1, commissariato 1. Al grado di tenente colonnello fanteria 5, cavalleria 2, corpo sanitario 2, commissariato 2, contabili 1. Al grado di maggiore fanteria 15, cavalleria 7, artiglieria 1, distretti 5, corpo sanitario 2, commissariato 1, contabili 2. Al grado di capitano: fanteria 39, cavalleria 10, artiglieria 2, distretti 1, corpo sanitario 6, contabili 10. Al grado di tenente fanteria 20, artiglieria 2, corpo sanitario 40. Al grado di sottotenente. fanteria 34, cavalleria 8, genio 1

L'opera del genio.

Per ordine del ministero della guerra, in seguito alla grossa piena del Po fra Torino e Casale Monferrato, numerosi reparti del genio, forniti di barconi e degli attrezzi necessari sono stati distaccati in tutte le località già sommerse dalle acque, per adoperarsi al salvataggio delle famiglie bloccate in quella regione

Le carte dell'on. Crispi.

Nella ventura settimana il senatore Damiani procederà allo spoglio delle carte di Crispi per consegnare allo Stato quelle che hanno carattere pubblico. Lo assisterà nell'operazione il cavalier Palumbo-Cardella

Ministero delle finanze.

Con decreto reale in data 7 settembre, il comune di Alghero, in provincia di Sassari, è autorizzato a riscuotere sull'amido un dazio di consumo di lire 5 il quintale.

Il bey di Tripoli.

Si ha da Costantinopoli che per premure fatte dal Governo italiano, il bey di Tripoli sarà richiamato. Lo sostituirà Chalun pascià, noto per i suoi sentimenti d'amicizia per l'Italia.

Gli anarchici in America.

Si ha da New York che gli anarchici hanno tenuta una riunione dove poterono indisturbati pronunciare discorsi violentissimi. Si dubita assai che una legge contro gli anarchici venga presentata al Parlamento.

Ministero di agricoltura.

L'orario invernale per il lavoro straordinario alla direzione generale di statistica è stato stabilito dalle 5 1/2 pom. alle 9, in maniera da soddisfare la maggior parte dei desideri fatti presenti in proposito dagli impiegati

I nuovi cannoni.

Negli arsenali di Torino procede febbrilmente il lavoro del nuovo cannone d'acciaio. Sono state finora costruite completamente 6 batterie, cioè 36 cannoni col relativo corredo di affusto, proiettili, carreggio. Alle fine del 1902 saranno pronti tutti i 540 cannoni.

Per Para di Mentana.

Il ministro Nasi, ha promesso al sindaco di Mentana che concorrerà nelle spese della sistemazione del monumento ai caduti di Mentana e provvederà alla sua manutenzione. La sistemazione sarà compiuta per il prossimo anniversario.

Notizie di marina.

E' probabile che la divisione navale americana visiti Civitavecchia. In tal caso una parte dello stato maggiore verrà a Roma.

— Gli esami per l'ammissione degli allievi macchinisti, che dovevano principiare a Napoli il 30, sono stati rinviati, avendo luogo prima quelli nella sede di Venezia

— Col 6 ottobre il capo macchinista di seconda classe Parraviciso Luigi imbarcherà sulla regia nave *Garibaldi*, in sostituzione dell'ufficiale di tri grado Assante Nicola testè sbarcatone per motivi di salute.

— Col primo ottobre avranno luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Brandis del *Galileo*, va in licenza eccezionale; Alberti e Carnevale, disponibili, sul *Galileo*; Liebe, del *Galileo*, va in licenza eccezionale

— Col primo ottobre il capitano di fregata Ronca Gregorio, cessa dal prestar servizio alla Regia Accademia navale.

— Col primo ottobre imbarcheranno sulla regia nave *Duilio* i sottotenenti del C. R. E., Cigersa Mario e Geymet Eugenio.

— *Volta* giunto a Maddalena, *Partenope* giunta a Gaeta, *Colonna* giunto a Porto Empedocle, *Colonna* partito da Porto Empedocle, *Elba* giunta a Nagasaki la nave scuola inglese *Aruser* è giunta a Catania.

— I seguenti ufficiali sanitari sono stati destinati ad imbarcare a Genova in servizio di emigrazione Ruggiero sull'*Aquitaine*; Pirozzi sulla *Georgia*, Moliterni sul *Ravenna*, Primiceri sul *Troiza Prince*; Adami sulla *Regina Margherita*. Il servizio sanitario alla difesa di Taranto sarà, per ora, disimpegnato dal solo secondo medico

Un attentato a Pietroburgo.

Vienna, 27. — Si ha da Pietroburgo che dinanzi al palazzo del Ministero dell'interno fu arrestato un individuo, armato di coltello, che dichiarò di voler uccidere il ministro Sipiaghin. Pare si tratti di un mattoide.

La Czarina ai fanghi.

Vienna, 27. — Si ha da Pietroburgo che la coppia imperiale interromperà [illegible] e rimarrà fino a novembre [illegible] di Spala, dove la Czarina farà [illegible] bagni di fanghi.

Il rimpatrio di Ciun.

Parigi, 27. — Il principe Ciun s'imbarcherà in un porto tedesco, recandosi direttamente a New York

Ciun fu scacciato dalla Germania?

Berlino, 27. — Il principe Ciun ricevette improvviso ordine di rimpatriare in seguito alle pratiche fatte dal governo tedesco, non piacendo a Guglielmo i suoi viaggi nell'interno della Germania, dove fu fatto segno ad accoglienze trionfali, specie a Coblenza.

Le truppe tedesche rimpatrianti a Vienna.

Vienna, 27 — Il secondo battaglione del reggimento tedesco proveniente dalla Cina è arrivato stamane ed è stato ricevuto molto cordialmente dal comandante delle truppe di Vienna Uexkuell, dal Borgomastro e dal personale dell'Ambasciata e del Consolato tedesco. Il Borgomastro pronunziò un discorso, rilevando che la alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania è sempre cordiale Il comandante tedesco, Foerster, ringraziò calorosamente

Il battaglione con alla testa il comandante [illegible] si mise in marcia, fra le ovazioni della popolazione, fino alla piazza Schwarzenberg, dove la una compagnia con bandiera recò alla Hofburg. Il rimanente del battaglione si recò alla caserma del Prater. Alla Hofburg ebbe luogo la consegna della bandiera tedesca, alla presenza dell'Imperatore, che era in uniforme di maresciallo prussiano

L'Imperatore ha invitato a pranzo gli ufficiali tedeschi.

L'attività del Vesuvio.

Napoli, 27 — Sembra che l'attività dinamica del Vesuvio vada decrescendo. Nessun timore peraltro che i fenomeni tellurici possano avere ulteriori conseguenze.

La ribellione d'un detenuto.

Nicosia, 27, ore 10. — Ieri mentre nella camera di sicurezza del tribunale venivano tolti i ferri a quattro detenuti, imputati di furto, per presentarli all udienza, il detenuto Amato Signorino, vedendosi libero, tirò un calcio all'inguine al carabiniere Ventimiglia Giuseppe, facendolo stramazzare a terra e producendogli lesioni guaribili in 10 giorni. Aperta poi la porta che era [illegible] e trovato a guardia il brigadiere Aristide Zappa di Belozza lo prese per la [illegible] [illegible] porticato sottostante alto 20 metri circa. Ma sopraffatto dal [illegible] e dal carabiniere De Giorgio, prontamente accorso, l'Amato fu ricondotto in camera di sicurezza

Deragliamento d'un treno.

Città di Castello 27, ore 15,30. — Il treno [illegible] Fossato, giunto [illegible] Caravelle a [illegible] chilometri di distanza [illegible] una vettura [illegible] contuso al petto [illegible] e il braccio [illegible] servati il giudizio sulla gravità delle contusioni

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra 27 settembre ore 17

Parigi apre Italiano [illegible] Spagnuolo [illegible]

Qui sensibile incremento negli affari e contrattati quasi tutti i valori sempre in aumento Rendita perpetua 102 70-102 67 [illegible] Istituto Fondiario [illegible] Banca Commerciale [illegible], Credito italiano 521 Banco Roma 125 1/4, Macera 1045, Gas 823, Omnibus 280 1/2, Condotte 270 1/2, Molini 79, Metallurgiche 163, Ferriere [illegible], Forni elettric. 67, Montecatini [illegible], Risanamento 1[illegible]; Valsacco 210; Immobiliare 177, Generale 59 1/2, Carburo 157, Prodotti chimici 57

Cambi Parigi 103,10; Londra 26.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870 Meridionali 714, Mediterranee 531. Venete [illegible] Navigazione 439

Parigi chiude: Italiano [illegible] Spagnuolo 70 15, Francese perpetuo 101.10 Meridionali 78.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 settembre, a L. 103,07

[illegible], gerente responsabile.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 29 Settembre 1901. — N. 256.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 28 Settembre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Chiusura di sessione ?

Giolitti, l'uomo più coraggioso del mondo, ha paura. Novembre si appressa e con esso si delineano i pericoli del capitombolo. Il ministro ritorce la misteriosa influenza, grazie al cielo, sulla vita del proprio portafoglio e di quello dei colleghi? Egli ha paura, ma la celebre cocciutaggine vuole spingerlo a compiere un'altra di quelle nobili fatiche che, fuor di dubbio, gli accrescono la gloria: la chiusura della sessione parlamentare. Farsi la bara con le proprie mani! Il dubbio è atroce. Bisogna intanto decidersi. Anche gli anarchici aspettano. Il cigno della demagogia brama maggiore libertà d'azione, quella libertà che ha finito per renderlo maniaco. La chiusura della sessione diventa nelle mani sue una arma atta ad allontanargli tutto ciò che gli può dare fastidio e gli offre occasione di spezzare una lancia in favore degli anarchici, poichè, serviti i socialisti, occorre dare largo e libero albergo a quei signori che l'America scaccia o lincia.

Il disegno di legge contro gli assassini dei capi di Stato è, fin dai tempi dell'onorevole Saracco, bello e vivo e, secondo il Governo, che s'ispira ai nobili principii della più fatale demagogia, costituisce un'aperta offesa alla libertà del pensiero anarchico! E opportunamente, giunge la chiusura per mandare in aria l'illiberale disegno. Così l'anarchia, pel lavoro di propaganda, che succede, in Italia, a quello socialista mercè le cure del Governo, troverà una sede non così angusta come quella di Paterson.

E la sessione si chiuderebbe per altre incomode proposte di legge e per le incomodissime Giunte parlamentari! In queste l'on. ministro dell'interno ha ben veduto che l'opposizione ha la maggioranza. E nemici, così costituiti, non è, veramente, prudenza tener di fronte, poichè hanno l'aria di associazioni pericolose che ostacolerebbero le colossali riforme sociali *in pectore*, in ispecie, le finanziarie, per le quali l'onorevole Carcano finirà per andare al manicomio e sarebbe torto attribuire anche questa disgrazia all'on. Giolitti.

Gli infelicissimi provvedimenti Wollemborg, ricchi di svariate edizioni, avrebbero potuto ottenere onorevole sepoltura con un decreto reale; ma, quando l'on. Carcano avrà compiuto l'eroismo di formulare, col socialista per eccellenza alle costole, le proposte finanziarie, potrà egli chiedere che esse siano inviate per l'esame alla Commissione istessa che riferì sui progetti del suo predecessore? E poi? In bocca al lupo! Sarebbero daccapo con le zuffe. E son queste pur troppo che costituiscono il marcio dell'organismo rappresentativo. Meschinità chiudono una sessione in seconda! Come è a sperare un rinnovamento nella vita politica del paese? Il Parlamento potrebbe tornare alle sane sue norme con sessioni legislative laboriose, ma se eravamo lontani dal conseguire questi ideali di vita parlamentare, ora, per l'opera demolitrice di questo Governo, ne siamo lontanissimi.

QUIDAM.

Le truppe tedesche rimpatrianti.

Vienna, 28. — In occasione della consegna della bandiera al battaglione tedesco alla Hofburg, l'imperatore fu entusiasticamente acclamato dalla folla enorme che assisteva alla cerimonia. L'imperatore inviò alla caserma numerose decorazioni per gli ufficiali e sottufficiali tedeschi che il comandante del Corpo d'armata, Uexkuell consegnò personalmente ai decorati.

Il comandante tedesco Foerster fece un *urrà* all'imperatore Francesco Giuseppe ed il comandante del Corpo d'armata Uexkuell fece un *urrà* all'imperatore Guglielmo, ripetuti entusiasticamente dalle truppe. Gli ufficiali tedeschi assistettero ad un *déjeuner* offerto loro dagli ufficiali del 49° reggimento austro-ungarico.

Furono scambiati brindisi alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatore Guglielmo. Gli ufficiali e le truppe tedesche visitarono nel pomeriggio di ieri la città.

Vienna, 28. — Nel brindisi fatto iersera dall'imperatore Francesco Giuseppe al pranzo di Corte in onore degli ufficiali tedeschi reduci dalla Cina, S. M. disse: « L'imperatore Guglielmo, mio caro amico, si degnò di ordinare che il battaglione tedesco di ritorno dalla Cina, prendesse la via di Vienna. Saluto cordialmente il valoroso battaglione in nome dell'esercito e della marina austro-ungarica. Quinci, penetrati della fedele fratellanza di armi, presentano il benvenuto di buoni camerati al battaglione tedesco. »

L'imperatore espresse poscia il voto che gli ufficiali possano conservare il ricordo dei giorni passati fra i loro camerati austro-ungarici in Cina e terminò col grido di: *Viva l'imperatore Guglielmo!*

Kitchener non s'è dimesso.

Londra, 28. — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente l'informazione pubblicata dal *Daily News* e relativa alle pretese dimissioni del generale Lord Kitchener.

Czolgosz comincia a pentirsi!

New-York, 28 — Czolgosz dichiarò ai carcerieri che deplora l'attentato da lui commesso, pel dolore che ha recato alla signora Mac Kinley. Scrisse inoltre a suo padre esprimendogli rammarico di aver disonorato il suo nome.

Buffalo, 27. — Czolgosz è stato trasferito, per ferrovia, la scorsa notte a Auburn, senza incidenti. Al suo arrivo nel carcere egli era abbattutissimo.

GIORNO PER GIORNO

Gli ottomila comuni italiani si costituiscono in lega di resistenza contro le possibili leggi che venissero fuori da un qualunque Governo non giolittiano e contro altre centinaia di cose che poco loro garbassero. Il futuro senatore Mussi, sindaco di Milano, ha riunito la Commissione che si propone di organizzare la spaventevole lega, che è una nuova e geniale trovata dei socialisti, e si sa per quali più pronti fini. Voi già v'immaginate la presenza di mille sindaci nel palazzo municipale di Milano. Niente. Questa specie di lega pare che non approdi, perchè si inizia con un mezzo fiasco. Mezzo! E' un fiasco addirittura. Non mille, nè cento, nè venti i presenti, ma due! Il sindaco di Milano e quello di Parma. E allora la lega è bella e fatta. I due intervenuti, dopo essersi guardati in faccia, si aprirono la seduta e si divisero le rappresentanze dei comuni, quattromila per ciascuno. Formularono uno splendido ordine del giorno, con designazione della nuova sede del congresso che, inutile dirlo, è la città di Parma. Assistevano alla cordiale seduta tre consiglieri comunali, e, a rispettiva distanza, qualche usciere. Che diranno ora gli ottomila comuni? Una lega imponente! Come si vede che non c'è la mano dell'on. Giolitti e di certi pezzi grossi. La trovata è bella, ma non va a genio del ministro dell'interno. Ed è accaduto che alla riunione convennero... due sindaci.

* * *

Furono scavati, sulla vita intima degli imperiali di Russia, dai giornali francesi, tutti gli aneddoti possibili, ma un collega del *Gaulois*, garantisce l'autenticità di quello che segue, perchè gli fu narrato dall'ambasciatore d'una grande potenza... che potrebbe anche essere la stessa Russia. Questo aneddoto dà una conferma a ciò che tutti sanno, alla autorità grandissima conservata sul figlio della vedova di Alessandro III.

Pare adunque che la giovane e bionda Imperatrice disegni a meraviglia, e che possegga soprattutto il dono di contraffare i personaggi in spiritose e umoristiche caricature. Senza metterci neppure una punta di malevolenza, ella ha tracciato le caricature di parecchie persone della Corte e lo scherzo piace e diverte Nicolò II. Sovente l'imperatore aveva chiesto alla sua augusta consorte di esser preso di mira dalla sua matita.

— Fate dunque anche a me, la mia brava caricatura.

— No; rispose l'Imperatrice, ve l'avreste a male.

L'imperatore insisteva promettendo che tutto lo avrebbe messo di buon umore, e alla fine Alessandra cedè al suo desiderio.

— Ma vedrete; voi non sarete contento...

E con pochi tratti di matita ella disegnò su una poltrona un bimbo coronato, che come due goccie d'acqua somigliava al suo augusto sposo, a cui la mamma dava la poppa.

Lo Czar ebbe lo spirito di riderne, ma non mostrò mai a sua madre l'irriverente disegno. O le suocere e le nuore, tutte lo stesso, tutte!

* * *

Nel *menu* di uno dei pranzi offerti allo Czar, durante il suo soggiorno in Francia, eravi una portata: *Faisans de Compiègne truffés rotis*. Ora, sulle mura della città di Compiègne, mentre Loubet ed i suoi ospiti imperiali mangiavano i fagiani, si leggeva un avviso del prefetto della Oise, che proibisce la caccia al fagiano avanti il 1° ottobre; e non solo la caccia, ma anche la vendita. Il prefetto, che era pure tra gli invitati, ha naturalmente mangiato i fagiani. Procederà egli contro il presidente Loubet, col quale e per il quale è stata commessa la contravvenzione! Niente di più facile che, in omaggio alla giustizia, l'affare venga soffocato.

* * *

Alla Società medica di Pietroburgo venne presentato dal medico dott. Wolisky un apparato, col quale anche la persona affetta dalla maggiore sordità potrebbe udire. L'apparato consiste in una leggiera conchiglia di « kautchuk » circa della forma dell'orecchio alla quale è unito un minuscolo microfono. Tostochè si pone l'apparato in comunicazione con una macchina elettrica e viene applicato all'orecchio, la persona affetta da assoluta sordità ode benissimo anche un discorso tenuto a bassa voce.

* * *

Il celebre tenore Tamagno, passando l'autunno nella sua bellissima villa a Varese, aveva invitato a cena alcune autorità e molti amici. Nel biglietto d'invito era detto: « Nor aspettare l'ora di cena, fissata alle 23, si comincierà alle 21 a fare della musica ».

Vi fu una di quelle autorità che rispose ringraziando, avvertendo però che sarebbe giunta alle 23 precise. Il Tamagno fu giustamente indignato contro questo cotale, a cui nulla importava di sentire la sua voce, ma veniva soltanto per mangiare. E perciò si affrettò a scrivergli: « Siccome la cena è offerta soltanto, per modo di premio, a coloro che avranno la santa pazienza di sentirmi cantare e vorranno essermi larghi d'indulgenza, la prego la S. V. di rinunziare alla cena, e venire invece domani a pranzo da me alle ore 12, assicurandola che non canterò. » Si assicura che « l'autorità » non si fece vedere a quel pranzo.

* * *

Esiste un lago che presenta questo fenomeno unico, cioè si può, in un anno, pescarvi, seminarvi, raccogliervi e cacciarvi. E' il lago Zirknitz, chiamato, anche, Gzirknitz, che esiste nella Carniola, in Austria. Esso misura 11 chilometri di lunghezza e cinque di larghezza ed è periodicamente soggetto a delle piene e a dei disseccamenti dovuti all'esistenza dei canali sotterranei che alimentano o che servono di scolo alle acque. Poco profondo, in generale, il letto offre dei gorghi di cui la colonna misura dai 15 ai 18 metri. Verso la metà dell'estate, il lago Gzirknitz decresce sempre più coll'aumento del caldo e di lì a poche settimane è addirittura secco. Subito gli abitanti circonvicini vi seminano del trifoglio, della cedratigela e del riso, e la raccolta viene fatta prima dell'apparire delle acque, che giungono colle pioggie d'autunno.

Aggiungiamo che i pesci di questo lago sono squisiti, che la selvaggina è della più saporita e che i pascoli costituiscono una ghiottoneria, incomparabile per gli animali.

* * *

Per finire.

Tra due archeologi.

— Sai dirmi che antichità ha riportato il collega X. dall'Egitto?

— Sua moglie.

Tutti noi.

DA VENEZIA

Venezia, 27. — Da alcuni giorni noi siamo ufficialmente in autunno. La prima estate del secolo non è stata veramente di buon augurio per quelle che seguiranno; e l'autunno anch'esso comincia male. Piove di sovente, (a' un fresco pungente alla sera) e il cielo grigio par che versi le sue grosse e spesse lagrime sulla grigia laguna. Di tratto in tratto però il sole squarcia le nubi, la luce dilaga, e lo specchio delle acque scintilla al sole come liquido e puro argento, su cui e sprazzi si posano le più vaghe e luminose tinte che Venezia ha rapito, per colorare i suoi vetri meravigliosi.

> Que les beaux jours
> Sont courts!

dice la canzone. Infatti, sia la magia di tante bellezze, sia perchè i giorni, che la spensierata giovinezza lascia inconsideratamente volare senza contarli, se van facendo preziosi, sia perchè il calendario ed il sole hanno dei diritti prepotenti; il tempo qui vola, e scende rapida la voluttuosa e malinconica notte. L'autunno a Venezia è la rivelazione della nostra anima, che vibra tutte le note del sentimento, e si ripiega pensierosa, come sconfortato pellegrino in traccia d'una felicità che cercherà sempre, e non troverà mai.

Come più eloquenti nelle prime tristezze dell'autunno si sono fatte le sessantotto tele d'Antonio Fontanesi, che l'Esposizione di Venezia con reverente amore ha raccolte. *Le paysage c'est l'état de l'ame.* Non mai questa nota frase di Ary Scheffer è stata così eloquente e così vera. Anche chi ignorasse la vita di Antonio Fontanesi, le sue lotte, il suo doloroso emigrare in cerca d'un pane, il rischio generoso e l'offerta della sua vita allo Stelvio e nel Varesotto, con la camicia rossa del garibaldino, sente, intuisce che quelle nubi, quell'aria, quell'acqua, quelle piante, quei fili di erba narrano la storia d'un'anima, anzi ne sono i documenti. Dai piccoli disegni a carbone, e dai bozzetti, al quadro più grandioso *Le nubi*, è tutta un'illustrazione di quella travagliata esistenza che, per tanti anni si agitò da Reggio a Ginevra, e al Giappone, e non ebbe pace che con la morte, a Torino, nel 1882, quando il più grave dei disinganni che non gli lasciava intravedere la grande rivincita dalla mostra veneziana, gli spense la vita.

Nelle sale dell'Esposizione stessa si può fare il confronto tra le sue tele e quelle dei paesisti francesi del 1830, che come Corot hanno dei veri gioielli. Antonio Fontanesi, al paragone, è più semplice, più spontaneo, più efficace. Le sue tele sono meno carezzate, e serbano quindi più viva la prima impressione, serbano la freschezza, l'entusiasmo dell'anima dell'artista che di quel colore, di quell'angolo di terra e di cielo si è compiaciuto. Sulle roccie, sulle balze, lungo le praterie, in riva agli stagni, ai ruscelli, palpita viva la sua anima di italiano e di soldato entusiasta, si riflette col sorriso della luce, il sorriso di quegli occhi avidi sempre di nuove bellezze. Antonio Fontanesi è lui; un artista originale, che non imita nessuno, a cui il bello suscita l'entusiasmo, e l'entusiasmo dipinge il quadro.

Per gl'Italiani stessi l'opera di Antonio Fontanesi è stata una vera e propria rivelazione; la rivelazione d'un fortissimo ingegno, d'un privilegiato temperamento artistico, d'un pittore fortissimo, rimasto per trent'anni quasi ignoto a tutta Italia, meno ai torinesi che lo ospitarono nei tardi anni, ne serbarono gelosi i ricordi, aspettando che giungesse pel disgraziato artista il momento della gloria, fosse pure una gloria postuma, senza potere di sorrisi e di conforti che per la memoria del grande.

Antonio Fontanesi nacque a Reggio Emilia, da una famiglia di popolani, nel 1818. Sebbene avesse molto dipinto e lavorato nel suo paese, non riuscì a strappare neppure un diploma di maestro di disegno. Dopo avere appartenuto alla legione Manara, coi volontari modenesi, passò nel Canton Ticino, poi a Ginevra, dove non ebbero poca influenza su lui il Calame, il Rousseau e il Menn. Nel 1859, combattè volontario per la patria, poi tornò a Ginevra. Passato a Londra, trovò tali difficoltà per far fortuna, che dovette tornarsene in Italia. Fu nominato professore all'Accademia di Lucca. Ma i rivali invidiosi lo obbligarono a mutar di nuovo paese, e a trasferirsi all'Accademia Albertina di Torino. Al 1876, stanco di lottare con la povertà, accettò l'offerta di dirigere le scuole di Tockio, donde tornò a Torino malato, e condannato a prossima morte. L'Esposizione torinese del 1880 gli dette nuove e insopportabili amarezze, e all'aprile 1882 posava, stanco e vinto, il pennello e la vita.

Nelle sue opere v'è infatti il dolore, ma sotto le forme di una squisita sensibilità, quale poteva e doveva intenderla un poeta, un lirico della sublime bellezza poetica della terra e dell'aria, e in più d'un paesaggio, insieme colla luce e col sole scintillano e tremolano le lagrime che tante volte dovettero velare gli stanchi occhi dell'artista infelice.

Magda

Complotto contro la Regina Draga?

Vienna, 28. — Telegrafano da Belgrado che il re Alessandro ricevette delle lettere anonime che lo avvertono prepararsi un vasto complotto per detronizzare la Regina Draga. Al principe Murusi zio del Re e cugino di sua Madre Natalia, venuto a Belgrado in nome di questa a supplicare il Re di non fare qualche colpo di testa pericoloso per il trono — il Sovrano rispose di non aver bisogno di alcuna tutela.

Due alti funzionari di Corte esprimenti l'opinione essere necessario il divorzio del Re per la continuazione della dinastia degli Obrenovich, vennero cacciati ed esiliati.

Le vittime dell'automobile.

L'Aja, 28. — La regina Guglielmina e la regina madre hanno chiesto alle legazioni germanica e russa informazioni sullo stato degli ufficiali rimasti feriti in conseguenza della ribaltatura d'un automobile presso Maestricht.

Secondo notizie qui pervenute, il capitano olandese, che si trovava nell'automobile, è morto. Lo stato del tenente colonnello Ziegler è soddisfacente.

Terre Argentine per gl'immigranti.

Buenos-Ayres, 28 — Il ministro dell'agricoltura ha inviato al Presidente della Repubblica, generale Roca, un elenco delle terre pubbliche disponibili possedute dallo Stato e che ammontano all'enorme cifra di cento milioni di ettari tutte classificate di prima classe ed atte all'allevamento del bestiame ed alla coltura agricola.

Una parte di esse sarà dal Governo destinata agli immigranti che desiderassero di lavorare nell'Argentina.

La successione al trono serbo.

Vienna, 28. — La *Pol. Corr.* di Vienna riceve da Belgrado, da fonte serba, che la discussione della questione circa il principe ereditario non è imminente, nè prossima, non essendo assolutamente esclusa per l'avvenire la possibilità d'un parto della Regina.

Ove ciò non si avverasse, la designazione dell'erede al trono nel modo preteso da alcuni giornali esteri, sarebbe esclusa secondo lo spirito dell'attuale Costituzione e potrebbe solamente effettuarsi come in Rumania, essendo assolutamente indispensabile un accordo tra la Corona ed il Parlamento.

Per la protezione del lavoro.

Basilea, 27. — Stamane, nella sala del Gran consiglio, vi è stata la seduta costitutiva dell'Associazione per la protezione legale del lavoro. Vi assistettero 31 delegati e rappresentanti di Governi ed una sessantina di altre persone.

Dopo il discorso di apertura e di saluto pronunziato dal rappresentante del Governo di Basilea si è proceduto alla nomina del Comitato direttivo. L'avv. Scherrer, di San Gallo, fu eletto presidente e presentò una relazione sulla fondazione delle sezioni nazionali nei varii paesi. Il prof. Stefano Bauer, nominato segretario dell'Associazione e direttore dell'ufficio internazionale del lavoro con sede a Basilea, fece indi l'esposizione del compito che incombe all'ufficio.

Protettorato greco su Creta.

Atene, 27. — Secondo l'*Asty* sarà presentato alle Potenze un progetto di una specie di protettorato della Grecia su Creta.

La morte del comm. Minervini.

Napoli, 28. — E' morto nella sua villa a Petraio in età di 91 anno, l'ex deputato commendatore Luigi Minervini, assistito amorevolmente dal figlio comm. Gennaro Minervini, attuale prefetto della provincia di Lecce, e da tutta la famiglia. L'on. Minervini militò sempre, onorevolmente nelle file della sinistra storica rappresentando i collegi di Molfetta, Avellino, Montecorvino Rovella e Maglie. Fu uno degli avvocati più stimati del foro pugliese. Oggi hanno avuto luogo i funebri, partendo dai Gradini Petrajo sul Corso Vittorio Emanuele.

La salute del duca di San Donato.

Napoli, 28. — Lo stato del duca di San Donato migliorò nella notte. Iersera riacquistò completamente la favella.

I medici non sono interamente rassicurati, ma confidano che l'infermo possa superare l'attacco.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

LA PESTE A NAPOLI

Buone notizie!

Napoli, 28. — Ottime notizie: nessun altro è stato attaccato dal male; gli attaccati sono sempre gli operai del punto franco; *nessuna* persona delle famiglie degli operai è stata contagiata.

La statistica è rimasta immutata: 10 attaccati e cinque morti.

I medici che fino a qualche giorno fa non si accorsero di niente ora sono sospettosi. La guardia di finanza che si credette presa dal male, sta meglio. Nessun sintomo di peste. Niente. Ma i medici, l'abbiamo detto, sono sospettosi. E ieri un pover'uomo che fu colto da forti disturbi viscerali, a San Carlo all'Arena, fu ritenuto subito colpito dal male. Niente, invece. Il pover'uomo fu isolato. Gli sono state apprestate le cure e migliora. Non si tralascia ogni benchè menoma precauzione per circoscrivere la malattia e si è già riusciti. Sentite quanto possa la paura sugli animi eccitati. Ieri corse difilato a Napoli un medico di Barra, e si presentò in prefettura. Trafelato, pallido, tremante chiese di essere introdotto subito dal medico provinciale. Nell'entrare nel gabinetto del professor Giardina disse: Salvatemi. Ho la peste addosso. Osservatemi!

Il professor Giardina osservò il visitatore il quale, con gli occhi pieni di spavento, aspettava la sentenza. Quando il professore Giardina ebbe osservato il collega di Barra gli disse: Voi avete contagio... di paura! Il buono e semplice medico di Barra si riebbe tosto. I fenomeni, che prima accusava, cessarono come per incanto!

I preservativi.

Primo rimedio è di non aver paura. E' bene però lavarsi frequentemente le mani, senza trascurare l'interno delle unghie, con soluzione di sublimato corrosivo. Basterà la soluzione all'uno per mille. Si consigliano pure aspersioni nelle mutande, nelle calze e nelle scarpe di polvere di piretro per tener lontane le pulci. Anche qualche aspersione nei pavimenti giova.

Un caso sospetto a Palermo.

Palermo, 28 — Il dott. Barbera denunziò all'ufficiale sanitario, certo Alberino Di Gennaro, trafficante marittimo, affetto da adenite semplice accompagnata da febbre. Fu visitato dalla Commissione sanitaria che lo trovò in condizioni apparentemente buone; non pertanto lo sottopose all'osservazione. L'ufficiale sanitario lo visitò e lo trovò in condizioni ottime; data però la necessità di abbondare in precauzioni l'ufficiale dispose la disinfezione della casa e l'isolamento dell'ammalato. Consta intanto trattarsi di semplice adenite; nessuna ragione di allarme. Nonostante si approvano le misure di prevenzione adottate dall'autorità.

Il prof. Lustig.

Massa, 28. — Si assicura che il prof. Lustig a tutt'oggi non aveva ricevuto alcun invito di recarsi a Napoli, e iersera egli era sempre a Marina.

Le partenze dei piroscafi.

La *Stefani* comunica:

« Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in conseguenza delle disposizioni sanitarie stabilite pei piroscafi in partenza da Napoli, ha ordinato che, a decorrere da domani 28, le partenze per le linee: 33 Napoli-Messina, 34 Napoli-Palermo e 16 Napoli-Tunisi abbiano luogo, fino a nuovo avviso, alle ore 18. »

Le quarantene.

Costantinopoli, 27. — Le provenienze da Napoli sono sottoposte a visita medica nei porti ottomani, fino a nuovo avviso.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RIVAROLO CANAVESE.

Per il decennio d'una Società patriottica.

Rivarolo, 25 (*Rit.*) — Cadeva la pioggia a catinelle, ed il precoce autunno portava una nota disastrosa nell'imminenza della vendemmia canavesana, solitamente gaia... Ciò nonostante i reduci militari di Rivarolo, domenica scorsa, si agitavano impavidi e baldi come già nella loro gioventù, sfilando l'intemperie come già un giorno le asprezze della milizia, per compiere i doveri di ospitalità verso le società operaie rivarolesi, accorse numerose a festeggiare il sodalizio dei militari in congedo, nella fausta ricorrenza del suo decennio di fondazione.

Musica in testa, compagnia pompieri, vessilli e soci con decorazioni ed emblemi, il corteo ricordava la vita del reggimento, colla brava banda, col drappello di barbuti zappatori e colla scorta d'onore attorno all'alfiere...

Nella maggior sala del municipio, con un vermouth d'onore, la festa s'inaugurò in mezzo ai concenti del Circolo musicale ed alle sincere strette di mano, e procedette splendida ed entusiasta per tutto il giorno, sia nel riuscitissimo banchetto, sia nel brillante ricevimento al Circolo militare, sia nelle allegre e fraterne bicchierate...

Il banchetto ebbe luogo in elegante ed ampio padiglione, pieno zeppo di commensali, e fu veramente ottimo a cura del signor Rosboch, proprietario dell'albergo dell'Universo. Tra i commensali notavansi il presidente della Società festante, signor Bernardo Grassotti, un giorno valoroso militare, oggi fortunato ed ottimo commerciante, nonchè intelligente assessore comunale, il sindaco cav. avv. L. Reyneri, il cavaliere Truchetti, benemerito presidente onorario della predetta società e presidente munifico del Circolo musicale locale, il segretario capo del municipio, geometra Pietro Vota, l'ingegnere meccanico A. Boggio, direttore ferroviario nella Repubblica Argentina, gli assessori comunali Giacoma-Rosa, Bisacca, Bertinetti, coi consiglieri Giuseppe Pistono, Pombria, Trione, ecc. ecc, i conti Barel di S. Albano e Palma di Cesnola, gli avvocati Rocrosio, Morelli, Vallosio, i geometri Grassotti e De Fabiani, il dott. Garetto, il farmacista Rossi, le direzioni e soci delle società locali (la festa era ispirata a carattere schiettamente locale) sottufficiali, caporali e soldati, veterani operai, Cooperativa Rivarolo, Cooperativa Argentera, i signori Faglietto, Chiolerio, Fasella, Ghisoli, il signor Massa, ufficiale postale, il cancelliere Morgando, ecc. ecc.

Alle frutta, tra gli allegri e patriottici suoni del Circolo musicale, ebbero luogo i discorsi. Parlò prima il geometra Vota, che lesse le adesioni alla festa, numerosissime, tra cui quelle del prof. Cesare Facelli, vostro egregio direttore, e dell'esimio cav. uff. Amedeo Vallero, dei conti Toesca Caldora di Castellazzo, consigliere provinciale e Manfredo Francesetti di Malgrà, presidente della società mandamentale di tiro a segno, del pretore locale avv. G. Martini, ecc. ecc. Seguì all'araldo, il presidente Grassotti, grandemente applaudito per le sue parole molto opportune, molto argute, gentili e patriottiche. L'avvocato Reyneri evocò le impressioni dell'infanzia, della gioventù e della virilità circa la vita militare ed i soldati in congedo, e finì con un brindisi all'Italia ed al Re, comunicando ai commensali la risposta veramente gentile di S. E. il ministro della Real Casa, ad un suo telegramma spedito, quale sindaco, al Re, in occasione del XX settembre. Ecco il telegramma-risposta:

« L'omaggio di codesti cittadini festanti per anniversario compimento patria Italia, è riuscito assai accetto a Sua Maestà il Re, che a mezzo di Vossignoria, loro cortese rappresentante, rende grazie ».

Seguirono, applauditissimi, l'ingegnere meccanico Boggio, con un discorso pratico sulle peripezie della vita, nelle quali egli riuscì vittorioso, nuovo esempio del « volere è potere », ed il signor Marchiandi, a nome della Società operaia, con un simpatico ed indovinato discorso.

Poscia, alle ore 16, riordinato il corteo, colla musica e colla scorta d'onore della compagnia pompieri, colle bandiere, le società e i banchettanti, si recarono al Circolo militare, dove tutto parla di patria, di battaglie e di monarchia, in un grazioso museo di ricordi della vita militare. Il ricevimento, oltremodo cordiale, si protrasse a lungo, mercè la cortesia della direzione del Circolo e dei soci tutti, con bicchierate e relativi brindisi, sì che la festa finì tardi, lasciando in tutti un imperituro ricordo della sua genialità, e la prova che la scuola dell'esercito non è soltanto scuola di virtù e di valore, ma eziandio scuola di gentilezza.

DA VICENZA

Nel Consiglio comunale.

Vicenza, 27. (*Vicetius*) — I nostri *optimates* s'adunarono al tocco d'oggi per deliberare riguardo alle dimissioni da sindaco del cav. Sartori. Aperta la seduta il consigliere Cavalli annuncia la morte della sorella di Antonio Fogazzaro, Innocenza, sposa all'ing. Danieni di Bergamo, dama di squisite qualità morali e di patriottici sensi. Alla proposta del preopinante di associare il patrio Consiglio al dolore della famiglia Fogazzaro tutti si levano.

La lettura della relazione della Giunta intorno alle dimissioni Sartori provoca una fiera rampogna di Lioy, che parmi illustri con acume l'odierna crisi sindacale; eccovela nella sua interezza, migliore d'ogni mio commento:

« Dacchè Paolo Sartori tiene l'alto ufficio di sindaco, noi abbiamo imparato ad amarlo, pur credendo da principio di dover dissentire interamente da lui per la intonazione spiccata della Giunta della quale dopo molte esitanze avea finito con aderire ad essere capo. Prescindendo dalla stima personale che, è superfluo dirlo, fu sempre inalterata e parendoci un errore il connubio dimostrato poi dall'esperienza infecondo, le prevenzioni nostre erano tutt'altro che favorevoli. Paolo Sartori ci vinse col desiderio sincero del bene, con l'equanimità del carattere, con lo studio indefesso con cui si mise all'opera, e con l'ingegno pronto e sagace. Crediamo che egli stesso sia convinto che lungi dal fargli opposizione sistematica, abbiamo sempre cordialmente discusse ed accolte le proposte sue, esprimendogli anche pubbliche e meritate lodi. E' d'altra parte che gli venne meno non una volta sola l'appoggio. Ultimamente, dinanzi a una proposta che in pieno accordo con la Giunta aveva presentata al Consiglio, ebbe poi dalla Giunta tacita, senza spiegazione alcuna, unanime voto contrario, restando egli, con spettacolo nuovo, solo sul banco di sindaco. E noi quindi, se non possiamo oggi nè dobbiamo votare per lui come la simpatia che gli abbiamo vorrebbe, è per non ridarlo a compagni, i quali silenziosi lo abbandonarono, è per non veder prolungata una combinazione che scema stimolo al lavoro proficuo e nelle nostre adunanze da ambe le parti ingenera le numerose assenze, contro le quali il sindaco espresse giustissimo sdegno. E' dunque in omaggio alla dignità sua, nella quale nobilmente si trincerò con le sue dimissioni, che pur riconoscendo ch'egli potrà rendere in altra situazione ottimi servigi alla città ch'egli ama e che lo ama, da parte nostra non possiamo contrastare alla risoluzione a lui dettata da sentimenti che non possiamo che altamente apprezzare ».

I clericali *ca va sans dire*, meditando sull'epifonema *il silenzio è d'oro* si prendono in santa pace questo po' po' di ramanzina e votano l'invito al sindaco dimissionario di desistere dalle dimissioni. I commenti guasterebbero!

DA NAPOLI.

Per la Galleria d'Arte moderna.

Napoli, 27. — La presidenza della Mostra internazionale di Venezia, prendendo occasione dall'ordinamento regionale delle opere ivi esposte, aveva patrocinato — con una circolare largamente diffusa — la fondazione di Gallerie regionali d'arte moderna, o dov'esse già esistono, il loro assiduo incremento. « Sarebbe nostro vivo desiderio e nostra viva speranza — diceva quella circolare — che le persone chiamate per signorilità d'animo e di fortuna ad esercitare un alto ufficio direttivo nella vita sociale, contribuissero al rifiorimento dell'Arte nelle sue varie sedi nazionali. E la via più agevole ed efficace sarebbe per intanto questa: ch'esse volessero concorrere ad acquistare l'opera o le opere più degne della rispettiva regione e ne facessero poi dono alle Gallerie d'Arte moderna fondate o da fondarsi nei centri principali della regione stessa ».

L'invito di Venezia fu liberamente accolto in varie città, prima fra tutte Napoli, ove un gruppo di ragguardevoli cittadini ha in questi giorni deciso d'acquistare due quadri esposti a Venezia e già segnalati con ampia lode, *Paesaggio* di Federico Rossano e *Il Ponte Alessandro sulla Senna*, di Giuseppe De Sanctis. I modi più opportuni e pratici per procedere alla formazione di una Galleria napoletana d'arte moderna, raccogliendovi eccellenti opere oggi disperse, saranno studiati e proposti dalle persone più competenti di Napoli.

Per ora ci è lieto annunciare la generosa iniziativa che spetta ai signori: Enrico Arlotta, deputato — principe di Candriano — principe Giuseppe di Canneto, deputato — principessa di Cassano — Benedetto Croce — senatore Errico Curati — senatore Duca d'Eboli — Giustino Fortunato, deputato — prof. Annibale de Giacomo, deputato — prof. Pasquale Grippo, deputato — signora Teresa Maglione Oneto — duca di Marigliano — signorina Ada Minozzi — cav. Nicolò Mollo — cav. Giuseppe Schettino — principe di Sirignano.

DA MESSINA.

Misure sanitarie — Varie.

Messina, 27 (*Efaca*). — In seguito alle notizie intorno alla peste manifestatasi a Napoli, il Sindaco ha telegrafato al ministero per invocare provvedimenti energici e solleciti a tutela della salute cittadina. Tale richiesta si partecipò al Sindaco di Palermo per un'azione comune. Inoltre si diede ordine all'ufficio d'igiene di preparare con urgenza del siero e vaccino antipestoso. Si ottenne intanto che i piroscafi in arrivo da Napoli si fermino fuori porto per le opportune disinfezioni.

— Il comandante dei vigili, già sotto inchiesta per gravi colpe, con deliberazione della giunta comunale, è stato destituito.

— Oggi, per iniziativa del Sindaco, doveva aver luogo una riunione per la domanda del porto franco, ma per l'immatura ed improvvisa morte del consigliere Letterio Grioli, la riunione è stata rinviata.

DA ANCONA.

Truce delitto di un padre.

Ancona, 27. — In un viottolo di campagna che conduce alla vicina frazione di Posatore, poco distante dalla stazione ferroviaria, venne trovato il cadavere di un giovanetto di circa 14 anni crivellato di ferite di coltello e di scure. Dalle prime indagini sembra che il poveretto sia spirato nella notte e che in quel luogo sia stato portato dopo morto.

Perquisita l'abitazione, che dista una mezz'ora di strada dal luogo ove venne trovato il cadavere si rinvennero alcune traccie di sangue, un coltellaccio ben pulito ed una scure che avrebbe servito alla strage. Si dice che il padre del ragazzo, certo Marini, da tempo lo maltrattasse; scoppiata fra loro una delle solite questioni, gli avrebbe lanciato la scure uccidendolo; poi dopo parecchie ore caricatolo in una carretta lo avrebbe condotto in quel viottolo ferendolo in tutto il corpo allo scopo di far credere ad un'aggressione.

Il Marini venne arrestato e sulle prime fece le più alte meraviglie dicendo di nulla sapere. Ma condotto sul luogo del delitto cominciò a mostrarsi confuso e cadde in molte contraddizioni sicchè pare accertato che sia proprio lui l'autore del truce misfatto, che ha prodotto grande impressione in tutta la cittadinanza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Feste popolari

Albano Laziale, 28. — Domani avranno luogo le annunciate feste popolari con il seguente programma: Ore 15, concerto musicale in piazza Umberto I; ore 17, tombola di lire 700 in piazza Mazzini; ore 19,30, spari di bombe e razzi in piazza Cairoli; ore 20, innalzamento di un grandioso globo aereostatico in piazza della Pescheria, concerto musicale in piazza Principe Amedeo; ore 21,15, illuminazione a bengala della strada d'accesso alla stazione per l'accompagno dei partenti coll'ultimo treno delle 21,23.

Il Consiglio di Velletri

Velletri, 28. — Per il 1° del prossimo ottobre è convocato il nuovo Consiglio comunale. L'ordine del giorno porta ben 36 articoli. Tra i più importanti vi è la nomina del sindaco, della Giunta e delle varie Commissioni, il ricorso per l'ineleggibilità del consigliere Odoardo Marini, l'approvazione dei ruoli delle diverse tasse ed un'inchiesta sul maestro rurale della frazione di Lariano.

Importanti lavori.

Nettuno, 28. — Il demanio ha compiuto i lavori di restauro alle mura castellane che cingono la parte storica di Nettuno, ha costruito la banchina, sistemato la scogliera, spendendovi 150 mila lire. Ora manca di rimettere al pristino stato la cosidetta *marcia ronda*, rovinata per abusive occupazioni.

Temporali e nubifragi.

Alessandria, 28. — Ad Isola Sant'Antonio avvenne lo straripamento del Po, che allagò le frazioni e il territorio del comune, raggiungendo la parte più elevata del paese. Nessuna disgrazia di persone; i danni però sono rilevantissimi nei terreni e nei raccolti, calcolantisi a oltre 150 mila lire. Varii fabbricati pericolanti furono fatti sgombrare, alcuni in parte crollati. Le acque cominciano a decrescere. Le comunicazioni furono subito ristabilite.

Otranto, 28. — Un violento nubifragio danneggiò le proprietà private e comunali, le opere di bonifica della vallata del fiume Idro, il ponte sulla foce di detto fiume, sulla strada provinciale Otranto-Maglie, e un altro ponte sulla strada governativa Otranto-Semaforo-Palascia, con danno complessivo di circa 25 mila lire. Nessuna disgrazia di persone si è finora constatata.

UXORICIDIO.

Foggia, 28, ore 11,40. — In San Severo certo Antonio Tuto, per gelosia, uccise a colpi di coltello la propria moglie. E' stato arrestato.

Disastro in una miniera.

Girgenti, 28, ore 12,50. — Un masso è caduto nella miniera Casteltermini, uccidendo quattro operai; è stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Fratricidio.

Atessa, 28, ore 15,10. — Il contadino Pietro Stefani, per ragioni d'interesse, ha ucciso il fratello Giuseppe con un colpo di fucile. Il fratricida è latitante.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo

Bologna, 27 — Oggi finalmente si è avuto il principio dell'interrogatorio di Palizzolo, fatto uscire dalla gabbia, fra i carabinieri. Egli cominciò così:

I miei avversari dipingendomi con foschi colori mi ridussero loro vittima. Alla Corte di Assise di Milano, il figliuolo di Notarbartolo per placare l'ombra paterna mi accusò di assassinio. Intanto l'istruttoria per l'uccisione di Notarbartolo era durata sette anni e nulla potette essere raccolto a mio carico. Il marchese di Rudinì, che era amico intimo di Notarbartolo, aveva dovuto anch'egli dichiarare in un gruppo di amici che nulla risultava contro me. Eppure a Milano si tentò colpirmi spietatamente senza che io potessi difendermi.

Durante quel dibattimento si videro testimoni mentire audacemente, e le loro deposizioni furono accolte con favore, mentre quelli che deponevano circostanze a mio favore venivano vilipesi. Si sparge finalmente ad arte la notizia della mia fuga. Finalmente il procuratore generale di Milano si affrettò a chiedere l'autorizzazione a procedere contro di me, che la Camera accordò. Così nel secolo decimonono si assistette all'apoteosi della menzogna e della falsità e l'8 dicembre 1899 venni arrestato, strappandomi all'affetto della mia famiglia.

Non mi fu concesso discolparmi e i miei nemici si abbandonarono ad una gara infernale, ottenendo che la custodia della mia persona fosse affidata ad un ferocissimo secondino. Mio fratello, morente, mi mandò a dire: Vivi e difenditi. Ed io mi difendo oggi per la rivendicazione del mio onore, che non tradii giammai; mi difendo al cospetto della mia famiglia e del popolo.

Io avrei, secondo l'accusa, consumato due delitti durante sei mesi; ma può un uomo onesto divenire un così nefando assassino in così breve tempo? Esistono poi davvero le cause di questi delitti, o io sono vittima dell'umana perfidia?

Dopo le elezioni del 1882 e 1886, quando ebbero luogo quelle del 1890 e i miei fautori furono minacciati di arresto, io ritirai la mia candidatura. La ripresi nel 1892 e immediatamente ricominciarono le avversità. Appena si compie l'assassinio di Miceli ecco che si vocifera essere io colpevole e s'impose al delegato Limoni di creare un'associazione di malfattori per arrestare centocinquanta persone.

Quali scrupoli poteva avere un simile funzionario per colpirmi? S'inventarono mille pretesti per fare annullare la mia elezione. Il popolo ascrisse a varie e molteplici cause l'assassinio di Notarbartolo; ma si persistette a volerla trovare nel Banco di Sicilia. Così Fileti si lanciò contro di me. Mi dichiarò il solo nemico di Notarbartolo sebbene i nemici suoi fossero innumerevoli. Quando seppi dei sospetti che facevansi sul mio nome, dichiarai al procuratore generale Sighele che l'innocenza nulla teme. Nel 1896 richiamai l'attenzione del Parlamento contro quelle accuse e dissi che i fautori e i complici del delitto sono sempre gli amici dei candidati di opposizione.

Dopo breve riposo, Palizzolo riprende la sua auto-difesa, ritessendo la storia della eredità Gentile, conformemente alla memoria che egli presentò.

Dice che dopo il 1892 si intese il bisogno di accusarlo dell'assassinio Miceli. Le autorità di pubblica sicurezza Perrey e Sangiorgi lo dipinsero con cattivi colori ma l'istruttoria lo riabilitò. Dimostra come il passivo dell'eredità Gentile avanzasse l'attivo ed egli sostenne i suoi diritti innanzi alla caruzione. — Questa — esclama Palizzolo — fu la ragione che accese gli odii.

Il contratto del 1885 — egli aggiunge — è la prova della mia innocenza. Io mai proposi di comprare a basso prezzo delle quote Marano e Soverino e il comm. Sciardi confermerà le mie ragioni. Si difende poi dall'accusa di usurpatore a riguardo del contratto del 1875 e conchiude la prima parte della sua difesa dicendo:

— Io spero che gli argomenti da me addotti distruggano l'edifizio costruito a mio danno, spero che il giurì dopo la mia dimostrazione potrà convincersi che non aveva ragione alcuna per odiare Miceli.

L'udienza termina alle ore 11,35, e si riprende alle 14 con la continuazione dell'interrogatorio. Ma prima chiese la parola l'on. De Nicolò, che alluse ad una notizia, pubblicata dal *Secolo* di Milano, di una lettera anonima, spedita al presidente della Corte e protesta contro le notizie pubblicate. Il presidente dichiarò che egli e la Corte non terranno in alcun conto quella o qualunque altro anonimo.

Palizzolo quindi ricominciò a parlare con calma ma rapidamente. Egli si difende con molti argomenti dall'accusa di aver avuto potenti ragioni di odio contro Miceli o di averlo odiato. Dichiarò che il primo attentato fu opera di Bosco. Dimostrò poi che non esistevano neanche ragioni politiche per determinare l'odio, mai esistito.

Alle 15,50 il presidente toglie la seduta, essendo Palizzolo stanchissimo e rimandando la continuazione dell'interrogatorio a domani.

Processo Casale.

Napoli, 28 — In data di ieri, sono stati ordinati i seguenti mandati di comparizione:

Alberto Casale pel 5 ottobre; comm. Celestino Summonte, ing. Eduardo de Siena, Giovanni Perouse, direttore della *Società Generale* d'illuminazione, Vincenzo d'Amelio pel 15 ottobre.

Francesco Giuseppe e le truppe tedesche.

Vienna, 28. — Stamane l'imperatore Francesco Giuseppe si è recato a visitare il battaglione tedesco reduce dalla Cina. Accompagnavano l'imperatore gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ferdinando Carlo e Ranieri, i ministri della guerra e della difesa nazionale, gli addetti militari esteri e numerosi ufficiali tedeschi ed austro-ungarici.

L'Imperatore fu salutato da grandi ovazioni.

La popolazione acclamò pure entusiasticamente il battaglione tedesco.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

SINGOLARITÀ-GIORNALISTA.

Logogrifo.

2 Nego recisamente
2 Impero sulla gente.
2 Mi bevo mina patetica.
3 Mi trovi in aritmetica.
3 Fui di Leandro amante.
3 Dell'arca comandante.
3 Siam lunghe, se t'annoi.
4 Quaggiù trovar nol puoi.
4 Fatale al pesciolino.
4 Gran fiume, oppur piccino.
4 Supremo, tu lo adori.
4 Siam sette, o che, le ignori!
4 Romano imperatore.
5 Son mosso dal vapore.
5 M'innalzo, eccelsa mole.
5 Levalo, se ti duole.
5 Non son, senza una morte.
5 Stiam su finestre e porte.
5 Vincerlo a pochi è dato.
5 Fo il paio con Pilato.
5 In alto, qualche miglio.
6 Il *do* di petto io piglio.
7 Or ondulato, or piano.
9 Sono una grande festa
Pel popol veneziano.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La festa in onore di Silvia Marchetti con *Figlia di Pagliaccio* segnò un altro successo per la gentile artista. Al secondo atto le vennero offerti doni e fiori a profusione. Stasera penultima rappresentazione della stagione con la replica a richiesta del *Duchino* e domani di giorno *D'Artagnan* e di sera la *Figlia di Pagliaccio*. Mercoldì Andrea Maggi, nel *Cyrano di Bergerac* si ripresenta al pubblico di Roma.

Adriano. — Stasera spettacolo straordinario a beneficio del Ricreatorio popolare Borgo Prati. Frizzo ripeterà per l'ultima volta lo scherzo comico *Fifì*. Agirà pure la « troupe » *Olleans*.

Nazionale. — Ultima replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, con la Bianco, completamente ristabilitasi.

Manzoni. — Nella *Teodora* la Boetti-Valvassura ed il Lombardi furono sopra tutti vivamente applauditi. Stasera e domani *Teodora* si replica.

Ibsen morente.

Il dottor Georg Brandes scrive da Cristiania: « Enrico Ibsen è morente. Tre medici gli sono accanto, e non lo abbandonano notte e giorno, anche per ordine del Governo. Il grande scrittore rimane quasi tutto il giorno a letto, oppure su una sedia, incapace di muovere le gambe. E' diventato irritabile all'eccesso; trova a ridire su tutto e su tutti; per un nonnulla va in furia. Ma il cervello funziona sempre benissimo. Ibsen non parla e rifiuta persino l'opera dei segretari. »

La morte di Giovan Battista Marini.

Giunge da Firenze la triste nuova della morte di Giovan Battista Marini, colpito da più anni da un male inesorabile.

Giovan Battista Marini ha il merito d'aver concorso alla formazione d'una fra le più illustri attrici italiane, Virginia Marini, che ebbe sempre da lui preziosi consigli. Fu capocomico assai stimato, e le sue compagnie furono tra le migliori degli ultimi tempi.

A Virginia Marini, che con tanta tenerezza e tanta angoscia ha assistito il marito nella lunga agonia, vanno le condoglianze di quanti ammirano in lei l'artista gloriosa e la gentildonna elettissima.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il duchino*, ore 9.
Adriano. — Frizzo, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 settembre.

Il sole sponta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Michele Arcangelo.

Nascita di S. A. Erminia di Waldeck Pyrmont, principessa Schaumbourg e Lippe (1827).

Ricorre il compleanno:

del senatore Giacomo Armò, Palermo; di donna Maria Letizia Asinari di San Marzano, dei marchesi di Caraglio, Roma; del senatore conte Annibale Brandolini Rota, Venezia; del marchese Delio Ciccolini, Roma; di don Marcantonio Colonna, dei principi di Galatro, Napoli; della contessa Sofia de Gubernatis, Roma; del marchese Giovanni Venturi Gallerani, Firenze; del conte Francesco Zucchini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: del conte Michele Amadei; del conte Angelo Bianchi di Roascio; del duca Michelangelo Caetani; del senatore Michele Carta Mameli; del marchese Angelo Chigi Zondadari; del padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea; del marchese Angelo Gavotti Verospi; del conte Michele Marcatili; del conte Michele Maroni; di don Michele Patrizi, marchese di Paganico; del conte Michele Serra; del conte Michelangelo Spada; del senatore Angelo Spera. A Torino: del conte Angelo Della Chiesa; del senatore Angelo Rossi; del generale Angelo Triani; del conte Michele Viglietti.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,8 — massima 22,8

Tra Roma e Napoli.

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, convocò ieri tutti i ministri presenti in Roma, per discutere intorno ai provvedimenti da adottarsi per migliorare le comunicazioni tra Roma-Napoli e viceversa. Dopo maturo esame della questione, tenendo anche calcolo delle condizioni sanitarie di Napoli, nella conferenza fu dichiarato di obbligare la rete Mediterranea ad attivare un treno diretto tra Roma-Napoli per la via Isernia-Solmona.

Da questa sera saranno attuati due treni, uno in partenza da Napoli, l'altro da Roma alle ore 21, arrivando rispettivamente a Roma e Napoli verso le 10 del mattino.

Se il servizio non sarà ripreso dalla Società, sarà attivato per conto dello Stato, e con soldati del Genio.

La questione di S. Girolamo.

Ancora non sono state fatte le citazioni per fissare nuovamente la causa; cosicchè le cose restano come stanno. Il cav. Tommasi, l'estensore della nota sentenza, è stato incaricato di istruire procedimento penale a carico dei dalmati, per violazione di domicilio e, per lo meno, per abuso delle proprie ragioni.

E' imminente la nomina, da parte del tribunale, d'un sequestratario giudiziario, che per i primi annunciamo; si rimane, con ciò, nelle vie strettamente legali e giudiziarie.

Note vaticane.

Domattina alle 7, come già annunciammo, nella chiesa del Nome di Maria al Foro Traiano sarà solennemente consacrato, dal cardinale Serafino Vannutelli, monsignor Matteo Dvornik, nuovo arcivescovo cattolico degli italiani e dei croati di Zara.

Al commissariato dell'emigrazione.

— L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, accompagnato dal commendatore Bianchèri, capo di Gabinetto del ministro, e da don Livio Caetani, segretario capo del suo Gabinetto, si è recato oggi a visitare il commissariato dell'emigrazione nella sua sede in piazza SS. Apostoli. Il commissario cav. Pelucchi gli presentò il personale addetto al commissariato e gli mostrò i locali occupati dal nuovo ufficio. L'on. Alfredo Baccelli ha voluto essere minutamente informato della organizzazione dell'ufficio e se ne è mostrato soddisfatto ed ha espresso la fiducia che il commissariato riuscirà veramente giovevole alla nostra emigrazione, che ha molto bisogno di efficace protezione.

Musica al Pincio. — Dalle 20 alle 22 suonerà la banda comunale col seguente programma: Beethoven, Andante della 5.a sinfonia; Geisler, Poema sinfonico; Rossini, *Mosè*, preghiera e stretta del finale 3°; Wagner, *I maestri cantori*, sinfonia; Bizet, *La bella fanciulla di Perth*, divertimento; Marenco, *Trionfo d'amore*.

I vantaggi dell'igiene. — Fra le ultime ispezioni sanitarie operate dall'ufficio municipale d'igiene, si annoverano le seguenti: Su 56 campioni di latte se ne trovarono genuini soltanto 15, annacquati 33, e l'annacquamento oscillava tra un minimo di 10 ed un massimo del 30 0[0. Un campione conteneva del bicarbonato di soda. Tutti gli altri erano scremati o alterati. Su 3 campioni di formaggio tipo di Olanda, in due si trovò una quantità di cenere e di cloruro di sodio con grasso. La pasta interna era colorata con anatto in ambedue; la corteccia in uno era colorata con fucsina. Il terzo campione non fu analizzato perchè in istato di avanzata putrefazione.

Su 21 campioni di pane, in 10 scuri si trovò una quantità d'acqua tra il 30,84 e il 38,31 con una quantità di ceneri tra 0,90 ed 1,06, compreso il cloruro di sodio. In 7 campioni di pane bianco si ebbe una quantità d'acqua tra il 25,64 ed il 35,92. Di 34 campioni di pasta da minestra 3 contenevano granturco, 7 non erano colorate artificialmente, 24 erano colorate con giallo naftol solforico; di 14 campioni di pasta all'uovo, 2 con tropeolina, 3 con giallo naftol solforico.

Di 6 campioni di strutto uno era mescolato a grasso di cocco con acqua 15 0[0 contenente acidi volatili, uno emulsionato con 1,77 0[0 di acqua e mescolato con strutto artificiale duro, 4 induriti con grassi estranei. Infine — per trascurare i casi minori — di 34 campioni di vino, 19 bianchi non contenevano metalli tossici e non erano gessati sopra 2 0[0, uno solo sospetto conteneva traccie di saccarina, uno gessato al 2,2 0[0; 12 rossi contenevano metalli tossici e materie coloranti estranee.

Contro i trasgressori alle disposizioni igieniche le autorità municipali hanno preso le misure opportune. Benissimo!

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Scoperte archeologiche. — Nei lavori del *tunnel* sotto il Quirinale, sono state rinvenute otto statue, tra muliebri e maschili, molto ben conservate.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6-A. — Sono cominciate le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

L'ospizio Umberto I. — Un gran numero di persone visitò ieri l'ospizio Umberto I, a San Cosimato, aperto al pubblico, come annunciammo, per la festa patronale dei Ss. Cosma e Damiano. Il pubblico ammirò l'ordine e la nettezza somma, tanto nella sezione maschile che nella femminile, il che torna a lode della Congregazione di Carità e per essa al deputato dottor Baletra, al direttore cav. Giuseppe Ermini, all'economo signor Antonio Poce ed alle suore di carità. Quest'ultime sono specialmente incaricate del servizio nel riparto delle povere vecchie, ma hanno in pari tempo il governo di entrambi i refettori pei vecchi e per le vecchie, delle infermerie, delle dispense e dei magazzini generali del ricovero.

La Congregazione di Carità, per togliere i ricoverati dall'ozio e per procurare ad essi ed all'ospizio un qualche vantaggio, aprì vari laboratori, specialmente per i vecchi. Le officine sono così distinte: tipografia, legatoria di libri, sartoria, falegname, calzolaio, stagnaro, calderaro, scalpellino, fabbro, cappelleria, scopettaro, tessitori e fabbricanti di stuoie e giuocattoli.

Gelosia con patate. — Certo Francesco Corratelli sembra che, facendo qualche strappo alla fedeltà coniugale, si sia messo a fare il *ganimede* con una donnina, Teodora De Stefano. La moglie del Corratelli, a nome Maria Zaccardi, di 41 anni, fruttivendola, presa da gelosia, se ne è andata stamane in via dei Cerchi a trovare la De Stefano. Le due donne hanno attaccato questione e la De Stefano con una grossa patata ha ferito la sua avversaria all'occhio sinistro.

La Zaccardi, dopo di essere stata medicata alla Consolazione, e dichiarata guaribile in 12 giorni, si è recata in un osteria in via S. Giovanni Decollato, dove si trovava il marito, per domandargli i danari per dar da mangiare alla famiglia. Ma il Corratelli, a quest'antifona, ha risposto avventandosi sulla moglie e morsicandola al naso.

Breve: la Zaccardi è stata costretta a ritornare un'altra volta alla Consolazione, dove quei sanitari l'hanno dichiarata guaribile, per questa seconda ferita, in 10 giorni, con riserva.

Estrazione del R. Lotto.

(28 settembre 1901).

BARI	39	90	17	49	33
FIRENZE	60	9	74	49	47
MILANO	29	25	85	84	80
NAPOLI	66	53	62	78	89
PALERMO	9	27	58	3	71
ROMA	7	48	24	46	51
TORINO	1	88	30	37	38
VENEZIA	42	23	81	24	48

INFORMAZIONI

La salute pubblica a Roma.

Oggi si è sparsa la voce, telegrafata anche a qualche giornale di provincia (non sappiamo se il ministero abbia pensato a sequestrare i telegrammi), che in Prati di Castello si era verificato un caso sospetto di peste.

Siamo formalmente autorizzati dall'ufficio d'igiene a smentire la notizia, la quale è assolutamente falsa. La salute a Roma è ottima.

I Sovrani a Venezia.

I Sovrani d'Italia partiranno domattina alle 9.15 da Racconigi e giungeranno a Venezia alle ore 17,45.

L'on. Zanardelli incontrerà il Re a Verona e lo accompagnerà a Venezia.

Notizie di Corte.

Con ogni probabilità — come ci assicura una persona bene informata — i Sovrani prolungheranno la loro dimora a Racconigi, tanto più che è graditissima alla Regina Elena, e il clima saluberrimo ha molto influito nello sviluppo fisico e nella salute della piccola Principessa Jolanda. I Reali faranno fare nella prossima primavera alcuni lavori nel parco e nel castello. A questo proposito la stessa persona ci dice esser molto probabile che sarà rinunciato al progettato viaggio ufficiale in Italia, riservandosi il Re di visitare le varie città secondo le circostanze di avvenimenti locali.

Il duca d'Aosta.

Si dice imminente la promozione a tenente generale del Duca d'Aosta, il quale sarebbe nominato comandante della divisione militare di Torino.

Pel Congresso degli impiegati.

Stasera, alle ore 23, partirà per Firenze l'onorevole Ronchetti, per presiedere il Congresso della Federazione degli impiegati civili.

— Stamane alle 9.40 è partito per Firenze l'avv. Lusignoli, segretario generale del comune di Roma per prendere parte ai lavori del Congresso.

Le ultime notizie sulla peste.

La *Stefani* comunica:

« Gl'infermi tutti ricoverati a Nisida continuano a migliorare. Nessun caso nuovo accertato nè in Napoli nè dei dintorni. Un solo caso nuovo sospetto si è verificato ieri, verso le due, in persona di certo Santo Vincenzo di anni 21, trovato alla Villa del Popolo, febbricitante e abbattuto. L'infermo, che non ha famiglia nè alloggio e che viveva vagabondando e dormendo a cielo aperto, è stato trasportato a Nisida, ove è però tenuto separato dagli altri non avendo finora gli esami clinici e batteriologici confermato i sospetti. Così per semplice sospetto, che già può dirsi dileguato, e per scrupolo di precauzione, sono tenuti segregati tre infermi dall'Ospedale degli Incurabili, che sono: Salvatore Nardelli, da Napoli, pescivendolo, da diciotto giorni degente per bronchite, isolato in seguito ad alterazione termica e dolori ascellari. L'abbassamento di temperatura sopravvenuto e l'aspetto delle glandole mostrano che si tratta semplicemente di un fatto intestinale. Antonio Giorgetti, da Viareggio, di anni 14, malato di polmonite doppia, e Ferdinando Maido di anni 6, da Napoli, figlio di un operaio, con glandole inguinali.

« E' cessata, per converso, la vigilanza sulla guardia doganale perfettamente ristabilita. Per l'infermiere dell'Ospedale della Pace, visitato dal comm. Santoliquido e dal comm. Gosio, i quali constatarono che non mostrava alcuna manifestazione di peste, si mantiene la vigilanza solo perchè è stato a contatto della persona deceduta ieri l'altro. Il prefetto si è recato agli Ospedali degli Incurabili e della Pace a visitare gli infermi segregati e si è intrattenuto a lungo con loro per confortarli ed incoraggiarli. Si è pure assicurato del modo come procede il servizio in quei luoghi di cura, e la sua visita ha fatto eccellente impressione. Il prefetto ha constatato che tutto procedeva secondo gli ordini impartiti. La calma e la fiducia si mantengono nell'intera cittadinanza, ormai convinta che le misure ordinate dal Governo ed eseguite con scrupolo dalle autorità locali sono serie e concludenti.

« Il prefetto, con decreto di ieri, ha proibito, fino a nuovo ordine, la pesca nel porto. Si è proceduto ad una larga disinfezione anche dello specchio di mare in prossimità del Punto franco. Si sono raccolti in questo luogo copiosi materiali disinfettanti per proseguire le disinfezioni dei locali e delle merci con personale scelto e disciplinato e con grande diligenza. Procedono con alacrità i lavori per adattare locali di isolamento nel nuovo Manicomio provinciale. Si sono imbarcati sul piroscafo *Oreto* altri 100 operai col personale direttivo del Punto franco. Questo personale si era, all'invito di prendere imbarco, mostrato titubante, ma ha ceduto di fronte agli ordini mandati dal ministro dell'interno. L'*Oreto* si è quindi diretto alle acque di Nisida, dove getterà l'ancora.

« L'ispettorato di sanità ha disposto l'acquisto di nuovi apparecchi Schering per la disinfezione alla formaldeide a fine di fornirne le località che ancora ne mancano. A tutti i porti del nostro littorale sono stati mandati in copia disinfettanti, ed affinchè non possa venire a mancare l'anidride solforosa liquida, se ne è ordinata anche in Germania. Così, sebbene si abbiano disponibili cinquecentomila dosi di vaccino Haffkine, si è dato ordine al laboratorio di Pianosa di riprenderne la preparazione. Siccome poi in alcune località si stavano prendendo o si accennava a prendere misure per le provenienze da Napoli, via di terra, il ministro dell'interno le ha rigorosamente vietate, lo stato sanitario di Napoli non giustificando in modo assoluto provvedimenti di tal natura. »

La salute del Papa.

Siamo autorizzati a smentire le voci, corse anche oggi, intorno ad una malattia del Papa. Sua Santità ha ricevuto oggi il card. Perraud, vescovo di Autun, e l'arcivescovo mons. Michele Kelly.

Per villa Borghese.

Ci viene assicurato che il Governo ripresenterà tale e quale il progetto per l'acquisto di Villa Borghese, avendo il Re più volte ripetuto all'on. Zanardelli il desiderio di bandire a sue spese il concorso per un monumento a Re Umberto.

A Palazzo Braschi.

Il 3 ottobre si riunirà la Commissione per le onorificenze al valore civile.

— Stamane il ministro dell'interno, onorevole Giolitti, ha conferito a palazzo Braschi col ministro Nasi.

— Il prof. Gualdi, direttore dell'ufficio di igiene al municipio, ha conferito stamane, a palazzo Braschi, col vice-direttore dell'ufficio di sanità.

— Oggi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la Commissione per l'avanzamento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

La questione di Creta.

Il principe Giorgio di Grecia, governatore di Candia, in seguito all'accentuarsi della situazione politica nell'isola, ha rinnovato alle potenze la domanda di esaminare le sue proposte, aggiungendo anche di accordare che sia sottoposta ad un plebiscito la scelta della forma definitiva di Governo per l'isola.

Il commercio italiano all'estero.

Il ministero degli esteri pubblicherà quanto prima nel bollettino alcune notizie estratte dagli ultimi rapporti degli addetti consolari dell'Asia e dell'Africa intorno al movimento commerciale, di cui gli fu fatta richiesta da alcune Camere di commercio.

Ministero delle finanze.

Al ministero delle finanze si sta compilando un nuovo regolamento per la piantagione dei tabacchi, in modo da soddisfare le domande dei piantatori, senza ledere gli interessi dell'erario.

— Una circolare riservata del ministro delle finanze ordina di respingere qualsiasi domanda municipale per imposizione di nuove tasse e ed aumento di quelle esistenti, a meno che non si tratti di circostanze assolutamente eccezionali.

— Il ministro Carcano, partito ieri alle 14,50 per Civitavecchia, ne ritornò ieri sera stessa.

Per la tutela dei boschi comunali.

L'on. Guido Baccelli, ministro di agricoltura, per mezzo dei prefetti, ha ora esortato le Giunte provinciali amministrative ad adottare la massima, saviamente stabilita da alcune provincie, e ritenuta legale e opportuna dal Consiglio di Stato, di non approvare tagli di piante nei boschi comunali, vincolati o no, se le relative operazioni di scelta, martellatura e stima non vengano eseguite dagli ufficiali forestali. Ciò allo scopo di raggiungere una tutela efficace a profitto dei boschi dei corpi morali, sia negli interessi della utilizzazioni forestali che nell'interesse della proprietà degli enti stessi.

Alla Minerva.

Con decreti ministeriali, il professore Alberto Scrocca, insegnante reggente di lettere italiane nel terzo reale educatorio femminile in Napoli, è nominato titolare nello stesso ufficio; il professore Giovanni Rosalba, insegnante reggente di lettere italiane nel secondo reale educatorio femminile in Napoli, è nominato titolare nello stesso ufficio; la signora Teresa Gauthier è nominata istitutrice incaricata fuori ruolo per la lingua francese nel primo reale educatorio in Napoli.

— Sono accettate le dimissioni, della signora Teresa Raffaghello dall'ufficio di maestra reggente del giardino d'infanzia, annesso alla scuola normale femminile « G. Daneo » di Genova.

— Il signor Ugo Leonesi cessa d'insegnare il canto nella scuola normale maschile di Pinerolo.

Allievi ufficiali di complemento.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la circolare per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento.

— Telegrafano da Civitavecchia, 28: Ultimate le esercitazioni navali, sono rientrate in questa stazione, in quattro squadriglie, venti torpediniere.

— Telegrafano da Genova, 28: Nel pomeriggio è giunta la corazzata inglese *Illustrious*, sulla quale si imbarcherà il governatore di Malta, e scambiò col porto i saluti d'uso.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Stellio Domenico, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria.

Pallotta cav. Achille, maggiore 7° fanteria, è collocato a riposo.

Volino cav. Carmine tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Perugia, è collocato in posizione ausiliaria.

Il Bollettino pubblica gli elenchi degli allievi dell'Accademia nominati sottotenenti di artiglieria e del genio.

Notizie di marina.

Col 6 ottobre il capomacchinista di seconda classe De Tos Giuseppe sbarcherà dalla R. nave *Saint-Bon*. A completare gli ufficiali di macchina della detta nave è destinato il capomacchinista di terza classe Gianfiet Edoardo.

— Col 1° ottobre prossimo il capitano di fregata Ronca Gregorio cessa dal prestar servizio alla R. Accademia navale.

— *Euridice* partita da Napoli; *Volta* partita da Maddalena; *Colonna* giunto a Trapani.

Il grave incendio di Cosenza.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Cosenza, 28. — Si è sviluppato un grave incendio nell'interno della città in seguito allo scoppio di un deposito di polvere.

Mancando pompieri, furono chiamati soccorsi di pompieri e di zappatori da Taranto e da Catanzaro.

(Nostri telegrammi particolari).

Cosenza, 28, ore 17. — L'incendio continua a prendere vastissime proporzioni. Si teme che possa propagarsi al palazzo della prefettura.

Finora sono stati ricoverati all'ospedale circa 35 feriti, molti sono gravissimi.

Si attendono, oltre che da Taranto, soccorsi anche da Catanzaro, al cui prefetto fu telegrafato da questa prefettura. Giungono rinforzi di truppe.

Cosenza, 28, ore 16. — Lo scoppio del polverificio è stato tremendo. L'incendio si è propagato a varie case nel centro della città, alimentato dal vento.

Sono accorse sul posto le autorità. La popolazione fugge spaventata. Sono state chiamate sul posto le truppe, che con atti di vera abnegazione fanno sforzi sovrumani per isolare il fuoco.

Si procede allo sgombro delle case pericolanti.

Taranto, 28, ore 13,25. — Appena giunta notizia dell'incendio di Cosenza, per ordine del ministero dell'interno e di quello della marina, si è formato un treno direttissimo, su cui hanno preso posto i pompieri del comune di Taranto, quelli della marina, moltissimi marinai, con pompe ed attrezzi, diretti sul luogo del disastro. La notizia ha prodotto a Taranto una grande impressione.

Cosenza 28, ore 15,25 — L'incendio si è sviluppato a causa dello scoppio di un deposito di polvere e di cartucce esistente nell'armeria del negozio Principi.

In breve l'incendio ha preso uno sviluppo colossale, avviluppando l'intero palazzo ove si trova l'armeria. Vi sono, a causa dello scoppio, molti feriti tutti gravi. Mancano pompieri. Per il prefetto il consigliere di prefettura cav. Gazzera ha chiesto rinforzi al Governo.

Si spera di isolare il fuoco, ma il lavoro riesce difficilissimo, a causa delle proporzioni colossali che l'incendio ha assunto.

Si sta provvedendo per una probabile interruzione del telegrafo.

Cosenza, 28, ore 17,35 (*urgenza*) — I feriti sono ancora più numerosi; non ho modo di controllarne il numero; le autorità hanno preso le più energiche misure, ma si lamenta che in questo comune non vi siano pompieri. Le truppe fanno atti di vero eroismo. Vi sono scene straziantissime.

Cosenza, 28, ore 18. (*Urgenza*). — Finora i feriti sono più di 50.

Molti di essi sono sempre in istato grave. Fra i feriti vi è il proprietario dell'armeria Principi e la moglie.

Giungono in questo momento i rinforzi da Taranto.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Federico Di Palma. — *La Francia navale e il Convegno di Tolone.* — A. Trani. Napoli 1901.

E' un grosso volume di circa 300 pagine dedicato al Duca di Genova. Il libro è diviso in due parti: nella prima è trattato della potenza navale francese, e nella seconda delle feste di Tolone e delle loro possibili conseguenze. L'autore espone ed illustra tutti gli sforzi fatti dalla Francia per conseguire la mèta prefissasi di diventare una forte potenza navale, e cita a questo proposito relazioni parlamentari, discorsi di deputati, senatori e ministri, opinioni di ammiragli ed ufficiali, quasi tutti concordanti nel concetto dell'ammiraglio Cuverville: — *la marine n'est pas pour la France un luxe national, c'est une force nécessaire.* — E l'autore ci mostra, non senza dolore per il paragone con le cose nostre, come il popolo francese abbia sempre manifestato di seguire con simpatia l'opinione dell'ammiraglio Cuverville, incoraggiando la potenza *de la flotte de sa politique*, il convincimento cioè che la flotta è uno strumento potentissimo destinato non solo alla difesa del territorio e alla protezione del commercio, ma anche ad avvalorare la diplomazia del proprio paese. E le feste navali di questi giorni in Francia alla presenza dello Czar ne dimostrano la verità.

Oltre a considerazioni d'ordine politico l'A. entra in considerazioni tecniche e militari che rendono lo studio per nulla trascurabile. E' una continua comparazione tra le forze francesi e le italiane, fra i vari sistemi e le varie organizzazioni, e che si chiude con un confronto fra Lockroy e Bettolo, che l'A. sostiene abbiano molti punti di contatto. Una cosa giova osservare, ed è che l'A. non pone a scopo del suo lavoro un parallelo odioso fra le due nazioni, ma invece un incitamento al nostro paese di sapere, studiare e considerare quanto si è fatto in Francia, perchè altrettanto possa farsi da noi. E sarebbe una fortuna! Ma... i francesi, a qualunque gradazione politica essi appartengano, sono sempre francesi, ed hanno alto il sentimento della patria; noi italiani invece siamo tutto, eccetto che italiani, capaci di avere anche come rappresentante del paese alla Camera chi è andato a sostenere a Trieste il candidato austriaco contro l'italiano! Questa è la differenza, ed ogni discussione in Parlamento ne è la prova più lampante: parlate di decoro nazionale, di sentimento di patria, e i signori dell'estrema, in nome s'intende sempre della libertà, vi accopperanno d'insulti e grugniti! Gioverà a qualche cosa il libro del Di Palma? speriamolo, ma... con i tempi che corrono, poco ci credo.

Guido Ciarletta. — *Adolescentia.* — Cappelli. Rocca S. Casciano, 1901. — Sono una cinquantina di poesie, piene di sentimento e cesellate con arte, raccolte in un elegante e nitido volumetto. Anche se il titolo non lo dimostrasse, le prime pagine svelano subito la giovinezza piena di passione dell'A., il quale, certo con dolore, osserva che i tempi belli della spensieratezza sono finiti, e che il suo paese, lassù fra i monti dell'Abruzzo, l'attende ormai con:

— Quattro chiacchiere astute d'avvocato
Che non potranno mai farti gioir. —

L'A. ha difatti trascorsi i giorni felici che sovente ricorda, a Roma, per la quale ha scritto versi veramente belli, come: *Roma di notte*; e dopo aver assaporato tutti i più dolci incantesimi della grande città, con la prospettiva del ritorno definitivo al proprio paese, è preso da un sentimento di gran malinconia che trasfonde nei suoi versi, quando non ha anche punte di fine ironia:

— Forse i miei resti un dì confonderanno
Con quelli di un guerriero,
E me, che odiai, le spade, tratteranno
Come un eroe d'Omero. —

Quattro chiacchiere astute d'avvocato sono più volgari, forse, ma certamente più rimunerative, ma non per questo al giovane A. consiglierei di abbandonare del tutto la via dell'arte, chè anzi riunendo insieme toga e cetra, potrà accoppiare l'utile al dilettevole, il che non guasta davvero. E per questo gli auguro di proseguire sicuro e vittorioso, nell'arte e nella vita, come ha egregiamente incominciato.

Arturo Caffaratti. — *La moglie.* — Noi fummo dei primi a parlare lungamente e lodevolmente di questo volume, prima lancia spezzata nel campo dell'arte, dal giovanissimo A. Ora sappiamo che il suo lavoro è stato tradotto in francese, e che prossimamente vedrà la luce in questa lingua, in una elegante edizione. I nostri più vivi rallegramenti che i suoi primi passi siano stati coronati da un così lieto successo.

Il bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

— Da Piazza di Pietra, 28 settembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,20.

Qui specialmente rivolti alle azioni carburo; il resto intrattato. Rendita per fine 102,70; a contante 102,40; Istituto Fondiario 301; Banca Commerciale 601; Credito italiano 521; Banco Roma 125 1/2; Marcia 1095; Gas 824; Omnibus 280; Condotte 270; Molini 79; Metallurgiche 163; Ferriere 106 1/2; Forni elettrici 67; Montecatini 181; Risanamento 10; Valsacco 210; Immobiliare 177-172; Generale 59 1/2; Carburo 475 a 485; Prodotti chimici 54.

Cambi: Parigi 103,07; Londra 26.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 714; Mediterranee 530; Acciaierie 1550; Veneta 88; Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 99,30; Spagnuolo 70,40; Francese perpetuo 101,05; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 30 settembre, a lire 103,06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 a tutto il 6 ottobre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 103,10.

Bonfiglio Bresadola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.